Anno CLII — 1894. Sabato 1.° Settembre N. 241

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 91 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il consiglio dei ministri di ieri

Roma 31, *ore* 9.45 *p.*

Oggi alle 4 si adunò il consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

Mancavano soltanto i ministri Saracco e Baccelli leggermente indisposti.

Si trattarono solo affari d'ordinaria amministrazione.

Si discusse anche della promozione e del collocamento a riposo di alcuni funzionari e di alcuni ufficiali superiori dell'esercito.

Il ministro Blanc accennò allo stato di quiete della politica europea. Soltanto — disse — pel Marocco si ha qualche preoccupazione.

Non si parlò della questione finanziaria.

Crispi è tornato

Crispi è tornato stamane.

Mirri da Crispi

Oggi l'on. Crispi lungamente conferì con il generale Mirri.

Domani, insieme al colonnello di stato maggiore di Boccardo e il suo ufficiale d'ordinanza, Mirri parte per Napoli e Palermo.

Il comm. Venturini

Roma 31, *ore* 10.15 *p.*

Gli on. Crispi e Calenda oggi ricevettero il procuratore generale Venturini, che domani parte per la Romagna e il 27 settembre sarà a Palermo, sua nuova destinazione.

La Commissione dei generali

La Commissione dei generali si adunerà lunedì, continuando fino all'esaurimento dei lavori.

La restituzione delle armi in Sicilia

Il provvedimento della sospensione della restituzione delle armi in Sicilia, intorno a cui tanto si fantasticò, vi assicuro che unicamente fu adottato dal Governo perchè il generale Morra cominciò la restituzione senza consultare il Ministero, mentre l'autorità sua cessava, tolto lo stato d'assedio.

Turi fuori di pericolo

L'ammiraglio Turi è fuori di pericolo, anzi in via di guarigione.

Dal bollettino della pubblica istruzione

Roma 31, *ore* 11.25 *p.*

Dal bollettino della pubblica istruzione uscito oggi ritaglio:

Gruber, professore di agraria; Vigolo, professore di diritto e di legislazione rurale nell'Università di Padova; Allegri, professore di disegno nella scuola tecnica Caboto di Venezia; Ceccon, professore di disegno nella scuola tecnica di Padova; Boch, professore di lingua francese nella scuola tecnica Sanudo di Venezia; Garrone, professore di lingua francese nella scuola tecnica di Vicenza; Fiorini professore di lingua francese nella scuola tecnica di Treviso godono l'aumento del decimo sullo stipendio.

Il servizio di pubblica sicurezza

Nel bilancio dell'interno, esercizio attuale, si aumenteranno di un milione le spese per la pubblica sicurezza. Il numero delle guardie si aumenterà di 2000, delegati e graduati in proporzione.

Colloquii di Sangiorgi

Sangiorgi, questore di Bologna, anch'oggi ebbe lunghi colloqui con Galli e Sensales. Domani conferirà con Crispi.

I fattorini telegrafici

Notizie da Genova, Firenze, Torino e Livorno accennano essere finita l'agitazione dei fattorini telegrafici.

Come morì il barone Depeccoz
Anche la Regina corse pericolo

Roma 31, *ore* 11.40 *p.*

Da fonte attendibile si afferma che il barone Depeccoz non morì di sincope al cospetto della Regina in una escursione alpina, sibbene precipitò da un burrone, essendosi rotta la fune a cui egli ed altri alpinisti si tenevano.

La stessa Regina avrebbe corso seriissimo pericolo.

Altro giornalista francese espulso

Fu espulso dalla Sicilia il giornalista francese Hugoin, redattore del *Monde Illustré.*

Fu condotto alla frontiera.

Il trasporto del bestiame

L'on. Galli, sottosegretario agli interni, inviò una circolare stabilente le norme per le visite alle stazioni, affine di controllare se si compiono le disinfezioni prescritte nei vagoni che trasportano il bestiame.

Bambina abbruciata

A Marcellina, presso Tivoli, abbruciarono sei capanne.

Rimase vittima una bambina di quattro anni.

La disgrazia di un sacerdote

Stamane il cavallo d'una vettura da piazza tolse la mano al cocchiere, investendo il prete Ernesto Lorenzetti, che morì poco dopo.

ANCORA
sulla revisione delle liste

La revisione straordinaria delle liste politica ed amministrativa ha sollevato e solleva ancora tanti e svariati giudizi sul modo di eseguirla, venendo la legge 11 luglio 1894 n. 286 interpretata in maniera tanto discorde, nientemeno da consigliare al Comune di Torino la compilazione *ex novo* delle liste ed invece a quello di Milano la revisione pura e semplice, in base ai reclami di cui gli art. 10 e 13 delle disposizioni transitorie della predetta legge, ed alla cancellazione in base a tendenze passate in giudicato, o ad altri documenti, dei morti, di chi avesse perduto le qualità richieste per essere elettore, o di chi abbia rinunciato al domicilio politico o civile nel Comune. (Art. 24 legge elett. politica e 31 legge comunale e provinciale.

E' deplorevole che siasi approvata una legge soggetta ad interpretazioni totalmente contrarie l'una all'altra, e che per declaratorie ministeriali e prefettizie abbia disseminato dubbi e incertezze nelle Commissioni comunali, incaricate di occuparsi dell'argomento; per cui è facile indovinare quali ne saranno le conseguenze.

Ad ogni buon fine non sarà inutile esporre il nostro modesto giudizio sull'interpretazione e sullo scopo della nuova legge, ben contenti se la lettura, l'esame e lo studio di quella legge, del Regolamento relativo e delle successive istruzioni, saranno per apportare utili e pratici schiarimenti, a chi per il suo ufficio ne ha diretta e necessaria ingerenza.

***

Lasciando dal considerare che per noi la revisione straordinaria doveva restringersi soltanto alle prescrizioni tassative degli art. 10 e 13 delle disposizioni transitorie, e, cioè, le Commissioni comunali avrebbero dovuto soltanto occuparsi di esaminare e decidere sui reclami presentati e cancellare d'ufficio i morti e gli iscritti che notoriamente avessero perduto il titolo all'iscrizione, tuttavia, occupandoci dell'indirizzo benefico che si è voluto dare alla legge, che è quello di epurare le liste da tutti coloro che mancano dei necessari requisiti per adempiere all'elevato ufficio di elettore, vediamo quale via dovrebbero seguire le Commissioni nella revisione loro demandata.

A nostro parere sarebbero da cancellarsi:

a) tutti gli elettori iscritti nelle liste per effetto dell'art. 100 della legge politica 24 settembre 1882, che quantunque possedano la dichiarazione notarile esistente in atti d'ufficio, tuttavia colla loro scrittura prestino un giusto dubbio che sappiano leggere e scrivere, noto essendo che gran parte di quelle famose dichiarazioni, furono estese sotto dettatura o copiate meccanicamente.

b) tutti gli inscritti in base a certificati scolastici rilasciati senza le prescritte forme legali e da chi non era competente. Ad esempio: prima della legge sull'istruzione obbligatoria il certificato scolastico doveva comprovare l'esito degli esami di seconda classe elementare coi punti riportati in ciascuna materia e il certificato scolastico dopo la pubblicazione della legge sull'istruzione obbligatoria deve assicurare l'esito degli esami di terza classe elementare coi punti di merito in ciascuna materia, e ciò inquantochè in tempo passato le scuole elementari si dividevano in classe 1ª inferiore e classe 1ª superiore e adesso in 1ª, 2ª e 3ª, con che vien dimostrato che il certificato scolastico deve far prova che i giovani abbiano superato con buon esito tre corsi di scuola.

c) tutti gli inscritti per capacità di cui l'art. 2 della legge 24 settembre 1882 dei quali non sia a conoscenza della Commissione e pubblicamente notorio che sono in possesso del titolo, in base al quale furono inscritti e mantenendo invece tutti coloro che è a piena conoscenza della Commissione ed è pubblico e notorio che possedono il titolo. — Ad esempio: sarebbe ridicolo eliminare dalla lista ed esigere che diano poi la prova di saper leggere e scrivere: i senatori, i deputati, i prefetti, gl'impiegati civili e militari in servizio od in riposo, i maestri, ecc., insomma tutti quelli accennati nell'art. 2 della predetta legge.

d) tutti gli elettori iscritti per censo ed altri titoli diversi per i quali la Commissione sollevi dubbio sulla loro capacità a leggere e scrivere, mantenendo invece tutti coloro che per conoscenza certa della Commissione sia indubbia e pubblicamente nota la loro idoneità a leggere e scrivere.

e) tutti gli inscritti in base a congedo militare, i quali dovrebbero essere tenuti non solo a produrre il congedo, se non esiste in atti, ma anche a dar la prova di saper leggere e scrivere, inquantochè il semplice *sì* in risposta alle domande del congedo *sa leggere e scrivere* non presenta sufficiente garanzia della loro idoneità, sapendosi da tutti che, quando un militare sa appena scrivere il suo nome e cognome, si risponde *sì* nel congedo.

***

Epurate dunque le liste con le suindicate cancellazioni, avremo la certezza che tutti gli altri elettori mantenutivi, sono in possesso dei requisiti prescritti dalla legge elettorale politica e amministrativa, essendo poi fatta riserva a tutti i cancellati di presentarsi davanti alla Commissione per scrivere e sottoscrivere una protesta contro l'indebita loro cancellazione, con che la Commissione potrà con giudizio positivo meglio decidere sull'ammissibilità o no dell'elettore.

Siccome però la Legge non è fiscale al punto da togliere il diritto a chi lo avesse acquistato anteriormente, così per tutti gli elettori vecchi o nuovi che mancassero del certificato scolastico per provare di aver superato le tre classi elementari, è accordato il diritto di presentarsi al Pretore per sostenere l'esame, e quel giudice, assistito da un maestro, ha la facoltà di rilasciare il certificato di idoneità o meno, a seconda dell'esito dell'esame.

La recente circolare del ministero della P. I. stabilisce le norme dell'esame e che consistono nella lettura di un brano di prosa, nella scrittura sotto dettatura di altro brano, in una breve composizione e nella soluzione di un quesito d'aritmetica.

La prova di saper leggere e scrivere, sia per le nuove iscrizioni nella lista amministrativa, quanto per convalidare le iscrizioni nelle vecchie liste, può esser data anche con dichiarazione davanti a notaio, in cui sia detto che l'elettore ha scritto e sottoscritto senza copiare e senz'aiuto di dettatura.

***

Adottando pertanto le suesposte norme si viene a temperare gli effetti di un eccessivo fiscalismo, che obbliga tutti gli elettori a dover chiedere *ex novo* la loro iscrizione con la produzione del titolo che li legittima, ed *ex adverso* togliere lo scopo della Legge con un'eccessiva larghezza per mantenere nelle liste gli attuali iscritti, anche quando risulti dubbio il loro diritto di esserlo.

Non ci dissimuliamo le difficoltà di applicare rettamente la Legge, ma vogliamo credere d'altronde essere opera benefica quella delle commissioni, di occuparsi con serietà, coscienza e imparzialità in questo lavoro importantissimo della revisione delle liste, per risanare il corpo elettorale da cui dipende l'incolumità delle istituzioni nostre, pur troppo esposte al pericolo delle armi incoscientemente date in mano ai partiti estremi.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Guerra chino-giapponese

Shanghai 31, *ore* 5.20 *p.*

Un dispaccio da Chefu segnala un nuovo attacco dei giapponesi contro Porthartur.

L'incendio di Canton — 1000 vittime

Hong-Kong 31, *ore* 9.20 *p.*

Un incendio a Canton distrusse parecchie centinaia di battelli. Credesi che vi sieno oltre mille vittime.

Uno che voleva uccidere mons. Satolli

New York 31, *ore* 7.25 *a.*

La polizia arrestò un individuo che giurò di essere stato scelto ad uccidere monsignor Satolli, rappresentante del Papa. Si tratterebbe di un pazzo.

Il Sultano del Marocco scrive lettere

Madrid 31, *ore* 6.10 *p.*

Il Sultano del Marocco ha inviato una lettera alla Corte di Spagna, pregandola di interporre i suoi buoni uffici presso la Francia e l'Inghilterra, per indurle a ritirare i rispettivi consoli da Fez.

I minatori scozzesi riprendono il lavoro

Glasgow 31, *ore* 8 *a.*

I minatori votarono la ripresa del lavoro colla riduzione di 6 *pences.*

Un marinaio ucciso e due feriti

Londra 31, *ore* 7.20 *a.*

Un dispaccio da Bonny (costa occidentale d'Africa) annunzia che gli indigeni attaccarono la scialuppa *Dealecto*, uccidendo un marinaio e ferendone altri due.

Il Conte di Parigi
La sua malattia

Parigi 31 — Il *Figaro* dice che la debolezza del Conte di Parigi aumenta colla impossibilità di nutrirsi.

La paralisi intestinale è quasi completa. L'ammalato non può quasi più parlare.

Parigi, 31. — Le notizie che arrivano da Londra sulla salute del conte di Parigi sono sempre peggiori.

Le preoccupazioni di questi circoli orleanisti sono vivissime, temendosi da un istante all'altro che arrivi l'annunzio della catastrofe. Alcuni capi monarchici sono in permanenza alle redazioni del *Soleil* e del *Gaulois* (i due maggiori giornali del partito), ed alla *Correspondance Nationale* (l'organo personale del conte) in attesa delle notizie e per decidere sulla condotta del partito.

Sul tardi ieri è circolata sui *boulevards* la notizia che l'erede della Maison de France era morto, e che i Comitati monarchici e la famiglia d'Orléans avevano già proclamato loro capo-pretendente il duchino Filippo d'Orléans. Ma la notizia fu tosto smentita.

Sono attesi a Londra i duchi di Joinville e D'Aumale che viaggiano fuori di Francia.

La contessa veglia il malato giorno e notte.

***

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Parigi 31, *ore* 4.25 *p.*

Il conte di Parigi è affetto da cancro nel tubo digerente. Due mesi fa subì una operazione che non ebbe buon esito. Egli si mostrò coraggioso in quella circostanza e i suoi partigiani speravano nella guarigione.

Due settimane fa egli scriveva a un amico, passeggiava nel parco e assisteva ai pranzi della famiglia, senza però prendere nutrimento. Ma il suo volto si faceva sempre più livido e il sudore di tutto il suo corpo dimostrava come fossero terribili le sue sofferenze.

Ierl'altro comparve sui giornali amici la prima nota che diceva come fosse grave la malattia del principe.

Il *Soleil* nel suo *Courrier de l'exile* pubblica notizie addirittura desolanti.

Il medico ordinario del conte è il dottor Rècamier.

Londra 31, *ore* 6 *p.*

Il conte di Parigi, sebbene passò la scorsa notte da uno stato relativamente soddisfacente, tuttavia trovasi oggi in debolezza estrema.

Londra 31, *ore* 6.10 *p.*

Il conte di Parigi in piena cognizione ricevette gli estremi sacramenti alla presenza di tutti i membri della famiglia e del personale della sua casa.

Per l'emigrazione nell'America del Nord

New-York 31. — Il direttore generale dell'emigrazione è partito per l'Europa, per studiarvi la questione dell'emigrazione in generale e particolarmente in Italia quella dei padroni.

Il colera

Liegi 31 — Ieri si verificarono a Tilleur 25 casi di cholera e 24 decessi.

L'eredità dell' mperatrice Eugenia

La *Corrispondenza Verde* pubblica, e riproduciamo con tutte le riserve:

Sappiamo che le gite non infrequenti del duca d'Aosta in Inghilterra non sono estranee alle preoccupazioni che desta l'età ormai inoltrata della vedova di Napoleone III, la quale possiede, come è noto, un vistosissimo patrimonio, tanto vistoso che una parte sola delle rendite che ne derivano bastarono sinora a mantenere nel campo bonapartista e nella stampa dello stesso partito quello stato di divisione che ridusse a meno che nulla le speranze del ramo napoleonico che ha per capo il principe Vittorio.

E' noto che l'ex Imperatrice ha sempre nutrito un odio implacabile per il principe Girolamo, miscredente e liberale, e per i suoi discendenti. Vani riuscirono tutti gli sforzi fatti, anche dopo la morte tragica del principe Luigi Napoleone nel Zululand, per decidere la sovrana decaduta a riportare, nell'interesse della dinastia, i suoi affetti e le sue ricchezze sull'altro ramo della famiglia Buonaparte ed ora si teme che, non volendo essa lasciare a questo le sue sostanze, la fortuna dell'ex Imperatrice vada dispersa dopo la sua morte, qualora disponesse nel suo testamento in modo da far sopravvivere oltre tomba gli odi che l'animarono durante tutta la sua vedovanza.

Per evitare il danno, si vorrebbe decidere l'Imperatrice Eugenia a testare in favore del duca d'Aosta, di cui ella predilesse molto il padre, al matrimonio del quale colla principessa Letizia ebbe non poco a contribuire.

I COMMESSI POSTALI TELEGRAFICI

Ho letto nel N. 237 dell'ottima *Gazzetta* l'articolo sui fattorini telegrafici, e non posso che sottoscrivere a quanto in esso vien detto a favore di questa misera classe d'impiegati. Ma non sono questi i soli che vengano danneggiati dalla nuova legge 22 luglio 1894. Un altra classe di poveri funzionari, pur benemeriti dello Stato, che da tanto tempo attendono invano dal Governo un miglioramento alle loro meschine condizioni, si vedono in quella vece maggiormente maltrattati: intendo parlare dei commes i postali-telegrafici. Pare impossibile.

Tutti: telegrafisti, ufficiali postali, ausiliarie, portalettere, hanno avuto chi si levò a propugnare la loro causa e a rompere una lancia in loro favore; tutti, fuorchè i commessi postali telegrafici. Eppure, se si pensasse un poco alle gravose loro incombenze, ed allo irrisorio stipendio, ci si sentirebbe presi di compassione.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 71

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Per Bacco! rispose Bufile, mi pare d'aver avuto i miei buoni momenti ancor io! Vossignoria è severo...

— Guardati la pancia... e giudicati.

— Oh! con vostra sopportazione, fo ancora in sella una grandiosa figura.

— Se n'accorge il tuo cavallo! replicò il duca, facendo saltare al suo il fosso del campo, al cui limitare la comitiva era giunta.

La mattina di quel dì, il signor di Brancas ed Amalrico avevano mandati innanzi due messi per informare il Duca di Borgogna del loro arrivo, di maniera che erano attesi.

Il Duca Carlo ragionava a un di presso come suo cugino, il Re di Francia, a riguardo degli ambasciatori stranieri: pensava che, se mai regale magnificenza doveva esser da un Sovrano sfoggiata, avesse ad essere cogli stranieri. Dei due ambasciatori, che a lui giungevano, uno era quello di un Principe amico, alleato, al quale doveva succedere, poichè Re Renato aveva diseredato il nipote; l'altro era il mandatario di un vicino potente, invidioso, e, che più è, supremo signore. È vero che il Duca aveva saputo sottrarsi alle materiali conseguenze di quel vassallaggio; ma ei rimaneva tuttavia di nome il vassallo del Re, e tal morale servitù gli era odiosa: onde non lasciava andar occasione d'umiliare suo cugino di Francia, o colle sue conquiste, o col fasto.

Come aveva saputo che il Monarca borghese, il buon uomo di Plessis-les-Tours, gli mandava un ambasciatore, il Duca aveva pensato di fare a quell'ambasciatore un'accoglienza tanto suntuosa, che suo cugino di Francia non potesse in egual modo accogliere i messi di lui.

E però, lungo la via, battuta dal sig. di Brancas e da Amalrico per mezzo al campo, le sinfonie risuonarono, i cavalieri dalle armature dorate accorsero, e le belle dame, che seguivano l'esercito del Duca in ogni luogo, li salutarono della mano.

Monsignor di Borgogna ricevè gli ambasciatori nella sua tenda, seduto sul suo trono d'oro massiccio: tenda, al dire degli storici del tempo, tanto vasta e tanto splendidamente addobbata, che non è più un palazzo. Ivi era la sala del trono, ivi la sala del Consiglio e l'oratorio e la cappella del Duca; poi la sala ove teneva corte bandita, e nella quale il più stupendo banchetto era già imbandito, quando i due ambasciatori capitarono al campo.

Il Duca era d'umor gioviale: ei considerava l'invio d'un ambasciatore come un segno di tema da parte di suo cugino, il Re di Francia, e fece il miglior viso ad Amalrico, la cui fisonomia aperta ed ardita, il bel garbo e la giovinezza gli piacquero. Forse anche quella simpatia fu dettata da un secondo fine, poichè, da quindici anni, il Duca ed il Re cercavano reciprocamente di togliersi i rispettivi lor servitori, e il Duca pensò forse di far suo un giorno Amalrico.

— Viva Dio! signore, egli disse, veggo che nostro cugino di Francia è assai fortunato nella scelta de' suoi ambasciatori.

Amalrico ringraziò con un inchino e un sorriso.

— Ma, riprese il Duca, rimettiamo a domani i complimenti e le cose gravi. Per oggi, non dimentichiamo che faceste una lunga strada, sig. di Brancas, la duchessa e voi; e che, prima di trattare gli affari della politica, è necessario dar opera a ristorarvi.

E il duca, sorgendo, porse la mano alla signora di Brancas, e condusse i soi ospiti nella sala del convito, ove il fior de' suoi nobili e le più belle dame, che seguivan l'esercito, già l'attendevano.

Il Principe allogò la bella Provenzale alla sua destra, e l'ambasciatore del Re di Francia alla sua sinistra. Ma nel momento, in cui ciascuno sedeva, un nuovo commensale, che nessuno aspettava, apparve sulla soglia dell'uscio, salutò cortesemente prima il Duca, poi tutti, e andò a porsi a tavola senza maggior cerimonia.

Egli era il signore di Bourganeuf, e la sua vista fe' rabbrividire Amalrico, per modo ch'ei non potè non fare la riflessione seguente:

— Sto io forse per trovarmi nella necessità d'avere paura?

CAPITOLO VI.

Nel quale l'amico nostro Amalrico ebbe questa volta, malgrado della bravura sua, veramente e grandemente paura.

Il signore di Bourganeuf era pallido e giallo, come al suo solito; la sua magrezza pareva anzi cresciuta, e bene esaminandolo, avrebbesi potuto agevolmente ideare ch'egli uscisse da un qualche sepolcro, e tornasse a questo mondo per puro capriccio; ma egli aveva nondimeno sulle labbra sottili un beato sorriso di soddisfazione, e a veder l'aria di trionfo con cui salutò l'adunanza, andando al suo posto a tavola, ognuno avrebbe scommesso che gli fosse toccata una inaspettata ventura.

Il Duca lo guardò tuttavia molto severamente, dicendogli:

— Ah! dite un pò, donde venite, messere?

— Ma, monsignore, rispose ingenuamente il gentiluomo segaligno, dal mio letto prima, poi dalla strada, ove stetti in sella trenta ore, al solo fine di raggiugnervi più presto.

Fra' convitati, alcuni conoscevano l'assenza protratta del gentiluomo e le apprensioni del Duca a riguardo suo, ma i più ignoravano che il suo ritorno fosse stato tanto desiderato.

— E dove andaste?

— A Parigi prima monsignore.

— Vi avete dimorato a lungo, mi pare?

— Un mese circa, monsignore.

Il Duca fe' il cipiglio, e il duro suo sguardo si fermò in volto al signore di Bourganeuf, sempre sorridente e tranquillo.

— Credeva, disse il Duca, cui non garbava contar i suoi fatti al comune, credeva d'avervi affidato un'incumbenza d'otto dì al più, incumbenza galente, a cui le cure della politica erano estranee affatto?

— Vostra Altezza dice il vero, rispose umilmente il signore di Bourganeuf.

— Dunque, perchè sì lungo ritardo!

— Perchè, monsignore, ricevetti un'assai bella spadata attraverso il corpo.

— Oh! oh! esclamò il Duca, ancora?

A quest'ultima parola, tutti presero a sorridere, poichè era nota la storia delle due spadate, che per poco non avevano mandato all'altro mondo il gentiluomo.

— Il buco era fatto prima, rispose Bourganeuf, onde fui di nuovo passato fuor fuori e mandato stramazzone per terra.

— Ed ora eccovi di nuovo in piedi?

— E perfettamente risanato, monsignore.

— A che proposito tale spadata?

(Continua)

La maggior parte di essi ha un orario che comincia alle 5 ant. e termina alle 9 pom., con un intervallo di poco più di due ore a mezzogiorno. In quelle località dove il servizio postale è accumulato con quello telegrafico, il titolare dei due uffici percepisce quanto gli basta per non morire di fame.

Figuriamoci poi cosa sarà dei capi-ufficio (*sic*) di località ove tanto il servizio postale quanto il telegrafico vien disimpegnato rispettivamente da un titolare.

Ognuno sa che il commesso telegrafico non ha stipendio fisso, ma un compenso per ogni dispaccio privato in partenza. Questo compenso, che è di 60 centesimi, raggiunta la somma di L. 600 annue è ridotto a soli 20 centesimi. Ma credete pure che sono ben pochi quegli uffici che applicano questa seconda disposizione, mentre la maggior parte dei commessi è obbligata a far la guardia alla macchina telegrafica, con una media di due o tre dispacci al giorno in partenza.

Fate ora il compute di ciò che vengono a percepire questi poveri *travet*, ed ora deducete anche il 7.50 per cento per la ricchezza mobile, e mi saprete dire se stiano peggio o meglio i fattorini, che, infine qualche cosa ritraggono dagli espressi e dalle mancie, essendo noto che nessuno o quasi riceve un telegramma senza dare, a chi lo recapita, *da bere un bicchiere*.

Non dissimile è la condizione dei commessi postali. La media da circa 500 lire di stipendio a questi impiegati e su questa somma sono comprese le spese pel supplente, pel fitto del locale ad uso ufficio, per riscaldamento ed illuminazione, per ceralacca e cancelleria. Ora il colmo delle ingiustizie è per essi la trattenuta del 7.50 per cento di ricchezza mobile, trattenuta che non vien fatta altrimenti sulla somma netta percepita, ma su quella lorda, gravata cioè di tutte le *spese sopra citate*.

Dopo tutto quanto ho testè narrato, non dubito che l'onesta *Gazzetta* prenderà le parti anche dei poveri commessi postali-telegrafici rompendo una lancia anche in favor loro.

Il ministro Maggiorino Ferraris poi, che nella scorsa sessione ha promesso alla Camera di occuparsi della loro sorte, dovrebbe cominciare a mantenere la sua promessa collo stabilire un *minimum* sul loro stipendio, nei riguardi della ricchezza mobile, poichè la ritenuta, coi criteri onde è regolata attualmente, costituisce una delle più aperte e solenni ingiustizie.

P. T.

CRONACA ITALIANA

DI NUOVO LA SCATOLA
scoppiata ai bagni di Livorno

L'autore identificato — Arresto imminente — La signora ferita — L'identificazione del colpevole difficile — I suonatori e il giornalaio in libertà

Completiamo la minuta cronaca data ieri su questo fatto, con queste nuove notizie, che togliamo ancora dall'ottima *Nazione*:

Livorno 30, ore 0.25 — La questura, in seguito ad indagini attivissime e condotte con grande accortezza, crede di essere riuscita ad identificare l'autore dell'attentato in un operaio, abitante all'Ardenza, e ora scomparso.

E' stato da questi abili funzionari disposto un servizio completo e ben organizzato con numerosi agenti per rintracciarlo. Si spera che il suo arresto avrà luogo questa stessa notte.

Il rivenditore di giornali e i suonatori ambulanti, arrestati ieri, sono stati tradotti alle carceri dei Domenicani. E' certa e prossima la loro liberazione.

E' falso che siano stati eseguiti altri arresti, oltre quelli già indicativi.

L'impressione dell'attentato, si può dire, sia completamente scomparsa: gli Stabilimenti hanno ripreso il loro ordinario e gaio aspetto.

Livorno 30, ore 13,30 — Recatomi a parlare con la signora Sichi, essa mi confermò l'esattezza delle informazioni mandatevi. Il suo stato di salute è molto migliorato. Le ustioni sono in via di guarigione.

La questura fece nella notte vari arresti e perquisizioni presso degli anarchici. Si dice che sieno state sequestrate delle carte importanti che proverebbero come essi sieno in relazione continua con gruppi anarchici di altri paesi d'Europa.

Quantunque si seguiti a ripetere che l'autore dell'attentato sia stato identificato, non pare vero: la identificazione è anzi difficilissima, nessuno assicurando di riconoscerlo bene.

Oggi probabilmente saranno rilasciati i suonatori e il giornalaio arrestati.

DA TORINO

La partenza di Crispi da Torino — Un incendio a Chiomonte — L'Esposizione a Torre Pellice.

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 30:

Oggi col treno delle 2.15 è partito da Torino l'on. Crispi, presidente del Gabinetto. Erano ad ossequiarlo l'on. Apollo Sanguinetti, il prefetto comm. Ramognino, il comm. Stanzani, l'on. Roux. Egli parte per Napoli ove è aspettato entro domani. Era ilare ed allegro.

— Ieri alle 1 1/2 si manifestò un gravissimo fuoco a Chiomonte alla casa di proprietà della signora Eugenia Levis Anfossi. Il fuoco fu spento dopo grandissimo sforzo dai pompieri di Chiomonte in unione a quelli di Susa e dei paesi circonvicini chiamati sul luogo al momento dell'incendio. La casa era riccamente ammobigliata ed era stata affittata dalla famiglia Riccardi di Netro che pochi giorni prima era partita da Chiomonte. Ora l'incendio è spento completamente. Una parola di lode ai tenenti Pugliesi e Cerrutti, al signor Baccon ed alle signorine Mozel, Gibille, Deyme che prestarono la loro opera nel lavoro di estinzione. Il danno si fa ascendere a circa L. 30,000. La signora Levis-Anfossi è assicurata.

— A Torre Pellice si apre domani una Esposizione di piccole industrie alpine con Mostra fotografica. E' anima e vita dell'Esposizione il deputato Peyrot. L'Esposizione si chiuderà verso il 15 settembre.

* * *

La partenza del Re — I funebri del bar. De-Peccoz — Suicidio — Il Re e il Congresso Alpino — Pel congresso di chimica farmacia a Napoli.

Ci scrivono da Torino 31 ore 9 1/4:

(*Vice Zuccaro*) Ieri alle 10 il Re è partito per Monza. Erano ad ossequiarlo alla stazione la principessa Laetitia testè giunta da Saint Moritz, il duca degli Abruzzi, il prefetto comm. Ramognino e molte autorità cittadine. Alle 10.15 il Re, salutati affettuosamente gli astanti, salì in treno.

— I funerali solenni del barone De-Peccoz avranno luogo venerdì nel pomeriggio o al più tardi sabato mattina.

Un gran numero di bellissime corone copre il feretro del povero barone.

E' assicurato all'accompagnamento funebre il concorso di tutta la popolazione della vallata, che non sa darsi pace di aver perduto cotanto benefattore.

— Verso le 2 di ieri fu trovato cadavere nella sua soffitta, in via Berthollet, n. 13, certo Bertolotti Giovanni, d'anni 55, cuoco, il quale viveva diviso dalla moglie e da quattro suoi bambini in tenera età.

L'infelice si era asfissiato col carbone, e pare che la morte datasse già da parecchi giorni, perchè il corpo era in avanzata decomposizione. Non si conoscono le cause che hanno spinto il disgraziato alla disperata risoluzione.

— Il Re, pregato di far parte al Congresso Alpino, ha voluto fare adesione e vi sarà rappresentato dal nipote Duca degli Abruzzi.

— Ieri partirono da Torino pel congresso di chimica e farmacia di Napoli il cav. Viale presidente dell'Associazione farmaceutica ed il farmacista Nicola di Carignano ff. di segretario all'Associazione suddetta.

Il Congresso socialista di Imola sospeso

Consta che per ordine superiore il congresso socialista nazionale, che si doveva tenere in Imola nei giorni 7, 8 e 9 settembre, è sospeso.

Non abbiamo bisogno di dire che approviamo, senza riserva, le disposizioni del governo e che speriamo di vederle eseguite a dovere.

Duello fra giornalisti

A Bari ier l'altro, in seguito a polemica vivace sorta tra i giornali *Lo Spartaco* e il *Meridionale* sulla interpretazione delle cause dell'assassinio del cav. Taranto, ebbe luogo un duello a condizioni gravissime tra l'avv. Maselli, direttore dello *Spartaco*, e l'avv. Vandetti, direttore del *Meridionale*.

Al primo assalto il Maselli riportava una leggera ferita alla fronte e Vandetti due gravi ferite alla testa e al petto.

I duellanti si strinsero la mano.

Una cantante e un giornalista

L'altra notte a Napoli, Gabriela Dukamel, nota cantante francese, passando innanzi alla porta di casa di Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*, antico suo amante, si colpiva con un colpo di rivoltella al cuore, dopo aver suonato il campanello. Lasciò una lettera, rimproverando allo Scarfoglio il suo abbandono.

La Dukamel venne trasportata all'ospedale moribonda.

Fra padrone e servente
Ragazza uccisa

Abbiamo da Bologna, 31:

Nella casa colonica del fondo detto *Bandiera* nei pressi di Casaglia fu commesso stanotte un truce misfatto.

Quel fondo è affittato ai tre fratelli Bazzani, che avevano a sua servente una ragazza diciottenne, avvenente e simpatica, certa Giulia Ragazzi di Badia.

Dei tre fratelli, a Cesare la ragazza non era simpatica — e fra loro avvenivano spesso scene vivaci, battibecchi e scambi di parole offensive.

L'altra notte la Ragazzi stette a una festa assieme di alcune amiche e di un suo giovane innamorato e rincasò alle 2 del mattino. Dormiva assieme a una ragazzetta di sette anni.

Era da poco addormentata, quando Cesare Bazzani penetrò nella camera.

Avvicinatosi al letto dove la Ragazzi era coricata sul fianco sinistro, con un rapido movimento alzò un coltello da maiali, e con mano vigorosa le conficcò la lama nella gola — il ferro penetrando nel collo, perforò la jugulare destra e la sinistra, trapassando il cuscino e le lenzuola!

Commesso il feroce delitto, l'assassino estrasse il coltello dalla immane ferita mentre la vittima negli ultimi spasimi dell'agonia era sdrucciolata a terra, ed era spirata rimanendo supina, in un lago di sangue, colle mani contratte sul corpo.

Il Bazzani ancora imbrattate le mani di sangue fuggì, e attraversando campi e viottoli, si dirigeva alla sezione del Meloncello. In quelle vicinanze, da due guardie di P. S., avvertite del delitto, venne arrestato.

Interrogato, il Bazzani disse di avere ucciso la Giulia perchè diverse volte l'aveva gravemente offeso.

Si procederà all'autopsia cadaverica della Ragazzi.

Si diceva che la ragazza presentasse traccie di tentata violazione, ma questa circostanza sembra esclusa. L'esame d'oggi lo accerterà o lo escluderà in modo sicuro.

Il conte Capitelli

Ci scrivono da Firenze, 30:

(G.) Oggi il nostro prefetto conte Capitelli ha ricevuta la deputazione provinciale che gli espresse il suo rammarico nel vederlo partire da Firenze dove, in un anno e mezzo, l'opera sua è riuscita utile alla cosa pubblica e ben accetta a tutta la cittadinanza. La deputazione stessa si rallegrò di vederlo scampato al pericolo corso nello scontro ferroviario di Chiusi. — Fra i numerosi telegrammi di congratulazione che il prefetto ha ricevuto in questi giorni, è da notarsi quello gentilissimo del comm. De-Seta nuovo prefetto di Firenze.

Un Comizio a Genova

Ier l'altro, a Genova, si sono radunati 80 azionisti della Banca d'Italia, rappresentanti 15 mila azioni. Essi hanno votato un ordine del giorno, col quale si nomina un Comitato di cinque membri da inviarsi a Roma a sincerarsi delle condizioni del primario Istituto bancario italiano.

Una battaglia fra pescatori siciliani

Presso Catania, per gelosia di mestiere, avvenne ier l'altro una vera battaglia navale fra trentadue barche di pescatori augustanesi e ventidue montate da catanesi. Le armi furono i remi e gli attrezzi relativi alla pesca.

Quasi tutti i pescatori rimasero feriti, parecchi gravemente.

Sopravvenuta poi una torpediniera, potè riuscire a sedare il conflitto.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Re a Monza

Monza 31, *ore* 7 *a.*

Il Re è giunto stanotte a un'ora da Torino.

Incendi in Sardegna

Cagliari 31, *ore* 5 *p.*

Vari estesi incendi si sono verificati nelle foreste e sui monti che circondano Cagliari.

La Regina a Gressoney

Gressoney 31, *ore* 9.50 *a.*

La Regina è giunta jersera allo chalet Depeccoz.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1.° settembre: S. Giuliana da C.
Domenica 2 settembre: S. Antonio prete
Sole leva ore 5 m. 34: tram. 6 m. 47
Temp. Mass. dal 30: 27.2 Min. dal 31: 21.0

ANCORA DEL TRENO OSPEDALE
della Croce Rossa italiana

E' stato già parlato e diffusamente l'altro giorno sul materiale di questo treno, visitato ieri da autorità e da personalità cittadine, e sulla sua organizzazione. Oggi basterà dare un cenno sulla utilità pratica di questa istituzione in tempo di guerra, perchè facili sarebbero le obbiezioni, che si potrebbero muovere dai più, quando non sono conosciuti i mezzi di cui fino ad oggi dispone la *Croce Rossa Italiana* e i sistemi adottati.

La benefica Società, che ha esteso ormai le sue file in tutta l'Italia, ha il cospicuo capitale di sei milioni circa, ed è diventata il più efficace aiuto e più perfetto al servizio di ambulanza dell'esercito in caso di guerra.

Ignorando i progressi fatti dalla Società in questi ultimi anni, si poteva dire, per esempio: — *ma che cosa vogliono fare costoro con due, con tre ospedali disseminati in tutto il teatro della guerra, data la copiosità del numero dei feriti, conseguenza della rapidità di tiro, e di precisione delle armi attuali? Questi treni sono tutt'al più belle ma vane mostre di pietà nazionale, e, al caso pratico, l'aiuto di essi sarà limitatissimo.*

Ora questo non è vero. Infatti i treni ospedali della *Croce Rossa Italiana* sono non uno o due, ma quattordici, e ognuno (come questo che è arrivato a Venezia) può trasportare 200 feriti; — se quindi tutti entrano in azione in una giornata di battaglia campale, distribuendosi lungo le varie linee ferroviarie, essi possono trasportare in un solo viaggio circa 3000 feriti.

I cavalieri di Malta a loro volta ne dispongono di altri quattro; ciò che vuol dire, che possono assistere un altro migliaio di colpiti.

Ma il viaggio dei treni ospedali potrebbe benissimo ripetersi; perchè, lungo le varie linee, i treni depongono i loro malati, e precisamente li depongono negli ospedali che in caso di guerra si dispongono nelle varie città per iniziativa, opera e assistenza della benemerita Croce Rossa. — In una guerra colla Francia, per esempio, gli ospedali comincierebbero dalla frontiera e finirebbero a Venezia. Qui sarebbe subito adibito il Convitto Marco Foscarini fra gli altri, che sarebbe posto nelle condizioni di ricoverare mille feriti. A Verona altri mille li accoglierebbe il Seminario vescovile, e via così. — Durante il viaggio quindi i feriti riceverebbero le prime cure; e il treno è provvisto di tutto quello che può occorrere pel momento; il resto si farebbe negli ospedali di varia destinazione.

* * *

Alla testa di questo immenso e provvido lavoro, sta il Duca della Somaglia, uomo simpaticissimo e gran patrizio Romano; egli viene assistito da quattro commissari col grado di colonnelli; nel Veneto copre questa carica il conte Erizzo on. Miniscalchi, cha ha preso il suo incarico con grande forza di sentimento e con vero spirito di abnegazione. A Venezia l'anima dell'Associazione ci pare sia il conte Dante Serego, che spende anche qui e con molto profitto parte della sua preziosa e infaticabile attività. Egli coi colleghi del Consiglio ha approntato già qui una grande *peata ospedale*, che dovrebbe servire a ricevere i feriti in arrivo e distribuirli nelle località approntate. Negli ospedali poi sarebbero di servizio tutte le dame ascritte alla Croce Rossa, le quali, oltre ad agevolare l'assistenza medica, avrebbero specialmente l'incarico della corrispondenza dei poveri feriti colle famiglie.

* * *

E a proposito di abnegazione, che cosa dire del personale mobilitato che accompagna il treno ospedale nelle sue peregrinazioni?

Si tratta di persone che volontariamente si sono offerte e che, specialmente nei gradi superiori, appartengono a distinte famiglie con tutti gli agi della vita. Ebbene: Da quindici giorni circa, tutte sono là (compresi il Duca della Somaglia e il conte Miniscalchi, i quali se non dormono prendono i loro pasti collo stato maggiore del treno) prigioniere della carità più efficace e più fiorita. Dormono in carrozza su lettucci stretti, col caldo soffocante della stagione, mangiano lì, prendono pochissime ore di libertà, sono obbligate a vestire la tenuta; a sottostare in una parola a tutte le prescrizioni conseguenti. Basta dire che la squadra degli infermieri e degli inservienti (circa 30 persone) riposa in un solo carrozzone su letti disposti sopra e sotto. Figuriamoci quale delizia con questa caldura soffocante, senza aerazione e qui a Venezia col diversivo delle zanzare! E' proprio un esempio confortante cotesto per noi italiani, così poco avvezzi alle abnegazioni di persona: un esempio che ci fa prorompere in un vero grido di plauso, verso tanto benemeriti cittadini, e verso gli illustri capi, che li guidano con così grande zelo sull'aspro cammino della filantropia e della carità.

Il raccolto del grano è il titolo del secondo articolo sull'importante argomento, che pubblicheremo domani; articolo che fa seguito a quello di ieri, e che è assai più interessante per le deduzioni e le conclusioni alle quali l'autore arriva. Tutta la proprietà agricola veneta si interessa certo all'argomento.

I due articoli sono dovuti a un distinto scrittore napoletano che li manda al *Mattino* di quella città.

« La Venezia » pubblicava ieri sera questo avviso:

« Col numero di oggi la *Venezia* non sarà più quotidiana; uscirà saltuariamente, secondo le necessità della vita locale.

« Dopo quattro anni di esperimenti, abbiamo dovuto persuaderci, che, date le esigenze crescenti del publico, la scarsa remunerazione concessa in Italia ai fogli quotidiani e il troppo breve raggio di attività che nell'ambiente gli è permesso, un giornale della sera non si può colle sole sue forze reggere.

« La spesa occorrente va, come si sa, a tutto beneficio della *Gazzetta*, che si affermerà ancor più il primo giornale del Veneto ».

Per l'assunzione al trono del Sultano. — Ieri mattina in una lancia a vapore, il contrammiraglio Hussein Fehmy Pacha, aiutante di campo del Kedivè, comandante l'yacht *Mahroussa*, accompagnato dagli ufficiali della nave, si recò dal console turco Loghades Bey e gli presentò felicitazioni pel fausto ventesimo anniversario dell'assunzione al trono del Sultano, pregandolo di essere interprete presso l'augusto Sovrano della loro devozione.

Più tardi, oltre a vari personaggi della colonia, si recò dal console il cav. Teardo già ufficiale dei pompieri e presentò pure felicitazioni. Il cav. Teardo fu insignito dell'ordine del *Medjidiè*, pel coraggio dimostrato nell'incendio del convento degli Armeni a S. Lazzaro nel 1883, quando rimase anche ferito.

A bordo del *Mahroussa* ebbe luogo ieri un pranzo degli ufficiali della nave e due concerti della banda egiziana, uno alle cinque, l'altro alle nove.

La nave presentava uno spettacolo fantastico.

Sull'alberatura, le due ciminiere e tutto all'intorno era illuminata a piccole lampade elettriche a vari colori, fatte venire apposta da Milano.

Nell'abitazione del console invece vi fu ricevimento delle principali autorità cittadine e delle notabilità della colonia.

La facciata della casa che prospetta il gran canale era illuminata a globi bianchi collo stemma turco: la mezzaluna ed una stella.

A palloncini bianchi erano pure illuminate tutte le finestre dell'abitazione del console.

Da Venezia a Milano treno speciale riduzione 60 0/0. — Andata-ritorno da Venezia seconda 17,65, terza classe 11,40. Partenza 8 Settembre ore 6,15 circa ant. (Giorni 8 e 9 festivi). Validità biglietto 7 giorni. Vendita biglietti nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Agenzie stesse.

Echi del mancato omicidio — Viva ancora! — La Caterina Bellemo vedova Vianello, ferita dal suo amante Giovanni De Zorzi, ieri sera alle sei viveva ancora; ma le sue condizioni sono tali che non lascia alcuna speranza.

Una fabbrica clandestina di spiriti — Giuseppe Simoni e sua moglie Margherita Smurinich, abitante in fondamenta San Gioachino a S. Anna n 467, strinsero relazione coi calderai Guglielmo Berengo e Giuseppe Berta, e si stabilì fra loro una società per.... fabbricare gli spiriti.

Il Simoni offrì la casa sua per laboratorio, di più sborsò il denaro per l'acquisto del materiale; i calderai ripararono in parte, in parte costrussero macchina e caldaia — e si diede mano alla fabbricazione della grappa, non buona ma tale da potersi smerciare.

Quanto abbia durato tale fabbricazione non si sa, ma pare due mesi solo.

L'ufficio di P. S. di San Marco venne a scoprire la fabbrica così:

Due persone si presentarono ai fabbricatori dicendosi del Dolo, intenzionati di lavorare in quel paese, dove non c'è ufficio di finanza, proposero l'acquisto della macchina e degli attrezzi relativi. Fu accolta la proposta.

L'altra sera doveva esserci la consegna. Verso il pomeriggio si presentarono ai coniugi due signori, ma non erano quelli di Dolo, bensì due funzionari di P. S. accompagnati da vari agenti.

Macchina, caldaia, condensatore, lambicchi, serpentine, tubi ecc. ecc. fu tutto sequestrato insieme a oltre 40 litri di grappa appena fabbricata.

I quattro *soci* vennero dichiarati in contravvenzione e deferiti all'autorità giudiziaria.

Furto continuato — Vittorio Ponte di 27 anni, celibe, abitante al Ponte di Donna Onesta, era da circa sette anni impiegato in qualità di fattorino presso Carlo Ferrari, l'intraprendente industriale.

Ieri mattina verso le nove, il Ferrari, proveniente da Campo Ss. Filippo e Giacomo, vide il fattorino scendere dal ponte Cappello che conduce al deposito di carta, tenendo nascosto sotto la giacca un involto. Vedendolo oltrepassare il suo negozio a pie' del ponte, affrettò il passo e lo chiamò.

Il Ponte si volse, tutto confuso, entrò nel vicino esercizio di liquori, e depositò sul banco l'involto. Era una mezza risma di carta da lettere.

Il Ferrari lo raggiunse e lo interrogò; ma colui, pallido come un cadavere, non seppe che dire. Il Ferrari gli somministrò due scappellotti e lo lasciò andare. Ma più tardi, sospettando di maggiori furti, partecipò la cosa all'ufficio di S. Marco, che in breve agguantò il mariuolo.

Infatti il Ponte confessò che i furti datavano dallo scorso dicembre In vari negozi fu scoperta la merce rubata e la questura riuscì anzi a se-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 settembre a L. 109.98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 27 agosto al 3 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.80.

Listini Borse

Venezia 31 Agosto

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 75
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 85
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	135 75	136 —	— —	— —	3
Francia	109 85	110 —	— —	— —	2 1/2
Belgio	109 80	109 95	— —	— —	3
Londra	27 68	27 73	27 56	27 61	2
Svizzera	109 80	109 95	— —	— —	4
Austria	222 3/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	223	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 p. 0/0.

Milano 31			
Rendita ital. cont.	90 77	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	91 02	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	461 —	Società Veneta	21 50
Banca Generale	42 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	110 05
Navigaz. generale	236 —	Londra a 3 mesi	27 60
		Berlino a vista	136 —

Genova 31	
Rendita ital. 5 0/0	90 92
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito mobiliare ital.	116 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	236 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 15
» sconto Londra	27 72
» Germania	136 20

Roma 31	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 85
Banca generale	42 —
Credito mobiliare	117 —
Azioni ferrovie Merid.	617 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 31	
Rend. in carta	98 75
» in argento	98 65
» in oro	123 40
» in corone	97 95
Az. della Banca	1034 —
» Stab. di cred.	370 50
Londra	124 30
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 89
Berlino	
Azioni Credit.	223 75
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 11/16
Rendita Italiana	82 —

Berlino 31	
Mobiliare	223 40
Austriache	— —
Lombarde	46 90
Rendita Italiana	82 50

Londra 29	
Inglese	102 9/16
Italiano	81 3/4

Parigi Chiusura	30	31
Rend. fr. 3 %	101 60	— —
Id. 3 % perp.	103 87	104 —
Id. 4 1/2 fine	108 37	108 50
Id. Ital. 5 %	82 70	82 70
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	102 9/16	102 11/16
Obblig. Lomb.	— —	322 —
Cambio Italia	9 1/4	9 1/8
Rend. turca	25 65	25 82
Banca Parigi	666 —	680 —
Tunis. nuove	499 50	499 50
Egiziane 4 %	522 50	522 50
Rendita ung.	99 7/16	99 40
Rend. spag. est.	67 11/16	68 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	644 06	651 25
Cred. Fond.	900 —	902 —
Az. Suez	2875 —	2877 —
Azioni Panama	21 —	20 —
Lotti turchi	127 —	126 87
Ferr. mer.	560 —	565 —
Prest. russo	89 25	89 55
Id. portog.	24 43	24 43

Firenze 31	
Rendita per fine	90 65 —
Cambio Londra	27 54 —
» Francia	109 95 —
Ferrovie merid.	616 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	715 — —

Torino 31	
Rendita contanti	90 65
Rendita fine	90 70
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	617 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	109 80
Cambio 3 mesi s. Londra	27 76

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 64 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,93 — pel 10 dicem. 82,08 — pel futuro 83 09.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,16 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 78,56 — pel 10 dicemb. 79,09 — pel futuro 80,66.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,57 7/8 — Grano turco D. 0,63 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nole ereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,50 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 29 — Entrate della settimana sacchi 84,000 — Deposito totale sacchi 25',000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42,000 — Id. per Amburgo sacchi 80,000 — Id. per Trieste sacchi 12,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,500 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 7/16.

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 90,000 — Deposito totale 190,000 — Id. per Amburgo sacchi 14,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 8,0 0 — Id. per il resto d'Europa sacchi 26,000 — Vendita della settimana sacchi 90,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15.500 — Tendenza del mercato animato

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 30 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Marsiglia e scali vap. ital. « Tirso » cap. Lo Casto con merci - per Costantinopoli vap. norv. « Lesseps cap. Merikell vuoto.

Arrivati il 30 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Cusmano con merci alla Navig. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Farotto Orfeo, bottiglieria, da S. Marco, 689, ai Pubblici Giardini — Penzo Luigi, bottiglieria, dal 2310 al 2225 di Castello — Moretti Elisabetta, vendita vino dal 649 al 653 di Cannaregio.

Eliminazioni

Mion Vittorio, trattoria e liquori, Dorsoduro, 1275 — Padovan Angelo, vendita vino, S.ta Croce, 2278 — Marzollo Angelo, bettola, Castello, 4739 — Panighetti Elisa, vendita liquori, Cannaregio, 1061 — De Gaspari Maria, vendita vino, Malamocco, 180 — Gazzarini Francesco, vendita vino, Malamocco, 147 — Giacomini Mariano, vendita vino, S.ta Croce, 24.

Volture

« Antica Farmacia Ponci all'insegna dell'Aquila Nera » da Ponci Giuseppe fu Pietro, ad Antonietta Panizzon Creazzo, Campo S. Salvatore.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 agosto, N. 203, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che autorizza l'annullamento dei titoli rappresentanti le obbligazioni di Stato 4 0/0 esenti da ritenuta per qualsiasi imposta — Regi decreti coi quali l'opera pia Caramagna, il legato Girodi in S. Damiano d'Asti, quest'ultimo per la parte destinata alla pubblica beneficenza, e ventidue fondazioni di beneficenza in Vigevano, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche di intestazioni — Situazione patrimoniale al 30 giugno 1894 del Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 25 agosto 1894, colla ripresa di quelli conferiti nelle adunanze anteriori — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bresso Gioacchino, orologeria, Pinerolo — Cannavacciuolo Alfonso, Gragnano, tessuti, Napoli — Comune Daniele, gioiellerie, Napoli — Di Muso Giuseppe, tessuti, Napoli — Di Paola Salvatore, tessuti, Catania — Liprandi Virginio, Priola, calzoleria, Mondovì — Matteucci e Campi, cappelli, Ancona — Muller Ignazio, birraria, Milano — Peluso Francesca, stoffe, Napoli — Sala Socrate, Foligno, mercerie, Perugia — Sandri Rodolfo, Foligno, pannine, Perugia.

Moratorie

Geppert Venceslao, fonderia caratteri, Milano.

Stato Civile di Venezia

30 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Ortes Angelo, portalettere, vedovo con Petrovich Luigia, casalinga, nubile.

Celebrato a Vicenza il 28 agosto 1894

Berti Guerrino, pompiere istruttore con Mascotto Angela, sarta, celibi.

Decessi: Purisiol Santa, 86, nubile, già stiratrice — Guizzon Trotter Marianna, 73, ved., re ia pens. — Pepoli Tome Maria, 61, coni., casal. — Mantovano Antonietta, 27, nub., ricov. — Tassinori Pietro, 64, ved., fabbro — Brussa Antonio, 47, coni., barcaiuolo, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7 25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,20
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,15	18,15
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,50
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,16

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

questrare pacchi di carta da lettere, lapis, penne ecc. ecc. presso varii cartolai a S. Barnaba, ai Frari, a S. Lio, ai Ss. Filippo e Giacomo, all'Angelo Raffaele, ecc.

Insieme al Ponte fu arrestato certo Umberto M.. dal Ponte stesso additato come colui che smerciava la refurtiva.

Tutti i ricettatori (e sono parecchi) verranno deferiti all' Autorità giudiziaria.

E' da scommettere che i giudici del tribunale non manderanno buona al Ponte, socialista arrabbiato, la sua applicazione del socialismo.

La fuga del Barbato — Dicemmo del falegname Valentino Barbato, giunto ieri a Venezia in istato di esaltazione e che doveva essere ricondotto a Padova.

A tal uopo ieri mattina un agente di P. S. lo accompagnò alla stazione; ma, mentre la guardia acquistava i biglietti, il Barbato se la diede a gambe, facendo restare con un palmo di naso la guardia stessa che sconta ora la sua negligenza in prigione.

Del Barbato, per quante ricerche siansi fatte, non fu dato saper nulla.

Nessuna notizia si ebbe del figlio di quattordici anni, col quale fuggì da Este (non da Padova, come il Barbato asserì). Fu l'autorità di Este che segnalò la fuga di lui.

A quanto pare, il Barbato allontanossi da casa con una somma di denaro; ma quando fu condotto in questura, non aveva che pochi centesimi.

Chissà dove sarà andato! Purchè non gli sia accaduta disgrazia.

Borseggio o smarrimento. — Eugenio Motto di 25 anni, magazziniere presso la Società degli Impiegati Civili, denunciava ieri al l'ufficio di P. S. di San Marco che la sera antecedente, chiuso il negozio in Calle delle Locande, si recò a bere un bicchiere di vino. Ne bevette parecchi, poi fu avvicinato da uno che non conosceva e si tratteneva qualche tempo con costui.

Andato a casa si accorse di non avere più il portamonete contenente oltre 300 lire, appartenenti alla Società. La questura indaga.

Un veneziano a Preganziol. — L'altro ieri uno studente veneziano, certo Attilio Alberti, andava a piedi pel Terraglio a Treviso. Giunto a Preganziol, vi si fermò a pernottare presso l'ostessa Carolina Fenzi. Dormì saporitamente e nella mattina si trovò derubato del portafoglio con 25 lire e di alcune carte. Denunziò il caso al Municipio — ma dei ladri nessuna traccia.

Da Arta — Abbiamo pronta per la pubblicazione un'altra corrispondenza da Arta.

La regata — Il comitato per la regata della Giudecca ci comunica il proprio resoconto. Gli incassi raggiunsero la somma di 908 lire — le spese lire 921.46, fra le quali i premi L. 255, le bandiere 110, il pranzo e concerto 165. Il deficit di lire 13.46 fu coperto dal comitato stesso.

Conciliatori — La lista dei cittadini eleggibili all' ufficio di conciliatore e vice conciliatore del Comune, riveduta dalla giunta, resta esposta nell' ufficio municipale delle liste elettorali fino al 10 settembre e nelle ore di ufficio.

Chiunque abbia reclami da fare contro tale lista è invitato a presentarli nel termine di giorni 10, e cioè fino al 20 settembre, nell' ufficio comunale, mentre ogni cittadino può ricorrere nel termine preindicato al consiglio comunale, tanto per ommissioni quanto per nuove iscrizioni nella lista predetta.

Arresti e contravvenzioni. — Diomede Orlizzi e Giovanni Frizan per contravvenzione alla sorveglianza.

Vincenzo Padella di 46 anni, facchino, per contravvenzione al monito.

Sebastiano Agostinelli di 47 anni per ubbriachezza.

Giuseppe Facoloni di 68 anni per questua.

Elisa Bolzon di 27 anni da Treviso per mandato di cattura.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un avverbio di luogo poni dentro
A una parte d'uccello
E ne esce una città.

Spiegazione della Sciarada precedente: CAM-PANE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Un opera di Gellio Coronaro

Si annuncia finita la nuova opera del maestro Gellio Benvenuto Coronaro, autore di quella *Festa a marina* che fu premiata al terzo concorso Sonzogno e di cui avemmo le primizie alla *Fenice*.

La nuova opera si intitola *Claudia*, è tratta dal romanzo omonimo della Sand e ha qualche somiglianza con la *Dionisia* del Dumas.

Qualche giornale dice già bene del nuovo spartito che sarà rappresentato dal Sonzogno presto nel nuovo *Teatro lirico internazionale* di Milano — e avrà a interpreti probabilmente la Stehle, la Lita, Borgati, Beltrami e Buti.

Il nuovo *Teatro lirico* sarà inaugurato il 22 settembre con la *Martire* di Samara.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1|2.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* in faccia al Caffè Chioggia dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Marcia *Nù sen sempre nù*, Catalani — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Concerto per clarino, Ganzeria — 4. Duetto *Masnadieri*, Verdi — 5. Gran fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 6. Valzer *Rose senza spine*, Strauss — 7. Polka *Vittoria*, Passaro.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alla 10 1|4, di fronte al Caffè Orientale:

1. Marcia *I barcaioli*, Dalla Rovere — 2. Polka *Sempre allegri*, Musiano — 3. Pot-pourri *Norma*, Bellini — 4. Mazurka *La gran Via*, Valverde — 5. Valzer *Rovigo*, Dalla Rovere — 6. Centone *Don Pasquale*, Peppi — 7, Galopp *Di furia*, Donizetti.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 31 agosto)

Presidente cav. Ovio — cons. cav. Berleodis, Manfroni e Bonomi — P. M. cav. Forzes Davanzati.

Ferimento

Per questioni famigliari, Zambon Rosa, e Leder Giuseppe coniugi di Posina ebbero nel 21 maggio 94 a percuotere la cognata Leder Rosa producendole lesioni guarite oltre i 20 giorni.

La danneggiata perdonò e fece la remissione, ma il Tribunale di Vicenza, trattandosi di ferimento con conseguenze oltre i 10 giorni, condannò alla reclusione il Giuseppe per mesi sei — la Rosa per mesi cinque.

L'avvocato Percsini sostiene valida la remissione trattandosi di ferimento entro i 10 giorni, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

— Nel 10 marzo 94 in una osteria di Omazo di Saline avvenne una questione fra i fratelli Xumerle Pietro e Domenico e Filipozzi Agostino. Il Domenico Xumerle riportò ferite con conseguenze di malattia per oltre 19 giorni con permanente sfregio al viso.

Istituitosi il procedimento, il Tribunale di Verona colla sentenza 15 giugno 94 accertò la responsabilità di Filipozzi Agostino per la ferita riportata da Domenico Xumerle e lo condannò a mesi sei di reclusione. Accertò la responsabilità dei due Xumerle Pietro e Domenico di minaccie a danno del Filipozzi e li condannò ad un mese ciascuno di reclusione.

Avanti alla Corte si presentarono Filipozzi coll'avvocato Solari, e Pietro Xumerle coll' avvocato Sarfatti.

Gli imputati sono negativi delle rispettive imputazioni. L'avvocato Solari sostiene mancare qualsiasi prova a carico del Filipozzi; aversi anzi per provato che lo stesso non possedeva armi.

L'avv. Sarfatti sostiene mancare l'estremo delle minaccie nelle espressioni *dai, copelo, te la pagarè, vien fora* — in ogni caso mancare la prova che tali parole sieno state pronunciate dal Pietro Xumerle.

Il Domenico Xumerle si rese contumace.

La Corte riduce la pena al Filipozzi a mesi 4 e giorni 20 di detenzione; conferma nel resto la sentenza del tribunale.

Ferimento involontario

Grometto Pietro, Rovidati Giorgio e Seloe Pietro, tutti e tre da Biolla ed impresari della costruzione di una strada in quel di Villa Santina (Tolmezzo) furono posti sotto processo pel fatto che una ceppaia fu tagliata e lasciata in un sito, da dove ruzzolando andò a colpire De Colle Antonio e Mazzolini Pietro, che transitavano in un carretto con cavallo, cagionando loro lesioni con conseguenze di malattia per oltre 60 giorni.

Il tribunale di Tolmezzo con sentenza 7 giugno 1894, ritenendo l'accidentalità del fatto, dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Su appello del Pubblico Ministero la causa fu portata in Appello, dove comparisce il solo Grometto che è difeso dall' avv. Girardini di Udine.

Il Grometto sostiene, come avanti ai primi giudici, che la ceppaia non fu tagliata e abbandonata; ma che si staccò da sè, causa lo sgelamento.

Il P. M. domanda sia ritenuta la responsabilità penale del Grometto soltanto, perchè sorvegliante anche ai lavori; mentre per gli altri due imprenditori Rovidati e Seloe, che non erano sul luogo del lavoro, domanda la sola responsabilità civile.

Il difensore Girardini analizzando i fatti e dimostrando la bontà della sentenza del tribunale di Tolmezzo, ne domanda la conferma.

La Corte condanna Grometto a L. 500 di multa, ritenendolo responsabile di ferimento involontario.

Processo Bracciotti a Firenze

Ci scrivono da Firenze, 30:

Il processo contro L. Bracciotti, ritenuto l'assassino dell' Annina Galletti, è sulla via della Corte d'Assise.

La camera di Consiglio del Tribunale pronunziò l'accusa contro Averardo Bracciotti, per reato di omicidio premeditato a scopo di depredazione, ed ha rimesso alla sezione di accusa, l'incartamento del processo per la pronunzia definitiva.

Il Bracciotti è difeso dagli avv. Pucci e Rosadi.

CRONACA VENETA

IL LICEO TITO LIVIO di Padova

Egregia persona — al disopra di ogni sospetto — ci manda questo interessante scritto su argomento, del quale anche il nostro giornale e il nostro ottimo corrispondente padovano si sono occupati.

Pubblichiamo lo scritto, che verte su argomento così vivo e vitale com'è l'istruzione pubblica.

* *

Padova, agosto.

Vi voglio scrivere delle quistioni sollevatesi sul nostro Liceo Tito Livio — e lo faccio oggi che la quiete degli studi rende la quistione serena.

Alludo, senza scopo di polemica, alla questione degli esami.

Di chi fu il torto? Fu di alcuni padri, i quali si ribellarono al giudizio imparziale delle Commissioni esaminatrici e vollero col mezzo di deputati forzar la mano al ministro, perchè egli, a sua volta, influisse sulla autorità locali e sui professori?

I padri dovevano, anzi tutto, rimproverare i loro figli, ripresentarli alla prova in ottobre e aver piena fiducia nei loro giudici, noti per onestà e benevolenza.

E furono davvero rigorose le Commissioni nei loro giudizi di scrutinio?

No certo, quando si consideri che 65 furono gli alunni dispensati in tutte le materie; che ben 230 circa godettero del beneficio della dispensa in alcune materie; che furono ammessi tutti i candidati della licenza liceale e tutti quelli della ginnasiale; che nel Liceo due soli furono gli esclusi per cattiva condotta sopra 140 alunni; e gli esclusi, o per condotta o per insufficienza nel Ginnasio, in numero minore di Treviso!

E gli esami? Basterà dire che nelle due licenze, le quali sono la prova più difficile, i risultati furono ottimi. Nella ginnasiale sopra 58 pubblici i licenziati furono 34; nella liceale sopra 26 pubblici che si presentarono a tutte le prove, 17 furono i licenziati, e più sarebbero stati se alcuni non fossero stati rimandati all'ottobre per un inconveniente d'un esame scritto.

Questi risultati provano non solo che i giudici non furono severi, ma che i candidati erano stati bene istruiti.

* *

Non potendo davanti a queste vittoriose risultanze combattere il Liceo, taluni avversari tentarono di attaccare l'indirizzo didattico! Ma quale indirizzo? Esso è determinato dai programmi; e riguardo alla sua applicazione il Ministero potrebbe esser lieto se tutti gl'Istituti fossero come questo di Padova.

Fra preside, insegnanti e provveditore c'è pieno accordo non solo, ma scambio continuo e amichevole d'idee, nè c'è disposizione ministeriale che non sia discussa insieme. La diceria che non si curino i regolamenti e che si sia ignorata persino una Circolare, è una di quelle fole delle *Mille ed una notte*! Il Bollettino ufficiale che porta le disposizioni ministeriale è letto e discusso da tutti! E sulla famosa Circolare del 14 gennaio, basti il ripetere quanto scrisse già il *Comune* che fu tenuta un' apposita adunanza e che se ne trattò in un colloquio fra provveditore e preside. — Non si è forse voluto applicarla?

Fu applicata; ma anche se non si fosse seguita con rigore, le Commissioni non avrebbero fatto cosa contraria alla legge. Una circolare non annulla un decreto, nè questa nemmeno accennava di volerlo annullato; non dava nuove disposizioni tassative; ma consigliava delle norme che in alcuni Istituti furono seguite, in altri solo in parte, in altri ancora non seguite. E tutti avevano ragione, giacchè anche codesta Circolare lasciava larga libertà di giudizio ad insegnanti e a Commissioni, e non toglieva, ma riconfermava quella facoltà ampia, discretiva che era stata data dalle antecedenti disposizioni del ministro Martini.

E avvenne quindi che i giudizi nei vari Istituti fossero disparati; ma di questa diversità, se c'è colpa, essa è di chi fa le leggi e le modifica e le muta e rimuta anche con evidenti contraddizioni, senza curarsi delle difficoltà dell'applicazione.

E' vero che siano stati aggiunti, oltre quelli alunni che erano stati ammessi in una prima lista, altri cento! E' anche questa una gonfiatura di polemica, una cifra gettata all'aria. Nella lista del Liceo non fu aggiunto alcun nome! e quelli del Ginnasio furono non già per recriminazioni di parte, ma per spirito benevolo delle Commissioni, le quali avevano già larggheggiato in antecedenza colle note dell' ultimo bimestre, e avrebbero potuto rifiutarsi a nuove esuberanti concessioni. E che esse avessero ampia facoltà discrezionale lo prova il fatto che il Ministero lascia alle Commissioni libertà di deliberare sulle istanze ad esso mandate.

* *

E' vero che nel Liceo ci sia l'inconveniente dei ritardi?

Chi dice questo non conosce l'indole di chi dirige l'Istituto, pronta ed energica, per cui all'ordine dato risponde sollecita l'esecuzione. L'ordine è anzi una delle qualità dell'Istituto.

In tutte le scuole del Regno dalle superiori agli asili d'infanzia qualche inconveniente accade, ma di piccinerie non è il caso di tener conto; le questioni devono esser trattate largamente. E parlando del Liceo di Padova bisogna considerare che esso è per numero il primo del Veneto, uno dei più frequentati d'Italia; che ha 450 alunni, fra cui circa 20 giovinette, 12 scuole, 20 insegnanti, 5 inservienti. E' un piccolo regno difficile a governare, eppur governato bene.

* *

Nessuno lo attaccò mai dal lato disciplinare, giacchè l'ordine, in tanto congegno, va con moto normale; ma è bello il dirvi che in tutti i frequenti tumulti universitari che agitarono la nostra città, sebbene il Liceo sia collocato vicino all' Università, mai gli studenti di questo vi presero parte; essi obbedirono sempre la voce del loro preside e dei professori, lo che prova la grande autorità di essi.

Il corpo insegnante del Liceo di Padova conta ben quattro liberi docenti di Università ed altri egregi uomini noti per dottrina e valore didattico.

Due volte alunni di questo Liceo vinsero nelle gare d'onore per l'italiano indette fra i Licei del Regno, ed anche quest'anno un alunno si presenta alla gara pel latino in Roma.

Si è parlato anche di tradizioni nella direzione del Liceo di Padova.

Quali? Quelle forse del preside Molinelli, traslocato per telegramma in altra sede?

Ma non si ricorda che qui fu appunto chiamato allora il Galanti, il quale giovanissimo era stato mandato a rimettere le sorti del Liceo di Verona, e che rialzò questo di Padova? E non fu ad esso offerto dall' attuale ministro con viva insistenza il Liceo Dante, unico allora a Firenze, e che dimandava un capo energico ed abile per le particolari condizioni in cui era; numeroso, non ordinato, combattuto dai clericali?

E non si ricorda che il Galanti è qui da 14 anni; che ebbe incarichi dal Governo ed offerte di promozioni, ch' egli rifiutò?

Gli ispettori governativi ed i provveditori non ebbero che elogi per questo Istituto, e, a rischio di commettere una indiscrezione, vi dirò che n'ebbe anche di recente, per cui lieto e forte può lasciar che le nubi passino; il sole ritornerà.

* *

Per concludere, dirò che è desiderabile che queste polemiche non si rinnovino; che i padri insegnino ai loro figli il dovere ed il rispetto verso i loro educatori, altrimenti, seminando vento, raccoglieranno tempesta; che i deputati non si facciano intermediari di favori contrari alla legge; e che i ministri non pieghino alle sollecitazioni e non facciano pressioni, siano pure inspirate da bontà, su quelli che devono giudicare con serenità e indipendenza.

Ci scrivono da Padova 31:

(*Dr. E*) *Gl'ignoranti.* — La presidenza di questa sezione del benemerito Club ha deciso di regolare col seguente programma la festa di domenica 2 settembre:

Ore 9. Riunione alla stazione di S. Sofia — 9.22. Incontro con i soci di Venezia. Ricevimento — 9.30. Partenza — attraversando la città — per Mezzavia, Battaglia e Valsanzibio — 11.30. Visita di grandi giardini di Valsanzibio e spuntino — 13.30. Partenza per Teolo — 14.30. Arrivo a Villa di Teolo — 15.30. Banchetto sociale alla villa dell'ing. Martini — 21. Ritorno — 23 Alla stazione di Padova, saluto ai veneziani in partenza.

L'on. Baccelli — Tra qualche giorno l'on. ministro dell' I. P. arriverà ad Abano e vi si fermerà per ragioni di salute una settimana.

Processo — Domattina, dinanzi alla pretura del Dolo, si discuterà il processo contro il signor D'Aste custode della Villa Nazionale di Strà, querelato per ingiurie dall'avv. cav. Luigi Vio, sindaco di quel Comune e giudice conciliatore di Padova.

Riduzione. — L'ex teatro Concordi subirà presto l'ultima trasformazione. Il proprietario sig. Paolo Morassutti di San Vito al Tagliamento ha deciso di ridurne il pianterreno a magazzini ed i piani superiori a locali per abitazione.

Il diploma — L'ottimo sig. Velluti ha trovato il diploma d'ingegnere che era stato da altri, per suo conto indebitamente ritirato dalla segreteria della nostra R. Università.

Mano forse amica, certo ignota, fece pervenire il diploma ad un agente di campagna del neo ingegnere.

E lo scherzo... di laurea rimane una cosa assai scipita.

Smarrita! — Il contadino Bortolo Temporini da Monselice, venuto a Padova per affari smarriva la propria figlia — una ragazzina d'anni 10.

Finora nessuna notizia — malgrado le attive indagini del padre.

Furto — Lazzaro Maria di Padova venne derubata di una collana d'oro con crocetta di diamanti da lei custodita nel cassetto di un comò.

Arresto — Per espiazione di pena fu qui arrestato il tipografo Ettore Grassi di Ancona.

Per l'agricoltura e l'industria nella prov. di Padova

Concorso a premii

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società d'incoraggiamento nella prov. di Padova nell'11 giugno a. c., è aperto il concorso ai seguenti quattordici premi d'incoraggiamento fra gli agricoltori della Provincia che avranno effettuato con buon esito, nei loro poderi l'*impianto di viti americane resistenti alla filossera*, innestate con varietà nostrane — 5 grandi diplom, d'onore — 3 medaglie d'argento e lire 200 per ciascuna — 6 medaglie di bronzo e lire 100 per ciascuna.

I predetti premi verranno accompagnati dal relativo diploma e saranno distribuiti in una adunanza solenne della Società d'incoraggiamento entro l'anno 1897.

Tutte le istruzioni e tutti gli schiarimenti che i concorrenti credessero necessario di assumere intorno al presente concorso saranno loro offerti, durante il termine utile dalla Presidenza della Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria nella provincia di Padova. L'ufficio resta aperto tutti giorni dalle ore 9 alle 11.

I concorrenti potranno anche rivolgersi all'ufficio del *Sindacato agricolo* o del *Comizio agrario di Padova* (stabile del telefono, via San Bernardino) per avere istruzioni sulle qualità di viti americane più opportune, sul loro impianto e su altri dettagli agricoli che possono avere attinenza al presente concorso.

Mestre, 21 — Ci scrivono:

Sembra che il sonno letargico nel quale da qualche anno dormiva Mestre abbia a finire, e ciò a merito di alcune brave persone facenti parte della nuova Società dei *Cagnazzi*, la quale si costituì in Comitato per dare alcuni pubblici divertimenti a scopo di beneficenza nel prossimo autunno.

E siccome detto Comitato ha deciso di lavorare a tutta possa per ottenere il fine prefissosi; noi invitiamo i cittadini di Mestre a voler tutti indistintamente concorrere con offerte in danaro, affinchè l'opera benefica venga coronata da un felice successo, certi fino da ora che non mancherà a Mestre un forte concorso di veneziani.

Rovigo 29 *agosto* — Ci scrivono:

Nuovo ufficio telegrafico. — Il Consiglio comunale di S. Apollinare con Selva, nella sua ultima seduta confermò in seconda lettura la deliberazione del 19 agosto relativa alla spesa di L. 150 per l'impianto dell' ufficio telegrafico nel centro del paese.

Grosso incendio. — Ieri a Boara Polesine, e precisamente in una campagna del signor Berretta Edoardo, prese fuoco un fienile, situato vicino alla strada provinciale, costrutto in pietre. Le fiamme in poco tempo distrussero tutto. Tre dei 20 animali che si trovavano nella sottostante stalla rimasero completamente carbonizzati.

Detta campagna era tenuta in affitto dal sig. Gasparetto che, oltre ai tre capi bovini e tutto il fieno, perdette quasi tutti gli attrezzi rurali.

Il danno complessivo si calcola già di L. 12,000. Il sig. Berretta è assicurato presso la Compagnia reale di Milano, e il Gasperetto presso l' Adriatica di Venezia.

Causa dell' incendio si ritiene sia stata la rapida fermentazione del fieno.

Arresti. — Ieri venne arrestato certo Giovanni Perretto d'anni 48, imputato di furto e contravvenzione.

Il Perretto, che è un noto pregiudicato, si era dato alla latitanza.

— Certo Giuriati Attilio, d'anni 18, di qui, fu ieri arrestato dalle guardie di P. S. di Solferino perchè da qualche mese era fuggito dalla casa di correzione Camerini-Rossi di Padova.

Treviso 30 *agosto.* — Ci scrivono:

Un curioso processo sarà dibattuto domani davanti al nostro Tribunale. Il 27 maggio u. s. la nostra *Gazzetta* ristampava un articolo della *Riforma* contro la lotteria della città di Vittorio. La Giunta vittoriese pubblicò una protesta contro la *Riforma* e poi notificò per la pubblicazione, per atto d'usciere, la protesta stessa alla *Gazzetta* trevisana. Questa non la stampò — indi la querela della Giunta suddetta contro il giornale per contravvenzione all' art. 43 della legge sulla stampa, querela che sarà discussa domani. La *Gazzetta di Treviso* è difesa dall' egregio cav. Pagani-Cesa.

Famiglia avvelenata. — Martedì certo Angelo Ariedi di 31 anni, cavatore in Salzana bassa, dopo aver mangiato delle *masanete*, fu colpito da dolori atroci e poco dopo spirava.

I genitori di lui, la vedova e uno dei figli che mangiarono delle stesse *masanete*, sono a letto, presi tutti da uguali dolori.

In città si discorre molto del caso, e se ne ricavano svariate versioni.

Noventa di Piave 30 *agosto* — *Per una cattedra ambulante* — Ci scrivono:

(N.) Reduce da una gita in Polesine dove ho potuto constatare l'influenza grandissima che vi esercita la cattedra ambulante di agricoltura nell' ammirevole progresso agricolo di quei paesi, faccio voti perchè la nostra rappresentanza provinciale si decida anch'essa per una simile istituzione, assecondando la lodevolissima iniziativa del consigliere cav. Antonio Comello ed approfittando del generoso concorso governativo.

Gli ottimi risultati che si ottennero nelle provincie di Rovigo e Bologna, dalle cattedre ambulanti di agricoltura, e che si otterranno da quelle di Verona e Ferrara di recente istituzione, non mancheranno certamente alla nostra provincia in cui è fortemente sentito il bisogno d'istruzione e d'incoraggiamento per poter superare la crisi agraria che opprime così dolorosamente i nostri poveri agricoltori.

Udine 31 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Due ragazzi in acqua* — Ieri mattina una ragazzina balocandosi con un bambino che teneva in braccio, cadde nella roggia di via Zanon. Alle grida di ambedue accorse una signora che scese prontamente nell'acqua, riuscì a salvare il bambino che veniva già trasportato dalla corrente e ad aiutare la giovanetta a uscire da quel bagno involontario.

La signorina Maria de la Fondée, che già per qualche anno insegnò nelle scuole italiane della Tunisia e della Grecia, venne testè richiamata in servizio e destinata a Salonicco. Congratulazioni.

Un incendio sviluppatosi il 24 corr. a Ragogna distrusse completamente il fienile di certo Toniutti Pietro causandogli un danno di circa 635 lire.

Pel festival di domenica la Società veneta e la direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele, hanno organizzato treni speciali — l'*Adriatica* pare si sia rifiutata di contribuire a questa opera di beneficenza coll' accordare le solite facilitazioni. Tutti i casotti e padiglioni hanno ora, dirò così, preso forma e ornati di drappi multicolori disposti con gusto, formeranno domenica uno stupendo colpo d'occhio.

NECROLOGIO

A Roma è morto il cav. Cesare Villetti, chirurgo primario degli Ospedali — A Sarno (Salerno) il chimico prof. Gaetano Lombardi — A Pisa il cav. Cesare Becattini capo ispettore della Rete Mediterranea — A Bari il pittore Francesco Netti — A Pistoia il sottotenente Bomba del 6. fanteria — A Pavia il medico dott. Luigi Genova — A Torino, a 92 anni, Luigia Demaria, nonna del collega Depanis della *Piemontese.*

* *

A Bruxelles è morto Gustavo Frédérik, critico letterario e drammatico dell' *Independance belge*.

SPORT

Corse di resistenza a Torino

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino, 31:

Le corse velocipedistiche di resistenza da Torino a Villanova d'Asti sono fissate pel giorno 2 settembre. L'itinerario è: Torino, Moncalieri, Trofarello, Poirino, Villanova. — Distanza 30 kilom. — Tempo massimo ore 1.20. A questa corsa di resistenza prenderanno parte anche alcune signore velocipediste. Vi terrò informati in proposito.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 47.— — Per settembre 39.70 — Pei 4 mesi ultimi 39.50 — A 4 mesi da novembre 39.50.

Anversa 31 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 31 — *Spiriti* Mercato fermo — Pel corr. franchi 31.25 — Per sett. 31.75 — Pei 4 mesi ultimi 31.75 — Pei 4 mesi primi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rossi* — disponibile 31.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.— — Pel corrente 33.— — Per settembre 30.80 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Grani. — Mercato sost. — Pel corrente 17.60 — per settembre 17.60 — Pei 4 mesi ultimi 17.60 — A 4 mesi da novembre 17.60.

Anversa 31 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 31 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 31 — Zucch. barbabietole — 12.30 — Mercato calmo.

Londra 31 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato sost.

Marsiglia 31 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4893 — Vendite della giornata 28000 — Vendita a consegnare q.i 22000.

Duro Azoff f. 11.25 imbarco 6 mesi da ottobre.

Duro Tunisi f. 15.75 consegna settembre e ottobre.

Duro Tunisi 15.75.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nelle ore antimeridiane di oggi saliva al cielo la benedetta anima di

ERMINIA PAROLI

a soli vent'anni.

Colla forza di un martire e colla rassegnazione di una santa spirò fra le braccia degli inconsolabili genitori dei quali essa era l'idolo e l'unico conforto. Buona di indole, affettuosa, gentile nei pensieri e nelle parole, amò sempre e non disprezzò mai. Esempio di nobili e belle virtù per le amiche, fu da queste idolatrata. Decisa nelle sue azioni, costante nei suoi proponimenti essa ebbe in tutto per guida la vera religione della donna cioè Iddio e la Famiglia.

Ed ora **Erminia**, di tanto tesoro d'affetti che ci lasci? Solo le memorie? Ma queste sono poca cosa per i tuoi genitori che mai troveranno pace, per la tua inconsolabile zia che ti amava come una figlia per le tue amiche, per noi tutti che invano cercheremo sulla terra il tuo sguardo pieno di bontà ed il tuo sorriso che gareggiava con quello degli angeli!

Venezia 31 agosto 1894.

Gli amici D.r E. B. ed A. M.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Diversi

Amore — Mare, cielo, tutto mi parla di te, m' inebbrio soffrendo sempre t'ama
1897 **Glauco.**

Cessazione di esercizio — Cederebbesi primaria sartoria da uomo in Venezia, con merci, mobili, utensili ecc. Esercizio avviatissimo con clientela di primo ordine. Offerte E 2735 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2735

Champagne français. — Nous demandons un bon agent pour la Venetie. Ecrire à *Gendelle e C.ie à Reims* (France). 2855

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.*

Quinta edizione dell' opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dai suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua diChinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll' uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 4927 — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF PRESSO MANNHEIM

Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri. 6.

PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(ferro degli alimenti)

dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al cioccolatto

in scattole originali da 50 pastiglie

Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, *via Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso Sigg. **G. Bötner** e **A. Dalla Venezia**; al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. **3,543,750**
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1893 L. **193,727,507,51**

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1893

L. 653,355,262,93

di cui per assicurati italiani L. **173,077,069,11**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — della *rottura dei vetri, cristalli e specchi* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni* o *dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pei ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
ASSICURAZIONI CONTRO LE DISGRAZIE ACCIDENTALI

*Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti e per avere l'*Elenco generale *dei danni e relativi risarcimenti, rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle* **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

LA VERA FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del D.r* **BOGGIO** *Via Bertholle*t, 14 — *Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**

Salsoturno 1.80 al° - deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Il Collegio di Educazione Mercantile a LUBIANA in Austria

fondato nel 1834, comincia l'istruzione col 1° Ottobre 1894. Circa l'organizzazione ed il programma rivolgersi a

Ferdinando Mahr consigl. imp.
Direttore Proprietario

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all' ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori.

1074 R

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande Magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, e nelle sue 5 succursali, al prezzo di L. **1.—** al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di L. 500.00 si suddivise fra cinque migliori, che sono: 1° *Da Milano a Colonia e viceversa*, del Senatore Paolo Mantegazza — 2° *Un duello mondano*, di Laura Prestini — 3° *La prova*, di Ettore Strinati — 4. *Storia d'amore*, di Ettore Fornari, — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Tursen. — **I dieci premi da L. 50 furono così assegnati**: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni. — 2. *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3° *Redemptio*, di Michele Monteroso — 4° *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — 5° *Mon.... ert.. 15*, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Guareschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Cavazzutti — 8° *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O. C. A.*, di Augusto Rontini — 10° *Carmela*, di Giovanni Gaiba Gibellina. — **I venti premi da L. 25, vennero aggiudicati alle seguenti novelle**: 1° *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!....* di Giuseppe Cantiero — 7° *Battesimo*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Franco Russo — 9° *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedome. — 10° *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone. — 11° *Granchio*, dell'avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14° *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — 15° *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16° *Tempesta in una boccetta*, di Ferdinando Besasco — 17° *Villa speranza*, di Edvigo Crespi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi.

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora,

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell' Orologio N. 219-20-21

HO SCRITTO NELLE NUBI:

Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto; — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della gentilità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente.

— Prezzo L. 1,50 —

Domandare **in tutte le farmacie del mondo.** — Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo.

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d' oggetti d' argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l' importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest' occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

È impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti **42** pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l' orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all' Amministrazione dell' **Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

Il più sicuro e potente rimedio per guarire radicalmente

LE FEBBRI DI MALARIA

e per conservare la salute nelle località insalubri o durante le epidemie sono le

PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO

raccomandate da celebrità Mediche - Premiate a più Esposizioni

e recentemente all'Esposiz. Internaz. di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internazionale in ROMA 1894

e con medaglia d' argento alla recente Esposizione di Amsterdam

Il **D.r DALLE ORE PROF. GIUSEPPE** ex direttore dell'Ospitale civile di Adria ora **CHIRURGO PRIMARIO dell'Ospitale Maggiore di Milano** in merito alle *Pillole Antimalariche Pomello*, scrive:

« Ho esperimentato **largamente** le Pillole Antimalariche Pomello nel mio Ospitale e nella mia pratica privata ed appunto nelle forme ribelli ai preparati di Chinina ed a parecchie vantate misture e specialità. Posso **francamente dichiarare che mi corrisposero pienamente in tutti i casi** per cui ben volentieri **le suggerisco a tutti i colleghi** che non le avessero ancora esperimentate, aggiungendo che sono anche **benissimo tollerate dai bambini stessi.** La China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello è poi un eccellente preparato ausigliare alle Pillole Antimalariche Pomello. »

● **Vendesi in tutte le Farmacie** ● **Una scatola contenente 60 pillole L. 2,75** ●

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere su ogni scatola la Marca e la firma dei **Fratelli Pomello, Lonigo** proprietari e produttori della tanto rinomata e premiata

China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello

Anno CLII — 1894. Domenica 2 Settembre N. 242

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

De Seta da Crispi

Roma 1, ore 9 45 p.

Stamane giunse il prefetto di Firenze De Seta e nel pomeriggio conferì lungamente con Crispi. Stasera partì per Firenze.

Crispi di nuovo a Napoli

L'on. Crispi parte domani sera per Napoli e vi si tratterrà pochi giorni.

L'insediamento del comm. Bussola

Stamane alle 11 il comm. Bussola, nuovo procuratore generale, si insediò.

Presenziavano alla cerimonia molti magistrati. Bonfini chiese l'immissione del nuovo procuratore generale.

Il comm. Pagano gli dette il benvenuto, terminando con sentite lodi al comm. Venturini uscente.

Il comm. Bussola rispose con uno splendido discorso, salutato da applausi.

Il gen. Ricci malato

Il generale Ricci da qualche giorno entrò ammalato all'ospedale mauriziano di Torino.

Niente consiglio di famiglia

Roma 1, ore 10 15 p.

E' falso il preteso consiglio della Famiglia reale, tenuto, secondo alcuni giornali, l'altro giorno a Torino.

Movimento di prefetti

E' imminente un movimento di prefetti non ampio, che comprenderà i prefetti di Caserta, Bologna e Brescia.

Bonasi a Milano

L'on. Bonasi fra tre o quattro giorni si recherà a Milano per assumere la temporanea amministrazione di quel Municipio.

Contro i mahdisti — Per la centesima volta

Si smentisce recisamente per la centesima volta la intenzione del governo di operare su Kartum.

Londra 1°, ore 6 10 p.

La *Reuter* ha da Cairo: E' infondata la voce sparsa qui e riprodotta dalla stampa continentale di un progetto di movimento inglese e italiano comune contro i mahdisti.

Perchè fu sospeso un impiegato

Roma 1, ore 11 25 p.

Al Ministero del commercio giunse notizia di un tentativo di rapina a danno di una signora di Torino, commesso da un impiegato straordinario di statistica.

Il Ministero, chieste informazioni telegrafiche, sospese l'impiegato.

Ai giornali di Torino, giuntici iersera, abbiamo chiesto chiarimenti sul fatto, ma quei giornali non ne dicono parola.

Pei condannati dai tribunali militari

Nel consiglio dei ministri di ieri furono esaminate le relazioni sopra alcune sentenze del tribunale militare di Palermo.

Le conclusioni del guardasigilli Calenda sono favorevoli a una diminuzione delle pene. Si lasciò arbitro l'onor. Crispi pei decreti di riduzione.

I condannati di Sicilia graziati!!

La *Tribuna* dice che uno dei condannati dai Tribunali di Palermo ricevette formale promessa che all'apertura della Camera, Crispi, d'accordo col guardasigilli, proporrà la grazia di tutti o parte dei condannati. Il giornale soggiunge essere probabile che la grazia sia totale.

Un Ospizio pei coatti

E' infondato che il Governo voglia ridurre l'Ospizio Marin in Sardegna a colonia pei coatti.

Bollettino militare

Roma 1, ore 11 40 p.

Tolgo dal *Bollettino militare* odierno:

Arnò, tenente nel 75.° fanteria dispensato dal servizio a sua domanda ed iscritto tra gli ufficiali di complemento, passa alla milizia mobile; Scotti, capitano al 3° bersaglieri, è nominato maggiore ed è destinato al Distretto di Venezia; Nascibene, tenente al 46.° fanteria, promosso capitano, è destinato al 36.°; Boscolo, tenente al 52.°, è destinato al 23.°; Pietrantonio, tenente al 73.°, è destinato al 76.°; Adami, tenente al 45.°, è destinato al 46; Graziani, del 6.° alpini, comandato allo stato maggiore, è destinato al 2.° alpini, cessando dalla carica coperta allo stato maggiore.

I seguenti sottotenenti sono nominati tenenti: Giaconnini e Assun del 25.° fanteria, Gario del 76.°, Castelli dell'11.° bersaglieri, Dionisi dell'11.° bersaglieri, Vergnano del 1.° bersaglieri, Ruffoni del 45.° fanteria. Magliano del 6.° alpini, Rolfo e Bulgheroni del 26.° fanteria, Marzio e Arnier del 46.° fanteria, Fenzi del 6.° alpini, Piaggia del 1.° bersaglieri, Bianco del 26.° fanteria, Quadrio del 6.° alpini, Sticca del 5.° bersaglieri.

Rezza, capitano al 25.° fanteria, sostituto istruttore al Tribunale di Venezia, è tramutato al Tribunale di Milano.

Barbarito, maggiore di stato maggiore al comando della divisione di Ravenna, è trasferito al 3° bersaglieri; Macchetti, maggiore all'11° bersaglieri, è nominato aiutante di campo alla brigata *Alpi*; Valentini, maggiore al 12° fanteria, trasferito al 1° bersaglieri e comandato alla scuola di Guerra, è trasferito al 3° bersaglieri; Dalla Noce, tenente al 46°, è trasferito al 28°; Barroni, sottotenente al 36° fanteria, è trasferito al 25°; De Silvestris, tenente in *Lucca cavalleria*, è promosso capitano e destinato in *Firenze cavalleria*; Negra, *idem* in *Genova*, *idem* in *Nizza*; Calvi, sottotenente nell'8° artiglieria, è promosso tenente; Pelizza, tenente nell'8° artiglieria, è promosso capitano e destinato alla Direzione d'artiglieria in Venezia; Di Gennaro e Bertello, capitani contabili al distretto di Verona, sono promossi maggiori.

Le spese nelle carceri

Il direttore generale delle carceri ha trasmessa una circolare ai direttori degli stabilimenti carcerari, eccitandoli ad usare la massima parsimonia nelle spese di servizio domestico.

Navi armate

Roma 1, ore 11 55 p.

Assicurano l'*Esercito* che si riconobbe la necessità di un aumento di 400,000 lire nel capitolo *Navi armate*. L'aumento si compenserebbe con altre economie.

La nostra « Minerva »

Si ha da Massaua essere giunta colà la nave italiana *Minerva*.

Ribasso di sconto

Anche il banco di Sicilia ribassò lo sconto.

Pel credito agrario

Si procedette al sorteggio del quinto della Commissione del Credito agrario. Gli uscenti saranno suffragati dai deputati Cibrario e Chiaradia.

Pei libri di testo nelle scuole primarie

L'ispettorato generale dell'istruzione ha terminato l'esame per la designazione dei sillabari e compendi di grammatiche, aritmetiche, storie e geografie.

Di tutti questi libri si vuole specificare l'uso prima che cominci il nuovo anno scolastico.

L'esame dei libri di lettura si farà per l'anno scolastico 1895 96.

Pare che nell'anno venturo sarà anche rimandato l'esame dei libri per le scuole classiche, tecniche e normali.

Dei libri scelti finora verrà pubblicato un elenco entro settembre, e l'ispettorato stamperà la relazione sull'argomento.

GLI UFFICIALI A CASSALA
Una messa per Carchidio

Leggiamo nell'ultimo numero dell'*Africa Italiana*:

Cheren 17 agosto.

Ecco l'elenco degli ufficiali che si trovano a Cassala al posto d'onore, sentinelle avanzate della civiltà contro il Mahdismo:

Comandante — Maggiore Turitto cav. Domenico.

Aiutante maggiore, Gerunda cavalier Edoardo — Medico, tenente Pace signor Luigi.

1ª Comp. del 1° batt. indigeni — Capitano Severi cav. Gildo, tenente Pancallo sig. Fortunato, tenente Lomazzi sig. Adolfo.

3ª Comp. del 1° batt. indigeni — capitano Spreafico cav. Michele, tenente Mercurelli signor Augusto.

5ª Comp. del 1° batt. indigeni — Capitano Sandrini sig. Pietro, tenente Gastoni signor Carlo, tenente De Giovani sig. Carlo.

2ª Comp. del 4° batt. indigeni — Capitano Perini cav. Raffillo, ten. Uccelli signor Azzolino, ten. Riguzzi sig. Alfonso.

Sezione artiglieria — Tenente signor Marzio Manfredini.

Residente (servizio informazioni) tenente Pavoni cav. Alessandro.

Magazzini e Cassa — Tenente contabile Ciani sig. Settimio.

Asmara 18 agosto.

Ieri mattina, alle 8 ant., in un locale dello Squadrone, dove fu per l'occasione eretto l'altare, venne celebrata dal padre Bonomi la messa di requiem in onore del capitano Carchidio.

Alla mesta solennità commemorativa assistevano tutti gli ufficiali del Presidio e gli europei qui domiciliati nonchè parecchie signore, tra cui la signora Pianavia.

Anche lo squadrone, appiedato, in gran tenuta assisteva alla commovente cerimonia.

D'intorno al catafalco facevano guardia d'onore quattro ascari — i quattro fedeli ascari che, nel combattimento del 17 luglio, seguirono da vicino il prode Carchidio.

I trofei d'armi, nostre e dervisc, artisticamente disposti, davano alla cappella un aspetto imponente nella sua severità.

Dopo la benedizione, in mezzo alla commozione generale, il commissario civile di Asmara, tenente colonnello Pianavia, lesse un telegramma del governatore e un altro del comandante il presidio di Cheren.

Chiuse la mesta funzione il colonnello Pianavia con poche e belle parole di saluto al valoroso defunto, inspirate a sentimenti militari e di pietà.

CRONACA ESTERA

Il terremoto in Rumania

Bukarest 1° — Violenti scosse di terremoto si sono verificate alle 2.25 di stamane a Bukarest e in numerosi altri paesi di Rumania. I danni materiali sono notevoli, specialmente a Galatz, dove la cattedrale, l'ufficio delle poste e il palazzo dei tribunali sono gravemente danneggiati.

Come i maltesi accolsero l'assoluzione dello Stilon che ha assassinato il console italiano

I lettori non hanno certo dimenticato come Hamilton Stilon uccidesse a Malta il console italiano signor Augusto Bazzoni — un nostro corregionale — del quale sospettava che gli traviasse la moglie. Ricordano anche per certo che lo Stilon, tratto dinanzi alle Assise, fu assolto.

Ma è caratteristico come la *Gazzetta di Malta* abbia scritto di codesta assoluzione. E' un brano di vita vissuta a Malta, del quale importa tener conto.

« I giurati — scrive il diario maltese — si ritirarono a deliberare e dopo un quarto d'ora uscirono con un verdetto unanime per la non reità.

Questa dichiarazione, generalmente sperata e ansiosamente aspettata dal publico, fu accolta con uno scoppio assordante di applausi che trovò eco tra la immensa moltitudine che aspettava fuori della Corte l'esito del processo.

L'entusiasmo manifestato in questa circostanza fu veramente straordinario. Noi abbiamo veduto uomini ordinariamente molto gravi, abbandonarsi alle dimostrazioni più straordinarie. La gran sala della Corte per un buon quarto d'ora presentò uno spettacolo di tumulto indescrivibile, che nè la Corte, nè i numerosi ufficiali di polizia poterono calmare, sicchè la sentenza profferita per la liberazione dell'imputato non potè essere udita da nessuno.

Il dottor Stilon, per respirare un poco, dovette ritirarsi nella stanza dei giurati dove lo seguirono gli amici più intimi e dove potè appieno convincersi della grande stima e affetto che per lui, uomo di grande ingegno, di condotta irreprensibile, e di maniere affabilissime, cui la patria deve tanto, nutre la intiera cittadinanza. Egli cercò così di evitare tali dimostrazioni, molto lusinghiere ma sempre faticose, e uscì dalla Corte per strada Stretta e si ritirò a casa accompagnato da alcuni amici.

L'esito di questo processo, che durò per ben tre lunghi giorni, fu per l'egregio professore un vero trionfo.

Noi dal fondo del cuore gli presentiamo le più sincere congratulazioni per questo esito felicissimo. »

Non si dirà che la *Gazzetta di Malta* ami i mezzi termini.

(Dispacci della « Gazzetta »)
Lo stato del Conte di Parigi

Londra 1, ore 3 p.

Lo stato di salute del Conte di Parigi è invariato. Passò la notte relativamente buona, ma perdura l'estrema debolezza, causa la mancanza di alimentazione. La paralisi dell'intestino è completa. Il Principe non può più parlare. Non gli si leggono più nè lettere nè giornali.

Monsignor d'Hulst ha potuto ieri trattenersi un momento col malato, ma con molta fatica.

Parigi 1, ore 9 10 a.

Dispacci particolari prevedono imminente la morte del Conte di Parigi.

Parigi 1, ore 2 p.

Per iniziativa del *Bureau des royalistes* ieri si celebrarono per la salute del conte di Parigi messe a Nôtre Dame, alla basilica del Sacro Cuore e alla chiesa di Nevilles.

Guerra chino-giapponese
Le due flotte nemiche

Londra 1, ore 9 a.

Il *Times* ha Tientsin: Si conferma che la flotta giapponese, composta di quattordici navi e quattromila uomini, bombarda attualmente Port-Arthur.

Il Vicerè Li-ung-chang ordinò alla flotta chinese di attaccare la flotta giapponese.

Shanghai 1, ore 4 p.

Un dispaccio da Chefu in data di ieri smentisce la voce corsa che i giapponesi abbiano attaccato Portartue.

Perchè l'Olanda non festeggiò la Regina

Aja 1°, ore 3 25 p.

Quest'anno non vi furono le consuete feste pel natalizio della Regina Guglielmina, in seguito alla notizia che la spedizione militare, inviata lo scorso giugno contro il rajah dell'isola Sambek, perdette parecchi ufficiali e soldati in un conflitto cogli indigeni.

La squadra russa

Vienna 1, ore 6 20 p.

La *Politische Correspondenz* smentisce la voce che la squadra russa, comandata da Avellan, toccherebbe i porti di Pola, Fiume, e Trieste.

IL RACCOLTO DEL GRANO

Se le raccolte di Europa, nel loro insieme, riescono, nel 1894, a dare prodotto normale, non per questo esse sole influiranno a stabilire il prezzo del grano sul mercato.

Despota n'è l'America del Nord; e più ancora quella del Sud, che anno per anno offre di grano e farina un contingente inaspettato. La produzione di quelle vastissime contrade, i noli, e più il cambio al quale la moneta chilena o argentina sarà venduta in Europa, potranno far oscillare i prezzi in modo assolutamente impreveduto.

I rapporti sulla resa probabile del raccolto negli Stati Uniti variano da Stato a Stato e secondo i molti interessi in conflitto; poi la vasta superficie rende difficile l'apprezzamento preventivo.

Il *Cincinnati price current*, accreditato periodico, prendendo a base le statistiche dell'anno passato, che per maggior comodo riportiamo in misura nostrale e in grosse cifre, arriva a temere un *deficit* per l'anno attuale abbastanza importante. Esso calcola:

Esportazione dell'anno decorso	Ett.i	57,000,000
Consumo del paese, finito con il mese di luglio. . .	»	130,000,000
Avanzo dell'anno precedente	»	35,000,000
Totale	»	222,000,000
Ricolto dell'anno attuale secondo le notizie riassunte	Ett.i	157,500,000
a cui dando una riserva avanzante dell'anno precedente di.	»	35,000,000
si avrebbe un totale di	»	192,500,000

cioè trenta milioni di ettolitri in meno di quanto potè disporsi nella campagna precedente.

Intanto le *Commercial News* di S. Francisco mettono su l'avviso i lettori che la raccolta del grano in California è la più grande e la più ricca che mai siasi avuta. E nel tempo stesso il *Praiser Farmer* ammonisce che la totale raccolta dell'anno non potrà esser minore di 171 milioni di ettolitri e con un supplemento di 742 milioni di ettolitri di granturco; le quali quantità, pur troppo, non debbono far attendere profitto, neppure quest'anno, a colui che solcò con l'aratro la prateria americana.

Che il lettore giudichi!

Una cosa è certa. A traverso le continue oscillazioni dei listini di Chicago e di New-York, i prezzi non si scostano da nove e dieci lire il quintale, nè le esportazioni di grano e farina tendono a diminuire; l'ultima settimana di luglio gli Stati Uniti hanno spedito 716,300 ettolitri di grano, e 160,000 barili di farina, che, calcolata come grano, farebbe un totale di 1,189,000 contra 667,000 ettolitri della settimana precedente, e poco meno dell'anno passato a quest'epoca.

La campagna granaria si chiude al 30 luglio. Quarantasei carichi di grano erano attesi sulla costa inglese per ordini, fra i quali figuravano 36 vapori della Repubblica Argentina.

Questa, che l'anno passato aveva esportato cinque milioni d'ettolitri, sorpasserà i venti quest'anno!

A tale flotta, aggiunto ciò ch'è in viaggio per diretta destinazione, sia per la Gran Brettagna, sia pel continente, si ha la quantità di ett. 12,084,300, in via per mare, contro ettolitri 13,290,700 dell'anno passato, alla stessa data.

E secondo l'*Evening corn Trade list* di Londra, i depositi visibili su i principali emporii ove si commercia di grano, sarebbero al 1° agosto di ventisette milioni di ettolitri circa in Europa, contra l'anno passato; e in America di altrettanto, contra ventisei l'anno scorso; ciò che dà un totale *stock* di cinquantaquattro milioni per quest'anno, contra 57,000,000, nel 1893, e di ettolitri 39,463,000 nel 1892.

Chi si affretterebbe, con tali risorse, a far provviste? Il listino di Londra, termometro delle copiose offerte e del dilagare dei grani dai paesi nuovi, segna l'assidua retrocessione dei prezzi, varianti ora da circa 13 franchi al quintale, pei più bei grani d'Australia, sino a dieci pei carichi di Plata o del Danubio.

Dovrebbero ora rivivere gli economisti inglesi della fine del secolo passato e del principio di questo, per aver ragione di stupire. Essi, che lottarono da atleti contro l'alto prezzo del grano, che spesso, sorpassando novanta e cento scellini il *quarter*, faceva un monopolio del possesso della terra, troverebbero oggi il grano quotato a ventidue e sino a 18 e 19 scellini il *quarter*; la metà di quanto valeva l'orzo in altro tempo!

* *

Prezzi si bassi porgeranno alimento nuovo alla sopita quistione del dazio sull'importazione del grano straniero in Italia.

Pare già di sentirli gli economisti nostri! Il medico, l'impiegato, il professore, se è incolto da danno economico, non può riversarne le conseguenze sul prossimo suo; anzi deve temere che troppo vuoto non gli si faccia attorno, e che i vicini, gli amici non lo fuggano per non guastarsi il sangue al racconto delle sue pene. O perchè poi, se le intemperie han rovinato il raccolto di quel prodotto così inevitabilmente necessario, che è il grano, perchè mai il pubblico deve sobbarcarsi o lesinare sul consumo o a largheggiare nel prezzo, per indennizzare chi ne produsse d'averne poco prodotto? Se il pane è a buon mercato, che preme al pubblico, che sia fallito chi ne fece la coltivazione?

Altri tempi, altri costumi. Una volta, il buon pubblico indennizzava, col maggior prezzo del pane, il poco fortunato coltivatore; ma allora non c'era altri che potesse prestare lo stesso servigio di approvigionamento: nella rinomata coltivazione della terra, era la comune assicurazione contro la fame. Questa assicurazione, senza spesa, la fanno ora gli americani, e con generale vantaggio l'offrono. Gran follia sarebbe interessarsi di un pugliese o di un siciliano in fallimento.

* *

Il ragionamento, come si suol dire, non fa una grinza; eppure non si potrebbe giurare che stia bene in gambe.

Se non ci fossero avvocati, professori, artisti, meccanici, il progredire d'un popolo si svolgerebbe più lento; ma non perciò cesserebbe. Se i minerali non s'estraessero dalle miniere, resterebbero ferro, zolfo, piombo, argento nelle viscere della terra, e nulla sarebbe perduto.

Ma se per più mesi, se per un anno, alla terra non si riportino capitali nuovi, e nuove opere, essa presto s'avvede di dar latte a figli ingrati o non suoi. Ed eccola, dispettosa, tornare ad alimentare vepri, spini e cardi pungenti o gli orgogliosi papaveri e l'umile gramigna.

Appendice della Gazzetta di Venezia 72

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Questo è un secreto, che domando di non rivelare se non dopo aver narrata la storia dell'incontro, e parlato del gentiluomo, che mi ha sì garbamente traforato.

Amalrico si scosse.

— Animo, signore, spiegatevi, disse il Duca.

Il signore di Bourganeuf era assuefatto agl'impeti del suo padrone, e, non che commuoversene, dopo un nuovo cortese saluto alle dame, sedette a lato del duca di Brancas, e prese a dirgli:

— Sapete, signor duca, ch'ebbi l'onore di farvi riverenza al palazzo di Mazencd, una sera del mese andato?

Il duca chinò il capo affermando.

— Or figuratevi che, uscendo di casa vostra, invece di pigliare pel ponte a S. Michele e tornarmene per quello al mio alloggio, di là dall'acqua, ebbi la fatale idea di voler passare la Senna al passo di Nesles.

Amalrico aveva avuto paura d'aver paura, come dicevamo nel precedente capitolo, ma tal timore durato aveva quanto dura un lampo; egli era tornato tranquillo e impassibile, ed ascoltava il signore di Bourganeuf con la maggior placidezza.

— Ora, continuò il narratore, il navicellaio mi fe' aspettare un tempo infinito, e quando finalmente ei dischiuse la porta del suo capannuccio, calcolai che avrei speso dieci minuti meno a svegliare i guardiani del ponte a S. Michele, bench'essi, e tutti lo sanno per esperienza, abbiano il costume di far un sonno intero fra il primo e il secondo colpo di campana di coloro, che vogliono passar l'acqua.

Se non che, il navicellaio, quel giorno, o piuttosto a quell'ora della notte, mi sembrò più grande e meno grosso di quel di due ore prima, e la cosa era naturale, poichè il navicellaio della mezzanotte non era più quello delle due ore dopo.

« — Scusate, ei mi disse, mio padre è ammalato; vi traghetterò io. »

— To', to', pensò Amalrico, costui s'appressa a preparare tutto perchè il Duca mi faccia impiccare, e siccome io non voglio essere impiccato, gli chiuderò la bocca sul più bello, con una stoccatina della mia daga, che gli pianterò nella strozza. Quel dabben uomo non ha goccia di spirito.

— Capite bene, proseguì Bourganeuf, che m'era, in fin del conto, tutt'uno avere per pilota il figliuolo in luogo del padre, come passar la Senna in un battello dipinto di verde piuttosto che di rosso. Lo seguii quindi a riva, ma colà fui spiacevolmente sorpreso, ve ne assicuro, allorchè vidi il sedicente navicellaio spogliarsi della sua palandrana.

— Sta a vedere ch'egli era il diavolo? sogghignò il Duca.

— Oibò, monsignore, egli era un bellissimo gentiluomo, un leggiadro garzone, affè mia, di cui tutte le donne van pazze, e che fa mestiere di sedurre tutte le donne.

A queste parole di Bourganeuf, il sig. Brancas corrugò la fronte.

— Quel gentilomotto, tirò innanzi in tuono scherzoso Bourganeuf, aveva avuto briga con me una sera, nella contrada di Lions-Saint-Paul... ed ecco in qual modo.

— M'imbattei, nel Paese Latino, con una baccelliere civettuola assai e giovane di diciessette primavere. Quella baccelliere amava molto un bello scolare, gentiluomo, per dinci! come dice il Re di Francia; ma ell'era figliuola d'Eva, vale a dire che amava ancor più gl'imbusti di velluto, le mantiglie di punto di Venezia, i braccialetti d'oro massiccio ed i pendenti gemmati...

Io non era nè bello, nè giovane, nè letterato, nè facondo come quello scolarino, che la baccelliera amava tanto; ma aveva doppie, e le seminava con tanto maggior prodigalità che non pretendeva altrimenti d'essere amato per me medesimo.

— Vil corruttore! mormorò il Duca.

— La baccelliera si consigliò alquanto con sè medesima e pose ne' gusci d'una bilancia, da un lato i braccialetti d'oro massiccio, i pendenti di rubini e gl'imbusti di velluto, dall'altro l'amore dello scolaro. Ora, per ardente ch'ei sia, l'amore, che si presenta colla sola compagnia di sorrisi, sarà più leggiero d'una doppia, ed i miei regali corrispondevano ad un gran numero di doppie.

« — La è strana, bisbigliò la baccelliera, credeva che l'amore pesasse di più; par che mi fossi ingannata sul suo valore. »

Ed ella scelse i braccialetti, diè le spalle al Paese Latino e venne ad accasarsi in contrada di Lion-Saint-Paul. Ma la cosa non andò punto a sangue del vago scolaro, il quale, al pari di tutt'i giovani, si figurava che una donna abbia sempre a contentarsi d'un'occhiata d'amore, d'un sorriso d'amore, d'una protesta d'amore, e vivere unicamente della contemplazione del cielo azzurro negli occhi del suo amante: egli entrò quindi in furore, e venne in contrada a' Lions-Saint-Paul, per portarmi via la baccelliera. L'accolsi male, l'aspreggiai anzi...

— Ah! benissimo, pensò Amalrico, veggo che costui non parla di me, poichè, al corpo del diavolo! non sono mai stato rivale d'un cialtrone della sua fatta.

— Vale a dire, interuppe il Duca di Borgogna, che gli faceste assettar le costure da' vostri famigli?

— Oh! no, monsignore, sbrigai la faccenda da me.

— Spampanone? disse fra sè Amalrico.

— Ei volle introdursi in casa mia per la finestra, e appoggiò al muro una scala; ma, poich'egli ebbe tocco l'ultimo piuolo, e fe' di lanciarsi sul davanzale della finestra, io diedi una spinta alla scala, e il mandai ad ammaccarsi le costole sull'ammattonato della strada, ove la pattuglia, che passava, il trovò svenuto ed il fece portare a casa.

— Stupenda! esclamò sorridendo il signor di Brancas, il vostro sistema di difesa è sommamente ingegnoso, messere.

Quando si trattava d'un contrasto qualsiasi fra due galanti, uno giovine e l'altro vecchio, il duca di Brancas dava naturalmente ragione al secondo, vale a dire all'amore nella sua maturità e nella sua saviezza, a quello che rappresenta in somma l'amor del marito.

Il signor di Brancas non dimenticava mai la sua parte: aveva in orrore i giovani, nella materia dell'affetto, e non si capacitava ch'altri si facesse lecito amare prima d'aver passato i quarant'anni.

— Ingegnoso quanto volete, replicò il signor di Bourganeuf, evidentemente lusingato dall'approvazione dell'ambasciator provenzale; ma il gentilomotto se l'era legata ad un dito.

— E n'aveva ragione, per dinci!

(Continua)

Il capitale, già ad essa prestato dalle generazioni precedenti si annulla, e con esso, ogni utile produzione. Le azioni economiche si restringono; i salariati prima, i possessori della terra poi, *come i frati minor vanno per via*, ammiseriscono, e non c'è accattonaggio che li salvi. Poi, dietro di loro, per ordine di utilità e d'importanza, ammiseriscono pure i *produttori immateriali*. Nessun progresso è più possibile. Prima la lotta disperata, la vera lotta per la vita, poi lo sconforto, la miseria, l'emigrazione. Ed infine, ineluttabile conseguenza, la decadenza del popolo.

* *

La produzione, di cui un popolo è capace, governa i suoi bisogni. Che questi crescano e quella si arresti, non c'è rettorica che valga: quella parte di capitale adatta a rinnovare la produzione scemando ogni giorno fatalmente accelera il ritorno indietro. Delle due l'una: o tutelare ed accrescere la produzione, o restringere i bisogni: di qui non si scappa. Chi vive in contado agricolo, può vedere con gli occhi propri, come già da un pezzo così succeda; può toccar con mano la verità, che, come l'individuo non sfugge a quell'obbligo, qualsiasi collettività vi si è sottomessa del pari. Mai come ora, il grave e complesso problema richiamò l'attenzione dei popoli che appoggiano l'economia loro all'agricoltura. Gli italiani dovrebbero, più che gli altri, affannarvisi attorno, essi, che inesperti ed ultimi arrivati, ebbero non pochi danni dalla evoluzione economica, che si compie. Fattori nuovi han rovesciato tutte le teorie: fissando gli occhi su ciò che avviene oltre i nostri confini, si riconosce la necessità di non sonnecchiare. Basterà un esempio. I paesi verso il Levante, dai quali l'Europa sino ad ieri traea le sue provviste, sempre più soccombono nella lotta con i paesi oltre Oceano, non per altra ragione, che di distanza. Bastano otto giorni di viaggio ad uno *steamer* da New-York a Liverpool o Falmouth, nove o dieci per arrivare ad Anversa; quindici o diciotto di viaggio non bastano a chi produce nel Mar Nero, o imbarca i suoi grani alle bocche del Danubio, per raggiungere gli stessi centri di consumo. Così prima di combattere, è vinto.

Un qualsiasi produttore delle provincie meridionali non può non pagare trenta o quaranta centesimi ad ettolitro per raggiungere la città; più spesso il doppio e il triplo per trasportare i suoi prodotti alla più vicina stazione della ferrovia; frattanto con cinquanta centesimi al quintale di nolo, si trasportano grani da Salonicco e da Cipro, o da Soria alla costa d'Italia! Impossibile ogni resistenza: il produttore nostrano è nelle identiche condizioni del paladino del Ricciardetto: combatte e non sa di esser morto.

E' vero, senza la copia delle sussistenze ed il tenue loro prezzo, nè la popolazione aumenta, nè si ha modo di sviluppare le arti e le industrie, nè la scienza piglia ardire per incatenare alle sue voglie le forze della natura. Ma tutto ciò è ad un patto, cioè che la certezza di avere, e di avere in abbondanza ed a mite prezzo, provvenga dai capitali cumulati presso un popolo. Come la terra, arricchita d'ingrassi, feconda numerose e grosse spighe, così il commercio ha maggiori prodotti da cambiare, i marinai quantità maggiore di merci da trasportare, il produttore gente più numerosa che compri le sue derrate, le arti progressivo sviluppo, l'industria più svariate e molteplici applicazioni, via via che la nazione accumula e si arricchisce di istrumenti perfezionati di lavoro, di macchine, di materiale scientifico, di strade, di canali, di sane istituzioni. Ma se un'altro popolo fornisce le sussistenze, meno queste valgono e più grave è il danno; la tenue spesa vi munge e vi impoverisce; il buon mercato sazia lo stomaco, strozza il lavoro e vuota la scarsella. Così accade quando al monastero si dispensa la minestra: al popolo che se ne sfama vien meno a poco a poco la coordinazione negli sforzi per produrre, ed inevitabilmente, esso si impoverisce di lavoro e di ricchezza.

Vero è che, allora, le finanze di quel popolo si avvantaggiano; il Governo impone la tassa sulle terre abbandonate.

SILVANUS.

Agenzia Stefani

La nostra squadra d'Istruzione

Corfù 1° — Sono partite le navi scuola *Vittorio Emanuele, Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci.*

Sofia 9. — L'agente diplomatico Austro Ungarico Burian ritornerà prossimamente. Nei circoli competenti non si conferma la voce del suo trasloco.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 settembre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 agosto al 3 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110:80.

Listini Borse

Venezia 1 settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 50
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 65
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	135 60	135 85	— —	— —	3
Francia	109 80	110 —	— —	— —	2 1/2
Belgio	109 70	109 90	— —	— —	3
Londra	27 66	27 72	27 54	27 60	2
Svizzera	109 80	110 —	— —	— —	4
Austria	222 1/2	— —	— —	— —	4
Banconote Austr.	222 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
La Banca d'Italia ed il Banco di Napoli cominciarono di avere ridotto lo sconto al 5 1/2 0/0.

Milano 1			
Rendita ital. cont.	90 50	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	90 70	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	462 —	Società Veneta	20 50
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1244 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	109 90
Navigaz. generale	237 —	Londra a 3 mesi	27 54
		Berlino a vista	135 88

CRONACA ITALIANA

TORINO

I nuovi biglietti da 1 lira
Riavviamento del processo della fognatura

Ci scrivono da Torino, 31:

(*Vice-Zuccaro*) Il direttore dell'officine carte e valori cav. Berruti presentò l'altro ieri all'on. Crispi. di passaggio a Torino, le prove dei nuovi biglietti da una lira che si stanno fabbricando pel valore di 20 milioni.

L'on. Crispi lodò la nitidezza della tiratura e consistenza della carta che permetterà una maggior durata dei biglietti. Com'è noto, i biglietti nuovi da una lira differiscono soltanto dagli antichi pel colore della carta. Nella nuova emissione questa è biancastra.

— Vi ricorderete del famoso disastro avvenuto in Torino questa primavera, di quei due operai seppelliti sotto ai lavori della fognatura; orbene, il processo intentato ai costruttori in questi giorni è stato differito sino ai dieci di settembre a causa della partenza di alcuni degli avvocati che avevano in mano il processo.

Come morì il barone De Peccoz
La versione esatta

Un dispaccio da Roma ieri ci annunziava correr voce che il barone De Peccoz non sia morto da sincope al cospetto della Regina, ma precipitato in un burrone, essendosi rotta la fune alla quale erano legati lui, la Regina e altre persone.

Probabilmente però la versione esatta del fatto è questa, che troviamo in un dispaccio da Zermatt al *Journal de Genève* in data 29 agosto:

« La regina d'Italia che viaggia sotto il nome di marchesa di Monza, venendo al Riffelalp, non ha passato la notte nel rifugio Margherita, ma sotto una tenda.

Una grande catastrofe è stata evitata, grazie al sangue freddo della Regina e di una guida. Il coraggio della Regina è stato ammirabile. Il barone De Peccoz era legato ad una corda con la Regina ed altre tre persone, quando è caduto fulminato a pochi centimetri dall'orlo di un crepaccio. Poco è mancato che il peso del di lui corpo inerte non trascinasse le altre quattro persone, compresa la Regina, in fondo al crepaccio che è profondissimo. ».

Lo stesso dispaccio lascia supporre che la Regina Margherita si sia fermata qualche giorno a Zermatt. Aggiunge che « gli italiani partiti da Riffelalp per andare incontro alla Regina sbagliarono ghiacciaio. »

« Emo » e « Mocenigo »

Da Peschiera ci si telegrafa, che venne da quel cantiere felicemente varato il nuovo piroscafo *Emo* che va ad aumentare la flottiglia del Lago di Garda.

Fra brevi settimane si calcola di poter varare l'altro piroscafo *Mocenigo*, con esito egualmente felice.

L'esplosione di Livorno
Il fiorentino rilasciato — Perquisizioni

Abbiamo da Livorno 31:

Fin'ora nessuna nuova notizia da comunicarvi circa l'autore dell'esplosione al Pancaldi.

Dei cinque suonatori sono stati rilasciati oggi il Bossetti, fiorentino e il Grandi, di Palermo.

Nella decorsa notte, la Questura operò circa quaranta perquisizioni.

Sembra che sia una fantastica storiella, quella del bandito, che sarebbe stato visto aggirarsi nei pressi di Montenero.

Pellegrinaggio proibito

Ci scrivono da Firenze:

La presidenza del Congresso cattolico aveva deciso di eseguire, in processione, un pellegrinaggio a Montesenario. Tale pellegrinaggio è stato proibito dal questore comm. Di Donato e i congressisti dovranno recarsi a Montesenario privatamente, ed essere muniti di tessera normale, per entrare in chiesa.

In seguito a tale disposizione, la questura non ha dato il permesso di effettuare una passeggiata anticlericale che doveva aver luogo.

Scene dell'emigrazione
Una famiglia di Polesella

Leggiamo nel *Caffaro*:

Oggi partirà alla volta di Buenos-Ayres il piroscafo *Sirio* della Navigazione Generale Italiana. Su di esso imbarcheranno tutti gli emigranti che doveano prender posto a bordo del *Solferino* della *Veloce* e che questa cedette mediante contratto, alla Generale.

Fra questi emigranti havvi una famiglia composta di padre, madre e dieci figli provenienti da Polesella. Costoro furono dall'agente di emigrazione chiamati a Genova un giorno prima e si trovarono pertanto nella nostra città privi assolutamente di danaro e costretti a bivaccare per la strada. Osserviamo che per il passato le compagnie di navigazione inviavano alla stazione ad ogni arrivo di treno di emigranti dei loro impiegati coll'incarico di condurre gli emigranti stessi nei luoghi designati per l'imbarco onde sottrarli alle insidie di tanti speculatori poco scrupolosi i quali mettevano in opera ogni mezzo per ispogliarli degli ultimi soldi che portavano seco. Ma gli esercenti protestarono allegando che con tale sistema venivano danneggiati i loro interessi e mediante i buoni uffici d'un pezzo grosso smanioso di popolarità e di... voti, ottennero dalle troppo compiacenti autorità che fosse vietato agli agenti delle compagnie di navigazione l'ingresso alla stazione. Son cose che non succedono che a Genova! Intanto ad ogni partenza di emigranti si rinnova pur sempre il pietoso spettacolo di intere famiglie bivaccanti all'aperto e ingombranti le strade con i loro cenci.

E l'asilo per gli emigranti, di cui non si è più sentito parlare?

Genova 1		Parigi Chiusura	31	1
Rendita ital. 5 0/0	90 67	Rend. fr. 3 %	— —	101 72
Azioni Banca d'Italia	719 —	Id. 3 % perp.	104 —	104 07
Credito mobiliare ital.	116 —	Id. 4 1/2 fine	108 50	108 60
Ferrovie meridionali	617 —	Id. Ital. 5 %	82 70	82 30
Ferrovie mediterranee	463 —	Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Navigazione generale	238 —	Consol. ingl.	102 11/16	102 5/8
Banca Generale	41 —	Obblig. Lomb.	322 —	323 —
Raffineria Zuccheri	188 —	Cambio Italia	9 1/2	9 7/8
Società Veneta	— —	Rend. turca	25 82	25 87
Cambio vista sc. Francia	109 90	Banca Parigi	680 —	681 —
» sconto Londra	27 70	Tunis. nuove	499 50	500 —
» Germania	136 —	Egiziano 4 %	522 50	522 18
Roma 1		Rendita ung.	99 40	99 3/8
Rendita contanti	— —	Rend. spag. est.	68 —	68 06
Rendita per fine	90 70	Banca sc. Par.	— —	— —
Banca generale	38 —	Banca Ottom.	651 25	636 25
Credito mobiliare	— —	Cred. Fond.	902 —	902 —
Azioni ferrovie Merid.	615 —	Az. Suez	2877 —	2878 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —	Azioni Panama	20 —	20 —
Azioni S. immobiliare	31 —	Lotti turchi	126 87	126 50
Parigi a 3 mesi	— —	Ferr. mer.	565 —	563 —
Londra a 3 mesi	— —	Prest. russo	89 35	89 60
Vienna 1		Id. portog.	24 43	24 1/2
Rend. in carta	98 85	**Firenze 1**		
» in argento	98 80	Rendita per fine	90 67 1/2	
» in oro	123 65	Cambio Londra	27 54 —	
» in corone	97 70	» Francia	109 75 —	
Az. della Banca	1030 —	Ferrovie merid.	617 50 —	
» Stab. di cred.	370 70	Credito Mobil.	— —	
Londra	124 15	Banca Toscana	725 — —	
Zecchini imp.	5 89	**Torino 1**		
Napoleoni d'oro	9 83 1/2	Rendita contanti	90 42	
Berlino		Rendita fine	90 72	
Azioni Credit.	223 00	Azioni ferrovie medit.	463 —	
Cambio Vienna	163 —	Azioni ferrovie merid.	619 —	
Rendita Italiana	— —	Credito mobiliare	118 —	
Londra		Banca d'Italia	720 —	
Consolidato	102 62	Banca di Torino	[illegible] —	
Rendita Italiana	82 —	Banca Subalpina	— —	
Berlino 1		Credito meridionale	— —	
Mobiliare	231 —	Banco sconto	32 —	
Austriache	— —	Banca Tiberina	6 —	
Lombarde	45 90	Compagnia Fondiaria	— —	
Rendita Italiana	82 70	Cassa sovvenzioni	5 —	
Londra 31		Cambio vista s. Francia	109 87	
Inglese	102 5/8	Cambio 3 mesi s. Londra	27 68	
Italiano	82 —			

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicem. 82,22 — pel futuro 83 52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 78,81 — pel 10 dicemb. 79 47 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,58 1/8 — Grano turco D. 0,64 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 31 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,10 —.—
Zucchero mascabado N. 12 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolî

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Verona con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci.

Arrivati il 30 da Margherita di Savoia sch. ital. « Maria R. » cap. Rapisarda con sale per l'Erario.

Arrivati il 31 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff e Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci ai fr.lli Pardo.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Tomicich Lorenzo, vendita vino, Castello, 3579 — Cicogna Francesco, vendita liquori, Cannaregio, 2685 — Piccoli Mauro, bottiglieria, Castello, 2263 — Vendramin Giorgio, trattoria, Cannaregio, 408 — Pea Luigi, vendita vino, Cannaregio, 226 — De Razza Cosimo, vendita vino, Castello, 5112 — Pitteri Maria, vendita vino, Castello, 6360 a — Camatta Angelo, caffè, Castello, 4122 — Tasso Licinio, vendita vino, Castello, 4684 — Passuello Domenico, vendita vino, Castello, 5854 — Crudo Domenico, trattoria, Dorsoduro, 2930 — Pilla Carlo, trattoria, Dorsoduro, 1845 — Catullo Teresa, vendita liquori, Dorsoduro, 2864 — Zennaro Antonio, vendita liquori, Cannaregio, 2155 — Vio Domenico, vendita liquori, Cannaregio 4873.

Per contratto 2 agosto 1894 i signori Michele Keber e Falsier Sebastiano, assunsero per nove anni la conduzione e la rappresentanza della Ditta Pietro Catullo esercente il commercio di pelliccierie a S. Marco N.i 4367-58-69-70.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Monselice 31:

Alle 5 pom. d'oggi Monselice venne percorsa (per la terza volta in brevi giorni) da una piccola salma, alla quale erano legati affetti e dolori inenarrabili.

In un mese, o poco più, i coniugi nob. Pietro e Vittoria dei marchesi Buzzacarini ebbero i tre loro bambini estinti. Estinti non per fulmineo contagio, ma per uno spietato, insistente succedersi di mali inesplicabili, che rende più desolante la sventura.

Nella popolazione di Monselice, avvezza a conoscere ed amare quei nobili signori ed a cui erano note e famigliari le tre bionde testine sepolte, l'impressione dolorosa fu assai diffusa ed acutamente sentita.

* *

A S. Pancrazio di Parma l'assessore march. dott. Annibale Lalatta — A Lugagnano il dott. Tullio Capra — A Brugeda di Como il colonnello cav. Augusto Maglia — A Bornova (Sardegna) il sacerdote patriota don Giuseppe Porsn — A Ulignano il sottoprefetto cav. Giuseppe Dal Greco — A Napoli il prof. Francesco Antoriello — A Firenze il cap. Alessandro Nussio. — A Arenzano il capitano marittimo Edoardo Ferro.

* *

A Trento è morto il dott. Gio. Della Bona.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 settembre: S. Antonio prete
Lunedì 3 settembre: Ss. Eufemia e C.
Sole leva ore 5 m. 35: tram. 6 m. 45
Temp. Mass. del 31: 26.3 Min. del 1°: 18.2

Il credito mobiliare italiano
in liquidazione

Togliamo dal *Sole* di Milano:

Per deliberazione presa dai liquidatori nella seduta del 20 agosto, a partire da 1° settembre cessarono le Sedi del Credito mobiliare di Napoli, Palermo, *Venezia* e la succursale di Messina.

A rappresentanti dell'Istituto nelle suddette piazze vennero nominati i signori: Pellarini Enrico in Napoli, piazza Municipio, 11 — Tonoli Giuseppe in Palermo, via Schioppettai, 24 — Zanchi Gio. Battista in **Venezia**, presso l'ufficio di cambia-valute — Tonelli Ernesto in Messina, via Alighieri.

I suddetti signori Pellarini, Tonoli, Zanchi e Tonelli furono muniti di procura speciale limitatamente a quanto segue: quietanzare effetti, vaglia postali e telegrafici, quietanzare e girare vaglia cambiari, rilasciare ricevute di versamenti in contanti, titoli e valori, ritirare dagli uffici postali, ferroviari e di navigazione lettere e pacchi raccomandati, semplici e con valore dichiarato e assicurato.

In seguito alla soppressione delle suddette Sedi e Succursale, le partite di dare ed avere di ogni interessato colle medesime saranno trasferite presso la Direzione generale in Roma.

Il pagamento dei riparti ai creditori residenti sulle piazze di Napoli, Palermo, **Venezia**, e Messina continuerà ad essere fatto nelle rispettive piazze dai suddetti rappresentanti, mentre ai creditori non residenti nelle suddette quattro piazze sarà fatto per corrispondenza dalla Direzione generale.

La corrispondenza inerente a tutti gli affari in corso colle Sedi soppresse dovrà essere indirizzata alla Direzione generale a partire dal 1° settembre.

Pure a partire da ieri la contabilità della Sede di Roma fu riunita a quella della direzione generale, che provvederà alla liquidazione degli affari in corso della Sede di Roma.

Per effetto della liquidazione dell'Istituto, cessarono dalle loro funzioni a partire da ieri parecchi direttori di Sede, delegati ed impiegati.

Continueranno a funzionare la Direzione Generale in Roma e le Sedi di Bari, Firenze, Genova, Milano e Torino, nonchè l'ufficio Cambiavalute in **Venezia**.

Presso la Direzione Generale in Roma restano confermati nel loro ufficio i signori: Peloso cav. uff. Matteo, segretario Generale — Beer cav. Adolfo, ragioniere generale — Hirschgartner Francesco, delegato.

Il primo presidente della Corte d'Appello, comm. Santamaria Nicolini, fece ritorno da Roma ieri, col treno delle 2 pom.

Il treno ospedale — Ieri — scrivendo del treno ospedale della Croce Rossa — ommettemmo il nome dell'egregio co. Quirini, il quale nella sua qualità di presidente del Comitato vicentino della Croce Rossa, accompagna anche lui il treno medesimo per tutto il viaggio.

— Il treno della Croce Rossa è partito ieri mattina per Padova alle 6 10.

Oltre al personale, partirono pure il conte Miniscalchi ed il duca della Somaglia con la consorte, principessa Doria.

Da Venezia a Milano treno speciale riduzione 60 0/0. — Andata-ritorno da Venezia seconda 17,65, terza classe 11,40. Partenza 8 Settembre ore 6,15 circa ant. (Giorni 8 e 9 festivi). Validità biglietto 7 giorni. Vendita biglietti nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Agenzie stesse.

NOTIZIE SPICCIOLE

La carovana di americani giunta qui ierlaltro da Budapest, con treno speciale di lusso, è partita ieri alle 2.10 pom. per Milano.

A proposito del furto Ferrari, cui accennammo ieri, riceviamo:

Egregio sig. Direttore — Siccome esiste una sola cartoleria in Campo Ss. Filippo e Giacomo, la quale da vari anni viene da me condotta, sono a pregarla di voler far chiaramente apparire non esser io fra i compromessi del furto Ferrari.

Certo della di Lei gentilezza e bontà, le porgo i miei rispettosi saluti e ringraziamenti. Di Lei devotissimo *Dario Mazzuccato.*

— Anche il signor Nicolò Monego, pasticciere e liquorista vicino al negozio Ferrari, a S. Marco, ci prega di rilevare che egli non è il liquorista di cui parlava il nostro trafiletto di ieri.

— Continuano con alacrità, per parte degli agenti del sestiere di S. Marco, le indagini per scoprire altra merce rubata dal fattorino Vittorio Ponte.

Ieri dall'ufficio vennero interrogati tutti i cartolaj ed altre persone presso le quali si sequestrò della merce.

Come dicemmo, verranno deferiti tutti all'autorità giudiziaria.

E' inesatto quanto dissero gli altri giornali che cioè sieno stati arrestati vari operai del Ferrari.

Non vennero nemmeno interrogati, perchè le indagini, attivate subito, dimostrarono la verità della piena confessione del Ponte.

Quell'Umberto M..., che era stato trattenuto per essersi prestato alla vendita della merce, fu rilasciato in libertà essendo risultata la sua piena buona fede.

Egli acquistava la merce per conto proprio non già dal Ponte; ma da varie persone che nominò e che vennero deferite al tribunale, presso le quali il Ponte la depositava.

Curioso poi che il Ponte preferiva di depositare la refurtiva presso i compagnoni di fede, cioè presso i socialisti.

Non si è potuto ancora stabilire l'entità del danno sofferto dal Ferrari; ma non deve essere tanto insignificante ove si pensi che il furto continuava dal dicembre dello scorso anno.

Il Ponte, beneficato più e più volte dal Ferrari, rispose con molta gratitudine; non è vero?

Per nulla non è socialista sfegatato!

Mentre lavorava. — Angelo Zambon di 57 anni, di Budoia (Friuli), muratore, si recava l'altro ieri nella casa al N. 3506 a Dorsoduro, per eseguirvi alcune riparazioni.

Toltasi giacca e *gilet*, li appese ad una camera vicina. Finito il lavoro, si accorse che il *gilet* era sparito, e con esso quanto vi si trovava, cioè: lire quattro in rame, un orologio di argento del valore di 5 lire ed un livello di ottone ad acqua del valore di altre quattro lire.

Catterina Bellemo, ferita a S. Giustina dal fabbro De Zorzi Giovanni, iersera era ancora in vita; ma in istato assai grave.

Entra all'Ospedale e muore. — Giuseppe Varetin, rimessaio di 65 anni, era da qualche tempo affetto da malattia cardiaca.

Ieri l'altro, sentendosi alquanto aggravato, manifestò alla moglie il desiderio di entrare all'Ospedale. Trasportatovi, poche ore dopo spirava.

Arresti e contravvenzioni. — Teresa Meotti di 25 anni da Alpago (Belluno), Ada Cecconera di 40 anni, Clotilde Carlessi di 23 anni da Caserta, Giulia Peressini di 27 anni, Luigia De Sandri, tutte per mandato. — Santo Stabanin di 46 anni, da Aviano, per ubbriachezza. — Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

Le solite mascalzonate. — Mi permetto di aggiungere poche righe alla lettera che lessi nella *Gazzetta* di ieri l'altro: *Le solite mascalzonate.*

I facchini che stazionano al ponte della Veneta Marina non si limitano solo a dirigere parole sconcie ai marinai dell'*yacht* egiziano, ma ben anche alle signore e signorine che sono costrette a passare per di là.

Poco tempo fa, in Via Garibaldi, incontrai una signorina mia parente, rossa in viso dalla rabbia e dalla vergogna, per le sconcie parole che quei mascalzoni le avevano poco prima diretto, e non era la prima volta.

E' proprio necessario che cessi un simile sconcio, che dura troppo lungo tempo. *Un assiduo.*

E i vigili che fanno? Sotto la gravità di quel morione che li schiaccia, c'è pericolo che perdano il senso dell'udito?

La musica kediviana — Sappiamo che la musica che suonava l'altra sera dinanzi alla Riva del Consolato turco, e di cui qualche giornale tenne parola, era l'orchestra privata di Sua Altezza il Kedivè, alla quale lo stesso Kedivè aveva telegrafato dalla Svizzera, ove si trova, di mettersi a disposizione del console in occasione dell'anniversario dell'avvenimento al Trono del Sultano.

L'orchestra giunse al consolato con una lancia a vapore del *Mahroussa*, che rimorchiava una grande barca, in cui avevan preso posto i musicanti che, durante il tragitto dal *Mahroussa* al consolato suonarono delle arie arabe.

Giungendo alla riva del consolato a S. Silvestro, l'orchestra cominciò a intuonare l'inno *Hamidiè* o marcia imperiale, quindi una marcia ottomana dedicata all'Imperatore degli ottomani, e composta dallo stesso console. Questa marcia ebbe grande successo, e gli applausi fioccarono dentro il palazzo dagli invitati, fuori dal pubblico.

Alla due e mezza la musica kediviale ritornava a bordo del *Mahroussa*, che brillava in mezzo al bacino di San Marco come una ninfa d'oro.

La festa dagli intervenuti, non si dimenticherà facilmente.

Gli Ignoranti. — Oggi alle sette partono oltre 150 soci del *Club Ignoranti*. Si incontreranno a Padova coi colleghi di quella città; e faranno quindi insieme una gita ai pittoreschi Colli Euganei. — Buon divertimento a tutti.

R. Marina — Il cap. di vascello (colonnello) Romano Cesare è collocato in posizione ausiliaria, ammesso a far valere i titoli a pensione, inscritto col suo grado nella riserva navale e nominato comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Sbarca dal *Doria* il capo macchinista di 3a classe Cattaneo Cesare, sostituito dal pari grado Germani Giovanni.

Il 30 agosto sono giunti: il *Washington* a Taranto il *Tevere* a Pozzuoli, il *Mozambano* ad Ancona (ripartito lo stesso giorno) il *Volta* (partito dalla Maddalena il 29) a Spezia, il *Garigliano* a Napoli.

Il 31 sono partiti da Pozzuoli: il *Dandolo*, il *Morosini*, il *Calatafimi* ed il *Montebello*.

Aumento nella ricchezza mobile — In esecuzione della legge, che ha elevato al 20 per cento l'aliquota dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, a partire dal 1° luglio 1894, tutti i contribuenti inscritti sui ruoli ordinari dell'anno corrente saranno chiamati a pagare il prorata d'imposta dovuta, pel 2° semestre 1894, in dipendenza della più elevata aliquota.

Tale prorata corrisponde ad un aumento, *per ogni 100 lire d'imposta attuale*:

di L. 6.81 pei redditi di Categoria A
« 0.50 « B
« 4.54 « C
« 6.81 « D

Per le Provincie, per i Comuni e per le Società sovvenzionate o garantite dallo Stato, il prorata d'imposta, sugli interessi e premi delle obbligazioni da loro emesse, corrisponderà, per ogni 100 lire d'imposta attuale, ad un aumento di L. 25, 75.

Per la riscossione di questo complemento d'imposta sarà compilato in tutti i Comuni uno speciale ruolo complementare, che si pubblicherà il primo novembre 1894, contemporaneamento all'ordinario ruolo supplettivo di 3a serie, e che avrà perciò una sola scadenza al 10 dicembre 1894.

Festa di beneficenza. — Per iniziativa del Circolo Veneziano di Scherma, in una prossima domenica del corr. mese verrà organizzata ai pubblici giardini una festa di beneficenza.

A questa festa schermistica e musicale d'indole assolutamente popolare interverranno senza dubbio numerosi gli spettatori.

Riapertura di una scuola. — Il primo di ottobre si riaprirà la nuova scuola professionale femminile Vendramin-Cornero.

Le inscrizioni si ricevono in Campo S. Provolo n. 4704.

Le norme per l'inserizione furono pubblicate dal Municipio, in apposito avviso.

Ai proprietarî di natanti — Tutti proprietari di barche, dette buranelle, caorline e topi, destinate a trasporti di qualunque genere, devono assoggettarle alla prescritta numerazione, facendo all'uopo tradurre la barca alla riva di approdo della Sezione vigili al Museo Civico, dove dal giorno 2 a tutto 21 settembre vi saranno gli appositi incaricati per l'applicazione del numero progressivo, verso pagamento di centesimi 50 per ciascun natante.

All'atto di tale numerazione ciascun proprietario di barche, come sopra specificate, dovrà fare la dichiarazione all'incaricato municipale del numero progressivo di barche che tiene, della loro qualità e della portata delle medesime.

In seguito dovrà essere notificata all'ispettorato dei Vigili qualunque variazione che avvenisse riguardo alla proprietà dei natanti.

I contravventori alle presenti prescrizioni saranno assoggettati alla procedura prevista dall'art. 175 e seguenti della legge comunale e provinciale sopra de-

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 agosto, N. 204, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che inverte il patrimonio del Montegrano di Cremezzano a favore della Congregazione di carità locale — Regio decreto col quale l'eredità Carlo Landini Marchiani è costituita in ente morale sotto il titolo di « Regia Opera pia Landini Marchiani » e ne è approvato lo statuto organico — Regio decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di S. Cesario di Lecce — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Linguaglossa — Decreto ministeriale col quale viene bandito il concorso per il conferimento dei posti di partecipanti o cappellani attualmente vacanti nelle regie chiese Palatine Pugliesi — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — id. nel personale dei notari — id. nel personale degli archivi notarili — id. nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazioni — Movimento del debito vitalizio durante l'esercizio 1893-94 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia mese di luglio 1894 — Rivista meteorica agraria (seconda decade di agosto 1894) — Avviso — Concorsi.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bossini Pietro, Levane, filanda e generi diversi, Arezzo — Calcaterra Enrico, cappelli, Milano — Cordaro Timoleone e figlio, rappresentanze, Palermo — Lampugnani Giovanni, editore, Milano — Marley e comp., carboni, Milano — Olivieri Giuseppe, Castiglion fiorentino, paste, Arezzo — Realis Francesco, gasista, Torino — Società anonima fabbrica laterizi, Benevento.

Moratorie

Società cementi e carb. miner., Roma.

Dissesti

Portesi Pietro, Brescia.

Stato Civile di Venezia

31 agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Denunciati morti: 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Massimiliani Vincenza, 68, nubile, domestica, Venezia — Brussa Zanetti Libera, 61, coni., casal., id. — Paroli Erminia, 20, nubile, civile, Brescia — Ciapelli Giovanna, 6, studente, Venezia — Moroni Angelo, 70, coni., fruttivendolo, id. — Pitteri Antonio, 57, coni., vend. crostacei, id. — Barnabò Alessandro, 48, celibe, già commerc., Dorsoduro — Trentin Angelo, 25, celibe, impieg., Mestre — Patrese Sante, 22, celibe, agente comm., Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Verona 30 agosto — Mercato del grano: stazionario. Frumento fino vecchio da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 18,25 a 17,50 — nuovo da 16,75 a 16,25 — Grano turco pignoletto da 15,— a 14,50 — nostrano colorito da 14,50 a 13,75 — nuovo da 15,— a 14,50 — Segala nuova da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,— a 12,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,— — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Rovigo 28 — Frumento Piave nuovo da 18,— a 18,50 — Id. fior. fino nuovo da 17,50 a 17,60 — Id. buono mercantile da 16,75 a 17,25 — Id. mercantile da 16,— a 16,50 — Frumentone pignoletto da 14,— a 14,25 — Id. gialloncino da 13,50 a 13,75 — Id. friulotto da 13,25 a 13,50 — Id. napoletano da 13,25 a 13,50 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 12,— a 12,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,55
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,20	22,20
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Ties.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,15
M » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

nuncia dell'ispettorato
rigorosa sorveglianza
barche si rechi ingom
o guasti ai manufatti

Tiro a segno
del Regolamento 15 a
la legge sul tiro a se
cancellato dai ruoli de
razione alla Presidenz
bre d'ogni anno. Tu
dichiarazione sudde
tinueranno a far part
a suo tempo, al paga
scritta.

Le inscrizioni si ric
all'ufficio di Presiden
sentazione del certific
spettivo sindaco in ca
senso dei genitori o t

Tutti i cittadini ch
Società colla esenzion
inscrizione e dell'imp
di qualsiasi Categoria
tassa d'inscrizione se
dovranno farne doman
di del 30 settembre d
tre al certificato di b
cato di nullatenenza
chiarazione scritta e
essi non sono in cond
lire annue di tassa.

La legge accorda
frequentano gli eserci
ri presso le Società d
riguardo al volontaria
rimento del servizio m
nonchè in occasione d
zione.

Coloro i quali non
tembre eseguito il pa
iscrizione per l'anno i
tenderanno radiati da
tresì loro annullate le
nel decorso periodo d'

POST

Quando sarà neces
della Cronaca cittadi
Posta aperta, dedica
visi, agli avvertime
i corrispondenti ordi
quei loro rapporti c
dessero necessaria u
della Redazione od
Oggi stesso, come
moda innovazione.

Vito Paupera —
cialiste è ottimo; d
blicazione per la solita
P. Z., Feltre. Benis
più presto, e al più pr
rate. Saluti.
Sig. A. B., Rovigo
scrita quanto prima.

NOTA

Noto tre-p
Vecchia m
Cara città
Spiegazione della S

LOTTO — Es

Venezia	58 —
Bari	62 —
Firenze	16 —
Milano	23 —
Napoli	51 —
Palermo	12 —
Roma	83 —
Torino	2 —

GAZZETT
Brustolo

Ornamento non ultim
nostra Accademia di
l'immortale scultore su
stolon, donato da Giro
in una pinacoteca.

Valentino Besarel h
demia un busto del m
se il ricordo del dono
messo a posto non è
del Besarel emerge an
La tabella su cui si le
Brustolon — nato a B
guite per la Fam. — P
R. Accademia di B. A.
Contarini — nel 1838
emblemi di ottimo gus
mano del Besarel fu u

CRONACA D'A

Verdi n

Un redattore del *Fi*
giornale che, trovando
quando vi era pure V
mera on. Biancheri, u
stuali, scambiarsi fra
— Ebbene, cavaliere
stro, ci si promettono
parlano di un certo *U*
— No, eccellenza,
no. E' finita, è propri
suonata.... in attesa c

Musica in Piazz
sicale da eseguirsi que
regg. fant. dalle ore 8
1. Marcia militare
2. Scena e quintetto
zurka *Devenement*, Ber
timo *Aida*, Verdi — 5
6. Quartetto atto 2.
P. de Loghadey Bey.

Musica al Giard
musicali da eseguirsi
Corpo RR. EE. dalle
1. Marcia *Gioite o*
La Rosiera, Olivieri —
na, Mercadante — 4.
— 5. Terzetto *Giocond*
Patineurs, Wadteufel.

Musica in Campo
ma dei pezzi musica
Daniele Manio, per cu
dalle ore 8 alle 10:
1. Marcia, Gemma
— 3. Mazurka *Mi ru*
Attila, Verdi — 5. Fi
chini — 6. Introduzion
Ida, Paccini.

Musica in Camp
ma dei pezzi musicali
l'istituto Coletti, a c
dalle ore 7 alle 9.
1. Marcia *Francesco*
Come sei simpatico, Lo
tivi napoletani, Strom
Valente — 5. Estudia
conco — 6. Valzer
Fiori campestri, N. N.

Spetta
(Inserz
Caffè Giardino Reale

nuncia dell'ispettorato dei vigili, cui è demandata la rigorosa sorveglianza per rilevare se con le suddette barche si rechi ingombro nei rivi o si apporti danno o guasti ai manufatti di ragione comunale e privata.

Tiro a segno in Venezia — A termini del Regolamento 15 aprile 1883 per l'attuazione della legge sul tiro a segno nazionale, chi vuol essere cancellato dai ruoli dei tiratori deve farne la dichiarazione alla Presidenza non più tardi del 30 settembre d'ogni anno. Tutti quelli che non producono la dichiarazione suddetta nel termine sopraesposto continueranno a far parte della Società e saranno tenuti a suo tempo, al pagamento della tassa annua prescritta.

Le inscrizioni si ricevono in ogni tempo dell'anno all'ufficio di Presidenza sito in S. Fantin dietro presentazione del certificato di buona condotta del rispettivo sindaco in carta semplice, più l'atto di consenso dei genitori o tutori pei minorenni.

Tutti i cittadini che intendessero far parte della Società colla esenzione dal pagamento della tassa di inscrizione e dell'importo delle munizioni, se militari di qualsiasi Categoria, o dal pagamento della sola tassa d'inscrizione se non appartengono all'esercito, dovranno farne domanda alla Presidenza non più tardi del 30 settembre di ciascun anno presentando, oltre al certificato di buona condotta, anche il certificato di nullatenenza rilasciati dal sindaco, colla dichiarazione scritta e firmata dal sindaco stesso che essi non sono in condizioni da poter pagare le tre lire annue di tassa.

La legge accorda rilevanti vantaggi a coloro che frequentano gli esercizi di tiro e le istruzioni militari presso le Società di tiro a segno nazionale, tanto riguardo al volontariato di un anno, quanto al diferimento del servizio militare fino al 26.o anno di età nonchè in occasione delle chiamate annue per istruzione.

Coloro i quali non avessero prima del 15 di settembre eseguito il pagamento della tassa annuale di iscrizione per l'anno in corso presso l'esattore, s'intenderanno radiati dal ruolo dei soci, e saranno altresì loro annullate le lezioni che avessero già eseguite nel decorso periodo d'istruzione.

POSTA APERTA

Quando sarà necessario, stamperemo qui, in calce della Cronaca cittadina, una rubrichetta col titolo *Posta aperta*, dedicata alle osservazioni, agli avvisi, agli avvertimenti che possono interessare i corrispondenti ordinarii e i collaboratori circa quei loro rapporti col giornale i quali non rendessero necessaria una apposita lettera da parte della Redazione od Amministrazione.

Oggi stesso, come vedete, iniziamo questa comoda innovazione.

Vito Panpera — L'articolo suo sulle riunioni socialiste è ottimo; dobbiamo però differirne la pubblicazione per la solita deficenza di spazio.

P. Z., Feltre. Benissimo; grazie; pubblicheremo al più presto, e al più presto manderemo ciò che desiderate. Saluti.

Sig. A. B., Rovigo — La lettera da Cona verrà inserita quanto prima.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Noto tre-piedi è il *primo* —
Vecchia misura l'*altro*.
Cara città l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: A-QUI-LA

LOTTO — Estrazione del 1.° Settembre

Venezia	58	44	81	16	73
Bari	62	88	61	81	80
Firenze	16	26	18	19	47
Milano	23	42	85	25	15
Napoli	51	43	40	19	72
Palermo	12	60	39	32	88
Roma	83	40	24	54	2
Torino	2	84	20	31	85

GAZZETTA ARTISTICA

Brustolon e Besarel

Ornamento non ultimo delle superbe sale della nostra Accademia di B. A. sono alcune opere di quell'immortale scultore sul legno che fu Andrea Brustolon, donate da Girolamo Contarini — e raccolte in una pinacoteca.

Valentino Besarel ha pensato di offrire all'Accademia un busto del maestro, sotto il quale si leggesse il ricordo del dono del Contarini — e il busto fu messo a posto non è molto. La scultura eccellente del Besarel emerge anche fra quelle opere insigni. La tabella su cui si legge: *Opere — di — Andrea Brustolon — nato a Belluno* 1662 — *M.* 1732 — *eseguite per la Fam. — Patrizia Venier — donate alla R. Accademia di B. A. — dal Nobil Uomo — C. Gio. Contarini — nel* 1838 — è incorniciata da putti e emblemi di ottimo gusto, nello scolpire i quali la mano del Besarel fu un'altra volta felicissima.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Verdi non scrive piu'

Un redattore del *Figaro* di Parigi scrive nel suo giornale che, trovandosi nello scorso mese a Tabiano quando vi era pure Verdi e il presidente della Camera on. Biancheri, udì una sera queste parole testuali, scambiarsi fra i due personaggi:

— Ebbene, cavaliere, disse l'on. Biancheri al maestro, ci si promettono nuove meraviglie: i giornali parlano di un certo *Ugolino*...

— No, eccellenza, rispose Verdi. I giornali sbagliano. E' finita, è proprio finita. L'ora del riposo è suonata.... in attesa che suonino i rintocchi funebri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicale da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25° regg. fant. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia militare *Esposizione Empolese*, Cecchi — 2. Scena e quintetto *Sonnambula*, Bellini — 3. Mazurka *Devenement*, Bertolazzi — 4. Duetto finale ultimo *Aida*, Verdi — 5. Polka *Zigeunerin*, Strauss — 6. Quartetto atto 2. *Mefistofele*, Boito — 7. Valzer, P. de Loghadey Bey.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci — 2. Mazurka *La Rosiera*, Olivieri — 3. Sinfonia *La schiava Saracena*, Mercadante — 4. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 5. Terzetto *Gioconda*, Ponchielli — 6. Valzer *Les Patineurs*, Wadteufel.

Musica in Campo S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin, per cura del Municipio, questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, Gemma — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Mazurka *Mi vuoi bene*, Balbi — 4. Pot pourri *Aida*, Verdi — 5. Finale II *Cola da Rienzo*, Persecchini — 6. Introduzione *Norma*, Bellini — 7. Polka *Ida*, Paccini.

Musica in Campo Santa Sofia — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'istituto Coletti, a cura del Municipio, questa sera dalle ore 7 alle 9.

1. Marcia *Francesco Morosini*, Musai — 2. Polka *Come sei simpatica*, Lo Russo — 3. Centone sui motivi napoletani, Stromei — 4. Mazurka *I granatieri*, Valente — 5. Estudiantina *Capriccio spagnuolo*, Laconce — 6. Valzer *Amore*, Boccucci — 7. Galopp *Fiori campestri*, N. N.

Spettacoli d'oggi

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furtarello

Pietro Concina e Giovanni Canedera, minorenni, ambedue sono imputati di furto, per essersi nel 28 luglio u. s. impossessati di una giacca del valore di lire 3, togliendola da un cortile aperto, in pregiudizio di Anselmo Gavagnin, abitante in corte Nuova, 1634.

Gli imputati sono negativi e il danneggiato Gavagnin stenta a riconoscere in uno di loro l'involatore della giacca.

Dopo l'audizione dei testimoni è condannato il Canedera a 25 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione e il Concina assolto per non provata reità.

Difensori Perosini e Orlandini.

Minaccie

Felice Fortunato Ceron di Cavarzere, già condannato per rapina a 3 anni di reclusione, dopo il suo ricorso in appello, discusso il 18 luglio, alla Riva degli Schiavoni inveì contro due testi a carico suo, certi Rossi Sante e Antonio Chiaregato, minacciandoli di morte.

L'imputato nega le minaccie o quanto meno asserisce di essersi limitato ad invocare contro i Rossi e Chiaregato la vendetta di Dio.

Il Ceron inscrive perciò nel suo florito stato di servizio una nuova sentenza, che lo condanna a mesi 3 di reclusione e a lire 200 di multa.

Difensore Marigonda.

La pentarchia in Appello

In grado di appello il tribunale riforma la sentenza del pretore di Chioggia, colla quale condanna cinque imputati di ferimento volontario in rissa, in persona di Gio. Batta Marzola, costituitosi parte civile coll'avv. Feder, e cioè: Antonio Baldin ad 1 mese di detenzione e Beniamino Baldin, Mauro Zennaro, Baldin Egidio ed Emilio a 15 giorni della stessa pena e tutti in solido agli accessori di legge.

Il Tribunale in riparazione di questa sentenza condanna per lesione volontaria in rissa l'Antonio Baldin a soli 10 giorni di reclusione, attesa la minore età, gli altri quattro a giorni 12 della stessa pena; tutti in solido agli accessori e all'indennizzo alla parte lesa.

Difensore, Bonaldo di Chioggia.

Un ospite ladro

Boëse Giuseppe di Mestre, vetturale, è imputato di avere nella notte dal 23 al 24 luglio u. s. in quel di Chirignago, dalla abitazione ed in danno di Pietro Cecchetti, dal quale era stato ricoverato, e quindi con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni per coabitazione, derubato un cavallo, una carrettina, due finimenti da cavallo, due coperte di lana vecchia ed altri oggetti per l'importo complessivo di L. 226.

L'imputato, il quale non trovò altro modo di esprimere la sua gratitudine all'ospite Cecchetti, che ricuperò la refurtiva, è confesso, e si busca la reclusione per 10 mesi... col resto.

Difensore, Perosini.

Tabacco... salato

Luigi Acerbi e Dal Corso Luigi di S. M. di Sala, sono deferiti al Tribunale; il primo per essere stato trovato in possesso di 800 grammi di tabacco lavorato, da fumo, il secondo di 14 grammi di tabacco lavorato da fiuto, si intende di contrabbando, contravvenendo alla legge 19 giugno 1894.

Ambidue sono condannati alla pena di L. 51 di multa, di lire 20 di proporzionale, e alla confisca del genere.

Difensore, Perosini.

Apologia del delitto - Una direttissima

Antonio Zanogli, ex barcaiuolo, negoziante girovago, si rimorchiò nel suo mestiere randaggio Giuseppe Rizzo, all'uopo divenuto abusivo venditore ambulante di stampati.

Nel loro giro giunsero lunedì scorso in Mira; ma qui furono arrestati per le grida: *la decapitazione, gli ultimi istanti di Caserio, l'uomo coraggioso tra i popoli, l'eroe, il martire*, emesse nell'atto di smerciare un foglio stampato.

Lo Zanogli insiste nel dirsi analfabeta, di aver permutato delle sue merci cogli stampati su Caserio, consegnatigli da uno sconosciuto o di aver gridato, ignorando il significato delle frasi.

Assunti i testi, che confermano il fatto, lo Zanogli è condannato a mesi 4 di detenzione e a L. 200 di multa; il Rizzo, a mesi 1 e giorni 20 di detenzione a lire 151 di multa per lo stesso reato del Zanogli e ad altre lire 6 di multa per mancanza di licenza per l'esercizio del suo mestiere.

Difensore, Perosini, ancora.

Minima

Giovanni Scandella, sorvegliato speciale, colto in contravvenzione all'orario, è assolto.

— Angelo Vianello, gondoliere, è condannato per oltraggi e violenze ai vigili urbani a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e a lire 283 di multa.

Difensore, sempre il Perosini.

Presidente Malanetti: P. M. dal Pian.

Un altro processo contro Cipriani

Fra i processi rinviati dai tribunali di guerra di Palermo per la cessione dello stato d'assedio ai tribunali ordinari, si trova quello contro Cipriani, che deve rispondere degli stessi reati di cui erano imputati De Felice e compagni. Esso si svolgerà presso quella Corte d'assise fra breve.

Processo contro Costa e Agnini

Andrea Costa ed il deputato Agnini sono ier l'altro comparsi davanti al pretore di Finale Emilia, per rispondere, insieme a Domenico Rivaroli, avvocato, Carlo Dotti, orefice, Lodovico Aibinelli, negoziante, Enrico Tassi, barbiere, del reato di contravvenzione all'articolo 1° del regolamento di pubblica sicurezza.

Il Costa tenne, nel mese di aprile u. s., in cotesta città, una conferenza privata, alla quale assistevano oltre duemila persone, tutte munite del biglietto di invito, il quale però era impersonale.

Tutti gli imputati sono stati assolti, meno l'onor. Gregorio Agnini, che fu condannato a L. 100 di multa come promotore della riunione.

Difendevano l'on. Berenini e l'avvocato Silvestri.

CRONACA VENETA

Nel giornalismo

Come è stato scritto un mese circa addietro alla *Gazzetta*, il simpatico giornale bellunese l'*Alpigiano* cambia nuovamente direttore.

Il signor Arturo Bianchi viene sostituito dal signor Giacomo Guerriero, giovane di buoni studii, di carattere integro e di principii temperati provatissimi, col quale, come cogli altri suoi antecessori, non sarà difficile andare d'accordo in questa lotta quotidiana pel miglioramento intellettuale, morale, economico del nostro paese — contro una equivoca stampa che sotto il manto della filantropia inietta nelle plebi la tabe inguaribile di perverse teorie — contro apostoli falsi e bugiardi che per avvantaggiare sè stessi tentano spingere il povero popolo incosciente alla lotta di classe e alla distruzione di ogni tutela e garanzia sociale.

I nostri auguri sinceri al nuovo collega.

Belluno, 1 settembre — *Lo stato delle nostre campagne* — Dopo le abbondanti pioggie dei giorni scorsi, e qualche brusco cambiamento di temperatura, siamo tornati al caldo, ed al caldo soffocante.

Che questo cooperi al massimo bene della campagna, lo vediamo in effetto dallo splendido stato in cui oggi esse si presentano, promettendo abbondante raccolto.

Al Circolo Sociale — Le simpatiche sale del Circolo Sociale della nostra città, questa sera, 1 settembre, alle ore 20.30 saranno aperte per un concerto vocale istrumentale.

Riunione di pompieri — Domenica 16, si terrà in Auronzo di Cadore il II. congresso delle Società dei Pompieri volontari del Cadore.

A questa festa interverranno, non solo le rappresentanze di tutte le Società cadorine, ma anche vari pompieri di Cortina d'Ampezzo.

L'on. Clementini — E' arrivato in Auronzo e vi soggiornerà nel suo villino per circa un mese, l'on. Paolo Clementini, deputato del collegio di Cadore.

Treviso — *Una famiglia avvelenata* — *Le ipotesi* — Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* di iersera, 1 sett.:

Ieri, nel pomeriggio, si recò all'abitazione della famiglia Ariedi ai Muccini di S. Lazzaro l'autorità giudiziaria assieme a un perito medico per constatare il caso di avvelenamento già da noi ieri raccontato.

Secondo la perizia, la morte per avvelenamento è ormai cosa accertata; soltanto, tre sono le ipotesi che si presentano e l'autopsia cadaverica indicherà quale di questi casi determinò la morte o perchè le *masanete* erano guaste, o perchè furono cucinate in un recipienti di rame, o perchè mangiò in seguito del cocomero in abbondanza.

Di queste tre supposizioni la prima, secondo la perizia, è quella che presenta le maggiori probabilità; attenderemo l'esito dell'autopsia per informarne i lettori.

Sappiamo intanto che le quattro altre persone della famiglia Ariedi, costretto a letto, sono fuori di pericolo.

Padova, 1 settembre — (*Dott. E*) *Treno ospedale* — Stamane, autorità e cittadini, hanno visitato il quarto treno-ospedale della Croce Rossa, allestito dal sotto comitato di Vicenza.

Il treno si componeva di sei carrozze. La prima carrozza conteneva i gabinetti del direttore, per i medici e pel cappellano. La seconda l'ufficio per il contabile ed un riparto per otto ufficiali feriti. La terza riparto unico per venti infermi di truppa. La quarta riparto farmacia, deposito viveri e sala da pranzo per il personale direttivo. La quinta per la cucina. La sesta per il personale d'assistenza.

A completare il treno-spedale mancava[illegible] carrozze per infermi di truppa, un carro bag[illegible] carro scorta.

Il conte Leonoro Negri in presenza dei [illegible] eseguire alcuni esercizi di carico e scarico dei feriti; il personale manovrava egregiamente.

Il prefetto ed il sindaco esternarono al duca della Somaglia, al conte Miniscalchi ed al cav. Boccardo i sensi della loro alta ammirazione.

Nel pomeriggio il treno è tornato a Vicenza per il disarmo.

Rovigo, 1 sett. — *Lotteria* — E' certo che parecchie persone hanno partecipato di essere disposte ad offrire doni per la lotteria che verrà aperta sotto gli auspici del *dono reale* a vantaggio dell'asilo e della società operaia femminile. Fra questi donatori assicurati notiamo l'on. generale Giacomo Sani, l'on. senatore conte Camerini e il cav. dott. Carlo Casalini.

Conferenza — Nella prima o seconda domenica di novembre il professore Fradeletto terrà qui una conferenza su questo tema: *L'arte a Venezia*.

Furto. — Secondo denuncia fatta alla questura, i ladri iersera alle 8 sarebbero penetrati in casa di una vedova, che abita sola in via Porta Po, e scassinato un armadio avrebbero portate via L. 700. L'affare però sembra si complichi e per ciò l'autorità indaga attivamente. Informeremo.

Adunanza — Questa sera, alle ore 20, nell'ex corpo di guardia, è convocata la Società Operaia per verificare il resoconto morale 1893, e per la nomina dei revisori del conto consuntivo 1894 e quello preventivo 1895.

Arresto. — Ieri dalle guardie di città fu arrestato certo Marcati Cesare di Montagnana perchè mancante di mezzi e sprovvisto di documenti.

Tiro a segno. — Domani, dalle ore una e mezzo alle 4 e mezzo pomeridiane, avranno luogo, al poligono fuori porta Adige, le solite esercitazioni di tiro a segno.

Vicenza, 1 settembre — *Consiglio comunale* — Il consiglio comunale si radunò ieri a mezzodì; intervennero alla seduta 35 consiglieri.

Su proposta del sindaco viene prima trattato l'oggetto 3. cioè:

« Provvedimenti per il trasporto dallo stabile dei Ss. Apostoli nel palazzo Cordellina della scuola magistrale e di scuole elementari femminili; e deliberazioni relative ».

Dopo una non breve discussione l'oggetto è approvato.

Segue quindi l'oggetto seguente:

« Modificazioni allo statuto organico 19 ottobre 1873 del civico ospedale, in relazione alle deliberazioni prese in adunanza 31 luglio p. p. »

Invece di entrare subito nella discussione e approvazione degli articoli dello statuto, si tornò e con maggior vivacità sulla questione già decisa e finita della scorsa seduta. Ciò avvenne perchè la votazione ultima non presentava la legalità necessaria per poter essere approvata dall'autorità tutoria, per cui si dovette riaprire la discussione, che si protrasse fino a tarda ora senza però risolverla.

In questa importante questione dell'opera pia di carità l'opposizione del consiglio è rappresentata dal consigliere Tretti mentre le proposte della giunta sono sostenute dall'assessore Mazzoni.

Il consiglio sarà in breve chiamato a decidere su questo argomento assai difficile.

Verona, 1 settembre. — *Onorificenza giapponese* — L'Imperatore del Giappone ha conferito *motu proprio* le insegne di ufficiale dell'ordine imperiale del *Toson Sacro* al colonnello d'artiglieria De Stefanis cav. Costantino, direttore del nostro R. Arsenale in Campagnola.

Sappiamo che il Mikado gliela conferì in considerazione della distintissima opera direttrice prestata dallo stesso ufficiale superiore nella istruzione speciale impartita al capitano giapponese principe cav. Yeto, il quale anni sono fu addetto al 28.o regg. artiglieria, allora comandato dal cav. De Stefanis.

La decorazione è veramente splendida per finitezza, eleganza di fattura e valore intrinseco e noi ce ne rallegriamo di cuore col modesto quanto valente colonnello.

La Società Esercito. — Domani 2 settembre la Società *Esercito* festeggia l'anniversario della sua fondazione con un banchetto che avrà luogo nella villa gentilmente concessa dal presidente della Società stessa co. Morando De-Rizzoni in S. Michele.

Ecco il programma:

Riunione dei soci e delle rappresentanze alla sede sociale in via S. Cosimo alle ore 2 pom.

Partenza per S. Michele extra alle ore 2 e 1/2 preceduti dalla banda.

Ricevimento nella villa Morando.

Banchetto sociale alle ore 5 pom.

Ritorno con musica e fiaccolata, accompagnamento delle rappresentanze delle Società alle rispettive loro sedi.

Tentato suicidio. — Pastorello Giovanni, d'anni 30, guardia daziaria presso la Ditta Trezza, abita nel palazzo delle contesse Bevilacqua, sul Corso Santa Anastasia N. 20 con sua moglie casante del palazzo stesso.

Il Pastorello occupa due stanze al pianterreno del palazzo verso il cortile.

Da circa quindici giorni era a letto ammalato di tifoide e la febbre spesso lo faceva delirare.

Oggi verso il mezzogiorno, mentre la moglie sua stava pulendo il cortile, il Pastorello preso da delirio uscì dal letto, e andò verso un tavolo, prese da un cassetto un rasoio affilatissimo e si diede con questo due colpi alla gola cadendo bocconi sul letto in un lago di sangue.

Entrata la moglie in camera vide il triste spettacolo e spaventata cercò con ogni mezzo arrestargli il sangue, mentre gridava al soccorso. Le sue grida furono udite dallo scultore in legno Poletto che accorse col suo agente Tullio Salizzoli e tutti gli prestarono aiuto.

Nel frattempo si radunò una folla di gente ed accorse anche l'arciprete di Santa Anastasia ed il dott. Silvio Ravignani; quest'ultimo visitato il ferito riscontrò che una delle due ferite alla gola era pericolosa essendo rimasta tagliata la vena ingulare.

Il sanitario si prestò subito con solerzia a medicare il Pastorello e cucì le ferite con dieci punti. Poi ne ordinò subito il trasporto all'Ospedale.

Finchè si mandava a prendere una carrozza lo scultore Poletto interrogò il ferito domandandogli perchè aveva tentato ai suoi giorni. Egli rispose che temeva per la forte febbre cui andava soggetto di non guarire più.

Intanto la guardia di P. S. Tansi arrivò colla carrozza ove si depose il Pastorello che venne condotto al Nosocomio.

Il suo stato, quantunque grave, non è tale da far disperare della guarigione.

Udine, 1 settembre — *Il grandioso festival di oggi* — (*P. e.*) Quando giungerà qui domattina la *Gazzetta* con queste righe, il grandioso festival di beneficenza sarà già incominciato in piazza del Giardino, poichè la gara delle boccie, che aprirà la giornata, è indetta per le 6 ant. Ma il *clou* sarà nel pomeriggio in cui si apriranno tutti i casotti, e ve ne sono in quantità, ove si faranno vedere le meraviglie più sbalorditive e incredibili.

Valga adunque quest'ultimo fervorino per i nostri cari provinciali i quali troveranno da divertirsi compiendo nel tempo stesso una alta opera di beneficenza.

Disgrazia al Poligono di Spilimbergo — Nelle ore antimeridiane del 31 mentre il quarto regg. artiglieria si esercitava sul poligono di Spilimbergo, il soldato Meneo Benedetto fu sbalzato dal carro ove stava seduto: le ruote dell'affusto gli attraversarono il corpo producendogli ferite pericolosissime.

Fu trasportato su lettiga a questo Ospedale Civile, ma si dispera di salvarlo.

I compagni d'armi non sanno spiegarsi come sia avvenuta la disgrazia.

La notizia ha fatto sensazione, tanto negli abitanti come nei militari.

Nel pomeriggio il generale cav. Barilis ed i colonnelli dei reggimenti furono a visitare il Meneo, il quale non potè proferire parola.

SPORT

Corsa al galoppo a Vicenza

Aggiunta al programma delle corse al trotto a Vicenza, che avranno luogo il 13 e il 15 corrente, come abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* del 28 agosto:

Premio patronesse (Gentlemen Riders) Sweepstakes di L. 30 — metà forfeit — con aggiunte L. 1000 (siepi) per cavalli qualificati da caccia che nell'annata non abbiano vinto un primo premio nè in piano nè in ostacoli — escluso il puro sangue. Distanza m. 2400.

Pesi: anni 4, kg. 71 — Pesi anni 5 ed oltre kg. 73.

Al vincitore metà dell'importo complessivo dello Sweepstakes e dell'aggiunta. Dell'altra metà, meno L. 30 — due terzi al secondo, un terzo al terzo — [illegible] quota dello Sweepstakes in L. 30.

[illegible] le iscrizioni si chiuderanno alla mezzanotte del 9 settembre p. v.

Saranno qualificati come Gentlemen Riders i soci dei Yockey-Clubs italiano, inglese, francese, austriaco, o dell'union Club di Berlino; gli ufficiali in attività di servizio nel nostro esercito e negli eserciti inglese, francese, austro-ungarico e germanico; e quei signori che, dietro loro domanda, la presidenza della società Barga giudicherà che possano prendere parte alla corsa.

I concorrenti dovranno vestire il costume inglese da *yockey*.

Le inscrizioni si faranno a mezzo di lettera raccomandata o vaglia, unendo l'importo dello Sweepstakes o descrivendo i cavalli ed i colori delle giubbe e berretti.

Le lettere si dirigeranno al segretario sig. Luigi Ongaro, Società Barga Vicenza.

Tre partenti o modificata o soppressa la corsa.

In nessun caso verrà accordato discarico di peso.

Le Corse velocipedistiche d'oggi a Treviso

Oggi, domenica, alle ore 6 pom. nel Ciclodromo in borgo Cavour, avranno luogo le Corse velocipedistiche (6.a giornata) col seguente programma:

1. *Corsa popolare*, libera a tutti i velocipedisti soci e non soci che non abbiano mai vinto premi. M. 1200 (giri 3).

1. Premio medaglia Vermeil e diploma — 2° e 3° premio medaglia d'argento.

Quattro corridori in partenza o soppressa la corsa.

2. *Corsa* — m. 2000 (giri 5) libera ai soci, esclusi i vincitori di primi premi nelle corse sociali precedenti.

1° e 2° premio medaglia d'argento — 3° premio diploma.

3. *Corsa Allenamento* libera a tutti i soci — m. 10.000 (giri 25) t.° m.° 17' 50''.

Nel caso di poche iscrizioni alla corsa popolare, si principierà invece con una Corsa di m. 2000 (giri 5) libera a tutti i soci.

1° e 2° premio medaglia d'argento — 3° premio diploma.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1° — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 40.10 — Per settembre 40.10 — Pei 4 mesi ultimi 40.— — A 4 mesi da novembre 41 30.

Anversa 1° — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 1 — *Spiriti* Mercato sostenuto — Pel corr. franchi 31,75 — Per sett. 31.75 — Pei 4 mesi ultimi 31.75 — Pei 4 mesi primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 31.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.75 — Per settembre 29 50 — A 4 mesi da novembre 29.75.

Grani — Mercato fermo — Pel corrente 17.75 — per settembre 17.60 — Pei 4 mesi ultimi 17.60 — A 4 mesi da novembre 17.90.

Anversa 1 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 1 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 1 — Zucch. barbabietole — 11.62 — Mercato sost.

Marsiglia 1 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2175 — Vendite della giornata 8200 — Vendita a consegnare q.i 3000.

Ghirka Nicolajeff f. 11,25 imbarco a sett.

Id. Marianopoli f. 11.75 a 12.

Ghirka Alexandroff f. 11,62.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Lunedì 3 Settembre N. 243

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Movimento di prefetti

Roma 2, ore 9 35 p.

Con decreti in data 25 agosto si è disposto:
I generali Morra ed Heusch, incaricati di reggere le prefetture di Palermo e di Massa-Carrara, cessano da tali incarichi.

Con decreti del 28 agosto si è disposto:
Guiccioli, prefetto a disposizione, è destinato a Roma; Cavasola, Argenti, Giura, Segrè, Fassini, Battista, prefetti di Roma, Bologna, Lecce, Sassari, Grosseto e Arezzo, sono destinati a Palermo, Mantova, Bologna, Lecce, Sassari e Grosseto.

Ferrari e Carosio, prefetti in aspettativa, sono destinati a Perugia e a Arezzo.

Salvetti, Alfazio, Pascuili, Annarratone, Bertagnolli, Morelli, Cettioli, prefetti di Forlì, Cuneo, Perugia, Brescia, Girgenti, Potenza e Catanzaro sono destinati a Massa, Forlì, Pesaro, Girgenti, Brescia, Catanzaro e Potenza.

Nell'alto personale della marina

Il Re firmò digià i decreti pel movimento nell'alto personale di marina.

Racchia è destinato al primo dipartimento marittimo.

Crispi a Napoli

L'on. Crispi parte stasera per Napoli. Vi rimarrà una diecina di giorni per cura in famiglia.

Le elezioni commerciali

Roma 2, ore 10 40 p.

Il ministero fu interpellato dalle Camere di commercio se, data la revisione delle liste elettorali, dovessero sospendersi le elezioni commerciali.

Il ministero rispose negativamente.

Quanto alla revisione delle liste commerciali, essa continua a dipendere dalle Camere di commercio.

Le questioni africane e i giornali francesi

Telegrafano da Londra essere smentito che Ressmann abbia avuto dal suo governo l'incarico di concertarsi col conte Tornielli circa le questioni africane, come pretendono i giornali francesi.

Le riforme organiche

Il 21 settembre si terrà consiglio plenario di ministri per discutere il piano completo delle riforme organiche.

Funerali del caporale Sorice

Roma 2, ore 11 45 p.

Stamani a Bracciano si fecero solennissimi funerali al caporale Sorice ferito — come è noto — da un soldato, e morto ieri. Assistevano le rappresentanze del 24 e del 27 artiglieria, del municipio, e delle società operaie.

Sopra il carro v'erano 12 corone magnifiche.
Parlò nobilmente il colonnello del 27.

Il pellegrinaggio canadese

Il Papa oggi celebrò la messa nella sala del Concistoro, dove ricevette il pellegrinaggio canadese.

Gli inviti furono fatti dal Collegio canadese in Roma, dove trovasi come rettore monsignor Tarnassi, l'antico uditore della nunziatura in Vienna. Altri signori e signore straniere di passaggio in Roma furono ammessi al ricevimento.

I pellegrini canadesi sono circa 70, quasi tutti appartengono al ceto borghese: sono ricchi industriali, negozianti.

Presentarono un indirizzo di devozione al Papa e Leone XIII. rispose loro con brevi parole in francese. Il pellegrinaggio canadese offrì al Papa una somma per l'obolo di S. Pietro.

Nel pomeriggio, nella sala Clementina, si tenne un'accademia di musica sacra dai cantori della Sistina diretti dal comm. Mustafà. A questa accademia assistevano il Papa e la Corte pontificia. Il Collegio gregoriano e le scuole di S. Salvatore in Lauro presero parte all'accademia.

ANCORA DEL MARCHESE GUICCIOLI prefetto di Roma

L'altro giorno faceva il giro dei giornali la notizia che alcuni consiglieri comunali di Roma minaccierebbero le dimissioni, in causa della allora probabile ed ora avvenuta nomina a prefetto della Capitale del marchese Guiccioli, adducendo che questi, come sindaco di Roma, dette un indirizzo amministrativo differente da quello dell'attuale Municipio. Perciò Guiccioli, quale prefetto presidente della Giunta provinciale, si troverebbe in urto col Comune.

La notizia è stata telegrafata anche a noi, ed ora ci arriva la ufficiosa *Riforma* con un commento molto sensato e molto grave, che riportiamo:

« Queste voci (scrive il giornale romano) non crediamo sieno fondate: perchè non sapremmo scorgere le supposte incompatibilità, e sarebbe nuovo il caso che con simili eccezioni si volesse togliere al Governo la libertà di scegliere le persone che reputa più adatte a reggere i pubblici uffici ».

Forse a questo commento se ne potrebbe aggiungere qualche altro; si potrebbe credere, per esempio, che questa opposizione abbia origini non del tutto chiare. L'ambiente della capitale è viziato, lo si sa; — nessuna meraviglia quindi, che vi fosse chi aveva interesse a creare ostacoli alla nomina del Guiccioli, uomo di non poco valore personale e di energico carattere, liberale ereditario da più generazioni; — anzi e il liberalismo e la liberalità (cose non sempre abbinate) scemarono proprio di milioni il patrimonio di casa Guiccioli.

Detto questo di incidenza, noi approviamo che il governo abbia saputo tener duro dinanzi alle pretese dei pochi, forte non solo del suo diritto, ma della coscienza di una scelta così felicemente fatta.

PER LA PROIBIZIONE DI UN CONGRESSO di socialisti
e per tergere le lagrime dei soliti giornali

I giornali radicali, o quelli che giocano la partita doppia, tenendo un piede nella Monarchia e l'altro nella piazza, gridano alto che il Governo ha violato *la libertà* (che è la libertà di rovesciare tutto e tutti) perchè ha proibito il Congresso socialista di Imola.

Questi fogli poi, sono gli stessi che, dinanzi agli eccessi dei partiti estremi o di affigliati a partiti estremi, (*conseguenze naturali e logiche* della nostra cecità e della propaganda stupidamente permessa) fingono di scandalezzarsi e di inorridire, confondendosi in quel quarto d'ora di eccitazione nel coro degli amici veri dell'ordine.

Eppure, basta vedere i motivi della proibizione, per capire che il divieto opposto dall'autorità è puramente e semplicemente uno di *quelli atti di legittima difesa*, dai quali troppo scioccamente ci siamo allontanati o per fede nel liberalismo dottrinario, o per quel *lasciar fare, lasciar passare*, che ha scosso tanto il prestigio dei Governi in questi ultimi anni.

Nel programma-statuto vi erano dichiarazioni *nettamente rivoluzionarie*; di più si riconosceva e si voleva riconoscere solennemente *la necessità di ricorrere a mezzi violenti*. Ora, sarebbe stato stupido permettere organizzazioni di quel genere, che poi vanno sciolte a schioppettate, mentre, prevenuto il male a tempo, le repressioni feroci non si rendono più necessarie.

⁂

Non sappiamo poi in verità quale beneficio possono portare ai non abbienti questi famosi Congressi, dove si pretende di trattare e di risolvere con un comico ordine del giorno le questioni sociali più ardue e complesse, da individui senza dottrina e da caporioni spogli di vero sentimento del bene.

Poichè il 95 per cento dei socialisti italiani, che vanno ai Comizî ed ai Congressi, sono semplicemente radicali che hanno travestito il radicalismo alla moda estera, con mediocre coscienza di quello che facevano e fanno: sono procaccianti convinti che il così detto socialismo di loro fabbricazione li avrebbe portati più presto alla conquista di un posto di consigliere comunale, di presidente di Congregazioni di carità, e magari di un seggio di deputato con relativo biglietto di circolazione sulle ferrovie e piroscafi: o sono ignoranti illusi che si sono lasciati riempire il cervello di formule belle e fatte, come si riempirebbe un pasticcio di rigaglie di pollo.

Vi sono alcuni socialisti di buona fede, molto avanzati nelle loro idee — ne conosciamo qualcuno — ma essi vivono solitari, e non si vanno a mescolare nelle orgie di spropositi, nelle quali piace gavazzare ai loro pretesi correligionari.

Tutto ciò non vuol dire certamente che i socialisti siano d'accordo con gli anarchici nei loro delittuosi attentati, nè che tutti li approvino: ma nessuno può dubitare che senza il socialismo radicale e rivoluzionario non vi sarebbe stata l'anarchia, la quale è soltanto la esagerazione delle teorie di quel socialismo.

⁂

L'autorità politica ha fatto quindi molto e molto bene a proibire, *quello che mai dovrebbe essere stato permesso*; e non dubitiamo, che il governo continuerà a camminare su questa via di resipiscenza, forte dell'approvazione di coloro che cercano lealmente la libertà per tutti, mantenendosi ugualmente lontani da ogni tirannia; tanto da quella dei regimi assoluti come da quella assai peggiore della piazza.

Un'esclamazione del « Secolo »

Il *Secolo* di ieri — scandolezzato perchè a Lione e a Laval hanno plaudito il boia, perchè a Roma l'altro giorno hanno fischiato il feretro di una donna di malaffare — esclamava:

Ma chi pensa, in questi tempi borgiani, all'educazione vera ed efficace delle masse?

Bravo, chi ci pensa? forse voi, *Secolo*, che alle masse da molti anni non andate predicando che di *diritti* e mai di *doveri*, e delle masse avete continuamente secondato gli istinti non ragionevoli?

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

L'agonia del conte di Parigi

Londra 2, ore 7.20 a.

Ultime notizie di ieri sera sullo stato di salute del conte di Parigi: « La debolezza aumenta, lo stomaco ha cessato di funzionare. »

La paralisi dell'intestino è tale che nessun alimento è possibile, nemmeno liquido. L'ammalato passa intere ore senza fare alcun movimento, la respirazione è appena visibile e si arrestano i battiti del cuore.

Leone XIII gli ha mandato per dispaccio la sua benedizione — e il principe, che conserva netta l'intelligenza, ha mostrato di esserne commosso.

La cerimonia per amministrare i sacramenti al malato fu commoventissima. Tutta la famiglia era in ginocchio nella camera del malato. Il principe avrebbe voluto alzarsi a sedere per dire qualche parola, ma il sacerdote glielo ha impedito.

D'ogni parte accorrono a Stowe, dove il conte di Parigi si muore, i membri della famiglia d'Orleans. Jersera è arrivata dalla Danimarca anche la principessa Maria Valdemaro.

Parigi 2, ore 9 a.

Il duca d'Orléans diresse al *Gaulois* il dispaccio seguente:

« La debolezza del conte di Parigi è inquietante. Pregate per mio padre, per me e per la Francia. »

Le manovre austriache

Landiskron 2, ore 2 10 p.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato stamane per assistere alle manovre militari. L'Imperatore fu ricevuto alla stazione dall'Arciduca Alberto, da tutte le autorità e acclamato dalla popolazione.

La città è pavesata.

Le Cortes portoghesi — Presso Lorenzo Marques

Lisbona 2, ore 4 25 p.

Le Cortes si riuniranno il 1° ottobre. Il Gabinetto si presenterà così modificato: Hintzie Beiro presidente del Consiglio conserva le finanze; Lobo d'Avila lascia i lavori e assume gli esteri; Campos Henriques è nominato ministro dei lavori.

Il Governo ricevette la conferma della rivolta degli indigeni presso Lorenzo Marques, e prese misure in proposito.

Il caso di Ali-Cherif pascià trafficatore di schiave

Cairo 2, ore 4 p.

Non si conferma l'intervento degli italiani nella liberazione di Ali-Cherif pascià, la cui qualità di presidente del Consiglio legislativo egiziano sarebbe in ogni modo incompatibile colla di lui asserita nazionalità italiana.

Ricordiamo i fatti.

Ali Cherif Pascià, presidente del Consiglio legislativo dell'Egitto, ed Hassan Wacyf, generale dell'armata egiziana, in ritiro, sono stati arrestati, convinti di aver favorita la tratta degli schiavi.

Il primo, che l'anno scorso sostenne al Consiglio legislativo la convenienza di abolire il dipartimento pegli schiavi, comprò in questo stesso mese 6 ragazze sudanesi, che facevano parte di una recente grande *partita* importata.

Anche per un altro pascià, Sharawi, è stato emanato l'ordine d'arresto, ma finora egli ha saputo tenersi nascosto.

La scoperta del mercato venne a cognizione del dipartimento degli schiavi, grazie all'infedeltà di certo Abdul Hamid Bey, dapprima immischiato in quel mercato ed ora fattosi informatore del dipartimento.

Un dispaccio da Londra soggiunse che i personaggi indigeni, arrestati per l'affare delle schiave sudanesi, furono prosciolti perchè il console d'Italia domandò il rilascio di Alì, perchè posto sotto il protettorato italiano e aggiungeva che a Londra recò meraviglia che l'Italia proteggesse un individuo imputato di incoraggiare la tratta.

La solita musica francese

Il *Gaulois*, giuntoci ieri, ha da Nizza che gli ufficiali dei cacciatori di Saint-Martin e di Vesubia rifiutano di aver relazioni colle persone che fraternizzarono cogli alpini italiani sul monte Boreon.

L'*Estafette* esorta il governo francese a far sorvegliare l'entrata degli italiani a Mentone.

Un monumento al principe Bismarck

Il Comitato amburghese per il monumento a Bismarck ha dato incarico ad un architetto di Berlino di designare il progetto di un monumento da innalzare all'ex cancelliere sul Bismarckstein, una collina alta circa 300 piedi che trovasi a Blankenese, sull'Elba, qualche miglio al disotto di Amburgo.

Questa collina domina la contrada circostante e le si svolge dinanzi un panorama stupendo.

Il monumento deve essere una specie di castello turrito, con al sommo la statua del principe Bismarck.

Il Re di Portogallo

Lisbona 2 — Il Re è ritornato da Villaviciosa.

I ministri e la questione della Camera dei lords

Abbiamo da Londra:

Sembra deciso che il Gabinetto non si riunirà ormai più fino alla fine di ottobre o i primi di novembre.

La scusa per tale indolenza nei ministri di S. M. britannica deve ricercarsi nel fatto che il programma della futura sessione legislativa consisterà per la massima parte di misure già note al pubblico.

Inoltre lord Rosebery ed i suoi colleghi sono ancora indecisi circa l'attitudine ch'essi debbono assumere di fronte alla Camera dei lordi, quindi l'intervallo verrà specialmente occupato dai ministri nel *tastare il polso al paese*.

Lord Kimberley, la cui opinione nel Gabinetto ha grande valore, sarebbesi pronunziato avverso a qualsiasi allusione ostile ai Pari nel discorso del trono pella inaugurazione della nuova sessione. E se devesi giudicare dal quasi completo fiasco della dimostrazione di domenica scorsa in *Hyde Park Francese* è probabilissimo che prevalga il suo parere.

Stato d'assedio tolto

Rio Janheiro 2 — Lo stato d'assedio è tolto.

Un attentato contro la Regina d'Inghilterra

I giornali narrano che alla partenza della Regina Vittoria da Osborne, un individuo, apparentemente ubbriaco, tentò di penetrare sul piroscafo *Perron*, avente a bordo la Regina.

Lo sconosciuto, impedito dalle guardie, estrasse una rivoltella e sparò diversi colpi su di esse. Una guardia rimase ferita all'orecchio.

Questo incidente provocò diverse versioni d'un attentato contro la Regina Vittoria.

L'individuo fu arrestato, ma non volle in alcun modo declinare le sue generalità. E' un uomo sulla quarantina, basso, dai cappelli grigiastri; veste come un operaio agiato.

La polizia fa ogni sforzo per constatare la sua identità.

Il viaggio del Duca d'Aosta

Londra 2. — Il duca d'Aosta è arrivato ieri ad Enniscorthy, diretto a Castelboro, ove sarà ospite di lord Careu.

Per gli insorti del Perù

Valparaiso 2. — Il piroscafo inglese *Stella*, carico d'armi pegli insorti del Perù, fu trattenuto a Lota. Il console reclamò.

CABOTTAGGIO NEL MAR ROSSO

Abbiamo da Massaua che col prossimo anno la Società di navigazione Kediviale sospenderà ogni servizio.

La notizia, che dobbiamo credere esatta, tocca a una questione troppo importante per noi, che possediamo, oltre a quello di Assab, il principal porto del Mar Rosso, naturalmente destinato ad essere il centro del servizio di cabottaggio in quel mare; un porto dietro cui sta una estesa colonia nostra, che ora mette capo a Kassala, che viene perciò ad allacciarsi alla grande rete di commercio del Sudan, e che si potrà ricongiungere fino ai porti, pure nostri della costa dei Benadir.

Ritorneremo sull'importante argomento.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Nella Lunigiana
Il gen. Heusch e il comm. Salvetti

Massa 2, ore 4 50 p.

Il generale Heusch cessa oggi dalla reggenza della Prefettura.

Fu nominato prefetto il comm. Salvetti.

Ismail Pascià di passaggio

Brindisi 2, ore 6 p.

Ismail Pascià ex Kedive d'Egitto è giunto proveniente da Trieste.

Ripartirà per Costantinopoli a mezzanotte.

Un grave incendio a Bologna
Credesi doloso

Bologna 2, ore 4,10 p.

Si è sviluppato un grave incendio nello Stabilimento del tram a cavalli.

La tettoia dei foraggi è distrutta.

L'incendio perdura e si crede che la causa sia dolosa.

Il card. Sarto e la bicicletta
S. Clemente e le donne

S. E. il Cardinale Sarto, vescovo di Mantova e non ancora Patriarca di Venezia in una lunga circolare ha proibito al proprio clero di usare della bicicletta. Egli crede che non vi sia cosa che tanto opponga al decoro di un prete quanto il vederlo a cavalcioni su quell'ordigno, che fa i pugni colla gravità del suo ministero — e sostiene che non dev'esser lecito ai chierici assumere dai secolari l'esempio del vestire per mancare alla loro dignità e al loro decoro.

E' curioso però che — mentre S. E. Sarto proibisce ai suoi preti di smettere la lunga veste per correre in bicicletta — qualcuno ha esumato uno scritto di S. Clemente d'Alessandria, il quale nel *Pedagogo* non capisce perchè le donne debbano usare abiti diversi dagli uomini. Il che verrebbe a giustificare le donne moderne, e anche meglio i sacerdoti, che smettono le sottane per correre in bicicletta.

Cronachetta anarchica livornese
A domicilio coatto — Documenti importanti

Abbiamo da Livorno, 1°:

Il primo individuo che, in seguito a proposta della questura, fu dalla Commissione speciale destinato al domicilio coatto, è il facchino Amerigo Franchi, notissimo anarchico.

E' giunta oggi la disposizione del Ministero che destina il Franchi all'isola d'Ischia per i tre anni che dovrà passare al domicilio coatto.

A giorni si adunerà la Commissione speciale per l'assegnazione al domicilio coatto, e delibererà sulla lista preparata dalla questura.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 73

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ora egli appunto aveva spacciato d'essere il figliuolo del navicellaio, e mi apparve d'improvviso sulla riva due anni dopo, poichè la cosa risale a due anni, e mi disse pacatamente, mettendo mano alla spada: « Vi pare, caro signor di Bourganeuf, che sia tempo d'aggiustare le nostre antiche partite? »

— Per dinci! borbottò Amalrico sbalordito, costui è il più matricolato mentitore, ch'io abbia mai visto... Ei la patta con Bufile, sull'onor mio; tratta la verità come un poeta...

— Indovino il seguito della storia, disse il Duca di Borgogna; avete combattuto e ricevuto una buona spadata.

— Giusto così; del resto, come diceva poc'anzi a Vostra Altezza, il buco era bell'e fatto.

— Scommetto, osservò Amalrico con superba imperturbabilità, che il gentiluomo, di cui parla il signore di Bourganeuf, era schermitor migliore di lui.

— Sì e no. Aveva una bella botta...

— Ah! ah! disse il Duca, il quale aveva la scienza della scherma in gran pregio.

— Una botta maravigliosa, che bisogna conoscere pienamente per saperla parare.

— E voi non la conoscevate?

— No, ma l'ho imparata, e prova n'è che, al nostro secondo incontro, la parai; il che mi permise di regalargli un'altra bella botta, ignorata da lui.

— Oh! oh! pensò Amalrico, avrebb'egli mai l'imprudenza di parlare del secondo duello? E il duca di Brancas, il quale crede che sia stato Bufile...

— Come! domandò il Duca di Borgogna, la vostra storia non è ancor terminata?

— Ne siamo proprio alla metà, monsignore. La spadata dello scolaro mi fe' piombare in terra, e mi credetti morto: egli pure il credette, poichè mi spinse del piè nella Senna, ed io me n'andava colla corrente. Per buona ventura, alcuni pescatori, che tendevano le reti di notte, mi raccolsero abbastanza in tempo per impedire che m'annegassi, mi trasportarono nella lor capanna e mi curarono. Era talmente abituato alle spadate attraverso il corpo, che, in capo a quindici giorni, mi trovava, se non guarito, almeno in istato di montare in sella, e mi posi in viaggio.

— Ma, interuppe il Duca di Borgogna, vi farò osservare ch'io vi aveva mandato a Parigi per adempiervi un'ambasciata galante con una bella dama, che mi vuol qualche bene?

E il Duca fe' impercettibilmente d'occhio, in segno d'intesa.

— Lo so, monsignore, e la dama m'incaricò di un'altra ambasciata.

— Verbale o scritta?

— Scritta in bella pergamena, monsignore.

— Or bene, dov'è questa scritta?

— Ahimè! mormorò Bourganeuf, con umiltà; qui appunto meriterei d'essere impiccato, e il sarei fuor d'ogni dubbio, se Vostra Altezza non mi fosse ancor debitrice di duemila scudi d'oro.

— Ve li restituirò sul momento.

— Deh! monsignore, non fate, perchè vi giuro che in quanto m'accade non ho colpa di sorta. Aveva deposto il mio giubbone sulla riva, per essere più libero ne' movimenti col ferro in mano....

— Bugiardo sfrontato! susurrò Amalrico, era di dicembre, e gelava che le pietre si fendevano.

— Nella tasca del mio giubbone era la scritta...

— Ed il vostro giubbone restò sulla riva?

— Pur troppo, e sel portarono i ladri.

— Il diavol porti tali fasservizii! esclamò incollerito il Duca di Borgogna; e' si dipartano in guisa che i biglietti amorosi delle vostre belle servono a ricreare i furfanti ed i mascalzoni; i zingani della *Cour de Miracles* sanno così il secreto de' miei amori. Assolutamente, vi farò rimborsare i vostri duemila scudi.

— Pietà, monsignore.. susurrò Bourganeuf, il quale, per altro, poco si sgomentava per tal minaccia.

— Basta, udiamo il termine della storia.

— Quando potei montare a cavallo, mi avviai per Digione; ma, strada facendo, m'incontrai nel mio gentilometto...

Questa volta Amalrico trasalì e provò qualche inquietudine.

— Il briccone, proseguì Bourganeuf, aveva, per quanto pare, dimenticata la baccelliera, ch'io gli aveva rapita..

— Poh! disse Amalrico, il quale aveva bisogno di frapporre al discorso una parentesi, la qual gli potesse all'occorrenza giovare, è tanto facile consolarsi di tali amorazzi!

— Convengo, ed in fatti egli era del tutto consolato poichè ne amava un'altra.

— Un'altra baccelliera?

— No, un'altra donna... una donna di qualità...

Il duca di Brancas trasalì alla sua volta, senza rendersi ancora gran fatto ragione dell'interesse, che in quell'amore e' potesse avere.

— Una bella donna, si dice, poichè io non la conosco, e, affè mia, era allora assai poco in vena di pensare alle pazzie dell'amore.

Il signor di Brancas respirò, come poco prima aveva trasalito, senza saper gran fatto perchè; tanto godeva che il signor di Bourganeuf non conoscesse la donna, di cui parlava.

— Comunque ciò sia, continuò Bourganeuf, il gentilometto aveva disertato il Paese Latino per andar a sospirare sotto le finestre della sua nuove bellezza, la quale abitava la Provincia di Borgogna... in un casino nascosto da un macchione d'alberi, delizioso ricetto ove l'amore dee star molto bene...

A queste parole di Bourganeuf, l'inquietudine del signor di Brancas si manifestò di bel nuovo.

— La cosa è bizzarra! ei mormorò.

— Oh! molto bizzarra! riprese il narratore, e il più strano si è che l'incontrai proprio sotto le finestre del casino, nel momento in cui, senza dubbio, ei s'apprestava a scalarle...

Il signor di Brancas si sentì sconvolgere tutto, e per celare il suo turbamento bevve tre volte una dietro l'altra nel suo gotto... che non conteneva stilla di vino.

— Io gli picchiai sulla spalla e disturbai così la sua futura felicità. « Che vi pare, gli dissi, dell'ora e del sito, per aggiustare il nuovo conto, che abbiamo insieme? » Ma egli era talmente persuaso d'avermi spedito all'altro mondo, e sì poco s'aspettava di rivedermi in questo, che retrocesse stupefatto, e mi rispose: « Non combatto co' fantasimi! »

Uno scroscio di risa, che fe' il giro della tenda del Duca, accolse queste parole di Bourganeuf, il quale proseguì in tutta calma:

(Continua)

La lista comprende un gran numero di individui che, secondo la questura, hanno i requisiti necessari per essere inviati al domicilio coatto in forza delle leggi eccezionali.

Vi confermo la notizia del sequestro, fatto da alcuni abili funzionari di questa questura. Si tratterebbe di corrispondenze fra anarchici, di nuovi accordi, di liste di persone che prima d'ora non erano sospettate come sovversive.

Presso un anarchico arrestato fu trovata una nota di sottoscrizione, a favore della famiglia di Amerigo Franchi, il destinato a domicilio coatto, e nella dicitura della colletta ci sarebbe scritto: *in odio alle nuove leggi eccezionali.*

Il Congresso eucaristico

Si inaugura oggi a Torino il Congresso eucaristico, ed esso eccita la fantasia popolare. I clericali vi hanno saputo fare una buona *reclame*. I preparativi sono veramente grandiosi.

Il Congresso si terrà nel cortile del Seminario, trasformato in una magnifica sala, di buonissimo gusto. La cattedrale di San Giovanni dove si faranno le funzioni, non poteva essere addobbata in modo più ricco ed artistico.

Al Congresso parteciperanno Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, ecc., ecc., tutti in pompa magna.

Per sè stesso, senza infirmare la serietà delle discussioni, questo Congresso riuscirà uno spettacolo.

Havvi molta curiosità per la gran processione, che vuolsi però sia stata proibita dalle autorità.

***

Ricevemmo iersera questo dispaccio:

Torino 2, ore 4.25 p.

Si è inaugurato il congresso eucaristico con una funzione religiosa.

Erano presenti 48 prelati italiani e stranieri. Gran folla. L'arcivescovo pronunciò una allocuzione.

Domani prima seduta del congresso.

Un altro Congresso vietato

Il Congresso repubblicano ligure, che doveva tenersi ieri a Sampierdarena, fu proibito per ordine prefettizio.

Saluti al conte Capitelli

Il credito mobiliare

Ci scrivono da Firenze 1:

(G.) Oggi si sono recati a Palazzo Riccardi il Senatore Puccioni, il Commendatore Nobili, presidente della Deputazione Provinciale, il Sindaco Marchese Torrigiani e i componenti la giunta municipale di Firenze, i quali hanno voluto personalmente manifestare al Prefetto il loro dispiacere di vederlo partire.

Moltissimi e affettuosi sono i telegrammi che il conte Capitelli riceve in questi giorni da ogni parte e specialmente da tutti i municipi della provincia, ai quali ha mandato una circolare di commiato.

— Oggi il Credito Mobiliare, che è in liquidazione, ha licenziato 293 impiegati, dei quali una cinquantina della sede di Firenze. Alcuni di essi hanno oltre 25 anni di servizio!

DA TORINO

Congresso Alpino — L'eredità del barone De-Peccoz

Ci scrivono da Torino 1:

(*Vice-Zuccaro*). I congressisti si raduneranno domani nei locali sezionali della Vedetta Alpina del Monte dei Cappuccini.

Dopo il pranzo avrà luogo l'inaugurazione della capanna alpina, copia fedele degli alti rifugi della montagna.

Il pranzo sarà rallegrato dalla banda cittadina che eseguirà il coro alpino scritto appositamente dal socio avv. Carvà su parole del socio Rizzetti. A sera fiaccolata e fuochi d'artificio. Lunedì partenza per Ceresole alle ore 7 precise alla stazione di Porta Susa.

— Benchè non si sia ancora aperto il testamento del barone De Peccoz, dicesi che abbia lasciata tutta la sua sostanza ai nipoti. La stupenda palazzina ove era solito ad ospitare S. M. la Regina sarebbe stata lasciata a suo nipote Amedeo, figlio del barone Antonio fratello del defunto. Dicesi che abbia pure lasciato un terreno ed un fondo di 20.000 al comune di Gressoney.

Sono arrivati iersera e stamane molti amici del defunto, alti personaggi e rappresentanze per prender parte ai funerali che avranno luogo oggi.

Sono pure arrivate lettere di condoglianze e delle bellissime corone.

Corriere ferrarese

Il nuovo cardinale — Palestra ginnastica — Albero di Natale pei poveri — La memoria del generale Garibaldi.

Ci scrivono da Ferrara 1:

(*Minimus*) S. E. il cardinale Egidio Mauri, nominato non ha guari arcivescovo di Ferrara, con squisita cortesia, inviava di questi giorni una lettera al nostro pro-sindaco, della quale ci piace riportare la chiusa:

« I fini immediati dei due poteri sono distinti, ma non divisi nè divisibili, o soltanto dall'unione loro armoniosa può sperarsi nella sua pienezza il vero bene dei popoli, ed io sono certo che a procurar questo bene, noi cammineremo e lavoreremo insieme. »

Sono parole nobilissime e di elevati sentimenti, che rivelano l'animo altamente delicato del cardinale Mauri, che Ferrara fra un mese saprà accogliere ed ospitare come merita, attese le doti di mente e di cuore dell'insigne porporato.

Il pro-sindaco si fe' sollecito di contraccambiare il cardinale di una dignitosissima ed affettuosa risposta.

— La nostra palestra *Ferrara* al concorso di Napoli, ottenne splendidi risultati: quattro medaglie d'oro, sei d'argento, nonchè la prima corona. Le prove di Napoli chiamarono i migliori campioni dell'arte ginnica; ed è con viva soddisfazione che abbiamo saputo come fosse salutato il nome di Ferrara a Napoli dal pubblico numerosissimo concorso alla premiazione; lode ed onore ai valorosi della *Ferrara*.

Questa sera stessa essi ritornano da Napoli, ed a loro si prepara uno splendido ricevimento, a cui prenderanno parte le autorità.

— Il soddisfacente risultato ottenuto lo scorso anno a beneficio dei poveri, ha incoraggiato alcuni benemeriti cittadini a costituirsi anche quest'anno in comitato al santissimo scopo; l'opera di carità troverà come sempre il favore della cittadinanza. A presidente onorario del detto comitato fu eletto S. E. il duca Galerzo Massari; e sotto gli auspici di tanto nome non potrà certo che rifiorire la generosa iniziativa.

— Di un ricordo alla memoria gloriosa e venerata del generale Giuseppe Garibaldi, era da tempo sentito vivissimo il desiderio nella cittadinanza; mancava solo l'iniziativa, questa venne ora presa dalla Società reduci dalle patrie battaglie e presto il ricordo di Ferrara all'invitto dei Mille sarà un fatto compiuto.

NECROLOGIO

A Cremona è morto il dott. Raffaele Verdi — A Parma Pietro Tavaglini, dei Mille — A Casale Monferrato Samuele Ottolenghi — Ad Alba il colonnello conte Paolo Cisa Asinari di Gresy — A Cagliari l'esattore governativo cav. Agostino Barisonze — A Brugada di Como il colonnello cav. Augusto Maglia — A Castelpusterlengo l'ing. Luigi Cesaris.

***

A Trieste è morto il coreografo Giovanni Pogna, autore del *Cola da Rienzi*, del *Saltimbanco*, dell'*Annibale*, balli che ebbero buona fortuna.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 3 settembre: Ss. Eufemia e C.
Martedì 4 settembre: S. Moisè profeta.
Sole leva ore 5 m. 36: tram. 6 m. 43
Temp. Mass. del 1°: 28.7 Min. del 2: 19.6

L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE e i contribuenti

Ieri, parlando sull'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, abbiamo avvertito che i contribuenti saranno chiamati a pagare pel secondo semestre 1894 un pro' rata di imposta corrispondente ad un aumento per ogni cento lire di imposta attuale: e cioè:

di Lire	6.81	pei redditi di Categoria	A
»	0.50	id.	B
»	4.54	id.	C
»	6.81	id.	D

Siccome è indiscutibile che, massime in materia di imposte, offrendo aliquote percentuali, queste devono essere *precise*, anche per controllare, con regolari conteggi, le somme che dalla Finanza vengono richieste, così dietro gentile avvertimento di persona altamente competente, del cav. Luigi Zuccoli, segretario capo emerito dell'Intendenza di Milano, completiamo oggi le cifre, alle quali vanno aggiunte due altre decimali.

La tabella diventa quindi la seguente:

A non è di L.	6.81	ma bensì di L.	6.8181
B »	0.50	»	0.5050
C »	4.54	»	4.5454
D »	6.81	»	6.8181

***

Domani poi la *Gazzetta* pubblicherà uno specchio preciso delle categorie e dei contribuenti che per effetto della nuova legge spettano all'Erario dello Stato.

Richiamiamo fin d'ora l'attenzione del pubblico.

ANGELO EMO o le batterie galleggianti

Cenni storici

Ecco alcuni cenni sull'ammiraglio Emo — col cui nome si è battezzato il nuovo piroscafo sul lago di Garda, come abbiamo annunziato ieri nella *Gazzetta*.

Questo grande capitano, che illuminò di un estremo raggio di gloria il tramonto della Repubblica, nacque il 3 gennaio 1731. Amò sino da giovane la vita del mare, e come governatore di nave, protesse la navigazione veneta nelle piraterie dei Barbareschi, come sottoalmirante combattè lo stesso bey d'Algeri e lo ridusse al dovere.

Nel 1768 nominato ammiraglio, non pure diede opera ad arricchire la veneta marina di grandi navi e a dotarla di un nuovo codice, ma ne ristabilì con mano ferma la rilassata disciplina.

Il bey di Tunisi, al quale la Repubblica corrispondeva un'annua somma di denaro per guarentigia del suo commercio, mise innanzi nuove pretese. Andato a vuoto ogni tentativo di conciliazione, la flotta veneta, comandata da Angelo Emo, si volse contro Tunisi, e bombardò Tunisi, Susa, Sfax e Biserta, valendosi delle *batterie galleggianti*, essendo la Reggenza di Tunisi circondata da vastissimi bassi fondi, che non concedono accesso a navigli di grossa portata.

Le *batterie galleggianti*, celebre stromento di guerra, furono in tal modo descritte da un commilitone dell'Emo:

« Erano composte di un quadrato fatto di quattro pennoni di nave... Il quadrato era riempiuto di quattro file di botti vuote; un grosso assito lo copriva; ogni galleggiante portava un cannone di grosso calibro ed un obizzo. I militi erano difesi da tanti piani di sabbia sovrapposti l'uno all'altro. Di notte si conducevano sotto le mura della città nemica trascinate da palischermi ».

Il bey di Tunisi fu costretto ad accettare la pace; Angelo Emo, dopo aver così assicurato i mari dalle piraterie dei barbareschi, mentre si accingeva a nuove imprese in Africa, moriva a Malta nel 1792.

Venezia gli eresse in chiesa di S. Basso un monumento.

I fattorini telegrafici si sottomettono

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« I fattorini telegrafici di Venezia, dinanzi alla mancata solidarietà dei colleghi di tante città del Regno; dinanzi al dilemma ministeriale: *o firmare o esser licenziati*, deliberarono di firmare essi pure lo stato di paga, nella speranza che S. E. il ministro manterrà le promesse fatte di interessarsi di questa classe numerosa, per tanto tempo misera, ora affamata.

Inoltre ringraziano la stampa che prese a cuore la loro giusta causa e particolarmente gli onorevoli deputati di Venezia che tanto e con amore per essi si prestarono. — *I fattorini telegrafici* »

Un altro trionfo della « Bucintoro ». — Alla regata che ebbe luogo ieri a Bellaggio, oltre a tutte le Società dei canottieri le più forti, concorsero pure i nostri della *Bucintoro*.

La regata era con *yole* di mare, vogate all'inglese con quattro vogatori ed un timoniere.

Ora ieri, il vicepresidente della Società, signor Scalzunis, ricevette il seguente telegramma da Bellaggio, ore 15.45:

« Primo premio splendidissimo della Granduchessa delle Russie.

Canottieri *Bucintoro* ».

Presero parte a questa gara: Antonio ed Angelo Bortolato, Ugo Chiozzotto e Pozzo Pietro — timoniere Venturutti.

— Sabato e domenica prossimi avranno luogo a Stresa le regate di campionato italiano; desideriamo che anche in queste la *Bucintoro* abbia a segnalarsi.

Il nuovo capo stazione. — E' giunto ieri a Venezia il sig. Alessandro Zuliani, nuovo titolare capo della stazione ferroviaria.

Il sig. Zuliani fu a Venezia parecchio tempo in qualità di sottocapo e si è meritata la stima dei cittadini e l'affetto dei colleghi per i suoi modi cortesi e gentili.

Benvenuto.

Un agente di P. S. percosso — Ieri mattina alle nove un signore si presentò all'agente di P. S. Simeoni, di servizio in Via V. E., e lo pregò di far allontanare un ubbriaco che, sulla pubblica via, mangiando il *guazzetto*, insudiciava i passanti.

In prova del suo asserto, il signore mostrò una gran macchia riportata poco prima sul vestito.

Il Simeoni si avvicinò all'individuo, certo Giovanni Cocchi, lavandaio, di 24 anni, abitante in Ruga ai Due Pozzi, e, con buona maniera, lo pregò di allontanarsi.

Ma il Cocchi, invece di ubbidire rispose che mangiava del suo e che non si sarebbe mosso.

L'agente, rinnovò la preghiera; e l'altro gettata a terra la scodella, diede un potente ceffone all'agente quindi fuggì verso Ruga Due Pozzi.

Il Simeoni, estratta la daga, inseguì il percuotitore; ma la sua corsa fu intralciata da cinque individui.

Riescendogli impossibile proseguire, il Simeoni afferrò uno dei cinque, certo Giovanni Cordella e, malgrado l'opposizione dei compagni, riescì a tradurlo al Sestiere.

Avvertiti del fatto, uscirono subito vari agenti in cerca del Cocchi. Fino a ieri verso le otto, però, non era stato arrestato.

Il Cocchi appena compiuta la gloriosa impresa si recò a casa, cambiò vestiti e cappello e fuggì in sandolo insieme con altri due amici.

Gli agenti, ritenendo che si fosse recato a Murano, vi andarono essi pure; inutilmente.

Da Venezia a Milano treno speciale riduzione 60 0,0. — Andata-ritorno da Venezia seconda 17,65, terza classe 11,40. Partenza 8 Settembre ore 6,15 circa ant. (Giorni 8 e 9 festivi). Validità biglietto 7 giorni. Vendita biglietti nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Agenzie stesse.

Il nostro redattore per la parte artistico-letteraria scriverà, probabilmente ogni settimana, dei libri che vengono mandati alla redazione. Il primo articolo è già pronto e sarà pubblicato al più presto.

NOTIZIE SPICCIOLE

I giornalisti all'Ospedale. — Abbiamo motivi per ritenere che il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale rimedierà in parte la disposizione data, di rifiutare ogni informazione ai giornalisti.

Sappiamo essere nell'intenzione del Consiglio di offrire ai giornali le notizie più interessanti, se non complete, in modo almeno di facilitare ai *reporters* il loro compito.

Ed è quanto desideriamo.

Da Venezia a Vittorio. — Alla gita di piacere, con treno speciale, che ebbe luogo ieri da Venezia a Vittorio, presero parte da qui 298 passeggieri.

Saggi scolastici in varii istituti educativi cittadini. — Il presidente della Congregazione ci invia questo articolo con preghiera di pubblicazione:

« Nel giorno 31 agosto ebbero luogo gli ultimi saggi scolastici nell'*Istituto Manin Femminile* e vi assistevano il R. Prefetto con la sua signora, la direttrice dell'Istituto Zitelle, la Co. Contin Venier, la sig. Veruda ed altre egregie persone. Gli esami orali riuscirono di piena soddisfazione.

Anche negli altri Istituti educativi, dipendenti dalla Congregazione di Carità, furono tenuti ne' passati giorni gli esami dei vari corsi, nonchè quelli di proscioglimento e di licenza; questi ultimi davanti la speciale Commissione governativa, presieduta dal R. Ispettore scolastico cav. Carminati.

Negli Istituti femminili *Zitelle, Manin* ed *Orfanotrofio*, tutte le allieve presentate alla Commissione governativa furono promosse.

Negli Istituti maschili *Manin* ed *Orfanotrofio* soddisfacenti furono i risultati elementari, ed eminenti quelli professionali constatati da speciale Commissione.

In quest'anno furono sottoposti all'esame di proscioglimento anche le allieve delle scuole esterne, le quali ebbero la soddisfazione di essere promosse.

Parimenti presso l'*Istituto Catecumeni*, dove da anni funziona una scuola esterna elementare ed altra professionale di merletti, furono tenuti gli esami ed anche qui i visitatori ebbero campo di constatare i reali progressi.

Due degli allievi dell'Orfanotrofio Maschile che frequentano il Liceo Marcello furono dichiarati degni di premio.

Compiuti i vari corsi scolastici, continuano ora durante le vacanze gli esercizi pratici, e al principio del nuovo anno seguirà la distribuzione dei premi in ciascun Istituto. »

Concerti popolari. — Molti cittadini si lamentano perchè la Giunta Comunale non dispone che i concerti popolari abbiano luogo in vari punti della città. Alcuni degli esercenti lungo il Gran Canale ci scrivono per dirci che sotto il podestà Correr — beati tempi! — durante la stagione estiva venivano dati spesso dei concerti lungo il Canalazzo, da Santa Chiara alla Piazza. Allora Birrarie e Caffè rigurgitavano di persone e si viveva. Perchè — chiedono questi esercenti — non si può fare anche oggi altrettanto?

Anche gli esercenti Caffè in Piazzetta e Riva degli Schiavoni, si lagnano perchè il Municipio non manda mai la banda in quella località e — dicono — se vogliamo la musica, dobbiamo pagarla e profumatamente.

Il Municipio — ripetono — ci trova pure quando dobbiamo pagare le tasse; potrebbe ricordarsi di noi anche per i concerti.

Indecenze. — Da circa un anno in Calle Gritti al Ponte Storto di S. Martino, esiste un monumento vespasiano che, essendo spaccato per metà, è un'offesa continua alla moralità pubblica.

Questura e guardie municipali protestarono più volte senza alcun risultato.

Vedremo ora se l'indecenza sarà tollerata più oltre.

Sotto le Procuratie Nuove le risse fra barcari ritornano a disturbare la pubblica quiete, nella stessa guisa deplorata altre volte.

Gli esercenti che si vedono danneggiati per l'allontanamento degli avventori si lamentano dello scarso servizio di P. S. che si nota in quella località.

Giorni fa una rissa cominciata al Caffè *Aurora*, ebbe termine *dopo due ore* al Caffè *Chioggia* senza che si sia visto un agente.

Il cav. Buffoni, che molto altre volte pose riparo a simili sconci, provveda nuovamente.

Una mano stritolata. — Ieri mattina alle nove, nel rivo di S. Moisè, transitava una barca carica di masserizie.

Sul fianco della barca stava seduto un ragazzo di nove anni con le mani fuori. Nel voltare il Rivo del Carro, la barca, per inesperienza de' conduttori, rasentò il muro ed il povero ragazzo s'ebbe la mano destra stritolata.

Egli mandava strida dolorose; ma i conduttori della barca erano talmente confusi, che non gli prestavano alcun soccorso.

Il facchino Antonio Alzetta, dallo stazio al ponte delle Veste, accorse, saltò nella barca, afferrò il ragazzo e lo portò nella vicina farmacia Zampironi, dove si limitarono a fasciargli la mano, mancandovi un medico.

Quindi, in seguito al consiglio del farmacista, il ragazzo fu accompagnato all'Ospedale, dove fu riscontrato che aveva riportato ferita da strappo alla prime falange dell'anulare e dell'indice. Il medio era quasi strappato totalmente. Dopo la medicazione il ragazzo fu accompagnato a casa.

Risse e ferimenti — De Luca Teresa abita insieme ad Antonietta Padovan in Ruga Giuffa S. Maria Formosa, 4898.

Ieri l'altro vennute tra loro a questioni per futili motivi, la Padovan si armò di un forchettone da cucina e con esso tentò di ferire negli occhi l'avversaria.

Fortunatamente costei riparò il colpo col braccio sinistro; ma, se salvò l'occhio, non potè salvare la testa ed il braccio.

Medicata dapprima alla farmacia, si recò quindi all'Ospedale, dove le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Da alcuni si vocifera che la De Luca abbia riportata la frattura dell'ulna; ma per le disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, non possiamo dire se tale voce sia vera.

— Ieri mattina alle nove, in pescheria alla Bragora, il diciasettenne Gio. Fabbris, garzone biadaiuolo, fu pregato da un venditore ambulante di limonata, di guardargli il banchetto fino a che si recava ad acquistare del ghiaccio.

In questo frattempo si avvicinò al banco un *bulo* e pretendeva un bicchiere di limonata *gratis*.

Essendosi il Fabbris rifiutato, il *bulo* gli applicò due schiaffi gettandolo a terra.

Il Fabbris rialzatosi, prese un bicchiere per scaraventarlo addosso al *bulo*; ma questi, più lesto, con una mazza di legno, lo colpì alla fronte e fuggì. Il Fabbris, grondante sangue, si recò dal dott. Ziliotto che lo consigliò di recarsi all'Ospedale. Là infatti, fu medicato, quindi uscì.

Egli riportò una ferita lunga quattro centimetri, interessante la cute, alla bozza frontale sinistra, giudicata guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Il *bulo* feritore è un facchino che trasporta merce sui vapori.

E' morta! — La Catterina Bellemo vedova Vianello, ferita dal De Zorzi, è morta l'altra notte alle due. Oggi, alla presenza del Consesso giudiziario, avrà luogo l'autopsia del cadavere.

Ruba a Venezia e si costituisce a Treviso. — Martino Quarti, facchino alle dipendenze della ditta A. G. Pozza, rappresentante della ditta Leiss, fornitrice della r. Marina, si allontanò un giorno insalutato ospite dai suoi padroni.

Nella scorsa settimana il Quarti si presentò ai RR. Carabinieri di Treviso, e disse che si costituiva, avendo rubato ai suoi padroni.

Tacque però il nome di questi e il genere di furto consumato.

Avvertita la nostra questura, furono eseguite le indagini necessarie e si venne a sapere che il Quarti aveva rubato in varie riprese dai magazzini della ditta Leiss vari quintali di piccole viti di ottone e chiodi di rame per un complessivo importo di lire seicento.

Il Quarti continua a mantenere il silenzio circa gli acquirenti della refurtiva; ma la questura spera tuttavia di scoprirli.

Borseggio? — La signora Henschl Ester di Breslavia, ritornata ieri dal Lido, si avviava al *Grand Hôtel* dov'è alloggiata. Giunta però all'albergo si accorse di non avere più una piccola catena e *remontoir* d'oro, oggetti dei quali si era prima adornata.

L'orologio è della fabbrica Eppner di Berlino e nella callotta è inciso il monogramma *E. H. T.* Valore complessivo di detti oggetti, 300 lire.

Povera bambina! — L'altra sera una bambina di tre anni, caduta accidentalmente dalla scala di casa sua, si fratturò il femore destro.

Trasportata all'Ospedale, potè uscire subito dopo la medicazione.

Arresti e contravvenzioni. — Regina Montini di 64 anni, Margherita Marchi di 71, Domenico Spinazzi di 48, Francesco Sardegna di 75, Domenico Perucchini di 48, tutti per questua — Carlo Muffato di 33 anni, per ubbriachezza; Leopoldo Brasotti di 60 anni per oltraggio ai vigili; Maria Bason di 40 anni, da Murano; Emma Privato di 58 da Rovigo, per mandato di cattura.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

I pronostici pel mese corrente. — Continuazione del bel tempo nel periodo della luna nuova cominciato il 30 agosto e che finirà il 7 corr.

Tempo molto variabile nel primo quarto di luna che comincierà il 7 e finirà il 15. Abbassamento sensibile di temperatura. Neve nella regione delle Alpi. Venti variabili e forti sull'Oceano, il Mediterraneo e gli altri mari. Crescita dei corsi d'acqua in Italia ed in Francia. Bel periodo in principio ed a metà, ma assai variabile alla fine della luna piena che comincierà il 15 e finirà il 22. Venti forti dal 20 al 21.

Periodo piuttosto ventoso che piovoso all'ultimo quarto di luna che comincierà il 22 e finirà il 29. Mari agitati. Tempo freddo.

Bel periodo alla luna nuova che comincierà il 29 e finirà il 6 ottobre. Temperatura abbassata. Venti deboli e brezze sul Mediterraneo. Mese piuttosto ventoso che piovoso.

Serie di bellissime giornate nel bacino del Mediterraneo. Stato sanitario soddisfacente in Europa.

R. Marina. — Il 31 agosto sono giunti a Gaeta: il *Dandolo*, il *Morosini*, il *Calatafimi* e il *Montebello*.

Il 1. corrente la *Minerva* è giunta a Massaua: il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*Amerigo Vespucci* sono partiti da Corfù.

Scrive l'*Italia Militare* di ieri:

« Si continua a parlare, più o meno inesattamente, delle vendite di materiale inservibile, che il Ministro della marina avrebbe intenzione di effettuare. Abbiamo assunto precise informazioni in proposito. La verità è questa.

Il Ministro della marina intenderebbe bensì di-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 settembre a L. 109.92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.18.

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicem. 82,22 — pel futuro 83,52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,81 — pel 10 dicemb. 79,47 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,58 — — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 31 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,10 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1/8

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Costantinopoli vap. ingl. « Marlborong » cap. Jallaez vuoto - per Malta lark ital. « Adele » cap. Sambo con legname.

Arrivati il 31 da Brindisi sch. ital. « Sabbadino » cap. Forlan con zolfo all'ordine.

Arrivati il 1 da Porto Empedocle brig. ital. « Vicenzino » cap. Marullo con pesce salato all'ordine - da Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. It.

Rivista Settimanale di Borsa

L'aumento della nostra Rendita a Parigi ha perdurato e progredito e tutto fortunatamente fa credere che la tendenza non abbia per ora a mutare. — La perfetta serenità dell'orizzonte politico e l'abbondanza sempre crescente del denaro sono infatti potentissimi fattori d'aumento.

I prezzi da noi non subirono grandi modificazioni a causa del cambio che accenna finalmente a discendere ed al cui miglioramento contribuirà certamente anche il ribasso avvenuto nel nostro tasso ufficiale di sconto.

In complesso la situazione è buona — la speculazione al ribasso pare almeno per ora vinta e soggiogata per cui se nulla sorge a mutare improvvisamente le cose, è sperabile riesciamo presto ad assestarsi anche noi. — Ed a rendere più facile l'assesto speriamo in solleciti e serii e buoni provvedimenti finanziarii da parte del Governo.

Rendita italiana 5 0/0	90,70 a 90,75
Azioni Banca d'Italia	723 a 730
» Banca generale	40 a 41
» Rubattino	237 a 238
» Meridionali	617 a 618
» Mediterranee	461 a 462
» Acciaieria di Terni	190 a 185
» Banca Veneta	204 a 205
» Credito Mobiliare	119 a 120
» Cotonificio Veneziano	205 a 206
» Costruzioni Venete	19 a 20
» Società Veneta Lagunare	100 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	471 a 472
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	475 a 476
id. id. Banco di Napoli	425 a 426

Cambi

Londra a 3 mesi	27,56 a 27,60
Germania 3 mesi	135,20 a 135,30
Olanda 3 mesi	225,— a 226,—
Francia a vista	109,85 a 110,—
Svizzera a vista	109,85 a 110,—
Austria a vista	223,— a 223,1/2

Oro 22,— a 22,05.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto, N. 205, contiene:

Regio decreto che riordina le scuole italiane all'estero — Regio decreto che approva il regolamento per le scuole italiane all'estero — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro - Rettifica d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione del regio Corpo delle Miniere — Concorsi.

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 25 agosto al 1 settembre

Frumento bolognese fino da 18,25 a 13,50 — Bolognese mercantile da 17,50 a 18,— — Ferrarese da 17,— a 18,50 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,50 a 18,— — Romagnolo da 17,50 a 18,— — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 13,— a 14,— — Dei Ducati da 13,50 a 14,50 — Delle Romagne da 12,50 a 13,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Legnago 1 settembre — Frumenti e frumentoni stazionari — risi ribassati con vendite difficili.

Frumento fino da 17,— a 17,50 — nuovo da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 14,— a 14,50 nostrano mercant. da 13,50 a 14,— ordinario da 10,— a —, — — riso fino e sopraf. da 36,— a 36,50 — sotto fino da 33,75 a 34,— — mezzano da 30,— a 30,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,30 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 18,50 a 20,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,50 a 13.—.

Stato Civile di Venezia

1 settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Vincenzi detto Bologna Amilcare, fuochista marittimo, vedovo con Nadali Caterina, casalinga, nubile — Stefani detto Bozza Santo, burchiaio con Meneghini Maria chiam. Luigia, perlaia, celibi — Orlandini Luigi, fabbro con Burelli Vittoria, operaia al Cotonificio, celibi — Santini Giovanni, fuochista, vedovo con Santini Antonia, casal., nubile.

Decessi: Miglioranza Lazzaroni Maria, 87, vedova, pens. comun, Treviso — Battiston Pacchiani Giuseppina, 35, coni., casalinga, Venezia — Barettin Giuseppe, 58, vedovo, rimessaio, id. — Fagarassi Bartolomeo, 8, ved., barbiere, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

2 settemb. — Nascite: Maschi 11 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Gervasoni Carlo, ceraio con Baston Maria ch. Angela già governante, celibi — Da Venezia Lodovico ch. Alvise, bracciante con Garbeglio Maddalena chiam. Filomena, perlaia, celibi — Brocca Alberto, caffettiere con Battiston Teresa, filatrice, celibi — Stefani Giacomo, muratore con Trevisanello Egidia, perlaia, celibi.

Decessi: Merelli Cipolato Angela, 34, coniugata, perlaia, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baimariva Luigi, olii, Torino — Balbo Antonio, abiti, Vercelli — Campanile, Giuseppe, generi diversi, Taranto — Caroli Michelina ved. Scardigno, Taranto — Ferrante Michele, Grumo, tessuti, Bari — Maggio Dom., Gravina, tessuti — Bari.

Moratorie

Fiorelli, Rottini e Cornelio, caffè, Venezia.

Appalti

Il 17 settembre presso il Municipio di Corbola si terrà l'asta per l'appalto della fornitura delle materie ed opere occorrenti alla manutenzione delle strade comunali pel quadriennio 1894-1897 sul dato di lire 4841,31, importo annuo presuntivo delle forniture. (F. P. N. 17 di Rovigo).

Il 15 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà seconda asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 2 nel Comune di Loreo circondario di Adria provincia di Rovigo. (F. P. N. 17 di Rovigo).

Aste

Il 13 settembre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Tamburini Gian Battista fu Luigi di Taglio di Po, del terreno ai mapp. 2620 b, 2622 b, in comune di Corbola, provvisoriamente deliberata per lire 800. (F. P. N. 17 Rovigo)

Il 12 ottobre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Foster Enrico fu Tommaso di Adria, della casa civile con bottega in Via Vittorio Emanuele mapp. N. 615 sul dato di lire 487,50. (F. P. N. 17 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		12,34	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,57
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,23
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,26
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

sfarsi di parecchie vecchie navi ormai inutili per qualsiasi servizio, e che ciò malgrado sono cagione di spese per la loro manutenzione, quali per esempio, il *Pietro Micca*, la *Venezia*, la *Roma*, il *Principe Amedeo*, ecc. ma questo fatto nulla ha di straordinario, perchè simili vendite hanno sempre avuto luogo in proporzioni più o meno notevoli tutte le volte che se ne è riconosciuta l'opportunità, nè si richiede perciò alcuna speciale disposizione legislativa. »

Esami alla Scuola Sup. di Commercio — Nel primo trimestre del 1895 verrà aperta, presso questa R. Scuola Superiore di Commercio, una sezione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della economia politica, statistica e scienza delle finanze; del diritto civile, commerciale, amministrativo e legislazione rurale; della computisteria e ragioneria; della lingua francese; della lingua tedesca; della lingua inglese.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro che abbiano le condizioni domandate dal 2° comma dell'art. 4 o dell'art. 5 del regolamento vigente.

Le domande d'ammissione all'esame devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 30 novembre improrogabilmente.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Revisione delle liste elettorali. — La Commissione per la revisione delle liste elettorali è convocata per martedì 4 settembre, alle ore 9 pom. precise.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran. — Sabato e domenica 8 e 9 corr. sarà a questo teatro una compagnia, cosidetta eccentrica di varietà, diretta dal cav. Fritz Rudes.

E la compagnia d'operette De Angelis, di cui s'era annunciato l'arrivo? Squagliata prima di arrivare in porto.

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il *Mefistofele* continua trionfalmente il suo corso e la stagione è magnificamente animata. Le signore Roluti-Salto e Drog, i signori Tamburlini e Moretti nonchè il sig. Grossi sono festeggiatissimi. Abbiamo un complesso d'artisti davvero invidiabile e che merita di essere apprezzato anche dai forestieri.

L'impresa Angeloni va altamente lodata.

Teatro Sociale di Feltre — Ci scrivono da Feltre:

L'avvenimento che oggi tiene maggiormente occupata la nostra cittadinanza si è quello dell'apertura fra giorni del teatro Sociale colla *Mignon*. Interpreti sono: Ada Zerzi (Mignon) Amelia Campagnoli (Filina), Emma Decima (Federico), Adriano Pantaleoni (Lotario), Angelo Morini (Guglielmo), Giuseppe Cremona (Laerte), Lodovico Ceccon (Giarno), tutti favorevolmente conosciuti nel mondo artistico, e che specialmente in quest'opera raccolsero applausi nelle principali città d'Italia. Dirigerà l'orchestra il vostro concittadino cav. Domenico Acerbi.

Le memorie di Salvini. — Un editore milanese contratta con Tommaso Salvini per la pubblicazione delle *Memorie* di lui, già pubblicate in inglese da un editore americano.

Il nuovo lavoro dell'amico Marco Praga si intitola *Il bell'Apollo* e sarà rappresentato per la prima volta a Genova dalla Compagnia Pasta-Di Lorenzo.

— L'*Arte Drammatica* annuncia che Felice Cavallotti ha quasi ultimata una nuova commedia.

Questa è nuova! — La signora Ropolo Favi ha dato querela al suo capocomico Falconi perchè sul cartellone, a Genova, non stampò il nome di lei in caratteri grossi e marcati come quello dell'altra attrice della Compagnia signorina Montrezza. Domanda 2000 lire di indennizzo!

Per finire. — Un attore doveva dire nell'*Amleto*: « Seneca e Plauto facevano onore ad essi. » Invece gli scappò detto: « Senape e Flauto facevano onore ad essi. » Risate omeriche.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Montello*, Mattiozzi — 2. Ballabili *Il Profeta*, Meyerbeer — 3. Pot pourri *Jone*, Petrella — 4. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 5. Congiura *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Valtz *Campidoglio*, Tonizzo.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Ruolo delle cause da trattarsi in pubblica discussione dal Tribunale penale di Venezia nella settimana dal 3 al 7 settembre.

4 *settembre*: Bottau Antonio, Simionato Pietro, Pesce Giacomo, Biasiolo Luigi, imputati del reato previsto dagli art. 313, 316 del Cod. pen.

Albertelli Giuseppina, imputata di appropriazione indebita.

Gradara Vittorio, imputato di truffa.

Domeneghetti Sante, imputato di appropriazione indebita.

6 *settembre*: Ellero Cesaro, imputato di bancarotta, difensore G. Marangoni.

Boccanegra Lorenzo, imputato di bancarotta, difensore G. Cerutti.

Bertinelli Ferdinando, Alfarè Giacomo e Guadagnin Giovanni, imputati del reato previsto dall'art. 169, difensori G. Marangoni e A. Locatelli.

Il processo di Treviso

La giunta di Vittorio contro la *Gazzetta di Treviso*

Un incidente burrascoso

Il processo intentato dalla giunta di Vittorio contro la *Gazzetta di Treviso* per una corrispondenza da questa riportata dalla *Riforma* (di cui abbiamo parlato sabato mattina) è cominciato sabato pieno di incidenti vivaci, e proseguirà oggi.

La *Gazzetta*, oltre che dal chiarissimo cavaliere Pagani-Cesa, è sostenuta dal bravo giovane avv. Francesco Ferro.

La giunta di Vittorio ha affidato la sua causa agli avv. Villanova e Dall'Oglio.

Tra gli incidenti scoppiati, notiamo questo, che è il più piccante e il più caratteristico.

E' riferito dalla *Gazzetta di Treviso*:

A questo punto il neo-dottore Spagnol (lo Spagnol, sebbene abbia varcata la quarantina, ha preso la laurea solo quest'anno) senza domandar la parola vuol parlare. La difesa — com'è suo diritto — lo interrompe, e sorge un tal putiferio che il Presidente sospende l'udienza e il Tribunale si ritira.

Restano nell'aula gli avvocati, e succede uno scambio di vive frasi tra l'avv. Pagani-Cesa da una parte, e il procuratore Spagnol e l'avvocato Villanova dall'altra.

All'osservazione dell'avv. Pagani-Cesa allo Spagnol — il quale gesticola e grida come un ossesso, dando terribili pugni... al tavolino — che tali modi potevano esser buoni in altri luoghi, lo Spagnol urla: Anche qui! dove voglio!

Pagani-Cesa — Quando sarà avvocato.

Spagnol — Sono laureato: sono dottore e procuratore esercente e me ne vanto. L'avv. Pagani grida contro di me, perchè ha invidia. (*Questa amena sortita è accolta da un urlo di tutta la sala — da uno scoppio irresistibile di ilarità*).

Villanova — Io non posso discutere con l'avv. Pagani-Cesa senza che sorgano questioni.

Pagani-Cesa — L'avv. Villanova ha il brutto vezzo di voler far sempre da arbitro, ed io quella autorità di arbitro non la riconosco in lui. Quanto all'attaccar briga, assicuro l'avv. Villanova che ho sentito più di un collega che diceva di non voler discutere con lui, perchè temeva di essere insolentato.

Villanova risponde, e da un piccolissimo gruppo del pubblico parte una approvazione al suo indirizzo.

Di questo gruppo, composto di sei o sette persone di cui una — almeno per non far torto al vestito — avrebbe dovuto mostrarsi civile — si notò: un condannato l'altro giorno dal nostro Tribunale a parecchi mesi di reclusione per reato contro il buon costume; un altro individuo che il Tribunale stesso condannò giorni sono per oltraggi, ed infine parecchi che l'egregio amico cav. Pagani-Cesa dichiarò — alla loro presenza e senza che protestassero — di aver difesi per reati contro la proprietà.

Del resto non è a meravigliarsi di questa *claque*, che è la solita che si organizza ogni volta e che noi conosciamo.

Il baccano continuò ancora per qualche minuto.

Finalmente, cessati i pugni... al tavolino, alcune parole di pace ricondussero la calma anche nell'animo esacerbato del neo-dottore *che si vanta di esserlo*. Ed il Tribunale rientrò, annunciando che l'udienza era rinviata a lunedì alle ore 10.

Processo di stampa a Trieste

L'«Indipendente» condannato

Ci scrivono da Trieste, in data 1° settembre:

Ier l'altro alla Imperiale Pretura urbana civile, ebbe luogo il dibattimento contro il redattore del giornale l'*Indipendente*, signor Giacomo Giacomelli, per contravvenzione di trascurata sorveglianza.

L'*Indipendente*, del 15 giugno p. p. venne sequestrato d'ordine dell'Imp. Procura di Stato, per l'articolo intitolato: *Una denunzia*, articolo che biasimava il rapporto all'Imp. Tribunale, fatto dal signor Podestà contro il ragazzo quattordicenne Ercolesi, il quale, come è noto, fu condannato a due mesi di carcere, per offese all'Imperatore.

Funge da giudice l'aggiunto Kramer, P. M. lo stesso Imp. procuratore di Stato Taddei, difensore l'avv. dr. Mandel.

Il Giacomelli dichiarò di non essere autore dell'articolo, ma dichiarò di averlo letto prima di passarlo alle stampe e ne assume la responsabilità e le conseguenze.

Il P. M. esordisce nella sua lunga requisitoria, rilevando come l'*Indipendente* si sia sempre fatto in quattro per attaccare le autorità governative e rilevando ancora ch'egli è stato sempre il portavoce delle aspirazioni di quel partito detto *Irredento*, tendente ad unire queste terre all'Italia. E' d'opinione che la pubblicazione dell'articolo fu fatta per riscaldare gli animi intorno quel fatto, cita molte argomentazioni in proposito e chiede la condanna dell'accusato.

Bellissima, efficace la lunga difesa dell'egregio avv. Mandel, nella quale cercò dimostrare che l'articolo non rivestiva i caratteri ricercati dal P. M. Chiese l'assoluzione.

Il giudice invece pronunciò sentenza, con la quale condannò il Giacomelli a *venti giorni d'arresto, e trenta corone di multa e cento corone di perdita della cauzione.*

L'avv. Mandel insinuò ricorso.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Di parecchie sorelle è in mezzo il *primo*
Rotondo l'*altro* sostien molto peso —
Corse e corre l'*intier* famoso al mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente: M-ONZA

CRONACA VENETA

Il "Club degli Ignoranti" di Venezia a Padova e a Teolo

Dal *Veneto* di iersera:

Gli *Ignoranti* di Venezia sono venuti stamane per dare un cordiale saluto ai confratelli di Padova, di cui sono gli ospiti.

Parecchi dei padovani già fino dal primo mattino giravano per le vie cittadine; l'incontro poi alla stazione di S. Sofia fu tra i più espansivi.

Numerosi i veneziani; numerosi i padovani. La presidenza di qui era al completo, e l'ing. Felice Martini che tanto aveva faticato coi suoi colleghi per la riuscita della festa, era proprio raggiante di gioia.

La prosecuzione del viaggio poi fu veramente bella; le varie carrozze, ove erano commisti gli arrivati e i riceventi, dinotavano tutta una copiosa unione di gentilezza rallegrata da un vivido sole che aveva rotto le prime mattutine nubi, che però avranno anch'esse cooperato al successo della gita smorzando alquanto i soverchi calori.

La giornata opportuna favorì coll'inizio la festa; favorirà la prosecuzione.

Mentre noi scriviamo, essi vanno a Valsanzibio e quindi passeranno, pel pranzo, a Teolo. Ci figuriamo l'allegria espansiva che dominerà nella gaia gita dapprima attraverso alle strade polverose e quindi nei simposi coll'ottimo vino che scioglie tanto bene lo scilinguagnolo e fa scattare i nobili sentimenti dei cuori gentili.

Elogiando i promotori del geniale incontro, mandiamo un particolare saluto ai gentili ospiti che dalla regina delle lagune sono venuti a salutare la vecchia città di Antenore e i ricchi colli che le fanno così bella corona.

Un Istituto femminile

Le suore — Un onorevole ed il sindacato — Il paese

Crespano 31 *agosto*.

La colonia climatica che inverò è trattata a Crespano con cordialità montanara ricca di cortesia che spesso ha finezze insperate, fu ammessa ad assistere alla chiusura dell'anno scolastico all'Istituto femminile.

L'Istituto è importante: raccoglie più che ottanta alunne interne (oltre all'Asilo che sorge accanto) ed è retto da una forte squadra di suore.

La sostanza Canova — della quale sono eredi residuari i Comuni di Crespano e Possagno in seguito ad un testamento che si adattò alle più dolci combinazioni interpretative degli esecutori testamentari — rappresenta a Crespano il deus ex macchina di un infinità di istituzioni. Dedicata alla beneficenza illuminata e all'istruzione, ha permesso al Comune di provvedere largamente all'istruzione pubblica e, fra altro, all'esecutore testamentario di cedere ad un gruppo di suore un locale magnifico per un'istituto femminile.

Inutile discutere quali accordi possano correre fra l'istruzione impartita nelle scuole comunali ed il carattere di quella impartita nel Collegio femminile, condotto e diretto con uno spirito religioso, il più stretto. Alla solennità di ieri assistevano le autorità scolastiche della provincia alle quali è specialmente demandata l'investigazione intorno all'indirizzo d'italianità dato all'educazione di centinaia di gentili figliuole che famiglie italiane affidano alle suore.

Certo non si saranno dimenticate le ultime circolari ministeriali.

I profitti sono chiaramente ottimi — il numero delle premiate e delle *prossime al premio* non può ingannare: il saggio finale non poteva riescire più convincente.

* * *

Importante la chiusa della cerimonia. Parlò l'onorevole Andolfato, il quale non intervenne come deputato, ma quale rappresentante comunale.

I suoi discorsi all'Istituto sono sempre accolti timorosamente. Ricordo che tempo addietro egli lanciò in quell'atmosfera moralmente chiusa un avviso che fece fremere e scosse la beatitudine antica delle pilssime suore. Inutile, disse, ogni chiusura ermetica all'idea del progresso, all'idee nuove; queste penetrano ugualmente nell'ambiente educativo insieme all'aria libera e sana della montagna.

Ieri trattò della concordia sociale nell'educazione, concordia che rappresenta una sublimazione della teoria cooperativa, l'idea democratica del riconoscimento dell'opera utile dei singoli operai del pensiero e della mano.

Non so quale effetto abbia prodotto nell'animo tranquillamente pio delle suore l'esposizione di tale idea che rasenta l'eresia per certe orecchie chiuse a certe voci: un senso di sbigottimento — utile sbigottimento — non deve esser mancato.

Ma, mentre l'on. Andolfato conchiudeva l'importante discorso io mi chiedeva quali vantaggi non saprebbe portare la mente di quest'uomo applicata a tutta l'amministrazione comunale, al patrimonio ed al prestigio morale della sorveglianza municipale sulle varie istituzioni. L'ufficio del sindaco di campagna assume importanza speciale quando l'amministrazione compendia circostanze così varie e gravi quali si riscontrano in questo fortunato paese che alla corona di monti e di boschi informa la forte fibra degli abitanti e alle dolcezze dei panorami ingentilisce gli animi.

Ma la politica toglie al Comune di Crespano la più eletta delle sue intelligenze; la politica troppo spesso va contro l'amministrazione — e le suore e chi le dirige sono troppo lieti di questa lotta che per loro è fortuna.

* * *

La gravità della solenne funzione scolastica nulla toglie alle attrattive civettuole di questa stazione climatica — invasa da una folla di forastieri.

Vi sono i coloni stabili, i periodici, i casuali i quali portano del paese e degli abitanti le impressioni più simpatiche e perciò i coloni casuali sono rari, aumentano sempre i periodici. Avviene di loro come dei viaggiatori in Egitto che ubbidiscono al proverbio arabo: « Chi ha bevuto dell'acqua del Nilo tornerà a berne » — Ed io torno al paese fresco che segna almeno dieci gradi di vantaggio sulla temperatura del piano; ai suoi boschi tappezzati di musco, tagliati da vallette ombrose; ai terrazzi cinti di castagni che disegnano attorno alle figure delle belle signore i quadri più eleganti per le passeggiate mattutine, per le merende del pomeriggio; alle serate del *club*, volgarizzato in *groppo* forse per indicare la simpatia che riunisce in un nodo solo gli elementi che lo formano e lo frequentano.

IL DOTTORE.

Dimissioni del sindaco e della giunta

Vicenza, 2 *settembre*

Subito dopo la discussione della rifo[illegible] sanitario cui accennai ieri, l'asses[illegible] ha presentato al sindaco le sue dimissioni.

Il sindaco co. Porto ha radunata subito la giunta — e fu deliberato di unire, a quelle del Mazzoni, le dimissioni del sindaco e dei suoi colleghi.

Il consiglio sarà convocato mercoledì per le nomine.

E' però desiderabile che il Consiglio non accogliendo le dimissioni, persuada la Giunta a restare al suo posto ove fu chiamata dalla fiducia cittadina.

Intorno a un acquedotto

Bassano, 2 *settembre*

(*g...*) Vi ho scritto due mesi fa circa sulla deliberazione presa dal nostro Consiglio di rimandare ad un mese la nomina dell'ingegnere incaricato di completare il progetto dettagliato dell'acquedotto. Ora il mese di aspettativa è passato da parecchi giorni. Finalmente il sindaco si è deciso di convocare per mercordì p. v. il Consiglio.

Chi sarà l'ingegnere che verrà prescelto? Non si sa. Il pubblico pronunciò dei nomi, ma quale di questi sarà scelto non lo si può affermare. anche perchè la Giunta non si è ancora pronunciata sulla scelta.

Questo silenzio della Giunta non è meritevole di elogio. E' pur necessario che essa si sbottoni; quando vuole aspettare; il giorno della seduta, forse? Pare che sì. Il pubblico intanto mormora, e in questa faccenda egli vede del mistero; e se il pubblico non capisce nulla, non si può dargli tutto il torto.

Ho detto che il pubblico pronuncia dei nomi; qualcuno anzi li ha già discussi. Per parte mia, non discuto nomi; solo sostengo che è necessario per l'interesse del paese, che l'incarico venga affidato a persona la quale abbia eseguiti altri progetti tecnici di acquedotto di esito non negativo; ed ancora sostengo che se fra gli ingegneri del luogo vi è la persona la quale possa invocare queste prove, devesi dare ad essa la preferenza.

Il panico dell'altra sera al Teatro «Ristori» di Verona

mentre la Comp. Gallina recitava *Zente refada*

Togliamo dall'*Arena* di Verona di iersera:

Alle 8 e mezzo di iersera, poco prima che si alzasse il sipario sul palcoscenico, i macchinisti ed i servi stavano accendendo i doppieri e le ciocche di candele che illuminano la scena durante il primo atto di *Zente refada*.

Attraverso il sipario, il pubblico poteva vedere le fiamme delle centinaia di candele. Ad un tratto si vide una vampa di fuoco scendere dal soffitto del palcoscenico fino alla metà della scena.

Nell'udire Benini a narrare questo episodio, mi pareva, tanto era lepido, di assistere alla scena di una futura commedia di Gallina.

Il palcoscenico era tutto inondato, la scena strappata dall'alto stava stesa a terra bruciata a mezzo.

Vedo il tenente colonnello dei carabinieri cav. Gallo-Gorgatti, il Prefetto, il delegato De Santi e due o tre guardie di P. S.

Il caporale dei pompieri Rizzi ed il Rovato danno la spiegazione del fatto.

Nell'allestire la scena, i macchinisti devono senza accorgersene aver rotto un beccuccio della bilancia a gaz che illumina il soffitto e quando l'accenditore accese le fiamme una di queste, quella del beccuccio rotto, si spinse contro la scena appiccandovi il fuoco.

Il caporale dei pompieri Rizzi afferrò la scena pei traversini e la tirò giù, mentre un pompiere apriva un idrante.

— *E xe acqua*! interruppe il Benini, che udiva la spiegazione.

Il fuoco si spense alle prime spruzzate ed il pompiere per non rovinare il rimanente scenario, volse l'idrante dal cortile, non potendo l'acqua essere tolta improvvisamente.

Fu durante questa manovra che Ferruccio Benini si pigliò un bagno freddo.

Enrico Gallina, che è anche amministratore della Compagnia, si lamentava perchè il pompiere col lanciar l'acqua nel cortile aveva danneggiato parecchie casse di vestiarii e di scenari.

Accorse anche il cav. Gallina che al momento del fatto non si trovava in teatro; da esso appresi che la Compagnia non è assicurata

Il danno fu di circa lire 180.

Fu subito allestita un'altra scena.

— Io avevo apparecchiato un salone, il pubblico ora dovrà accontentarsi di una camera, osservava Enrico Gallina.

Alle 9 e un quarto ogni cosa era rimessa in ordine ed il sipario si alzava.

Il danno riportato dalla compagnia fu di circa duecento lire.

— *Fogo, fogo*, gridarono alcuni ragazzi in platea.

Il pubblico impressionato, e specialmente le signore, si alzò in piedi e parecchi si diressero alla porta.

Il direttore d'orchestra con un tratto di spirito diede l'attacco di una polka ed alle vigorose strappate del contrabassista Bertani in platea si fece la calma. Non così era sul palcoscenico, donde giungevano romori di voci concitate.

* * *

Ecco che cosa narra un nostro redattore che corse sul palcoscenico al primo allarme.

« Tentai salire dalla porticina posta a sinistra del palcoscenico, ma la trovai chiusa. Dal sotterraneo del palcoscenico si udiva distintamente cadere un rivo d'acqua. Dovetti uscire dal teatro ed entrare dalla parte del Vicolo Ristori.

Nel corridoio sul quale prospettano le porte dei camerini stavano riuniti parecchi comici per nulla spaventati. Ferruccio Benini in soli calzoni gridava:

— *Fioi de tecie, vardè come i me ga consà.*

Egli era inondato d'acqua dal capo alle piante.

— Ma com'è successo? chiesi all'amico Benini, dopo avergli dato il benvenuto.

— « Mi no so gnente. Go sentio a dir che s'era tacà fogo e son vegnuo fora dal camerin, bell'e vestio.

El pompièr alora el m'ha diretto la pompa contro e el me g'ha ridoto in 'sti stati. »

* * *

Sappiamo che Rovato ha presentato alla Prefettura un progetto per illuminare il Ristori a luce elettrica, a patto che gli venisse permesso sostituire le sedie alle panche attuali.

Ci sembra che la domanda del Rovato sia più che giusta poichè le panche furono messe appunto per i pericoli d'incendio. Tolti questi coll'abolizione del gaz, è più che giusto si ritorni all'antico.

Dopo l'incidente di iersera, la prefettura farebbe ottima cosa a sollecitare ad accordare al Rovato quanto ha richiesto nell'interesse del pubblico e dell'abbellimento del teatro.

La ferrovia Belluno-Treviso

Risorsa del Cadore!!

Come si fa il servizio

Belluno, 31 *agosto*

Quando apersero la ferrovia Treviso-Belluno, dicevano che sarebbe stata la risorsa del Cadore, che questa splendida regione alpina sarebbe diventata una vera Svizzera, che i forestieri sarebbero giunti a centinaia e centinaia, e chi più ne ha più ne metta.

Ma così non fu, quantunque così avrebbe potuto essere.

Figuratevi che pare che l'amministrazione delle ferrovie faccia di tutto perchè i forestieri, i ricchi *touristes* avvezzi agli agi, alle comodità svizzere, sfuggano con santo orrore queste plaghe montane. La linea Treviso-Belluno è servita da tre treni in andata e tre in ritorno, non contando un treno lumaca che mette quasi 6 ore a fare gli 86 chilometri, e che non è usato da nessuno. Ma se questi è un treno lumaca — non crediate che gli altri siano dei direttissimi! Dio difenda!

I treni diretti non c'è traccia su questa ferrovia ottentotta — e la loro velocità è addirittura preadamitica. Nè qui è tutto. Il materiale in questo periodo dell'anno, in cui la linea è frequentata da moltissimi forestieri, lascia assai a desiderare ed è poi sempre assolutamente insufficente a un comodo esaurimento del servizio. La gente che ha biglietto di seconda classe assai spesso, troppo spesso deve viaggiare in terza e se la mettono in prima, non trovan poi posto quelli che hanno il loro bravo biglietto verde. E' una cosa incredibile e indecente.

Il personale fa quello che può per accontentare tutti, e merita ogni elogio; ma le alte rape e gli alti papaveri delle stazioni, degli ispettorati e delle direzioni per lesinare stupidamente sulla circolazione di qualche carrozza fan viaggiare male la gente, e fan protestare a gran ragione i forestieri, i quali, quando tornano ai patri lari, fanno il santo proponimento di non lasciarsi più pigliare e vanno a casa sconsigliando i conoscenti dai viaggi in Cadore. E il Cadore ne ringrazi l'Olimpo ferroviario.

* * *

A proposito di Cadore, segnalo un altro grave inconveniente che dovrebbe esser tolto di mezzo. Chi arriva col treno a Belluno e vuol proseguire per Pieve e Cortina in diligenza, può farlo.... se ci son posti disponibili: se no, deve o attendere la diligenza dell'indomani e soggiornare a Belluno, forse con grave pregiudizio pei propri interessi, o farsi impiccare prendendo per proprio conto una carrozza, le cui tariffe sono enormemente esagerate, per quanto cresimate dalle autorità. Ma appunto queste autorità dovrebbero muoversi nell'interesse del Cadore, e reclamare innanzi tutto dalle ferrovie un più decente servizio, poi imporre l'obbligo a scadenza di concessione agli imprenditori di diligenze di fare il servizio per quanti viaggiatori si presentano alla partenza, obbligandoli, se i posti non bastano, ad attaccare delle carrozzelle; finalmente ridurre le esageratissime tariffe delle carrozze adibite ad uso particolare.

* * *

Il Cadore ha la potenzialità di attrarre a sè una miriade di forestieri nella buona stagione; ma vi sono molti *ma*, ed è opera buona cominciare ad eliminarli.

Il congresso magistrale di Udine

Udine, 1 *settembre*

Il secondo congresso della federazione magistrale veneta si terrà qui in Udine il 30 del corrente settembre.

Gl'insegnanti friulani aspettano a braccia aperte i colleghi delle altre provincie del Veneto.

Udine, 2 settembre — *Il grande festival di beneficenza - La mattina* — Stamane il tempo era minaccioso; anzi verso le 9 incominciò a piovere. Fortunatamente l'acqua durò poco, e al momento che scrivo, ore 12, splende un magnifico sole.

Fin dalle 6 di stamane il pubblico incominciò ad accorrere in giardino per assistere alla *gara delle bocce*, la quale riuscì davvero interessante. — Dei 39 giuocatori inscritti, se ne presentarono 32, dei quali rimasero vincitori i signori Martin Domenico e Della Rovere Guglielmo, medaglia d'oro: Giacoletti Giuseppe e Zampa Ermenegildo, medaglia d'argento; Albini Emanuele, Lestuzzi Luigi, Lodolo Antonio e Petracco Giovanni, medaglie di bronzo.

Il giardino è animatissimo; si danno gli ultimi tocchi agli innumerevoli casotti. Prevedesi nel pomeriggio e per la sera uno straordinario concorso.

Rovigo, 2 settembre — *I velocipedisti bolognesi a Rovigo* — La sezione velocipedisti della *Virtus* partita da Bologna stamane, alle ore 4, giunse a Rovigo fra le 9 e le 10. Fanno parte della squadra, abbastanza numerosa, anche alcune gentili signore e signorine, valenti e animose cicliste.

La nostra *Società ginnastica* e una schiera di dilettanti velocipedisti rodigini mossero incontro agli ospiti e li accompagnarono alla *Palestra Sociale* dove fu servito un piccolo rinfresco.

Alle ore 2 tutti i ciclisti bolognesi e rodigini convennero al Caffè Vittorio Emanuele.

La nuova divisa per la banda — Oggi i bandisti indossarono la nuova divisa confezionata accuratamente dalla Ditta Benazzoli e Zanini.

Questa nuova divisa è molto semplice ed elegante: i calzoni sono neri con leggiero filetto *bleu*; la *redingote* pure nera filettata al collo in oro e con due arpe sul davanti e breve sparato. Sul cappello, a lucerna, vi è un piccolo pennacchio bianco.

Le iscrizioni per le scuole elementari maschili e femminili verranno aperte al primo ottobre e si chiuderanno al 10 dello stesso mese, come avvisa il manifesto pubblicato dal Municipio.

Dimissioni — L'on. cav. F. Ancona ha rassegnate le sue dimissioni da supplente della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali. Così il Consiglio provinciale, nella prossima seduta, dovrà provvedere alla nomina di un membro per la rinuncia del dep. Gaffa, effettivo, e di un supplente.

Murano — *Il Museo arricchisce* — Fino al mese scorso la ditta *M. Q. Testolini* presentava al nostro Museo una raccolta di vetri artistici muranesi di varie specie, cioè in cristallo, opale ed altri colori, in cannelle, con dorature e smaltature e decorazioni diverse, tratti da tipi antichi e moderni. Tali oggetti vennero collocati nella galleria dell'arte contemporanea *Daniele Manin* in una vetrina piramidale, facente riscontro con quella dei vetri e cristalli del bar. Franchetti.

Il nostro Museo in tal forma va rendendosi sempre più interessante; e sarebbe bella cosa che anche altre fabbriche d'Italia, che qui non hanno i loro prodotti, volessero mandarli, ad incremento della raccolta ed a proprio onore.

Verona, 2 settembre — « *Alla Società Molla Buni* » — Stasera alla solita ora avrà luogo una gran festa da ballo nel vasto giardino fantasticamente illuminato, della Società suddetta.

Per rendere poi assai più gaia e dilettevole la festa vi sarà anche una gara con premi alle migliori coppie danzanti.

SPORT

Corse velocipedistiche a Firenze

Ci scrivono da Firenze:

(G.) Nella pista del *Club velocipedistico fiorentino* i giorni 8 e 9 corrente avranno luogo delle grandi corse internazionali.

Ecco il programma della prima giornata:

I. Corsa « Arno » Internazionale, metri 1000, premio complessivo L. 600.

II. Corsa « Firenze » Internazionale metri 1609, premio L. 2500.

III. Corsa « Duca d'Aosta » Internazionale (Tandems), metri 3000, premio L. 1400.

Seconda Giornata — *I. Corsa* « Patronesse » Internazionale, metri 8045, premio L. 1800.

II. Corsa « Duca Leone Strozzi » Internazionale (Tricicli), metri 2000, premio L. 700.

III. Corsa « Cascine » (Traguardi m. 200) Internazionale, L. 100 per traguardo escluso il I., L. 300 per l'ultimo.

IV. Corsa « Onore », metri 1000, premio unico oggetto d'arte.

V. Corsa « Ospiti » Internazionale di tandems, metri 3000, premio L. 1000.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

E' la seconda volta che la compassione per la famiglia dei **Marchesi Buzzacarini**, cui sono legato da ereditaria amicizia, mi pone in mano la penna.

Nell'autunno 1873, in questa stessa villa di Marendole si estinse la Marchesa Marietta, una di quelle rare individualità, le quali colla squisitezza del sentimento e colla eccezionale virtù illudono conviventi ed amici fino a credere che non debbansi perdere mai. Ma Ella contava ottant'anni e, sfogato il dolore, fu ragionevole chinarsi davanti alla legge inesorabile di natura, raccogliendo la triste, ma santa eredità dei ricordi e degli esempi.

Ora la Morte è passata di nuovo ed ha calpestato tre fiori. I figli del Marchese Pietro e della Contessa Vittoria Miari: Clementina, Galeazzo e Giovanni ammalarono quasi contemporaneamente. Scorso un mese, il terzo sparve; allo strazio dei Parenti furono pari la commozione e lo stupore degli amici. E questi sentimenti si accrebbero quando al compiersi di una settimana di trepidazione la buona Clementina raggiunse il fratello. Si è credute con questa seconda perdita che il calice delle amarezze fosse passato; vana speranza pur troppo! Era fisso che dovesse vuotarsi fino all'ultima stilla. Dopo venti giorni, le cui ore la più angosciosa alternativa ha eternato, giunge novella che anche Galeazzo è spento.

Vissero uniti in terra, si ricongiunsero in cielo. La tragedia è compita; chi ieri fu segno d'invidia, lo è oggi di universale pietà. Erano quei tre vispi fanciulli la nota allegra della Casa, il centro di tutte le speranze, l'irradiazione di tutti gli affetti; la loro memoria è uno spillo infitto nel cuore, che nessuno può strappare e che ad ogni traversia della vita ripunge.

Nei silenzi delle vuote sale vaga la pallida figura di una Madre affranta dal dolore, muto la segue il suo amato compagno che passa convulsivamente la mano sugli occhi sperando destarsi da un lugubre sogno, li vegliano assidui due poveri nonni cui fallirono le speranze di una serena vecchiaia.

Desolati miei Amici, stretto dai vincoli più tenaci di ricambiata affezione, colpito io stesso in un passato, che è sempre presente, da eguali sventure, non so altro soggiungere fuorchè: Vi comprendo e Vi compiango!

Ca'oddo 31 *Agosto* 1894.

O.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto Settembre 1894 è aperto il concorso al posto di Segretario capo di questo Comune collo stipendio annuo di lire 2500,00, gravato dell'imposta di ricchezza mobile.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande di aspiro entro il 30 Settembre 1894 in bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti;

a) Patente di abilitazione al posto di Segretario Comunale;
b) Certificato penale di data recente;
c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune d'ultimo domicilio, di data recente;
d) Situazione di famiglia;
e) Ogni altro documento che possa essere favorevole alla domanda.

Feltre, lì 2 Agosto 1894.

Il Sindaco: **Giov. Cav. Guarnieri.**

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce	da	a
Bologna Lond fioretto . . . . da L.	88 — a	90 —
» gargiolo	84 —	86 —
» 1- cordaggio	80 — a	82 —
» 1. basso	81 — a	82 —
» 2. basso	74 — a	76 —
» scarto	66 — a	68 —
Ferrara Gargiolo	85 — a	86 —
» 1. cordaggio	79 —	81 —
» 2. cordaggio	72 — a	74 —
» 1. basso	80 — a	82 —
» 2. basso	74 — a	76 —
» scarto	66 — a	68 —
Canepino pettinato	108 — a	110 —
Stoppa 1.a qualità	68 — a	70 —
» 2.a »	54 — a	56 —
» 3.a »	50 — a	52 —
Pedali di canape strappature	64 — a	65 —

Cereali

Merce	da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino da L.	17 — a	17 50
» » » mercant.	16 — a	16 50
» Piave e semi Piave	17 50 a	18 —
Frumentone indigeno	12 — a	13 50
» Danubio	— — a	— —
» » colorito	— — a	— —
Avena indigena	13 — a	13 50
» Puglia	15 — a	15 50
» Albania	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	16 — a	20 —
» colorati	12 50 a	20 —
Piselli Odessa	— — a	— —
Riso chinese lucido	41 — a	44 —
» nostrano lucido	34 — a	35 —
» mezzo fino	35 — a	36 50
» mercantile	32 — a	32 50
Risone Chinese	17 50 a	18 50
» nostrano	18 — a	18 50
» novarese	17 — a	18 —

Semi oleosi

Merce	da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25[00].	29 50 a	28 75
» » » 15[00].	28 75 a	28 25
» ricino	22 25 a	22 —
» Bombay I. scelta	23 75 a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	— — a	— —

Farine (1)

Merce	da	a
Farina bianca N. 00 . . . . da L.	32 — a	32 50
» » » 0	30 50 »	31 —
» » » 1 sup.	26 50 »	27 —
» » » 1 comune	26 — »	26 50
» » » 1 A.	25 — »	25 50
» » » 2	24 — »	24 50
» » » 3	19 50 »	20 —
» » » 4	16 — »	16 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	da	a
Bahia . . . . da L.	200 — a	205 —
Chapada	215 — a	230 —
Santos	235 — a	245 —
S. Domingo	230 — a	240 —
Malabar Plant	— — a	— —
» nativo	— — a	— —
Laguayra lavato	— — a	— —
» comun	— — a	— —
Portoricco Yauco	290 — a	305 —
Salvator	250 — a	260 —
Manilla	— — a	— —
Costaricca	— — a	— —
Guatemala	— — a	— —
America Centrale	245 — a	250 —
Pepe Singapore nero	70 — a	74 —
» Giava	60 — a	70 —
Zuccheri raffinati daz.	143 — a	140 —

Cotoni

Merce	da	a
Orleans Middling . . . . da L.	110 — a	113 —
Upland Middling	108 — a	110 —
Broach fine	100 — a	104 —
Oomraw good	78 — a	82 —
Bengala good	69 — a	71 —
Adana superiore	— — a	— —
Salonicco roulè	— — a	— —

Droghe e Medicinali

Merce	da	a
Argento vivo (Mercurio) K.	520 — a	530 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna	21 75 a	22 —
Cremor tartaro raffinato	180 — a	185 —
China Galistaya coltivata	200 — a	700 —
» Ceylon	150 — a	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	150 — a	250 —
Manna Comune Gerace	190 — a	195 —
» » Castelbono	130 — a	135 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0	2800 — a	2900 —
Radica Gialappa V. C.	275 — a	350 —
Rabarbaro di China	250 — a	750 —
Semi Senape Puglia	42 — a	43 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	175 — a	180 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creasol)	65 — a	60 —

Formaggi (1)

Merce	da	a
Lodigiano magg. stravecchio	285 — a	295 —
» Quart stravecchio	240 — a	250 —
» II. Qualità	200 — a	220 —
Emmenthalet fino	230 — a	235 —
» II. qualità	215 — a	220 —
Svizzero stravecchio fino	285 — a	290 —
Asiago stravecchio	245 — a	250 —
Sardegna vecchio	— — a	— —
Sardegna nuovo	74 — a	75 —
Sicilia vecchio	— — a	— —
» nuovo	148 — a	150 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce	da	a
Sócciuole Grecia . . . . da L.	40 — a	42 —
» Sicilia	— — a	— —
Uva Samos 1892	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	37 — a	38 —
» Pantelleria	— — a	— —
» Smirne	— — a	— —
» fina in sorte	60 — a	80 —
Datteri Bagorlh	— — a	— —
» Tripoli o Tunisi	— — a	— —
Mandorle con guscio	— — a	— —
» Puglia sgusciate	125 — a	130 —
Fichi Brindisi ceste	— — a	— —
Fichi Smirne fini	— — a	— —
Carrubini Cipro vecchi	9 — a	10 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	11 — a	12 —
Carrube Puglia	9 — a	10 —
Limoni Sicilia 26[300 nov. magg.	3 — a	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	3 — a	5 —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	— — a	— —
» » 300[360	— — a	— —
Mandarini 100[120 alla cassetta	— — a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce	da	a
Olio sopraf. Puglia	135 — a	140 —
» fino	120 — a	130 —
» mezzofino	108 — a	115 —
» comune	88 — a	90 —
» Corfù nuovo	— — a	— —
» » vecchio	— — a	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 45 a	— —
» Russo » » Adriatic	19 45 a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire
Calcutta Arsenicate macello	3 1[6	190 215
» morte	3 1[6	165 175
» rejection	3 1[6	140 145
Best Dacca macello	3 1[6	180 185
Dacca miste	3 1[6	155 165
» rejection	3 1[6	120 125
Imitation macello	3 4[10	150 155
Burdwans macello	3 4[10	140 145
» morte	3 1[6	115 118
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	170 175
» » macello	9	125 150
» » morte	8	105 —
» » Rejection	8	— —
China Best Selected	3 1[2 4	170 175
»	6 — 10	135 140
seconde	3 1[2	145 120
»	5 — 10	120 125
Kurachee Sind	4 1[2	135
Sukkur	4 1[2	135
Buenos Ayres Campee classificate	17	175 180
»	10	145
Becerros	3 1[2	160 165
Nord-America Northwestern	10[12	148 150
Capo di B. Speranza	12	165
California	4 1[2	145
Paraguay	10[12	— —

Pesci secchi e preparati (1)

Merce	da	a
Baccalà Bergen . . da Lire	95 — a	100 —
» Hammerfest (Finmarchen vecchio)	75 — a	— —
» Tromsoe	— — a	— —
» Vadsoe	75 — a	— —
» Vardoe	70 — a	— —
Sampietri	— — a	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	47 — a	45 —
» conservati III p.	— — a	— —
» estivi I p.	— — a	— —
» autunnali II p.	— — a	— —
» invernali III p.	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	— — a	— —
» Jarmout	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	— — a	— —
» uso Lissa	29 — a	30 —
» vere Lissa	38 — a	— —
» Rovigno	— — a	— —
» Africa	26 — a	27 —
» Portogallo	— — a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce	da	a
Spirito 95 granone . . . . da Lire	260 — a	261 —
» » vino	259 — a	260 —
» » vinaccia	257 — a	258 —
Acquavite Puglia 52	126 — a	127 —
» Piemonte 50	128 — a	129 —
» Nostrana 50	132 — a	134 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce	da	a
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	25 — a	36 —
» Bagnoli	46 — a	53 —
» Limena	38 — a	49 —
» Bianco dolce	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	17 — a	20 —
» Brindisi	18 — a	26 —
» Trani	23 — a	30 —
» Avellino	— — a	— —
» Gallipoli	18 — a	28 —
» Corfù e S. Maura	25 — a	28 —
» Calabria	23 — a	26 —
» Pachino	— — a	— —
» Siracusa	— — a	— —
» Scoglietti	— — a	— —
» Bianco d'Ischia	— — a	— —
» » Castellamare Golfo	28 — a	30 —
» Sardegna	— — a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce	Misura		da	a
Tavole abete [3[4 oncie]	7	cento	58 — a	60 —
»	8	»	72 — »	74 —
»	7[10	»	84 — »	86 —
»	8[9	»	85 — »	87 —
»	8[12	»	106 — »	110 —
»	9[13	»	125 — »	128 —
»	10[14	»	140 — »	144 —
Scurette abete 1[2 oncette	7[11	»	76 — »	78 —
» 4[4	7[10	»	122 — »	124 —
» 4[4	8[12	»	161 — »	163 —
Ponti abete 5[4	7[10	»	154 — »	157 —
detti	8[12	»	200 — »	204 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	315 — »	320 —
id.	8[12	»	410 — »	420 —
Morali abete Brenta		»	76 — »	78 —
Mezzi id.		»	39 — »	40 —
Morali abete bastardi			50 — »	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 — »	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 — »	31 —
Scurette ab. refil n[m 12[15 medio c[m 25 al m. cubo			46 a	48
Tavolami abete da n.m 20[55 medio c[m 25 al m. cubo			42 a	44
detti medio c[m 29 al m. cubo			46 a	48
Moralame . . . al m. cubo			38 a	40
Scurette sottomisura n[m 11[15 . . . al m. cubo			34 a	36
Tavole » n[m 20 . . . al m. cubo			31 a	32

(ASSORTIMENTO I)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo

Ghise

Merce		da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 3	Tonn.	107,— 108.—	109,— 111,—
Eglinton » 1	»	—,— —,—	109,— 111.—
» » 3	»	—,— —,—	105,— 106.—
Clarance » 3	»	91.— 92,—	93,— 9.. —
Yarrow » 3	»	88.— 89.—	90.— 91.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Cardiff	»	28 50 29 50	30 50 31 50
Cardiff II. qualità	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Minuto di Cardiff		19 — 20 —	21 — 22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50 30 50	31 50 32 50
» nazionali	»	— — —	26 — 27 —
» d'Arsa	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Yorkshire (Hull)	»	24 50 25 50	26 50 27 50
Scozia I. qualità	»	— — — —	27 — 28 —
» II »	»	— — — —	26 — 27 —
Liverpool	»	22 — 23 —	24 — 25 —
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
monte	»	23 — 23 50	25 — 25 50
polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce	
Newpelton Main	Tonn. 22 50 a 23 50 24,50 a 25 50
Walker-Newleverson e simili	» 21.— a 22.— 23,— a 24,—

Carbone Coke

Merce	
Caresfield da fon.	Tonn. 40 — 41 — 43 — 44 —
Altre qualità	» 37 — 38 — 40 — 41 —
Buona qual. da caldaie	» 34 — 35 — 37 — 38 —

Diverse

Merce	da	a
Amidone	28 — a	32 —
Cipria fina	75 — a	— —
Cipria finissima	100 — a	125 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	44 — a	45 —
» » in barili » 90 »	23 — a	24 —
Cloruro di calce	25 — a	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	41 — a	42 —
» nazionale libero da dazio	38 50 a	39 50
Pece minerale	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	26 — a	27 —
Piombo spagnuolo	32 50 a	33 50
» nazionale libero da dazio	30 50 a	31 50
Precipitato rosso nazionale	7 50 a	7 75
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.	178 — a	185 —
» in pani esenti dazio comunale	145 — a	148 —
Stagno in verga	245 — a	250 —
Stagno in pani	232 — a	235 —
Sevo nostrano	68 — a	70 —
Soda Ash ingl. 48	14 — a	14 25
» Solvay 98[100	12 50 a	13 —
» cristalizzata inglese	7 50 a	7 75
» caustica inglese bianca 70/72	30 — a	31 —
» » » » 60/62	28 — a	28 50
» Cristallizzata nazionale	7 50 a	7 75
» Vegetale di Catania	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95[97	24 — a	25 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	43 — a	44 —
Vallonea Smirne	40 — a	45 —
» Isole Grecia	20 — a	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	9 25 a	9 35
» Floristella di Sicilia in pezzi	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	10 50 a	10 75
» Floristella di Sic. mac.	— — a	— —
» II Vantaggiata	— — a	— —
» II Licata	— — a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con l'abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellina di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini — — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 14 a 15 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLII — 1894. Martedì 4 Settembre N. 241

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il dominio militare permane in Sicilia

Cavasola e Anarratone si vogliono dimettere?

Roma 3, ore 9.25 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data 20 agosto, il quale dispone competere al comandante del duodecimo corpo d'esercito, residente a Palermo, la direzione generale della polizia nell'isola di Sicilia; ed a tale scopo dipendere da lui il prefetto e i funzionari di P. S. in Sicilia.

Il decreto entra in vigore il giorno della sua promulgazione, e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 94.

Affermasi da più parti che Cavasola, prefetto di Palermo, vedendo una specie di *diminutio capitis* nell'affidamento al generale Mirri della direzione di pubblica sicurezza in Sicilia, rifiuterebbe la prefettura.

Anche Anarratone sarebbe disposto a chiedere la disponibilità, piuttostochè recarsi da Brescia a Girgenti.

A tale proposito l'*Opinione* di stasera annunzia un nuovo movimento suppletivo di due o tre prefetture, che rimarrebbero senza titolare.

Anche la *Tribuna* registra i malumori che sorsero per il recente movimento di prefetti, specialmente riguardo Cavasola e Anarratone; il primo richiamato in servizio e destinato a Palermo — il secondo, da Brescia a Girgenti.

Questa disposizione, che in fondo in fondo ripristina lo stato d'assedio, è la prova migliore di quanto scrivevamo qualche giorno fa; che, cioè, non era prudente credere alla tranquillità delle acque siciliane. E chi ha la responsabilità del Governo (ce lo permetta il *Corriere della Sera*, il quale da qualche tempo, con linguaggio strano per la sua indole e per i criterii politici seguiti fin qui, si scaglia contro tutti i tentativi tendenti a far rientrare il Paese nell'ordine) sente il dovere di prevenire mali maggiori.

E' ben facile scrivere a tavolino che bisogna rialzare le condizioni economiche delle masse. Un governo rivoluzionario, un governo a colpi di testa potrebbe anche illudersi di poter in pochi mesi rovesciare tutto un sistema di vita sociale. Un governo provvido, invece, può studiare i mezzi migliori per farlo; ma intanto deve pensare a mantener l'ordine a qualunque costo.

Non ci pare quindi facciano cosa buona quei giornali i quali, dichiarandosi sostenitori dei principii di ordine, e giocando sulla influenza che, appunto per questo, fino ad oggi hanno goduto, per non affrontare qualche malsana corrente popolare preferiscono la comoda teoria di dare *un colpo al cerchio e un colpo alla botte*, scuotendo così il prestigio delle autorità e la fiducia del pubblico nella difficile opera del Governo.

(N. d. D.)

Discorso di Crispi - Boselli non parlerà

Roma 3, ore 10 40 p.

Si dice che tra la fine di ottobre e i primi di novembre l'on. Crispi pronuncierà un discorso-programma a un banchetto che gli offrirebbero a Roma.

Il 23 l'on. Boselli presenzierà il banchetto offertogli dai consiglieri provinciali di Torino, ma non pronunzierà discorso politico.

Crispi a Napoli

Crispi è partito, come vi avea annunciato, alle 12.5 per Napoli.

Il dazio e i comuni

La commissione per la riduzione dei canoni del dazio consumo, che i comuni pagano allo stato, terminò i suoi lavori ieri; accettò una gran parte dei ricorsi, specie la parte relativa alle spese di riscossione fissate da alcuni comuni al 3 0/0, da altri 75 0/0 (!!!)

Agitazioni in Romagna

Il *Fanfulla* di stasera riceve una lettera da Bologna, che accenna a gravi cose sulla situazione in Romagna. (*Forse per la sospensione del noto comizio socialista di Imola ?!*).

La tensione degli spiriti in quelle provincie sarebbe tale, che il minimo incidente potrebbe essere causa di pericolose agitazioni.

I francesi acquistano terre in Tripolitania

Roma 3, ore 11 45 p.

La *Tribuna*, da fonte assolutamente ineccepibile, ha da Tripoli;

« Sono in grado di assicurarvi che, non è molto, un arabo tunisino ha avuto l'incarico dal signor Servonet, addetto navale presso il residente di Francia, di comprare per conto dell'addetto stesso una cospicua quantità di terreni a Tripoli.

Ora che l'acquisto è un fatto compiuto, non manca chi conoscendolo, per quanto circondato da grandi cautele, crede poterne trarre commenti e considerazioni che sono facili ad immaginare. »

Chi ha rotto, paghi!

L'on. Crispi, parlando ad un amico circa la sottrazione dei documenti della Banca Romana, dichiarò di avere fermo proposito che si vada a fondo e si faccia la luce piena. Concluse: *Chi ruppe, paghi!*

I telegrafisti hanno vinto

Fu diramata una circolare ministeriale alle Intendenze di finanza, la quale sospende la ritenuta di ricchezza mobile sulla paga dei fattorini telegrafici.

La campagna da questi intrapresa è dunque riuscita a buon fine.

Notizie di marina

La scuola dei timonieri

Roma 3, ore 11.55 p.

Al 1° dicembre comincerà a funzionare la scuola timonieri istituita nella caserma del Varignano nel golfo di Spezia. Si apriranno contemporaneamente un corso complementare per coloro che son già timonieri e un corso ordinario accelerato, al quale potranno essere ammessi tutti i marinai delle varie categorie, che desiderassero far passaggio alla categoria timonieri: sono esclusi però i fuochisti, gli operai, e gli infermieri.

Magagne in un ufficio postale

Si inviò un ispettore delle poste alla vicina Cori ove si scoprì un falso e peculato per somme rilevanti.

I danni della siccità - Misure preventive

Le notizie che pervengono al Ministero dell'agricoltura sui danni cagionati dalla siccità sono sempre gravissime.

Non solo in una gran parte d'Italia è perduto il raccolto del granturco, ma è compromesso anche quello del vino e dell'olio

Mancando l'acqua, le viti intisichiscono ed i grappoli si disseccano.

I pascoli sono in condizioni addirittura desolanti.

Prevedendosi che, a causa della siccità, mancherà il raccolto del granturco, si annunzia che i deputati del Veneto inviteranno il Governo a prendere dei provvedimenti per facilitare l'importazione del granturco estero.

MARTIRI OSCURI

Dunque l'altra notte a Pisa, mentre adempieva il suo faticoso e aspro ufficio, una povera guardia di P. S. ha ricevuto una terribile pugnalata, a tradimento, dietro le spalle, da un vigliacco assassino. Non lasciandosi vincere dallo strazio che la ferita gli procacciava, anzi con la lama cruenta infitta tuttavia nelle carni, l'agente ha rincorso a lungo il codardo pugnalatore, finchè, le forze mancandogli a un tratto, è caduto disteso nella polvere della via che ha arrossato del proprio sangue; ed ora sur un misero letto di ospedale giace quel tribolato, in forse della vita, se pure a quest'ora non è morto, e l'anima sua corre il fiume pieno d'ombre che volge all'eternità.

Ma, o che egli scampi, o che fra i tormenti di una dolorosa agonia debba compiere « il passo lacrimoso e duro » chi si ricorderà di lui? Chi rammenterà codesta vittima di un odio implacabile e immeritato? Si rammentano da nessuno i compagni suoi morti per fare il loro dovere, nobile dovere, e pure disprezzato dai più?

Certo perchè una sventurata guardia di pubblica sicurezza cade sotto il pugnale d'un volgare assassino; perchè un carabiniere perde la vita sedando una ribellione; perchè questi modesti tutelatori della legge sanno non tremare davanti al coltello o al revolver dei malfattori e hanno il debito di lasciarsi ammazzare piuttosto che pensare alla salvezza della propria pelle e fuggire; certo, per così poco, il mondo non ha ragione di commoversi, nè l'eco di sì minuscoli eventi può esser tale da varcare gli angusti e così facilmente obliati confini della cronaca dei giornali!

* *

E intanto, mentre codesto medesimo mondaccio s'intenerisce *usque ad lacrimas* se qualche istigatore alla rivoluzione, condannato legalmente dai tribunali, non può esser nutrito a tordi e a beccafichi in carcere; mentre, puta caso, per uno scapaccione a un cameriere insolente e becero, le fibre di tutti i camerieri di una provincia sono corse dalla corrente della solidarietà; mentre, se la dura di questo passo, anche i ciccaiuoli diventeranno *una istituzione* e pretenderanno a quell'inviolabilità che lo Statuto sancisce soltanto per la Maestà del Re - ogni giorno va diventando più folta la schiera dei martiri oscuri.

Sulle tombe che li rinserrano, non corone di lauro, non ampollosità di epigrafi. Ad essi non pianto di contemporanei, non onoranze di nipoti. Trascurati o ignoti hanno vissuto, hanno sofferto, sono morti; nessuno gli ha guardati o gli ha conosciuti; gemme smarrite nel letame di una società pregiudicata, ipocrita e putrefatta; fiori del martirio e del sacrifizio nascosti fra i rovi dell'egoismo e della indifferenza universale.

Che importa — a cagion d'esempio — se, quando l'età sorrideva loro più rigogliosa, tanti poveri « agenti della pubblica forza » sono stati lamentevolmente uccisi? Sono andati anzi tempo al mondo di là? *Requiescant in pace!* Ma se, ribellandosi all'ordine di arresto, un *cafone* riporta una sgraffiatura sulla ruvida mano, apriti cielo! il telegrafo lavora, la democrazia si agita, strilla, protesta, si commuove e impreca! Dite un pò che invece della guardia pugnalata dietro la schiena da un anarchico a Pisa, si fosse trattato di un anarchico, al quale un questurino avesse allogato una palla di ragionevole calibro, fra le costole. A quest'ora non pur gli anarchici avrebbero giurato di vendicare il compagno; ma tutti i dottrinarii e i sentimentali d'Italia si sarebbero sollevati a tumulto, sbraitando contro le prepotenze, le infamie, i delitti degli aborriti sgherri del potere.

* *

E così — traviandosi il sentimento del giusto e la coscienza della rettitudine — segue che, quando un agente di P. S. è ferito o assassinato, si sente di solito osservare: *Alla fin dei conti si tratta di una guardia!*

Già: si tratta di una guardia, ossia di una vittima del più iniquo fra i pregiudizi onde vada menomata la fama del nostro paese; di un paria disgraziato ed obliato al quale l'esistenza non può trascorrere se non dura. A lui l'odio della canaglia, lo spregio, il sarcasmo o per lo meno la ripugnanza di tante fra le cosidette persone per bene; la severità della disciplina; l'asprezza della fatica; la meschinità della retribuzione.

Adempie coscienziosamente e coraggiosamente il debito suo, difende il cittadino offeso nella persona o nelle cose — rimane pur sempre il *birro* moderno; e il borghese o l'aristocratico si schermiranno dallo stringergli la destra, si troveranno imbrogliati a rispondere al suo saluto. Ma se egli, per avventura, vinto dalla stanchezza o dal sonno, non sarà pronto ad accorrere dove lo spavento del derubato lo chiama; se colto all'improvviso, si lascerà colpire, o il reo riuscirà a scappargli di mano, allora sarà un inetto, un arsafatto, un pusillo, un inutile ferraccio di polizia.

Si appicca il fuoco ad una casa: accorri, povero agente, deriso, solitario, maltrattato; oltre le guardie del fuoco devi esserci anche tu! La piena supera gli argini e dilaga impetuosa e terribile; guai se non ti trovi vigile e pronto dove il rischio è immediato e più grave. Scoppia la sommossa, imperversa la ribellione; va, guardia ignorata e avvilita, affrettati a impugnare il fucile e a farti ammazzare sulle barricate! Ti sei bene arruolata per questo; è pur questa la fine che ti deve spettare. Ma bada: se il furfante ti accoltella; se il malandrino ti assalisce, bada: non adoperare le armi. Esse non ti son date perchè tu abbia da servirtene: senza di che tu sei un agente provocatore; un sicario del Governo; un vero e proprio carnefice in *cheppì*.

Ecco come da molti, per non dire dai più, si si pensa e si pratica in Italia; ed ecco come non si penserà nè si praticherà mai da noialtri.

ARTURO PARDO.

CASTELAR A ROMA

La dinastia Alfonsina

Il *Resto del Carlino* pubblica questa nota che gli perviene da Roma:

Mentre tutti i giornali fanno pronostici e commenti sulla venuta di Castelar a Roma e la sua annunziata visita al Papa, al Vaticano non se ne sa nulla sulla sua missione.

Il nunzio a Madrid ha scritto riservatamente al Cardinale Rampolla per annunziare tale visita; ma il segreto rimase là.

Tuttavia ho potuto penetrare nel segreto mediante notizie pervenutemi da Madrid e vi posso dire che Castelar non ha una missione governativa.

Egli prevede che la dinastia Alfonsina non possa reggere, sia per la gracile costituzione del giovane Re che non lascia prevedere lunga vita, sia per altre cause, per modo che la Spagna potrebbe trovarsi da un momento all'altro di fronte ad un pronunciamento, molto probabilmente repubblicano.

Castelar vuole prevenire gli avvenimenti e nel parlare col Papa delle condizioni della Spagna potrà conoscere se si può far assegnamento sopra una repubblica conservatrice col concorso del clero e dei vescovi.

Si tratterebbe anche di prevenire una guerra cittadina tra carlisti e repubblicani, disarmando i primi e togliendo loro il concorso del clero.

Questo piano, trattato segretamente ed abilmente, sarebbe conosciuto anche a Parigi, e la venuta a Roma di monsignor Ferrara, nunzio presso la repubblica francese, non è del tutto estranea a questi piani.

Il Papa tuttavia non si staccherà dalla presente dinastia spagnuola se non a date eventualità.

Posso garantirvi l'esattezza di queste informazioni.

CRONACA ESTERA

L'arresto d'un celebre anarchico

Le sue gesta

Un telegramma da Dresda reca la notizia dell'arresto del famigerato anarchico barone Ungern-Sterberg, arresto che sarebbe avvenuto in un villaggio della Sassonia.

Quest'anarchico ebbe parte in quasi tutti i maggiori attentati commessi in Europa negli ultimi tempi. Il nome e il titolo che egli porta sono naturalmente rubati. Egli si chiama Cipriano Jegolkowsky e nacque il 27 aprile 1865 a Boboff, governatorato di Voronnie in Russia.

Egli è imputato di omicidio, poichè ha ammazzato nientemeno che tre persone: Marcello Renson, Maria Dubois ed Emilia Dubois; è accusato di aver fatto saltare in aria edifici pubblici e privati, di furto, truffa, falso in documenti pubblici, partecipazione ad associazioni di malfattori ecc. Sul suo capo fu posta recentemente una taglia di 10,000 franchi.

I giornali ricordano come egli fosse scappato dalla prigione del Consolato russo di Salonicco, la notte stessa in cui vi fu rinchiuso dopo essere stato arrestato a Nisch. In Isvizzera, circa 15 giorni fa, la piccola casa in cui si era rifugiato era stata attorniata dalla polizia, sicchè egli pareva perduto. Ma il suo genio infernale lo soccorse; egli scappò dalla casa sotto il naso dei gendarmi e scomparve.

La notizia del suo arresto in Sassonia merita perciò una conferma.

Nichilisti nell'esercito

Telegrammi da Pietroburgo rilevano che dopo la condanna di un capitano di Stato maggiore avvenuta in questi giorni per parte della Corte marziale a Bjeloserak è chiaro che il nichilismo è esteso fra gli ufficiali russi.

Quel capitano è stato condannato per partecipazione a mene sovversive nell'esercito a 15 anni di esilio in Siberia ed alla perdita dei diritti civili.

Congresso igienico demografico

Budapest 3 — L'ottavo Congresso igienico demografico fu inaugurato ieri dall'arciduca Carlo Luigi in nome dell'Imperatore.

Assistevano i ministri, gli alti dignitari, i consoli esteri, rappresentanti delle speciali potenze.

Il presidente del Congresso, il ministro dell'interno ungherese e l'arciduca Carlo Luigi pronunziarono in francese discorsi vivamente applauditi. Parecchi delegati delle potenze, tra cui Erisman (Mosca) rilevarono il benefizio della pace internazionale (*Vivi applausi*).

Si è inaugurata quindi anche l'Esposizione di igiene.

Un immane incendio americano

New York 3 — Varie foreste del Minnesota e del Wisconsin bruciano.

La città di Hinchley è distrutta; cinquanta abitanti perirono. Numerose località sono minacciate.

New York 3. — L'incendio delle foreste nella Minnesota e nel Wisconsin aumenta. Sei città sono distrutte; 500 vittime.

Sempre la stessa musica

Il *Matin*, la *Lanterne* e la *Paix* giuntici ieri, segnalano al Governo francese le mene tenebrose dell'Italia e dell'Inghilterra per occupare Tripoli, il Marocco e l'alto Nilo.

L'*Eclair* spera che la Francia occuperà prontamente il Nilo per iscongiurare qualsiasi combinazione.

Questi furori furono generati dalle note lettere marocchine alla *Tribuna* — le quali però a chi sa leggerle spassionatamente non sono che una descrizione di luoghi e una narrazione di fatti.

Forse — osserva argutamente la *Sera* — la Francia vuol mutare le lettere alla *Tribuna* in novissimi Krumiri?!

(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra chino-giapponese

A Porth Arthur

Londra 3, ore 9.25 a.

Il *Times* ha da Shanghai: I giapponesi fecero giovedì una ricognizione nei dintorni di Porth-Arthur, ma si ritirarono senza attaccare.

Porth-Arthur, ossia in chinese Lou-Tcoun-Kao, era già un buon porto naturale della China sulla costa s. e. del golfo di Liaon-Toung: l'ingresso del porto è largo appena 250 metri fra roccie a picco, all'est della punta Swainson; su questa fu stabilito un forte e negli ultimi anni i chinesi hanno intrapreso molti lavori per rendere Porth-Arthur un porto militare di primo ordine.

Il conte di Parigi migliora

Londra 3, ore 12,20 p.

Il conte di Parigi è migliorato un poco la scorsa notte, perdura però la debolezza estrema; tuttavia non havvi pericolo imminente.

Il conte di Parigi si trattenne circa mezz'ora col figlio duca d'Orleans.

Sconfitta smentita

Parigi 3, ore 7 p.

Un dispaccio del governatore del Sudan smentisce la notizia del 28 agosto che i francesi abbiano avuto una nuova sconfitta a Tombuctu.

Prodezze dei Kabili

Las Palmas 2, ore 6.20 p.

Secondo notizie giunte dal capo Juby, i Kabili depredarono il carico che il brick *Adan* sbarcava per una fattoria inglese. Un interprete e un marinaio sono gravemente feriti, un altro marinaio fu fatto prigioniero dai Kabili. Gli impiegati della fattoria inglese dovettero rifugiarsi a bordo dell'*Adan*.

Cortesie francesi

Parigi 3, ore 6 p.

Malgrado le pratiche fatte dall'ambasciata italiana, il Governo francese persiste a non permettere l'importazione del bestiame dall'Italia.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Cinque congressi

Chimica e Farmacia

Napoli 3, ore 6 p.

Si è inaugurato il congresso italiano di chimica e farmacia, presenti 150 congressisti.

Domani si inaugurerà la mostra di prodotti di chimica, farmacia e igiene.

La prima seduta del congresso eucaristico

Torino 3, ore 4 p.

Stamane il congresso eucaristico tenne la sua prima seduta nel seminario. Erano presenti il cardinale Ferrari e molti prelati e numerosi congressisti. Il salone era gremito.

L'arcivescovo di Vercelli ha letta un'allocuzione. Si è letta una lettera del Papa.

Il congresso ha deciso di inviare un telegramma al Papa. Quindi si è aperta la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Congresso magistrale e librario

Milano 3, ore 4.25 p.

Stamane si è inaugurato il Congresso magistrale italiano. Si è inaugurato pure il Congresso librario italiano.

Il Congresso magistrale sarà uno dei più importanti che si siano tenuti in Italia.

Si hanno già 800 adesioni; coi maestri di Milano, che intervennero in numero rilevante, si calcola sulla presenza di più che 1000 congressisti, venuti da ogni parte della penisola.

Il congresso si chiuderà giovedì, con una gita sul lago di Como.

Il 26 Congresso alpino

Il pranzo inaugurale

Torino 3, ore 7.20 a.

Iersera favvi il pranzo inaugurale del 26° congresso Alpino, nei locali della palestra del Club alpino torinese al monte Cappuccini.

Vi parteciparono 360 commensali.

Il duca degli Abruzzi rappresentava il Re. Vi assistevano le autorità, i delegati delle sezioni italiane ed estere.

Al levare delle mense, il duca degli Abruzzi pronunciò un discorso, accolto da fragorosi applausi, brindando in nome del Re agli alpinisti e ai *clubs* delle varie nazioni.

Parlarono quindi, pure applauditi, l'avv. Gonella presidente della sezione torinese, Grober presidente del Club Alpino italiano, il rappresentante del prefetto, il sindaco e altri che ringraziarono il duca degli Abruzzi e salutarono i congressisti fra vivi applausi.

Telegrafarono il ministro dei lavori, il club alpino tedesco di Berlino, e varie sezioni italiane. La banda municipale ha suonato scelti pezzi.

Dopo il banchetto furonvi fuochi artificiali e illuminazione a bengala.

Stamane i congressisti partirono per Ceresole.

Per mancanza assoluta di votanti!

Ivrea 3, ore 2.10 p.

Ieri erano fissate le elezioni amministrative suppletive per la nomina di dodici consiglieri comunali.

Essendo però riuscita impossibile la costituzione degli uffici **in tutte le otto sezioni** della città, le elezioni non si poterono fare.

Le sigaraie di Lucca — Fine dello sciopero

Lucca 3, ore 2. 20 p.

Lo sciopero delle sigaraie è finito.

Oggi cominciarono ad essere riammesse alla fabbrica alcune delle scioperanti; furono ammesse poche per volta, dovendosi preparare la materia prima per il lavoro.

Nell'insieme gli operai e le operaie addetti alla manifattura dei tabacchi sono circa 1500: le scioperanti erano 800, appartenenti alle categorie delle sigaraie e delle scostolatrici.

Il prefetto si occupò molto per far cessare lo sciopero e ricevè all'uopo una deputazione di 25 sigaraie: lo sciopero non ebbe gravi motivi: stando alle nuove disposizioni, invece che 1 lira e 99 centesimi in media, le sigaraie guadagnerebbero 1 lira e 97.

Oggi le 800 scioperanti comparvero ad una ad una in salone terreno del palazzo della Prefettura e a ciascuna fu fatta da un funzionario l'opportuna paternale. La processione è riuscita assai curiosa.

Mirri e Morra

Palermo 3, ore 7.10 p.

Stamane il generale Mirri ha assunto il comando del 12° corpo d'armata.

Morra parte oggi per Napoli.

Il consigliere delegato Veyrat assunse la reggenza della prefettura. (*V. dispacci da Roma*)

Uno scandalo a Savona

Savona 3 — ore [illegible]

L'*Indipendente* pubblica rivelazioni sul modo con cui vennero contratti certi prestiti comunali.

Esso dice che tempo fa il Municipio prese a prestito da un Savonese lire 40,000 al 5 per cento. Incalzando i bisogni comunali, contrasse in premura un altro prestito di lire 40,000 a Genova, al 6 0/0.

E qui saltarono fuori i soliti sensali. Ed erano in 3; alla fine furono pagate 600 lire ad uno solo che per fatalità *era un congiunto di un assessore.* »

L'*Indipendente* aggiunge che questo carrozzino venne biasimato dal Sindaco, che in quell'epoca si trovava a Roma pel Congresso dei Sindaci.

Si aggiunge che le 40,000 lire sarebbero state prestate dal Municipio al 6 0/0 per *sei mesi*.

Quindi la senseria di 600 lire pagate al congiunto dell'assessore implicato nella faccenda, rappresenterebbe la metà dell'interesse! Il Municipio avrebbe quindi pagato per quelle 40,000 lire un interesse del 9 per cento!

Episodi dell'emigrazione

Un udinese che abbandona la moglie e otto figli

La cronaca è sovente, troppo sovente, chiamata a registrare fatti dolorosi che vengono a testimoniare quanta sia l'infelicità di quei miseri che abbandonando la casupola natia vanno in lontani paesi in cerca di quel pane che in patria vien negato al loro assiduo lavoro.

Un fatto, se non nuovo, certo curioso e straziante ad un tempo avvenne sabato scorso: il piroscafo *Solferino* della Navigazione G. I. stava per partire dal porto di Genova pel Brasile con circa 1030 emigranti, la maggior parte dei quali infelici contadini del Friuli e veneti che viaggiavano gratuitamente.

Un certo Tantin Luigi di Udine, ammogliato con otto figli, si trovava già a bordo colla famiglia, quando presentatosi all'ispettore di P. S. cav. Malnate chiese il permesso di recarsi in via Andrea Doria all'Albergo della *Veloce* per riprendere una valigia che vi era dimenticata.

Il permesso gli venne accordato, colla raccomandazione di ritornare tosto a bordo essendo il piroscafo in partenza.

Passò un'ora; ne trascorsero due e il Tantin non ritornava.

La moglie impensierita volle scendere a terra, chiedendo il permesso a sua volta di andar in traccia del marito, ma il permesso non le venne accordato se non a patto che conducesse seco gli otto figli.

Intanto verso le ore diciotto il piroscafo aveva lasciati gli ormeggi e il Tantin non aveva ancora fatto ritorno a bordo, per cui la povera donna coi suoi otto figli furono sbarcati, e il *Solferino* prese il largo.

Avrà l'infelice rintracciato il marito, il padre dei suoi otto figli? Chissà...; in ogni modo quali strazianti momenti deve aver passati e passerà ancora questa povera sventurata!

Una riunione di fabbricanti e commercianti di alcool a Milano

La nuova associazione italiana dei fabbricanti e commercianti in alcool, ha indetto in Milano per il giorno 11 settembre, in locale da destinarsi, una grande riunione di fabbricanti e commercianti di alcool e liquori di tutta Italia, per protestare contro

il minacciato monopolio, nonchè contro qualsiasi aumento di tassa sugli spiriti.

Sappiamo che a questa riunione sono invitati anche i rappresentanti delle principali Camere di commercio ed associazioni commerciali del Regno, nonchè alcuni deputati che notevolmente si occupano dell'economia nazionale.

Coloro che, essendo interessati nell'industria o nel commercio degli spiriti e dei liquori, volessero intervenire a questa riunione, possono richiedere i biglietti di invito all'Associazione italiana dei fabbricanti e commercianti alcool, che ha sede in Milano, via S. Giuseppe 4.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 4 settembre: S. Moisè profeta.
Mercordì 5 settembre: S. Osvaldo re.
Sole leva ore 5 m. 37: tram. 6 m. 42
Temp. Mass. del 2 : 28.0 Min. del 3 : 21.6

UNA ELARGIZIONE DELL'ON. GALLI
a favore dei rachitici

Dicemmo pochi giorni fa che il Presidente del Consiglio aveva messo a disposizione dell'onor. Galli lire seimila, e che egli le destinò ad opere di risanamento nei comuni del suo Collegio di Chioggia.

Rileviamo ora con soddisfazione che il sottosegretario di Stato per l'interno, alla cui efficace intercessione si deve in gran parte il premio governativo di lire cinquemila per la prossima Esposizione, ha largito lire trecento al nostro Istituto dei Rachitici.

Ci piace rilevare che l'on. Galli non è meno sollecito degli interessi del suo collegio che non sia di quelli di Venezia, verso cui dimostrò sempre in tante occasioni il suo massimo interessamento.

Il generale Baratieri
e monsignor Jacopo Bernardi

Il generale Oreste Baratieri cominciò la sua carriera militare a Pinerolo e là conobbe l'abate Jacopo Bernardi, che prese a stimarlo ed amarlo; sicchè fra il soldato e il sacerdote continuarono sempre fino ad oggi amichevolissime relazioni. Dopo la vittoria di Kassala monsignor Bernardi si ricordò dell'antico ufficialetto congratulandosi dell'impresa felice, e l'antico ufficialetto rispose al venerando prete con la lettera seguente:

« *Ill.mo monsignore Don Jacopo Bernardi Presidente degli Istituti Pii* — Venezia.

« Cheren, 8 agosto 1894.

« *Carissimo Monsignore.*

« La sua lettera gentilissima è una vera gioia per me, chè la ricordo così affettuoso e benevolo verso me ancora giovinetto ed impaziente. Molte volte mi si è affacciata al pensiero la cara immagine paterna, che sorrideva ai miei ardori, pur dividendo le mie aspirazioni verso la grandezza d'Italia.

« Io ho avuto una grande fortuna, mercè le mirabili qualità dei nostri ufficiali e la disciplina e il valore dei nostri soldati. Ho potuto attaccare di sorpresa uno dei covi più pericolosi e nefandi dei nemici di Dio e degli uomini e con poche perdite l'ho potuto distruggere. Dove sorgeva l'immensa forza del Mahdi ho potuto piantare la bandiera della civiltà. Spero di avere così corrisposto al grido di dolore ed all'appello del Padre Ohorwalder, indirizzato invece che all'Italia all'Inghilterra: e spero che dalle imprese italiane trarremo gli auspici per farla finita col mahdismo.

« E' in questa speranza che cerco sempre nuova lena. E la preghi che la vittoria sia completa e che in Africa ed altrove sempre sorrida alle armi italiane, che qui sono davvero le armi del risorgimento dei popoli dalla più terribile e barbara delle oppressioni.

« E consenta che le mandi un bacio affettuoso.

« *Devotissimo amico* O. BARATIERI ».

Copia di questa lettera fu mandata da monsignor Bernardi al cav. Chiantore di Pinerolo, accompagnandola con queste parole:

« *Fellina*, 27 *agosto* 1894.

« *Carissimo amico.*

« Rammenterete certamente quando il Baratieri, attuale governatore dell'Eritrea e vincitore di Kassala, trattenevasi alcun tratto nel vostro negozio di libri ed io compiacevami di durare con esso in lunghi discorsi.

« Era giovane ardente, pieno d'ingegno e di cuore, e quella memoria nè l'ho perduta, nè la perderò mai, ed ebbi occasione, sempre gentilmente corrisposto, di rinnovarla nella brillantissima condizione, in che oggi ritrovasi. Gli scrissi ultimamente congratulandomi della splendida vittoria riportata. Vi acchiudo la risposta per ogni riguardo bellissima, libero di pubblicarla in onore di questo insigne ospite della nostra Pinerolo.

« BERNARDI *vostro* ».

Le batterie galleggianti
non sono di Angelo Emo

Bucintoro ci scrive, 3 settembre:

Vi prego pubblicare queste poche righe a proposito delle notizie storiche su Angelo Emo, che leggo nel numero d'oggi del vostro giornale.

Lo scrittore di quel cenno segue l'opinione universale, citando, come massimo degli elogi alle doti militari di Emo, l'aver egli costrutto del le batterie galleggianti che gli permisero un bombardamento efficace contro i punti fortificati della Tunisia, e se nel cenno non trovasi la parola *invenzione*, questa si legge fra le righe.

Orbene: l'ultimo eroe della gloriosa repubblica, l'ultimo dei veneziani, anzi, come lo chiamò un suo biografo, ha intorno al suo nome una tale corona di meriti, civici, militari e scientifici, ch'essa non viene certo a risentirne togliendole l'indebita fronda delle batterie galleggianti. Ed è questo appunto che mi permetterete di fare, coll'autorevole scorta del conte Filippo Nani Mocenigo e di una recente sua monografia sulla vita e le opere dell'ammiraglio Jacopo Nani (*)

Quasi coetaneo ad Angelo Emo, Jacopo Nani era capitano delle navi, cioè ammiraglio, nella spedizione contro Tripoli del 1766, un ventennio quasi, prima che Emo bombardasse Tunisi e Sfax. Egli, prima di partire colla squadra sotto i suoi ordini, insistette presso il Senato, al quale in proposito scriveva il 27 giugno 1766, perchè gli si concedessero i materiali per la costruzione di un zatterone capace di tre mortai da bomba. E il Senato assentiva alla proposta, ordinando all'Arsenale di preparare l'occorrente secondo l'elenco stabilito dal Nani, e d'inviarlo a Zante per venire imbarcato sopra una fregata della squadra in partenza per la Barberia.

E' vero che tali zatteroni non poterono usarsi, perchè lo sgomento prodotto dalla presenza delle navi davanti Tripoli, bastò per indurre il Bey ad accettare i patti imposti dai Veneziani, ma ciononostante la priorità dell'idea spetta a Jacopo Nani e giustizia vuole che a lui se ne lasci il vanto.

(*) Filippo Nani Mocenigo — Giacomo Nani, memorie e documenti — Venezia, tip. dell'Ancora, C. Merlo 1893.

TENTATO SUICIDIO SUL "GALILEO,,
Per amore o per dispiaceri disciplinari?

Ieri mattina con la posta delle nove, la ditta fratelli Veglianetti e C. che tiene la fabbrica di lavorazione della galvano plastica in Via Garibaldi 463 C, riceveva la seguente lettera:

Giovanna

Prima di perire, un'ultimo scritto voglio mandartelo, voglio dirti che muoio contento, voglio dirti che mi anno armata la mano e che mi hanno spinto a farlo. Muoio contento perchè so d'averti amata, ed ora sull'orlo della tomba sento d'amarti, e sento una voce che mi dice *vile* essa sai quanto soffrirà! No, Giovanna non pensare a me, poichè ho cercato la tranquilità.

T'amo sempre, e anche sott'erra t'amerò.

Ricordati che tu fosti l'unica al mondo capace di accendere il fuoco nel mio cuore e a te lo lascio pure come lo avvesti.

Non posso prolungarmi, perchè non ariverei al mio intento.

Addio Giovanna se è vero ci rivedremo in cielo.

Troverai chi ti farrà felice, io te lo auguro di tutto cuore.

Saluta tutta la tua intiera famiglia, e digli che mi perdonino, nuovamente addio t'amai e t'amerò

PAULUZZI.

PS. Conservi questa mia, poichè è l'ultima sono le ultime parole che straccio su carta.

Se ti è dato saluta la famiglia e digli tutto.

Giovanna Veglianetti, sorella ai sunnominati, amoreggiava da qualche tempo con Fioravante Pauluzzi di 21 anni da Bologna, secondo capo timoniere sergente a bordo della R. nave ammiraglia *Galileo*.

Il Pauluzzi, arruolatosi volontario in qualità di mozzo, dovea fra giorni passare gli esami per essere promosso. Egli prestava attualmente servizio di scritturazione nella segreteria del comandante di bordo.

Ieri mattina alle sette, l'ufficiale di guardia e alcuni marinai udirono una esplosione proveniente dalla stanza del comandante.

Accorsi subito, videro il Pauluzzi steso per terra che impugnava un revolver d'ordinanza.

Il Pauluzzi che si era esploso un colpo alla regione del cuore, era ancora vivo.

Deposto in una imbarcazione del *Galileo*, fu trasportato all'Ospedale militare di S. Anna.

Il proiettile, di grosso calibro, lo aveva passato da parte a parte, ledendo pure gli organi. Ieri sera alle cinque il Pauluzzi viveva ancora; ma il suo stato è gravissimo.

La causa dell'insano proposito, vuolsi da alcuni ricercare nei dispiaceri amorosi. Dal contenuto della lettera, però, non parrebbe; si ritiene da altri che si deva ricercare in dispiaceri avuti in servizio.

**

Ci pare però fin d'ora di non poter prestar molta fede a queste ormai troppo lamentate cause di sofferenze in servizio. E per due ragioni: — la prima, perchè il sergente Pauluzzi godeva di libertà maggiore, e di qualche privilegio, per il carattere delle mansioni che disimpegnava a bordo; — poi perchè è nota la mitezza del comandante di bordo marchese Pignone del Caretto e del comandante in seconda signor Parenti, che fu imbarcato fino all'altro giorno.

Aspettiamo ora, (poichè la moda e la setta vogliono così) che si intuonino dai soliti organi le non meno solite proteste contro le durezze e le barbarie del servizio militare!

Suicidio di un notajo

Martedì scorso alle 10 di mattina il notajo Giuseppe Chiodo, residente a Mestre, domiciliato a Venezia in Calle del Dose a S. Maurizio, tranguggiava una pozione di sublimato corrosivo sulla tomba della propria moglie al Cimitero di S. Michele.

Trasportato dai seppellitori all'ospedale civile, lottò fra vita e morte fino a jeri mattina alle 7, ora in cui spirò.

Causa del suicidio, gravi dissesti finanziari.

«L'Italia del Popolo» sequestrata

D'ordine della Procura di Milano, fu jeri sequestrata anche a Venezia l'*Italia del Popolo* di Dario Papa, pel reato di cui l'art. 19 dell'Editto sulla stampa: *Offese verso la sacra persona del Re o Reale Famiglia o Principi del sangue.*

Il sequestro fu motivato da un articolo intitolato: *Un lettore d'Anime.*

GLI ALLIEVI DEL "MARCO FOSCARINI,, A RECOARO
Il lavoro di una signora in Venezia

Da una corrispondenza da Valdagno alla *Provincia di Vicenza* togliamo queste interessanti notizie:

« Una dolce sorpresa ci fu la visita di una eletta schiera dei giovanetti alunni del *Marco Foscarini* di Venezia. Furono qui e a Recoaro accompagnati da quei distinti educatori che sono il cav. Mosca del Foscarini e l'abate Formica del Cordellina.

Ebbero la fortuna di non subire ricevimenti ufficiali, cosa assai uggiosa a chi gira la beata e quieta campagna per inebbriarsene, e non per sentir magniloquenti apostrofi, o rumor di bande assordanti per quanto scelte. Godo che con me di questo convenisse il cav. Mosca, il quale certo non fece gran caso della nostra prudente astensione, ma ebbe anzi a ringraziarcene.

Questa visita mi recò la bella fortuna di viaggiare da Venezia a Vicenza con una valente, graziosa ed avvenente signora, già nota scrittrice in riviste e monografie — la giovane signora Giannina Rottigni-Marsilli. Ci veniva ad aspettare il minore dei suoi figliuoletti, educato al Foscarini, e che faceva parte dell'eletta squadra. Noi andiamo a buon diritto orgogliosi di questa nostra concittadina. La *Rassegna Nazionale* porta già bei saggi del suo valore letterario.

Il suo ultimo lavoro *Venezia artistica e industriale*, impresso a Roma in edizione di lusso, con belle incisioni ad inchiostri neri e colorati, dalla cooperativa editrice, è per dir tutto un vero gioiello.

La signora Giannina vi parla dell'industria dei merletti, usando di una sobria e scelta erudizione — e ci da la descrizione accurata di questi ricchi e preziosi prodotti e tale, da invogliarne l'acquisto e il possesso alle nostre care donnine. La monografia è un vero merletto per la spigliatezza e la leggiadria dello stile, che direi alato e dorato, e variopinto come la farfallina del campo.

Questa nobile signora ha compreso che il lavoro è il grande consolatore, il grande educatore delle anime bennate — e dei dolori ne ha molti la signora Giannina e pur troppo il suo cuore gentile, degno d'altre sorti, è aperto a sentirli. Serena se non felice, consacrata alla educazione dei suoi bimbi, gode la simpatia e la riputazione di scelte, e virtuose dame veneziane. Deplora la sua condizione, ma a fronte alteramente serena non se ne lagna.

Quel suo ingegno felice, coltivato da accurata educazione nell'Istituto delle Dame inglesi, non trova requie che nello studio e nel lavoro. Tempra mirabile di donna italiana. Fu qui come uno sprazzo di luce, e da qui il solitario la saluta e le stringe riverente la mano, augurando di poterla sedurre a più lunghe dimore fra questi suoi amorevoli parenti, ed amici, che tanto la amano e la compiangono.

E la suprema virtù della signora Giannina — la modestia — ci perdoni: già è colpa sua.

E. V.

CLUB IGNORANTI
Un piacere fatto non è mal perduto
Ancora la gita di domenica a Teolo

Tre anni or sono il Club Ignoranti patavino fu a Venezia, invitatovi dal nostro, il quale seppe allora fare per benino gli onori di casa.

Noblesse oblige: venuta l'occasione della rivincita, i colleghi di Padova, riconoscenti, invitarono gli Ignoranti di Venezia, ad una gita sui colli Euganei, ove si fusero entusiasticamente le *ignoranze* delle due città.

Domenica mattina alle 7.10, 124 soci del club veneziano salparono dalla riva degli Schiavoni per Fusina, toccando prima il pontile alle Zattere, ove se ne imbarcarono altri 6.

Nella rotta del vaporetto, Venezia, avvolta nella nebbia, pareva qualche cosa d'inafferrabile, trattenuta al continente dal ponte della ferrovia, il quale si presentava all'occhio come un merletto gigantesco, una sega immane, mentre le paludi di S. Giorgio in Alga apparivano nella magra tanti tonsi prati, immersi nella laguna.

**

A Fusina, la comitiva, imbarcata in un treno speciale, decorato a festa da *Oche* e da bandiere, fu trascinata per la guidovia fino a Padova.

Lungo tutta la riviera del Brenta, ricca di ville numerose e splendide, vestigia dello splendore delle antiche villeggiature veneziane, ove furono annidati tutti i capricci e le bellezze artistiche del 600 e del 700, il treno ignorantesco passò trionfante fra turbe di contadini curiosi, meravigliati del dominio delle oche nella decorazione del treno misterioso.

E fu forse per questa decorazione e per la qualità dei viaggiatori, che sono stretti fra loro colla tenacia di ignoranti veri e legittimi, che un'altra dimostrazione di simpatia, spontanea, inaspettata li accompagnò fino ai colli.... quella delle oche, dico oche, che popolano la riviera e la campagna. Stornite, imbizzarite e sorprese dai colori delle bandiere e delle loro effigi grandiose, inneggiavano al passaggio dei confratelli, gracidando spietatamente.

Cari, grassi e appetitosi palmipedi, che una volta ancora confermarono come il sangue.... non sia acqua!

**

Alle 9 1[2 circa, il treno giunse a Padova alla stazione di S. Sofia, ove i soci veneziani furono accolti entusiasticamente da ottanta confratelli padovani con musica, e fatti salire, con ordine encomiabile, su equipaggi grandiosi a due e a tre cavalli.

La fila lusinghissima di giardiniere e di carrozze, attraversò le popolate vie della città.

Le due presidenze si recarono al Municipio, ove cordialmente furono accolte in nome del sindaco dall'assessore anziano Sacerdoti.

Di qui passarono in casa del presidente del Club di Padova, ingegnere Felice Martini, anima e anfitrione della gita, ove la presidenza del veneziano volle con gentile pensiero offrire alla madre dell'ingegnere un magnifico mazzo di fiori, del fioraio veneziano Pietro Cozzi, dal ricco nastro di amoerro, ad un estremo del quale fu dipinto magistralmente dal pittore Raffaele Sonèt un putto in atto di sostenere lo stemma del Club veneziano, colla zucca tradizionale legata ad un nastro, svolazzante, cogli estremi raffrenati da due oche... sorelle indivisibili degli Ignoranti.

Dopo queste brevissime cerimonie il corteo si mosse rumorosamente e via per la polverosa strada fino a Valsanzibio, ove nel parco delizioso della villa Martinengo, verso le 12 1[2, meglio di 250 bocche si aprirono per uno spuntino, ammannito in modo originale in un fazzoletto con leggenda di occasione e con auguri.

**

Verso le ore 3 si riprese il viaggio cominciando a salire gli ameni colli, un dì scorazzati ferocemente da Ezzelino da Romano, giungendo ai piedi del colle Altorre verso le cinque. Quivi, colla musica *Unione* di Padova in testa, s'impreso la salita a piedi toccando allo sparo dei mortaretti la vetta del monte verso le 6. Su questa vetta appunto, l'ingegnere Martini fra due pulite case di campagna fece preparare le mense, sopra una spaziosa ara, ricoperta da un tendone grandioso dai colori bianco, rosso e azzurro. Tutto all'intorno decorazione coi colori nazionali e sulla parete di sfondo un gigantesco *buffet*, splendente di centinaia di bottiglie di *champagne*, a guardia delle quali giaceva assonnata la solita oca, sotto la cui protezione si assisero dignitosamente le alte cariche dei due sodalizi.

Breve per forza: Il banchetto gradito di 220 coperti e servito con una rapidità meravigliosa si protrasse fino alle 8 1[2, rallegrato (?) ahimè!.. dalla banda *Unione*, inferocita per la commozione, contro i timpani innocenti dei banchettanti.

Allo *champagne* Vendrasco inaugura i brindisi portando il saluto di Venezia; gli rispose l'ing. Martini, seguito da belle parole dei soci Carraro, Calimani, Roch, Del Medico, Pedenin, che ricordò lo *champagne*, Colli Euganei, del cav. Ghirardi di Mirano e Casarella, senza contare un sonetto, perpetrato e fatto stampare elegantemente da un benemerito socio, che si è nascosto sotto il pseudonimo di Musinio.

Levate le mense, munito del centinaio di palloncini alla veneziana, che illuminarono il pranzo, il corteo al suono marziale della banda sceso dall'Altorre nella piazza di Teolo e di qui alla stazione delle carrozze, offrendo così ai villeggianti e agli accorsi uno spettacolo pittoresco e mai visto, lungo quelle pendici, dolcemente declinanti.

**

Il ritorno a Padova fu rapido. Alla stazione di S. Sofia i veneziani, rispondendo gratissimi e commossi agli arrivederci dei patavini, ospiti emeriti, salirono nel treno, illuminato dai bengala.

Alla mezzanotte questo si mosse fra gli evviva.

Dopo qualche chilometro per la stanchezza naturale, il sonno colse gli Ignoranti e non ignoranti veneziani, sì da far apparire il treno un convoglio di sconfitti... dalle cortesie ricevute.

Le oche indispettite... non gracidarono...

Da Fusina il vaporetto del mattino trasportò alla riva degli Schiavoni, la brigata, scioltasi alle 2 precise sempre più entusiasta dell'ospitalità padovana e col desiderio matto... di ripetere la gita... ma da una domenica all'altra.

Un ricatto

Alla partenza, durante la fermata alle Zattere, montò a bordo del vaporetto Giovanni Partis, giornalaio.

I pochi minuti prescritti non lasciarono il tempo al Partis di scendere. Disperato quindi per gli inevitabili reclami degli abbonati, che non avrebbero avuto a tempo i giornali, fu disperatissimo quando qualche burlone gli disse che non avrebbe potuto scendere che a Battaglia.

Tranquillato, ebbe intanto due conforti: quello di vendere rapidamente buona parte dei giornali senza sgambettare e l'altro di una gita igienica fino a Fusina, donde fece ritorno a Venezia a spese degli Ignoranti.

Sponsali. — Ieri mattina nella chiesa di S. Antonino si celebrava un matrimonio molto simpatico; il conte Dionisio Grimani, che era diventato in questi ultimi anni l'elemento, la guida, il duce indispensabile dei balli figurati nei saloni della migliore società veneziana, sposava quella bella fanciulla che è la contessina Luisa Bragadin.

Erano testimoni dello sposo il conte Lodovico Valmarana e il conte Antonio Prina; della sposa il nostro Direttore.

Molti e ricchi i regali.

Il corteo nuziale, dopo ascoltata la messa e un breve sermone del sacerdote il parroco Andreis, che, come tutti i vecchi preti, nei quali vive il ricordo del passato, volle unire alla parola religiosa quella della patria, si recò al Municipio; dove funse da ufficiale dello Stato civile l'assessore dott. Franchi.

Due ore dopo la coppia felice, seguita dalle felicitazioni degli amici e dei parenti, lasciava gli scirocchi sfiaccolanti di questi giorni per la frescura dei laghi di Lombardia, scelti come primo nido di amore.

L'on. Bertolini — E' arrivato e si tratterrà qualche giorno a Venezia l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato alle Finanze.

Da Venezia a Milano treno speciale riduzione 60 0[0. — Andata-ritorno da Venezia seconda 17,65, terza classe 11,40. Partenza 8 Settembre ore 6,15 circa ant. (Giorni 8 e 9 festivi). Validità biglietto 7 giorni. Vendita biglietti nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Agenzie stesse.

NOTIZIE SPICCIOLE

Vigili vecchi e vigili nuovi. — Fino dall'undici dello scorso mese, vennero licenziate alcune guardie municipali e alcuni pompieri.

Il Consiglio Comunale stabiliva le indennità o pensioni ai licenziati. Ma da quel giorno però guardie e pompieri attendono quanto spetta loro di diritto.

Noi conosciamo individui carichi di famiglia che non sanno più dove dare la testa per cercare con che sfamare le loro famiglie. Alcuni trovarono credito, altri no.

Molti dei licenziati, se non tutti, se fossero in possesso di una somma, avrebbero agio di guadagnare qualche cosa.

Che si attende, per dare quanto spetta loro?

— E' un malumore generale nei nuovi vigili per la pessima qualità dei guanti forniti dal Municipio.

Tali guanti costano loro, crediamo, lire 2 al paio e non durano più di 15 giorni.

Fate voi i conti!

Furto alla ditta Leiss — Circa il furto perpetrato da Quarti Martino, arrestato a Treviso, ci si riferisce che il danneggiato è il sig. A. G. Pozza, rappresentante di fornitori della R. Marina — il quale ha nulla a che fare con [...]
Leiss dalla quale prese [...]
siti a S. Antonino — R[...]
il furto.

— Sappiamo che il Q[...]
firma di Raimondo Lois[...]
si è fatto consegnare un[...]
Ragno abitante al ponte [...]

Appendice — Pe[...]
mo costretti a tralasciar[...]
figlioccio del Re.

Opera di carit[...]
Carità assegnava con [...]
fu cav. Enrico Gilberto [...]
lire 100, ad altrettante [...]
nella parrocchia di S. S[...]

L'autopsia del[...]
ebbe luogo l'autopsia d[...]
inata dal De Zorzi. L'[...]
dale civile, egregio prof.[...]
giudice Wolner e del s[...]
Se non siamo male i[...]
in seguito alla peritonite[...]
guine. — Il colpo infer[...]
stato terribile, se riuscì [...]
ci, che vennero però c[...]
L'arma penetrò in cavit[...]
è probabile che la ferita[...]
ovuta dalla infelice B[...]
parare il colpo.

Fatto di sangue[...]
uomo per ferita, ecco la [...]
libro inesorabile dell'Osp[...]
giornalisti.
Ed ecco le informazio[...]
reporter:
G. Bettini, di circa 8[...]
fruttivendolo in Riello S[...]
Ieri alle cinque pom. [...]
batache, di 40 anni, facc[...]
avrebbe, secondo alcuni, [...]
tini, e secondo altri inv[...]
padre perchè trattava [...]
Per l'una o l'altra r[...]
una rissa ed il vecchio, [...]
te col suo avversario, a[...]
banco della bottega e c[...]
gione jugulare sinistra, [...]
Il Loi stramazzò a te[...]
Da alcuni compagni f[...]
Luigi Vian a San Leon[...]
seniore e dallo stesso fa[...]
Dai compagni fu quin[...]
l'Ospedale.
Il Loi, che era un po[...]
uscire; ma lo si dovette[...]
razione.
Per la solita proibizio[...]
tità delle ferite; ma pa[...]

Dalla Chiesa a[...]
rezza. — Nella *Gazz[...]*
ferimento con un forc[...]
ona di Teresa De Luca[...]
ovani, sarta, di 21 ann[...]
Riportammo pure la v[...]
avuto una frattura. La v[...]
frattura del tergo inferio[...]
uaribile in quaranta gi[...]
Il cav. Callegari, att[...]
ordinò l'arresto della Pa[...]
Il brigadiere Poli, insi[...]
quindi sulle traccie della [...]
a conoscenza che si trov[...]
ad insegnare la dottrina, [...]
Il Poli, lasciati fuori [...]
stia e disse subito al [...]
visita.
Il parroco pregò il bri[...]
dalo e promise che avre[...]
fuori di Chiesa la Padov[...]
Così, infatti, fece e la [...]
Sestiere, dove pernottò. [...]
Ieri, peraltro, avendo [...]
la frattura non era stata[...]
ma bensì nella colluttaz[...]
Luca, fu rilasciata in lib[...]

Il sorvegliato [...]
52 anni, da Treviso, do[...]
ieri arrestato per contra[...]
Indosso gli fu sequestrat[...]

E' sempre latit[...]
quegli che, come ieri na[...]
l'agente di P. S. Sim[...]
Ieri fu arrestato suo [...]
falegname, facendo egli [...]
piedi al Simeoni di inseg[...]

Alcoolismo o [...]
tocco, una donna, in is[...]
triste spettacolo in Cam[...]
Sollevata e collocata [...]
genti di P. S. fu traspo[...]
Durante il tragitto, la[...]
oscene e sconnesse.
Non si sa chi sia.

Ferita dall'ama[...]
Ieri all'Ospedale certa [...]
Calle della Stua a S. Ca[...]
rita da taglio alla front[...]
Si vocifera che tale f[...]
l'amante col quale sare[...]
Informeremo, se sarà [...]

Arresti e contr[...]
raggi agli agenti dell'o[...]
arrestati Cipriano Bassat[...]
taio, pregiudicato, di 32[...]
Adamo Fiorini di 28 [...]
Anna Gardi di 22, per [...]
Mariano Cavazzina di [...]
di 59 e Bognolo Federic[...]
Sei contravvenzioni p[...]

Furto di bianc[...]
colongo, affitta camere [...]
a S. Zaccaria, constatò [...]
parto che trovavasi nell[...]
una camicia ricamata e [...]
parte del suo corredo d[...]
Del ladro, che deve e[...]
quentatore della casa, [...]

CRONACA D'AR[...]

Concorso [...]
Ieri si è chiuso il con[...]
per l'anno 1893-94.
Non sappiamo ancora [...]
delle commedie presenta[...]
titato, perchè ben poch[...]
marsi alle condizioni de[...]
e i loro lavori a Roma [...]
o città.
Per quanto ricordiam[...]
o di essere ammesse le[...]
dell'anima di Giacosa, [...]
Zabra di Camillo Anton[...]
tello Giannino, *Le mas[...]*
Novelli, *Il salto nel bui[...]*
La discussione — se [...]
a premiare — si farà [...]
cio: *I diritti dell'anima[...]*
chè ebbero i maggiori [...]

Teatro di Port[...]
tembre:
(P. A.) Questa solert[...]
le ha scritturato anche[...]
distinta Compagnia g[...]
Gallina, la quale l'ann[...]
dita, destando spesso v[...]
Le rappresentazioni [...]
della seconda quindicina[...]
Si daranno delle nov[...]

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 settembre a L. 110.00.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.18.

Listini Borse

Venezia 3 settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 45
» » 5 0[0 spezzata	— —	90 55
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	135 75	136 —	— —	— —	3
Francia	109 85	110 05	— —	— —	2 1[2
Belgio	109 75	109 95	— —	— —	3
Londra	27 68	27 72	27 56	27 60	2
Svizzera	109 85	110 05	— —	— —	4
Austria	222 5[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 7[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 3			
Rendita ital. cont.	90 40	Raffineria Zuccheri	187 —
Rendita fine	90 60	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	463 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	274 50
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	109 95
Navigaz. generale	237 —	Londra a 3 mesi	27 56
		Berlino a vista	135 90

Genova 3	
Rendita ital. 5 0[0	90 50
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito mobiliare ital.	116 —
Ferrovie meridionali	617 —
Ferrovie mediterranee	463 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 07
» sconto Londra	27 72
» Germania	— —
Roma 3	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 45
Banca generale	36 —
Credito mobiliare	117 —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 3	
Rend. in carta	98 75
» in argento	98 8[illegible]
» in oro	123 45
» in corone	97 95
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	369 75
Londra	124 10
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 83 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	223 00
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 5[8
Rendita Italiana	81 7[8
Berlino 3	
Mobiliare	223 30
Austriache	— —
Lombarde	46 90
Rendita Italiana	82 2
Londra 31	
Inglese	102 5[8
Italiano	82 —

Parigi Chiusura	1	3
Rend. fr. 3 %	101 72	101 75
Id. 3 % perp.	104 07	104 27
Id. 4 1[2 fine	108 60	108 85
Id. Ital. 5 %	82 30	82 40
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	102 5/8	102 5/8
Obblig. Lomb.	323 —	323 —
Cambio Italia	9 1/2	9 —
Rend. turca	25 87	26 07
Banca Parigi	681 —	688 75
Tunis. nuove	500 —	501 50
Egiziano 4 %	522 18	523 12
Rendita ung.	99 3/4	99 68
Rend. spag. est.	68 06	68 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	656 25	659 68
Cred. Fond.	902 —	895 —
Az. Suez	2878 —	2897 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	126 50	130 25
Ferr. mer.	563 —	562 50
Prest. russo	89 00	90 25
Id. portog.	24 1/2	24 56

Firenze 3	
Rendita per fine	90 65 —
Cambio Londra	27 57 —
» Francia	110 — —
Ferrovie merid.	617 — —
Credito Mobil.	116 —
Banca Toscana	721 — —
Torino 3	
Rendita contanti	90 40
Rendita fine	90 63
Azioni ferrovie medit.	464 —
Azioni ferrovie merid.	616 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	725 —
Banca di Torino	132 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	32 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 20
Cambio 3 mesi s. Londra	27 74

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,68 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,09 — pel 10 dicembre 79 60 — pel futuro 81,04

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,58 — — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 31 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 3[8 — Rio good 14,10 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Wastgate » cap. Ramsdale vuoto - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Mettel con merci.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. settembre, N. 206, contiene: Regio decreto che approva il ruolo organico del personale medico delle Capitanerie di porto — Regolamento per le scuole italiane all'estero — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 13 al 19 agosto 1894 — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

3 settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: De Vicari Giovanni, fuochista con Nigris Barbara, perlaia, celibi — Grimani nob. co. Dionisio, impiegato alle Assicurazioni con Bragadin cont. Luigia, possid., celibi.

Decessi: Fontana Angela, 39, nubile, già domest., Mantova — Bellemo Vianello Caterina, 88, ved., infilzaperle, Venezia — Saoner Nardini Rosa, 33, coniug., casal., id. — Fabris Francesco, 71, vedovo, industriante, Schio — Nalesso Luigi, 42, coniug., oste, Martellago — Vio Gio. Angelo, 36, coni., bracciante, Burano — Scappin Antonio, 38, coni., oste, Mestre — Ronchi Napoleone, 38, celibe, calzolaio, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo			
Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	» »	9
»	Egadi	» »	16
»	Solunto	» »	23
»	Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo			
Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Poncato)

Piroscafo			
Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo			
Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

Aste

Il 18 settembre presso la Pretura di S. Vito si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. F. N. 13 di Udine).

Il 20 settembre presso lo studio dell'avv. Suman dott. Giuseppe curatore del fallimento Lorenzi Luigi, si terrà l'asta degli immobili posti in provincia di Treviso, comune di Spresiano appartenenti alla fraterna Lorenzi Luigi, Pietro e Antonio. (F. P. N. 20 di Treviso)

Il 28 settembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di De Vecchi Pietro fu Lionello e Busi Achille ragioniere entrambi di Bologna, della porzione di stabile orto e cortile posto nel centro abitato di Massa Superiore ai mapp. 675 a, 675 c, 672 c, 672 d, 674 a, 671 a, in comune di Massa Superiore. (F. P. N. 15 Rovigo).

Il 29 settembre presso il Tribunale di Udine scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Topazzini Pietro fu Gio. Giuseppe degli immobili posti in comune di S. Daniele, provvisoriamente deliberata per lire 13,550. (F. P. N. 13 di Udine).

Il 6 ottobre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Botteselle Anna-Maria fu Giovanni, moglie a Zilli Innocente di Col S. Martino, degli immobili posti in comune di Col S. Martino, sul dato di lire 4030. (F. P. N. 20 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 4[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,[illegible]5
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
O. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,01	21,01
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

ha nulla a che fare commercialmente con la ditta Loiss dalla quale prese soltanto in fitto i magazzini siti a S. Antonino — Riello — ove appunto avvenne il furto.

— Sappiamo che il Quarti Martino, falsificando la firma di Raimondo Loiss della ditta Loiss Fratelli si è fatto consegnare un fusto di vino dal signor Felice Ragno abitante al ponte delle Guglie.

Appendice — Per esuberanza di materia siamo costretti a tralasciare per oggi l'appendice: *Il folloccio del Re.*

Opera di carità. — La Congregazione di Carità assegnava con parte della somma legata dal fu cav. Enrico Gilberto Neville trentasette grazie da lire 100, ad altrettante famiglie povere domiciliate nella parrocchia di S. Stefano.

L'autopsia dell'assassinata. — Ieri ebbe luogo l'autopsia della Cattarina Bellemo, assassinata dal De Zorzi. L'eseguì il dissettore dell'Ospedale civile, egregio prof. Cavagnis, alla presenza del giudice Wolner e del suo cancelliere.

Se non siamo male informati, la Bellemo è morta in seguito alla peritonite causata dalla ferita all'inguine. — Il colpo inferto dal De Zorzi deve essere stato terribile, se riuscì a squarciare tutti gli intestini, che vennero però cuciti con abilità e pazienza. L'arma penetrò in cavità per oltre 15 centimetri ed è probabile che la ferita al polso destro sia stata ricevuta dalla infelice Bellemo mentre tentava di riparare il colpo.

Fatto di sangue a Cannaregio. — *Un uomo per ferita*, ecco la prosa tacitiana registrata dal libro inesorabile dell'Ospedale che è a disposizione dei giornalisti.

Ed ecco le informazioni che ci manda il nostre *reporter*:

G. Bettini, di circa 80 anni, ha una bottega di fruttivendolo in Riello S. Giobbe.

Ieri alle cinque pom. certo Giacomo Loi detto *Sabatacho*, di 40 anni, facchino, abitante a S. Cristoforo, avrebbe, secondo alcuni, oltraggiata la figlia del Bettini, e secondo altri invece avrebbe rimproverato il padre perchè trattava male la figlia.

Per l'una o l'altra ragione, s'impegnò tra i due una rissa ed il vecchio, vistosi impotente a competere col suo avversario, afferrò un coltello che era sul banco della bottega e colpì il Loi due volte alla regione jugulare sinistra, dandosi quindi alla fuga.

Il Loi stramazzò a terra grondante di sangue.

Da alcuni compagni fu portato alla farmacia di Luigi Vian a San Leonardo, dove dal dott. Roviglio *seniore* e dallo stesso farmacista ebbe le prime cure.

Dai compagni fu quindi trasportato in barca all'Ospedale.

Il *Loi*, che era un po' bevuto, gridava che voleva uscire; ma lo si dovette ricoverare in sala di osservazione.

Per la solita proibizione nulla posso dire sull'entità delle ferite; ma pare non siano gravi.

Dalla Chiesa alla camera di sicurezza. — Nella *Gazzetta* di ieri abbiamo narrato il ferimento con un forchettone da cucina, sulla persona di Teresa De Luca, ad opera di Antonietta Padovani, sarta, di 21 anni, sua inquilina.

Riportammo pure la voce che la De Luca avesse avuto una frattura. La voce era esatta. Ebbe, infatti, frattura del tergo inferiore dell'avambraccio sinistro, guaribile in quaranta giorni.

Il cav. Callegari, atteso il giudizio del medico, ordinò l'arresto della Padovan.

Il brigadiere Poli, insieme ad alcuni agenti si mise quindi sulle traccie della Padovan ed essendo venuto a conoscenza che si trovava in Chiesa S. Zaccaria ad insegnare la dottrina, vi andò immediatamente.

Il Poli, lasciati fuori gli agenti, si recò in Sagrestia e disse subito al Parroco il motivo della sua visita.

Il parroco pregò il brigadiere di evitare lo scandalo e promise che avrebbe con un pretesto mandata fuori di Chiesa la Padovan.

Così, infatti, fece e la.... maestra fu tradotta al Sestiere, dove pernottò.

Ieri, peraltro, avendo l'ufficio potuto stabilire che la frattura non era stata prodotta dalla Padovan, ma bensì nella colluttazione avvenuta con la De Luca, fu rilasciata in libertà.

Il sorvegliato speciale Vincenzo Farnea di [illegible] anni, da Treviso, domiciliato a Cannaregio, venne ieri arrestato per contravvenzione alla sorveglianza. Addosso gli fu sequestrata una roncola a molla fissa.

E' sempre latitante! — Giovanni Cocchi, quegli che, come jeri narrammo, percosse in Via V. E. l'agente di P. S. Simeoni è sempre latitante.

Ieri fu arrestato suo fratello Lorenzo di 21 anni, falegname, facendo egli parte della comitiva che impedì al Simeoni di inseguire il percuotitore.

Alcoolismo o pazzia? — Jeri verso il [illegible], una donna, in istato deplorevole, dava di sè triste spettacolo in Campo S. Tomà.

Sollevata e collocata in una gondola da alcuni agenti di P. S. fu trasportata all'ospedale.

Durante il tragitto, la disgraziata pronunziava frasi oscene e sconnesse.

Non si sa chi sia.

Ferita dall'amante. — Fu accompagnata ieri all'Ospedale certa Alba Bressani, abitante in Calle della Stua a S. Canciano N. 5690, per una ferita da taglio alla fronte, guaribile in dieci giorni.

Si vocifera che tale ferita sia stata prodotta dall'amante col quale sarebbe venuta a litigio.

Informeremo, se sarà del caso.

Arresti e contravvenzioni. — Per oltraggi agli agenti dell'ordine pubblico, vennero ieri arrestati Cipriano Basato di 18 anni e Pietro Carretaio, pregiudicato, di 32 anni.

Adamo Fiorini di 28 anni, Pierina Tonon di 24 e Anna Gardi di 22, per mandato.

Mariano Cavazzina di 60 anni, Giovanni Padovan di 59 e Bognolo Federico di 47, per ubbriachezza.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

Furto di biancheria. — Antonietta Marcolongo, affitta camere ammobigliate in Calle del Vin a S. Zaccaria, constatò ieri che da un cassettone aperto che trovavasi nella sua camera erano spariti una camicia ricamata e quattordici fazzoletti di tela, parte del suo corredo di nozze.

Del ladro, che deve essere certo stato qualche frequentatore della casa, nessuna traccia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Concorso drammatico

Ieri si è chiuso il concorso drammatico governativo per l'anno 1893-94.

Non sappiamo ancora quale sia il numero preciso delle commedie presentate, ma esso è certamente limitato, perchè ben pochi autori hanno potuto uniformarsi alle condizioni del concorso e fare rappresentare i loro lavori a Roma, Firenze od in un'altra grande città.

Per quanto ricordiamo hanno incontrastabile diritto di essere ammesse le seguenti commedie: *I diritti dell'anima* di Giacosa, l'*Erede* di Praga, *Danza macabra* di Camillo Antona-Traversi, la *Civetta* del fratello Giannino, *Le maschere* e un'altra di Augusto Novelli, *Il salto nel buio* di Montecchi.

La discussione — se la Commissione sarà disposta a premiare — si farà sicuramente sulle prime tre, cioè: *I diritti dell'anima, Erede* e *Danza macabra*, perchè ebbero i maggiori successi.

Teatro di Portogruaro — Abbiamo, 2 settembre:

(P. A.) Questa solerte presidenza del Teatro Sociale ha scritturato anche quest'anno per otto recite la distinta Compagnia goldoniana diretta dall'illustre Gallina, la quale l'anno scorso fu qui tanto applaudita, destando spesso vero entusiasmo.

Le rappresentazioni comincieranno nelle prime sere della seconda quindicina di questo mese.

Si daranno delle novità per le quali grande è l'aspettativa, come *Base de tuto, Pelegrini de Marostega*, ecc.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 3:

Domenica alle ore 9, nel nostro teatro Sociale, straordinariamente illuminato per cura del municipio, avrà luogo un grande concerto vocale e strumentale a cui prenderà parte il valente baritono comm. Antonio Cotogni, il quale trovasi attualmente a Massa Superiore presso i parenti.

Detto concerto è dato a totale beneficio delle due società operaie maschile e femminile.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia Militare, Gemme — 2. Valzer *Le Stelle*, Farbach — 3. Duetto *Guarany*, Gomes — 4. *La gran via*, Valverde — 5. *Ricordi di una battaglia*, Brizzi — 6. Sinfonia originale, Tagnin — 7. Polka *Invidiosa Consorella*, Zatta.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1[4 alle 10 1[4, di fronte al Caffè Orientale:

1. Marcia *La Beneficenza*, Poppi — 2. Polka di concerto variata per cornetta, *Stella Errante*, Monterosso — 3. Sinfonia *Omaggio a Garibaldi*, Carlini — 4. Mazurka *L'Ignoranza*, Pedenin — 5. Galo *Flemma e Furia*, variato per quartino, Marengo — 6 Valz *Gioie carnevalesche*, Mariani — 7· Polka *Cirillo*, N. N.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' il *primiero* prenome rispettoso
Guardarsi dal *secondo* —
E fare sempre, a chi lo chiede, il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: M-ARCO

TRENO OSPEDALE

Smemoratezza o sconoscenza

In tutti i giornali è parlato più o meno delle nuove riuscite esperienze del *treno ospedale*. Vi sono lodati il personale della Croce Rossa e quello sanitario militare.

Giustissimo.

Ma sarebbe altrettanto e più giusto rammentare a chi l'Italia debba l'iniziativa di questo servizio che in caso di guerra o di catastrofi locali ridurrà a meno del quarto (come pensava, basandosi sulle statistiche militari, il gran Billeroth) il numero delle vittime, aggiungendo a tale inestimabile beneficio umanitario, quello di sgombrare il posto dai sofferenti rendendo in tal modo più facili e pronte le necessarie operazioni.

A chi ciò sia dovuto anzitutto fra noi, mi permetterò rammentarlo io, che avrei desiderato tacerne, per motivi di delicatezza facili a comprendersi.

La Presidenza della Società Veneta di Costruzioni ed il suo personale tecnico superiore pensando più (e non dubito anzi di dire troppo più) agli interessi generali della patria che a quelli speciali della Società, iniziarono studi, lavori ed esperienze di questo servizio con un'enorme dispendio materiale di tempo e di danaro, facendo quindi a proprie spese corse di prova con interi treni preparati, invitandovi altresì molto personale medico militare ed una commissione dello Stato Maggiore generale e dei corpi amministrativi.

Ciò data da oltre 12 anni. Il treno ospedale della Società di Costruzione fu allora soggetto di ammirazione e di riconoscenza.

Gli amministratori nostri furono, economicamente e scientificamente parlando, d'accordo coi cavalieri della Croce di Malta.

Molta riconoscenza è dovuta al Marchese Sommi Picenardi, al Principe Chigi, al marchese Capranica e all'illustre medico pontificio comm. Ceccarelli.

Notabile aiuto militare, amministrativo e scientifico ci dettero altresì il colonnello medico dott. Tesi, il capitano medico Di Fede, ed un altro, pur capitano medico friulano, del quale provo un vero rammarico e quasi rimorso che non mi esca spontaneo dalla penna il nome, che non dovrei avere dimenticato se la memoria mi servisse come l'affetto.

Al presidente senatore Stefano Breda e ai suoi amici amministratori e ingegneri principali della Società così bene incoraggiati, come abbiam detto da quei bravi signori che citai, e così male ricordati oggi dal pubblico e dalla stampa, è dovuto se oggi i nostri mezzi di trasporto sanitari militari si trovano a così buon punto.

Non finisco senza un'ultima, molto necessaria, osservazione.

Ho detto più sopra che presidente, amministratori e tecnici della Società pensarono in tale occasione troppo più agli interessi generali del paese che agli speciali degli azionisti.

Lo ripeto, ma mi affretto di soggiungere a loro scusa, anzi lode, che quelli che poterono un momento posporre l'interesse degli azionisti erano azionisti e fortissimi.

L'iniziativa della Società Veneta costò fra tutto piuttosto più che meno di 2 franchi per azione, il che significa per esempio: presidente comm. Breda, circa 12,000 lire, all'on. Treves de' Bonfili circa 10,000; alla casa Jacob Levi, oltre a 6000; al comm. Clementi ex deputato di Vicenza 4000 lire; allo scrivente, 1600, il che vuol dire che pagarono d'ingegno, di lavoro e di borsa,

Ciò andava detto in omaggio alla verità, non tanto per la priorità delle persone ricordate oggi e certo ridimenticate domani, ma per quella della regione veneta che

« ruppe l'alto sonno nella testa »

a chi ancora niente prevedeva e niente faceva.

PAOLO FAMBRI.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Ruolo delle cause della settimana

Oggi: Gregolati Angelo e Cecilia Tezza, per furto: difensore Coen.

Alessio Tommasi e Pio Zamboni, per lesione personale: difensore Coen.

Giuseppe Crema, per appropriazione indebita: difensore L. Cicogna.

D. G. Batta Cassanta, per falso: difensori Castellani e Cavazzoni.

Lucia Berghing, art. 100 C. P: dif. L. Cicogna.

Pietro dalla Marta, per oltraggi: dif. Cornoldi.

Il giorno 6: Luigi Castellani, per porto di arma proibita: dif. Benini.

Luigi Deotti, Giacomo Grattani, Valentino Folcaro, Pietro Cavassi, per furto e complicità: dif. Pollis.

Bortolo Cima, art. 225 Cod. pen.: dif. Locatelli.

Giuseppe Polanzan per furto: id.

Edoardo Manon, per appropriazione indebita: id.

Alfonso e Domenica Dorigo per lesione personale: difensore Villanova.

Ferdinando Alberti, bancarotta semplice: difensore Locatelli.

Giuseppe Rossi, tentata violenza carnale: id.

Il giorno 7: Alfonso Pavoni, lesione personale: difensore Vasilicò.

Luigi Squarzoni, appropriazione indebita: difensore Vasilicò.

Pietro Andrea Dalla Croce, minaccie: difensore Vasilicò,

Eugenio Polli, per furto: dif. Sarfatti.

Francesco Strano, per lesione personale difensore Villanova.

Vincenzo Milani, per calunnia: dif. Marigonda.

Tribunale militare marittimo

Il tenente di vascello Martinotti Giusto è nominato giudice supplente del Tribunale militare marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Rucellai Cosimo, che ha ricevuto altra destinazione.

Il signor Martinotti presterà giuramento alla prima riunione del Tribunale.

Mercoledì 5 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto: del capitano di vascello Guglielminetti Secondo, presidente — capitano di corvetta Graziani Felice, commissario di prima classe Sagaria Pasquale, giudici effettivi — Capitano di corvetta Agnelli Cesare, tenente di vascello Martinotti Giusto, medico di prima classe Dardano Costantino, tenente di vascello Migliaccio Ernesto, giudici supplenti, per giudicare il fuochista Palombi Francesco, accusato di insubordinazione.

Il processo di Treviso

Seguitò ieri il noto processo, intentato dalla on. Giunta di Vittorio alla *Gazzetta di Treviso*.

L'aula del Tribunale era gremita di curiosi, tra cui la solita, immancabile *claque* demagogica.

Principiò la audizione dei testi.

Nella seduta antimeridiana si notò un incidente sollevato dalla Parte Civile.

L'avv. *Pagani-Cesa* prega il signor Presidente di chiedere al teste se sieno vere le circostanze affermate nella corrispondenza alla *Riforma* e riportata nella *Gazzetta* (è la corrispondenza incriminata) riguardanti gli sperperi di denaro, le spese inutili, la trascuranza dei migliori cespiti, ecc.

La Parte Civile si oppone, e solleva incidente.

Sorge allora l'avv. *Pagani-Cesa* e svolge con molta eleganza ed efficacia le ragioni di diritto e di equità per le quali la domanda della difesa deve essere accolta.

La discussione si prolunga prendendovi parte anche il P. M.

Dopo repliche e controrepliche il Tribunale si ritira per deliberare e rientra con un'ordinanza che respinge la domanda della difesa.

La difesa protesta.

CRONACA VENETA

UN PREFETTO A RIPOSO
ed uno richiamato dal riposo

Il comm. Bernardino Soldi, conosciuto favorevolmente anche nel Veneto, perchè fu attivo e stimato prefetto di Belluno, ha chiesto e pare abbia ottenuto il suo collocamento a riposo. Si ritirerebbe a Brescia, dove è nato.

Pare che alla Prefettura di Mantova il Ministero abbia destinato il comm. Giacomelli Angelo richiamandolo in servizio, giacchè presentemente trovasi in disponibilità.

Il comm. Giacomelli è nativo di Treviso; era Prefetto della Provincia di Cremona all'epoca dell'assassinio del dott. Fieschi; fu deputato del collegio di Montebelluna durante tre legislature.

In Treviso fu comproprietario di un grosso stabilimento industriale che venne chiuso, dicesi, per troppo buon cuore del Giacomelli stesso.

LETTERE FRIULANE

Uno tra i nostri buoni collaboratori colti e distinti per eleganza di forma e acuto spirito di osservazione, si è recato in questi giorni in Friuli, per conto della *Gazzetta*.

Questa forte regione del Veneto, dove vive una popolazione svegliatissima, intelligente, operosa, attiva, degna in tutto di essere additata ad esempio a molti altri paesi d'Italia, non fu sempre con eguale e adeguato amore riguardata, studiata, illustrata; sicchè molte bellezze cospicue di essa e moltissimi pregi o sono ancora ignoti a parecchi, o quanto meno non godono la popolare notorietà che dovrebbero godere.

Or noi ci proponiamo, come un dovere, di riparare a questa deficenza di publicità obbligatoria: e l'egregio collaboratore, che ora visita la simpatica Provincia, inizierà brillantemente questa azione riparatrice, la quale ci studieremo poi di proseguire sempre con cura ed affetto costanti.

Il grande festival di beneficenza di jeri a Udine

Udine, 3 settembre.

(P.e.) Vi mandai e pubblicaste già l'esito della gara delle boccie che ebbe luogo ieri mattina, — vi mando ora come meglio posso una breve relazione sul grandioso festival di ieri.

Forse la ritardata e scarsa *réclame*, e forse più ancora il tempo minaccioso del mattino — piovve per circa 2 ore — tennero ai loro paesi molti provinciali: tuttavia il concorso dei forestieri è stato scarso.

Il *Monte Verde* venne salito da parecchie migliaia di persone che lasciarono l'obolo loro o al *cosmorama alpino*, o alla *grotta dell'eremita*, o alla *casera*, o ai vari chioschi ove si offrivano bibite spiritose — refrigeranti a prezzi mitissimi. Si è visto più d'uno salire serio serio, e discendere ilare e gioviale: effetti del prodigioso liquore alpino del Maddalozzo.

Abbasso in giardino la grande attrattiva erano il *Cafè chantant*, dove parecchie *macie* fecero sbellicar dalle risa quanti — e furono molte migliaia — entrarono nell'elegante teatrino scoperto; e il *circo equestre* composto di ben trenta artisti d'ambo i sessi... anche addomesticati. E soldi e lire piovvero al *chiosco dei fiori*, diretto da gentilissime signore, al *bazar*, alla *mostra fotografica*, al *tiro a segno*, alla *macchina per ringiovanire*, agli innumerevoli *restaurants* ecc. ecc.

Piacquero i modesti fuochi d'artificio, dei quali si presero d'assalto le due piattaforme del ballo che devono aver fatto affaroni a giudicare dalla quantità di teste che si vedevano, da lontano, stante l'immensa folla, ad ondeggiare.

Il giardino e la riva illuminate a luce elettrica e a palloncini variopinti presentavano un meraviglioso colpo d'occhio.

Durante l'intera giornata gentili ed eleganti fioraie smaltirono interi giardini convertiti in mazzolini profumati, compagnie ambulanti di zingari, ciociare, cantastorie, orsi e somari levarono gli spiccioli con buona maniera, a quanti incontrarono per via.

Diverse bande e fanfare suonarono continuamente: il sole splendidissimo..... insomma tutto benone, di modo che l'incasso totale deve segnare una cifra notevole. E speriamo che detratte le spese rimanga un buon gruzzolo a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia.

Un importante lavoro idraulico
La valle Cordenazzo

Riceviamo da egregia persona questa lettera, che pubblichiamo integralmente e senza metterci nulla di nostro:

Cona (Venezia), 2 *settembre*.

Finalmente sembrano scongiurate tutte le difficoltà che esistevano ai riguardi del congiungimento delle acque del Canale dei Cuori, colla Botte delle Trezze, e l'Impresa Bonora, cui fu affidato il lavoro, ne lo eseguirà nel prossimo inverno.

Di questa grandiosa opera che assicura il perenne corso delle acque del Canale dei Cuori, va data principalissima lode alla Presidenza del Consorzio Generale Foresto, che con una fermezza e costanza di propositi veramente encomiabile, ha saputo trionfare, superando tutti gli ostacoli che si frapponevano all'esecuzione di questo importante lavoro, che segna la redenzione di un vastissimo territorio.

***

Che se l'agricoltura risentirà immensi vantaggi dalla detta opera, l'igiene pure vi avrà guadagnato e vi guadagnerà ancora se i Consigli Provinciali Sanitari di Venezia e Padova costringeranno i proprietari della Valle Cordenazzo a porla in asciutto.

Tale Valle è il centro della malaria e le malattie contagiose vi regnano sovrane; — tale Valle è l'unico territorio a sinistra del Canale dei Cuori non bonificato, e che trovasi ancora in istato primitivo, in preda alle acque stagnanti.

Ora che le forti piene del Canale dei Cuori sono scongiurate dai lavori di raccordo colla Botte delle Trezze, è tempo che anche da questa Valle scompariscano le traccie di una deserta landa che potevasi solo tollerare in tempi primitivi, nei quali non avevano ancora trionfato le nuove idee di progresso, sia dal lato agricolo che igienico.

*

Spero che queste idee troveranno appoggio in tutti coloro che si interessano veramente della cosa pubblica. So intanto che il Municipio di Cona, con lodevole proposito, sta costruendo su Cordenazzo un pozzo a scopo igienico; questo sia il principio di quella trasformazione, cui deve arrivare quel territorio. E per oggi faccio punto, promettendo di ritornare sull'argomento.

Ancora del Liceo Tito-Livio — Il nostro corrispondente padovano si era occupato tempo fa dell'argomento, sul quale altra persona ci ha chiesto di intervenire pubblicamente; e noi, che amiamo libertà di discussione, abbiamo lasciato dire; ora l'ultima parola spetta naturalmente al corrispondente. Pubblicheremo domani, per difetto di spazio, la sua replica.

Motta di Livenza, 3 settembre — *Salvataggio* — Testè è stata scongiurata una gravissima disgrazia.

Cereser Vincenzo di Prata di Pordenone, manovrando la propria barca al passaggio del ponte sul Livenza, cadde nel fiume. Zanuzzi Ulderico di Pasiano di Pordenone, uomo della stessa barca, si gettò nell'acqua per salvare il padrone, ma ambedue stavano l'un l'altro avvinghiati senza potersi trarre in salvo.

Per fortunata combinazione Baratto Vittorio, carabiniere di questa stazione, vide i due uomini in pericolo, e con lo slancio di giovane generoso, facendo onore alla divisa che indossa, vestito com'era, li raggiunse nuotando e potè trarli in salvo, tra il plauso degli astanti. — Un bravo di cuore al valoroso carabiniere.

Rovigo 3 settembre. — *Consiglio comunale.* — Ieri sera ebbe luogo una seconda seduta del Consiglio comunale per ultimare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, i quali furono tutti approvati. Per la nomina del chirurgo primario, che deve sostituire il dott. Arturo Raffa, fu deliberato di aprire subito il concorso, per titoli, che verrà chiuso il giorno 20 settembre.

In un'altra seduta sarà nominata la Commissione che dovrà esaminare i titoli.

Lesioni personali. — Certo Angelo Chiarelli di Canda, ieri verso le ore 11 ant. per futili motivi fu brutalmente percosso con pugni e calci da certi P. A. e C. M. che gli produssero lesioni guaribili in giorni 8.

Nomina — Il professore Tentori Tullio, che fungeva da preside al nostro Liceo Celio da qualche anno, è stato nominato preside effettivo al Liceo-Ginnasio di Potenza e direttore di quel Convitto nazionale.

I giovani studiosi e diligenti sentono con dispiacere l'allontanamento del distinto professore che amavano e stimavano immensamente.

Dal canto mio non posso che congratularmi coll'amico, della meritata promozione.

Verona, 3 settembre — *La festa dell'* Esercito — Il conte Alessandro Morando ha una villa situata a quindici minuti da S. Michele Extra. La villa è un *bijou* ricca com'è di stanze e di sale, in cui sono raccolti parecchi pregevoli oggetti d'arte. Dinanzi al fabbricato elegante si stende un giardino ridentissimo, ove la cura sollecita e intelligente del proprietario ha cresciuto alberi ed educato fiori. In questo giardino, tra gli alberi e i fiori, la nostra Società di M. S. l'*Esercito* ha festeggiato ieri l'anniversario della sua fondazione.

Partiti dalla nostra città verso le 3,30 pom., i soci dell'*Esercito* — i quali sommavano a una sessantina ed erano preceduti dalla nuova banda musicale di San Michele Extra — giunsero alla villa Morando verso le 4. Furono ricevuti dal conte Morando, al quale fu offerta una pergamena, inquadrata in una ricca cornice, recante la seguente leggenda:

Al suo presidente — Morando de' Rizzoni co. Alessandro — veterano delle 5 giornate — soldato instancabile del riscatto della patria — la Società l'Esercito — riconoscente ed orgogliosa — offre.

Il conte Morando, commosso per la gentile ed eloquente attestazione di simpatia e di affetto, ringraziò con brevi parole i consoci.

Ebbe poi luogo un banchetto, allegro e sereno.

Durante il banchetto il giardino fu illuminato a lampioncini alla veneziana e furono incendiati dei fuochi di artificio.

Il conte Morando fece gli onori di casa con squisita gentilezza.

Incendio — Ieri sera verso le ore 6 3,4 si sviluppava un incendio in una barchessa con fienile di proprietà del possidente Castelli Giuseppe in Borgo Trento al N. 33.

La barchessa stava fra la casa domenicale ove abita il Castelli e la casa colonica abitata dal mezzadro Pigozzi Giuseppe che ha moglie e figli.

Il fuoco scoppiò al pian terreno, in un mucchio di paglia.

Sul luogo dell'incendio si recarono l'assessore Peroni, l'ingegnere Righetti del Municipio, il consigliere delegato conte De Ferrari, il signor Zoppi ispettore dei vigili con molte guardie ed i carabinieri della stazione del Duomo.

Il danno pel Castelli e il Pigozzi ascende in totale a L. 4000.

Il Castelli è assicurato.

Legnago. — Domani pubblicheremo una corrispondenza assai importante da Legnago.

NECROLOGIO

A Ornavasso è morto il cav. Enrico Bianchetti di Novara, conosciuto come buon cultore di studi storici — A Bologna il giudice Carlo avv. Cialfi — A Napoli Pietro Calvello dei duchi di Melia di Piane Crati — A Viareggio la signora Arianna Orsini Baroni, moglie del deputato — Ad Altamura Carlo dei baroni Melodia.

SPORT

Gara di tiro a segno a Murano
I nomi dei premiati

Domenica si sono chiuse le due gare domenicali che tennero tanto animato il campo di tiro di Murano durante i tre period di esercitazioni eseguite.

Eccone i risultati:

Gara a serie ripetibili. Premi per la maggioranza relativa:

Medaglia d'oro di I. grado, Merkl Leopoldo — Medaglia d'oro di 2. grado, Rioda Andrea — Medaglia d'oro di 3. grado, Ganforin Giuseppe — Medaglia d'argento, grande, Barovier Benvenuto — Medaglia d'argento di I. grado, Rioda Giovanni.

Premi per la maggioranza assoluta sulle 10 migliori serie. — Massimo punti 150, Merkl Leopoldo punti 148 — Rioda Andrea punti 147 — Ganforin Giuseppe punti 142 — Barovier Benvenuto punti 134 — Rioda Giovanni punti 130 — tutti questi ebbero medaglia d'argento grande.

Rioda Vincenzo, punti 122 — Colelli Alessandro, punti 120; questi ebbero medaglia d'argento di 1. grado.

Foschi Augusto punti 117 — Cipolat Giuseppe, punti 114 — Salvadori Alfredo punti 114 — questi 3 ebbero medaglia d'argento di 2. grado.

Ferro Pietro punti 101 — Toso Romano punti 100 — 2 medaglie d'argento di 3. grado.

Serena Antonio punti 92: medaglia di bronzo grande.

Toffolo Gio. Batta punti 85: medaglia di bronzo di 1. grado.

Toffolo Alfonso punti 82: medaglia di bronzo di 2. grado.

Vistosi Pietro punti 77: medaglia di bronzo di 3. grado.

Gara a serie fisse: tre serie da 16 colpi, due a 200 m. una a 300 m. — punti sommati colle imbroccate:

1. premio. Medaglia d'oro di 4 grado; Rioda Giovanni, con punti 162.
2. premio. Medaglia d'argento grande: Cipolat Giuseppe, con punti 154.
3. premio. Medaglia d'argento di primo grado: Ganforin Giuseppe con punti 142.

Mi consta che la Presidenza del tiro a Segno, della quale è presidente Andrea Rioda, sta studiando perchè in questo anno abbia luogo la seconda grande Gara Comunale, e se, come si spera, non le mancherà l'appoggio delle autorità e di quei benemeriti cittadini che sempre concorrono pel bene del paese, essa gara riuscirà bellissima e pel concorso di tiratori e per l'importanza dei premi.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente fr. 40.— — Per ottobre 39.75 — Pei 4 mesi primi 40.— — A 4 mesi da novembre 39.75.

Anversa 3 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 3 — *Spiriti* Mercato fermo — Pel corrente franchi 32.— — Per ott. 32.25 — Per novembre 32,25 — Pei 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 31.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rial. — Disponibile 33.75 — Pel corrente 32.75 — Per settembre 30.75 — A 4 mesi primi 30.75.

Grani. — Mercato pesante — Pel corrente 17.75 — per ottobre 17.75 — Pei 4 mesi da nov. 17.75 — A 4 mesi primi 17.90.

Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5,8 — Pei 4 mesi primi 12 6,8.

Brema 3 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Londra 3 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo.

Magdeburgo 3 — Zucch. barbabietole — 11.90 — Mercato fermo.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 31426 — Vendite della giornata 5600 — Vendita a consegnare q.i ——.

Ghirka Azoff f. 12.
Id. Marianopoli f. 12.
Id. Alexandroff f. 12.25.
Duro Tunisi 16.25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1852

Affittasi casino due piani composto di 14 ambienti, magazzini con annesso vasto giardino. — San Stae, fondamenta rimpetto Mocenigo, N. 2030. 2827

Diversi

Champagne français. — Nous demandons un bon agent pour la Venetie. Ecrire à *Gondelle e C.ie* à *Reims* (France). 2835

146, 10, 3, 7, 12, 5, 10, 29, 7, 16, 10, 16, 8, 29, 4, 3, 1, 56, 10, 8, 6, 10, 16, 1, 3, 1, 5, 23, 5, 22, 10, 3, 1, 16, 21, 3, 5, 146, 5, 5, 7, 5, 8, 6, 1, 8, 6, 7, 56, 10, 6, 7, 7, 29, 50, 5, 8, 10, 23, 56, 5, 10, 23, 10.

Vostra 29 incontravasi mia 30 — Infame, pensereste forse a mal...! Dove sono vostri sentimenti? A tanto amor, il tuo risponda. Ecco unica mia aspirazione. Ditemi che mi amate come io adorovi, promettetemi sarete tutta mia al primo fortunato incontro.
1928 **Egidio**

Ville e Villini d'affittare

Vendesi villa vicino Treviso Rivolgersi alla Macelleria, fuori Porta Altina, Treviso. 2435

Casa d'Affittare in PREGANZIOL sul Terraglio

in prospetto allo stradone della Chiesa ed immediata stazione ferroviaria.

Composta, a planterreno: salottino, due stanze, cucina, spazzacucina, magazzino, altra stanza, scuderia per due cavalli e rimessa. Piano superiore: salottino, quattro stanze.

Granaio sovrapposto, giardino e cortile.

La casa è di condizione civile.

Per trattare rivolgersi San Marco, Corte Contarina, 1516

Bando Venale

Il sottoscritto usciere di questo III. Mandamento Pretoriale avverte che nel 19 settembre 1894 alle ore 9 ant. comincierà l'asta in sestiere di Cannaregio C. N. 4387 delle impegnate fatte al Banco Prestiti del sig. Giuseppe Luccon, che non eccedano un semestre di giacenza.

Venezia 16 Agosto 1894.

Antonio Marsoni.

Anno CLII — 1894. Mercordì 5 Settembre N. 245

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Riunione dei generali
Economie e riforme nell'esercito

Roma 4, ore 9.25 p.

La Commissione dei generali, presieduta dal capo di stato maggiore tenente generale Primerano, si riunirà il 10 corrente, per discutere ed approvare le proposte di economie nel bilancio 1895 96.

Le economie accettate da tutti i membri della Commissione sono le seguenti:

Riduzione di un corso nei collegi militari — Abolizione dell'ufficio di revisione, sostituendolo con una divisione di contabilità presso il ministro della guerra — Abolizione del grado di tenente e sottotenente del commissariato; quindi riduzione di 184 ufficiali subalterni — Riduzione dei quadri degli ufficiali superiori del commissariato (12 maggiori e 6 tenenti colonnelli) — Riduzione del corpo delle compagnie di disciplina.

Tutte queste riforme darebbero un'economia di 4 milioni di lire.

Nello Stato Maggiore di Marina

Parlasi delle seguenti disposizioni nello Stato Maggiore di Marina: il contrammiraglio Corsi sarebbe promosso viceammiraglio e assumerebbe il comando della squadra di riserva; Accini passerebbe al comando della squadra permanente; Racchia al primo dipartimento; Magnaghi entrerebbe nel consiglio superiore di marina; il capitano Palumbo sarebbe promosso contrammiraglio al comando della Maddalena.

La « Cariddi » da Massaua

Si ha da Massaua che la nave italiana *Cariddi* è partita.

Le Commissioni provinciali

Roma 4, ore 10 40 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce che le commissioni provinciali debbono essere al completo per deliberare, occorrendo la presenza di due terzi per la validità delle deliberazioni.

Una smentita al « Times »

(*Ufficiale*) La notizia, pubblicata dal *Times* di ieri, che agenti italiani presso Menelick abbiano incoraggiata l'espansione in Abissinia nella valle superiore del Nilo fino a Fascioda, è destituita di qualunque fondamento.

Nuovo organico per le Poste ed i Telegrafi

Si conferma che il ministro Maggiorino Ferraris e il sottosegretario Rava studiano un nuovo organico per il personale delle poste e telegrafi, partendo dal concetto di rispettare i diritti acquisiti.

Essi vogliono aver terminato lo studio delle riforme di tutti i servizi per la fine di settembre, onde farle discutere in consiglio di ministri.

Decisero l'impianto di 300 nuovi uffici rurali telegrafici facendovi contribuire i comuni favoriti, con la spesa di L. 150.

Severità di Boselli — Il giuoco del lotto

Roma 4, ore 11.45 p.

Al governo il ministro Boselli ha portato criteri rigidi e retti.

Venuto a sapere che un impiegato dell'intendenza di Reggio Calabria aveva promesso di far concedere, per denari, ad un Tizio una rivendita di sali e tabacchi, e che a questo titolo aveva già preso 20 lire e altre 60 doveva prenderne ancora, ordinò che oltre alla sospensione o alla destituzione, quell'impiegato fosse denunciato all'autorità giudiziaria.

Un altro fatto ancora:

L'intendenza di finanza di una grande città aveva speso 700 lire per rendere più bello il proprio ufficio.

Venuta la nota delle spese al ministero, il Boselli osservò a quell'intendenza che poteva spenderne anche mille, ma delle sue e che le settecento lire spese le avrebbe pagate l'intendente, non il ministero.

E si narrano altri fatti consimili.

Non si conferma finora la notizia data da qualche giornale che l'on. Boselli, ritenendo che la diminuzione sempre crescente nei redditi del lotto dipenda dai totalizzatori d'ogni specie, dalle lotterie private, tombole, ecc., avrebbe in animo di sopprimere tutto ciò. Certo è invece che esercita la più oculata vigilanza contro i lotti clandestini, che pullulano in molti paesi, ma specialmente nel Mezzogiorno.

Il prefetto Anarratone

Un telegramma da Brescia alla *Tribuna* di stasera esclude in modo assoluto che il prefetto Anarratone abbia interpretato il suo trasloco a Girgenti come castigo.

Contro quattordici anarchici — Una notizia falsa

Roma 4, ore 11.55 p.

La commissione per il domicilio coatto si è riunita e ordinò l'arresto di 14 anarchici, dei quali 13 sono di già carcerati.

L'ultimo, certo Bottini, fu arrestato stanotte.

La commissione, come prescrive la legge, li interrogherà il 7 corrente.

L'arresto di Bottini stanotte dette motivo alla falsa voce, raccolta da qualche corrispondente, della scoperta di nuovi bombardieri.

In Romagna

Si smentisce che la situazione in Romagna sia grave.

Tuttora il ministero dispose affinchè l'ordine vi si mantenga (*V. Provincie*).

Aggiotaggio e falso

La *Capitale*, insistendo che si spiccò mandato di comparizione contro l'ex direttore di un Istituto bancario, ora in liquidazione, aggiunge che il processo assumerà vaste proporzioni. I titoli di reati sarebbero aggiotaggio e falso.

Panico a Monte Mario

Stanotte presso il forte di Monte Mario grande panico destò l'incendio di un fienile, temendo che si comunicasse al vicino deposito di polveri.

Buone notizie del raccolto

Contrariamente alle voci, che vanno spargendosi in borsa all'estero, il Ministero di agricoltura assicura che il raccolto di prodotti italiani è sulla media e si prepara pel vino un raccolto eccellente.

MODERATI E PROGRESSISTI
Il loro dovere

Persona matura di anni e di senno, che fu nella vita pubblica, ci dirige questa lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Caro Macola.

Credo che sia vostro l'articolo dell'altro giorno, nel quale sostenevate che il Governo aveva fatto benissimo a proibire il cosidetto congresso socialista di Imola.

Ho militato per molti anni nel partito progressista, e progressista nel migliore senso della parola mi sento ancora; — ma trovo logico, necessario, urgente anzi, sostare sulla via dell'indefinito politico; riflettere che il vecchio programma della Sinistra, quella dei bei tempi, bene o male è stato compiuto; riconoscere che in mezzo a non poche benemerenze, il partito ha commesso anche gravi errori; per cui ogni giorno più, si rende manifesta la esigenza della difesa reciproca fra elementi, che più o meno vogliono rispettato l'ordine e la costituzione.

Ora, che cosa potevano fare quel migliaio di socialisti a congresso? — Per andare a discutere e a concludere ci vogliono dottrine, idee, studi; e disgraziatamente o fortunatamente, non si può davvero dire che i socialisti italiani ne abbiano troppa della istruzione! Essi non sono d'accordo che in questo: *demolire;* e le masse che li seguono, non capiscono proprio nè di più nè di meglio: — quindi così, come è inteso, il socialismo non può rappresentare che la crisalide dell'anarchia; e la crisalide va spenta anzi tempo.

A me pare che sia proprio venuto il tempo di raccoglierci tutti *moderati* e *progressisti*, perchè questa divisione di parti, alimentata soltanto da chi ha interesse personale o livori da sfogare, o anche pregiudizi politici, può riuscire fatale. Badiamo. Alle spalle i clericali intransigenti, capitanati dai preti giovani che sono tutti preti di battaglia, ci insidiano con una propaganda spaventosa. Nella provincia di Treviso, se ne sentono già gli effetti. Di fronte, il socialismo ci minaccia. Che cosa opporre a questi nemici, se non le forze nostre unite?

È per questo che io approvo la intonazione, che avete preso contro quei giornali, i quali, in buona o in mala fede, criticano le misure energiche e salutari del Governo che vuole prevenire, cristallizzati come sono in una cieca adorazione verso un discutibilissimo principio di libertà.

Tra questi giornali, ne vedo, pur troppo, uno di Milano, che eravamo avvezzi ad apprezzare da tempo e che ora, in verità, almeno per mio conto, non apprezzo più; poichè preferisco, e come sistema e come utilità di risultati, giornali battaglieri e sinceri quale il vostro.

Chi lo avrebbe detto, che nel Veneto noi, vecchi e induriti liberali, saremmo arrivati ad avere come organo favorito la *Gazzetta*, un giorno così angolosa nostra avversaria?

Continuate, caro Macola; accettate i miei complimenti per la fattura del vostro giornale, e credetemi vostro aff.mo G.

ITALIA E GERMANIA
Un incontro Crispi Caprivi?

Dalla *Corrispondenza Verde* di ieri togliamo con riserva:

La visita di Sua Eccellenza il generale Lanza ambasciatore d'Italia a Berlino e l'incontro suo prossimo col Re a Monza, non avrebbero importanza eccezionale se avvenissero durante le vacanze normali di questo diplomatico, la cui posizione nella capitale germanica è da qualche tempo seriamente scossa.

Ma noi siamo informati da buonissima fonte che la venuta in Italia del generale Lanza è stata determinata da dispacci mandatigli da Roma e nei quali si manifestava in modo imperativo il desiderio di avere da lui stesso schiarimenti e spiegazioni circa all'accenno della politica germanica verso un riavvicinamento colla Francia, accenno che si è manifestato senza che l'ambasciata italiana di Berlino ne desse avviso al nostro Governo prima che fosse divenuto di pubblica ragione.

Sappiamo altresì che l'on. Crispi è nel proponimento di far sentire al Governo Imperiale che, per cancellare il pessimo effetto prodotto in Italia e le conseguenze che potrebbero risultare per gl'interessi generali della triplice dalle intenzioni che, a torto o a ragione sono state attribuite all'Imperatore Guglielmo, sarebbe indispensabile preparare una dimostrazione atta a provare che i vincoli della triplice non sono indeboliti, quale sarebbe a mo' d'esempio un incontro tra il cancelliere di Caprivi e il primo ministro di Re Umberto. Finora, adunque, l'incontro annunziato di questi due personaggi altro non è se non un pio desiderio.

Smentita diretta

Il generale on. Dal Verme scrive da Carlsbad alla *Perseveranza* smentendo per proprio conto quanto aveva già smentito la *Stefani*, che egli cioè sia stato a Londra intermediario di un tentato accordo fra Inghilterra e Italia per Kartum. « Io — scrive — mi trovavo in Belgio, quando qualche giornale mi faceva a Londra in trattative con quel Governo. »

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

La malattia del conte di Parigi

Londra 4, ore 8 a.

Ieri sera lo stato del conte di Parigi era invariato.

Londra 4, ore 2,10 p.

Il bollettino delle ore 11 di stamane dice che lo stato del conte di Parigi peggiora lentamente. La forza vitale dell'infermo è straordinaria, ma tratto tratto sembra la sua fine imminente.

***

Sulla malattia del conte di Parigi, il *Figaro* ha da Stowe House — distante una mezz'ora di carrozza da Buckingam — le seguenti precise notizie differenti in parte da quelle corse sinora sui giornali:

Il principe non ha subito operazioni — come si diceva. Egli soffriva da lungo tempo di nevralgie, che gli producevano dolori intestinali terribili, ma un vigoroso trattamento lo ha guarito, così che avea potuto riprendere le sue lunghe passeggiate a piedi e dar libero corso al suo gusto per la caccia.

Ma tre mesi addietro il principe tornò di Spagna e i dolori nevralgici ricomparvero così vivi, che egli dovè farsi frequenti punture di morfina — ma lo stomaco se ne risentì e dovette alimentarsi di poco latte aggiuntavi qualche sostanza tonica.

Questa alimentazione deficiente fu la causa prima del deperimento.

Il conte tirò innanzi con coraggio, dissimulando ai suoi la gravità del male, e ancora il 24 di agosto, suo anniversario, presiedè alla tavola di famiglia e qualche giorno dopo scrisse al suo segretario una lunga nota per regolare certi affari, nota rimarchevole per chiarezza di idee e altezza di vedute.

Il coraggio però ha dei limiti — e il 26 agosto il conte dovette mettersi a letto — ove rimane ancora fra la vita e la morte.

Il dott. Récamier lottò ora per ora contro la malattia, mai lasciando la camera dell'infermo.

La contessa di Parigi sopporta delle fatiche incredibili; ella non esce mai — e attorno di lei, a confortarla, sono tutti i principi di Casa Orléans.

China-Giappone
Le due flotte nemiche

Londra 4, ore 9. 20 a.

Il *Times* ha da Chefu:

La flotta giapponese è attualmente concentrata a Dautilus al sud di Corea.

La flotta chinese incrocia il golfo di Petchili.

I Kabili che assediano Marocco

Tangeri 4, ore 2.20 p.

I Kabili nei dintorni di Denmat al nord est della città di Marocco sono insorti, saccheggiando Denmat, Mallah e altre località e uccidendo gli israeliti.

I Kabili di Erhauma, Zeman e Witanm assediano la città di Marocco.

Temesi che la guarnigione sia impotente a resistervi.

Anche gli orientalisti a Congresso

Ginevra 4, ore 7.20 p.

Il decimo Congresso orientalista internazionale si è aperto stamane sotto la presidenza di Frey, presidente della Confederazione, che diede il benvenuto.

Quattrocento congressisti sono presenti, i rappresentanti di 14 Governi, e di 97 dell'Università. De Gubernatis ringrazia Frey in nome dell'Italia per la cordiale accoglienza.

Il Congresso quindi ha cominciato i suoi lavori.

Un monumento a Guglielmo I.

Königsberg 4, ore 6 p.

I Sovrani sono giunti, ricevuti entusiasticamente dalla popolazione. Assistettero all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

Un cappellano che provoca disordini

Granada 4 — Alcuni disordini, prontamente repressi, furono motivati dall'arresto di un cappellano degli Ospizi, che aveva scritto un libello contro l'amministrazione locale.

Re Carlo indisposto

Lisbona 4. — Il Re è leggermente indisposto alla gola.

Incendiatori di foreste

New York 4. — Cinque individui furono arrestati a Dwashburne, sospetti di avere incendiato le foreste.

Un uomo decapitato

Su quel di Fiume, lunghesso la strada che conduce ad Abbazia, venne rinvenuto un cadavere, tempestato di colpi, mancante della testa e del braccio sinistro.

Una pozza enorme di sangue coagulato si trovava poco distante; mentre il terreno calpestato e una quantità di erba strappata, indicavano che una lotta tremenda doveva essere avvenuta tra la vittima ed il suo carnefice.

Raccolto il cadavere si constatarono ben 12 ferite di pugnale, tre delle quali avevano passato a parte a parte il cuore.

Il morto fu riconosciuto per Enrico Cormann di 42 anni, ricco proprietario, abitante a Klangenfurt.

L'autorità procede ad un'inchiesta, ma finora non ha potuto raccogliere nessun indizio nè sull'assassino, nè sul movente di così truce misfatto.

La disgrazia di un yacht

Londra 4. — Un yacht che faceva un escursione si capovolse nella baia di Morecambe; sonvi 20 annegati.

Socialisti al Chilì

Buenos Ayres 4. — Si ha dal Chilì: I socialisti provocarono disordini; sonvi parecchi arrestati.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

CRONACA ITALIANA
IN ROMAGNA
I socialisti e il Congresso di Imola

E' noto che il Governo — col plauso della grande maggioranza — ha proibito il Congresso socialista che doveva tenersi in Imola il 7, l'8 e il 9 corrente.

Per precauzione — e pel caso che i socialisti non volessero obbedire alla legge — furono mandati sul luogo da Bologna due squadroni dell'*Umberto I* e un battaglione del 27 fanteria.

Ier l'altro poi si radunò a Imola il cosidetto Consiglio nazionale socialista per decidere il da farsi.

« La discussione — dice un dispaccio a un giornale amico dei congregati — fu vivissima e ordinata.

Si manifestarono varie correnti. La prima era non tener conto del decreto illegale del prefetto e di mantenere fermo il Congresso in Imola nei giorni fissati.

La seconda propendeva per tenere il Congresso bensì, ma non in Italia, sì bene all'estero, in Isvizzera (*Bravi, al fresco!*)

La terza finalmente sosteneva il rinvio del Congresso ad un momento migliore: quando, cioè, la Camera fosse aperta e i deputati del partito potessero far udire la loro voce in caso di divieto.

Secondo quest'ultima opinione, il Congresso dovrà pur sempre aver luogo in Imola e al più presto possibile.

Fu questa l'opinione che raccolse per sè la maggioranza ».

E così il decreto di divieto ottenne il suo effetto — i socialisti si raduneranno.... a miglior occasione. Tutto sta che il Governo lasci che l'occasione si maturi — e che i socialisti davanti all'energia del ministero non sieno costretti a mettere ancora, e sempre le pive nel sacco.

« Se la libertà — scrive ieri lo Scarfoglio — fu offesa dal divieto del Congresso — furono onorate altre divinità, che da quando la democrazia e il socialismo imperano in Italia sono in troppo grande abbandono: il buon senso e il buon gusto ».

E ancora: « Un partito (il socialista) che non ha saputo produrre nulla di meglio di quel ridicolo e sciatto *inno dei lavoratori,* deve essere soppresso in nome dell'estetica e della grammatica nazionale ».

Il fatto di Castiglione
Carabinieri e borghesi feriti
Le ultime notizie

A Castiglione di Ravenna ricorreva ier l'altro la solita festa annuale. Molta gente accorse dalle ville vicine.

Qua e là si formarono sulla sera dei gruppi che gridavano: *abbasso Crispi! viva De Felice!* e simili.

Verso le 9 alcuni malandrini insultarono due carabinieri. Questi, dopo aver tentato colle buone di metter coloro al dovere, li arrestarono. Ma la folla — come il solito, purtroppo — prese le parti degli arrestati. I carabinieri imperterriti continuarono a fare il loro dovere — e allora partì dalla folla un colpo di revolver che ferì gravemente il caporal maggiore dei carabinieri Bianchi alla testa.

Un altro carabiniere sopravvenuto intimò alla folla tre volte lo scioglimento — sparò due colpi. La folla si disperse, due borghesi rimasero feriti. Si fecero parecchi arresti.

I feriti furono trasportati allo spedale di Cervia. Gli arrestati sono certi Giuseppe Gattamorta, Sisto Morini, Secondo Zignani, Eugenio Zoli, Gaetano Zignani e Guglielmo Zignani, quest'ultimo gravemente ferito.

Da Ravenna furono mandati a Castiglione guardie e soldati.

***

Il servo dei carabinieri, mentre si recava a chiamare il medico, fu ferito da un colpo di arma da fuoco alla testa.

La ferita è stata dichiarata guaribile in 7 giorni.

Dei borghesi, uno ha un colpo alla nuca e la palla gli sarebbe uscita dal collo. L'altro ha una ferita alla schiena; la palla si è internata.

Il caporale Bianchi ricevette un colpo alla spalla destra, di modo che la palla, penetrando trasversalmente nella cavità toracica andò a fermarsi al cardias.

Ferito come era, ha potuto con sangue freddo tradurre un arrestato in caserma, in unione ad altro carabiniere che aveva pure un altro arrestato.

Giunto sulla soglia della porta della caserma, spinse dentro l'arrestato, appoggiò il revolver sulla soglia e cadde svenuto a causa della gran perdita di sangue subita.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Ravenna 4, ore 7.10 p.

Uno dei feriti borghesi, certo Forlivesi, è morto iersera a Castiglione per quattro colpi di rivoltella.

L'altro ferito, Zignani, trovasi invece in condizioni non gravi.

Il carabiniere Bianchi è sempre in stato grave.

La notte scorsa a Castiglione si sono fatte delle perquisizioni e si sono sciolti il *Circolo Felice Orsini* e il *Fascio operaio.*

Alcuni dei ricercati si resero latitanti.

Un ispettore di P. S. è rimasto a Castiglione.

Le versioni sul fatto corrono ancora confuse, ma è certo attendibile che i carabinieri sono stati ingiuriati.

Parricida per difendere la madre

Il fatto avvenne a Spezia.

Frolla Giovanni incontrata a passeggio la propria moglie dalla quale vive separato prese ad insultarla e a bastonarla pubblicamente.

Il figlio Pietro, giovanetto undicenne, presente al fatto, vinto da subitanea ira, estratto un coltello slanciossi sul genitore ferendolo gravemente al petto. Fu arrestato.

Il Congresso eucaristico
La sfilata inaugurale dei vescovi
Curiosità della mostra

Abbiamo da Torino 3:

La parte del Congresso eucaristico, per cui il pubblico ebbe maggiore curiosità, fu la sfilata inaugurale dei vescovi — un lusso d'oro, d'argento, di gemme veramente curioso.

Figuratevi che sfilarono i vescovi monsignori Mantegazza, vescovo di Samo, ausiliare del cardinale arcivescovo di Milano; Rossi di Pinerolo; Vinelli di Chiavari; Pardini di Foligno; Zamburlini di Concordia; Daffra di Ventimiglia; Boracchia di Massa M.; Franceschini, di Fossombrone; Barone, di Casale; Re, d'Alba; Marello, d'Acqui; Tonietti, di Montalcino; Molo, del Canton Ticino; Pulciano, di Novara; Richelmy, d'Ivrea; Cumino, di Biella; Velfrè, di Cuneo; Bertagna di Casarnao; Ceppetelli, di Tiberiade; Anselmini, di Nocera-Umbra; Rossi, di Sarzana; Ronco, d'Asti; Gialdini, di Montepulciano; Allegro, d'Albenga; Brandolin-Rota, di Ceneda; Rosaz, di Susa; Foschi, di Cervia; Scalabrini, di Piacenza; Marangoni, di Chioggia; Polin, di Adria; Ruggeri, di Fano; Pozzi, di Mondovì; Manacorda, di Fossano; Hautin, di Chambéry; Reggio, di Genova; Piccardi, di Torino; Dall'Olio, di Rossano; Pampirio, di Vercelli; mons. Bergegnoni, di Modena; Grasselli, di Colossi; il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

Intervengono poi al Congresso anche i seguenti Prelati:

Monsignor Pagliari, arcivescovo di Spoleto; Iorio, di Taranto; i Vescovi di Aosta, Samaria, Bobbio, Montalto, Borgo San Donnino, Cava dei Tirreni, Tortona, Carpi, e Mons. Filippo Degni, Vescovo di Lita, ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Napoli.

***

In Seminario è aperta una Esposizione eucaristica — nella quale vi sono, fra molti oggetti di chiesa, ricchissimi, anche delle cose veramente interessanti — per esempio:

Uno splendido calice d'oro cesellato, ornato di pietre preziose, donato dal re Carlo Alberto alla Basilica di Superga.

Un contraltare a punto su cui è disegnata l'Addolorata tenente fra le braccia il Redentore morto, il capolavoro di tutta l'Esposizione.

Una cassetta in legno muschiato, che servì a Goffredo di Charny per portare la Sindone dalla Terrasanta in Francia, ritornando dalle Crociate. Questa cassetta appartenne ad un Arcivescovo di Milano, che la donò al Parini e questi a Silvio Pellico che la portò allo Spielberg. E' un oggetto storico preziosissimo ed ora appartiene alle suore di S. Anna, che lo ereditarono da Don Ponte, al quale l'aveva dato Silvio Pellico.

Un cappello rosso con fiocchi in oro di Pio IX.

Il modello di una mano di Pio IX.

***

Sulle pareti del salone principale vennero dipinti dal pittore Giovanni Grosso cinque affreschi: il primo raffigura il furto dell'Ostia santa a Exilles, il secondo rappresenta la scena del mulo che incespica sulla piazza di S. Silvestro a Torino, il terzo ritrae l'istante in cui l'Ostia discende, a preghiera di popolo.

Gli altri due affreschi ritraggono: il venerabile Cottolengo, che prega davanti all'altare, e in una lunetta si vede una corsia dello spedale; il servo di Dio don Bosco, che celebra la messa su una spiaggia e i mori d'America si inchinano adoranti: in una lunetta si vede la Chiesa di Maria Ausiliatrice.

Il XXVI Congresso Alpino nazionale italiano

Ci scrivono da Torino 3:

(*Vice-Zaccaro*). — Ieri, come già v'aveva scritto e telegrafato, vi fu la riunione dei congressisti nel locale sezionale al Monte dei Cappuccini.

Il Club alpino ha inaugurato ieri per la circostanza una bellissima palestra; la prima sala è quella di scherma; la seconda sala raccoglie i ritratti di tutte le glorie alpinistiche italiane, ed è egregiamente decorata dal cav. Rizzetti ed è ornata con distici latini opera dello stesso Rizzetti; la terza è una sala a stile medioevale ed ivi sono ricordate le più eccelse vette alpine; la quarta sala serve pei ricevimenti dei congressisti ed è stata pure artisticamente decorata dal prof. G. Grosso e dallo Smeriglio.

Viene ora il rifugio *Monte* che è l'ultima sala trasformata in un rifugio alpino di povero e modestissimo aspetto, ma che ci estasia pel magnifico panorama dipinto da M. Viani d'Oviano con figure di Cesare Biscarra. Nel rifugio avvi un registro destinato ad accogliere le firme dei visitatori ed il primo nome che si legge è quello di Luigi Savoia.

Dopo l'inaugurazione dei nuovi locali, si venne al pranzo rallegrato come già abbiamo detto dalla banda cittadina. Alle frutta parlò con voce alta e franca il Duca degli Abruzzi che volle opportunamente dare il diapason ai discorsi. Parlò del Club alpino e del suo svolgimento e brindò, a nome del Re, a tutti i soci del C. A. Dopo parecchi discorsi, fra cui uno in francese, fu terminato il pranzo.

I pellegrini cattolici a Montesenario

Ci scrivono da Firenze 2:

(G.) — Stamattina alle 7 in forma privata partivano da Fiesole i pellegrini cattolici per recarsi a Montesenario.

Presero parte al pellegrinaggio cinque vescovi e settanta persone fra sacerdoti e laici.

I pellegrini sono ritornati a Fiesole questa sera a ore otto.

Per evitare disordini furono prese delle misure da parte della questura; ma non si ebbe a lamentare nessun incidente.

Un altro amicone del Gori
Un giornalaio assassinato

Abbiamo da Livorno 3:

La questura dice di aver stabilito che autore dell'attentato al Pancaldi è certo Aristide Colli di Domenico — calzolaio, ex soldato di marina. Ha 25 anni, bruno, slanciato e lo si ritiene un anarchico pericolosissimo.

Due anni fa il Colli, reduce dal servizio militare di marina, diventò subito un anarchico fervente e uno dei più intimi amici dell'avv. Gori.

Or non è molto il Colli invitò l'avv. Gori a tenere una conferenza sugli scopi del partito (osano chiamarlo partito!) all'Ardenza.

Devesi in gran parte all'attiva propaganda del Colli

e dei suoi più intimi se l'ameno e pacifico villaggio dell'Ardenza offre ora, disgraziatamente, al grosso contingente di anarchici.

— Questa notte una certa Natalina Lazzarini, ben nota a Livorno per le sue forme colossali, feriva gravemente con tre coltellate il notissimo rivenditore di giornali Ubaldo Rusconi; questi si trova in pericolo di vita: motivo, la gelosia.

La feritrice è stata arrestata in una casa di Via San Francesco, dove si era rifugiata.

Tragedia coniugale

A Marano di Napoli ier l'altro il contadino Giuseppe Marra, avendo sorpreso la moglie Filomena Bargo, ventenne, col quarantenne vedovo, Castresa Carandento, uccise quest'ultimo a colpi di un bastone di ferro e lo sotterrò in una vigna distante circa trecento metri dalla casa colonica.

Furono arrestati il marito e la moglie.

Duello fra sottotenenti

Fra due sottotenenti del 41° fanteria, ha avuto luogo a Reggio Emilia un duello al cimitero di Gavassa.

Entrambi i duellanti sono rimasti feriti.

Si mantiene il segreto sulle cause che motivarono lo scontro.

Una casa che rovina — Sei operai feriti
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Mondovì 4, ore 1.20 p.

E' rovinata la capriata di una casa in costruzione, di proprietà di certo Lorenzo Beltrandi. Alcune travi cedendo alla rovina precipitarono su un palco su cui stavano lavorando sei operai. Il palco si sfasciò precipitando da un'altezza di nove metri, seco traendo i poveri muratori. Due di questi nella caduta rimasero orrendamente mutilati e si dispera di salvarli; altri sono feriti gravemente.

Agenzia Stefani

La squadra d'istruzione

Corinto 4 — Sono giunte le regie navi-scuola italiane *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*.

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

PER NORMA DEI CONTRIBUENTI

Come affare che molto interessa la classe dei contribuenti, crediamo opportuno riassumere in questo breve cenno le basi fondamentali sulle quali, a partire dal 1 luglio 1894, il ministero delle finanze intende applicare l'imposta ricchezza mobile, come dalle speciali istruzioni testè impartite alle dipendenti Intendenze.

Senza pertanto discutere sui criteri ministeriali interpretativi dell'art. 2 della legge del 22 luglio 1894, criteri che sarebbero in aperta opposizione al preciso tenore del quinto comma dell'articolo medesimo, intendiamo solo compendiare in alcuni esempi pratici quanto in molteplici dimostrazioni ebbe ad esporre in altri periodici il cav. Luigi Zuccoli, tracciando così i cardini di una tal legge, affinchè chiunque sia chiamato a soddisfare l'imposta possa riconoscere la regolarità della somma che gli viene richiesta.

* *
*

La seguente chiara tabella compilata dal signor cav. Zuccoli venne inserita nel giornale *La Perseveranza* di Milano.

Modificazione essenziale è quella che eleva l'aliquota dell'imposta dal 13,20 al 20,00 per cento, distinguendo i redditi nelle cinque categorie **A-1 A-2 B C D**.

Appartengono:

alla categoria **A-1** e sono colpiti dalla imposta nella loro integrità, i capitali investiti *in titoli al portatore* di provincie, di comuni, di società che hanno per base garanzie o sovvenzioni dello Stato; nonchè i premi delle Lotterie;

alla categoria **A-2**, e godendo di una riduzione sono tassati sui 30/40 del loro valore integrale i redditi provenienti dagli interessi dei crediti in genere ipotecari e chirografari, sieno pure pagati da provincie e comuni, dei mutui anche verbali o per semplici scritto o per lettere di cambio, dei censi e decime;

alla categoria **B** i redditi relativi alle industrie e commerci che si debbono valutare riducendoli a 20/40 del loro valore integrale;

Alla Categoria **C** i redditi professionali nonchè per stipendi vitalizi e proventi avventizi, riducendoli a 18/40;

alla Categoria **D** infine i redditi derivanti da stipendi e pensioni corrisposti dallo Stato, provincie e Comuni riducendoli a 15/40.

Per quanto poi riflette le detrazioni di cui ai combinati art. 54 e 55 della legge del 1877 pei redditi cioè della Categorie **B** e **C** che eccedono le L. 400 — ma non le L. 800 — imponibili, e della Categoria **D** che pure eccedono le L. 400 — ma non le L. 500 — imponibili, il Ministero delle finanze ebbe pure a disporre che, una volta ridotti i redditi da netti ad imponibili, riducendoli giusta la legge del 1877 per **B** a 6/8, per **C** a 5/8 e per **D** a 4/8, dopo aver riconosciuta la detrazione che compete al reddito stesso così ridotto, nella stessa misura deve ridursi proporzionatamente il nuovo reddito imponibile per ottenere il reddito da inscriversi in ruolo, per modo che devono essere tassati colla detrazione:

				i redditi imponib. a sistema vecchio se eccedono			
per la Cat. B	di L.	166.66		L. 400	impon. non	L. 500
»	»	»	133.33		» 500	id.	» 600
»	»	»	100.—		» 600	id.	» 700
»	»	»	66.65		» 700	id.	» 800
»	C	»	180.—		» 400	id.	» 500
»	»	»	144.—		» 500	id.	» 600
»	»	»	108.—		» 600	id.	» 700
»	»	»	72.—		» 700	id.	» 800
»	D	»	75.—		» 400	id.	» 500

Ciò tutto premesso onde chiarire i criteri che servirono di base al Ministero delle finanze per l'applicazione della nuova legge sull'imposta di Ricchezza mobile, egli è allo scopo che ogni contribuente, a seconda della categoria alla quale è inscritto, possa calcolare la precisa imposta complementare che, giusta le istruzioni ministeriali, è tenuto a pagare pel secondo semestre 1894, che vennero riassunti in apposita dimostrazione i seguenti esempi, tenendo per base le aliquote della città di Milano, che solo di qualche frazione possono variare da altre città per l'aggio di riscossione che, come è notorio, varia da Comune a Comune, o per ciascun consorzio di Esattorie, rimanendo invariabile per tutto il Regno l'aliquota fissa del 20,4 per 0/0, che comprende il 2 per 0/0 per le spese di distribuzione.

Categorie	REDDITO netto	Imponibile giusta la legge 1877 valutazione	1877 importo	1894 valutazione	1894 importo	ammesso a detrazione giusta la legge 1877	l'interpretazione data dal Ministero finanze alla legge 1894	SOMME caricate nei ruoli per l'anno 1894 giusta la legge del 1877 Reddito	Aliquota	Imposta annua	da caricarsi giusta i criteri del Ministero delle finanze in applicazione alla legge del 1894 Reddito	Aliquota	Imposta annua	Differenza fra la colonna 11 e la colonna 14 Lire	Metà della differenza esposta alla colonna 15 cioè imposta complementare dovuta dal contribuente pel secondo semestre 1894 Lire C.mi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
A-1	3,000 —	inte-	3,000 —	inte-	3 000 —	»	»	3,000 —	13,51944	405 58	3,000 —	20,484	614 52	208 94	104 47
»	10,000 —	grale	10,000 —	grale	10,000 —	»	»	10,000 —	»	1,351 94	10,000 —	»	2,048 40	696 46	348 23
A-2	3,000 —	inte-	3,000 —	30/40	2,250 —	»	»	3,000 —	»	405 58	2,250 —	»	460 89	55 31	27 65
»	10,000 —	grale	10,000 —	»	7,500 —	»	»	10,000 —	»	1,351 94	7,500 —	»	1,536 30	184 36	92 18
B	534 —	6/8	400 50	20/40	267 —	250 —	166 66	150 50	»	20 35	100 34	»	20 55	— 20	— 10
»	670 —	»	502 50	»	335 —	200 —	133 33	302 50	»	40 90	201 67	»	41 31	— 41	— 20
»	810 —	»	607 50	»	405 —	150 —	100 —	457 50	»	61 85	305 —	»	62 48	— 63	— 31
»	940 —	»	705 —	»	470 —	100 —	66 66	605 —	»	81 79	403 34	»	82 62	— 83	— 41
»	1,060 —	»	795 —	»	530 —	100 —	66 66	695 —	»	93 96	463 34	»	94 91	— 95	— 47
»	1,070 —	»	802 50	»	535 —	»	»	802 50	»	108 49	535 —	»	109 59	1 10	— 55
»	4,000 —	»	3,000 —	»	2,000 —	»	»	3,000 —	»	405 58	2,000 —	»	409 68	4 10	2 05
C	641 —	5/8	400 62	18/40	286 45	250 —	180 —	150 62	»	20 36	108 45	»	22 21	1 85	— 92
»	810 —	»	506 25	»	364 50	200 —	144 —	306 25	»	41 40	220 50	»	45 17	3 77	1 88
»	970 —	»	606 25	»	436 50	150 —	108 —	456 25	»	61 68	328 50	»	67 29	5 61	2 80
»	1,130 —	»	706 25	»	508 50	100 —	72 —	606 25	»	81 96	436 50	»	89 41	7 45	3 72
»	1,280 —	»	800 —	»	576 —	100 —	72 —	700 —	»	94 64	504 —	»	103 24	8 60	4 30
»	1,290 —	»	806 25	»	580 50	»	»	806 25	»	109 —	580 50	»	118 91	9 91	4 95
»	4,800 —	»	3,000 —	»	2,160 —	»	»	3,000 —	»	405 58	2,160 —	»	442 45	36 87	18 43
D	810 —	4/8	405 —	15/40	303 75	100 —	75 —	305 —	»	41 23	228 75	»	46 86	5 63	2 81
»	1,500 —	»	750 —	»	562 50	»	»	750 —	»	101 40	562 50	»	115 22	13 82	6 91
»	4,000 —	»	2,000 —	»	1,500 —	»	»	2,000 —	»	270 30	1,500 —	»	307 26	36 87	18 43
»	6,000 —	»	3,000 —	»	2,250 —	»	»	3,000 —	»	405 58	2,250 —	»	460 89	55 31	27 65

E quando si consideri che le nuove disposizioni si estrinsecano sostanzialmente in un aumento della tassa attuale diverso per ciascuna categoria di redditi, e che la portata di questo aumento è per ogni *cento lire* della tassa attuale:

del 51. 5151 0/0	pei redditi della Categoria	A¹
» 13 6363	»	id.	A²
» 1. 0101	»	id.	B
» 9. 0909	»	id.	C
» 13. 6363	»	id.	D

è evidente che l'aumento semestrale imposto risulta distintamente per ciascuna categoria nelle seguenti cifre segnate per ogni unità, decina e centinaia di lire:

Imposta attuale compresi i centes. addizionali e gli aggi	Imposta complementare pel 2° semestre 1894 compresi i centesimi addizionali e gli aggi — Categ. A-1 L.	C.	Categ. A-2 L.	C.	Categ. B L.	C.	Categ. C L.	C.	Categ. D L.	C.
Lire	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
1	0	2575	0	0681	0	0050	0	0454	0	0681
10	2	5757	0	6818	0	0505	0	4545	0	6818
100	25	7575	0	8181	0	5050	0	5454	6	8181

Colla guida di tali cifre chiunque potrà dunque facilmente riconoscere il proprio debito e controllare così la richiesta dell'esattore con una semplice operazione, moltiplicando cioè la cifra dell'imposta attuale colla cifra corrispondente alla colonna indicante la categoria del reddito.

Infatti, per stabilire con un esempio pratico la regolarità delle somme che, dovute a complemento dell'imposta pel 2.° semestre 1894 sono segnate alla col. 16 della premessa dimostrazione, altro non resta che moltiplicare le cifre esposte nella dimostrazione medesima alla precedente col. 11 come dai seguenti conteggi:

Categoria A¹ L. 405 58 × L. 25.7575 — L. 104.47
» A² » 405.58 × » 6 8181 — » 27.65
» B » 405 58 × » 0.5050 — » 2.05
» C » 405.58 × » 4 5454 — » 18.43
» D » 405.58 × » 6.8181 — » 27.65

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 settembre a L. 109 98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.18.

Listini Borse

Venezia 4 settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 55
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 65
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	135 80	136 —	— —	— —	3
Francia	109 95	110 05	— —	— —	2 1/2
Belgio	109 85	109 95	— —	— —	3
Londra	27 68	27 72	27 56	27 60	2
Svizzera	109 95	110 05	— —	— —	4
Austria	222 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 4

Rendita ital. cont	90 60	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	90 80	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	464 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	38 —	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1239 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	110 —
Navigaz. generale	239 —	Londra a 3 mesi	27 60
		Berlino a vista	136 —

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	9[illegible] 82
Azioni Banca d'Italia	723 —
Credito mobiliare ital.	116 —
Ferrovie meridionali	619 —
Ferrovie mediterranee	464 —
Navigazione generale	238 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	188 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 10
» sconto Londra	27 7[illegible]
» Germania	136 2[illegible]

Roma 4

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 82
Banca generale	37 —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 4

Rend. in carta	98 80
» in argento	98 8[illegible]
» in oro	123 45
» in corone	97 90
Az. della Banca	1018 —
» Stab. di cred.	368 70
Londra	124 10
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 93 1/2

Berlino

Azioni Credit.	223 —
Cambio Vienna	163 2[illegible]
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 87
Rendita Italiana	81 3/4

Berlino 4

Mobiliare	222 40
Austriache	— —
Lombarde	46 60
Rendita Italiana	82 50

Londra 3

Inglese	101 7/8
Italiano	81 7/8

Parigi Chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	101 75	101 97
Id. 3 % perp.	104 27	104 [illegible]7
Id. 4 1/2 fine	108 85	109 27
Id. Ital. 5 %	82 40	82 35
Camb. s. Lond.	25 18	25 17 1/2
Consol. ingl.	102 5/8	102 5/8
Obblig. Lomb.	323 —	323 75
Cambio Italia	9 —	9 —
Rend. turca	26 07	26 15
Banca Parigi	688 75	703 —
Tunis. nuove	501 50	502 75
Egiziane 4 %	523 12	521 37
Rendita ung.	99 68	99 5/8
Rend. spag. est.	68 3/4	68 81
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	659 68	661 25
Cred. Fond.	895 —	903 —
Az. Suez	2897 —	2925 —
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	130 25	133 —
Ferr. mer.	562 50	565 —
Prest. russo	90 25	90 20
Id. portog.	24 56	25 —

Firenze 4

Rendita per fine	90 75 —
Cambio Londra	27 56 —
» Francia	109 95 —
Ferrovie merid.	618 50 —
Credito Mobil.	115 50
Banca Toscana	719 — —

Torino 4

Rendita contanti	90 55
Rendita fine	90 82
Azioni ferrovie medit.	465 —
Azioni ferrovie merid.	619 1/2
Credito mobiliare	117 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	137 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 05
Cambio 3 mesi s. Londra	27 71

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,43 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,68 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,02 — pel 10 dicemb. 79.21 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. -,— — — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastate da -,— a -,— — Nolo cereali Liverpool D.

Coloniali

Nuova York 3 — Caffè — mercato
Rio N. 0 — Rio fair — — — Rio good —,— —,—
Zucchero mascabado N. 12 —. —

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. calmo
id. cristalizzati id. idem

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. —,—
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. —,—

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Costantinopoli vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci.

Arrivati il 3 da Bari e scali vap. ital. «Iapigia» cap. Milella con merci a P. Pantaleo - da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Follich con merci a Fischer e Rechsteiner - da Charleston bark ital. «Maria Stella» cap. Malato con fosfato all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Ferro Marco, pellicciaio e vendita cappelli di paglia, San Marco, N. 5179 — Dolcetta Eugenio, vendita manifatture, S. Marco, N. 5559-60.

Eliminazioni

Vianello Michele, vendita vino, S. Marco, 513 — Peri Oreste, bettola, Castello, 2206 — Berti Giuseppe, vendita liquori, S. Marco, 2796 — Dami Alfredo, vendita liquori, S. Marco, 1148.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 3 settembre, ha dichiarato il fallimento di Pellicari G. B., sartoria, Venezia — curatore provvisorio Gera avv. Jacopo — giudice delegato Pasqualini avv. Giovanni — convocazione per la nomina del curatore 22 settembre — termine alla presentazione dei titoli 3 ottobre — chiusura del verbale di verifica 23 ottobre.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 5 settembre: S. Osvaldo re.
Giovedì 6 settembre: S. Severino Papa.
Sole leva ore 5 m. 39: tram. 6 m. 40
Temp. Mass. del 3 : 28.8 Min. del 4 : 21.3

Ancora il tentato suicidio a bordo del "Galileo,,

Brevi osservazioni — Nuovi particolari

Riceviamo nuovi particolari e nuove informazioni sul tentato suicidio di ieri — diventato, pur troppo, il suicidio d'oggi poichè il povero Pauluzzi è morto ieri nelle ore pomeridiane.

Sta in fatto, come abbiamo scritto, che non si sarebbero potuti ritenere responsabili del luttuoso avvenimento nè il comandante di bordo Pignone del Carretto, nè il comandante in seconda capitano Parenti, che sapevamo di animo alieni da ogni eccesso.

Non ci ingannavamo però noi, dicendo ieri che, data la propaganda odiosa dei soliti giornali, qualunque episodio della vita militare sarebbe stato sfruttato dalla facile fantasia popolare per incitare le solite imprecazioni.

Pare infatti, che si voglia ritenere in certo modo responsabile del luttuoso fatto il nuovo comandante in seconda capitano Mastai-Ferretti, ufficiale rigido verso sè stesso prima e verso gli altri, ma tutt'altro che di cuore cattivo. Il vice ammiraglio Noce, appena ebbe sentore del fatto, con lodevole premura incaricò un ufficiale superiore, il capitano di vascello Della Torre, di aprire un'inchiesta; e questa fu condotta a termine ieri. Risultò intanto, che raramente ufficiale di bordo prese mai tante cure per l'equipaggio come il conte Mastai Ferretti, che si mostrava e si mostra, per esempio, rigorosissimo nell'accettazione dei viveri, che servono al mantenimento dei marinai. Risultò dalle deposizioni dell'equipaggio intero che egli è tutt'altro che malvisto, quantunque giustamente severo; e che concedeva e concede volentieri permessi e piccole licenze a quelli che si mostrano attivi e premurosi, senza tormentare affatto quelli che lo sono meno. Risultò infine che egli avrebbe potuto gravare di più la mano sul povero Pauluzzi, che non era nè dei più svegli, nè dei più premurosi al servizio.

Del resto è chiaro che a norma dei regolamenti di bordo, se il povero Pauluzzi si fosse visto veramente perseguitato, avrebbe potuto presentarsi o farsi presentare al comandante, e reclamare in tutti i modi, prima di venire alla risoluzione estrema.

Ci pare anche che il suicida dovesse essere di temperamento facile all'esaltazione, poichè in un mese e mezzo dacchè il capitano Ferretti è comandante in seconda della nave, le persecuzioni disciplinari non possono essere state tali da spingere una persona equilibrata ad una misura così estrema.

*
* *

Ora, ecco copia della lettera scritta dal Pauluzzi ad un suo camerata:

Sig. Bellanini.

Il luogo proppizio è questo. — LA prego di visare la mia famiglia, ma adagio adagio perchè sarebbe troppo.

Il motivo che mi spinge a questo e del servizio insopportabile.

Lei come tutti gli sott'officiali verrà pardonarmi, ma il mio sfogo è questo di troncare lesistenza.

Le chiedo scusa se qualche volta ho mancato.

Augurandogli un buon giorno PAULUZZI.

*
* *

Il Pauluzzi, come dicemmo ieri, si esplose il colpo alla regione del cuore. Il proiettile, penetrato nella cavità addominale, è uscito dalla schiena. Non fu dato subito di stabilire quali parti erano lese; ma si ammette sin da principio il sopraggiungere della peritonite, che, infatti, determinò la morte dell'infelice.

L'altra sera è giunto a Venezia un fratello del Pauluzzi; ieri si attendevano i genitori.

Il fratello entrò all'Ospedale dopo mezzanotte. Il tenente colonnello dott. Basso preparò il ferito a questa visita, per scongiurare le conseguenze di una forte emozione.

Si trattenne al letto dieci minuti, dopodichè il medico lo pregò di allontanarsi.

Ieri alle dieci furono amministrati al suicida i Sacramenti.

Il sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze, onor. Bertolini, è partito ieri per Montebelluna col treno delle due pom.

Il «Monzambano» di ritorno. — Iersera arrivò in porto il piroscafo *Monzambano* con a bordo gli allievi promossi del quarto corso della Scuola Macchinisti, che completeranno due mesi di tirocinio pratico per ottenere i galloni.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Artioli Emanuele, Portomaggiore, macelleria, Ferrara — Bonomo Ignazio, Napoli — Dalmasso G. B. e Agnese, Boves, Cuneo — Garritani Francesco, Montalto Uffugo, tessuti, Cosenza — Marioni Antonia, lattoniera, Milano — Maroadi e comp., sartoria, Milano — Ratti Pietro, manifatture, Piacenza.

Moratorie

Negri Luigi, mode, Cremona — Truden Giovanni, sartoria, Palermo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	» »	9
»	Egadi	» »	16
»	Solunto	» »	23
»	Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

Aste

L'8 settembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Sanguini Matteo detto Italo fu Giovanni della casa con adiacenze e sottoposto terreno in contrada Giardini ora Via Nuova rappresentata in Censo ai mappali 1101, 1102 in comune censuario di Rovigo (città) provvisoriamente deliberati per lire 7810,20. (F. P. N. 16 Rovigo).

L'8 settembre presso il Tribunale di Pordenone scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta degli immobili posti in comune di Vigonovo ai mappali 2055 e 4546 deliberati per lire 655; in comune di Aviano al num. 3956 ed in comune di Roveredo ai num. 605 e 1500 deliberati per lire 414; in comune di Aviano al num. 6776 deliberato per lire 63; in comune di Polcenigo num. 6135 deliberato per lire 9.60 e num. 5682, 5417, 5924, 5913, deliberati per lire 105. (F. P. N. 17 di Udine).

Un pellegrinaggio — *L'Italia Reale* in una corrispondenza da Venezia dice che si sta abbozzando un'idea, che incontra il favore degli ecclesiastici e dei laici — cioè un pellegrinaggio alla Basilica per implorare da S. Marco con pubbliche preghiere e penitenze la grazia che sia accordato l'*exequatur* al Patriarca. In tre giorni consecutivi le parrocchie, col parroco e il clero in testa, dovrebbero recarsi a S. Marco per implorare, ecc.

Il corrispondente dice che il pellegrinaggio è atteso a Venezia... con somma ansia.

Da Venezia a Milano treno speciale riduzione 60 0/0. — Andata-ritorno da Venezia seconda 17,65, terza classe 11,40. Partenza 8 Settembre ore 6,15 circa ant. (Giorni 8 e 9 festivi). Validità biglietto 7 giorni. Vendita biglietti nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Agenzie stesse.

Una guardia doganale che si ammazza
sotto il pontile del bagno della Regina alla "Favorita,,

L'altra sera alle sette e mezza circa, dalla brigata di finanza della dogana di S. Nicolò di esplorazione sul litorale del Lido partivano per assumere il servizio di vigilanza il caporale Luigi Negro di Ciriè (Piemonte) e la guardia Paolo Lazzaroni di 20 anni, da Brescia.

Giunti al pontile dei bagni della Regina, il Lazzaroni disse al caporale che si sentiva stanco e chiedeva il permesso di riposarsi un poco. Il caporale aderì al suo desiderio e, mentre il Lazzaroni si coricava sulla sabbia sotto il pontile, egli passeggiava lungo la spiaggia.

Aveva percorsi appena dieci metri, quando lo colpì una forte detonazione, proveniente appunto dal luogo dovesi era coricato il Lazzaroni.

Accorso sul luogo, lo colpì uno spettacolo raccapricciante. Il Lazzaroni giaceva a terra in mezzo ad un lago di sangue col cranio fracassato. Egli si era esploso un colpo di moschetto alla tempia sinistra. Frammenti della callotta ossea e di cervello erano sparsi d'attorno, e frammenti di quest'ultimo scendevano dal soppalco del pontile. Il caporale tentò di rialzare il Lazzaroni; ma non fece che imbrattarsi di sangue. Il disgraziato era già cadavere. Recatosi di corsa allo stabilimento del Lido, ordinò ad un'altra guardia colà d'ispezione di correre ad avvertire il capo della brigata che giunse poco dopo, insieme ad altre guardie. Il maresciallo dei RR. Carabinieri comandante la stazione del Lido, avvertito del fatto, accorse lui pure con dei dipendenti. Vista l'inutilità dei soccorsi medici, il cadavere fu piantonato tutta la notte da guardie e carabinieri.

Ieri mattina, il pretore del terzo mandamento, in seguito al rapporto ricevuto, ordinò che il cadavere del suicida fosse trasportato nella cella mortuaria di S. Nicolò e lasciato colà a sua disposizione, locchè fu eseguito. Nè in caserma, nè indosso al suicida si rinvennero lettere od altro che possano stabilire la cause del suicidio. La giornata di ieri l'altro, il Lazzaroni la passò molto triste, temendo una punizione per essere stato sorpreso a ballare con una giovane in un prato di S. Nicolò.

Il Lazzaroni ebbe già ad esternare ad un suo compagno il proposito di uccidersi e ad una donna ebbe a dichiarare ieri l'altro stesso, che quello sarebbe stato il suo ultimo ballo. Altra volta tentò di uccidersi tagliandosi con un rasojo la gola.

Il Lazzaroni andava molto d'accordo coi compagni; ma, essendo di carattere alquanto indisciplinato, aveva subito varie punizioni.

NOTIZIE SPICCIOLE

Camminando. — Ieri mattina alle dieci, gli agenti della squadra mobile Badanai e Stander, transitando pel ponte di Canonica, incontrarono il pregiudicato Marco Tres, che portava sulle spalle un sacco contenente qualche cosa.

Gli agenti finsero di non accorgersi di nulla e lo lasciarono andare; ma poi retrocedettero e lo pedinarono per vedere dove portava quella roba. Quando però furono in Campo S. Giuliano, gli si avvicinarono e gli chiesero che cosa contenesse quel sacco; il Tres rispose: *Del rame che go comprà.*

Notiamo che il Tres esercita il mestiere del cenciaiuolo e del rigattiere.

Gli agenti lo invitarono a seguirli alla Centrale e là, vuotato il sacco, ne usciron fuori parecchi chilogr. di rame e bronzo in pezzi non tanto piccoli, viti e pezzi di ottone. Chiestogli da chi avesse acquistata quella merce, il Tres rispose da uno sconosciuto. Gli agenti allora chiusero il Tres in camera di sicurezza e si recarono al suo domicilio con un funzionario per procedere ad una perquisizione.

Furono sequestrati parecchi *pani* di piombo che non risultarono segnati nel registro, che ogni rigattiere è obbligato di presentare alla questura. Si ritiene che tutta questa roba provenga dall'Arsenale, ed è ciò che la questura sta ora indagando.

Frattanto il Tres è stato trattenuto in arresto.

Il ladro dei chiodi. — Scortato dai carabinieri è giunto ieri da Treviso quel Martin Quarti che rubò chiodi di ottone e viti di ramo per un valore di 600 lire alla ditta A. G. Pozza, fornitore dell'Arsenale e con la falsa firma di Raimondo Leis, carpì al sig. Ragno un fusto di vino.

Secondo le dichiarazioni del Quarti il furto delle viti sarebbe limitato ad un quintale solo che vendette ad uno .... sconosciuto in Rio della Madonetta. Nega di aver rubati i chiodi.

Un'altro furto di sigari? — Veniamo informati che un altro furto di scatole di sigari di virginia, sarebbe stato consumato in danno della nostra fabbrica, da alcune casse in spedizione per Milano.

Ci manca il tempo per informarci maggiormente. — Lo faremo domani.

Marito brutale. — L'altra sera, si è recato all'Ospedale civile per farsi medicare, certa Elisa Semenzi, moglie del facchino Antonio Gandolfo, abitante a Castello 861.

La poveretta, in istato interessante, fu brutalmente bastonata come al solito dal marito, rincasato in istato di ubbriachezza.

Sul corpo della Semenzi vennero riscontrate parecchie contusioni ed echimosi. La Semenzi, dopo la medicazione, volle rincasare.

Ancora il fatto di sangue. — Bettini, il fruttivendolo di 80 anni che inferse alla gola del Lei detto *Subatacha* due colpi di coltello, fu l'altra sera stessa arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio, mentre si recava per costituirsi.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Libera di 19 anni, Prudenza Barilotto di 28 e Maddalena Palmieri di 25 per mandato.

Angela Salvadego di 51 anni per questua.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

Buon cuore. — Elisabetta Fontanin, a nome dei danneggiati dall'incendio di Ruga Giuffa, ci prega di ringraziare la benefica principessa Hatzfeld, la quale a nostro mezzo le ha fatto pervenire lire 20.40.

Di chi sarà? — Fu depositata al nostro ufficio una cartella della *Banca del Popolo in Firenze* del valore di 50 lire, rinvenuta ieri in Calle Larga S. Marco da certo Vincenzo Cecchelin ricoverato al Ricovero di mendicità a S. Lorenzo. La consegneremo a chi ci dimostrerà di essere il proprietario.

R. Marina. — Coll'11 corr. il cap. di corvetta Gagliardi Eduardo è esonerato di prestare servizio all'Accademia navale, quale ufficiale al dettaglio e col 20 è destinato ad imbarcare sulla *Sardegna* con le funzioni del grado s[…]
cap. di freg. Rossi Gi[…]
Il cap. di corv. Zezi […]
mente incaricato della […]
navale e della direzion[…]
Il 12 corr. sbarca […]
commissario di prima […]
dall'altro commissario […]
seppe.
A sostituire sulla R[…]
sario di prima cl. Or[…]
pari grado Cogani Ug[…]
— Il 2 corrente so[…]
il *Flavio Gioia* e l'*Am*[…]
Tevere (partito da Po[…]
Sono partiti: il *Te*[…]
Maddalena.
Il 3 il *Washington* […]

POST[…]
Signor *C. S. Donà* —[…]
non pubblicare la sua […]
Signor **E.**, *Mirano* —[…]
Signor **G. R.**, *Mira* […]
Signor **C.**, *Monselice* […]

NOTA […]
S[…]
Segnal […]
Vien da[…]
E porta […]
Spiegazione della S[…]

CRONACA D'A[…]

Marino M[…]

Il direttore della *G*[…]
l'altra sera da Rio J[…]
« Suicidossi Manci[…]
Il Mancinelli, che […]
ai suoi giorni, è il m[…]
mese trovavasi a Ri[…]
di una compagnia di […]
la *Gioconda*, poi col […]
una quindicina di ra[…]
stico e finanziario.
Il telegramma non […]
suicidio; si dice che […]
stato d'animo per r[…]
Marino Mancinelli, […]
va bellissima e merit[…]
tore e direttore d'or[…]
Lo abbiamo avuto […]
lasciò di sè grato ri[…]

Cappella di S. […]
nuovo direttore della […]
a prender possesso d[…]
timana.

Musica in Piaz[…]
sicali da eseguirsi qu[…]
dalla Banda Cittadin[…]
1. Marcia *Coneglian*[…]
Saffo, Pacini — 3. T[…]
Meyerbeer — 4. Att[…]
Verdi — 5. Mazurka […]

ESTRAZIO[…]
Prestito fior[…]
Masa. — 35.a Est[…]
eseguita presso il Mi[…]
S[…]

33	367	583[…]
1942	2721	3117[…]
4443	4469	4825[…]
6661	6926	7014[…]
8263	8323	839[…]
9743	9858	10071[…]
11093	11124	11335[…]
13228	13451	1364[…]
15204	15298	1594[…]
17412	17533	1765[…]
19486	19933	2015[…]
20827	21197	2154[…]
23445	23705	2394[…]
24764.		

(*) La serie 11335 […]
indicati nella present[…]
rimanenti.

Obblig[…]
Serie 11443[…]
» 20373[…]
» 7014[…]
» 1192[…]
» 4443[…]
» 10748[…]
» 10890[…]
» 19933[…]
Vinsero Lire 20 i[…]
10890:
2 6 7 11 1[…]
43 44 47 49 5[…]
86 87 93.

Preture, […]

Corte d'A[…]
(*U*[…]

Cav. Ovio presiden[…]
Manfroni e Piazza —[…]
Davanzati.

I frazionisti di Per[…]
di S. Mauro di Salin[…]
se la causa della rifiu[…]
in quella frazione, c[…]
religiose, si emancipa[…]
di Saline o portarono[…]
ti, al cimitero di Bad[…]
matrimoni religiosi o[…]
In seguito fu prese[…]
S. Mauro, una istanz[…]
cettazione nel cimiter[…]
daveri appartenenti a[…]
stanza, frazionisti di […]
Il Consiglio Comun[…]
Senonchè rilevatasi […]
appiedate alla suddet[…]
confessò d'averle egli […]
danno ad alcuno.
Il Tribunale di Ve[…]
tura privata a sensi […]
prete Cassanta a me[…]
I difensori avvocat[…]
rena e Andrea Bizio […]
estremi necessari a […]
possibilità di un dan[…]
Su conforme prop[…]
chiara non luogo a p[…]

Gugnolati Angelo […]
rono condannati per […]
dal Tribunale di Ver[…]
tolto soltanto legna […]
ferma la sentenza.
Difensore avv. Coc[…]

Berghinz Lucia da[…]
bunale di Udine ad […]
ingiuriato il ricevitor[…]
va la visita alla oste[…]
La Corte riduce la[…]
Difensore Cicogna.

Zamboni Pio da T[…]
schini Luigi con con[…]
giorni.
Il Tribunale di Ve[…]
Corte conferma, r[…]
eccesso di difesa.

le funzioni del grado superiore, in surrogazione del cap. di freg. Rossi Giuseppe.

Il cap. di corv. Zezi Ermenegildo è temporaneamente incaricato della responsabilità dell'Accademia navale e della direzione del corso complementare.

Il 12 corr. sbarca dall'*Etna*, in disponibilità, il commissario di prima cl. Greco Ignazio, surrogato dall'altro commissario di prima classe Scaraffia Giuseppe.

A sostituire sulla R. nave *C. Colombo* il commissario di prima cl. Oriundi Federico è destinato il pari grado Cogani Ugo.

— Il 2 corrente sono giunti: il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*Amerigo Vespucci* a Patrasso — il *Tevere* (partito da Pozzuoli) a Gaeta.

Sono partiti: il *Tevere* da Gaeta; la *Palestro* dalla Maddalena.

Il 3 il *Washington* è giunto a Taranto.

POSTA APERTA

Signor **C.** *S. Donà* — Molte ragioni ci costringono a non pubblicare la sua *Amministrazione della giustizia*.
Signor **E.**, *Mirano* — Va bene; al più presto.
Signor **G. R.**, *Mira* — Grazie; sarà per domani.
Signor **C.**, *Monselice* — Come sopra.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Segnal d'impero il *primo*,
Vien dalla scienza l'*altro*
E porta scienza il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: SER-VIZIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Marino Mancinelli suicida

Il direttore della *Gazzetta dell'Emilia* ha ricevuto l'altra sera da Rio Janeiro questo dispaccio:

« Suicidossi Mancinelli ».

Il Mancinelli, che ha posto volontariamente fine ai suoi giorni, è il maestro Marino, che da circa un mese trovavasi a Rio Janeiro, impresario e direttore di una compagnia di canto. Era andato in scena con la *Gioconda*, poi col *Tannhauser* ed aveva già dato una quindicina di rappresentazioni con successo artistico e finanziario.

Il telegramma non lascia indovinare il motivo del suicidio; si dice che il maestro si trovasse in uno stato d'animo per ragioni intime eccitato.

Marino Mancinelli, fratello minore di Luigi, godeva bellissima e meritata fama di maestro concertatore e direttore d'orchestra.

Lo abbiamo avuto parecchi anni fa alla *Fenice*, e lasciò di sè grato ricordo.

Cappella di S. Marco — Il maestro Perosi, nuovo direttore della Cappella di San Marco, verrà a prender possesso della sua carica nell'entrante settimana.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Conegliano*, Latti — 2. Preludio ed aria *Saffo*, Pacini — 3. Terzetto finale *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Atto II. (intero) *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Mazurka *Viola Tricolore*, Strauss.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito riordinato Bevilacqua La-Masa. — 35.a Estrazione del 1° Settembre 1894, eseguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Serie estratte:

33	367	583	955	1192	1212	1361
1942	2721	3117	3730	3957	4239	4363
4443	4469	4825	5379	5430	5789	6568
6661	6926	7014	7198	7220	7763	7878
8263	8323	8394	9113	9262	9276	9348
9743	9858	10071	10529	10605	10748	10890
11093	11124	11335(*)	11443	11879	11882	12163
13228	13451	13645	14108	14609	14838	14989
15204	15298	15941	16147	16349	17009	17093
17412	17533	17657	17862	18067	18101	48637
19486	19933	20154	20373	20383	20438	20810
20827	21197	21543	21638	21892	21931	22460
23445	23705	23943	24104	24174	24214	24330
24764.						

(*) La serie 11335 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie 11443	N. 55	vinse	L.	20,000
» 20373	» 59	»	»	1,000
» 7014	» 47	»	»	500
» 1192	» 67	»	»	100
» 4443	» 36	»	»	100
» 10748	» 61	»	»	100
» 10890	» 50	»	»	100
» 19933	» 1	»	»	100

Vinsero Lire 20 i seguenti numeri della serie 10890:

2 6 7 11 15 22 23 25 26 31 35 43 44 47 49 51 60 61 77 79 80 83 86 87 93.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Cav. Ovio presidente — Consiglieri cav. Berlendis, Manfroni e Piazza — Publico Ministero cav. Forges Davanzati.

Falso

I frazionisti di Pernigo ritenendo che il Parroco di S. Mauro di Saline, Cassanta don Gio. Batta, fosse la causa della rifiutata nomina di un cappellano in quella frazione, che esercitasse tutte le funzioni religiose, si emanciparono dalla chiesa di S. Mauro di Saline e portarono i morti senza intervento di preti, al cimitero di Badia Calavena; rinunciarono ai matrimoni religiosi ed al battesimo dei neonati.

In seguito fu presentata al Consiglio Comunale di S. Mauro, una istanza perchè fosse accordata l'accettazione nel cimitero di S. Mauro di Saline dei cadaveri appartenenti alle famiglie dei firmatari la istanza, frazionisti di Pernigo.

Il Consiglio Comunale di Saline accolse la istanza.

Senonchè rilevatasi la falsità di nove delle firme appiedate alla suddetta istanza, il Parroco Cassanta confessò d'averle egli fatte ritenendo di non portare danno ad alcuno.

Il Tribunale di Verona, ritenendo il falso in scrittura privata a sensi dell'art. 280 C. P., condannò il prete Cassanta a mesi 10 di reclusione.

I difensori avvocati Castellani, Cavaggioni di Verona e Andrea Bizio dimostrano la mancanza degli estremi necessari a costituire il falso, il dolo e la possibilità di un danno.

Su conforme proposta del Ministero, la Corte dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Furto

Gugnolati Angelo e Tezza Cecilia da Saline, furono condannati per furto a 100 giorni di reclusione dal Tribunale di Verona. Gli imputati vogliono avere tolto soltanto legna abbandonata, ma la Corte conferma la sentenza.

Difensore avv. Coen.

Ingiurie

Berghinz Lucia da Codroipo fu condannata dal Tribunale di Udine ad un mese di reclusione per avere ingiuriato il ricevitore del dazio nel mentre effettuava la visita alla osteria della Berghinz.

La Corte riduce la pena a 25 giorni.

Difensore Cicogna.

Ferimenti

Zamboni Pio da Trezzolana ferì con arma Todeschini Luigi con conseguenza di malattia oltre venti giorni.

Il Tribunale di Verona lo condannò a 5 mesi che Corte conferma, respingendo l'accampata eccezione eccesso di difesa.

Difensore avv. Coen.

— Tommasi Alessio da Prun questionando con Benedetti Giuseppe lo colpì ripetutamente al capo col manico della frusta, cagionandogli lesioni con malattia per 25 giorni.

Il Tommasi, dicendosi ubbriaco al momento del fatto, e sostenendo di nulla ricordarsi, vuole essere irresponsabile.

Il difensore Castellani sostiene doversi applicare la provocazione grave, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Verona di condanna a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

In contumacia vengono confermate le sentenze 19 Giugno 94 del Tribunale di Verona che condannò Crema Giuseppe per appropriazione indebita a due mesi di reclusione, e 18 Giugno 94 del Tribunale di Conegliano che per oltraggio condannò Dalla Marta Pietro a L. 250 di multa.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Troppo presto!

Antonio Bottan, Pietro Simionato, Giacomo Pesce e Luigi Biasiolo sono i quattro biricchini, che si presero l'illecito e selvaggio gusto di pigliare a sassate, nel giorno 8 luglio, il treno 129 delle guidovie Padova-Fusina, in quel di Malcontenta, incappando così negli art. 313 e 316 c. p.

Dei piccoli eroi, quasi confessi, il Bottan, il più giovane degli imputati, fu condannato a 25 giorni di reclusione e gli altri tre a giorni 41.

Amore... ingrato

La protagonista è Giuseppina Albertelli, una vedova tutt'altro che formosa... anzi magra, allampanata, chiazzata in faccia e dalla lingua lunghissima. Ella è comparsa oggi imputata: di appropriazione indebita di alcuni mobili, affidatile da Giovanni Fonzago, coll'obbligo della restituzione e d'ingiurie e minaccie perchè alla richiesta della mobiglia fattale dal proprietario, proruppe in ingiurie contro lo stesso, chiamandolo boia e minacciandolo con un coltello.

L'Albertelli, amante del Fonzago, un tipino asciutto, nervoso e oggi querelante, divise con lui ammogliato e colla bagatella di otto figliuoli, il vedovato talamo per 14 anni.

Gli alterchi turbarono senza posa gli idilli di quest'amore troppo maturo e illecito, finchè in questi ultimi tempi presero delle proporzioni allarmanti per il Fonzago, un don Abbondio, che in Giuseppina intravedeva una pericolosa Eumenide. Venne il 19 marzo giorno di S. Giuseppe; la solennità dell'onomastico non impedì lo scoppio dell'ira da parte dell'Albertelli, la quale prevenne l'amico di aver fatto anche affilare un coltellaccio per tagliargli provvisoriamente la testa.

A questa uscita il sessantenne Fonzago preferì coll'abbandono una ritirata prudente, metamorfosando l'amore di un dì in un odio feroce; *inde* le querele.

La rea è confessa e il Tribunale, per le insistenze del minacciato Fonzago, la condanna a 15 giorni di reclusione e a lire 90 di multa.

Oltraggio immaginario

Oltraggi, minaccie e questua effettivi

Pietro Carrettoni, fruttivendolo, per oltraggi ad una guardia di finanza, ricomparve per la sesta volta sul banco degli accusati, e che sia un *habitué* dell'aula del Tribunale, si riconosce subito dal modo corretto con cui, quando crede, domanda la parola al presidente.

Per questa volta il Carrettoni non paga il tributo alla giustizia in forza della sentenza assolutoria che il Tribunale ha emesso, dichiarando inesistente il reato imputatogli.

— Vittorio Lachin, comparsa del teatro Malibran, si busca per il medesimo titolo, contro guardie di città, un mese e 20 giorni di reclusione.

— Cipriano Basato, di professione indoratore, diciassettenne, in odio al padre, ebbe la strana, insana idea di insultare le guardie di città col proposito deliberato di farsi arrestare, e ciò ripete al Tribunale, che condanna l'imputato a 10 giorni di reclusione.

— Leopoldo Biasotto d'anni 60, recidivo, oltre di oltraggio ad un vigile deve rispondere anche di questua; nega e si confonde, ma aggiunge alle vecchie anche l'odierna condanna di mesi 1 e giorni 12 di reclusione.

Piccola delinquente

Annetta Savoldi, dodicenne, di professione questuante, involò, nella chiesa di S. Salvatore, dalla tasca della signora Caterina di Angelo, un portamonete contenente cinque franchi, coi quali tentò di comperare una ventola.

L'imputata, che pare una scema e che rattrista come tutti i degenerati, asserisce di averlo trovato per la via, nega e ammette di averlo rubato, ignora perfino il nome della madre e approva quando la si biasima, è condannata a 16 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Presidente Malanotti — P. M. Salviati.

Il processo di Treviso

La giunta di Vittorio contro la "Gazzetta di Treviso,"

Assoluzione della « Gazzetta »

Le ultime testimonianze

E' finito oggi il processo intentato dalla Giunta di Vittorio, contro la *Gazzetta di Treviso*.

Dalla udienza pom. del giorno 3, notiamo queste deposizioni testimoniali.

Fioretti mantiene le proprie precedenti dichiarazioni e dice giusti e veri gli addebiti contenuti nella corrispondenza della *Riforma*. Come si sa, la *Riforma*, per mezzo della penna brillante del comm. Giuriati, disse quanto poi riportò la *Gazzetta di Treviso* buscandosi la querela che è causa dell'attuale processo!

E' quindi udito il teste *Gaggia*, il quale ebbe lettura della corrispondenza della *Riforma* dallo stesso autore Giuriati, appena pubblicata. Il comm. Giuriati gli disse di averla mandata e scritta lui stesso. Nella protesta riscontrò chiaramente le ingiurie e tali le riscontrò il pubblico, fra il quale era notorio che la corrispondenza era stata scritta dal Giuriati. Seppe da questi che — se la *Gazzetta di Treviso* od altro giornale l'avesse pubblicata — si sarebbe querelato, mentre non abbadava affatto ai foglietti volanti distribuiti per le osterie dalla giunta.

Il *dott. Vascellari*, richiamato, depone che la corrispondenza del Giuriati fece ottima impressione, poichè era la manifestazione dell'opinione pubblica.

Ieri finirono le deposizioni testimoniali.

Villanova minaccia di tirare un calamaio addosso a qualcuno

Dalla stessa udienza pomeridiana del 3, notiamo quanto in appresso:

Villanova, dopo una dichiarazione del cav. Santalena, direttore della *Gazzetta*, protesta gridando, che l'imputato lo insulta e lo tratta di sleale (!).

Santalena ribatte che fu egli accusato di contraddizione e slealtà.

Villanova minaccia di tirare il calamaio sulla testa a qualcuno.

Pagani-Cesa — A chi, a chi, lo dica!

Villanova — A qualcuno che mi offende.

Pagani-Cesa e *Santalena* — Lo dica, lo dica! Lo nomini, dunque!

Villanova — Non nomino alcuno.

Il Presidente scampanella e la quiete è ristabilita.

Il dibattito fra le parti

La accusa

Ha primo la parola l'avv. *Dall'Oglio*, sostenitore della Giunta; a un certo punto, esso che predica l'amore dell'ordine e dell'affratellamento, inasprisce invece le ire di parte.

Il presidente richiama ripetutamente l'oratore al merito della causa.

Domanda che dal Tribunale di Treviso giunga a Vittorio la riparazione, con la condanna del cav. Santalena e della *Gazzetta* alla pena di legge, spese di giustizia, parte civile e danni da liquidarsi in separata sede.

Ha quindi la parola l'avv. *Villanova*, pure della P. C., il quale si propone di discutere la causa con serenità.

L'oratore chiude la sua disamina, scendendo ai particolari ed ai contorni della causa, con un'apologia della Giunta di Vittorio e unendosi al collega Dall'Oglio nella richiesta di condanna.

Cav. Braida (*P. M.*) — constata che le arringhe della P. C. gli spianarono la via e che quindi sarà brevissimo nell'enunciazione della sua tesi.

Dopo varie considerazioni di diritto, conchiude domandando il minimo della pena.

La difesa

Ha quindi la parola il procuratore dott. *Francesco Ferro*, uno dei difensori della *Gazzetta*.

Spiega le ragioni che lo hanno indotto ad accettare l'incarico di difensore, ed entrato nel merito della causa, constata che nella tesi di diritto — cioè nell'ammettere la facoltà che ha il direttore responsabile di non pubblicare rettifiche contenenti ingiurie — la P. C. ed il P. M. hanno dovuto cedere le armi. Osserva che una volta ammessa la tesi di diritto, non resta al Tribunale che pronunciare sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Sino a prova contraria, l'articolo incriminato è veritiero, ed il diritto della Giunta di Vittorio era di conseguenza quello solo di pubblicare una risposta che smentisce l'articolo stesso, non una risposta ingiuriosa.

Svolta questa tesi, cede la parola all'altro difensore, cav. Pagani Cesa dott. Luigi.

Il cav. Pagani Cesa parla per ben un'ora e mezza.

Egli pronuncia un'arringa mirabile per lucidità, per serietà di argomentazioni, per profondità di coltura giuridica.

La logica stringente del suo dire pro... elegante, correttissimo, riduce la causa ai suoi giusti limiti. Tutte le argomentazioni avversarie sono inesorabilmente stritolate.

Noi calcoliamo — dice iersera la *Gazzetta di Treviso* — un onore pel nostro giornale essere stato difeso da così valente amico; e lo ringraziamo dal profondo dell'animo nostro.

Le tesi svolte dal valoroso avvocato — dice sempre la *Gazzetta di Treviso* — furono queste:

I. Il diritto di inserzione di risposta a mente dell'articolo 43 della legge sulla stampa è sottoposto alla condizione che la risposta non esca dai confini della legittima difesa e non contenga nulla che possa per avventura offendere la riputazione del giornalista cui è diretta o dei terzi.

II. La corrispondenza della *Riforma* riprodotta dalla *Gazzetta di Treviso* non esorbita dai limiti del diritto di pubblica censura di amministrazioni pubbliche, censura consentita nei Governi liberi.

III. La protesta della Giunta di Vittorio offende atrocemente l'onore, la reputazione, il decoro del corrispondente della *Riforma* e lo espone all'odio ed al disprezzo pubblico.

Era quindi non solo un diritto ma un dovere nel cav. Santalena, nel non pubblicarla.

L'oratore dimostra il primo punto con la storia dell'art. 43 della legge sulla stampa e prova con la Giurisprudenza francese ed italiana come il principio che egli sostiene sia accolto generalmente.

Passa poi in esame minuzioso la corrispondenza del comm. Giuriati; osserva che quali pur sieno gli addebiti fatti alla Giunta, il giornalista avea diritto di farli trattandosi di pubblica amministrazione. Alla Giunta restava un diritto, quello di dar querela per diffamazione Ma la Giunta ebbe paura di farlo, perchè sa che per l'articolo 394 del Codice Penale, la prova dei fatti è un diritto.

Applaude la coraggiosa corrispondenza del *Giuriati* in cui si deplora la disunione di Ceneda e Serravalle — disunione fomentata da un malvagio, da un noto mascalzone che solo aizzando gli odi fra i due reparti trova la sua forza.

Esamina finalmente la protesta della Giunta che qualifica un monumento di malignità — prova che essa contiene gravissime ingiurie contro il corrispondente. verso il quale la Giunta di Vittorio, per vendicarsi delle giuste censure, non si peritava di aizzare le ire pubbliche, istigando contro di lui i cittadini di Vittorio. Conclude chiedendo al Tribunale una giusta sentenza che dichiari non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

La sentenza assolutoria

Poche righe di commento

Riunitosi iermattina alle 9 il Tribunale, venne data la parola al cav. Santalena, il quale dichiarò non aver nulla da aggiungere a quanto valorosamente avevano esposto i suoi difensori.

Il Tribunale quindi si ritirò, ed alle ore 9 3|4 uscì e pronunciò **sentenza con la quale si dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato contro il cav. Antonio Santalena, Direttore responsabile della « Gazzetta di Treviso »**

Benissimo, commentiamo noi. Benissimo per il principio e per il caso particolare! Che bella lezione per quei poveri diavoli della Giunta diventati da anni stramenti nelle mani di un individuo... che non si nomina!!

Congratulazioni al collega Santalena e al brillante e vigoroso Pagani Cesa!

Treviso, 4 settembre — (D. C.) Dopo il famoso processo intentato dalla Giunta comunale di Vittorio contro il cav. Antonio Santalena, terminato con *non luogo a procedere*, incominciò quello di certa Maria Casagrande di Coste di Maser, accusata di omicidio colposo.

Il giovane avvocato Ferro la difese brillantemente ed ebbe egli la soddisfazione di vedere coronate le sue fatiche da una vittoria.

Un altro processo di stampa

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rovigo 4, *ore 8 p.*

Oggi, davanti al Tribunale si discute il processo di diffamazione ed ingiurie intentato dal signor Paolo Prada di Trecenta, al giornale socialista-radicale *La Concordia* di Adria, e per esso al suo gerente Demetrio Vianello.

Il Vianello sarà difeso dall'avvocato Pozzato.

Il signor Prada, costituito parte civile, è sostenuto dall'avv. Antonio Bononi.

Un processo contro un giornale clericale per offese ad un ambasciatore

Il ministro degli esteri, on. Blanc, richiese al collega della giustizia di procedere giudizialmente contro il gerente del giornale clericale *Il diritto di Roma* per un articolo offensivo per l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, marchese Mery del Val.

Il giudice istruttore iniziò il processo in base all'articolo 130 del codice penale, cioè per offese ad un pubblico funzionario.

Il governo spagnuolo interessò direttamente il nostro governo a procedere contro il giornaletto clericale per offese al suo ambasciatore.

NECROLOGIO

Un arcivescovo morto

Buenos Ayres 4. — L'arcivescovo Anyros è morto improvvisamente.

A Milano è morto il ragioniere prof. Ernesto Nosetti — A Biella l'industriale Pietro Peliva — A Roma l'incisore Giovanni Simonelli — A Genova il console spagnuolo Ramon Gonzales y Gontinez — A Varese il cons. comunale Luigi Colombo — A Roma il cav. Gio. Vagaetti, incisore di medaglie.

CRONACA VENETA

L'INDUSTRIA DELLE BARBABIETOLE

Conferenza del Sen. Alessandro Rossi

Un banchetto — I brindisi

Legnago, 1 *settembre*.

(*m. p.*) Il Senatore Alessandro Rossi ha finito poco fa la sua conferenza sull'industria delle barbabietole, ascoltato con attenzione da un numeroso uditorio composto non solo dei nostri agricoltori più facoltosi e tecnicamente esperti, ma ancora da quell'elemento veramente lavoratore che tanto importa convincere alle cause nuove del risorgimento economico. Il conferenziere con quella geniale e serena sobrietà di parola che caratterizza quegli uomini attivi e pratici che si sono formati nell'osservazione diretta della vita economica, ha innanzi tutto fatto un quadro assai largo sulle condizioni delle nazioni, affermando con spirito protezionista la necessità dello sviluppo di industrie veramente nazionali, e su quelle non certo felici dell'Italia nostra, in cui il *disorientamento* delle industrie oltrechè ad altre ragioni accennò doversi alla nuova facilità dei trasporti internazionali e quindi alla grande concorrenza: insistè sulla necessità di scuole in Italia le quali, sollevando gli studiosi da cognizioni o perfettamente inutili o che si acquistano assai meglio nella vita dei campi, iniziino un movimento di esperimenti veramente pratici e fecondi sulla coltivazione del suolo.

Entrato dopo questa geniale e vasta prefazione in argomento, lesse uno studio sulla coltivazione delle barbabietole ne' suoi rapporti economici-sociali specie in Francia, confermando con dati positivi il benessere e la prosperità generata attorno le fabbriche ai lavoratori ed al paese, e il vantaggio del fisco, il quale ha pure le sue esigenze, esigenze che ben dirette favoriscono, anzichè arrestare, lo sviluppo industriale.

Chiuse con belle parole, affermando che per far fronte al grande malessere, per vincere le grandi strettezze presenti occorre unirsi, *formar quadrato*, per esser forti; lo spirito di associazione non è morto in Italia; si potrà dire piuttosto che è stato soltanto dei singoli; bisogna che diventi collettivo.

Certamente gravi difficoltà si incontreranno nello svolgersi di questa industria che è, per l'Italia soltanto, ancora nuova; gravi difficoltà tecniche, gravissime per lo spirito delle leggi nostre le quali anzichè promuovere il sorgere di industrie nuove, sembra vogliano ostacolarlo. Le leggi nostre sono diffidenti; pare considerino tutti i cittadini come troppo furbi, per non dire poco onesti, quindi difficoltà, guarentigie che impediscono il nascere dell'opera o lo ritardano; ben diversamente dalla buona legge inglese breve, chiara, semplice e per la quale l'uomo disonesto è soltanto una eccezione.

Insistè sulla necessità di nominare una Commissione, la quale studii intensamente con criteri pratici la cosa. Concluse dicendo di aver piena fiducia nell'opera zelante dell'on. Fagiuoli, del sindaco, del presidente dell'Associazione Agraria del Basso Veronese, se assecondati dalla volontà dei cittadini.

La conferenza fu applaudita vivamente, e il cav. Visentini, presidente dell'*Associazione Agraria*, accogliendo l'idea dell'egregio conferenziere, propose si nominassero seduta stante i membri di questa Commissione di cui lesse i nomi già prescelti dalla presidenza tra le persone che per conoscenze tecniche e per posizione sociale possano più efficacemente favorire lo sviluppo di questa iniziativa.

Nominati i quali per acclamazione, conferenziere e uditori si avviarono ad un banchetto nella sala dell'*Albergo Paglia*, cui presero parte, oltrechè l'on. Fagiuoli — l'on. Toaldi, l'on. Donati e l'ex deputato Clementi. Mandarono adesione per telegramma il grande industriale Marcini e Giuseppe Poggi.

Il servizio, diretto dal bravo Cassollato, fu veramente pronto e perfetto sotto ogni riguardo; e una cordiale allegria regnò dal principio alla fine: i brindisi, allo *champagne*, furono inspirati dal più sincere e schietto senso di amicizia; nessuna di quelle chiacchierate rettoriche che guastano lo spirito e, in questo caso, anche lo stomaco.

Primo il sindaco Giudici ricordò che dopo la rotta d'Adige del 1882 la prima carità per gli inondati venne dal senatore Rossi e dall'on. Minghetti: essi si erano mossi contemporaneamente nel loro spirito di filantropia. Brindò il Rossi, con quella serena allegria di vecchio robusto, alle tre età dell'uomo e alla loro missione nel mondo, ponendosi omai nell'ultima, il che provocò una protesta da parte dell'on. Fagiuoli, il quale disse che un uomo attivo ancora e così pieno il cuore e la mente di ideali giovanili ha il dovere di non credersi mai vecchio. Parlarono ancora il cav. Visentini, l'onor. Toaldi, poi di nuovo l'on. Fagiuoli per raccomandare al senatore Rossi di spingere anche verso di noi quella beneficenza che ha così largamente versato nel suo Vicentino; invitò egli a parlare l'on. Donati, che salutò il figlio di Rossi veramente degno del padre e assicurò di approvare l'opera di questa iniziativa, cui augura un felice avvenire.

Dopo il banchetto, il senatore, salutato da tutti, partì per la sua Schio.

Ecco dunque messa la prima pietra. Vi so assicurare, anzi, per voci assunte, come devo dire? di contrabbando, che l'opera è anche più avanti che non si creda. La Commissione, di cui si afferma lo stesso senatore Rossi sarà presidente, si è messa alacremente all'opera, e non si tratta che di mettere in armonia gli intendimenti già concretati dai singoli, anzi... pare si sia già proceduto alla costituzione del capitale.

Si pieghi dunque una buona volta quello spirito di indolenza e di diffidenza che nuoce tanto a tutte le cose; si pieghi di fronte alla iniziativa generosa assecondata dalla buona volontà e dall'attività feconda dei cittadini, di qualunque partito sieno, che amano il benessere del loro paese.

Chissà che l'unione di queste energie ben diretta ad una causa così rimuneratrice, non prepari quel risorgimento economico di cui il Veneto ha tanto bisogno. — Ve ne terrò diligentemente informati.

Carrozza ribaltata

Una serva ferita

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 4, *ore 10.30 p.*

(*D.r E.*) Stasera la corriera che fa il servizio postale e di passeggieri tra Padova e Vicenza, giunta alla via Savonarola, ribaltò.

Parecchi viaggiatori riportarono contusioni e certa Emilia Defatti, domestica vicentina, fu trasportata assai malconcia all'ospitale.

Come è morto il parroco di Frasseneto

Dalle nozze alla morte

E' ben nota la tragica fine del povero e buon prete don Pietro Longo, parroco di Frasseneto (Forni Avoltri), avvenuta la scorsa settimana.

Ora si hanno sul fatto doloroso questi nuovi particolari:

Il ben noto alpinista signor Giuseppe Urbanis voleva tentare la salita del Chellervand, da Cellina.

Egli scrisse pertanto alla guida Samassa di questo paese, perchè si trovasse pronta nel martedì per compiere l'indomani tale salita. Ma, giunto martedì in paese, trovò la guida preparata per... altri eventi. Il Samassa era di nozze; e il signor Urbanis non potè far di meglio che partecipare anche lui alle feste nuziali, invitatovi dalla guida, con quella ospitalità che in tali occasioni — massime tra i montanari — è proprio larghissima.

Fra i convitati, v'era anche il parroco — sacerdote assai beneviso.

Il banchetto nuziale si protrasse fino a sera, naturalmente. Quando, verso le otto, Don Longo si dispose a partire per la sua residenza, gli si diedero per compagni due uomini di Collina.

Il **sacerdote** — nato ad Entrampo nel 1826 e quindi prossimo alla settantina — camminava munito di un bastone. Volle caso che il bastone gli uscisse di mano. Egli pregò allora i suoi compagni di andare a raccattargli il bastone. Essi obbedirono, dicendo al buon sacerdote di sedere e restare, seduto, ad aspettarli; perchè il sentiero in quel punto era malagevole e pericoloso.

E il parroco sedette, anche; ma poi, fosse spinto da un bisogno o dalla curiosità di vedere i due compagni ricercare il bastone, alzossi; e, perduto l'equilibrio, precipitò nel burrone sottostante, rimanendo, come si sa, informe cadavere.

Liceo Tito Livio — Anche oggi siamo obbligati, per esuberanza di materia, a tralasciare la pubblicazione della corrispondenza da Padova del nostro D.r E. sul Liceo Tito Livio.

Padova 4 *settembre* (*D.r E.*) *Asta* — Il giorno 11 settembre, alle ore 9, avrà luogo in Prato della Valle la vendita di trentasei cavalli riformati.

Annegato — A Lozzo Atestino, il ventiduenne Angelo Musatta, sceso a bagnarsi nel canale Bisatto, venne travolto dalla corrente: mal pratico del nuoto, il poveretto annegò miseramente.

Minaccie — L'altra sera sedici soci del « Circolo mandolinistico padovano » dopo aver banchettato allegramente a Valsanzibio, saliti in un carrozzone della ditta Fai, ritornavano a Padova per la via di Abano.

A qualche chilometro da codesto paese i mandolinisti incontrarono due contadini, uno dei quali un po' male in gambe in causa, senza dubbio, di libazioni generose. Dal carrozzone partì, allora, questo grido entusiastico: — Evviva il bacaro!

I due contadini, colpiti da quella esclamazione, protestarono. e dopo aver lanciato sui mandolinisti un sacco d'improperie, saltarono alla testa dei cavalli intimando al cocchiere di fermarsi.

Riuscito male l'assalto, uno dei due contadini salì sul predellino posteriore del carrozzone seguitando ad ingiuriare ed a minacciare di morte i gitanti.

La scena seccantissima durava da un pezzo, allorquando dal carrozzone partì un colpo di revolver. Dinanzi a quell'argomento persuasivo, i bollenti contadini si calmarono e l'omnibus potè continuare il viaggio senz'altri inconvenienti.

Disgrazie — Quarantin Giovanni non avendo avvertito, per la via, una buca scavata di fresco, vi cadde fratturandosi una gamba.

Venne trasportato subito allo spedale.

Il giovanetto Giuseppe Rinaldi, avendo trovato per la strada una cartuccia a mitraglia, tentò di aprirla per vedere cosa contenesse.

Nell'eseguire quell'operazione la cartuccia gli scoppiò fra le mani: il curioso ragazzo riportò gravi ferite anche al petto.

Adesso è, anche lui, all'Ospedale.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente fr. 39.90 — Per ottobre 39.60 — Pei 4 mesi primi 39.75 — A 4 mesi da novembre 39.90.

Anversa 4 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 4 — *Spiriti* — Mercato pes. — Pel corrente franchi 31,75 — Per ott. 32.— — Per novembre 32,25 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 32.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribas. — Disponibile 33.62 — Pel corrente 32.62 — Per ottobre 29.80 — Pei 4 mesi primi 29.80.

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 18.— — per febbraio 17.80 — Pei 4 mesi primi 17.75 — A 4 mesi da nov. 17.90.

Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 3 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 4 — Zucch. barbabietole — 11.92 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 6390 — Vendite della giornata 9000 — Vendita a consegnare q.i 2500.

Ghirka Sebastopoli f. 10,50 viaggiante.
Id. Alexandroff f. 12 a 12.50.
Duro Tunisi 15.50.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Gli provai allora ch'io viveva perfettamente in pelle ed ossa; gli raccontai anzi come già mi fossi prima riavuto di due spadate, in tutto simili a quella, di cui egli mi era stato cortese; e siccome ei non aveva più nessuna obbiezione da farmi, cavammo la spada... Durante la mia convalescenza, era andato da Guastacarne, il quale m'aveva insegnato la famosa botta, che per conseguenza parai; ed il gentilometto non parò la mia, poichè il distesi pulitamente sull'erba, e me n'andai, dopo aver chiamato la gente del casino, affinchè nol lasciassero morire senza ch'ei si acconciasse dell'anima.

— E.. egli morì certamente? chiese il signor di Brancas, il quale sperava che il gentilometto dormisse da un pezzo dell'ultimo sonno.

— Ahimè! no, signor duca.

— Come, no?... Ma dunque?...

E la voce del duca era alterata.

— V'è noto la cieca bizzarria del destino! Accadde ch'io gli fui ministro del suo bene, anzichè del suo male eterno... Il briccone non morì, e la dama, per cui sospirava, l'ospitò, il curò, il medicò...

Il signor di Brancas continuava a bere nel suo gotto vuoto, e tormentava col suo coltello l'osso scarnato d'una braciuola; mentre Bourganeuf proseguiva:

— Aveva commesso un'imprudenza; correndo dietro al mio avversario, la ferita mi si riaperse, ond'ebbi appena il tempo di raggiungere l'osteria vicina e di pormi a letto. Durai quindici giorni a guarirmi di buono, e son qua.

— E.. chiese il sig. di Brancas, la cui voce tremava, ei rimase nel casino, il gentilometto?

— Quindici giorni almeno.

— La è strana! mormorò il duca.

La duchessa era turbata, un vivo incarnato le saliva alla fronte, e d'improvviso Amalrico, volgendo in lei gli occhi, s'accorse del suo terrore e della sua commozione; ed allora egli, Amalrico, egli il bravo ed il forte, egli che poco prima aveva avuto paura d'aver paura, ebbe paura da senno... e si sentì correre il brivido per tutte le membra.

— Ma, insistette il sig. di Brancas, i cui denti gialli battevano e mordevano gli orli di quel gotto sempre vuoto, ch'ei si recava del continuo alla bocca, il gentilometto, di cui parlate, era egli amato dalla dama?

— Appassionatamente, signore.

Il Provenzale guardò la punta del suo coltello, e col dito parve si volesse assicurare s'ella fosse bene aguzzata.

— Ah! essa lo amava.. appassionatamente?

— Così dicono, almeno.

— E.. voi non la conoscete, mi diceste?

— Può darsi ch'io la conosca, ma non mi fu detto il suo nome.

— Però, sapete almeno il nome del gentiluomo?

— Ah! questo sì, disse Bourganeuf.

La duchessa era come al supplizio, ed Amalrico tornò a volgere gli occhi sul coltello da trinciare, pensando in sul serio d'uccidere Bourganeuf all'istante, se Bourganeuf aggiugnesse parola. Se non che, il Duca di Borgogna il quale, all'agitazione del signor di Brancas, pareva apporsi ad una parte del vero, s'incaricò egli della risposta del suo favorito.

— Caro duca, ei disse all'ambasciator provenzale, siete molto curioso, mi sembra; e, non v'offendete della parola, direi quasi indiscreto....

— Indiscreto! esclamò il duca.

— Sì certo, poichè volete sapere il nome di quel fortunato galante.

— Ma, replicò il duca, tentando di sorridere, perchè no?

— Perchè, se Bourganeuf non sa chi sia la dama amata, altri può saperlo, ed allora quella dama sarebbe pregiudicata..

— Poh! ghignò il signor di Brancas, chi sa?

— Eh! eh! signor duca, proseguì Carlo di Borgogna, non conviene saper tutto in questo mondo; si sanno spesso troppe cose... la scienza è la peggiore fra le calamità.

— Soldataccio illetterato! brontolò mastro Bufile, ch'entrava in quel momento nella sala del banchetto, e non aveva udito se non le ultime parole del Duca: questa è degna di te, Sovrano ignorante; tu neghi la scienza.

Terminando di parlare, il Duca si levò di tavola, ed i suoi convitati l'imitarono. Allora la duchessa respirò ella pure, ed Amalrico, cessando di guardare ostinatamente quel coltellaccio, di cui destinava da dieci minuti tutta intera la lama al petto di Bourganeuf, s'accostò a quest'ultimo, e gli disse:

— Messere, v'increscerebbe concedermi un abboccamento d'alquanti minuti in riva al lago?

Quanto al signor di Brancas, ei rimaneva seduto, pensieroso e colle ciglia aggrondate... Pareva che indovinasse!

CAPITOLO VII.

Come le cose prendessero piaga tale, che Scipione ed il Re di Francia si trovarono entrambi interessati a impedire che il signore di Bourganeuf s'eternasse in questo mondo.

Il signore di Bourganeuf ed Amalrico uscirono di cheto dalla tenda del Duca, traversarono il campo, avvolti ne' loro mantelli per forma da non destar l'attenzione degli ufiziali e delle sentinelle, collocate ad ascolta in ogni quartiere, si spinsero fino alle rive del lago, e, quivi giunti, s'incamminarono verso il luogo più solitario, prevedendo ambidue che la loro spiegazione richiederebbe qualche mistero e qualche secretezza.

La notte era chiara e limpida, come le belle notti d'inverno delle regioni alpestri: il vento che soffiato aveva una parte del giorno, erasi a poco a poco acquetato, ed il lago, che risplendeva a' raggi della luna, flagellava le sponde con piccole e fragorose ondate, il cui gorgoglio non permetteva d'udire in lontano lo strepito che si potesse far sul suo margine.

Il sito, che il signore di Bourganeuf ed Amalrico scelsero pel loro colloquio, era una specie di piattaforma di rupi, che sorgeva fra la spiaggia ed il campo: il campo distendevasi a tramontana, il lago ne lambiva la base a mezzodì a venti piedi di profondità circa; un angusto sentiero vi conduceva dal campo, e da quell'altura lo sguardo si allungava in ogni verso abbastanza perchè sì l'uno che l'altro a tempo s'avvedesse, occorrendo, dell'arrivo di qualche testimonio importuno.

Il signore di Bourganeuf aveva condotto egli stesso Amalrico in quel luogo, ch'ei conosceva da un pezzo, come quegli ch'era stato incaricato dal Duca d'una missione appresso gli abitanti di Granson, e da quel luogo medesimo si vedeva il castello smantellato e per metà arso dalla gente del Duca.

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gaccagn

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 74

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Gli provai allora ch' io viveva perfettamente in pelle ed ossa; gli raccontai anzi come già mi fossi prima riavuto di due spadate, in tutto simili a quella, di cui egli mi era stato cortese; e siccome ei non aveva più nessuna obbiezione da farmi, cavammo la spada... Durante la mia convalescenza, era andato da Guastacarne, il quale m' aveva insegnato la famosa botta, che per conseguenza parai; ed il gentilometto non parò la mia, poichè il distesi pulitamente sull' erba, e me n' andai, dopo aver chiamato la gente del casino, affinchè nol lasciassero morire senza ch' ei si acconciasse dell' anima.

— E.. egli morì certamente? chiese il signor di Brancas, il quale sperava che il gentilometto dormisse da un pezzo dell' ultimo sonno.

— Ahimè! no, signor duca.

— Come, no?... Ma dunque?...

E la voce del duca era alterata.

— V' è solo la cieca bizzarria del destino! Accadde ch' io gli fui ministro del suo bene, anzichè del suo male eterno... Il briccone non morì, e la dama, per cui sospirava, l' ospitò, il curò, il medicò...

Il signor di Brancas continuava a bere nel suo gotto vuoto, e tormentava col suo coltello l'osso scarnato d' una braciuola; mentre Bourganeuf proseguiva:

— Aveva commesso un' imprudenza; correndo dietro al mio avversario, la ferita mi si riaperse, ond' ebbi appena il tempo di raggiungere l'osteria vicina e di pormi a letto. Durai quindici giorni a guarirmi di buono, e son qua.

— E.. chiese il sig. di Brancas, la cui voce tremava, ei rimase nel casino, il gentilometto?

— Quindici giorni almeno.

— La è strana! mormorò il duca.

La duchessa era turbata, un vivo incarnato le saliva alla fronte, e d' improvviso Amalrico, volgendo in lei gli occhi, s' accorse del suo terrore e della sua commozione; ed allora egli, Amalrico, egli il bravo ed il forte, egli che poco prima aveva avuto paura d' aver paura, ebbe paura da senno... e si sentì correre il brivido per tutte le menbra.

— Ma, insistette il sig. di Brancas, i cui denti gialli battevano e mordevano gli orli di quel gotto sempre vuoto, ch' ei si recava del continuo alla bocca, il gentilometto, di cui parlate, era egli amato dalla dama?

— Appassionatamente, signore.

Il Provenzale guardò la punta del suo coltello, e col dito parve si volesse assicurare s' ella fosse bene aguzzata.

— Ah! essa lo amava.. appassionatamente?

— Così dicono, almeno.

— E.. voi non la conoscete, mi diceste?

— Può darsi ch' io la conosca, ma non mi fu detto il suo nome.

— Però, sapete almeno il nome del gentiluomo?

— Ah! questo sì, disse Bourganeuf.

La duchessa era come al supplizio, ed Amalrico tornò a volgere gli occhi sul coltello da trinciare, pensando in sul serio d' uccidere Bourganeuf all' istante, se Bourganeuf aggiugnesse parola. Se non che, il Duca di Borgogna il quale, all' agitazione del signor di Brancas, pareva apporsi ad una parte del vero, s' incaricò egli della risposta del suo favorito.

— Caro duca, ei disse all' ambasciator provenzale, siete molto curioso, mi sembra; e, non v' offendete della parola, direi quasi indiscreto....

— Indiscreto! esclamò il duca.

— Sì certo, poichè volete sapere il nome di quel fortunato galante.

— Ma, replicò il duca, tentando di sorridere, perchè no?

— Perchè, se Bourganeuf non sa chi sia la dama amata, altri può saperlo, ed allora quella dama sarebbe pregiudicata..

— Poh! ghignò il signor di Brancas, chi sa?

— Eh! eh! signor duca, proseguì Carlo di Borgogna, non conviene saper tutto in questo mondo; si sanno spesso troppe cose... la scienza è la peggiore fra le calamità.

— Soldataccio illetterato! brontolò mastro Bufile, ch' entrava in quel momento nella sala del banchetto, e non aveva udito se non le ultime parole del Duca: questa è degna di te, Sovrano ignorante; tu neghi la scienza.

Terminando di parlare, il Duca si levò di tavola, ed i suoi convitati l' imitarono. Allora la duchessa respirò ella pure, ed Amalrico, cessando di guardare ostinatamente quel coltellaccio, di cui destinava da dieci minuti tutta intera la lama al petto di Bourganeuf, s' accostò a quest' ultimo, e gli disse:

— Messere, v' increscerebbe concedermi un abboccamento d' alquanti minuti in riva al lago?

Quanto al signor di Brancas, ei rimaneva seduto, pensieroso e colle ciglia aggrondate... Pareva che indovinasse!

CAPITOLO VII.

Come le cose prendessero piaga tale, che Scipione ed il Re di Francia si trovarono entrambi interessati a impedire che il signore di Bourganeuf s' eternasse in questo mondo.

Il signore di Bourganeuf ed Amalrico uscirono di cheto dalla tenda del Duca, traversarono il campo, avvolti ne' loro mantelli per forma da non destar l' attenzione degli uffiziali e delle sentinelle, collocate ad ascolta in ogni quartiere, si spinsero fino alle rive del lago, e, quivi giunti, s' incamminarono verso il luogo più solitario, prevedendo ambidue che la loro spiegazione richiederebbe qualche mistero e qualche secretezza.

La notte era chiara e limpida, come le belle notti d' inverno delle regioni alpestri: il vento, che soffiato aveva una parte del giorno, erasi a poco a poco acquetato, ed il lago, che risplendeva a' raggi della luna, flagellava le sponde con piccole e fragorose ondate, il cui gorgoglio non permetteva d' udire in lontano lo strepito che si potesse far sul suo margine.

Il sito, che il signore di Bourganeuf ed Amalrico scelsero pel loro colloquio, era una specie di piattaforma di rupi, che sorgeva fra la spiaggia ed il campo: il campo distendevasi a tramontana, il lago ne lambiva la base a mezzodì a venti piedi di profondità circa; un angusto sentiero vi conduceva dal campo, e da quell' altura lo sguardo si allungava in ogni verso abbastanza perchè sì l' uno che l' altro a tempo s' avvedesse, occorrendo, dell' arrivo di qualche testimonio importuno.

Il signore di Bourganeuf aveva condotto egli stesso Amalrico in quel luogo, ch' ei conosceva da un pezzo, come quegli ch' era stato incaricato dal Duca d' una missione appresso gli abitanti di Granson, e da quel luogo medesimo si vedeva il castello smantellato e per metà arso dalla gente del Duca.

(Continua)

Anno CLII — 1894. Giovedì 6 Settembre N. 246

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Pzza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Romà, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

NOTE MARINARESCHE
Riforme del Ministero

Roma 5, *ore* 7 *p.*

Al Ministero della marina cominciano ad avere effetto la riduzione di personale e la semplificazione dei servizi ideate dal ministro Morin.

Le divisioni II (personali varii) e XII. (armamenti) sono soppresse e gli affari che venivano da esse sbrigati verranno ripartiti fra le varie divisioni a seconda della affinità di lavoro.

I capi divisione rispettivi sig. Di Bono Edoardo e Sannio Giuseppe sono stati collocati a riposo.

Pure a riposo sono stati collocati i capi sezione Icardi e Lazzarini.

Le prove dell' « Umberto »
La bandiera donata dal Re - La « Palestro »

Spezia 5, *ore* 2 40 *p.*

Stamane la nave *Umberto I.*, si è recata fuori del golfo per le ultime prove di macchina, che finora, in precedenti prove, non raggiunse la voluta velocità stabilita nel contratto.

Ritiensi però che queste prove riusciranno soddisfacenti.

La macchina fu fornita dalla casa Maudslay di Londra.

Eseguite le prove e la consegna della macchina, l'*Umberto I.* si recherà a Genova per la consegna della bandiera, ciò che avverrà verso la fine del corrente mese.

La nave *Palestro* giunse in porto proveniente dalla Maddalena e andrà in disarmo. Essa è una delle quattro navi, *Maria Adelaide*, *Venezia*, *Principe Amedeo* e *Palestro*, che l'on. Morin ha deciso di demolire. Le demolizioni incominceranno presto.

Ci scrivono da Spezia a proposito della consegna della bandiera all'*Umberto I.*:

La magnifica bandiera che S. M. il Re regala alla corazzata che porta il suo augusto nome, è finalmente ultimata, e sarà esposta giovedì prossimo, fino a sabato, nel grande salone del palazzo di città.

Questa grande bandiera di seta dai tre colori italiani, venne fornita dalla fabbrica comense dei signori Camozzi e C. E' larga nove metri ed alta sei; lo stemma è in ricamo, eseguito dalle alunne della Scuola industriale *Duchessa di Galliera*; la larghezza della corona è di metri due ed alta verticalmente metri uno e cent. 50.

Il disegno fu ideato e diretto dal prof. cav. Clemente Perosio.

La bandiera verrà chiusa in un artistico cofano, stile cinquecento, in ebano, coi monogrammi reali: *Umberto* e *Margherita*, sormontati dalla corona reale e contornati da una ghirlanda di margherite in argento cesellato; l'interno è di velluto cremisi.

La pergamena, finamente miniata, reca la scritta: *Alla corazzata che porta il mio nome offro la bandiera della Nazione - l'affido alla fedeltà ed al valore del marinaio italiano.* — UMBERTO.

Calenda a Roma
Il processo per sottrazione di documenti

Roma 5, *ore* 9.25 *p.*

Il guardasigilli on. Calenda tornerà lunedì e non lascierà più Roma durante tutte le vacanze.

La permanenza del guardasigilli a Roma si spiega per il processo per sottrazione di documenti.

Niente bollettino di G. e G.

Stasera non si è pubblicato il bollettino del ministero di grazia e giustizia. Si aspettano gli ordini del guardasigilli se si debba pubblicarlo domani. Il bollettino non conterrà alcun movimento di magistrati.

Barazzuoli nell'Alta Italia

Il viaggio di Barazzuoli agli stabilimenti industriali dell'Alta Italia è fissato per la fine di settembre, poi si recherà in Sardegna e in Sicilia.

Barazzuoli in Sicilia - Niente discorsi

Il *Diritto* di stasera espone quale sarà il discorso che pronunzierà il ministro Barazzuoli nel suo viaggio in Sicilia.

Io vi assicuro che Barazzuoli non farà nessun discorso nel suo viaggio in Sicilia. Anzi l'*Agenzia Italiana* di stasera assicura che d'accordo fra tutti i ministri nessun discorso si pronunzierà fintanto che definitivamente non sieno fissati i provvedimenti che si presenteranno alla apertura della Camera.

Fino al 31 Dicembre 96

Roma 5, *ore* 10 40 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* stasera ripubblica il decreto, che concede al generale Mirri poteri straordinari di polizia in Sicilia. La prima pubblicazione era sbagliata, perchè dicevasi che i decreti aveano efficacia fino al dicembre 1894, mentre invece avranno efficacia fino al dicembre 1896.

Cavasola persevera

Domattina arriva Cavasola, sempre fermo nel rifiutare la prefettura di Palermo in causa dei poteri di polizia affidati al generale Mirri per tutta l'Isola.

Il movimento prefettizio - Crispi torna a Roma?

L'*Opinione* di stasera annuncia che domani tornerà l'on. Crispi per risolvere le difficoltà del movimento prefettizio.

Aggiunge che Crispi non è disposto a modificare il movimento compiuto.

Vi trasmetto la notizia del ritorno di Crispi con riserva, per debito di cronista.

Una notizia del « Fanfulla »
a proposito degli ufficiali di complemento

Roma 5, *ore* 11.55 *p.*

Il *Fanfulla* di iersera, notando l'invito che fu fatto agli ufficiali di complemento se sieno disposti a prendere servizio, dice che si astiene da ogni commento, ma essere rimarchevole la coincidenza dell'aumento di 6 compagnie negli indigeni d'Africa.

Posso assicurarvi invece che nessun invito si fece agli ufficiali di complemento, salvo quello di partecipare alle manovre e di concorrere alle promozioni.

Un discorso di Zanardelli

Si smentisce che l'on. Zanardelli si rechi a Napoli. Per ora egli non si muoverà dalla villa Maderno e non è improbabile che in ottobre tenga un discorso politico.

Una fabbrica di monete false - Sequestro e arresti

Si è scoperta una fabbrica di monete false di nichel da 20 centesimi e di doppioni da due soldi di rame. Si trovarono crogiuoli, acidi, stampe e zinco. Furono arrestati due fabbricatori e varie donne, una delle quali ha tentato di gittare un pacchetto in un condotto.

ANCORA DEL CONCORSO DI LUZZATTI
al discorso dell'onor. Cavallotti a Fermo

Si sa che domenica scorsa l'on. Luzzatti accompagnava il Cavallotti a Fermo, dove c'era una bandiera operaia da battezzare, e dove il Cavallotti doveva parlare.

Il discorso fu quale doveva essere: — una requisitoria spietata contro il Governo che strozza la libertà, che manomette lo Statuto, che viola la libertà di stampa, che ricorda in Sicilia quello dei Borboni, ecc. Nè vi mancò, perchè fosse completo, il suo pizzico di irredentismo, e di socialismo; nè quello di antimonarchismo; poichè (copiamo dal *Secolo*) l'on. Cavallotti cominciò il suo discorso, notando come trent'anni addietro la Società operaia di Fermo portasse sulla bandiera lo scudo sabaudo, che ora con grande conforto suo non porta più, cosicchè l'oratore raffigura (*Secolo* di ieri) « nella sostituzione una immagine del mutamento dei tempi e del tramonto di tante cose, di tante rosee illusioni e di tante ingenue speranze che accompagnarono i primi giorni della liberazione italiana, e al posto delle quali sottentrano oggi nuovi e seri doveri che l'età tristissima e lo strazio di tutte le pubbliche libertà impongono ai lavoratori e ai cittadini. »

I due deputati poi, finirono per darsi un gran bacio, come suggello di alleanza solidale.

Noi diamo una importanza relativa alle nuove tenerezze per i radicali e per le teorie loro, che dimostra un ex ministro del Re. Domandiamo però agli amici, che sono affezionati al Luzzatti, come può essere interpretata la sua presenza a questi concistori sedicenti operai e viceversa eminentemente rivoluzionari, e domandiamo anche se sia cosa provvida coltivare nelle rozze menti di tanti artieri le rosee illusioni di miglioramenti economici e sociali, che non si realizzeranno mai, se non per virtù e per ingegno individuali.

Ma già! Siamo tutti più pronti a mollare che a resistere. *Non si sa mai!* devono pensare certi nostri omenoni. Ed è per questo, che si trova comodo di gridare e di avversare i pochi, che stanno fermi al loro posto dando l'allarme, e combattendo magari soli, appunto perchè la loro condotta mette troppo in rilievo la... (come dobbiamo dirla?) debolezza altrui!

La stampa cattolica
Progetti di riordinamento

Abbiamo da Roma:

La Commissione cardinalizia amministratrice dei beni della Santa Sede ha deliberato di procedere ad un riordinamento della stampa cattolica in genere e segnatamente di quella che riceve continui sussidi dal Vaticano.

Incaricato di questa missione è stato il cardinale Mocenni, il quale ha voluto subito interrogare in proposito vari direttori e principali collaboratori dei fogli clericali.

Col nuovo anno il maggiore organo della Curia subirebbe una riforma nel personale di redazione. Verrebbero eliminati coloro che godono altri uffici dipendenti dal Vaticano. Intanto, per rendere l'*Osservatore Romano* più variato di rubriche, è stato chiamato a collaborarvi un valente e antico pubblicista cattolico, che già fu un tempo direttore di quel giornale.

Si afferma poi, che un gruppo di giovani cattolici, dei quali farebbe parte un distinto prelato, abbia fatto proporre al Papa, la pubblicazione di un giornale quotidiano redatto in forma popolare, il quale potesse servire per diffondere fra le classi popolari i principii della religione e della morale cristiana.

Tutti questi progetti dovranno, s'intende, avere l'approvazione del Papa, quindi fino alla fine di ottobre non se ne potrà parlare.

QUELLO CHE DICONO DI NOI
giornali di paesi amici
Cose gravissime

Quando si parla nelle conversazioni private o si scrive, che, dato l'andazzo attuale, data la progressiva demolizione del principio d'ordine, la immoralità trionfante, che permette ai politicanti ladri del pubblico denaro di occupare cariche elettive coll'appoggio delle maggioranze ignoranti e corrotte, dato lo scetticismo e la indifferenza o la codardia delle classi dirigenti, l'assenza di spirito religioso, lo screditο dei pubblici commerci, questa nostra Italia crollerà al primo urto, si ama dire dai più, che i profeti vedono troppo nero, e che in fin dei conti tutto il mondo è paese!

E' un mezzo comodo per non turbarsi la digestione, ma non è la verità che si dice, o che si pensa, almeno da chi sa e vede più in là del proprio naso.

Ora leggete qua, quello che sulle cose nostre scrive, sia pure gravando la mano, un rispettabile foglio tedesco, che passa per organo del cancelliere dell'Impero.

Ammettiamo pure che le parole del giornale tedesco sieno dettate dal dispetto di aver visto male interpretate nei nostri circoli *les avances* della Germania verso la Francia; *avances* che del resto un po' per voler tenere il piede in due scarpe, un po' per paura dei radicali che tendono alla repubblica, abbiamo fatto varie volte anche noi, riuscendo a disgustare gli uni e gli altri, e renderli sospettosi delle cose nostre. Ma in ogni modo, purtroppo bisogna confessare che molto di vero c'è in queste recriminazioni e che all'estero i più la dividono.

Ed ora ecco senz'altro i brani più salienti dell'articolo:

***

« L'Italia *resta* la terra classica dello scandalo organizzato dall'alto; i furti sistematici negli arsenali si vanno perpetrando da anni; e perciò divenne meschinissimo e pessimo l'armamento della fanteria.

Interi vagoni di fucili di piccolo calibro con munizione vennero spediti clandestinamente all'estero, e fu anche inondato il paese sotto forma di fucili da caccia e da briganti, e tutto ciò sotto gli occhi dell'amministrazione della guerra. »

Ma vi è di peggio:

« Di fronte a simili stati di indisciplina, di corruzione estrema, e di mancanza d'ordine, è difficile per gli alleati avere fiducia in una potenza alla quale manca la fiducia in se stessa, o non può averne.

Se si prendessero le somme colossali rubate e sottratte annualmente nell'amministrazione militare, si potrebbero coprire i debiti periodici che in essa esistono; poichè il furto nell'amministrazione militare era già un segreto di Pulcinella sotto Pelloux, e l'attuale ministro Mocenni nulla provvide per farlo cessare, cosicchè l'opinione pubblica chiede la sua destituzione, quantunque non si troverà un successore capace di vuotare questa stalla d'immenso fango e corruzione.

Invece si ricorre ad artifici e stratagemmi d'ogni specie, a riduzioni finte, ad operazioni finanziarie apparenti, per portare il flusso nella Cassa; ma non si pensa a reintrodurre l'ordine e la disciplina, a castigare i funzionari ladri fin ai posti più alti; non pensando che sarebbe impossibile il furto in massa di armi negli arsenali reali, custoditi sempre da sentinelle, qualora non vi tenesse mano l'amministrazione, dividendo il bottino coi ladri. »

Il *Reichsbote* infine, dopo scagliati i suoi fulmini contro l'amministrazione italiana, conclude:

« Qui sta il pericolo per l'Italia e non nella *politica pacifica tedesca verso la Francia*, politica che tende generosamente la mano ad un vinto, costruendogli un ponte d'oro. Se continuano ancora le rivelazioni sull'immensa corruzione che c'è in Italia, sulla decadenza morale del paese, sull'assoluta mancanza di probità e disciplina, allora deve svanire ogni fede in una forza rigeneratrice dell'Italia. Il prestigio di Crispi ha sofferto un grave colpo. Da ora innanzi l'estero guarderà con scetticismo la capacità d'alleanza italiana. »

IL LETTORE D'ANIME
e i nostri repubblicani

L'altro giorno il *Figaro* pubblicava uno di quei suoi articoli frivoli, che sono letti così avidamente dagli sfaccendati: una specie di ciarlatano, un cosidetto *lettore d'anime*, visti i ritratti di Alessandro III, Guglielmo II e Umberto I aveva subito.. indovinato il carattere morale dei tre Sovrani.

Il ritratto di Umberto era irriverente e sciocco nelle sue contraddizioni. L'*Italia del Popolo*, che lo riportò, fu sequestrata.

Un altro giornale repubblicano milanese poi, parlando del sequestro, soggiunse:

Il *lettore di anime* ha proferito il suo giudizio ed ha detto bene e meno bene del Re; anzi, secondo noi, ha dettato una fisiologia che somiglia a quella che comunemente si fa da quanti lo vedono.

Quando un partito — dice bene la *Sera* — si adatta a combattere con simili armi, bisogna proprio dire che sia ridotto molto male.

Gli uomini di tutte le opinioni politiche in Italia sono concordi nel riconoscere la correttezza costituzionale, la lealtà, il cuore e il coraggio di Re Umberto e i giornali repubblicani ricorrono a un ciarlatano francese per dire che il nostro Re ha paura alla notte, come i bambini!

Povero Alberto Mario, così cavalleresco sempre, nobile, fiero, elevato!

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

In Corea — Battaglia decisiva

Londra 5, *ore* 10.25 a

Si ha da Yokohama 3 corr.: Una battaglia decisiva è imminente nella Corea.

I giapponesi continuano a concentrare le loro forze.

La malattia del conte di Parigi
E' agli estremi!

Londra 5, *ore* 9 *a.*

Iersera continuava l'estrema debolezza del conte di Parigi. Si credè soccombesse improvvisamente per sincope.

Londra 5, *ore* 2 *p.*

A mezzodì il conte di Parigi era molto abbattuto. Trovasi in sopore quasi costante. Apre raramente gli occhi. Conserva tuttavia la conoscenza. Temesi la sua fine prossima.

Londra 5, *ore* 6, 10 *p.*

Alle cinque nessun miglioramento. Il conte di Parigi vive ancora, ma aumenta sempre più la sua debolezza.

Il duca d'Aosta si recò oggi a Stowe House per prendere notizie dell'infermo.

Londra 5, *ore* 7.50 *p.*

Continua l'aggravamento del conte di Parigi che non parla più, ma si mantiene in coscienza.

Il duca d'Aosta ha visitato la regina di Portogallo, ricevuto dal duca d'Orleans.

Sciopero a Budapest

Budapest 5, *ore* 10.20 a.

1200 operai della fabbrica d'armi si sono messi in sciopero e chiedono aumento di salario.

Budapest 5, *ore* 7 *p.*

La direzione della fabbrica d'armi ungherese conferì con una deputazione degli operai scioperanti, ottenendo che si riprenda domani il lavoro.

Fuoco americano

New York 5. — La pioggia spense parzialmente gli incendi all'ovest. Alcune foreste dello Stato di New York attualmente bruciano. Temesi che il fuoco guadagni la regione del petrolio in Pensilvania.

Com'è noto, l'incendio sviluppatosi nelle foreste del Minnesota e del Wisconsin, distrusse sei città, mietendo numerosissime vittime.

Ecco i primi particolari su questo spaventevole incendio:

Il fuoco si manifestò sabato notte nelle foreste, che sembravano un immenso braciere, visibile a centinaia di chilometri di distanza.

Alla mattina dello stesso giorno, verso l'alba, ne fu attaccata la città di Hinckley.

Il fuoco aiutato da un furiosissimo vento, si propagò con una rapidità spaventevole per tutta la città nel termine di poche ore.

Si calcola che vi siano morte 200 persone.

Si teme inoltre che molti abitanti che si rifugiarono nei boschi vicini, essi pure incendiati, sieno anche morti.

Impossibile descrivere le scene di terrore, gli episodi strazianti.

La villa della missione Crèek, situata in un sobborgo di Hinckley, fu pure completamente distrutta; 300 vittime.

Anche le città di Sandstone e Pokegama sono state distrutte.

Numerose altre località sono pure minacciate dal fuoco.

Un treno fu sorpreso dall'incendio in prossimità di Hinkley; 36 viaggiatori perirono.

Un ultimo dispaccio annunzia che 130 cadaveri carbonizzati sono stati scoperti nel bosco presso Hinkley.

Le vittime in complesso supererebbero il migliaio, Tutti i soccorsi finora a poco o a nulla giovano. L'incendio continua con terribile furore.

E' fuori di dubbio che la causa ne sia dolosa, poichè il fuoco si sviluppò contemporaneamente in una ventina di punti.

Anche Potestad gradito

Madrid 5. — Il Sultano gradì la nomina, proposta il 13 agosto, del marchese Potestad quale ministro di Spagna a Costantinopoli.

Notizie interessanti
intorno ad Ismail pascià
Come vive e come sciala

La *Piemontese* ha da Trieste:

Ismail-pascià ha lasciato ieri verso il mezzodì la nostra città e s'imbarcò sul piroscafo *Vorwärts* del Lloyd, allestito espressamente per lui.

Ho potuto intervistare persone che avvicinarono questo principe orientale, che legò il suo nome a quella grandiosa impresa che fu il taglio dell'istmo di Suez, ed ebbi le seguenti interessantissime informazioni.

Ismail-pascià, che perdette il trono per la sua megalomania, per l'enorme sperpero di denaro pubblico e privato, è sempre il più munificente, il più simpatico fra i principi orientali. Viaggia da gran signore, spende e spande, fa acquisti senza badare ai prezzi, tratta con grande liberalità le persone di servizio. E' arrivato in vagone-*salon* come un sovrano con una dozzina di domestici, con un centinaio di bagagli; è partito con un piroscafo per sè.

***

Il suo umore è variabile e un tantino stravagante. Eccovi un esempio. L'altra sera invitò a pranzo parecchi signori della colonia egiziana, nonchè il viceconsole ottomano. Gli ospiti erano giunti puntualmente, ma Ismail non si faceva vedere. Informatolo che l'ora dell'invito era suonata, disse che si mettessero pure a tavola senza di lui, e che a lui si mandassero in stanza due litri di latte e alcuni panini. Poi cambiò idea, onorò di sua presenza il pranzo sontuoso, magnificamente servito, ma non mangiò nulla. Si limitò a bere i due litri di latte. Assistette quindi da un poggiuolo dell'*Hôtel Delorme* al concerto della banda cittadina, che eseguì un *pot-pourri* di musica verdiana.

— La musica mi ringiovanisce — disse al conte Maffei; e in quel momento pensava forse all'*Aida*, scritta da Verdi per incarico suo per inaugurare il teatro lirico del Cairo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 75

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Quello spettacolo poteva somministrar pretesto ad appiccare discorso, ed al signore di Bourganeuf non incresceva d'entrar in ragionamento, se non altro per guadagnar tempo, la mercè d'un dialogo sulla pioggia, il bel tempo ed altrettali trivialità.

Giunto sulla piattaforma, Amalrico sedè tranquillamente sopr'un sasso e guardò il suo antico avversario.

— Che vi pare di questa notte, messere?

— Superba e tepida come una notte d'estate.

— Non è vero?.. e questo paese, che la luna illumina?

— Stupendo, affè mia!

— Non vi pare che quel castello in ruina imprima alla contrada circostante un marchio sommamente poetico?

— Convengo pienamente con voi, signore.

— E quel lago, che mormora laggiù?

— Le onde ne sono veramente armoniose.

— V'assicuro, caro messere, che mastro Bufile, lo scudiere del duca di Brancas, ch'è insieme un gran poeta, sarebbe capace di seder qui come noi e dimenticarvisi tutta notte a comporre bellissimi versi.

Il signore di Bourganeuf s'inchinò.

— Ora, caro signore, la poesia e l'amore hanno questo punto di somiglianza che vivono spesso tutti e due degli splendori della natura. Io non sono poeta, tolgalo il cielo, ma sono innamorato, e preferirei di gran lunga, con vostra sopportazione, contemplare quest'incantevole vista con una donna amata anzichè con voi. Non perchè vi trovi brutto oltremodo... ma, capite?

— A maraviglia, rispose Bourganeuf, la cui faccia giallastra s'atteggiò al sorriso.

— Per altro, non vi ho fatto venir qui, a dirla schietta, se non per cagion del mio amore.

— Ah! ah! esclamò Bourganeuf, sorridendo sempre.

— Nel quale, del resto, mi pare che v'interessiate molto.

— Moltissimo, caro messere, ed anzi...

— Ah! udiamo quest'*anzi!*

— Detta fra noi, voi m'avete un grand'obbligo.

— Vi pare sì, vi pare?

— Senza dubbio. Non v'ho forse aperto io la porta di quel casino, ove dimoraste quindici giorni?

— Non lo nego, messere.

— Per conseguenza, mi pare che, sino ad un certo segno, mi dobbiate esser grato.

— Può darsi. Però, ho qualche osservazione da sottoporvi.

— Dite, signore, son qui ad ascoltarvi.

— Fu atto assai gentile da parte vostra servir il mio amore, atto di squisita cortesia...

— Che volete? son amico de' giovani.

— Ma usate de' secreti, che il caso vi fa scoprire, con un'avventataggine madornale.

— Da senno? E come, di grazia?

— La vostra recente narrazione m'ha faccia d'una solenne impertinenza.

— La parola è dura, messere.

— L'ho per giusta, messere.

— Benissimo. Andiamo innanzi, vi prego.

— Avete destato i sospetti del duca.

— Credete? Ah! in verità, l'ho fatto senza intenzione.

— Non m'avete nominato, ma stavate per nominarmi, e ne foste impedito dal Duca di Borgogna; ora, nominarmi era dire chiaramente al duca di Brancas ch'io amava sua moglie. Capite?

— Affè, replicò Bourganeuf con simulato candore, è vero, non ci aveva pensato.

— Ora, il duca di Brancas è geloso, il sapete.

— Me l'hanno detto più volte, messere.

— Se sua moglie il tradisse, egli ucciderebbe l'amante di sua moglie, quest'è incontrastabile.

— E sarebbe un gran peccato, caro signore, poichè siete un assai bel giovine.

— Per me, la cosa m'importerebbe poco, in sostanza, stante che è sempre una consolazione morire per la donna che amiamo; ma il duca ucciderebbe anche la duchessa, e comprendete che così non debb'essere.

— Procacceremo d'evitarlo, mormorò Bourganeuf col suo tristo sorriso, di cui Amalrico non potè frantendere il senso.

— Caro messere, gli disse questi, vorreste spiegarmi, prima d'andar più oltre, che significhi quell'assurdo racconto, che faceste a tavola?

— Di qual racconto parlate?

— Di quello dello scolaro, della baccelliera.....

— E di me? interruppe Bourganeuf.

— Appunto, caro signore.

— La storia è assai graziosa, non è vero?

— È spiritosissima; ma a me la pare sgarbata.

— Ognun va col suo senno al mercato.

— Non ho anzi saputo capire perchè abbiate inventato simili assurdità.

— Doveva forse dire al Duca: « Il gentiluomo, che accattò briga con me e mi buttò in acqua, voleva impossessarsi dell'atto d'adozione, e ne n'è impossessato? » Il Duca vi avrebbe fatto impiccar sull'istante.

— Dite decapitare. S'impiccano soltanto i villani e i borghesi.

— Decapitare, come vi piace; è tutt'uno.

— Benissimo! La spiegazione mi basta, pel momento. Ed ora, avete pensato che la vostra ridicolosa storia della baccelliera può farmi danno nell'animo della duchessa?

Il tristo sorriso di Bourganeuf riapparve.

— Orsù, messere, disse Amalrico con fredda irritazione, giochiamo netto ed alla scoperta.

— Quest'è quel che bramo, messere.

— Voi m'odiate cordialmente, non perchè fui per uccidervi, ma perchè umiliai il vostro orgoglio, mutandovi, per la prima volta, di servitore destro e prudente in servitore malaccorto e baggeo; perchè, malgrado del sorriso col quale v'accolse, il Duca di Borgogna non vi perdonerà mai la vostra sbadataggine, e coglierà a volo una buona occasione di farvi uccidere se mai la trova.

— Ragionate a perfezione, caro visconte.

— Ora, io indovino il vostr'odio fin ne' suoi più misteriosi proponimenti. La mia vita v'importa poco; quel che volete è la rovina del mio amore e delle mie speranze. Irritare la gelosia del signor di Brancas, disonorare sua moglie con uno scandalo... ecco il vostro scopo.

— Eh! eh! ghignò Bourganeuf, il quale non giudicava più necessario di farsi violenza; chi sa?....

In questa, un rumor di passi, che si accostavano, fermò l'attenzione di Bourganeuf e di Amalrico, i quali videro indirizzarsi alla loro volta una specie di colosso, che zufolava, ilare e lieto, una canzone un po' libera.

Bourganeuf fe' un gesto, che voleva dire;

— Al diavolo l'importuno!

(Continua)

Terminato il concerto, si ritirò di buonissimo umore nelle sue stanze.

∴

Ismail-pascià adora il nipote, l'attuale Khedive Abbas-pascià che si trova ora nell'Engadina. Ha con lui continuo scambio epistolare e gli manda spesso dei corrieri di gabinetto. Anzi v'è chi afferma che egli diriga da lontano la politica del giovane principe e che lo incoraggi alla resistenza contro la preponderanza inglese. E' certo che Ismail-pascià si adoperò molto recentemente a Costantinopoli per accrescere al nipote prediletto le simpatie del Sultano, e se Abbas-pascià arriverà ad impalmare una figlia del Sultano, una gran parte in questo matrimonio ne avrà avuto Ismail-pascià, uomo avveduto ed intelligente.

A bordo Ismail-pascià, causa le sue sofferenze allo stomaco, non si nutrirà che di latte. A tal uopo ordinò, ancora prima di giungere qui, una giovenca bella e sana che gli fornirà il latte fresco durante il viaggio.

Ismail-pascià è uomo alquanto ombroso e sospettoso. Non volle saperne di interviste coi giornalisti. L'altra mattina, scorgendo un signore nel corridoio del primo piano dell'albergo che gli riusciva sospetto, chiamò il proprietario dell'albergo e gli disse:

— E' ben sicuro lei delle persone che alloggiano nel suo albergo? Quell'uomo lì non mi piace.... Chi è?

— E' un onesto negoziante ungherese di pellami...

Pare che l'ex-khedive l'abbia scambiato per un anarchico.

Onorificenza turca

Cettigne 5. — Il Sultano ha conferito il grancordone dell'Osmanie al principe Mirko secondo figlio di Nikita.

Sette persone fucilate — A Porto Principe

Kingston (Giamaica) 5. — Sette persone, implicate nel complotto contro la figlia del presidente Hyppolite, furono fucilate sabato.

A Porto Principe scoppiarono serie rivolte.

Manovre rinviate

Vienna 5 — Le manovre di cavalleria, che dovevano farsi nella Gallizia orientale furono rinviate.

Un duello fra giornalisti

Eccezione mossa contro un corr. del «Secolo»

A Bellinzona ieri l'altro, verso le ore 1, in vicinanza di Cadenazzo, avvenne un duello alla pistola fra i pubblicisti savonesi A. Robia e O. Blengini, redattore il primo del *Vero*, l'altro dell'*Indipendente*.

Il sig. Robia rimase ferito non gravemente alla coscia destra.

La vertenza fu cagionata da polemica giornalistica. Contro il Blengini, che è anche corrispondente da Savona del *Secolo*, venne sollevata eccezione di incapacità cavalleresca: nominato un Tribunale d'onore, questo giudicò non doversi occupare del merito, perchè il Blengini era offeso. Però il Robia, accettando la partita d'onore, si riservava di provocare la costituzione d'un nuovo giurì, per giudicare sull'eccezione sollevata.

La vertenza avrà quindi un seguito.

Gli avversari, naturalmente, non si riconciliarono.

CRONACA ITALIANA

(«Dispacci della Gazzetta»)

Gli assassini di Bandi

Livorno 5, ore 6.20 p.

La Camera di Consiglio ha oggi compiuta l'istruttoria sull'assassinio di Giuseppe Bandi.

Gli atti furono trasmessi alla Procura generale.

Le conclusioni sarebbero che il Lucchesi fu riconosciuto autore materiale del delitto; Rosolini e Rosti gli istigatori dell'assassinio.

L'ordinanza dichiara non farsi luogo per insufficienza di indizi contro Giuseppe Matteucci, imputato di aver favorito la fuga di Lucchesi.

Il processo si farà fuori di Livorno (probabilmente a Firenze) per suspicione.

Disordini a Favignana

Una associazione di malfattori scoperta
Arresti e sequestri – Un ricatto impedito

Trapani 5, ore 7.15 p.

Al reclusorio di Favignana avvennero disordini, protestando i condannati contro il pane fornito dall'appaltatore.

Avendo le autorità immediatamente provveduto, l'ordine si è presto ristabilito. I coatti rimasero sempre tranquilli.

Un colonnello di fanteria, per ordine del generale Mirri, si è recato sul luogo per riferire sullo stato delle cose.

L'autorità di pubblica sicurezza ha scoperto una associazione di malfattori, ch'ora riuscita a estendere la sua opera nell'intera provincia commettendovi finora impunemente numerosi delitti. Si fecero parecchi arresti e si sequestrarono i bottini di parecchi furti e rapine, e delle armi e munizioni.

L'associazione si era resa responsabile negli ultimi mesi, non solo di rapine ma anche di omicidi.

Gli arrestati sono nove di già identificati, gli altri sono attivamente ricercati dalla forza pubblica.

L'importante scoperta impedì il ricatto di un giovane proprietario.

La cittadinanza applaude all'operato dell'autorità.

La uccisione di un bandito
Dimostrazione ai carabinieri

Nuoro 5, ore 4 p.

Segnalovi una brillante operazione compiuta dai nostri carabinieri. Questa mattina sull'alba, una pattuglia composta di due carabinieri e del brigadiere riusciva ad attorniare una capanna di pastori dentro la quale si era rifugiato il terribile brigante Barattu, latitante da molto tempo per omicidi.

Si avanzò il brigadiere solo, colla carabina spianata, intimandogli l'arresto.

Il bandito rispose con due fucilate che sfiorarono il bravo brigadiere e uccisero un povero asinello che pascolava.

Allora i militi fecero fuoco, riuscendo a colpire in un braccio il bandito, che continuava, malgrado la ferita, a sparare, finchè una palla lo colpì in fronte facendolo cadere riverso.

La popolazione, avvertita, accolse con una dimostrazione di simpatia i coraggiosi soldati.

Un brigante riapparso

Palermo 5, ore 8.10 p.

Il *Giornale di Sicilia* annuncia con riserva essere riapparso il brigante Cavoli, che si diceva ucciso dal Leanza. Si aspettano schiarimenti.

Orribile tragedia a Barga
Uccisore della propria famiglia

Lucca 5, ore 10.30 a.

A Barga, paesello del nostro distretto, ieri sera certo Marchi Giovanni, chiamati i figli e la moglie in un luogo appartato, li uccideva a colpi di rivoltella e quindi davasi alla fuga.

Dicesi che il Marchi fosse da tempo affetto da alienazione mentale.

La Bessard è morta

Napoli 5, ore 6.40 p.

E' morta la Gabriella Bessard, cantatrice di operette, il cui tentato suicidio diede luogo a vivissime polemiche, specie a Napoli.

Arrivi e partenze – Congresso alpino nazionale
Chiusura del congresso eucaristico

Torino 5, ore 9.25 p.

(*Vice-Zuccaro*) Ieri giunse da Roma, l'onor. Danco, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, e ripartì ieri sera alle 8.10.

Lunedì mattina, come avevo annunziato, partirono da Torino i congressisti per recarsi a Ceresole. Partiti alle 7 dalla stazione di Porta Susa, alle 11,30 furono a Perebecche ove fecero un piccolo *alt* con relativo pranzo, e di qui ripigliarono la corsa sino a Noasca e quindi a Ceresole. E qui comincia una vera caccia per un buon letto, caccia che riuscì facilissima per la solerzia ed attività del padrone del *Grand Hôtel* di Ceresole e pel pranzo che fu servito con vera eleganza e precisione. Al fine del pranzo l'ing. conte Salvadori porta un saluto al Comitato di Ceresole a nome del Principe, inneggia al Club Alpino, beve agli augusti Principi della Casa Savoia. Quindi dopo un piccolo concerto, si scioglie la riunione.

Torino 5, ore 9.15 p.

Ieri i congressisti ebbero una giornata buona. Alle 7.50 si tenne una adunanza dei presidenti delle sezioni. Alle 11.40 si fece una piccola colazione ben servita dal *Grand Hôtel*.

Alle 3 pom. si sperse la seduta offrendo una splendida pergamena al Duca degli Abruzzi; indi parlarono l'avv. Gonnella e Cibrario. Indi si discusse dell'operato del Club in questo ultimo decennio, del movimento dei ghiacciai, dei segnali di montagna in caso di disgrezia, ecc.

Parlarono Defalkner, Grober, Gonnella, Scotti, Perro. Alle 4.30 venne levata la seduta.

Torino 5, ore 11 p.

Oggi si è chiuso il Congresso eucaristico.

Castiglione di Ravenna — Imola
Ancora la rivolta – Chi paga le spese?

Nulla di nuovo della rivolta di Castiglione di Ravenna, dopo gli ampi particolari dati ieri: le truppe sono già tornate a Ravenna.

Castiglione di Ravenna ha duemila abitanti ed è vicino a Castiglione di Cervia che ne ha 1800, un ponte li unisce. Vi predomina il partito radicale.

I radicali vorrebbero far credere che il carabiniere Bianchi fu ferito per sbaglio dai suoi compagni — e anzi dicevano che la palla feritrice era di quelle dei carabinieri; ma ciò è stato recisamente smentito. Il Bianchi è un simpatico giovane bolognese.

Nelle perquisizioni praticate l'altra notte furono sequestrati ritratti, bandiere, carte, quadri — non armi.

∴

A Imola l'autorità comunale è socialista! Essa per preparare il Congresso, che fu proibito, aveva fatto sgombrare di notte tempo la caserma dei Forni facendo portare i letti che servivano per il dormitorio pubblico al Lazzaretto, e ciò per alloggiare i congressisti di fuori. Inoltre aveva fatto sgombrare e ripulire l'arena Golinelli per il Congresso, prima di aver pensato a farlo nel salone del palazzo Sforza, facendo trasportare tutto ciò che era nell'Arena dentro il soppresso convento delle suore del Buon Pastore.

Tutti questi trasporti e lavori di ripulitura sono stati poi fatti a spese del Comune o dei socialisti? La domanda è naturale, ma probabilmente nessuno risponderà.

∴

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Ravenna 5, ore 10.20 p.

Stamane a Castiglione fu arrestato l'individuo che percosse il servo dei carabinieri settantenne quando si recò dal medico per curare il carabiniere ferito.

E' falso che il carabiniere fosse avvinazzato.

Fu constatato che la palla estratta al carabiniere ferito non è di revolver di carabiniere come tentavasi di far credere, dicendo che il Bianchi fosse stato ferito casualmente da un suo compagno.

Del Pezzo e Municchi
A proposito del nome di una via di Napoli
Il prefetto dà una lezione al sindaco

A Napoli fu inaugurato ieri l'altro il IV Congresso chimico farmaceutico, con grande solennità, intervento di sindaco, prefetto, ecc.

A Napoli — è d'uopo rammentarlo per comprendere il seguito — si sta compiendo l'opera di risanamento e fognatura; e per consenso popolare il rettifilo dovrà chiamarsi *Corso Re d'Italia*.

Ora questo nome pare non garbi al sindaco conte Del Pezzo — un borbonico — il quale, nel discorso inaugurale del Congresso, accennando all'opera igienica, disse che il rettifilo dovrà chiamarsi *Via del risanamento!*

Il prefetto comm. Municchi, parlando dopo, ha rintuzzato le parole del sindaco. Egli fece l'apoteosi di Umberto, nel cui nome dichiarava aperto il Congresso. Ricordò la generosa azione del Re, soccorrente nell'84 i colerosi a Napoli. «Fu più nobile — esclamò — e generoso di qualsiasi Re guerriero, perchè lottò contro un nemico occulto, che non risparmiava alcuno — il colera. E *Patria* e *Re* devono essere ricordati, ed il loro nome deve rimanere scritto là, dove si legge *Corso Re d'Italia*.»

Applausi frenetici coprirono le parole del prefetto. I giornali ora biasimano il contegno del sindaco, il quale... ha annunciato alla Giunta l'intenzione di dimettersi.

Un dispaccio poi ci dice che v'ha persona che vuol avvicinare sindaco e prefetto per vedere se sia possibile di intendersi!!

∴

Iersera ci pervenne questo dispaccio:

Napoli 5, ore 7.40 p.

Il sindaco co. Del Pezzo, che avea date le dimissioni in seguito all'incidente col prefetto Municchi, oggi le ha ritirate.

Il suicidio di un ufficiale

Firenze 4.

(V.) In via Fiesolana, al 18, 3.° piano, abitava da un mese in una stanza ammobigliata il sig. Lorenzo Traversi, di 34 anni, siciliano, aiutante maggiore del 68° reggimento fanteria, di stanza a Firenze.

Di cuore sensibilissimo di una impressione inverosimile, nobilissimo nel pensiero non conobbe limite nelle sue passioni gentili, come dal dolore, fosse atroce o di nessun rilievo, non risentiva che un solo effetto... quello di un disastro per lo spirito suo delicato.

Da alcuni giorni si sentiva indisposto ed era rimasto in casa e, vedendo aggravarsi il suo stato di salute, aveva avvertito il proprio fratello, che è furiere di fanteria, il quale era venuto, crediamo stamani, nella nostra città, presso il suo caro.

Oggi verso le 13, sembra che il tenente abbia pregato il fratello di uscire per acquistargli de' sigari; il fratello uscì infatti.

Dopo pochi minuti, tornato su in casa, appena mise piede nella stanza, vide con orrore che il fratello tenente Lorenzo era sdraiato sul letto e con un revolver in pugno.

Molto sangue sgorgava da due ferite che si era prodotto sparandosi due colpi con quell'arma in direzione del cuore.

E' facile immaginare il dolore del fratello e la scena straziante che accadde.

Il dottor Marinelli chiamatovi esaminò dapprima le ferite e ordinò il trasporto del ferito all'Arcispedale. La Misericordia ne eseguì il trasporto.

All'Arcispedale gli fu subito estratto uno de' proiettili: all'operazione si è prestato volonterosamente anche il ferito, che s'era alquanto riavuto.

Ad ogni modo, il suo stato è gravissimo: si dispera di salvarlo.

Lo sciagurato pare sia stato indotto all'insano proposito da gravi dispiaceri domestici o, versione questa che persuade chi lo conosce, per chiedere alla tomba quella pace, che, pur troppo, la sua fantasia il suo cuore, esaltati dal bello e dal buono, si lusingavano da anni e anni, di trovare in un amore ideale.

Cento e sedici anni!

E' morta in Roma all'ospedale di Sant'Antonio una donna, certa Teresa Di Pietro, che contava la bellezza di *centosedici* anni.

Era nativa di Sora di Campagna e fino a qualche anno fa aveva lavorato da sarta.

Era vedova: quasi non occorre dirlo.

Due anni fa le capitò la disgrazia di cadere e rompersi l'osso della coscia sinistra. Portata all'ospedale, dopo alcuni mesi ne uscì perfettamente guarita.

Avvocati e pistole

Domenica a Livorno — non importa dire in quale località — ebbe luogo un duello alla pistola fra due noti e giovani avvocati livornesi, in seguito a un diverbio, che finì con una colluttazione. Furono sparati alcuni colpi.

I duellanti rimasero incolumi.

Tragedia d'amore

L'altra mattina a Sestola frazione di Ronco Scaglia suicidavansi con cinque colpi di revolver due giovani innamorati, villeggianti, Claudio di Federico Castelfranco e Amalia del professor Dante Pantanelli notissimi a Modena.

Impossibile descrivere lo strazio delle famiglie colpite dalla sventura e la desolazione di tutta Sestola.

Una bomba che non esplode

L'altra sera ad Ancona, mentre agiva una compagnia canzonettista nella birreria Cagnucci, venne dalla strada lanciata una bomba in forma di bottiglia. Battè su un tavolo, ruzzolò per terra ma non esplose. Produsse peraltro un grandissimo panico tra le persone presenti.

La cittadinanza è indignatissima pel selvaggio attentato.

Si fecero tre arresti, ma sugli arrestati pesano indizii molto lievi.

La bottiglia era piena di polvere pirica, clorato di potassa, antimonio e pezzetti di ferro.

Si crede che la bomba fosse destinata per altra località sempre guardata dalle guardie — e che i malfattori, vedendo l'impossibilità di lanciarvela, l'abbiano invece gittata al Cagnucci.

La miccia della bomba era bruciata sulla cima.

Morti e feriti per questione di campanile

Ad Asti l'altra notte in occasione della festa patronale in Castel'Alfero, per questione di campanile, alcuni contadini di questo paese venuti a diverbio con alcuni di altro paese vicino, dalle parole vennero a feroce rissa.

Fu ammazzato Ravizza Michele e certo Zabetta Alessandro gravemente ferito, talchè si dispera di salvarlo.

Sono sconosciuti finora gli autori di un tal truce fatto.

L'autorità giudiziaria locale si portò subito sul luogo e procede per la scoperta dei colpevoli.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 settembre: S. Severino Papa.
Venerdì 7 settembre: S. Regina verg.
Sole leva ore 5 m. 41: tram. 6 m. 38
Temp. Mass. del 4: 30.4 Min. del 5: 17.5

Una esplosione alla Certosa
Tamburo di macinazione che scoppia

Quattro o cinque anni fa, alla Certosa, scoppiò il tamburo che macina la polvere e, saltato il casotto, l'operaio Tomada miseramente periva.

Il Genio Militare, per evitare consimili disgrazie, pensò a far rimanere lontano dal tamburo l'operaio addetto a quella lavorazione.

Si ricostruì quindi il casotto pel tamburo; ma vicino fu innalzato un monticello di terra e un altro casotto per l'operaio. Questi mediante una ruota ed una cinghia di trasmissione, fa girare il tamburo di macinazione, senza alcun pericolo per lui.

Ieri, verso le undici, si udì una tremenda detonazione. Il casotto era nuovamente saltato in aria per lo scoppio del tamburo.

Fortunatamente, nessuna disgrazia si ha da deplorare.

L'operaio, che faceva girare il tamburo, dall'altro casotto, certo Giani, era rimasto incolume.

Avvertito subito il Comando del Dipartimento, partì, con una lancia a vapore, il direttore dell'arsenale contrammiraglio Mirabello; più tardi vi si recò pure il direttore di Artiglieria.

∴

L'operaio Giani è quegli che, nello scoppio della granata a S. Andrea, avvenuto poco tempo fa, rimase salvo per miracolo.

Si ricorderà, infatti, che nel casotto dove scoppiò la granata, il Giani si trovava insieme coll'operaio Massagrande. Non appena il Giani uscì per trasportare fuori le granate vuote, una granata esplose e uccise il Massagrande.

Il Giani, nulla curando i pericoli ai quali si esponeva, ma badando soltanto all'animo suo generoso, retrocesse ed entrò sperando di portar aiuto al compagno; ma inutilmente.

Per quest'atto di coraggio, egli ha ricevuto dal Ministero della marina una gratificazione di cento lire.

Ancora del suicidio a bordo il «Galileo». — Prima che le solite insinuazioni dei non meno soliti giornali, tentassero a dar corpo alle chiacchiere delle comari sulle cause, che possono avere spinto quel povero Pauluzzi al suicidio, ci è sembrato opportuno prendere le più sicure informazioni e mettere le cose bene in chiaro; ed è questo che si è fatto ieri.

L'*Adriatico* invece, che pure, quando si tratta di suicidi, usa tacere, ha creduto fare eccezione pel caso di questo disgraziato militare; e lanciava chiaramente il sospetto che il Pauluzzi si fosse deciso a quel passo per maltrattamenti subiti; non solo, ma insinuava che per le stesse cause altro sott'ufficiale tentava tempo fa sulla stessa nave di togliersi la vita.

Ora, quando si buttano in pubblico affermazioni di questo genere, che hanno per effetto di eccitare lo spirito popolare contro la dura e patriottica necessità del servizio militare, è obbligo, onesto obbligo di essere ben sicuri di quello che si scrive. Se l'*Adriatico* se ne fosse informato con coscienza, avrebbe saputo che il tentato suicidio di tempo addietro sul *Galileo* per opera di un sott'ufficiale, è stato determinato da cause *assolutamente famigliari*; e lo può attestare proprio il protagonista dell'accidente così a sproposito citato, che è sempre sul *Galileo* vivo e sano.

Anche a noi erano state riportate le stesse voci, sulle quali lavorava già la fantasia popolare a Castello; ma ci siamo convinti che esse non avevano base logica, e quindi fin dapprincipio abbiamo creduto fare opera buona distruggerle, raccontando l'esito dell'inchiesta subito condotta.

Basta riflettere, per persuaderci della nessuna base che possono avere certe recriminazioni, che il capitano Ferretti, se ebbe a infliggere qualche rimprovero al Pauluzzi, non vi fu mai il caso, che lo comandasse agli arresti; da lui il suicida non ne ebbe un giorno solo!

Concludiamo adunque. Noi non vogliamo escludere che qualche volta, nel servizio militare, come in quello degli impieghi civili, il carattere cattivo, eccitabile di superiori poco umani, possa dar luogo a tristi conseguenze. Se così non fosse, pur troppo, bisognerebbe ammettere che gli uomini sotto le spoglie militari acquistassero tutte le virtù cardinali e teologali tanto in contrasto coll'umana natura. Ma da questo, all'insinuare per sistema, approfittando di ogni accidente doloroso, che in servizio si maltratta la gente, ingenerando così l'odio verso il più alto dovere del buon cittadino, ci corre. — Come si farebbe, data questa tendenza demolitrice, a mantenere prestigio, ordine e disciplina nei corpi militari?

— Siamo intanto lieti di annunciare che, contrariamente a quanto ci era stato riferito, il Pauluzzi vive ancora.

Ieri sera alle sei il suo stato era gravissimo. Attorno al suo letto, oltre al fratello, stavano i suoi genitori, giunti l'altra sera da Bologna.

Il «Mahroussa». — Ieri alle quattro pom. l'*yacht* del Kedive, che si trovava di fronte ai Giardini da oltre un mese levò l'ancora e partì per Ancona.

Ieri mattina alle dieci, in una lancia a vapore di bordo, il comandante e gli ufficiali dell'*yacht* si recarono ad ossequiare il console turco Lochades Bey, dal quale presero congedo.

Il *Mahroussa* si tratterrà in Ancona due giorni, quindi si recherà a Brindisi per attendervi S. A. il Kedive, che si imbarcherà il giorno 12 o 14 corr., diretto ad Alessandria.

Il Kedive, arrivato l'altra sera a Milano, ieri si recò a Firenze, per recarsi poi a Napoli e a Brindisi.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 settembre a L. 110.06.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.18.

Listini Borse

Venezia 5 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 55
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 65
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	135 95	136 15	— —	— —	3
Francia	109 95	110 05	— —	— —	2 1/2
Belgio	109 85	109 95	— —	— —	3
Londra	27 68	27 73	27 56	27 61	2
Svizzera	109 95	110 05	— —	— —	4
Austria	222 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 5

Rendita ital. cont.	90 5.	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	90 80	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	468 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	38 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1242 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	271 —
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	110 —
Navigaz. generale	238 —	Londra a 3 mesi	27 60
		Berlino a vista	136 —

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	90 75
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito mobiliare ital.	117 —
Ferrovie meridionali	620 —
Ferrovie mediterranee	468 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	188 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 10
» sconto Londra	27 73
» Germania	136 10

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 72
Banca generale	38 —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 5

Rend. in carta	98 70
» in argento	98 70
» in oro	123 75
» in corone	97 95
Az. della Banca	1017 —
» Stab. di cred.	366 50
Londra	124 15
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 93 1/2

Berlino

Azioni Credit.	222 90
Cambio Vienna	163 3?
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 1/16
Rendita Italiana	81 7/8

Berlino 5

Mobiliare	220 90
Austriache	— —
Lombarde	45 90
Rendita Italiana	82 40

Londra 4

Inglese	102 5/16
Italiano	81 7/8

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	101 97	101 70
Id. 3 % perp.	104 47	104 17
Id. 4 1/2 fine	109 27	109 35
Id. Ital. 5 %	82 55	82 25
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	102 5/8	102 50
Obblig. Lomb.	323 75	324 —
Cambio Italia	9 —	9 1/4
Rend. turca	26 15	26 15
Banca Parigi	703 —	706 —
Tunis. nuove	502 75	505 50
Egiziano 4 %	524 37	524 37
Rendita ung.	99 5/8	99 56
Rend. spag. est.	68 81	68 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	661 25	656 87
Cred. Fond.	903 —	920 —
Az. Suez	2925 —	2926 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	133 —	130 75
Ferr. mer.	565 —	563 —
Prest. russo	90 20	90 20
Id. portog.	25 —	25 1/4

Firenze 5

Rendita per fine	90 75 —
Cambio Londra	27 57 —
» Francia	110 — —
Ferrovie merid.	619 — —
Credito Mobil.	116 —
Banca Toscana	720 — —

Torino 5

Rendita contanti	90 55
Rendita fine	90 77
Azioni ferrovie medit.	466 —
Azioni ferrovie merid.	620 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	141 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	23 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 07
Cambio 3 mesi s. Londra	27 73

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81.30 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 23

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,56 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,93 — pel 10 dicemb. 79 34 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,58 2/8 — Grano turco D. 0,63 — Farina extrastate da 2,10 a 2,20 — Nole cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 4 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,95 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 1/8.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 52,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 167 000

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Peltich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. «Romney» cap. Multon vuoto.

Arrivati il 3 da Newcastle vap. ingl. «Homergate» cap. Bernard con carbone a Ivancich.

Arrivati il 4 da Cardiff vap. ingl. «Bolivia» cap. Baxter con carbone all'ordine.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 settembre, N. 207, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che determina competere al comandante del XII corpo d'armata generale della polizia nell'isola di Sicilia — Regio decreto che concerne alcuni magazzini di vendita e spaccio all'ingrosso e la circoscrizione di uffici di vendita dei sali e tabacchi — Disposizioni fatte nel personale dei prefetti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 1 settembre 1894 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifica d'intestazione — Avvise — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

4 settembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Casigliari Eustachio, custode privato con Martina Margherita, casalinga, celibi — Dal Bon Pietro, agente di commercio con Fortunati Dirce, sarta, celibi.

Decessi: Ranzato Gio. Batt., 70, ved., facchino, Venezia — Catrani Antonio, 63, celibe, pittore decoratore, id. — Baldo Natale, 18, celibe, intagliatore, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Verona 3 settembre — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino vecchio da 18,50 a 18,25 — buono mercantile (nuovo) da 18,— a 17,50 — basso nuovo da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,— a 14,50 — nostrano colorito da 14,75 a 14,25 — basso da 14,— a 13,50 — nuovo maturo da 15,25 a 15,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,25 a 13,— — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese ripr. da 18,50 a 17,— — Riso fioretttone da 35,50 a 35,— — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,50 a 32,— — basso da 31,50 a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20,— — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Rovigo 4 — Non essendo state dai compratori assecondate le domande dei venditori, perchè a prezzi di rialzo, il mercato per i frumenti si chiuse sostenuto senza variazione di prezzo. I frumenti erano ben tenuti a prezzi invariati, i nuovi pagavansi di lire 13,— a 13,75. L'avena pure invariata con tendenza al ribasso.

Frumento Piavo nuovo da L. 18,— a 18,50 — id. fiorentino da 17,50 a 17,75 — id. buono merc. da 17,— a 17,25 — id. mercantile da 16,— a 16,75 — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— — gialloncino da 11,75 a 13,— — friulotto napoletano da 12,50 a 13,— — Agostano da 11,50 a 12,— — Avena da 12,75 a 13,—.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	»	9
»	Egadi	»	16
»	Solunto	»	23
»	Peloro	»	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	»	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	»	13
»	Selinunte	»	20
»	Segesta	»	27

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	»	12
»	Solunto	»	19
»	Peloro	»	26

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbato Vincenzo e C., Noto, Siracusa — Becchino A., Spigno Monf., ferr., Acqui — Cametti fr.lli, Albano Laziale, pizzicheria, Roma — Giordano Antonio, orologieria, Reggio Calabria — Spinella D., Catona, gen. div., Reggio Calabria — Tampellini Giuseppe, rappresentanze, Milano.

Dissesti

Fittipaldi Salvatore, cuoi, Napoli.

Appalti

Il 13 settembre presso il Municipio di Villa Santina si terrà l'asta per l'appalto delle opere di costruzione di un nuovo acquedotto ad uso di questo capoluogo, esclusa la fornitura dei tubi in ghisa, delle saracinesche e bocche d'incendio che saranno provvisti dal Comune e consegnati franchi di spesa nel vagone alla stazione ferroviaria di Carnia sul dato di lire 4199. (F. P. N 17 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,25
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,06	23,06
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Il reggente della Questura. — Si vocifera che a reggere la nostra Questura, venga il cav. Peruzzi, già reggente la questura di Catania ed ora a disposizione del Ministero.

Da Venezia a Milano treno speciale riduzione 60 0[0. — Andata-ritorno da Venezia seconda 17,65, terza classe 11,40. Partenza 8 Settembre ore 6,15 circa ant. (Giorni 8 e 9 festivi). Validità biglietto 7 giorni. Vendita biglietti nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Agenzie stesse.

NOTIZIE SPICCIOLE

Un altro furto di sigari. — Ecco i particolari del furto di sigari virginia consumato in danno della nostra manifattura da alcune casse in spedizione per Milano, al quale abbiamo ieri accennato.

Il 28 agosto, dalla nostra Manifattura vennero spedite a Milano 58 casse di sigari virginia.

Il peso, controllato alla nostra stazione ferroviaria, fu trovato conforme a quello dichiarato dalla fabbrica.

Però, giunte le casse a Milano, in una di esse si constatò la sottrazione di tre scatole, in un'altra, di due; in tutto, 250 sigari.

Anche questa volta, come le altre quattro, non fu riscontrata alcuna alterazione sulle casse cerchiate di ferro.

Del ladro, o dei ladri, nemmeno ora alcuna traccia, e ciò è abbastanza strano, dopo gli altri furti simili deplorati.

Frattanto, il modo con cui le casse vengono confezionate e le molte controllerie che subisce una cassa prima di essere cerchiata di ferro, dalla nostra manifattura, fanno escludere quasi in via assoluta che i furti siano stati perpetrati nella manifattura stessa.

Infatti, ogni scatola contiene 50 sigari divisi in due pacchi da 25. Ogni pacco è legato da una fascia, sulla quale è stampato un numero che indica il nome dell'operaia che confezionò i 25 sigari. Un altro numero distingue l'operaia che collocò i due pacchi nella scatola.

Chiusa questa, si applica tutto all'intorno un'altra fascia, con altro numero, appartenente all'operaio che colloca la scatola nella cassa. Finalmente, all'interno del coperchio è stampato il numero indicante il nome dell'operaio che ha riempita e chiusa la cassa.

Queste le principali precauzioni. Dopo questa ampliata operazione d'imballaggio le casse vengono consegnate all'impresa dei trasporti — o cessa naturalmente ogni responsabilità per parte della manifattura.

L'uomo della mannaia. — Nella *Gazzetta* del 28 scorso, abbiamo narrato di quel Giuseppe Casadoro di 44 anni, abitante in Campo della Lana, che nella sera del 27, in un momento d'esaltazione, feriva con un colpo di mannaja alla testa certo Pietro Stieve di 38 anni, mentre con la moglie passava davanti la porta di casa sua.

Arrestato dai RR. Carabinieri, il Casadoro fu tradotto alle carceri, ma avendo dato, colà, segni di alienazione, jeri mattina venne ricoverato nella sala d'osservazione dell'ospedale civile.

Un « barba » feroce — Della Zana Antonio fu Domenico d'anni 55, facchino domiciliato a San Polo, 1656, attaccò briga l'altra sera con un suo nipote, certo Costantini Giovanni fu Antonio d'anni 52 da Burano.

La rissa ebbe per motivi alcune vecchie questioni di famiglia.

Il Dalla Zana, nell'impeto della collera, estrasse una chiave e colpì alla testa il nipote producendogli delle ferite che i medici dell'ospitale, ove fu tratto, dichiararono guaribili in 12 giorni.

Il Dalla Zana fu arrestato dalle guardie di città Zanon e Sperino, la sera stessa alle 9 1[2.

Un altro suicidio mancato. — Donato Santurini chiamato *Antonio*, di 23 anni, falegname disoccupato, abita insieme alla madre, alla sorella ed al fratello a Castello, 2905.

L'altra sera verso le otto, mentre i suoi parenti erano assenti da casa, si chiuse in camera ed acceso un braciere pieno di carbone, si adraiò sul letto in attesa della morte.

Alcuni vicini però, accortisi di quanto avveniva nella camera del Santurini, andarono a chiamare i suoi parenti che accorsero insieme al dottor Gianesi.

Messo fuori di pericolo, dietro consiglio del medico, il Santurini fu accompagnato dai parenti all'Ospedale; ma non venne accolto inquantochè il medico di guardia non gli riscontrò alcun male.

Il Santurini amoreggiava con una ragazza, certa E. B. abitante nello stesso Sestiere; ma a quanto pare tale amore era contrastato.

Una sorpresa in Canalazzo. — Ieri mattina, il sindaco comm. Selvatico, nel montare insieme al figlio nella gondola dalla riva di casa sua, per recarsi al Municipio, si ebbe una... dolce sorpresa.

Vicino alla gondola, in una peata, stavano fra uomini, donne e ragazzi ventuna persone, rappresentanti quattro famiglie di gondolieri senza licenza,

Prima a rivolgere al Sindaco la parola fu una donna, madre di quattro figli.

— *Vèdelo, sior Sinico,* disse; *go quatro pulei, el pare tiro che no ga da magnar e mio mario che no pol darghene — Se racomandemo a lu....*

Dopo di lei, parlò un gondoliere:

— *Sior Sindaco, ghe vol almanco un quintal de polenta al giorno per tuta sta sente.*

Ed un'altra donna:

— *Adesso che andemo in inverno, no savemo dove bater la testa per coverzerse..... La gabia pietà de nualtri.*

Il comm. Selvatico promise di prendere a cuore la causa di quei meschini.

Gondolieri e famiglie, presentata al Sindaco un'altra istanza, si allontanarono.

Ci si dice che a completare il numero delle licenze (500) ne manchino ancora 13.

Ci pare dunque che si dovrebbe subito completare questo numero — in attesa della riforma dell'organico sui traghetti, la quale riforma è da molto tempo vittima dei laboriosi studii della Giunta.

Due fratturati. — Ieri mattina alle dieci, fu trasportata allo spedale, Eugenia Ferrariolo di sei anni e mezzo, figlia di una guardia notturna.

La piccina giuocando al patronato di Castello, cadde e si fratturò il braccio destro.

— E l'altra sera un bambino di tre anni cadendo, si fratturò la gamba sinistra.

Fu pure ricoverato all'ospedale.

Canti e schiamazzi. — Parecchi abitanti di S. Biagio vennero a lagnarsi perchè la sera, specialmente dalle 7 alle 9, da alcuni legni ancorati presso i giardini partono grida e canzoni che disturbano sia per le parole spesso sconcie che contengono, sia pel chiasso seccante che sollevano.

Ancora il ladro dei chiodi. — Martino Quarti, il ladro delle viti di ottone e dei chiodi di rame in danno del suo padrone, continua a tacere. Anzi no, ha parlato; ma è come non avesse detto nulla: ammise il furto; quanto poi alla persona alla quale vendette la refurtiva disse:

— *Lo so, ma non ve lo dico nemmeno se mi ammazzate.*

Quello del rame. — Narrammo ieri l'arresto del pregiudicato Marco Tres, mentre trasportava del rame in un sacco. Dicemmo pure che nel suo domicilio furono sequestrati vari chilog. di piombo, e che si riteneva che questi e quello, appartenessero all'Arsenale.

Avendo però quelle autorità militari ciò escluso, il Tres fu rimesso in libertà. Venne solamente deferito all'autorità, per contravvenzione, non avendo segnato l'acquisto del piombo nel registro.

Piccolo incendio. — Ieri mattina alle cinque, certi Vitale Cosimo da Brindisi, esercente alla Bragora la *Trattoria ai Pescatori*, si accorse che un camino dell'esercizio era in fiamme. Chiamati i vigili urbani, accorsero quelli del Sestiere di S. Marco col comandante Priolo con una pompa e mediante il taglio di m. 2 di soffitto, trovarono due testate di travi in fiamme causanti un danno di lire 700 assicurato. Causa dell'incendio la costruzione del tubo. Erano pure sul luogo l'ispettore Andreuzzi ed il comandante dei vigili Tonello. La casa è di proprietà del cav. Carminati.

Arresti e contravvenzioni. — Luigi Centazzo di 29 anni e Regina Lombroso per mandato — Sante Piror di 29 anni per ubbriachezza, Sante Berlante di 66 anni per questua.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

L'eclissi del 15 sarà lunare, debolissima, poichè non comprenderà che due decimi del disco di Selene. Essa comincierà a due ore del mattino, e sarà visibile fino quasi al tramonto della luna, che si effettuerà verso le cinque e mezza.

Reduci Garibaldini. — I componenti il comitato promotore del primo congresso di Reduci Garibaldini sono vivamente pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo venerdì pross. 7 ad ore 21 nella sede della Soc. Red. Garibaldini a S. Fantino calle della Verona 1908 per importanti ed urgenti deliberazioni.

R. Marina. — Coll'11 corrente il cap. di freg. Papa Giuseppe imbarca sulla *Roma* in surrogazione del pari grado Sanguinetti Natale, il quale assume, a Gaeta, il comando dell'incrociatore-torpediniere *Montebello* in luogo del sig. Devoto Michele.

L'ex-alunno dell'Accademia navale Guidotti Edoardo è nominato allievo-commissario ed ascritto al primo dipartimento (Spezia).

La prima divisione della squadra permanente al comando del vice-ammiraglio Racchia, che trovasi ora a Smirne, tornerà in Italia per la fine di settembre corrente.

Il 3 corrente è giunto il *Tevere* a Napoli.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Due monosillabi —
Un Fume e un pleonasmo
Fan dolce frutto.

Spiegazione della Sciarada precedente: Vo-lume

GAZZETTA ARTISTICA

Alla Permanente

Ieri furono ammesse alla nuova mostra di questa Permanente le seguenti opere d'arte:

Caprile V., dipinto ad olio, *Studio* — Zanetti Miti, d. *La Salute, Spiaggia, Malamocco, Paludi a Burano* — Gabardi A., acquarello, *Garofani rossi* — Gianese A., dipinti ad olio, *Ritratto* — Calzavara I., id, *Palle di neve* — Wolf Augusto, id., *Biondina* — Fragiacomo P., id., *La piccola Amalia, Venezia* — Gavagnin N., id., *Barche pescherecce.*

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Gli artisti della nuova Compagnia Ferrati Pieri sono a Venezia — e stanno provando per le prime recite al *Goldoni*.

Comincieranno sabato, recitando la *Straniera* del Dumas, protagonista la Emilia Aliprandi Pieri.

La « Mignon » a Feltre. — Ci telegrafano da Feltre in data di ieri:

Domani (6) prima della *Mignon*. La prova generale è riuscita completamente, confermando la valentia degli esecutori e dell'orchestra.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Effendina*, Faltis — 2. Valz *Le tre Verbene*, Sala — 3. Sinfonia *Madama Angot*, Lecocq — 4. Settimino *Africana*, Meyerbeer — 5. Capriccio *Le Campane di Corneville*, Planquette — 6. Galop *Momento di gioia*, Sessa.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Un passo avanti*, Beccucci — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Pot-pourri *Trovatore*, Verdi — 4. Santo *Mefistofele*, Boito — 5. *La Gran Via* (a richiesta), Valverde — Polka *Un fiore*, Bono.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1[4 alla 10 1[4.

1. Marcia *Bruduce*, Lotti — 2. Polka *Lucia*, Berretta — 3. Sinfonia *Mascotte*, Audrau — 4. Aria nell'opera *Scomburga*, Solera — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Mazurka *Sulle rive del Veser*, Marengo 7. Brand nel ballo *Ale*, Bernardi.

Preture, Tribunali e Corti

"Il Grido del popolo,, davanti i giudici

Incidenti vivacissimi — Avvocati condannati

Non si trovano difensori — Commenti

Il caso è avvenuto davanti il Tribunale Penale di Torino.

Chenel, direttore del giornale socialista *Il grido del popolo*, era accusato di aver pubblicato un articolo eccitante all'odio di classe. Tra i testimoni in favore dell'imputato notavasi Edmondo De Amicis.

Dopo un primo incidente, provocato dall'avv. Floris che pretendeva che il Tribunale non avesse veste a giudicare, se ne sollevò uno più grave. Gli avvocati Floris e Poddigue, affermando che i diritti dei loro difesi erano pregiudicati, domandarono il rinvio della causa.

Il Tribunale respinse l'eccezione, ed allora il P. M. domandò che il dibattimento avesse luogo a porte chiuse. Gli avvocati si opposero, il Tribunale si ritirò ed uscì quasi subito dichiarando di accogliere l'istanza del P. M. perchè i difensori avrebbero potuto fare l'apologia dei fatti che formano oggetto di imputazione.

I difensori avv. Berenini, Gatti Goria, Podrigue e Floris si dichiararono offesi e abbandonarono il loro banco. Quindi telegrafarono al ministro Calenda, protestando che la loro dignità professionale e personale era stata offesa.

Il publico mormorava. Gli imputati strepitavano.— La seduta fu sospesa.

Chi strepitava di più erano alcune giovani e belloccie socialiste che facevano parte degli spettatori, invece di star in casa a far la pappa ai bimbi o a lavorar la calzetta.

Il Tribunale emanò un provvedimento col quale nominò a tri difensori, condannando gli avvocati on. Berenini, Gatti-Goria, Poddigue e Floris a cento lire di multa ciascuno.

A sostituire gli avvocati della causa furono chiamati gli avvocati Alliévo e Bracale, ma essi dichiararono di essere solidali coi loro colleghi e di non volere in coscienza, così all'improvviso e senza la garanzia della publica udienza, patrocinare gli interessi.

Il Tribunale è in cerca di avvocati, e la causa fu rinviata.

* *

Il *Corriere della Sera* (che certo dimentica di aver scritto tante volte, che la propaganda anarchica va colpita in tutti i modi) trova poco liberale l'ordinanza del Tribunale di Torino.

Ma quando è adunque che la si deve applicare? La disposizione sta nella legge (art. 268 del codice di procedura penale) e sarebbe sciocco di non invocarla, ammesso che le leggi, se vi sono, devano servire a qualche cosa. In Francia, la disposizione non vi era, e venne introdotta con legge speciale.

E che! Si può forse pretendere di colpire l'anarchia solo quando si manifesta nelle forme sue più terribilmente *pratiche*; oppure si ha il dovere di estirparla precisamente nelle sue manifestazioni teoriche?

Queste malinconie di rispetto profondo alla libertà, questa mania di mostrarsi democratici *quand même*, si smorzeranno, e cesseranno, non c'è che dire; — ma pur troppo sono necessari altri eccessi da parte della canaglia; — allora ci troveremo tutti d'accordo nel gridare: *basta*; se ci sarà tempo!! Si capisce intanto che gli *specimens* avuti non sono sufficienti.

La condanna della "Concordia,,

Rovigo 5 settembre.

Il nostro tribunale condannò ieri Vianello Demetrio, gerente del giornale socialista radicale di Adria, la cosidetta *Concordia*, alla multa di L. 250, commutabile in giorni 25 di carcere ed alle spese del processo per ingiurie.

Il Vianello era imputato di diffamazione ed ingiurie contro il signor Paolo Prada di Trecenta il quale si era costituito parte civile cogli avvocati U. cav. Maneo ed A. Bononi.

Il Vianello era difeso dall'avvocato I. Pezzato.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Al Liceo di Padova

Abbiamo da Padova, 4:

(Dott. E.) Ero in viaggio e mi pervenne la *Gazzetta* con un articolone sul Liceo di Padova. L'autore — ingannando con la blandizie della forma i colleghi di Venezia — tenta di sconvolgere affatto i giudizi ed i fatti da me esposti in argomento.

Si colse alla sprovveduta gli amici miei e si pubblicò un articolo in momento opportuno — quando si crede prossima la venuta a Padova od in quel di Padova del ministro per la pubblica istruzione, S. E. Baccelli. Si ricreda l'anonimo autore: il ministro per ora non verrà, e se attendesse ancora un poco, perderebbe i vantaggi della fangatura. A ogni modo, io giungo in tempo di ribattere.

* *

E prima di tutto è bene si sappia che nel mio articolo di un mese fa avevo espressamente soppresso — e li sopprimo pure oggi — una quantità di argomenti che rivelavano il retroscena della polemica condotta pro Liceo da un giornale di Padova — polemica redatta invece in quell'Istituto, come dall'Istituto esce l'articolo pubblicato sabato scorso sulla *Gazzetta*.

Ora io trovo disdicevole affatto questo sistema: se si ammettono le autodifese, non si ammettono le orazioni autolaudative. Se qualcuno del ginnasio-liceo trova da ridire ad una critica rispettosa, risponda direttamente, non si nasconda sotto un anonimo che contraria il vantato spirito energico e sollecito di chi dirige l'Istituto — energia che fa sorridere — sollecitudine che è un controsenso, quando si conosca il latte e miele del temperamento individuale.

Sopratutto, è ingeneroso questo sistema dell'anonimo — ingenerosità che conferma ancora l'assenza della vantata energia (il carattere energico è anche franco). Non si offende la memoria di un uomo indifeso (vedi l'allusione al Molinelli) senza avere la correttezza di una firma.

E poi, chi alludeva al preside Molinelli? — Dovevate citare tutti gli altri presidi e gli altri professori, tutto il sistema passato quando accordo completo correva, sì, ma d'altro genere, tra presidenza e corpo insegnante, tra questi e scolari. Quella volta la presidenza non era una *quantità invisibile* ed impalpabile, rappresentava una forza viva e reale. Visite ripetute e spesse alle varie classi, sollecitazioni agli alunni, rapporti personali con i parenti, autorità efficacemente usata col personale didattico.

Ora tutto il lavoro direttivo e lo spirito d'accordo consiste in quello scambio di concessioni pel quale corpo insegnante e presidenza possono evitare qualunque noia, qualunque preoccupazione: ciascun per sè e Dio per tutti, ma specialmente chiudete gli occhi, che li chiuderò anch'io.

Questo il genere d'accordo nel corpo dirigente — accordo che non esiste affatto, con l'autorità scolastica superiore — e lo prova una recente ribellione ad un telegramma ministeriale inviato col tramite del provveditore.

La statistica? — Oh, la statistica deve esser nuda: cifre sole, uno specchietto semplice — lasciate a noi signori del Liceo-ginnasio le deduzioni.

Ma sopratutto non sopprimete la verità. Rimane sempre che in seguito alla presentazione da parte di un parente della famosa circolare 14 gennaio, la lista degli ammessi agli esami già pubblicata fu modificata, e come! — Rimane il malcontento di una grande quantità di parenti, non per gli esami ma per tutto il sistema dell'annata, per cui anche durante l'anno si dovette ricorrere all'autorità del provveditore per fatti singoli. Rimane affatto contraria al vero l'asserzione che « in tutti i frequenti tumulti universitari mai gli studenti del Liceo vi presero parte. »

Udite udite, questa è carina ed è inedita.

Il giorno in cui una folla di studenti investì me per i noti fatti *Gazzetta* ed Università, uno fra i pochi individui che mi attornò e volle reagire in mio favore fu il sig. Luxardo che io poi ringraziai e col quale anzi scambiai la carta di visita, mentre con altri non potei fare altrettanto parchè non ne avevano. Egli mi disse che la vigilia era stato anche a Venezia — quando i compagni seppero dello scambio della carta gridarono al traditore. Egli si giustificò.

Sapete come poi andò a finire l'istoria?

Si cercò nell'annuario universitario e si trovò il nome Luxardo: egli confessò poi che era studente sì, ma... del Liceo-ginnasio. — Ah! le asserzioni ufficiali!

Ecco rimesse un po' a posto le cose per l'eventuale venuta del ministro.

Per me la polemica è finita — non la continui l'istituto, il quale farà molto meglio dedicando il suo personale all'Istituto stesso esclusivamante. Se gli incarichi universitari sono onorifici assai per i singoli professori, ridondano poi a tutto danno della regolare istruzione nel ginnasio liceo.

Questione di tasse a Lozzo Estense

Vittima dell'igiene

Este 5, *ore* 9.20 *p.*

(B.) A Lozzo la grave questione delle tasse venne momentaneamente pacificata.

Il tenente dei carabinieri, il delegato, gli agenti ritornarono oggi ad Este. Per venerdì vi manderò un interessantissimo articolo, essendomi recato appositamente a Lozzo.

— A Vo, un certo Dalla Muta, ventenne, recatosi a lavarsi nel canale prima di presentarsi alla visita di leva, annegò.

XIV Congresso alpinistico a Spilimbergo

Udine 5 settembre

(l. e.) La Società Alpina Friulana ha indetto il XIV Congresso annuale in Spilimbergo nei giorni 14, 15 e 16 del corrente mese. Il programma è attraentissimo: Venerdì 14 salita al monte Raut (m. 2025), sabato 15 ritorno per Meduno, domenica 16 escursione ai colli di Castelnovo — Convegno a Pinzano — Pranzo a Spilimbergo.

Nella lettera d'invito ai soci, l'illustre prof. Marinelli, presidente del sodalizio, dice: « Ci troveremo a Naniago, la terra degli spiriti fieri e gagliardi, dalla quale il ferro foggiato per industre intelligenza in arme, in utensile, in istrumento, move peregrinando per ogni parte del mondo civile. Visiteremo i poggi di Soffabro, di Castelnovo e di Pinzano, lieti di vigne feraci e di castagneti e non immemori forse degli ultimi Savorgnani e insieme saliremo il Raut superbo, da quella specola gigantesca cantata da una gentile poetessa, la Mander Cecchetti, lasciando libero lo spazio su quanto spazia il Friuli fino all'azzurro arco dell'Adriatico. E, nel ritorno, la memoria di un'altra donna gentile starà davanti al pensiero, quella d'Irene, che non a caso porta il nome di Spilimbergo, la terra delle tradizioni artistiche e nobiliari.

Gravissima disgrazia

Cacciatore ferito da due fucilate

Verona, 5 *settembre*

Una gravissima disgrazia accadde ierl'altro a Zevio.

Presso l'albergatrice Simonati Maria si trova da qualche mese quale bracciante certo Dall'Oca Luigi d'anni 20.

Questi aveva osservato che in un angolo del tinello stava sempre appoggiato un fucile a due canne. Gli venne desiderio di provare a cacciare e ierl'altro verso le tre e mezza pom. colto l'istante in cui la sua padrona non era nell'albergo, prese il fucile ed uscì nel brolo attiguo all'albergo assieme al giovanetto Bressan Gustavo d'anni 17 studente di Verona.

Il brolo è circondato da un muro alto due metri ed il Dall'Oca volle scalarlo; ma quando fu alla sommità di esso nell'appoggiare il calcio del fucile al muro fece scattare i percussori e partirono i due colpi che ferirono il contadino al braccio ed al costato.

Cadde il Dall'Oca al suolo in un lago di sangue. Il Bressan corse subito in cerca di aiuto e tornò poco dopo con altri contadini che sollevarono il ferito e lo portarono nell'albergo.

Venne subito visitato dai medici condotti, dottori Bruzzi e Biasioli, i quali constatarono che le lesioni al costato erano gravi. Se il Dall'Oca sopravvive, occorreranno almeno tre mesi di cura.

Castelfranco Veneto. — *Le grandi feste* — Ci scrivono in data 5:

I preparativi per le feste di sabato e domenica prossimi sono a buon punto, specie per quanto riguarda la luce elettrica, che dovrà illuminare straordinariamente la città con riflettori e lampadine riparate da custodie variopinte.

Uno spettacolo nuovo e fantastico, a cui prestasi vantaggiosamente il nostro paese!

Oggi sono stati esposti nel negozio Brusoni i premi e i regali per i concorrenti alle corse.

Le iscrizioni per queste hanno superato ogni previsione, come vi scrissi e a proposito allo sfilamento dei velocipedi interverranno quasi tutti i componenti del Club padovano.

L'esito delle feste risponderà alla buona volontà del comitato perchè i forestieri avrebbero torto se non approfittassero della riduzione del 60 0[0 accordata loro sulle ferrovie.

Tutti adunque a Castelfranco nei giorni 8 e 9 corrente.

Mira *4 settembre — Saggio finale dell'Asilo infantile* — Domenica 2 corr. ebbe luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo infantile Umberto-Margherita a Mira Taglio.

Presiedevano il cav. Luigi Bacco, direttore degli Asili, il R. delegato scolastico Gaetano nob. Corner e il segretario Rami Enrico. Le due patronesse signore marchesa Rusconi-Rocca e la signora Fanny Gardani si scusarono con gentilissime lettere dirette alla direttrice per non poter parteciparvi, mandando dolci a tutti i bambini.

Intervenne numeroso pubblico, fra cui un'eletta di simpatiche signore, signorine del paese, e villeggianti.

Dell'esito, si può dire, che più splendido non poteva essere. Se negli anni decorsi emergevano solo tre o quattro bambini, domenica invece tutti indistintamente fecero onore alla loro brava e buona direttrice, signorina Carolina Colledani, che col suo modo d'educare quei bambini, fa loro eseguire tanti svariati esercizi con una precisione unica. Lesse un discorso d'occasione l'egregio cav. Bacco, e uno ben appropriato la [illegible] signorina Colledani, la quale riscosse i ben meritati encomi e congratulazioni da tutti i presenti.

Promozione — Sento con molto piacere, che il simpatico concittadino Umberto Masotto, uno dei valorosi ufficiali combattenti ad Agordat, venne promosso al grado di capitano d'artiglieria e fu destinato al 22° regg. di stanza a Palermo.

Auguri per un lieto avvenire al brillante ufficiale.

Mirano 4 settembre. *La fiera.* — Quest'anno la fiera di San Matteo promette di riuscire più importante e per facilitare il ritorno a Venezia dei molti che certo verranno ad assistere alle nostre feste, venne stabilito col concorso delle ferrovie Rete Adriatica un treno speciale in partenza da Marano la sera di domenica 16 settembre alle 23.16 con arrivo a Venezia alle 0.27 del 17.

Padova 5 *settembre* — *Dr E)* — *Pel centenario* — La Commissione pel centenario di S. Antonio, e che ha sede in Canonica a San Clemente, si è diretta con circolare a tutti i locandieri e trattori della città affinchè vogliano, senza reciproco impegno, esser cortesi di comunicarle il numero delle stanze che in media tengono libere e il prezzo, nonchè i listini dei cibi per valersene all'occasione nei pellegrinaggi italiani ed esteri che avranno luogo nel presente e prossimo anno. Crediamo che tutti avranno risposto o saranno per rispondere alla cortese circolare. Quasi un centinaio di persone private hanno dato in nota alla Commissione le stanze che tengono disponibili per affittare. Ogni cosa sarà comunicata al Municipio.

I prossimi pellegrinaggi sono: due lombardi nei giorni 8 e 17 del corrente mese, che consteranno forse di un migliaio di pellegrini ed uno veneto, il quale sarà numeroso, nel giorno 16 corr. A quest'ultimo prenderanno parte i vescovi di Padova, Adria, Concordia, Chioggia, Ceneda, Vicenza e forse altri.

Nei giorni dei pellegrinaggi i membri della Commissione per essere facilmente riconosciuti porteranno un distintivo al braccio sinistro.

Alla Basilica del Santo nei giorni dei pellegrinaggi numerosi a fine di regolare meglio la circolazione saranno stabilite ed indicate con appositi cartelli le porte di ingresso o le porte d'uscita.

Per la revisione delle liste — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà il giorno di lunedì 10 corr. alle ore 14 nella sala del Consiglio, in Municipio.

Tentato suicidio — Bolzan Lorenzo di anni 60, nato a Badia e qui domiciliato presso la famiglia Pastrello in Via Leonino, tentava iersera di suicidarsi mediante asfissia.

I coinquilini del Bolzan, avvertito il forte odor di carbone che partiva dalla sua camera, vi entrarono: il Bolzan, steso sul letto, attendeva tranquillamente la morte.

Giunti i medici Cassinis e Bellini, prodigarono al vecchio cure efficaci mettendolo presto fuori di pericolo.

Ignoransi i motivi che avevano deciso il Bolzan al triste passo.

Caduta. — Oggi, a mezzodì, due velocipedisti forestieri scendevano dal Pedrocchi verso piazza Garibaldi. Al loro passaggio dinanzi al negozio dei fratelli Rossetto, una vecchia si ritirò bruscamente sul marciapiede mandando ruzzoloni un vecchio che la seguiva.

I numerosi passanti non avendo capito bene come fosse avvenuta la caduta del povero vecchio, urlavano contro i biciclettisti che, per prudenza, proseguirono il viaggio.

I ladri. — Stanotte un altro furto. Dal negozio del pizzicagnolo Silvia Carlotto alle Brentelle furono rubati parecchi salami, lardo e denari.

Finora nessuna traccia dei ladri. Ma c'è buona speranza di scoprirli, poichè delle indagini è incaricata l'arma dei carabinieri e non la questura.

Rovigo 4 settembre. — *Incendio.* — L'altro ieri nel Comune di Bottrighe si appiccò il fuoco al fienile del sig. Turati Eugenio. L'opera degli accorsi riuscì a limitare il danno, assicurato, a L. 5000 pel deperimento al fabbricato e distruzione di fieno ed attrezzi rurali.

Furti. — Ieri notte, a Loreo, i soliti ignoti penetrarono nel pollaio di Luigi Coffanello e portarono via 12 capi di pollame.

Nella stessa notte, nel Comune di Massa Superiore, alcuni ladri, dopo avere sfondata una finestra, entrarono in una stanza di certo Ginari Gregorio, e vi rubarono 50 chilogrammi di canape.

Chiusura del nuoto — Per quest'oggi 4, il Municipio ha ordinato la chiusura del nuoto pubblico. Cessa quindi la sorveglianza giornaliera ordinata dallo stesso Municipio.

Rovigo 5 settembre — *Adunanze.* — Iersera si radunarono i soci del Club l'Eco. Venne nominato a far parte della commissione direttiva il sig. Schiecari Albino in sostituzione del rinunciatario signor Zarbetto Pasquale.

Fu modificato lo statuto in varie parti e furono nominati a revisori dei conti i signori: Tomini Carlo e Baldi Ferdinando.

La nuova commissione direttiva ha intenzione di dare alla Società uno sviluppo maggiore.

— Iersera ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società operaia maschile nell'ex corpo di guardia.

I soci accorsero poco numerosi.

Non per tanto fu data comunicazione del conto consuntivo 1893 e letta l'apposita relazione.

Vennero per ultimo confermati a revisori dei conti i signori: S. Vighi, M. Ferrarese e B. Rogato.

Disgrazia — Ieri mentre Gianolo Ignazio, manovratore, scendeva da un carro in movimento scivolò e cadde a terra e si produsse una contusione gravissima alla gamba destra.

Il medico non ha ancora potuto stabilire quanto tempo il Gianolo dovrà tenere il letto.

Arresto — Ieri fu arrestato certo Giuseppe Broccolato di Padova, d'anni 28, girovago, perchè sprovvisto di mezzi e delle carte necessarie richieste dalla legge.

Decessi e funerali — Ieri, da molti amici e parenti, fu accompagnato al cimitero Cavaglieri Alessandro, morto l'altra notte improvvisamente. Fu uomo di ottimo cuore e caritatevole. Sul feretro erano poste varie corone. Alla distinta famiglia le mie condoglianze.

— Iersera, circa alle ore 6, venne pure condotto all'ultima dimora Luigi Grigolato macellaio. Fu cittadino onesto e di carattere. Lo accompagnarono i congiunti e gli amici che lascia nel dolore. Il carro era coperto di splendide corone. Ai figli ed ai parenti le mie condoglianze.

Treviso 5 settembre. — *Due deputati.* L'on. Pietro Bertolini, sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze, fu ieri per qualche ora a Treviso, a salutare gli amici, che lo vedevano per la prima volta, dopo la sua assunzione all'importantissimo ufficio. Partì iersera per Montebelluna, ove si fermerà due o tre giorni.

In fine di settimana farà ritorno alla Capitale.

— L'on. Rizzo, proveniente da Roma, fu pure ieri per alcune ore a Treviso. Partì pel suo collegio di Oderzo, col treno delle 3 pom. Vi si fermerà una quindicina di giorni.

— Seguitano i commenti sulla Sentenza che assolse il cav. Santalena, querelato, come sapete, dalla Giunta Municipale di Vittorio, o, meglio, dal noto patrono della Giunta stessa.

I radicali arrabbiati, che non guardano altro che all'interesse della setta loro, ne sono addirittura indignati.

Tutte le persone che hanno buon senso e un giusto criterio della giustizia, applaudiscono invece, e deplorano che la Amministrazione di una città seria come Vittorio, suggestionata da un monomane di réclame, sia stata trascinata a fare la figura barbina che ha fatto in questo per lei disastroso processo.

NECROLOGIO

A Bologna è morto il dott. Alberto Guidi segretario dell'amministrazione dei Consorzi. — A Savona la march. Maria Teresa Balbi. — A Casalmaggiore l'ab. mitrato don Grossi. — A Palermo il sacerdote prof. Natoli Francesco. — A Bergamo il tenente Ernesto Moretti. — A Bari l'ex deputato prov. Antonio Colavecchio. — A Firenze il cav. Angelo Poma.

* *

A Vodo di Cadore, sua patria, è morto lunedì il sig. Giacomo Zangrando, che fu assessore e soprintendente scolastico di Noventa di Piave, dove visse parecchi anni. Morendo, volle beneficare i poveri di Noventa, lasciando loro 500 lire. Era uomo buono, operoso e amatissimo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rialzo — pel corrente fr. 40.60 — Per ottobre 40.10 — Pei 4 mesi primi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40.50.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 18.25 — per ottobre 18.— — Pei 4 mesi primi 17.90 — A 4 mesi da nov. 17.10.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5[8 — Pei 4 mesi primi 12 6[8.

Brema 5 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 5 — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente franchi 32,— — Per ott. 32.25 — Per novembre 32.25 — Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rialzo. — Disponibile 34.62 — Pel corrente 32.75 — Per ottobre 30.25 — Pei 4 mesi primi 30.25.

Magdeburgo 5 — Zucch. barbabietole — 11 93 — Mercato sosten.

Londra 5 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo

Marsiglia 5 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 9075 — Vendite della giornata 4200 — Vendita a consegnare q.i 3500.

Ghirka Alexandroff f. 11,50 viaggiante.
Id. Marianopoli f. 12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1882

Affittasi casino due piani composto di 14 ambienti, magazzini con annesso vasto giardino. — San Stae, fondamenta rimpetto Mocenigo, N. 2039. 2827

Ville e Villini d'affittare

Vendesi villa vicino Treviso Rivolgersi alla Macelleria, fuori Porta Altina, Treviso. 2435

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Agosto — Ricevetti. Grazie infinite. Anelo vederti, baciarti. Scrivi, vinci difficoltà impostazione, mi farai felicissimo. Consegnerò scritti. Amoti sempre più. Bacioni.

TALISMAN

Specialità dentifricie — unico preparato a base

ANTISETTICA

del dott. **A. Battilana**

Preservano lo smalto da qualunque influenza nociva e danno un bel brillante ai denti. Le sole veramente efficaci contro la carie dentaria, gengivite ed altre malattie della bocca, come pure le infetto-contagiose.

Deposito generale in Milano: **G. E. De Giovanni** 3 — Piazza Paolo Ferrari — 3

Depositario generale in **Venezia** **Dott. Gio. Baldisserotto** *Via Garibaldi, 1778*

Grande commercio di Francobolli PER COLLEZIONI **A. CHAMPION** GINEVRA Catalogo gratis e franco.

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. B3

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan** *Merceria dell'Orologio N. 219-20-21*

Hôtel Pension Belvedere

Cortina d'Ampezzo

Situato nella migliore posizione di questa località. — Fabbricato appositamente con sistemi moderni. Vicinissimo agli Uffici Postali e telegrafici. — Tutto ammobigliato a nuovo. — Spaziosi ed allegri locali — 14 Verande elegantissime. — Servizio di Restaurant e pensione a prezzi modicissimi.

Giovanni Alverà Saltabella Conduttore e proprietario

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO di

VARALLO-SESIA

(LINEA FERROVIARIA NOVARA-VARALLO)

Stazione balnearia di primissimo ordine a m. 600, in prossimità del celebre Santuario; è centro importante di escursioni al **Monte Rosa, Lago d'Orta** e dintorni. 2053

Aperto dal **1.° Giugno** *al* **Ottobre**

DIREZIONE MEDICA:

Dr. E. MUSSO - Dr. V. TECCHIO - Dr. P. AIROLDI

LA VERA FLORELINE

TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dr* **BOGGIO** *Via Berthollet, 14 — Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**

Salsoturno 1.80 — deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e vellutato se adoperate la

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria **BERTINI e PARENZAN**

MALATTIE SEGRETE

Domandare unicamente le vere e genuine

CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

(Antiblenorragico universalmente conosciuto)

e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.

Deposito Generale C. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia

Trovansi in tutte le Farmacie del Regno

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale **FRANCO-COLOMBIANA a Chicago 1893** *pel Congresso dell'Igiene*

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50 Domandarli **in tutte le farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** Milano — Bari — Napoli — Palermo

Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**

L. UNA al tubetto

POMATA

ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse, perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

È impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 41 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5 Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

Quaranta anni di felice successo della celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meriata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute,

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'Anna D'Amico ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi rovai nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 p. II. in Bologna (Italia).

Anno CLII — 1894. Venerdì 7 Settembre N. 247

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il ministero e le economie
Riforme militari

Roma 6 ore 9.25 p.

L'*Opinione* di stasera assicura che nella seconda quindicina di settembre il consiglio dei ministri si radunerà per approvare le economie per 20 milioni già studiate dai vari ministeri.

Posso assicurarvi che il ministro Sonnino è intenzionato per la fine del mese di compiere le economie nel suo ministero, e che Mocenni nel nuovo reclutamento farà 300,000 lire di economie. Si muterebbero i criteri del volontariato di un anno, non per denaro, ma per capacità, e in questo modo l'erario perderebbe un milione, che si compenserebbe con economie.

Maggiori agevolazioni si farebbero ai giovani che sono sostegno della famiglia. Si abolirebbero i consigli di leva, e il reclutamento passerebbe direttamente ai distretti.

Le economie militari
Ciò che propone la Commissione

La Commissione dei generali per le economie militari ha approvato la relazione del colonnello Cauda e del maggiore Bompiani. Ha fissata la riunione plenaria pel 15 settembre, per la forma della relazione.

Non si crede che il Ministero accetterà tutte le proposte.

Crispi tornerà la settimana ventura

Come previdi, era falso che Crispi sarebbe tornato oggi per regolarizzare l'affare dei prefetti.

L'on. Crispi tornerà a Roma probabilmente nella settimana ventura.

Stamane giunse a palazzo Braschi l'ordine di inviargli le carte a Napoli.

Il prefetto Cavasola

Stamane è tornato Cavasola, e ha fatto la consegna della Prefettura di Roma al nuovo prefetto Guiccioli, presentandogli tutti gli impiegati.

Cavasola oggi si recò a conferire col sottosegretario Galli. Pare persista nel proposito di rinunziare alla prefettura di Palermo.

I pretori e le liste elettorali
L'esame degli elettori
I diritti del Pubblico Ministero

Roma 6, ore 10.40 p.

Una circolare di Daneo, sottosegretario alla giustizia, intorno alla revisione delle liste elettorali, ricorda che le funzioni del pretore non si possono delegare ai vicepretori, a meno che non si tratti di un vicepretore, per decreto reale incaricato delle funzioni di pretore.

Raccomanda che il giorno e l'ora dell'esperimento pubblico per gli inscrivendi si conoscano preventivamente — e che gli individui, chiamati all'esperimento, siano preventivamente avvisati. Si vieta al pubblico di suggerire, dettare o fornire moduli.

La circolare raccomanda ai presidenti di Tribunale di assistere personalmente ai lavori della Commissione provinciale elettorale, e ricorda la facoltà del Pubblico Ministero di assistere alle riunioni delle Commissioni provinciali, il suo diritto di una preventiva cognizione delle liste e dei documenti annessi, la sua facoltà di ricorrere alla Corte d'Appello e il suo diritto di controllo continuo sulle liste elettorali.

Per l'emendamento Antonelli

Un dispaccio da Berlino annunzia che il governo italiano ha formalmente assicurato il governo germanico che presenterà in novembre un progetto per modificare l'emendamento Antonelli relativo ai prestiti comunali e provinciali.

Dal bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 6, ore 11.15 p.

Il bollettino della pubblica istruzione reca:

Per *Cividale*: si approvano i lavori di restauro della chiesa di Santa Maria in Valle ed altri alla Cappella Bizantina annessa alla chiesetta di San Biagio.

Per *Noale*: si approva il restauro del dipinto di Carpaccio rappresentante S. Giovanni Battista.

Per *Venezia*: si autorizza la riparazione del quadro di Andrea Vicentino esistente nel palazzo Ducale e rappresentante Pipino sconfitto nel canal Orfano.

Fu accolto il ricorso del comune di *Fregona* contro la deliberazione del consiglio provinciale scolastico di Treviso, con cui si riconosceva al maestro Bonsembiante il diritto alla conferma sessennale.

Palagi, bidello del ginnasio *Marco Polo* di Venezia, è sospeso per due mesi con perdita dello stipendio.

Dal Bollettino giudiziario di ieri

Panizzoni, giudice del Tribunale di Verona, fu promosso alla prima categoria.

Manfroni, consigliere d'Appello a Venezia, ebbe aumento del decimo dello stipendio.

Gernia, giudice del Tribunale di Belluno, ebbe l'aumento di 100 lire sullo stipendio.

Pavanello fu nominato vicepretore a Lendinara.

Tadiello, sostituto procuratore generale a Venezia, è messo a riposo col grado di sostituto procuratore generale di Cassazione.

Prima, sostituto segretario della R. Procura a Verona, fu nominato vicecancelliere del Tribunale di Massa; Vendini fu nominato sostituto segretario della Procura Regia di Verona.

Anarchici arrestati
La Commissione per gli anarchici

Roma 6, ore 11.35 p.

Fu arrestato il pittore Felici, anarchico, che partecipò alla riunione di Acquacetosa, dove si preparavano nuove bombe.

Fu arrestato l'anarchico Silvestri, ritenuto autore della bomba all'ambasciata inglese.

La Commissione provinciale per gli anarchici si è riunita oggi, presieduta da Simonetti vicepresidente del Tribunale.

Ha interrogato 10 anarchici.

Il Papa, Castelar e Zola

Mentre assicurasi che il Papa ha pregato Castelar di rinviare la sua venuta a Roma, ha fatto sapere a Zola, che, se venisse a Roma, non lo riceverebbe.

Si è detto che Castelar sarebbe andato a Roma per indurre il Papa a favorire una Repubblica spagnuola, nel caso che il piccolo Alfonso non potesse o non lo si lasciasse regnare. E si sa che Leone XIII si è dimostrato propenso alla dinastia alfonsina.

Quanto a Zola — egli in novembre andrà a Roma per raccogliere materiali pel suo secondo libro sulle *Tre città*: Roma. Ma *Lourdes* ha sollevato feroci ire, o vere o finte, nelle file clericali ed il Cardinal Rampolla medesimo ha interloquito nella questione biasimando il libro come irreligioso. E' naturale quindi, ed era preveduto, che il Papa non voglia ricevere il romanziere naturalista francese.

(N. della R.)

Per la corazzata «Umberto»

Roma 6, ore 11.55 p.

Posso assicurarvi che quasi tutti i deputati liguri saranno a Genova per la consegna della bandiera della corazzata *Umberto*.

Il comandante Bettolo ne ha pregato personalmente tutti i deputati.

Sulla corazzata *Umberto* intanto si preparano gli appartamenti, per ricevere il Re e la Regina.

La nave «Etruria»

Il Ministero della marina comunica che la nave *Etruria* è partita oggi da Tangeri per un'escursione sulla costa.

Baccelli

Si smentisce che il ministro Baccelli si recherà ai Bagni di Abano.

Il principe di Lajatico

I giornali pubblicano articoli necrologici di Don Neri principe di Lajatico, figlio al marchese di Lajatico, grande scudiere del Re, morto a Firenze. Aveva 30 anni ed era imparentato colle migliori famiglie dell'aristocrazia italiana.

Sovvenzione soppressa

Una circolare del Ministero dell'istruzione avvisa che fu soppresso lo stanziamento nel bilancio per la sovvenzione ad alunni bisognosi di Liceo Ginnasio.

I parroci maestri

Il Ministero dell'istruzione smentisce di aver emesso parere qualsiasi intorno all'ammissione dei parroci come maestri elementari, dicendo che simile faccenda è riservata ai Consigli scolastici.

IL CASO DEL DEPUTATO VAUX
Ottimo esempio

Gli elettori digionesi, che mandarono alla Camera francese il deputato Vaux, pretendendo ora che egli non abbia attenuto le fatte promesse, gl'intimano di dimettersi.

Pare una stravaganza; i giornali nostri registrano il fatto, intitolandolo: caso curioso: ed è curioso veramente, trattandosi di elettori radicali e socialisti, ossia di altrettanti arrabbiati, i quali vorrebbero che il Vaux, per non mancare alle proprie promesse, avesse prodotto la rivoluzione democratico-sociale.

Ma, in massima, codesto, di elettori che intimano la dimissione ai loro deputati, non più ritenuti degni della loro fiducia, non ci sembra sistema nè da deridersi, nè da sprezzarsi.

Se, per esempio, facessero altrettanto tra noi, tutti gli elettori di que' tali signori poco degni rappresentanti della nazione, che intrigarono, brogliarono per loro personale tornaconto, ficcarono le zampe ne' danari delle Banche, furono deplorati dal Comitato dei sette o se la cavarono pel rotto della cuffia; non si avrebbe più lo scandalo di vederli sedere imperterriti alla Camera e prender parte persino alle votazioni.

I PRESTITI COMUNALI
Quello di Reggio Calabria sospeso

Il *Sole* di Milano annuncia che sono momentaneamente sospesi i pagamenti del prestito Reggio Calabria 1870.

In generale, quando un Municipio sospende i pagamenti, è sempre detto che ciò avviene «momentaneamente.»

Più volte fu lamentato che il governo non si preoccupasse di richiamare le amministrazioni comunali a più corretto operare. Non si è mai fatto nulla; e dopo Comuni già screditati, a poco a poco anche quelli sui quali si contava, hanno imparato a sospendere i pagamenti.

Reggio Calabria, ad esempio, fu sempre ritenuto un Municipio zelante di mantenere i suoi impegni e così Catania. Orbene, sono questi due Municipii, che hanno adesso sospeso.

Un tempo l'emissione d'un prestito comunale era bene accolta dal capitale privato: oggi, invece, le Obbligazioni di tali prestiti sono deprezzatissime. E' inqualificabile l'agire di talune amministrazioni.

Citeremo un solo fatto: il Municipio di Torre Annunziata, il quale ha qualche cosa come quattro milioni di debito verso portatori di sue obbligazioni, non si accontenta soltanto di non pagare, ma, se riesce ad avere obbligazioni, o cuponi scaduti, a chi ne domanda la restituzione, se anche insoluti, non risponde.

E l'autorità a cui si ricorre non provvede?!

Vedere appendice

Il figlioccio del Re

in quarta pagina

CRONACA ESTERA

Cavalli e politica

Qualche giornale berlinese mette avanti, come documento notevolissimo della *detente* franco-tedesca, la partecipazione di cavalli francesi alle corse di Berlino.

Al primo *Steeple-chase* internazionale che deve aver luogo a Berlino il 4 ottobre, se dobbiamo credere alle informazioni dei giornali, non smentite per anco dai giornali francesi, prenderanno parte otto dei migliori cavalli francesi.

Si pretende anche che uno dei più eminenti *sportsmen* francese, il signor Ruggero Cavailhon, monterà egli stesso il suo cavallo. Che differenza dal giorno — ed è scorso appena un anno — in cui la stampa francese gettava fuoco e fiamme al pensiero che alle corse di Auteuil avrebbe preso parte il celebre *Fanny face* del luogotenente sassone Von Eynard!

Nel Perù

Londra 6 — Il *Times* ha da Lima: Il Governo incontra difficoltà nel pagare le truppe. Gli insorti si ritirano costantemente davanti alle truppe del Governo.

Danilo - Pietro Carageorgevich

Pietroburgo 6 — Lo czar ha nominato il principe Danilo, del Montenegro, colonnello del 15° reggimento fanteria.

Cettigne 6 — Il principe Pietro Carageorgevich partirà il 15 corrente per Ginevra, ove si stabilirà.

Menelik a Parigi

Il *Matin*, giuntoci ieri, conferma che Menelik parte da Obock su una nave da guerra e che è atteso a Parigi.

Il conte di Torino a Londra

Londra 6 — E' arrivato il conte di Torino, ricevuto dal duca d'Aosta.

Le nostre navi in viaggio

Portosigri (Metelino) 6 — La prima divisione della squadra permanente italiana è arrivata.

Tangeri 6 — La nave italiana *Etruria* è partita.

Corinto 6 — Le navi italiane *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia*, *Americo Vespucci* sono partite.

(Dispacci della «Gazzetta»)
Il conte di Parigi

Londra 6, ore 4. p

Lo stato del conte di Parigi è stazionario

Nella mattinata il conte potè rivolgere qualche parola alla moglie ed ai figli.

Tutta la famiglia d'Orléans è in questo momento a Stowe House — i vecchi e i giovani. Manca uno solo, il principe Enrico, figlio del duca di Chartres. Per questo nipote il conte di Parigi porta una speciale affezione. Il principe Enrico viaggia per motivo di studio al Madagascar — e per l'impossibilità di attraversarlo, si dirige verso lo Zanzibar. Gli fu telegrafato della malattia del conte, ma il giovane principe non vedrà più lo zio amatissimo.

Mi pare interessante riferirvi le parole espresse dal moribondo principe, dopo ricevuta l'estrema unzione: «Io vi ringrazio — disse ai presenti — di avermi assistito in questo momento solenne. Questa è una consolazione per me, spero che sarà un ricordo per voi.»

In questi ultimi giorni il morente volle rimanere qualche tratto solo col figlio maggiore: certo gli parlò dei suoi doveri politici. Il malato si sostiene con qualche puntura di morfina.

Mazzoleni e Pandolfi
che si bisticciano alla Conferenza per la pace
Deliberazioni della conferenza

Aja 6, ore 9.30 a.

Alla Conferenza interparlamentare per la pace, durante la discussione della proposta relativa alla istituzione di un tribunale permanente di arbitrato, l'ex deputato italiano Mazzoleni criticò il Governo d'Italia, rimproverandogli di aver mancato ai suoi impegni verso la Svizzera nell'applicazione del trattato di commercio.

Il deputato italiano Pandolfi protestò contro le parole di Mazzoleni, e fece osservare che nessun deputato italiano sollevò tale questione nel Parlamento per biasimare la condotta del proprio Governo verso la Svizzera. Soggiunse essere pienamente al corrente della questione, per poter affermare che i ministri italiani agiscono colla piena fiducia di rispettare il trattato, rimanendo nel loro diritto.

Pandolfi terminò, ringraziando la Conferenz della sua completa astensione nella questione e della benevolenza con cui accolse le sue parole.

Aja 6, ore 4.30 p.

La conferenza interparlamentare pella pace ha approvato due proposte di Pandolfi e Trarieux intorno alle quali ha riferito lo stesso Pandolfi. La prima invoca la riunione di un congresso diplomatico internazionale per studiare il modo di risolvere pacificamente i conflitti fra le nazioni. La seconda raccomanda ai membri dei parlamenti delle diverse nazionalità la più alta politica di conciliazione e giustizia.

Aia 6, ore 7 p.

La conferenza interparlamentare per la pace ultimò i suoi lavori. Approvò fra vivi applausi l'indirizzo redatto da Trarieux alla stampa europea. Procedette alla elezione dell'ufficio permanente, confermando in carica coloro che finora vi parteciparono. Decise che la ventura conferenza si tenga a Bruxelles.

Stasera banchetto.

Questioni mediche
La teoria di Melckenkoff sui bacilli del cholera

Budapest 6, ore 2.20 p.

Nel congresso d'igiene si trattò la questione del cholera.

I Congressisti ascoltarono con grande interesse la dissertazione di Melckenkoff (Parigi) che dichiarò il cholera non prodotto solamente dal bacillo virgola Koch. Nello stomaco e negli intestini — dice — trovasi alcuni batteri, che favoriscono, oppure impediscono lo sviluppo del bacillo del cholera. Gli individui aventi nel loro stomaco i primi batteri subiscono l'infezione cholerica, mentre quelli aventi i secondi ne restano immuni. Dichiarò essere riuscito a produrre l'infezione cholerica anche negli animali.

Il rimedio contro la difterite

Parigi 6, ore 1.35 p.

Il *Figaro* annunzia che il dottor Roux, collaboratore di Pasteur, comunicò al congresso di igiene di Budapest un metodo di cura del croup, che dice esperimentò con successo. Il metodo di cura consiste nella inoculazione sottocutanea del siero del sangue di animali preventivamente vaccinati contro la difterite.

Ancora della fantastica spedizione
contro i mahdisti

Londra 6, ore 7.50 p.

La *Reuter* ha da Cairo: In seguito alle asserzioni reiterate sulla probabilità di un'azione comune dell'Inghilterra e dell'Italia contro i mahdisti, si afferma negli alti circoli ufficiali che tale azione non è progettata.

Nessuna proposta di questo genere fu ricevuta dall'Italia. Una marcia in avanti contro il Mahdi imporrebbe all'Egitto spese troppo gravi. La spedizione per essere efficace costerebbe due o tre milioni di sterline. Inoltre gli italiani considerano la loro posizione a Kassala sufficientemente sicura, anche nella eventualità che i mahdisti cercassero di vendicare la loro sconfitta e l'occupazione di Kassala.

La protesta turca contro l'occupazione di Kassala

Vienna 6, ore 1 p.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice risultarle da ottima fonte che la Porta diramò ai suoi rappresentanti all'estero una protesta contro l'occupazione di Kassala da parte dell'Italia. Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si attribuisce tale protesta ai maneggi dell'ambasciatore francese Cambon, che seppe abilmente sfruttare il malumore del Sultano verso l'Italia, causa l'incidente per la nomina del Catalani ad ambasciatore italiano presso la Porta.

Questa notizia era venuta nei giorni scorsi anche da altra fonte, ma non fu ancora autorevolmente confermata.

Stambuloff davanti il giudice
In tribunale e sulla via

Sofia 6, ore 6.20 p.

Stambuloff si è recato presso il giudice d'istruzione, chiamatovi a rispondere di calunnie e insulti, che avrebbe profferito contro il principe di Bulgaria in una conversazione col corrispondente della *Frankfurter Zeitung*.

Nel recarsi dal giudice, Stambuloff era accompagnato da alcuni amici portanti delle borse piene d'oro pel deposito da farsi come cauzione.

Il giudice domandò a Stambuloff se avesse profferite le parole incriminategli.

Stambuloff disse: Io non vi debbo alcuna risposta.

Allora il giudice chiese che egli rilasciasse la cauzione di 35 mila franchi, che furono immediatamente depositati.

Mentre Stambuloff e gli amici ripartivano in carrozze, scortate da guardie di pubblica sicurezza, vennero lanciate delle pietre contro le vetture. Ignorasi se sienvi stati dei feriti.

China e Giappone

Londra 6, ore 4 p.

Il *Times* ha da Shanghai:

I giapponesi minacciano di ritirare la promessa di rispettare l'ingerenza inglese.

Il Marocco è calmo

Tangeri 6, ore 8.10 p.

Il paese è calmo, malgrado certe voci che ne esagerano molto la situazione.

Catalani in carica

Costantinopoli 6, ore 4.30 p.

Catalani, ambasciatore d'Italia, ha ricevuto oggi solennemente la colonia italiana, quindi i dignitari e i funzionari dello Stato.

Il movimento carlista

Madrid 6, ore 4 p

Il nunzio è partito per Roma. Assicurasi che avanti la partenza conferì col ministro dei culti riguardo all'attitudine militante carlista illegale del clero nelle provincie del nord.

Le vittime del fuoco immane
Orribili particolari

New York 6 — Finora sono ritrovate 426 vittime degli incendi nelle foreste. Il fuoco continua in parecchie direzioni.

***

Su questo immane disastro abbiamo dato ieri alcuni particolari, spigolati dai giornali inglesi e francesi che hanno telegrammi diretti dall'America. Qualche altro particolare spigoliamo oggi:

Gli ultimi dispacci fanno ascendere la mortalità, che però non può ancora calcolarsi accuratamente, a 1500 persone, e si teme che i danni superino i 60 milioni di franchi.

Un'area di 1240 miglia quadrate, popolata da 59,000 abitanti, venne devastata dalla furia rabbiosa delle fiamme, che tutto avvolgevano colla rapidità e l'impeto di un uragano. Scoprissi che a Washburn il fuoco fu opera di incendiari. Si operarono cinque arresti.

Gli ultimi particolari recano che 25 città furono in tutto o in parte incenerite.

Un treno carico di fuggitivi venne sopraggiunto dalle fiamme. Unico scampo agli esterrefatti passeggieri fu di precipitarsi nel vicino lago Skunk. Ignorasi la loro sorte. Un altro treno con 300 passeggieri temesi sia stato distrutto.

Giunsero a Duluth circa un migliaio di fuggitivi nella più squallida miseria.

Gli orrori dell'incendio delle foreste di pini bianchi superano l'immaginazione degli europei, che non se ne possono fare un'idea.

Le fiamme percorsero con fulminea velocità da venerdì scorso centinaia di miglia quadrate di regioni arsiccie, incenerendo in parte, o completamente quanto trovavano.

Si teme che, appena attivato il servizio telegrafico, si venga a conoscere che il numero delle vittime superi di gran lunga la cifra sopra accennata.

I danni, in solo legname distrutto, salgono a milioni di dollari. I danni complessivi superano certamente i 20 milioni di dollari; 100 milioni di lire.

***

Il *Daily Chronicle* ha da Nuova York che un centinaio di persone, credendo di sfuggire alle fiamme delle foreste si erano rifugiate nelle barche nel lago di Hinckley, che è largo quasi un chilometro.

La violenza dell'incendio superò ben presto la distanza e il lago venne prosciugato dall'immenso calore.

I fuggiaschi ripararono dall'altra parte del lago, ma anche lì le fiamme presto li raggiunsero. Passato l'incendio, furono trovati i loro corpi carbonizzati.

Lo *Standard* osserva che gli antecedenti incendi, i quali non avevano per nessun conto la gravità di quello spaventevole che ora semina la morte negli Stati Uniti, in un solo anno recarono 86 milioni di dollari di danno: come si può quindi figurarsi i danni odierni?

Il *Morning Post*, mostrandosi pieno di fiducia nell'iniziativa americana, spera che più splendide città risorgeranno al posto delle antiche.

Secondo la *Tribune* le città distrutte sarebbero venti, dieci o dodici le danneggiate: mille famiglie sarebbero rimaste bruciate. Tutti questi orrori, si assicura da ogni parte, sono dovuti a mani dolose, e si pronuncia la parola *anarchici*.

PODESTA' CHE NON SARA' RIELETTO

Il nostro corrispondente di Trieste ci scrive in data 4 corrente:

(*Veritas*) Pur troppo ogni anno nella stagione estiva serpeggiano nella nostra città molti morbi epidemici, quest'anno poi la *difterite* e la *scarlattina* hanno preso delle proporzioni più allarmanti e mietono non poche vittime, particolarmente fra i bambini.

Il nostro protofisico, dott. Costantini, da uomo pratico, voleva che fosse prorogata di una quindicina di giorni l'apertura di tutte le scuole cittadine, e con proposta veramente opportuna e che fa molto onore all'egregio medico, ne fece domanda alla Delegazione municipale, ma la sua proposta trovò in seno a quella rappresentanza parità di voti: spettava quindi, per articolo dello Statuto, al Podestà dirimere sulla questione e con somma sorpresa della cittadinanza il suo voto fu contrario alla proposta del protofisico.

Non faccio commenti e non discuto questo fatto, davvero inqualificabile, certo si è che queste ripetute prove date dal dottor Pitteri di voler cozzare con i desideri ed i sentimenti della cittadinanza, lo allontanano sempre più dall'eventualità di essere rieletto nella sua carica.

CRONACA ITALIANA

(«Dispacci della Gazzetta»)
Ancora la faccenda dei fucili

Brescia 6, ore 10.20 a.

La questione dei fucili riguardante le perquisizioni e gli arresti per le note irregolarità ed abusi, non accenna a finire.

Anche ieri si è fatta dagli agenti di P. S. una perquisizione nella bottega di un conosciutissimo armaiuolo della nostra città, e si procedette all'arresto di tre operai.

Brescia 6, ore 4.50 p.

Gli operai arrestati sono Antonioli Pietro, Salvagni Angelo e Bertocchi Angelo armaiuoli di questo arsenale, implicati nel processo dei fucili; così gli arrestati sono otto e gli imputati 20.

Oggi furono operate perquisizioni presso noti privati armaiuoli.

Il processo sarà discusso il primo dicembre.

Il Kedive in Italia

Firenze 6, ore 8 p.

E' arrivato il Kedive d'Egitto.

Una grande dimostrazione anticlericale

Torino 6, ore 4.30 p.

Si sta costituendo un Comitato composto di spiccate individualità liberali appartenenti al Senato, alla Camera, ai Consigli Provinciale e Comunale, al Commercio e all'industria, allo scopo di promuovere una grande dimostrazione anticlericale in occasione del prossimo XX settembre.

Si parla di un Comizio *monstre*, di una passeggiata, alla quale prenderanno parte tutte le società liberali del Piemonte, e di tante altre cose grandiose.

Si vuole insomma fare una contro-dimostrazione a quella del Congresso Eucaristico che attualmente si svolge a Torino.

Cospirazione anarchica
Un grande incendio

Abbiamo da Livorno che, in seguito alle perquisizioni eseguite e agli arresti fatti, le autorità avrebbero raccolte sicure prove che l'attentato commesso nello stabilimento Pancaldi fu opera di una vasta cospirazione anarchica.

Intanto procede l'istruttoria iniziata contro Aristide Colli, presunto autore dell'attentato stesso. E nuovi arresti sono imminenti.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Livorno 6, ore 5.25 p.

In seguito a perquisizione nelle case di anarchici, confermasi che l'autorità ha scoperto una vera cospirazione anarchica con relazioni estese in Italia e all'estero.

Continuano gli arresti di anarchici destinati a domicilio coatto.

Alcuni degli arrestati furono coinvolti nel grande processo anarchico di Sarzana.

Parecchi pregiudicati, che temevano di essere colpiti dei provvedimenti eccezionali, sono fuggiti.

Domani sarà eseguita la prima spedizione di anarchici a domicilio coatto.

— Iersera si appiccò un grande incendio nella località Vigna. Fu spento soltanto oggi; 14 cittadini sono feriti o contusi; fra essi un pompiere e un ragazzo.

Anarchici romagnoli

Ravenna 6, ore 9,35 p.

Nelle Ville di S. Zaccaria e S. Pietro in Trento furono arrestati nove anarchici. Vennero condotti alle carceri di Ravenna.

A S. Zaccaria fu sciolto pure il circolo anarchico.

Boschi in fiamme

Teramo 6, ore 2 p.

Scoppiò un incendio nel bosco Pietralto di Rocca Santa Maria, minacciando estendersi al vicino bosco di San Giovanni.

Il sindaco di Rocca Santa Maria con molti uomini accorse pronto per curarne l'estinzione.

Ascoli Piceno 6, ore 8.10 p.

Un incendio, sviluppatosi ieri in alcuni boschi, va gradatamente diminuendo e finora non produsse danni rilevanti.

Momentaneamente credesi rimosso ogni pericolo, perchè è cessato il vento.

Barazzuoli in Sicilia

Nel porto di Reggio Calabria

Ci scrivono da Reggio Calabria, 3:

Nella seconda metà di ottobre l'onorevole Barazzuoli, attuale ministro di agricoltura, industria e commercio, farà un viaggio in Sicilia per conoscere meglio e più da vicino le tristi condizioni economiche in cui versa l'isola.

Visiterà Palermo, Messina e parecchi paesetti della provincia di Catania. Al ritorno poi, prenderà la via del continente, fermandosi a Reggio ed in qualche altra città importante della Calabria.

— Fra breve, per meglio agevolare il passaggio di notte delle navi nel nostro stretto ed evitare seri inconvenienti, saranno impiantati due riflessori elettrici, uno all'estremità del Faro, l'altro a Cannitello.

— Finalmente dopo tanti anni i lavori di ampliamento del nostro porto sono già incominciati.

Almeno così trova di che sfamarsi la maggior parte dei nostri operai.

DA TORINO

Arrivi e partenze — Pellegrini a Torino

Suicidio

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino 5:

Oggi è arrivato a Torino S. E. l'on. Boselli ministro del tesoro che ripartì per Auciana ove trovasi la sua famiglia.

— Da Saluzzo arrivarono a Torino per assistere alle ultime funzioni del congresso eucaristico circa 500 pellegrini provenienti da diverse parti del Piemonte.

— Ieri a Pozzo di Strada si suicidava nella sua villa con un colpo di rivoltella al costato il signor Michelangelo Ferrari d'anni 23 impiegato ferroviario. Era molto ben voluto dai colleghi e dagli amici. La causa che spinse il disgraziato giovine al suicidio pare sia un amore non corrisposto.

Fosco dramma tolstoiano

Un fratricidio

Abbiamo da Modica:

Galfo Pietro e Jacono Eugenio, il primo per liberarsi dal servizio militare e rimanere unico erede in famiglia, e l'altro perchè contrariato in un matrimonio, stabilirono di disfarsi dei rispettivi fratelli Giovanni ed Antonino.

Nel febbraio u. s. tentarono infatti uccidere Giovanni. Notte tempo, mentre il disgraziato se ne stava solo a letto in campagna, i due salirono sul tetto della casa, levarono quattro tegole, fecero un buco in un angolo proprio sopra il letto, v'introdussero la canna di un fucile e spararono un colpo dandosi poscia alla fuga. Ma fortunatamente il proiettile non colpì Giovanni.

Del fatto non si seppe nulla; e i due *congiurati* vedendo fallito il colpo stabilirono di gettare la designata vittima in una cisterna, di cui misurarono l'acqua per vedere se fosse stata capace di affogarlo.

Prima però pensarono disfarsi di Antonino Jacono, e per poterlo condurre al luogo destinato, inventarono di aver sognato un tesoro nascosto in un burrone del fiume Panari, territorio di Noto, ed indussero con questo mezzo Antonio di seguirli.

Dapprima volevano precipitarlo nel burrone; ma Galfo Pietro che ne avea l'incarico, non ne ebbe il coraggio, e perciò ritornarono alle loro case inventando di aver sbagliato il luogo.

L'altra notte tornarono di nuovo al fiume Pancari armati di fucile e giunti in un certo punto Galfo Pietro fece partire un colpo, ferendo al collo il disgraziato Antonino Jacono, che cadde a terra nel proprio sangue. Gli assassini credendolo morto, scapparono; ma ben presto furono arrestati dai carabinieri.

Antonio trovasi all'ospedale in fin di vita, giacchè gli si è sviluppata la cancrena.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 settembre: S. Regina verg.
Sabato 8 settembre: Natività di M. V.
Sole leva ore 5 m. 42: tram. 6 m. 36
Temp. Mass. del 5: 30.3 Min. del: 6 18.5

A PROPOSITO DI VIGILI

e del mercato in Pescheria

Pesce fresco — La vendita del tonno — Rigorismi indebiti

Riceviamo e pubblichiamo integralmente questa lettera di uno dei principali negozianti di pesce:

Stimatiss. sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia

Venezia, 6 settembre

Onde mettere a posto le cose, vengo a rettificare con la presente una parte dell'articolo *Reclami e Vigili*, inserito nel giornale *L'Adriatico* N. 244 in data di ieri l'altro, relativo alla Pescheria.

Non è vero che l'eccitazione odierna dei negozianti di pesce di 1ª categoria abbia per iscopo d'indebolire l'autorità dei Vigili nell'esercizio delle funzioni loro, dal momento che siamo convinti che essi non fanno che eseguire gli ordini impartiti dai superiori diretti. Il fatto è ben diverso e c'è qualche cosa di più interessante.

Anzitutto, devesi tenere in considerazione che si tratta di pesce fresco, *articolo* per cui non vi è modo di riformare i metodi di commercio fino ad ora praticati, perchè troppo delicata la missione ed impossibile avere il mezzo per regolare l'andamento del nostro mercato, diversamente dallo *statu quo*.

Ad un genere che è facile a deperire, è necessario vengano concesse le maggiori facilitazioni possibili per lo smercio, con quella libertà di commercio che si riscontra in tutti gli Stati europei.

Oggi invece si vorrebbe intercettare questo commercio a beneficio di pochi, e questi sono i *Bancali di Iª categ*, i quali sono i promotori dello scompiglio, e per il quale i negozianti *grossisti* protestarono, mentre per debito di logica, se la logica si vorrà applicare, a fine di causa avranno molto poco guadagnato.

Il contrasto che si fa vivo si è per proibire ai *grossisti* lo smercio a piccole partite del pesce, mentre i *minutisti* smerciano all'ingrosso, ricevono commissioni per spedizioni, forniscono per appalto Istituti pii, ecc.

⁂

Ma pretendono ancora di più. Vorrebbero essi nientemeno che essere soli nello smercio del tonno in taglio!

Sicchè domani arrivano, p. e., 1000 pesci tonno; di questi, ammesso che 500 debbano servire per spedizioni e vendita all'ingrosso, gli altri 500 dovrebbero essere esclusivamente per quei pochi bancali.

In allora i rivenditori di IIª categ. che cosa devono fare?

Se è logico il vivere e lasciar vivere, allora sarebbe pure logico che i sigg. *minutisti* non assumessero commissioni per spedire e fornire l'Alta Italia, che non dovessero rivendere all'ingrosso, che non dovessero godere del beneficio di forniture etc., essendo tale lavoro adibito più ai grossisti e rivenditori di IIª categ. anzichè ai minutisti.

⁂

Circa i rigori dispotici di cui fa cenno l'articolo dell'*Adriatico*, senta questo. Pochi giorni sono, un caporale dei Vigili, visto sul posto del sig. Meneghetti Luigi dieci o dodici persone raccolte a contratto di due *ombrine*, portate in vendita dal pescatore, s'intromise per sapere cosa facesse tutta quella gente ivi raccolta, e mentre il Meneghetti gli osservava che faceva il suo mestiere, egli, il caporale, fece opposizione perchè quelle persone non dovevano stare lì agglomerate!! E notisi che il nostro mercato è segreto e non pubblico, relativamente alle offerte dei compratori del pesce.

I Vigili fanno bene a porre in contravvenzione tutti gl'industrianti avventizj i quali senza l'aggravio di tasse e spese di licenza, imperano per la loro franchezza di commerciare a danno di tutti coloro che pagano e a danno pure della cassa comunale; ma dovrebbero altresì limitarsi al loro servizio e non intromettersi nel servizio interno del nostro mercato, del modo delle nostre vendite — cose che a loro è superfluo sapere e indebito toccare.

⁂

Perchè non sorga il dubbio che il presente scritto sia spinto da vendetta per contravvenzioni ingiustamente pagate od altro, dichiaro che negli anni in cui condussi i posti *N. 13 di II* indi *il 13 di I Categoria*, non ebbi mai a pagare contravvenzioni di sorta, restando sempre nella legalità.

Certo della pubblicazione della presente, ringrazio, di cuore e mi protesto Un Assiduo.

Elezioni commerciali. — Talune Camere di commercio domandarono al Governo se anche le liste degli elettori commerciali si dovessero assoggettare alla revisione come si pratica ora per quelle amministrative e politiche.

Il Governo ha risposto negativamente; quindi a dicembre — che presto si avvicina — si faranno le elezioni parziali dei consiglieri camerali.

Stando le cose in questi termini, ci pare conveniente raccomandare alla solerte *Unione fra gli esercenti al dettaglio* di eccitare fin d'ora i propri soci a prepararsi a questa lotta, dappoichè gli esercenti di città e provincia dovrebbero persuadersi essere loro interesse di esercitare compatti questo loro diritto al voto, che pur troppo hanno sempre trascurato.

Speriamo che, qualora l'*Unione* chiamasse a raccolta gli esercenti, questi si faranno premura di rispondere all'appello.

Fidanzamento. — Il fidanzamento è già avvenuto da un mese, e gli sponsali seguiranno a giorni; e saranno sponsali veramente felici. — L'on. amico nostro barone Alberto Treves, che appartiene a una casa di ricchi veramente *signori*, a una delle poche case che non destano gli appetiti feroci, le invidie e le gelosie dei più, sta per unirsi a una bella e spirituale fanciulla di Padova; la signorina Vicentini, sorella alla contessa Ada Dolfin.

Felicitazioni e auguri cordiali.

La Congregazione di carità provveda! — Il Sestiere di Castello, oltre ad essere il più popolato, è anche quello dove la miseria è più forte.

Logica vorrebbe quindi che colà fossero nominati due delegati fraternali per accogliere tutte le richieste di sussidi.

Quei poveri disgraziati, che hanno estremo bisogno di ricorrere alla pubblica beneficenza, sono costretti dunque a lunghe e spesso inutili passeggiate alla Congregazione di carità.

Quest'inconveniente dura da mesi e mesi. La stampa cittadina ne ha più volte parlato; ma inutilmente.

Lo stesso dicasi della parrocchia di S. Francesco della Vigna, nella quale manca pure il delegato.

Ci pare che il Consiglio di amministrazione della Congregazione dovrebbe una buona volta provvedere.

L'esito degli esami. — Alcuni padri di famiglia ci scrivono per chiedere al Municipio quand'è che riceveranno i certificati dell'esito degli esami sostenuti dai rispettivi loro figli nelle Scuole Comunali di S. Samuele.

Siamo prossimi, dicono, al mese di ottobre, e se qualcuno dei nostri figli deve fare gli esami di riparazione, non solo lo ignora, ma benanco non ha il tempo di prepararsi.

E ciò non è giusto.

Ci dicono che nelle stesse condizioni si trovino tutti gli alunni delle scuole comunali.

L'egregio professor Carminati, Ispettore scolastico, cerchi di provvedere!

NOTIZIE SPICCIOLE

Concorso a premi — Il Comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti, facendo appello a'suoi concittadini perchè cooperino all'utile scopo che si è prefisso, apre oggi un concorso a premi per i migliori spettacoli che verranno proposti ed avverte che questi, nel costituire cornice all'Esposizione degna di Venezia, nell'ingegnosa novità dei concetti debbono pur trarre carattere da quella tradizione storica del sito, che fu sempre oggetto di ricerca e di costante ammirazione per quanti ne giungono graditissimi ospiti.

Saranno perciò tenute pure nel dovuto conto anche quelle proposte che, mediante felici trovate, valessero a dar nuovo sviluppo ed attraenza a feste già note.

I premi fissati sono due, di lire 300 (trecento) per cadauno e verranno aggiudicati: il primo, a quel progetto che, se anche contenga un solo spettacolo gratuito, (di conseguenza a totale passivo del Comitato) per l'idea e la praticità abbia la preferenza, l'altro per uno spettacolo a pagamento.

I progetti devono essere evidentemente descritti e corredati della parte dimostrativa, vuoi nei riguardi della possibilità materiale, come del tempo che la loro attuazione richiede; lo speciale criterio della spesa costituirà poi nella sua misura un particolare elemento di merito.

Il Comitato si riserva indipendenza assoluta d'attuazione nella totalità e per singole parti, salvo sempre consenso dei concorrenti, anche per quei progetti che, sebben non premiati, pur si giudicarono degni di speciale considerazione.

Il concorso si chiuderà al 30 novembre p. v.

I progetti muniti liberamente del nome e indirizzo del concorrente, oppure d'un motto qualsiasi per corrispondere, verranno diretti all'ufficio del Comitato — (Municipio, palazzo Loredan) — che rimane aperto al pubblico dalle 14 alle 16 ore di tutti i giorni eccetto i festivi.

Entro un mese dalla chiusura del concorso ne sarà pubblicato l'esito.

Festa di beneficenza — L'annunciata festa di beneficenza avrà luogo domenica 16 corr. sulla Montagnola ai pubblici Giardini.

Vi prenderanno parte i maestri Ranzatto, Giraldini e Del Giudice, nonchè alcuni provetti dilettanti appartenenti al R. esercito ed alla R. marina.

D'accordo colla Società musicale *G. Verdi* si sta preparando uno scelto programma che verrà eseguito dai soci mandolinisti.

Una parte del ricavato della *festa* andrà a beneficio delle Cucine economiche.

Cronaca rosa — La gentilissima signorina Carolina Albanese, figlia dell'egregio prof. cav. Francesco, si è maritata col sig. Giovanni Zamara. Agli sposi, alle loro famiglie felicitazioni.

Per Trieste viaggio di giorno in sei ore coll'elegante e comodo piroscafo *Giuseppina C.*, due volte alla settimana il Martedì ed il Sabato mattina alle ore 8. Per prezzi richiedere listini al raccomandatario *G. Radonicich fu D.*, S. Marco Procuratie Nuove.

Lotti turchi. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla consorella di Roma la seguente comunicazione:

Conformemente al paragrafo 4 dell'articolo XIII del Decreto Imperiale dell'8|20 dicembre 1881, i Lotti Turchi premiati ed ammortizzati nel periodo dall'ottobre 1875 fino al dicembre 1881 inclusivamente, erano rimborsabili per acconti in ragioni del 20 0|0 del loro ammontare nominale premiato o ammortizzato.

Finchè il tasso dei Lotti Turchi è restato al disotto di franchi 80, la maggior parte dei Lotti stessi veniva presentata pel rimborso; ma dopochè il tasso accennato venne superato, le presentazioni cessarono quasi completamente per il fatto che alcuni portatori profittano di questa differenza di prezzo per negoziarli o emettere delle promesse basate sopra probabilità che più non esistono.

In ambedue i casi i compratori essendo danneggiati, il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano a Costantinopoli, desideroso di proteggere gli interessi dei portatori stessi, pubblicava testè una lista numerica dei titoli sunaccennati, sui quali non venne ancora pagato alcun acconto, perchè non presentati al rimborso fino al 1° maggio 1891.

Rimetto pertanto a codesta spettabile consorella un esemplare della lista accennata con preghiera di tenerlo a disposizione degli interessati.

Mentre pregava Iddio. — Regina Zennaro di 58 anni abitante a Dorsoduro 1274 ieri l'altro mattina alle nove si trovava in chiesa a S. Barnaba, ad ascoltare la Messa.

Ad un dato punto una sconosciuta sui cinquant'anni si inginocchiò vicino a lei, in aria di pregare.

Prima però che la Messa terminasse, questa donna si alzò e uscì.

La Zennaro, messa allora istintivamente la mano in tasca, si accorse che le era stato involato il portamonete contenente 53 lire.

Corse subito fuori della chiesa in cerca della voleimane; ma ella era sparita.

Tre paia di scarpe. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, e precisamente dalle quattro e mezza alle sei e mezza, approfittando che la porta di casa al N. 2666 di S. Polo era aperta, ladri ignoti vi penetrarono, e, da una stanzina, rubarono tre paia di scarpe del valore di L. 15.

Al derubato, certo Girolamo Ferello, non restò che denunciare il fatto alla questura.

Alla stazione mancano i facchini. — Ieri mattina alle nove col treno diretto proveniente da Udine, un signore, dal *coupé* di prima classe, chiamava a squarciagola un facchino perchè gli prendesse le valigie.

Dopo ben dieci minuti di grida inutili, il signore dovette prendere le valigie e portarsele fino alla gondola!!!

E fatti simili si verificano spesso!

Denuncia. — Fu deferito all'autorità giudiziaria il sorvegliato speciale Angelo Batis, per aver abbandonato la propria abitazione senza informarne l'autorità.

È morto! — Malgrado le affettuosissime cure degli egregi medici di marina, il sergente Panluzzi, che si esplose un colpo di revolver al cuore, a bordo del *Galileo*, è morto l'altra sera alle dieci attorniato dai genitori e dal fratello.

Oggi avrà luogo l'autopsia e domattina avranno luogo i funerali.

Quel Bettini feritore del Loi fu deferito all'autorità giudiziaria soltanto per porto d'arma insidiosa (coltello da macellaio a punta fissa).

Le ferite riportate dal Loi sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Domani Sabato — Pei viaggiatori in partenza coi treni speciali per *Milano* (6,20 ant.) e per *Vicenza* (7,10 a.) la Lagunare ha disposto uno speciale servizio di vaporetti partendo da Riva Schiavoni alle 5,30 precise, con fermata nei pontoni interni. Le Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto, per la vendita dei biglietti, saranno aperte dalle 5 ant.

A disposizione della questura — Nel pomeriggio dell'altro ieri un funzionario di P. S. mentre si avviava per un servizio, al quale era stato ordinato, vide sulla Riva degli Schiavoni un individuo discendere da una barca avendo sulle spalle un sacco. Altri due individui erano fermi sulla barca stessa.

Il funzionario, avuto qualche sospetto che il sacco contenesse della merce rubata, invitò l'individuo ed i due compagni a recarsi seco lui alla questura centrale.

Il sacco conteneva parecchi chilogrammi di ferro; e cioè: tampani e grossi chiodi in buono stato ed altri pezzi fuori d'uso.

I tre individui, che sono Luigi Moro di 27 anni, facchino, Vittorio Damisin di 18 anni e Luigi Scarpa di 19, peatai, dichiararono che quel ferro lo trovarono nello scaricare la barca delle immondizie dell'Arsenale, servizio al quale sono da parecchio tempo adibiti.

Attivate le indagini presso l'Arsenale stesso, è risultato che tampani e chiodi eguali vengono bensì messi in opera nello stabilimento, ma non si può stabilire se appartengano all'Arsenale, inquantochè da nessuna officina fu denunciato l'ammanco.

Può anche darsi che quel ferro sia stato raccolto nelle immondizie del piazzale delle Vergini.

Ad ogni modo, i tre individui furono trattenuti a disposizione della questura.

Due incendi. — Ieri alle ore 6 1|2 pom. si è sviluppato un piccolo incendio nello stabile all'anagrafico N. 5513 in parrocchia di Santa Maria Formosa, Corte Rubi, di ragione della Ditta Bonifacio Antonio, locato a Mortara Aristide.

Causa accidentale; danno approssimativo lire 50, assicurato.

— Un altro piccolo incendio si sviluppava ad un camino al Ponte dei Dai al N. 848, della ditta fratelli Schiavi. Causa accidentale; danno lire 10.

Arresto del Lombardo. — Quel Lombardo Alessandro pregiudicato, fuggito dopo aver truffato, insieme alla sua amante, un esercente a Dorsoduro, è stato arrestato a Padova.

Sarà tradotto a Venezia.

Arresti e contravvenzioni. — Clemente Tassan di 45 anni e Maria Dalvi di 43, per mandato.

Eugenio Dovella di 51 anni per questua.

Monopolio degli alcools. — L'Associazione italiana dei fabbricanti e commercianti in alcool, definitivamente costituitasi in Milano il 22 agosto p. p., nella seduta del 30 agosto suddetto, nominò dei Sottocomitati nelle varie città d'Italia, con l'incarico di procurare nuovi soci ed adesioni al gran Comizio che sarà tenuto in Milano il giorno undici settembre corr., allo scopo di protestare *contro il minacciato monopolio degli spiriti*, ed anche contro qualsiasi aumento di tassa sugli spiriti stessi.

I soci pagano una tassa di *cinque* lire annue, ma coloro, che anche senza farsi soci, intendessero di unirsi alla protesta suddetta, possono farlo senza spesa alcuna.

Le firme si raccolgono presso i componenti il Sottocomitato di Venezia, e presso la spettabile Camera di commercio a tutto oggi 7, alle ore 4 pomeridiane. Dopo, i signori cointeressati possono inviare a tutto il *dieci* le loro adesioni direttamente alla sede della Associazione in Milano, Via S. Giuseppe, N. 4.

Tutti coloro che lo desiderano, possono intervenire alla riunione dell'11 corr. e sono pregati di farlo sapere in anticipazione o al Sottocomitato di Venezia o alla presidenza in Milano.

Il Sottocomitato di Venezia è composto dei signori: A. C. Savini (ditta Biliotti), S. Giuliano, 517 — Eugenio Cigogna, S. Canciano, 5999 — Dott. Milani (ditta Giacomuzzi), Calle Vallaressa, 1342 — Minotti Borriero, S. Geremia, 321 — Giacomo Maestro, S. Fantino, 1874.

R. Marina — In base al risultato degli esami di concorso che ebbero luogo per gli aspiranti allievi macchinisti dichiarati idonei alla prescritta visita medica, sono ammessi alla r. scuola allievi macchinisti, i seguenti cinquanta giovani classificati secondo l'ordine di merito rispettivamente conseguito nei detti esami:

Albarella d'Affitto Alfredo 2. Dipartimento — Vernier Pietro 3. — Gnocchi Felice 2. — Ghildini Ezio 1. — Positano Salvatore 3. — Picchio Francesco 1. — Lamberti Bartolomeo 1. — Ambrogi Nello 2. — Mariti Enrico 1. — Ruelle Leopoldo 1. — Boffito Domenico 1. — Andreotti Maurizio 1. — Giangrandi Ferdinando 1. — Mazzucchelli Aquino 3. — Pesio Gino 3. — Colognese Mario 3. — Soliani Augusto 1 — Miniggio Alessandro 1. — Amendola Giuseppe 2. — Vidal Giovanni 3. — Pozzo Adolfo 1. — Querolo Enrico 1. — Romano Romualdo 1. — Gasta Antonio 2. — Poggi Odoardo 3. — Taccogna Raffaele 2. — Tassinari Ulisse 3. — Porta Giulio 1. — Zappone Amilcare 1. — Stancampiano Raffaele 2. — Cigliano Domenico 2. — Oppi Alcibiade 1. — Padovani Aroldo 3. — Lussiana Carlo 1. — Pagano Marino 1. — Battistini Edoardo 3. — Roccatagliata Giacomo 1. — Bussetti Giuseppe 3. — Guseo Domizio 3.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 settembre a L. 110.15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.18.

Listini Borse

Venezia 6 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 35
» » 5 0|0 spezzata	— —	90 45
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obbl. [illegible] Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. [illegible] Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni [illegible] rie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	136 —	136 25	— —	— —	3
Francia	100 05	110 25	— —	— —	2 1|2
Belgio	109 95	110 15	— —	— —	3
Londra	27 72	27 77	27 60	27 65	2
Svizzera	110 05	110 25	— —	— —	4
Austria	222 3|4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 7|8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1|2 0|0 — Banco di Napoli 5 1|2 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3|4 0|0.

Milano 6

Rendita ital. cont.	90 30	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	90 50	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	465 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	38 —	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	276 —
Cotonificio Cantoni	361 —	Francia a vista	110 25
Navigaz. generale	238 —	Londra a 3 mesi	27 63
		Berlino a vista	136 20

Genova 6

Rendita ital. 5 0|0	90 40
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito mobiliare ital.	118 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	466 —
Navigazione generale	238 —
Banca Generale	41 —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 30
» sconto Londra	27 76
» Germania	136 25

Roma 6

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 52
Banca generale	39 —
Credito mobiliare	116 —
Azioni ferrovie Merid.	616 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 6

Rend. in carta	98 85
» in argento	98 85
» in oro	123 95
» in corone	97 95
Az. della Banca	1017 —
» Stab. di cred.	366 40
Londra	123 95
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 88

Berlino

Azioni Credit.	221 50
Cambio Vienna	163 40
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 7|16
Rendita Italiana	81 5|8

Berlino 6

Mobiliare	221 80
Austriache	— —
Lombarde	45 90
Rendita Italiana	82 10

Londra 5

Inglese	102 3|8
Italiano	81 5|8

Parigi Chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	101 70	101 82
Id. 3 % perp.	104 17	104 25
Id. 4 1|2 fine	109 35	109 40
Id. Ital. 5 %	82 25	82 10
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	102 50	102 —
Obblig. Lomb.	324 —	321 2.
Cambio Italia	9 1/4	9 1/4
Rend. turca	26 15	26 10
Banca Parigi	706 —	706 —
Tunis. nuove	505 50	505 —
Egiziano 4 %	524 37	525 —
Rendita ung.	99 56	99 1/2
Rend. spag. est.	68 1/4	68 7/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	656 87	659 37
Cred. Fond.	920 —	927 —
Az. Suez	2926 —	2918 —
Azioni Panama	20 —	18 —
Lotti turchi	130 75	131 25
Ferr. mer.	563 —	560 —
Prest. russo	90 20	90 25
Id. portog.	25 1/4	25 31

Firenze 6

Rendita per fine	90 40 —
Cambio Londra	27 63 —
» Francia	110 17 1/2
Ferrovie merid.	618 — —
Credito Mobil.	118 —
Banca Toscana	717 — —

Torino 6

Rendita contanti	90 22
Rendita fine	90 42
Azioni ferrovie medit.	46. 50
Azioni ferrovie merid.	617 50
Credito mobiliare	117 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	142 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 35
Cambio 3 mesi s. Londra	27 78

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 38.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,56 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,95 — pel 10 dicemb. 79,34 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,58 1|8 — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastata da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 5 — Caffè — mercato fermo in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 17 3|8 — Rio good 14,90 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3 1|4.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 5 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « Areid. Carlotta » cap. Falner con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Cusmano con merci - per Bostantinopoli vap. ingl. « Fulford » cap. Hughes vuoto.

Arrivati il 4 da Margherita di Savoia sch. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo con sale all'Erario.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Bergen vap. norveg. « Venezia » cap. Nelsen con merci a I. L. Mowinckel - da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Pagani con merci a P. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Cressini Maria vedova Pausiera, vendita terraglie, Dorsoduro, N. 335.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre, N. 208, contiene: Regio decreto che approva il regolamento ed il programma d'insegnamento per la Scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure — Regio decreto relativo alle Commissioni provinciali e centrale per l'assegnazione a domicilio coatto — Regio decreto che modifica la istruzione sulle dispense dalla chiamata alle armi per ragioni d'impiego di militari in congedo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Modificazione alla istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Stato Civile di Venezia

5 settemb. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Zamara Giovanni, R. prof. di fisica con Albanese Carlotta, possidente, celibi — Pacher Giulio, negoz. e possid. con Busetto detta Beo Teresa, civile, celibi.

Decessi: Chiodo dott. Giuseppe, 51, vedovo, notaio, Venezia — Dall'Acqua Luigi, 43, coniug., marittimo, id. — Carpanetti Luigi, 32, celibe, fumista, id. — De Col Giov. chiam. Ettore, 13, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cantoni Filippo, rappresentanze, Milano — Crespi A. e E., tessuti, Busto Arsizio — Ferrari Evaristo, mercerie, Genova — Lodolini Anacleto, terraglie, Ancona — Parodi Caterina, Berzoli, vini, Genova — Specialetti Emidio, sartoria, Ancona.

Riscatti

Bemporad Giovanni, mercerie, Siena.

Appalti

Il 14 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'incanto definitivo per l'appalto della Rivendita N. 48 di Venezia, provvisoriamente deliberato per lire 840. (F. P. N. 73 di Venezia).

Aste

Il 9 settembre presso il Tribunale di Udine scade il termine per l'aumento non minore del sesto nell'asta in confronto di Nussi Daniele e Paolo fu Antonio di Coseano della casa al mapp. 355 c, e aratorio al mapp. 356 b, in comune cens. di Coseano, provvisoriamente deliberata per lire 910. — (F. P. N. 16 di Udine).

Il 12 settembre presso il Tribunale di Udine scade il termine per le offerte d'aumento non minori del sesto nell'asta in confronto di Zorzenone Orsola di G. B. vedova Tisu e Zorzenone Luigia di G. B. maritata Boschino, degli immobili posti in Comune cens. di Orzano provvisoriamente deliberati per lire 2400. (F. P. N. 17 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	O. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze-Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

— Risso Luigi 1. — Sarno Alfredo 2. — Squassi Alessandro 2. — Amoretti Edoardo 1. — Capriata Giovanni 1. — Usai Giovanni 1. — Longhi Carlo 1. — Abbate Giuseppe 2. — Albanese Ettore 1. — Impellizieri Stefano 2. — Dionisi Gino 1.

— Coll' 11 corr. il medico di 2.a cl. Ludovico Giure, sbarca dal *M. A. Colonna* surrogato dal pari grado Leopoldo Sorricelli.

— Il 4 corrente il *Cariddi* è partito da Massaua per rimpatriare.

Palestra Marziale. — I soci e i militi della Palestra Marziale sono avvisati che domenica 16 corr. mese avrà luogo la 7ª passeggiata.

Le iscrizioni restano aperte fino a domenica 9 e la tassa è di cent. 80.

La presidenza fornirà ai militi una refezione.

L' unione fra gli esercenti al dettaglio ci comunica quanto segue:

Il ministero delle poste e dei telegrafi ci significa che ogni decisione circa l' attuazione del servizio fra Venezia e Bombay è riservata al Consiglio dei ministri, al quale S. E. il ministro Ferraris non mancherà di far presente il voto espresso col telegramma da noi trasmessogli in seguito al voto della nostra assemblea generale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. La sigla di un grande —
2. Principio di vita —
1. 2. Un sogno d'artista.

Spiegazione della Sciarada precedente: Po-mo

POSTA APERTA

L. Z. — Appena vi sia un po' di spazio libero, si pubblicherà il suo scritto.

Sig. L. di P. Pordenone — Ricevuto, grazie — Stamperemo a tempo.

GAZZETTA ARTISTICA

La copia di un Tiepolo

Nelle vetrine del Naya vedemmo in questi giorni la copia di uno dei celebri affreschi del Tiepolo, eseguita da Eugenio De Luigi — il quale seppe immedesimarsi nello stile del maestro e riprodurne efficacemente il colorito e le pennellate, e l'uno e le altre così originali.

Il De Luigi tratta la pittura a olio e la decorazione.

Sono suoi, per esempio, quattro bellissimi finti arazzi che adornano le pareti di una sala del nostro palazzo reale, e dei soffitti in alcuni dei nostri palazzi privati. Egli tratta la decorazione seriamente e con purezza di stile.

Una esposizioncella

La mostra, civettuola, sorride ai passanti.

E i passanti, attratti, guardano e commentano: son vaghe donnette veneziane che mostrano nella vetrina i loro bei musettini — motivi di paesaggio verdeggiante; piccole marine; pezzetti di laguna, di giorno o di notte, inspiranti poeti e pittori... acquarelli insomma e piccoli quadri a olio, sotto i quali leggonsi alcuni dei più bei nomi dell' arte veneziana: Silvio Rotta, Laurenti, Fragiacomo, Mainella, Brugnoli, Tessari.... eccetera eccetera.

Una figuretta bionda primeggia; dolce dolce, nuotante nell' azzurro e così simpatica che, vistala una volta, non la si dimentica più, ferma su un ponte e assorta in pensieri gai — una figuretta che rivela un altro lato dell' ingegno fine e perspicace del Laurenti.

Fin a pochi giorni fa soltanto la vetrina del Naya dava il diletto delle cose artistiche e belle — ora si aggiunge anche questa esposizioncella del Plancich, in Via 22 Marzo.

T.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il concerto di domenica a Rovigo — Ecco il programma dell' annunciato concerto che avrà luogo domenica al nostro teatro sociale, a cui prenderà parte il comm. Antonio Cotogni, a beneficio delle due Società operaie maschile e femminile:

1. Sinfonia *Guglielmo Tell*, per banda, Rossini — 2. Melodia *Lasciati carezzar*, comm. Cotogni, di Mario Cotogni — 3. Violoncello, prof. Candiollo Umberto — 4. Coro eseguito dalla massa corale — 5. *Pattuglia Turca*, banda — 6. *Cavalleria Rusticana*, banda, Mascagni — 7. Romanza *Sognai!*, comm. Cotogni, Tessarin — 8. Violoncello, prof. Candiollo Umberto — 9. Coro eseguito dalla massa corale rodigina — 10. *Toreador*, comm. Cotogni, Bizet — 11. Marcia finale, banda.

Questo programma potrà subire qualche modificazione, salvaguardando i diritti d' autore.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' appello di Venezia

(Udienza del 6 settembre)

Cav. Orio presidente, Corsi cav. Berleudis, Riccio, Bonomi — P. M. cav. Forges Davanzati.

Porto d' arma

Luigi Castellani negoziante di frutta di Verona, fu arrestato perchè con un coltello minacciò alcuni individui.

Il Tribunale di Verona con sentenza 8 agosto lo assolse per le minaccie, lo condannò invece a 100 giorni di arresto pel possesso del coltello.

Gli avvocati Feder e Benini di Verona sostengono l' irresponsabilità del Castellani che si armò di coltello solo per difendersi; in via subordinata chiedono diminuzione della pena.

La Corte conferma la sentenza.

Delitto di cui l' art. 225 C. P.

Cima Bortolo di Venegazù, oste, fu condannato dal Tribunale di Treviso a 15 giorni di detenzione per aver fatti scappare i condannati e latitanti Giuseppe ed Antonio Gioppo al giungere dei carabinieri nella sua osteria.

Il Cima ammette di aver dato da mangiare ai Gioppo, ma forzato a ciò per paura che gli usassero qualche dispiacere, e di non averli eccitati a fuggire al giungere dei carabinieri.

L' avvocato Locatelli sostenne mancare gli estremi del reato, ma la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Appropriazione indebita

Marcon Edoardo di anni 10 da Treviso, fu condannato da quel Tribunale a 5 mesi di reclusione per essersi allontanato da Treviso con un organetto che Morello Pasquale gli aveva noleggiato ad una lira al giorno, con obbligo di portargli ogni sera l' organetto in sua casa.

Il Marcon dice di essersi allontanato per guadagnare qualcosa, essendo andato fino a Roma a piedi, che appena ritornato, fu arrestato perchè condannato in contumacia e perciò non potè restituire l' organetto che portava con sè.

L' avv. Locatelli sostiene mancare gli estremi di reato, ma la Corte conferma in merito la sentenza, riducendo però la pena a mesi due.

Ferimento

I fratelli Dorigo Alfonso e Domenico di Farra di Soligo, furono condannati dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 6 l'Alfonso per ferite d'arma da taglio ad Ulliana Giovanni con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni, ed il Domenico a giorni 25 per avere messa la mano addosso all' Ulliana.

Gli imputati sono affatto negativi.

L' avv. Villanova vuole, se non vuole la Corte assolvere gli imputati, rinnovato il procedimento con una più ampia istruzione.

L' avv. Bizio Andrea, difensore del Domenico Dorigo, conclude per la di costui assoluzione.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Il danneggiato, costituitosi parte civile, fu rappresentato a Treviso e alla Corte dall' avv. Pagani-Cesa.

***

In contumacia fu confermata la sentenza 2 giugno 1894 del tribunale di Udine che per furto di pollame condannò Deotti Luigi, Grattoni Giacomo, Felcaro Valentino e Cavassi Pietro alla reclusione per mesi cinque.

Tribunale penale di Venezia

(Udienze di ieri)

Bancarotta semplice

Cesare Ellero di anni 36, è colpevole di bancarotta semplice, perchè quale biadaiuolo, dichiarato fallito, trascurò di tenere i libri prescritti e anche il giornale; perciò il Tribunale, respinta l' eccezione sollevata dalla difesa per un rinvio della causa, lo condannò a mesi 5 di detenzione.

— Anche Lorenzo Boccanera, per il medesimo motivo, si busca 6 mesi della stessa pena.

Un vegeteriano

Marco Battaggia, di anni 40, vecchio arnese di Tribunale, comparì innanzi ai giudici per la inezia di 50 centesimi, importo di un furto di frutta, commesso nella notte di sabato scorso, a danno del fruttivendolo Davila, mentre costui dormiva.

L' imputato ignora tutto e ricorda solamente di essersi trovato fra i due carabinieri, che lo trassero in arresto. Fatto sta, che egli è un vegeteriano nato, perchè tutti i fruttivendoli veneziani lo conoscono come assiduo cliente e degno della loro fiducia, fino a prorogargli il pagamento delle frutte... di 24 ore.

Il Tribunale, sordo alle dichiarazioni di solvibilità tributate al Battaggia, crede bene di condannarlo, ad un digiuno di frutta, per 40 giorni e 40 notti da passare alla reclusione.

***

Presidente Sandri — P. M. Salviati.

Ingrato ladro e mal destro

A chi dicesse a Giovanni Guadagnin che la verità è sempre ben detta, anche a danno proprio, si sentirebbe rispondere di no, malgrado l' evidenza della menzogna sia suffragata da parecchi testimoni.

Infatti egli nega e persiste a negare di avere con destrezza alleggerito del portafoglio, contenente lire sei, Luigi Bettio, il giorno 14 luglio u. s. e nel giorno successivo ricompensato male delle cortesie ricevute certo Francesco Dal Maso, col quale s' intrattenne durante e dopo la festa del Redentore.

Questo cittadino di Arzignano, venuto per la festa e per la prima volta in Venezia, s' era affidato ciecamente in Giovanni Guadagnin, offertosi come guida disinteressata o quanto meno compensata con qualche bicchiere di vino.

Il Guadagnin però aveva annusato l' ingenuo e, infatti, al bagno popolare di S. Elisabetta del Lido, involò al Dal Maso la marca di riscontro degli oggetti, che lo stesso aveva prima del bagno depositati, e dolosamente ingannò la buona fede del bagnino, carpendogli un orologio d' argento con catenella di crine del valore di lire 25, un portafogli contenente lire 12 e due cambiali, tutto, s' intende, dell'arzignanese.

Il Guadagnin, ripeto, insiste nella negativa sfacciatamente, rendendo antipatico il suo sistema di difesa, rigettato dallo stesso suo difensore.

Egli è recidivo specifico e nello stato di servizio punto encomiabile registra una nuova condanna di mesi cinque di reclusione.

***

Presidente Castagnaro — P. M. Dal Pian.

Pretura urbana di Venezia

Imprudenza che costa cara

Un veronese condannato perché portava lo stocco senza licenza

Il farmacista Riccardo Zanetti di Verona, trovavasi a Venezia con la sua signora da vari giorni per i bagni.

L' altra mattina mentre era al caffè insieme ad alcuni amici, ebbe l' imprudenza di mostrare loro il suo bastone animato.

Passava frattanto di là un agente di P. S., che vide lo stocco e seguì poi il Zanetti fino a una casa dove si affittano camere ammobigliate. Ritenendolo colà alloggiato, corse al sestiere di S. Marco e unitosi ad un collega, ritornò presso la casa in attesa che uscisse. Ma passata oltre mezz' ora, si decise di suonare il campanello e chiedere se era uscito. La serva rispose che il signor Zanetti erasi recato alla stazione con la signora per ritornare a Verona.

I due agenti allora corsero alla stazione.

Il signor Zanetti stava appunto nell' atrio con i biglietti in una mano e nell' altra il bastone animato.

Non essendo munito di licenza, fu invitato dagli agenti in ufficio.

Il Zanetti non oppose alcuna resistenza, prese posto in una gondola e fu condotto a S. Marco e trattenutovi.

Lo stesso giorno, per citazione direttissima, comparve davanti il pretore che lo condannò a venticinque giorni di reclusione.

Lo Zanetti, che fu difeso dall' avv. Grubissich, ricorrerà in appello.

Intanto, concessagli la libertà provvisoria, colla sua signora ritornò a Verona.

La causa Balbi-Cini

alla Pretura di Monselice

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Monselice 6, ore 2.20 p.

Stamane grande aspettativa per la causa penale-militare Balbi-Cini.

La quieta pretura era zeppa di persone in genere favorevole alla condotta cavalleresca del conte Balbi, che parlò per tre quarti d'ora.

Era difensore del Cini il deputato Turbiglio che giunse inaspettatissimo.

Il brillante Castori avvocato del conte Balbi sollevò una eccezione di incompetenza che fu accettata dal Pretore, quantunque la difesa a tutta forza si opponesse.

Il pretore fu rigido osservatore della legge e ammise la eccezione.

Grande aspettativa *delusa* nel pubblico.

CRONACA VENETA

Dalla Svizzera d' Italia

Feltre, 4 settembre.

(D.r Pizzia). E' con un lusinghiero e vecchio paragone che il vostro corrispondente straordinario inizia questa breve rassegna della vita che trascorre all'ombra delle *Retiche* prealpi e più specialmente sotto l'imminente guglia del verde Tomatico.

Dalle strette di Fener, sinistramente ricordato pel disastro ferroviario dello scorso anno, all' incantevole lago d' Alleghe, alla sublime conca di Misurina, in questa valle del Piave sonvi tante bellezze che la vicina, libera Svizzera può bene invidiare. E la storia unisce pure nel fatidico « *Esto fortis, liber eris* » le alpestri regioni che *Guglielmo Tell* e più modestamente *Fortunato Calvi* divinarono col loro eroismo.

La mancanza di comodi alberghi, la modesta cerchia di rapporti col ricco mondo, le comunicazioni, se non difficili, incomode, ritardano ancora quell' affluenza di forestieri che le impareggiabili bellezze della natura finiranno col determinare nelle nostre convalli.

La purezza delle acque e del cielo — le arie balsamiche profumate dai rigogliosi e fitti pini — la cordiale ospitalità degli onestissimi abitanti, sono eccezionali doni delle terre nostre.

***

Feltria, *la reja*, al par dell'opposta consorella, Aosta, da poco tempo ha sentito echeggiare il fischio della vaporiera. Il soffio che « *sulle gemine liste di ferro* » se apportò « *del progresso il curriculo* » ha scossa la polvere dell'antichità dalle sue contrade. Solo divine creazioni d'arte, gli affreschi del Morto, del Frigimelica parlano ancora di una grandezza che non tornerà mai più — perchè i piccoli centri, dalle necessità della grande vita sociale, furono derelitti e calpestati.

Eppure Feltre patriottica, fiera, libera, non dimentica chi ad essa giovò — non scorda le sante lotti a cui i suoi figli numerosissimi presero parte — e modestamente, nel limite delle sue forze, si prepara ad onorare i concittadini che il nome della patria fecero onorato nel mondo e chi della sua libertà fu l'apostolo.

***

Il giorno 16 settembre, il valente corpo bandistico di Venezia verrà tra noi. Il Comitato per l' erezione dei monumenti a V. E. e G. Garibaldi aveva esternato il desiderio che alla festa d' inaugurazione fosse di lustro il concerto della vostra banda. Ma sembra che il progetto, per altre ragioni, non sia realizzabile.

I distinti filarmonici veneziani troveranno a Feltre una accoglienza degna di loro — perchè a ciò provvedono egregi signori, cui sta a cuore che la nostra città mai non ismentisca la fama che meritamente gode.

Nel mattino del 23 seguirà lo scoprimento del monumento-ricordo, opera del vostro illustre Marsili, eretto nel piazzale della stazione ferroviaria. I festeggiamenti ed i particolari di questo avvenimento formeranno il tema di un'altra mia lettera, se le ospitali colonne della *Gazzetta* saranno sì benigne da accoglierla.

***

La società del Teatro, quantunque oppressa dalla crisi finanziaria, con generoso slancio ha votato una somma ingente per lo spettacolo d' opera nella stagione di settembre.

Svanita la lieta speranza di una impresa *cooperativa* tra i dilettanti e gli artisti della Città, che doveva essere capitanata dal sig. Geremia Guernieri, presidente della « Filarmonica » venne affidato l'incarico al sig. Attilio Masi.

Valido sostegno al *novello impresario* havvi il sig. Cicogna, ben noto nel mondo artistico — e tutto ci fa credere che i due spartiti *Mignon* e *Linda* soddisferanno il pubblico feltrino. Lo spettacolo sarà eccezionale, come sono eccezionali le circostanze che lo hanno creato, cioè, l' inaugurazione dei monumenti, lo scoprimento della facciata del Duomo, e le feste pel Centenario del Beato Bernardino Domitano.

La vecchia figlia dell'alpi, giustamente attende che dalle lagune, e dalle provincie vicine accorrano numerosi gli ospiti a rimeritare gli sforzi suoi.

UNA LETTERA DEL SOTTOSEGRETARIO RAVA

sul servizio postale nel Zoldano

S. E. l' onor. Rava, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, ci dirige questa lettera:

Roma, addì 1 settembre 1894.

La lettera pubblicata nel numero 220 di codesto onorevole giornale sul servizio postale di Forno di Zoldo non è esatta nell'asserire che la posta, arrivata a Longarone alle 13, prosegue per Forno di Zoldo alle 9 dell' indomani.

Premesso che la vettura fra Belluno e Pieve di Cadore in transito per Longarone *fa due corse al giorno*, mentre quella fra Longarone e Forno di Zoldo ne *fa una sola*, questa star deve naturalmente in coincidenza colla corsa della prima che è *postalmente* più utile; sicchè, muovendo da Longarone, non alle 9 ma alle 5, giungono a Forno di Zoldo alle 8.30 le corrispondenze impostate fino alla mezzanotte a Belluno e quelle originarie di Roma e Venezia e raccolte dagli ambulanti pontebbani, alle quali può essere data risposta *in giornata*, perchè la corsa di ritorno parte alle 17, per giungere a Longarone alle 20 ed a Belluno alle 24.

Se invece si mettesse la carrozza per Forno di Zoldo in coincidenza colla corsa delle 12.30 (come l' autore della lettera chiederebbe) *le stesse corrispondenze* non sarebbero in distribuzione che alle 17, cioè con 8 ore di ritardo, e non potrebbero più essere riscontrate che colla partenza del giorno seguente.

Poichè le condizioni del bilancio non permettono di raddoppiare ora anche il servizio fra Longarone e Forno di Zoldo, pare al Ministero che, salvo prova in contrario, l'ordinamento in vigore sia il migliore possibile.

Con distinta considerazione.

Per il ministro, RAVA.

A tutela della pastorizia

Il carbonchio comincia nel Bellunese e si diffonde in Friuli

Nello scorso luglio, nella malga Sesis in Comune di Sappada (provincia di Belluno) si verificarono taluni casi di mal della coscia (carbonchio) in alcuni bovini, con esito letale. O per mancata denuncia o per non solleciti provvedimenti per parte dell'autorità, nulla venne fatto per impedire la diffusione del morbo e nuovi casi avvennero anche in agosto.

Con una tale trascuranza è spiegabilissimo il propagarsi della malattia nelle malghe del territorio friulano e precisamente in Avanza di Sopra in Comune di Forni Avoltri.

Neppur il conduttore di quest' ultima fece denuncia; ma l' autorità di Forni Avoltri non pose indugio per parte sua a provvedere ed interessò il sig. ufficiale sanitario per solleciti provvedimenti. Più, il R. prefetto inviò tosto sul luogo il veterinario provinciale che diede ulteriori provvedimenti di competenza dell' autorità superiore. Poichè dagli ultimi casi sono trascorsi vari giorni e la malga Avanza Superiore fu affatto abbandonata è cessò l'epizoozia anche a Sepis, così si ha fondato motivo che ulteriore seguito non abbia a deplorarsi.

Pare che in settembre finalmente si muoverà anche l'autorità politica e sanitaria di Sappada. Il veterinario provinciale di Udine non aveva facoltà a prendere provvedimenti per territori fuori provincia; però ha conferito col conduttore della malga e stabilite varie norme per la smonticazione di quel bestiame che in parte appartiene ai Comuni della provincia di Udine, ed il Municipio di Forni Avoltri, fu chiamato a curare l' osservanza degli ordini impartiti per il ritorno del bestiame sul nostro territorio.

La solerte rappresentanza comunale di Forni Avoltri con a capo l' egregio signor sindaco Michele Romanin (che fu pure sopraluogo per impartire gli ordini severi) e l' ufficiale sanitario dott. Arturo Magrini sono certo persone che riconoscendo l' importanza dei provvedimenti da attuarsi, sorveglieranno l' esecuzione più accurata. Così speriamo fondatamente che la malattia cesserà definitivamente e non deriverà ulteriore danno alla pastorizia carnica.

La crisi municipale a Vicenza

Consiglio comunale

Vicenza 6 *settembre.*

Oggi alle 12 si è radunato il Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

Presiedeva l' assessore anziano Cavalli, il quale dà lettura delle lettere dei consiglieri Fogazzaro e Piovene giustificanti la loro assenza alle sedute.

Legge poscia la lettera dell' avv. Mazzoni al sindaco, lettera che provocò le dimissioni della intera Giunta.

Prendono la parola i consiglieri Lioy e Lampertico con cui fanno voti perchè la crisi venga risolta con un voto di fiducia del Consiglio alla Giunta dimissionaria.

Proceduto alla nomina del sindaco, si ebbe il seguente risultato: Votanti 30 — Antonio Porto voti 22, Lioy 2, Lampertico 3, Zanella 1, schede Bianche 2.

Eletto a sindaco il conte Antonio Porto.

Si passa alla nomina degli assessori effettivi.

Il Consiglio rielesse con voti 22 i signori, Mazzoni Rossi, Ronzani e Zanella e con voti 21 i signori Cavalli e Gasparella.

Ad assessori supplenti vengono rieletti i signori Cita e Andolfato, il primo con voti 21, il secondo con 17.

La seduta viene tosto sciolta.

E' dubbia assai l' accettazione della Giunta.

Il Consiglio sarà fra giorni riconvocato.

A proposito di un acquedotto

Ancora un rinvio

Bassano 6 *settembre.*

(g...) Il Consiglio su proposta della Giunta approvò di rimandare la nomina dell' ingegnere per gli studi dettagliati dell' acquedotto.

La cittadinanza a ragione deplora questi ritardi che il motivo per l' assenza del sindaco addotto dalla Giunta non giustifica, perchè il sindaco non doveva aspettare in questi ultimi giorni, dopo di aver indetta la seduta, di recarsi a Milano per schiarimenti riguardanti questa faccenda quando aveva avuto prima a sua disposizione un mese per farlo.

E' da sperare che questo rinvio sia l' ultimo.

Asolo 5 settembre. — Questa ridente cittadella ospita anche in quest'anno molte famiglie venute da Venezia e da altre città a respirare le arie balsamiche ed a godere i bellissimi panorami. I gitanti poi sono ogni dì numerosi, ma non si possono trattenere mancando un albergo che offra i comodi convenienti.

— Domenica scorsa la cittadella era in festa. Il concerto filarmonico, sciolto da oltre 10 mesi, e da poco tempo ricostituito, doveva presentarsi con un programma brillante.

L'istruzione degli allievi era stata ripresa da poco più di un mese e quindi era grande l'aspettativa e grande la trepidazione. — Quanti però hanno assistito al concerto furono soddisfatti pienamente e in particolare dell'intermezzo sinfonico della Cleopatra e del preludio, atto IV° della *Carmen*.

Il bravo maestro, sig. Federico Salerni, con quella febbrile attività, quell'amore ed intelligenza dell'arte che lo distinguono, assecondato dalla premura degli allievi, ha saputo acquistarsi d'un tratto tutta la simpatia degli Asolani. Egli fu riconosciuto degno di una splendida posizione, ma noi auguriamo che Asolo possa trattenerlo per lungo tempo.

Una lode va data alla solerte Presidenza ed a tutti i Soci che non badarono a spese per organizzare una Società che fa onore alla gentile cittadella.

Aggiungiamo che la piazza era affollatissima; i caffè rigurgitanti di molte e gentili signore forestiere ed asolane in toilettes eleganti; fra le prime le signore Alessi, la signora Bianchetti con l'avvenente figliuola, la signora Cavalcaselle di Padova, la signora Pasini di Roma, la signora Mocellini di Venezia; la signora Zambaldi di Pisa ed altre che non ricordiamo; fra le seconde le signore e signorine Antonelli, Biadene, Göth, Pasqualini, Rizzardi, Serena, Zannini, ed altre che ci sfuggono.

E con ciò punto.

Belluno. — *Un centennio di età!* — Vive a Mis — comune di Sospirolo — certo Pellegrino Barp che nacque nel primo agosto dell'anno 1795 a Vedana. Egli abita in casa di due sue figlie, e si nutre parcamente di cibi grossolani. Conserva memoria lucidissima. Ricorda ancora i tempi napoleonici; narra i costumi e le leggi di quei tempi con certo brio: pare impossibile che a tanto grave età, possa avere sì buona memoria. Il Pellegrino Barp da tre mogli ebbe 33 figli, dei quali 10 sono ancor vivi. Conta 64 nipoti, 18 pronipoti, dai quali nacquero altri 7 figli, e da uno di questi ne vennero altri 3. Il figlio più vecchio del Barp ha 71 anni ed è ancora robusto.

Ma, quantunque il venerando vegliardo sia circondato da una famiglia così numerosa, pure versa in istrettezze tali da avere bisogno dell'assistenza dei buoni i quali, col probabile concorso del Comune, non mancheranno, sperasi, di sovvenire il loro compaesano *centenario*.

Motta di Livenza 6 settembre — (G.) *L'atto di quel bravo carabiniere*, che domenica scorsa salvò i due barcari dal pericolo di annegare, come vi ho scritto, mi si assicura sia tenuto in considerazione dai suoi superiori. — Benissimo: si onori il merito di chi è sempre pronto ad offrire la vita per adempiere un oscuro dovere.

Revisione di liste — Oggi si è riunita la Commissione per la revisione delle liste; fu concordemente addottato il criterio di mantenere iscritti tutti quelli sui quali *sieno indubbi i requisiti per essere elettori*, ancorchè non esista in atti la prova di saper leggere e scrivere.

Padova 6 settembre — (*Dr. E.*) *Arresto.* Le guardie arrestarono, in Prato della Valle, Lombardo Alessandro ricercato dalla questura di Venezia perchè accusato di truffa.

Denuncia. Il conduttore della « Corriera » Padova-Vicenza ribaltatasi l'altra sera a Savonarola venne denunciato all'autorità giudiziaria « per imprudenza ».

Suicidio? Stamane, sulla riva del Bacchiglione fuori porta Saracinesca fu rinvenuto un cappello da signora e una lettera con questa firma: Claudia Martignago di Treviso. La lettera, brevissima, diceva press'a poco: « Ho molto amato — ma ho troppo sofferto; stanca di vivere mi uccido. »

L'autorità, chieste informazioni a Treviso, ebbe risposta negativa: pare che, colà, quel nome sia affatto sconosciuto.

Che si tratti di uno scherzo?

Il cappello trovato ha la forma di una « cappottina » nera assai minuscola con breve velo azzurro e sottoguernizioni scarlatte; appare confezionato poveramente ed è abbastanza usato.

Disgrazia. Al tocco il vetturale Girolamo Bisson (N. 75) stazionava in Piazza Colonna. Il cavallo della sua carrozza col muso tuffato nel sacco, prendeva il solito pasto. Ad un certo punto il Bisson salì a cassetta per aggiustare una coperta inzuppata dalla pioggia. Mentre egli eseguiva l'operazione, il bucefalo, improvvisamente impauritosi, si dava a corsa precipitosa verso Santa Sofia. Il vetturale balzato di cassetto, raggiunse la testa del cavallo ma, proprio dinanzi alla drogheria Pezzioli, cadeva sotto le ruote della carrozza fratturandosi la spalla destra.

Il poveromo venne dagli accorsi trasportato allo spedale.

Rovigo 6 settembre — *Grosso incendio* — Alle ore 1 e 30 di questa mattina si è appiccato il fuoco in un fienile sito in via Fosse nella compagna della contessa Manfredini. Le fiamme distrussero tutto il fienile ove erano 60 quintali di fieno e 30 di paglia. Si abbruciarono pure una carrozza, due carrettoni, attrezzi rurali, un cavallo ed una vacca. L' ortolano Brancaleon Michele, che abita nella casa attigua al fienile, si accorse per primo e chiamò aiuto. Accorsero i pompieri, i carabinieri, le guardie di città e una compagnia di fanteria col comandante del battaglione.

Il fuoco fu isolato e per ciò le masserizie del Brancaleon si poterono salvare.

Alle ore 6 tutto era finito. Il danno sofferto dal proprietario, ascende a L. 12,000 che non sa se siano coperte di assicurazione.

L' incendio si ritiene accidentale.

Artiglieria di passaggio — Questa mattina è arrivata qui una brigata del 15° reggimento di artiglieria proveniente da Regio Emilia, diretta a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro. Partirà da Rovigo sabato mattina.

NECROLOGIO

A Diano Marina è morto il cav. G. B. Muratorio, vice-presidente della Camera di commercio di Porto Maurizio. — A Iseo l' avv. Francesco Nigherzoli.

***

A Wiesbaden è morto il dott. Leo Warnots, capo della clinica dello Spedale di Bruxelles. — A Vienna il prof. Zismann insegnante di diritto canonico — e il generale Strommer, comandante il 10° reggimento artiglieria.

SPORT

Corse delle bighe e di velocipedi a Vicenza

Vicenza 6 *settembre*

Sempre inteso che il tempo non ci giuochi magari all' ultimo momento un tiro birbone, sabato 8 corr. nel nostro magnifico ippodromo di Campo Marzo avremo una emozionante corsa delle bighe. In quest' anno poi questo attraentissimo spettacolo sarà di gran lunga superiore a quello degli scorsi anni sia per la qualità dei cavalli inscritti, sia per la entità dei premi disposti dalla Società Berga.

Sono assicurate le migliori pariglie che vinsero i maggiori premi in altre città e tutto ci garantisce una magnifica giornata.

— Nel successivo giorno 9 (domenica) a merito della simpatica Società Veloce Club in unione alla Berga seguiranno nello stesso ippodromo le corse dei velocipedi.

Oltre ai soci del Veloce Club per i quali vi saranno speciali corse, si sono inscritti i migliori campioni del velocipedismo per una grande corsa libera e con premi assai grossi.

Non dubitiamo dunque della riuscita di queste corse, non inferiori a nessun' altra.

La passione ardentissima che dimostra buona parte dei cittadini per il velocipedismo ci dà sicurezza che in quest' anno il concorso del pubblico sarà assai superiore dello scorso anno, che fu grande.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente fr. 40.50 — Per ottobre 39.90 — Pei 4 mesi primi 39.90 — A 4 mesi da novembre 40 25.

Anversa 6 — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 6 — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente franchi 32.25 — Per ott. 32 50 — Per novembre 32,75 — Pei 4 mesi primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 34.75 — Pel corrente 32.75 — Per ottobre 30.62 — Pei 4 mesi primi 30.62.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 18 25 — per ottobre 17.90 — Pei 4 mesi primi 17.80 — A 4 mesi da nov. 17.90.

Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 6 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Marsiglia 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4799 — Vendite della giornata 85000 — Vendita a consegnare q.i 78000.

Duro Azoff o Nowrossisk f. 11.50 consegna 6 mesi da ottobre.

Bessarabia f. 10 consegna settembre e ottobre.

Magdeburgo 5 — Zucch. barbabietole — 12.— — Mercato calmo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La moglie, la madre i fratelli e congiunti ringraziano sentitamente ed in special modo il sig. Ing. Gius. Luzzatti, i componenti la S. di M. S. fra i provenienti dalla Marina e l' intero corpo di Pilotaggio, e tutte quelle persone che vollero prender parte nella luttuosa circostanza della morte avvenuta del loro caro

LUIGI DALL' ACQUA

capitano marittimo. 2964

La Famiglia **Carpanetti** ringrazia caldamente tutti quelli che vollero onorare il trasporto della salma del loro amato **LUIGI** e chiede venia per le involontarie dimenticanze di partecipazione.

Il sottoscritto si fa dovere di ringraziare tutti i suoi connazionali e paesani che lo assisterono con generosità in una colletta da Chicago e New-York sino a Meduno, e specialmente i signori Manfrin Antonio, D'Ambrosio Antonio, Mora Adolfo e Michielutti Giacomo detto Zacchè che ne furono i promotori. Riconoscente

Bredolo Antonio fu Giovanni
di Meduno (Udine)

Vittorio, 6 settembre 1894

Uscita dall'Ospitale di Padova perfettamente libera da uno smisurato *Cistoma Ovalico* mercè l'opera pronta e sapiente dell'illustre chirurgo Prof. Ernesto Tricomi, sento il dovere di rendergli pubbliche grazie, non tanto dell'assidua ed efficacissima cura prestatami, quanto dei modi veramente umani e gentili con cui fin dai primi giorni valse a confermare il mio animo tristamente depresso e dalla grave operazione atterrito.

La gratitudine sincera d'una povera vedova ridonata ai suoi figli ottenga a Lui, al suo valoroso assistente dott. Valeggia, ed alle Rev.me Suore del luogo, ogni bene da Chi della carità fece il primo de' suoi precetti, e dimostri una volta di più ai molti diffidenti dell'arte salutare, esservi ancora al mondo anime nobili e generose, che la professano come un vero apostolato sociale.

Maria Zilli ved. **Bastianello**

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Poh! disse Amalrico, che raffigurava il sopravvegnente. Esso e il mio scudiere, messere, e non disturba mai, atteso che non comprende se non a mezzo le cose.

E fece un particolare suo fischio, effetto del quale fu che Scipione studiasse il passo e giugnesse in pochi minuti sulla piattaforma.

— Vi diceva dunque, caro signore, proseguì Amalrico, ch'io aveva indovinato abbastanza giusto il motivo e lo scopo del vostro odio...

— Avete una mente acuta e sottile, lo veggo.

— Il duca di Brancas è orrendamente geloso; ha sospetti, v'interrogherà, e voi mi nominerete, quest'è fuor di dubbio.

— Dato però, osservò Bourganeuf, non vi torni meglio ch'io informi il Duca di Borgogna del vero motivo della nostra contesa?

— Nè l'una, nè l'altra cosa.

— Come sarebbe a dire? mormorò ironicamente lo stecchito e gialliccio gentiluomo.

— So bene, continuò Amalrico, che mi proponete di ricominciare per la terza volta la nostra partita alla spada..

— Qui è, signore, ove la sbagliate.

— Da vero? La è per lo manco bizzarra..

A questo punto, Scipione pose il piede sulla piattaforma, ed Amalrico si volse a lui:

— Signor scudiere, ei gli disse, che vi pare di questo gentiluomo?

— Ei mi par molto brutto, disse ingenuamente Scipione.

— Vedete, messere? disse il visconte con tutta pacatezza, non sono io solo di questo parere.

— Ridete, replicò il signore di Bourganeuf, ridete quanto volete, caro messere, ma non dimenticate il proverbio: « Da ultimo è bel tempo! »

— Tenterò, signore. Ascolta Scipione, riprese Amalrico indirizzandosi al suo scudiere, il signore di Bourganeuf ed io abbiamo un piccol contrasto e non possiamo riuscire ad intenderci.

— Ah! disse Scipione, il quale strizzò l'occhio per fare l'accorto.

— Ei chiacchierò molto stasera alla tavola di monsignor di Borgogna; sfringuellò a tutt'andare, per modo che il duca di Brancas sospetta che sua moglie ami un altro gentiluomo che lui.

— Cosa possibilissima, rispose Scipione con piacevol sorriso, poichè il signor di Brancas è quasi tanto brutto quanto messere.

— Starei per crederlo anch'io. Ora, il duca sospetta che quell'altro gentiluomo sia io.

Scipione continuò a sorridere furbamente.

— E messere di Bourganeuf, ch'è quà, l'affermerebbe di tutto cuore.

— Sono stato sempre il servitore zelante del vero, messere.

— Per mala sorte, ogni vero non è ben detto, non è così, Scipione?

— Lo dicono ed io lo credo fermamente.

— Ora, se il signore di Bourganeuf apre la bocca, e ne lascia uscire il secreto, il duca ucciderà sua moglie.

— La è chiara come il sole questa, esclamò Scipione, il quale, in quella sera, aveva un'ammirabil sagacia.

— Il migliore spediente, mi pare, per evitar tale sventura, è d'uccidere, in tal caso, il signore di Bourganeuf.

— Sono a' vostri comandi da un'ora, sogghignò il Borgognone.

— Ma, proseguì Amalrico, questo spediente, in apparenza tanto ovvio, presenta nondimeno alcune difficoltà.

— Ah! ah! credete sì, caro visconte?

— Ne fo giudice voi. Questa sera, alla cena del Duca, avete parlato in modo sì poco cortese di quel gentilometto, a cui rapiste una baccelliera e che rovesciaste colla sua scala dalla vostra finestra sull'ammattonato, che, se v'uccido, si dirà ch'io sono il gentilometto in discorso.

— Ne ho la speranza, messere, la ferma speranza; e porterò almeno questa consolazione nella tomba.

— Ecco appunto quel che non voglio.

— E come farete a impedirlo?

— Non v'ucciderò io.

— E chi m'ucciderà dunque, s'è lecito?

— Il mio scudiere, ch'è qui.

Bourganeuf si strinse nelle spalle.

— Siete pazzo! ei disse, pazzo da catena.

— Perchè, di grazia?

— Perchè dimenticate un punto importante.

— Poh! qual punto?

— Sono gentiluomo, e non combatto se non co' miei pari.

— Eh! sogghignò alla sua volta Amalrico, e chi mai vi parla d'un duello, caro messere?

Bourganeuf trasalì e recò vivamente la mano all'elsa della sua spada; ma, rapido più di lui, Scipione, che un segno d'Amalrico avvertito aveva di quel che restava a fare, Scipione, diciamo, stese le braccia, ne allacciò il signore di Bourganeuf e il sollevò come piuma sopr'al suo capo.

— Il vedete, disse il visconte al suo nemico sbalordito, a cui la stretta delle ferree mani di Scipione impediva ogni più leggier movimento; il vedete, caro signore, noi non ci diamo la briga d'intrecciar la spada in tutte le regole dell'arte con un briccone qual siete voi...

— Briccone! urlò Bourganeuf, che indarno si dimenava fra le braccia di Scipione.

— Ma, caro messere, voi stesso avete adoperato quest'epiteto, non è molto, in riguardo mio: « Il briccone, dicevate, errava sotto le finestre del casino. » Confermo dunque la parola, e vi fo osservare che non si combatte con un briccone qual siete voi, ma ch'ei s'ammazza e nient'altro.

Bourganeuf mandò un ringhio.

— Or qua, amico Scipione, proseguì Amalrico, siccome non conviene che il signore di Bourganeuf porti nella tomba, com'ei diceva testè, la speranza che la duchessa di Brancas sarà disonorata per la sua morte, gli farai tu la festa; e poi, com'ei si sarà partito per l'altro mondo, dirai apertamente che il gentiluomo, di cui egli parlava, eri tu.. e che sei rimasto quindici giorni a Digione apposta per veder la tua bella.

— Ma, osservò Scipione, stringendo sempre Bourganeuf, io non sono mica gentiluomo, io!

— Non monta! il Re, mio padrino, ti conferirà lettere di nobiltà per ricompensarti della bell'azione, che stai per compiere.

Amalrico aveva profferito parola magica, e Bourganeuf si tenne per andato, poichè sapeva per esperienza che un borghese, a quel tempo, avrebbe ucciso il suo più stretto parente per essere nobile.

— Debbo strozzarlo? domandò Scipione, ponendo in terra Bourganeuf e afferrando con una sola delle sue larghe mani lo scarno collo di lui.

— Prima; poi, quando sarà bell'e morto...

Bourganeuf rabbrividiva e tremava a nervo a nervo.

(Continua)

Anno CLII — 1894. Sabato 8 Settembre N. 248

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ITALIA E VATICANO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Prefettura Apostolica eritrea

Exequatur a vescovi

Fra questi anche al Patriarca di Venezia

Roma 7, ore 6.20 p.

La *Stefani* comunica:

Sua Santità, per mezzo di *Propaganda fide*, ha fatto un decreto con cui si istituisce per la Colonia eritrea una prefettura apostolica indipendente italiana.

Il decreto consta di quattro parti: nella prima parlasi della erezione, nella seconda dell'estensione, nella terza della sede della prefettura, nella quarta dei religiosi italiani che sonvi destinati.

La sede della Prefettura è fissata a Keren.

E' chiamata Prefettura apostolica della Colonia eritrea, e sopprime ogni altra giurisdizione esistente. Si estende per tutta la zona dell'influenza italiana.

Un'altra comunicazione della *Stefani* è questa:

Con decreto del 5 corrente il **cardinale Sarto** fu nominato, in virtù del regio patronato, **Patriarca di Venezia**.

Con altri decreti 6 corr. si sono concessi gli *exequatur* e le bolle pontificie con cui il cardinale Ferrari fu trasferito dal vescovato di Como all'arcivescovato di Milano; il cardinale Svampa fu trasferito dal vescovato di Forlì all'arcivescovado di Bologna; monsignor Donnino Donnini fu trasferito dal vescovado di Montalcino al vescovado di Arezzo; monsignor Francesco Magani fu nominato vescovo di Parma, e monsignor Costantino Costa fu nominato vescovo di Segni.

***

I giornali non fanno finora commenti alla notizia della *Stefani* intorno alla istituzione della Prefettura apostolica dell'Eritrea.

Il fatto è importantissimo per la nostra influenza in Africa; inoltre l'istituzione prova che v'è intesa col Vaticano per rendere meno aspre le relazioni nelle concessioni degli *exequatur* e dei *placet*.

Infatti il Ministero della giustizia comunica che con decreto di avantieri il cardinale Sarto fu nominato in virtù del regio patronato patriarca di Venezia.

In questo modo si toglie la questione del patriarcato di Venezia, durata tanto tempo.

Posso assicurarvi che le trattative col Vaticano furono fatte non dal guardasigilli, ma direttamente da Crispi a mezzo di monsignor Carini, amicissimo di Crispi, figlio del patriota Carini e fratello dell'illustre generale.

L'istituzione della Prefettura Apostolica Eritrea viene considerata perciò come un grande successo della politica di Crispi, anche rispetto alla Francia.

Infatti le concessioni papali riguardo alla Colonia eritrea sopprimono assolutamente per tutta la nostra zona africana la influenza francese.

Per raggiungere questo scopo nobilissimo fu appunto ritardata la nomina del patriarca di Venezia, mentre per la stessa persona del cardinal Sarto e per il voto della cittadinanza veneziana la si avrebbe fatta anche prima. L'on. Crispi non poteva cedere su un fatto particolare, quando si trattava di vincere una questione d'interesse nazionale.

Appena finita questa, anche l'altra quistione fu subito sciolta, e di ciò bisogna tener conto all'on. Crispi.

Altri particolari sul decreto

I precedenti — Baratieri

Leone XIII° e Crispi

Il commento della "Tribuna,,

Roma 7, ore 10 p.

Posso aggiungervi altri particolari intorno al decreto che istituisce la Prefettura Apostolica nell'Eritrea.

Probabilmente si manderanno in Africa i cappuccini, e tutti saranno italiani.

Finora eravi colà giurisdizione del vicariato apostolico francese, di cui è vicario monsignor Creuzet. Questi ora perderà ogni giurisdizione sugli italiani.

Solo le missioni francesi dipenderanno da Creuzet.

Notate che, mentre abitualmente le prefetture apostoliche dipendono dai vicariati, per l'Eritrea si è stabilita una Prefettura Apostolica autonoma, dipendente direttamente da *Propaganda Fide* a Roma.

Notovi pure che i confini della Prefettura corrispondono ai confini della nostra Colonia. Trattasi di un vero e proprio riconoscimento da parte del Vaticano del nostro stato in Africa.

Per circostanza di fatto, vi noto altresì che nel Sudan si trova un vicariato apostolico che è italiano con monsignor Sogaro, ma la Prefettura Apostolica Eritrea sarà indipendente da quello.

Posso farvi anche un po' di storia retrospettiva.

Da tempo il generale Baratieri insisteva per ottenere l'indipendenza della Colonia dal vicariato apostolico francese. Sotto il ministero passato nulla si fece. Quando Baratieri venne a Roma, per mezzo di un vescovo lombardo, chiese perfino di parlare al cardinale Ledochowski, prefetto di *Propaganda*, ma nulla ottenne.

Appena l'on. Crispi salì al potere, comprese la importanza del fatto e riprese personalmente le trattative.

Qualche cardinale fu pure intermediario, ma, come vi ho telegrafato, più efficace fra gli intermediari tutti, fu mons. Carini.

Le trattative durarono otto mesi con oscillazioni diverse.

Durante queste trattative fra il Papa e Crispi, vennero mostrate a Crispi varie lettere, che il Papa scriveva a qualche cardinale ed a mons. Carini con frasi affettuose e di stima per Crispi. Il Papa non nascondeva i suoi sentimenti verso Crispi.

La *Tribuna*, uscita adesso, ha poche parole di commento alla notizia. Dice che il decreto sembra notare un mutamento notevole di idee del Vaticano verso la tutela degli interessi religiosi in oriente — e si compiace del fatto, mostrandone tutta la importanza. Augurasi che uguale contegno serberà il Vaticano in Palestina.

Minuti e interessanti particolari

sur un complotto contro Crispi

Roma 7, ore 9.25 p.

Si hanno particolari precisi sul noto complotto contro la vita di Crispi.

Eccoveli.

Qualche giorno dopo l'attentato del Lega, Crispi ebbe varie lettere minatorie dalla Sicilia e dalla Romagna.

Si seppe che in Romagna erasi costituito un comitato per ammazzare l'*uomo nefasto*; si seppe che da Savignano di Romagna erano partiti 3 giovani noti, di idee avanzate, che publicamente esprimevano il proposito di compiere fatto clamoroso. Si stabilì allora un servizio di sorveglianza.

Mentre l'attentato del Lega fu commesso il 16 luglio, la sera del 23 si videro 3 individui sospetti in piazza Montecitorio.

Condotti in questura, nelle prime perquisizioni non si trovò loro nulla. Poi nella cucitura della giacca di uno di costoro si scoprì una lettera di certo Recchioni di Gambettola, indirizzata ai coniugi Pezzi di Firenze.

In questa lettera eravi la frase: *Se il nostro eroe ha mancato il colpo, altri compagni riusciranno e il loro braccio non tremerà!*

Si arrestò Recchioni e nella perquisizione fattagli, si scopersero molte carte.

Si arrestarono i coniugi Pezzi. Si seppe che la moglie di Pezzi era l'amante dell'anarchico Malatesta, bellissima donna di 40 anni, apertamente anarchica. Essa nega però le sue relazioni intime col Malatesta.

Pare che a Gambettola e a Savignano vi sieno state riunioni e si sieno di là forniti armi e denaro al Lega.

Tre romagnoli furono arrestati; chiamansi Panini, Segni e Magnani.

Il riordinamento del personale nel ministero degli Esteri

Roma 7, ore 10.40 p.

Al ministero degli affari esteri sono pressochè compiuti gli studi per un parziale riordinamento del personale amministrativo in relazione ad un nuovo organico del personale consolare e diplomatico di seconda categoria.

Constami che alcuni consiglieri e segretari di legazione e di ambasciata, ora a disposizione, verranno assunti agli uffici consolari e in mini... a parte chiamati alla Consulta.

Per le riforme organiche al ministero degli interni

Continuandosi lo studio sulle riforme organiche, al ministero degli interni fu già compiuto il lavoro per la riforma degli archivi di Stato. Lo compì il sottosegretario Galli, ottenendo: economia, riduzione di personale e semplificazione nel servizio.

Un salato commento della « Riforma »

contro Cavallotti e Luzzatti

La *Riforma* pubblica un vivace articolo, in cui attacca vivamente l'on. Cavallotti per il discorso pronunziato a Fermo. Dice di non essere sorpresa dall'invettiva di Cavallotti contro gli attuali ministri.

Ricorda gli attacchi fatti da Cavallotti in altri tempi contro persone più altolocate.

La *Riforma* invece si meraviglia del contegno di Luzzatti, ascoltatore compiacente e compagno di Cavallotti. L'ex-ministro del Tesoro, aspirante alla perpetua riconquista di un portafoglio, doveva comprendere la poca convenienza della su adesione a quel discorso.

La *Riforma* ricorda l'epoca, di Luzzatti ministro, dell'abolizione della riscontrata; ma dice ironicamente che Luzzati non merita un *gettone di presenza* per aver asfissiato col suo discorso violento e ispirato al livore politico.

Conclude testualmente: per un professore di Padova, che pure è sempre pronto ad occupare una cattedra anche all'Università di Perugia in aggiunta di tanti altri incarichi, di cui è gratificato, ci pare che l'insegnamento di Fermo, non sia per lo meno troppo ortodosso.

I commenti della *Riforma* combinano perfettamente con quelli che noi abbiamo scritto e pubblicato sin da ier l'altro.

Quanto costarono all'Italia

i rimpatrii pei disordini di Lione

Un telegramma da Roma afferma che per soccorrere gli operai italiani, dopo i fatti di Lione e Grenoble, e pel loro rimpatrio il Governo italiano spese circa 150,000 lire, di cui 100,000 furono accordate dal Parlamento e le altre 50,000 furono prelevate sul fondo delle spese imposte.

Zanardelli e l'Opposizione

Roma 7, ore 11.15 p.

Zanardelli ha invitato vari deputati di opposizione a una riunione a Brescia. E' probabile pel 16 settembre.

Zanardelli non nasconde la sua decisione di fare in novembre una opposizione vivace a Crispi.

Smentite dell' « Esercito »

L'*Esercito* di stasera smentisce recisamente l'aumento dei quadri nei reparti d'Africa.

Smentisce che siansi chiamanti gli ufficiali di complemento.

Il direttore della Banca d'Italia

Marchiori, direttore della Banca d'Italia, parte stasera in congedo pel Veneto.

La protesta turca per Kassala

Si ha da Parigi che i negoziati tra questo governo e l'ambasciata di Turchia perchè la Porta protesti contro l'occupazione di Kassala non sembrano approdare.

Italia e Brasile — Negoziati

Procedono amichevolmente col governo brasiliano i negoziati pella soluzione dei legittimi reclami dei nazionali italiani.

Notizie di minaccie navali, che vengono ripetute, sono insussistenti; il governo italiano attende in breve una risposta definitiva alle proposte fatte.

Il Kedive di passaggio

Stasera arriverà in incognito il Kedive d'Egitto e partirà subito per Brindisi e Costantinopoli.

Gli autori di una bomba

Il questore, dopo un lungo interrogatorio degli anarchici Ariè e Carioli, ha stabilito che questi, insieme a cinque compagni, furono gli autori della bomba al ministero della guerra.

Un anarchico in chiesa

Stamane in una chiesa, nascosto dietro un altare, fu arrestato l'anarchico Cannera che vi si era rifugiato.

Il brigante Tiburzi

Il matrimonio di suo figlio

Roma 7, ore 11.55 p.

A Farnese, paese del Viterbese, è avvenuto giorni fa un *notevole* matrimonio.

Adolfo Rossi nei suoi studi sul brigantaggio nella prov. di Roma ha narrato come a Farnese tutti siano tributari del brigante Tiburzi.

Si tratta di un paese di 3000 abitanti. È il centro del regno di Tiburzi.

Il sindaco di Farnese ed i principali cittadini l'anno scorso vennero condannati per favoreggiamento, perchè volontariamente pagano delle taglie a Tiburzi, che garantisce la sicurezza dei beni e delle persone e punisce i malandrini.

Fa insomma il servizio di pubblica sicurezza.

Malgrado le condanne, i favoreggiamenti della popolazione continuano.

Farnese resta sempre il punto più importante del regno di Tiburzi e C.

Pochi giorni fa a Farnese è successo il matrimonio del figlio di Tiburzi.

È un giovane che il padre ha educato abbastanza bene, che gode di una certa agiatezza, frutto dei *lavori*, delle *fatiche* del padre. Questi non ha mai permesso al figlio di maneggiare il fucile, o di uscire per la campagna. Non si sa mai la tentazione!

È invece il padre che spesso si reca a visitare il figlio in paese.

Il matrimonio è stato compiuto con grande solennità, in presenza di tutte le autorità del paese.

Il figlio di Tiburzi ha sposato una bella campagnola, molto ricca.

Il padre non ha assistito alle nozze, ma si dice che qualche giorno dopo si sia recato a visitare gli sposi.

Le cedole del consolidato pagate

I risultati dei pagamenti fatti a tutto agosto delle cedole del consolidato al portatore 5 per 100 pella scadenza primo luglio 1894, sulla somma totale di 103 milioni e mezzo di interessi semestrali al netto effettivamente dovuti, ne furono pagati 102,700,000, di cui 66,500,000 nel Regno, 36,200,000 all'estero.

Quest'ultima somma va ripartita così: i pagamenti a Parigi 17,600,000 lire, a Berlino 15,400,000 a Londra 3,200,000.

CIPRIANI — I SOCIALISTI

e una logica deduzione

L'altro giorno il *Secolo* scriveva di aver ricevuto una lettera di Amilcare Cipriani, il quale esprimeva sull'atto nefando di Santo Caserio un giudizio ch'era — disse il *Secolo* — l'apologia di quell'esecrando delitto.

Ed è codesto quel Cipriani che, condannato per omicidio dalle Assise di Ancona, ha dovuto essere graziato, per far cessare una agitazione pericolosissima in suo favore.

E' quel Cipriani che giornali radicalissimi hanno paragonato al Messia....; che uomini d'alto bordo hanno visitato, consultato, esaltato.

E' quel Cipriani con cui gli agnellini di Sicilia hanno tenuto relazioni intime, essi, i candidi gigli del giardino socialista.

E' quel Cipriani che nessun Governo vuol più tenere in casa, ed i nostri radicali, invece, nominano levandosi il cappello.

E poi, con tali direttori ed istigatori, seguitino a proclamare l'innocenza del moto insurrezionale di Sicilia; seguitino a cantare la separazione fra il collettivismo socialista e l'individualismo anarchista!

Buontemponi, in verità!

Vedere appendice

Il figlioccio del Re

in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Francesco Giuseppe a Leopoli

Leopoli 7, ore 5.23 a.

Francesco Giuseppe è arrivato, ricevuto entusiasticamente. Era atteso alla stazione dai ministri, dalla nobiltà e dalle autorità.

All'ingresso in città l'Imperatore fu acclamato da una folla immensa, lungo tutto il percorso; le strade erano riccamente pavesate. Rispondendo ai discorsi con cui il maresciallo di Galizia e il borgomastro espressero in nome della popolazione i sensi di inalterabile fedeltà e lealtà, l'Imperatore ringraziò pella espressione di questi sentimenti. Disse che fu già informato da suo fratello dei progressi dell'industria, di cui l'esposizione dà così brillanti prove. Frattanto vi dico con soddisfazione — soggiunse — siate sicuri che non mancherò mai di favorire gli sforzi fatti mediante il comune concorso di tutte la nazionolità dell'impere.

Leopoli 7, ore 9.35 p.

L'Imperatore ricevette nel pomeriggio numerose deputazioni, fra cui i rappresentanti della nobiltà e dei distretti politici delle città della Gallizia.

Rispondendo al discorso di maggio del principe Sanguszko, fatto a nome delle rappresentanze dei distretti politici delle città, l'Imperatore constatò che i loro giusti principî e la loro condotta prudente, ragionevole costituiscono la cagione dei grandi successi, che continueranno in avvenire.

La risposta dell'Imperatore alla deputazione della nobiltà esprime la sua soddisfazione che la nobiltà polacca dia alla popolazione il buon esempio, adempiendo ai doveri verso la dinastia, l'impero, il paese e il trono.

L'Imperatore visitò l'Esposizione ricevuto dappertutto festosamente.

Alle ore 6 vi fu grande pranzo di gala a Corte.

Guglielmo a Koenigsberg

Discorso dell'imperatore

Koenigsberg 7, ore 5.20 p.

Fuvvi pranzo di gala a Corte, nel quale l'Imperatore ha pronunziato un lungo discorso.

Egli, richiamatosi alle promesse fatte 4 anni sono per lo sviluppo economico della provincia della Prussia orientale, e dimostrato che tenne la parola, soggiunse: Ciononostante nei circoli della nobiltà provinciale si disconobbero le sue intenzioni, minacciando anche di fare opposizione, ma l'opposizione dei nobili prussiani contro il re è impossibile. Essa sarebbe giustificata soltanto se il re non marciasse alla loro testa.

Ciò ha provato la storia di Casa Hohenzollern.

Egli seguirà le vie percorse dai suoi antenati, rappresentando come il suo grande avo la potestà di diritto divino.

Invitò tutti ad avere fiducia in lui, per sanare i mali economici, senza ricorrere ai mezzi usati dai partiti d'opposizione, a sopportare questi mali con cristiana pazienza e a stringersi attorno al trono per combattere i partiti rivoluzionari.

Oggi l'imperatore, l'imperatrice col Re del Wurtemberg sono partiti per Elbing.

Perier come Guglielmo II

Berlino 7, ore 9.10 p.

E' commentata la grazia che Casimiro Perier fece a certo Fahr di Berlino, soldato della legione straniera, che era stato condannato a morte per grave insubordinazione. Egli torna al suo reggimento.

Si considera l'atto di grazia quale un ricambio di cortesia per la grazia imperiale resa ai due ufficiali francesi di marina condannati in Germania per spionaggio.

La Spagna e il Marocco — I consolati a Fez

Madrid 7, ore 9.20 a.

L'Agenzia Fabra, contrariamente alle voci corse sull'attitudine della Spagna nella questione del Marocco, dichiara che la Spagna si limitò a consultare le potenze sul caso speciale dei consolati europei in Fez e non prese nè prenderà alcuna risoluzione avanti di ricevere le risposte delle potenze.

China e Giappone

Shanghai 7, ore 4 p.

I giapponesi con forze importanti hanno occupato l'isola vicina a Portartur. La flotta giapponese ripartirà per prendere altre truppe.

Il Re di Corea fa riforme

Yokohama 7, ore 10.20 a.

Il Re di Corea presta concorso ai giapponesi e decretò già varie riforme.

Il moribondo conte di Parigi

Londra 7, ore 8.10 p.

Credesi la fine del conte di Parigi imminente.

Stambuloff bastonato

Sofia 7, ore 10 a.

Il prefetto di polizia, vedendo ieri, durante l'interrogatorio di Stambuloff davanti il giudice istruttore, un assembramento pericoloso, propose a Stambuloff di uscire per la porta di dietro. Stambuloff rifiutò, e insistè di uscire davanti alla folla. Un individuo diede a Stambuloff una bastonata.

L'arrestato si dichiarò un veterano della guerra dell'indipendenza, e disse di essere irritato per gli attacchi della stampa di Stambuloff contro il Principe Ferdinando.

Il colera

Liegi 7, ore 10.5 p.

L'epidemia coleriforme migliora; da ieri non si ebbe alcun decesso.

Otto ore di lavoro — Incrociatore incagliato

Sidney 7. — La Camera votò la giornata di lavoro di otto ore.

Due navi francesi sono partite per Mallicollo, ove un incrociatore inglese si è incagliato.

Diplomazia austro-ungarica

Vienna 7. — Si annuncia che, in seguito alle dimissioni del conte Hoyos da ambasciatore austro-ungarico a Parigi, si destinerà colà il conte Welkenstein, attuale ambasciatore a Pietroburgo, che a sua volta sarà sostituito dal principe Francesco Liechtenstein, ereditario della casa regnante di questo nome.

Le nomine però non sono ancora ufficialmente partecipate.

Le manovre austriache

Landskron 7 — Francesco Giuseppe, terminate le manovre, partì per Leopoli, acclamato da numerosa folla.

Creta per Cipro?

Il *Berliner Tageblatt* ha da Atene che sono stati avviati fra la Turchia e l'Inghilterra negoziati concernenti lo scambio di Creta con Cipro.

L'Inghilterra vi aggiungerebbe dodici milioni di sterline.

Un dispaccio da Londra in data di ieri smentisce la notizia del *Berliner Tageblatt*.

Vita del mare

Cronstadt 7. — Le cannoniere *Gremjastschy, Otwashnyj* e le torpediniere *Kotka, Seaborg* e *Reval*, lasciarono il porto diretto al Mediterraneo.

Tangeri 7. — L'*Etruria* è partita per Mazagan.

L'evasione di un prigioniero italiano a Nizza

Si scrive da Nizza 5:

Un'andace evasione avvenne ieri nell'ufficio di polizia del secondo circondario.

Antonio Cavallini, di 22 anni, di Savona, era stato condotto, dinanzi al commissario perchè accusato di furto in una panetteria. Approfittando della momentanea assenza della padrona, egli aveva aperto il cassetto del banco, aveva vuotata la coppa degli incassi e poi era fuggito.

Raggiunto dalle guardie, fu arrestato.

Mentre l'agente Defendini conduceva il prigioniero dal commissario, il prigioniero diede una spinta all'agente ed infilata la porta d'uscita uscì di galoppo sulla via.

L'agente riavutosi gli corse dietro gridando: *Arrestatelo! Arrestatelo!*

Tosto altri agenti rincorsero il fuggitivo, ma egli non correva, volava, e ben presto scomparve alla vista di tutti.

Le ricerche durarono inutilmente tutto ieri.

Gli anarchici italiani a Lugano

Mandano da Lugano che, malgrado la recente revoca dell'ordine di sfratto venuto tempo fa da Bellinzona, contro l'avvocato Pietro Gori, il siciliano avv. Lo Vetere, Pacini ed altri, si assicura che, in seguito a vivissime pratiche fatte da Governi vicini ed amici — e per effetto delle voci corse sui giornali francesi di congiure e complotti anarchici a Lugano — il Governo della Confederazione intenda adottare gravi misure contro gli anarchici e i socialisti italiani nel Canton Ticino.

Alcuni dei più noti rifugiati politici di questo Cantone, che furono amichevolmente avvertiti di quanto si sta maturando contro di loro, abbandonarono volonterosamente la Svizzera.

Anche l'avv. Gori, stanco probabilmente della continua sorveglianza di questa polizia, partirà per quale che grande centro d'Europa e d'America.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Re a Milano

Milano 7 — ore 6.25 p.

Il Re, giunto stamane da Monza, visitò l'esposizione, indi ripartì per Monza.

Un parere al Governo

Intorno ai provvedimenti per la Sicilia

Catania 7, ore 12.20 p.

Una numerosa riunione dell'Associazione costituzionale discusse i provvedimenti sociali che si attribuiscono al Governo per la Sicilia.

Deliberò di indire un pubblico Comizio, invitandovi uomini d'ogni partito e d'ogni colore, affinchè le conclusioni che vi si prenderanno corrispondano all'interesse generale dell'isola.

In questo senso s'intende di dare al Governo un parere illuminato sui provvedimenti che si dovranno e si potranno prendere per la Sicilia.

Gli alpinisti a congresso

Aosta 7, ore 6 p.

Sono giunti circa 200 alpinisti del XXVI congresso del club alpino italiano, che si sciolse a Ceresole Reale nel rifugio Vittorio Emanuele.

Gran Paradiso (Valsavaranche) 7, ore 8.10 p.

Trentotto congressisti salirono la vetta del Gran Paradiso.

Oggi qui vi fu il pranzo degli alpinisti e lo scioglimento del congresso.

Bonasi a Milano

Il commissario regio conte Adeodato Bonasi è l'altra sera arrivato a Milano, proveniente da Modena. Prese alloggio all'albergo della *Bella Venezia*, in piazza S. Fedele.

La mattina dopo per tempo si è recato in prefettura ed ebbe col prefetto un colloquio di più di un

ora — poi si recò a far visita all' ex sindaco Vigoni che andò a cercare a casa.

La consegna ufficiale del municipio avvenne ieri, presenti, oltre il commissario ed il Vigoni, il prefetto ed il segretario Tagliabò.

Il Bonasi pubblica un manifesto alla cittadinanza nel quale, secondo la consuetudine, traccia a linee generali la condotta che egli si prefigge.

E' segretario del conte Bonasi l'avv. Verdinois primo segretario al ministero dell' interno.

Il prefetto Giacomelli

Il profilo dell' uomo politico

Ci scrivono da Siena 6:

(A. B.) Ho appreso con vero piacere la notizia del probabile richiamo in servizio del comm. Angelo Giacomelli prefetto in disponibilità.

Il provvedimento dell' on. Crispi non potrebbe esser migliore, perchè verrebbe a rendere giustizia ad un uomo che della causa liberale è uno dei campioni più insigni e più puri. Il comm. Giacomelli fu or sono sei anni prefetto della nostra provincia ove, se non gli mancarono le invidie e le persecuzioni dei cosidetti liberali dell' oggi, seppe però acquistarsi la stima di quanti apprezzavano in lui il gentiluomo egregio, l' amministratore intelligente e sagace.

Tra le tante nullità, che salvo rare eccezioni, si sono succedute nel reggere la prefettura nostra, il comm. Giacomelli rappresentava il vero tipo del prefetto dalle larghe vedute amministrative, dall' operosità sagace ed attiva.

E sarebbe davvero desiderabile che tutti i funzionari preposti al governo di pubbliche amministrazioni ne imitassero le pregevoli doti. Liberale a tutta prova, nato da una famiglia in cui il patriottismo è nobile vanto, porta un nome non nuovo negli annali del martirologio italiano. Cospiratore instancabile sino dai primi giovanili suoi anni, condannato a 5 anni di fortezza nel processo politico del 1851 a Venezia, fu coinvolto anche nel famoso processo di Mantova, ove ebbe a compagni quelli che poi dovevano essere i martiri di Belfiore.

Chi, andando a Milano, visita il Museo del risorgimento italiano, trova in un quadretto raffigurante i prigionieri di Mantova, anche il ritratto di Angelo Giacomelli.

Ultimamente, pei tipi del Barbèra di Firenze pubblicava le *Reminiscenze della sua vita politica negli anni* 1848 53.

La *Gazzetta Letteraria* dedicava un favorevole articolo a questo ottimo libro che mette in nuova e serena luce la condotta, tutt' altro che da lodarsi di Luigi Castellazzi (e non Castellazzo) nel processo di Mantova.

Questo il profilo dell' uomo che pare si voglia richiamare in servizio. Io mi auguro che così avvenga, perchè troppo bisogno v' ha in oggi d' uomini che al retto disimpegno delle proprie funzioni sappiano e possano accoppiare la fermezza del carattere l'energia non domata dell' animo.

Gli acquisti del Ministero all' Esposizione di Milano

Il Ministero fece i seguenti acquisti nella Esposizione di belli arti a Milano, per la Galleria di arte moderna in Roma, da impiantarsi nelle sale del palazzo di belle arti:

Chioggia, quadro di Bazzaro — *Dio t' accompagni*, quadro di Faldi — *Quiete mistica*, quadro di Ferrari — *Alghe marine*, quadro di Stefani — *Mattino presso Vercelli*, quadro di Pugliese Levi — *Testa di donna*, in marmo, di Alberti — *Sete*, busto di Wildt — *Ilumanitas*, bronzo, di Rossi — *Alessandro Manzoni*, busto di Rosa.

Il malandrinaggio in Sardegna

Un arresto e due assassini

A Fonni di Cagliari ier l' altro avvenne un conflitto fra i carabinieri e il latitante Giovanni Battaro, ricercato quale indiziato come colpevole di due omicidi. Questi fu gravemente ferito e fu arrestato.

Ad Usini il noto latitante Delogus, già compagno dei famosi De-Rosas ed Angius, uccise a colpi di fucile il contadino Pietro Morella.

A Sant' Andrea Frius il terribile bandito Sedda assassinò Maddalena Siddi madre di certo Atzeni, confidente della questura, del quale egli aveva già ucciso un fratello.

L' arresto di un capitano francese sulle Alpi

Abbiamo da San Remo che venne colà ierl' altro arrestato nei dintorni di Pigna un capitano del 112° di fanteria francese.

Fu tradotto al Comando militare e poscia trasferto al carcere mandamentale.

Cronachetta fiorentina

Ci scrivono da Firenze 6:

Questa mattina proveniente da Milano è giunto il Kedive dell' Egitto, Abbas Pascià. Il Kedive viaggia sotto il nome di Comanos Pascià ed è accompagnato da due personaggi della sua corte, Rouiller Bey e Amed Chefik Pascià. Presero alloggio all' Hôtel Gran Brettagna e ripartiranno domani sera per Roma.

Il Prefetto De Seta oggi ha assunto l'ufficio a Palazzo Riccardi inviando una circolare alle autorità della provincia e ricevendo gli impiegati della prefettura. Anche il sindaco si è oggi stesso recato a visitare il comm. De Seta, il quale poco dopo restituiva la visita in Palazzo vecchio.

Stanotte la questura ha sorpresi in flagrante tre lavoranti fornai mentre commettevano furti a danno del loro padrone Ettore Fantini di Pontassieve. — Il danno ascende a circa 3000 lire.

Certo Calamandri cinquantenne, vinaio, chiusa la bottega e fatta uscire con un pretesto la moglie, si appiccava ad una trave.

Un galantuomo tolto per un malandrino

Guardie di P. S. scambiate per aggressori

Abbiamo da Bologna 7:

La nostra questura fu avvertita l' altro ieri che presso la chiesa di Casalecchio, nella notte, un individuo avrebbe dovuto recarsi a prendere del denaro richiesto con lettera minatoria.

Il delegato Gambescia, accompagnato da un maresciallo e da due agenti, ordinò un appostamento sul sito.

E per quel luogo passò, quella notte, un onesto cittadino, Enrico Quadri, giovane capo mastro, abitante in quei pressi. Egli vide gli appostati — li scambiò per malfattori, aveva in saccoccia 200 lire, e si mise a correre.

Allora le guardie lo ritennero pel ricattatore, lo rincorsero e gli spararono contro tre colpi di rivoltella Il Quadri riuscì a entrare in casa, senza che le guardie potessero raggiungerlo. Un colpo di rivoltella gli avea prodotto una lacerazione e una contusione nella parte posteriore destra del torace.

Il giorno dopo il Quadri fece la sua brava denuncia ai carabinieri. E si venne in chiaro gli aggressori essere le guardie di P. S. appostate per cogliere un malandrino sul fatto. Il questore fece al giovane Quadri un mondo di scuse.

Le donne in chiesa

Una proposta del congresso eucaristico

Del congresso eucaristico, testè finito a Torino, abbiamo dato quelle notizie che ci pareva potessero interessare i nostri lettori.

Oggi — delle discussioni non ne riassumiamo che una, che può interessare le nostre lettrici. Ci scrive il nostro *Vice Zuccaro*:

Nella seduta del 6 il congresso eucaristico, trattò un argomento che ha un certo carattere di mondanità: *La modestia delle donne in chiesa.*

Parlò su questo argomento il sacerdote Stoppani il quale accennò ai sacri testi ed alle prescrizioni riflettenti il contegno e l' abbigliamento delle donne in chiesa, e propose che la chiesa dia come in antico il velo alle donne onde ricoprirsi il volto durante le sacre funzioni.

Parlarono sullo stesso argomento il conte Balbo, il prof. Papa, D. Albertario che sta pel velo nero e citò gli esempi di Milano e Pavia — ed infine mons. Grasselli.

Dunque donnine devote, siamo intesi: In chiesa col velo nero, e ben fitto!

Fermento a Villalba

Abbiamo da Palermo che regna un certo fermento fra i contadini di Villalba per la seguente causa.

Il proprietario di un vastissimo fondo che circonda il paese non ha voluto accettare la proposta di nuovi e più equi patti colonici. Ciò ha originato proteste, malumori e minaccie.

I contadini inviarono al prefetto una petizione di 200 firme. Si spera che l' intercessione della autorità varrà a stabilire l' accordo fra le due parti.

Dalle Esposizioni riunite

Importanti deliberazioni del Comitato

Abbiamo da Milano:

Il Comitato Esecutivo in sua seduta del 31 agosto deliberò di concedere alle comitive di gitanti, diretti alle Esposizioni Riunite, l'ingresso al prezzo di 50 centesimi.

Tale riduzione deliberò in massima per i membri dei diversi congressi che si terranno a Milano nei prossimi mesi di settembre ed ottobre.

Approvò il progetto dei signori Jesurum, Canella e C., di riprodurre in apposito locale, da costruirsi nei giardini dell'Esposizione, la scena della decapitazione di Marin Faliero.

Il Comitato ha presa cognizione di una circolare che il signor Telesforo Sarti della nostra città, diramò ai Sindaci del Regno. In tale circolare il signor Sarti annuncia che per lasciare un ricordo al Comitato Esecutivo ed al Municipio di Milano del noto invito fatto ai Sindaci stessi, promuove una sottoscrizione per un grande Album « *I Sindaci d'Italia a Milano.* » Il Comitato Esecutivo desidera far conoscere che nessun accordo fu preso a tal proposito col sig. Sarti, e che anzi, solo per un caso fortuito, venne a conoscenza dell'invito diramato; dichiara inoltre di essere e di mantenersi completamente estraneo ai progetti del prof. Sarti.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nella parte più magra del tuo corpo
Una lettera innesta, avrai bentosto
Qualche cosa in commercio molto usata.

Spiegazione della Sciarada precedente: N-uovo

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 settembre: Natività di M. V.
Domenica 9 settembre: SS. Nome di Maria.
Sole leva ore 5 m. 43: tram. 6 m. 34
Temp. Mass. del 6: 24.8 Min. del :7 16.5

L' "EXEQUATUR" AL CARDINALE SARTO

Patriarca di Venezia

Quando giunse l' annunzio che monsignor Sarto, già Vescovo di Mantova, era stato eletto Patriarca di Venezia e creato Cardinale, noi e tutti i giornali cattolici salutammo la buona novella con gioia.

Poichè il nuovo principe, il nuovo dignitario di Santa Madre Chiesa, il nuovo pastore della Diocesi illustre di S. Marco, sortito da umili natali a Riese, nel Veneto nostro e ancor giovane d' anni, avea acquistato come parroco e come vescovo meritata fama di sacerdote profondamente ossequioso alle leggi di Cristo, e di buon italiano — e offriva affidamento di potere e saper continuare a Venezia le tradizioni conciliative, serene, nobili, caritatevoli dei suoi antecessori: poichè conoscendo egli intimamente gli odierni bisogni e le tendenze così delle plebi come delle classi più abbienti, dove era lungo tempo vissuto, trovavasi in grado, meglio di molti altri, di esercitare, a favore delle une e delle altre quella azione eminente di fratellanza, di armonia, di pace, di amore che è fonte preziosa soventi di progresso economico, civile e morale.

E insieme a noi ed agli altri giornali rimase soddisfatta della scelta la grande maggioranza dei veneziani — la quale, malgrado i conati di una perfida sètta, è rimasta e rimane cattolica vera.

***

Ma poi sorsero, ad assopire la letizia dei fedeli veneziani, le controversie fra la potestà ecclesiastica e la potestà civile: il Vaticano sosteneva che il Patriarcato è di collazione ordinaria; il Governo, invece, che è di Regio Patronato. E si trascinò una eterna polemica di altri tempi, talora misera e acerba e bizantina, dalla quale era quasi sparita, come sparirebbe da un ambiente sacrilego, la pia figura di Giuseppe Sarto. Ci fu un giorno in cui parve tramontata già la speranza che il buon sacerdote di Riese, assunto rapidamente ai supremi fastigi della Chiesa, venisse ad occupare l' eminente seggio degli Agostini e dei Trevisanato: donde. qualche invettiva da parte degli intransigenti, che paion sempre gongolanti quando hanno un pretesto per isfogare le loro non sane passioni, donde infinite omelie e instanze su istanze serie e non serie, perchè anche la Diocesi di Venezia, vedova da tanti mesi con danno saliente, riavesse alla fine il suo Capo.

***

Ed ora ecco, mentre le dispute e le sollecitazioni tacevano da qualche giorno, e la venuta del Cardinale Sarto era forse meno attesa che mai, ecco la notizia che Governo e Vaticano grazie alla mediazione di un dottissimo e santo prelato, mons. Carini, hanno sciolta e appianata la dura questione. (*V. dispacci in prima pagina.*)

Dopo peripezie così lunghe, questa notizia sarà accolta da Venezia cattolica con soddisfazione anche più intensa di quella colla quale fu accolta, dapprima, l' elezione di mons. Sarto; tanto più che l' *exequatur* accordato oggi, è uscito in compagnia di altri fatti importantissimi, che sembrano forieri di una politica di conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, od almeno di un *modus vivendi* che, se venisse, ridonderebbe certo a vantaggio della patria comune. — *fs.*

PERCHE' IL « WASHINGTON »

viene nel nostro porto

Ieri mattina alle sette e mezza, è giunta a Venezia la r. nave *Washington* e si ormeggiò di fronte ai pubblici Giardini.

Il *Washington* è comandato dal capitano di Vascello Cassanello Gaetano ed ha per ufficiale in seconda il Tenente di Vascello Casanuova Mario. La nave resterà a Venezia una decina di giorni per scandagliare le vicinanze dei porti di Malamocco e del Lido, dove in questi ultimi tempi sono avvenuti forti movimenti di sabbia in causa dei lavori per il nuovo porto.

***

E' sperabile che l' ufficio idrografico prenda argomento da questi scandagli per correggere l' intera carta della nostra Laguna, specialmente nel tratto relativo ai canali di grande navigazione.

Queste correzioni s' impongono, come dimostrammo ultimamente sostenendo che il *Morosini* poteva giungere in vicinanza della città, e per esse, il *Washington* potrà approfittare largamente del concorso del Genio civile, i cui metodi, esatti, scrupolosi, ebbero alcuni anni or sono i più grandi elogi del principe degli idrografi italiani, l' attuale ammiraglio Magnaghi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Leggiamo nei giornali di Roma:

Per meglio corrispondere alle richieste del commercio nei nostri scali situati nel Tirreno e nell'Adriatico allo scopo di favorire le esportazioni italiane che accennano ad un notevole aumento, la Navigazione Generale Italiana ha istituito un nuovo servizio libero locale fra Brindisi e Venezia con approdi negli scali intermedi che viene eseguito col piroscafo *Oreto* di tonnellate 1250, comandato dal capitano Dagnino G. B.

Oltre a ciò, in aggiunta e sussidio del servizio postale già esistente fra Genova-Cagliari-Palermo-Brindisi-Venezia-Trieste e scali intermedi, la Società stessa ha deciso di stabilire nella seconda quindicina del corrente mese un'altra linea commerciale celere fra gli scali del Tirreno e quelli dell'Adriatico con periodicità settimanale destinando ad essa i cinque piroscafi seguenti: *Iniziativa*, di tonn. 2040; *Roma*, di tonn. 1865; *Plata*, di tonn. 1862; *Segesta*, di tonn. 1762; *Malabar* di 1630.

L' ARRESTO DELL' ANARCHICO BUTTIS

I suoi precedenti

Chi bisogna colpire

Per estirpare interamente la piaga

Giovedì sera verso le otto, d' ordine della *Commissione provinciale pel domicilio coatto*, venne arrestato il noto Buttis Vittorio, socialista, anarchico, già gerente di un foglio cittadino, e persona di fiducia di Enrico Mimiola.

Come si ricorderà, il Buttis fu condannato, quale responsabile, per reato di stampa.

Per sfuggire alla condanna, andò a ricoverarsi in Isvizzera: ma poi calato imprudentemente sulle tepide rive dei laghi lombardi, fu agguantato dalla polizia e ricondotto a scontare la pena in Venezia.

Uscito di carcere, ritornò alla propaganda più scalmanato, spronato dai suoi caporioni.

Un tempo, egli era un furioso apostolino di quella benefica istituzione che noi sussidiamo lautamente perchè ci crei e ci incoraggi i sovvertitori dell' ordine e gli insidiatori della pace e della proprietà; vogliamo dire la *Camera del Lavoro*. Ultimamente, era un propugnatore furibondo del *Fascio dei lavoratori*, figliazione della *Camera*, fortunatamente soffocata sul nascere.

Come attacchino di manifesti criminosi, venne non è molto deferito all' autorità giudiziaria, in compagnia del maestro e collega Mimiola, e di un altro strumento di costui: è quindi, per ciò, *sub judice*.

***

Ora il Buttis sarà relegato in un' isola, lontano dalla patria e dalla vita libera.

Si emenderà in tal modo? Difficilmente! Questi esaltati fanatici passando traverso i triboli e le pene della prigionia si inaspriscono più spesso nell' insania e nel pervertimento, anzichè placarsi e diventare cittadini onorati: la prigionia raramente li può rabbonire e rinsavire, perchè la maggior parte si illude di acquistare mercè sua un' aureola di martirio e un' aria di grandezza lusinghiera. Comunque, fece opera provvida e lodevole il Governo colle sue vibrate leggi eccezionali, e oggi fanno opera pariménti provvida e meritoria le *Commissioni provinciali* applicando queste leggi con costante imparzialità, misurato rigore e vigile oculatezza. Poichè lo scopo cui mira la legge non è, nè può sempre essere di epurare la società dalle materie infette col risanare queste materie, ma bensì col segregarle, troncandone così il contagio e dando frattanto modo e tempo alla società di difendersi e preservarsi validamente dalle minaccie loro eventuali.

***

Se non che, non basta spargere il balsamo delle leggi nuove sugli scamiciati, sugli idioti, sui monelli, sugli avanzi di galera, di cui rigurgitano le sette socialistiche e i sinistri conciliaboli anarchici.

Per avere una cura radicale e completa, come desiderano e pretendono a ragione tutti gli amici sinceri dell'ordine, della libertà e del diritto, è indispensabile che le dette Commissioni — quella di Venezia compresa — spingano arditamente le loro indagini e colpiscano al di là di questi miseri strati, dove è accumulata la schiuma dell' abbiezione, dell' ignoranza, dell' incoscienza e della inedia; dove spesso il ventre può più del cervello e la brutalità cieca ha più forza della ragione. Al di là, prudentemente appiattati nel retroscena, schermiti da una maschera costruita a forza di ipocrite astuzie, pasciuti e tranquilli, esse troveranno i mestatori grossi, gli sfruttatori dei gonzi, gli untori più temibili e i raggiratori veri e maggiormente responsabili e punibili, della zotica massa che avvoltola sul palcoscenico, bersaglio quasi unico della Giustizia.

Finchè costoro godranno il privilegio dell'incolumità, la fungaja della pestilenza rimarrà sempre viva e feconda di mali, qualunque sia il numero dei Buttis che si mandino a ingrossare le lontane colonie coatte.

Sifo

Sull'argomento stesso, il nostro Reporter ci dà queste ulteriori notizie:

Dubitando con qualche fondamento, che la questura si occupasse della sua persona per farlo viaggiare in altri lidi, Buttis concretò cogli amici di recarsi in Isvizzera.

Alcuni socialisti della Camera del Lavoro, suoi compagnoni, lo provvidero di denaro (circa sessanta lire) e la partenza doveva aver luogo l'altra sera.

Ma, ahimè, fece i conti senza la questura.

Questa, a giorno di quanto il Buttis e sozi avevano progettato, fece segno il nostro piccolo anarchico di un appostamento continuato di parecchi giorni e parecchie notti.

E finalmente verso le otto in piazza S. Marco, mentre passeggiava, si avvicinò al Buttis un funzionario con quattro agenti di P. S. e lo avvisò che il delegato capo aveva bisogno di parlargli e favorisse passare in questura.

Il Buttis allibì; girò attorno lo sguardo per vedere se poteva avere un ajuto; ma vistosi circondato da quattro agenti della squadra mobile, fece di necessità virtù, e andò in questura.

Dopo avere passata la notte in camera di sicurezza alla Centrale, iermattina fu tradotto a S. Severo, in attesa del... biglietto di passaggio per qualche isola del nostro regno.

CLUB IGNORANTI

Venezia e Padova

Il signor Vendrasco, presidente del *Club Ignoranti*, ha spedito un indirizzo ai soci di Padova, in segno della più grande riconoscenza:

Fratelli del Club Ignoranti *di Padova.*

E' il due settembre di quest' anno una data resa indimenticabile, a tutti i soci del *Club Ignoranti* di Venezia, dalla cortesia insuperabile di voi tutti, ottimi amici e fratelli. Essa segna un avvenimento nella modesta storia di due sodalizi che diedero, al pubblico, esempio di fraterna concordia, di fusione di intendimenti, e mentre per voi segna il trionfo della gentilezza vostre, per noi sancisce il massimo della più fervida e schietta riconoscenza.

E là su quelle vette dove il Cantor di Laura, dalla sublime cetra sua, toccava la nobil corda d' amore, là ancora si sente la eco della più superba nota di fraterno affetto. E mentre i soci, che verranno un dì, leggeranno il fatto raccontato, con gentil forma, dalla stampa di due città sorelle, a noi solo sempre lieta resterà la visione di tutti i dettagli di una giornata che ci rendeste splendida col vostro lavoro e colla vostra intelligenza.

Fratelli di Padova!

A voi il ringraziamento più sentito da trecento cuori ignoranti di Venezia! A voi l' augurio che sul vostro vessillo si inneggi presto ad insperati trionfi di *Carità e lavoro*! Ricordate sempre che la carità è un mare senza confine, felice chi saprà estrinsecarla nobilitando la mano che la chiede! Il *lavoro* è la manifestazione più nobile dell' uomo; felice chi aguzzando il proprio ingegno riescirà più utile ai suoi simili!

Fidenti nel raggiungimento di così alti ideali, sarà legittimata l' ambizione nostra di esser passati sul suolo di due illustri città, non come una associazione di diletto, ma forte di quelle nobili aspirazioni che sole possono renderla utile, proficua, umanitaria!

Avanti adunque o fratelli! Se il due settembre ha mostrato quale sia la nostra concordia e l' affetto nostro fraterno, il nostro lavoro, i nostri studi mostrino ancora come gli ignoranti non sono inutili nel mondo. Di questo ideale a voi primi ne auguriamo la conquista, il vostro trionfo, la gioia vostra saranno, allora, ancor nostre, come tutta vostra è *oggi* invece la viva riconoscenza degli ignoranti veneziani.

Il Presidente G. A. VENDRASCO

Il segretario A. SARTORI

Al signor Felice Martini, Presidente del *Club Ignoranti* per tutti i membri del Sodalizio di Padova.

Magistratura. — I nostri dispacci di ieri annunciavano che il cav. Giovanni Tadiello, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, fu collocato a riposo col titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Cassazione.

Dai giornali romani apprendiamo altresì che fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

L' egregio magistrato, che alla dottrina con-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 settembre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110 18.

Listini Borse

Venezia 7 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 30
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 40
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	203 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	136 —	136 25	— —	— —	3
Francia	110 15	110 30	— —	— —	2 1/2
Belgio	110 05	110 20	— —	— —	3
Londra	27 73	27 78	27 61	27 66	2
Svizzera	110 10	110 25	— —	— —	4
Austria	222 75	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 7/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 7			
Rendita ital. cont.	90 27	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	90 47	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	464 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	110 15
Navigaz. generale	239 —	Londra a 3 mesi	27 65
		Berlino a vista	136 10

Genova 7	
Rendita ital. 5 0/0	90 45
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito mobiliare ital.	118 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	465 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 20
» sconto Londra	27 77
» Germania	136 25

Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 50
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	117 —
Azioni ferrovie Merid.	617 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	33 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 7	
Rend. in carta	98 85
» in argento	98 85
» in oro	123 95
» in corone	97 90
Az. della Banca	1017 —
» Stab. di cred.	367 80
Londra	123 90
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 88

Berlino	
Azioni Credit.	221 25
Cambio Vienna	163 40
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	102 3/8
Rendita Italiana	81 1/2

Berlino 7	
Mobiliare	222 40
Austriache	— —
Lombarde	46 10
Rendita Italiana	81 80

Londra 6	
Inglese	102 3/8
Italiano	81 1/2

Parigi Chiusura	6	7
Rend. fr. 3 %	101 82	101 75
Id. 3 % perp.	104 25	104 15
Id. 4 1/2 fine	109 40	109 15
Id. Ital. 5 %	82 10	81 70
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 19
Consol. ingl.	102 —	102 7/16
Obblig. Lomb.	321 25	323 50
Cambio Italia	9 1/4	9 1/4
Rend. turca	26 10	26 07
Banca Parig	706 —	702 —
Tunis. nuove	505 —	505 —
Egiziano 4 %	525 —	525 62
Rendita ung.	99 1/2	99 1/
Rend. spag. est.	68 7/8	68 72
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	659 37	658 12
Cred. Fond.	927 —	922 —
Az. Suez	2918 —	2907 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Letti turchi	131 25	130 62
Ferr. mer.	560 —	557 50
Prest. russo	90 25	90 25
Id. portog.	25 31	25 31

Firenze 7	
Rendita per fine	90 47 1/2
Cambio Londra	27 60 —
» Francia	110 20 —
Ferrovie merid.	618 — —
Credito Mobil.	118 —
Banca Toscana	722 — —

Torino 7	
Rendita contanti	90 25
Rendita fine	90 45
Azioni ferrovie medit.	46. —
Azioni ferrovie merid.	618 —
Credito mobiliare	117 —
Banca d' Italia	720 —
Banca di Torino	144 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 25
Cambio 3 mesi s. Londra	27 78

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 36.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,12 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicemb. 79,09 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,58 6/8 — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Nuova York 6 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 14,90 —.— Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 6 — Petrolio Standard Vhite C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Corfù sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con legname - per Chioggia sch. ital. « Zerlino » cap. Chieleghin vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 5 da Cardiff vap. ingl. « Rosina Mendl » cap. Brown con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 6 da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen Ital.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Faita Cosimo, vendita vino, Cannaregio, N. 5307.

Volture

Da Canoletti Antonio a Soppelsa Michele, vendita vino, Castello, N. 4828.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre, N. 209, contiene: Legge sull' ordinamento dei domini collettivi nelle provincie dell' ex Stato Pontificio — R. D. che modifica alcuni articoli del regolamento pel personale delle manifatture dei tabacchi — Relazione e regio decreto che proroga i termini legali per la ricostituzione del Consiglio comunale di Forlì — Avviso — Rettifica d' intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Stato Civile di Venezia

6 settembre — Nascite: Maschi 0 — Femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 0.

Matrimoni: Pisenti Giovanni, materassaio con Copello Maria, lavor. fiori artificiali, celibi — Fusello Pietro, bandaio, vedovo con Pilla Luigia, casalinga, nubile.

Decessi: Tognacci Gina, 9, studente, Ancona — Poluzzi Fioravante, 21, sec. capo tim. R. Marina, Bologna.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vazzeler Derico Vittoria, 77, coni., villica, decessa a Ponte di Piave. — Franchini Luigi, 79, coni., lavandaio, decesso a Burano.

Mercato dei grani

Padova 6 — Mercato fiacco con pochi affari, tendenza al ribasso.

Frumento fino da L. 17,— a L. 17,25 — frumento mercantile da L. 16,25 a L. 16,50 — Granone nostrano da L. 14,— a L. 14,50 granone pignoletto da L. 14,75 a 15,25 — Avena da L. 13,— a 12,75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Marsala	partenza giorno	2
» Simeto	» »	9
» Egadi	» »	16
» Solunto	» »	23
» Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente	partenza giorno	11
» Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo Malabar	partenza giorno	6
» Assiria	» »	13
» Selinunte	» »	20
» Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	5
» Egadi	» »	12
» Solunto	» »	19
» Peloro	» »	26

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anelli e Di Carlo, Motta Montecorvino, tessuti, Lucera — Bigatti Tomaso, drogheria, Alessandria — Bontempi Elia, Castig. Stiv. — Della Marra, Pagano e Figlio, Ponticelli, mulino, Napoli — Dell'Orto Franc., vini, Milano — Malta Vincenzo, mercerie, Roma — Pica G. F., filati e mercerie, Napoli — Spina Francesco, cuoi, Napoli — Zoppini Luigi, chincaglierie, Piacenza.

Appalti

Il 17 settembre presso il Municipio di Tavagnacco si terrà l'asta per l' appalto delle opere di costruzione dell'acquedotto di questo capoluogo, esclusa la fornitura dei tubi in ghisa ed accessori, sul dato di lire 5045.61. (F. P. N. 17 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,26
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,—
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,56
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

giunse la più simpatic
cortesia, lascia dunqu
pubblico con tutti gli
gli.
Di lui si può dire
gentile, ha sofferto
che, quando era proc
un pazzo — che piati
e, ombrato da non
P. M. — aspettò l' e
gli inferse un terribil
ta. L' egregio uomo
la vita e la morte —
buona e cordiale il s

Congregazion
guito alle istanze rip
partenenti alle parroc
cesco della Vigna, al
dei vivi lamenti che
per la pretesa manca
enza addetti alla Co
Diciamo *pretesa* ma
da noi un consigliere
che ci garantì che i d
se non in apparenza
gliere in discorso, c
gna dopo la morte d
recchi mesi addietro,
nomina del delegato
gati di parrocchie l
con diligenza le funz
che ufficialmente no
ma i poveri tutti san
di cuore e coscienza,
che gode la piena f
non lascia nascere a
di un delegato *uffici*
volgere la sua diffici
ior possibile segret
levi altra volta subi
A esser sinceri, l
gnor consigliere n
esaurienti: pure, esse
ità dei reclami espo

NOTIZIE

Un articolo d
Dobbiamo rimandare,
di spazio, un interessa
del lavoro che è il so

Zaratini a Ve
Zara in data di ierser
« Domani mattina il
zia con un considerov
tini. »
Siano i benvenuti.

Delegazione.
zione istituita per prop
conservazione della La
gato l'assessore avv.
Carlo in seno della dot

Improvviso m
All' ospedale certa Ter
la fissa dimora, perchè
sul ponte Foscari.
La Corradini fu rico

Bel modo di p
Beppe Furlan, venditore
giato in Campo Bandie
di Francesco Costantini
taneria di porto.
Siccome il Furlan n
camera, da lui occupat
vorò e lo licenziò. Allo
ne, percosse ripetutam
dandogli delle ferite c
dove è andato a farsi
ci giorni.

Paga il suo d
fu condannato a tr
no per furto dal nostr
Spiccato contro di
per parecchio tempo
ri agenti di questura
Ieri però fu arrest
S. Marco.

Denunciata.
con un forchettone da
inquilina, venne defer
relativo procedimento.

Pei poveri cie
settembre corr. è apor
citi nell' istituto dei c
Per gli schiarimenti
ciale di Venezia.

Chi l'ha trova
tra Prefettura, ha
carta bollata scritta,
male stipulato dalla D
dele steariche in Mira
Tale fascicoletto di
nel tratto di strada d
gelo) fino a Rialto.
Chi lo ha rinvenuto
alla Prefettura, Divis

LOTTO	
Venezia	55
Bari	64
Firenze	4
Milano	59
Napoli	63
Palermo	66
Roma	13
Torino	22

CRONACA D'A

Goldoni — Ricor
dai — il teatro del
pagnia drammatica, i
mi elementi, a capofil
Ferrati — recitando
Ingresso cent. 70
il cent. 50 — Loggio
Poltrone L. 1 — Poltr
di L. 4 — Second

giunse la più simpatica serenità e la più schietta cortesia, lascia dunque gli uffici del Ministero pubblico con tutti gli onori meritamente dovutigli.

Di lui si può dire che, quantunque mite e gentile, ha sofferto per la giustizia. Ci ricorda che, quando era procuratore del Re a Vicenza, un pazzo — che piativa dinanzi a quel Tribunale, aombrato da non sappiamo qual parere del P. M. — aspettò l'egregio Tadiello sulla via e gli inferse un terribile colpo di coltello sulla testa. L'egregio uomo lottò per molti giorni fra la vita e la morte — e porta ancora sulla faccia buona e cordiale il segno della grave ferita.

Congregazione di carità. — In seguito alle istanze ripetute di molte persone appartenenti alle parrocchie di Castello e S. Francesco della Vigna, abbiamo deciso di farci eco dei vivi lamenti che esistono colà da molti mesi per la pretesa mancanza dei delegati di beneficenza addetti alla Congregazione di carità.

Diciamo *pretesa* mancanza, perchè ieri è venuto da noi un consigliere della Congregazione, il quale ci garantì che i delegati esistono in sostanza, se non in apparenza. E' vero, ci disse il consigliere in discorso, che a S. Francesco della Vigna dopo la morte del Sudarovic, avvenuta parecchi mesi addietro, non si è provveduto alla nomina del delegato; ma ci sono però due delegati di parrocchie limitrofe, che disimpegnano con diligenza le funzioni. E' pur vero, soggiunse, che ufficialmente non vi è delegato a Castello; ma i poveri tutti sanno benissimo che un uomo di cuore e coscienza, il signor Eugenio Filippini, che gode la piena fiducia della Congregazione, non lascia nascere affatto, in alcuno, il desiderio di un delegato *ufficiale*; — il Filippini desidera svolgere la sua difficile opera filantropica nel maggior possibile segreto, per evitare le noie non lievi altra volta subite come delegato ufficiale.

A esser sinceri, le giustificazioni addotte dal signor consigliere non ci sembrano pienamente esaurienti: pure, esse attenuano non poco la gravità dei reclami esposti dalla *Gazzetta*.

NOTIZIE SPICCIOLE

Un articolo del senatore Rossi — Dobbiamo rimandare, in causa della solita tirannia di spazio, un interessante articolo di quel cavaliere del lavoro che è il senatore Alessandro Rossi.

Zaratini a Venezia — Ci telegrafano da Zara in data di iersera:

« Domani mattina il piroscafo *Thetis* arriva a Venezia con un considerevole numero di gitanti zaratini. »

Siano i benvenuti.

Delegazione. — A far parte della Commissione istituita per proporre un disegno di legge sulla conservazione della Laguna veneta, il sindaco ha delegato l'assessore avv. Romolo Ancona a rappresentarlo in seno della detta Commissione.

Improvviso malore. — Ieri fu trasportata all'ospedale certa Teresa Corradini di 45 anni, senza fissa dimora, perchè colta da improvviso malore sul ponte Foscari.

La Corradini fu ricoverata in sala medica.

Bel modo di pagare i debiti! — Giuseppe Furlan, venditore ambulante di acqua, è alloggiato in Campo Bandiera e Moro presso la famiglia di Francesco Costantini, guardia al fuoco alla Capitaneria di porto.

Siccome il Furlan non pagava mai l'affitto della camera, da lui occupata, ieri il Costantini lo rimproverò e lo licenziò. Allora il Furlan, preso un bastone, percosse ripetutamente alla testa il creditore, causandogli delle ferite che il dott. Tilling dell'Ospedale, dove è andato a farsi medicare, giudicò guaribili in sei giorni.

Paga il suo debito. — Giuseppe Tomasetti fu condannato a tre mesi e 27 giorni di reclusione per furto dal nostro Tribunale.

Spiccato contro di lui mandato di cattura, riescì per parecchio tempo a deludere le ricerche dei nostri agenti di questura.

Ieri però fu arrestato e tradotto alle carceri di S. Marco.

Denunciata. — Antonia Padovan, che ferì con un forchettone da cucina Teresa De Luca, sua inquilina, venne deferita all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Pei poveri ciechi — A tutto il giorno 20 settembre corr. è aperto il concorso a due posti gratuiti nell'istituto dei ciechi in Padova.

Per gli schiarimenti, rivolgersi alla Dep. Provinciale di Venezia.

Chi l'ha trovato? — Un usciere della nostra Prefettura, ha ieri perduto un fascicoletto di carta bollata scritta, e precisamente un atto originale stipulato dalla Ditta Wagner (fabbrica delle candele steariche in Mira) presso questa Prefettura.

Tale fascicoletto di atti importanti è stato perduto nel tratto di strada da Calle della Mandola (a S. Angelo) fino a Rialto.

Chi lo ha rinvenuto farà opera buona, portandolo alla Prefettura, Divisione I.

LOTTO — Estrazione del 7 Settembre

Venezia	55	74	53	40	61
Bari	64	32	35	63	28
Firenze	4	32	20	78	63
Milano	59	18	84	41	48
Napoli	63	62	3	75	47
Palermo	66	84	74	61	31
Roma	13	71	86	53	15
Torino	22	89	67	81	71

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Ricordiamo che stasera riapre il *Goldoni* — il teatro della buona commedia — una Compagnia drammatica, testè riunita e composta di ottimi elementi, a capofila la Emilia Aliprandi Pieri e il Ferrati — recitando la *Straniera* di Alessandro Dumas.

Ingresso cent. 70 — Impiegati, studenti e fanciulli cent. 50 — Loggione cent. 40 — Scanni cent. 80 — Poltrone L. 1.25 — Palchi: Pepiano e primo ordine L. 4 — Secondo L. 3 — Terzo L. 1.50.

Abbonamento per N. 12 recite: Ingresso L. 4 — Scanno L. 4 — Poltrone L. 8 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 20 — Secondo ordine L. 16 — Terzo ordine L. 12.

Domani la *Cecilia* di Cossa.

Alla nuova Compagnia cordiali augurii.

Malibran — Stasera alle 8 1[2 avrà luogo l'annunciato spettacolo della Compagnia di eccentricità Rudez: prosa canto, prestigio, quadri dissolventi, ecc.

I coristi veneziani, soci della Filarmonica Verdi, guidati dal maestro Carcano, si recarono a Berlino, ove eseguirono cori veneziani con molto successo. — Si meritarono applausi — guadagnarono quattrini — e portarono in patria una magnifica corona d'alloro, ch'eglino, con gentile pensiero, offersero al presidente del loro sodalizio — il dott. G. E. Usigli — accompagnando il dono con questa letterina:

Onorevole presidente!

L'interessamento di ogni singolo aderente per il progredimento morale e materiale della Società nostra vi è dimostrato dalla corona d'alloro conseguita quale onorifico risultamento dei saggi nostri nella metropoli della Germania.

Il signor Gyigyi Ferri, celeberrimo maestro della scuola superiore di musica, ci fece l'alto onore di conferircela in una delle ultime nostre sere.

A nome di tutti gli amici nostri io mi onoro pure di consegnarla per debito di riconoscenza, a chi più di tutti il merito dev'essere attribuito.

Vogliate pure con essa degnarvi di accettare gli ossequi della Società e miei. GIOVANNI GIACOMINI.

Una lettera di Rossini. — Quando il grande Gioachino ebbe compiuta la *Petite Messe solennelle*, vi scrisse accanto una scherzosa lettera al Padre Eterno. Codesta lettera, esumata dal Pougin in Francia, fa ora il giro dei giornali italiani come una cosa, se non nuova, certo inedita. Ebbene — quella lettera, a chi è appena appena iniziato negli studi rossiniani, è notissima, e noi l'abbiamo stampata due anni fa a Venezia, quando al Liceo Marcello si eseguì la piccola Messa.

Teatro Sociale di Feltre. — Ci scrivono in data del 7:

Ieri alla prima della *Mignon* il teatro era affollato.

L'esecuzione, ottima ed accurata in ogni sua parte.

La Zorzi Ada fu una *Mignon* dagli accenti affettuosi, sempre intonata, di sicura drammaticità. Gli applausi si accentuarono nella canzone del primo atto e nel duetto con *Guglielmo*, nel secondo.

La Campagnoli Amelia, artista dal canto facile e colorito, fu una perfetta *Filina*. Ebbe un'ovazione senza fine nella ballata del secondo atto: *Io son Titania bionda*.

Il Pantaleoni ha miniato la parte di *Lotario* facendone risaltare intere le bellezze musicali.

Ebbero pure liete accoglienze i signori Morini Angelo (*Guglielmo*), Cremona Giuseppe (*Laerte*) i quali condivisero coi compagni i continui onori della serata.

L'orchestra ed i cori riuscirono a meraviglia, mercè le cure intelligenti ed il valore dei maestri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Corinna*, Carlini — 2. Gavotta *Agram*, Condamin — 3. Finale II *Linda*, Donizetti — 4. Atto IV *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Preludio e coro *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Mazurka *Fiocchi di neve*, Mayneri.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1[4 alla 10 1[4.

1. Marcia *Erudice*, Lotti — 2. Polka *Lucia*, Berretta — 3. Sinfonia *Mascotte*, Andrau — 4. Aria nell'opera *Scomburga*, Solera — 5. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 6. Mazurka *Sulle rive del Veser*, Maren e 7. Brand nel ballo *Ate*, Bernardi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 1[2 — Spett. variato eccentrico.
Goldoni — Ore 8 1[2 — *La straniera*.

POSTA APERTA

Sig. **P.**, Bassano — Va bene. Sarà per un altro giorno.

Signori **A. C. e M.**, Vittorio. — Possibilmente domani, pubblicheremo le due lettere loro sulla facciata del Duomo di Ceneda.

Sig. **B. B.**, Mestre — Al più presto.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Cav. Ovio presidente — Consiglieri cav. Manfroni, Piazza, Munari.

P. M. cav. Forges Davanzati.

Ferimenti

Pavoni Alfonso d'anni 28 da Pescantina fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 20 per avere ferito Benvenuti Antonio con conseguenze di malattia, per giorni 19, e Aprile Angelo con malattia per 10 giorni.

Il difensore Solari di Verona domanda l'ammissione della provocazione e della ubbriachezza a favore del Pavoni, ma la Corte conferma la sentenza.

— Il marinaio dei RR. Equipaggi Strano Francesco di anni 23 da Catania, richiesto dall'altro marinaio Pascale Giovanni della restituzione di una lira e di una catena imprestategli, litigarono e lo Strano inferse al suo creditore una coltellata ad un braccio che tenne ammalato per oltre 19 giorni.

Questo Tribunale lo condannò a mesi 10 e giorni 10 di reclusione,

Il difensore Villanova domanda una diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Calunnia

Milani Vincenzo di anni 62, negoziante di Cavarzere, fu condannato da questo Tribunale ad un anno di reclusione per calunnia, per aver denunciato, al procuratore del Re Tordini Uldorico, sapendolo innocente, di essersi appropriato una certa quantità di materiali da costruzione del compendio di alcuni immobili da esso Milani venduti a Gio. Batt. Mainardi, di uno dei quali si era riservata la proprietà.

I difensori Marigonda e Villanova dimostrano come la proprietà dei materiali, per la cui sottrazione il Milani fece la denuncia, era sempre nello stesso Milani, per cui mancano gli estremi del reato di calunnia.

Su conforme richiesta del P. M. la Corte assolve l'imputato.

Minaccie

Dalla Croce Pietro d'anni 38 di Posson, questionando con Ottavio Spolettieri, gli disse *che non sarebbe contento quando non lo avesse ucciso.*

Il Tribunale di Verona, ravvisando gli estremi della minaccia giusta l'art. 156, lo condannò a giorni 4 di reclusione.

L'avv. Solari sostiene mancare gli estremi del reato, mancando l'intimidazione, e la Corte dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Furto

Pelli Eugenio d'anni 22 da Venezia è confesso del furto di generi da negoziare a danno dei suoi padroni Ridottolo e Di Otto Federico di qui.

Avendolo questo Tribunale condannato ad 8 mesi di reclusione, il Pelli ricorse per una diminuzione di pena; ma avendo il Tribunale irrogato il minimo della pena, la Corte conferma la sentenza. — Difensore Sarfatti.

Appropriazione indebita

Il Tribunale di Verona con sua sentenza del 13 luglio 1894 giudicando sulla imputazione data a Sguerzoni Luigi di anni 46 fruttivendolo di Peschiera di furto per essersi impossessato di un taccuino con L. 156, che il sergente Tonelli aveva dimenticato nel negozio dello Sguerzoni, giudicò trattarsi invece di appropriazione indebita, e lo condannò ad un mese di detenzione. Lo Sguerzoni è negativo.

Il difensore Basilicò domandò la assoluzione, ma la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Per una bolletta di L. 5000

Verona 6 *settembre*

Da quattro giorni si sta svolgendo davanti al nostro Tribunale un curioso processo.

Il sig. Giuseppe Orlandi cessato esattore comunale di Pescantina è imputato di avere carpita al signor Riccardo Antonio Peroni esattore attuale una bolletta di L. 5000 (cinque mila), facendo le mostre di pagargli il corrispondente importo, e poi cacciandosi tanto la bolletta quanto il denaro in saccoccia e tentando di prender la fuga.

Sorsero complicate questioni di dare e di avere, sostenendo l'Orlandi che il Peroni voleva farlo comparire debitore di un importo superiore al suo debito effettivo, per cui la bolletta carpita avrebbe dovuto servire ad una parziale compensazione nei reciproci rapporti di credito e debito — L'accusa è di furto; ma si prevede che sorgeranno sottili questioni di diritto sulla qualifica del fatto.

La parte civile nell'interesse del Peroni è rappresentata dall'avv. De Stefani di qui e dal comm. Leopoldo Bizio di Venezia, chiamato per questo processo da Gossensass, ove stava passando le sue vacanze. La difesa è rappresentata dagli avv. Rossi, Peroni e comm. Caperle sindaco di Verona.

Vi manderò la sentenza.

CRONACA VENETA

Un importante arresto a Feltre
La fine delle grandi escursioni alpine — Disgrazia

Feltre 6 settembre.

(P.z.) Giorni or sono, il nostro solerte delegato di P. S. sig. Minardi procedeva all'arresto di certo Geranio Sebastiano d'ignoti, ex giornalista, reporter e corrispondente del *Secolo* e dell'*Italia del popolo* di Milano, quale indiziato autore di parecchie truffe di biciclette, commesse in Milano, Este, Treviso, ecc.

L'*abilissimo* ed *appassionato ciclista* era riuscito a sfuggire alle più diligenti ricerche delle autorità di P. S. delle città dove commetteva le ribalderie. Ma da qualche tempo il sig. Minardi l'aveva addocchiato e potè l'altro ieri compiere la brillante operazione, coadiuvato dal sig. Menegazzi, Ispettore locale delle guardie comunali.

Al Geranio venne sequestrata pure una rivoltella di corta misura, e pel porto abusivo d'arma insidiosa l'imputato si buscava dal signor Pretore di Feltre un mesetto d'arresti.

I noleggiatori di bicicli gioiranno di questo arresto, che li libera da un grave pericolo.

***

Oggi i reggimenti alpini compiono il periodo laborioso e lungo delle loro esercitazioni campali. — Di quanto giovamento, di quanto interesse per lo studio delle rispettive zone sieno tali manovre, non è duopo ripetere.

L'Italia guarda fidente a questo corpo modello che ha destata l'ammirazione e l'invidia delle Nazioni europee e sarà certamente il più saldo baluardo della difesa di frontiera.

Iersera il 6° Regg°, di stanza a Verona, era accampato, coi tre battaglioni e con una batteria da montagna, ad Arsiè, comune distante poche miglia da Feltre. Parecchi cittadini si recarono nelle ore pomeridiane nella simpatica borgata onde assistere alla festa del campo.

Domani le truppe alpine ritorneranno alle rispettive sedi estive per congedare la classe anziana ed i richiamati della milizia mobile e territoriale.

Quindi farà ritorno tra noi il comando del battaglione « Feltre » e la 64ª compagnia.

Ai forti alpini il benvenuto!

***

Il figlio minore dell'intraprendente sig. Domenico Zucco venne ieri preso tra le ruote del molino a cilindri. Ne riportò fratture alle gambe ed alle braccia. — Versa in istato gravissimo. Il miserando caso deve attribuirsi unicamente all'imprudenza della vittima.

Giornalismo

Il signor Giacomo Guerriero nuovo direttore dell'*Alpigiano* di Belluno, nell'assumere il suo ufficio, scrive, tra altro, queste parole:

« Nel mentre ringrazio l'ottima *Gazzetta di Venezia* e quella di Treviso per le lusinghiere parole pubblicate a mio riguardo, mi sarà pur caro mostrar loro in qualunque evento la mia solidarietà, e deporrò volentieri la penna prima di mancare agli obblighi di retto e leale pubblicista. »

Per la nomina di un farmacista
(*Lettera aperta al Prefetto di Treviso*)

Riceviamo questa lettera aperta con preghiera di pubblicazione. Ci pare che valga la pena di esaudire la preghiera:

Vittorio, 6 settembre 1894

All' Ill.mo R. Prefetto della Provincia di Treviso

Ieri sera ebbe luogo la elezione del farmacista di questa Congregazione di Carità nella persona del sig. Cressati.

Prima che Vossignoria Ill.ma ponga il visto di approvazione a quella decisione, mi permetto di chiedere con quale criterio faccia le nomine l'onor. amministrazione della Congregazione di Vittorio. Non segue essa le norme date dalla legge comunale, la quale prescrive che pei posti cui è annesso uno stipendio sia necessaria la maggioranza assoluta dei votanti, e pelle cariche gratuite, a parità di voti, giovi l'anzianità?

Mi si risponderà che la Congregazione di Carità, istituto autonomo, vota a termini del proprio statuto, o sullo stesso ordine del giorno vota come viene stabilito dai membri componenti il consiglio.

Ebbene, quale linea di condotta si tenne allora nella nomina sovraccitata?

La maggioranza assoluta non c'entra, poichè il farmacista provvisoriamente eletto non ha mai ottenuto 5 voti favorevoli su 9 votanti, in tre successive adunanze.

Si volle far calcolo della anzianità? Ed in questo caso perchè si trascurò l'anzianità stessa nella tornata consigliare del 1 settembre?

Mi preme inoltre far rilevare che nella seconda seduta si era stabilito che nella terza adunanza la scelta doveva cadere su uno dei due concorrenti, che precedentemente avessero ottenuto voti eguali, e a tale determinazione poi si mancò.

Sa Ella, Ill.mo Sig. Prefetto, a quale anormalità si pervenne col sistema di votazione adottato dall'ufficio della Congregazione sullodata? Riuscì eletto chi in prima seduta ebbe un solo voto a proprio vantaggio!

Voglia, Ill.mo Sig. Prefetto, esaminare i tre processi verbali, che accompagneranno la deliberazione in argomento, e poi con quell'animo sereno ed imparziale che La distingue, giudichi del fatto, che mi lusingo non sia ancora compiuto.

Con perfetta considerazione.

Di V. S. Ill. *Devoto servitore* UN ASSIDUO.

Castelfranco — *Tristitia* — (tc) Dalle feste per il matrimonio dell'ultimo figliuolo, ufficiale dell'esercito, e precisamente quando la casa, dalle tradizioni esemplari, è più gaia e festosa, come sempre di questa stagione per il ritorno, che vi fanno, coi numerosi nipotini, dalle gravi cure dell'insegnamento o dell'impiego i figli, tutti in condizione onorevolissima, la famiglia Bernardi piombò nel più profondo dolore.

Il capo, signor Antonio, cessò l'altro ieri di vivere.

Da anni era infermo e da anni fu combattuta una lotta accanita tra la moglie santa e virtuosa, i figli amorosi e la morte: — trionfò la morte, pur troppo; ma di una vittoria ingloriosa perchè ad essa non fu sacrificato dalle cure affettuose e intelligenti neppure l'ultimo secondo, che Iddio volle vissuto dal buono signor Antonio!

Condoglianze.

Rovigo 7 settembre — *Conferenza* — Il giorno 9 del corr. settembre il prof. Tito Poggi terrà una conferenza nel comune di Polesella sul tema *Potazione agraria*.

Fiera — A Fiesso Umbertiano avrà luogo domani la solita fiera annuale.

Questa fiera riuscì sempre importante pel grande concorso di commercianti e di forestieri.

Alla sera verrà estratta la tombola coll'intervento della banda di Occhiobello.

Banda in piazza — La nostra banda cittadina suonerà in piazza Vittorio Emanuele sabato sera festa ufficiale, in luogo di domenica e ciò per non togliere il concorso allo spettacolo del Sociale.

Pietoso incontro — Ieri una povera ragazza degli Esposti di Rovigo, cresciuta buona ed onesta, s'incontrò per la prima volta dopo venti anni colla madre propria.

Un tale incontro fu commoventissimo. Abbracciate si raccontarono delle ansie, dei dolori e delle amarezze passate.

Per la « Dante Allighieri » — Coi tipi di Antonio Minelli fu testè pubblicato in opuscolo elegante il discorso tenuto all'*Accademia dei Concordi* il 1894 dal prof. Giovanni Tambara.

Udine 7 settembre — *(P. e.) Infanticidio* — La sera del 27 agosto p. p. certa Ziscutti Lucia da Blessano dava alla luce in Sedegliano presso Codroipo una creatura illegittima di sesso femminile, e per nascondere la propria vergogna seppelliva la neonata in un orto. Ma il fatto non potè rimanere nascosto e i carabinieri procedettero l'altro ieri all'arresto della Ziscutti, la quale confessò la sua colpa, dicendo di averla commessa per salvaguardare il proprio onore.

Precipita da un burrone! — La ragazzina Ceccon Teresa d'anni 10 di Dogna, eludendo la vigilanza dei suoi parenti, si allontanò da casa recandosi in località molto scoscesa e camminando sull'orlo di un crepaccio vi cadde dentro, riportando gravissime contusioni che determinarono la di lei morte avvenuta poche ore dopo.

Feste a Fagagna — Fagagna, grosso e ridente paese sulla linea del tram Udine-S. Daniele, prepara ogni anno qualche festeggiamento nell'occasione della sagra, sempre frequentatissima. Così per domenica prossima 9 sono stabilite le ridicole corse dei somarelli, corse dei velocipedi *a rilento*, balli, luminarie ecc. La solerte direzione del tram ha disposto per quel giorno treni speciali ed a prezzi ridotti.

Una pioggia torrenziale è caduta ieri e stamane; in qualche punto ha pure grandinato. La temperatura è sensibilmente abbassata.

NECROLOGIO

A Padova è morta la signora Santina Civita-Levi, moglie del signor Abramo. Alla famiglia cordiali condoglianze.

***

A Piacenza è morto il cav. barone Nicola Vitale tenente colonnello d'artiglieria — A Catanzaro il prof. Francesco Ursia — A Varese il maestro di musica Cristoforo Colombo — A Portici il co. Luigi Gurgo dei duchi di Castelminardo.

***

A Castro (Ticino) è morto Bartolone De Bolla vicesindaco.

SPORT

Tiro a segno e corse a Rovigo

Rovigo 7 *settembre*.

Per l'annunciata gara di tiro a segno in Adria che deve avere luogo domani e domenica, la presidenza ha fatto aprire una nuova linea di tiro, e si è poi data premura di far trovare sul campo stesso un ottimo servizio di trattoria e di caffè per comodo dei tiratori e del pubblico.

***

Ecco l'elenco dei cavalli che si sono inscritti per prendere parte alle annunciate corse al trotto che avranno luogo nei giorni 8 e 9 nel Comune di Massa Superiore:

Premio Apertura — Cin di Baisi, Gourk F. di Rossi, Giuseppina di Cavara, Roma di Ferraccioli, Alba di Ponzetti, Brilla di Malvano, Ninì di Nagliati, Aida di Malagoli, Farno di Bordin,

Corsa allevamento — Colombo A. 3 di Baisi, Elba A. 3 di Ferraccioli, Attila A. 2 di Padoa, Sultano A. 2 di Padoa, Schynel A. 2 di Sani, Mignon A. 3 di Ponzetti, Brilla A. 3 di Malvano, Frine A. 3 di Nagliati.

Corsa Tridano — Farno di Bordin, Mascherona di Rossi, Vampa di Tassinari, Dorgay di Ponzetti, Giove dei fratelli Taselli, Neva di Ponzetti, Aquila di Boni, Plutone di Sparavieri.

Corsa S. Martino — Farnò di Bordin, Mascherona di Rossi, Giuseppina di Cavara, Vampa di Tassinari, Neva di Ponzetti, Brilla di Malvano, Giove dei fratelli Tasselli, Aida di Malagoli, Aquila di Boni, Plutone di Sparavieri.

Corsa Ippodromo — Dorgay di Ponzetti, Faune ed Otello di Biondelli, Olrak e Berengario di Bonetti.

La riunione di Trieste

Oggi riprende la riunione di Trieste che si inaugurò con una magnifica corsa internazionale, alla quale presero parte solo scuderie italiane con *Spofford, Valkyr, Mattie H* e *Primadonna* — raggiungendo velocità fenomenali e chiusa con una vittoria di *Spofford* che prova non solo di quale gravità sia stato l'incidente toccato a Bologna alla *Valkyr*, ma pure l'ottima condizione di *Spofford* da quando si trova sotto la condotta di *Mauro*.

***

Stella della scuderia Rossi non venne in partenza la prima giornata benchè avesse degli impegni, perchè passò sotto altri colori rimanendo in Austria.

Insieme *Niniteen* ed altra puledra ancora vergine di lavoro fu acquistata dalla scuderia Wöff e Weidinger — fra le primissime austro-ungariche — la quale corre *Lady Amber*, la vincitrice del derby austriaco dell'annata, *Brezelbub* il più veloce austriaco, oltre ad un'altra dozzina di cavalli.

Niniteen, da Gourko e Namenlose p. s. saura di tre anni, nata a Trieste fu acquistata al prezzo di dodici mila fiorini.

Stella, grigia di sette anni di Aster, nata ed allevata a Mogliano Veneto nella scuderia del barone Bianchi passò ai sigg. Wöff e Weidinger per settemila fiorini. Anche *Namenlose* aveva appartenuto alla scuderia Bianchi, prima come cavalla da servizio, poi come madre.

Niniteen, condotta dal cav. Rossi, aveva coperto il miglio, in una prova privatissima, in 2' 32'' 1[5, mentre il suo *record* ufficiale è a 2' 57''.

Stella lo coprì in 2' 24 mentre i bollettini ufficiali la segnalano ancora a 2' 42'.

Come si vede, malgrado i prezzi rispettabili, i sigg. Wöff e Weidinger hanno fatto un buon affare.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente fr. 40.40 — Per ottobre 40 — Pei 4 mesi primi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40.40.

Anversa 7 — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 7 — *Spiriti* — Mercato fermo — Per nov. franchi 32.52 — Per ott. 32.75 — Per novembre 33 — Pei 4 mesi primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — *Rossi* — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 100.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 34.75 — Pel corrente 32.75 — Per ottobre 31.— — Pei 4 mesi primi 30.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.25 — per ottobre 17.90 — Pei 4 mesi primi 17.90 — A 4 mesi da nov. 17.90.

Anversa 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5[8 — Pei 4 mesi primi 12 6[8.

Brema 7 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 7 — Zucch. barbabietole — 12.10 — Mercato sostenuto

Londra 7 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 7 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 5600 — Vendite della giornata 22000 — Vendita a consegnare q.i 21000.

Ghirka Nicolajeff f. 11,50 imbarco settembre per Spagna.

Id. Alexandroff f. 12 a 12.12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia SARTORI di FONTANELLE, profondamente commossa, ringrazia gli amici, conoscenti e tutti i pietosi per la viva parte che presero al suo lutto e per le sincere attestazioni d'affetto, cui vollero tributarle in occasione dell'amara ed irreparabile perdita dell'amatissimo

Dante

Chiede venia per le dimenticanze in cui potesse essere involontariamente incorsa nell'invio della ferale partecipazione.

COMUNICATO

Visto il libro « *La teoria e la pratica della moderna bachicoltura* », stampato da mio figlio Luigi e la compiacente *réclame* ch'egli s'è fatto intorno;

Vista la circolare da Vittorio 1 Settembre, colla quale egli si studia di diffondere il suo libro per tutta Italia e nella quale ha fatto sue le ampollosità e le inesattezze stampate dai giornali in suo vantaggio;

Sono dolentissimo di dover dichiarare pubblicamente, dal canto mio:

1. Che nella compilazione di quel libro avranno avuto parte bensì altre persone, ma non io, nè altri della mia famiglia, nè del mio stabilimento;

2. che declino quindi ogni responsabilità per i plagi e le inesattezze che in quella pubblicazione venissero rilevati;

3. che dal 1873 — epoca della fondazione di questo Regio Osservatorio ed Istituto bacologico — io ne fui sempre, e ne sono ancora, il solo direttore proprietario, nominativo, attivo e responsabile;

4. Che mio figlio Luigi non ha mai preso parte attiva ai lavori del detto stabilimento, nei quali fui e sono efficacemente coadiuvato solo dall'altro figlio mio Dr. Giusto, e da altro personale, estraneo alla mia famiglia.

Tanto mi sono sentito costretto a dichiarare mio malgrado, a scanso di equivoci e perchè sia messa a posto la verità e sia reso a ciascuno il suo.

Vittorio, 6 *settembre* 1894.

GIUSEPPE PASQUALIS

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Quando sarà morto, il getteremo nel lago: bella sepoltura per un sì smaccato furfante, per dinci! Amico Scipione, all'opera!

La mano di Scipione s'irrigidì, Bourganeuf mandò un grido soffocato, poi fe' un gesto supplichevole, che significava:

— Vorrei parlare... Di grazia, ascoltatemi...

— Lascialo un poco, disse Amalrico; ei vuol forse capitolare.

Scipione continuò a tener saldo Bourganeuf, ma gli disserrò il collo e gli lasciò l'uso della favella.

— Messere, diss'egli allora ad Amalrico, sono gentiluomo, fidate voi nella mia parola?

— Senz'alcun dubbio, messere.

— Se vi giuro sul mio stemma che tacerò al signor di Brancas il nome del gentiluomo che sapete, mi lascierete vivere?

— Volentieri. Giurate.

— Sul mio onore e sul mio stemma, profferì lentamente Bourganeuf, vi giuro, messere, che il duca di Brancas non saprà mai dalla mia bocca che amate la duchessa

— Ottimamente, disse Amalrico. Non basta, per altro.

— Che volete di più?

— Un altro piccolo giuramento, signor gentiluomo.

— Quale?

— Giurate che nè il Duca di Borgogna, nè altri, sapranno mai che colui, il quale vi ha sì gentilmente passato fuor fuori al passo di Nesles, son io. Ho cara la mia pelle quanto chiunque; e se il Duca fosse informato de' nostri interessucci, mi farebbe arrotar vivo, senza troppo curarsi di quel che fosse per dire il Re di Francia, udendo com'ei tratti i suoi ambasciatori.

Bourganeuf trasse dal petto un altro rugghio represso, ma pur giurò.

— Tienlo ancora, disse Amalrico a Scipione.

— Che altro volete, per tutt'i diavoli!

— Che ripariate il male fatto. La duchessa mi reputa colpevole d'un vergognoso amore per una baccelliera: la è cosa d'altro tempo, è vero, ma sapete che le donne son gelose di tutto, anche del passato. Le affermerete dunque, in fede vostra, che avete mentito.

— Giuro, mormorò Bourganeuf, con accento di rabbia; indi soggiunse ironico: Se fossi caduto in mano ad aggressori da strada, non mi potrebbe toccar di peggio: stupisco anzi che non mi facciate fare il mio testamento in vostro favore.

— Ah! per dinci! gridò Amalrico, mi fate venire una magnifica idea. Nol lasciare ancora, Scipione.

Questa volta, Bourganeuf ebbe la traveggole, e stimò essere in potere di Satanasso medesimo.

— Caro signore, Amalrico riprese in tuono beffardo, io non fo nessuna stima della ricchezza, ve lo protesto. Purch'io abbia alquante doppie in saccoccia, son beato come un Re; e le doppie non mi mancheranno mai finchè possego la bella terra di Lourmarin in Provenza. Ma il Re, mio padrino e benefattore, è un poveraccio di Re, che ha la scarsella sempre vuota, perchè leva sul suo popolo piccole imposte; ed io il voglio arricchire. Ei mi donò la terra di Lourmarin, voglio donargli anch'io alcuni possedimenti in Borgogna, poichè non potreste immaginar mai, caro signore, il piacere che prova il Re, mio padrino, nel posseder roba sulle terre dei suoi vicini...

Bourganeuf ruggiva, al collo sempre attanagliato dalle robuste mani di Scipione.

— So che non avete figliuoli, nè eredi diretti, continuò Amalrico: credo anzi che abbiate intenzione di lasciar i vostri beni al Duca di Borgogna, il che impinguerebbe d'assai il suo scrigno privato, giacchè, lo dicevate di vostra bocca poc'anzi, possedete di bei boschi nel paese borgognone, vigneti e campi di buon'entrata, e prati ove si allevano i migliori stalloni della contrada. Ora, caro signore, sarebbe veramente ingiusto spogliarvi di tutti questi beni finchè vivete; ma siccome, dopo morto, poco vi dee premere che ne sia erede il Duca od il Re, io preferisco che gli erediti il Re, e vi dee consolare il pensiero che, essendo il Re ed il Duca prossimi cugini, la roba vostra non uscirà di famiglia. Dunque m'impegnerete la vostra parola di consegnarmi domani una donazione in regola de' vostri boschi, delle vostre vigne e de' vostri prati, debitamente segnata e paraffatta da voi, su bella pergamena, in favore di Luigi XI, il quale diverrà per tal modo vostro legatario universale: e mi giurerete in oltre che il Duca di Borgogna non saprà niente.

— Oh! questo no, mai! esclamò Bourganeuf, fatto livido per la rabbia.

— Quand'è così, disse tranquillamente Amalrico, a montetutto. Stringi, Scipione, ma stringi lentamente; non c'è premura.

— Perchè mo parlarmi di testamento, caro signore, quand'io non ci pensava nè punto nè poco? la colpa è tutta vostra. Dovete conoscere il proverbio, che dice: *L'appetito viene mangiando*, voi che conoscete tanti proverbii. M'avete messo in appetito, io mangio... Stringi ancora un poco, Scipione.

Par che Scipione stringesse molto, poichè il signore di Bourganeuf fece un gesto, il quale diceva: — Acconsento a tutto.

La mano dello scudiere si distese.

— Giurate, disse freddamente Amalrico.

— Sull'onor mio e sul mio stemma, disse il signore di Bourganeuf, smorto in viso, sparuto, e con voce che la collera faceva somigliare ad un sibilo; sull'onor mio e sul mio stemma, vi consegnerò domani un testamento, col quale istituirò il Re di Francia mio legatario universale, e tacerò di tutto col Duca.

— Di maniera che, vi saranno due secreti fra voi e me: quello dell'atto d'adozione e quello del testamento, che il Re, Scipione, ed io, sapremo noi soli. Scipione, puoi lasciar andare il signore di Bourganeuf: gli facciamo grazia della vita.

Scipione lasciò Bourganeuf, il quale si volse allora verso Amalrico e gettogli uno sguardo carico d'odio:

— Atterrò tutt'i miei giuramenti, diss'egli, ma vi fo inoltre questo: che, presto o tardi, mi vendicherò crudelmente.

— Avrete torto, caro signore.

— Può darsi... ma vedremo.

— Ed ecco perchè..

— Ah! sogghignò Bourganeuf, udiamo questo perchè.

— Se mai mi uccidete a tradimento, il mio scudiere Scipione vi renderà la pariglia, ed è duro morire a chi possiede, come voi, bei boschi, prati e vigneti. Or potete esser sicuro che, in tal caso, Scipione manterrà la sua parola e per due ragioni: la prima perch'è mio amico, e non avrà pace nè tregua se non m'abbia vendicato...

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLII — 1894. Domenica 9 Settembre N. 249

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 23 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Pazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Nuovi particolari sulla Prefettura Apostolica Eritrea
Conseguenze religiose e politiche
I giornali di iersera

Roma 8, ore 9.25 p.

Si assicura che la prima conseguenza del decreto di *Propaganda Fide* per l'istituzione di una Prefettura apostolica eritrea, sarà che mons. Crouzet, vicario apostolico francese, che si trova in Abissinia dal 1888, domanderà di tornare in Europa, diventando impossibile la sua permanenza dopo il decreto.

Parlasi della possibilità che il nuovo prefetto apostolico possa essere il padre Francesco di Loreto cappuccino, predicatore del Papa.

Posso assicurarvi che per la forma pubblica da darsi al Breve per la Prefettura e per la concessione dell'*exequatur* si trattò d'accordo fra Crispi e il Vaticano.

Il Breve era preparato avanti ieri — persona amica di Crispi si recò in Vaticano e avvisò il segretario di Stato cardinale Rampolla essersi firmati i decreti per il patronato di Venezia e le altre sedi vescovili.

Rampolla allora consegnò il Breve per la Prefettura.

Allora si discusse la forma della pubblicità e si decise di darlo come comunicato alla *Stefani*.

* *

Il *Folchetto* stasera commenta il decreto per la Prefettura apostolica eritrea, e se ne compiace. Dice che esso mostra come il Vaticano riconosca i nostri possessi e aiuti la nostra influenza. Esso certo sconforta la Francia. L'Italia — soggiunge il *Folchetto* — accetta il cardinale Sarto come Patriarca di Venezia, ma mantiene l'alto principio della nomina regia, non cedendo su questo punto.

Nelle trattative fra Italia e Vaticano questo ha fatto concessioni molto maggiori.

Similmente il *Diritto* stasera si compiace che la Prefettura apostolica, la quale risolve la questione del patriarcato di Venezia, il ministro avendo tenuto fermi i diritti del Re e dello Stato.

La *Tribuna* stasera loda la condotta del governo nella questione ecclesiastica. Il governo ha fatto bene — scrive — a mantenersi fermo nella questione sostanziale del patriarcato di Venezia — ha fatto bene a chiudere un occhio nella questione delle persone, avendo il Vaticano riconosciuto il diritto dello Stato.

La *Tribuna* loda grandemente il decreto di *Propaganda fide* per la Prefettura eritrea. Ricorda tutte le tradizioni dei missionari italiani in Africa e l'opera di civiltà che essi compirono. Mostra come i lazzaristi francesi li intralciarono.

Le missioni francesi — soggiunge — sono anche sospettate di danneggiare la nostra occupazione come all'epoca di Saganeiti. Il decreto attuale è quindi opera di civiltà.

Esodo di ministri e sottosegretari
Il ministro del Giappone — Baccelli

Roma 8, ore 10 p.

I sottosegretari Adamoli, Bertolini, Rava e Salandra sono partiti.

E' arrivato il rappresentante del Giappone, ma alla Consulta mancano il ministro ed il sottosegretario per riceverlo.

E' probabile che stasera arrivi Baccelli chiamato d'urgenza da un suo cliente gravemente ammalato.

Nelle poste e telegrafi

Le riforme proposte dall'on. Ferraris incontrano non poche difficoltà, specialmente quelle nelle quali dovrebbe avervi una certa parte l'officina carte-valori. Così l'impiego dei modoli telegrafici da una lira, la creazione di francobolli da 45 centesimi per le lettere espresso, l'adozione di alcuni modelli di vaglia telegrafici e postali, ecc., subiranno molti ritocchi, se pure il ministro non finirà per abbandonare il progetto per non essere costretto a lottare col Consiglio di Stato, colla Corte dei conti e colle Commissioni speciali.

— Si dice che i servizi telefonici tra le grandi città, una volta istituiti a spese dello Stato, verrebbero ceduti a Società private, che pagherebbero un corrispettivo canone al governo.

Onorificenze per Kassala

Roma 8, ore 11.15 p.

Le onorificenze per Kassala che proporrebbe la commissione, sarebbero: al maggiore Hidalgo, comandante l'avanguardia, medaglia d'oro al valore; al capitano Carchidio, morto all'attacco, medaglia d'argento; a tutti i capitani, comandanti di compagnie nell'avanguardia, medaglie d'argento; al maggiore Turiddue la croce di San Maurizio; per il generale Baratieri la commissione si rimette al ministro.

I collegi militari

Il 16 settembre si riunirà la Commissione incaricata di studiare la questione dei collegi militari, presieduta dal generale Carenzi.

Vi parteciperanno due professori che il ministro Mocenni richiese all'on. Baccelli, cioè i professori Torraca e Di Genuaro. Appartiene alla Commissione anche il generale Afan De Rivera.

Il Prefetto e la Giunta di Roma

Il nuovo prefetto marchese Guiccioli scrisse una lettera speciale alla Giunta municipale di Roma annunziandole di aver assunto la Prefettura.

Questo atto dimostra la particolare premura di far sparire i malumori che la nomina del marchese Guiccioli si diceva avesse suscitato in Municipio.

La Giunta rispose manifestando il desiderio di essere ricevuta dal Prefetto.

Il marchese Guiccioli ieri ricevette il personale della Prefettura; oggi quello di Questura.

Il Kedive a Napoli

Roma 8, ore 11.55 p.

E' giunto il Kedive ed è ripartito per Napoli, donde, come sapete, andrà a Brindisi ad imbarcarsi nel suo yacht, *Mahroussa*, per ritornare in Egitto.

Azioni della « Mediterranea »

Dicesi che pendano trattative fra banchieri tedeschi per l'assunzione di 80000 obbligazioni privilegiate della società «Mediterranea» al quattro per cento.

Anarchici confessi

Si annunzia che fra i sette anarchici, arrestati per la bomba al ministero della guerra, il macellaio Ariè abbia confessato di essere stato il capo e di aver organizzato il complotto.

Dicesi anche che 4 fra gli anarchici arrestati per lo scoppio della bomba stessa avrebbero confessato.

Disgrazia sul lavoro

Oggi due operai lavoravano su un soffitto al ministero delle poste e dei telegrafi. Una trave si spezzò e li travolse. Uno è moribondo. L'altro ebbe una ferita guaribile in 40 giorni con riserva.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Il ministro della guerra è stato la testa di moro di quasi tutti i giornali italiani durante l'estate: come un'onda delle ultime discussioni parlamentari, nelle quali l'on. Mocenni fu singolarmente infelice, si è venuta a gettare sulle secche estive della nostra politica, ed è stata una vera gara a chi riesciva a meglio *taper dessus*. La silenziosa presenza del ministro della guerra ai banchetti di Siena, ove il suo collega Barazzuoli ha parlato con tanta grazia e non piccolo successo, e i tristi casi di Macomer, di Gallarate e di Bracciano non potevano certo conferire a rialzare una figura che già, alla chiusura della Camera, era piuttosto sciupacchiata. Non è certo che egli abbia dato le sue dimissioni; ma è più che probabile che il cader delle foglie non lo trovi più ministro.

Egli ha maledettamente l'aspetto d'uno di quegli ammalati di tisi, che aspettano languendo i primi freddi per andarsene in un mondo migliore.

* *

La sua posizione era già perduta quando, di fronte agli attacchi di Imbriani, si impappinò come un pulcino nella stoppa. Imbriani, secondo il solito, attaccava ogni giorno l'esercito; e ogni giorno il povero Mocenni gli opponeva una difesa fiacca, paurosa, obliqua dell'istituzione della quale egli dopo il Re, è il capo supremo. Non solo; ma commise anche l'errore imperdonabile di tentar di placare il suo avversario, e gli promise in segreto cose che non potè poi mantenere, e che, naturalmente e legittimamente, provocarono nuovi e vigorosi assalti da parte dell'impetuoso deputato di Corato.

Cadde così senza riparo il prestigio che egli dovrebbe avere, non pure di fronte all'esercito, ma di fronte alla Camera e al paese; e il povero generale perdette intieramente quella fisonomia di uomo di guerra che il suo grado richiede, e parve piuttosto un buon fratacchione, amico della pace e desioso di una ricca abbazia.

* *

La sua opera come amministratore è stata nulla. In un dicastero ove l'on. Pelloux aveva recato e per tre quarti attuato un concetto originale, che può esser criticato, ma che lascierà certamente una traccia nell'organizzazione dell'esercito italiano, il successore doveva, o riprendere l'opera sua ov'egli l'aveva interrotta, o battere una strada diversa: invece, non ha fatto nulla; ha lasciato le cose al punto cui le ha trovate, contentandosi di tirare innanzi vivacchiando alla peggio.

Tratto, per necessità delle cose, nella lotta fra le economie militari e la conservazione dell'esercito, si è fatto sbatacchiare da tutte le parti, e non ha concluso nulla: ha raschiato dal bilancio pochi milioni, il cui difetto ha scombussolato non poche delle riforme introdotte da Pelloux, e coi quali non è riescito a placare i fautori delle economie; e per troncar la questione, e trarre fuori il Gabinetto da una palude nella quale minacciava di affogare con tutto intero il suo programma, l'on. Crispi è stato costretto ad intervenire personalmente, a passare sul corpo del ministro della guerra, ad affidare a una Commissione di generali il problema militare.

* *

In queste condizioni, quando una mano evidentemente troppo debole regge la spada della patria, tutte le cose debbono precipitare.

Anche la disciplina, per quanto sia tradizionale e connaturata col nostro esercito, deve soffrirne. Quando ufficiali che hanno fatto il loro dovere con coraggio e con umanità, si vedono insultati in piena Camera senza che il ministro della guerra insorga vivacemente a difenderli; quando il ministro della guerra dà quotidianamente lo spettacolo di un pugilato eroicomico con un deputato radicale, alle cui ingiurie risponde balbettando e tentando di rabbonirlo, allora il sentimento della debolezza nell'apice della piramide reagisce su tutto quanto l'edifizio, e questo si rimette a traballare.

Mai, dalla costituzione del Regno noi abbiamo avuto un tale numero di reati di insubordinazione, a breve distanza gli uni dagli altri, e come concatenati insieme. Parrebbe che una parola d'ordine fosse corsa fra le fila dell'esercito; ma non vi è bisogno di parole d'ordine: basta, perchè un tal contagio si propaghi, che si sentano rallentate le ruote, che il peso d'una mano amica ma rude non s'aggravi sull'esercito.

E questo è un male che non si può tollerare, poichè si tratta, nè più nè meno, della salvezza del paese.

Siamo in tempi assai pericolosi per l'esercito. La pace dura da troppo tempo, le discussioni sulla gravità delle spese militari son diventate il canto obbligatorio di tutti gli augelli politici e penetrano anche nelle caserme, e i microbi della propaganda anarchica e socialistica empiono l'aria, e sono assorbiti con la lettura.

Che vogliamo fare?

* *

Ci pare dunque indispensabile che il portafogli della Guerra passi in altre mani, più ferme di quelle del generale Mocenni; e possibilmente in quelle d'un uomo di guerra che, all'energia militare, accoppi dei veri talenti d'amministratore.

Un uomo simile, che non è difficile trovare nel nostro esercito, metterebbe probabilmente fuori di sè i radicali; ma che importa? Egli probabilmente non si spaventerebbe di loro come l'on. Mocenni, e sarebbe dir loro il fatto suo. E poi ci par tempo che finisca una volta questa tirannide negativa dei radicali, i quali, a furia di grida, intimidiscono anche i governi più vigorosi e impediscono loro di attuare delle idee ardite, che sarebbero feconde di bene.

Sono in fondo dei cani da pecoraio: fuggite, e vi addentano i polpacci; minacciateli col bastone, e si acquattano ringhiando.

EDOARDO SCARFOGLIO.

LA MORTE DEL CONTE DI PARIGI

GLI ULTIMI GIORNI DELLA SUA VITA
I funerali
(Dispacci della « Gazzetta »)

Londra 7, ore 11 p.

La czarina telegrafò, chiedendo notizie del conte di Parigi, il cui stato è ognora allarmante.

Londra 8, ore 2.50 p.

Il conte di Parigi spirò stamani alle 7.40 così dolcemente che, per accertarsi della sua morte, fu necessario constatare se il cuore avesse cessato di battere.

Tutti i principi e le principesse, trovantisi attualmente a Stowe House, circondavano il letto del conte negli estremi momenti.

La contessa Isabella teneva nelle sue mani le mani del conte. Appena accertata la morte del conte, la contessa gli chiuse gli occhi, lo baciò in fronte, e gli disse colle lagrime agli occhi: *Addio!*

Poi tutti i principi e le principesse si inginocchiarono presso il letto, e baciarono le mani del defunto.

I giornali pubblicano qualche particolare sugli ultimi giorni di vita del conte. Questo è toccante. L'altra mattina, il moribondo principe chiamò al suo capezzale la contessa, il duca d'Orleans, la Regina Amelia e la principessa Elena e diresse a ciascuno qualche parola affettuosa — poi: « *Amatevi molto* — disse rivolto a tutti — *le famiglie unite sono le famiglie felici.* »

Dopo, il conte fu colpito da sonnolenza, che non lo abbandonò più fino all'estremo istante. Però mantenne fino a stanotte le facoltà mentali — e riconobbe ieri la vecchia duchessa di Montpensier giunta da Zurigo per vederlo. La riconobbe, ma non potè abbracciarla come desiderava e le diresse solo qualche parola tronca.

Un gran numero di telegrammi, da tutte le parti del mondo, arrivarono in questi giorni al castello di Stowe House.

Londra 8, ore 8.40 p.

Il giorno dei funerali del conte di Parigi non è ancora stabilito, ma probabilmente saranno mercoledì oppure giovedì.

La salma sarà trasportata a Weybridge presso Londra nella cappella ove furono deposte le salme di Luigi Filippo e di sua moglie.

Parigi 8, ore 6 p.

Il conte di Hausonville fu chiamato a Stowe House. Egli è partito stamani per Buckingham.

Quì non si presta fede alla notizia data da qualche giornale che il duca d'Orleans voglia imitare Napoleone III, venire cioè adesso a Parigi, dove sarebbe immediatamente arrestato in forza della legge che espulse dalla Francia i principi pretendenti.

Ricordi storici - Aneddoti
La vita del Conte

S. A. Luigi Filippo Alberto, principe d'Orleans, conte di Parigi, era nato a Parigi il 24 agosto 1838, da Ferdinando e da Elena principessa di Mecklemburg Schwerin. Era considerato Capo della *Maison de France* in virtù della rinuncia di re Filippo IV di Spagna e dopo l'estinzione, per la morte di Enrico conte di Chambord, della linea Artois Bourbon.

Ammogliato alla principessa Isabella d'Orleans Bourbon, figlia del duca di Montpensier, n'ebbe cinque figliuoli: la principessa Amelia regina di Portogallo — Luigi Filippo Roberto, nato nel 1869, erede ora del nome e del titolo — Elena Luisa Enrichetta, Maria Isabella Luisa Francesca, e Ferdinando, quest'ultimo nato nel 1884.

Il nipote di Re Luigi Filippo da molto tempo era morto alla vita pubblica e precisamente dal 1886, quando la legge del 13 luglio cacciava dal territorio francese i discendenti diretti delle famiglie aventi regnato in Francia ed i loro primogeniti.

Da allora non era più rimasto del conte di Parigi che un gran signore serbante, come per una platonica rivendicazione di principii, l'aspirazione al trono.

Il suo passato non ebbe alcuno dei momenti clamorosi, che favorirono altri pretendenti; la sua carriera militare consistette tutta nell'aver assistito quale addetto allo Stato Maggiore, ad un periodo della guerra americana di trent'anni fa.

Dopo questa guerra, venne il periodo più attivo della sua esistenza; in quel tempo egli diede prova di aver studiato le questioni del lavoro, pubblicando su riviste, od in volumi a parte, il risultato dei suoi studi.

Poi la politica lo appassionò; — nel 1867 diede alle stampe *L'Allemagne nouvelle*; nel 1870 l'*Esprit de conquête*, opere in cui è compiuta la critica della politica seguita dal governo di Napoleone III rispetto alla Germania.

Esiliato, scelse Londra come residenza e ridottosi nello splendido castello di Stowe House, ove morì, nei dintorni della metropoli inglese, ne fece il quartier generale del partito, ormai ridotto, per una fedeltà nominale, alla più pura nobiltà legittimista.

In ritiro fastoso, dove la moglie esercitava con tatto sovrano gli obblighi dell'ospitalità, il conte di Parigi mostrò le sue doti di spirito calmo, riflessivo, e di là ebbero vita molte opere di molta beneficenza.

Ma la mancanza di un pretendente attivo, giovane, che sapesse sfruttare il malcontento della Francia, aveva ridotto a un'ombra il partito degli Orléans — e le avventure del duchino con la Melba gli dettero il tracollo.

Il Conte decenne, nel 1848
Il suo fuggevole regno

Il 3 luglio 42, il principe Ferdinando, padre del conte di Parigi, morì saltando da una vettura il cui cavallo gli aveva tolto la mano. Da quel giorno la vedova principessa Elena visse ritirata coi figli — fu la rivoluzione del 48, che aveva abbattuto Re Luigi Filippo, costringendolo ad abdicare, a richiamar la vedova e i suoi figli, il conte di Parigi e il duca di Chartres, a Parigi.

E qui avvenne l'episodio più caratteristico della vita dell'uomo ieri morto.

La Camera dei deputati — mentre Re Luigi Filippo fuggiva, dopo aver abdicato in favore del piccolo conte di Parigi — era riunita per sostenere i diritti della regalità.

La principessa, che doveva essere Reggente si recò alla Camera assieme al neo-piccolo Re e al suo fratellino.

Sotto le tribune erano poste una poltrona e due sedie. Quando la duchessa con i figli apparve nella sala, si fece profondo silenzio; una parte della Camera si alzò ed applaudì la duchessa ed il decenne Re.

Dupin presentava alla Camera il Re e la Reggente, quando si udì un tumulto indescrivibile. Due minuti dopo l'aula era invasa dalla plebe parigina. La duchessa d'Orleans non si mosse. Il conte di Parigi impallidì ed un deputato, temendo che si sentisse male, gli offrì un bicchier d'acqua. Il fanciullo lo rifiutò.

Intanto Oudinot ed altri deputati sostenevano una vera lotta a corpo a corpo perchè la duchessa potesse uscire per uno dei corridoi, supplicandola di ritirarsi. Ella esitava. Il duca di Nemours, sopraggiunto, la persuase e la guidò verso una uscita. Ma la duchessa esitò di nuovo ed Oudinot, invitato da lei, dichiarò alla Camera che la Reggente ed i suoi figli si mettevano sotto la protezione della rappresentanza nazionale. La folla invadente era stata cacciata fuori.

Odilon Barrot ebbe nobili parole per la madre ed il figlio; ma una nuova moltitudine armata entrò nella Camera, proclamando la repubblica.

Bisognava ritirarsi! La duchessa d'Orleans accompagnata, quasi spinta da alcuni deputati devoti, arriva alla sala dei Pas-perdus, ma non si trova più vicino il duca di Nemours ed i figli. Il conte di Parigi, afferrato da un uomo del popolo ubriaco di grida e di saccheggio, corre pericolo di essere strozzato; una guardia nazionale lo toglie dalle mani di quel forsennato e lo restituisce alla madre che aveva già passato qualche minuto in terribile ansietà. Il duca di Chartres, salvato da un usciere della Camera, consegnato poi al deputato conte di Mornay, fu restituito alcuni giorni dopo alla madre andatasi a rifugiare nell'abitazione del maresciallo Molitor, governatore degli Invalidi.

Il Conte e il Pontefice

Un grande effetto morale produsse in questi ultimi anni sull'animo del conte di Parigi il passaggio del Papa alla Repubblica.

I suoi partigiani temettero perfino che da una parte la sua apatia che degenerava in indifferenza, dall'altra i suoi scrupoli di cattolico che temeva d'opporsi al volere del Sommo Pontefice, lo conducessero a fare pubblico atto di rinuncia ai suoi diritti sovrani.

Il principe, religioso fino al misticismo, intendeva scrivere al Papa una lettera di sommissione.

La contessa di Parigi, spaventata da questo disgusto crescente del marito per una parte politica che

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 77

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Oh! esclamò Scipione con l'accento d'una cieca devozione.

— E la seconda? chiese ironico Bourganeuf.

— La seconda che, uccidendovi, ei farà la fortuna del Re, ch'è vostro erede, il quale, per gratitudine, il farà nobile sull'istante.

— Guarda un po', disse Scipione, non ci pensava. Non potrei mo uccidere il signore a dirittura?

— No, disse Amalrico, bisogna trovare una buona occasione.

— La troveremo, brontolò l'antico scolaro con voce, che fece raccapricciare Bourganeuf e gl'inrizzò in testa i capelli.

— Caro messere, disse allora Amalrico, mi avete giurato che disdirete le vostre parole dinanzi la duchessa; ma siccome è sempre assai increscioso ad un gentiluomo confessare d'aver mentito, mi proverò a risparmiarvi quest'umiliazione. Procacciate di tener occupato il signor di Brancas per un'ora; io vo dalla duchessa, e spero ch'ella non abbia bisogno della vostra asserzione per credermi. A domani, e sopratutto... non dimenticate il testamento.

— Oh! ringhiò Bourganeuf, mi vendicherò!

CAPITOLO VIII.

Come il signore di Bourganeuf ponesse di bel nuonuovo una pulce nell'orecchio del signor di Brancas.

Abbiamo detto che il signor di Brancas era rimasto seduto a tavola nella tenda ducale, mentre gli altri commensali ne uscivano; egli era in preda alla più viva agitazione, quando scorse Bufile e gli accennò di restare con lui.

Bufile non sapeva punto di che si trattasse: ma, alla faccia sconvolta del duca, da un lato, dall'altro al turbamento estremo, che gli era paruto osservare nella duchessa, vedendola uscire, indovinò che la gelosia del suo onorato padrone doveva essere stata stimolata da un qualche pungolo, e tennesi in guardia.

— Bufile!... chiamò di repente il signor di Brancas.

— Monsignore... rispos'egli con rispetto.

Il duca alzò la testa, girò intorno attento lo sguardo, e vide affatto vuoto il ducal padiglione. Il Duca di di Borgogna medesimo era uscito per servir di braccio la signora di Brancas e condurla all'alloggio, ch'erale stato per ordine suo apparecchiato nella parte ancor abitabile del castello di Granson: la qual parte era l'ala, in cui, prima dell'assedio, il comandante della guarnigione svizzera aveva le stanze.

— Siamo soli? chiese il signor di Brancas com'uomo inquieto e sospettoso.

— Capperi! rispose Bufile, vorrei credere,

— Ho a parlare di cose importanti.

— È facile, monsignore, poichè sono d'umor grave oggi.

E Bufile si avviò all'ingresso della sala del banchetto, e si assicurò che nessuno origliasse agli usci. Intanto, il signor di Brancas aveva a poco a poco ricuperati gli spiriti, e convinto di quell'assioma che il miglior mezzo di trovare la verità è cercarla di schiancio, disse sbadatamente a Bufile:

— Ami ancora Perinetta?

— To', to', pensò Bufile, son queste le cose importanti, di cui vuol parlarmi? o veramente, faremmo a farcela? Per Bacco! starò sulle mie. Indi rispose con un sospiro:

— Ahimè! non si guarisce del mal d'amore in una settimana, monsignore.

— Dunque l'ami ancora?

— Perdutamente... da matto!

— Quand'è così, devi odiare violentemente il visconte Amalrico?

— Sì, e no, ei rispose. Sì, quando penso al mio amore; no, quando mi ricordo che, senza di lui, Bufile ed il duca di Brancas avrebbero terminato l'illustre lor vita in piazza di Grève.

Queste parole, dette alla carlona dal Napoletano, cosparsero di livido pallore la fronte del vecchio duca; ei prese a pensare che, se Amalrico amasse sua moglie, egli Brancas, ucciderebbe inevitabilmente Amalrico: Amalrico, cui andava debitor della vita.

— Dunque non sei geloso? ei riprese.

— Gelosissimo, monsignore!

— Da senno? sei geloso? esclamò il vecchio duca, gongolando di trovare in altrui come un riflesso del male, che lo rodeva.

— Come tre tigri in una, monsignore.

— Bene! in questo caso, vedi, tu devi odiare il visconte.

E il duca ficcò un acuto sguardo in volto a Bufile, il quale era in quel momento ammirabile per l'impassibilità.

— L'odio e l'amo, disse lo scudiere.

— Se ami Perinetta, mi pare impossibile.

— Pur vi dico la verità.

— Dunque vuol dire che il visconte non ama Perinetta.

Bufile si scosse di nuovo, e stette sempre più all'erta.

— N'è cotto fradicio anzi, rispos'egli franco. Ma...

— Ah! disse il duca, il quale tornò a perdere tosto la pacatezza, che aveva un istante acquistata; c'è un ma?..

— Credo che Perinetta l'ami un po' meno....

Il duca si scosse egli pure.

— E che, proseguì Bufile baldanzoso, ciò sia perch'io le piaccio adesso un po' più.

Il signor di Brancas scorse coll'occhio i vezzi stantii del suo scudiere, indi pensò alla snella e vispa taglia d'Amalrico, e, involontariamente, a dispetto della sua agitazione, diessi a ridere in faccia a Bufile.

— Che volete? ripigliò Bufile senza perder iota della superba franchezza, di cui il sappiamo dotato, quella piccina ha un debole per gli uomini di spirito.

— Ella? una cameriera? Oibò!

— Va in dolcezza a' bei versi.

Il duca non dimenticò per poco le sue torture, tanto l'amor di Perinetta per la poesia gli parve piacevole.

— Credi tu forse, bestione, diss'egli, che il visconte sia un imbecille?

— No, egli ha anzi qualche ingegno, rispose il Napoletano con far da protettore, ma non è poeta, ch'io sappia... e la poesia fa girar il capo alle donne.

— Oh! via, ser Bufile, esclamò alteramente il signor di Brancas, perchè non mi dite alla bella prima che la duchessa è invaghita di voi, che verseggiate, in confronto mio, che non ho mai avuto questo difetto?

— Monsignore, disse con gravità lo scudiere, io son vostro servitore obbedientissimo ed umilissimo, e guardi Dio ch'io osi mai dirvi una parola disobbligante; pure..

Il duca aggrottò le ciglia.

(Continua)

non gli offriva che amarezze, ricorse a monsignor Hulst, il quale affermò sulla coscienza che i consigli del Papa non obbligavano in materia politica.

Così il conte di Parigi se ne morì, ravvolto, forse nolente, nel pallido ermellino del suo manto regale.

I pretendenti

Un redattore dell'*Evenement* ha intervistato Dufeuille, segretario del Comitato monarchico, circa le intenzioni del duca d'Orleans, l'erede del nome e dei diritti del conte di Parigi.

Il Dufeuille rispose con molto riserbo, cominciando con il motto: *Un duca d'Orleans non lascia mai trapelare quello che farà quale re.*

Lodò l'intelligenza vivace del pretendente, un'intelligenza essenzialmente diversa da quella di suo padre. Parlò poi delle virtù del conte di Parigi del quale — disse — la Francia serberà certo buona memoria. Se un giorno la Francia cercherà un sovrano — e questo accadrà inevitabilmente — troverà nel duca d'Orleans un uomo d'onestà intangibile.

La morte del conte di Parigi non diminuisce il numero dei pretendenti.

Infatti Don Jaime, figlio di Don Carlos, sta preparando una dichiarazione, nella quale si affermerebbe come solo erede naturale della Casa di Borbone.

Inoltre, in un manifesto, datato da S. Sebastiano 1.° settembre, indirizzato al principe di Valori, che lo rappresenta in Francia, il principe Francesco Maria di Borbone, prende il titolo di Duca d'Anjou e si dichiara erede legittimo della Corona di Francia.

E così la Francia — se si decida a cambiar regime — non avrà che... l'imbarazzo della scelta!

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Italia e Francia

Il Congresso di Perugia - Menelik

Parigi 8, ore 11.30 a.

La *Lanterne* esorta il Governo francese a non partecipare al Congresso per la pace e l'arbitrato che avrà luogo a Perugia il 13 corrente — Congresso che si risolverà in una dimostrazione franco-italiana.

Invece il Consiglio municipale di Parigi invierà al Congresso perugino due deputati.

L'*Eclair* e il *Petit Parisien* felicitano Menelik perchè si reca a Parigi, assicurando che troverà un'accoglienza calorosa.

E' significante l'esortazione della *Lanterne* messa in relazione anche con articoli di giornali francesi più autorevoli, per esempio l'*Estafette*, governativa e moderata, la quale a proposito di una corrispondenza da Tangeri a un giornale di Roma — la quale parlava di un possibile accordo tra Italia e Marocco — accusa l'Italia di misogallismo, e parla di *propos malveillants* contro la Francia e di *provocations mêlées de jérémiades.*

Pensi l'*Estafette*, al contrario, che, se son vere le notizie intorno al viaggio di Menelik a Parigi, è lecito supporre che questo viaggio non debba aver luogo precisamente in onore e a favore dell'Italia!

Quanto alla riunione di Perugia — si sa che essa avrà luogo alle 11 ant. del 13 nella sala dei Notari.

La presidenza d'onore spetta agli on. signori sindaco di Perugia, on. Giulio Simon, generale Menotti Garibaldi, on. E. Lockroy, generale Cucchiari, on. Giulio Siegfried, on. Fabretti Ariodante, on. Ranc.

La presidenza effettiva è composta dagli onorevoli signori generale Turr, on. Bonghi, on. L. Trarieux, on. Cavallotti, prof. Tiberi.

Sultano malato — Tribù ribelli

Parigi 8, ore 10,15 a.

Si ha da Fez 4 corr.: Il Sultano è gravemente malato.

Le tribù Z-momo incominciano ad agitarsi alle coste di Mequinez.

Il ritorno del Kedive

Cairo 8, ore 1 p.

I notabili indigeni hanno costituito un Comitato, il quale si occuperà dei preparativi per il ritorno del Kedive ad Alessandria. Il quartiere di Ras-el-Tin sarà in questa occasione pavesato e illuminato.

China e Giappone di fronte

Londra 8, ore 7 20 p.

Il *Times* ha da Shanghai: Dicesi che gli eserciti giapponese e chinese si trovino di fronte sulle sponde del fiume Jmin al Nord di Seouk. Il fiume è attualmente impraticabile, in seguito all'innondazione.

Nella Guinea superiore

Londra 8 — Il *Times* dice che il capo ammiraglio Bedford partirà domani a bordo del *Philomele*, diretto a Benin, per reprimervi una rivolta d'indigeni.

Anche in Germania

Telegrafano da Monaco, 6:

Alle manovre di Frankenhausen un capitano di fanteria fu ucciso da una palla di fucile. Non si è potuto scoprire il soldato che sparò il colpo mortale.

Francesco Giuseppe a Leopoli

Leopoli 7 — Francesco Giuseppe ricevette il ministro degli esteri rumeno Lahovari, indi ha visitato l'esposizione.

Gli anarchici e l'America

Washington 8 — La polizia attende l'arrivo di 26 anarchici espulsi dalla Francia.

Tutti i porti di sbarco sono sorvegliati.

CRONACA ITALIANA

Mocenni a Perugia

Inaugurazione di un nuovo tiro a segno
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Perugia 8, ore 2.20 p.

Il ministro Mocenni ha inaugurato il nuovo campo di tiro a segno e la nona gara provinciale con un applaudito discorso, ispirato a patriottici sensi.

Altri applauditi discorsi furono pronunciati dal sindaco e dal deputato Fani.

Vi assistettero il senatore Faina, i deputati Pompili e Bracci, le autorità, numerosissime associazioni della città e provincia.

Il banchetto a Boselli

Mandano da None (Pinerolo) che il banchetto in onore del ministro delle finanze, on. Paolo Boselli, stato fissato pel 23 corrente, avrà invece luogo il giorno 16.

Ciò per assecondare il desiderio del ministro stesso, il quale ha dichiarato di accettarlo come dimostrazione puramente personale e non intendendo di fare alcun discorso politico.

Cronachetta fiorentina

Velocipedisti disgraziati — Caduto da cavallo.

Ci scrivono da Firenze 7:

Questa sera verso le sette i velocipedisti Pontecchi e Lehr si trovavano nella pista alle Cascine montando un tandem. A un tratto, è scoppiata una delle gomme della macchina e i due velocipedisti sono caduti violentemente producendosi delle contusioni non lievi. Furono subito medicati dal dottor Roster che si trovava presente.

— Ieri il maggiore Antinori del 67° artiglieria cadeva da cavallo producendosi una lussazione alla spalla destra, guaribile in venti giorni.

Contro un deputato deplorato

Si racconta sui giornali di Roma che l'on. Narducci — uno dei deplorati per compromissioni bancarie dal Comitato dei Sette — visitando il suo collegio, ebbe accoglienze ostili. A Terracina venne bruciata la sua effigie davanti al pubblico macello! Dovette intervenire la forza.

Credesi che il Narducci non tarderà a dimettersi da deputato.

Togati feroci

L'usciere Tanzella ed il causidico Bianchi di Bari, per rancori privati, si scambiarono ieri ripetuti colpi di rasoio, ferendosi gravemente. I medici riscontrarono su di essi innumerevoli ferite in più parti del corpo, ed alcune di esse sono pericolose di vita.

DA TORINO

Tramvia a trazione elettrica a Torino — La gita degli operai torinesi a Milano.

Vice Zuccaro ci scrive da Torino 8:

A Torino la Società belga ha iniziato degli studi per convertire a trazione elettrica l'attuale linea dei viali e così pure la società torinese per alcune delle sue linee.

Ora in merito a ciò sono in corso presso l'ing. elettricista sig. Alfredo Diatto degli esperimenti di un nuovo sistema di tram a conduttura elettrica sotterranea, evitando così l'inconveniente del cordone elettrico sospeso come a Milano, non soltanto antiestetico, ma anche pericoloso.

I lavori sono a buon punto e noi auguriamo un pronto successo all'inventore e che Torino nostra possa esser la prima ad usufruire dell'invenzione di un suo cittadino.

— Oggi ed i giorni consecutivi sino al dieci settembre prossimo venturo avrà luogo una gita di piacere di operai torinesi a Milano.

Gli operai torinesi porteranno a Milano un gonfalone, opera riuscitissima della ricamatrice signora Mariotti su disegno del geom. signor Repettati, il quale eseguì pure una bella pergamena che verrà consegnata dal comitato della gita al comitato della Esposizione di Milano.

Un ladro sanguinario

Assassinio di una guardia di finanza

A Genova, l'altra sera, in Via Garibaldi, un ladro, sorpreso, diedesi alla fuga. Molti cittadini si diedero a inseguirlo gridando: *ferma, ferma!*

Il ladro giunto in piazza Fontana Morosa, fu affrontato da una guardia di finanza. Allora egli, estratto un lungo stile, lo piantò per tre volte in petto alla disgraziata guardia, che fu trasportata moribonda all'Ospedale.

L'assassino non si perse d'animo dopo il truce misfatto, e col medesimo stile sanguinante in mano, fattosi largo tra la folla, continuò la sua corsa precipitosa, finchè fu fermato coraggiosamente, poi disarmato da un ingegnere.

Così fu tratto in arresto.

Il fatto produsse profonda impressione e per sè stesso e perchè commesso nel centro della città e nella piazza più popolata.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 settembre: SS. Nome di Maria.
Lunedì 10 settembre: S. Nicola da Tol.
Sole leva ore 5 m. 44: tram. 6 m. 32
Temp. Mass. del 7 : 22 6 Min. del : 8 11.4

Un colloquio col cardinale Sarto a Mantova

Il nostro redattore-capo Arturo Pardo, il quale si trova ancora a Mantova e sarà con noi al più presto, ci telegrafa:

Mantova 8, ore 6 20 p.

Appena seppi che era stato accordato l'exequatur al Cardinale Sarto, patriarca di Venezia, il quale occupa ancora codesta sua sede vescovile di Mantova, chiesi e ottenni udienza da S. E.

Il colloquio fu importante — e ve ne trasmetterò subito una estesa e lunga relazione.

L'eminentissimo porporato mi manifestò idee conciliantiste.

IERI ED OGGI

In Campo Santa Maria Zobenigo

Il placido Campo di Santa Maria Zobenigo era ieri, e sarà il giorno d'oggi, vivace e frequentato come nelle solennità memorabili del Redentore e della Salute, quando dal prossimo traghetto si getta sul Canalazzo il tradizionale ponte di chiatte.

La barocca facciata della Chiesa, e le facciate delle case d'intorno, sono profusamente adorne di drappi e pennoni rosseggianti al bel sole d'estate; gruppi di lampioncini di vetro variopinti e palloni veneziani; ghirlande di fiori e sempre vivi, garbatamente disposti qua e là; banchetti di frutta e ciambelle; bacheche di cianfrusaglie per bambini; acquaiuoli e liquoristi ambulanti.... compiono il quadro di insolita festività, imprimono una fisionomia nuova, fresca, civettuola e chiassosa all'umile piazza, tanto tempo dell'anno spopolata e mesta.

I mistici inni, le salmodie e le flebili note dell'organo, che scendono profondamente a intenerire il cuore, e assurgono le anime a Dio, escono confusi e languenti dalle porte aperte della chiesa, e si sperdono, soffocate dai gridi sgraziati e petulanti dei rivenditori e dal susurro implacabile di quel molesto ondeggiamento di curiosi, che pajono beati di agitarsi e dibattersi e urtarsi l'un l'altro; — contrasto stridente di ascetismo allettatore e di mondanità scurrile.

***

Uno sfarzo giocondo di altri arazzi, di altri drappi che sventolano dalle finestre, di vasi ribboccanti di fiori, schierati sui davanzali, di cuscini trapunti da mani candide e ingegnose; altri pennoni svariati, altri festoni di fiori e lampioncini, pendono sopra le vie che convergono a Santa Maria, come indice e invito alla festa. Via XXII marzo, alla quale i distributori dell'addobbo devono aver dedicato le maggiori e più amorose cure, pare addirittura trasformata in un *corso* di città meridionale, nel dì di una festa pomposa; tale è lo sfoggio ed il brio dei colori onde è pavesata.

***

E la sera, la luminaria?

Soavissima e caratteristica cosa!

Poichè, se illuminato dal sole d'estate, lo spettacolo di questo Tempio barocco, ma austero e geniale di Santa Maria, di questa piazza ridondante di popolo, di questo poetico sbocco del traghetto che lascia ammirare il Gran Canale con tutti i suoi fascini acuti, di queste vie gremite e travisate dagli allegri addobbi, può darvi la illusione di un paese di terraferma, di un sollazzevole paese meridionale nei dì di una festa pomposa; illuminato da una miriade di lampioncini e palloni e fanali come i nostri, collocati e alternati sapientemente come noi soli sappiamo collocarli e alternarli, la illusione sfuma, la illusione è impossibile: da quei lumi, differenti di colore, dove trovano riscontro tutte le sfumature della tavolozza più immaginosa e più ricca, si diffonde una luce curiosa, carezzevole, poetica, indefinibile come una *barcarola* che sorga dalle onde, di notte, nel l'alto silenzio di un canale: è *il colore del luogo*; è il magico colore delle luminarie veneziane, che nessuno al mondo ha riprodotto e definito mai con fedeltà. Quella cara luce restituisce alle strade, alle piazze, ai palazzi, la fisionomia, il carattere e la fatata grazia veneziana, che il bel sole d'estate sfolgorando una orgia di fiori, di drappi e sfavillanti vetri, avea brevemente alterata.

Sifo.

Lo scontro ferroviario di ieri

Tredici vagoni rovinati — Due feriti

Il treno accelerato Parigi-Torino, che arriva a Venezia alle 2 40 pom. e che porta la posta di Milano, ha subito ieri oltre un'ora di ritardo.

Spargasi subito la voce che uno scontro era avvenuto poco prima di Milano, fu un accorrere di gente alla Stazione, per avere notizie, essendo ieri mattina partito da qui in gita di piacere un treno speciale.

Alla Stazione però non erano giunte notizie ufficiali. Si sapeva soltanto che non trattavasi di uno scontro, bensì di un urto, non però di treni passeggieri.

Alle sei pom. abbiamo ricevuto dal solerte nostro corrispondente da Milano il seguente telegramma:

« Milano 8, ore 4 p.

Ieri sera il treno facoltativo 2193 merci, in ritardo di circa 50 minuti, che passa per Cassano alle ore una ant., fu urtato alla coda dal treno merci diretto 1121 che lo seguiva diretto a Milano.

Tredici vagoni furono completamente guastati e resi inservibili.

Il macchinista e il capo conduttore del treno 2193 rimasero leggermente contusi.

Nessun'altra disgrazia si ha a deplorare.

Da Milano partirono subito autorità, alti e bassi impiegati del personale ferroviario, con vari medici.

La linea essendo ingombra, per vari treni dovette effettuarsi il trasbordo. Alle undici però la linea essendo stata liberata, fu riattivato il servizio regolare.

Si ignora se la causa di tale urto sia provenuta dalla guardia centrica che non cambiò il disco, oppure dalla poca avvedutezza del macchinista del treno 1121 che seguiva il 2193.

E' stata aperta subito un'inchiesta ».

Ospite illustre. — Sappiamo che il giorno 9 corrente arriverà a Venezia e prenderà alloggio all'*Hôtel Britannia*, S. A. l'Arciduchessa Stefania d'Austria, vedova dell'Arciduca Rodolfo. — S. A. viaggerà sotto il nome di Madame la contessa D'Eppan.

Il movimento di ieri per mare e per terra — Come ci telegrafò il nostro corrispondente da Zara, ieri alle dieci giunse a Venezia il piroscafo *Thetis* portando circa 150 passeggieri, la maggior parte signore.

Il piroscafo *Arciduca Massimiliano* giunse qui ieri alle una e mezza, in gita di piacere, con circa 80 viaggiatori.

Il *Thetis* parte per Zara questa sera alle 11 e mezza, il *Massimiliano* per Trieste domani sera alla stessa ora.

— Alla gita di piacere Venezia-Milano presero parte ieri mattina 158 passeggieri di II^a^ classe e 318 di terza.

A quella di Vicenza, 44 passeggieri di II^a^ e 672 di terza.

— Ieri si è effettuato un pellegrinaggio con treno speciale da Milano a Padova per visitare la chiesa di S. Antonio.

I pellegrini erano tutti lombardi.

Essendo stato loro accordato anche ribasso nel biglietto da Padova a Venezia, ne giunsero qui col treno delle 2.40, (in ritardo di oltre un'ora) 350 circa e con quello delle 5.20 altri 65. Con questo treno giunse anche la Banda operaia di Cremona, in N. di 21 suonatori.

Il movimento di forestieri alla stazione fu tale ieri, fra treni speciali e corse regolari, che fino alle ore due pom. erano partiti in più dell'ordinario ben 140 vetture.

Società Bucintoro — La presidenza della Società *Canottieri Bucintoro* ci partecipa i seguenti telegrammi giunti ier sera da Stresa: « I^a^ gara in *Jole* di mare. Nostri canottieri *Jole* riaffermando indomita energia riportarono altro splendido primo premio, auspice glorie future vanto nostra società e Venezia. — BARBON, COLLALTO, ZARDINONI, VANIN. »

« (*Urgente*) II^a^ gara alla veneziana. Altro *primo*, splendido, riaffermando III^o^ anno campionato juaior — BARBON. »

Congratulazioni vivissime ai distinti nostri rematori.

Ancora l'anarchico Buttis - Una triste sorpresa alla Stazione. — Dicemmo ieri dell'arresto dell'anarchico Vittorio Buttis. Riceviamo ora questi altri particolari da persona degna di fede:

« E' noto che il Buttis esercitava l'opera di amanuense e di segretario particolare presso il noto avvocato Enrico Mimiola. — Ebbene; mi si dice che quando fu arrestato, la questura sequestrò indosso al Buttis varie lettere del suo.. padrone avvocato. In esse il padrone avvocato gli diceva di tenersi pronto, di preparare tutto (forse per andare in Svizzera?), e finalmente, in un'ultima cartolina, lo avvertiva che egli sarebbe ritornato dalla campagna (benchè ultra socialista, al Mimiola piace godersela come quei grassi cani di borghesi) venerdì mattina.

L'altra mattina, infatti, il Mimiola sceso dal treno, attendeva il... compagnone per consegnargli la valigia; e invece si trovò davanti un brigadiere di P. S., che lo pregò di recarsi con suo comodo alla questura per affari che lo riguardavano.

Il Mimiola assentì, e il brigadiere si allontanò. Non vedendo comparire il Buttis, l'avvocato cominciò a sospettare qualche cosa; ma quando più tardi venne a conoscere la verità, sembrava che volesse dargli di volta il cervello. Povero ragazzo! ».

Ma qui cessano le informazioni.

Assistenti di filande italiane in China. — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio le seguenti comunicazioni:

Il R. console a Shanghai è venuto a conoscenza che alcune assistenti di filanda italiane recatesi in quelle città per conto di una Casa di Lione, furono fatte viaggiare in terza classe, con loro grande disagio e con detrimento della loro salute.

Egli raccomanda vivamente che le nostre emigranti, le quali si recano a lavorare in China, stipulino chiaramente nei contratti che il viaggio deve essere effettuato tanto all'andata quanto al ritorno, in seconda classe; e soggiunge che una simile condizione non ostacolerà affatto il collocamento delle nostre lavoranti, giacchè le Case che hanno bisogno di assistenti non possono provvedersene altrimenti in Italia.

Bevve due litri di acquavite? — Ieri mattina dopo le nove, è stato accolto all'Ospedale civile certo Giovanni Carlon, in uno stato di estrema ubbriachezza.

Si vocifera che abbia trangugiato, non si sa se per scommessa o allo scopo di uccidersi, due litri di grappa.

Ieri nel pomeriggio il suo stato era aggravatissimo.

NOTIZIE SPICCIOLE

A S. Giorgio dei Greci. — Martedì 11 corrente, ricorrendo l'onomastico di S. M. l'Imperatore delle Russie, verrà celebrato nella chiesa di S. Giorgio dei Greci Ortodossi alle ore 11 ant. l'uffizio della Santa messa col solenne canto del *Te Deum.*

Banco di Napoli — Il cav. Giordano Zocchi, direttore della succursale di Venezia del Banco di Napoli, è stato promosso alla 1^a^ classe. Questa promozione attesta quanto i di lui meriti sieno giustamente valutati.

Nessun furto all'Arsenale — Nessun arresto. — Ieri mattina due giornali cittadini narravano di *furti audaci continuati*, in danno dell'Arsenale, di perquisizioni, di arresti, ecc.

Possiamo assicurare che, oltre a quelle da noi narrato tre o quattro giorni fa, nulla avvenne di nuovo.

Il rame ed il piombo sequestrati al Tres, saranno, se non furono già, restituiti. Il ferro sequestrato a tre individui in una barca di immondizie dell'Arsenale, è, come dicemmo, parte fuori d'uso, parte in buono stato. A questo proposito, anzi, dobbiamo dire che il pestaio Luigi Scarpa di 19 anni venne rilasciato in libertà, mentre gli altri due suoi compagni, furono trattenuti in arresto e deferiti all'autorità.

Dobbiamo poi soggiungere che l'Arsenale dichiarò che quel ferro non appartiene al r. stabilimento.

— E' da quattro giorni a nostra conoscenza, che nel Sestiere di Castello era stata eseguita una perquisizione ad un esercente ed un'altra alla di lui cognata. Sapevamo pure essere stati trasportati all'ufficio di P. S. parecchi chilogrammi di ferro, rame, ottone, piombo, cinghie ed altre cose sequestrate nel negozio del primo; ma, visto che ufficiali dichiarazioni dell'Arsenale escludevano in via assoluta che quella merce appartenesse allo stabilimento ed essendo stato l'esercente rimesso in libertà per aver dimostrato dove e come aveva acquistata la merce, non ne facemmo cenno.

Esiste invece il fatto che codesto esercente verrà, crediamo, ferito all'autorità giudiziaria. Ed ecco il motivo:

Presso codesto esercente si rinvennero parecchi piccoli pacchi di vite di ottone e molte altre viti sciolte.

Decessi: Zocco Orlandini Eleonora, 72, ved., custode, Venezia — Sansoni Malvezzi Antonia, 71, ved., casal., Ramo di Palo — Minotto Giovanna, 48, nubile, sarta, Venezia — Grecchi Teresa, 37, nubile, guardarobbiera, id. — Girardi Domenico, 26, coni., facchino, id. — Lazzaroni Paolo, 20, celibe, guardia doganale, Borgo S. Giovanni — Grossi Umberto, 17, celibe, fruttivendolo, Padova.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 settembre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 3 al 10 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.18.

Listini Borse

Venezia 7 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 30
» » 5 0[0 spezzata	— —	90 40
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	204 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	205 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	136 —	136 25	— —	— —	3
Francia	110 15	110 30	— —	— —	2 1[2
Belgio	110 05	110 20	— —	— —	3
Londra	27 73	27 78	27 61	27 66	2
Svizzera	110 10	110 25	— —	— —	4
Austria	222 75	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 7[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 7			
Rendita ital. cont.	90 27	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	90 47	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	464 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —
Cotonificio Cantoni	382 —	Francia a vista	110 15
Navigaz. generale	239 —	Londra a 3 mesi	27 65
		Berlino a vista	136 10

Genova 7	
Rendita ital. 5 0[0	9: 45
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito mobiliare ital.	118 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	465 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 20
» sconto Londra	27 77
» Germania	136 25
Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 50
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	117 —
Azioni ferrovie Merid.	617 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	33 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 7	
Rend. in carta	98 85
» in argento	98 85
» in oro	123 95
» in corone	97 90
Az. della Banca	1017 —
» Stab. di cred.	367 80
Londra	123 90
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 88
Berlino	
Azioni Credit.	221 25
Cambio Vienna	163 40
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 3[8
Rendita Italiana	81 1[2
Berlino 8	
Mobiliare	211 90
Austriache	— —
Lombarde	46 20
Rendita Italiana	81 60
Londra 7	
Inglese	102 7[16
Italiano	81 3[16

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	101 75	101 75
Id. 3 % perp.	104 05	103 90
Id. 4 1[2 fine	109 15	109 02
Id. Ital. 5 %	81 70	81 95
Camb. s. Lond.	25 19	25 18 1/2
Consol. ingl.	102 7/16	102 7/16
Obblig. Lomb.	323 50	323 75
Cambio Italia	9 1/4	9 1/4
Rend. turca	26 07	26 07
Banca Paris	702 —	705 —
Tunis. nuove	505 —	505 —
Egiziano 4 %	525 62	525 62
Rendita ung.	99 5/8	99 3/4
Rend. spag. est.	68 72	68 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	658 12	662 50
Cred. Fond.	922 —	928 —
Az. Suez	2907 —	2935 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	130 62	130 37
Ferr. mer.	557 50	558 —
Prest. russo	90 25	90 25
Id. portog.	25 31	25 1/4

Firenze 7	
Rendita per fine	90 47 1/2
Cambio Londra	27 60 —
» Francia	110 20 —
Ferrovie merid.	618 — —
Credito Mobil.	118 —
Banca Toscana	722 — —
Torino 7	
Rendita contanti	90 25
Rendita fine	90 45
Azioni ferrovie medit.	46. —
Azioni ferrovie merid.	618 —
Credito mobiliare	117 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	144 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	24 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 25
Cambio 3 mesi s. Londra	27 78

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 36.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicemb. 79,09 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,58 6[8 — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastate da 2,05 a 2 25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 [8

Coloniali

Nuova York 7 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 1[8 — Rio good 13,70 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1[8.

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale sacchi 27·.000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 280,000 Id. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 14,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,350 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 13[16.

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 83,000 — Deposito totale 140,000 — Id. per Amburgo sacchi 48,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 22,0 0 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 138,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15.000 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre, N. 210, contiene: Regi decreti che stabiliscono rispettivamente i ruoli organici dei personali addetti alle Saline dello Stato e ai magazzini dello Stato e ai magazzini di deposito delle privative — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Avviso — Smarrimento di certificati — Rettifica di Intestazione — Concorsi.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Ferrante Francesco ed Odorico di Badia Polesine, commerciante in mercerie, con sentenza 7 corrente — curatore provvisorio Zoppellari avv. Arnoldi di Badia Polesine — giudice delegato Valeriano Scipione — nomina del curatore definitivo e della delegazione di sorveglianza 24 settembre — termine per le dichiarazioni dei crediti 7 ottobre — chiusura del processo verbale di verifica dei crediti 11 ottobre — Attivo L. 18585:— — Passivo L. 46516:30.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Marsala	2
»	Simeto	9
	Egadi	16
»	Solunto	23
»	Peloro	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	11
»	Gottardo	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Malabar	6
»	Assiria	13
»	Selinunte	20
»	Segesta	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

Mercato dei grani

Rovigo 7 — Frumento Piave nuovo da 18,— a 18,50 — Id. fiorentino fino da 17,35 a 17,50 — Id. buono mercantile da 17,— a 17,25 — Id. mercantile da 16,50 a 16,75 Frumentone pignoletto da 14,— a 14,25 — Id. gialloncino da 13,75 a 14,— — Id. friulotto da 13,25 a 13,75 — Id. napoletano da 13,25 a 13,75 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 12,50 a 12,75.

Verona 6 settembre — Mercato del grano: stazionario Frumento fino vecchio da 18,50 a 18,25 — buono mercantile (nuovo) da 18,— a 17,50 — basso nuovo da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,— a 14,50 — nostrano colorito da 14,75 a 14,25 — basso da 14,— a 13,50 — nuovo maturo da 15,25 a 15, — Segala da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,25 a 13,— — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese ripr. da 18,50 a 17,— — Riso fiorettone da 35,50 a 35, — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,50 a 32,— — basso da 31,50 a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20, — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Stato Civile di Venezia

7 settemb. — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Barazza Luigi, scalpellino con Del Favero Francesca, già sarta, celibi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,15
O. Milano		12,35	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,28	17,28
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

La questura, ritenendo che quelle viti sieno compendio del furto consumato da Martino Quarti in danno della ditta A. G. Pozza, attivò le necessarie ricerche.

Essendo risultato che le viti provengono dalla fabbrica di Colle Valdelsa e che tale fabbrica non le dà a Venezia che alla sola ditta A. G. Pozza, fornitrice dell'Arsenale, una volta escluso che sieno state rubate all'Arsenale, è logico che sieno quelle rubate al Pozza.

In seguito a questa circostanza e ad altre che è inutile dire, la questura deferirà l'esercente all'autorità giudiziaria.

La notizia poi data ieri da un giornale, che cioè venerdì, all'ora della uscita dall'Arsenale è stato arrestato un operaio per furto di un compasso, è completamente insussistente.

— A proposito di viti, veniamo a conoscenza che ieri mattina alle sei, certo Galli, facchino alle dipendenze del negoziante in legname ing. Marmolada, mentre stava seduto sulla sponda delle Fondamente Nuove; essendo la marea molto bassa, vide luccicare qualche cosa nel fondo del canale.

Estrasse un pugno di viti d'ottone, nuove.

Narrata la cosa al suo principale, questi avvertì l'ufficio di P. S di Cannaregio.

Un delegato ed il brigadiere si recarono sul luogo e fecero pescare circa due chilog. di viti di varie dimensioni.

Chi le ha gettate? Che sieno anche queste del Pozza?

E' quanto l'autorità indaga.

E' lui il ladro? — Ieri mattina dalla mostra del rigattiere in Calle delle Bande un individuo rubò un paio di scarpe.

Accortosene un agente, gli corse dietro e gli strappò le scarpe, quindi lo lasciò andare.

Pentitosi però subito dopo della sua generosità, si recò all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Dai connotati da esso offerti, i delegati Charmet e Tinti, credettero di ravvisare l'individuo che da qualche tempo ruba dalle mostre dei negozi impunemente.

Postosi subito sulle sue traccie, si recarono prima a Castello; ma egli se ne era appena allontanato.

Avuta notizia che era diretto a Dorsoduro, si recarono colà e lo trovarono. Il vecchio, perchè si tratta di un vecchio, negò tutto. Vedremo oggi, quando sarà messo a confronto coi derubati, se il ladro sarà o non sarà lui.

L'ammonito Luigi da Venezia di 45 anni fu denunciato all'autorità giudiziaria per contravvenzione alle prescrizioni impostegli dall'autorità di P. S.

Un ponte pericoloso. — Per evitare disgrazie si prega l'ufficio municipale del Genio di ordinare che anche il ponte di S. Cristoforo sia scalpellato, come si fece per tanti altri. — Anche ieri mattina, una giovane per poco non si spaccava la testa, passando.

Reclamo. — Quasi tutte le Società ferroviarie estere hanno due specie d'orari: l'estivo e l'invernale. In quest'ultimo è soppressa qualcuna delle prime corse della giornata, oppure ne è ritardata la partenza. Quei bravi signori della Rete Adriatica fanno invece tutto il contrario.

Il treno N. 1131, puramente locale, poichè si forma a Padova e finisce a Venezia, che partiva alle 6.35 dal 1° corr. lascia Padova alle 6. Son dunque 35 minuti crudelmente rubati ai placidi sonni di quei poveri passeggieri che sono costretti di servirsi di questo treno. Ed hanno cento volte ragione i molti villeggianti, che per i loro affari vengono ogni mattina a Venezia, se mandano di tutto cuore a quel paese gli alti papaveri della Società.

Ed il motivo di tal cambiamento? Dicesi sia di facilitare il servizio delle merci che in cinquanta e più carri si trasportano regolarmente con lo stesso treno E per questo si sagrificano i passeggieri!

Bravi, perdio!

R. Marina. — Col 16 corr. il sottoten. di vascello Balbo Bertone di Sambuy Luigi imbarca sul *San Martino* ed il guardiamarina Angeli Ettore sulla *Sardegna*.

Il ten. di vasc. Otto Eugenio è esonerato dal servizio presso la direzione d'artigl. del 2° dipartim. ed assume a Gaeta, il comando della t rp. 84, in sostituzione del pari grado Borrello Enrico.

I capitani del C. R. E. Bargone Angelo, Cogliolo Tomaso e Zicavo Giuseppe sbarcano dalla *Castelfidardo* per prestar servizio a Spezia.

Il sottoten. di detto corpo Rapetto Giuseppe passa a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni.

Col 16 ottobre p. v. sbarca dalla torped. 135 il capo macch. di 3ª cl. Giuseppe Onetti.

Il commissario di 1ª classe Autuori Vincenzo sbarca dalla *Palestro*, imbarcando sulla *Caracciolo*, in sostituzione dell'altro commissario di 1ª cl. Mellina Lorenzo, il quale surroga lo stesso commissario Autuori nell'incarico di direttore dei conti della direzione di sanità a Maddalena.

— I seguenti macchinisti di 1ª cl. del C. R. E. sono nominati capi-macchinisti di 3ª nel corpo del Genio navale: Carmine Costanzo ascritto al 3° dipartimento (Venezia) — Vincenzo Pilosa e Cirro Pierro, ascritti al 2° (Napoli).

— L'incrociatore *Cristoforo Colombo*, sul quale imbarcherà, a suo tempo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi per l'annunciato viaggio di circumnavigazione, passerà in riserva a Venezia il 1° ottobre p. v. per i preparativi del viaggio, che comincierà, come s'è detto, ai primi di novembre.

Lo stato maggiore sarà il seguente:

Capitano di fregata Gavetti Francesco comandante — Capitano di corvetta Presbitero Ernesto, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello: Rombo Ugo, De Filippi Ludovico — Guardiamarina: Aymerich Ignazio, Winspeare Eduardo, Fenzi Carlo, Arrivabene Giberto, Slaghek Federico, Jarach Luigi — Capo-macchinista di 1ª cl. Ricci Gio. Batta — Capo-macchinista di 3ª cl. Carniel Vittorio — Medico di 1ª cl. Belli Carlo — Commissario di 1ª cl. Politi Giovanni.

Gli ufficiali sopra nominati saranno lasciati liberi dall'11 corr.

Nell'equipaggio non dovranno comprendersi i militari delle classi di leva 1870 e 1874.

Revisione delle liste elettorali — La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali terrà seduta la sera di martedì 11 corr. alle ore 9 pom. precise.

Case sane ed economiche — Il Consiglio comunale nella seduta 27 luglio p. p. ha deliberato che i premi decennali di fabbricazione decretati dal Consiglio stesso nelle adunanze 19 maggio, e 16 giugno 1891, a favore dei costruttori di case sane ed economiche, vengano, sotto le stesse condizioni e discipline, estesi anche alle fabbriche che fossero costruite e dichiarate abitabili nel Comune di Venezia prima del 31 dicembre 1896.

Resa esecutoria tale deliberazione dal R. prefetto col visto 17 agosto 1894 n. 12797, se ne dà ora notizia al pubblico per opportuna sua norma.

Si avverte che il nuovo termine stabilito dal Consiglio comunale per la costruzione ed abitazione delle case sane ed esonomiche non è in alcun caso applicabile alle domande presentate in base al precedente concorso.

Tasse spazi comunali — Il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al IV trimestre 1894, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 8 consecutivi, a cominciare dall'8 corrente settembre dalle ore 10 alle 3 p.

Chi intende rinunciare alla concessione, dovrà restituire la licenza alla divisione IV municipale, entro il detto mese, e in caso contrario sarà tenuto a rispondere della tassa anche pel IV trimestre.

Chi invece intenda mantenerla, dovrà effettuare il pagamento della tassa entro i primi otto giorni del mese di ottobre p. v. offrendone la prova alla divisione I municipale per la relativa annotazione nella licenza che dovrà essere presentata alla divisione stessa.

L'ommissione di tali pratiche importerà la perdita della concessione, senza pregiudizio dell'azione contravvenzionale.

POSTA APERTA

Sig. **S. G.** — *Cavarzere* — La lettera va bene, ma ci vuol pazienza per la pubblicazione, perchè la abbondanza di materia è grandissima.

Sig. **N. G.** — *Tarcento* — Vedere sopra.

Signor **P. P.** — Mirano — Grazie. Come sopra.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Per comandare fu chiamato il *primo*,
Di santi o di poeti è proprio l'*altro*;
Ed è lavoro delicato il *tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: DI-T-TA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Molta gente assistè iersera alla prima recita della nuova compagnia drammatica Ferrati-Pieri.

La vecchia *Straniera* del Dumas fu ascoltata volentieri — e gli attori vennero più volte durante e alla fine degli atti applauditi. I primi onori alla gentilissima signora Emilia Pieri e al Ferrati.

Della compagnia — che stasera recita un dramma pel quale i veneziani hanno avuto sempre dell'affetto, la *Cecilia* di Cossa — diremo un altro giorno.

Malibran — La Compagnia di varietà — prestigio, canto, ecc. — darà stasera un'altra rappresentazione, cambiando qualche artista.

Per l'Esposizione. — Il *Trovatore* di Milano raccoglie la voce che, per l'inaugurazione dell'Esposizione artistica 95, un impresario avrebbe intenzione di aprire la *Fenice* per darvi *Lohengrin* e *Otello*. Nell'*Otello* canterebbe il tenore Alfredo Rittershaus, acclamato ora dai giornali di Germania, dopo un successo a Dresda.

« Asrael » e « Cavalleria rusticana » a Praga — Il nostro *Zuccaro* che sta da qualche settimana viaggiando *en touriste* in Austria, Ungheria, Boemia, Sassonia e Baviera, ci manda da Praga in data 6 settembre:

(*Zuccaro*) Arrivato ieri sera alle 6 a Praga, dopo un viaggio di 11 ore di provenienza da Vienna, e letto della rappresentazione dell'*Asrael*, al teatro *Narodny-Divallo*, nonchè dei *Pagliacci* e della *Cavalleria* del Mascagni, mi decisi ad assistervi, facendo una corsa nei due teatri. In ambedue, pieni di un pubblico elegante, trovai lo spettacolo assai buono, ed all'accoglienza fatta ai tre lavori italiani compresi come la musica del Franchetti, del Leoncavallo, del Mascagni piaccia oltreognidire. Al *Narodny* un ottimo *Asrael* col Floriamky e la Vevertova una *Nefta* dalla bella voce e piena di sentimento. E gli applausi risuonano caldissimi al loro indirizzo. Al *Neues deutsches Theater* ho potuto sentire una parte della fine dei *Pagliacci* e la *Cavalleria Rusticana*. E pur quivi un ottimo spettacolo; un pubblico numeroso elegante fece risuonare ripetute volte i battimani all'indirizzo della Harter, del Tertnik e della Ruttertheim, questa una *Santuzza* delle più graziose.

Opere nuove — Si annunziano le seguenti opere nuovissime:

Mascagni: *William Radcliff, Silvano, Serafino Alboni.*

Franchetti: *La Coscienza, Tosca, Maria Egiziaca.*

Leoncavallo: *Rolando di Berlino, Vita di Bohème, Chatterton, Don Marzio.*

Puccini: *Lupa e Vita di Bohème.*

Coronaro: *Claudia* — Valaperga: *Cristo* — Anteri: *Grazietta* — Giordano: *Andrea Chenier* — Von Westerhouth: *Fortunio* — Cilea: *L'Arlesiana* — Marenco: *Struensée* — Cipollini: *Ninon de Lanclos* — Buzzi Peccia: *Non si scherza con l'amore* — La Monaca e Biondi: *Celeste* — Sangiorgi: *Ariosto* — Celega: *Giorgio Gandi* — Bimboni: *Santuzza* — Tanzo: *Edipo* — Villafiorita: *Guglielmo Radcliff* — De Leva: *Camargo* — Soffredini: *Arte e Trono* — Loschi *Consuelo* — Luporini: *Pasqua dei fiori* — Galeotti: *Anton* — Giannetti: *Cristo alla festa di Purim* — Gomes: *Il Cantico dei cantici.*

Son molte, son troppe; quante riesciranno a vivere?

A proposito di opere nuove: *I dispetti amorosi* di Luporini, già piaciuti il carnovale scorso a Torino, piacquero l'altra sera anche a Lucca, patria del maestro. Erano diretti da Alessandro Pomè.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicale da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25° regg. fant. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia militare *Ricordo di Roma*, Lorella — 2. Sinfonia in si bemolle maggiore, Masutto — 3. Mazurka, Becucci — 4. Scena e duetto atto II *Rigoletto*, Verdi — 5. Polka, Galeani — 6. Duetto di concerto per cornetta, Gatti — 7. Ouverture nell'opera *Il ratto delle sabine*, Ranieri.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Marcia *Effendime*, Vattis — 2. Waltz *Le tre verbene*, Sala — 3. Sinfonia *Madama Angot*, Lecocq — 4. Settimino *Africana*, Meyerbeer — 5. Capriccio *Le Campane di Corneville*, Planquette — 6. Galoppo, Sesser.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1\|4 alla 10 1\|4.

1. Marcia, *Vittoria* di Gemme — 2. Polka, *Olga* di Giannini — 3. Sinfonia originale, Filippo — 4. Finale 3°, *Don Carlo* di Verdi — 5. Mazurka, *Emma* di Argano — 6. Concerto per quartino, *Lucia di Lamemour* di Donizetti — 7. Valzer, *Il Postiglione* di Rossi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Ore 8 1\|2 — Spett. variato eccentrico.

Goldoni — Ore 8 1\|2 — *Cecilia*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per una bolletta di 5 mila lire
La sentenza

Verona 8 *settembre*

Dopo due interi giorni di arringhe, questo processo di cui vi mandai già la sostanza, è finito ieri; e il tribunale ha pronunziato la seguente sentenza: il fatto addebitato al Giuseppe Orlandi costituisce il reato di truffa, e per questo l'Orlandi viene condannato a 5 mesi di reclusione, 250 lire di multa e alle spese.

L'Orlandi ricorrerà in appello.

Titoli alterati

Firenze, 7 *settembre*.

Oggi ha avuto termine la causa contro Oreste Bellini imputato dell'alterazione di titoli del prestito comunale fiorentino. Il tribunale con sua sentenza di questa sera ha condannato il Bellini a sette anni di reclusione e alle conseguenze di legge come colpevole di uso doloso di 17 atti pubblici alterati.

Il processo del " Grido del popolo „

Abbiamo già narrato e commentato le peripezie subite dal processo contro il socialista *Grido del popolo* davanti il Tribunale di Torino — processo dibattutosi a porte chiuse.

E' finito ierl'altro — e il Tribunale pronunciò sentenza colla quale si dichiarò incompetente, riconoscendo trattarsi di reato di competenza della Corte d'Assise, e ordina la trasmissione degli atti processuali alla Corte di Cassazione per la risoluzione del conflitto.

Un'altra dei giurati

Innanzi alla Corte d'assise di Palermo ierl'altro comparve Carlo Treviso ventunenne, di Saneiperrello.

Egli ogni mese riscuoteva da un suo zio il mensile che spettavagli per l'amministrazione di una proprietà dello zio. Una volta lo zio si trovava assente, ed egli richiese il mensile alla zia. Siccome questa si rifiutò di accontentarlo dicendogli che aspettasse lo zio, la uccise a revolverate.

Il fatto appariva così dalle prove processuali. Ebbene! i giurati emisero un verdetto di assoluzione, ritenendo che il Treviso uccise la zia in istato di legittima difesa.

L'assassino fu condannato a 200 lire di ammenda pel porto di rivoltella senza permesso!!!

CRONACA VENETA

Le interessanti manovre alpine in Cadore
L'ordine del giorno del gen. Bigotti

San Stefano del Comelico 6 *settembre*

(*X.*) Dal giorno 4 sono finite le importanti manovre degli alpini, durante le quali, in verità, fece stupire la tempra di queste nostre truppe, la loro abnegazione e il loro zelo, fra le continue privazioni e le brusche intemperie della montagna.

***

Non posso darvi una relazione, anche succinta, delle ultime manovre; sarebbe troppo difficile o troppo lungo.

Vi dirò solo che il concetto tattico era quello dello studio della difesa del passo della Mauria, località importante, tra il Friuli e la valle del Piave.

***

Segnalo un episodio della campagna: la manovra di Casera Razzo (dove tutto ricorda i fasti della eroica difesa cadorina del 1848).

Essa fu in parte sciupata in causa della fittissima nebbia, che ha intralciato le sapienti disposizioni del comandante le manovre, maggiore Oro; ma riuscì ciò nulla meno importante, e l'egregio maggiore si ebbe le meritate lodi dell'infaticabile generale Bigotti, che allora presenziava da alcuni giorni le manovre.

E in verità, sebbene il maggiore Oro avesse di fronte un formidabile avversario, il tenente colonnello Gazzero, il partito opposto non avrebbe in nessuna maniera avanzato sulle posizioni di Monte Oberdein, Pezzacucco e Cervera, prima perchè formidabili, e poi perchè sapientemente occupate a tempo.

***

Con questa giornata terminò il campo, durato quasi 60 giorni. E quantunque cadesse fredda e dirotta la pioggia, l'allegria delle truppe non è venuta meno, come non era mai venuta meno dianzi. Non venne meno, non perchè era l'ultimo giorno di pesante lavoro, ma perchè i bravi soldati erano convinti di aver sempre adempiuto al proprio dovere con piena soddisfazione dei superiori — e tra noi, quando si è convinti di ciò, si sta allegri.

***

Prima di chiudere, voglio trascrivervi l'ordine del giorno indirizzato alla forte truppa dal tenente generale Bigotti, comandante la Divisione di Padova.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del 7. reggimento alpini e della 68. compagnia di milizia territoriale della 1. e 3. batteria di montagna!

Venuto per pochi giorni tra voi ad assistere alle vostre ultime e più importanti manovre, vi ho veduto sempre baldi ed arditi durante le marcie, sempre disciplinati e sagaci durante il combattimento, forti sempre e pazienti nella dura vita del campo.

Anche voi, territoriali, bravi veterani delle Alpi, marciaste e combatteste a fianco dei giovani alpini e vi emulaste nobilmente a vicenda.

Altamente soddisfatto della vostra condotta, ve ne faccio i ben dovuti encomi.

Da tutte le valli delle nostre alpi, ha echeggiato lontano la fama delle vostre virtù militari e foste apprezzati e stimati anche dagli stranieri.

Perseverate sotto la sapiente ed illuminata direzione dei vostri capi, sotto la intelligente guida dei vostri ufficiali, e manterrete alto il nome meritamente acquistato.

E voi, congedandi, se udrete suonare a raccolta per riaddestrarvi alle armi o per andare a presidio di minacciate frontiere, correte solleciti al vostro posto di onore.

Così, accorrendo, il paese potrà attendere con sicurezza il domani, sapendo da quali soldati siano guardati gli storici baluardi delle sue difese.

Dal Ricovero di Forcella Losco, settembre 1894.

Il tenente generale, BIGOTTI.

Un duello alla sciabola a Feltre?

Feltre, 7 *settembre*

(Y.) Corre da due giorni, e io raccolgo e vi riferisco, la voce di un duello che sarebbe avvenuto l'altra mattina nelle vicinanze della città, tra due gentiluomini notissimi, buoni amici fino a qualche giorno prima dello scontro.

Parecchie, svariate e abbastanza inverosimili sono le ipotesi sulle cause di questo preteso duello; ma io non credo serio occuparmene, perchè oltrechè inverosimili mi sembrano assurde.

Noto solamente che — secondo quanto si asserisce — i due campioni sarebbero l'ing. F. B. e il conte C. Z. Il primo dei due sarebbe rimasto colpito da una piattonata al fianco e da una non grave ferita alla mano; il secondo sarebbe rimasto illeso. Le parti si sarebbero riconciliate sul terreno.

Monselice *8 settembre - Patrio Consiglio* - (*y*) Ieri il nostro Consiglio comunale si riunì — e in prima convocazione — in un numero di consiglieri abbastanza considerevole. Dei vari oggetti, posti all'ordine del giorno, soltanto parlarono delle seguenti deliberazioni di importanza maggiore:

1. venne proposta l'erezione in ente morale della istituzione Case Operaie, fondazione Santarello.

2. dopo una dettagliata relazione della Giunta municipale in computazione del voto legale dell'avv. Castori, il Consiglio, accettando le conclusioni della Giunta stessa, deliberava di cedere senza alcun compenso agli Istituti Ospitale e Congregazione di Carità la ghiacciaia Santarello;

3. fu eletto membro della Congregazione di Carità il signor Tosello Giuseppe;

4. ebbero una splendida votazione, quali membri della Sopraintendenza scolastica, i signori Morosetti Vincenzo, Duner Ferruccio e Borso dott. Angelo;

5. furono confermate nel posto d'ispettrici le signore Tortorini Cappello nob. Margherita, Olivetti-Telarori Anna, Viganò-Legrenzi nob. Giovanna, Scabia-Garbi Elvira;

6. in quanto poi ai provvedimenti per le scuole per l'anno 1894-95 si nominò la signora Ometti-Mazocco Caterina a maestra di classe 2ª nello stabilimento urbano; la signorina Steiner Adele, maestra di classe 1ª parimenti nello stabilimento urbano; la signorina Dal Mutto Fanny nella scuola frazionale di S. Cosmo; la signorina Volpe Amelia quale assistente di classe 5ª nello stabilimento urbano.

Padova 8 settembre — (*D.r E.*) — *I pellegrini* — Dalla Lombardia giunsero stamani circa mille persone guidate da un mons. milanese: si diressero subito alla chiesa del Santo per assistere alla funzione espressamente preparata. Poi girarono, curiosando, la città.

Per domani e posdomani sono attesi altri pellegrigrinaggi.

A Milano — Stasera buon numero di ascritti alla «Società Margherita», con sede alle « Croci bianche » pel giuoco delle palle, partiranno in gita di piacere per Milano.

Annegato. — A Castelbaldo il giovanotto Marco Segantin, volendo prendere il bagno nell'Adige, si lasciò trasportare dalla corrente ed annegò.

A proposito d'annegamento — niente di nuovo intorno al cappellino ed alla lettera rinvenuti in riva al Bacchiglione fuori Porta Saracinesca.

In gita — I soci del « C. V. Padovano » recatisi stamane a Castelfranco — andranno domani a Vicenza per assistere a quelle corse Velocipedistiche.

Temporale — Molti paesi della Provincia furono ierl'altro danneggiati dalla grandine. A Mortise, Torre, Vigodarzere, Salboro danni relativamente lievi.

Rovigo *8 settembre* — *Festa ginnastica* — Domani, 9, a Badia Polesine, avrà luogo un'importante festa ginnastica alla quale prenderà parte la Società di Este.

Il programma è attraente e variato.

Oltraggio e minaccie — A Castelnovo Bariano i RR. carabinieri arrestarono ieri certo Mazzoni Filippo che in seguito ad un vivace alterco avuto col sindaco Barsi proferì, in tuono minaccioso, le parole: per lei resterà un conto da pagare.

Il Mazzoni dovrà essere giudicato dal tribunale di Rovigo per oltraggio e minaccie.

Incendi — Ieri a Rosolina, prese fuoco una capanna coperta di canne, di certa Ricchi Maria. Le fiamme la distrussero in pochissimo tempo insieme agli attrezzi rurali che vi erano dentro.

Il danno, non assicurato, è di L. 300 circa. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

— Ieri, a Canaro, si appiccò il fuoco ad una casona di Caracchi Agostino producendo un danno assicurato di L. 100. La causa dell'incendio è ignota.

Tiro a segno — Domani 9, devendosi molti soci recare all'importante gara di tiro che avrà luogo in Adria, non avranno luogo al nostro poligono le solite esercitazioni.

Truppe di passaggio — Domani arriverà un'altra brigata del 50.o reggimento di artiglieria, che si reca a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro.

Arresto — Ieri, dalle guardie di città, fu arrestato certo F. B. di Treviso, suonatore ambulante, perchè privo di mezzi. Sarà fatto rimpatriare col mezzo del foglio di via.

Udine 8 settembre — (*P.e*) *L'esito del festival* — Non sono ancora definitivamente liquidati i conti del *Festival* di beneficenza che ebbe luogo la scorsa domenica, tuttavia si può ritenere per sicuro un risultato netto di circa *seimila lire*. Una cifra più che discreta. La sezione del Club Alpino, *Monte Verde*, diede L. 1200; quella degli Agenti di commercio, *Bazar*, L. 1250.

Le dame gentili componenti il Comitato protettore dell'infanzia iniziatrici del Festival possono ben dirsi soddisfatte dell'opera loro cui plaude tutta la cittadinanza.

Incendio — La mattina del 6 andante, in Beano, frazione del Comune di Rivolta (Codroipo), si sviluppò il fuoco nella stalla e fienile di Della Savia-Mattiussi Regina. L'incendio causò un danno di circa L. 800 per distruzione di foraggi, attrezzi ecc. La proprietaria era assicurata.

Per i bimbi — Il teatro Nazionale si aprirà fra sere con uno spettacolo di fantocci e marionette, consolazione e delizia della popolazione infantile. Mammine e babbi preparate il borsellino!

NECROLOGIO

A Bergamo è morto Pietro Benigni economo provinciale — A Milano il dott. Ambrogio Strada — A Bologna il capo mastro Carlo Pavesi mantovano — A Torino l'avv. Angelo Aghemo — A Brescia il sacerdote don Eligio Foglia.

*

A Glasgow è morto il filosofo prof. John Veicht.

SPORT

La prima giornata delle corse a Castelfranco
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Castelfranco 8, *ore* 8 *p.*

(*tc.*) Giornata bellissima; grande concorso di forestieri; gli alberghi rigurgiganti; città più simpatica per l'animazione insolita.

Bellissimo il colpo d'occhio allo spettacolo delle corse. Vasta piazza sembrava immenso canestro di fiori per signore e signorine in *toilettes* primaverili.

Alla corsa dei cavalli a Sulky — percorso di m. 1800 — giungono primo e terzo i cavalli di Giovanni Manera di Cavaso, terzo un cavallo di Bianchini di Venezia.

A quella ciclistica — m. 2560 — i concorrenti giungono nell'ordine seguente: Primo Zamata, secondo Tardello, ambedue di Montebelluna, terzo Lando Galliera.

***

Domani seconda giornata collo spettacolo della tombola e con illuminazione generale a luce elettrica della città.

Prevedesi un concorso maggiore di forestieri.

La riuscita dello spettacolo per la prima volta datosi qui non poteva essere migliore: lode al Comitato promotore.

Le corse delle bighe a Vicenza
I premiati
Un incidente innocuo
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vicenza 8, *ore* 7 *pom.*

Oggi all'Ippodromo in campo Marzo seguirono le corse di bighe a suo tempo annunziate.

Il primo premio, di lire settecento, fu vinto da Sbernini Pasquale di Argenta; il secondo, di lire cinquecento, da Ercolani Paolo di Bagnacavallo; il terzo, lire trecento, da Paron Vincenzo di Padova.

Durante la partenza della terza batteria, si sono spaventati i cavalli della biga guidata da Amedeo Poletto, e precipitarono dall'argine nel prato dove hanno percorso un buon tratto e poi precipitarono in un fosso pieno d'acqua.

Il guidatore saltò a tempo dalla biga.

Nessuna disgrazia.

Il concorso del pubblico fu grandissimo; la città è animatissima.

Domani la grande corsa dei velocipedi.

Corse internazionali velocipedistiche a Firenze

Ieri primo giorno delle corse internazionali nel ciclodromo di Firenze. L'esito ci fu trasmesso da questo dispaccio:

Firenze 8, *ore* 7.40 *p.*

Grande concorso alle corse d'oggi.

Nella prima corsa *Firenze*, internazionale, biciclette, libera a tutti, m. 1609, tempo massimo 2,30, tre batterie di m. 2000 tempo massimo 3.40, nella corsa di decisione entrano Gaston Courbe, Doutrelon di Lilla, Geo Banker di New York, Grotard di Parigi, Carl Riedl di Vienna, Luigi Pontecchi di Firenze, Augusto Lehr di Francoforte.

Giunsero primo Banker, secondo Lehr, terzo Pontecchi, quarto Grotard.

Nella corsa *Arno*, internazionale, metri 1000, tempo mass. 1.55, due batterie col percorso di m. 2000, tempo mass. 3.45 — fu annullata la prova della seconda batteria, avendo oltrepassato il tempo massimo.

Nella corsa di decisione corrono Pontecchi suddetto, Angelo Jacquier fiorentino, Courbe suddetto.

Giunsero nel medesimo ordine.

Nella corsa *Aosta* per *tandems*, quattro premi, due batterie di metri 2000, corrono nella decisione Dani-Track fiorentini, Colombo-Bonini idem, Courbe-Grotard suddetti, Crooks-Banker di New York, Lamberjack-Tricot di Parigi.

Vinsero primo la coppia Dani-Track, secondo Cooks-Banker, terzo Colombo-Bonini, quarto Courbe-Grotard.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 40.50 — Per ottobre 40.10 — Pei 4 mesi primi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.40.

Anversa 8 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 8 — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corr. franchi 32.75 — Per ott. 33.— — Per novembre 32.25. Pei 4 mesi primi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 105.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rialzo — Disponibile 33.12 — Pel corrente 33.12 — Per ottobre 31.62 — Pei 4 mesi primi 31.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.25 — per ottobre 18.— — Pei 4 mesi primi 18.— — A 4 mesi da nov. 18.—.

Anversa 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5\|8 — Pei 4 mesi primi 12 6\|8.

Brema 8 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 8 — Zucch. barbabietole — 12.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 14216 — Vendite della giornata 4300.

Tenero Burgas f. 10.37.

Duro Bona f. 15.75.

Detto Tunisi f. 15.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Case o stanze d'affittare

Affittasi casino due piani composto di 14 ambienti, magazzini con annesso vasto giardino. — San Stae, fondamenta rimpetto Mocenigo, N. 2039. 2827

Ville e Villini d'affittare

Affittasi Villeggiatura sulla sinistra del Piave, amena posizione, salubre, avente l'occorrente anche per due famiglie. — Rivolgersi Caffè Stazione, Belluno. 2214

Diversi

146, 10, 3, 7, 56, 1, 3, 6, 10, 12, 5, 17, 1, 3, 6, 5, 3, 7, 12, 7, 17, 7, 2, 1, 17, 7, 16, 6, 1, 17, 2, 7, 3, 16, 23, 3, 5, 146, 10, 3, 56, 5, 16, 10, 16, 7, 3, 64, 10, 16, 10, 3, 7, 8, 7, 146, 5, 6, 1.

Margherita vi prega ritirare lettera ferma in posta.

Adieu toujours — Sorpreso lettera soltanto ufficiale, pregoti scrivermi subito... in confidenza in amicizia... in amore. Procura occasione vederci, bellissima divina creatura! Baci ardentissimi.

Leggerai? Comprenderai? Certamente! Nemmeno telegramma se non di richiamo, almeno di saluto. Ma neppure lettera confidenziale, intima, disilluzione! Rispondimi romanticamente Mille cose a dirti. Primissima. Voglio trovarci. Devi favorirmi segnarmi subito occasione e se inopportuna adesso scrivermi di tratto in tratto e avvisarmi poi momento topico. Scrivimi te ne prego, te ne scongiuro. Bacioli tutta.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 31708

Grande commercio di Francobolli PER COLLEZIONI **A. CHAMPION GINEVRA** Catalogo gratis e franco.

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1889
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 6. — Piccola L. 3.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 521 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Alessandro Ghislaberti** — Viaggiatori pel Veneto sig. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Profumeria Bertini & Parenzan

brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO di

VARALLO-SESIA

(LINEA FERROVIARIA NOVARA-VARALLO)

Stazione balnearia di primissimo ordine a m. 600, in prossimità del celebre Santuario; è centro importante di escursioni al **Monte Rosa, Lago d'Orta** e dintorni. 2053

Aperto dal **1.° Giugno** *al* **Ottobre**

DIREZIONE MEDICA:

Dr. E. MUSSO - Dr. V. TECCHIO - Dr. P. AIROLDI

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effec on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle,*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors.

The Mouilla Liquid oap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

EDUCATORIO FEMMINILE

in BASSANO VENETO

diretto dalla signora **Giustina Zonta**, premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. — Tavo a comune colle istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita, al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami legali. Corsi preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte. Disegno. Lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili. Lezioni per la tenuta delle aziende. — Retta per l'anno scolastico **L. 400**. — Le convittrici possono restare nell'Educatorio anche durante le brevi vacanze autunnali.

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine

Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento

per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustre, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.

BAMBOLA NERA

La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come qui accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* -

salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - **VENEZIA**

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894
e con medaglia d'argento alla recente Esposizione di Amsterdam

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China China alla Noce Vomica Arsenicale

MALATTIE SEGRETE

Domandare unicamente le vere e genuine

CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

(Antiblenorragico universalmente conosciuto) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e moltepilci contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.

Deposito Generale

S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia

Trovansi in tutte le Farmacie del Regno

LA VERA FLORELINE

TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del D.r* **BOGGIO** *Via Bertholet, 14 — Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**

Salsoturno 1.80 0/0 - deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

È impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di *rispedire* la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e **di pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5
per la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Preparazione speciale

DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

Conto corrente colla

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLII — 1894. Lunedì 10 Settembre N. 250

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Una discussione fra Santini e Torraca
sulla revisione delle liste elettorali

Roma 9, ore 10 p.

L'*Opinione* pubblica stasera due importanti lettere intorno alla revisione delle liste elettorali.

La prima è dell'ex deputato Santini, il quale scrive all'on. Torraca, che fu relatore della legge alla Camera, deplorando il metodo che attualmente si segue nella revisione delle liste. Queste si rifanno da capo come se la legge avesse annullato completamente le liste attuali; si richiedono documenti nuovi, come si dovessero fare nuove iscrizioni. Si è arrivati — dice — al punto che furono richiesti documenti di idoneità perfino a deputati, a professori e a consiglieri di cassazione.

In questo modo la legge è completamente alterata. Tale sistema colpisce principalmente la capacità. E' impossibile che i laureati si sottomettano nuovamente agli esperimenti scritti nella legge.

Risponde il deputato Torraca che riconosce, in massima, giuste le osservazioni di Santini.

La legge — dice — vuole due revisioni, una straordinaria per le liste vecchie, l'altra ordinaria.

Torraca riconosce che la revisione non deve farsi annullando le liste esistenti. Chi già è iscritto non deve presentare nuovi documenti, salvochè si impugnino i titoli della sua iscrizione.

I cittadini hanno diritto di reclamare contro qualsiasi iscrizione. Torraca però riconosce il diritto nelle commissioni comunali di accertare se gli elettori iscritti abbiano conservato il diritto elettorale. Quindi in caso dubbio ed in via eccezionale hanno il diritto di richiedere i documenti.

Torraca distingue abilmente il compito della commissione comunale che fa semplici proposte, dal compito della commissione provinciale che giudica sulle medesime.

Gli intendimenti di Sonnino
riguardo alle Banche

Roma 9, ore 11.15 p.

L'*Opinione* di stasera smentisce le notizie date da vari giornali sugli intendimenti del ministro Sonnino riguardo la Banca d'Italia e le immobilizzazioni.

Finora nessuna risoluzione fu presa, nè si prenderà fintanto che non si conoscano i risultati dell'ispezione di Biagini sulle condizioni delle immobilizzazioni dei banchi d'Italia, Napoli e Sicilia.

Sonnino e le economie

La settimana ventura tornerà l'on. ministro Sonnino, che spera per il primo del venturo mese d'attuare le economie interne studiate al ministero del tesoro.

Crispi e Annarratone

Si conferma che Annarratone, traslocato dalla Prefettura di Brescia a quella di Girgenti, si trova in pieno accordo col presidente del Consiglio e che ha già accettato il nuovo incarico.

Prima di recarsi alla sua nuova residenza, il neo-prefetto di Girgenti avrà un colloquio coll'on. Crispi a Napoli, ove quest'ultimo si tratterrà ancora qualche giorno avendovi incominciato la consueta cura dei bagni.

Quando si aprirà l'istruttoria
per la sottrazione di documenti

Roma 9, ore 11.55 p.

Finora nessuna istruttoria fu aperta nel processo per sottrazione di documenti.

Il giudice istruttore Defeo, che dicevasi incaricato della medesima, da tre settimane è in vacanza a Pesaro.

Gli atti del processo Tanlongo si trovano ancora alla procura generale, che li trasmetterà alla procura regia soltanto nella seconda metà di settembre.

Allora si aprirà la vera istruttoria.

Querela di Monzilli contro Biagini

Ricorderete che Monzilli presentò una denuncia di falsa testimonianza contro Biagini per la deposizione di questi nel processo Tanlongo.

Dicesi che il processo sia finito con ordinanza di *non luogo* per mancanza di prove.

Notizie di Corte — Il Re in Sardegna

L'*Italie* dice stasera che la Regina lascierà domani Gressoney e si recherà stasera presso la madre e vi resterà alcuni giorni.

Smentisce la notizia di dissensi del Re e della Regina con la principessa Letizia. Smentisce che perciò vi sieno stati a Torino consigli di famiglia.

L'ultimo consiglio si tenne al Quirinale.

Il viaggio del Re in Sardegna è differito. E' probabile che si farà quando la corazzata *Sardegna* riceverà la bandiera dalle signore sarde.

Il Re lascierà presto Monza e si recherà a Racconigi e a Valdieri.

Pel conte di Parigi

Per iniziativa di alcuni legittimisti romani, sabato vi sarà servizio funebre pel conte di Parigi nella chiesa di Santa Maria.

La riforma delle Borse

L'on. ministro d'agricoltura ha ultimato un disegno di legge sul riordinamento delle Borse, il cui principale scopo sarebbe quello di porre un freno all'aggiotaggio.

La prima circolare di Mirri ai prefetti
Buona impressione

Quale direttore generale della pubblica sicurezza in Sicilia, il generale Mirri ha rivolto una circolare ai prefetti dell'isola, nella quale protesta che egli, pur accentrando nelle sue mani tutto il servizio di P. S., intende sostituire alla giurisdizione speciale militare quella ordinaria dei prefetti.

Esorta questi, insieme ai funzionari di P. S., a spiegare la maggiore energia contro gli individui pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Raccomanda infine di indurre i proprietari ad accordare favorevoli condizioni ai lavoratori e ad invigilare perchè le amministrazioni comunali ripartiscano equamente i dazi.

La circolare, dice un dispaccio da Palermo 8, è ben accolta dalla cittadinanza.

COME LA STAMPA ITALIANA
giudichi l'ultimo avvenimento
politico-religioso

Siamo stati fra i primi a riconoscere la grande importanza politico-religiosa dell'istituzione della Prefettura apostolica eritrea combinata con la concessione dell'*exequatur* al Patriarca di Venezia — e fra i primi abbiamo tratto dall'avvenimento le deduzioni logiche, che si riassumono in questi due fatti: — riavvicinamento del Vaticano al governo d'Italia; vittoria della politica dell'on. Crispi sulle insidie della politica francese.

Oggi possiamo soggiungere che la stampa più autorevole d'Italia non giudica diversamente da noi.

Il nostro corrispondente ci ha telegrafato i giudizi dei giornali romani — qui riassumiamo quelli di altri giornali italiani, — e gli uni e gli altri concordi nell'affermazione nostra.

Il *Corriere di Napoli*:

Il decreto di *Propaganda* per la Prefettura apostolica eritrea ha una importanza veramente eccezionale. Trascurando quanto di mutato esso constata nelle relazioni della Santa Sede colla Republica francese, un altro fatto e di ben maggiore interesse esso porta a conoscenza del pubblico, cioè che *il Vaticano ha trattato e tratta ufficiosamente col Governo italiano.*

Forse è prematuro il dedurre da questa importante intesa tra la Santa Sede e il Governo italiano, che il partito clericale intransigente è stato debellato definitivamente in Vaticano e che si è finalmente messa a tacere la setta massonica a palazzo Braschi, che siamo alla vigilia della tanto desiata conciliazione tra Chiesa e Stato, conciliazione che doveva effettuarsi sotto il precedente ministero Crispi. Ma chi sa!

Si narra — ed è vero — che da parecchio tempo il generale Baratieri aveva dimostrato la necessità per gli interessi italiani, che nell'Eritrea venissero sostituite alle missioni francesi missioni religiose italiane.

Ma è altrettanto vero che, senza Crispi al potere, il fatto non si sarebbe verificato mai, e che il decreto della Santa Sede istituente la *prefettura apostolica italiana* dell'Eritrea è un grande trionfo della politica di Crispi, come è indubbiamente un grande conforto per ogni vero patriotta italiano.

E per l'*exequatur* al cardinale Sarto lo stesso giornale scrive:

Oggi il Re esercita il suo diritto e nomina il Sarto patriarca di Venezia. Alla lotta subentra la pace e chi porge il ramoscello d'ulivo è il Papa.

I circoli politici della Capitale non si occupano di altro che di queste due notizie completantesi in un solo importantissimo significato.

La *Gazzetta dell'Emilia* mette argutamente in relazione il decreto di *Propaganda* con i recenti congressi cattolici intransigenti in Italia e all'estero, e commenta:

Ora il decreto del Papa per la Prefettura Apostolica nell'Eritrea sbugiarda implicatamente tutto il movimento clericale, atteggiantesi a certa modernità, di questi ultimi tempi, e che non è, in sostanza, se non un oscurantismo di pessimo genere, una opera triste per allontanare gli animi della generazione, pur troppo scettica, dal sentimento religioso.

In conclusione, i clericali intransigenti non riconoscono l'Italia; il Papa, istituendo una prefettura apostolica nell'Eritrea, riconosce almeno lo Stato italiano e il suo diritto sulla regione africana.

Si potrà obiettare che l'istituzione della prefettura fu suggerita al pontefice dalla necessità di tutelare gli interessi religiosi. Ma a questo fine egli poteva ricoverarsi ancora sotto la influenza francese, rinunziando a qualunque idea che potesse significare accettazione dei fatti compiuti in Africa dall'Italia nazione.

Il pensiero del pontefice è dunque chiarissimo, nè ammette restrizioni.

I clericali intransigenti si mettano l'animo in pace.

E la *Nazione* di Firenze così conclude un lungo articolo:

Se il fatto del decreto che istituisce la Prefettura apostolica eritrea, collegato con gli *exequatur* concessi ai vescovi, ha un carattere sintomatico per ciò che riguarda la situazione e la politica all'interno, ne ha uno grandissimo per quel che riguarda la nostra politica estera e la influenza nostra al di là dei confini.

Intanto non possiamo a meno di tributare la più sincera lode al governo e all'on. Crispi, che ha saputo giungere a questo risultato, e di rilevare che è assolutamente unanime l'approvazione dell'opinione pubblica.

La *Sera* di Milano, partendo da un altro ordine di idee — e considerato il danno che la giurisdizione ecclesiastica francese recava alla nostra colonia — scrive:

Leone XIII ha mostrato una volta ancora di essere quel finissimo diplomatico che Gambetta, in lettere recentemente pubblicate, preconizzava.

L'Italia coloniale non deve essere già così disprezzabile se la Santa Sede, che procede col piede di piombo, ha creduto di occuparsene anche a costo di stuzzicare le suscettibilità francesi.

Ed il compenso che ne ha ottenuto (l'*exequatur* ai vescovi) non è tale da offendere la dignità dello Stato.

La Prefettura Apostolica Eritrea
Il padre Francesco da Loreto
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 9 ore 9.25 p.

Anche il *Folchetto* stasera raccoglie la voce sulla possibilità che prefetto apostolico all'Eritrea il Vaticano nomini il padre Francesco da Loreto, come vi telegrafai ieri.

Vi noto ancora che il padre Francesco, cappuccino, è da lunghi anni predicatore del Papa.

Se la notizia si confermasse, sarebbe nuova prova dei sentimenti amichevoli del Vaticano per l'Italia, anche perchè è noto e apprezzato il sentimento d'italianità dei cappuccini, combattuti sempre dalla Francia in Oriente e specialmente dal defunto cardinale Lavigerie.

Un importante art. della « Riforma »

La *Riforma* ha un importante articolo sulla creazione della Prefettura Apostolica. La chiama un solenne riconoscimento della autorità italiana in Africa.

Dice poi testualmente: « Il Pontefice, uomo di Stato, ha mostrato di potersi intendere con gli uomini di Stato. Se questa è una tacita intelligenza, essa ha conseguenze che hanno una grande importanza politica e onorano il Vaticano e il Governo del Re. »

Continua dicendo non corretto e dignitoso parlare di contratti e di transazioni, come insinua qualche giornale. Ciascuno ha esercitato liberamente e pienamente la autorità sua. L'accordo fu spontaneo, dal modo egualmente elevato e sereno con cui le questioni da entrambe le parti furono esaminate e trattate.

Il governo non ha abbandonato il diritto della corona, ma li ha tutelati tutti, con dignitosa conciliante fermezza, lontana da ogni debolezza ed esagerazione.

Il papato ha saputo mostrarsi italiano in Africa, come non lo può in Italia. Parlare di conciliazione sarebbe un errore: molti anni dovranno passare perciò; solo alla sapienza degli uomini di Stato spetta di non creare ostacoli artificiali al tempo.

Il Governo e la Curia

Il *Fanfulla* di stasera crede che le relazioni officiose fra il Ministero e la Curia non siano sospese dopo la creazione della Prefettura Eritrea e i decreti di *exequatur*, e che vi sarebbero nuove trattative il cui scopo si mantiene segreto.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il lutto per la morte del conte di Parigi
L'impressione in Francia

Londra 9, ore 9.20 a.

Il duca d'Orleans informò tutti i sovrani della morte del conte di Parigi.

La maggior parte dei sovrani ha digià risposto; pervengono telegrammi e condoglianze da tutti i paesi.

I funerali furono fissati per mercoledì. Oggi si esporrà la salma.

L'atto di decesso dice che causa della morte fu ostruzione intestinale e sfinimento.

Parigi 9, ore 8.10 a.

L'annunzio della morte del conte di Parigi non ha prodotto qui alcuna emozione; soltanto gli orleanisti vanno ad iscriversi in massa sul registro appositamente disposto in casa del conte d'Haussonville.

Nulla finora venne deciso circa i funerali, poichè si attende prima di conoscere la volontà dell'estinto, espressa nel suo testamento.

Il *Soleil* e la *Gazette de France*, giornali orleanisti, recano in prima pagina i ritratti del conte di Parigi e del duca d'Orleans, con sotto la scritta: *Filippo VII.*; *Filippo VIII.*

L'articolo di fondo porta per titolo: *Il Re è morto*; *Viva il Re.* Il resto del giornale è tutto occupato dalla biografia del defunto.

I ministri tennero consiglio ieri a Pont, ove con Perier discussero la situazione nell'evenienza che gli Orleans chiedessero che il conte di Parigi fosse sepolto nella città di Dreux, ove gli Orleans hanno la tomba di famiglia. In questo caso sarebbe negato il permesso del trasporto della salma in città.

Francesco Giuseppe in Galizia
Lo zelo del Metropolitano

Leopoli 9, ore 8.50 a.

Francesco Giuseppe visitò vari stabilimenti, ovunque acclamato.

Nel seminario ecclesiastico greco cattolico, il metropolitano Sembratowicz rilevò che la vera salute della nazione rutena sta solamente nell'unione colla chiesa romana cattolica e collo Stato d'Austria.

L'Imperatore rispose non dubitare che lo zelo del metropolitano avrà il successo desiderato, nell'interesse della dinastia, dello Stato e del popolo ruteno.

L'VIII congresso d'igiene in Ungheria
Un discorso di Pagliani — La chiusura del Congresso

Budapest 9, ore 3 p.

Oggi si è chiuso l'ottavo congresso di igiene, a cui i delegati italiani presero parte importante. Un discorso, pronunziato in italiano da Pagliani, fu vivamente applaudito. Fu proclamata Madrid sede del futuro congresso, che si terrà nel 1895.

Il ministro dell'interno chiuse il Congresso con un discorso ringraziando gli illustri scienziati intervenuti, pei loro preziosi lavori, e i Governi esteri, per aver inviato i loro delegati. Concluse gridando: *Viva il Re!*

L'Arciduca Carlo Luigi fu accolto da vivi applausi.

Una catastrofe ferroviaria in Francia
37 vittime!!!

Parigi 9, ore 10.20 p.

Si annunzia che il treno celere partito da Parigi alle 12.40 per Colonia è deviato a Appilly, fra Noyon e Chaunes.

Si dice che vi sieno 37 vittime. Mancano particolari.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

UN COLLOQUIO COL PATRIARCA DI VENEZIA (*)

Al palazzo episcopale - Due dimostrazioni - Imbecillità demagogiche - Il cuore del Cardinal Sarto - C'è o non c'è il diritto di patronato? - Una lettera a S. E. Santamaria - Per la conciliazione - Giornalisti cattolici e giornalisti liberali - I sentimenti di Crispi - A proposito della questione sociale.

Mantova, *li 9 settembre.*

(*a.p.*) Come ho saputo che il Governo aveva concesso il regio *exequatur* al Patriarca di Venezia, e stimando che Sua Eminenza il Cardinale Sarto si sarebbe affrettato a recarsi alla nuova sede, ho domandato udienza, per mezzo del suo segretario, al Cardinale stesso, che si è compiaciuto di accordarmela senza indugio; ed ecco come mai ieri sera — per la prima volta da quando io sono a Mantova — ho salito le scale del palazzo vescovile.

Ricordavo di aver veduto l'Eminentissimo saranno circa sedici mesi allorchè ebbe a tornare qui da Roma dopo ch'era stato insignito della dignità della porpora e dopo la nomina di lui a titolare della Chiesa patriarcale veneziana; e meglio che il conflitto che codesta nomina aveva occasionato fra il Vaticano e il Governo del Re; meglio che le lunghe polemiche, alle quali aveva dato origine, e che, appena ora, dimostrano di cessare, mi rifiorivano nella memoria le oneste e liete accoglienze che il popolo di Mantova — al quale certo non è da prestare accusa di bacchettoneria — fece quel giorno al proprio Pastore.

La vastissima piazza Sordello, cui i palagi ond'è attorniata conferiscono un austero aspetto medioevale, era gremita di gente: ed era una folla festosa e gaia per serena gaiezza come rade volte m'è occorso di vedere. I radicali — tanto per seguire il loro costume di sgarberie e di errori — ne avevano fatta una delle solite; e dopo aver affisso sui muri della città un manifesto altrettanto scortese quanto sgrammaticato, per svolgere la popolazione dal proposito di onorare il proprio Vescovo innalzato a maggior dignità ecclesiastica, i radicali, dico, s'erano dati la posta attorno al monumento di Sordello; e mentre migliaia di persone plaudivano commosse a Giuseppe Sarto e salutavano in lui il vero sacerdote cristiano, l'uomo caritatevole e pio al quale nessun tribolato s'è invano rivolto, tre o quattro demagoghi, improvvisatisi tribuni, concionavano spropositando, dinanzi ad un manipolo di ragazzi, ai quali le cravatte rosse strette in nodi iperbolici e i cappelli di feltro a larghissime tese non riuscivano punto a consentire il desiderato aspetto della terribilità!

* * *

Questi ricordi non remoti mi rivivevano nella memoria, ieri, quando un portiere tutt'altro che lussuosamente abbigliato, mi conduceva alle stanze del Cardinale. Io credevo che S. Eminenza avesse un appartamento ricco e quale al suo alto grado compete; credevo che prima di venire introdotti, bisognasse essere accompagnati da qualche segretario; fare anticamera, eccetera. Nulla di tutto ciò. Il portinaio bussò ad un uscio e il Cardinale in persona venne fin sulla soglia a ricevermi; e rispondendo assai gentilmente al mio saluto, mi pregò di sedere sur un sofà presso a lui, senza la più lieve cerimonia. Non l'avevo mai visto da vicino ed ebbi quindi agio di osservarlo attentamente.

Di prima impressione, a vederlo così robustamente impersonato, sebbene di mezzana statura; e ad affisare i suoi energici lineamenti, sembrerebbe uomo che spingesse fino alla ruvidezza, la schiettezza naturale; e che prediligesse la lotta tanto che ci si aspetta egli abbia a ripetere: *Posuit os meum sicut gladium acutum et posuit me sicut sagittam electam*; ma come si sono scambiate con lui poche parole, come egli senza nessuna posa, con spiccato accento veneziano, e con moltissimo tatto vi ha messo immediatamente *à votre aise*, non si dura fatica a capacitarsi che la bontà che gli ride in fondo all'occhio grigio-turchino insieme col lampo della intelligenza, non è frutto d'artifizio, ma procede come acqua di limpida vena, da' più intimi penetrali del cuore. E si comprende allora, perchè egli sia tanto amato, e non sembra altrimenti leggenda — secondo pur si sarebbe inchinati a credere — che egli non dà ai poveri soltanto *quod superest*, ma tutto ciò ch'ei possiede.

Entrai subito in argomento, poichè la cortesia di S. E. mi dispensava dai preamboli e dai convenevoli, e senz'altro domandai:

— Ho letto che il governo ha accordato finalmente l'*exequatur* a Vostra Eminenza. In questo conflitto, almeno per ciò che ne concerne le fasi principali, avrei vivo desiderio di ottenere qualche schiarimento dalla bocca stessa dell'Eminenza Vostra.

R. — Prima di tutto, francamente, di questa concessione dell'*exequatur* non so anche nulla. Ho letto io pure la notizia sui giornali ed ho ricevuto parecchi telegrammi gratulatorii; ma ufficialmente non mi è pervenuto avviso di sorta. Appena mi verrà, sarà mia cura di comunicarglielo.

D. — Gliene sarò gratissimo. E Vostra Eminenza si recherà subito alla sua nuova sede?

R. — Mi metterò d'accordo col Capitolo di Venezia; ma, ad ogni modo, posso dichiararLe senz'altro che dovrò rimaner qui un paio di mesi, perchè ho tuttavia molte faccende da sbrigare in questa Diocesi.

D. — E del Suo successore a Mantova?

R. — Per ora non posso dirLe niente, perchè nulla ne so.

D. — Mi ero permesso richiederLa di qualche notizia sul conflitto durato così a lungo fra il Vaticano e il governo a proposito del diritto di regio patronato sulla chiesa patriarcale di Venezia.

R. — Farle tutta la storia sarebbe assai lungo. D'altra parte in fondo si tratta di cosa assai semplice. A senso mio il governo s'è incaponito in un errore. E' oramai stabilito da una giurisprudenza che ha avuto anche presso di noi costante applicazione, che per risolvere le controversie dove entra la Chiesa, sia necessario attenersi alle norme del giure canonico. Ora questo insegna che il diritto di patronato si acquista sia pure *ex fundatione et dotatione*, ma sempre mercè una special concessione del Pontefice; e la storia è là per dimostrare che nè di fondazione nè di dotazione può trattarsi nel caso della Chiesa patriarcale di Venezia.

D. — L'on. Rinaldi, in verità, ha scritto due libri per dimostrare il contrario, e l'E. V. li conoscerà di certo.

R. — L'on. Rinaldi è un bravo avvocato, ma la causa che ha impreso a patrocinare è cattiva. Del resto, io le darò due opuscoli dettati dal sacerdote Brandi, un'autorità in materia di diritto canonico, ed Ella vedrà che all'on. Rinaldi è stato risposto trionfalmente. E poi, alla fin delle fini, c'è un argomento che taglia la testa al toro.

D. — Qual'è di grazia?

R. — Questo: che la ragion canonica prescrive che ogni diritto di patronato si pende quando chi, di codesto diritto usando, scema il benefizio. Ella pertanto ignora che i proventi del Patriarcato di Venezia sono stati diminuiti di più che il trenta per cento dal Governo italiano; ed è chiaro quindi che, dato e non concesso che diritto di patronato esistesse, ora non esisterebbe più.

D. — Ma l'Austria e la Francia?

R. — L'Austria e la Francia, la prima per benemerenze, la seconda, perchè era opportuno operare così *pro bono pacis*, l'ebbero, ma come privilegio; ed Ella insegna a me che il privilegio non ha nulla che vedere col diritto.

D. — Se non erro, Vostra Eminenza, ottenuta la nomina pontificale, ebbe a scrivere al ministro guardasigilli per la concessione dell'*exequatur*.

R. — Ecco qua. Io indirizzai a Sua Eccellenza Santamaria pochissime righe esortandolo a toglier di mezzo gli ostacoli, che erano sorti ad impedirmi l'esercizio del mio ministero. Ne ottenni cortese, non già sodisfacente risposta, e vi fu poi chi m'ebbe a bandire la croce addosso perchè io m'ero « umiliato » rivolgendomi al Governo. Io ascoltai il suggerimento della mia coscienza; ma — ad ogni modo — il biglietto da me inviato al guardasigilli era stato letto dall'Eminentissimo Rampolla.

A questo punto, come una lieve nube di tristezza adombrò la fronte del Cardinale. Lasciai che l'ombra dileguasse e, a bruciapelo, gli domandai:

D. — Eminenza, Ella che ha sentimenti così generosi, Ella che è italiano e che non può non amare di fervido amore il Suo paese, desidera o no che la conciliazione fra Chiesa e Stato diventi realtà?

R. — *Toto corde* lo bramerei. E chi non potrebbe desiderarlo? Io serbo profondo e sincero il convincimento che l'Italia diventerebbe una fra le primissime potenze del mondo. Ma il male è che il Governo fa di tutto per allontanare questa possibilità.

D. — Non mi pare, Eminenza. Leone XIII° che aveva iniziato così bene il proprio Pontificato è circondato da intransigenti, che forse lo inducono a fare ciò che al suo cuore d'italiano ripugnerebbe.

R. — Non dica di queste cose. Prima di tutto il Santo Padre è tale da non piegarsi alla volontà di nessuno. S'Ella lo vedesse, se ne capaciterebbe subito. A ottantaquattr'anni ha vigore d'intelletto e di proposito, giovanile. Parla lento e meditato; ma poi che la parola gli è uscita dal labbro, non vi ha con Lui possibilità di replica. E poi, d'intransigenti presso il Pontefice io non ne veggo.

D. — Mi perdoni, Eminenza. Ma quei medesimi che biasimano l'Eminenza Vostra perchè aveva scritto all'on. Santamaria non sono forse intransigentissimi? E i giornali cattolici quale esempio di evangelica bontà porgono essi? I loro articoli sono di solito, scritti con penne intinte nel fiele, e nonostante l'innegabile valore degli scrittori, riescono un contessuto di contumelie atte a inasprire il dissidio, non già a comporlo.

R. — Lasciamo là la questione. Anche voi, giornalisti liberali, ne avete delle pecche sulla coscienza. E il guaio è che la stampa mi sembra piuttosto il primo che il quarto dei poteri dello Stato. Pur mi consenta di continuare le mie osservazioni. Io credo che Sua Santità vedrebbe con lieto viso l'attuazione di un *modus vivendi* fra Chiesa e Stato, ed io, con tutte le forze dell'anima mia non dispero che vi si debba arrivare.

Ma quanto a buone disposizioni del Governo, via, mi conceda di dubitarne.

D. — Eppure stima V. E. che lo stesso Crispi, questo terribile mangiapreti, come lo chiamano i malevoli, non ne sarebbe contento?

R. — Forse oggi l'esperienza lo avrà cambiato. Ma certo si deve a lui se nel 1878 non pervenne fino al capezzale di Re Vittorio moribondo, lo speciale inviato di Pio IX°, l'inviato che recava all'infermo la benedizione di Sua Santità.

D. — Storia antica! Ora...

R. — Ora, guardi un po' una cosa da niente! Il Ministro Crispi ha avuto liete accoglienze a Torino... e il prefetto Ramognin con atto impolitico proibi-

(*) Il nostro Redattore-capo, Arturo Pardo, che si trova ancora a Mantova, ha intervistato per la *Gazzetta* S. E. il Cardinale Sarto, patriarca di Venezia.

sce la processione che tutti gli anni si è fatta nella capitale piemontese...

D. — Piccolezze per le quali è davvero il caso di ripetere: *De minimis non curat praetor.*

R. — Questo sì. Ed io Le soggiungo che ogni italiano deve augurare si possa por fine a un conflitto doloroso e dannoso per tutti. E poi, ci pensi bene — e qui l'eminente prelato si animava — ci pensi bene. In chi dee fidare, in chi sperare, su chi appoggiarsi il Vaticano? Sull'Austria, no; sulla Francia men che meno! Forse sulla Spagna che è un cadavere ambulante? E allora....

D. — Allora non resta che l'Italia.

R. — *Quod est in votis.*

Manifestai, a questo punto del colloquio il timore di aver disturbato soverchio Sua Eminenza, ma Ell'ebbe ad assicurarmi che no, onde proseguii:

D. — Oltre tutto la conciliazione farebbe sì che più agevolmente si potrebbe pensare al problema sociale. Io sono fermamente persuaso che la religione sia davvero freno e rimedio al socialismo rivoluzionario. Presso i popoli che non hanno fede — a contrastare ai loro desiderii, quando questi sconfinano dai limiti del possibile, non rimane che la forza. Monsignor Mermillod aveva ragione, attesochè assegnava alla Chiesa il compito di non trascurare il movimento delle classi operaie, di andar incontro a quelle forze che come impetuose torrenti possono tutto sommergere; crear loro delle dighe, canalizzare quei flutti imperiosi, e farne un fiume potente e fecondo.

R. — Bravissimo. La religione è la panacea che può operare di questi miracoli. Giova tornare all'Evangelo. In fondo, chi più dirittamente socialista di Cristo?

D. — E' un pezzo che si dice che Gesù è il primo socialista. Ma quanto agli apostoli e ai Santi non paiono a Vostra Eminenza un po' rivoluzionari?

R. — Oh! che eresie!

D. — Scusi, non fu San Girolamo a dire: *Omni dives aut iniquus est aut haeres iniqui.*

R. — Per questo c'è di meglio o di peggio. Si ricorda? *E' più facile che un cammello...*

D. — *Passi per la cruna di un ago* con quel che segue.

Avrei avuto caro di prolungare la conversazione con Sua Eminenza; ma nell'anticamera sentii delle voci e m'immaginai che qualche fedele aspettasse di essere ricevuto; e poichè avevo veramente abusato della squisita gentilezza del Cardinale, mi alzai e presi congedo.

Il carlismo ed il Papa

Si ha da Madrid 8:

Il nunzio del Papa presso la Corte di Madrid lasciò la capitale, diretto a Roma, e prima di partire, ha conferito lungamente col ministro degli esteri.

Il signor Moret avrebbe espresso al nunzio il desiderio che Leone XIII dirigesse un'enciclica al clero spagnuolo, ingiungendogli d'astenersi dal partecipare alla campagna di propaganda, che i caporioni del partito carlista — secondati da un gran numero di parroci — stanno facendo in questi giorni in quasi tutte le provincie del regno.

L'agitazione carlista prosegue invero viva ed ardente, specialmente in Guipuzcoa e Navarra. Un redattore dell'*Heraldo*, che ha compiuto un viaggio attraverso queste due provincie, per informarsi appunto del vero stato delle cose, scrive al suo giornale che perfino nei viaggi più oscuri è rara la casa in cui non si parli di sollevazioni e di guerra come d'avvenimenti assai prossimi.

Il Governo ha inviato ai governatori nuovi ordini severissimi.

Stoiloff e Stambuloff

Sofia 9 — Stoiloff, primo ministro, svolse il noto suo programma a Widdin, Lampalanca, Vratza e in altre località, ovunque applauditissimo.

A Widdin condannò severamente l'attitudine di Stambuloff verso il principe, qualificandolo tradimento.

CORRIERE TRIESTINO

Ci scrive il nostro corrispondente di Trieste in data 8 corr.:

Per la difesa nazionale — La sorda agitazione che venne fatta da parte della Curia vescovile contro il programma nazionale del nostro Comune, ha dato più volte occasione al Consiglio cittadino di manifestare tutto il proprio disprezzo, per chi, dimentico di essere chiamato ad amministrare le cose sacre, approfittando del prestigio che ha sul popolo la stola ed il vestito nero, semina discordie e lotte nazionali.

A far cessare questo stato di cose è stato deciso d'inviare al Papa un memoriale sulle condizioni ecclesiastiche nei riguardi nazionali.

Scarcerazione — Il ragazzo quattordicenne Ercolessi, quello che fu processato in seguito alla famosa denuncia all'Imp. Tribunale, fu in questi giorni rimesso in libertà dopo aver scontato il carcere a cui fu condannato.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo dei cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 settembre a L. 110.14.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.10.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 36.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicemb. 79,09 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,59 2|8 — Grano turco D. 0,66 — Farina extrastate da 2,05 a 2 25 — Noli cereali Liverpool D. 1 1|4

Coloniali

Nuova York 8 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 1|8 — Rio good 14,70 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10

Nuova York 8 — Petrolio Standard Vhite C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Trieste vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci - per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci.

Arrivati il 6 da Catania sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa con zolfo all'ordine.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Fallner con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Verginia Peirano » cap. Nab con carbone a Ivancich e C. - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo.

Nozze cospicue — L'avvenente e coltissima signorina Clori Artelli figlia dell'egregio cav. Filippo Artelli, si è fidanzata al nostro distinto poeta Riccardo Pitteri, l'autore di *Campagna di Primavera* e di molti altri pregevoli lavori.

Alla simpatica copia le migliori felicitazioni.

Nuovo giornale — Accolto nei nostri circoli assai favorevolmente, ha visto la luce a *Rovigno d'Istria* un nuovo giornale settimanale con programma schiettamente liberale-nazionale intitolato l'*Alba*.

I più cordiali saluti.

I FUNERALI DI UN GRAN PATRIOTA BOEMO
Vosta Näpostek

Il corteo — I costumi — Il cordoglio — Il ponte di Praga S. Giovanni gettato nella Moldau — La vedova — Fanali enormi

(*Nostra corrispondenza*)

Praga, 6 settembre.

(*Zuccaro*) — Stanco dal continuo girare — girare a visitare la città, e i Musei, e la vetta dell'Hradschine dove sorge la vetustissima cattedrale dell'antica Praga ed il Belvedere, cioè il monte ai cui piedi scorre giallastra la Moldau — me ne tornava alla nuova Praga oltrepassando il famoso ponte antichissimo da dove il Re di Boemia fece gettare nelle acque San Giovanni Nepomuceno perchè a lui non aveva voluto partecipare quante avevagli confessate la Regina: e sull'arcata stessa sorge una statua con una lapide ricordante il fatto; me ne tornava nella nuova Praga, quand'ecco, appena oltrepassato il ponte, sul *quai* della Moldau, una folla enorme si presenta ai miei sguardi, assiepata pure sui balconi, mentre le guardie di città la stanno trattenendo onde lasciar libero il mezzo; e tutti i lampioni — ed erano le tre ore — avevano il loro lume acceso. Chiedo in francese ad uno, a due, a tre, a quattri cos'è, mi rispondono in boemo, ... così che ne capisco un acca! — Finalmente lo chiedo ad un quinto, ed egli in francese mi dice: E' morto Näpostek ed ecco i suoi funerali che si faranno a minuti.

* * *

Vosta Näpostek, morto ieri l'altro, settantacinquenne, per colpo apoplettico — era un insigne patriota boemo. Giovane quasi ventenne, insorse nel 1848 in favore della libertà boema, e come Kossuth dall'Ungheria, dovette fuggire in America. Ricco di censo tutto lasciò in patria, ed in America per vivere — si pose a lavorare la terra — sempre pensando al giorno in cui avrebbe potuto rivedere la sua Praga adorata. E circa venticinque anni fa la rivide. Pubblicò lavori, amò il popolo, fondò il Museo commerciale, visse pel miglioramento del popolo boemo, lasciando tutte le sue sostanze alla città di Praga.

Ben si può dunque comprendere come solenni dovevano essere pel popolo i funerali al grande estinto.

E furono solenni ed assai caratteristici, artistici, come in Italia non ne abbiamo idea.

Precedevano il corteo quattro studenti, in nero, cavalcanti quattro superbi morelli. Dietro ad essi un mondo di Associazioni e Società operaie coi loro gonfaloni, Associazioni la maggior parte in costume. E ve ne erano dei curiosi assai! Ad esempio quella dei *macellai*. Erano tutti in giacchetta bianca di *piqué* inamidato, con bottoni neri, ed al davanti delle gambe pendeva un grembiale bianco tirato su da una parte ad un fianco; in testa portavano un berretto di velluto verde con gran fascia d'oro, su cui spiccava una targa recante un ascia ed una penna. E bellissima ed artistica era pure quella dei *birrai*, un costume splendido, come si vede in certe vignette tedesche raffiguranti Re Gambrinus: tanto di cappello a larghe piume di struzzo grigio scendenti sulle spalle. — Bello quello dei tiratori. Gli studenti vestivano in nero, con berretto di velluto e stivaloni — altri in nocciuola. E dopo le molte Associazioni veniva un labaro americano abbrunato seguito da un mondo di signore distinte e di signori. Poscia seguiva — tirata da quattro cavalli — la vettura funebre, e dietro di essa la vedova sostenuta al braccio da due signori, la vedova straziata dal dolore. Finalmente una folla enorme. Nessun prete, perchè Näpostek era libero pensatore.

* * *

Appena passato dal *quai* della Moldau il convoglio funereo, volli correre alla Carlplatz — l'enorme piazza, la più lunga d'Europa e che impone con quel suo sfondo del palazzo monumentale del Musheum Rex Boemia: una piazza che ha dei candelabri imponenti che uguali non ho riscontrato nè a Londra, nè a Parigi, nè a Vienna nè nelle altre metropoli europee che ho visitate, fanali a quattro statue al vero sostenenti otto bracciali orizzontali —: ed alla Carlplatz una folla enorme si assiepava commossa in attesa che giungesse il corteo, mentre — e faceva alle tre ore un effetto strano — quei gran lampioni colossali ed artistici ardevano di luce scialba, mesti essi pure pella morte di Näpostek...

NECROLOGIO

A Bazzano (Bologna) è morto il prof. di matematica Ettore Giusti. — A Piacenza il cav. Nicola Vitale dei baroni di S. M. Jacobbe, tenente colonnello di artiglieria. — A Saronno il pretore avv. Eugenio Rosa. — A Spezia Carlo Perlasiner, capotimoniere di prima classe. — A Cagliari il cap. Giovanni Perria.

* * *

A Londra è morto l'ammiraglio sir Edward Inglefield, — A Berlino il celebre fisiologo Hermann Helmholtz.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana si chiuse al ribasso ma non si può dire che la tendenza delle Borse sia per questo mutata. Difatti fino a ragion contraria e cioè fino a tanto che non sieno venuti meno uno o l'altro dei principali fattori di aumento, è lecito e ragionevole di ritenere che anzichè il principio di un voltafaccia, sia questa una delle solite reazioni che seguono sistematicamente gli aumenti troppo rapidi e che costituiscono in pratica una delle migliori garanzie di consolidamento del rialzo stesso. — Difatti benchè si sia tentato di spargere notizie esagerate sui torbidi del Marocco e di far passare come sintomi inquietanti certi ravvicinamenti fra Stato e Stato, sta in fatto che l'orizzonte politico si mantiene sull'azzurro il più tranquillante. — Il denaro continua ad essere dappertutto abbondantissimo ed avido d'impiego a quei tassi rimunerativi che offrono ancora le Rendite di Stato e segnatamente la nostra. — Contrariamente a quanto si cercava di far credere, anche nell'ultima liquidazione risultò evidente che a Parigi i titoli pronti sono sempre deficentissimi e che lo scoperto sulla nostra Rendita è ancora colà sempre abbastanza forte. — Perciò tutto sommato è presumibile che la ripresa sia immancabile e vicina, tanto più che ora pare che il nostro governo si occupi seriamente ed energicamente del riassetto politico ed economico del nostro povero paese la cui disorganizzazione non valeva certo ad accrescergli fiducia all'estero.

Col deprezzamento della nostra Rendita ebbimo a deplorare contemporaneamente un discreto aumento nel cambio, però, ed anche questo è significante, non proporzionato forse all'entità del ribasso della Rendita.

Pochissimo animato fu il mercato degli altri valori.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0|0	90,50 a 90,55
Azioni Banca d'Italia	720 a 722
» Banca generale	41 a 40
» Rubattino	235 à 237
» Meridionali	617 a 618
» Mediterranee	462 a 464
» Acciaieria di Terni	— a —
» Banca Veneta	210 a 212
» Credito Mobiliare	115 a 116
» Cotonificio Veneziano	208 a 210
» Costruzioni Venete	19 a 20
» Società Veneta Lagunare	101 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0|0	472 a 473
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	475 a 476
id. id. Banco di Napoli	425 a 426

Cambi

Londra a 3 mesi	27,65 a 27,67
Germania 3 mesi	135,50 a 136,—
Olanda 3 mesi	229,— a 230,—
Francia a vista	110,40 a 110,30
Svizzera a vista	110,30 a 110,20
Austria a vista	222,50 a 223,—

Ore 22,07 a 22,10.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Le elezioni a Livorno
De Felice primo in lista?

Livorno 9, ore 9.20 p.

Le elezioni amministrative ebbero uno scarso concorso. Stamani manifesti clericali e radicali spronavano ad accorrere alle sezioni. I radicali portano, tra altri, De Felice e altri condannati di Palermo. Vari furono i voti umoristici.

I clericali, invece, votarono compatti. Molti degli elettori preti e sagrestani. In una sezione nel seggio entrarono un curato e il suo sagrestano. In alcune sezioni non si formarono i seggi per mancanza di elettori.

In complesso, grande indifferenza. Prevedesi la riuscita di una lista mista, di cui il primo, pare, sortirà De Felice Giuffrida.

Piano e Traversi in Italia

Napoli 9, ore 7.50 p.

A bordo del piroscafo *Singapore* sono arrivati dall'Africa il colonnello Piano e il dott. Traversi, che sono ripartiti per Castellamare.

Una donna uccisa dal brigante Sedda
sotto gli occhi del fratello

Ci giunsero ieri i giornali sardi, recando molti particolari di un altro raccapricciante delitto commesso dal troppo famigerato latitante Giovanni Sedda, evaso dalle carceri di Cagliari, dopo essere stato condannato a 22 anni di reclusione per rapina, dietro deposizione, specialmente, di certo Nicolini Alzeni.

Riacquistata la libertà, il Sedda uccise parecchi testimoni nel suo processo, fece strage di tutto il bestiame appartenente a Nicolino Alzeni e ne uccise il fratello Ferdinando.

Il Sedda, che stava quieto da alcuni mesi, ora ricomincia le sue gesta.

Maddalena Alzeni, madre di Nicolino, accompagnata dal fratello Priamo, si recava da Donori al suo paese. Improvvisamente sbucò da una siepe il Sedda, che intimò al Priamo di non muoversi e subito tirò a bruciapelo due fucilate sulla vecchia Maddalena Alzeni, che cadde, gridando, in mezzo al proprio sangue.

Ordinò poi il bandito al fratello della povera donna di assisterla fino a che desse segni di vita. Indi si allontanò tranquillo.

Il Priamo, quando la donna spirò, accorse ad avvisare dell'accaduto l'autorità che subito si recò sul posto.

Questo fatto destò generale, profonda impressione.

Il *Popolo Sardo* scrive:

« Non c'è che dire: Sedda attua il proprio programma vendicativo in tutta la sua larghezza, quale egli lo concepì nella torre di S. Pancrazio e cominciò a porre in esecuzione qualche mese dopo l'evasione col galeotto Taveggia.

Uccidere una povera vecchia, inerme, accasciata dal dolore, ad un figlio della quale aveva già tolto la vita, è barbaro, crudele; ma egli non bada a tutto ciò: ha sete di vendetta, la famiglia deve essere distrutta e la distrugge. Non gli è riuscito di freddare Nicolino Alzeni, oggi in carcere sotto l'imputazione di spaccio di biglietti falsi, e sacrifica prima il fratello Ferdinando e poscia la madre ».

Una cantante impazzita

A Rovato di Brescia ierl'altro una ben conosciuta giovane cantante viennese, viaggiando nel treno da Verona a Milano, essendo improvvisamente impazzita, gettava dal finestrino le gioie e i valori che aveva con sè.

Ridotta all'impotenza, sotto buona scorta fu tradotta a Milano.

Il prestito di Reggio Calabria

I giornali di Roma pubblicano un telegramma del Sindaco di Reggio Calabria, il quale smentisce la notizia che quella amministrazione comunale abbia sospeso il pagamento degli interessi del prestito civico del 1870.

UN'ALTRA PAROLA
sui commessi postali e telegrafici

Oltre ai fattorini telegrafici, un'altra classe di impiegati dipendenti dal Ministero poste-telegrafi, una veramente benemerita classe, abbisogna e molto d'esser presa in considerazione.

Pochi se ne interessano. La *Gazzetta di Venezia*, però, in uno dei suoi ultimi numeri, ne parlò con competenza e con cuore; e tutta la stampa farebbe opera buona facendo eco a voi, per richiamare così sull'argomento l'attenzione delle Loro Eccellenze Ferraris-Maggiorino e Rava, i quali pur sono uomini di cuore.

La classe di cui io parlo — lo avete capito — è quella dei commessi postali-telegrafici.

In molti piccoli paesi la posta e il telegrafo sono affidati ad un solo impiegato, al quale, quantunque a molti non sembri, incombe una gravissima responsabilità e un forte lavoro, che ognuno può dedurre dall'importanza e dalla delicatezza dei due servizi succitati. Ma purtroppo le retribuzioni non rispondono nemmeno in parte alle fatiche e alle responsabilità dell'ufficio. In certe località, la posta dà all'impiegato un contributo mensile di trentatrè lire, ora dalla nuova tassa ridotte ad una trentina, e il telegrafo, di cinque o sei lire, falcidiato di tanto in tanto da qualche multa! Ora, come fa un individuo, specie con famiglia, a vivere con trentacinque o quaranta lire al mese?....

Necessità vuole, quindi, che in taluni luoghi posta e telegrafo siano affidati ad un individuo che esercita un'altra professione — cosa questa, secondo me, irregolare, poichè è chiaro che, mentre l'incaricato attende al suo mestiere privato, non può accudire colla voluta sollecitudine, col necessario zelo, al disbrigo dei due importanti servizi.

Nè i commessi postali-telegrafici hanno diritto a pensione. Secondo chi scrive, questo trattamento sfiducia l'impiegato, gli fa perdere l'amore al servizio, e, in conclusione, chi sarà il danneggiato? Il publico.

Se le loro Eccellenze Ferraris e Rava, i quali, come si sa, lavorano alacremente per la riorganizzazione dei servizi postale e telegrafico, s'interessassero anche di questa benemerita categoria d'impiegati, come s'interessarono per gli ufficiali e perfino pei fattorini telegrafisti, farebbero opera meritoria ed umana.

UN COMMESSO RURALE.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre, N. 211, contiene:

Legge che dà piena ed intera esecuzione al trattato di amicizia e navigazione tra l'Italia e la Colombia — Decreto ministeriale che autorizza la Banca d'Italia a creare ed emettere diverse quantità di biglietti intestati alla Banca Nazionale nel Regno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di agosto 1894 — Notificazione di annullamento di brevetto.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abati Carlo e Ernesto, ferramenta, Verona — Antichi Angelo, Poggibonsi, sartoria, Siena — Bonadè Giuseppe, mercerie, Torino — Facchinetti Luigi, cappelli, Padova — Facta Giovanni, bigliardi, Torino — Farina Edoardo, vini, Milano — Giannella Savino, Barletta, tessuti, Trani — Grassi Tobia, vini, Milano — Lapolla Michele, Gravina, tessuti, Bari — Pasquali L. G., maglierie, Milano.

Moratorie

Cassa di sconto, Aquila — Demo B. e fratelli Rosso, conciapelli, Torino.

Dissesti

Alibrandi Sebastiano, cappelli, Messina — Canavesio Camilla, pasticceria, Milano.

Stato Civile di Venezia

8 settembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Miotti Antonio, segretario di Prefettura con Violini Rachele, possidente, celibi — Quintavalle Pietro, speditore con Danieletto Maria, casalinga, celibi — Russo Francesco, impiegato al Cotonificio con Sambo Sofia, civile, celibi — Scatri Francesco chiam. Federico, scrivano con Zaccheo Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Costa-Mori Luigia, 27, nubile, domestica, Puos d'Alpago — Falcier Luigi, 51, celibe, falegname, Murano — De Col Francesco, 50, coni., industriante, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

ANCORA DELLE FORNITURE MILITARI
Si faccia il vantaggio del soldato!

Riceviamo da Venezia questa lettera, che tratta di argomento vitalissimo:

La *Gazzetta* del 29 agosto aveva un articolo dal titolo *Questioni militari, Grandi forniture*, col quale giustamente suggeriva per ragioni di economia al Ministero della guerra, l'abolizione dei Commissariati militari.

Ma, essendo tale proposta troppo ardua a risolversi, proponeva che almeno fossero abolite le grandi forniture « per corpi d'armata » che formano la fortuna di pochi, mentre, lasciando ad ogni singola guarnigione di provvedersi in via economica, ne avvantaggierebbero tutti i negozianti che avrebbero così adito a concorrere con grande beneficio anche del soldato.

Sono anni ed anni che le aste si fanno perchè bisogna farle, ma i fornitori sono sempre quelli, perchè, se si presenta alle medesime qualche nuovo concorrente, lo si raggira per bene, finchè lo si fa allontanare dietro regalo di *parecchie migliaia di lire*!

Anche a Milano, a Torino, a Verona, a Bologna ecc. i fornitori sono sempre quei 6 o 7 capitalisti che poi fanno il giro delle provincie subappaltando con grandi interessi tutte le piazze secondarie, ed il guadagno ricavato da questi subappaltatori, facendo il servizio ad economia, andrebbe tutto, direttamente, a vantaggio dei Reggimenti. Oltre ai vantaggi suddetti, i Corpi potrebbero pretenderne dei maggiori ed accenneremo per ora ad un solo importantissimo.

* * *

Vi sono, in tante città, Istituti che vengono forniti di carnami dagli stessi fornitori delle truppe, ad un prezzo di gran lunga inferiore di quello praticato alle truppe stesse.

Coll'aggravante che questi Istituti non ricevono il 10 0|0, come riceve il soldato, di cosidetta *giunta* composta di *testa* od *interiori*, inutile alla razione, che rimane miserissima, cioè di 60 o 70 grammi cotta, su 220 di cui è composta; — e si noti bene che il militare paga sempre più dei suddetti Istituti.

Perchè non si toglie dal *capitolato* l'obbligo di dare il 10 0|0 di giunta, e non si pone alla stessa stregua il soldato ed il ricoverato? Almeno il soldato avrebbe una razione maggiore e pagherebbe meno.

Molti, a Venezia specialmente, e nelle grandi città, fornirebbero i carnami di 1ª qualità alle condizioni e prezzi degli Istituti.

* * *

Si potrebbero stabilire degli altri confronti, da cui risulterebbe quanto sia vergognoso lo stato di cose attuale.

Ma oggi finiamo con una raccomandazione alla Commissione dei Generali.

La Commissione dei Generali, incaricata ad escogitare le economie militari, potrebbe tener conto, ci pare, di queste nostre osservazioni e proporle in caso al Ministero della Guerra; e ci auguriamo che possano essere bene accolte, prima della pubblicazione degli avvisi d'asta che per solito si fa in ottobre.

D. R.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Se a fanciulla domandi: *Sei primiero?*
Difficilmente ti risponde l'*altro*.
Fra ridente verzura c'è l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: RE-VISIONE

La pubblicità della Gazzetta *è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.*

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliano fare qualunque partecipazione.

Prospetto delle rimanenze esistenti al Punto franco, magazzini doganali e fiduciari al 31 agosto 1894 giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio	quintali	204,73
Zucchero	»	17,16
Caffè	»	2760,75
Magazzini doganali privati		
Granoni	quintali	580,93
Grano	»	37030 82
Avena	»	85,36
Segala	»	453 ,63
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio	quintali	16860,92
Zucchero	»	656,63
Caffè	»	617,13
Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo		
Vino	quintali	9633,18

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno 2
»	Simeto	» » 9
»	Egadi	» » 16
»	Soluuto	» » 23
»	Peloro	» » 30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno 11
»	Gottardo	» » 25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno 6
»	Assiria	» » 13
»	Selinunte	» » 20
»	Segesta	» » 27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno 5
»	Egadi	» » 12
»	Solunto	» » 19
»	Peloro	» » 26

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 1 al 7 settembre

Frumento bolognese fino da 18,25 a 18,50 — Bolognese mercantile da 17 50 a 18,— — Ferrarese da 17,— a 18,50 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,50 a 18,— — Romagnolo da 17,30 a 18,25 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 13,— a 14,— — Dei Ducati da 13,50 a 14,50 — Delle Romagne da 12,50 a 13,50 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 settembre: S. Nicola da Tol.
Martedì 11 settembre: SS. Proto e Giac.
Sole leva ore 5 m. 46: tram. 6 m. 30
Temp. Mass. del 8: 21.4 Min. del 9 13.0

DEDICATO ALLE SAVIE MAMMINE
Le conferenze ai fanciulli, di Ida Pilotto
alla nostra Scuola Normale

Sabato, primo settembre, cominciarono alla Scuola Normale le conferenze d'igiene infantile tenute dalla signora Ida Pilotto, direttrice dell'Asilo di Padova.

Queste conferenze pedagogiche, che ordinariamente riescono poco dilettevoli, dette dalla Pilotto destarono tale interesse da vedere sempre la sala affollata di signore e signorine, e non tutte maestre.

* * *

La conferenziera nulla lascia a desiderare. La sua esposizione teorica forbita, chiara, semplice, è basata, oltre che su studi profondi, su una squisita intuizione materna nel considerare il bambino fisicamente e psicologicamente. Nulla è dimenticato; il suo allievo è anatomizzato con una luce vivissima. Ben da ciò si deduce come questa signorina dà tutto il suo essere alla difficile e importante missione abbracciata; e ne ha ragione, perchè da questo primo periodo di vita dipende in gran parte il buono sviluppo fisico intellettuale psichico dell'uomo.

Passando poi al metodo pratico, ch'ella ogni giorno progredendo fa vedere applicato, su 30 bambini dell'Asilo di qui, quindi affatto nuovi per lei, è a rimanerne ammirati. Le spiegazioni anche più ardue son così bene misurate alle intelligenze loro (ella si fa piccina piccina, ed ha saputo trovare giuocattoli, congegni semplici di sua invenzione, di nessun costo) e riescono così evidenti e facili, da lasciare nei bambini una percezione saldissima. E il buon risultato lo si vede nella prossima lezione che riepiloga sempre l'antecedente e da una sicurezza nelle risposte sorprendente. I movimenti alternati continuamente alle spiegazioni, alle storielle, tengono così ben desta l'attenzione dei bimbi, che nessuno sbadiglia o fa i capricci soliti; è qui ancora si afferma la grande arte educatrice.

I bimbi passano, giocando, dai movimenti leggeri, svelti come ad imitar gli uccellini, a quelli precisi marcati delle marcie giunastiche, facendo i soldati. La nomenclatura è estesissima, ma in tutto in tutto, istruzione, giuoco, canto, la nota che vibra sempre è l'affetto, è la famiglia, è il legame sociale, che si radica in quelle tenerissime anime, in quei cuoricini innocenti, e ne costruisce la base dell'onesto e savio cittadino futuro.

* * *

A completare poi quest'assieme di maestria della signorina Pilotto, concorre il fisico suo; una persona che in tutte le movenze è naturalmente elegante; una splendida voce d'una modulazione soave, e sia nella preghiera flebile, sia nei giuochi chiassosi o gentili, nelle energiche marcie, infonde il vero senso dalla parola, e le fibre di quelle fortunate animuccie a lei affidate, ne risentono certo le impressioni volute.

E per apprezzare tutta insieme la valentia di questa signorina innamorata dei suoi bimbi, gelosa della loro salute, sarebbe bastato assistere alla conferenza di venerdì scorso, quando ella, enumerando ad una ad una le conseguenze funeste che derivano da quei deplorevoli saggi teatrali, ora sempre più invalsi nei privati Istituti, a solo scopo di battere la gran cassa o a soddisfare meschine e malintese ambizioni, espresse saviamente la speranza che le autorità competenti si occupino a porre un freno, una proibizione a spettacolo tanto dannoso pel cervello, pel corpo, pel cuore dei nostri bambini. Venerdì fu più che mai eloquente ed efficace.

MARIA.

Il lavoro a gruppi nella Fabbrica tabacchi
Si cova un altro sciopero?

Da parecchi anni, in Italia, esistevano due fabbriche di sigari *Virginia*, a Venezia e, Milano. Ma, o sia per la qualità della lavorazione, o sia per altre ragioni — visto che i fumatori preferivano quelli della nostra Manifattura — è stato deliberato di concentrarne la lavorazione unicamente a Venezia.

Alla manifattura dei *Virginia* a Venezia sono adibite circa 900 operaie, delle quali però 150 esclusivamente per la lavorazione dei sigari superiori, da 15 centesimi, le altre a quella dei così detti *scelti* da 12 centesimi.

La lavorazione dei sigari superiori viene fatta

Aste

Il 15 settembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per le offerte d'aumento del sesto nell'asta in confronto di Zanon Giovanni, Maddalena e Maria fratello e sorelle fu Antonio e Castello Antonia ved. Zanon, di immobili provvisoriamente deliberati per lire 2043.60. (F. P. N. 75 di Venezia).

Il 15 settembre presso la R. Pretura di Massa Superiore si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 19 Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	12,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O Milano	9,04 21,04
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,20
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	M. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
M. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,0
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,20 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

a gruppi di tre oper
buonissimi risultati
che si esercita in al
venuto nella determi
sistema estendendolo
dice, anzi, che la Di
tura abbia già avviat
operaie.

Sembra però che
nelle operaie, se nor
zione, delle esitanze
la progettata innovaz
d'accordo; nessuna
acconsentire.... Bened

A quanto abbiamo
bra che le esitanze
ficoltà e senza una sec
de quando si iniziò la
le operaie, dubitando
neggiate nello stipen
ma visto poi che —
Ministero alle nostre
nistrative — le oper
innovazione alcun da
a gruppi fu accettata
continua in modo re
deva, risultati soddis
per le sigaraie.

Ora, noi crediamo
festatesi oggi, dinanz
novazione, dipendan
di una falcidia nello
lo sciopero del 1892
novazione venga att
dall'esperienza, la acc
irragionevoli, e noci
per esse.

NOTIZIE

L'ispettore di
spettore delle guardie
nezia, è stato traslocat
Il Perle, che è pado
funzionarii del suo gr
Venezia, dove era da
zione di quanti le con

La « Bucintor
Società Canottieri Buci
telegramma da Stresa
« Gara alla venezia
rimandata domattina

Nuovo negozi
è stato aperto dal no
tarin fu Giovanni un
neo di fianco alla Chi
ed al dettaglio di Cor
ne, nonchè assortiment
Auguriamo buona fo

Battello salvo
ardo Corso, Paolo da
Marano Lagunare, e
Venezia per mare, con
emi.
Giunti in prossimità
un furioso colpo di ma
olo remo che il Corso
oraggio ai compagni,
rono raggiungere la
sbattuti dalle onde.
alle guardie di finanza
ecavano più morti che
— A proposito, la ca
entilmente ci comunic
« *Da Porto Taglian*
« Ier sera verso le 2
lante, a 100 metri di
leghe, la barca denomi
nezia e diretta a Mara
se (tonno), comandata
I naufraghi vennero tr
e portati in caserma d
te le cure necessarie.
ompagnia di 10 buran
la barca in mezzo
rla, dopo ben dure fa
Dinotavansi mancanti
Vela, con relativo a
rto — Burchiello da
— Remi e 3 forcol

Salvataggio —
S. Pietro di Castello
urano con sei perso
lvata da un militare
sco e da Rossi Tomm

Un giovinetto
13 anni, figlio di Mi
l Cappellano a S. Fr
tra volta ricoverato
entale.
Ieri alle due e mezzo
oso di pazzia, afferrò
mente la madre al
a grave contusione.
Non contento di ciò,
una scure stava per
aiuto della povera d
Certo Giovanni Anto
to, saltò addosso cor
n l'aiuto del vecchio
Il ragazzo, furibondo
all'Antonioli e gli died
Malgrado ciò, l'Anton
aggiungere di due a
chiamata dal vicino ses
una resistenza incompre
fu chiuso di nuovo nell
dale.

Il ladro è prop
restato ieri dai delegati
spetto autore di vari fu
negozi, è certo Frances
Costui fu riconosciuto
Bande, Tommaso Meloc
baro, come dicemmo, un
lo conobbero per furti ten
e cioè: il negoziante di a
in piazzetta dei Leoncin
aveva tentato rubare un
la signora, glielo strapp
Rosa Bassi in Calle del
di calzoni; e anche q
strappò i calzoni e gli
Bragora, a S. Polo e i
rti che ora vennero t
Il Rubis, già coatto,
er giunta ammonito, v
rvizio. Basta dire che,
venti anni di prigion
lta, che fu condannat
lia.

E morto! — Ier
orto all'ospedale quel
rraremo ieri, fu colà
Non abbiamo potuto
i aveva tranguiato d
— Il Carlon fu trovat
legata alla riva di
n dava segni di vita.
enti municipali che a
avite, ma, ripetiamo,
ta.
Parrebbe invece foss
rebrale. L'autopsia di

Il biciclista —
ltre ci annunciava c
là arrestato certo Ge

a gruppi di tre operaie, ed il Ministero, visti i buonissimi risultati della lavorazione a gruppi, che si esercita in altre fabbriche estere, pare sia venuto nella determinazione di generalizzare tale sistema estendendolo anche ai *Virginia* scelti. Si dice, anzi, che la Direzione della nostra manifattura abbia già avviato pratiche all'uopo presso le operaie.

Sembra però che la Direzione abbia trovato nelle operaje, se non proprio una aperta opposizione, delle esitanze: esse accetterebbero bensì la progettata innovazione, ma quando fossero tutte d'accordo; nessuna vorrebbe essere la prima ad acconsentire.... Benedette donne!

* * *

A quanto abbiamo potuto subdorare noi, sembra che le esitanze si possano vincere senza difficoltà e senza una seconda edizione di ciò che accadde quando si iniziò la lavorazione a gruppi! Allora le operaie, dubitando erroneamente di essere danneggiate nello stipendio, si misero in sciopero; ma visto poi che — come era stato garantito dal Ministero alle nostre autorità politiche ed amministrative — le operaie non potevano soffrire dalla innovazione alcun danno pecuniario, la lavorazione a gruppi fu accettata parzialmente e presentemente continua in modo regolare, dando, come si prevedeva, risultati soddisfacenti e per la Manifattura e per le sigaraie.

* * *

Ora, noi crediamo certo che le esitanze manifestatesi oggi, dinanzi a quest'altra probabile innovazione, dipendano dalle stesse infondate paure di una falcidia nello stipendio che determinarono lo sciopero del 1892; e crediamo che, ove la innovazione venga attivata, le operaie, ammaestrate dall'esperienza, la accoglieranno senza recalcitranze irragionevoli, e nocive per tutti, ma specialmente per esse.

NOTIZIE SPICCIOLE

L'ispettore di finanza. — Il sig. Perle, ispettore delle guardie di finanza del Circolo di Venezia, è stato traslocato a Brindisi.

Il Perle, che è padovano, è uno dei più giovani funzionarii del suo grado, ed uno dei più stimati. A Venezia, dove era da più anni, godeva la considerazione di quanti lo conoscevano.

La « Bucintoro » — La Presidenza della *Società Canottieri Bucintoro* ci comunica il seguente telegramma da Stresa 9 sera:

« Gara alla veneziana. Campionato italiano *Senior*, rimandata domattina ore 9 causa cattivo tempo. »

Nuovo negozio — Sentiamo con piacere che è stato aperto dal nostro concittadino Girolamo Chitarin fu Giovanni un nuovo Negozio, a S. Bartolomeo di fianco alla Chiesa, per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di Corde e spaghi di sua fabbricazione, nonchè assortimento telerie.

Auguriamo buona fortuna.

Battello salvo per miracolo. — Gottardo Corso, Paolo da Monte e Antonio Zentilin, di Marano Lagunare, erano partiti giorni sono da Venezia per mare, con un piccolo battello a vela e remi.

Giunti in prossimità della foce di porto Tagliamento, un furioso colpo di mare travolse il battello. Con un solo remo che il Corso potè maneggiare, infondendo coraggio ai compagni, dopo quattro ore di sforzi, poterono raggiungere la spiaggia sempre quasi coperti e sbattuti dalle onde. Furono assistiti dalla brigata dalle guardie di finanza di Porto Tagliamento, dove si recavano più morti che vivi.

— A proposito, la capitaneria di Porto riceve e gentilmente ci comunica:

« *Da Porto Tagliamento*, 5 sett. 94.

« Ier sera verso le 20 ore circa, trovavasi pericolante, a 100 metri di distanza dal Porto verso Baseleghe, la barca denominata *Savoja* proveniente da Venezia e diretta a Marano Lagunare, con carico di pesce (tonno), comandata dal capitano Corso Gottardo. I naufraghi vennero tratti a salvamento alle ore 21.30 e portati in caserma di detto Porto, furono loro prestate le cure necessarie. Alla mattina seguente alle 5 in compagnia di 10 buranelli si riuscì a trarre alla spiaggia la barca in mezzo ai frangenti del mare e condurla, dopo ben dure fatiche, al Porto Tagliamento.

Dinotavansi mancanti i seguenti oggetti:

Vela, con relativo albero e pennoni — Bocche porte — Burchiello da pesce — Ribolla — Casse pesce — Remi e 3 forcole.

Salvataggio — Iersera in canale delle Navi a S. Pietro di Castello una barca che ritornava da Murano con sei persone stava per affondare, e fu salvata da un militare del Genio, certo Scarpa Francesco e da Rossi Tommaso, abitante in Riello n. 176.

Un giovinetto pazzo. — Federico Berengo di 13 anni, figlio di Michelangelo, affittaletti in Corte del Cappellano a S. Francesco della Vigna, 2830, fu altra volta ricoverato all'ospedale per alienazione mentale.

Ieri alle due e mezzo, colpito da altro accesso furioso di pazzia, afferrò un bastone e percosse ripetutamente la madre al braccio sinistro producendole una grave contusione.

Non contento di ciò, corse in cucina ed armatosi di una scure stava per colpire il padre che era corso in aiuto della povera donna.

Certo Giovanni Antonioli, in quella casa alloggiato, saltò addosso coraggiosamente al forsennato e, con l'aiuto del vecchio Berengo, riescì a disarmarlo.

Il ragazzo, furibondo, addentò la mano sinistra dell'Antonioli e gli diede un terribile morso.

Malgrado ciò, l'Antonioli lo tenne duro fino al sopraggiungere di due agenti di P. S. accorsi alla chiamata dal vicino sestiere e il ragazzo, malgrado una resistenza incomprensibile alla sua giovine età, fu chiuso di nuovo nella sala d'osservazione all'ospedale.

Il ladro è proprio lui! — Il vecchio arrestato ieri dai delegati Charmet e Tinti, quale sospetto autore di vari furti commessi nelle mostre dei negozi, è certo Francesco Rubis di 61, anni.

Costui fu riconosciuto dal rigattiere in Calle delle Bande, Tommaso Melocco, al quale tentò ieri di rubare, come dicemmo, un paio di scarpe. Altre persone lo conobbero per furti tentati o consumati a loro danno, e cioè: il negoziante di antichità Leone Dalla Torre, in piazzetta dei Leoncini, dalla cui mostra il vecchio aveva tentato rubare un piccolo pizzo; accortasene però la signora, glielo strappò di mano: alla rigattiera Rosa Bassi in Calle della Bissa, tentò rubare un paio di calzoni; e anche qui fu scoperto; la Bassi gli strappò i calzoni e gli diede un solenne ceffone: alla Bragora, a S. Polo e in altri sestieri, consumò altri furti che ora vennero tutti a galla.

Il Rubis, già coatto, sorvegliato speciale ed adesso per giunta ammonito, vanta uno *splendido* stato di servizio. Basta dire che, tutto sommato, ha scontati circa *venti anni di prigione*, sempre per furto, meno una volta, che fu condannato per avere ferito la propria figlia.

E morto! — Iermattina alle otto e mezza, è morto all'ospedale quel Giovanni Carlon, che, come narrammo ieri, fu colà trasportato in grave stato.

Non abbiamo potuto assodare se vera la voce che egli aveva trangugiato due litri di grappa.

— Il Carlon fu trovato da due individui su una barca legata alla riva di S. Domenico ai Giardini, che non dava segni di vita. I due individui dissero agli agenti municipali che aveva bevuto due litri di acquavite, ma, ripetiamo, tale circostanza non è assodata.

Parrebbe invece fosse stato colto da congestione cerebrale. L'autopsia dirà l'ultima parola.

Il biciclista — Un nostro corrispondente da Feltre ci annunciava cinque giorni fa essere stato colà arrestato certo Geranio Sebastiano d'ignoti, ex reporter corrispondente dei fogli radicali *Secolo* e *Italia del Popolo* di Milano, quale indiziato autore di parecchie truffe di biciclette, commesse in Milano, Este, Treviso, ecc.

Sappiamo che il Geranio è quegli stesso che la mattina del 13 agosto scorso, si presentava al noleggiatore di biciclette sig. Benedetti, che ha deposito di macchine al Lido e, dopo aver noleggiata una bicicletta *Hopel Italia*, nuovissima, si ecclissava. All'atto dell'arresto, venne sequestrata anche la bicicletta del Benedetti.

Ancora le viti di ottone. — Come prevedevamo ieri, è certo che le viti di ottone, pescate dal Galli alle Fondamente Nuove, sono compendio del furto consumato in danno della ditta A. G. Pezza.

Arresti e contravvenzioni — Teresa Rumor di 60 anni, da Belluno, Lanza Bertolotti di 38, Federico Rizzardi di 28, per mandato. Emilio Davide di 27, Luigi Davarda di 42, Giusto Arcangelo di 39 per ubbriachezza. Barbara Bonifacio di 58 anni per questua. Nove contravvenzioni per titoli vari.

Riceviamo dal presidente della S. di M. S. fra impiegati:

« Prego la cortesia della S. V. di compiacersi render pubblico che per il fatto di cui è cenno nel di Lei pregiato giornale sotto il titolo *Borseggio o smarrimento* del 1° corrente, questa Società non ebbe alcun danno, avendo il Miotto Eugenio rifusa la somma a lui mancata e che essendo stata fatta una verifica ai generi affidati alla custodia del suddetto magazziniere, trovò tutto in regola. »

Elargizione. — La Congregazione di Carità assegnava nel giorno 8 settembre, anniversario della morte del benemerito Pasquale Revoltella, sussidj ai poveri della città per L. 3570 — ed in tessere per le cucine economiche L. 318.

Inoltre, conferiva di concerto colla Fabbriceria e col Parroco tre grazie dotali da L. 250 a tre donzelle maritande della parrocchia di S. Geremia, e una borsa di studio a giovani della parrocchia stessa.

R. Marina. — A surrogare sul *Bausan* in disponibilità il commissario di prima classe Gio. Politi, imbarca il pari grado Giuseppe Fischer.

Surroga il sig. Politi, presso la Direzione costruzioni (1.° dipart.), il pari grado Raffaele Autuori.

Il 7 corr. il *Washington* è giunto a Spezia.

POSTA APERTA

A. R. — *Venezia* — Buono il sue articolo, ma abbiamo tanta roba che aspetta posto nel giornale!

G. B. — *Firenze* — Vedete di occuparvi di argomenti dei quali non scrivano i giornali fiorentini, che ci arrivano contemporaneamente alle vostre lettere.

A. Pardo — *Mantova* — Avete ragione. Nel vostro dispaccio pubblicato ieri il *codesta* va corretto: *questa*.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un bellissimo teatro anche ieri sera e splendido successo la *Cecilia* di Cossa interpretata benissimo dalla compagnia Pieri-Ferrati. La prima attrice Emilia Pieri fu una protagonista eccellente, commoventissima. Il Ferrati, *Giorgione*, si distinse molto ed ebbe momenti veramente felici. Tutti due ebbero applausi unanimi in tutti gli atti.

Questa sera *La moglie di Claudio* di Dumas figlio, una delle più rimarchevoli esecuzioni della signora Emilia Pieri.

Teatro di Feltre — Ci scrivono da Feltre 8:

Alla seconda rappresentazione della *Mignon* il teatro era al completo. La musica meglio apprezzata, sciolse il pubblico dalla prima riservatezza, trascinandolo con spontaneità all'applauso.

Gli onori della serata furono anche ieri a sera in modo speciale rivolti alle signorine Tozzi e Campagnoli, artiste coscienziose e di valore. Ovazioni interminabili accompagnarono la prima nella canzone: *leggiadre rondinelle*, la seconda nella *polonese*.

Il Morini fu migliore assai della prima sera, avendo dato intero risalto alla sua bellissima voce e metodo buonissimo nel modularla.

Sempre felicissimo il Pantaleoni nella parte di *Lotario* e Cremona in quella di *Laerte*. Bene l'orchestra.

Teatro di Oderzo — Ci scrivono da Oderzo, 9 settembre:

(V.) Ieri sera al teatro sociale cominciò un piccolo corso di rappresentazioni la comica compagnia veneziana *S. Marco*, diretta da Enrico Corazza.

Grande era l'aspettativa, ampiamente compensata.

La compagnia *S. Marco* può vantare un primo completo successo. Si diede: *La fia de sior Piero all'osta, o Me vorla?*

In queste produzioni il Corazza si mostrò pari alla sua fama di buon artista; stupendamente la prima attrice Dora Prosdocimi ed il signor L. Covi; benissimo pure gli altri. Un complesso, insomma, di artisti coscienziosi, ai quali certo non può mancare nè il concorso, nè il plauso dell'intelligente publico opitergino.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *A Sua Maestà*, Bustini — 2. Finale I. *Belisario*, Donizetti — 3. Atto I. parte I° *Gioconda*, Ponchielli — 4. Atto I. parte II° *Gioconda*, Ponchielli — 5. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 6. Polka *Pic-Nic*, Pedetti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — Ore 8 1/2 — *La moglie di Claudio.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
Ruolo delle cause della settimana

Giorno 11: Brendolan Vittorio, Zennaro Carlo Filippo, Zennaro Giacomo, imputati di bancarotta, difensori G. Marangoni, G. Tiozzo.

Scarpa Giuseppe, imputato di appropriazione indebita, dif. Perosini.

Lombardo Andrea, imputato di contrav. doganale, dif. L. Franco.

Giacomazzi Giovanni, Callegari Angela, Bressa Maria imputati di furto, dif. G. Perosini.

Giorno 13: Stradiotto Luigi, Nordio Maria Adelaide, imputati di bancarotta semplice, difensori I. Voltolina, G. Tiozzo.

Vianello Lorenzo imputato di lesione personale. dif. A. Marigonda.

Cipolat Mis Anna imputata di furto, dif. A. Marigonda.

Vio Cesare imputato del reato previsto dall'art. 335 C. P., dif. A. Bizio.

Giorno 15: Celeghin Floriano imputato di lesione personale, dif. I. Gera.

Feltria Antonio, imputato di minaccie ed ingiurie, dif. N. Grubissich.

Pietro Evangelista imputato di contravvenzione alla legge sulle privative, dif. G. Marangoni.

Visotto Giuseppe imputato del reato previsto dall'art. 434 C. P., dif. N. Grubissich.

Carlo Giovanni imputato, art. 402 C. P., dif. G. Marangoni.

Berton Pietro, imputato di ingiurie, dif. V. Bianchini.

Corte d'Appello di Venezia
Ruolo delle cause della settimana

Giorno 10: Alessandro Moretti, furto, dif. Castellani; Luigi Bassetta, viol. carn., dif. Rigato; Maria Cortese, omicidio colposo, dif. Cornoldi; Erminio Vincenzi, Lorenzo Michelutti, Luigi Belleria, les. pers. e minaccie, difensori Cornoldi e Galati; Bollesano e Battesini Achille, contrabbando, dif. Villanova; Antonia Goria e Luigi Pazienza, adulterio, difensori Zanetti e Marangoni.

Giorno 11: Giovanni Dalla Torre, bancarotta semplice, dif. Ciano; Todoerto Pioggia, Bortolo Zuliani, oltraggio al pudore, dif. Cicogna; Gaetano Zanardi, Vittoria Peroli, ricettazione dolosa, dif. Cicogna; Sebastiana Guglielmo, inoss. di pena, dif. Cicogna; Luigi Dente truffa, dif. Pozzato; Guglielmo Borelli, furto, dif. Villanova.

Giorno 13: Felice Ceron, rapina, dif. Villanova; Enrico Donadon, Ronzani Carlo, Munari Luigi, furto, tentata truffa e complicità, dif. De Biasi; Gaspare De Marchi, truffa, dif. Rossi; Eliseo Antonio Narduzzi, maltratti, dif. De Biasi; Gio. Batt. Campagnolo, lesione personale, dif. Cicogna.

Giorno 14: Adria Ramello, Sebastiano Micheletti, furto e minaccia, dif. Cicogna; Pietro Grametto, Giorgio Rovidati, Pietro Selce, Francesco de Michieli, omicidio colposo, difensori Girardin e Marioni; Pietro Tonino, tentata truffa, dif. Zanetti; Pietro Forlin, Giuseppe Angelo Forlin e Bortolo Malacarne, dif. Bianco e Marin; Angelo Ghini, violenza carnale, dif. Zanetti

CRONACA VENETA

Onoranze a G. Garibaldi a Mirano
Al nuovo Circolo

Mirano, 8 *settembre*.

(P.) Si è da qualche tempo ricostituito in Mirano un Comitato allo scopo di tradurre in effetto un voto del Paese, espresso fino dal 1882 appena avvenuta la morte di G. Garibaldi; il voto, cioè, di eternare anche qui la memoria dell'eroe, con ricordo marmoreo.

Una lapide alta due metri e larga uno, sostenuta da due mensole con borchie di bronzo, avrà a sinistra di chi guarda, proprio nell'angolo, il medaglione, coll'effigie dell'eroe in bronzo, fra rami di quercia e di alloro.

Il lavoro venne commesso al giovane scultore veneziano signor Bottazzo Urbano, che lo ideò e sta eseguendolo, e sono certo che riescirà opera pregevole e tale da far onore all'artista e a Mirano.

La bella lapide verrà posta sulla facciata del palazzo comunale e la sua inaugurazione avverrà il giorno 23 corr. — mentre nel giorno 20, anniversario della liberazione di Roma, non è possibile abbia luogo, come era desiderio del Comitato, perchè minore sarebbe in quel giorno non festivo, il concorso del pubblico, e scarso quello dei filarmonici, quasi tutti operai.

Il Comitato sta allestendo il programma per la fausta giornata.

Avremo nel nostro Poligono una gara di tiro assegno, fuochi d'artificio dal conosciuto Bottacin di Salzano, ed altri divertimenti che non posso precisarvi, ma che sono allo studio e che naturalmente hanno tutti per mira di far passare una buona giornata agl'invitati ed a quelli che vorranno onorare il nostro Paese, che, come è noto, è sempre lieto quando può ospitare i simpatici veneziani.

* * *

Sabato sera 15 and. avrà luogo in questo nostro Circolo la prima festa da ballo, la quale, come sempre, promette una buona riuscita. A rendere più gaia ed animata la serata, avremo il concorso dei villeggianti e di vari signori e signore dal di fuori.

Dell'esito vi terrò informati.

Per la facciata del Duomo di Ceneda

Vittorio, 6 *settembre*.

(I. O.) L'articolo pubblicato in codesta *Gazzetta* il 28 agosto p. p. sotto il titolo: *Per la facciata del duomo di Ceneda*, ha provocato le ire del corrispondente C. dell'*Adriatico* (vedi foglio 3 andante mese). Il prof. Majer, autore del primo scritto e che non si perita di firmarlo, ospite graditissimo di Vittorio, scrive spassionatamente, e argutamente le proprie idee sui disegni esposti per l'esecuzione di detto lavoro, e con pensiero delicato quanto coscienzioso, preferisce il progetto dell'ing. Motta per lo stile architettonico sapientemente studiato e assai bene applicato. Ma per certuni l'architettonico non c'è, come non c'è il palladiano; il lavoro dell'ing. Motta non è ispirato alle buone regole di architettura razionali: è invece la negazione della forma esterna, è uno strafalcione in confronto del progetto primitivo dello Scotti. Nè l'articolo dell'*Adriatico* si limita a questo, ma gratuitamente — senza sale, nè pepe — critica il lavoro del Motta e il prof. Majer che lo ha encomiato, senza offendere minimamente gli altri espositori e apprezzando nei giusti limiti l'opinione pubbliba. Non credo di essere tacciato di indiscretezza nell'affermare che l'illustre ing. Cesarani ha dato conforme giudizio sui disegni presentati e che espresse il concetto che, trascurando l'idea di eseguire il progetto Scotti, cosa che non vorrebbe fatta così su due piedi, è certe che preferirebbe per molteplici ragioni il progetto del signor Motta.

* * *

Ed ora far per vedere che il prof. Majer è persona intelligente e competente nel giudizio dato e quanto peso meritino le parole del corrispondente dell'*Adriatico*, mi limito a riportare integralmente quanto ci scrive una persona altolocata e non sospetta di partigianeria, da Venezia:

« Il signor Majer, da *venticinque anni* professore di « di disegno presso questo Istituto tecnico, è persona « capacissima, generalmente stimata. Uomo simpatico, « dalla parola facile, erudita, esemplare nella vita do- « mestica, è circospetto, coscienzioso, un vero genti- « luomo. »

Mestre 8 settembre — *Volere è potere* — I Cagnazzi hanno voluto e faranno più di quanto promisero: fino ad ora le offerte dei mestrini furono spontanee e generose e spero continueranno ad esserlo, perchè il comitato per gli spettacoli ha bisogno d'essere moralmente e materialmente incoraggiato da tutti indistintamente.

Intanto, pel giorno 30 corrente si prepara un concerto dato dalla società dei mandolinisti di Mestre, diretta da quel simpatico giovane che è Augusto Antonello, il cui introito sarà in parte devoluto al fondo spettacoli.

Padova 9 settembre — *Fatto di sangue* — (Dr E.) Stanotte a Villabarozzo, il fabbricante d'inchiostro Rossetto antonio riportava, in rissa, una coltellata sotto l'ascella sinistra; venne trasportato meribondo al nostro spedale.

Il feritore — un tal Rampazzo, contadino del paese — fu arrestato, poco dopo il fatto, dai carabinieri.

Tra ragazzi — In borgo Portello il ragazzetto Zatta ricevè da un compagno col quale era venuto a questione un colpo di temperino al fianco destro. I genitori lo trasportarono allo spedale dove la ferita non fu giudicata pericolosa.

Rovigo 8 settembre — *Per una nomina* — A Fratta Polesine si è chiuso il concorso per la nomina del medico. I concorrenti sono 27. La commissione aggiudicatrice è composta dei professori Bassini, De Giovanni e Inverardi.

Legnago 9 settembre — *La barbabietola* — L'iniziativa di questa Associazione agraria — di cui la vostra *Gazzetta* ha già lungamente parlato — trova largo accoglimento fra gli agricoltori nostri; la necessità di surrogare la coltura dei grani, così rinviliti di prezzo, si fa patente; l'opportunità di coltivare la barbabietola per dare i prodotti alla fabbrica di zucchero che sorgerà in Legnago, si impone. La conferenza Rossi ha lasciato traccie profonde, tutti conoscendo che il grande industriale di Schio non è un sognatore, un poeta. Presto si riunirà il Comitato per l'organizzazione definitiva.

Suicidio — Mi si riferisce che certo Marcato, nativo di Legnago e dimorante in Cerea, fornaio, figlio ad un maestro elementare pensionato di qui, siasi ieri volontariamente annegato gettandosi nel Menago, dopo aver scritta una lettera al padre, il quale non giunse in tempo a salvarlo.

Condoglianze al povero vecchio!

Poste-telegrafi — Si parla con insistenza della riunione dell'ufficio postale all'ufficio telegrafico. La cittadinanza non ha che un desiderio in proposito: e cioè che all'attuale ufficio postale, ch'è una vera cantina, sia sostituito un locale più decente e più degno di questa città.

Udine 9 settembre. *Due persone morsicate da un cane ritenuto idrofobo.* — (P.s.) Ieri mattina a Mazzana del Turgnano un cane di proprietà dei signori Elti Zignoni fuggì da casa correndo per il paese.

Durante il suo tragitto esso ebbe a morsicare due persone, le quali prontamente furono curate dall'egregio dott. Giussani, poichè il cane purtroppo si ritiene affetto da idrofobia.

Il dott. Giussani ha accompagnato oggi i due morsicati ad Udine, per le pratiche relative al loro trasporto allo stabilimento antirabbico di Milano, per la cura Pasteur.

Non è infanticidio! — Vi annunziai ieri come i carabinieri avessero proceduto all'arresto di certa Ziautti da Bressano, con imputazione di infanticidio. E così stava scritto nel rapporto dei carabinieri.

Ora un collega asserisce trattarsi non di infanticidio ma di semplice contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica, per avere cioè la Zinutti dato alla luce un *feto morte* non una creatura viva, e di averlo essa stessa seppellito.

Se così stanno le cose son ben felice di cancellare un delitto di tanta gravità, togliendo la grave imputazione alla citata Ziautti.

Sindaci a banchetto, — Sabato 29 corrente in Cividale si riuniranno a fraterno banchetto tutti i siadaci di quel Distretto.

Un abile truffatore. — Sabato sera il giovanotto A. Zujani di Cividale, già scrivano presso quell'ufficio di registro, dal quale era stato licenziato qualche giorno addietro, presentavasi alla co. Felicita di Zucco in Gramogliano (Corno di Rosazzo) e si disse incaricato dal ricevitore sig. Rampi per riscuotere da lei un credito di L. 180.

Dapprima la signora Di Zucco non voleva versare quel danaro, ma avendela lo Zujani minacciata del pignoramento, assicurandola che a Corno di Rosazzo c'erano già pronti per la bisogna l'usciere ed i carabinieri, si decise a pagargli un acconto di 115 lire; ricevute le quali, lo Zujani se ne andò senza neppur ringraziare.

Il sospetto però s'impadronì della povera signora Felicita ed essa telegrafò al sig. Rampi per avere la certezza che era rimasta vittima di una truffa abilmente tesale.

L'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza procurarono finora inutilmente di impadronirsi del reo.

Salvo per miracolo — Giovedì della scorsa settimana il ragazzo tredicenne Massimo Brandolini di Cividale era intento a cogliere delle prugne da un albero nell'orto di un suo zio, orto che trovasi sulla sponda del Natisone.

D'improvviso il ragazzo vide poco lungi lo zio, e nella tema di venire da esso sgridato, si diè a scendere precipitosamente dalla pianta, ma un piede gli scivolò ed egli, perduto l'equilibrio, andò a sbattere sul letto del fiume, profondo in quel sito oltre quindici metri.

Alcune donne che si trovavano pel bucato poco lontane da quel luogo si diedero a gridare spaventate a quella vista, ma ebbero la sorpresa al loro avvicinarsi di vedere il ragazzo levarsi in piedi e correre a casa sua.

Il Brandolini, per vera fortuna, era andato a cadere in un punto ove c'era un poco d'acqua, ed un fondo sabbioso.

Malattie contagiose. — Essendosi manifestati a Torreano di Cividale alcuni casi di tifo, d'ordine dell'autorità venne ivi installato d'ufficio il dottor Ugo Della Schiava con incarico speciale di curare tutto ciò che si riferisce all'andamento dell'epidemia. Attualmente sonvi sette persone affette da tifo, tre delle quali non molto aggravate.

Vicenza 9 settembre — *Crisi e Consiglio comunale* — Non ostante la rielezione di cui nella seduta del 6 furono onorati, il sindaco e la Giunta stimarono, come avevo preveduto, di non decampare dalle presentate dimissioni. Il Consiglio pertanto è convocato in sessione straordinaria, *martedì* prossimo, ore 12 per la nomina di una nuova amministrazione.

All'ordine del giorno vennero inscritti gli oggetti dell'elenco, già precedentemente distribuito ai consiglieri, sui quali non era stato deliberato in adunanza 31 agosto decorso, fatta eccezione dell'oggetto primo concernente le modificazioni allo statuto organico del Civico Ospedale.

Nella seduta di martedì sarà dunque deciso se Vicenza dovrà ancora subire lo scorno di un Commissario regio. Perchè siamo pur troppo giunti a questo stato di cose.

SPORT

I velocipedisti a Vicenza
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vicenza 9, *ore* 7.15 *p.*

Oggi ebbero luogo le corse di velocipedi.

Nella prima corsa *Campionato sociale* vinse il primo premio Cariolato Ettore; nella seconda corsa *Regionale veneta* vinse il primo premio di lire 250 Cornuda Giacomo di Treviso; nella terza corsa *Veloce club* vinse il primo premio di lire 100 Navarotto Antonio; nella quarta corsa *Vicenza* vinse il primo premio, medaglia d'oro, Sartori Camillo di Treviso.

Seguì poscia un match fra Franceschini di Vicenza e Fiori di Valdagno, con percorrenza di otto chilometri. Vinse per mezza ruota Franceschini; la corsa riuscì splendida, emozionante.

A metà spettacolo e sul finire la pioggia guastò.

Concorso enorme di spettatori.

— Rettifico ora un errore incorso nello stendare il telegramma di ieri sera nella corsa delle bighe. Il secondo premio di lire cinquecento toccò a Pavan Vincenzo non a Ercolani Paolo cui toccò invece il terzo di lire trecento.

A questo proposito sarebbe desiderabile che il pubblico fosse con più chiarezza edotto dell'esito delle gare.

La seconda festa a Castelfranco
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Castelfranco 9 *ore* 8.20 *p.*

(tv) Le mie previsioni non furono fallaci.

Il concorso dei forestieri enorme.

L'aspetto del paese interessantissimo, e ho piena fiducia che dopo questo tentativo veramente serio il Comitato non si consideri di carattere provvisorio, ma in carica perpetua; così soltanto potranno, sempre perfezionandole, indire periodicamente delle feste, che inoculino a questa cittadella la vita di cui è degna.

Nessun incidente turbò la festa di ieri e questa di oggi.

Le corse animatissime hanno dato questi risultati:

Velocipedi: Candiotto di Treviso vinse sei traguardi — Brusarosco di Arzignano il secondo traguardo.

Cavalli: Nella prima corsa vinsero *Leon* di Frezza *Gloria* di Cargnello, *Furia* di Mattarolo — nella seconda *Linda* di Manera, *Vanda* di Bianchini.

Al momento che telegrafo si sta allestendo l'estrazione della tombola — la vasta piazza è illuminata a luce elettrica con lampade ad arco.

Rettifica — Per errore di trasmissione l'esito delle corse di cavalli pubblicate ieri, non fu esattamente riportato... eccolo: primo *Linda* di Manera Giovanni di Cavaso; secondo *Vanda* di Arturo Bianchini di Venezia, terzo *Stella* dello stesso Manera.

I velocipedisti a Firenze
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 9, *ore* 7.25 *p.*

(G.) Oggi seconda giornata di corse velocipedistiche internazionali.

Grande concorso — molta aspettazione.

Nella prima corsa *Patronesse* — internazionale, tre batterie, m. 8045, t. mass. 15.40, prendono parte Luigi Cantù di Milano, Carlo Dani di Firenze, Geo Banker di New York, Carl Riedl di Vienna, Elio Track fiorentino, Crooks di New York. Giunsero primo Banker, secondo Track, terzo Crooks, quarto Dani.

Nella seconda corsa *Duca Leone Strozzi* (tricicli) internazionale, m. 2000, tempo mass. 3.35 giunsero primo Courbe di Lilla, secondo Colombo di Firenze, terzo Grotard di Parigi, quarto Cantù di Milano.

Nella terza *Cascine*, traguardi, m. 2000, tempo mass. 3.40 — la corsa fu vinta da Banker suddetto — tre traguardi vinse Colombo, uno Riedl.

Nella quarta corsa *Onore*, m. 1000, tempo mass. 1.50, corsero e giunsero in quest'ordine Banker, Pontecchi, Jacquier, Track.

Nella quinta corsa *Ospiti* (tandems) m. 3000, tempo mass. 5.35 corsero e giunsero in quest'ordine le seguenti coppie: Courbe-Grotard, Dani-Track, Lambériak-Tricot, Colombo-Bonini Edoardo.

Il Criterium del puro sangue all'Eupili

Ieri si corse all'ippodromo dell'Eupili il più importante premio della stagione autunnale, perchè stabilisce la carriera dei cavalli per l'annata prossima del puro sangue.

Degl'iscritti avevano dichiarato forfait: *Varese*, *Yes*, *Bambina*, *Volante*, *Hedera*, *Oranzeb*, *Heny VIII*, *Parisienne*.

Rimanevano iscritti: *Marco Polo* (da *Melton* di Angeloni Da Rosa — *Archer* da *Eunio* e *The Copper Queen* (da *Melton*) di razza Barbaricina — *Zolo* da *Pithagoras* razza di Sansalvà — *Solone* di Dall'Acqua-Maroni — *Silvia* e *Vasco* (da *Volsey*) del cav. Cesare Bertone — *Angelica* (da *Andrea*) di C. Calderoni — *N.* (da *Pithagoras* e *Lerida*) del marchese Fossati — *St. Andrew* (da *Volsey*) di razza Casilina — *Catherine* del marchese L. A. Trivulzio — *Nirvana* (da *Melton*) di Vittorio Angeloni — *Pace* (ex *Magenta*) da *Melton* del marchese Birago — *Ischia* (da *Sorrentino*) *Ines*, *Fausse Jonte* del barone Bordonaro.

* * *

Sull'esito della corsa riceviamo il seguente telegramma:

Milano 9, *ore* 7.45 *p.*

Giunsero primo *Catherine*, secondo *The Copper Queen* terzo *N.*

Dieci erano i partenti.

Erano favoriti *Marco Polo* e *Angelica*.

Molto concorso.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Animo, avanti; pure?... diss' egli in collera.

— Ho conosciuto un bellissimo gentilometto, che verseggiava a maraviglia.

Il pallore del duca s' accrebbe.

— E temo ch' egli abbia verseggiato per la duchessa.

Il duca appoggiò di nuovo la mano rattratta sul manico del suo coltello da tavola, e fu in procinto di recarsi di nuovo il gotto vuoto alle labbra.

— Messer Rodolfino... bisbigliò con mistero Bufile.

L' accesso di subitaneo furore che s' apprese al signor di Brancas, a questo nome, gli levò quasi dalla mente Amalrico e la sciocca storia del signore di Bourganeuf.

— Bene! pensò Bufile, feci perdere l' orma al bracco.

Ma la gelosia somiglia appunto all' ardore d'un valoroso bracco, il quale può fallar un momento la strada, ma termina sempre col rimettersi sulle fatte; e quindi il duca non tardò a ritornare alla sua idea fissa:

— L' avevi dunque ferito gravemente, il visconte? chies' egli guardando Bufile con fredda tenacità.

Bufile non battè ciglio, e replicò tranquillamente:

— Fu a un pelo che non m' avessi a rimproverar la sua morte.

— E credi... che, prima di te, nessuno...

— Ah! domando scusa, vi capisco, monsignore; prima di me, egli aveva già ricevute alcune correzioni di tal genere...

Il duca fe' un movimento impetuoso, pensando che stava forse per iscovar finalmente il vero.

— Quando pigliai a medicare la sua ferita, continuò Bufile, m' accorsi ch' egli aveva più d'una scalfittura nel corpo: una spadata qua, una stoccata là, ferite un po' da per tutto...

— E quelle ferite... eran esse recenti?

— Oh! tutte rammarginate.

— Animo! pensò il duca, son forse pazzo, ed il gentilometto, di cui parlava Bourganeuf, non ha che far nulla col visconte Amalrico...

Oh! il tremendo supplizio, ch' è il dubbio!

— Ov' è la duchessa? chies' ei poscia di botto.

— Monsignor di Borgogna le offerse la mano per condurla al castello.

— E il visconte... dov' è?

— In verità non so, disse Bufile a ogni evento. Ah! Dio mio, se mai...

E finse un gran turbamento.

— Che è stato? mormorò il duca.

— Temo ch' ei sia... colla Perinetta!

E Bufile lasciò il duca, in asso, e fuggì con tal furia, che il signor di Brancas, sbalordito, non ebbe il tempo di trattenerlo.

— È geloso! pensò il vecchio duca, lieto di trovere un suo simile, e se Amalrico ama veramente Perinetta, ei non può amare...

E il signor di Brancas si fece a meditar colla fronte bassa, col petto ansante, nell' atteggiamento d' uomo, che darebbe la vita per avere la spiegazione d' un enigma.

— Assolutamente, pensava dal canto suo Bufile, svignando la marina è gonfiata; e il meglio era piantare, com' ho piantato, il duca, per andar a *vegghiare alla burrasca*, come dicono i marinai della piaggia provenzale.

Il duca di Brancas rimase buon tratto ancora alla tavola deserta, pensoso, meditabondo, tra dubitoso e sperante; Dio sa quanto tempo sarebbe scorso prima che s' accignesse ad andarsene, se l' arrivo d' un nuovo personaggio non l' avesse dalla sua meditazione distolto.

Quel nuovo personaggio era Bourganeuf pallido ancora e un po' fremente, il poveraccio, al pensiero di tutte le disgrazie, che gli si erano rovesciate addosso; ma egli aveva ricuperato il suo beffardo sorriso, il freddo e pulito aspetto, e abbordò il duca senz' ombra pur d' imbarazzo.

— E così? signor duca, egli disse, voi restate inchiodato a mensa?

Il duca alzò il capo e si lasciò andare ad un' esclamazion d' allegrezza.

— Ah! siete voi, messere?

— Son io, signor duca. A che pensavate voi qui?

— Alla politica, rispose il signor di Brancas, tanto per rispondere, poichè quella interrogazione diretta il poneva in impaccio.

— Al pari di me, disse Bourganeuf, poichè ritorno dal lago, ove m' occupava di politica anch' io.

— E... con chi, di grazia?

— Col signor Scipione, rispose burlevolmente Bourganeuf.

— Lo scudiere dell' ambasciatore del Re di Francia?

— Appunto con lui, messere.

— Lo conoscete dunque?

— Oh! certissimamente... Ci siamo visti a Parigi.

Il duca si sentì inondare di gioia.

— Chi sa, pensò, che Bourganeuf non parlasse di lui a tavola?

— Ah! il conoscevate, sì?

— Da lunghissimo tempo.

— Da vero? E dove foste insieme la prima volta?

— A Parigi, signor duca.

— A Parigi! esclamò vivamente il duca.

— Nel Paese Latino, una sera.

— Affè mia! esclamò il vecchio duca, assumendo un far gioviale, ora indovino.

— Che cosa indovinate, messere?

Il duca strinse l' occhio e guardò Bourganeuf:

— Non è egli desso forse?

— Desso! Chi?...

— Eh! via, desso, quello che...

— Quello che?... ripetè Bourganeuf, facendo le viste di non intendere.

— Lo scolare gentiluomo, di cui parlavate stasera?

E il duca guardò Bourganeuf con vezzo d'una donna, che vuol carpire un secreto al suo amante.

— In fatti, rispose questi, egli era scolaro, quello Scipione.

— Ah! esclamò allegro il signor di Brancas, vedete bene... era desso!

— Ma ei non è gentiluomo; e il mio scolaro, quello di cui ho narrato la storia, lo era....

Il lampo di contentezza, che aveva illuminato il viso del duca, disparve, il dubbio tornò, e la sua fronte si rifè' corrugata; indi si compose ad un atteggiamento di mistero e di confidenza, e disse al signore di Bourganeuf:

— Animo, via, chi era egli?

— Chi?

— Colui, che... scalò la vostra finestra?

— Zitto! disse il Borgognone, voi mi domandate un secreto.

— Certamente, ma... non si può?...

— Non udiste quel che disse testè monsignor Carlo di Borgogna?

(Continua)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLII 1894. Martedì 11 Settembre N. 251

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 1 4 – FIRENZE Via Panzani, 21 – GENOVA, Via Roma, 10 – MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 – Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

N DIO, COL RE, E PER LA PATRIA!

Un discorso di Crispi a Napoli
per dispaccio alla « Gazzetta »

Napoli 10, *ore* 7.50 *p.*

icorrendo oggi dieci anni, dacchè Re Umberenne a Napoli funestata del colera per aporparole di conforto e coraggio, al quartiere dalena trasformato allora in ospedale pei cosi, fu apposta per deliberazione del Consiglio unale una lapide commemorativa.

a lapide fu inaugurata oggi solennemente alla enza dell' on. Crispi, di tutte le autorità, e rande folla.

le 5 il Sindaco colla Giunta in carrozze di a gala si recò a prendere l'on. Crispi nel villino e lo accompagnò a piazza Maddalena. ungo il tragitto Crispi fu rispettosamente sa to dalla popolazione.

piazza Maddalena era gremita di popolo. uardie municipali e i pompieri facevano il izio d'onore.

rispi, prendendo posto nell' elegante palco, fu lato da vivi applausi.

Sindaco conte Del Pezzo pronunziò applau un discorso di circostanza in cui rilevò le civili e umanitarie del Re, esprimendogli la gratitudine di Napoli.

di Crispi si fece innanzi tra le vive accla ioni e le grida di viva Crispi.

ttosi silenzio, Crispi pronunziò con energico nto le seguenti parole:

gnor *Sindaco*, vi ringrazio e ringrazio l' il e Municipio, di cui siete capo, per avermi to con voi nella solenne manifestazione di gra ine napoletana pel nostro Re (*Grida viva il Re*). sono altamente onorato, perchè mi avete occasione di potere ancora una volta provache il mio cuore al pari del vostro batte di o e reverenza pel Capo dello Stato.

no dieci anni, lo avete ben ricordato, menorbo fatale mietendo vittime umane gettala desolazione la nostra amata città, il Re generoso venne qui a portare colla paroll' opera sua, il conforto e la speranza. (*Grida viva il Re, viva Crispi*).

do di poter constatare che anche qui Egli si trò col nobile prelato, che regge questa arocesi e del quale non so se sia più ardente le o il culto della beneficenza (*grida di viva i*).

nor sindaco, *signori*; la società traversa un nto dolorosamente critico (*benissimo*). Oggi he mai sentiamo la necessità che due autoa civile e la religiosa procedano d'accordo ricondure le plebi traviate sulla via della izia e dell' amore (*Nuove grida di viva Crispi*). le più nere latebre della terra è sbucata etta infame che scrisse sulla sua bandiera: io, nè capo (*Ripetute grida di viva Crispi*). ti oggi nella festa di riconoscenza, strinci insieme per combattere cotesto mostro viamo sul nostro vessillo: Con Dio, col per la patria! (*calorose grida di viva Crispi*). formula non è nuova, è logica illazione di di Mazzini, dopo il plebiscito del 21 otto 860

tiamo in alto questa bandiera, indichiamola polo come segnacolo di salute, *In hoc signo* (*Clamorose prolungate grida di viva Cri cheggiano in tutta la piazza, affollata da nso popolo*).

impressione a Napoli e a Roma

Roma 10, *ore* 10.35 *p.*

Tribuna è uscita stasera tardi per portare oconto del discorso tenuto dall' onor. Crii a Napoli.

Roma ha fatto impressione grandissima, coi dispacci di Napoli si apprende che la fece polo napoletano.

ispacci annunziano che furonvi gridi entui ed evviva a ogni periodo, a ogni frase di

popolazione volle accompagnarlo fino al vildove Crispi si trattenne a parlare amichente col sindaco e coi principali cittadini lani.

si commentano vivamente le frasi del pree alludenti alle relazioni tra Chiesa e Stato, anto più significanti dopo gli avvenimenti sti giorni tra Governo e Vaticano.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I giornali clericali di Roma
La Prefettura Apostolica Eritrea e il Patriarcato di Venezia

Roma 10, *ore* 9.25 *p.*

I giornali clericali nei due giorni passati fecero festa e soltanto stasera poterono occuparsi delle notizie intorno alla Prefettura Apostolica eritrea e al Patriarcato di Venezia; ma il *Moniteur*, noto pel linguaggio violento intransigente, pubblica stasera la notizia intorno al Patriarcato e tace assolutamente della Prefettura Eritrea. Mi dicono che ordini positivi ebbe dalla Curia.

L'*Osservatore Romano* poi in un breve commento cerca stasera di attenuare l'importanza del fatto. Non comprende la ragione dell' esagerato clamore. Dice trattarsi di fatti d' indole puramente religiosa. Lo stabilimento della Prefettura Eritrea — soggiunge — non esce dalla cerchia della consueta provvidenza, con cui la Santa Sede suole procedere in simiglianti casi. Il Pontefice non ebbe alcuna vista politica e fu mosso unicamente dagli interessi spirituali degli italiani abitanti in quelle regioni.

Circa il patriarcato di Venezia, l' *Osservatore* soggiunge: Non puossi dire che la Santa Sede abbia receduto dalla sua prima posizione, in cui costantemente si tiene. Crede invece che il governo abbia voluto cedere a un sentimento di giustizia ed equità per non lasciare ancora inascoltati i reclami dei cattolici veneti, privi da lungo tempo del loro pastore.

Questa nota dell' *Osservatore*, comunicata dalla segreteria di stato pontificia, dicesi sarà ripetuta dagli altri giornali clericali.

Comincia per tempo!

Roma 10, *ore* 10 *p.*

L' on. Imbriani ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio circa il sistema sovversivo contro gli ordini costituiti da lui adottato quasi come metodo di governo, demolendo gli organismi dello Stato, sostituendo l' arbitrio alle leggi, sovrapponendo un potere all' altro, creando una polizia militare, sopprimendo il diritto di riunione, annullando le libertà sancite dallo statuto, e assumendo poteri dittatoriali non consentiti dalle leggi. »

L' interpellanza non ha alcun valore pratico, essendo chiusa la sessione.

All' apertura della Camera non si potrà neanche leggere, se non sarà ripresentata.

Reclami per le liste elettorali

Al Ministero degli interni sono giunti molti reclami intorno alle liste elettorali.

Il Ministero degli interni ha risposto che non ha veste per intervenire. La decisione appartiene alla Commissione provinciale e alla Corte d' Appello.

Frattanto la *Tribuna* assicura che al Ministero si ritiene ingiusto di cancellare gli elettori iscritti per il famoso articolo 100, e ingiusto il sottoporre i professionisti all' esperimento.

Ribellione ai carabinieri – Quattro feriti

Roma 10, *ore* 9.15 *p.*

Ieri a Monte S. Giovanni in contrada Porrino presso Frosinone v'era festa.

Per causa sconosciuta i contadini si ribellarono ai carabinieri.

Pare sianvi 4 feriti gravemente, fra cui 2 carabinieri.

Si recarono sopra luogo il capitano dei carabinieri, il giudice istruttore e il procuratore del Re.

Mancano particolari.

Roma 10, *ore* 11.30 *p.*

Eccovi maggiori particolari sul fatto di Monte San Giovanni. La rissa è avvenuta fra giovinotti ubbriachi. Due carabinieri si intromisero per sedare la lite, facendo qualche arresto.

I rissanti allora si unirono contro i carabinieri.

Il carabiniere Battistini rimase ferito di coltello a una mano da tal Varra e rispose con una rivoltellata, che traforò la trachea del Varra uccidendolo.

Gli arresti sono finora una quarantina.

Bollettino militare

Roma 10, *ore* 11.55 *p.*

Il Bollettino militare fu rimandato.

Movimento nell' esercito

La *Riforma* annunzia imminente un piccolo movimento negli alti gradi dell' esercito. Inoltre si collocheranno a riposo molti ufficiali attualmente in posizione ausiliaria.

Le cause contro Tanlongo e Lazzaroni

Oltre la nota causa contro Tanlongo e Lazzaroni per gli *chèques* di 9 milioni, la Banca di Italia intenderà una nuova causa civile contro entrambi come liquidatrice della Banca Romana per la responsabilità civile nell' amministrazione della Banca.

Dicesi che Tanlongo si sia rivolto per la difesa agli avvocati Pessina e Maruchi.

Il principe di Napoli

Il principe di Napoli arriverà a Roma fra il 16 e il 17 settembre.

Ripartirà subito per Monza.

A domicilio coatto

La commissione pel domicilio coatto oggi ha sottoposto ad interrogatorio 14 denunciati, detenuti nelle carceri nuove.

Alcuni hanno fatto opposizione.

La deliberazione della commissione sarà nota soltanto alla fine della settimana.

L' ITALIA
e gli interessi religiosi in Oriente

L'eminentissimo Sarto — nel colloquio ch'ebbe col nostro redattore-capo, ieri pubblicato — accennando alla *conciliazione* tra Chiesa e Stato, conciliazione che S. E. *toto corde* augura, intravide chiaramente l' utile che la Chiesa medesima può trovar nell'accordo.

— In chi dee fidare — disse il Cardinale — in chi sperare, su chi appoggiarsi il Vaticano? Sull'Austria, no; sulla Francia men che meno! Forse sulla Spagna che è un cadavere ambulante? E allora.....

— Allora non resta che l'Italia! — interruppe pronto il nostro redattore.

— *Quod est in votis!* — concluse il cardinale.

* * *

Noi ieri pubblicavamo questo dialogo, e contemporaneamente ci giungeva il *Mattino* di Napoli con un articolo dello Scarfoglio, il quale trattava press'a poco la questione medesima.

Vede anch' egli il valoroso collega napoletano negli ultimi decreti del Vaticano e del ministero Crispi il principio di un novello indirizzo della politica ecclesiastica — e lo considera nelle conseguenze che potrà avere in Oriente.

« Se il tempo delle crociate è passato — scrive lo Scarfoglio — non è certo scaduto l' obbligo a Roma della tutela dei cattolici d'oriente, contro i mussulmani e contro le altre confezioni cristiane.

Una Roma dimentica e incurante di Gerusalemme non si concepisce più, decade irreparabilmente dal suo alto grado.

Ora il Vaticano, nella sua politica orientale, non può più sperare alcun aiuto dalla Francia. Questo paese che, da Goffredo di Buglione a Napoleone III, si è certamente atteggiato a campione dei cattolici d' Oriente, che in nome della supremazia cattolica sui Luoghi Santi ha fatto la guerra di Crimea, e che al Congresso di Berlino non si occupò nè preoccupò se non degl' interessi cattolici in Oriente, è obbligata, dal dì che il destino la trascinò nell'orbita russa, a rifare a ritroso il lungo cammino.

Nell' aspra, nella tenace, nella vittoriosa lotta che la chiesa greca move a quella romana in tutto il mondo orientale, quella è sicura di poter contare sull' appoggio della Francia; e, poichè ci troviamo in Abissinia e lo spazio non ci consente di divagar troppo in giro, ci contenteremo di ricordare che il tenente Mashkof, andato allo Scioa a propagarvi una fusione del rito ortodosso col rito greco e a fondarvi l' influenza russa, fu ricevuto a Obock come un Sovrano dalle autorità francesi, equipaggiato, per ordini venuti da Parigi, dal residente francese di Obock, e accompagnato e protetto, sino alla Corte di Menelick, dall' influenza francese.

E' dunque un dovere imprescindibile pel Vaticano di ricercare altrove l'aiuto che dalla Francia gli è venuto meno; e dove ne troverebbe uno più prezioso, più sicuro, più possente, più conforme alla dignità sua, se non nel paese ove Roma sorge, ove il Papa è nato, ove la filosofia del biondo dialettico di Galilea si trasformò, si ordinò, si ingrandì con rapida vicenda in una religione nuova, in una Chiesa, in uno Stato che doveva essere, per altri dieci secoli, il centro e il fondamento del mondo? »

* * *

A taluno parrà forse poesia questa; ma è poesia che fa bene al cuore e allo spirito — poesia che i buoni italiani augurano, *toto corde* come S. E. Sarto, diventi realtà.

DOPO IL SERIO, IL COMICO!

Il corrispondente romano del *Roma* di Napoli — analizzando gli ultimi ormai famosi decreti — narra:

« Un' altra prova dei rapporti diretti che ormai sono stabiliti tra il Vaticano e il Governo si ha nelle misure di pubblica sicurezza adottate per garantire la tranquillità della residenza papale, sia all' interno che all' esterno.

Per avere un' idea del modo curioso col quale intercedevano prima i rapporti tra il Vaticano e l' autorità politica, basti dire che solo per alcune determinate eventualità, dall' interno del Vaticano si comunicava colle autorità politiche, nel bizzarro modo seguente, e che sembra perfino una favola.

Di giorno una finestra dell' appartamento pontificio doveva rimanere sempre aperta, e di notte doveva essere sempre acceso un fanale nel cortile di San Damaso.

La finestra e il fanale sono visibili dal posto di guardia in Piazza Rusticucci, tenuto ora da un picchetto di allievi carabinieri.

La consegna alla guardia era quella di osservare di giorno se la finestra si chiudeva, di notte se il fanale veniva spento. Qualora ciò fosse avvenuto, la sentinella ne avvertiva il comandante il corpo di guardia, questi doveva telefonare al comandante del forte S. Angelo, il quale avrebbe aperto un plico suggellato per eseguire gli ordini che vi si contenevano.

Tutto ciò sembra ridicolo, ma è un fatto indiscutibile e mille testimoni potrebbero affermarlo, non fosse altro tutti coloro che da tanti anni occupano il posto di guardia in Piazza Rusticucci.

Tutto questo ora non esiste più.

I rapporti col Vaticano non hanno più bisogno di simili ridicolaggini ».

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il lutto di Casa Orleans

Londra 10, *ore* 10.25 *a.*

La *London Gazette* esprime la parte che la Regina prende al lutto della famiglia Orleans.

Londra 10, *ore* 10.50 *p.*

Spigolo dai giornali qualche particolare sul lutto di Stowe House.

Si narra che il duca d'Orleans, appena morto suo padre, gli si inginocchiò davanti, posò lungamente il labbro sulla mano già fredda — e disse: *Dormi in pace, padre mio, io sarò degno di te!*

Tutti gli altri principi e principesse sfilarono davanti la salma — poi sfilarono le persone addette alla Casa, ultimo il dottor Ré amier, la cui scienza fu impotente, ma del quale rimarranno indimenticabili la sensibilità e le cure amorosissime.

Monsignor d'Hulst, qualche minuto prima della morte, diede al principe l'assoluzione *in extremis*. Quando tutto fu finito, il prelato s'inchinò rispettosamente.

Il corpo del principe fu composto sul letto, e il letto venne messo nel mezzo della stanza.

Ieri vennero celebrate parecchie messe nella cappella del castello — oggi il cadavere fu deposto nella bara e rimarrà esposto fino a mercoledì nella gran sala di marmo trasformata in cappella ardente. I paramenti saranno di color violetto, secondo l'uso dei Sovrani di Francia.

Il *Gaulois* riceve da Stowe-House che il conte di Parigi ha regolata stoicamente la sua successione di sposo, di padre e di capo della dinastia.

« Un mese fa fece venire da Parigi il suo notaio col quale regolò tutte le questioni dal punto di vista delle leggi inglesi e francesi.

Non si sa se esista un testamento politico. Si è ridotti alle congetture perchè il segreto è scrupolosamente conservato.

Il duca d' Orleans non riceverà i suoi amici ed i consiglieri di suo padre che dopo i funerali. In qual forma manifesterà egli le sue intenzioni o manifesterà i suoi progetti? Sarà a guisa di ringraziamento o con un manifesto? Tacerà o parlerà? Nessuno lo sa ».

Si assicura che il duca d' Orleans nominerà suo rappresentante in Francia il duca di Larochefoucauld.

La famiglia Orleans possiede patrimoni colossali; di essa, come dei Rothschild, nessuno può calcolare la quantità dei milioni posseduti. Dicono 500 milioni; ma sono calcoli fantastici, perchè la maggior parte di questa sostanza consiste in valori mobiliari, che sfuggono ad ogni apprezzamento.

La famiglia possiede vastissime tenute nella Normandia, nell'Allier, nel Bordolese, in Seine-et-Oise; coperte, dicono, da forti ipoteche fiduciarie, per porle al coperto dai sequestri possibili.

La guerra chino-giapponese
Un combattimento

Shanghai 10, *ore* 8.20 *a.*

L'ammiraglio Ting, che non impedì ai giapponesi di prendere l'isola vicina a Port Artur, fu degradato.

I giornali chinesi assicurano che l'imperatore respinse l'idea di Li-hung-hang di ricorrere alla mediazione dell'Inghilterra e della Russia.

La nave inglese raccogliente il giapponese Newchwang ricevette ordine di partire.

Londra 10, *ore* 7.50 *a.*

Il *Times* ha da Shanghai: Si annunzia che avvenne a Pingyang un combattimento fra chinesi e giapponesi. Mancano particolari.

Il Re di Corea inviò a Pekino una missione speciale con regali in occasione della festa dell' imperatrice vedova.

Santiago 10 *ore* 10.25 *a.*

Il governo chileno smentisce la voce della vendita della flotta chilena alla China.

Shanghai 10, *ore* 3.50 *p.*

Alcuni funzionari chinesi si recarono sabato a bordo di un vapore francese, che doveva partire pel Giappone e domandarono di ricercare se fra i passeggeri vi fossero giapponesi. Il capitano vi si rifiutò. I funzionari chinesi si ritirarono di fronte alle minaccie del capitano di chiamare una nave da guerra francese.

Il disastro ferroviario di Appilly

Chauny 10, *ore* 9 *a.*

L'accidente ferroviario di Appilly è confermato.

Finora sonvi una diecina di morti, fra cui il capo stazione di Appilly e parecchi viaggiatori; e una ventina di feriti fra cui i fuochisti, i macchinisti e guardafreni nonchè altri viaggiatori.

Il ministro dei lavori pubblici si è recato sul luogo del disastro.

La causa dell'accidente è dovuta a uno scontro di vagoni merci in manovra.

Parigi 10, *ore* 10.30 *a.*

Secondo le informazioni dei giornali, il numero dei morti nell'accidente ferroviario di Appilly sarebbe di cinque soltanto, e i feriti una sessantina, di cui quindici gravemente, trasportati all'ospedale.

Elezioni provinciali a Madrid

Madrid 10, *ore* 4 *p.*

Si sono fatte elezioni provinciali con la massima tranquillità.

I risultati assicurano la maggioranza del partito ministeriale: diconsi infatti eletti nove ministeriali e tre repubblicani.

Nel Madagascar

Parigi 10. — Il deputato Lemyrevilliere partirà il 14 corr. per Madagascar in missione speciale.

Una stazione tedesca attaccata

Zanzibar 10 — Le tribù attaccarono la stazione tedesca di Kilwa. I tedeschi vi spediscono navi di soccorso.

CRONACA ITALIANA

Ancora le elezioni a Livorno
I ritratti e la riuscita di De Felice
Astensione e indifferenza generale

Sulle elezioni amministrative avvenute domenica a Livorno abbiamo queste notizie, che completano il nostro dispaccio di ieri:

Il concorso degli elettori per le elezioni fu molto scarso. Il partito monarchico liberale si astenne, e la *Gazzetta Livornese* avendo dichiarato di disinteressarsi completamente dalla lotta, pubblicò semplice-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 79

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Non mi ricordo... Che disse?

Che nominare il gentiluomo sarebbe nomiin discretamente la bella donna, che sospiper lui, e pregiudicarla gravemente.

Il Duca di Borgogna aveva ragione, disse il di Brancas, poichè allora v' ascoltava un numero di dame e di gentiluomini del paergognone, i quali potevano benissimo raffisubito quella donna più che avventata... sono forestiere, qui siamo soli, la cosa non ecar danno; e vi giuro che nol paleserò a he sia.

Ma potreste indovinare...

Credete? mormorò il duca, raccapricciando. Non si possono mai prevedere le bizzarie so. Io medesimo, che non conosco quella ...

Proprio? Non la conoscete?

Ma forse mi porreste sulla traccia, se io vi ettessi voi.

— Poh! disse il signor di Brancas, con tenacità tutt' affatto donnesca.

— Dio buono! disse con simulato candore Bourganeuf, siete molto curioso, caro duca...

— Il confesso per mia vergogna.

— E mi duol veramente all' anima di non poter appagarvi.

— Non vi lascereste tentare?

— Men guardi il cielo! Monsignor Carlo di Borgogna non mel perdonerebbe: egli è assoluto nella sua opinione sulla riputazione delle donne.

— Scommetto però ch' egli...

— Ho indovinato? È possibilissimo.

— E allora perchè non potrei anch' io?..

Bourganeuf crollò la testa sorridendo del suo brutto sorriso, ed il signor di Brancas comprese che gli era inutile insister più oltre.

— A proposito, riprese Bourganeuf, la signora di Brancas s' è ella già ritirata nel castello, ove il nostro grazioso Sovrano v' ha albergato?

— Sì... si... balbettò il duca trasalendo ed impallidendo al nome di sua moglie; il Duca Carlo le offerse la mano.

Bourganeuf aggrottò le ciglia con perfida semplicità, e per modo che il signor di Brancas avesse a scorgere quell' inquieta espression del suo volto. Nè occorreva di più per aggiugnere un terror nuovo a' terrori del vecchio gentiluomo, il quale chiese di repente al compagno:

— Il Duca è egli galante?

— Ahimè, sì! sospirò Bourganeuf.

Quell' *ahimè!* sbattè il sangue del signor di Brancas e gli tinse la faccia del color della porpora.

— Vi confiderò fra noi, ripigliò il traditore Bourganeuf, ch' egli è poco rispettoso della roba altrui in questa materia materia, e n' è prova la storia del conte di Crèvecoeur.

— Che storia è questa? interrogò il duca, il colore della cui faccia si mutò improvviso da quel della porpora in quello del latte.

— La più lamentosa che siasi udita. Ma questa sorta di racconti non si fanno qui; venite, vi ricondurrò al castello, e ve la conterò per via.

Il signor di Brancas si alzò traballando, e seguì il signore di Bourganeuf per mezzo al campo, ove incominciava a dominare il silenzio del sonno, turbato solo dal grido e dal misurato passo delle scolte e delle ronde notturne.

— Ascoltate, disse allora il Borgognone con voce sommessa. Il conte di Grèvecoeur era l' amico, il compagno del Duca, il suo consigliere intimo e quello fra' suoi gentiluomini, ch' ei preferiva di gran lunga ad ogni altro, massime dacchè il conte era andato una sera ad inchiodare, in segno di disfida, la sua manopola sulla porta del Re di Francia. Egli era solito dire, parlando di lui: « Se non avessi una figlia, e dovessi morire senza discendenza, lascierei i miei Stati in retaggio a Grèvecoeur, ch'è valoroso tra' più valorosi, ed odia cordialmente mio cugino Luigi l' undecimo. » Or bene, ciò non tolse che monsignor Carlo facesse un assai tristo tiro al suo caro Crèvecoeur...

Qui Bourganeuf fece una pausa, ed il signor di Brancas sentì crescere il suo ribrezzo a più doppi.

— Figuratevi, ripigliò il narratore, che, a cinquant' anni, il conte ebbe la pazzia di prender moglie.

— Si ama in ogni età, balbettò il duca.

— Concedo; ma ei prese una sposa giovanissima, la figliuola d' un burgravio del paese di Baden, una bionda e fantastica Alemannina, che credeva alle parole dei galanti, e pigliava per oro pretto i lor discorsi orpellati e falsi...

— Le donne son tutte così! ghignò il signor di Brancas con accento di ferocia selvaggia.

— Il Duca la vide, e se n' accese violentemente. Il conte era geloso di tutti, eccetto forse del suo Sovrano; almeno ei non diffidò di lui, ed anzi, mentre dovette allontanarsi pel suo servigio, gli raccomandò la custodia della sua giovane sposa.

— Che imprudente! tornò a balbettare il signor di Brancas.

— Imprudente da senno, perchè, quando fu di ritorno in capo a sei mesi, il conte ritrovò la moglie tutta in lacrime: il Duca l' aveva amata, e non l' amava più... La poveretta era già abbandonata.

— E allora? chiese con rauca voce il signor di Brancas, che fece il conte?

— Il conte, rispose Bourganeuf, si presentò al suo Sovrano, e dinanzi a lui s' infisse la spada nel corpo.

— Io avrei ucciso il Duca.

Bourganeuf non rispose a quest' arrabbiata esclamazione del vecchio gentiluomo; ed intanto e' giugnevano all' angusto sentiero, che s' inerpicava per brevi e tortuosi giri dalla valle al poggio di rocce granitiche, su cui sorgeva il castello di Granson mezzo diroccato.

L' ala destra, quella in cui si poteva ancor abitare, e che il duca aveva assegnata al signor di Brancas per dimora, era illuminata; questi ci vide splendere, nel buio della notte, un lume alle due finestre della stanza della duchessa, e quel chiarore gli fe' venir le vertigini.

Rimpetto a quella parte di casa s' innalzava un avanzo di torre, la piattaforma della quale, come pur la scala che vi conduceva, rimanevano intatte; e da quella piattaforma, solo alquanti metri dalla casa discosta, era facil vedere ciò che accadeva in questa, e massimamente nella camera, occupata dalla duchessa, ove in quel momento, come dicemmo, splendeva un lume.

— Ascoltate, duca, susurrò all' orecchio del signor di Brancas Bourganeuf, il quale già ordiva un' infame trama, lasciatemi darvi un consiglio.

— Parlate... parlate, messere.

— Se monsignor il Duca di Borgogna, quegli che si nomina Carlo il Terribile, avesse mai ad occuparsi della signora di Brancas, se un avvenimento qualunque vi facesse paventare la sorte... del conte di Crèvecoeur...

(*Continua*)

mente a titolo di cronaca le tre liste presentate dai clericali e dai partiti radicali che si sono scissi. Una lista era formata coi nomi del De Felice a capo lista, e di parecchi condannati pei fatti di Lunigiana.

Numerosi i manifesti raccomandanti l'astensione. Sui muri molti ritratti del De Felice.

In città tutti i seggi furono formati. Non così fuori.

Riuscirono eletti 18 radicali compreso De Felice e 4 clericali. I votanti furono 1900.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Livorno 10, *ore* 7.50 *p.*

Eccovi i risultati delle elezioni di ieri: votanti 2290 su 13160 iscritti. Primo riuscì il moderato Dalmazzoni con 1222 voti, secondo De Felice con 1126, ineleggibile. Furono eletti moderati e radicali, fra cui l'anarchico Pini e parecchi socialisti. Pella minoranza riuscirono i clericali.

Una riunione repubblicana
Antonio Maffi arrestato

L'altra sera a Milano, un corteo di venti rappresentanze di associazioni operaie reduci dalla stazione ove erano andate a ricevere una cinquantina di macellai genovesi venuti ad assistere alla festa quinquennaria della Società dei macellai milanesi, procedeva per le vie, allorchè i primi squilli della marcia reale intonati dalla banda, indussero i genovesi nonchè il Tribunato milanese a ritirarsi.

Ne successero fischi e pugni. L'incidente veniva commentato più tardi in un ricevimento che il Tribunato dava in onore dei compagni forestieri nel Circolo operaio; quando una guardia di questura in borghese entrò affermando di esserne già uscito: i soci lo spinsero alla porta.

Sopravvennero allora carabinieri e guardie, che condussero all'attigua sezione di questura Antonio Maffi ed altri ammanettandoli.

Il Maffi poco dopo fu rilasciato.

Le tragedie dell'amore

Certo Massaro Salvatore di Palermo era riuscito a stringere relazione con una tal Provvidenza Tumminello, simpatica donnina ventenne dalla bionda chioma folta e dagli occhi nerissimi, il cui marito trovasi sotto le armi per servizio di leva.

Saputa la tresca, i parenti della Provvidenza per salvaguardare l'onore della famiglia, provvidero perchè cessasse, adattandosi in proposito ai consigli di Angelini Giuseppe cognato dell'adultera.

Il Massaro, mal soffrendo che gli si portasse via l'amante, si vendicò uccidendo con una revolverata l'Angelini.

I coniugi Pezzi
coinvolti nel processo dei complici del Lega

Abbiamo da Firenze 9:

I giornali di Roma hanno annunciato che i coniugi Pezzi sarebbero definitivamente coinvolti nel processo dei complici del Lega.

La notizia è molto commentata, a Firenze, dove i Pezzi sono conosciuti — il marito era cassiere presso il negozio di macchine da cucire e velocipedi Francolini.

Si riteneva che i Pezzi attualmente si fossero ritirati dalla parte militante dell'anarchismo.

Vi fu un tempo in cui i due coniugi erano attivi propagandisti e agitatori, quando cioè l'internazionale riuscì a reclutare numerosi operai ed ebbe a Firenze parecchie centinaia di seguaci. I Pezzi erano tra questi e il marito fu amico dei più noti, tanto che il Cafiero lo ebbe per consolatore nel Manicomio quando lo colpì la follia che gli si manifestò mentre si trovava a Fiesole e che lo spinse a spogliarsi nudo e arrampicarsi sugli alberi credendo di poter volare.

Allora i Pezzi erano vigilati dalla questura, subirono arresto, perquisizioni e, coinvolti in uno dei processi degli Internazionali, dovettero esulare.

Il marito è uomo di aspetto simpatico, leggermente butterato dal vaiuolo con piccola barbetta nera, di statura e complessione comune. La moglie Luisa è una bella donna che avrà ora 40 anni, alta, bruna, energica, vigorosa. Quando, non molti anni indietro, al teatro Umberto — poi distrutto da un incendio — ci fu il Comizio contro le *guarentigie* presieduto dal Campanella, sciolto subito alle prime parole del presidente, la Pezzi si accapigliò con un carabiniere e fu tra i più violenti nella protesta.

Ed ora pare che i Pezzi sieno tornati ai primi amori!

DA TORINO

Un nuovo congresso a Torino — Uno strano suicidio — Bruciata viva.

Ci scrivono da Torino 9:

(*Vice Zuccaro*). Da Milano fu spedito al sindaco di Torino il seguente telegramma: «*Signor Sindaco.* Quarto Congresso librario tipografico italiano su proposta colleghi torinesi proclamò Torino sede del futuro Congresso. Il presidente: Pietro Vallardi».

— Ieri sera verso le 6.30 un certo Di Gennaro avvisava due guardie municipali d'aver visto su un balcone di Via S. Domenico N. 43 un tal Perletti Giuseppe intriso nel sangue e che questi poco dopo s'era ritirato in casa. Le due guardie accorse subitamente sul luogo e trovata la porta aperta scorsero il pover'uomo in una pozza di sangue che gli era uscito da una profonda ferita al braccio sinistro. Prontamente fu trasportato all'ospedale S. Giovanni ove morì. S'ignora la causa che lo ha spinto al suicidio.

— Ieri mattina la ragazzina Musso Rosa d'anni 7 trovandosi sola a casa s'accostò troppo al focolare e il fuoco le si appiccò alle vesti. Alle grida accorsero i parenti e diverse persone che le spensero le fiamme e la trasportarono all'ospedale ove poco dopo morì in causa ad ustioni riportate alla faccia ed in diverse altre parti del corpo.

(Dispacci della «Gazzetta»)

Il Kedive va a casa

Brindisi 10 — *ore* 4.30 *p.*

Alle 12 è giunto il Kedive e proseguì alle 3 per Alessandria. Le autorità si sono recate a ossequiarlo.

Un Congresso cattolico

Pavia 10, *ore* 2 *p.*

Oggi alle 8 cominciarono i lavori delle sezioni del Congresso cattolico italiano, inauguratosi ieri con una funzione religiosa. Partecipano al Congresso tre vescovi.

LA TASSA DI BOLLO
sugli assegni bancari (chèques)

E' stato sollevato il dubbio che in gran parte gli *chèques* stillati secondo l'uso comune si trovino in contravvenzione alle leggi sul bollo.

Fu detto da taluno che la legge sul bollo non è fatta per le persone che ragionano!! E sia pure! Ciò non toglie che in casi controversi debbano anche su di essa pronunciarsi i giudici con sentenze motivate e ragionate.

Fu detto altresì che gli assegni bancari non possono essere stillati che con una delle due seguenti locuzioni precise: 1. *A vista...*, 2. *In un termine non maggiore di dieci giorni da quello della presentazione...*, escludendo che possa stillarsi uno *chèque* per esempio *A cinque giorni vista...*; quest'ultima forma non sarebbe conforme alle prescrizioni del Codice di commercio (Art. 340) e sarebbe soggetta al bollo proporzionale come vera cambiale.

Per dimostrare l'asserto si credette di sintetizzare l'espressione dell'art. 340, scrivendo così: «Il Codice suddetto dice *a vista od entro dieci giorni dalla presentazione*». E' intuitiva la differenza fra questa espressione e quella del Codice, ma è facile dimostrare che sarebbe contrario alle prescrizioni un assegno stillato senza determinazione precisa del giorno pel pagamento.

Infatti per l'art. 341 «Sono applicabili all'assegno bancario tutte le disposizioni che riguardano la girata..., *la scadenza e il pagamento* della cambiale» e la scadenza (art. 252) *deve essere unica* «e può essere stabilita: a vista; — a certo tempo vista, cioè a uno o più giorni, o ad uno o più mesi vista, ecc.»

Per la cambiale venne usata la locuzione *a certo tempo vista* potendosi ammettere l'eventualità che il trassato rifiuti l'accettazione ad una obbligazione richiestagli, mentre per l'assegno bancario, dovendosi presumere che il trassato ritenga *somme di danaro disponibili* a favore del traente, la semplice presentazione (che può accertarsi per l'articolo 342, tanto col *visto* che in altri modi) deve impegnare il trassato al pagamento nel breve termine fissato dal traente.

Non è vero quindi che il Codice si esprima come da taluno si pretese. Che, se il legislatore avesse voluto dar prescrizioni in quel senso, invece di scrivere che l'assegno bancario «*può essere* pagabile a vista o in un termine non maggiore di dieci giorni da quello della presentazione» avrebbe scritto che *deve essere pagabile o a vista o entro dieci giorni da quello della presentazione.*

Si tranquillizzino perciò i commercianti e dispongano pure mediante *chèque* a scadenza di un numero prestabilito di giorni purchè minore di dieci, senza timore di cadere in contravvenzione alla legge sul bollo.

f.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Montagnana, 9:

(X) Assistito negli ultimi momenti dal prof. Gussana, amico affezionato e premuroso, dai colleghi dottori Farinazzo, Malagola, e dalla vecchia madre e sorella, è morto oggi il nostro medico Achile d.r Vitali.

In questi ultimi giorni ogni speranza di vederlo salvato doveva essere svanita; ma pure in paese ogni animo buono, ogni cuore a questa speranza mirava ancora. E ciò provi l'affetto e la stima in cui era tenuto il bravo professionista, il quale alla acutezza della mente investigatrice, univa e il retto criterio e la scrupolosa coscienza. Domani avranno luogo i funerali ai quali certo presenzieranno il prof. De Giovanni, il prof. Sotti e il prof. Gussana, che tanto l'amavano e stimavano.

***

A Reggio Emilia è morto il notaio dott. Luigi Manfren di Oderzo. — A Como il ragioniere Giuseppe Rouspini. — A Pozzuoli il tenente colonnello borbonico cav. Patrizio Guillemat. — A Castelnuovo Golese la maestra Blandina Pagani.

***

A Londra è morta la poetessa Augusta Werbster.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 settembre: SS. Proto e Giac.
Mercordì 12 settembre: S. Niceto mart.
Sole leva ore 5 m. 47: tram. 6 m. 28
Temp. Mass. del 9: 23.6 Min. del: 10 10.1

REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI

I lavori della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali procedono molto a rilento e con risultati, a quanto si dice, d'assai inferiori agli intendimenti della legge che imponeva questa revisione *straordinaria*. Crediamo che un po' di colpa ce l'abbia la proverbiale indolenza del partito d'ordine, che avrebbe il massimo interesse ad eliminare dalle liste tanti elementi che vi furono introdotti per abusi indarno lamentati e deplorati.

Il partito aspetterà che tutto sia finito e sia impossibile il rimedio per brontolare e lanciare recriminazioni e accuse a quei pochi volonterosi che avranno lavorato in mezzo all'indifferenza generale.

Echi della bufera di domenica
Un marinaio coraggioso
La odissea di cinque famiglie
Ventiquattro persone salve per miracolo

Nessuna notizia di disgrazie fu segnalata alla nostra Capitaneria di Porto, circa la bufera di domenica.

Tranne qualche barca sconquassata, e qualche camino caduto, senza disgrazie, null'altro si ha a registrare.

I piroscafi *Carlotta*, *Massimiliano* e *Thetis* partirono regolarmente per Trieste e Zara, senza inconvenienti.

Chi l'ha passata bella e può ringraziare il coraggio di un generoso marinaio, sono tre donne, una bambina di tre anni e due ragazzi.

Codeste persone si trovavano allo scoppio della bufera, su una barca condotta dai due ultimi. Il comandante del piroscafo *Lido*, in partenza dal pontile della Riva degli Schiavoni, diretto a S. M. Elisabetta, entrando nella canaletta che conduce al Lido, vide la barca sbattuta dalle onde e dal vento in serio pericolo di capovolgersi. Le donne ed i ragazzi mandavano alte strida di aiuto. I due conduttori, impotenti a far fronte al turbine, avevano abbandonati i remi. Il comandante manovrò per accostarsi; ma essendo stata la barca slanciata verso il palude, dovette cessare la manovra che lo avrebbe condotto ad arenarsi.

Un marinaio del piroscafo, certo Natale Scarpa, nulla curando i pericoli a cui si esponeva, si slanciò nel canale e nuotò con tutta forza verso i poveri naufraghi.

In un attimo, fra gli applausi della gente che si trovava sul *Lido*, raggiunse il natante e, salitovi sopra, prese un remo e vogò con lena verso S. M. Elisabetta.

Ivi giunto, egli e le persone furono ricoverati al Ristorante *Leon d'Oro*, dove furono rifocillati e cambiati di vestiti.

Tranne un sensibile spavento, donne e ragazzi nulla ebbero a soffrire.

Un elogio al coraggioso Scarpa.

***

Molto più brutta la passarono altro diciotto persone.

Narriamo con ordine.

Andrea Merlo, detto *Pigazzi*, di circa 65 anni, noleggiatore di barche in Fondamenta Labia allo scopo di far passare una giornata allegra a sua nuora, certa Candida Colomban, convalescente per una malattia che la tenne a letto oltre 50 giorni, pensò di condurla a Campalto insieme alla famiglia con una barca.

Facevano quindi parte della comitiva oltre il Merlo e la nuora, la moglie del Merlo, certa Teresa Bisacco, un'altra nuora, Anna Maroscato, un'amica di casa, certa Anna Gasparini ed Antonio Zambon detto il *Mato*. Quest'ultimo vogava a puppa, il Merlo a prua.

Dopo una splendida giornata passata in piena allegria, la comitiva partì da Campalto verso le cinque.

Dopo un'ora, mentre si trovavano in mezzo la laguna scoppiò il temporale. Impossibilitati a retrocedere diedero forza ai remi.

Sfortunatamente al *Mato* prima, quindi al Merlo che lo surrogò a puppa, sfuggirono i remi.

Si tentò di ammainare la vela; ma il pericolo divenendo maggiore fu abbassata.

Col *palo* della vela si tentò di fare andare avanti la barca; ma anche questo, e per lo sbattere delle onde, e per soccorrere le povere quattro donne più morte che vive, sfuggì di mano.

Le disgraziate donne mandavano grida da fare pietà; ma nessuno passava.

La barca, frattanto, in balìa degli elementi volava. Le sei persone, inzuppate dalla pioggia torrenziale e dalle onde che entravano nel natante, pazze dallo spavento, e senza nessuna speranza di salvezza, si segnarono tutte e si abbandonarono al destino.

La notte, frattanto, calava e, se la pioggia diminuiva, il vento però aumentava sempre più in potenza trasportando il natante velocemente.

Ad una data ora, non sanno dire quale, si trovarono sotto un arco del ponte della ferrovia di Mestre.

Là si fermarono, e sentendo passare una barca con delle persone, si diedero tutti a gridare al soccorso.

Non furono però uditi. Poco dopo passò un'altra barca; ma i naufraghi ottennero lo stesso risultato.

Finalmente, ecco giungere un terzo natante.

Vi stavano due famiglie, composte di dieci persone, quella dei fratelli Angelo e Vittorio Dalla Lana, abitanti a S. Alvise, le rispettive mogli e sei figli!

Anche questi sorpresi dalla bufera, avevano corso pericolo di annegare; ma essendo muniti dei remi, poterono a stento e con sforzi inauditi, farle fronte.

Udite le grida dei Merlo, i Dalla Lana si diressero verso l'arco e, visto lo stato spaventevole di quelle persone, si prestarono subito per soccorrerle.

Con una corda legarono la barca dei Merlo alla propria e la rimorchiarono dirigendosi verso il canale di S. Giobbe.

Mentre si avviavano colà, altre strida di aiuto, provenienti dalla laguna richiamarono l'attenzione di tutti.

I Dalla Lana si fermarono per udire meglio; virarono la barca e gridando a loro volta: *Coragio semo qua, adesso vegnimo!* vogarono con forza.

Percorsi circa trenta metri si trovarono davanti precisamente a due ragazzi in un sandolo. Erano in uno stato deplorevole.

Il vecchio Merlo, nell'afferrare uno di loro, precipitò nel canale. Immaginarsi lo spavento e le grida delle sue donne, non sapendo egli nuotare.

Mentre uno dei fratelli Dalla Lana soccorreva i due ragazzini, l'altro, dopo non brevi stenti, riuscì ad afferrare il Merlo pei capelli e tirarlo in barca.

Passato questo, montati i ragazzi nella barca dei Dalla Lana, si rinnovarono i tentativi per avviarsi nel canale di S. Giobbe.

Ma l'odissea di questi disgraziati non era finita.

Il vento infuriava sempre più e la pioggia ritornava a scendere a catinelle, Vittorio Dalla Lana, che stava a puppa della barca rimorchiatrice, cadde pur lui in canale.

Egli però sapeva nuotare e in breve raggiunse il natante che afferrò; ma nell'entrarvi il peso della sua persona e quello delle altre che vi si trovavano, là sbandò facendovi entrare una quantità d'acqua.

Nello stesso tempo, la corda che teneva legata la barca dei Merlo a quella dei Dalla Lana, si spezzò e i due natanti furono trasportati dalla corrente.

Era necessario di pensare ognuno alla propria salvezza.

I Dalla Lana ed i due ragazzi salvati, dopo immani sforzi raggiunsero la terra; ma i poveri Merlo, dopo essere stati trasportati tutta notte di qua e di là in mezzo la laguna, ieri mattina si trovarono a Fusina, dove scesero e giunsero a Venezia col tram in quale stato poi, più che noi descriverlo, potrà immaginarlo il lettore.

***

La dolorosa cronaca non è ancora finita.

Ci scrivono:

Egregio signore

Venezia 10 *settembre.*

Un salvataggio, anche più coraggioso di quello annunziato stamattina dalla *Gazzetta*, venne ieri sera operato tra Sant'Erasmo e le Vignole da cinque guardie della brigata Bissa comandata da Bevolenta Pietro.

Una barca piena di veneziani tra cui signore e bambini si sarebbe irremissibilmente perduta senza il soccorso di detta brigata che nel momento in cui imperversava l'uragano con sforzi di prodigio la trasse in salvo in una cavana alle Vignole, ove fino a questa mattina trovò riparo.

Le sei guardie ricusarono assolutamente una ricompensa che i salvati riconoscenti volevano loro dare, paghi del loro dovere.

Quelle brave guardie e il loro gentile capo Bevolenta Pietro, meritano ogni elogio.

La «Bucintoro» e la sua nuova vittoria — Ci pervenne ieri questo telegramma da Stresa:

«Nuova vittoria *Bucintoro* riportando primo premio gara Venezia Seniores».

Questa fu l'ultima regata di campionato delle serie, che le diverse Società hanno dovuto correre per quest'anno.

La *Bucintoro*, come i nostri lettori sanno, ha concorso in quattro regate ed ha riportato in tutte e 4 i primi premi, che consistono in eleganti e ricche coppe, in 18 medaglie d'oro con le relative bandiere d'onore.

Sorprese, più di tutto, i canottieri delle altre società intervenute alle gare, la duplice vittoria riportata dai nostri il giorno 8 corr. quando, vincitori della gara in *yole* vogata all'inglese, dopo pochi minuti, montarono la barca vogata alla veneziana riportando altro splendido premio.

I campioni, pei quali ogni elogio è superfluo, ritorneranno questa sera alle ore 6.45 accompagnati dal loro presidente Apollo Barbon e da numerosi soci che hanno voluto essere loro vicini per godere lo splendido risultato dei campioni a gloria della *Bucintoro* e di Venezia.

I vincitori saranno accompagnati sino alla sede della Società alla Maddalena.

Ladri e contrabbandieri? — Ci si informa che ieri vennero arrestati due imp[iegati] alla Manifattura dei tabacchi.

L'arresto sarebbe stato eseguito dal tene[nte di] finanza, coadiuvato da funzionari ed agen[ti di] P. S. del Sestiere di Dorsoduro.

Il tenente di finanza, secondo le inform[azioni] che abbiamo, avrebbe avuto qualche sospe[tto] presso questi due impiegati si trovasse del [tabac]co estero.

In seguito a ciò, avrebbe proceduto ad una [per]quisizione nei loro domicili, ed oltre a parec[chio] tabacco estero, avrebbe rinvenuto anche una [quan]tità di virginia, dei quali i due impiegati [non a]vrebbero giustificato il possesso.

Daremo domani esatti particolari.

NOTIZIE SPICCIOLE

La Peninsulare a Venezia. — [...] oltre un anno che non toccava il nostro scalo [...]timo, ieri giunse da Bombay, il piroscafo [...] della Peninsulare, e si ormeggiò alla Marittima.

E' carico di seme di lino per la nostra p[...] di cotone per Trieste.

Quando il piroscafo traversò le Zattere, i [...] acclamarono ai marinai, e durante la giornata [...] accorrere di gente alla Marittima per vedere il [pirosca]fo.

Pazza od epilettica? — Ieri mattina [...] dieci fu trasportata all'Ospedale una giovane [...] sciuta perchè poco prima in Campo S. Bartolomeo stramazzò a terra colpita da epilessia. All'Ospedale avendo dato segni di alienazione mentale, fu [...]ta in sala di osservazione.

Stante il suo stato di esaltazione non fu da[to sa]pere chi sia; alcuni la credono una serva pres[so] famiglia abitante a Cannaregio.

Rinvenimento di uno scialle. — [Sui]cidio? — L'altra notte verso l'una la pa[ttuglia] di agenti di P. S. di Cannaregio passando [per le] Fondamente Nuove, vide per terra sul ponte [del] vaporetto uno scialle grande di colore [...] righe.

Ieri mattina, saputasi la cosa, si sparse la [voce] che lo scialle appartenesse ad una donna che [...]sta girare in quei dintorni e si aggiungeva [che la] donna si era gettata nel canale a scopo suicida.

Le indagini attivate dal nostro *reporter* a nulla approdarono.

La questura nulla sa e all'ospedale ed al C[imitero] fino a ieri sera alle sette, non era stato tras[portato] alcun cadavere, si tratterà dunque del e so[lite fan]tasie.

Arresti e contravvenzioni. — [...] Marzinotto di 50 anni da Portogruaro, Giuseppe Fanti di 29 anni, Domenico Strozzi di 29 per [...] dato;

Giovanni Fuser di 59 anni e Giovanni P[...] 49 per ubbriachezza.

Dieci contravvenzioni per titoli vari.

Il prezzo del pane — Un autorevole [citta]dino, che sta a Rialto, ci scrive questo reclam[o]:

«Qui a Rialto, osservai questa mattina u[n nego]zio di rivendita pane; smercia pane bianco di [prima] qualità a 38 centesimi al chilo, pane buonissimo mentre al forno in Ruga Rialto mantengono il prezzo di 42 cent. al chilo.

«Ora se un rivenditore che deve ritrarre gua[dagno] per vivere e superarsi nelle spese, può libera[mente] limitare il prezzo a 38 cent. al chilo, certo che [...] fabbrica, con maggior facilità dovrebbe vende[re allo] stesso prezzo, per non dire meno.

«i sigg. del Municipio non osservano queste [spro]porzioni nei prezzi, dell'*articolo* ch'è la cosa p[iù in]teressante per la classe più misera e che ma[ggior]mente ne sente il bisogno?»

Società di M. S. medici e farm[aci]sti. — La Società è convocata in seduta or[dinaria] pel giorno di giovedì, 13 settembre.

La riunione avrà luogo alle ore 2 pom. — [...] il cassiere della Società, cav. Girolamo Dian, [...] Stefano — e dovrà trattare il seguente ord[ine del] giorno:

Lettura del processo verbale dell'antecedente [adu]nanza del 15 marzo a. c. — Nomina del vi[ce presi]dente, in sostituzione del dott. Giovanni Gias[...] presidente. — Lettura della relazione dei [...] esame ed approvazione del consuntivo dell'ann[o...] — Domanda di pensione da parte del socio [dot]tor Ernesto Baroncelli. — Domanda di sussi[dio da] parte della presidenza per la sovvenzione di [...] accordata alla signora Marina nob. Barbaro [...] del socio dott. Giuseppe Manetti. — Dom[anda di] sovvenzione da parte della signora *Elisa* Po[...] dova del socio, farmacista Giovanni Schiezzi. — [Do]manda della consueta annuale gratificazione [...] del sig. Francesco Bruni, esattore della Soc[ietà]. Proposta di modificazione dei §§ 7 e 18 dello [Sta]tuto.

Un portamonete involto in un fazzoletto [...]co, contenente lire sette, fu rinvenuto l'altra [sera al]le otto in Campo dell'Arsenale dal ragazzo d[i ... an]ni, Fermo Zaier di Polcenigo (Udine) abitante [in Ca]stello, 2417.

L'onesto giovane lo depositò alla questura [...]stiere.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 settembre a L. 110.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.10.

Listini Borse

Venezia 10 settembre

		Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 20
» » 5 0[0 spezzata	— —	90 45
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	205 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	207 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	136 —	136 25	— —	— —	3
Francia	110 10	110 20	— —	— —	2 1[2
Belgio	110 —	110 10	— —	— —	3
Londra	27 72	27 77	27 60	27 65	2
Svizzera	110 05	110 15	— —	— —	4
Austria	222 75	— —	—		4
Banconi. Austr.	223 1[8	—			

SCONTI

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 10			
Rendita ital. cont.	90 15	Raffineria Zuccheri	188
Rendita fine	90 32	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	464 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	110 15
Navigaz. generale	237 —	Londra a 3 mesi	27 62
		Berlino a vista	136 15

Genova 10	
Rendita ital. 5 0[0	90 30
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	464 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	40
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 20
» sconto Londra	27 77
» Germania	136 20
Roma 10	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 35
Banca generale	38 —
Credito mobiliare	117 —
Azioni ferrovie Merid.	616 —
Azioni S. Acqua Pisa	1090 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 10	
Rend. in carta	98 85
» in argento	98 80
» in oro	123 95
» in corone	97 85
Az. della Banca	1021 —
» Stab. di cred.	368 70
Londra	123 85
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 86 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	221 60
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 7[16
Rendita Italiana	81 1[4
Berlino 10	
Mobiliare	223 —
Austriache	— —
Lombarde	46 70
Rendita Italiana	82 10
Londra 8	
Inglese	102 7[16
Italiane	81 1[8

Parigi Chiusura	8	10
Rend. fr. 3 %	101 73	101 95
Id. 3 % perp.	103 90	104 32
Id. 4 1[2 fine	109 02	109 15
Id. Ital. 5 %	81 95	82 40
Camb. s. Lond	25 18 1/2	25 19
Consol. ingl.	102 7/16	102 37
Obblig. Lomb.	323 7	323 50
Cambio Italia	9 1/4	9 1/4
Rend. turca	26 07	26 37
Banca Paris	705 —	713 —
Tunis. nuove	505 —	506 25
Egiziano 4 %	525 62	526 25
Rendita ung.	99 3/4	99 87
Rend. spag. est.	68 43	69 1/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	662 50	669 37
Cred. Fond.	928 —	930 —
Az. Suez	2935 —	2948 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	130 37	— —
Ferr. mer.	558 —	565 —
Prest. russo	90 25	90 40
Id. portog.	25 1/4	25 1/4

Firenze 10	
Rendita per fine	90 42 1/2
Cambio Londra	27 60 —
» Francia	110 15 —
Ferrovie merid.	618 — —
Credito Mobil	117 —
Banca Toscana	719 50 —
Torino 10	
Rendita contanti	90 12
Rendita fine	90 32
Azioni ferrovie medit.	46. —
Azioni ferrovie merid.	617 —
Credito mobiliare	117 —
Banca d'Italia	720 —
Banca di Torino	140 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	110 20
Cambio 3 mesi s. Londra	27 74

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 38.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicemb 79,25 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,59 2[8 — Grano turco D. 0,66 — Farina extrastate da 2,05 a 2.25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

Coloniali

Nuova York 8 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 1[8 — Rio good 14,70 —.— Zucchero mascabado N. 12 3 1[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Bari e scali vap. ital. «Asia» cap. Pagano con merci - per Tripoli sch. ital. «Roma» cap. Ballarin con legname.

Arrivati l'8 da Anversa vap. ingl. «Vectis» cap. Simpson con merci a G. A. Parpinelli - da Amburgo vap. germ. «Hermann» con merci a N. Cavinato - da Hull vap. ingl. «Mourino» cap. Sturdy con merci ai fr.lli Pardo di Gius. - da Castellamare del Golfo vap. aust. «Gruz» cap. Mikalevich con merci ai fr.lli Millin - da Ortona gol. ital. «Regina Doride» cap. Penni con frutta all'ordine.

Partiti l'8 per Amburgo vap. germ. «Hermann» cap. Klausen con merci - per Hull vap. ingl. «Mourino» cap. Sturdy con merci - per Trieste vap. aust. «Gruz» cap. Mikalevich con merci - per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Mettel con merci - per Zara vap. aust. «Thetis» cap. Persich con merci - per Bari e scali vap. ital. «Barion» cap. Caputi con merci.

Arrivati l'8 da Zara vap. aust. «Thetis» cap. Persich con passeggieri al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. «Ferd. Massimiliano» cap. Mettel con passeggieri al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. «Simeto» cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 9 da Liverpool vap. ingl. «Tarifa» cap. Roberts con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Stato Civile di Venezia

9 settemb. — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Gianolla Giuseppe, meccanico con Mainenti Giovanna, casalinga, celibi — Da Venezia Pietro, carpentiere con Di Michiel Maria Anna, perlaia, celibi — Zanetti Giacomo, venditore terraglie con Cudin Antonia, domestica celibi — Mayer Roberto, fabbro con Sporvieri Teodolinda, sarta, celibi.

Decessi: Gusman Dietrich Giacoma, 68, coni., casal., Venezia — Secco Luigi, 72, coniug., capo mastro, Ormelle — Stipitivich Gustavo, 26, celibe, carpentiere, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 19 settembre presso la R. Pretura del Mandamento di Dolo si terrà l'asta fiscale di varii immobili posti in comune censuario di Vigonovo, in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 72 di Venezia).

Il 22 settembre presso il Municipio di Lendinara scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto del pedaggio del Ponte sull'Adige a Cà Morosini, provvisoriamente deliberato per lire 3213. (F. P. N. 19 di Rovigo).

Il 28 settembre presso la R. Pretura di Cavarzere si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 73 di Venezia).

L'11 ottobre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta in confronto di Coletti Antonio e Pompeo fratelli fu Luigi di Tai di Cadore, divisa in quattro lotti, provvisoriamente deliberati il primo per lire 2333,35, il terzo per lire 467,00, il quarto per lire 501,70. (F. P. N. 16 di Belluno).

Appalti

Il 20 settembre presso la Direzione delle Costru[zioni na]vali del III. dipartimento marittimo in Venezia si [pro]cede incanto per l'appalto della provvista nei reg[i arsenali] di Venezia, di Spezia, di Napoli, di Taranto e nel [can]tiere di Castellamare, di lastre di vetro comune [e di] lastre da specchi di cristallo detto di Francia a d[...] gentatura provvisoriamente deliberata per lire 9,5[...] (F. P. N. 76 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia
O. Milano		6,15	D. Milano
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova
O. Milano		12,35	O. Verona
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine
M. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 [...] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva [...]) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre [...] 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17.— 18,3[...]

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia [...]

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 16[...] 17,— — Arrivo a Venezia 8,15 13,15 16,15 19[...]

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 [...]tenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni [...] Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora [...] alle 20,45.

Ancora sul treno-Ospedale

Anzitutto riparo a qualche dimenticanza.

Il benemerito capitano medico friulano, al quale nella mia breve comunicazione intorno al treno-ospedale avevo reso il debito omaggio, ma senza poterlo nominare, non mi essendo stato possibile allora spremerne il nome dalle cellule del mio stanco cervello, è il fu dott. Eugenio Bellina, scienziato di alto ingegno e di volontà e operosità insuperabili. L'iniziativa della Società Veneta è dovuta alle lunghe conversazioni in proposito fra il presidente Breda e lui, alle quali presero parte in appresso Augusto Vanzetti, l'ing. Cassis, l'ing. Monterumici, l'ing. Serafini e il sottoscritto.

Il compianto Vanzetti, del quale non saprei se più esaltare le virtù militari o le scientifiche e tecniche, ideò e approntò tutte le modificazioni da introdurre nel materiale per la trasformazione d'ordinario in sanitario.

Lo coadiuvarono nella ora pur troppo muta officina di S. Elena gli ing. Trevisan e Loro.

Il Bellina accettò sebbene malato l'incarico ministeriale di visitare i recenti campi di battaglia e il materiale delle ambulanze e degli ospedali esteri. Più logoro che mai, tornò in Italia e colla febbre indosso approntò le relazioni e fece frequenti viaggi alle officine per vedere e discutere i lavori. Vi fu un momento nel quale il Vanzetti e lui, le due forze direttive dei lavori, stavano per spegnersi di febbre e di languore, l'uno per le fatiche durate, l'altro per una mutilazione riportata in officina.

E tutti e due questi sofferenti seguitavano ad occuparsi di chi alla prima guerra eventuale si sarebbe trovato in circostanze forse, anzi certo manco peggio delle loro, poichè dovettero soccombere entrambi, l'uno prestissimo e l'altro più tardi.

Nel precedente articolo avevo pure dimenticato di parlare della Croce Rossa, la quale anche aiutò con molto zelo in quella circostanza coll'opera del dott. Maggiorani, che si dette molto attorno e fece dei veri miracoli d'ubiquità.

In una parola è costato assai e a molte persone di eccellente volontà il successo ammirato ora e alle cui origini abbiamo voluto un po' risalire.

E' secondo noi un vero debito il diradare la nebbia dell'oblio anche se si abbia la sconsolante certezza che un'ora dopo tornerà più fitta che mai ad abbuire ogni cosa.

FAMBRI

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — E' curioso che la più gentile e mite delle nostre prime attrici — la Emilia Aliprandi Pieri — riesca a dare efficacissimo rilievo e colorito a parti nervose, agitate come nella *Principessa di Bagdad*, nei *Disonesti* — e nella *Moglie di Claudio* che ha recitato iersera. Potenza dell'arte! E iersera il pubblico ha salutato la valente prima attrice con frequenti e cordialissimi applausi. Bene anche il Ferrati.

Stasera spettacolo allegro — *Il ratto delle Sabine*. Tromboni sarà il bravo Pieri.

Teatro Donizetti a Bassano — Ci scrivono da Bassano, 10:

Zago e Privato ci divertono. La loro Compagnia è composta ora di molti elementi nuovi; ma che non smentiscono la buona fama finora acquistata dalla Compagnia. Il pubblico accorre numeroso e applaude i bravi artisti.

Col giorno 19 andrà in scena l'opera *Ernani*. A suo tempo vi parlerò della esecuzione.

Teatro di Feltre — Ammalatosi il tenore Morini, l'impresa ha scritturato per la *Mignon* il bravo tenore Quiroli — il quale renderà certo l'esecuzione sempre più simpatica ed omogenea.

Cotogni a Rovigo — Ci scrivono:

Ieri sera, al nostro teatro *Sociale*, straordinariamente illuminato per cura del Municipio, ebbe luogo l'annunciato concerto.

I primi onori toccarono al comm. Cotogni che fu chiamato un'infinità di volte alla ribalta insieme al bravo maestro Carturan che lo accompagnò. Dopo la canzone *Toreador* che dovette bissare tra un subisso di applausi e chiamate, gli fu regalata una magnifica corona ornata di un nastro ricchissimo.

La Banda cittadina diretta dal valente maestro Gragona ebbe applauditi tutti i pezzi, e dovette bissare la *Pattuglia Turca* di Micaelis.

Ottimamente ed applauditi i cori eseguiti dalle nostre messe; discretamente lo scherzo comico *Volapuk*, di Saturno De Scotti, recitato dai dilettanti.

Tutti si prestarono gentilmente.

Il teatro era quello delle grandi occasioni, affollatissimo.

L'incasso a benefizio delle due Società operaie, maschile e femminile, deve essere stato abbastanza buono.

— Ieri, alle ore 3 pom., la presidenza del nostro maggior teatro ebbe un colloquio coll'impresario sig. Romiti e posso assicurare che fu combinato definitivamente per lo spettacolo d'opera che avrà luogo in occasione della prossima fiera annuale.

Avremo la *Manon* di Massenet ed i *Pagliacci* di Leoncavallo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alle 10 1|4.

1. Marcia *Le père la Victoire*, Gemme. — 2. Polka *Olga*, Giannini. — 3. Sinfonia originale, Filippa. — 4. Finale III. *Don Carlos*, Verdi. — 5. Mazurka *Emma*, Argano. — 6. Concerto per quartino *Lucia di Lammermoor*, Donizetti. — 7. Valzer il *Postiglione*, Rossi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Il ratto delle Sabine*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 10 settembre 1894

Presidente: cav. Ovio — Consiglieri: co. Berlendis, Riccio, Bonomi — Pubblico Ministero: cav. Forges Davanzati.

Furto

La guardia di finanza Moretti Alessandro, residente a Verona, confessò stragiudizialmente al proprio ispettore di avere rubato in camerata ad un suo compagno un taccuino con L. 4.

Il Tribunale di Verona, ritenendo il furto semplice, condannò il Moretti a 75 giorni: ma su ricorso del P. M. questa Corte rettificò quella sentenza e ritenendo il furto qualificato, elevò la pena a 100 giorni di reclusione.

Difensore avv. Chiaradia.

A porte chiuse

A porte chiuse fu discussa la causa per violenza carnale contro Basetto Luigi di anni 26 da Cimadolmo a danno di Rosa Cadamuro. Il Tribunale di Conegliano lo condannò ad anni due e mezzo di reclusione.

Essendo stata ritirata la querela sporta dalla Cadamuro e dal di lei marito, il difensore avv. Rigato di Conegliano, sostenendo che il sito ove si vorrebbe avvenuto il fatto, non era accessibile al pubblico, demanda sia dichiarato non luogo a procedimento; in ogni caso mancare la prova del reato.

La Corte ritenendo l'oltraggio al pudore in pubblico, ridusse la pena a mesi due e mezzo.

Omicidio colposo

Cortese Maria, villica da Montecchio, fu condannata a due mesi e mezzo di detenzione per colpa nella morte del proprio bambino di mesi 22, che si annegò.

L'avv. Chiaradia dimostra l'accidentalità di un fatto disgraziato e la Corte assolve l'imputata.

Ferimenti

Vincenzi Erminio di anni 21 da Minerbe, per questione di giuoco gettò ripetutamente a terra Faggionato Valente che riportò nella caduta la lussazione della spalla sinistra che gli produsse malattia per oltre 20 giorni.

Il Tribunale di Legnago lo condannò a 5 mesi di reclusione.

Il Vincenzi accampa l'ubbriachezza, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Difensore avvocato Cornoldi.

— Michelutti Lorenzo e Bellina Luigi contadini da Precenicco, ritenendo una violazione ai propri diritti la pesca praticata dai Maranesi nel fiume Stella, ebbero nella sera del 9 febbraio p. p. a scagliare sassi contro vari maranesi che pescavano, producendo con una sassata una ferita alla testa a Zanetti Giovanni che stette ammalato per 15 giorni.

Il Tribunale di Udine li condannò a 4 mesi di reclusione.

Gli imputati sono negativi.

Il difensore avvocato Feder sostiene non essere in alcun modo provata la responsabilità degli appellanti, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Contrabbando

Bollesani Achille, già scrivano all'Arsenale, fu nel 3 marzo 94 fermato dagli agenti, nel mentre due marinai scaricavano due sacchi contenenti tabacco estero, dal suo battello.

Il Bollesani, dice che venendo dalla ferrovia dove si recava tutti i giorni con un battello a vapore dell'Arsenale, a prendere materiali, trovò due individui che lo pregarono di raccogliere due sacchi perchè la loro imbarcazione faceva acqua e minacciava affondare; e lo pregarono di deporli al ponte dei Fuseri dove vi sarebbe stata una donna a riceverli. Che prestatosi alla preghiera di quegli individui raccolse i sacchi nella battella dei due marinai che aveva seco; ma che quando, trovata la donna al ponte dei Fuseri, stavano scaricando i sacchi si presentarono gli agenti a sequestrarli. Che solo in questura, dove esso pure fu tradotto, rilevò che i sacchi contenevano tabacco.

Il Tribunale di Venezia ritenendo la responsabilità del solo Bollesani, perchè i due marinai obbedivano ai di lui ordini, lo condannò alla multa di L. 2903.

L'avv. Villanova vuole esclusa nel Bollesani la qualifica di impiegato dello Stato, e ridursi la multa dal triplo del massimo inflitto, al minimo.

La Corte accogliendo le deduzioni della difesa riduce la multa fissa a L. 51, e la proporzionale a L. 45.

Quando si è condannati ai danni?

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Suprema Corte decise che il querelante costituitosi Parte Civile nel giudizio penale, può anche essere non condannato ai danni verso l'imputato assolto, sempre quando sia provato però che non è in *dolo*, o almeno in *colpa*. Ma l'apprezzamento di questa circostanza è rilasciato completamente all'arbitrio dei giudici di fatto ed è incensurabile in Cassazione.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Quando *primier* il vino
Occorre un bel *secondo*.
In fra i cavalli *il tutto*.

Spiegazione della Sciarada precedente: BELLA-NO

CRONACA VENETA

Un parroco denunciato
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 10, *ore* 11 *p.*

Il parroco di San Pietro Engu venne oggi denunciato alla regia Procura per offese al Re e alle istituzioni, pronunciate dal pulpito nella predica domenicale di ieri.

LETTERE FRIULANE
Dall'Alto Friuli

Tarcento, 6 settembre.

Della strana ed interessante regione che da Sacile s'innalza fino alle eccelse vette delle Alpi Giulie, ora salendo per poggi verdi ed ubertosi, arrampicandosi a volta sulla nuda roccia inaccessibile, emana un fascino da cui sono ammaliati e vinti il geologo, il naturalista, l'etnologo. I numerosi torrenti che gorgheggiano tra castani e vigneti, ora torbidi, ora placidi, ora spaccando impetuosi la roccia medesima — le valli ombrose e fertili dove le piantagioni vigorose s'intrecciano con tutta la forza della vergine natura — le cime ora erbose, ora brulle ed orride, rivelanti per ruderi e rovine grandezze passate — gli abitanti dall'indole ferrea e dalla favella dolce ed insinuante, — costituiscono un insieme così vario, così strano e talora così inesplicabile che il povero viaggiatore rimane dapprima non capace d'altro che d'una ammirazione spontanea e sincera. Poi, col delinearsi sempre più netto della topografia delle ridenti vallate e delle giogaje superbe, incominciate a rendervi conto degli usi, dei costumi, della natura delle popolazioni, delle loro tendenze ed attitudini, e vi prende voglia di indagarne le origini, rivelatrici di certe proprietà di linguaggio e di carattere non comuni con quelle di altre, e notate subito un coraggio ed una tenacità indomabili, per cui nella nostra fantasia accoppiate l'ardire romano e la pertinacia teutonica. Badate al linguaggio e trovate frasi prettamente latine come questa: *Tu stas in tantis miseriis*, senza tener calcolo del nome stesso del paese: *Forum Julii!*

Ponete mente all'operosità di questo popolo, alla indole quasi esclusivamente propensa agli affari, al coraggio col quale sopportano i rovesci della fortuna, alla facilità con la quale il fallito d'oggi ridiventa in breve volger di tempo un benestante, ed allora ricorrete con la memoria alle invasioni dei Goti che qui hanno lasciato le ultime propagini, ai Vescovi teutoni di Aquileja, ai principotti carinzii che hanno seminato i ben difesi picchi di merlate torri. E quando pensate che sopra Tarcento si estende un paese slavo, il quale, mentre l'istruzione obbligatoria lo va italianizzando, conserva ancora negli umili tuguri la lingua e la tradizione dei vecchi slavi, dovete convenire come per queste porte d'Italia sieno passate, fermandovisi, delle schiatte assai diverse, e come ognuna di queste schiatte abbia lasciato a traverso i rivolgimenti successivi, traccia indelebile della sua venuta.

***

Dai fianchi del Ciampo, del Quernan, della Vetta Ambrosia, giù per la costa Taurnlung, del Quel de Lanes, della Bermadia scendono nei giorni di mercato i contadini sulle piazza di Tarcento.

Il lunedì, il mercoledì, il venerdì sono giorni di mercato; le domeniche, specie la terza di ogni mese, richiamano a Tarcento gli abitanti dei monti che le fanno corona. E vengono giù per i sentieri di capra, uomini e donne curvi sotto il peso delle immani gerle cariche di fieno e legna, o recano sacchi di granone e frumento, e forme di cacio pecorino, e pani di burro, e uova, e bestiame, e smerciano quei prodotti che li fanno vivere, senza vociare, con una certa dignità paziente e rassegnata che confina col fatalismo. Nella stagione buona è il mercato delle ciliege; in due settimane si raggiunge un giro di quaranta o cinquanta mila lire; vanno le ciliege grosse e dalla polpa durissima, persino in Russia e si conservano fresche nel lungo viaggio; e le castagne, le cui piante ricoprono larghe estensioni dei verdeggianti declivi, costituiscono anch'esse una risorsa per questo paese che ritrae pure grandi vantaggi dalla coltura dei bozzoli.

Nelle filande dell'Armellini e del Gividori sono giornalmente impiegate parecchie centinaia di lavoratrici che mandano poi il prodotto greggio ad Udine, d'onde si espande per le altre officine.

I vigneti danno succhi eccellenti; sono specialmente famosi i vini di Romandolo; il Varduz, imbottigliato con molta cura, potrebbe figurare sulle mense di principi e di re. Il terreno all'intorno, vario per costituzione geologica, se non può dirsi specialmente benedetto dal cielo, produce però abbastanza per i bisogni del paese, e assai più produrrebbe qualora i proprietari non seguissero vecchi metodi inspirati ad incancellabili pregiudizi.

JOHN.

Le feste di Pordenone
Il ricco programma
Giuoco alle palle — Distribuzione di premi

Pordenone, 10 *settembre*

(*L. de P.*) Riprendo il mio posto di corrispondente della *Gazzetta* dopo un lungo silenzio causato da assenze e faccende infinite, e mi è grato riprendere la penna con una nota abbastanza gaia, mettendovi a corrente delle feste che avranno luogo a Pordenone nei giorni 23, 30 settembre e 7 ottobre.

Finchè durò il lavoro del comitato, tutto attività e buon gusto, nulla volli dirvi onde non incorrere in facili omissioni od in premature notizie. Ora tutto è finito ed a giorni uscirà, a far seguito al preavviso, un manifesto concreto e dettagliato anche nei particolari.

La grande attrattiva, quella che segnerà un avvenimento per Pordenone — sarà la regata sul lago Amman, alla quale prenderanno parte e direzione i forti campioni della *Bucintoro* e della *Reyer* di Venezia: e pare certo che interverranno i canottieri milanesi e triestini. Ma del lago e della sua splendida posizione nonchè dei dettagli d'ogni singolo spettacolo, avrò gradito motivo d'intrattenervi in prossime corrispondenze, man mano che si succederanno gli spettacoli pei quali vi è grandissima e giustificata aspettativa.

Avremo dunque la regata, torneo di scherma con celebri campioni, corse velocipedistiche internazionali, festival, illuminazioni elettriche e fantastiche, corse di cavalli, tiro al piccione, ecc. ecc., e contemporaneamente avremo pure una mattinata musicale con bravissimi artisti, ed al Sociale andrà in scena *La Forza del Destino* pel cui allestimento tutte le persone egregie interessate nulla risparmiano.

***

Intanto, per incominciar bene, un Comitato extra a quello degli spettacoli sopra descritti, aprirà una interessante gara al giuoco delle bocce. Si sono iscritti molti giuocatori, ed è anima ed ispirazione della gara l'egregio sig. Mecchia proprietario della *Locanda alla Ferrata*. La gara incominciò domenica scorsa.

Domenica ventura, 16 settembre, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri della fiorente nostra Società Operaia, e dopo tale solennità, avrà luogo un banchetto sociale di oltre 200 coperti, al quale prenderanno parte anche le autorità ed i premiati.

La lapidazione di un delegato italiano
Perchè amico di un commissario austriaco

Cormons 9 *settembre*

Il delegato italiano per la *Rete Adriatica*, qui di residenza, la sera del 4 corr. mentre dal suo ufficio ritornava a casa, venne preso a sassate, e rimase colpito in varie parti del corpo, non però gravemente.

Ai primi sassi il delegato — che si chiama Enrico Sessini — diede una voce, credendo si trattasse di uno scherzo di cattivo genere, o di uno sbaglio; ma le sue grida non ebbero effetto; e la sassaiuola continuava accanita.

Non si conoscono i veri motivi, nè gli autori di questo fatto; ma è opinione generale che il sistema di vita del delegato (egli non vuole amicizie di sorta con questi abitanti, ad eccezione di quella dell'i. r. commissario di polizia e vive ritiratissimo) abbia urtato i nervi a qualche testa calda, che volle in questa biasimevole guisa dimostrare la sua disapprovazione.

[illegible] — qualunque indagini siano cadute vane, e manchi qualsiasi indizio sull'autore o sugli autori di tale prodezza.

La consegna di una bandiera a Cittadella
Banchetto di trecento coperti

Marostica 10 *settembre*.

Nell'occasione che ieri vi fu a Cittadella la festa popolare per la consegna della bandiera alla nuova e utilissima *Società di sovvenzioni* alle vedove ed orfani, vi fu una gita a quella simpatica città di ben duecento marostincesi. Era la nostra Società operaia, che unitamente al Circolo operaio e a quello Unione operaia di qui e con alla testa il nostro fiorente e numeroso corpo musicale andava a dare nuova prova di amicizia a quella di Cittadella, e la gita non poteva riuscire nè più ordinata nè più allegra. Accolti con espansione di affetto e di gentilezza alla stazione dalla autorità municipale e da tutte le rappresentanze, entrammo in Cittadella al suono della nostra banda e fra gli evviva degli operai.

Bellissimo il saggio dei pompieri, commovente e riuscita la consegna della bandiera nell'ampia e maestosa sala del fabbricato dove parlarono fra gli applausi continui la benemerita madrina della bandiera, il presidente della Società di Sovvenzioni e in modo vibrato ed efficace l'avv. Cuman, che ci rappresentava il Municipio di Marostica.

Naturalmente, non si poteva fare a meno del banchetto, che fu di ben trecento coperti servito in modo soddisfacente e con una quantità discreta di brindisi che a mezzo del sindaco di Cittadella, del presidente di quella Società operaia, del sig. Meneghini, del signor Matteazzi, dell'avv. Cuman e del prof. Frescura inneggiarono tutti alla vera e schietta amicizia, che esiste fra i due paesi. Cittadella volle fare degnamente gli onori di casa e quale ricordo della festa volle perfino regalarci di un magnifico album che il nostro Municipio conserverà fra le cose più care. Nè mancarono divertimenti, che erano stati predisposti dal benemerito Comitato per rendere più geniale la festa.

Riuscitissima la mattinata musicale al teatro che era raggiante di signore e signorine e pure riuscito il concerto, che ha dato in piazza la nostra banda.

Peccato che la malvagità del tempo abbia rotti a mezzo gli spettacoli che per la sera avevano apparecchiato gli amici di Cittadella. Essi però ci vollero sotto la pioggia accompagnare fino alla stazione e furono interminabili gli evviva e gli abbracci, come sarà indimenticabile il ricordo della gita bellissima.

Dodici vitelli ed un asino morti bruciati
17,200 lire di danno

Telegrafano all'*Arena* di Verona giuntaci iersera:

« Un gravissimo incendio si sviluppò alle 11.45 p. di sabato a Villafranca in uno stabile di proprietà degli Eredi Gandini Bugna e tenuto in affitto dal signor Cordioli Luigi.

Ci giunsero finora pochi particolari; ma sappiamo che i proprietari ebbero un danno di lire 8000 ed il Cordioli di lire 9200.

A quest'ultimo andarono distrutti dodici vitelli che non poterono essere sciolti a tempo dalle stalle.

Altri danni ebbero il boaro Ferrari Giovanni per lire 200 ed il contadino Cavallaro Giovanni per lire 170 essendo rimasti preda delle fiamme un asino ed un carretto di sua proprietà.

Rimasero distrutti inoltre foraggi, attrezzi e gran parte del fabbricato. »

Rovigo, 10 settembre — *Gran Circo equestre* — Domani a sera al teatro Lavezzo, alle ore 8 e mezzo, debutterà il grande Circo equestre del signor Guillaume, proveniente dall'*Arena* di Verona, e si fermerà a Rovigo per alcuni giorni.

Consiglio provinciale — La seduta del nostro Consiglio provinciale avrà luogo il giorno 25 del corrente mese. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi sarà pure quello riguardante il completamento della Commissione elettorale provinciale.

Fiera. — Domenica, 16, nel comune di Crespino avrà luogo la tradizionale fiera annuale. Dal Municipio verranno concesse tutte le possibili comodità e franchigie.

Nelle ore pom. estrazione della tombola in piazza Fetonte a beneficio della Congregazione di Carità. Alla sera banda in piazza G. Savazzini; fuochi d'artificio ed illuminazione.

Tombola sospesa — Ieri in Adria fu sospesa l'estrazione della tombola causa il pessimo tempo. Verrà estratta domenica 16 settembre.

Baruffa — Ieri, a S. Martino di Venezze, vennero a contesa fra loro certi Belloni G. B. e Lucchini G. B. Il Belloni riportò lesioni sulla persona giudicate guaribili in meno di 10 giorni.

Fu sporta querela all'autorità giudiziaria.

Udine 10 settembre. — *La sagra di Fagagna e il tempo*. — (*P. e.*) — Come vi annunziai, era indetta per ieri la rinomata sagra di Fagagna con corse di asini, velocipedi ecc. ecc.

Verso le 3 parecchie centinaia di persone erano alla porta Gemona per salire nel tram a vapore; improvvisamente si scatenò un vento violentissimo che sollevava turbini di polvere, il cielo era divenuto prima bigio poi nero, insomma si preparava un furioso temporale. Molte delle persone convenute alla stazione del tram, si restituirono in città, tuttavia una grande quantità di gente salì nei vagoni e via verso Fagagna. Durante tutto il tragitto il vento soffiò gagliardissimo e piovve per bene. Tuttavia a Fagagna si effettuarono tanto le corse dei somarelli, esilarantissime, che quelle dei velocipedi a rilento presenziate da una grande quantità di spettatori. Sul finire delle corse venne giù l'acqua in abbondanza e fu un fuggi fuggi generale. Le osterie vennero prese d'assalto, e l'assedio durò fino alle partenze dei tram che riportarono a Udine i numerosi gitanti molli e ghiacciati.

SPORT

Le corse a Massa di Rovigo
Prima giornata — I vincitori

Rovigo, 10 settembre.

Nella corsa apertura per dilettanti riportò il primo premio *Giuseppina*, di Cavara; il secondo *Roma*, di Ferracciolì; ed il terzo *Aida*, di Malagodi.

La corsa *allevamento* per puledri di 2 a 3 anni e quella *Eridano* per cavalli di qualunque età e razza, dopo due prove interessantissime, non poterono essere decise coll'aggiudicazione dei premi, stante l'ora tarda e l'incipiente oscurità. Dei puledri vinse la prima prova *Mignon*, di Ponzetti, e la seconda *Frine*, di Natali. — Dei cavalli di qualunque età e razza vinse la prima prova *Plutone* del conte Sparavieri, la seconda *Giove*, di Tasselli.

Vi fu qualche reclamo; ma di questo si parlerà quando tutto è finito.

Tiro al piccione nel Veronese

Programma del Tiro al piccione che verrà dato a S. Martino B. A. (prov. di Verona) nel giorno 16 settembre 1894 nella località del Drago gentilmente concessa dal comm. Cesare Trezza.

Ore 10: — Poule d'apertura — Un piccione a m. 22 — Tassa L. 10 — 1.° premio 40 0|0 sulle entrature — 2.° premio 30 0|0 sulle entrature.

Ore 12: — Gran Tiro — N. 10 piccioni — 5 a m. 20 e 5. da m. 21 a m. 25 gara fino a. m. 27.

Entratura L. 60 — Permesse le doppie iscrizioni — Piccioni a L. 2 — Regolamento Milano.

Ecco i premi: 1.° L. 1200 e diploma — 2.° L. 600 e diploma — 3.° L. 300 e diploma — 4.° L. 150 e diploma — 5.° L. 100 e diploma.

Medaglia d'oro di primo grado a quel tiratore che avrà ucciso maggior numero di piccioni senza ottenere premi nelle due gare di programma. — Poules libere — Trattenuta 30 0|0.

Lunedì, 17, ore 2 pom. il campo rimarrà aperto per le poules.

Avvertenze — 1.° Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

2°. Non ottenendo 35 iscrizioni, i premi in denaro verranno ridotti in proporzione delle stesse.

3.° Le iscrizioni si ricevono presso il signor Casnici in Verona e nel campo del tiro restando aperte sino a che il primo tiratore si presenterà per sparare il secondo colpo.

Giuoco del pallone a Oderzo

Oderzo, 9 *settembre*

(*Voltejus*) Il giuoco del pallone va affermandosi felicemente anche qui.

I dilettanti di qualche mese fa diventano provetti, ed ai semplici esercizi succedono le partite interessanti.

Quantunque non sia sempre bene far nomi, mi pare d'essere in questo caso scusato se, a titolo d'incoraggiamento e di lode, cito i signori Bortoluzzi padre e figlio, Mattion Enrico, Benvenuti Francesco e Callegari Luigi; riservandomi altre citazioni ad altro tempo. Il 2, questi bravi dilettanti tennero il gentile invito fatto loro dai colleghi di S. Donà di Piave, e si recarono colà per una partita che riuscì del più vivo interesse. Furono poi addirittura confusi per le attenzioni usate loro, e, per mio mezzo, ringraziano di cuore quei buoni colleghi ed amici.

Si parla di qualche festeggiamento con giuoco di pallone e fuochi pirotecnici in Piazza, illuminazione e concerto al pubblico giardino, per sabato e domenica p. v. Tornerò in argomento.

Corse al trotto al Trotter

Si è pubblicato il programma delle interessanti Corse che avranno luogo al Trotter di Milano nei giorni 30 settembre e 7 ottobre.

Nel primo giorno si correranno la Corsa *Incoraggiamento* di L. 1500, la Corsa *Internazionale* di L. 3,000 e la Corsa *Dilettanti* di Lire 1000.

Nel secondo giorno si correranno la Corsa *Trotter italiano Milano* di L. 2000, la Corsa *Andrea Doria* di L. 1500 e la Corsa *Tribune dilettanti* di L. 1000.

Corse al trotto a Trieste
Seconda giornata — Sabato 8 settembre

Veritas ci scrive da Trieste in data 8 corr.:

Tempo splendido favorì oggi le corse al trotto: il vasto Ippodromo di Montebello era affollato di pubblico.

La corsa *Handicap provinciale*, fu vinta con abbastanza facilità da *Satiro* di Carlo Hilleprand, quella *Internazionale Risano* fu vinta per tre prove dal bravo *Spofford* al quale fu assegnato il primo premio. La corsa *Montebello* fu vinta da *Conte Verde* al quale il premio fu disputato da *Figlar* e da *Rondello II°*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

GIUSEPPE BIANCHINI — **Un operaio della scuola** — *Conferenza* — Imola, Giulio Ungania, 1894.

Pochi giorni prima che la città di Torino, il 24 giugno del corrente anno, sciogliesse il suo tributo di omaggio, di affetto, di riconoscenza a Gio. Battista Cipani, inaugurando nel Camposanto un ricordo marmoreo in memoria di lui, coi tipi dello Stabilimento Giulio Ungania di Imola vedeva la luce un elegante e nitido opuscoletto di Giuseppe Bianchini, dal titolo: *Un operaio della scuola*.

G. B. Cipani, l'insigne pedagogista che l'Italia tutta e in particolar modo la ridente Schio impararono ad apprezzare ed amare e che consacrò l'intera vita ad educare i figli del popolo, è stato, lo diciamo subito, nobilmente commemorato nella conferenza del nostro concittadino il prof. Giuseppe Bianchini.

Dopo essersi introdotto con bell'esordio nel tema proposto, l'A. comincia a narrare i primi anni trascorsi in Fasano dal Cipani, che, nato il 28 aprile 1852, da genitori non molto agiati ed educato in un asilo di infanzia, mostrò fin dalla adolescenza, in cui frequentò le scuole tecniche, un animo aperto e franco, una intelligenza fervida ed immaginosa. Ma intanto il cannone tuonava e i giovani impugnavano volontari le armi in difesa della patria. Poteva il nostro giovanetto rimanersi inerte?

Non avendo il Cipani l'età prescritta per l'arruolamento, cercò coll'inganno di riuscir nell'intento, ma il suo piano fallisce e se non scappa... sta per essere preso a scappellotti dal maggiore dell'armata. *L'entusiasmo per la patria*, dice il Bianchini, *diventa entusiasmo per la fede*, ed il Cipani, entrato nel Seminario, sta per vestire l'abito del sacerdote, quando invece, *giudicato senza vocazione*, lascia la teologia per gli studi e i tentativi poetici.

Giunto a questo punto, l'autore con critica scevra da preconcetti ed imparziale, esamina i lavori numerosissimi del pedagogista, occupandosi diffusamente del poema fatidico *L'Umana Tragedia* modellato sul poema dantesco, toccando dei lavori didattici per passare poi alla *Vita vera*, opera che il Bianchini definisce *la più notevole per tempo e per importanza*.

L'autore insomma, nulla dimenticando intorno alla vita ed agli scritti del Cipani, con lodevolissimo e scrupoloso metodo critico, esamina la figura nobile e gentile di lui, che divenuto negli ultimi anni direttore e fondatore di periodici per la gioventù, quali il *Silvio Pellico*, il *Giovedì*, il *Novelliere*, ecc., morì in Torino il 16 maggio 1893.

Un indovinatissimo parallelo fra il Pellico e il Cipani chiude la conferenza.

(l. z.)

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 40.40 — Per ottobre 40.10 — Pei 4 mesi primi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.40.

Anversa 10 — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 10 — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corr. franchi 32 25 — Per ott. 32 50 — Per novembre 33.30. Pei 4 mesi primi 35.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 34.75 — Pel corrente 32.75 — Per ottobre 30.75 — Pei 4 mesi primi 30.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.10 — per ottobre 18.10 — Pei 4 mesi primi 18.— — A 4 mesi da nov. 18.10.

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 10 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 10 — Zucch. barbabietole — 12.20 — Mercato pesante.

Londra 10 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 10 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3991 — Vendite della giornata 4000.

Ghirka Nicolajeff f. 11,50 viaggiante.
Id. Alexandroff f. 12 a 12.12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Domande ed offerte d'impiego

Persona sola cerca cameriera capace faccende casa con modeste pretese, buona presenza, sana costituzione. — Scrivere Riccardo Schmuck, Mira.

Diversi

Champagne français. — Nous demandons un bon agent pour la Venetie. Ecrire à *Gondelle e C.ie à Reims* (France). 2853

Foglia — Dolce amore, è triste la vita lontano da te; miro questo bel cielo ma di nebbia e coperto perchè non mi sei vicina. Adorata, non ho più tue notizie!... rileggo sovente tue righe... baciando quel caro foglio... Vedo sempre tuo ultimo sguardo... tuo sospir... la furtiva stretta di mano... quella memoria dà un po' di sollievo all'afflitto mio core. Se ti diranno un giorno che spirava benedicendo il nostro amore, credilo, ma che altra donna amai e di te mi scordai non crederlo giammai. Ti amo mia dilettissima, vivessi sempre lontano, da te mai cesseresti di essere l'idolo del mio cuore. Addio stella bacioti appassionatamente. 3000

Case o stanze d'affittare

Affittasi casino due piani composto di 14 ambienti, magazzini con annesso vasto giardino. — San Stae, fondamenta rimpetto Mocenigo, N. 1059. 2827

Ville e Villini d'affittare

Affittasi Villeggiatura sulla sinistra del Piave, amena posizione, salubre, avente l'occorrente anche per due famiglie. — Rivolgersi Caffè Stazione, Belluno. 2214

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., **mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale,** tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli **inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere** comodi della tipografia; perdita **di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi;** perdita di tempo per **affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0|0 va cestinato. — Mentre recandosi** all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler,** Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, **si avrà la partecipazione pubblicata** già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari,

È UN ERRORE

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati, la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

DEPOSITO VINI NOSTRANI DI PONTE DI PIAVE

Magazzino all'ingrosso ed al minuto in Burano

PIAZZA DELLA PESCHERIA

Eccellenti ed ottime qualità di vini rabosi dei Vigneti propri, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Per acquisti, tanto di vini che di Uva, e Commissioni rivolgersi al proprietario sig. **Gasparinetti Ernesto — Burano —** od al suo recapito in **Venezia** al Caffè Commercio Piazza Goldoni S. Bartolomeo.

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro,** inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

LA VERA FLORELINE

TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del D.r* **BOGGIO** *Via Berthollet, 14 — Bottiglia* **L. 3;** *franco in Provincia* **L. 3,80**

Salsoturno 1.80 — Deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 forchette da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità preziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75,** più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan,** Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Preparazione speciale DELLE PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

159, Grange Walk Bermondsey Square LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 4927 — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato,** è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti ... alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all' Uovo

adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Trovasi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

E dxorto ap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Grande commercio di Francobolli per collezioni

A. Champion GINEVRA

Catalogo gratis franche 357

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine

Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento

per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustre, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

Conto corrente colla

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLII — 1894. Mercordì 12 Settembre N. 252

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale. ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ATTORNO IL DISCORSO DI CRISPI

Brevis oratio quella profferita dall'on. Crispi ieri a Napoli; *brevis oratio*, ma che meriterebbe più largo commento di quel che un periodico quotidiano possa dedicarle; dacchè in poche parole, il Presidente del Consiglio abbia maestrevolmente integrato il pensiero politico che deve governare oggi gli statisti i quali abbiano davvero sentimento di amore per la patria, e non riescano a consentire che a posta dell'improntitudine di pochi delinquenti — che hanno l'audacia di denominarsi partito — sia distrutto il moderno ordinamento sociale.

Certo chi pensi che, togliendone occasione dallo scoprimento di una lapide commemorante la nobiltà di cuore di Umberto, il quale senza bisogno di grancassa nel 1884 si era recato a Napoli a rincorare con la propria presenza il popolo oppresso dalla sventura; chi pensi che l'uomo che ha proclamato dover la religiosa e la civile autorità procedere concordi per indirizzare nuovamente le plebi sulla via della giustizia e dell'amore, è quello fra gl'italiani che da quarant'anni più palesemente va proseguito dalla fama di anticlericale, anzi d'irreligioso, non potrà a meno di rimanere

Di meraviglia e di stupor confuso

e ripeterà col Boileau che è propriamente vero che *le temps qui change tout change aussi nos humeurs*.

⁂

E sarà anche così. Dal vertice della piramide — ebbe a dichiararlo lo stesso Crispi — le cose si veggono in assai diverso aspetto che non si veggano quando della piramide siamo alla base; e con l'andare degli anni, maturando il consiglio e aiutando l'esperienza, molto troviamo di utile e di buono in ciò che, quando l'elaterio della gioventù ci riscaldava il sangue nelle vene, giudicavamo meritevole di rifiuto o cagione di danno.

Tolti i fiori più accesi alla propria ghirlanda di giacobino, l'antico e fervido cospiratore di Sicilia, s'è persuaso che a tener viva la fiamma del bene, e a parlare efficace la parola del dovere alle plebi, non bastano i sillogismi spesso gelidi della filosofia, a dir così, borghese; ma ci vuole l'azione consolatrice della fede; ed ha avuto il merito insigne di gettare alle ortiche la soma che gli gravava le spalle dal quarantotto e dal sessanta, per salire, franco e sereno, al culmine al quale deve assurgere un uomo di Stato — degno veramente della propria fortuna e conscio della missione che gli spetta.

Ed è doloroso, comunque in fondo approdi ad un bello zero, che un giornale come il *Corriere della Sera* il quale dato il suo passato e la sua grande diffusione fra le classi colte, dovrebbe rispecchiare i sentimemti della gente assennata, è doloroso che, invece di dar lode al Crispi, per l'evoluzione che ha compiuto e che così lealmente e coraggiosamente ha annunziato — si diverta a cuculiarlo *sans en avoir l'air* e riferisca ciò che a Palermo lo stesso Crispi ebbe a dire nel 1889 inneggiando alla Dea Ragione.

Tempora variantur con quel che segue; tanto anzi che nemmeno il *Corriere* si riconosce più; con questa semplice differenza: che se il Crispi ha cambiato in meglio, il giornalone milanese dà a credere di volersi mettere — sebbene in pantofole — a fare lo scavezzacollo.... Ieri l'altro, perchè un procuratore del Re adempiendo al debito suo, riesce a impedire che un socialista trasformi il banco dei rei in tribuna di prediche rivoluzionarie, e ottiene che il processo si svolga a porte chiuse, il *Corriere* strilla e protesta in nome della libertà e della legalità manomesse; ieri si dimostra trepidante, e pavido di chi sa quali malanni, perchè in Italia si ha l'audacia di discutere di ciò che concerne i nostri interessi nel Mediterraneo senza pensare che alla Francia ciò può dare sui nervi; oggi finalmente, si getta in faccia al Crispi quel che ebbe a dire cinque anni fa, senza tener conto che se egli disse in quel tempo cosa errata, ora dimostra di non perseverare nell'errore ed approva e si appiglia al meglio. Ma se il disdirsi fosse in politica insanabile peccato, come dovrebbe essere giudicato Bismarck; come il Gladstone? E il guaio è pur troppo, che il *Corriere della Sera* stima di essere il ritratto della verità mentre tenta di deprimere continuamente ogni idealità nei nostri compatriotti; e mentre, affievolendo i loro entusiasmi, vuol convincerli soltanto che siamo un popolo povero, fiacco ed inerte.

⁂

Le parole pertanto, nobili, coraggiose e improntate ad un altissimo e verace senso di patriottismo che l'on. Crispi ha pronunciato ierl'altro a Napoli, rinfrancano per autorevole conferma le speranze di tutti quelli italiani, che, al pari di noi, non reputano di sommettere l'interesse del proprio paese, a predilezioni e a convincimenti personali. Poichè un'orda di malfattori, che rinnegano la patria e la famiglia, muove guerra accanita e codarda alla società, facendo assegnamento sulla credulità dei gonzi e sull'ira dei malcontenti, è indispensabile che l'autorità della religione avvalori quella della potestà civile, affinchè appunto la società non si scardini, e le classi meno favorite dalla fortuna, invece di operare a rendere migliore il proprio stato, conducano sè e gli altri a irreparabile rovina.

Ora, il riconoscimento aperto di questa verità per parte di un uomo che si chiama Francesco Crispi; e l'augurio ch'egli ha formato affinchè la realtà coroni il suo desiderio; l'invito agli italiani di scrivere sul proprio vessillo, il motto *Con Dio*, oltre che *col Re e per la patria*, stanno a dimostrare che il gagliardo vecchio al quale è commesso il governo, è davvero una mente superiore e un animo eletto.

E noi che non andiamo secondi a nessuno nell'amare il nostro caro paese e che *ex imo corde* ne sospiriamo la prosperità e la grandezza, formiamo il voto che il consiglio e l'ammonimento che Francesco Crispi con sì eloquente laconismo, ha espresso nel suo discorso di Napoli, non rimangano lettera morta e parlino alto e solenne al cuore di tutti gl'italiani. *a. p.*

LA LAPIDE DI NAPOLI

Ecco il testo della lapide, inaugurata ier l'altro a Napoli e che diede occasione al discorso di Crispi:

10 *settembre* 1894 — Qui dove tanti soggiacquero — Al morbo crudele infestante Napoli — Umberto Re d'Italia — Gli ammorbati visitò tutti e all'origliere chinossi — E la parola della pietà disse a ciascuno — Onde rinata la fiducia nella lealtà e nella provvidenza dell'autorità pubblica — Nei corpi affranti rasserenandosi gli animi — Chè tanto è più profonda la efficacia dell'esempio — Quanto di più alto e più spontaneo scende — A memoria perenne di tanta virtù di sè emulata — Qui stesso dalla carità di sacerdote piissimo — Il cardinale Sanfelice — questa lapide — il 10 settembre 1894 — Il Municipio pose.

I commenti dei giornali romani di iersera al discorso di Crispi

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma 11, ore 9.25 p.

Il *Fanfulla* commenta il discorso di Crispi a Napoli. Riconosce che il fatto assume le proporzioni di un avvenimento politico. Trattasi egli di una nuova orientazione politica?

Il *Fanfulla* mostra i vantaggi dell'entrata nella vita pubblica di una gran massa di elettori eleggibili finora astenutisi.

Dubita però che il discorso trovi eco in Vaticano. Dice che gli italiani debbono completare la frase di Crispi: *Con Dio, col Re, per la patra — con una buona amministrazione finanziaria*, senza stravaganze coloniali.

Il *Diritto* evidentemente è poco soddisfatto. Ritiene nobile il concetto dell'unione delle forze morali per resistere alle invasioni e a una grave iattura sociale, ma teme che l'improvvisazione abbia fatto dire a Crispi parole troppo marcate. Tutti i buoni debbono unirsi, ma non vi deve essere dedizione (!) non alleanza con un partito antipatriottico che vuole la distruzione dell'unità nazionale.

L'*Osservatore Romano*, clericale, ha un articolo agrodolce che rivela la grande inabilità dello scrittore. Si ferma a notare che la formola di Crispi non è la parafrasi di quella mazziniana, ma la ripetizione del motto cattolico monarchico della vecchia Spagna.

Invece si compiace che dal *Giove statore* di Depretis, dalla *dea Ragione* di Crispi si sia passati al *nome di Dio*: Domanda se trattasi di un ritorno all'antico o di una applicazione del *Sempre avanti!* Non risponde alla domanda, si limita a dire di non voler commentare il discorso, dicendo che la parte più importante di esso è la parte rettorica (!)

Solo si compiace delle onoranze al Cardinale Sanfelice.

Il *Moniteur*, pure clericale, scrive che gli applausi salutanti Crispi provano la potenza e la fibra religiosa degli italiani. E' bastato un semplice decreto di *Propaganda fide* per far commuovere tutto il popolo italiano.

Il *Moniteur* domanda ironicamente se Crispi, soltanto a 75 anni si accorge che tutto è vanità e fragilità anche nell'alta politica, fuori di Dio e della Chiesa.

L'*Opinione* ricorda il tentativo di conciliazione del primo ministero Crispi e che le pratiche allora fallirono. Non si deve ripetere un tentativo simile: *non bis in idem*. Ma, se non conciliazione, certo si prepara un *modus vivendi*. Finisca il tempo dei ripicchi, delle intransigenze e delle ostilità. Perciò l'*Opinione* si compiace del discorso.

L'*Opinione* anche dice che il discorso di ieri a Napoli non è una manifestazione isolata di Crispi; ma risponde alle idee e ai propositi di tutto il gabinetto.

L'*Italie* pubblica una intervista col padre provinciale dei cappuccini.

Questi ha confermato che il Cardinale Rampolla ieri lo chiamò, e gli disse di inviare alcuni cappuccini nella Colonia Eritrea, e aggiunse le istruzioni del Papa per procedere d'accordo colla autorità tutorie italiane, e di continuare nelle relazioni cordiali.

I cappuccini non fanno mai della politica. Per ora se ne invieranno cinque o sei, che possano resistere al clima.

Ordini formali del Papa stabiliscono che tutti siano italiani.

Il padre provinciale ha lodato il governatore Baratieri, ricordando l'affetto e la stima che Barattieri ebbe per Massaua.

A KASSALA

Le tribù - Osman Digma - I commerci

Quale la situazione attuale di Kassala? Quale cioè la realtà del presente?

Una lettera da Keren, in data del 24 agosto, all'*Africa italiana* reca:

« Gente di ritorno da Kassala dice che i lavori di ordinamento delle tribù procedono benissimo ed insieme ad essi anche le coltivazioni.

Il forte è terminato: esso incoraggia le tribù a venire a mettersi sotto la protezione italiana.

D'intorno al forte furono abbattute le case in modo da dare al medesimo un vasto campo di tiro.

Musaed Gaidum si trova a Gos-Regeb insieme ad Osman Digma, ma assicurasi che il Califa abbia già pronunziato contro di lui sentenza di morte.

Intanto pare accertato che il corpo dei dervisci che era a Kassala, è in piena dissoluzione e che Osman Digma abbia già deciso di tornare alla sua sede, essendosi persuaso che non v'è nulla da tentare ora contro Kassala e gli italiani. La mancanza di viveri e la pioggia continua, impediscono qualunque serio e grosso movimento. »

La situazione dunque è buona.

Il giorno 21 era partita da Keren per Kassala una carovana affidata al tenente di artiglieria signor Baldi, con cannoni, mitragliatrici e munizioni oltre a provviste di ogni specie.

L'*Africa italiana* aggiunge:

« Alla carovana si unirono parecchi negozianti che hanno intenzione di stabilirsi a Kassala, tentando di ripristinare il commercio di quell'emporio.

La linea telegrafica stabile è giunta fino a Biscia, dove è stata inaugurata la stazione; i lavori continueranno alacremente per estenderla sino a Kassala ».

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Prossimo Consiglio dei ministri

Roma 11, ore 9.15 p.

Si dice che il 15 settembre avrà luogo un Consiglio di ministri.

Un deputato che vende libri
Un articolo del « Messaggero » smentito dall'« Agenzia Italiana »

Il *Messaggero* di ieri ha accennato in un articoletto: *La Biblioteca di Montecitorio arricchita, il bilancio della Camera impoverito!* alla vendita di libri, fatta dall'on. Bonghi alla Biblioteca della Camera dei deputati, dicendola una vendita scandalosa.

L'*Agenzia Italiana* stessa giustamente risponde trattarsi della vendita di pregevoli opere straniere di politica, di economia e di storia.

L'on. Bonghi ha accordato alla Biblioteca lo sconto del 20 per cento. Il prezzo totale fu di 932 lire

La vendita è regolarissima. Il presidente della Commissione per la Biblioteca della Camera è, del resto l'on. Cavallotti.

Le onorificenze per Kassala

Le proposte di onorificenze per la presa di Kassala, approvate dal Ministero della guerra, si inviarono al Re.

Dal Bollettino militare

Roma 11, ore 10.35 p.

Tolgo dal *Bollettino Militare* di oggi:

Casu, furiere al 26 regg. fanteria, è promosso sottotenente del 19 fanteria; Pontolto, furiere al 6° regg. alpini, è promosso sottotenente del 5°; Zitta, furiere al 25, è promosso sottotenente nel 59° fanteria: Decian, furiere al 46, è promosso sottotenente del 57 fanteria.

Martinetto, sottotenente al 4° regg. alpini, è trasferito al 3° alpini; Desimone, tenente in *Genova* cavalleria, è collocato in aspettativa.

Piotti, sergente in *Genova* cavalleria, è promosso sottotenente di *Milano* cavalleria.

Ceresa, tenente all'8° artiglieria, è trasferito all'Accademia militare.

Giacometti, tenente medico all'Ospedale militare di Padova, è collocato in aspettativa.

Barbaran, tenente commissario al quinto corpo d'armata, è trasferito al nono; Bernardi, tenente commissario al nono, è trasferito al quinto corpo d'armata.

Formentini, capitano contabile ad Udine, è trasferito a Piacenza; Ricca, capitano contabile a Genova, è trasferito ad Udine.

Per l'isola della Maddalena

Col 20 settembre resta soppreso il distaccamento RR. Equipaggi alla Maddalena.

Per la revisione delle liste elettorali

Roma 11, ore 11.30 p.

Il Ministero degli interni ha diramato una circolare sulla revisione delle liste elettorali per impedire che si possa fare con criteri restrittivi e contrari allo spirito della legge.

Apologisti di Caserio arrestati

Iersera si arrestò un giovinetto di 15 anni e stamane un suonatore ambulante di anni 22, perchè vendevano canzonette, intitolate da Sante Caserio.

Stamane si trovarono dei manifesti affissi sulle mure colla leggenda di *Viva Caserio* a lettere d'oro.

Una esposizione a Bordeaux

La Camera di Commercio francese di Roma comunica:

Il 1.° maggio 1895 sarà aperta a Bordeaux una esposizione internazionale e universale. Essa sarà internazionale per l'insegnamento, le belle arti, l'agricoltura, l'industria, le arti industriali e l'arte antica; sarà universale per i vini, gli spiriti, i liquori, le bevande fermentate e per l'elettricità e le scienze sociali.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Camera di commercio francese di Roma, piazza San Claudio, N. 166, p. 1.°

Il processo Monzilli Biagini

Si smentisce che il processo intentato da Monzilli contro il commendator Biagini sia finito con un non farsi luogo. L'istruttoria continua.

La « Minerva » ad Aden

Si ha da Massaua che la nave italiana *Minerva* è partita oggi per Aden.

I FONDI DEGLI ECONOMATI DEI BENEFICI VACANTI

E' noto che dai fondi degli economati dei benefici vacanti si traggono i mezzi per sovvenire i parroci bisognosi e quelli specialmente che percepiscono il *minimum* delle congrue.

Era invalso, finora, il sistema che molta parte di quei fondi venissero destinati ad altri usi, sebbene giustificati.

Essendo in questi giorni pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia, numerose domande di sussidi per parte dei parroci, l'on. Guardasigilli ha ordinato di tenere pronte le somme richieste, per aiutare prontamente il basso clero, tanto meritevole di riguardo.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Deloncle contro l'Italia - I pretendenti

Parigi 11, ore 10.20 a.

Il *Matin* pubblica un articolo di Deloncle, che è ostilissimo all'Italia per la sua azione comune coll'Inghilterra in Africa.

— Il *Gaulois* scrive che il duca d'Orleans spiegherà un contegno energico, ma senza precipitazioni.

Dai giornali francesi apprendiamo che in molte città di provincia la morte del conte di Parigi ha prodotto una vivissima emozione fra i realisti e si stanno già compilando alcuni indirizzi di condoglianza da mandare alla contessa-vedova ed al duca d'Orleans.

Da Madrid si annunzia che la Regina reggente ha ordinato alla sua Corte di prendere il lutto per 18 giorni.

Il *Matin* in un lungo articolo biografico ricorda come il principe di Bismarck nel 56, parlando con la contessa di Parigi, le disse colla sua rude franchezza:

— *Altesse, le droit est a Goritz et la force est aux Tuileries. A la force il faut, comme mon maitre, ajouter le droit.*

Concludendo che queste parole devono esser sempre rimaste presenti alla mente del conte di Parigi.

La Reggente di Spagna ha detto al corrispondente del *Figaro* che essa è estranea alla manifestazione del sedicente duca d'Anyou, che è generale spagnuolo.

Infatti il Governo spagnuolo fece avvertire il principe Francesco Maria di Borbone, il quale ha indirizzato una lettera-manifesto al duca di Valori in cui rivendica i suoi pretesi diritti alla Corona di Francia, che dovrà togliergli il grado di generale e non può riconoscere il titolo di duca d'Angiò che si è appropriato.

Il principe Francesco ha dichiarato che egli intese solo di stabilire i suoi diritti e ripete il dilemma che Don Carlos pose alla Spagna: *O il diritto tradizionale o la repubblica.*

Però tutte queste liti di pretendenti non impressionano affatto in Francia. Solo si vigila per evitare un colpo di testa del duca d'Orleans.

Una italiana nel disastro di Appilly

Parigi 11, ore 10 a.

Fra i morti nell'accidente ferroviario di Appilly èvvi la signorina Assunta Mariani.

Al Madagascar

Parigi 11, ore 12.40 p.

Secondo la *Petit Republique*, la spedizione militare al Madagascar sarebbe decisa, nel caso in cui la missione di Lemyred-vilers fallisse.

Due brigate comandate dal generale Borgnis des Bordes, vi si invierebbero.

Navi francesi nell'Oceano indiano

Parigi 11, ore 9.20 p.

Quattro navi furono designate a rinforzare la divisione navale nell'Oceano Indiano, nelle acque del Madagascar.

L'Imperatore in Galizia

Leopoli 11, ore 9.50 a.

Francesco Giuseppe passò ieri in rivista le truppe della guarnigione, acclamato da immensa folla.

Quindi visitò nuovamente la esposizione.

Ieri sera assistette al ricevimento del conte Semienski.

Un trattato fra Giappone e Corea contro i chinesi

Londra 18, ore 7.20 p.

Si ha da fonte autentica che il 26 agosto si firmò a Seoul fra il ministro del Giappone e il ministro degli esteri di Corea un trattato fra i due paesi in seguito alla domanda della Corea per tentare un'azione comune col fine di cacciare i chinesi dal territorio coreano.

Il trattato riafferma l'indipendenza della Corea e mira a dare maggiore sviluppo ai comuni interessi. Il Giappone si impegna di intraprendere delle operazioni di guerra sia offensive che difensive contro la China. La Corea dal canto suo farà tutto il possibile per facilitare i movimenti di truppe giapponesi e rifornirle di vettovaglie.

Il trattato vigerà fino alla conclusione del trattato di pace cino-giapponese.

Il traforo del Sempione

Berna 11, ore 6.10 p.

Il Consiglio federale nella sua odierna riunione ha deliberato il testo della nota che invierà al Governo italiano intorno al traforo del Sempione.

Diplomazia italiana
Il nostro rappresentante in Baviera

Monaco (Baviera) 11, ore 7 p.

Il principe reggente ricevette a mezzodì solennemente il ministro italiano Cova, che gli presentò le lettere di richiamo. Il principe reggente ha conferito al Cova la gran croce di San Michele.

Quindi ha ricevuto col consueto cerimoniale il nuovo ministro italiano Tugini, che gli presentò le credenziali.

Il presidente del Consiglio Krailsheim assisteva alle udienze.

Il Vescovo Crouzet

Un colloquio con l'onorevole Gianturco

Qualche dispaccio da Roma assicura che il Vescovo Crouzet vicario apostolico francese a Keren avrebbe manifestato il desiderio di ritirarsi in seguito alla istituzione della Prefettura apostolica italiana.

Ora è ovvio sperare che dopo il recente decreto il Vescovo francese a Keren debba trovarsi a disagio e manifestare il desiderio di andare altrove. Questa è una prova di più della importanza del decreto stesso, perchè al Vaticano si sapeva benissimo che quel decreto avrebbe reso incompatibile la posizione del Vescovo francese.

Non è supponibile però, come è stato detto da qualche giornale, che il Vescovo Crouzet fosse stato personalmente informato del decreto. Anzi è certissimo che non ne seppe nulla prima, perchè le trattative di questo affare furono condotte anche in Vaticano con la massima segretezza, sapendo bene che qualunque indiscrezione avrebbe potuto comprometterne l'esito.

E infatti il decreto giunse, in tanta smania anzi mania di *reportage*, inaspettato a tutti — ai liberali come ai clericali.

⁂

Sul decreto che accorda l'*exequatur* al Patriarca di Venezia card. Sarto ebbe un colloquio un redattore del *Don Marzio* con l'on. Gianturco, che fu sottosegretario di Stato coi guardasigilli Eula e Santamaria. Parlarono dei precedenti della quistione e la conclusione fu questa, che riportiamo testuale:

— Sicchè — gli dissi, congedandomi — l'on. Crispi non appare più quel terribile ed insaziabile mangiatore di preti, come lo dipingeva, e lo fa tuttora, la stampa clericale?

— L'on. Crispi, mi rispose il Gianturco, è uno dei pochissimi uomini della rivoluzione che comprenda non essere necessario essere o sembrare un mangiapreti per essere liberale.

Bisognava, nella quistione del Patriarcato di Venezia, esigere che il Vaticano, come avea riconosciuto il regio patronato in favore degli imperatori d'Austria, non lo disconoscesse ora, sol perchè quel diritto è stato legittimamente trasmesso al Re d'Italia.

L'on. Crispi avendo ciò ottenuto, ha riportato il più grande trionfo che ricordi la nostra politica ecclesiastica.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Importante arresto

Trapani 11, ore 9.25 p.

Stamane, dietro attive indagini del delegato Barberis fu arrestato nascosto in casa dell'avvocato Palomba, il terribile latitante Santoro, da Monte San Giuliano, autore del triplice assassinio avvenuto in contrada di Castellamare il 23 detto scorso mese.

Gli enofili a congresso

Milano 11, ore 2.25 p.

Si è inaugurato oggi il secondo Congresso enofilo.

Vi assistettero il regio commissario conte Bonasi, il rappresentante del governo, i senatori Casati, Griffini, i deputati Frascara, Toaldi, Ippolito Luzzatti e Facheris.

Telegrafarono aderendo al congresso il ministro Barazzuoli e Miraglia.

A presidente effettivo del congresso fu nominato Griffini, vicepresidenti Casati, Frascara, Facheris e Focardi.

Un congresso per l'infanzia

Ci scrivono da Firenze 10:

(*G*). Si è costituito un comitato per convocare in Firenze nel 1895 un congresso internazionale per l'infanzia.

Fra le istituzioni che accettarono l'invito al congresso vi sono gli Asili Infantili e la Società protettrice dei fanciulli.

Anche il Sindaco, Marchese Pietro Torrigiani, coadiuverà, nella sua opera, il comitato.

Possono prendere parte al congresso, professori, maestri, avvocati, pediatri, magistrati etc. e per assistere alle sedute si pagherà una tassa di lire dieci che darà diritto agli atti del congresso.

Due sanguinose vendette in Romagna

L'altra notte verso le 12 1/2 in villa S. Stefano di Ravenna, il colono Guardigli Attilio, d'anni 24, mentre rincasava, di ritorno dalla festa di Gambellara, venne ferito da un colpo di arma da fuoco, sparatogli alla distanza di circa m. 5. Il feritore si è dato alla fuga.

Essendo poco distante l'abitazione del Guardigli uscirono i suoi parenti e raccolsero il ferito che era caduto vicino alla siepe che costeggia la strada.

Il povero giovane venne subito condotto allo spedale di Ravenna, ove gli riscontrarono una grave ferita al braccio destro e un altra ferita alla schiena. Temesi che qualche pallino sia penetrato in cavità, perforando il polmone.

Ad esaminare il ferito si sono recati all'ospedale il giudice istruttore e un delegato ma nulla hanno potuto sapere avendo il ferito dichiarato di non avere conosciuto alcuno, nè di avere avuto questione con alcuno.

Si crede trattarsi di vendetta privata, e che il povero Guardigli sia vittima di uno sbaglio.

Il Guardigli è in pericolo di vita.

⁂

L'altra sera, alle 19, a Milano, di Fusignano, certo Lolli Giovanni, oste, con un coltello da cucina colpì al torace certo Cotignoli Amilcare, verso il quale nutriva vecchi rancori per cause intime.

Il ferito venne trasportato all'ospedale e versa in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Trentasette morti in una miniera!

Leggiamo nel *Progresso italo-americano* del 26 agosto, giuntaci iermattina:

E un altro disastro minerario — una vera ecatombe, della quale se il monopolio non avesse tra i suoi tentacoli di piovra immane ogni manifestazione della vita moderna anche in America, la Compagnia dovrebbe rendere strettissimo conto — è accaduto la sera di venerdì nella miniera di carbone dell'*Oregon Improvement Company* a Franklin, Kings County, trentaquattro miglia da Seattle, presso Tacoma Wash.

Era scoppiato un incendio in fondo alla miniera e, tra il fumo nauseabondo e il calore da alto forno, una squadra di operai fu mandata a lottare perchè salvassero la preziosa proprietà della Compagnia: lavoravano, i meschini, lavoravano in linea, fermi e fedeli, quando rimbombò un'esplosione e crollarono le volte della galleria.

Non uno dei trentasette operai scampava alla morte e, allorchè dopo lunghe, affannose, ore di indefessa ricerca si cominciarono a disotterrare i cadaveri, si scoprì che erano caduti cogli arnesi del lavoro — come soldati, le armi in pugno, sul campo di battaglia — uno appresso dell'altro, quasi tutti uccisi dall'asfissia!

Le scene, all'ingresso della galleria, non si descrivono: chi ha letto le meravigliose pagine del *Germinal* di Emilio Zola può immaginarle: certo è che i pianti delle donne e dei bambini, in angoscia per essere rimasti o vedove o orfani, straziavano il cuore e destavano pietà infinita.

Solo alle 3 p. di ieri si terminava il lugubre lavoro e i cadaveri, tirati su alla luce del sole, ammontavano al numero di 37!

Il telegrafo reca i nomi dei morti, fra cui non pochi italiani: ma essi sono così malamente storpiati e contraffatti da non valer la pena di trascriverli anche per non far nascere dolorosi equivoci.

Una sciagurata

A Palermo ieri l'altro Margherita Lovecchio, stanca della vita turpe cui era costretta a vivere, tentò di uccidersi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

L'infelice aveva prima scritto alla famiglia perchè la rialzasse dalla vergogna in cui era caduta, ma inutilmente.

Ella versa in gravissimo stato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 12 settembre: S. Niceto mart.
Giovedì 13 settembre: S. Venerio erem.

Sole leva ore 5 m. 48: tram. 6 m. 26
Temp. Mass. del 10: 18.7 Min. dell'11: 11.0

Chiamato dall'amico e collega Ferruccio Macola, direttore e proprietario della *Gazzetta di Venezia*, assumo da oggi il mio ufficio di redattore capo; e adempio di grato animo il debito che mi corre di rinnovare cordiali e sinceri ringraziamenti ai colleghi, i quali con sì larga cortesia hanno voluto salutare il mio passaggio a questo autorevole giornale, e la mia venuta in questa nobilissima città, dove ogni pietra è una pagina di storia gloriosa; e dove — per la gran voce dell'arte — parla così mirabilmente il genio italiano.

Ma poichè la benevolenza che mi è stata dimostrata, non può farmi insuperbire nè rendermi diverso da quello che io sono, e poichè mi rammento di rimanere sott'ordini, terrò soltanto, qui come altrove, a palesarmi per un tenace lavoratore e per un modesto gregario che ha combattuto sempre, e costantemente combatterà, sotto la stessa bandiera.

ARTURO PARDO

I BENEFICI EFFETTI
delle leggi eccezionali
La fuga di Mimiola e di un suo compagno
I precedenti del Mimiola

Nel numero 248 della *Gazzetta* io ho scritto queste precise parole a proposito dell'arresto dell'anarchico Buttis, ex segretario particolare dell'avvocato Enrico Mimiola:

Se non che, non basta spargere il balsamo delle leggi nuove sugli scamiciati, sugli idioti, sui monelli, sugli avanzi di galera, di cui rigurgitano le sette socialistiche e i sinistri conciliaboli anarchici.

Per avere una cura radicale e completa, come desiderano e pretendono a ragione tutti gli amici sinceri dell'ordine, della libertà e del diritto, è indispensabile che le dette Commissioni — quella di Venezia compresa — spingano arditamente le loro indagini e colpiscano al di là di questi miseri strati, dove è accumulata la schiuma dell'abbiezione, dell'ignoranza, dell'incoscienza e della inedia; dove spesso il ventre può più del cervello e la brutalità cieca ha più forza della ragione. Al di là, prudentemente appiattati nel retroscena, schermiti da una maschera costruita a forza di ipocrite astuzie, pasciuti e tranquilli, esse troveranno i mestatori grossi, gli sfruttatori dei gonzi, gli autori più temibili e i raggiratori veri e maggiormente responsabili e punibili, della zotica massa che s'avvoltola sul palcoscenico, bersaglio quasi unico della Giustizia.

Finchè costoro godranno il privilegio dell'incolumità, la fungaja della pestilenza rimarrà sempre viva e feconda di mali, qualunque sia il numero dei Buttis che si mandino a ingrossare le lontane colonie coatte.

Ma, da quello che si capisce oggi, la onorevole Commissione non aveva atteso le mie esortazioni per ispingere arditamente le sue indagini e colpire al di là di quei miserabili strati; e, senza esitanza, le va dato vivissimo elogio.

Infatti, quand'io scrissi le parole sopra riportate, la onorevole Commissione aveva ormai, a quanto assicurano, notomizzato la vita, assodate le colpe rispetto alle leggi eccezionali, e spiccato fors'anche mandato di cattura, oltre che contro il Buttis e contro altri gregarii, contro il ben conosciuto avvocato Enrico Mimiola, che, prima avvolto nell'ombra, e poi abbastanza palesemente, era uno degli agitatori più assidui e pericolosi delle sètte sovvertitrici di Venezia.

∴

Enrico Mimiola può avere trentadue o trentatre anni. E' nativo di Fonzaso nel Bellunese, — terre benedette, di solito ricche di patriottismo e di rare virtù patriarcali. Suo fratello Nicolò professa pure principii avanzati, e una volta fu candidato politico insieme con Imbriani e il garibaldino dei Mille, Giambattista Pezzè; un altro fratello è medico e segue politicamente le orme dell'altro; un terzo è un distinto ufficiale dei bersaglieri.

Anche l'Enrico era ufficiale nei bersaglieri, a venti o venticinque anni, quando il fascino civettuolo di una divisa corruscante poteva nell'animo giovanile dell'ingenuo montanaro più che i germi pestiferi delle teorie succhiate in casa.

Ma un giorno, anzi una sera, mentre i germi aveano preso un certo sviluppo, e il giovanile amore alla divisa era affievolito, una sera l'ufficialetto pronunziò un discorso per ertitore, contro l'istituzione dell'esercito, in un pubblico esercizio, a Belluno. L'*Alpigiano* — coraggioso giornale del luogo — venuto a conoscenza dello scandalo, lo pubblicò, com'era suo diritto e dovere. E l'autorità militare, impossessatasi della faccenda, aperse un'inchiesta, in seguito alla quale il Mimiola venne revocato dal grado e dall'impiego.

Allora e poi, quantunque i fatti svelati dall'*Alpigiano* fossero risultati verissimi all'autorità militare, così da determinare la grave misura che prese, il signor Enrico Mimiola negò altamente di avere pronunziato il famoso discorso che fu causa della sua destituzione; negò a voce e in iscritto di essere socialista; protestò amicizia per l'esercito, e, se la memoria non mi inganna, protestò amicizia e devozione anche per la monarchia, inveendo fieramente, cogli insulti più acri, contro i giornali e contro le persone che aveano osato accusarlo di non aver diritto, pei suoi principii avanzati, di portare le spalline d'ufficiale.

∴

Ma il tempo è un gran galantuomo; esso si è incaricato di dar torto a chi avea torto, cioè al Mimiola, e ragione a chi aveva ragione, cioè alle persone che doverosamente lo aveano accusato e all'autorità militare che giustamente lo aveano colpito e punito.

Lasciate egli le natie montagne, in cerca di fortuna, passò alcuni anni in una quasi completa oscurità a Venezia: oscurità forense; oscurità politica; al tribunale si sapeva esistere un certo avvocato Mimiola, più perchè il suo nome era inscritto nell'elenco dei procuratori od avvocati che per altro; nell'ambito politico egli appariva e spariva, talora ambiguo, irresoluto-trascurabile e inavvertita mezza figura, come ve n'è tante.

Ultimamente, delle due oscurità permaneva solo la prima, la forense; era l'altra svanita da un pezzo. Un anno e mezzo addietro, o giù di lì, l'ex ufficiale, l'ex protestante contro gli accusatori di Belluno e di altri siti, l'avvocato Enrico Mimiola, gettava alfine la antica maschera monarchica e la montura di sottotenente alle fiamme, e si presentava al pubblico quale era in realtà: socialista spinto e convinto: e consacrava il passaggio *ufficiale* alla novella fede con un articolo sottosegnato da lui, comparso sul periodico ultrasocialista, ora defunto, *La Nuova Idea*, diretta da Carlo Monticelli, attuale segretario della *Camera di Lavoro* in Venezia.

Da quel tempo in poi Mimiola fu uno dei sopraccò più cospicui e tumultuosi della sètta. Era da per tutto, come la bettonica: ai concistori della *Camera di Lavoro*, dove diede delle conferenze; nelle dimostrazioni invernali degli operai disoccupati; nelle campagne a predicare la lotta di classe e la ribellione alle autorità costituite; nei tribunali a difendere alla bell'e meglio tutti coloro che erano in odore di socialisti od anarchici, e a trovare addentellati più o meno ragionevoli per dare addosso alla grassa borghesia, sfruttatrice e abborrita; nelle assemblee elettorali a portare il lievito del disordine e dell'incitazione all'odio di casta; nelle assemblee d'indole economica a iniettare le passioni velenose ed avvelenatrici dell'esecrando partito suo; sui giornali, a ribadire colla stampa la propaganda accanita, da neofita ardente, che facea a viva voce.

In premio della sua assidua operosità, i compagni lo portarono candidato al Consiglio comunale; lo innalzarono a consultore e membro del direttorio di quella *Camera di Lavoro* che noi nutriamo del nostro danaro e che l'*Adriatico*, per libidine di potere, anzi per bisogno di voti, patrocina e sostiene; da ultimo ebbe la ambita presidenza del *Fascio dei lavoratori* veneziano, fortunatamente strozzato in sul nascere da un provvido decreto prefettizio.

Come presidente del *Fascio* e come attacchino, o mandatario di attacchini di certi manifesti che aizzavano gli elettori a votare pei De Felice, i Barbato e compagni, il Mimiola è stato, con altri sozii, deferito alla autorità giudiziaria, ed è ancora *sub judice*.

Arrestato ora, e spedito a domicilio coatto l'anarchico Buttis, suo inseparabile segretario di fiducia — presso il quale, come fu detto, vennero trovate lettere compromettenti pel Mimiola; arrestati e spediti allo stesso indirizzo altri simili elementi; avuto sentore da qualcuno, o ammonito dalla propria coscienza, che una eguale sorte non poteva e non dovea mancargli quanto prima; il Mimiola, da uomo prudente, spiccò il volo per la vicina Austria, di dove, forse, passerà in Isvizzera.

Dalle ospiti vette d'Elvezia potrà egli egualmente proseguire la sua *opera rigeneratrice* in pro degli affamati, e crescer fulgore all'aureola di martire a buon mercato, che gli cinge la testa fatidica; e mentre i babbioni che si son lasciati infinocchiare e montare finora dalle sue teorie menzognere e vuote, o magari armare dai suoi biechi eccitamenti, violeranno i rigori della legge e ne sconteranno i rigori nel fondo di un carcere o sulla terra di un'isola inospite; egli, l'apostolo astuto, potrà salvare assai meglio che qui — perdonate la frase volgare — la pancia pei fichi.

Sifo.

Un altro «compagnone» del Mimiola e del Buttis, l'anarchico Pietro De Rocco, ha pure preso il volo, chiedendo ospitalità alla libera Elvezia.

Il De Rocco era esercente di liquori in Calle Canonica. Presso di lui si radunavano i soci del *Fascio operaio*, socialisti, anarchici *et similia*.

Pare però che non sia stato solo il timore di essere egli pure inviato a domicilio coatto, ciò che lo consigliò a ricoverarsi a Lugano.

Si assicura che i suoi affari andavano a rotta di collo e che non poteva soddisfare i molti creditori.

A tutto questo si deve aggiungere il processo contro di lui istruito per ricettazione.

I lettori non avranno certo dimenticato i furti continuati consumati da certo Vittorio Conte in danno del suo principale Carlo Ferrari, dal deposito di carta, in Canonica.

Ricorderanno inoltre che il Conte fu sorpreso dal Ferrari mentre depositava la refurtiva presso un vicino esercizio di liquori.

Era appunto quello condotto dal De Rocco.

Per dare una applicazione pratica del socialismo, il De Rocco, secondo le stesse dichiarazioni del Conte, accoglieva la refurtiva che questi gli portava.

Sappiamo, da fonte ineccepibile, che oltre al Mimiola e al De Rocco furono colpiti molti altri individui pericolosi, da mandato di cattura con conseguente invio a domicilio coatto.

Sappiamo pure che la Commissione, malgrado le sdolcinate esortazioni di certi giornali, interessati a blandire i nemici dell'ordine, anche se queste blandizie fanno i pugni colle loro diuturne proteste di devozione al Re e alle istituzioni, ha deliberato di epurare l'ambiente nostro coll'invio di molti altri malviventi a domicilio coatto.

Benissimo!

Il ritorno della "Bucintoro„ e della "Reyer„
La bicchierata

Il treno arrivò in ritardo di parecchi minuti. Molti canottieri che hanno accompagnato i campioni alle gare ritornano con loro, insieme al presidente sig. Barbon Apollo, al ff. vicepresidente Collalto conte Stamboldo.

Attendono alla stazione rappresentanze del Circolo di scherma, molte altre Società con la bandiera. Per il Municipio l'assessore Ratti e Caroncini; la banda Coletti e Palestra marziale. Il Bucintoro con la bandiera, il vice-presidente della Società sig. Scaleunis, il segretario Zardinoni e molti soci. Accompagnati da moltissima gente fra le generali acclamazioni, i campioni della Bucintoro vengono condotti alla sede sociale alla Maddalena. Si beve della birra; allo *champagne* prende la parola il presidente Barbon salutando i campioni vincitori, sicura garanzia di altri trionfi.

L'assessore Caroncini saluta i campioni, approva l'esercizio del remo, fecondo di grandi risultati, e li sprona ad altre battaglie.

Il presidente delle assemblee sig. Calandri con elegante parola saluta pure i campioni ed inneggia alla Bucintoro.

Il segretario della Bucintoro, Zardinoni, parla dicendosi lieto di questa vittoria, ed entusiasta così delle quattro vittorie. Fra le generali acclamazioni l'adunanza si scioglie.

Va notato che alla stazione trovavasi pure il Tiro a segno, la Reyer, il Circolo di scherma e la Società di M. S. fra barcaiuoli. Eravi pure il presidente delle assemblee della Bucintoro, sig. Calandri.

Vi fu vero entusiasmo per il C. Collalto, che diresse assieme al presidente sig. Barbon le gare che furono coronate da sì lieto successo.

I furti alla Manifattura tabacchi
Vendetta di una tradita?

Ecco i promessi particolari dei furti consumati in danno della Manifattura tabacchi.

Non si tratta dei noti furti di virginia dalle casse in spedizione per Milano, dei quali è danneggiata l'impresa trasporti.

Giovanni Vimercati di 22 anni, celibe, di nobile famiglia bresciana decaduta, trovavasi da circa quattro anni impiegato presso la Manifattura tabacchi in qualità di ufficiale alle scritture con le funzioni di magazziniere.

Distintissimo disegnatore, era anche adibito a certi lavori nello stabilimento tecnico.

Di ottime qualità personali, di modi distinti, godeva la piena fiducia dei superiori.

Silvio Chies, di 29 anni, anche lui celibe, di Francenigo (Conegliano) si trovava invece dalla stessa epoca in qualità di sorvegliante nella Manifattura. Appartenendo al gruppo di operai, era soggetto alla visita personale; non così il Vimercati, impiegato.

Sul Chies però, la fiducia era limitatissima e per la sua condotta privata sregolata e per le relazioni con certe donne pubbliche.

Entrambi, come dicemmo ieri, furono arrestati.

Sul Vimercati pesa la imputazione di prevaricazione, sul Chies quella di complicità necessaria. Ambidue poi sono ritenuti responsabili di contrabbando.

∴

Ecco i particolari.

Da qualche tempo l'ufficio di P. S. di Dorsoduro era stato avvertito che nel sestiere esisteva una fabbrica clandestina di sigari virginia. Non diceva però la località.

Incaricato il delegato Gaffa della scoperta, questo si unì al tenente di finanza sig. Gregorutti. Le indagini furono lunghe, ma con risultato negativo. Intanto l'ufficio veniva informato che ai Tre Ponti poco distante cioè dalla fabbrica dei tabacchi, si esercitava uno smercio esteso di sigari.

Furono fatti degli appostamenti e dalla finanza e dalla questura; ma sempre con esito infelice.

Erano riusciti però ad accumulare gravi indizi di colpabilità contro il Vimercati ed il Chies.

Ma le informazioni sul loro conto non erano tali da incoraggiare i funzionari ad agire decisamente.

Le cose stavano a questo punto, quando pochi giorni fa, un'altra denuncia indicava il Vimercati ed il Chies autori di furti continuati in danno della Manifattura e di contrabbando. Abbandonata ogni reticenza, il Gaffa ed il signor Gregoretti decisero allora di finirla.

Domenica mattina per tempo, seguiti da agenti di P. S. e di finanza, i due funzionari procedettero ad una perquisizione ai domicili del Vimercati e del Chies. Presso il primo si rinvennero circa cento sigari virginia, presso il secondo una settantina di sigari esteri. Il Vimercati giustificò quel possesso, dicendo che i sigari glieli avevano regalati pochi alla volta i capi tecnici della Manifattura.

Il Chies invece fu più spiccio. Confessò che li aveva avuti dal Vimercati ed aggiunse che ne aveva venduti oltre *sessanta chilogrammi*.

Questa dichiarazione spontanea, unita ad indizii ad altre informazioni raccolte da persone che ebbero ad acquistare i sigari dal Chies, dimostra la sua attendibilità.

Il Vimercati a sua volta non nega di aver dato a vendere dei sigari esteri e di virginia al Chies; ma vorrebbe far credere che gli pervenivano direttamente dall'estero, tenendosi così responsabile di contrabbando.

Su questo deciderà l'istruttoria.

∴

Si vuole che la denuncia che determinò i funzionari ad agire sia opera di una donna abbandonata dal Chies.

Per lo Czar — Ieri nella chiesa di San Giorgio dei Greci, addobbata a festa, ricorrendo l'onomastico di S. M. l'Imperatore delle Russie, venne celebrato l'ufficio della Messa col solenne canto del *Te Deum*, a cui assistevano i signori preposti della colonia greca, S. E. il comm. de Soundy, consigliere di Stato attuale e console imperiale di Russia colla sua signora, S. E. de Strömiloff, ammiraglio della marina imperiale, colla sua famiglia, alcuni ufficiali russi, nonchè le più spiccate personalità delle due colonie.

Ospiti illustri — Ieri, come preannunciammo, col treno accelerato Parigi-Torino, che arrivò qui alle 2 40 pom. è giunta S. A. l'Arciduchessa Stefania d'Austria, vedova dell'Arciduca Rodolfo.

S. A. che viaggia, come dicemmo, sotto il nome di contessa d'Eppau, scese col seguito all'*Hotel Britannia*.

— Con lo stesso treno, proveniente da Coburgo, è giunta S. A. Reale la principessa Luigia di Sassonia Coburgo Gotha, sorella di S. A. Stefania.

La principessa Luigia ed il seguito scesero all'*Hotel Europa*.

Fu a Venezia per vari giorni ed alloggiò pure all'*Hotel Europe* con famiglia e seguito, il generale Schebeke, ministro dell'interno della Russia.

Il ministro e famiglia partirono ieri per Pietroburgo.

— Ieri, proveniente da Milano, è giunto a Venezia e scese all'*Europa*, l'on. D'Arco, già sottosegretario di Stato agli esteri.

Notizie marinaresche. — Ci si annunzia che l'*Esploratore*, ancorato ai Giardini, verrà tra breve demolito.

Ci si annunzia che anche il *Washington* recentemente giunto nel nostro porto, verrebbe demolito, e sostituito dalla *Eridano*, che sarebbe inviato per una riduzione alla Spezia, e sarebbe poi destinato alle venture campagne idrografiche ordinaria.

L'incendio al Cotonificio. — Ieri mattina alle otto, mentre al Cotonificio si attendeva al lavoro, si sparse nei laboratori la voce che un incendio era scoppiato nel locale della mischia.

Fu subito un uscire affrettato di operaie ed operai nel piazzale interno dello stabilimento; ma visto che nessun pericolo minacciava gli altri locali, ognuno ritornò al lavoro.

Nel vasto locale della mischia, dove una macchina apre il cotone, lavorano operai d'ambo i sessi: oltre ad una quantità di sacchi, vi si trovavano parecchi monti di cotone.

Verso le otto, il capo operaio Giorgio Naccari vide uscire una fiamma da uno di questi monti.

Dato subito l'allarme, accorsero impiegati e il personale dello stabilimento. Fatti uscire le operaie e gli operai, vennero chiuse imposte di vetro e tutte le porte, quindi, aperte le valvole della macchina, ne uscì il vapore acqueo.

Frattanto, partecipata la notizia per telefono alle autorità ed ai vigili della centrale, questi ultimi giungevano poco dopo con la pompa a vapore ed il comandante ingegnere Priolo. A breve distanza l'uno dall'altro, seguirono quelli dei distaccamenti 1, 5 ed 8. Nel piazzale dello stabilimento, gli operai avevano approntata la pompa ed aperte le bocche dell'acquedotto.

Quando si constatò che il vapore acqueo aveva soffocato l'incendio nel suo nascere furono aperte le finestre del locale della mischia e la pompa dello stabilimento, quelle dei vigili e quella a vapore innondarono il cotone, scongiurando in tal modo ogni possibilità che tornasse a divampare.

Sul luogo, accorsero per primi il delegato Gaffa con vari agenti di P. S., quindi l'ispettore cav. Andruzzi con parecchi vigili, e l'assessore Bordiga col segretario Boldrin.

Causa dell'incendio, il riscaldamento prodotto della velocità dell'aspa (1200 giri al minuto).

Il danno non è ancora stabilito; chi lo fa salire a sei chi a otto e chi a 15,000 lire.

Non si è ancora potuto stabilire la quantità del cotone danneggiato.

Lo stabilimento è assicurato.

NOTIZIE SPICCIOLE

La Peninsulare a Venezia — Apprendiamo che l'*Hydaspes* riparte questa mane alla volta di Trieste dopo una permanenza di soli due giorni.

Facciamo voti onde i battelli di questa Compagnia, tanto cara ai veneziani, ritornino.

Agenti daziari. — Le brave guardie, che operarono l'altra sera il salvamento fra Sant'Erasmo e le Vignole — salvamento di cui scrivemmo ieri — erano agenti daziari.

Il responso — Ieri, come dicemmo, ebbe luogo l'autopsia del povero Carlon, morto all'Ospedale il giorno seguente a quello in cui vi fu trasportato.

E' falso che egli abbia bevuto due litri di acquavite.

Il Carlon è morto in seguito ad apoplessia cerebrale.

Due morti violenti — Nel pomeriggio di ieri l'operaio Agostino Seccardi, mangiava con molta avidità del baccalà nell'esercizio di vendita vino condotto da Giuseppina Ciampi a S. Eufemia, nell'isola della Giudecca.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 settembre a L. 109 85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.10.

Listini Borse

Venezia 11 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 65
» » 5 0/0 spezzata	— —	90 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	205 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	207 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible] —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 25	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	135 70	136 —	— —	— —	3
Francia	109 95	110 10	— —	— —	[illegible] 1/2
Belgio	109 85	11[illegible] —			2
Londra	27 7[illegible]	27 [illegible]5	27 57	27 6[illegible]	[illegible]
Svizzera	109 [illegible]0	110 05		—	4
Austria	222 5/8	— —	— —	— —	4
Banconote Austr.	222 7/8	— —			

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 11			
Rendita ital. cont.	9[illegible] 57	Raffineria Zuccheri	180 —
Rendita fine	90 [illegible]	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	46[illegible] —	Società Veneta	2[illegible] —
Banca Generale	[illegible] —	Obbligaz. Meridion.	302 —
Lanificio Rossi	124[illegible] —	Obbligaz. nuove 3 0/0	[illegible]75 —
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	110 —
Navigaz. generale	259 —	Londra a 3 mesi	27 60
		Berlino a vista	136 —

Genova 11	
Rendita ital. 5 0/0	9[illegible] 87
Azioni Banca d'Italia	735 —
Credito mobiliare ital.	119
Ferrovie meridionali	618 50
Ferrovie mediterranee	466 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 95
» sconto Londra	[illegible]7 70
» Germania	136 —
Roma 11	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	— —
Banca generale	— —
Credito mobiliare	117 —
Azioni ferrovie Merid.	619 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 11	
Rend. in carta	9[illegible] 0
» in argento	98 95
» in oro	[illegible]24 30
» in corone	97 95
Az. della Banca	1021 —
» Stab. di cred.	370 75
Londra	123 85
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 87
Berlino	
Azioni Credit.	222 40
Cambio Vienna	163 40
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidati	102 3[illegible]
Rendita Italiana	81 7/8
Berlino 11	
Mobiliare	223 70
Austriache	— —
Lombarde	46 90
Rendita Italiana	82 80
Londra 8	
Inglese	102 3/8
Italiano	81 15/16

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	101 95	102 15
Id. 3 % perp.	104 32	104 45
Id. 4 1/2 fine	109 [illegible]5	109 30
Id. Ital. 5 %	82 40	83 25
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	102 37	102 7/16
Obblig. Lomb.	323 50	324 0
Cambio Italia	9 1/4	9 —
Rend. turca	26 37	26 57
Banca Paris	713 —	716 —
Tunis. nuove	506 25	507 —
Egiziano 4 %	526 25	526 87
Rendita ung.	99 87	100 31
Rend. spag. est.	69 1/16	69 58
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	669 37	673 43
Cred. Fond.	930 —	932 —
Az. Suez	2948 —	2953 —
Azioni Panama	18 —	18
Lotti turchi	— —	130 75
Ferr. mer.	565 —	566
Prest. russo	90 40	90 5
Id. portogh.	25 1/4	[illegible]

Firenze 11	
Rendita per fine	9 80
Cambio Londra	27 54
» Francia	1 9 95 —
Ferrovie merid.	619 — —
Credito Mobil.	118 —
Banca Toscana	730 50 —
Torino 11	
Rendita contanti	90 65
Rendita fine	90 90
Azioni ferrovie medit.	466 —
Azioni ferrovie merid.	619 —
Credito mobiliare	117
Banca d'Italia	735
Banca di Torino	140
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	5 —
Cambio vista s. Francia	119 90
Cambio 3 mesi s. Londra	27 72

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 8[illegible] 07 — pel 10 agosto — — pel 10 ottobre 81,30 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 38.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicemb 79,25 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,58 6/8 — Grano turco D. 0,68 — Farina extrastate da 2,05 a 2 25 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Nuova York 10 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 13,60 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 44,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 25[illegible].000

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Simeto» cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 10 da Bombay vap. ingl. «Hydaspes» cap. Gardon con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Newcastle vap. aust. «B. Keminy» cap. Sberlyga con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner - da Bari e scali vap. ital. «Fieramosca» cap. Di Cagno con merci a P. Pantaleo.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Callegari Aldo, cappelli, Ferrara — Ciocca Enrico, tipografia, Milano — Conti Rinaldo, cartoleria, Napoli — Gazulli Alessandro, ombrelli, Napoli — Grementieri Lodovico, Marradi, bestiame, Firenze — Insolia Alis Corrado, Noto, stoviglie, Siracusa — Mantelli Giuseppe, falegname, Alessandria — Marinelli Costantino, fabbrica carrozze, Firenze — Matteini Tito e Giov., forno, Roma — Mazzoni Filippo, drogheria, Roma — Morelli fratelli, Boschi s. Anna, pizzicheria, Legnago — Pompei Giov. Publio, cartoleria, Macerata — Randi Luigia, chincaglierie, Ferrara.

Moratorie

Ballo Michele, sartoria, Palermo — Berti G. B., sartoria, Venezia — Landi A. e C., biancheria, Napoli — Messineo e Stranino, macchine, Napoli — Minieri, Volpe e Fusco, [illegible], Napoli — Piccioli Filippo, coloniali, Napoli — Puccini [illegible], mercerie, Messina.

Dissesti

Aldrandi Sebastiano, cappelli, Messina — Cipolla Paolo, Castelleone, manifatture, Cremona — Fittipaldi Salvatore, cuoi, Napoli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	» »	9
»	Egadi	» »	16
»	Solunto	» »	23
»	Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Segesta	» »	27

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

Stato Civile di Venezia

10 settembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Vianello Giovanni, biadaiuolo con Giusto Anna, filatrice, celibi — Freschi Attilio, domestico con Piron Vincenza chiam. Annunziata, domestica, celibi.

Celebrato a Trevignano il 5 settembre

Coletti Giambattista Marcantonio, avvocato e possidente con Paladini Giuseppa, civile, celibi.

Celebrato a Gemona l'8 settembre

Mazzoleni Guglielmo, negoziante con Moro Angela, agente.

Decessi: Chiribiri Fabbro Regina, 79, ved., ricov., Venezia — Arrivati Bortoluzzi Maria, 71, ved., già cucitrice, id. — Gasparotto Tonuzzi Teresa, 60, ved., cas., id. — Ferrari Nussi Teresa, 54, ved., possid., Udine — Collarini Rossi Teresa, 45, coni., casal., Venezia — Brunello Gervasoni Giuseppina, 36, coni., casalinga, id. — Lena Vincenzo, 70, coni., seggiolaio, Agordo — Chiminello Ermenegildo, 68, coni., regio pens., Bassano — Carlon Giovanni, 59, coniug., segatore pietre, Venezia — Pomiato Giuseppe, 38, ved., villico, Mestre.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 18 settembre presso la Pretura di S. Vito si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 13 di Udine).

Il 2[illegible] settembre presso lo studio dell'avv. Suman dott. Giuseppe curatore del fallimento Lorenzi Luigi, si terrà l'asta degli immobili posti in provincia di Treviso, comune di Spresiano appartenenti alla fraterna Lorenzi Luigi, Pietro e Antonio. (F. P. N. 20 di Treviso)

Il 22 settembre presso la Pretura di Maniago si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 12 di Udine.)

Il 28 settembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di De Vecchi Pietro fu Lionello e Bus Achille ragioniere entrambi di Bologna, della porzione di stabile orto e cortile posto nel centro abitato di Massa Superiore ai mapp. 675 a, 675 c, 672 c, 672 d, 674 a, 674 b in comune di Massa Superiore. (F. P. N. 15 Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,[illegible]	M. Padova		7,[illegible]
O. Milano		12,35	O. Verona		9,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,0[illegible]	21,[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,2[illegible]	M. Bologna	5,20	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,[illegible]	[illegible] Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	1[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
M. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,0[illegible]	2[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,27	O. Casarsa Port.	10,1[illegible]	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,25 11,5[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 [illegible] 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7. 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,[illegible] 13,1[illegible] 16,1[illegible] 19,45

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,45.

Dopo aver bevuto un quinto di vino, si mise a discorrere con la padrona dell'esercizio e con altri avventori.

Tutto ad un tratto, fu visto impallidire e cadere sul fianco sinistro, sulla banca dove stava seduto.

Accorsi in suo aiuto, lo rialzarono, lo chiamarono più volte; ma inutilmente.

Giunto il medico non ebbe che a constatare la morte avvenuta per congestione cerebrale.

— ieri mattina alle otto, a S. Gregorio, nel deposito principale della ditta Pietro Macerata, negoziante in vini, gli operai lavoravano allo scarico di ceste d'uva.

Attilio Toniotto, di 26 anni, celibe, da Campodoro (Vicenza) mentre alzava una cesta, stramazzò a terra. I compagni di lavoro gli furono subito vicino e trasportatolo in casa del signor Macerata lo coricarono.

Accorso il dottor De Carli, prestò al disgraziato affettuosissime cure; ma due ore dopo l'infelice spirava. — Causa della morte la rottura di un aneurisma.

Salvataggio. — Marco Turchetto di 10 anni, dopo mezzogiorno di ieri, camminando rasente la fondamenta di S. Giobbe, cadde nel canale. Fu salvato da Giovanni Zaurolo battellante.

Epilessia o pazzia? — La serva trasportata ieri l'altro all'Ospedale Civile, perchè colta da accessi epilettici in Campo S. Bartolomeo, è certa Elena Scusat di 21 anni, da Aviano, servente presso il sig. G. B. Pastega.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Albertelli per questua e contravvenzione alla sorveglianza speciale, Barbaro Marchionne per contravvenzione all'ammonizione, Oddone Pfliquacher, sarto, suddito germanico per questua e perchè sprovvisto di recapiti. Elena Bellemo, Giuseppe Dal Zen, Giovanni Carruro, Giovanni Perron, Lorenzo Voltolina, Maria Gasparotto, Franzato Giuseppina e Lucia Cerato, tutti per mandatr. Otto contravvenzioni per titoli vari.

R. Marina — Il 9 corrente le navi *Lepanto, Stromboli, Euridice, Iride, Lombardia* e le torpediniere 63, 136 e 138 sono giunte a Salonicco.

Esami di licenza liceale. — Il Ministero di Pubblica Istruzione con decreto in data 7 agosto u. s. ha stabilito che le prove scritte per gli esami di licenza liceale nella sessione autunnale indetta per i giorni 2, 4 e 5 ottobre p. v. abbiano luogo invece nell'ordine e nei giorni seguenti: Mercoledì 3 ottobre componimento italiano — venerdì 5 ottobre versione dal latino in italiano — lunedì 8 ottobre versione dal greco all'italiano.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Spesso si perde il *primo*
Entrando nell'*intero*;
Lettera *in mezzo* e il *terzo*
Serve per andar su!

Spiegazione della sciarada *precedente*: FAN-TINO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Lo spettacolo d'opera al «Sociale» di Treviso

«Walkyrie» e «Colombo» alla «Fenice»

Delle stagioni teatrali d'autunno quella di Treviso è certo da vari anni la più importante: quella che per la scelta delle novità interessantissime e degli esecutori di valore richiama nella gentile città pubblico scelto e numeroso da tutta la regione.

Anche nell'ottobre prossimo si scriveranno pagine belle negli annali del *Sociale*, dacchè tutto lascia prevedere che il Piontelli ci presenterà un insieme degno delle tradizioni del teatro. L'opera d'apertura della stagione — e cioè per la sera dell'11 — sarà, come già lo scorso mese avevamo preveduto, il *Falstaff* di Giuseppe Verdi, l'ultimo capolavoro del cigno di Busseto, che per buona parte del Veneto è opera nuova.

Interprete principale sarà il baritono Blanchard, artista che ne lasciò grato ricordo, da quando sulle stesse scene lo applaudivamo nell'*Amleto* di Thomas. Gli saranno compagni il baritono Modesti, il Paroli, il Cardica e le signore Borlinetto, De Marzi, Musiani-Bazzoni e Belloni, un quartettino che di recente formò la delizia del pubblico del *Sociale* di Trento.

Al *Falstaff* seguirà — per la sera del 18 o del 20 — il *Colombo* di Alberto Franchetti, tanto desiderato specialmente dai veneziani e dai trevigiani, fra i più fiduciosi nell'avvenire glorioso del giovane maestro italiano, che già coll'applauditissimo primo lavoro l'*Asrael* s'acquistava il diritto di priorità. Anche nel *Colombo* sarà protagonista il Blanchard, poichè il Kaschmann, col quale l'impresa aveva iniziate serie trattative, dovette accettare la scrittura per la stagione d'apertura della Canobbiana a Milano.

Nel *Colombo* avranno parte poi il Paroli, il Segal, il Felix Spiro, il Ratti, la Musiani, il basso Francesconi, ecc. Concerterà e dirigerà il bravissimo Toscanini — istruirà i cori il Nepoti.

L'allestimento scenico sarà lo stesso che il Piontelli ordinò per la *Scala* — il vestiario sarà provveduto dall'Ascoli.

⁂

Si dice — e la voce ha fondamento di verità — che nella seconda metà di Novembre il *Colombo* possa essere trasportato alla *Fenice* di Venezia. Se il progetto, veramente bellissimo, fosse per essere attuato, riuscirebbe ancor più splendido poichè col *Colombo* lo stesso impresario ci darebbe la *Walkyrie* di Riccardo Wagner. Noi ci auguriamo, certi d'interpretare il sentimento di tutto il pubblico intelligente, che le intenzioni del Piontelli si mutino in realtà.

Goldoni — Molto ameno ieri sera il brillante Vittorio Pieri sotto le spoglie del capocomico *Tromboni*. Il pubblico meritamente l'applaudì durante tutta la rappresentazione.

Questa sera un bel lavoro di Ferrari *L'amore senza stima*. La contessa *Livia* sarà l'Emilia Pieri, la marchesa *Agnese* la leggiadra Maria Volante. Il primo attore Ferrati per la prima volta sosterrà il carattere del conte *Ercole*.

La prima novità sarà *Il pane altrui* del grande romanziere Ivan Turghenieff. L'udremo nella prossima settimana.

Un' opera di Goldmark

Il maestro Carlo Goldmark, ha condotto a termine una nuova opera in due atti con un intermezzo scenico.

Il soggetto del libretto, scritto dal D. Willner, è tolto da uno dei romanzi di Dickens, e porta il titolo: *Heimchen am Herd* (Att[illegible]rno al fuoco).

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 4. Cavatina *Norma*, Bellini — 5. Walz *Serenade Spagnole*, Metra — 6. Mazurka *Oh che matto!* Palloni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Amore senza stima*

GAZZETTA ARTISTICA

Una cornice del Tonioli

A Fiume — come in ogni parte d'Italia, dove si ama la buona, la sana arte — vi è un ammiratore entusiasta di Giacinto Gallina, il signor Francesco Pessi. Da un pittore veneziano, residente colà, il sig. Fonti, egli ha fatto dipingere il ritratto del nostro commediografo, mezzo busto in grandezza naturale — e all'intagliatore veneziano Giacomo Tonioli ha commesso la cornice per il ritratto.

Abbiamo avuto occasione in questi giorni di vedere la cornice, nello studio del Tonioli — ed essa merita un cenno.

Lo scultore naturalmente si è inspirato all'arte e ai trionfi del Gallina — e ha immaginato una specie di apoteosi del poeta. Una grande corona d'alloro forma la cornice, alla quale sovrastano gli emblemi della Commedia. Sui rami, abbasso, posa una superba aquila spiccante il volo — ed a destra di chi guarda, in alto, un grazioso, sorridente genietto sostiene un lungo nastro, il quale s'intreccia coi gruppi di foglie della corona e porta scritti i nomi delle produzioni galliniane, dalle *Barufe in famegia* alla *Base de tuto*.

Nella composizione originale e spontanea, l'aquila e il genietto hanno bel risalto, pur stando nell'assieme omogeneamente.

La fattura è accurata, fresca, ma non leccata.

Insomma un lavoro che fa onore al Tonioli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Una contravvenzione

Il marinaio chioggiotto, Andrea Lombardo, compare all'udienza sotto l'imputazione di aver contravvenuto alla legge doganale e di minaccie contro le guardie di finanza.

Il tribunale condanna il Lombardo a L. 166 di multa, per non essersi fermato colla sua barca, a un cenno dell'agente Alfredo Cavallari e lo assolve dalla seconda e falsa accusa di minaccie.

Bisogna notare che il Tribunale non ha creduto di tener conto dell'asserzione del Lombardo che egli non si era fermato perchè la sua barca era in balìa della burrasca.

Per certi agenti di finanza

Nel breve spazio di pochi giorni, per ben due volte, delle cause promosse da guardie di finanza, si risolvettero con una nota legittima di biasimo contro le guardie stesse, e a me, amico dell'ordine, spiace di dover rilevare quest'anomalia. Lo faccio per debito di cronista coscienzioso e per la fiducia, che nutro che chi può, riesca a porvi riparo.

Un giorno è una guardia di finanza, che provoca e denunzia un fruttivendolo per vendetta, e il fruttivendolo è assolto con parole severe contro il querelante. Oggi è un'altra guardia che, nel denunciare una contravvenzione, assumendo aria tragica e imputando al disgraziato e nolente contravventore anche l'accusa d'ingiurie e di minaccie, insulta la verità per la biasimevole presunzione che l'arbitrio possa diventi diritto per chi indossa una divisa.

Fortuna che il tribunale non si è lasciato abbindolare e ha assolto il perseguitato, convincendo il querelante di aperto mendacio e rimproverandolo acerbamente per la bocca del Presidente.

La cosa è più grave di quanto si possa a primo acchito giudicare ed è opportuno, ripetiamo, che vi provveda cui spetta, a tutela della dignità di tutti coloro, che sebbene in umile condizione sono chiamati a far rispettare la legge — *(tv.)*

Questuanti intraprendenti

Angela Callegari e Maria Bressa sono le due socie, che s'introdussero in casa di Anna Arondina, sotto il pretesto di chiedere l'elemosina, appropriandosi un portamonete contenente lire 44.50.

Le due donne giuocano a scaricabarile, finchè viene a tagliar corto la sentenza che affibbia ad ambedue un mesetto e 20 giorni di reclusione.

Bancarotta semplice

Vittorio Bertolan per questa accusa è condannato a mesi 5 di reclusione.

— Carlo Filippo Zennaro, contumace, si busca per lo stesso titolo, mesi 6 di reclusione.

— Abbiamo l'altro giorno accennato che Boccanegra L. fu condannato per bancarotta semplice.

Egli ci prega pubblicare che quella fu condanna di pura forma, perchè avendo ottenuti i benefizi di legge ed avendo ora prodotto la prova di aver esattamente adempiuto agli obblighi assunti nel concordato, la Corte d'appello dovrà per legge annullare quella sentenza.

Ladro per freddo!

Malgrado il calore tropicale, che incombeva su noi il 14 agosto p. p., Giovanni Giacomazzi, diciasettenne, credette bene di provvedersi di uno sciallo, staccandolo dalla mostra del negozio del commerciante Giovanni Cappellin.

Nel furto, pare, che il freddoloso Giovanni abbia avuto anche dei compari; ma il Tribunale per ora provvede al presente debuttante ladro, che insiste nella negativa e, per ragioni di igiene, lo condanna al caldo di una casa di correzione per mesi due e mezzo.

⁂

Presidente, Malanotti; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza dell'11 settembre 1894)

Presidente: cav. Ovio — Consiglieri cav. Berlendis, Piazza, Munari — Pubblico Ministero: cav. Forzes Davanzati.

Delitto previsto dagli art. 333, 336 C. P.

Zuliani Bortolo di anni 42 da Pedavena fu condannato dal Tribunale di Belluno ad un anno e due mesi di reclusione per atti osceni verso la ragazzetta cinquenne Zardin Teresa.

Il difensore Bizzarini fa solo la questione di diritto, trattarsi cioè di oltraggio al pudore, e non di atti di libidine, e la Corte accogliendo le conclusioni del difensore, riduce la pena a mesi 4.

Ricettazione

Zanardi Gaetano di anni 63 e Peroli Vittorio di anni 28 da Buttapietra furono condannati dal Tribunale di Verona a mesi 6 di reclusione e L. 100 di multa per ricettazione dolosa, avendo acquistato sei balle di fieno che sapevano di furtiva provenienza.

Gli imputati accampano la buona fede.

Il difensore sostiene mancare la prova della scienza dolosa negli appellanti, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

CRONACA VENETA

Lavori idraulici in Provincia

Egregio Direttore

Cavarzere, 8 *settembre*

Ho letto nel suo pregiato giornale una corrispondenza da Cona in cui si fa lode alla Deputazione del Consorzio Foresto Generale per il progetto dei lavori di congiungimento alla Botta delle Trazze dello scolo di questo Consorzio; ed accenna pure ai vantaggi risultanti allo stesso per tale lavoro. E fin quì nulla a ridire. Ma quanto non è esattamente vero, si è la descrizione che fa della Valle Cordinozzo, come trascurata dai suoi proprietari e mantenuta perciò valle e centro di malaria. Che essa sia tutt'ora pressochè incolta, è pur vero; ma chi scrisse da Cona doveva sapere che in quella località vi sono oltre duecento campi di mia proprietà da varii anni bonificati e forniti anche di un pozzo sistema Piano che dà acqua discreta, come tutti i pozzi di tal sistema in questa località. E non fu quindi un ritrovato, ma un lavoro sprecato il pozzo che si celebra testè fatto dal Municipio di Cona per dare acqua sana a quegli abitanti per la poca sua profondità (circa 4 m.) a cui discende, e da acqua perciò cattiva, che nessuno certo adopera; non servendosi quegli abitanti nemmeno di quella del mio pozzo profondo oltre m. 29 che quantunque limpida e freschissima risente un po' come di ferro. A tentare per l'igiene colà un pozzo dovea quel Municipio, dall'esperienza del mio, discendere a profondità maggiore e cercare acqua tale da raggiungere lo scopo.

In quella mia piccola bonifica e nelle vicine valli non mi sono accorto mai del lamentato persistente danno della malaria, e conosco località anzi pure bonificate, dove quella malattia domina in ben più serie proporzioni. Di più a chi scrive da Cona, farò osservare che non è la sola valle di Cordinozzo, scopo dei suoi riflessi, che trovasi ancora incolta in quel Consorzio; ma nello stesso Comune di Cona v'ha una porzione della Sesta, e rimpetto sulla destra dello Scolo altre valli per una ben maggiore superficie.

Circa la fin qui mancata bonifica di questo fondo varie le cause, inutile ora ripeterle; non ultima però quella delle varie proprietà, che come succede sempre in simili casi, alla proposta d'alcuno non corrisponde la volontà, e le pretese d'altri. Ed infine la condizione fatta a quel fondo dalle precedenti confinanti bonifiche. Questa valle con le altre sopraccennate, posta per la legge sulle bonifiche in I^a categoria, si sperava vederla più sollecitamente bonificata, se fosse stato dal Consorzio accettato il progettato cumulativo di bonifica e di riordinamento dello Scolo redutto dall'ora defunto ing. cav. Squarcina ed accettato dall'egregio ing. Capo o dirigente i lavori del Brenta cav. Cesarini, come assicurava lo stesso progettista. Tanto a solo titolo di storia, che il corrispondente da Cona dovrebbe certo conoscere in ogni sua fase che io qui non dettaglio, bastandomi togliere l'impressione poco favorevole che una corrispondenza non esatta fa della Valle di Cordinozzo e dei suoi proprietarj.

G. SALVADEGO.

L'acquedotto di Bassano

La si decida!

La *Gazzetta*, per opera del corrispondente ordinario e di varii amici, ha trattato più volte questo argomento cui a Bassano si annette a buon diritto molta importanza.

Pubblichiamo anche questa lettera, unendoci allo scrittore di essa e agli altri che lo precedettero nell'esortare l'Amministrazione a voler secondare al più presto i legittimi desiderii dei bassanesi.

Bassano, 9 *settembre*.

Da secoli questo benedetto lavoro è in discussione, e nel momento in cui il pubblico credeva d'essere al principio della fine, viene in campo la *fine del principio*; cioè una sciagurata questione personale: la scelta della persona da sostituire all'ingegnere Carli, impedito da un grave malore a compiere il lavoro da esso iniziato.

Il pubblico mormora, e taluno dice che la questione diventa la fiaba del sior Intento.

Egregi signori preposti all'amministrazione comunale; l'acqua viene o non viene? Tutto quello finora fatto è forse una lustra per calmare gli eccitamenti dell'autorità superiore, perchè si faccia qualche cosa, e dare così alla stessa, polvere negli occhi?

E' proprio il caso di dire all'egregio sindaco il detto famoso: *la si decida!*

Da quanto ho inteso, quattro nomi sono in discussione, tutte egregie persone certamente, chi più e chi meno atte alla trattazione tecnica e commerciale di questo importante affare.

Che questi signori presentino i loro titoli, ed in una settimana l'autorità comunale può esaminare e decidere; e, bruciate le schede della votazione, il pubblico dalla piazza vedrà il fumo, e griderà *habemus Pontificem*.

Non amo far nomi, ma so che fra i nomi discussi vi sono persone che hanno trattato lavori consimili a Napoli, a Venezia, a Verona, a Padova, a Brescia, ad Udine ed a Vicenza, ecc. ecc. La scelta non deve essere quindi difficile per avere la certezza che il lavoro sarà curato nei riguardi tecnici, economici e commerciali.

Magari fra i concorrenti, due possono essere i prescelti, chè l'uno e l'altro si completeranno; le mansioni di ciascuno possono essere ripartite in modo che il lavoro corra più spiccio ed in definitiva costerà molto meno.

Ma, per l'amore di Dio, signor sindaco, *la si decida!*

PANTALON.

Legnago, 11 settembre — *Cose elettorali* — Si riunisce oggi la Commissione eletta dal Consiglio comunale per la revisione delle liste elettorali. È composta del sindaco cav. G. B. Giudice quale presidente per legge e dei signori cav. G. B. Bianchi, Leonardi Pietro, Meneghello Pietro, Zambelli Lorenzo, Tavecchio Giuseppe e Tedesco Luigi membri effettivi, e dei signori Caberletti Giuseppe e Campolongo Angelo membri supplenti.

Pare che il criterio fondamentale delle operazioni, adottate dalla Commissione, consista nel lasciare rispettate le liste attuali quando non vi sieno reclami, e richiedere la prova di idoneità soltanto a quelli che producessero domande nuove di iscrizione, e a quelli contro i quali sorgessero reclami.

Le liste attuali contano 1700 elettori circa. Poche sono le nuove domande prodotte.

La «Gazzetta» a Legnago — Il vostro giornale viene qui letto avidamente e finirà col soppiantare tutti gli altri diarii del mattino, sia per la copia che per varietà delle notizie. Ora poi, per dare allo stesso anche un qualche interesse strettamente locale, manderò frequenti lettere sui fatti del giorno, sui processi di Tribunale e Pretura, sulle deliberazioni consigliari, e via dicendo.

Vi avverto fin d'ora che ho sentito molti lagnarsi perchè inviate un numero troppo limitato di copie.

A S. Tommaso — Finisce oggi nella frazione vicina di S. Tommaso la rinomata fiera di bestiame. Favorita dal bel tempo fu importantissima anche quest'anno per quantità di capi bovini specialmente. I prezzi erano piuttosto bassi, ma furono molti gli affari. Gran quantità di baracconi popolava l'argine d'Adige per l'occasione e quasi tutta Legnago compiè l'autunnale pellegrinaggio.

Padova. — (*Dr E.*) — *Disgrazia.* Il muratore Francesco Paccagnella, salito su di un'impalcatura, stava riattando la facciata di una casa alla Montà. Improvvisamente l'impalcatura si sfasciò ed il povero muratore precipitava al suolo, dall'altezza di circa dieci metri.

Raccolto da' suoi compagni di lavoro e da altre persone accorse, il Paccagnella venne trasportato al nostro spedale dove trovasi tuttora tra morte e vita.

Lavori. Pare che finalmente nella prossima seduta del Consiglio Comunale si discuterà il progetto relativo allo interramento del canale alla Boetta.

Affinchè i signori Consiglieri siano d'ora innanzi bene illuminati nelle questioni venne, frattanto, decisa l'introduzione in sala Verde delle lampade a sistema *Auer*.

Gite — Domenica p. v. i soci del *Circolo velocipedistico padovano* si recheranno alla prima giornata di gare ciclistiche a Treviso.

Tra pochi giorni gli alunni dell'istituto Camerini-Rossi faranno una gita a Venezia. Li accompagnerà anche il cav. Emilio Paresi.

Scuola d'agricoltura di Brusegana. — E' aperto il concorso ad alcuni posti di alunno convittore nella Regia Scuola pratica d'agricoltura di Padova. Scopo di questa Scuola è d'impartire educazione ed istruzione a giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni, e riuscire abili agenti di campagna, fattori, sottofattori, gastaldi ecc.; per ciò in questa Scuola si impartisce un'adeguata istruzione teorica bastante a dare ragione delle diverse pratiche agricole, in cui gli allievi vengono largamente esercitati.

Gli alunni sono ripartiti in tre classi: il corso si compie in tre anni: vi è anche un quarto anno complementare o di perfezionamento pratico, facoltativo, destinato a completare l'istruzione pratica degli alunni licenziati, ad addestrarli nella conduzione dell'azienda agraria, nella contabilità, e ad abituarli a frequentare i mercati, le fiere di bestiame, acquistando la pratica delle contrattazioni, ecc.

Pordenone, 11 settembre. — *Giuoco delle palle* — (*L. de P.*) Ieri si chiuse il giuoco delle *bocce* che tenne per tre giorni i numerosissimi amatori in vivo interessamento.

Va lodato il signor Mecchia che ha saputo con tatto pratico disporre per bene ogni cosa, ed attirare anche dal circondario i più abili giuocatori.

Otto furono i premiati dei giorni scorsi che ieri si disputarono valorosamente la palma. Riuscì campione il giovane Toffoli Angelo di Porcia fra gli applausi del numeroso pubblico: riuscì secondo il forte giuocatore Piccinin di Visinale.

Per le feste — Intanto si è incominciata splendidamente la sottoscrizione pei festeggiamenti, ed a titolo di curiosità vi trascrivo le cifre ed i nomi dei primi sottoscrittori, tanto perchè si sappia che a Pordenone si fanno le cose per bene.

Famiglia Galvani L. 200 — Ditta Jenny Barbieri e C. 200 — Cav. Luigi Barbieri 50 — Ditta Carbonaro e Fuga 100.

Il Comitato per le feste lavora alacremente, e per ogni singolo spettacolo avvi apposita commissione.

Rovigo 11 settembre — *Matrimonio.* — Ieri mattina l'egregio giovane Carlo Debartolomeis si univa in matrimonio colla gentile e bellissima signorina Giuseppina Ferrato.

Alla coppia felice molti auguri e felicitazioni sincere.

Treviso, 10 settembre — *Consiglio provinciale* — Questi sono gli oggetti che il nostro Consiglio provinciale tratterà giovedì 13 settembre corrente alle ore 9:

1. Nomina di un membro supplente per la giunta provinciale amministrativa.
2. Nomina di un membro pel consiglio amministrativo degli istituti Turazza.
3. Sulla continuazione del sussidio per la scuola di arti e mestieri in Treviso.
4. Delimitazione di confini territoriali fra i Comuni di Breda e Carbonera.
5. Approvazione di partite tenute in sospeso dalla Corte dei Conti nel Consuntivo 1892 dell'amministrazione provinciale pel complessivo importo di L. [illegible].094.18.
6. Proposta di compensare nell'esercizio 1895 la somma di L. 20337.01, che dovrebbe essere scaricata nella sovraimposta del 1894 per la rettifica del bilancio.
7. Sulla domanda di sussidio pei danneggiati dal terremoto nelle contrade etnee.
8. Voto sul distacco della località *Moliana* dal comune di Farra di Soligo ed aggregazione a quello di S. Pietro di Barbozza, a senso dell'articolo 205 della legge C. P.
9. Comunicazione di deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale per storni di somme in bilancio.

Vicenza 11 settembre. — *Consiglio Comunale.* In relazione a quanto abbiamo annunziato, oggi alle ore 12 si radunò il Consiglio Comunale.

Dopo di aver accordato *cento* lire ai danneggiati dal terremoto in Sicilia, su proposta di alcuni consiglieri si passò a trattare gli oggetti posti a seduta privata. Esauriti questi, il Consiglio riaperse la discussione pubblica per passare alla elezione di una nuova rappresentanza.

Il consigliere Fogazzaro con nobili parole pregò la Giunta dimissionaria a non voler insistere nella data rinuncia e fece appello alla sua abnegazione e al suo patriottismo.

Alle parole del comm. Fogazzaro si associò il senatore Lucchini con più calore dimostrando che il Consiglio malgrado qualche piccolo dissenso non è mai venuto meno a quella stima grandissima che deve a chi si sobbarca in questi momenti a reggere la cosa pubblica.

Per forza di legge essendo contati i giorni della cittadina rappresentanza, ne trasse maggior forza per persuadere la Giunta a restare al suo posto.

Il consigliere Lampertico, schiarito un equivoco, fece l'istessa raccomandazione.

L'assessore Cavalli ringraziò; e posto ai voti l'ordine del giorno Lucchini, venne approvato ad unanimità.

La Giunta si riservò di deliberare.

Teolo (Padova) 5 settembre. — *Elargizione.* — Il *Club degli ignoranti* di Venezia e Padova in occasione della gita del 2 corr. a Teolo fecero pervenire alla Congregazione di Carità, a mezzo dell'assessore in luogo sig. Antonio De Giacomi, la generosa offerta di L. 50 a favore dei poveri.

NECROLOGIO

A Mola di Bari è morto il comm. Ferdinando dei baroni Norsa — A Roma il commerciante cav. Giuseppe Bocci — A Brescia il cav. prof. don Gian Carlo Fontana.

⁂

A Trieste è morto il farmacista Edoardo de Leitemburg — A Charlottemburg l'egittologo Enrico Brugsch pascià — A Vienna il prof. Adolfo Exner illustre romanista.

SPORT

Gran tiro al piccione a Verona

Il gran tiro al piccione che era fissato pel giorno 16 corrente, viene rimandato alla domenica successiva 28, restando fermo il programma pubblicato ieri dalla *Gazzetta*.

Ciò per evitare la coincidenza col Tiro al piccione di Strà.

La gara di tiro a segno in Adria

Rovigo, 11 *settembre*.

La Presidenza di Tiro a segno di Adria, comunica i risultati della gara che ha avuto luogo in quella città nei giorni 8 e 9 settembre u. s.

Eccoli: *Categoria I Adria* — Premiati: 1. Tessinari Aldo — 2. Malfatti Umberto — 3. Spoiladore Giovanni — Guarnieri Giovanni — 5. Cavallin Stefano.

Categoria II. Veneto — 1. Premio Cappello Angelo Società di Rovigo — 2. De Rossi Antonio id. id. — 3. Voltolina Luigi Società di Chioggia — 4. Baldo Antonio id. id. — 5. Voltolina Cristiano id. id. — 6. Casalini comm. Gio. Batt. Società di Rovigo — 7 Turri Stefano id. id. — 8. Dall'Ara Anacleto id. id.

Premio di incoraggiamento — Lenta Francesco, Rovigo — Forlivesi Giovanni, Chioggia.

Le corse a Massa di Rovigo

Seconda giornata

Rovigo, 11 *settembre*.

Il concorso della seconda giornata, mercè la limpidezza del cielo, fu superiore di molto a quella della prima.

Si diede principio con le gare di decisione per l'aggiudicazione dei premi Eridano ed Allevamento che erano rimaste sospese, causa l'ora tarda, nella prima gara.

Ecco l'elenco dei cavalli premiati:

Nella prima fu vincitore *Plutone* del conte Sparavieri; il 2° premio l'ebbe *Giove* del signor Tasselli, ed il 3° *Dorgay* del signor Ponzetti.

Nella *corsa allevamento*: 1° premio *Frine* del sig. Naglieti — 2° *Mignon* del signor Ponzetti, — 3° *Eolo* del signor Rossi.

Cominciate poi le corse segnate per la seconda giornata, riuscì oltremodo interessante la prima *in partita obbligata* per cavalli di qualunque età e razza. Presero parte cinque cavalli.

Nella prima prova giunse primo *Dorgay* del signor Ponzetti oltrepassando *Otrak* con una brillante volata nell'ultimo quarto del terzo giro, giunse secondo *Otrak* del sig. Bonetti, 3.° *Fauno* di Biondelli, 4.° *Otello* pure di Biondelli e 5.° *Berengario* di Bonetti

Nella seconda prova giunse 1.° *Otrak*, 2.° *Dorgay*, 3.° *Fauno*, 4.° *Otello*; *Berengario* si era ritirato. Nella prova decisiva fu ritirato anche *Otello* ed i tre corridori rimasti giunsero al traguardo coll'ordine seguente: 1.° *Otrak*, 2.° *Dorgay*, 3.° *Fauno*. Però fra il 1.° ed il 2.° la differenza fu minima ed il 1.° premio fu assegnato a *Dorgay* il 2.° ad *Otrak* perchè questo mantenne sempre un'andatura coretta. il 3.° a *Fauno*.

Finalmente nella corsa S. Martino per dilettanti *in partita obbligata* dopo tre prove brillantissime fu assegnato il 1.° premio a *Giove* di Tasselli, il 2.° a *Mascherona* di Rossi, il 3.° a *Plutone* del conte Sparavieri.

Corse al trotto a Trieste

Terza giornata — Domenica 9 settembre

Veritas ci scrive in data 10 corr.:

Malgrado il tempo poco favorevole, l'ultima giornata della riunione autunnale di corse è riescita ad interessare il pubblico, abbastanza numeroso, accorso a Montebello.

Nella *corsa Internazionale Trieste*, *Burrasca* del cav. Gius. Rossi, non avendo troppo a lottare, giunse prima in tutte tre le prove con un record medio di m. 2.56.

La *corsa al trotto montato*, unica di questo genere nella odierna riunione, fu vinta da *Spofford*, egregiamente montato dal distinto *Sportman* bolognese sig. Giovannini.

Il premio della *Corsa pariglie*, fu assegnato a *Pristay* e *Dobrinin*, due bravissimi morelli del conte Roma; ottimi secondi *Messalina* e *Zeitoff*.

L'*Handicap di congedo* fu vinto da *Almavira* dei fratelli Roggiolli, ottima seconda *Figlar* del cav. G. Tosi.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — pel corrente fr. 40.10 — Per ottobre 40.— Pei 4 mesi primi 40.— — A 4 mesi da novembre 40.25.

Anversa 11 — *Frumenti* — Mercato pesante.

Parigi 11 — *Spiriti* — Mercato deb. — Pel corr. franchi 32. — Per ott. 32.25 — Per novembre 32.75. Pei 4 mesi primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rib. — Disponibile 34.62 — Pei corrente 32.12 — Per ottobre 30. — Pei 4 mesi primi 32.

Frumenti — Mercato deb. — Pei corrente 18.25 — per ottobre 17.90.

Brema 11 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 11 — Zucch. barbabietole — 12.— — Mercato debole

Anversa 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 66028 — Vendite della giornata 5960.

Ghirka Alexandroff f. 11,75.

Azime Yeski f. 12 a 12,25.

Detto Tunisi f. 15.75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

COMUNICATO

Mi è doloroso dover constatare che in contraddizione a quella accoglienza benevola che piacque ad alcuni di fare al mio modesto lavoro: *La teoria e la pratica della moderna bachicoltura*, sia stato pubblicato nel N. 248 della *Gazzetta di Venezia* dell'8 corr. uno scritto portante la firma di mio padre.

In esso è detto ch'io mi ho fatta una compiacente *réclame* sul detto mio libro e che ho fatte mie *le ampollosità e le inesattezze* stampate dai giornali in mio vantaggio, solo perchè ripubblicai, come d'uso, in una recente circolare annunziatrice di una seconda edizione, alcuni giudizi sul mio libro. Di più: si fa credere che altre persone abbiano avuto parte nella compilazione di quel libro ed escludendosi invece la collaborazione del firmatario del Comunicato e di qualsiasi altra persona dello Stabilimento di mio padre, che infatti non vi ebbero parte alcuna, si getta il discredito sull'opera mia, quasi che fosse pregiudizievole il solo sospetto di avere in essa avuto qualche partecipazione, o di averla comunque coadiuvata.

Furono sempre così stretti i vincoli di affetto che mi legano al padre mio, fu tanta la benevolenza che egli ebbe sempre per me, ch'io non posso rendermi ragione del fatto. Forse non è fuori di luogo il sospetto di malevolenze di estranei.

Ma il comunicato è firmato da mio padre, e quantunque mi sia molto increscioso, debbo a lui dichiarare che non sussistono i fatti affermati o supposti a carico mio.

Non comprendo poi come mio padre abbia creduto di dover rivendicare a se la proprietà dell'Osservatorio ed Istituto Bacologico.

Io non ho detto o fatto cosa che possa legittimare il sospetto di mie pretensioni sui detti Stabilimenti, pretensioni che sarebbero più che assurde, ridicole.

E' però verità che in questi Stabilimenti io mi sono per vari anni occupato negli esami microscopici e nella confezione del seme, come è notorio a tutto il personale addetto a tali lavori.

Mi fa grave il dover rispondere, ma le cose esposte nel Comunicato mi costrinsero a farlo. Ed io confido che ciò non potrà alterare gli affettuosi rapporti coi padre mio, in pegno de' quali ho a lui dedicato il mio umile lavoro,

Venezia, li 11 *settembre* 1894.

LUIGI PASQUALIS.

Provincia di Padova - Comune di Corezzola

Avviso di concorso

A tutto 31 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3200.

A richiesta questa segreteria municipale spedirà il relativo avviso di concorso e l'analogo regolamento comunale.

Corezzola addì 4 settembre 1894.

Il Sindaco **Boagler**.

CONCORSO

Il Municipio di Rovigo ha aperto il concorso a tutto il 20 settembre corr. al posto di chirurgo primario operatore condotto del Comune e degli Istituti Pii, cioè Ospitale Civile, Casa di Ricovero, ecc. coll'assegno annuo lordo di lire 1800, nel quale è compreso l'indennizzo pel mezzo di trasporto — con vincolo di uno speciale capitolato ostensibile presso l'ufficio Municipale — e coll'obbligo di assumere le relative mansioni entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

I documenti da prodursi sono:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di cittadinanza;
3. Certificato di sana costituzione;
4. Diploma originale in medicina, chirurgia, ostetricia ed oculistica;
5. Documenti comprovanti il servizio prestato ed una lodevole pratica in chirurgia operativa.

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1894

(Vedi avviso in IV pagina)

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Domande ed offerte d'impiego

Cercherebbe conveniente collocamento abile ragioniere, contabile, esperto in corrispondenza e banca, conosce lingue, telegrafia, bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere 664 Haasenstein e Vogler Padova. 3003

Signorina colta, di buona famiglia, (Svizzera tedesca), desidera collocarsi come dama di compagnia presso signorine o signora attempata sola. Conosce il tedesco e francese, nonchè pratica nella direzione di casa, desidera vita di famiglia. Dirigersi V. V. posta Torreglia, Provincia di Padova. 2990

Persona sola cerca cameriera capace faccende casa con modeste pretese, buona presenza, sana costituzione. — Scrivere Riccardo Schmuck, Mira.

Diversi

Spes per una volta. Si « troveremo, vorremo » baci amorosissimi. Grazie.

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1862

PUBBLICITÀ Economica Cent. 5 Cent. per ogni parola

[È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza S. Marco, 144

Grande Medaglia d'Oro all'Esposizione di Parigi 1889

CROCOLAT SUCHARD

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano. 3170M

Usate Sapol Per abbellire la pelle

L. 1,25, al pezzo; tre pezzi L. 3,25, franchi di porto Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici, Milano

Altri in tutte le Farmacie, Droghorie e Profumeri

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Agosto 1894

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	211.632	90
Cartelle fondiarie	»	1.819.370	—
Denaro in Cassa	»	320.363	82
Buoni del Tesoro	»	3.200.000	—
Titoli dello Stato	»	11.507.295	67
» garantiti dallo Stato	»	2.266.252	—
» di Provincie e Comuni	»	1.110.123	46
Azioni di Istituti di Emissione	»	125.725	—
Mutui Ipotecarii	»	3.291.208	89
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.927.077	37
Conti correnti garantiti	»	282.862	52
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	311.710	—
Cambiali	»	1.348.806	20
Interessi liquidati a 30 Giugno sui depositi	»	357.632	45
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	28.034	86
Debitori per rendite maturate e dietim	»	204	68
Crediti in sofferenza	»	4.458	04
Mobili	»	11.591	95
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	517.243	70
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.641.804	55
Totale delle attività	L.	31.333.398	06
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	266.353	09
Somma totale	L.	31.599.751	15

Passivo

			L.	c.
Depositi a risparmio		L.	13.008.129	86
» in conto corrente		»	12.090.290	82
» speciali		»	107.736	87
Conti Correnti garantiti		»	88.158	96
Fondo pensioni		»	55.939	80
Creditori diversi		»	11.029	74
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	3.159.048	25
Risconto del portafoglio		»	7.104	02
Fondo beneficenza		»	45.957	03
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.350.000.—			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 8.689 21		2.358.689	21
Totale delle passività		L.	30.932.084	56
Rendite dell'esercizio in corso		»	667.666	59
Somma totale		L.	31.599.751	15

Venezia, li 31 Agosto 1894

Il Presidente di turno
Prof. EDUARDO VIVANTI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0.

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Medaglia d'Oro

all'Esposizione Internazionale Franco-Colombiana a Chicago 1893 per progresso dell'Igiene.

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth

Signore! Signori

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni, senza dolore.** E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. **1.50** ogni orologio scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le Farmacie del mondo

od al *Deposito generale per l'Italia:*

PAGANINI VILLANI e C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO

Rifiutare assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore. 1219

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe eguai risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** —7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

IGIENE ED ARTE

Esposizioni Riunite a Milano

GRUPPO SPORT

Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta **HÉRION** di Venezia che ha costruito colle sue maglierie igieniche la Piazzetta di S. Marco.

La Casa *HERION* fabbrica Berrette Sport, Costumi per Velocipediste e Velocipedisti, Calze e Calzetti e Scarpe tutto di Maglia di lana igienica.

FRIED. KRUPP. GRUSONWERK

MAGDEBURG-BUCKAU (Germania)

MULINI EXCELSIOR per macinare cereali, frutta, radici, droghe, prodotti chimici, materiali da concia, ecc.

Mulino doppio Excelsior D. R. P.

DISMEMBRATORI DI QUALUNQUE GENERE, specialmente *Mulini a palle, brevettati* a riempimento e svuotamento continuo, *Mulini a cilindri, Mulini a macine, Mulini da pietre, ecc.*

Pezzi di ricambio per Dismembramenti, come:

Cilindri di ghisa dura, Ganasce, Anelli per macine, ecc.

Altri di ghisa dura, come:

Cilindri per mulini, per fabbricazione di carta, panni e gomma; Cilindri per cilindrare metalli; Ruote, pezzi a croce e obbliqui per ferrovie e tramvie; Intagli per magli a vapore ecc.

Articoli di Ghisa acciaiata e Ghisa malleabile

WAGNER E C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.

Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*

Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.

Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. perni di congiunzione, ecc.

Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.

Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

LA VERA FLORELINE

TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del D.r* **BOGGIO** *Via Berthollet, 14 — Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**

Salsoturno 1.80 — deposito alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

TALISMAN

ANTISETTICA

del dott. **A. Battilana**

Preservano lo smalto da qualunque influenza nociva e danno un bel brillante ai denti. Le sole veramente efficaci contro la carie dentaria, gengivite ed altre malattie della bocca, come pure le infetto-contagiose.

Deposito generale in Milano

G. E. De Giovanni

3 — Piazza Paolo Ferrari — 3

Depositario generale in **Venezia**

Dott. Gio. Baldisserotto

Via Garibaldi, 1778

Profumeria Bertini & Parenzan

brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande Magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, e nelle sue 5 succursali, al prezzo di L. **1.—** al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di L. 500.00 si suddivise fra cinque migliori, che sono: 1° *Da Milano a Colonia e viceversa*, del Senatore Paolo Mantegazza — 2° *Un duello mondano*, di Laura Prestini — 3° *La prova*, di Ettore Strinati — 4. *Storia d'amore*, di Ettore Fornari, — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Turnen. — **I dieci premi da L. 50 furono così assegnati**: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni. — 2. *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3° *Redemptio*, di Michele Monteroso — 4° *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — 5° *Mon.... art... 15*, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Guareschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Cavazzutti — 8° *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O. C. A.*, di Augusto Rontini — 10° *Carmela*, di Giovanni Gaiba Gibellina. — **I venti premi da L. 25, vennero aggiudicati alle seguenti novelle**: 1° *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!.....* di Giuseppe Cantiero — 7° *Battesimo*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Franco Russo — 9° *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedome. — 10° *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone. — 11° *Granchio*, dell'avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14° *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — 15° *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16° *Tempesta in una boccetta*, di Ferdinando Besasco — 17° *Villa speranza*, di Edvigo Crespi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi.

SPUGNE

d'Arcipelago greco

Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba in castano nero

preparata da **Bertini e Parenzan**

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. **3.**

Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

MALATTIE SEGRETE

Domandare unicamente le vere e genuine

CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

(Antiblenorragico universalmente conosciuto)

e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.

Deposito Generale

S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia

Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5 Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

in la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA

XX ANNO DI ESERCIZIO

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghislalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

A un'ora e 1/4 da Milano VARESE A 402 metri sul mare

UNICO CENTRO DEI LAGHI

GRAND HOTEL « EXCELSIOR »

Casa di primo ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura Climatica — Vastissimo Parco — Delizioso soggiorno estivo — Prezzi ridotti pei mesi di Luglio e Agosto.

E. L. Brunelli, *nuovo proprietario.*

PIANO D'ARTA (Carnia)

ALBERGO SECCARDI

nella migliore e più alta posizione

CUCINA DISTINTA - PREZZI MODICISSIMI

Servizio di carrozze e cavalli - Appartamenti separati per uso famiglie

Conduttrice **Felicita Pellegrini**

Giacomo Casassini

Anno CLII 1894. Giovedì 13 Settembre N. 253

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 22 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno; lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
Haasenstein & Vogler
In VENEZIA, Piazza S. Marco 144 – FIRENZE, Via Panzani, 31 – GENOVA, Via Roma, 10 – MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le sue succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Il discorso della Corona

Parleranno o no i ministri?

Roma 12, ore 9.15 p.

La nuova sessione si aprirà non prima del 15 novembre; il discorso della Corona sarà di grande importanza.

L'intonazione del discorso sarà questa: Ottenuto quasi il pareggio del bilancio, a cui prima di novembre certamente sarà provveduto per coprire i 30 milioni di *deficit*; ottenuta l'approvazione di leggi che danno forza e prestigio al Governo, rimangono da risolvere questioni essenziali, e si deve richiedere dal Parlamento lavoro e sapienza, affinchè la nostra patria s'incammini per una via migliore e tenga più alto il suo prestigio.

Le questioni più importanti rimarranno un segreto sino alla lettura del discorso.

Con ciò cade che i ministri terranno discorsi politici prima della riapertura della nuova sessione.

Fra i ministri si discusse appunto sulla questione se fosse utile e conveniente durante le vacanze parlamentari fare udire la voce del Governo e fu deciso di concretare dapprima in modo definitivo il programma; e quindi deliberare se l'annunziarlo dovesse riservarsi unicamente ed esclusivamente al discorso della Corona; ovvero se dovesse esser annunziato *solo in parte* con qualche discorso ministeriale.

L'on. Crispi formulerà, quando tutti gli elementi necessari saranno nelle sue mani, il programma legislativo della nuova sessione, programma che nelle sue linee generali non è improbabile sia da lui svolto in un discorso politico.

Si assicura che il discorso della Corona annuncierà il prossimo matrimonio di un principe di Casa Savoia.

Crispi a Roma

L'on. Crispi tornerà lunedì.

Gli anarchici ad Acquacetosa
Il relativo processo

Roma 12, ore 10.35 p.

Ricorderete gli arresti di giovanotti anarchici accusati di aver tenuto una riunione all'Acquacetosa, nella quale, per gli eccitamenti di uno fra essi, venuto di Romagna, si *dovevano prendere* accordi preventivi per lanciare delle bombe in città.

L'istruttoria del processo è stata condotta dal giudice istruttore Capriolo.

Essa si può dire finita, salvo qualche formalità di minore importanza.

In settimana la Camera di Consiglio deciderà.

Fra gli accusati vi è un giovinetto di 16 anni, Corrado Sannazzaro, orfano di un valoroso ufficiale del nostro esercito, che fece tutte le campagne, ed ebbe due medaglie al valor militare.

I ricorsi Lega, Albani, Podrecca in Cassazione

Nel 25 di questo mese la prima sezione penale della nostra Cassazione discuterà vari ricorsi importanti.

In quel giorno sarà discusso il ricorso del Lega condannato dalle Assise di Roma per l'attentato a Crispi.

Nello stesso giorno sarà discusso il ricorso di Felice Albani, direttore del *Futuro sociale*, condannato dalle stesse Assise pel reato di stampa.

Si discuterà pure la causa di Guido Podrecca già direttore dell'*Asino*.

Egli fu imputato per reato di stampa, ma la Corte d'Assise, senza giudicare in merito, accettò le conclusioni del difensore, avv. Riccio, e dichiarò estinta l'azione penale per prescrizione.

Contro questa sentenza ricorse il Pubblico Ministero.

La Corte di Cassazione deciderà intorno al ricorso.

L'Enciclica pel Rosario
Il Papa contro il dramma di Bovio

Roma 12, ore 11.30 p.

I giornali clericali pubblicano l'Enciclica del Papa 8 settembre intorno al Rosario di Maria.

Si occupa il Pontefice interamente di questioni religiose.

Ma il Papa, dopo spiegati i misteri del Rosario, ne trae argomento ad occuparsi indirettamente delle rappresentazioni del dramma *Cristo alla festa di Purim* del Bovio. Dice che furono causa di grande dolore per tutti, i fatti religiosi diventati ludibrio alle moltitudini. Negli ultimi mesi si mise sulle scene Gesù, a cui si tolse la natura divina, e si esaltò la figura di Giuda.

L'Enciclica continua narrando la commozione delle città italiane per il sacrilegio e la sollecitudine dei vescovi per impedirlo.

Perciò maggiore deve essere lo zelo dei fedeli negli esercizi religiosi.

Il duca d'Orleans al Papa

Il duca d'Orleans si limitò ad annunziare al Papa per telegrafo la morte del padre. Non altra comunicazione fu fatta al Papa dalla famiglia Orleans.

Dal Bollettino di grazia e giustizia
Gli exequatur

Il Bollettino pubblica stasera i decreti sul patronato di Venezia e sull'*exequtur* al cardinale Sarto.

Sonvi pure varie altre nomine di regio patronato ed altri *exequatur*.

Sartori fu nominato pretore di Valdagno pel triennio 1892 94.

Pinandier, vice-cancelliere al Tribunale di Venezia, fu nominato sostituto segretario alla Procura del Re di Oneglia; — Dorazzi, vice-cancelliere alla Pretura di Mestre, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia; — Grossi fu nominato vice-cancelliere alla Pretura di Mestre; Tombolato fu nominato cancelliere della Pretura di Cittadella; Pascoli, vice-cancelliere a Tolmezzo, fu tramutato a Udine.

Due individui arrestati nei giardini vaticani

Roma 12, ore 11.55 p.

La *Tribuna* narra che il giardino vaticano, durante la notte, è perlustrato dai carabinieri pontifici, dacchè il Papa di giorno passeggia.

Avant'ieri notte i carabinieri, inteso rumore, incrociarono il moschetto e gridarono il *Chi va là!* Due uomini fuggirono.

I carabinieri allora dettero il fischio d'allarme e altre pattuglie accorsero.

I due furono arrestati e perquisiti. Nulla si trovò loro addosso. Forse ebbero tempo di gettare le armi. Furono consegnati alla polizia italiana.

Ignorasi se fossero anarchici o ladri.

Il caso di Siena

Il comandante del 5° fanteria, che produsse l'incidente col Municipio di Siena, fu trasferito ad altro comando.

L'incidente è noto. Al comandante del 5° fanteria fu imposta la tassa di famiglia. Egli protestò e scrisse delle parole scherzose sulla bolletta di ricevuta — parole che il sindaco e la Giunta ritennero offensive e presentarono le loro dimissioni.

Tanlongo domanda il concordato

Stamane Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo, ha presentato al tribunale la domanda di concordato ai creditori, offrendo il riparto del 15 per cento.

Gli avvocati difensori di Bernardo Tanlongo hanno l'iscrizione ipotecaria di 50,000 lire ciascuno per gli onorari di difesa.

La scuola macchinisti a Venezia

La *Tribuna* annunzia prossima la riforma della scuola dei macchinisti a Venezia.

La principessa Federico in Italia

E' giunta al Quirinale la notizia ufficiale che la principessa Federico di Prussia verrà in novembre in Italia, fermandosi a Napoli e a Firenze. La casa reale prese tutte le disposizioni per riceverla.

La gara d'onore fra i licenziati

Oggi il ministero della pubblica istruzione ha incominciato la gara d'onore fra i licenziati. Si sono presentati 12 giovani. La premiazione si farà in ottobre.

Un decreto ministeriale modifica la formazione del Consiglio superiore di marina e lo semplifica arrecando una economia e aumentando l'autorità del consesso.

Diplomi e premi – Ingegneri traslocati

Il ministero d'agricoltura ha conferito il diploma d'onore e 3000 lire al conte Dessarta dell'azienda di Fraforeano; un premio di 100 lire a Rosati agente dell'azienda di Fraforeano.

Tolomei, ingegnere del genio civile a Lucca, fu trasferito a Udine; Danieli da Udine fu trasferito a Caltanisetta.

I CENSORI

Le parole profferite dall'on. Crispi a Napoli per auspicare alla conciliazione fra Stato e Chiesa, affinchè l'autorità religiosa e quella civile unite, fronteggino i nemici dai quali è minacciata la società, hanno addirittura scombussolato le schiere, già esili e male in arnese, della cosidetta democrazia.

Ed ecco che con unanimità poco commovente, la stampa progressista e quella radicale ultra scarlatta bandiscono la croce addosso al Presidente del Consiglio, e andando a scavizzolare i suoi vecchi discorsi, gli danno poco meno che del traditore e dell'apostata e gli gridano in coro: *Anathema sit!*

La rabbia che li consuma; i rancori che gli tormentano; la paura che li sgomenta e gli cruccia, fanno sì che, adoprandosi a lacerare oggi con furore canino la fama del Presidente del Consiglio, i detrattori demagoghi smascherano le loro batterie, e chiaramente dimostrano anche alla gente più ottimista e benevola, come la bandiera dell'interesse del paese essi la sventolino per burletta, e come il loro programma sia cerchiato dal compasso del più volgare e più gretto spirito settario.

Quella luce che sorrise a San Paolo sulla via di Damasco non irradierà mai le loro intelligenze, nè scenderà, colla gloria dei raggi, nei penetrali del loro cuore. No, essi rimarranno quali furono sempre; lanzichenecchi della piccineria e del rancore; o blateroni impenitenti che ignorano il contenuto della libertà a quel modo che non sanno che cosa sia la giustizia, sebbene dell'una e dell'altra abbiano sempre in bocca il nome.

* *

Questi pensieri andavamo volgendo iermattina nella mente dopo aver letto l'articolo col quale il monitore dei frammassoni qui ha commentato il breve discorso dell'on. Crispi. Cotesto articolo che — salvo la stizza palese per la disillusione provata dopo le schiette dichiarazioni del Presidente del Consiglio — è una rifrittura di luoghi comuni, un guazzabuglio di vecchiumi da rigattiere e un indigesto cibreo dei soliti sofismi sul vero sentimento religioso e sulla pseudo religione; codesto articolo porge irrecusabile prova della verità del nostro asserto, circa l'angustia di concetti e circa l'assoluta assenza d'idealità che in fondo governa le azioni della progresseria e della radicaleria italiana, anche quando l'una e l'altra impennano le ali ai lirismi della rettorica.

Concediamo noi pure che per parare i colpi a cui s'immaginava di essere fatto segno, l'onorevole Crispi non ha avuto la *main heureuse* nel rinverdire la memoria del famoso motto di Mazzini: *Dio e il popolo!* dal quale non scende punto come logica illazione il motto nuovo: *Con Dio, col Re e per la Patria!* Ma che per questo? Forse il non esatto richiamo scema il pregio e l'importanza di ciò che il capo del Governo ha detto di poi? E l'alito di quieta letizia che dopo quel discorso ha spirato nell'animo della grande maggioranza degli italiani, e che va sempre più diffondendosi, non vale a far persuasi anche i più ostinati che il vecchio giacobino, cui il trascorrere degli anni e l'avvicendarsi degli eventi, ha ringagliardito l'amore pel proprio paese, si è apposto al vero, quando ricredendosi dall'errore in cui ha durato fino ad oggi, si è convinto ed ha proclamato che fra la potestà ecclesiastica e quella civile deve cessare il dissidio che sin qui con scapito di entrambe, le ha tenute fieramente avverse?

E che c'entra la proclamazione di codesta verità la quale approderebbe anche agli occhi di un cieco, con codarde dedizioni che nessuno domanda e le quali costituirebbero un delitto di lesa patria; di che il Crispi non si può nemmeno per dannata ipotesi, sospettare capace? E che bisogno c'è per trovare un *modus vivendi*, che lo Stato, vada come Arrigo IV, a Canossa? Non è questione di umiliazioni per nessuno; è questione di reciprocità d'accordi pel bene e nell'interesse comune; è questione che parlando la soave e dolce parola della fede, la parola cioè che rinfranca gli scoraggiati e fa morire la bestemmia sulle labbra dei furibondi, la religione invece d'ingombrarle la via di ostacoli, agevoli all'autorità civile il compito che questa si prefigge e che così faticosamente cerca di fornire.

La formula cavouriana può essere rispettata lo stesso e l'alleanza non implica la confusione dei « duo reggimenti » contro la quale in versi immortali imprecò il divino poeta; ed è inutile e ridevole che i democratici, scatenandosi con la violenza dei mastini contro l'on. Crispi, e tentando di addentarlo, agitino davanti alle turbe lo spauracchio di cervellotiche rinunzie e di più cervellotiche concessioni; o prestino alle esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il valore di un *coup de tête*, dovuto ad una senilità patologica, o ad un accesso acuto di megalomania.

La voce rauca e irritata dei radicali, della stizza e delle brame dei quali l'*Adriatico* si fa docile strumento, chiama e chiamerà nel deserto, perocchè i frutti dell'opera che l'antico avversario del Vaticano, ha con tanta larghezza di vedute, iniziato, si raccoglierebbero anche quando la somma del potere non fosse più nelle mani di Francesco Crispi. *Multi pertransibunt et augebitur patria.*

p.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Crispi non era d'accordo coi ministri

Roma 12 ore 9.25 p.

L'*Italie* smentisce che il discorso di Crispi a Napoli venne pronunziato d'accordo cogli altri ministri.

Dice questi nulla conoscevano. Il discorso costituì una sorpresa per essi.

Crispi è un credente

La *Riforma*, rispondendo ai giornali radicali e clericali, che attaccano il discorso di Crispi, smentisce che il discorso di Palermo nel 1889 sia il discorso di un ateo.

Dice che Crispi è stato sempre credente e sfida gli avversari a dimostrare il contrario.

Ordini del card. Rampolla ai giornali clericali

Il cardinale Rampolla avrebbe dato ordini precisi ai giornali clericali di non abbandonarsi a commenti sugli ultimi fatti, essendo dispiaciuti al Vaticano i commenti aspri di taluni giornali.

L'importanza della notizia che questo telegramma ci comunica non può sfuggire ad alcuno. L'ordine dato dall'Eminentissimo Rampolla dimostra chiaramente che delle trattative assai bene avviate, se non dei precisi accordi, esistono col Vaticano; ed è la più eloquente risposta a coloro che stimano abbia l'on. Crispi fatto il discorso di Napoli, così come il capriccio gli dettava, e senza nessun affidamento di vedere coronati dalla realtà i desideri e i voti che ha espresso.

I clericali alle urne

I giornali lasciano comprendere non essere improbabile che dopo gli ultimi fatti il Papa tolga il divieto ai clericali di recarsi alle urne.

La stampa francese

Parigi 12, ore 2 p.

La *Liberté* vede nel discorso di Crispi a Napoli una conversione a Destra. Gli resta ancora da fare un passo, cioè di andare al Vaticano, non potendo il Papa andare a Canossa.

Il *Journal des Débats* crede che il Governo italiano desideri di mostrarsi conciliante col Vaticano nella speranza che permetta ai cattolici di prender parte alla vita politica.

A CHI SI DEVE LA PREFETTURA DI KEREN

Impressioni in Vaticano

La *Lega Lombarda* pubblica queste sue informazioni:

« Da fonte autorevole e sicura apprendiamo che il merito della instituzione della Prefettura Apostolica nella colonia Eritrea, dopo Dio che *disponit omnia fortiter et suaviter*, è dovuto al gran senno di Leone XIII all'opera molto assennata e costante del general Baratieri e alla mediazione efficacissima e sapiente di Sua Eccellenza monsignor Bonomelli, che trovò una pronta e santa condiscendenza nel cardinal Ledochowski, prefetto di *Propaganda Fide*.

« La via di preparazione a tutto questo fu lunga, naturale e *provvidenziale*, e quanto più maturamente e prudentemente fu preparata, tanto più avrà esito buono e sicuro. »

* *

Telegrafano da Roma alla *Sera*:

Ho voluto conoscere come il discorso di Crispi a Napoli sia stato accolto in Vaticano. Una persona che avvicina il Pontefice mi ha assicurato che Leone XIII ne ha provato un grande piacere. La formola « con Dio, col Re e per la patria » è stata accolta benevolmente.

Il Papa commosso avrebbe esclamato: « Le nostre preghiere sono state esaudite, il nome di Dio incomincia ad essere ricordato nelle solennità ufficiali! »

PERCHÈ IMPORTI

che sienvi missionari italiani nella Colonia Eritrea

L'ottima *Gazzetta di Mantova* pubblica una lettera da Roma, nella quale il corrispondente Damiani narra di un colloquio da lui avuto con un distintissimo funzionario del Ministero degli Esteri, che soggiornò parecchio nell'Eritrea.

Questi gli dimostrò coi fatti la grande importanza che hanno le missioni religiose all'estero per tener desto e vivo il pensiero della patria — e come i cappuccini italiani sieno in ciò fra i primi e fra i più ardenti.

Egli — il funzionario — crede che se il recente decreto di *Propaganda* non avesse creato la Prefettura Eritrea, che sarà affidata ai cappuccini italiani, presto si sarebbe avuta colà una generazione di soggetti parlanti il francese e allevati nel sentimento francese. E' vero che un giorno il vescovo Crouzet, sentendolo italiano, ebbe a dirgli: *Il n'y a pas de français et d'italiens ici; nous sommes tous catholiques* — ma i proseliti indigeni del prelato parlavano francese e celebravano tutte le feste politiche della Repubblica di Francia.

Un frate italiano, ch'era stato accettato nella missione francese dopo molte trattative, in pochi mesi di prova esaurì la sua proverbiale pazienza e rinunciò al mandato.

Ora la missione sarà tutta italiana — e questo è il nostro trionfo.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Onori funebri alla salma del Conte di Parigi

Buckingham 12, ore 6.40 p.

La salma del conte di Parigi è partita secondo il cerimoniale prestabilito per Weybridge, accompagnata da tutta la famiglia.

Lungo il percorso da Stowe House alla stazione v'era folla numerosa che si scopriva rispettosamente al passaggio della salma. Molte botteghe erano chiuse.

Weybridge 12, ore 7 p.

E' arrivata da Buckingham la salma del conte di Parigi, accompagnata dalla famiglia. La salma fu trasportata alle dodici e mezzo nella cappella dove fu tumulata.

Folla enorme si accalcava nei dintorni della cappella.

Weybridge 12, ore 8.30 p.

La tumulazione della salma del conte di Parigi riuscì semplice e imponente. Monsignor de Hulst celebrò la messa, quindi il cardinale Vanghan diede l'assoluzione alla salma. Assistevano oltre i principi della famiglia d'Orleans, i duchi d'Oporto, d'York e d'Aosta.

Dopo l'assoluzione la salma fu trasportata nella cripta.

Francesco Giuseppe e lo Czar

Leopoli 12, ore 7.40 a.

Al pranzo di Corte iersera assistevano il colonnello Voronine addetto militare dell'ambasciata russa e Pontoschkin, console generale di Russia.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, pella ricorrenza dell'onomastico dello Czar fece il seguente brindisi: « Bevo alla salute del mio caro amico l'Imperatore Alessandro, che Dio lo conservi. »

La musica intonò l'inno russo.

Leopoli 12, ore 10.30 a.

Francesco Giuseppe è ripartito iersera per Vienna acclamatissimo. Ringraziò tutti i funzionarii della accoglienza ricevuta, specialmente il governatore, a cui disse esser l'amore e la fedeltà manifestati nuova prova che ci comprendiamo e possiamo confidarci uno coll'altro; spero di rivisitare bentosto questo paese amato.

Un giornalista italiano scacciato dall'Egitto

Londra 12, ore 7.20 p.

L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo in data dell'11 corr.: Si accredita la voce che l'italiano Guarnieri, direttore proprietario del *Journal Egyptien* abbia ricevuto l'ordine di lasciare l'Egitto in seguito agli attacchi incessanti di quel giornale contro i funzionari inglesi ed egiziani, specialmente durante l'attuale processo degli schiavi, nel quale è imputato — come sapete — Alì Cherif pascià, che voleva passare per suddito italiano.

Alessandria d'Egitto 12 ore 7.50 p.

Si conferma la voce che il giornalista italiano Guarnieri fu espulso dall'Egitto per domanda del governo italiano (?)

Londra 12, ore 8.15 p.

La *Reuter* ha da Cairo 12 settembre: L'espulsione del giornalista Guarnieri è confermata.

Il decreto di espulsione ha effetto immediato.

Orribili incendii in Algeria e in America

Algeri 12, ore 9.40 a.

Un immenso incendio scoppiò nelle foreste che circondano Bona (città e porto, di 22,000 abitanti).

Il calore torrido è sentito fino a Tunisi.

Il cielo si è oscurato sopra un centinaio di chilometri.

Bona 12, ore 4.25 p.

Gli incendi delle foreste circostanti sono spenti. I danni sono piuttosto considerevoli. Alcune masserie andarono distrutte.

New York 12, ore 7 a.

Il vento ha ravvivato l'incendio in parecchi punti dell'ovest.

Numerose località sono minacciate.

L'attentato al Re Alessandro di Serbia

Su questo attentato annunciatoci dal telegrafo, il *Magyar Hirlap* reca i seguenti particolari:

Il Re ritornava in ferrovia da una escursione fatta a Vrajna. Prima della stazione di Apelovatz il treno fu ad un tratto preso a sassate a destra ed a sinistra.

Si mandarono in frantumi le vetrate della vettura *salon*, della locomotiva e della vettura bagagli. Se il Re non fu ferito, si deve unicamente alla prontezza di spirito dei suoi due aiutanti che copersero il Sovrano, esponendo sè stessi alle sassate.

Alla stazione di Apelovatz il treno si fermò e due cacciatori della Corte con tre gendarmi si misero sulle traccie degli autori dell'attentato, ma senza risultato.

Il treno di Corte arrivò a Nissa con ritardo e Nicolajevic ordinò tosto che il prefetto di Nissa, Gencic si recasse con 20 gendarmi alla ricerca degli aggressori. Il Gencic arrestò difatti otto contadini radicali di Apelovatz, i quali in compagnia di altri quattro contadini avrebbero bersagliato il treno di Corte, non solo a sassi, ma ben anco a colpi d'arma da fuoco.

Un cannone che scoppia
alle manovre di Amsterdam

Mandano da Amsterdam che durante le manovre avvenne una grave disgrazia.

Un cannone scoppiò, uccidendo i due ufficiali che dirigevano le operazioni e cinque soldati.

Altri sette rimasero gravemente feriti.

I monarchici brasiliani

Buenos Ayres 12 — Dicesi che i monarchici brasiliani organizzino un movimento.

Un collaboratore dell'arciduca Rodolfo che tenta suicidarsi

Si ha da Vienna 11:

Maurizio Gokat, che collaborò con l'arciduca Rodolfo nell'opera *Austria-Ungheria*, tentò suicidarsi mediante l'asfissia.

Si nota che un altro dei collaboratori del morto di Meyerling si suicidò pure.

La parola di un sacerdote
sull'ossario di San Martino

Ai genitori patriotti

In occasione del recente pellegrinaggio a San Martino della Battaglia, l'arciprete di Rivoltella, simpatico tipo di prete patriotta, pronunziò dopo la Messa all'Ossario un commovente discorso, inspirato a gagliardi sentimenti di italianità. Ne riportiamo la splendida chiusa — monito ai clericali intransigenti, salutare eccitamento ai genitori che amano crescere i figli, riverenti alle gloriose tradizioni nostre, conforto per tutti, oggi più che mai, mentre un soffio di conciliazione par che spiri e cominci a dissipare quelle malaugurate discrepanze che hanno tenuto tanto tempo divise ed ostili in Italia due potestà — la civile e la religiosa — che il pio arciprete di Rivoltella, e molti altri con lui, augurarono da molto tempo riunite e concordi, pel bene e per la prosperità della patria comune.

Ecco ora la chiusa del notevole discorso:

« Ed ora le ossa di questi gagliardi dormono l'eterno sonno, religiosamente custodite in questo sacro luogo, da tutta Italia cotanto venerato.

« Voi, o signori, compiuto questo patriotico pellegrinaggio, ritornerete in seno alle vostre famiglie, e là i figli vostri vi si faranno dappresso per interrogarvi su quanto di grande e di straordinario ammiraste in questi luoghi sacri alla memoria degli eroi della patria.

« E voi risponderete a quelle future speranze della nostra nazione che qui tutto è sacro, tutto è venerando; venerande queste zolle, perchè intrise di tanto sangue generosamente versato, venerande queste pietre e questi alberi, perchè testimoni di tanti episodi di invitto valore; venerando questo colle perchè possiede il monumento più superbo che al Gran Padre della Patria potessero erigere i suoi figliuoli affettuosi; venerando infine questo sacro oratorio perchè custodisce le preziose reliquie di tanti prodi, perchè è meta di lunghi nazionali pellegrinaggi, perchè qui insieme con le ossa dei caduti sono i cuori e gli affetti di tante famiglie italiane.

« Palesate loro le soavi emozioni da voi avute, di voler concorrere coll'opera vostra al benessere ed alla grandezza della società e della patria, coll'osservanza delle leggi, con la savia educazione e religiosa e morale dei vostri nati, giacchè non si può dare vero amor di patria senza il vero amor di Dio, avendo l'esperienza chiaramente dimostrato che dove in un popolo vien meno l'amore di Dio e della patria celeste, illanguidisce e vien meno l'amore alla patria terrena.

« Se tali saranno gli insegnamenti che impartirete alla vostra prole, allora non sarà sterile il lungo viaggio da voi intrapreso, e più duraturo sarà il frutto di questo patriottico pellegrinaggio.

« Anzi se mi è lecito esporre un mio pensiero, in un ritorno che io auguro non molto lontano, qui accompagnate i vostri figli, perchè pur essi si accendano l'animo a cose egregie, perchè si persuadano quanto è bello e dolce il morire per la patria, e perchè veggano come sono onorate le ceneri di coloro che morirono per la nostra libertà.

« La patria nostra allora superba di tali cittadini, che all'amore di Dio sapranno associare l'amor patrio, potrà altera ripetere quanto della Germania ebbe a dire un illustre statista dei nostri giorni, il principe di Bismarck: *Che cioè l'Italia non teme alcuno fuorchè Dio.* »

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

LA CURA DELLA DIFTERITE COL "CRAVATTONE"

Risultati prodigiosi

Ci scrivono da Monselice:

(*v*) Letto il comunicato dell'*Adriatico*, letto l'articolo della *Primavera* e dalle cure fatte dal dottore Bianchini Antonio nel 1893 in Monselice, mi convinco sempre più essere veramente splendidi i risultati del *cravattone* per combattere la difterite. Nel mese di luglio scorso ebbe a curare sei casi in una famiglia poverissima e tre nella casa vicina; di questi 9 curati, uno solo di 11 anni è morto dopo sei giorni ch'era stato licenziato guarito, e fatta la sezione si trovò che morì in 24 ore per occlusione intestinale da lombricoidi e conseguente entero-peritonite. So che tutti quei casi furono gravi e che i genitori poverissimi non sanno come compensare l'egregio professionista che, visitandoli una volta al dì, perchè lontani, seppe salvarli dalla morte.

Contemporaneamente a questi casi n'ebbe altri 10, fra i quali 4 in una sola famiglia ed uno di gravissimo in certo Baldo Ettore, d'anni 8, in una frazione all'opposta regione della sua vastissima condotta medica. Ebbene; coll'identica cura semplicissima liberò la frazione di 400 individui e tutti guarirono perfettamente, visitandoli una volta sola al giorno per la soverchia distanza.

Accennai al fatto di una visita al giorno, perchè questa cura, anche profilattica, riesce per bene anche quando il medico o di montagna o di laguna, insomma per distanze esagerate, non può che visitare il proprio malato che una volta al giorno al più.

Nel luglio ebbe pure un bambino di tre anni che venne da Venezia e fu grave. Ebbene; basterebbe domandare a quei genitori che lo videro morente, con quanta gioia ritornarono a Venezia con quel caro angioletto perfettamente risanato.

I suoi risultati fecero sì che altri suoi colleghi distinti applicassero la cura e a Merlara il dottor Carlo Colognese curò e guarì; a Stanghella il nobile Giovanni dottor Lugo curò molti e guarirono: da Treviso il dottor Giovanni Simionati scrisse d'aver curato tre casi gravi, i quali guarirono perfettamente; così il dottor Ernesto Marchetti di Vittorio guarì 2 casi gravi, uno di quattro ed uno di sei anni; il dottor Cavallini di Codevigo guarì di recente con questa cura un altro caso grave — e così via via, come altra volta si disse, curarono e guarirono altri due distinti professionisti di Monselice.

Ho potuto io stesso parlare col mio egregio amico Bianchini, il quale mi disse: « Mi spiace di non aver il tempo di potermi esclusivamente occupare della *difterite*, dacchè capirà, con otto ore di carrettina al giorno, a 50 anni, *alle volte* sono anche stanco; dei casi importanti ce ne sono anche di altre forme; assistenze frequenti all'ospedale, tutto ciò mi ruba del tempo e ciò mi spiace, perchè vorrei prima di morire donare all'umanità completa la cura e la profilassi contro le difterite, dilucidandola nelle sue molteplice forme, come altri specialisti fortunati sanno fare. Pazienza. »

Non vi pare che andasse premiata l'opera di sì grande benefattore e martire del sacrificio a pro dell'umanità sofferente?

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Ribellione ai carabinieri — Pel disastro sul Corso Massimo d'Azeglio.

Ci scrivono da Torino 11:

(*Vice Zuccaro*) Mi scrivono or ora da Almese in Val di Susa d'un luttuoso fatto avvenuto colà l'altro giorno.

Alcuni contadini di Villardora si recarono ad Almese e per questione di campanile circondavano il ballo pubblico, attaccando quindi battaglia.

I carabinieri di servizio s'intromisero e dovettero far uso delle armi essendosi i contadini ribellati. Vi sono parecchi feriti, uno dei quali certo Baratta Ferdinando d'anni 20 fu trasportato ieri all'Ospedale S. Giovanni ove versa in gravissimo stato di salute. Si parla d'altri feriti. Appena saprò altre notizie ve le comunicherò.

— Ieri venne ripreso il processo contro gl'impresari, causa del disastro avvenuto questa primavera, nei lavori di fognatura, rinviato per l'assenza di alcuni avvocati difensori nella causa. Ora il P. M. ha conchiuso per la colpevolezza degli imputati ed ha chiesto che vengano condannati alla pena della reclusione per dieci mesi ciascuno.

Domani manderò la sentenza.

Un anarchico che si pente

Il noto anarchico Dolci Rocco scrive ai giornali di Brescia una lettera colla quale dichiara formalmente di abbandonare il partito aggiungendo una critica per gli atti inumani commessi dai suoi compagni! Si lusinga col lavoro di riacquistare l'onore e la stima della società nella quale rientra.

Il « Lazzaro Mocenigo »

Da Peschiera ci si telegrafa che venne ieri varato in quel cantiere, alle ore 11,40 il nuovo piroscafo *Lazzaro Mocenigo*.

Tanto il *Mocenigo* quanto l'*Emo*, varato il 30 agosto u. s. furono costruiti dalla Ditta N. Odero fu Alessandro di Sestri Ponente.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 settembre a L. 109 63.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da. 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110:10.

Listini Borse

Venezia 12 settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 —
» » 5 0[0 spezzata	— —	91 05
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	205 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	207 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	135 75	135 50	— —	— —	3
Francia	109 85	109 65	— —	— —	2 1[2
Belgio	109 75	109 55	— —	— —	3
Londra	27 67	27 62	27 54	27 49	2
Svizzera	109 80	109 60	— —	— —	4
Austria	222 25	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 50	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0. Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 12			
Rendita ital. cont.	91 05	Raffineria Zuccheri	188 —
Rendita fine	91 30	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	466 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	302 50
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	109 60
Navigaz. generale	238 —	Londra a 3 mesi	27 46
		Berlino a vista	135 50

Questi due nuovi piroscafi verranno a migliorare il servizio di navigazione sul Lago di Garda sul quale aumenta sempre il movimento dei *touristi* italiani ed esteri attirati dalla maestosa bellezza del più grande lago italiano.

Boschi in fiamme

Da Oneglia in data di ier l'altro:

Ieri nel pomeriggio in diversi posti nei dintorni di Castellaro si è sviluppato un gravissimo incendio, il quale assunse in breve grandi ed allarmanti proporzioni.

Vi basti sapere che le fiamme non sono ancora domate adesso a malgrado dell'intervento di moltissima truppa e di buon numero di carabinieri.

Si ritiene che l'incendio sia doloso anche perchè, a quanto dicesi, si manifestò contemporaneamente in punti diversi.

Le popolazioni dei dintorni sono allarmatissime.

Iersera ci giunse questo dispaccio:

Messina 12, *ore* 6.40 *p.*

Dal forte Spuria si scorge un grave incendio di foreste a settentrione del capo Paci presso Scilla.

L'arresto di un brigante

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trapani 12, *ore* 11 *a.*

Ieri, dietro attive indagini del delegato Barberis, fu arrestato, nascosto in casa dell'avvocato Palomba Benedetto, il terribile latitante Santoro Giuseppe da Monte San Giuliano, autore del triplice assassinio avvenuto in contrada Castellammare il 23 scorso.

All'arresto presero parte l'ispettore Rinaldi, il delegato Barberis Bertolini, un brigadiere delle guardie di città e altri tre agenti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 settembre: S. Venerio erem.
Venerdì 14 settembre: Esaltazione di Santa Croce.

Sole leva ore 5 m. 49: tram. 6 m. 24
Temp. Mass. dell'11 18.7 Min. del 12: 11.0

LA PRIORITÀ DELL'IDEA

Jacopo Nani e Angelo Emo

Credo lecito dissentire dalla opinione espressa da *Bucintoro* nella *Gazzetta* di lunedì p. p. sulla paternità delle batterie galleggianti e di sostenere l'opinione generale, per quanto profana, contro un apprezzamento particolare, per quanto dotto.

Se la priorità di una idea bastasse a fissare la scoperta, o a determinare l'invenzione, Jacopo Nani sarebbe l'inventore delle batterie galleggianti; ma poichè la scoperta non esiste finchè l'intuizione geniale che l'ha intravveduta, non la precisa nei suoi termini veri, e l'invenzione non è fatta finchè il concetto che la informa non si esplica nella sua materiale composizione, le batterie galleggianti quali nacquero e vissero nel 1786 sono e restano di Angelo Emo. Ove l'idea bastasse, Giulio Verne sarebbe il maggiore degli inventori, e nessun meccanico avvenire potrebbe apporre il suo nome ad un battello sottomarino perchè l'immaginazione del Verne ne ha già composto uno perfetto per l'eternità.

Dedalo e Icaro volano da secoli fra le nuvole, e Leonardo da Vinci ne ha ricomposto le ali a tavolino, ma codesta priorità d'idea non obbligherà il fortunato solutore del problema a dividere il brevetto e la gloria coi suoi predecessori. Vi è nella scoperta e nella invenzione una continuità progressiva dello spirito umano, alla quale nessun genio per quanto grande si può sottrarre. Avogadro precede, Lavoisier segue, Cannizzaro continua. Edison nasce cent'anni dopo Galvani e Volta, e Tesla giovane segue da presso Edison più vecchio. Scoperta e invenzione sono cose affini ma diverse. La scoperta palesa cose esistenti, siano esse leggi o terre, l'invenzione crea applicazioni di leggi scoperte.

Così Colombo e Avogadro sono scopritori, Leonardo e Edison sono inventori. Il genio filosofico tende alla scoperta, mentre palesa relazioni prima ignote di idee e di cose; il genio artistico inventa quando crea fantasmi nuovi d'ombre e di luci, o trae armonie non prima udite da muti strumenti, e vive figure dai marmi; il genio scientifico è tutt'assieme scopritore o inventore a volta a volta quando trova o applica, ed è al tipo suo che più s'avvicina il genio militare, scopritore nella critica ai movimenti del nemico, inventore nei proprii, e nelle applicazioni meccaniche.

La priorità dell'idea non distrugge l'invenzione di chi in un modo determinato la applichi, quando non vi sia identità colla prima applicazione. Lo *zatterone* di Jacopo Nani destinato a tre mortai da bomba è esso precisamente la batteria galleggiante di Angelo Emo? Bisognerebbe provarlo, perchè la semplice idea che una zattera può penetrare in un basso fondo dove non può passare una nave, è troppo elementare e modesta per costituire una invenzione, se la sua attuazione e l'azione di questa non sono poi tali da elevarla al grado di trovata geniale.

La creazione implica l'esistenza della cosa creata: il valore della creazione dipende dalla importanza della creatura. Lo *zatterone* di Jacopo Nani, o è rimasto allo stato di progetto, o, se eseguito, non ha fatto nulla. La batteria galleggiante di Angelo Emo ha bombardato Tunisi, Sfax, Biserta e Susa, e non è provato che nell'esser suo, cioè nella sua forma, nella sua dimensione, e nella direzione ricevuta, essa sia lo *zatterone* di Jacopo Nani. La forma e il fatto costituiscono parte essenziale e imprescindibile della invenzione. Tutti i cannoni si somigliano, ma basta una riga a determinarne uno nuovo, e l'invenzione esiste.

Pur troppo è anche la Storia come l'invenzione una ragione di fatto. Forse Jacopo Nani avrebbe nel 1786 fatto quanto fece Angelo Emo, ma la Storia non ammette i *se* e i *ma*. Anche l'Emo, se non fosse morto di 61 anni, a soli quattro anni dalla invasione francese, avrebbe avuto campo di rivelare tutto il genio suo. L'uomo che nel 1787 scriveva « aver sempre pensato che fosse dovere di un generale tornare in patria collo scudo o sullo scudo » non avrebbe lasciato le insegne della Repubblica in Venezia, all'entrarvi dei Francesi, ma.... la Storia non consente ai *se*.

Bisognava vivere! Vivere come Moltke la cui gloria cominciò a' 64 anni e rifulse a 70. La sfortuna dello *zatterone* non tocca le batterie galleggianti, come non riescirà a cancellarle dal marmo e dai bronzi che la Repubblica dedicò in Arsenale alla memoria del grande cittadino, gloria ultima e fulgente di una grandezza locale finita per sempre.

Saragozza 7 settembre. C. Emo.

La nuova scuola comunale a S. Samuele

La disgrazia di ieri

Un vecchio che si sfracella il cranio

In Corte del Duca a S. Samuele sull'area del *teatro Camploy* s'erge il fabbricato delle scuole comunali, maschili e femminili.

Impresarii sono i fratelli Carraro sotto la sorveglianza dell'ufficio tecnico municipale e per esso l'assistente municipale sig. Giovanni Cadal.

Lo stabile, alto circa 20 metri, largo 18 per 60 è formato del pian terreno, due piani e la soffitta. E' diviso in due riparti (quello pei maschi, l'altro per le femmine) da un sottoportico che servirà per pubblico transito. Dalla calle Ramo del Teatro si arriverà per quel passaggio alle calli limitrofi al Ponte Vetturi a S. Vidal mediante un ponte di ferro.

Alla erezione dello stabile lavorano circa cinquanta operai.

Nel *pian terreno*, *riparto maschile* trovasi la sala ginnastica e refezioni, l'ingresso alla scuola maschile, ritirata, magazzino, calorifero, aula.

Nel *riparto femminile*: sala per la refezione, calorifero, corridoio che comunica con la sala ginnastica, latrina, ingresso al riparto e al locale del custode.

Al *primo piano*, *riparto maschile* cinque aule, locale della Direzione, latrina.

Al *riparto femminile* tre aule, Direzione, latrina.

Al *secondo piano*, *riparto maschile* cinque aule, latrina.

Riparto femminile quattro aule, latrina.

La soffitta sarà nella massima parte praticabile.

Tanto nel pian terreno che nei superiori vi sono passaggi e corridoi che conducono alle varie aule.

I rami delle scale sono due, uno pei maschi, l'altro per le femmine.

Il fabbricato è quasi completo all'esterno e attualmente si lavora per coprire il tetto.

Il vecchio muratore Giovanni Zennaro iermattina attendeva appunto al trasporto al secondo piano delle tegole occorrenti.

Il trasporto veniva fatto a mezzo di carriole e al secondo piano erano collocati due ponti di legno da un corridoio all'*Aula* 9 e da questa all'*Aula* 10 = ponti formati da due tavole e una terza per coprire la commissura. Nessun riparo nelle parti laterali.

Appunto mentre il muratore passava il ponte conducente all'*Aula* 10, la ruota della carriola diede un balzo nel sormontare l'estremità della terza tavola.

Il povero vecchio, mal reggendosi in gambe, perdette l'equilibrio, e mentre la carriola, da lui abbandonata, si rovesciò a sinistra sul pontile del piano sottostante, il disgraziato precipitò a destra dall'altezza di 10 metri, a capo fitto, battendo su un monte di pietre al pian terreno. L'infelice non emise un grido, rimase morto sul colpo.

I compagni suoi e l'assistente Cadal accorsero. Fu mandato per un medico e il dottor Dian giunse pochi minuti dopo; ma, pur troppo, non si trovò davanti che un cadavere! Il vecchio si era sfracellato il cranio!

Il delegato Tinti e la guardia Nimis, giunti sul luogo, fecero trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale per le constatazioni di legge.

Trasportato il cadavere, fu sospeso subito il lavoro, e le chiazze di sangue sparse sul pavimento coperte di sabbia.

Il Zennaro aveva circa 60 anni, era di Chioggia, ammogliato, senza figli, ed abitava a S. Margherita.

Il 20 settembre. — A solennizzare l'anniversario del 20 settembre la Giunta ha disposto che nella sera di tal giorno vi siano concerti musicali in piazza e piazzetta di S. Marco straordinariamente illuminate, nonchè altri concerti nei campi di S. Margherita, S. Polo, Ss. Apostoli ed in via Garibaldi.

La Camera di Commercio e Arti si riunirà venerdì 14 corr. alle ore 13 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: Comunicazioni della presidenza.

Seduta segreta: Domanda di concorso presentata dalla Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura. — Controversia doganale N. 37 del 4 settembre 1894 — Nomina di 24 candidati alla Commissione di Sconto presso la Filiale di Venezia del Banco di Napoli.

Il « Monzambano » con lo stesso suo equipaggio, passa oggi in riserva.

Gabriele D'Annunzio — Da tre giorni si trova a Venezia Gabriele D'Annunzio, il geniale poeta e forte prosatore abruzzese. Un cordiale saluto all'ospite illustre.

Il lavoro a gruppi nella Fabbrica dei tabacchi. — Rileviamo con piacere che il nostro articolo ha fatto ottima impressione nel personale operaio della manifattura dei tabacchi.

Sappiamo infatti che il giorno stesso della pubblicazione dell'articolo, alcune operaie si presentarono spontaneamente al direttore della fabbrica e si offcirono di passare subito alla lavorazione a gruppi dei sigari superiori. Questo è il primo passo per essere poi ammesse a quella dei sigari scelti.

Siamo quindi sicuri che il buon esempio sarà imitato, e che non avremo a deplorare nessun altro inconveniente.

NOTIZIE SPICCIOLE

Arrivo di un ministro svedese. — Proveniente da Vienna, ieri giunse a Venezia il ministro Bilds, di Svezia e Norvegia, e scese all'*Albergo Britannia*.

L'Esposizione. — Fu pubblicato il Regolamento dell'Esposizione Internazionale Artistica 1895. Ne riparleremo.

Educatorio Rachitici. — A mezzo di S. E. il dott. Roberto Galli, questo Educatorio otteneva dall'on. Ministero dell'Interno il generoso sussidio di L. 300. — S. E. accompagnò questa somma al segretario dell'Educatorio con parole di grande ammirazione per il Pio Istituto, ed il Consiglio direttivo grato al R. nostro Governo per tali attestazioni di simpatia, vede riconoscente il benessere dei poveri bambini ricoverati.

Associazione di piccoli malfattori. — Il giorno 14 agosto scorso (lo abbiamo a suo tempo narrato) Giovanni Giacomazzi, giovanetto di 17 anni, venne arrestato dall'agente di P. S. Costeniero, in flagrante furto di uno scialle dalla mostra del negozio di Giovanni Cappellin in Campo San Bartolomeo.

I due sozi del Giacomazzi riuscirono però a fuggire e rimasero ignoti.

Ieri l'altro al Tribunale civile fu tenuto il dibattimento in confronto del Giacomazzi, che fu condannato a due mesi e mezzo da scontarsi in una casa di correzione.

Quale teste principale al dibattimento intervenne l'agente Costeniero.

Mentre attendeva di essere chiamato, credette vedere entrare nel riparto riservato al pubblico due giovinotti, i due compagni appunto del Giacomazzi.

Entrare nel riparto non poteva e neppure allontanarsi; quindi il Costeniero, supponendo che i sozi si fossero colà recati per conoscere l'esito del dibattimento, pensò che si sarebbero trattenuti fino alla fine. Ho quindi tempo, pensò, di agire dopo essere stato sentito dal Tribunale.

Fatta dunque la sua deposizione, non essendo stato licenziato, si sedette al posto dei testi e, di quando in quando, voltava la testa verso il pubblico per tenere d'occhio i suoi polli.

Ma messo in libertà, i due se la erano svignata.

La guardia uscì in fretta, inseguendo uno dei due che scendeva precipitosamente le scale, saltò in una barca che stava alla riva della Canonica e si allontanò facendo le fiche all'agente, che lo aveva riconosciuto.

La sera il Costeniero, il quale aveva identificato i sozi per Luigi Bullo di circa 17 anni, condannato ben cinque volte per furto, e Sante Fanton, pure diciasettenne, pregiudicato, se li andò ad agguantare, il primo presso un'affittaletti a SS. Filippo e Giacomo il secondo presso un'affittaletti a S. Stae.

I due mariuoli ora non solo negano di conoscere il Giacomazzi, ma benanco di essere stati ieri in Tribunale!!!

Il delegato Furolo, però, ha tanto in mano per stabilire che il Costeniero non si è ingannato. Se non altro c'è la dichiarazione scritta da un amico del Bullo, che afferma avergli questi appunto confidato che nel furto dello sciallo, egli Bullo e il Fanton erano insieme.

Ciò che toccò a Milano a un povero prete. — Narra la *Lombardia* di Milano che il giorno 5 corrente mese il sacerdote don Francesco Locatelli, d'anni 54, abitante a Venezia alle Fondamenta Penitenti n. 936, si recava a Torino per prender parte al Congresso Eucaristico. Ivi si trattenne fino a ieri mattina, da dove partì per la nostra città per visitare l'Esposizione.

Giunse infatti ieri mattina stessa e si recò nella chiesa delle Grazie per celebrarvi la messa.

Di lì uscito, girò per la città, e fu derubato, a quanto pare, del biglietto ferroviario che gli doveva servire per far ritorno a casa. Ciò contribuì a sconvolgergli la mente già turbata, sì che tornato nella chiesa diede fuori in parole ed atti strani. Una guardia di P. S. chiamata sul posto accompagnò il povero delirante all'Ospedale Maggiore ove fu messo in sala Macchio.

Un tarlo deve esserci certo nella Chiesa di S. Giov. Novo. Infatti, ad ogni tratto si hanno le prove della sua esistenza.

Senza contare degli altri, quello che registriamo oggi è il terzo furto di oggetti sacri che si verifica in poco tempo.

Ieri mattina alle sette e mezza, dopo aver celebrata la messa, il prete collocò sul banco della sacristia il calice e la patena di argento del valore di cento lire.

Si recava quindi al confessionale. — Il sacrestano, un vecchio quasi impossente, si allontanò per un momento dalla sacristia e quando vi ritornò, gli oggetti preziosi erano spariti.

Tra cognati. — Santa Giovanelli, maritata Fantin, di 31 anni, abitante a Cannaregio 4066, l'altra sera, per futili motivi, venne a questione col proprio cognato Giovanni Fantin, di 26 anni, orefice.

Il Fantini, nell'impeto dell'ira, diede un morso sulla mano destra della cognata — ferita giudicata guaribile in otto giorni.

Due ubbriachi, certi Luigi Brando di 33, peataio e Augusto Bigarotto di 24 anni, operaio nella fabbrica Baschiera, dopo una visita a parecchie osterie e caffè fatta durante la notte, entrarono ieri mattina alle quattro nel *Caffè dell'Altanella* a S. Simeone.

Bevuta qualche *consumazione*, questionarono e mandarono in pezzi tazze e bicchieri, minacciando anche l'esercente con un temperino.

Cacciati, s'incontrarono con certo Lorenzo Basso, al quale tolsero il cappello minacciandolo di venire a vie di fatto.

Alle grida però del Basso, accorsero due agenti di P. S. che furono accolti dai due ubbriachi con parolaccie.

Intimato loro l'arresto, opposero resistenza; ma sopraggiunti i R. R. Carabinieri ed un marinaio, i due individui vennero tradotti nella camera di sicurezza della ferrovia.

Rinunciando l'esercente al risarcimento dei danni e non essendovi querela, i due vennero deferiti alla autorità per ubbriachezza ed oltraggi agli agenti.

Un portafogli — Verso le 9 di ieri certo Filippini Antonio, pensionato, abitante a Castello N. 4468 venne derubato di un portafogli contenente lire 10, che aveva dimenticato dal venditore di frutta a Rialto N. 45.

Fu eseguita una perquisizione sulla persona ed in casa del garzone del fruttivendolo, certo L. C. ma riuscì infruttuosa.

Nè epilettica nè pazza — La serva Elena Scusat, ricoverata in sala di osservazione all'ospedale civile fu traslocata in sala medica, essendosi riscontrato che non era affetta nè da epilessia nè da pazzia.

Colta da malore improvviso in Campo S. Bartolomeo, essendo da tempo ammalata, diede in ismanie perchè la si trasportava all'ospedale.

Salvataggio — Ieri verso le due, a Castello, dietro la Tana, certo Pico Gerolamo di Augusto di anni 14, cadeva accidentalmente in acqua e veniva salvato da certo Giuseppe Roberti.

Ferita sul lavoro — Il garzone operaio Penso Felice, di dodici anni, abitante a Campo Ruga a Castello N. 220, lavorando nello squero Lejet, riportava accidentalmente una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Fu accompagnato all'ospedale di Sant'Anna e medicato dal dottor Paolo Salvatore.

In canale! — Antonio De Carli di 47 anni, abitante in Fondamenta Savorgnan, cadde accidentalmente nel canale, d'onde fu estratto da certo Giuseppo Padovan, pontoniere della S. V. L. Questi, dormendo sul pontile intese il tonfo, ed uscito dal camerino, potè salvare il pover'uomo.

R. Marina. — Il tec. di vasc. Cavassa Arturo imbarca a Venezia sul *Galileo* con le funzioni di ufficiale in 2° invece che sul *Veniero*.

Genova 12		Parigi Chiusura	11	12
Rendita ital. 5 0[0	91 25	Rend. fr. 3 %	102 15	102 10
Azioni Banca d'Italia	738 —	Id. 3 % perp.	104 45	104 62
Credito mobiliare ital.	120 —	Id. 4 1[2 fine	109 30	109 37
Ferrovie meridionali	620 —	Id. Ital. 5 %	83 25	83 35
Ferrovie mediterranee	467 —	Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Navigazione generale	— —	Consol. ingl.	102 7/16	102 37
Banca Generale	40 —	Obblig. Lomb.	324 [illegible]0	325 50
Raffineria Zuccheri	189 —	Cambio Italia	9 —	8 7/8
Società Veneta	— —	Rend. turca	26 57	26 55
Cambio vista sc. Francia	109 80	Banca Parigi	713 —	717 —
» sconto Londra	27 66	Tunis. nuove	507 —	507 25
» Germania	135 80	Egiziano 4 %	526 87	526 25

Roma 12				
Rendita contanti	— —	Rendita ung.	100 31	100 50
Rendita per fine	91 25	Rend. spag. est.	69 58	70 —
Banca generale	39 —	Banca sc. Par.	— —	— —
Credito mobiliare	118 —	Banca Ottom.	673 43	673 43
Azioni ferrovie Merid.	619 —	Cred. Fond.	932 —	927 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —	Az. Suez	2953 —	2955 —
Azioni S. immobiliare	34 —	Azioni Panama	18 —	18 —
Parigi a 3 mesi	— —	Lotti turchi	130 75	131 75
Londra a 3 mesi	— —	Ferr. mer.	566 —	567 —

Vienna 12				
		Prest. russo	90 45	90 30
Rend. in carta	99 05	Id. portog.	25 1/4	25 31

Vienna 12 (segue)		Firenze 12	
» in argento	99 10		
» in oro	124 80	Rendita per fine	91 21 —
» in corone	97 95	Cambio Londra	27 44 —
Az. della Banca	1022 —	» Francia	109 60 —
» Stab. di cred.	370 75	Ferrovie merid.	620 :0 —
Londra	123 90	Credito Mobil.	120 —
Zecchini imp.	5 8[illegible]	Banca Toscana	740 — —
Napoleoni d'oro	9 87	**Torino 12**	
Berlino		Rendita contanti	91 07
Azioni Credit.	223 90	Rendita fine	91 25
Cambio Vienna	163 40	Azioni ferrovie medit.	468 —
Rendita Italiana	— —	Azioni ferrovie merid.	621 —
Londra		Credito mobiliare	119 —
Consolidato	102 7[16	Banca d'Italia	735 —
Rendita Italiana	82 5[8	Banca di Torino	142 —
Berlino 12		Banca Subalpina	— —
Mobiliare	214 —	Credito meridionale	— —
Austriache	— —	Banco sconto	33 —
Lombarde	47 20	Banca Tiberina	6 —
Rendita italiana	83 20	Compagnia Fondiaria	— —
Londra 11		Cassa sovvenzioni	6 —
Inglese	102 7[16	Cambio vista s. Francia	109 65
Italiano	82 5[8	Cambio 3 mesi s. Londra	27 64

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel future 83 38.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,56 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,81 — pel 10 dicemb 79 5. — pel future 80,60

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,58 7[8 — Grano turco D. 0,67 — Farina extrastate da 2,05 a 2 25 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 11 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 1[8 — Rio good 13,55 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5.10
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5.15

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Augusta vap. norv. « Venezia » cap. Nielsen vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Roberts con merci - per Brindisi vap. ital. « Oreto » cap. Daguino con merci.

Arrivati il 10 da Cagliari e scali vap. ital. « Oreto » cap. Daguino con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bona sch. it. « Nuovo S. Giuseppe » cap. Dilemma con fosfato calce all'ordine.

Arrivati l'11 da Margherita di Savoia sch. ital. « Imperatrice » cap. Mendulla con sale all'Erario - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Feilner con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Andreutto Pietro, vendita vino, S.ta Croce, N. 283 — Trovò Amilcare, vendita vino e liquori, Dorsoduro, 400 — Gombi Virginia, offelleria e liquori, Castello, 4118 — Lazzari Aristide, bottiglieria e birreria, S. Marco, 113 — Pajalich Bortole, vendita merci, Castello, 4646 — Molinari Vittorio, trattoria, Dorsoduro, 1646 — Spacech Maria, vendita vino, Castello, 2376 — Asqualdo Angelo, vendita vino, Cannaregio, 63 9 — Girotto Lucia, vendita liquori, Dorsoduro, 1317 a — Veronese Angelica, bettola, Castello, 26 — Murazzi Carlo, vendita vino e liquori, Lido — Simone Francesco, vendita vino, Castello, 3.02-3 — Forti e Marangoni, deposito e vendita materiali da costruzione, ecc., Cannaregio, 5785.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	» »	9
	Egadi	» »	16
»	Solunto	» »	23
»	Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Peneudo)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cogiola Carlo, articoli da disegno, Milano — Ferrante G. e F., Badia Polesine, manifatture, Rovigo — Giussani Enrico e comp., Codogno, salumi granaglie ecc., Lodi — Valle Antonio, salumeria, Alessandria — Vizzani Raffaele, vetri, Bologna.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 settembre, N. 212, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da stabilirsi attorno al nuovo magazzino da polvere di Gorle, presso Bergamo — Relazioni e regi decreti che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portare in aumento rispettivamente ai bilanci per l'esercizio finanziario 1894-95 dei Ministeri delle Finanze — Regio decreto che autorizza il comune di Borg-collefegato a riscuotere un dazio di consumo — Regi decreti che approvano rispettivamente i regolamenti per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni delle provincie di Ancona e di Novara — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Caronia (Messina), di Sagama (Cagliari), di Tenda (Cuneo), di Bagnatico e Costa di Mezzate — Decreto ministeriale che bandisce un concorso per titoli a posti di cappellano nelle Reali chiese palatine pugliesi — Disposizioni fatte nel personale dei notari — id. nel personale degli archivi notarili — Successioni di italiani morti all'estero, pervenute al Ministero di grazia e giustizia dal 15 a 31 agosto 1894 — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino all'8 settembre 1894 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico agraria — Concorsi.

Mercato dei grani

Rovigo 11 — Mercato discretamente attivo tanto per il concorso di compratori che per a quantità di merce in vendita. I frumenti aumentarono di cent. 25, i frumentoni ed avena invariati, quest'ultima però era poco ricercata con tendenza fiacca.

Frumento Piave nuovo da L. 18,25 a 18,75 — id. fiorentino da 17,75 a 18,— — id. buono merc. da 17,25 a 17,50 — id. mercantile da 16,— a 17,— — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— — gialloncino da 13,— a 13,50 — friulotto napoletano da 12,75 a 13,— — Agostano da 11,50 a 12,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		1,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Il ten. di vasc. Ferretti Adolfo sbarca dal *Galileo* ed assume la responsabilità dello *Scilla* in luogo del pari grado Caccavale che rimarrà responsabile solo del *Tripoli*.

Il ten. di vasc. Dal Pozzo Giuseppe si considera sbarcato definitivamente, ed è sostituito sulla *Città di Genova* dal pari grado Leonardo Massimiliano.

Sbarca dalla *Terribile* il commissario di 1ª classe, Vico Ruggero, che viene surrogato dal signor Bozzola Luigi, colle funzioni di commissario di 1ª classe, il quale, appena sbarcato dalla *Terribile*, rimarrà a prestare servizio a Taranto, invece del pari grado Villani Edoardo, che ritornerà alla direzione di commissariato del 2º dipartimento (Napoli).

Il commissario di 1ª cl. Parisio Giovanni e quello di 2ª cl. De Maio Francesco sono destinati al cantiere di Castellamare, in sostituzione dei signori Cagnetta Casimiro e Zampini Mario, il quale, al suo ritorno a Napoli, presterà servizio al comando in capo.

— Col 20 corr. è soppresso a Maddalena il distaccamento del C. R. E., restando affidato il servizio militare ed amministrativo al comandante della difesa di quella piazza marittima, il quale assumerà pure, unitamente al capo del servizio amministrativo, la responsabilità della cassa principale.

La Commissione Comunale pella revisione delle Liste elettorali è convocata in Municipio questa sera alle 9 precise.

Per finire. — Si sa che i negri degli Stati Uniti ebbero la singolare mania, al momento della loro liberazione, di imporsi dei nomi celebri. Codesta mania ha delle conseguenze altamente comiche.

In un giornale del Kentucky, che ci cade per caso sotto gli occhi, leggiamo ciò che segue:

« Beniamino Franklin è stato condannato ieri a un dollaro di ammenda per furto di galline;

« Martino Lutero fu trovato appiccato ieri mattina;

« Napoleone Bonaparte è stato condannato a dieci giorni di prigione per aver rubato una capra. »

La buona massaia
Sciroppo di limone

Per fare quattro litri di questo sciroppo, fate bollire la scorza di una dozzina di limoni in quattro litri e mezzo d'acqua, fate passare dallo staccio questa decozione, spremete a parte il sugo dei vostri limoni, mettete nella decozione sette libbre di zucchero e fate cuocere: quando la cottura è fatta, ritirate il vostro sciroppo dal fuoco e mescolatevi il sugo dei limoni.

POSTA APERTA

G. ing. M. — *Venezia* — Inseriremo domani.
C. d.r B. — *Dolo* — Non ci pensare: la pubblicazione sarà fatta a tempo debito. Saluti.
G. C. — *Monselice* — Non l'abbiamo ricevuta.

NOTA SIBILLINA
Rompicapo

Se lo nomi tutto intero
E' un romano condettiero
Se in due parti ti risuona
E' una perfida corona.

Spiegazione della Sciarada precedente: SPE-D-ALE

NECROLOGIO

A Bergamo è morto il chimico farmacista Giovanni Pozzi — A Palermo il comm. Salesio Balsamo consigliere del Banco di Sicilia — A Parma il dott. Piero Rizzi, primo segretario di Intendenza — A Treviglio il sacerdote don Giovanni Doneda — A S. Nazaro di Monticelli il nob. Antonio Savini — A Nave di Brescia il cav. dott. Francesco Banella — A Martinafranca il prof. Michele Giuliani.

* * *

A Parigi è morto Mouzin, professore di solfeggio al Conservatorio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si rappresenta una delle più graziose e divertenti commedie del nostro Goldoni *La Locandiera*.

Ne è interprete genialissima per naturale vivacità e temperata malizia, l'Emilia Pieri-Aliprandi.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono:

Raccolgo la voce, per debito di cronista, che il nostro *Sociale* possa venire aperto quest'anno per alcune interessanti recite straordinarie, nel prossimo ottobre. L'impresa che ora, a Este, sta allestendo la *Manon* di Massenet, avrebbe idea di trasportare quello spettacolo per qualche sera, dal 15 al 30 ottobre. Sarebbe davvero desiderabile per ogni riguardo che tale progetto si effettuasse, anche per dare una qualche attrattiva al forestiere che conviene nei dintorni, e pel quale si fa men che nulla.

Intanto, per poche recite, avremo presto la Compagnia veneziana di Zago e Privato, che iersera ha iniziata una breve stagione al teatro di Serravalle.

Teatro di Oderzo — Ci scrivono:

(V.) Com'era da prevedere, la comica compagnia S. Marco, diretta dal Corazza, va di successo in successo.

Quattro rappresentazioni, quattro affermazioni d'arte squisitamente sentita e resa. I buongustai, si può credere, non si lasciano sfuggire la occasione bella e alquanto rara d'udire un' accolta d'artisti così veri e coscienziosi.

Ieri sera, 11, si rappresentarono *I quattro rusteghi*. La stupenda commedia goldoniana venne resa con una esattezza davvero scrupolosa.

Il direttore Corazza fu un esilarante *Filipeto*, la signorina De Velo una graziosa *Lucieta*, la prima attrice Dora Prosdocimi una furba e loquace *Felicita*, il sig. L. Covi un bellissimo *Maurizio*, ed il sig. Fabbri un esatto *Simon*. Egregiamente pure e degni d'ogni elogio le signore Morosi e Gamuino, ed i signori De Velo e Prosdocimi. Eccellente l'esecuzione anche della farsa *La bona idea de la serva*.

Teatro di Adria — Ci scrivono da Adria 10:

Ebbe luogo l'altra sera l'ultima rappresentazione del *Rigoletto* col tenore Gennari scritturato telegraficamente. La parte del duca non poteva essere meglio interpretata.

Il Gennari dovette bissare il duetto insieme alla signora Leone che canta sempre bene.

Egregiamente il Casini che ha voce robusta e un metodo di canto eccellente.

L'orchestra diretta del valente maestro Abbati, non poteva andar meglio per interpretazione e colorito.

Iersera andò in iscena *Giulietta e Romeo* del Gounod.

Cotogni a Lendinara — Ci scrivono in data 12 settembre:

L'altra sera il comm. Cotogni diede un concerto a Lendinara a scopo di beneficenza. In quella città agisce ora la compagnia Migliore e Micheluzzi. Il valente baritono cantò negli intermezzi, e fu, in ogni pezzo, freneticamente applaudito. L'illustre artista è sempre pronto ad accorrere ove la beneficenza lo chiama e di ciò gliene va dato lode incondizionata.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Nettuno*, Rabaglia — 2. Valzer *Aristide*, Soccardi — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Atto Iº *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Pot pourri *Ballo in maschera*, Dall'Aristide — 6. Galop, Gungl.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Armanda* di Zatta — 2. Sinfonia, *Conte Oberto di S. Bonifacio* di Verdi — 3. Duetto e terzetto, *Il Menestrello* di Ferrari — 4. Operetta, *La Gran Via* di Valverde — 5. Mazurka, *Rosa* di Zatta — 6. Centone di varie opere, di Colonna — 7. Galopp, di Rossari.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alla 10 1|4.

1. Marcia, *Gioite o popoli, è salvo il re* di Franci — 2. Polka, *Il cannone italiano* di Mararosa — 3. Sinfonia, *Emma d'Antiochia* di Mercadante — 4. Gran finale II nell'opera *Aida* di Verdi — 5. Fantasia brillante passo a due, di Tartaglia — 6. Mazurka, *Pirippipì* di Montanari — 7. Scottisch, *Marietta* di Chiaffarelli.

GLI ITALIANI ALLE ESPOSIZIONI DI DRESDA
Gli espositori veneti

Il cattivo tempo — Le fotografie e le porcellane sassoni tedesche. — I veneti e i veneziani all'Esposizione artistica.

Zuccaro ci scrive da Dresda, 10:

Quando si viaggia e specialmente quando si viaggia *en touriste*, il bel tempo ed il sole sono i due fattori principali delle soddisfazioni ottiche del viaggio. Ed io che la pioggerella ed il freddo — il freddo in settembre — li odio a morte, appena ieri l'altro sera vidi a Praga che era sorto il fresco più che autunnale e scendeva la pioggerella più tetra, mi decisi a lasciare quella capitale per venire qui a chiedere alla capitale della Sassonia il bel tempo, il tepore ed il sole. Ma ahimè! trovai sempre durante il viaggio il cielo quasi plumbeo; solo qua e là fece capolino qualche volta il sole.

* * *

E stamane, visitata un poco la città — città splendida davvero e dalle vie larghe, dai negozi imponenti, dal viavai continuo — mi decisi ad andare a visitare le due Esposizioni: quella *internazionale delle industrie*, e quella delle *Belle arti*, la prima posta a circa tre chilometri sulla sponda dell'Elba, la seconda invece nel cuore di Dresda, nel gran palazzo dell'Accademia che sorge sul terrapieno del Belvedere da dove, all'altra sponda dell'Elba, ha di contro il nuovo palazzo del Ministero delle finanze, e da dove si domina quasi ai piedi il famoso ponte Augusto — uno dei tre ponti cioè il centrale, che dividono in due parti la città: il Belvedere, da dove, ripeto, si domina uno stupendo panorama dell'Elba.

Nell'*Esposizione internazionale industriale* ho trovato... ben poca cosa. E' un gran bazar più che altro! Nel campo straniero ho notato cose superbe esposte dalla Sassonia, anzi da Dresda, in meravigliose raccolte di maioliche artistiche per cui Dresda ha sempre avuto fama mondiale, ed ho notato fotografie splendide di cui in Italia non si ha esempio — solo emuli i viennesi, fra cui l'Angherer del quale giorni sono a Vienna volli visitare lo studio, l'Angherer che è pure in tutto il mondo forse il migliore nel campo della fotoincisione. Di *italiani* nulla; nella Mostra non ne trovai che tre, uno dei quali veneto, cioè il Marchi che espose dei vini Chianti, Marsala, Barolo e Falerno, il Fontanari che espose frutta stupendamente conservata ed il Toffoli di Soligo (Treviso) che presentò ottimi saggi di verdure trattate col suo forno essiccante.

* * *

Nella Mostra di Belle arti, all'*Accademische*, ho subito notato gli splendidi locali e l'eleganza della disposizione. Espósero dei *veneti* il Zanetti un bell'acquerello grande raffigurante Piazza San Marco, trattato con molto gusto. Però a lui devo muovere degli appunti; uno quello di non averlo posto su carta a largo margine bianco che gli avrebbe dato doppio effetto e l'altro quello della meschinità indicibile della cornicietta per soprappiù nera! Buono il quadro dell'Avanzi di Verona (un paesaggio dalla tavolozza robusta) — buono il quadro del Prati raffigurante una scena della scalinata della riva degli Schiavoni — bellissimi gli acquarelli del Simoni di Roma — belli i due quadri del Blaas. E degli stranieri emergono l'Ehrty, il Keddings. Kruse, Iberloim, l'Oeder, il Rinn.idl

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *La Locandiera*

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(Seduta 3 settembre)

Venezia — Istituto Esposti: Approva i consuntivi 1890 e 1891 — Congregazione di Carità: Approva l'elimina di quattro partite restanziarie attive a debito di affittuali — Fabbriceria di S. Giacomo dall'Orio: Approva i Consuntivi 1891 dei Patrimoni Sebastiano Rota e Pietro Neve — Congregazione di Carità: Approva la rinnovazione di affittanza di casa ai SS. Apostoli — Congregazione di Carità: Approva la vendita di stoviglie della Casa di Ricovero, a trattativa privata — Id. — Approva che si provveda giudizialmente contro due affittuali di beni in Pianiga, due di beni in Mirano ed un affittuale di casa a SS. Gio. e Paolo.

Noale — Ospedale: Autorizza che la novennale affittanza di immobili segua a licitazione o trattativa privata.

Mestre — Id. — Approva un prelevamento dal fondo di riserva, per rimborso somma dovuta al tesoriere.

Venezia — Fabbriceria di S. Nicola da Tolentino: Approva i bilanci 1894 delle tre Opere Pie Amministrate dalla Fabbriceria — Istituto Coletti: Approva che sieno affittati a mezzo di trattativa privata per nove anni 5 lotti di beni immobili a Monselice — Ospedale: Autorizza il procedimento giudiziario contro uno affittuale debitore di fitti — Congregazione di Carità: Approva la vendita di stabile a S. Vitale al R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti — Istituto Colletti: Approva la proroga per un'altr'anno dell'affittanza del Molino di Leva in Camisano Vicentin — Manicomio S. Clemente: Approva la sistemazione dello stipendio dei due medici aggiunti.

Zelarino — Legato Angaran: Approva i consuntivi 1891 e 1892.

Noventa di Piave: Congregazione di Carità: Approva il consuntivo 1892.

Murano — Patrimonio ecclesiastico Colleoni: Omologa il contratto d'acquisto di immobile col signor Turazza Francesco.

Venezia — Opera Pia Clero Povero e Infermo: Non approva la riduzione del debito d'interesse dovuto dal sig. Giovanni Batta Minella — Municipio: Approva la concessione di tomba gentilizia.

Provincia di Venezia — Approva l'acquisto di fondi e la concessione di area già occupata per la costruzione della strada provinciale da Mestre a San Giuliano.

Mestre — Id. — Approva la sistemazione transitoria dell'organico degli impiegati e la pensione allo scritturale Ghirlanda Francesco.

Murano — Id. — Autorizza lo svincolo del deposito cauzionale fatto dall'imprenditore dei lavori di ricostruzione della Fondamenta di S. Lorenzo.

Meolo — Id. — Approva la deliberazione relativa ad aumento sessennale del decimo sullo stipendio del segretario comunale.

Murano — Id. — Approva il Regolamento di polizia mortuaria.

Venezia — Id. — Approva la deliberazione relativa a cancellazione di ipoteca a carico del duca Silvestro Camerini.

Mestre — Id. — Accoglie 10 ricorsi contro la tassa vetture e domestici, ne accoglie parzialmente tre, e ne respinge due.

Portogruaro — Municipio — Approva la transazione col Seminario vescovile per la cessione da parte di quest'ultimo di due camere ad uso di Museo.

Disastro sulla Marmolada

Un telegramma da Cortina d'Ampezzo reca che il fotografo Kohl di Reichenberg, giovane di 26 anni, insieme ad un suo amico tedesco, partì sabato da Campitello per fare un'ascensione alpina, accompagnato da 4 guide. Tutti erano legati alla stessa corda. D'improvviso si staccò una valanga rompendo la corda. Lahl insieme ad una guida che precedeva la comitiva vennero trascinati nel precipizio, rimanendo sfracellati; gli altri si salvarono per miracolo.

Dall'alto Friuli
Il paese dei chiodi — Filande — Il buon vino

Tarcento, 11 *settembre*

Il giornalista che non compisse un mesto pellegrinaggio nel paese dei chiodi — specialmente quando questo paese è circondato da colli ameni — verrebbe meno al suo dovere.

Perciò io, all'alba di ieri — un'alba di circostanza, grigiognola e piovigginosa, mi sono recato a Prato. Botteghe chiuse, non un chiodaiuolo per le via! I friulani — quelli di Prato si fanno discendere da una colonia zingara — emigrano nella stagione buona; si recano in Austria, in Ungheria, in Romenia, nella Dalmazia, perfino in Francia ed in Ispagna; sono muratori e falegnami valentissimi; costruiscono parchetti di abete con gran finezza e precisione; e, sopratutto, sono energici e pertinaci, atti a sopportare i disagi del lungo viaggio e le incertezze dell'indomani. Chi sa dove sono ora molti tra i chiodaiuoli di Prato! Torneranno con le prime nevi al patrio focolare, e l'industria rifiorirà, famosa per la foggia delle *bulitte* (capocchie). I chiodi, come quelli che li fabbricano, emigrano all'estero, specie in Dalmazia. Bravi i pratesi! Vanno a piantare i loro chiodi lontano.

* * *

L'industria serica è tra le più fiorenti, è vero che il prezzo del filato, salito talora alle 70 lire, non oltrepassa ora le 44 lire al chilogramma; ma, d'altra parte, un'operaia volonterosa — e qui non è il caso di vederne starsene con le mani alla cintola — fila in un giorno 300 grammi, e la cifra totale delle lavoratrici raggiunge il mezzo migliaio. Chi non ha visto una filanda non riesce a farsi un'idea della capacità produttrice dei piccoli bozzoli; il filo tenuissimo — invisibile quasi e pure solido — fornito da un bozzolo solo, è lungo 1200 metri, e la sua resistenza è sorprendente; avviene di rado che esso si rompa, passando dalle *filatrici* sugli aspi, e se un accidente avviene, la filatrice solerte arresta il movimento rotatorio degli aspi con un semplice colpo di pedale, e annoda immediatamente il filo; i bozzoli nuotano nell'acqua bollente finchè alle *spartitrici* sembrano rammolliti abbastanza perchè le *filatrici* possano trarne il filo; la coltura continua, però ad una temperatura tale che le donne possano immergere la mano impunemente. Sugli aspi, cui attendono le *annodatrici*, vanno avvolgendosi le matasse d'oro filato, il cui prodotto corrisponde ad una dodicesima parte del peso lordo dei bozzoli impiegati.

Le filande principali di Tarcento appartengono all'Armellini, al Pividori, al Ripari; producono, ciascheduna, dai 5 ai 6000 chilog. di filo ogni anno. Ma vi sono poi officine minori. Il prodotto, tranne una piccola parte che va impiegata nelle tessiture del comasco, emigra all'estero, specialmente nelle grandi fabbriche del mezzogiorno della Francia.

* * *

Ho detto ieri che un vecchio e dannoso pregiudizio cospira contro la produttività del terreno. E sta in questo che ogni proprietario esige dalla sua terra un po' di tutto. Tale terreno che andrebbe piantato a viti, è costretto a produrre castagni, zucche, fagiuoli, susini e che so io; inoltre la proprietà è frazionata; quattro campi qui, quattro là; un *podere modello* lo si cercherebbe invano. Così accade che il paese produce appena quel poco che gli basta, e che talora è giocoforza cercare altrove un po' di polenta. Il vino, squisito, raramente oltrepassa i confini del Friuli, i succhi dorati e preziosi di Ramandolo e di altre terre benedette da Bacco, bisogna andarli a cercare lassù, nelle piccole e sgretolate osterie montane, sulle grandi tavole di lavagna, dove al rezzo di piante ombrose, il biondo vino scintillante riluce nei tersi bicchieri, con un sapore acuto spumeggiante, ed un profumo delizioso di fiori alpestri; in quelle piccole osterie dei monti, dove la pulizia regna sovrana, sul vasellame come sulle gote rubiconde della locandiera.

JOHN.

Sportmann disgraziato
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 12, *ore* 11.35 *p.*

Il noto sportmann Silvio Lugli, percorrendo in carretta la strada delle Bretelle, precipitò nel fossato, riportando gravissima frattura alla gamba sinistra.

Venne trasportato alla casa di salute Bassini.

Ancora il Duomo di Ceneda
Una lettera del prof. Mayer

Vittorio, 8 *settembre*.

Si vede proprio che la mia corrispondenza da Vittorio, inserita nel vostro reputatissimo giornale del 28 agosto p. p. che trattava l'argomento della facciata del Duomo di Ceneda, ha dato molto ai nervi ad un certo C. che vi rispose sul giornale l'*Adriatico* con tanto poca carità cristiana, da far sbalordire i sassi del Duomo medesimo.

Anche i gonzi vedono chiaramente che il coraggioso corrispondente dell'*Adriatico* o ha scritto l'articolo sotto dettatura, o è parte molto interessata che tira acqua al suo molino.

Difatti, non avete osservato quanta acrimonia, quante veleno egli schizza da tutti i pori?

Pazienza che il coraggioso anonimo abbia dato dell'ignorantone a me; ma che voglia così acerbamente demolire un distinto uomo quale si è l'ing. A. Motta, codesto è poi come darsi la zappa sui piedi.

Mi sarebbe piaciuto che il valoroso C. avesse trattata la questione con quella calma serena, propria a persone bene educate e con quell'amore che deriva da un vero sentimento dell'arte; ed in questo caso, molto di buon grado, avrei polemizzato seco lui. — Ma siccome tutte le volte che ho scritto d'arte non ho mai avuto paura di apporre il mio nome, così non vo' proprio perdere il mio tempo a ragionare con chi non ha avuto il coraggio di levare la maschera, per dirne di poco cotte e di molto crude.

Del resto, faccio osservare al coraggioso C. che l'egregio ing. Motta non sarà mai per permettere, almeno credo, che il suo disegno vada giudicato, sia pure dall'Accademia di Venezia, unitamente ai *non legittimamente eletti espositori*, per la semplice ragione ch'egli non espose l'opera sua per il gusto di togliere la polpetta dal piatto agli artisti architetti del paese; ma ebbe formale incarico dalla Fabbricieria e dalla apposita Commissione di ideare il proggetto della facciata del Duomo, e tutto codesto lo appresi da fonte degna di fede.

E qui faccio punto, lasciando al C. il gusto matto di sbizzarrirsi per l'avvenire come meglio crede.

Prof. MAYER.

Padova 12 settembre — (*Dr. E.*) — *Disgrazia* — Alle ore sette di stamane la macchina del treno merci N. 1135 eseguiva sui binari della stazione ferroviaria, lo spostamento di alcuni carri. L'operazione era diretta dal manovratore Adolfo Gatto: i movimenti agli scambi erano eseguiti dal deviatore Giovanni Giacomini. Sulla locomotiva stava il macchinista Emilio Campaner.

Ad un certo movimento il Giacomini, per muovere appunto uno scambio, passò in fretta dinanzi ad un carro spinto dalla locomotiva. Volle sfortuna che il tacco di uno stivale gli si impigliasse nella rotaia: egli fece per liberarsi da quella stretta ma non fece a tempo. Il carro lo raggiunse ed il piede di destra rimase schiacciato dalle pesanti ruote.

Il povero manovratore mandò un grido e cadde bocconi. Raccolto prontamente dal personale ferroviario venne trasportato all'ospedale dove fu sottoposto all'amputazione.

Il Giacomini è sessantenne, serve da circa quaranta anni le ferrovie; ha moglie e nove figli!

Alla gara — Il giovane Arnaldo Della Torre — alunno del nostro Liceo — è tra gli ammessi (pel latino) alla gara d'onore apertasi oggi a Roma.

Oh le bele machie! — A Conselve, la Commissione che sta occupandosi della revisione delle liste elettorali ebbe la faccia tosta di proporre, fra le altre, la cancellazione dagli elenchi di Leone Romanin Jacur, sottosegretario di Stato e di Luigi Bevilacqua, sindaco di Villafranca Padovana, entrambi naturalmente perchè non fornirono le prove di saper leggere e scrivere.

Il signor Bevilacqua — da persona di spirito — ha inflitto all'ill. signor sindaco di Conselve questa letterina:

« Non sentendomi in grado di superare gli esami indetti per la prova prescritta di saper leggere e scrivere e far di conto, dichiaro alla S. V. Ill. che rinuncio ora e per sempre all'on. privilegio di elettore amministrativo di codesto Comune. Colgo l'occasione, ecc. »

Codesta è vera ed anche ben trovata.

Al Municipio — La Giunta deliberò l'elargizione di trecento lire ai danneggiati dal terremoto in Sicilia. Indi la Giunta stessa nominava i signori on. Colpi cav. Pasquale, cav. Luzzatto-Dina Giacomo, cav. Antonio Scapin incaricandoli di cercare entro la periferia della città una località ove trasportare qual mercato di animali che si tiene ora in Prato.

Rovigo 12 settembre — *Cavallerizza* — Ieri sera, alle ore 8 e mezzo, al teatro *Lavezzo* ebbe luogo il « debutto » della compagnia equestre del signor Guillaume.

Accorse un pubblico numerosissimo.

Tutti gli esercizi furono applauditi e segnatamente quelli dei 6 stalloni fatti eseguire dallo stesso Guillaume. Festeggiatissima pure la diva dell'aria che sul filo fece mostra di agilità e di precisione ammirabili.

Lesioni personali — A Taglio di Po, Mosca Francesco, per futili motivi, fu percosso al capo col manico della frusta da certo P. M. che gli produsse lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Fiori d'arancio — Ieri l'egregio ingegnere Raimondi Luigi giurò fede di sposo alla signorina Maria Teresa Giusti di Torino.

Agli sposi lunghi anni di felicità, e congratulazioni sincere alla famiglia del signor Raimondi.

Mirano, 12 settembre — *Enormità* — Dal 1846 a Mirano abbiamo un servizio regolare dell'omnibus che è sempre entrato nel piazzale della stazione di Marano, ma da ieri senza nemmeno giustificare il provvedimento, venne sbarrato il passo e non si risponde ai telegrammi spediti dall'autorità municipale.

Il procedere della Direzione delle ferrovie è così strano ed inurbano che speriamo sarà da parte del R. Prefetto preso un provvedimento che faccia finire uno stato di cose che può essere forse anche occasione di disgrazie.

Monselice 11 settembre — *Festival* — (Y) Il Festival, datosi domenica (6) p. p. nel Parco della Villa Saggini a cura del benemerito *Consiglio dei X*, ebbe un esito felicissimo, sia pel concorso di gente accorsavi che risalì a 1200 persone che per l'incasso che ammontò a lire 260, delle quali, detratte le spese in lire 120, si è avuto un civanzo netto di lire 140, le quali andranno erogate a scopo di beneficenza.

Una parola di encomio, ma sincera, tributiamo ai nostri bravi giovanotti, componenti il *Consiglio dei X*, i quali, oltre che aver condotta la festa in modo di far divertire il publico (e qui segnaliamo Toffolo Fioravante, Ramina Procida e Moretto Pietro), hanno dimostrato ancor una volta di essere animati da sentimenti nobilissimi quanto pietosi per la povera classe angustiata dalla miseria.

SPORT
Corse al trotto

Vicenza, 12 *settembre*.

Le grandi corse al trotto seguiranno domani nel nostro ippodromo.

Stamane sono arrivati i tre famosi cavalli *Walkyr*, *Spofford* e *Matthie H.* reduci dai conquistati premi nelle grandi gare di Trieste.

Questi soli tre cavalli danno per sè stessi garanzia dell'importanza eccezionale della giornata di domani che sarà da registrarsi fra le più belle in fatto di corse.

Dovendo vincere tre prove e data la forza dei cavalli, la presidenza ha deliberato che lo spettacolo cominci alle 3 1|2 appunto in vista che la lotta sarà accanita e lunga.

Nella corsa *Berga* correranno eccellenti cavalli come *Burrasca*, *Grenezzo*, *Giunone* ecc.

Una corsa al galoppo fra *Gentlemen-Riders* con salto di siepi chiuderà la giornata che non dubitiamo riescirà per concorso di persone, la più brillante.

Il tempo promette bene. La *Gazzetta* sarà informata dell'esito.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 *Marche* — Mercato deb. — pel corrente fr. 40.— — Per ottobre 40.— — Pei 4 mesi primi 39.90 — A 4 mesi da novembre 40 10.

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 12 — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corr. franchi 32. — Per ott. 32 50 — Per novembre 32.75. Pei 4 mesi primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 34.25 — Pel corrente 31.75 — Per ottobre 30. — Pei 4 mesi primi 32.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 18.40 — per ottobre 17.90. — Pei 4 mesi primi 17.80 — A 4 mesi da nov. 17.90.

Brema 12 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 12 — Zucch. barbabietola — 11.90 — Mercato calmo.

Anversa 12 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Londra 12 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 7291 — Vendite della giornata 8600.

Duro Taganrog f. 16.50.
Duro Tunisi f. 15.50 a 15.75.
Ghika Marianopoli f. 11.50 a 11.60.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario,
Arturo Pardo, Redattore-capo,
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ebbene? disse il duca, la cui fronte gocciava di freddo sudore.

— Di giorno o di notte, questa sera o domani, prima che il sole si levi, partite... fuggite...

Bourganeuf, a' raggi della luna, vide la livida faccia del signor di Brancas, ed ebbe un fremito di gioia.

— Ah! a noi adesso, bel visconte Amalrico! sogghignò egli fra sè. Io mantenni il mio giuramento, non v'ho nominato... ma non vi giurai mica, mi pare, d'impedire che il duca vi cogliesse ai pie' di sua moglie, ove siete in questo momento, bel seduttore... e non già il mio graziosissimo Sovrano, Carlo di Borgogna, com'ei già crede, ma voi, caro figlioccio del Re, sarete, fra dieci minuti, trafitto dalla spada vendicatrice del marito oltraggiato!...

Il signor di Brancas, il quale, per opera delle perfide suggestioni del signore di Bourganeuf, scorgeva allora un pericolo assai più grande dell'amor d'Amalrico per la duchessa; il signor di Brancas, diciamo, saliva il tortuoso sentiero con passo da febbricitante, e così giunsero alla porta della torre, situata appiè della piattaforma, come una sentinella avanzata.

Il signor di Brancas stava per passar oltre, ma Bourganeuf il fermò.

— Ascoltate, caro duca, forse feci male a narrarvi la storia del conte di Crèvecoeur.

— Male? e perchè, messere?

— Perchè siete già commosso e agitato, come se una disgrazia vi minacciasse.

— Ah! disse il duca fremendo, ho orribili presentimenti.

— Badate a me; c'è un proverbio giustissimo: Non destar il cane che dorme.

Bourganeuf, come si vede, avea pieno il sacco d'antichi proverbii, e parlava sol per sentenze.

— Ora, egli proseguì, è possibilissimo che il Duca Carlo, il quale è or travagliato dalle cure della guerra e della politica, non abbia osservato la squisita bellezza della duchessa. È possibile altresì ch'egli abbia lasciato il castello da un'ora, e, mentre la signora di Brancas è sola nelle sue stanze colla sua cameriera, egli faccia una ronda di notte pel capo, secondo il suo solito; cosa, che ci spiegherebbe perchè non fosse ritornato sotto la sua tenda quando ne siamo usciti.

— Lo sperate? chiese il vecchio gentiluomo con giulivo sussulto.

— Torno al mio proverbio: se mai, per lo contrario, il Duca discorresse tranquillamente colla duchessa senza pensar all'amore, e vi vedesse entrare così travolto e pallido, indovinerebbe i vostri spaventi e si accorgerebbe che la signora di Brancas è bella.

— Che debbo far dunque?

— Ecco! Entriamo in questa torre, e montiamo sulla piattaforma; di là vedremo quel che succede in casa della duchessa.

Il signor di Brancas si avventò nella torre, fece a quattro per volta gli scalini della scala, poi giunto sulla piattaforma insieme col suo compagno, entrambi guardarono...

Una parte dell'ampia sala, in cui si trovava la signora di Brancas, era immersa nell'ombra; ma una lampada rischiarava il sito, da essa in quel momento occupato, e i due gentiluomini poterono vederla seduta in una specie d'ottomana, vicino ad un giovine, che teneva una mano di lei fra le sue e pareva parlarle con fuoco....

Quel giovine era Amalrico! Allora spuntò la luce nella mente del vecchio duca, il quale alzò un grido terribile, mormorando:

— Era dunque lui!

E mentre un diabolico e licenzioso sorriso errava sulle labbra di Bourganeuf, il duca pose la mano sull'impugnatura della spada e si lanciò verso la scala della torre, ebbro di furore, esclamando:

— Finalmente, mi vendicherò!

— Ed io sarò vendicato! aggiunse mentalmente il signore di Bourganeuf, che gli tenne dietro.

CAPITOLO IX.

Il Mistero *del signor Bufile.*

Torniamo un po' indietro.

Il signore di Bourganeuf aveva calunniato un tantino il duca di Borgogna, asserendo che quest'ultimo non rispettava nulla, in quanto riguardava la roba altrui.

Il Duca, porta ch'ebbe la mano alla signora di Brancas, l'aveva accompagnata, largheggiandole i segni del più profondo rispetto: e la conversazione da esso avuta con lei erasi ristretta a quei luoghi comuni di pura cortesia, di cui il marito più amoroso non si potrebbe far carico. La duchessa gli aveva a mano a mano parlato del Re Renato d'Angiò, della bella città d'Aix, e di quella terra di Cereste, ov'ella si annoiava tanto mentr'era lontano il consorte, e quando il signor Bufile non le recitava i suoi poetici componimenti.

La storia dello scudiere napoletano, che la signora di Brancas gli aveva contata, eccetto certe particolarità da lei stessa ignorate, aveva molto allegrato il Duca e punta la sua curiosità al più alto segno.

— Per Bacco! aveva egli detto alla duchessa, questo scudier bell'ingegno m'è mandato dal cielo.

— Da vero, monsignore? chies'ella ingenuamente; e che ne vuol far Vostra Altezza?

— Voglio ordinargli un *Mistero* (*)

— Un *Mistero?* esclamò la duchessa ridendo.

— Sì, signora. Gli Svizzeri non ardiscono venire ad assalirci; io fo lor presentare battaglia, e in luogo d'accettarla, e' retrocedono e fuggono nelle loro montagne. Prima d'andare a snidarveli, aspetto rinforzi di soldati e d'artiglieria, che non debbono tardar a giugnere... Ma intanto il mio esercito s'annoia, e le belle dame, che ci accompagnano, hanno paturnie che mi rattristano. Bisogna dunque ch'io diverta le nostre belle dame e il mio esercito, e farò loro rappresentare la commedia. Poichè il vostro scudiere è poeta, mi comporrà un *Mistero* e troveremo attori fra i nostri gentiluomini e le nostre contesse.

— Ah! che bell'idea! esclamò la signora di Brancas; voglio una parte ancor io.

— Allora, il *Mistero* avrà una riuscita stupenda.

Il Duca condusse la signora di Brancas fino all'uscio della sua stanza, poi si ritrasse con gentile riguardo e s'accinse a riprendere la via del campo; ma ne' corridoi si trovò a fronte del signor Bufile, il quale accorreva a *vegghiare alla burrasca*, secondo la sua nautica locuzione.

— Ve' ve'! disse il Duca, salutando egli pel primo il signor Bufile!

(*) Si chiamavano così allora i primi componimenti teatrali, che furono rappresentati a cielo aperto dagli scolari e dai confratelli della Passione.

(Continua)

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1894

Attivo

Voce		Lire	c.	Totale
1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.275	—	
2. Banca d'Italia conto Disponibile	»	630	20	
3. Cassa	»	392.197	66	
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	6.421.571	63	
5. Effetti in sofferenza	»	105.28[illegible]	94	
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	58.4[illegible]3	12	
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	65.838	50	
8. » su pegno di Merci	»	189.534	60	
9. Riporti	»	71[illegible].000	—	
10. Valori diversi	»	321.500	24	
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.411.211	01	
12. Partecipazioni diverse	»	50.000	—	
13 Conti correnti garantiti	»	355.506	05	
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.670.9[illegible]8	49	
15. Beni stabili	»	300.00[illegible]		
16 Mobilio	»	1.50[illegible]		
				16[illegible]56.48[illegible]
17. Depositi liberi a custodia	»	1.147.026	—	
18. Depositi a garanzia sovvenzioni	»	36.[illegible]985	7[illegible]	
19. Depositi a garanzia conti correnti	»	569.989	50	
20 Depositi a garanzia cariche	»	126.500	—	
21. Depositi riporti	»	878.380	—	
22. Depositi diversi	»	761.434	23	
23. Debitori in Conto Titoli	»	3.208.830	—	
				7.053.14[illegible]
24. Spese e tasse del corrente esercizio	»	150.934	54	150.9[illegible]
Tot. L.				23.260.5[illegible]

Passivo

Voce		Lire	c.	Totale
1. Capitale Sociale				L. 4.000.00[illegible]
2. Fondo di riserva				» 423.4[illegible]
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	8.15[illegible].[illegible]93	65	
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	6.7[illegible]4	20	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile	»	63.[illegible]21	—	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.072.210	69	
7. Effetti a pagare	»	64.024	68	
8. Cheques	»	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.27[illegible]	70	
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	6.110	50	
11. Cassa di Previdenza fra il personale impiegato	»	7.8[illegible]3	61	
				11.381.8[illegible]
12. Depositanti diversi	»	3.844.315	43	
13. Conto Titoli presso terzi		3.208.830		
				7.053.14[illegible]
14. Utili lordi del corrente esercizio	»	330.825	80	
15. Risconto del precedente esercizio	»	71.340	45	402.1[illegible]
Tot. L.				23.260.5[illegible]

Venezia, 10 Settembre 1894.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo — C. Vanzetti

Il Presidente: A. TREVES

Il Direttore: P. TOMA

Il Capo *Contabile*: A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse

3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. [illegible] a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle [illegible] del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute presso Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1253 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLII — 1894. Venerdì 14 Settembre N. 254

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Riduzione d'impiegati — Economie

Roma 13, *ore* 9.15 *p.*

Si parla ancora della possibile riduzione del numero degli addetti militari e navali presso le nostre ambasciate, specialmente presso quelle addette a Stati di secondo ordine.

— Quattro ammiragli e un impiegato superiore componevano sinora il Consiglio superiore di marina. Con recente decreto fu stabilito che facciano parte del Consiglio, come membri ordinarii, tutti i direttori generali del Ministero ed in casi importanti anche gli straordinarii.

Verranno soppressi dai ruoli quattro posti da ammiraglio; così si realizzerà una economia di 100 mila lire.

— Col 15 ottobre saranno licenziati 300 impiegati straordinarii addetti alle costruzioni ferroviarie. Verrà dato loro un mese di stipendio per ogni due anni di servizio.

Questi impiegati sono 1065. Saranno licenziati tutti entro 5 anni.

Discorso di Boselli

Il discosso di Boselli a Cumiana non sarà politico.

Boselli si limiterà a dar assicurazione sulle condizioni della finanza italiana.

I coatti ad Ischia

Non essendosi ancora deciso il punto d'Africa dove si manderanno i coatti anarchici, per ora si invieranno all'isola d'Ischia.

Bottego in Africa

Roma 13, *ore* 10.35 *p.*

Il capitano Bottego ripartirà presto per l'Africa per continuare le esplorazioni, interrotte dalla morte del principe Ruspoli alla foce del Giuba. Porterà parte del materiale della spedizione Ruspoli, rimasto ad Aden.

Questioni con governi esteri

E imminente la riunione del Consiglio del Contenzioso diplomatico per l'esame delle questioni pendenti tra taluni nostri connazionali e i governi di Turchia e dell'Argentina.

Una riguarda il corrispettivo di una grossa indennità dovuta ad un nostro connazionale residente a Smirne.

Perchè il card. Langenieux è a Roma

Vi smentisco recisamente la notizia che il cardinale Langenieux sia venuto a Roma per la questione del vicariato in Abissinia.

S. E. Langenieux invece è venuto per trattare della riunione della chiesa orientale in Roma. Per tale scopo vi sarà in ottobre una riunione di tutti i patriarchi orientali.

La signorina Crispi fidanzata

Oggi la signora Lina Crispi partecipò ai numerosi amici di famiglia in Roma che iersera la signorina Crispi si è fidanzata a Napoli col principe di Linguaglossa.

Il giovine principe appartiene a una nobile famiglia siciliana.

Contro i fratelli Bocconi

Roma 13, *ore* 11.30 *p.*

La deliberazione presa dalle associazioni operaie milanesi contro i fratelli Bocconi non ha prodotto a Roma alcun effetto. I magazzini continuano i loro affari come il solito.

A Milano gli impiegati addetti allo Stabilimento Bocconi chiesero non ricordiamo quali facilitazioni di servizio ai loro principali. Questi non credettero di accondiscendere. Allora le associazioni operaie milanesi, tutte radicali, *ça va sans dire*, si riunirono e deliberarono di mettere al bando (boycottare) i fratelli Bocconi — cercando di impedire al pubblico di acquistare merci ai loro magazzini.

Commentare questa condotta ci parrebbe superfluo.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

E' aumentato un decimo sullo stipendio ai professori Breda, Loria, Stefani e Saccardo dell'Università di Padova.

Zolli, primo segretario dell'Intendenza di finanza, fu nominato consigliere scolastico a Udine.

Fu approvata la domanda ai posti gratuiti delle signorine Piatti, Bianco, Donadelli e Terzaghi, e semigratuiti delle signorine Monza, Raggio, Benedetti e Brauzzi nel Collegio degli Angeli a Verona.

Reduci da Massaua

Si ha da Massaua in data di ieri che si imbarcarono per rimpatriare, i capitani Severi, Oddone, Perini e Boncini; i tenenti Nicoletti, Locasale, Salvaggi e Felici, e 371 uomini di truppa. Parte in licenza anche il tenente Orsi.

Una causa vinta dal Consorzio dell'Alto Agro veronese contro il governo

Roma 13, *ore* 11.45 *p.*

Ieri davanti la IX sezione del Consiglio di Stato fu discussa la importantissima causa del Consorzio dell'Alto Agro Veronese contro il Governo per la sospensione dei ruoli suppletorii imposti dal prefetto.

Il Consorzio, difeso dall'on. Fagiuoli e dall'avv. Calabi, riportò piena vittoria.

Ce ne rallegriamo sinceramente, augurando che alla vittoria segua una equa transazione.

Il processo per sottrazione di documenti

Col 15 settembre, il giudice istruttore Capriolo e altri magistrati che parteciparono all'istruttoria del processo Tanlongo, andranno in vacanza.

Allora si trasmetteranno alla Procura regia gli atti del processo Tanlongo per iniziare l'istruttoria sulla nota sottrazione di documenti.

Le carte della sottoprefettura di Camerino

L'on. Zucconi deputato di Camerino (IV Macerata) ha inviato alla questura della Camera la seguente interpellanza:

Il sottoscritto domanda d'interpellare l'on. ministro dell'interno sul vergognoso mercato delle carte d'archivio della sottoprefettura di Camerino e sui motivi pei quali non ha creduto di prendere alcun provvedimento.

Ecco quanto, in proposito, scrivono da Camerino all'*Ordine* di Ancona:

Le carte della sottoprefettura si spacciano impunemente nelle pizzicherie e nei negozi di coloniali, essendo state vendute tutte a quintali. Protocolli interi e pratiche voluminose, rapporti di carabinieri e cose le più intime stanno alla portata di tutti. Il consiglio comunale scandalizzato della cosa indusse il sindaco a richiamarvi l'attenzione del prefetto di Macerata. I giornali locali pubblicarono articoli in proposito. La procura del Re e l'arma dei carabinieri non hanno a nulla provveduto.

Una spia francese

Roma 13, *ore* 11.55 *p.*

La *Tribuna* non esclude la probabilità che Romani, capitano del 112° reggimento linea francese, arrestato a Pigna sotto la accusa di spionaggio, si deferisca all'autorità giudiziaria. Addosso, gli si trovarono carte compromettenti.

Nessun reclamo da parte del governo francese.

Un pallone francese

L'*Esercito* annunzia che gli alpini hanno trovato un pallone militare francese, in ottimo stato. Si ritiene che il pallone sia sfuggito dalle mani dei francesi mentre tentavano frenarlo. Finora nessuna altra indicazione.

Nella R. Marina

Lampugnani, capitano di fregata, fu promosso capitano di vascello; Gagliardi, capitano di corvetta, fu promosso capitano di fregata; Borello, tenente di vascello, fu promosso capitano di corvetta.

Tre generali

Si dice che il generale Agostino Ricci si collocherà non a riposo, come si vociferava mesi addietro, ma a disposizione del Ministero. Il generale Corvetto dal Comando del corpo d'armata di Bari, è trasferito ad Alessandria. Il generale Sterpone, comandante la divisione di Alessandria, è nominato comandante del corpo d'armata di Bari.

Arresti smentiti

Arresti avvenuti — Banderuole anarchiche

I giornali clericali smentiscono la notizia di arresti nei giardini vaticani, narrati dalla *Tribuna* iersera. La questura ha arrestato l'anarchico Monticelli, venuto da Firenze, che si deferì alla Commissione pel domicilio coatto.

Stanotte nelle vie adiacenti a Torreconti, si trovarono parecchie banderuole rosse colla scritta *viva l'anarchia*.

ANDIAMO ADAGIO!

Nessuno che ci conosca potrà sospettare, neanche per dubbio remoto, che da parte nostra con sincerità di sentimento non si aiuti per quel che è da noi, e non si approvi tutto ciò che può recare vantaggio e lustro al nostro paese; e non più tardi dell'altro giorno, mossi da questo convincimento abbiamo manifestato, schietto e senza mezzi termini com'è nostro costume, la dolorosa impressione che ci fanno certi giornali, benevisi dalla fortuna commerciale, i quali sembrano essere diventati i sacerdoti dello scetticismo e non par si prefiggano altro intento che quello di affievolire negli italiani ogni nobile ideale; ogni impeto di entusiasmo; ogni fiamma di fede.

Non saremo dunque accusati di egoistica timidezza o di scarso amore per la patria, se a proposito del rumore che dura da qualche tempo, e che va diventando più gagliardo, circa l'utilità di una occupazione italiana di Tripoli noi baderemo a ripetere: Andiamo adagio!

L'argomento, che, considerata la fretta in cui si vive oggi, si può dire di vecchia data, è tornato in fiore nel campo della discussione e vale ad appassionare gli animi, poi che un giornale romano - la *Tribuna* - ebbe a mandare il proprio redattore capo in Tripolitania, e un altro collaboratore al Marocco, con l'evidente incarico di studiar quei paesi, in rapporto all'utilità che rannodando con essi relazioni più strette, o forse occupando Tripoli, potrebbe venirne al nostro paese. I redattori - com'è noto - hanno fornito coscienziosamente il proprio compito, e quegli che si è recato nella regione tripolina ha acquistato la persuasione che non passerà gran tempo senza che la Francia, con qualche pretesto sul genere delle incursioni dei Krumiri, mandi i suoi *spahis* e i suoi zuavi a vedere come vanno le faccende nella reggenza turca.

***

E in omaggio al proverbio: Chi prima arriva prima macina, la *Tribuna* non pure ha consigliato e consiglia di non lasciarci vogare sul remo; ma affretta coi voti il momento in cui i soldati italiani pianteranno bravamente le tende nella terra di Tripolitania. Così, seguendo il costume e sopratutto per l'ossequio che presso la gente latina si ha all'*ipse dixit*, dalli, dalli e dalli il chiodo entra a fondo nel capo dei nostri compatriotti e la coscienza pubblica riassume le proprie opinioni col dire: Ebbene, che facciamo, che non andiamo a Tripoli? E crede accidia vergognosa il non osare.

Or noi senza voler entrare addirittura *in medias res* e sottoporre alla più analitica delle critiche, il tanto vagheggiato disegno di quell'occupazione — ci permettiamo di rammentare che il momento non ci sembra punto propizio ad espansioni coloniali, e che l'Italia ha piuttosto d'uopo di raccogliersi e di concentrare le proprie attività e le proprie energie di quello che disperderle. In certe questioni si sa come si comincia; ma nessuno è in grado di vaticinare come si vada a finire; e le fortune militari le quali da men che un anno sorridono alla nostra bandiera nell'Eritrea, non debbono farci ingalluzzire soverchio nè suscitare in noi cupidigie pericolose a soddisfare. — Va bene che per indurre l'Italia all'occupazione, viene segnalato il pericolo che la Francia ci faccia una bella finestra sul tetto; ma bisogna pensare che una volta iniziato il tentativo non potremmo lasciarlo a mezzo e, *coute que coute*, sarebbe necessario condurlo in fondo. — E, senza rettorica ad uso radicale, giova pensare altresì che il primo e il più importante scopo cui corra debito al governo di ordinare l'opera propria, è ora quello di ristorare la finanza e di rialzare il nostro credito fino ad oggi così depresso. — Tripoli, non lo neghiamo, si affaccia ai desiderii degl'italiani come una splendida e non impossibile conquista; i più, senza aver coscienza dei fattori veggono confusamente il prodotto della moltiplicazione e lo veggono enorme; ma in matematica è indispensabile procedere con dati sicuri e in politica non si debbono consigliare salti nel buio. — Certi miraggi abbagliano, ne conveniamo anche noi; ma, per carità,... andiamo adagio. — *p.*

ANCORA I LIBRI DI BONGHI

L'*Italie*, giuntaci iersera, ci porta altri particolari sul fatto dei libri venduti dall'on. Bonghi alla Camera dei deputati — fatto a cui accennò ieri l'altro un nostro telegramma.

Il Bonghi non era deputato quando vendette parte della sua biblioteca, valutata 100,000 lire, per far fronte a spese incontrate pel Collegio di Anagni. Egli ne scrisse a Biancheri, e il presidente incaricò il cav. Fea, capo del servizio, di scegliere i libri da comperarsi per la Camera; e il cav. Fea scelse fra le opere quelle che trattavano della questione sociale.

CRONACA ESTERA

Dichiarazioni di un ministro russo a proposito della Bulgaria

La *Neue Freie Presse* pubblica le seguenti dichiarazioni che il ministro russo delle finanze ha fatto a un suo redattore:

Il ministro smentisce recisamente l'intenzione attribuita alla Russia di impadronirsi della Bulgaria.

Le attuali condizioni della Bulgaria, disse il ministro, sono bensì illegali, non curando essa il trattato di Berlino; per altro le condizioni bulgare non presentano una minaccia per la pace.

Lo Czar desidera e vuole la pace; se ciò non fosse, egli avrebbe fatta la guerra fino da sei anni addietro.

I vincitori di Slivnitza sono usciti dalle scuole militari russe.

Generalmente si dà troppo peso alla Bulgaria.

Il ministro lodò inoltre la correttezza dell'imperatore Francesco Giuseppe, tanto in politica, come nei rapporti colle altre Corti.

Parlando dell'Ungheria, il ministro disse che la magiarizzazione costringerà a prendere l'offensiva.

Tribù in guerra

Il Sultano Abdel Aziz

Tangeri 13 — Si segnalano sanguinosi combattimenti fra le tribù.

La malattia del sultano è meno grave di quanto dicevasi.

Movimento di truppe russe

Odessa 13 — Secondo notizie da Batum, si fanno preparativi per l'imbarco della 38.a divisione militare, diretta a Odessa. Assicurasi che essa si trasporterà alla frontiera ovest, destinata a guarnigione stabile a Bobruisk. (*Città e fortezza, di 54,000 abitanti, sulla Beresina*).

Nuova legazione presso Il Papa

Buenos Ayres 13 — Si ha come sicura la creazione di una legazione argentina presso la Santa Sede.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Onoranze al conte di Parigi

Londra 13, *ore* 5.25 *p.*

Ieri a Londra nella French Chapel, ove il conte di Parigi fece la sua prima comunione, si celebrò una messa funebre in suo onore. La messa fu letta dal padre Loisel.

Un grande servizio funebre sarà celebrato mercoledì 19 nella stessa cappella, a domanda del ministro di Portogallo. Il corpo diplomatico vi sarà invitato.

Commenti tedeschi al discorso di Crispi a Napoli

Berlino 13, *ore* 1.35 *p.*

Commentando il discorso dell'on. Crispi a Napoli, la *Post*, la *National Zeitung* ed altri giornali nazionali liberali vi trovano una grande analogia con quello pronunciato a Koenigsberg dall'Imperatore Guglielmo, colla differenza però che esso è improntato a sentimenti più liberali.

Dicono che evidentemente si tratta di un tacito accordo tra gli Stati di Europa, per unire tutti gli elementi conservatori e liberali contro i rivoluzionari, e approvano l'energia ed il sentimento patriottico che vibrano nel discorso dell'onor. Crispi.

Il « Temps » e la conciliazione

Il duca d'Orleans

Parigi 13, *ore* 7.50 *a.*

Il *Temps* di iersera dedica un lungo articolo a Crispi e a Leone XIII.

Egli rileva i fatti recenti indicanti un ravvicinamento, ma ritiene fuori di luogo parlare della conciliazione; trattasi di uno di quei *modus vivendi* non nuovi nelle relazioni tra l'Italia e il Vaticano; sono quindi intempestive tanto le speranze quanto le apprensioni.

Osserva che il Papa nominando un prefetto apostolico nell'Eritrea, ritira la missione prima concessa ai lazzaristi francesi residente a Keren, per restituirla ai cappuccini italiani, richiamati per opera del Lavigerie stesso.

Il *Temps* riceve da Roma un telegramma che afferma che Crispi ambirebbe davvero di legare il suo nome alla conciliazione; ma il Vaticano rimane diffidente e reticente.

— Secondo il *Matin* il duca d'Orleans risiederà a Londra e dirigerà personalmente il partito, coll'assistenza di un consiglio di giovani orleanisti.

Grandi manovre francesi

Il brindisi di un ufficiale russo

Artenay 13, *ore* 9 *p.*

Oggi è terminato, presso Patay, il secondo periodo delle manovre militari, consacrato alle operazioni del quarto e undecimo corpo d'armata contrapposti.

Vi assistettero gli ufficiali esteri, il ministro della guerra, che ha offerto un *lunch*, a cui diede loro il benvenuto ed espresse la sua soddisfazione per l'esercito, che è la migliore garanzia di pace. Il generale russo Fredericky ringraziò il ministro a nome degli ufficiali esteri ed espresse un vivo interesse e simpatia verso l'esercito francese.

Incendi in Algeria

Tre morti e dieci feriti

Bona 13, *ore* 7.20 *a.*

Negli incendi di ieri a Eulma, tre persone rimasero carbonizzate, dieci gravemente ferite.

Orribile tempesta — Città inondate

Madrid 13, *ore* 8.50 *a.*

Durante una tempesta sulla costa Sud-Ovest del Mediterraneo le città di Cati e Javea rimasero inondate da trombe marine. Numerose case sono distrutte e sonvi parecchie vittime.

Navi italiane in Oriente

Aden 13, *ore* 9 *p.*

La nave italiana *Minerva* è giunta; riparte per Massaua.

Cefalonia 13, *ore* 9.25 *p.*

Sono arrivate le navi italiane *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, che ripartiranno posdomani.

Una battaglia indecisa

Shangai 13, *ore* 6.30 *p.*

Si dice che il 2 settembre vi fu battaglia fra chinesi e giapponesi presso Kaicheng (Corea). Le due parti se ne attribuirono la vittoria, ma il risultato della battaglia sembrerebbe rimasto indeciso.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un banchetto al gen. Heusch (*)

Il discorso del generale

I doveri delle classi dirigenti

Massa 13, *ore* 10.20 *a.*

Iersera, nel salone del palazzo provinciale, presenti il generale Cucchiari, i deputati Pellerano, Quartieri e Poli, le rappresentanze delle associazioni operaie della provincia, fuvvi un banchetto di 100 coperti in onore del generale Heusch, a iniziativa del regio commissario Ferraris. Il banchetto riuscì splendido.

Parlò primo Ferraris, ricordando i titoli di benemerenza dell'Heusch. Disse la soluzione della questione sociale dipendere in gran parte dalle classi dirigenti, le quali per affetto ovvero per ragionamento debbono interessarsi al bene degli operai. Lodò il generale Heusch pella istituzione della cassa di soccorso per gli operai. Augurò alla provincia il perfezionamento industriale non scompagnato dall'educazione civile, solo mezzo di evitare odi e contrasti di classe (*applausi*). Indi brindò al Re (*vivissimi applausi*)

Parlarono altri oratori.

Poscia il generale Heusch pronunciò il seguente discorso:

Mi è grato, signori, esprimervi l'infinita mia riconoscenza pel tributo di affetto e di considerazione che

(*) Segnaliamo all'attenzione dei lettori questo patriottico discorso del generale Heusch. Con esso egli ha coronata splendidamente l'opera saggia di pacificazione, compiuta nella Lunigiana, opera della quale non trascorreranno certo per fretta nè l'efficacia nè la memoria.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Altezza!... balbettò lo scudiere, confuso da tanto onore, e inchinandosi fino a terra.

— Il più gran poeta del nostro tempo, proseguì il Duca.

Bufile divenne del colore dello scarlatto, e tornò ad inchinarsi.

— Sapete, signor iscudiere, che la vostra fama, varcando lo spazio, è giunta sino a me?

Bufile ebbe le vertigini.

— Che diamine m'era fitto in capo, disse fra sè, che il Duca di Borgogna fosse un soldato illetterato, bestia ch'io sono?

E si curvò di nuovo, tutto fremente d'orgoglio.

— Sì, continuò Carlo di Borgogna, io amo la poesia.

— Vostra Altezza è il più gran Principe della terra, gridò Bufile con entusiasmo, e dimenticando che aveva già dato il medesimo titolo a tutti coloro, che si erano degnati di parlargli de' suoi versi.

— Tento d'essere illuminato, in mezzo alla barbarie del mio secolo, rispose il Duca con modestia.

Bufile esaminava il Duca con ammirazione, e guardando quella faccia severa e marziale, pensava:

— Come l'apparenza inganna! Pure, avrei giurato ch'ei fosse una bestia inetta a distinguere un dattilo da uno spondeo.

Poi, forte e con rispetto:

— Vostra altezza vedesi innanzi l'uomo più confuso e più indegno de' suoi elogii.

— Pura modestia, caro signore! So, e ne giudicai io medesimo, poichè mi fu recitato un gran numero de' vostri versi; so che siete il poeta più ragguardevole del paese di Provenza, patria famosa de' trovatori; so...

— Ah! monsignore, esclamò Bufile, se Vostra Altezza aggiunge una parola di più, muoio di confusione sul fatto. Non merito queste lodi.

Il Napoletano aveva a cuor di provare al Principe borgognone che un poeta sa, all'uopo, nascondere il suo orgoglio sotto un denso strato d'umiltà.

— Ora, riprese Carlo di Borgogna, io non m'appago, credetemi, d'uno sterile amore e d'una vana ammirazione per le lettere; no, in fede mia, caro signore: io le incoraggio con ogni poter mio.

— La storia porrà Vostra Altezza a pari dei più grandi Re dell'antichità.

— Siete gentiluomo, signor Bufile?

— No, monsignore; una cetra è il mio unico stemma.

Il Duca frenò un sorriso, udendo quell'omaccione parlare in tuon patetico della sua cetra; poi esclamò, come sdegnato:

— Come! non si trovò ancora in questo mondo un Sovrano tanto sagace in ordine al merito ed all'ingegno, da conferir un diploma di nobiltà ad un pari vostro?

— Non ho mai sollecitato un tale favore.

— Bene; io, disse il Duca, vi farò nobile e cavaliere del Toson d'oro, per le corna del diavolo!

— Vostra Altezza vuol farmi impazzire, lo veggo.

— No; voglio far giustizia, nient'altro, signor Bufile.

— E pensare, biascicò lo scudiere fra' denti ed alzando con atto sprezzante le spalle, che quel villanzone di Tristano stette per impiccare ignominiosamente e come un vil plebeo un uomo, che i Principi medesimi gridano un gran poeta e sarà domani nobile e cavaliere del Toson d'oro!

— In iscambio, riprese il Duca, sorridendo sempre con una cortesia, che Bufile ascriveva alla deferenza inspiratagli dal proprio suo merito; in iscambio, ho a richiedervi d'un servigio.

— Oh! parlate, monsignore, son cosa di Vostra Altezza in anima e in corpo.

— Lo sapete, caro signore, in questo basso mondo niente per niente. Io vi fo nobile e dignitario d'un fra' miei ordini, ma voi lavorerete per me.

— Qindinnanzi, rispose Bufile, compreso fin d'ora dalla più profonda riconoscenza, dedicherò tutte le mie opere a Vostra Altezza.

— Non vo' dir questo.

— Che dunque desidera l'Altezza Vostra?

— Che componiate un'opera per me.

— Debbo io scrivere la storia del più gran Principe de' tempi moderni? chiese il Napoletano con accorto sorriso, il quale attestava che i poeti son tanto cortigiani quanto il servidorame di tutt'i paesi.

— No, signore; ma mi comporrete un *Mistero*.

— Un *Mistero*! un'opera teatrale?

— Appunto, e ch'io farò tosto rappresentare dinanzi la mia Corte e il mio esercito.

— Per Bacco! monsignore, la cosa è facile.

— Si può farla presto?

— In ventiquattr'ore, rispose con mirabile franchezza Bufile. Improvviso, se occorre.

— Bravo! improvvisate, perchè il tempo stringe.

Il Duca e Bufile vennero interrotti nel loro discorso da un rumor di passi e di voci, ch'echeggiava all'entrata del corridoio, e Bufile raffigurò subito Amalrico e Scipione, il primo dei quali diceva all'altro, non s'accorgendo nè di Bufile nè del Duca di Borgogna:

— Rimani qui, e sta alla vedetta.

— Bene, rispondeva Scipione; nessuno passerà, tel giuro, ch'io non lo vegga.

— Oh! oh! bisbigliò il Duca all'orecchio di Bufile, che vien mai a far qui l'ambasciatore di Francia?

— Non so, disse Bufile, con un candore ottimamente simulato.

— Ora, pensò Carlo di Borgogna, il quale si trovava in buon umore, conosco il gentilometto, di qui parlava Bourganeuf. Briccon fortunato, quell'ambasciatore di venticinque anni! Poh! lasciamogli la sua fortuna e non lo sturbiamo.

E si nascose nella penombra d'una finestra del corridoio, ragione per cui Amalrico non vide lui e scorse il solo Bufile ritto ritto, verso il quale egli mosse, chiedendogli con calore, benchè a mezza voce:

— La duchessa è ella sola?

— Sì, ma affrettatevi...

— Perchè affrettarmi?

— Il duca di Brancas è geloso stasera.

— Lo so, disse pacatamente Amalrico.

— Ei sta all'erta.... sospetta....

— Gli leverò il sospetto... Resta qui, e se Scipione t'avvisa, entra dalla duchessa. Il signor di Brancas non avrà niente a dire, trovandoti in nostro compagnia.

— Egregiamente! lodò il Napoletano.

Amalrico picchiò pian pianino all'uscio della duchessa, e, avutone il cenno, entrò. Allora, Bufile si fe' presso al Duca, dicendogli sommessamente:

(Continua)

voleste gentilmente offrirmi in questo giorno a suggello del più notevole periodo della mia vita, nel quale ebbi l'insperata fortuna di raccogliere soddisfazione, simpatie e onori, laddove avrei potuto facilmente incontrare triboli, delusioni e amarezze, pure adempiendo con eguale impegno, lealtà e cuore, il mio dovere (*applausi*)

Già dissi, e mi è caro ripeterlo, mi distacco non senza rammarico da questi luoghi privilegiati dalla natura, ove ho lungamente vissuto in pochi mesi, se la durata della vita, più che dal tempo trascorso, si misura dalle forti sensazioni. Mi conforta però il pensiero che vi lascio in un momento in cui spira sull'intera provincia una calma rassicurante, facente quasi obliare le passate apprensioni (*applausi*).

Non dimentichiamo tuttavia che, in questi tempi economicamente e moralmente difficili e tristi, si impongono alle classi dirigenti gravi e sacri doveri da compiere (*bene*); non dimentichiamo che per combattere tuttociò che insidia l'ordine, la libertà, le istituzioni, l'armonia tra diverse classi sociali non basta l'azione del governo per quanto oculata, provvida ed energica sia, quando non la appoggi il concorso spontaneo, coscienzioso, concorde, non solo delle pubbliche amministrazioni, ma di ogni cittadino illuminato, di cuore (*bene, bravo*). Guai se in questa opera di restaurazione morale ci dividono meschini attriti di campanile (*applausi*), di partito, di persone; non sarà nell'ora stringente del pericolo, e l'esperienza fatalmente ce lo dimostra, che potremo intenderci per frenare coloro, ai quali avremo lasciato il modo di cospirare contro la società, intristiti da un lato dalla nostra indifferenza, trascinati dall'altro da infami dottrine (*applausi*).

E' linguaggio severo il mio e stonerebbe in un banchetto di festa, ma ben si addice a un banchetto d'addio, in cui il soldato, che dolorose vicende condussero tra voi, ha il dovere di dirvi tutto l'animo suo nella fiducia di compiere un'azione onesta (*bene, viva il generale Heusch*).

Al regio commissario straordinario, gentile ispiratore di questa cara dimostrazione, al deputato Pellerano, agli altri oratori, che vollero per eccessiva bontà porre a duro cimento la mia modestia, rivolgendomi lodi cortesi, porgo i miei più sinceri e sentiti ringraziamenti.

* *

Al regio commissario, che seppe in breve tempo conquistare la considerazione e le simpatie della cittadinanza di Massa, auguro che possa felicemente e presto compiere il delicatissimo incarico statogli affidato. (*Bravo*)

Alle illustre commensale generale Cucchiari, al glorioso superstite di una generazione di forti, personificante in sè tutto il periodo leggendario del nostre risorgimento, presento io pure auguri e omaggi rispettosi (*vivi applausi*); all'esercito, in cui batte il cuore della nazione e si conservano ancor vivi quei virili generosi ideali che un fatale scetticismo tenta anche lì ma invano di sfatare e distruggere, porgo saluti lusinghieri e cordiali. (*Applausi*)

Faccio voti ardentissimi per la prosperità, la felicità, il lustro di questa ridente, industre, importante regione, cui sono attratto da indimenticabili memorie, da preziose amicizie.

Bevo io pure, animato da personale gratitudine e da profonda ammirazione, alla salute, alla felicità del capo del governo, a Crispi, nel cui petto vibra, vivaddio! puro e forte lo spirito d'italianità che rincuora (*viva Crispi*).

Finalmente, pieno l'animo di immenso, riverente affetto, vi invito, signori, alti la mente e il cuore, a portare un nuovo brindisi al valoroso nostro Re. (*i commensali si alzano in piedi e gridano entusiasticamente viva Umberto*) al monarca popolare e magnanimo, che provvidenzialmente presiede con intelletto d'amore sulle sorti della patria. Evviva il Re! Evviva la gloriosa Dinastia di Savoia! Evviva l'Italia! (*grida entusiastiche prolungate di viva il Re! viva l'Italia*)!

I commensali fanno una calorosissima ovazione a Heusch.

Durante il banchetto il regio commissario Ferraris ha spedito un telegramma al Re, attestando a S. M. la devozione e l'affetto della popolazione.

Il deputato Pellerano diresse un altro telegramma a Crispi, augurandogli lunga e prospera vita pel bene della patria.

Per la pace
Al Congresso di Perugia
L'ordine del giorno

Perugia 13, *ore* 5. 25 *p.*

Stamane alle 11 il sindaco Rocchi ha inaugurato solennemente il Congresso della pace, nella storica sala municipale. Fuvvi grande concorso di cittadini.

Vi intervennero il generale Türr, Bonghi, i delegati Giro e Ottcuttailfer, i senatori Faina e Massarani, i deputati Fani, Pompili e Bracci, le autorità cittadine, i sindaci della provincia, le associazioni, i rappresentanti della stampa francese.

Parlarono Giron a nome di Parigi e Bonghi vivamente applauditi.

Perugia 13, *ore* 9.10 *p.*

Il Congresso per la pace aveva la presidenza d'onore così composta: sindaco di Perugia, Giulio Simon, Menotti Garibaldi, Lockroy, Genala, il tenente generale Cucchiari, Giulio Siegferied, Ariodante Fabretti, Rane, Hebrard.

Alla presidenza effettiva furono chiamati il generale Türr, Ruggero Bonghi, Trariem, Cavallotti e Tiberi.

Bonghi nel suo discorso ha ringraziato il Comitato e i consiglieri municipali di Parigi; Giron, delegato di Parigi, gli rispose vivamente applaudito.

Fra le moltissime adesioni [illegible] si leggono quelle di Cavalletto e Sabatier.

Alle discussioni delle questioni all'ordine del giorno presero la parola Merandi, Bonghi [illegible].

Lazzarini presentò due ordini del giorno [illegible] mo, deplorò il contegno del giornalismo francese [illegible] italiano che si oppose allo sforzo dei Comitati per la pace e affermò la solidarietà tra francesi e italiani; nel secondo, invitò tutte le Società ad accordarsi col Comitato permanente franco-italiano.

Dopo si chiuse la seduta.

Stasera banchetto in onore dei congressisti.

I cattolici pensano alla questione sociale

Pavia 13, *ore* 4, 25 *p.*

Oggi si è chiuso il Congresso cattolico italiano alla presenza di sette vescovi e varie notabilità.

Le deliberazioni del Congresso concernono l'adesione dei cattolici alle Camere di lavoro in generale, la fondazione di unioni agricole, la diffusione di casse rurali, la condotta dei cattolici in seguito alle ultime leggi elettorali, l'istituzione di un collegio legale per la difesa delle opere pie, le Società di mutuo soccorso, dei giornalisti cattolici, l'agitazione per la libertà d'insegnamento, l'istituzione di una cattedra d'archeologia nei Seminari.

Come si vede da queste dichiarazioni, i cattolici intendono di entrare e di influire proprio nella parte più viva e più importante del movimento sociale.

Il varo della nave « Calabria »

Spezia 13, *ore* 3 *p.*

I lavori di allestimento del nuovo incrociatore *Calabria* sono quasi ultimati e il varo sarà pronto pel 20 settembre.

La *Calabria*, nave di 2.ª classe, è un ariete torpediniere con cannoni in barbetta: con ponte cellulare e corazzato e lo scafo in acciaio.

Rassomiglierà nell'insieme agli altri incrociatori della flotta, ma in ispecial modo al *Piemonte*; ha la prora come l'*Italia*, ed ha la carena fasciata in legno protetta da lamina di zinco, che le permette di rimaner più lungamente in mare senza bisogno d'essere immersa nel bacino.

La sua lunghezza misurata fra le due perpendicolari estreme è di m. 76; la larghezza massima di m. 12.50; altezza di m. 8.35; immersione media di m. 4.90; il dislocamento di tonn. 2470; la velocità nodi 18 all'ora.

Le sue artiglierie in armamento saranno: 4 cannoni da 152 m|m; 6 da 120 m|m; 8 da 57 m|m; 8 da 37 m|m; 2 tubi lancia siluri.

La difesa si compone di un ponte corazzato; di due gallerie laterali; di un doppio fondo.

Avrà due apparati motori a triplice espansione con 4 caldaie d'acciaio circolari a ritorno di fiamma della forza complessiva di 4000 cavalli a tiraggio forzato.

Armata, porterà di combustibile tonn. 500; di equipaggio 245 uomini, con 12 ufficiali.

Un giovanotto sulla strada crivellato di ferite

Como 13, *ore* 4.50 *p.*

La scorsa notte, lateralmente al pubblico Macello due giovanotti trovarono in terra, bocconi un giovane crivellato di ferite. Lo trasportarono allo spedale, dove dichiarò essere Giovanni di Antonio Lissi, di anni 18, fabbricatore di organetti. Non volle dire da chi era stato ferito.

Il suo stato è gravissimo.

La P. S. in Sicilia
Un cadavere — Incendi — Grassazioni
Un'associazione di abigeatari

Il *Giornale di Sicilia* richiama l'attenzione delle autorità su alcuni gravi reati commessi in questi ultimi giorni nell'isola.

Presso Mazzara si rinvenne il cadavere di una donna giovane colla testa sfracellata. Dal vestito e da altre particolarità si ritiene cha trattisi di una donnina elegante. Assoluto mistero sull'assassino.

In vari paesi dell'isola si segnalano incendi gravissimi; uno a Collesano distrusse un intero oliveto, un'altro a Santa Catterina arse la casa del pretore, e ci vollero più che venti ore per eseguire lo spegnimento totale. Undici incendi sono segnalati da Corleone.

Si sono pure verificate grassazioni andaci, fra le quali una in territorio di Butera in cui fu depredato un castaldo con cinque muli carichi, scaricando quindi contro di esso una fucilata che lo ferì gravemente al fianco.

A Riesi l'altro giorno undici malandrini assalirono un povero molinaro, lo depredarono della vettura e della farina e lo bastonarono — e la sera dopo alcuni cittadini a due chilometri dal paese furono assaliti e spogliati. Un povero contadino fu trovato assassinato da un colpo di fucile.

A Rarrafranca il benestante Bartoli fu assalito da una mezza dozzina di malfattori. Egli sferzò la giumenta e scappò. I malandrini gli tirarono dietro una diecina di colpi fortunatamente andati a vuoto.

* *

Ieri ci pervenne questo dispaccio:

Caltanissetta 13, *ore* 11 35 *a.*

Si è scoperta una vasta associazione di abigeatari (ladri di pecore). Ne vennero arrestati 17 e denunziati 14 latitanti, contro i quali è già spiccato mandato di cattura. Si sequestrarono 18 animali.

L'associazione si estende anche nella provincia di Girgenti.

Arton a Torino?

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*, giuntaci ieri:

Da nostre informazioni *specialissime* e da varii importanti indizii pazientemente raccolti ci risulterebbe che il banchiere Aaron — detto Arton — una delle tipiche figure dello scandalo del Panama, il latitante ormai *famoso*, dopo aver peregrinato per mezza Europa, si trova da qualche mese, sicuro e tranquillo, a Torino.

Egli, spendendo da gran signore, convivrebbe colla sua amante M.lle Hanicca Mosè, detta *Lili* — una ex-*chanteuse*, formosa, bruna e splendida bellezza viennese, conosciuta da Arton nel 1892 a Bucarest.

Avremmo atteso a pubblicare il risultato delle indagini alle quali attendevamo da oltre due settimane; ma una *voce* — che sebbene apparentemente d'altra natura — forse si connette colle informazioni da noi raccolte e che comparirà fra poche ore nei giornali cittadini, ci costringe ad anticipare la pubblicazione della nostra cronaca.

Non possiamo dare, per oggi, particolari precisi ai nostri lettori, poichè si tratta di indizi che, per quanto gravi, non hanno avuto ancora una piena conferma. Possiamo, però, frattanto dire che Arton e la sua amante sarebbero stati riconosciuti da un banchiere parigino, che, giorni sono, era di passaggio per Torino e che si trova in rapporto d'affari col nostro mondo bancario.

Arton ha capelli castagni già un po' brizzolati e barba rossiccia tagliata a punta. Porta, spesso, le lenti.

Arton — il quale è nato da una povera famiglia ebrea — si è convertito dal molti anni alla religione cattolica.

In questi due anni la sua esistenza è stata un continuo viaggio: da Jassy a Praga, da Praga a Norimberga, da Norimberga a Venezia — dove risulta in modo certo che ha dimorato, per varie settimane, nel dicembre del 1892 — da Venezia a Londra. Ed è qui che si erano perdute le sue traccie....

Su lui pende un mandato di arresto per falso, bancarotta fraudolenta, abuso di fiducia, ecc. (articoli 147, 148 Codice penale francese). Ma si vocifera che la polizia francese non si sia curata troppo, finora, di rintracciarlo, poichè egli avrebbe nelle sue mani tali documenti da compromettere molte delle più spiccate individualità politiche francesi.

Giornalismo

Il 4 ottobre uscirà a Roma un nuovo giornale politico quotidiano *Il Tempo*. Sarà diretto da Vincenzo Genna.

Un sonetto del brigante Tiburzi?

Giorni fa tutti i giornali, compreso il nostro, hanno scritto del matrimonio del figlio del brigante Tiburzi, il celebre bandito della campagna romana. — Poi fu detto che quella narrazione era una frottola. Ora però si publica questo sonetto, che si dice dettato dal.... Tiburzi per le nozze del figliuolo.

> Figlio tu muovi al nuziale altare
> e le gioie a gustar d'Imen t'appresti:
> ben so che me presente oggi vorresti
> al rito che t'accingi a celebrare.
>
> Non io verrò, che temo d'incontrare
> carabinieri e... insetti altri molesti...
> quindi i miei voti sian compresi in questi
> versi che tenterò d'improvvisare.
>
> Se tra gli inni di gioia e in mezzo a' suoni
> delle trombe squillanti al lieto evento,
> non posso unire il suon de' miei tromboni,
>
> Nella leggiadra festa a cui m'inviti;
> del paterno conforto e del contento
> anco gli auguri almen non sian *banditi*.

TIBURZI (*padre*)

Cacciatore che tira ad una quaglia ed uccide un asino

Il semitragico caso è avvenuto l'altro di su quel di Dello (Brescia).

Il signor Apollonio Antonio, veterinario di Dello, si recava l'altro giorno a caccia coll'onesta intenzione di uccidere delle quaglie. Moveva col fucile in guardia, quando d'un tratto il sospirato uccello si alzò ed il colpo partì.

Un asino — uno di quei probi animali così sciaguratamente calunniati e perseguitati dalla fortuna — si trovava proprio nella direzione del colpo. Ebbe miglior ventura l'uccello che l'asino; quelli fuggì incolume, questo cadde come fulminato.

La *rosa* di pallini n. 11 gli aveva trapassato il cuore!

L'egregio veterinario, spiacentissimo, accorse subito per prestare il suo aiuto, ma ogni cura fu vana; la vittima dovette soccombere.

Il proprietario, certo Tommasini di Quinzano d'Oglio, si avanzò reclamando; ed il dott. Apollonio, riconosciuto giusto il reclamo, rifuse subito il danno arrecato.

I prestiti di Torre Annunziata

In seguito ai molti reclami, il Ministero dell'interno ha incaricato l'ispettore generale cav. Baldovino di compiere una ispezione straordinaria sulla gestione finanziaria del Comune di Torre Annunziata che, come è noto, ha da tempo sospeso il servizio dei suoi prestiti, emessi quasi tutti nell'Alta Italia.

Ora sembra entri la convinzione che questa sospensione non sia effettivamente dovuta alla mancanza di mezzi, ma sibbene piuttosto al disordine in cui si è lasciato cadere il bilancio di quel Comune.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 settembre: Esaltazione di Santa Croce.

Sabato 15 settembre: S. Nicodemo pr.

Sole leva ore 5 m. 50: tram. 6 m. 22

Temp. Mass. del 12: 19.6 Min. del 13: 11.9

NE ERAVAMO SICURI!

Ciò che abbiamo scritto l'altro giorno con la scorta di informazioni esatte e ineccepibili, a proposito del lavoro che la Commissione provinciale per l'applicazione dei provvedimenti eccezionali di P. S. sta compiendo, ci ha procacciato un telegramma di smentita e la minaccia di una querela per parte dell'avvocato Enrico Mimiola; minaccia e smentita che codesto signore ci annunzia pel tramite dell'*Adriatico*.

Così poco a noi preme la persona, in verità trascurabile, di messere l'avvocato socialista; e così poco è nell'indole nostra di serbare odio verso chicchessia, che nemmeno rileveremmo la smentita e la minaccia del capo del *Fascio dei lavoratori*, se, pubblicandole, l'organo della frammassoneria veneziana, trasformatosi per l'occasione in paladino dei socialisti e magari degli anarchici, non le avesse condite col solito intingolo di veleno e di fiele che è l'ingrediente di tutti i « piatti forti » della sua cucina.

Secondo il portavoce della progresseria, noi facciamo strumento la penna a biechi fini e a personali vendette; e, quasi, tentiamo di soverchiare i giudici e di costringerli a profferire condanne a norma dei nostri inconfessabili rancori. Di guisa che, seguendo i dettami di quella logica, la quale secondo lo Stuart Mill dovrebbe essere la scienza della vita, l'*Adriatico* per ipotesi ammette o comunque teme, che persone specchiate, intelligenti e conscie della loro responsabilità e del loro dovere; ufficiali pubblici come quelli che compongono la Commissione provinciale per l'applicazione delle nuove leggi di P. S., si possano lasciar guidare da noi a nostro beneplacito e mulinare a nostra volontà

Come la foglia che mulina il vento

* *

Ciò è assurdo e ridicolo insieme; ma facendo assegnamento sulla credulità della gente baccellona e impressionabile, il foglio dei demagoghi va gabellando per oro di coppella codesto suo princisbecco, senza accorgersi che anche i credenzoni e gl'impressionabili da un pezzetto oramai hanno cominciato a capire di che panni esso veste; e prestano fede alla sincerità del suo liberalismo e al suo verace amore per la giustizia, tal quale come si adagiano sulla sua parola allorchè esso pontifica di moralità, di onestà, di patriottismo e di disinteresse.

Ma, almeno, la condotta che il massonico foglio tiene, e questo suo allargare le braccia per accoglìervi coloro, i quali, notoriamente come l'avv. Mimiola, vorrebbero distruggere non pur le istituzioni che ci reggono, ma scardinare tutto l'edifizio sociale; questo compiacente patrocinio che, quasi indottovi da un alto senso di equità, l'*Adriatico* accorda ai predicatori della *lotta di classe*, ossia ai veri generatori e ai primi propagatori dell'anarchismo; codesto contegno, dimostrano a luce meridiana che cosa sono e a che cosa ci condurrebbero questi gesuiti rossi, i quali non ci perdonano di aver loro strappato *coram populo* e tante volte la maschera onde si nascondono il viso.

Predichino essi pure, di onoratezza e di imparzialità; ci perseguitino del loro implacabile odio. Il pubblico, che è buon giudice, conosce essi e conosce noi, e distingue perfettamente. Quanto al loro odio e alle loro armi oblique, noi ne tenimo quel conto che la luna dell'abbaiare dei cani.

E se l'avv. Mimiola sa di essere *sine labe et sine pavore*... buon pro gli faccia.

Avvezzi a non turlupinare il pubblico, noi — contro ogni possibile smentita dell'*Adriatico* — ripetiamo che la Commissione provinciale ha pronunciato il suo giudizio e dovrà ancora portarlo su una lunga lista d'individui da inviarsi a domicilio coatto, e i fatti, fra breve, varranno a dimostrare una volta di più chi, fra noi e il foglio di Santa Maria Zobenigo, ha informazioni esatte autentiche e sicure.

Per ciò poi che concerne il nostro redattore Francesco Sandoni, volgarmente e ferocemente investito ieri con basse contumelie e calunniose insinuazioni dall'*Adriatico*, ci piace annunziare che, a tutela della propria dignità e del proprio nome, egli sporge querela contro quel giornale.

Vendita abusiva di arredi sacri

Si vocifera con qualche insistenza che un prelato, testè insignito di un'alta carica ecclesiastica, abbia da qualche giorno venduto senza l'autorizzazione della fabbriceria e senza il permesso del Governo, arredi sacri della sua chiesa, come stoffe e cornici antiche di quadri.

Tale vendita sarebbe stata fatta per acquistare un organo che viceversa non sarebbe stato acquistato.

Il prelato in discorso sarebbe quello stesso che si disse compromesso, per avere avallato delle cambiali di un fallito, per la somma di 130,000 lire.

Si vocifera anche che il Procuratore del Re si sia immischiato nella faccenda — la quale, come si vede, sarebbe parecchio losca.

Assumeremo informazioni maggiori e più precise, e riferiremo.

Ancora la disgrazia di San Samuele. — Indennizzo alla vedova. — Sappiamo che, all'atto del contratto fra l'assuntore delle nuove scuole di S. Samuele e il Municipio, fu stabilito che quest'ultimo si sarebbe trattenuto il 2 per cento sulla somma totale stabilita per l'erezione delle scuole e ciò per venire in soccorso agli operai in casi d'infortunio, non essendo nessuno di essi assicurato presso la Cassa nazionale o con altri Istituti.

Tale trattenuta fu eseguita puntualmente ad ogni acconto o pagamento e sarebbe ritornata intatta nelle mani dell'assuntore, se sfortunatamente non si fosse ieri verificato il luttuoso fatto, che speriamo sia anche l'ultimo.

Per le convenzioni pattuite, la moglie del povero morto riceverà la somma di *mille lire*, rappresentanti 500 giornate di lavoro.

— Giacchè siamo ritornati su questo argomento, ripariamo ad una involontaria mancanza in cui siamo ieri incorsi.

Uno dei primi ad accorrere nella fabbrica, fu l'egregio ingegnere dott. Fumiani, direttore dei lavori.

Fu lui a far sospendere subito il lavoro e ad ordinare che tutto fosse lasciato intatto fino al sopraggiungere delle autorità.

Abbiamo ricevuto dal nostro *Bucintoro* un articolo in risposta alle osservazioni che ad un precedente suo scritto sulle batterie galleggianti ha fatto il conte C. Emo. Abbondanza di materia ci obbliga a rimandare la pubblicazione dell'articolo di *Bucintoro* a domani.

NOTIZIE SPICCIOLE

Sabbia ed olio. — Negli scorsi mesi di luglio ed agosto le Ditte Tullio Vivante e I. Viterbo della nostra città, ricevettero dai loro mittenti di Bari, Taranto ecc. varie botti di olio. Giunte a Venezia coi piroscafi, queste vennero pesate, quindi trasportate a mezzo di peate nei magazzini delle rispettive ditte.

Tanto il Vivante che il Viterbo si servivano sempre dell'opera del peataio Erasto Zennaro di 33 anni, il quale poi chiamava a coadiuvarlo dei facchini.

All'epoca del ricevimento delle botte nei rispettivi magazzini le ditte riscontrarono un caso raro e cioè che molte volte il peso delle botti era maggiore di quello verificato alla Marittima.

Siccome ciò portava loro vantaggio, non *si curarono* di indagarne le cause.

Le botti vennero poscia in varie epoche vendute; il Vivante le vendette alle Ditte Zamara o Zanca di più; il Viterbo alla ditta Mosconi di Verona.

Ora avviene che queste, o nel travasare l'olio da una in altra botte, o in altra maniera, si accorsero che il fondo era coperto da uno strato di sabbia abbastanza rilevante.

Basta dire che la sola ditta Zamare in due botti soltanto ne rinvenne ben centotrenta chilogramma!!

Naturalmente, sporsero reclamo e protestarono i negozianti, i quali allora soltanto compresero la ragione dell'aumento del peso riscontrato al ricevimento nei magazzini.

I signori Vivante e Viterbo denunciarono il fatto

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 settembre a L. 109.40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.10.

Listini Borse

Venezia 13 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 20
» » 5 0|0 spezzata	— —	91 30
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	208 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	135 60	135 40	— —	— —	3
Francia	109 70	109 50	— —	— —	2 1|2
Belgio	109 60	109 40	— —	— —	3
Londra	27 66	27 60	27 53	27 47	2
Svizzera	109 70	109 50	— —	— —	4
Austria	222 25	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	222 50	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 0\|0.

Milano 13			
Rendita ital. cont.	91 17	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	91 37	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	467 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	304 —
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	275 —
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	109 50
Navigaz. generale	240 —	Londra a 3 mesi	27 46
		Berlino a vista	135 40

Genova 13	
Rendita ital. 5 0|0	91 40
Azioni Banca d'Italia	750 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	622 —
Ferrovie mediterranee	467 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 60
» sconto Londra	27 61
» Germania	135 6
Roma 13	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 37
Banca generale	39 1|2
Credito mobiliare	122 —
Azioni ferrovie Merid.	622 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	34 1|2
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 13	
Rend. in carta	98 95
» in argento	99 05
» in oro	125 05
» in corone	97 85
Az. della Banca	1024 —
» Stab. di cred.	370 —
Londra	124 —
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 87
Berlino	
Azioni Credit.	223 75
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 3|8
Rendita Italiana	82 3|4
Berlino 13	
Mobiliare	222 90
Austriache	— —
Lombarde	46 70
Rendita Italiana	83 25
Londra 12	
Inglese	102 3|16
Italiano	82 7|8

Parigi Chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	102 20	102 60
Id. 3 % parp.	104 62	104 50
Id. 4 1|2 fine	109 37	109 27
Id. Ital. 5 %	83 35	83 70
Camb. s. Lond.	25 19	25 19 1/2
Consol. ingl.	102 37	102 5/16
Obblig. Lomb.	325 50	326 2[illegible]
Cambio Italia	8 7/8	8 5/8
Rend. turca	26 55	26 35
Banca Parigi	717 —	718 —
Tunis. nuove	507 25	— —
Egiziano 4 %	526 25	526 25
Rendita ung.	100 50	100 81
Rend. spag. est.	70 —	70 7/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	673 43	672 18
Cred. Fond.	927 —	931 —
Az. Suez	2955 —	2962 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	131 75	135 25
Ferr. mer.	567 —	571 —
Prest. russo	90 30	90 30
Id. portog.	25 31	25 43

Firenze 13	
Rendita per fine	91 30 —
Cambio Londra	27 42 —
» Francia	109 35 —
Ferrovie merid.	622 — —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	718 — —
Torino 13	
Rendita contanti	91 17
Rendita fine	91 40
Azioni ferrovie medit.	470 —
Azioni ferrovie merid.	622 —
Credito mobiliare	121 —
Banca d'Italia	745 —
Banca di Torino	145 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 55
Cambio 3 mesi s. Londra	27 60

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,21 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,50 — pel 10 dicem. 82,66 — pel futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,68 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,95 — pel 10 dicemb 79,47 — pel futuro 80,78

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,59 1\|8 — Grano turco D. 0,66 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 12 — Caffè — mercato prezzi in ribasso Rio N. 0 — Rio fair 17 1\|8 — Rio good 13,50 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1\|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard Vhite C. 5.10
Nuova York 12 — Petrolio Standard Vhite C. 5.15

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Fallner con merci - per Trieste vap. ingl. « Hydaspes » cap. Gordon con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Flowgate » cap. Bernardt vuoto.

Arrivati l'11 da Nuova Orleans vap. ingl. « Highland Prince » cap. Wilcuison con fosfato all'ordine.

Arrivati il 12 da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Porto Empedocle sch. ital. « Galileo » cap. Furlan con zolfo all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Gerolama » cap. Ballarin con zolfo all'ordine - da Margherita di Savoia sch. ital. « Fortuna » cap. Schiazzano con sale all'Erario.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 settembre, N. 213, contiene:

Regio decreto che stabilisce la sede e la circoscrizione dei Circoli della Guardia di finanza e la formazione delle commissioni di arruolamento e di disciplina — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Milano e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Trescore Balneario e Gandosso — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 20 al 26 agosto 1894 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca Bitontina, Bitonto, Bari — Biancardi Giuseppe, pizzicheria, Siena — Gavelli Attilio, chincaglie, Torino — Giovannoni Gustavo, prestino, Milano — Guerra Tom. e Franc. oggetti sacri, Bari — Mondello Antonio, coloniali, Messina — Perelli Onofrio, tessuti, Bari — Positano fr.lli, Squinzano, tessuti, Lecce — Ventura G. e C., carte da giuoco, Torino — Vista Di Paola e comp., Barletta, banca, Trani.

Moratorie

Capra a Teresa, mode, Ancona.

Mercato dei grani

Padova 13 — Mercato sostenuto con centesimi 25 di aumento. Frumenti da L. 17 a 17,50 — Granoni pignoli da 15,50 a —,— — Avena fiacca da L. 13.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Marsala	partenza giorno	2
» Simeto	» »	9
» Egadi	» »	16
» Solunto	» »	23
» Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente	partenza giorno	11
» Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Pequento)

Piroscafo Malabar	partenza giorno	6
» Assiria	» »	13
» Selinunte	» »	20
» Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	5
» Egadi	» »	12
» Solunto	» »	19
» Peloro	» »	26

Stato Civile di Venezia

11 settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Colla Giuseppe, materassaio con Crespi o Crespi Elvira, casalinga, celibi — D'Este Ermenegildo, doratore con Lombardo Vittoria, casalinga, celibi — Cangiolini Cristoforo, oste con Valentini Chiara, casalinga, celibi.

Decessi: Cavalli Giuseppe, 20, celibe, facchino. Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Cicogna Elisabetta, 52, nubile, maestra, decessa a Vicenza.

— Revera Elisabetta, 77, nubile, casalinga, decessa a Montebelluna.

12 settemb. — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Diena Arturo, commerciante con Ravà Mara, benestante, celibi — Zaunini Domenico, fuochista ferrov. con Panizzon detta Piccoli Antonia, casalinga, celibi — Goff Cornelio, filarmonico con Vianello detta Brocco Luigia, già operaia al Cotonificio, celibi.

Celebrato a Vicenza il 3 settembre.

Zappulli Luigi, possidente, vedovo con Reali Rosa, casalinga, nubile.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 13
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,50
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

al delegato Manganiello addetto alla ferrovia il quale iniziò le indagini coadiuvato egregiamente dall'agento Milani.

L'esito di queste, fu l'arresto del Zennaro e di certe Pietro Forner, di 45 anni, che lo aiutò nel trasporto delle botti. — Le perquisizioni eseguite ai loro domicilii riuscirono però infruttuose.

Il danno complessivo sofferto dal Vivante e Viterbo ascende ad oltre L. 500, essendo stati sottratti circa quattro quintali di olio.

Non fu dato ancora di stabilire se i furti vennero perpetrati durante il trasporto dalla Marittima ai Magazzini o da questi a S. Lucia.

L'olio veniva sottratto dal cocchiume, dal quale poi si faceva passare la sabbia. Si riscontrò pure che qualche cocchime era stato cambiato.

A quanto pare, anche della Marsala sarebbe stata sottratta alla ditta Vivante, e sostituita con l'acqua sempre ad opera del Zennaro.

Per Trieste viaggio di giorno in sei ore coll'elegante e comodo piroscafo *Giuseppina C.*, due volte alla settimana il Martedì ed il Sabato mattina alle ore 8. Per prezzi richiedere listini al raccomandatario *G. Radonicich fu D.*, S. Marco, Procuratie Nuove.

Vigili. — Giorni fa abbiamo lamentato il ritardo che si frapponeva nel consegnare la somma stabilita dal Consiglio Comunale, per indennità e pensioni ai pompieri e G. M. licenziati fino dall'11 dello scorso mese.

Sappiamo però che tale ritardo sarà prolungato ancora per la ragione che l'incartamento spedito dalla Giunta Comunale alla Giunta Amministrativa fu respinto essendo illegale. Le intelligenze del Municipio avrebbero unito in un solo mandato la somma destinata alle pensioni e quella delle indennità, ciò che invece, secondo la legge, deve andare distinta.

Frattanto, chi ne soffre sono quei poveri diavoli i quali non sanno a qual santo votarsi per prendere quei pochi e sopperire alle spese delle proprie famiglie.

— L'egregio presidente della S. V. Lagunare, dovrebbe impartire ai suoi dipendenti istruzioni precise, affinchè si sappia quali o meno degli appartenenti al personale dei vigili debbano pagare la tassa di trasporto sui vaporetti. E ciò per evitare delle scene e impedire abusi.

Sappiamo che giorni fa un vigile, mentre alcuni controllori di vaporetti lo esentarono dal pagamento della tassa, fu da altri invece obbligato a pagarla. E questo non è un caso isolato.

L'incendio al Cotonificio. — Veniamo assicurati che contrariamente a quanto hanno ieri affermato alcuni giornali cittadini, il danno prodotto dall'incendio non fu ancora accertato.

Contro il buon costume. — Fu ieri arrestato Giacomo Burigana, di 57 anni, di Budoja (Udine) per atti contro il buon costume.

Per l'esattezza. — L'esercizio dove i due ubbriachi l'altra mattina commisero i disordini accennati, non è quello all'*Alianella* di fronte alla ferrovia, condotto da Flavio Bertoncello, ma un altro nello stesso sestiere.

R. Marina. — Col 16 corr. imbarca a Gaeta sul *Morosini* il guardiamarina Francesco Arese.

Il capo-tecnico di 2ª classe Enrico Franco cessa dal servizio all'ufficio tecnico di Terni, surrogatovi dal pari grado Antonio Grassi.

L'11 corrente il *Garigliano* è partito da Napoli e giunto a Gaeta — il *Cariddi* è giunto e partito da Suez.

Esposizione Bordeaux 1895. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Comitato di commercio italiano di Bordeaux la comunicazione che esso si terrà intieramente a disposizione dei nostri connazionali che intendessero concorrere alla Esposizione internazionale che avrà luogo in Bordeaux dal maggio all'ottobre del venturo anno.

Riunione — Il giorno 15 dalle 7 alle 11 pom. al *Giorgione*, trattoria in via Garibaldi, i capi facchini pubblici si riuniranno per discutere intorno al modo di unirsi in società. Sono invitati da Graziotti Luigi.

Impiegati civili — In conformità alla deliberazione dell'assemblea generale straordinaria del 16 agosto p. p., il giorno 16 corr. nella sede sociale (Palazzo Grimani Santa Maria Formosa) avranno luogo le elezioni alle seguenti cariche: Presidente della Associazione - Sedici consiglieri - Tre revisori.

La buona massaia — *Conservazione del pesce* — Per conservare il pesce fresco tre o quattro giorni si opera così: Essendo il sangue il principale focolare della corruzione, si taglia l'arteria, conducente il sangue alle branchie, e si strappano codesti organi. La carne diventa più bianca, più saporita e il pesce così dissanguato resta freschissimo per qualche giorno.

Bisogna pure togliere con un buon lavacro, lo strato vischioso della pelle, che facilmente si corrompe.

Per finire — A notte alta scampanellano in gran premura alla casa di un medico:

Qualcuno si affaccia.

— Il medico, per carità!

In questo punto si affaccia anche il medico, destato di soprassalto.

— Che c'è! Che ha codesto indiavolato?

— Scenda presto, dottore, venga a casa mia: il mio bimbo ha inghiottito un topo.

— Oh, fategli inghiottire un gatto e tutto sarà finito.

A PROPOSITO DI CROCE ROSSA

Ancora sul treno-ospedale

Caro Macola,

Ella mi dice che intorno alla Croce Rossa si è scritto anche troppo, in occasione dell'esperimento del treno-ospedale nel Veneto, ed io mi accordo pienamente con lei. Ma ella vorrà, ne son certo, parimenti convenire con me nel riconoscere come, in mezzo al soverchio scrivere di uomini e di cose, sia stato dimenticato il meglio, se delle persone che di essere rammentate avevano intero il diritto, non si è fatto il minimo cenno. Vo' dire dell'illustre compianto senatore Minich e delle altrettanto compiante contesse Teresa Labia e Giustinian. Quegli — e ne posso attestare solennemente io, che, onorato della sua amicizia, ebbi in sorte di modestamente coadiuvarlo — spese nella organizzazione del Comitato Veneto della Croce Rossa Italiana cospicua parte della sua illuminata e benefica attività, della sua superiore competenza professionale, della sua alta meritata influenza, fino ad aver, talvolta, preferito alle faccende della umanitaria istituzione le cure politiche del Senato. Queste portarono nella propaganda della Croce Rossa le stesse ammirabili energie, la stessa irresistibile influenza femminile, che, eroicamente sfidando persecuzioni, carcere, esilio, avevano spiegato per la causa patriottica, segnando i loro nobili nomi nell'albo d'oro dell'Italia risorta.

Mette poi conto rilevare la peregrina disposizione di affidare la direzione del treno-ospedale, nonchè ai medici, a persone, alle cose sanitarie affatto profane. Del treno, visitato a Venezia, era direttore un egregio preposto alla scuola industriale di Vicenza, rivestito del grado convenzionale di maggiore, mentre di quello di capitano il medico capo, e di tenenti erano rivestiti i medici sott'ordine. Senza dire che a ciascun membro del personale amministrativo, al cappellano ecc. ecc. era assegnata una cabina, mentre ai medici, i quali del breve riposo loro concesso, debbono usufruire nelle migliori condizioni di abitabilità e di agio, per attingervi novella lena all'improbo e periglioso lavoro, era riserbata una cabina in comune.

Siffatte osservazioni, che mi vengono consigliate dal mio vecchio ed intenso amore per la Croce Rossa, mi onoro consegnare al suo pregiato giornale, chè lo spirito superiore del mio nobile amico, l'illustre e benemerito presidente senatore conte Gian Luca Della Somaglia, indubbiamente mi affida torneranno tutt'altro che sgradite a lui, il quale, oltre all'essere uno dei più illuminati patrizi d'Italia e dei più piacevoli gentiluomini per modernità, arguzia e rettitudine di carattere, è considerato da noi medici quasi della nostra famiglia, come gli venne luminosamente attestato anche nell'ultimo Congresso internazionale medico in Roma.

E, poi che mi se ne offre favorevole il destro, piacciale, caro Macola, cortesemente consentirmi due parole *pro domo mea*, nello allietarmi di avere appreso dal suo giornale dell'allestimento, per opera del Comitato Veneto, di una peata per trasporto di feriti nell'estuario e nei canali interni di navigazione ecc. ecc., comecchè siffatto necessario provvedimento stia a rappresentare l'inizio della attuazione di maturate idee e di concreti progetti, che da anni studiati e comunicati al pubblico dal prof. Home-Rosenberg e da me, io esposi e propugnai in competenti riviste nostrane e straniere e, colla benevola approvazione dei tecnici, ebbi in onore di fare oggetto di una comunicazione al Congresso medico internazionale di Berlino, nell'agosto 1890.

Dottore FELICE SANTINI.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il nuovo dramma di Sardou

Vittoriano Sardou ha letto agli artisti della Renaissance, il suo nuovo dramma *La Duchesse d'Athènes*, la cui azione si svolge ad Atene nel 1451.

Il periodo storico in cui si svolge l'azione è quello chiamato del Ducato di Atene.

Il Duca Nerio II, morendo lasciò il Ducato al nipote Franco, figlio di suo fratello Antonio, sotto la tutela di sua moglie. Questa, essendosi maritata con un giovane veneziano, Bartolomeo Contarini, figlio del governatore di Nauplia, divise la reggenza col suo nuovo sposo che cercò di supplantare Franco e di farsi nominare, in sua vece, Duca titolare dal Sultano.

Ma quest'ultimo non acconsentì e confermò il possesso del Ducato a Franco.

Salito al potere, Franco, non contento di aver preso il posto della Reggente sua zia, la fece mettere a morte (1454).

Il Sultano prese allora pretesto da questo omicidio per invadere la Grecia, assediare Atene e porre questa sotto il dominio diretto della Sublime Porta.

La eroina del dramma è Gismonda vedova di Nerio II duca di Atene — parte destinata a Sara Bernhardt.

Il dramma è diviso in quattro atti e cinque quadri. Il primo rappresenta l'Acropoli, colla veduta del Partenone; il secondo il convento di Dafni, presso Atene; il terzo il palazzo ducale; il quarto la collina delle Ninfe e l'ultimo finalmente la chiesa di Santa Maria — l'antico Erechteion.

Goldoni — Stasera *Nerone*, il capolavoro di Pietro Cossa.

Ne è interprete il Ferrati, sempre a posto in questo genere di produzioni vigorose o poetiche.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono, 12:

Continuano le recite dei *Puritani* al nostro *Garibaldi*, e l'affluenza del pubblico non manca, essendochè l'insieme degli artisti, delle masse corali e dell'orchestra, soddisfano sufficientemente.

Teatro di Adria — Ci scrivono da Adria 12:

(C.) Per la prima di quest'opera l'aspettativa era grandissima: il teatro offriva ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni ed il successo non poteva essere più lusinghiero ed incontrastato.

Le figure dei due protagonisti non potevano trovare interpreti più veri che nella signorina Paolina Leone e nel sig. Umberto Beduschi.

Il tenore Beduschi fu applauditissimo nella romanza del 2° atto, e nel 3° atto, nel finale, ci fece gustare tutta la potenza e la bellezza della sua voce ed ebbe una calorosa ovazione dopo lo splendido *do*, con cui si chiude l'atto.

La signorina Leone per i suoi mezzi e per la sua intelligenza drammatica ci dette, come dissi, l'ideale di *Giulietta*.

Il Beduschi e la Leone furono chiamati ripetutamente alla ribalta.

Al maestro Abbati molto si deve per la concertazione e buona riuscita dello spettacolo.

Ottimamente il Casini (*Mercuzio*); molto accurato la Bastia (*Stefano*), che riuscì un paggio elegante e disinvolto.

Applaudito molto il Fucili, che nella parte di frate *Lorenzo* si rivelò un artista di merito.

Benissimo le parti comprimarie ed i cori. L'allestimento scenico è decorosissimo ed i vantaggi della cassetta coroneranno gli sforzi della brava impresa, che ha messo tutta la sua cura.

Teatro di Feltre. — Ci scrivono da Feltre 12:

Per improvvisa indisposizione del signor Morini, l'altra sera nella *Mignon* si è presentato, senza alcuna prova, e con completo successo, il tenore Giorgio Quirolli, artista di bellissima voce e buona scuola.

Agli esecutori tutti non mancarono anche nella quarta serata gli applausi del pubblico, che sempre meglio li apprezza per la finitezza del canto e sicurezza di interpretazione.

Alla solerte impresa debbo pertanto una parola sincera di lode, avendoci anche in questa circostanza, colla sostituzione immediata del tenore, fornito nuova prova del suo desiderio di mantenere più di quanto aveva promesso e per le speciali condizioni del teatro si era in diritto di aspettare.

Teatri di Verona — Ci scrivono in data 12 settembre:

(*M.P.*) *La base de tuto*, l'ultimo lavoro tanto applaudito e tanto discusso di Giacinto Gallina, ha incontrato anche qui il favore del pubblico riempiendo per due sere il teatro *Ristori*, vastissimo, di pubblico scelto.

L'arte non può che andare superba di questo ultimo frutto dell'ingegno del vostro concittadino: la critica potrebbe in qualche dettaglio trovare dei nei: un po' di lunghezza e quindi di peso soverchio nei due atti; qualche riserva sulla scena della moglie con *Norma* e sulla relativa risoluzione. Ma questi sono nei... ed il lavoro rimane degno seguito al suo predecessore *Serenissima*.

Teatri di Este — Ci scrivono da Este, 12: — Sabato 15 settembre al teatro Sociale la prima dei *Puritani*, l'opera in cui primeggia — reduce dai trionfi di Brescia — il bravo tenore cav. Gianni Masin.

Successivamente verrà rappresentata la *Manon Lescaut* di Massenet. Ecco pertanto l'elenco del personale artistico interprete delle due opere. Soprani assoluti: Clementina Lusuardi, Cisetta Degola; tenore Gianni cav. Masin, baritoni Francesco Corradetti, Vincenzo Ardito; basso Antonio Sabellico; baritono brillante Mentore Rugarli; maestro concertatore, direttore d'orchestra Giovanni Zuccani; maestro dei cori Antenore Carcano.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *La Père - La Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomez — 3. Finale II. *Lucia*, Donizetti — 4. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 5. Waltz *Effluvio di gioia*, Waldteufel — Mazurka *Cuor di donna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *Nerone*

NOTA SIBILLINA

Rompicapo

Tientelo ben a mente:
Colui che ti detesta
E' un tal che non sa niente.

Spiegazione del Rompicapo precedente: SERTO-RIO

NECROLOGIO

A Riposto è morto il commerciante Domenico Galeano Garufi — A Maniago il canonico Leonardo professore Sina.

A Messico è morto l'ing. Luigi Poletti, ticinese — A Basilea l'architetto Stehlin Burckhardt.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Brodo, oltraggi e violenze

Giovanni Cocchi è quel desso, che in Via V. E. il 2 corr. dimostrò di avere della libertà un concetto troppo lato, tanto da non accontentarsi di mangiare lo *sguazzetto*, molestando i passanti; ma anche imbrattando il vestito di qualcuno.

Il Cocchi, al secondo consiglio della guardia di città Simeone di ritirarsi vicino al muro, gettò la scodella della zuppa e assestò un pugno al malcapitato agente.

Di qui un tafferuglio enorme, per la gente ivi attratta dalla sagra; nella confusione il violento Cocchi potè svignarsela, e la guardia non potè rincorrere il fuggitivo perchè trattenuta con violenza da altri intervenuti, dei quali potè riconoscere soltanto un paio.

Seguirono il dì successivo la costituzione di Giovanni Cocchi, che si sapeva ricercato e l'arresto di un suo fratello e di certo Giovanni Coldel, giudicati oggi in via direttissima.

Il Cocchi è quasi confesso; il fratello giustifica il suo intervento per impedire che l'agente, colla sciabola sfoderata, non colpisse il fratello, e il Coldel nega, ma con poca efficacia.

Il Tribunale, dopo una serqua di testimoni, condanna Giovanni Cocchi ad 1 mese e 20 giorni di reclusione, Lorenzo Cocchi a 21 giorni e Coldel a 12 giorni della stessa pena; tutti in solido agli accessori.

Una servetta non pagata e... querelata

Una di quelle infelici, che scendono dai loro monti in città a procurarsi, magari per sostenere i propri genitori, un modesto salario, in qualità di serventi, è la sedicenne Anna Cipolat detta Miss di Piedimonte in quel di Udine.

L'infelice servì prima, per un periodo di 6 mesi, certa modista Anna Faustini e poi il commerciante Carmine Grimaldi, con Maria Busetto sua moglie.

Questi coniugi, messi sull'allarme dall'Anna Faustini, la quale con poca carità cristiana li informò, non chiamata, di certi immaginari e ridevoli furti patiti, ma non per opera provata della Cipolat, sembra abbiano voluto mettere a prova l'onestà della servetta.

Mancarono loro una prima volta la ingente somma di 40 centesimi... una seconda lire 1,20... e due maglie... tutta roba questa, supposta involata dalla Cipolat; ciò fu sufficiente a determinare il licenziamento di quest'ultima.

I signori Grimaldi però scordarono in questa risoluzione uno dei primi loro doveri, quello di pagare alla servetta l'importo di due mesi di salario, in L. 10, e quando ebbero l'invito di pagamento a mezzo di usciere, si stizzirono per l'atto ardito e risposero con una querela di furto contro la Cipolat, supposta autrice della sparizione di pochi centesimi e di qualche oggetto, di cui non fu trovata in possesso e per il meschino importo di lire 5.70.

Così l'infelice, oltre di non essere stata pagata, si buscò anche un mese e ventotto giorni di reclusione.

Un idiota condannato

Lorenzo Vianello, un ebete, un mattoide, fatto segno di frequente dai monelli, che hanno il malvezzo di far la caricatura al prossimo, una volta perdette la pazienza e senza tanti complimenti gettò in canale il suo berteggiatore Giuseppe Tedesco, che, cadendo su una barca sottoposta, subì una malattia di una ventina di giorni.

Il tribunale, ritenendo l'imputato semi responsabile per il suo idiotismo, lo condanna a 10 giorni di reclusione.

Un contravventore assolto

Al grave fardello che gli pesa sulle spalle per parecchie altre condanne, Vincenzo Mainetti, un ammonito, non aggiunge alcuna nuova sentenza essendo stato assolto per non provata reità, deferito come fu per inosservanza alla legge speciale.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente Ovio — Consiglieri cav. Manfroni — Rimio Bonomi — P. M. cav. Forges Davanzati.

Rapina

Ceron Felice d'anni 32 da Cavarzere, era a falciare erba in un fondo dei fratelli Tordini; ed al guardiano Giavarra Angelo che gli intimò di desistere usò minaccie e violenze, essendo armato di un tridente.

Il Tribunale di Venezia riscontrati gli estremi della rapina, lo condannò a tre anni di reclusione.

Il Ceron dice che aveva il permesso di falciare.

Il guardiano dice che non ebbe alcuna paura del Ceron, ma che non reagì perchè avrebbe dovuto usare l'arma ciò che non volle fare.

Il difensore Villanova conclude mancare gli estremi della rapina e trattarsi di semplice furto dell'erba; ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Truffa

De Marchi Gaspare mediatore di Castelfranco contrattò, con certo Tommasi di Vicenza, della crusca per lire 149, che fu spedita con assegno alla ferrovia di Castelfranco.

Il De Marchi asserendo al Tommasi che gli aveva spedita una quantità di fagiuoli, fece levare l'assegno sulla crusca e la ritirò. Il Tommasi non ricevendo i fagiuoli, si querelò, ed il Tribunale di Vicenza per truffa condannò il De Marchi a giorni 25 di reclusione e L. 150 di multa.

Dopo la querela, il De Marchi fece mandare da certo Battocchio dei fagiuoli al Tommasi che non li ritirò, perchè gravati di L. 90 di assegno.

Il difensore Marangoni sostiene mancare gli estremi della truffa.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Complicità in truffa

Munari Luigi, d'anni 73 da Schio, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 35 di reclusione e L. 140 di multa per complicità in truffa, per avere fatta garanzia della solvibilità di certo Mogentale Angelo presso l'orefice Sandoni, dal quale questi aveva ottenuto la consegna di oggetti d'oro a credito; essendo invece il Mogentale un imbroglione.

La Corte, accogliendo le conformi domande del difensore De Biasi e del P. Ministero, dichiara di assolvere l'imputato per non provata reità.

Ferimento

Campagnolo Gio. Batta di anni 22 da Molvena fu condannato dal tribunale di Bassano a 10 mesi di reclusione per avere inferta a Salbego Marco una ferita di coltello al braccio sinistro con malattia per 20 giorni e permanente debilitazione delle dita dalla mano sinistra.

Il difensore Marangoni accampa la legittima difesa o l'eccesso di difesa.

In ogni caso doversi limitare la durata della malattia essendosi il ferito rifiutato di sottoporsi alle cure ordinategli.

La Corte riduce la pena a mesi cinque e giorni diciotto.

Tentata truffa

Ranzani Carlo d'anni 41 da Padova condannato molte volte per truffe ed altri reati, fu con sentenza 14 luglio 94 dal tribunale di Padova condannato a mesi 4 di reclusione e L. 400 di multa per tentata truffa; per avere cioè, scritto più lettere a Donadini Francesco di Venezia, il quale avea stampato nell'*Adriatico* che cercava una occupazione di portinaio, avvisandolo che aveva pronto un posto presso un conte di Verona; e richiedendolo di lire 5,55 pel viaggio da farsi per combinare l'affare.

Lo Zanardini non mandò le chieste lire, ma flutando un inganno denunciò il fatto.

Il difensore De Biasi dimostra mancare l'idoneità del mezzo messo in opera dall'imputato, a sostituire il raggiro voluto dall'art. 413 C. P.

Subordinatamente domanda una diminuzione di pena.

La Corte conferma la sentenza.

Maltrattamenti ai genitori

Narduzzi Eliseo di anni 28 da Cividale, fu condannato a quindici mesi di reclusione dal tribunale di Udine per maltratti ai propri genitori, i quali, stanchi delle continue minaccie e delle percosse che loro infliggeva il figlio, si decisero a denunciarlo.

Il difensore De Biasi domanda diminuzione della pena.

La Corte conferma la sentenza.

Tribunale penale di Rovigo

Processo per falsa testimonianza

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Il giorno 11 e 12 corr. davanti al nostro Tribunale venne trattato il processo contro Feriatti Luigi e Prearo Cesare di Lendinara, imputati di falsa testimonianza in giudizio nella causa svoltasi nell'ultima sessione alla nostra Corte d'Assise per mancata violenza carnale. Il processo si tenne a porte chiuse.

Il P. M. era rappresentato dall'avv. De Biasi, e la P. C. dall'avv. Bedendo, e la difesa dagli avvocati Ugo Maneo e Ardiccio De-Zaccaria.

Parlò prima il rappresentante della parte civile sostenendo brillantemente le ragioni dei querelanti.

Il P. M con la sua solita eloquenza e con efficacia di argomentazioni, si occupò della parte generale della causa, e con calore sostenne la piena responsabilità penale sia del Feriatti che del Prearo.

L'egregio avvocato Maneo con valentia ammirabile cerca di provare l'alibi dei suoi difesi.

Replica il P. M. e cerca di scalzare le ragioni addotte dalla difesa a vantaggio degli imputati.

L'avvocato De-Zaccaria, un giovane di bellissime speranze e dotato di molto ingegno, replica al P. M. ancora sulla questione di diritto.

Il Tribunale però accoglie le conclusioni del P. M., e condanna gli imputati Feriatti e Prearo a 10 mesi di reclusione ed agli accessori.

Un segretario comunale condannato

Ci scrivono da San Donà, 13:

(*Ego*) Oggi finalmente, dopo tante aspettative e dopo rinvii da una parte e dall'altra, ha avuto luogo il processo contro il signor Romolo Dall'Acqua, segretario comunale di Fossalta, imputato di oltraggio all'Arma dei carabinieri per aver detto in loro presenza ed a causa delle loro funzioni *che non sapevano far niente, che la maggior fatica era quella di andar dal sindaco a vedere se c'era nulla di nuovo e simili cose.*

Presiedeva il dottore Leone Luzzatti pretore; fungeva da P. M. il vice ispettore di P. S. dott. Guastalla, appositamente chiamato da Venezia; rappresentava la difesa il chiarissimo cav. Pagani-Cesa di Treviso.

Dopo una sfilata pomposa di testi a difesa, il P. M. prese la parola. Manifestò dapprima il suo dispiacere di trovarsi al posto di accusatore verso un pubblico funzionario, verso una persona colta ed intelligente come il Dall'Acqua; ma di compiere serenamente il suo dovere.

Esaminò le risultanze processuali; dimostrò che l'oltraggio esisteva nel suo elemento materiale ed intenzionale; ma, avuto riguardo alla tenuità della cosa, chiede il minimo della pena, cioè 50 lire di multa.

L'avv. Pagani-Cesa, con quella potente eloquenza che lo distingue, provò abilissimamente la mancanza degli estremi dell'oltraggio e confutò uno per uno gli argomenti dell'accusa, chiedendo l'assolutoria.

Replicò molto abilmente il P. M. Replicò pure abilmente la difesa con una breve e splendida arringa.

Il pubblico, numeroso, si lasciò trasportare di tanto in tanto a commenti e rumori, subito repressi, secondo la rispettiva opinione.

Il pretore lesse una lunga sentenza in cui mirò a provare che le parole pronunziate costituiscono oltraggio, che il Dall'Acqua aveva tutta l'intenzione di oltraggiare, e finì coll'accogliere le conclusioni del P. M.

La sentenza è variamente commentata.

Il processo Lucchesi-Romiti

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 13, *ore* 2.40 *p.*

Si conferma essere quasi certo che il processo per l'assassinio del cav. Giuseppe Bandi, Direttore del *Telegrafo* e della *Gazzetta Livornese* verrà rinviato a questa Corte d'Assise.

Due sono gli accusati: Oreste Lucchesi, per l'omicidio premeditato del Bandi e Rosolino Romiti, per avere istigato il Lucchesi a compiere il delitto.

Il Romiti sarà difeso dall'avv. Venturi di Pisa e dall'avv. Rosadi di qui. Il Lucchesi non ha ancora scelto il suo difensore.

Turati condannato

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano, 13, *ore* 9.40 *p.*

(Al.) Oggi al Tribunale si svolse il processo contro l'avvocato socialista F. Turati, direttore della *Critica Sociale*, per un articolo incriminato in base alle leggi eccezionali.

Fu condannato a cinque giorni di reclusione e 166 lire di multa.

CRONACA VENETA

A proposito dell'acquedotto

Crisi comunale a Bassano

Bassano, 12 *settembre*

Il rinvio di otto giorni che il consiglio ha dovuto fatalmente subire perchè la giunta non era riuscita a concretare nulla riguardo la nomina dell'ingegnere per la mancanza del sindaco il quale si è recato a Milano in cerca di luce, è passato e non si è ancora pensato di invitare il consiglio alla seduta.

Perchè? E' presto detto. Il sindaco manca di coraggio per affrontare il consiglio o cerca di tergiversarie, di procrastinare tenendosi lontano da Bassano, sempre col meschino pretesto di cercar luce.

Il contegno del sindaco comincia a riescire non molto corretto anche a qualche membro della giunta, così che l'assessore Talni ha dato le sue dimissioni.

Questo fatto ha prodotto nella cittadinanza una non buona impressione, non perchè essa interpreti ingiustificabili i motivi delle dimissioni del Talni che anzi li trova giustissimi; ma perchè il dubbio che la costruzione dell'acquedotto ritorni allo stato di sogno comincia a diventare per lei realtà. Essa è inasprita e comincia a parlare poco favorevolmente del sindaco.

In cotesto giornale si ebbe sempre a lodare il sindaco e le lodi erano meritate; perchè il Bonaguro si occupò di questa questione eminentemente umanitaria con amore disinteressato e con lavoro indefesso; ma oggi di fronte alla sua condotta bisogna concludere: « Signor sindaco, la si decida e la si dimetta ».

Gli altri assessori, e sono due, perchè il Ferrari si è dimesso da qualche tempo, saranno nel caso di rassegnare pure loro dimissioni.

L'artiglieria a Spilimbergo

Il tiro accelerato

Partenza ed arrivo di reggimenti

La Società Alpina friulana

Udine, 13 *settembre.*

(*P. e*) Il giorno 9 corrente sulle amene praterie e sui colli fra Lestanz, Vacile e Sequals, ebbero luogo le esercitazioni di combattimento dei reggimenti di artiglieria, qui di stanza, sotto la direzione del tenente generale Bigotti, comandante la divisione di Padova, del tenente generale Adami, ispettore dell'artiglieria di campagna, e del maggior generale Barrilis.

Molti villeggianti e simpatiche signorine assistevano alle fazioni dall'altipiano ove sorge la Chiesa di Sequals o seguendo le truppe in carrozzella.

Il giorno seguente nell'ampia sala del caffè Artini fuvvi una conferenza militare, colla quale presero parte gli ufficiali di tutti tre i reggimenti.

Ieri poi si potè godere ciò che non fu mai veduto in Italia, e cioè il tiro accelerato eseguito contemporaneamente da tutti tre i reggimenti. Immaginatevi 96 cannoni di diverso calibro, il frastuono che produssero! Tutte le torri dei paesi circostanti erano zeppe di spettatori che poterono godere il quadro pittoresco della fazione e quindi la sfilata di tutte le truppe al trotto. Vi assistevano tutti tre i generali summenzionati.

Domani e posdomani partono il 3.o, 4.o, ed 8.o reggimento, e nei giorni stessi arriveranno il 15.o, 16.o ed il 2.o; ai primi un *addio* ed un *arrivederci* pel venturo anno, ed ai secondi il *benvenuto*; resteranno nostri graditi ospiti un mese circa.

Domenica avremo tra noi la Società Alpina Friulana e buona parte degli Spilimberghesi prenderanno parte alla colazione sui colli di Pinzano ed al pranzo in Spilimbergo. Il Municipio di Spilimbergo pubblicò un manifesto che fu già riportato dal giornale.

Udine 13 settembre — (*P. e.*) *Il comm. Pagliani*, direttore generale della sanità pubblica, reduce dal Congresso medico internazionale di Budapest, fu ieri di passaggio per la nostra stazione. Erano ad attenderlo il comm. prefetto ed il medico provinciale prof. Fratini. Il comm. Gamba offrì al Pagliani e ad altri due medici che lo accompagnavano una colazione nel restaurant della stazione. Assieme poscia si recarono a visitare il grandioso Asilo infantile del comm. Volpe.

Incendio — Il giorno 9 corr. in Ortagnano presso Palmanova si sviluppò il fuoco in una tettoia di proprietà di Leonardo Odorico.

Castelfranco 13 settembre — *L'ultimo spettacolo* — Domenica ventura l'estrazione della tombola, non avvenuta il 9 corr. per il tempo cattivo, nelle condizioni stabilite dal passato programma delle feste, si farà senza fallo alla luce elettrica delle lampade ad arco.

I forestieri, che accorreranno a tentare la sorte troveranno anche un *Ernani* riveduto e corretto, s'intende, negli elementi esecutori, che sono stati quasi tutti sostituiti e speriamo vantaggiosamente.

Padova, 13 settembre — (*D. E.*) — *Traslochi.* Il signor Ugolino Ugolini — professore di questo Istituto Tecnico — venne traslocato a Brescia.

Il prof. Pagliano, direttore della nostra scuola tecnica passa a Vercelli. Il Pagliano, venuto fra noi dopo la morte del preside Gamba, aveva saputo procurarsi, tra i numerosi allievi, larga corrente di simpatia: la notizia della sua partenza sarà accolta, indubbiamente, con dispiacere. A surrogarlo credo venga da Palermo il prof. Mainardi.

Anche il notissimo prof. Baroni della scuola suddetta lascia la nostra città dopo lunghissima permanenza, destinato a Casalmaggiore.

Concorso. E' aperto il concorso ad alcuni posti di studio, governativi e provinciali, vacanti presso le r. scuole normali maschile e femminile.

Gli esami di concorso comincieranno nella r. scuola maschile il giorno 10 ottobre p. v. e nella r. scuola femminile il 12 dello stesso mese, ore 9 ant.

Annegato. Il quindicenne Giovanni Fortuni, inesperto al nuoto, recatosi a prendere un bagno nel fiumicello di Trebaseleghe, perì miseramente.

Teatro. Da parecchi giorni agisce, al *Garibaldi*, la numerosa compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio — ed il pubblico accorre numeroso ad applaudire la brava *troupe*.

Fra le operette meglio interpretate e quindi meglio accolte noto il *Boccaccio*. Accoglienze non troppo entusiastiche ebbe iersera la *Mascotte*, nella quale hanno furoreggiato i coniugi Lanzi. La Cauto vi agì con superba e scorretta svogliatezza: i buffi diluirono un po' troppo i riuditi recitativi: disattenti i cori.

Ma la compagnia si rifarà indubbiamente e presto col *Marchese del Grillo.*

Verona 12 sett. — *Giornalismo* — (*M.P.*) Col 1. novembre l'*Adige* cessa di essere di proprietà ed edito coi tipi Civelli, e diventa proprietà Magni, per fare *pendant* all'*Arena*, divenuta proprietà Aymo.

Si ripete, che ne diverrebbe redattore il Giacomo Levi, noto direttore del socialista *Verona del Popolo*, ciò che accentuerebbe il colore radicale dell'*Adige.*

Disertore che si costituisce. — Volponi Nicola di Montalto (Marche) soldato nel 16.o regg. cavalleria *Lucca*, nei primi giorni del novembre 1893, si trovava col suo squadrone in distaccamento a Vicenza, quando per alcune mancanze dovette essere messo alla prigione.

Da questa riuscì a fuggire il giorno 6 novembre. Non si sapeva dove si fosse rifugiato; pare però sia andato all'estero.

Nel frattempo il nostro Tribunale militare lo condannava ad anni 5 e mesi tre di reclusione militare.

Il Volponi dopo di aver girovagato invano in cerca di lavoro e di aver condotto una vita miserrima, decise di costituirsi e iersera alle 5 si presentava alla caserma Pianell sullo stradone di Porta Balio ove era di picchetto il tenente di *Lucca* cavallèria Rognoni Giovanni.

L'ufficiale fece chiamare i carabinieri ai quali il Volponi fu consegnato per essere rinchiuso nelle carceri militari di S. Tommaso.

SPORT

Le corse di ieri a Vicenza

Vicenza 13, *ore* 7.10 *p.*

Oggi ebbero luogo in Campo Marzio le corse al trotto o al galoppo.

Nella corsa *Premio internazionale* il primo premio (L. 800) fu vinto da *Spofford*, il secondo (L. 600) da *Mattie*, il terzo (L. 400) da *Messalina*; si fecero quattro prove e le gare riuscirono bellissime.

Nella corsa *Premio Berga* il primo (L. 600) fu vinto da *Rondello*, il secondo (L. 400) da *Grecuzzo*, il terzo (L. 300) da *Almaviva*.

Lotta accanita

Nella *corsa al galoppo* il primo premio toccò a *Ecild Gaston* di Martignoni, il secondo a *Marino* del conte Francati, il terzo a *Oreste* di Malfatti. Bellissimi salti delle siepi.

Concorso immenso, tempo splendido.

Per domenica

Ci telegrafano da Vicenza in data 14 ore 0.5:

Domenica prossima avrà luogo qui a ore 15 gran match fra *Mattia* e *Spofford*. Grandissima aspettativa.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente fr. 40.10 — Per ottobre 40.10 — Pei 4 mesi primi 40.— — A 4 mesi da novembre 40.25.

Anversa 13 — *Frumenti* — Mercato sosten.

Parigi 13 — *Spiriti* - Mercato pesante — Pel corr. franchi 32.25 — Per ott. 32.50 — Per novembre 32.75. Pei 4 mesi primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 34.— — Pel corrente 32.37 — Per ottobre 30.12 — Pei 4 mesi primi 30.37.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.75 — per ottobre 18.10. — Pei 4 mesi primi 18.— — A 4 mesi da nov. 18.10.

Anversa 13 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 13 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 13 — Zucch. barbabietole — 11.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 40994 — Vendite della giornata 16800 — Vendita a consegnare q.i 12000.

Azimo Azoff 10,75 imbarco 3 mesi da settembre.
Ghirka Marianopoli f. 12.25 viaggiante.
Detto f. 11.62 a 11.50.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Domande ed offerte d'impiego

Viaggiatore espertissimo in carboni fossili, conoscendo la clientela di tutto il Veneto, dell'Emilia, del Trentino ecc., cerca collocarsi presso grande Casa. Offerte H 3976 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Cessazione di esercizio — Cederebbesi primaria sartoria da uomo in Venezia, con merci, mobili, utensili ecc. Esercizio avviatissimo con clientela di primo ordine. Offerte E 2735 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2735

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi casa San Moisè — Venti stanze, acquedotto, gaz, watercloset, bagno.

Palazzo San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1862

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 Via Haasenstein e Vogler, Venezia.

MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
a Chicago 1893
pel Congresso dell'Igiene

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli **in tutte le farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** Milano — Bari — Napoli — Palermo

"Mentolina,,
Polvere da fiutare
Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.
50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

PUBBLICITA
Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola
¡È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

AVVISO INTERESSANTE
GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

Profumeria Bertini & Parenzan
brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
CARTA D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze
IRIS Specialità **IRIS** [Giaggiolo] **IRIS**
Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.
IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**
Deposito, alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN — Venezia**

AGENZIA AGRICOLA
Ingegneri ONGARO E VEZÙ
Padova, S. Matteo, N. 1154
GRANDE DEPOSITO
Aratri, Polivomeri, Seminatrici
RUD SACK — Lipsia.
Novità Seminatrice con spandiconcime - Torchi - Pigiatrici - Filtri
— Pompe da Travaso —
QUALUNQUE MACCHINA AGRICOLA ED ACCESSORI
Cataloghi gratis a richiesta

Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del
Sapone all'Uovo
che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il
Sapone all'Uovo
oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il **Sapone** all' **Uovo**
adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.
NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
PRODUTTORI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**
Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

TALISMAN
Polvere Dentifricia Talisman Milano
SPECIALITA' DENTIFRICIE
uniche preparate a base
ANTISETTICA
del dott. **A. Battilana**
Preservano lo smalto da qualunque influenza nociva e danno un bel brillante ai denti. Le sole veramente efficaci contro la carie dentaria, gengivite ed altre malattie della bocca, come pure le infetto-contagiose.
Deposito generale in Milano:
G. E. De Giovanni
3 — Piazza Paolo Ferrari — 3
Depositario generale in **Venezia**
Dott. Gio. Baldisserotto
Via Garibaldi, 1778

CASA DI SALUTE
FACCIOLI
per ammalati d'occhi
BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA
La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.
Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.
Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.
N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562

ACQUA di CHININA
della Casa **Vachon e C.** di Parigi
impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.
Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.
Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

La grande scoperta del secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell' **Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine
Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento
per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustre, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.

Società ad azioni
per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio
Bockenheim
presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta** smeriglio di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande Magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, e nelle sue 5 succursali, al prezzo di L. **1.—** al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di L. 500,00 si suddivise fra cinque migliori, che sono: 1° *Da Milano a Colonia e viceversa*, del Senatore Paolo Mantegazza — 2° *Un duello mondano*, di Laura Prestini — 3° *La prova*, di Ettore Strinati — 4. *Storia d'amore*, di Ettore Fornari, — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Tursen. — **I dieci premi da L. 50 furono così assegnati**: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni. — 2. *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3° *Redemptio*, di Michele Monteroso — 4° *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — 5° *Man..... ert... 15*, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Guareschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Cavazzutti — 8° *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O. C. A.*, di Augusto Rontini — 10° *Carmela*, di Giovanni Gaiba Gibellina. — **I venti premi da L. 25, vennero aggiudicati alle seguenti novelle**: 1° *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!.....* di Giuseppe Cantiero — 7° *Battesimo*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Franco Russo — 9° *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedome. — 10° *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone. — 11° *Granchio*, dell'avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14° *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — 15° *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16° *Tempesta in una boccetta*, di Ferdinando Besasco — 17° *Villa speranza*, di Edvigo Crespi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 **DUE GRANDI PREMI** Esposizione Universale DEL 1889
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete
Stabilimento di cura
BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA
Consulente Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

LA VERA **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dr* **BOGGIO** *Via Berthollet, 14 — Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**
Salsoturno 1.80 al - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

Vero Estratto di Carne
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.
Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inchiostro azzurro.
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

DEPILATORIO
del chim. dott. BOGGIO
Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

MALATTIE SEGRETE
Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 3 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 337

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse, perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23.50 più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

¡Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE
Essenza lire 5 Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5
Per la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA.

C. F. WEBER
Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di "Cemento" bituminato e di Carta Cuoio per
COPERTURE PIANE
Produzione annua
Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »
Prospetti e preventivi gratis

Anno CLII — 1894. Sabato 15 Settembre N. 255

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Intervista di un deputato con Crispi

Roma 13, ore 9 15 p.

L'*Opinione* assicura che un deputato abbia conferito con Crispi a Napoli e che il presidente del Consiglio gli avrebbe detto: — Non sto trattando e non propongo alcuna diretta conciliazione, alcun diretto accordo col Vaticano; ho affermato la necessità di un'azione comune fra tutte le sane forze conservatrici della società; fatto appello al sentimento religioso del clero, come cittadini, nella speranza che questo sentimento religioso in vista di comuni pericoli vinca le resistenze e le intransigenze ispirate da interessi temporali.

In questo concetto, su questa necessità, sono risoluto di insistere semprechè ne abbia occasione: ma in quanto al Vaticano, particolarmente, credo oggi, come sempre ho creduto, che l'estre a concessione fatta dallo Stato, sia la legge delle guarentigie, e non si possa andare più in là.

A nessuno può sfuggire l'importanza di queste dichiarazioni dell'on. Crispi, il quale, a dir così, ha chiarito e illustrato il concetto che in brevi parole ebbe lunedì ad esprimere a Napoli; e che ha suscitato tante speranze e tanta letizia negli uni, quanto ha sollevato ire e proteste in molti altri.

Noi siamo lieti di aver esattamente interpretato il pensiero del Presidente del Consiglio, dichiarando, come fino dall'altro giorno abbiamo dichiarato nel nostro articolo, che l'augurio e il voto dell'on. Crispi non potevano aver significato di dedizione dei nostri diritti o di umiliazioni le quali sarebbero indecorose. Il *modus vivendi* fra Chiesa e Stato non può implicare rinunzie nè avvilimenti di sorta per l'Italia; ed è bene che la conferma, se ciò che l'*Opinione* narra è esatto, ne sia venuta subito dalla bocca stessa del Presidente del Consiglio.

E' sperabile anche che l'appello che il Crispi fa al clero, in quanto i sacerdoti sono cittadini, non rimanga *vox clamantis in deserto*.

I cattolici e le liste elettorali

Roma 13, ore 10.35 p.

La *Tribuna* assicura che da Roma partirono vivi eccitamenti a varie Società cattoliche del Regno perchè curino che nessun cattolico, iscritto nelle liste, venga radiato e tutte le iscrizioni nuove consentite dalla legge vengano eseguite.

A norma dunque di quanto si prevedeva, sembra proprio vero che il Vaticano voglia ritirare il *non expedit* e permettere ai cattolici di andare alle urne politiche.

Discorso Zanardelli

L'*Agenzia Italiana* conferma stasera che prima dell'apertura della Camera l'on. Zanardelli pronuncierà un discorso a Iseo.

Aggiunge che gli amici di lui si danno un gran da fare per procurare adesioni al discorso.

Il prossimo consiglio di ministri

Il consiglio di ministri, che era stato annunziato per il 15 settembre, non si terrà che il giorno 20.

La revisione delle Liste — Reclami al governo

Molti reclami giunsero al ministero dell'Interno per le operazioni di revisione delle liste elettorali. Tutti gli incartamenti sono stati mandati all'on. Crispi a Napoli per i necessari provvedimenti.

Il processo per l'attentato contro Crispi

Roma 13, ore 11.30 p.

L'*Italie* dice che l'istruttoria del processo per il complotto contro Crispi procede in modo rapidissimo.

Capriolo, giudice istruttore, ha oggi interrogato i vari anarchici accusati.

La Camera di Consiglio deciderà per i primi di ottobre.

Il « Diritto di Roma » condannato

Il giornale clericale il *Diritto di Roma* scrisse — ve lo ho già a suo tempo annunciato — un articolo contro l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano.

Il Ministero degli esteri agì d'ufficio, e oggi fu discussa la causa davanti al Tribunale.

Il gerente del giornale fu condannato a due mesi di carcere e a 933 lire di multa.

L'inchiesta sui magistrati

Dicesi che la Commissione di inchiesta per la condotta della magistratura nel processo Tanlongo fra dieci o dodici giorni terminerà il suo lavoro e presenterà la relazione.

Cose di marina

I sottotenenti di vascello Quesada e Lattes col 20 settembre cesseranno dal servizio al Ministero della marina e si imbarcheranno rispettivamente sulla *Maria Adelaide* e sul *San Martino*.

Il ministro della Casa Reale

Roma 13, ore 11.55 p.

La *Tribuna* annunzia prossima la nomina del ministro della Casa Reale. Il posto, rimasto vacante pel ritiro di Rattazzi, ora è retto dal generale Ponzio Vaglia, che è aiutante di campo del Re.

La *Tribuna* crede probabile la nomina a quel posto di un principe romano.

Il dazio sulle farine - Un freno ai Municipi

Siccome molti Municipi di Sicilia riapplicano il dazio delle farine, si assicura che l'onor. Crispi abbia dato istruzioni precise ai prefetti per non consentire ai Municipi di Irolino e Patti di applicare quel già fissato.

Intanto all'apertura della Camera il Ministero presenterà d'urgenza un progetto per frenare la facoltà concessa dalla legge ai Municipi di colpire tutti i generi di consumo non oltre il decimo del prezzo di vendita al minuto.

La gara d'onore – I primi risultati

Il risultato delle prove scritte per la gara di onore della licenza liceale furono ottimi. Di 12 concorrenti 10 furono ammessi alle prove orali, che si terranno domani.

Eccovi i nomi dei 10: Antonelli-Tostegnioni, Della Torre, Ghiron, Giglioli, Levi, Migliaccio, Sinigaglia, Squinobaldi, Tiraboschi, Valori.

La repubblica hawayana riconosciuta

Il presidente della repubblica hawayana, costituitasi il 4 luglio scorso, dette partecipazione ufficiale all'Italia della proclamazione del nuovo Governo colà avvenuta.

Il Governo d'Italia ha ora riconosciuto formalmente la repubblica di Hawai e furon già date istruzioni al console di Honolulu per farne dichiarazione ufficiale a quel ministro degli esteri.

Le Hawai, arcipelago dell'Oceania, sono Oahu, Hawai, Maui, Canai, Nihau, Molokai, Lanai, Cahulaue — una superficie di 16,500 chil. quadrati circa — con 81,000 abitanti. Erano fino al luglio scorso un regno, chi non ricorda Kalakaua? con capitale Honolulu. Nel luglio scorso appunto vi fu proclamata la repubblica, ora riconosciuta dal nostro Governo. Gli abitanti delle Hawai sono appena una metà indigeni, il resto cinesi, giapponesi, bianchi e meticci. Il loro commercio d'esportazione è ricchissimo: esportano specialmente zucchero, riso, caffè, lana, banani e pelli.

ECO DELLE PAROLE DI CRISPI

Con Dio, colla Patria, col Re, sono le generose parole di Crispi, che la buona stampa italiana ha riportato con vero orgoglio.

Sue veramente non sono, perchè ben prima di lui il buon senso cacciato in esilio e proscritto, le gridava dolorosamente invano, al deserto; ma fu quell'uomo forte, nelle cui membra già vecchie ringiovanisce lo spirito, ch'ebbe il merito di raccoglierle e il coraggio di proclamarle, proprio allora che l'animo dei buoni italiani sentiva più che mai il bisogno di sollevarsi dai pantani di dottrine o fatue o scellerate per batter l'ala nell'aere più spirabile di alti e nobili ideali.

Da vent'anni a questa parte non furono pronunciate parole che suonassero più care e facessero battere più largamente il cuore dei veri patriotti amanti del paese senza ingorde ambizioni: forse da vent'anni in più brevi parole nessun uomo di Stato espose un programma sì francamente determinato, sì arditamente conciso che tolga ogni equivoco nella distinzione dei partiti, che costringa tanti Giani bifronti a mettere in luce una sola faccia e schierarsi per l'uno o per l'altro dei due soli partiti fra cui è impegnata la lotta. Da una parte il vessillo: *Senza Dio, senza Capo*; dall'altro il làbaro sul quale a fianco di quello di Dio campeggiano i nomi di Patria e di Re.

Io, oscuro ma non ultimo fra quelli che sentono l'orgoglio d'esser nati in Italia, non le sperava ma le attendeva indubbiamente le parole di Crispi, perocchè è degli uomini veramente grandi di riconoscere il loro errore e, una volta riconosciuto, romperla senza reticenze di ambagi col loro passato e farsi intrepidi sostenitori della verità anche se l'avessero in precedenza combattuta. Sulla via di Damasco non è primo il Crispi a cui baleni la luce.

***

Alla vigorosa figura, all'ampia e intelligente fronte di quest'uomo, ora più che mai fatto segno *d'inestinguibil odio e d'indomato amor*, non mancava che l'aureola dei grandi che sanno combattere vincere se stessi.

Una stampa, *vil maestra di lucro e di sozzura*, lo ha già tacciato di codarda incoerenza, l'ha già detto l'uomo del regresso, quasi che la verità avesse bisogno di treni diretti per diffondersi e il proclamarla tale fosse debolezza o vergogna. Ma il plauso degli animi onesti per ora, quindi la storia che purifica i fatti dalla densa caligine delle momentanee passioni, giudicheranno Crispi come l'uomo che ha compresa la necessità dei tempi, che ha risvegliato dallo squallido torpore il sentimento del popolo, che ha restituito all'Italia la dignità di grande nazione, togliendola ai pazzi traviamenti fra cui trascinava il suo manto di regina.

La verità è tale che per quante vie si battano, per quanto si cerchi di sfuggirle, quando si è onesti, si è costretti di incontrarla: è la legge eterna, immutabile che regge il corso dei pianeti e li costringe ad aggirarsi con armonico moto intorno all'astro dispensatore di luce e di vita. Quel moto è sempre eguale; non si potrebbe affrettarlo senza aprire ai mondi la spaventosa voragine del vuoto, come non si può accelerare di soverchio il battito del cuore senza spegnere la vita.

***

Nell'armonia sta il vero progresso: nell'ordine cosmico come nell'ordine sociale e politico si va sempre avanti, quando non si turbano le leggi provvidenziali da cui è costituito e regolato. E legge provvidenziale per la vita delle nazioni è la religione e l'autorità. Fu detto prima d'ora: adesso si sente la necessità di ripeterlo; lo ripeteranno gli uomini ogni qual volta, dopo di aver tentato i chiusi abissi dell'ignoto, sentiranno bisogno di riposo e di pace.

Crispi ha suggellato colla sua parola una verità riconosciuta dagli ingegni più eminenti e certo non sospetti di codarda credulità. Washington ha già proclamato che la religione e la morale sono i primi beni di un popolo libero; Proudhon ha già detto che la religione è il fondamento della morale e il baluardo della coscienza; Diderot ha già espresso che senza religione non vi è virtù e senza virtù non vi è felicità; Mirabeau ha già esclamato in faccia a tutte le nazioni e a tutti i secoli che Dio è necessario alla società quanto la libertà; Laboulaye ha già dichiarato che distinguere fra religione e morale è quanto trinciar nelle nubi. Se voi non date alcun insegnamento religioso, ha detto il celebre scrittore, togliete ogni fondamento alla vita morale e distruggete le basi dell'educazione popolare.

Max Müller ha già asserito che le grandi epoche delle storia non sono segnate nè dalla distruzione degli imperi, nè dalla rivoluzione francese; la storia reale dell'uomo è la storia della religione. Kant ha espresso che la religione e la moralità sono il riconoscimento dei nostri doveri come ordini di Dio, e Rousseau ha già confessato di non comprendere la virtù senza la religione, d'averlo creduto falsamente una volta per aver dovuto ricredersi.

Questo fu detto, ed ora nel 1894 l'Italia ha il vanto di aggiungere a conferma le parole di Crispi: l'autorità civile e la religiosa sotto il vessillo che ha per motto Dio, Patria, Re, devono unirsi per ricondurre le plebi traviate sulla via della giustizia e dell'amore. E' il caso di ripetere con Alfonso Karr: *plus ça change et plus c'est la même chose.*

Qualche tempo addietro come un tocco leggero vibrante d'improvviso dalle corde d'un'arpa che si credeva muta, mi suonò una frase di Crispi per l'inaugurazione della vedetta alpina dell'Eremita. *In alto, sulle cime dei monti*, egli scriveva, *elevandovi nelle pure sfere del cielo, innalzate gli uomini da questa terra dove il materialismo turba le menti e avvilisce i cuori.* Questa necessità egli la sentiva e non ha indietreggiato a manifestarla. Quell'uomo è salito sull'Eremita, e più alto ancora nella stima e nell'amore della nazione; nell'ampiezza dell'orizzonte grandeggia più ancora quel vecchio che sente nell'anima tutto il fuoco della sua terra vulcanica, — che freme ancora di giovanili ardimenti — che ha del selvaggio negli scatti generosi dell'indole ardente, impetuosa.

Quell'uomo è fra i pochi a cui la Provvidenza riserva la gloria di rifare nel bene la strada fatta nel male — d'arrestare con mano di ferro i cavalli slanciati alla carriera sull'orlo del precipizio e ricondurli tranquilli sul sicuro sentiero. L'Italia non è ancora perduta.

ARISTIDE TENTORI.

IL CARDINALE GALIMBERTI DAL PAPA

Le antiche trattative per la conciliazione mandata a monte dai gesuiti

Mandano da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia* in data 13:

Il cardinale Galimberti stamane fu ricevuto dal Papa col quale ebbe un lungo colloquio.

Il Papa lo richiese di consigli sulla situazione.

Terminato il colloquio, disse ai prelati presenti che era impensierito della grave responsabilità di dar consiglio in questo momento a S. Santità, e sarebbe poi entrato in qualche particolare circa al colloquio avuto.

Il Papa gli chiese parere sulle relazioni fra l'Italia e il Vaticano, trattandosi di questione molto complessa.

Persone bene addentro nelle faccende del Vaticano mi assicurano su quali basi si fecero le pratiche di conciliazione nel 1887.

Si trattava che il Papa avrebbe voluto una striscia di terra dal Vaticano fino al mare (?), larga cinquanta metri, che egli avrebbe recinta di mura.

Segnatamente avrebbe voluto una via cintata per potersi recare alle Basiliche di San Lorenzo e di San Giovanni in Laterano.

I gesuiti mandarono a monte le trattative.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Le solite notizie francesi

Parigi 14, ore 9.10 a.

Il *Petit Parisien* esorta il governo francese a far sorvegliare senza tregua il Quirinale e il Vaticano, i di cui atti potrebbero avere delle conseguenze gravi per la politica estera.

L'*Echo* consiglia il Vaticano a diffidare delle dichiarazioni di Crispi.

La *Justice*, riferendosi agli ultimi atti di Crispi, dice che sono una nuova « crispinata » per ingannare il popolo italiano.

La *Patrie* riproduce tutte le notizie che corrono sui giornali italiani sopra la riconciliazione del Vaticano coll'Italia, sugli scopi segreti di Crispi, ecc., ecc., dandovi forma di interviste col Patriarca di Venezia, col Cardinale Galimberti e perfino con una guardia svizzera (*sic*) e tutto ciò per spiegare un avvenimento che sorprende l'Europa.

A proposito di queste non insolite cortesie francesi all'indirizzo dell'Italia e del suo ministro, non sarà male ricordare come l'on. Crispi — secondo narra il corrispondente romano della *Gazzetta di Torino* — trovandosi un giorno con diversi deputati suoi amici, dichiarò loro che tutte le sue ambizioni erano concentrate su tre grandi questioni;

1. Il risanamento della finanza;
2. Il ripristino dei buoni rapporti colla Francia;
3. La cessazione della lotta tra lo Stato e la Chiesa in Italia e la conseguente riconciliazione tra il Quirinale e il Vaticano.

La Svizzera e i suoi trattati di commercio

Ginevra 14, ore 10.5 p.

Il capo di dipartimento di agricoltura e commercio, assistendo oggi all'Esposizione cantonale di Yverdon (Cantone Vaud) pronunziò un discorso, dicendo che la conclusione dei trattati di commercio diviene difficile e che parecchi furono anche rotti. « Siamo in guerra doganale colla Francia. Nei negoziati anteriori siamo andati all'estremo limite delle concessioni. La Francia respinse le nostre proposte a cuore leggero, senza discussione e nondimeno siamo sempre pronti a trattare un accordo, ma prima di riprendere alcun negoziato, vogliamo la garanzia che simile fatto non si rinnoverà. Inoltre non trattiamo sulla base della tariffa minima, che è inammissibile.

Se accordiamo delle concessioni, vogliamo che ce ne siano accordate in contraccambio. »

Le Dogane in Francia

Parigi 14, ore 9 p.

Il *Journal Officiel* pubblica la statistica della Direzione delle Dogane.

Da essa risulta che l'importazione nei primi otto mesi del 1894 è di 2,846,200,000, mentre per lo stesso periodo, nel 1893, fu di 2,519,514,000; le esportazioni furono di 2,077,113,000, mentre furono di 2,171,679,000 nello stesso periodo del 1893.

Il giornalista scacciato

Cairo 14, ore 10.20 a.

Il giornalista italiano Guarnieri — scacciato per decreto del nostro Governo dall'Egitto, in seguito alle sue vivaci polemiche sul processo delle schiave — è partito; un altro italiano dirige il *Journal Egyptien*.

La *Tribuna*, giuntaci iersera, così commenta lo sfratto del Guarnieri dall'Egitto:

« Noi non abbiamo elementi per giudicare i fatti che hanno determinato l'espulsione del signor Guarnieri dall'Egitto.

Certo solo è che questo giornalista italiano stampava laggiù un giornale francese per combattere le autorità inglesi, e che, dati i rapporti fra l'Italia e la Gran Brettagna in Africa, gli interessi comuni alle due nazioni, e la guerra ad oltranza che la Francia fa contro di esse, il provvedimento riveste il carattere di un atto politico, apprezzato al suo giusto valore dall'opinione pubblica in Inghilterra.

Detto questo, e ommettendo ogni commento ed ogni apprezzamento, una cosa vogliamo aggiungere per soddisfare alla curiosità di qualche giornale italiano, il quale ha domandato: « con quale diritto il « governo del signor Crispi può espellere la gente « dai paesi stranieri. »

Egli lo può perchè in quei paesi stranieri esistono le *capitolazioni*, e con esse quella che si chiama la *extraterritorialità*. I governi locali, fortunatamente, non possono essi espellere dal loro territorio gli europei. Ed è questa una conquista che i nostri avi ottennero sui governi barbareschi — conquista sanzionata in solenni trattati, ai quali specialmente la Francia in Egitto si attiene con gelosissima cura. »

La Corea sollevata

Londra 14, ore 3,25 p.

Secondo un dispaccio al *Times* da Chausan, tutta la Corea si solleva contro i giapponesi.

Cose d'Armenia

Costantinopoli 14, ore 8.15 p.

Gli affari d'Armenia destano inquietudine.

E' segnalato un malcontento nelle truppe kurde, finora impiegate nella repressione dei cristiani.

Il ritorno del Kedive in Egitto

Alessandria d'Egitto 14, ore 10.10 p.

Il Kedive è arrivato.

Fervono grandi preparativi nei quartieri indigeni per festeggiare il suo ritorno.

Una nave italiana

Porto Said 14, ore 9 p.

La nave italiana *Cariddi* parte oggi.

L'incendio americano

Chicago 14, ore 10 a.

L'incendio delle foreste continua e minaccia una fabbrica di polvere della Compagnia Bessemer.

La salute dello Czar

Pietroburgo 14, ore 7.10 a.

Lo Czar osserva rigorosamente le prescrizioni dei medici, si occupa di ogni genere di *sport*, di caccia, di ginnastica, di cavalcate. Il suo aspetto è florido, l'umore eccellente; l'irritazione nervosa e la debolezza che avevano dato tanto a pensare, scomparvero completamente.

E' noto essere stato annunziato che lo Czar soffriva, prima si disse di cholera, poi d'influenza. Anzi qualche giornale tedesco lasciò sospettare che l'Imperatore russo fosse stato avvelenato dai nihilisti.

Il bilancio della guerra e marina in Ungheria

Budapest 14, ore 9 p.

I maggiori stanziamenti nel bilancio ordinario della guerra si devono, fra altre cose, all'accresciuto numero di ufficiali, soldati e cavalli, alle misure prese per facilitare la mobilitazione, alla formazione in quattro reggimenti di 16 battaglioni cacciatori tirolesi.

Il bilancio straordinario della guerra presenta un aumento di fiorini 2,000,000 nella spesa totale, e ciò per la introduzione della polvere senza fumo, in seguito al rialzo di prezzo sull'ingrandimento della fabbrica di Blumau e l'acquisto della fabbrica di nitro celluloso. Per le fortificazioni si sono chiesti fiorini 1,975,000. Il ministro darà verbalmente ragione di questo credito.

Il bilancio della marina chiede una prima quota per la costruzione di sei nuove torpediniere d'alto mare la cui spesa totale è preventivata in 1,080.000 lire.

Budapest 14, ore 9.25 p.

Il bilancio del Comune nel 1895 fu presentato alle Delegazioni che oggi si sono aperte.

Le spese ascendono a fiorini 149,379,913; esse presentano un aumento di fiorini 4,131,413, in confronto di quella dell'esercizio 1894, deducendo le entrate doganali, ascendenti a fiorini 47,539,720 cioè a fiorini 3,169,540 più del 1894.

Rimangono a coprire fiorini 101,840,193 colle quote dei due Stati dell'Impero e dei crediti delle truppe di Bosnia ed Erzegovina, stabiliti in 3,582,000, cioè 28,000 meno del 1894.

Sono stanziati pel ministero degli esteri 3,684,500 e per quello della guerra 143,553.088 cioè, 4,071,580 più del 1894.

Il bilancio ordinario della guerra aumenta di fiorini 3,618,693 in confronto al 1894.

Il bilancio ordinario di marina ha un aumento di 214,380 e quello straordinario di 289,200.

Il resoconto dell'esercizio 1893 presenta nelle entrate doganali una eccedenza di 12,673,291 fior. sulle previsioni e quello definitivo pel 1892, una eccedenza di 3,857.120.

Budapest 14, ore 10.20 p.

La delegazione austriaca fu aperta nel pomeriggio dal ministro Kalnoky.

Eletto presidente Chlumkey, presidente della Camera dei deputati.

Questi, assumendo la presidenza, espresse la fiducia che la delegazione terrà conto dei fatti. — Nonostante le nuove garanzie di pace ottenutesi dalla politica, coerente coi precedenti di Kalnoky, raffermando e rinforzando la triplice alleanza, e la maggiore espansione dei trattati di commercio, soggiunge che il momento del disarmo universale, vivamente desiderato, non sembra ancora giunto e l'Austria Ungheria non può procedere isolata in questa questione. Disse che le delegazioni — tenendo in conto le condizioni delle popolazioni e l'equilibrio dei bilanci, non si rifiuteranno di accordare i mezzi di mantenere e di accrescere la gloriosa armata di terra e di mare.

Quindi commemorò l'ex ministro della guerra Bauer, elogiò il ministro Kallay, per l'opera sua; accennò ai progressi ottenuti in Bosnia ed Erzegovina; ebbe parole di compianto per l'arciduca Guglielmo, la cui morte commosse tutti i popoli della monarchia. Terminò col grido di *Viva l'imperatore*, ripetuto entusiasticamente dalla assemblea.

Kalnoky presentò alla delegazione il nuovo ministro della guerra, generale Krighammer. Poscia consegnò i bilanci alla presidenza.

La delegazione procedette di poi alla nomina delle commissioni.

Budapest 14 — ore 10.20 p.

La Commissione del bilancio della delegazione austriaca, terrà lunedì sera seduta, nella quale Kalnoky farà l'esposizione finanziaria.

La dichiarazione politica del duca d'Orleans

Ier l'altro a Londra, dinanzi ai membri del suo partito, adunati all'*Hôtel Grosvenor*, il duca d'Orleans, erede del conte di Parigi, pronunciò questa testuale allocuzione:

« Signori. E' con dolorosa emozione che ricevo l'omaggio della vostra devozione e ve ne ringrazio. La vostra presenza mi è testimonio, non soltanto del vostro rispetto e della vostra affezione per colui che perdemmo, ma della vostra fedeltà al principio della monarchia nazionale e tradizionale, che dal suo rappresentante mi fu trasmessa in eredità. Conosco i diritti che questa eredità mi conferisce e i doveri che mi impone verso la Francia.

« Guidato dai magnifici esempi che mio padre mi diede durante la sua vita e che furono consacrati dalla morte così coraggiosamente affrontata e così cristianamente accettata, rafforzato dal vostro concorso e da quello degli amici assenti e di tutti gli uomini di cuore, compirò senza debolezze la missione che mi incombe.

« Giovane ancora, pure ho la conoscenza dei miei doveri. Con grande amore alla Francia consacrerò tutte le mie forze e con l'energia di adempierli, con l'aiuto di Dio, adempirò i miei doveri. »

Questa ultima frase, pronunciata vibratamente, sollevò l'entusiasmo e si elevò un grido generale di *Viva il Re!*

Le prince gamelle, così denominato da quando si fece arrestare a Parigi per essere andato in persona ad inscriversi nei registri della leva, vuol fare sul serio. Dopo aver corso mezza Europa commettendo mille pazzie dietro la cantante Melba, ora egli accenna ad aver rinsavito, ma a quanto sembra non ha punto il desiderio di rimanere come è rimasto sempre suo padre, ad attendere dal cielo la propizia fortuna che posi sul suo capo la corona di re. Ma se fosse possibile — specie trattandosi della Francia — essere profeti in politica, si potrebbe assicurare che il nuovo pretendente rimarrà tale per tutta la vita.

I nostri Principi a Londra

Londra 14. — Il Principe di Galles visitò il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Fra mussulmani e Indiani

Bombay 14. — E' scoppiato un conflitto tra i mussulmani uscenti da una moschea e gli indiani che tornavano dal tempio. Sonvi un morto e numerosi feriti.

Il cholera nel Belgio

Liegi 14 — Si nota una recrudescenza nel cholera. Jeri furonvi 15 casi e parecchi decessi.

Un altro disastro ferroviario
Una villa svaligiata

Abbiamo da Parigi 13:

E' avvenuto un altro scontro ferroviario.

Un treno viaggiatori, essendosi fermato presso Mont-Paon per la rottura d'un freno, fu investito da un treno merci. Vi sono otto feriti ed un morto.

— Mandano da Grenoble che il signor Basso, console italiano, trovò, dopo una lunga assenza, completamente svaligiata la propria villa.

La Casa Baring Brothers

Londra 14 — Al consiglio della Banca d'Inghilterra il presidente dichiarò che il passivo della liquidazione della casa Baring Brothers il 28 febbraio era di 3,554,167 sterline, poscia il passivo si ridusse a 2,481,985. L'attivo il 31 agosto era di 3,149,397 sterline. La casa, garantendo la liquidazione, si pagherà il dividendo della Banca semestre 1° 4 0/0.

Una nuova esplosione a Parigi

Dai giornali parigini, giuntici ieri, rileviamo che l'altro ieri nel quartiere Courcelles, e precisamente nella via Danville, si è udita una violenta detonazione che cagionò un terrore generale, credendosi a un nuovo attentato dinamitardo.

Ecco invece come sono andate le cose, secondo la versione della polizia.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

Quattro ragazzi, frugando fra i rottami di talune case in demolizione, trovarono diverse scatolette munite di miccia. Si misero a lavorare per aprirle, e queste scatole scoppiarono con orrendo fracasso.

Uno dei ragazzi, certo Conturat, fu ferito così gravemente che resta ben poca speranza di salvarlo. Gli altri tre, sebbene più leggermente, rimasero anch'essi feriti.

Si fanno molte supposizioni circa la causa per la quale si son trovate là quelle scatole. I più suppongono che gli anarchici inseguiti dalla polizia abbiano gettato là quegli esplosivi per sbarazzarsene.

Sagasta dalla Reggente

Madrid 14 — Sagasta lascierà oggi Avila, recandosi a S. Sebastiano, per visitare la Reggente.

Un colloquio di St. Cère con De Caprivi

Il *Figaro* ci giunse iersera con un lungo articolo da Carlsbad del suo redattore Jacques St. Cère, il quale narra di un colloquio avuto col cancelliere Caprivi.

Il cancelliere disse al giornalista che Guglielmo Imperatore vuole la pace con tutti, specialmente con la Francia. Soggiunse che la Germania non cederà dell'Alsazia Lorena *un mètre carré* — si potrà però accordare in altri modi, per esempio, in un trattato di commercio.

Lasciò anche intendere che i tedeschi concorreranno all'Esposizione del 1890 a Parigi.

Menelick e l'Italia

Una fiaba d'occasione e di fabbrica non nazionale — scrive il *Don Marzio* di Napoli — è quella che re Menelick abbia espresso il desiderio di portare personalmente le sue lagnanze contro l'Italia alle principali Corti d'Europa — e che il colonnello Piano e il dott. Traversi, sgomentati da tale minaccia, siano corsi in Italia ad informarne il Governo.

Si è anche aggiunto che re Menelick s'imbarcherebbe sopra una nave francese e che, per punirlo, l'on. Crispi avrebbe accennato alla possibilità d'investire un altro *ras* della Etiopica corona!!

E' tutta una fiaba e poco spiritosa; l'on. Crispi non si è mai occupato dei viaggi di re Menelick, tanto più che il re dello Scioa ed imperatore di Etiopia non ha mai pensato di fare una gita in Europa.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Una torpediniera che investe in una secca
Gravi avarie
Nessuna disgrazia di persone

Spezia 14, *ore* 9.25 *p.*

La torpediniera *Avoltoio*, comandata dal tenente di vascello Aliaga Gandolfi di Riccoldone, proveniente da Genova, investiva alle ore 5 pom. nella secca Perla, presso Levanto.

Stante le gravi avarie riportate, l'*Avoltoio* si diresse a tutto vapore verso la spiaggia di Levanto, dove si arenò.

Nessuna disgrazia di persone.

Da qui sono partite delle navi di soccorso.

Roma 13, *ore* 11.45 *p.*

Il ministero della Marina ha deciso di istruire regolare processo contro il comandante della torpediniera *Avoltoio* per l'incidente nelle secche di Levanto.

Al ministero si dubita possa esservi negligenza.

Non assassinio, ma suicidio

Como 14, *ore* 1.30 *p.*

E' morto il giovane Giovanni Lissi, trovato gravemente ferito, come vi telegrafai ieri, presso il macello pubblico.

E' assodato che il giovane fu un suicida. Egli si gettò sotto il treno sulla ferrovia Nord Milano, e lo stantuffo della macchina lo ferì al fianco destro e gli spaccò due costole. Poi l'infelice si trascinò fino al luogo dove venne trovato moribondo.

Il Congresso della pace – Banchetto

Perugia 14, *ore* 9 *a.*

Il Congresso della pace ha approvato senza discussione due ordini del giorno di Lazzarini, che la presidenza fece propri,

Il banchetto è riuscito splendidamente; parlarono il sindaco, Tüer, Bonghi, Giacometti, Antonmarchi, Giron, Tiberi, la signora Brunamonti, Innamorati e altri, tutti applauditi.

Perugia 14, *ore* 7 *p.*

Oggi nel palazzo comunale fuvvi ricevimento in onore degli intervenuti al Congresso della pace. I congressisti furono ricevuti dalle autorità municipali. Assistevano molti invitati, tra cui parecchie signore. I congressisti visitarono la Pinacoteca, la Biblioteca e altre sale. In una sala fu servito il *lunch*. Il presidente del Comitato locale Tiberi, ringraziò il municipio del ricevimento, e propose d'inviare al municipio di Parigi un telegramma di ringraziamento per l'invio di due suoi rappresentanti. La proposta fu approvata per acclamazione.

Dolorosa cronachetta siciliana
Incendio — Parricidio — Suicidio

Palermo 14, *ore* 9.50 *p.*

Si annuncia un vasto incendio nel territorio di Pollina. Le fiamme sono estese in un circuito di otto chilometri nel bosco Baida, antico covo dei briganti Maurisi. I danni considerevoli.

— Un figlio snaturato, volendo uccidere il genitore, lo seguì nascostamente nella campagna e appostatosi in luogo remoto lo freddò d'un colpo di fucile al cuore. Arrestato, confessò il delitto.

— Silvestro Pettinato, contadino, si strangolò nella propria abitazione. Fu trovato nudo penzoloni alla trave del soffitto.

— Giuseppe Chiarello, impiegato postale a Messina, si suicidò tirandosi due colpi di rivoltella al petto.

La P. S. in Sicilia – Arresti

Caltanisetta 14, *ore* 9.50 *a.*

Furono scoperti ed arrestati gli autori della rapina e dell'omicidio del possidente Sagosa in territorio di Riesi.

Furono scoperti gli autori del furto di una trentina di capre, rubate nelle vicinanze di Caltanisetta.

Detti animali furono sequestrati a Mussomeli.

Il Principe Vittorio Emanuele di ritorno a Napoli

Napoli 14, *ore* 8 25 *p.*

Stamane, a bordo del yacht *Gaiola*, è arrivato il Principe di Napoli cogli ufficiali del seguito.

Un duello a Brescia

Brescia 14, *ore* 2.10 *p.*

Ieri i signori Ricci e Sirignano furieri nel 90 fanteria, per uno screzio insorto in servizio, si batterono alla sciabola, presso il cimitero. Rimasero entrambi feriti, il Sirignano gravemente.

Il boycottaggio

A Milano si verifica — lo abbiamo narrato ieri — il primo caso di boycottaggio verificatosi in Italia. Ecco un cenno di questo sistema di prepotente lotta economica, che è recentissimo e ci è venuto dall'Irlanda.

James Boycott è quello che ha dato il nome a questa specie d'*interdetto*, che è precisamente l'opposto del classico romano, ma che in conclusione porta agli stessi effetti.

Il capitano James Boycott amministrava nella contea di Mayo (Irlanda) i possedimenti del conte Erne.

La sua durezza di fronte ai fittavoli lo fece prendere in odio ed essi si accordarono per metterlo al bando della società locale e si decise che chiunque lavorasse per lui, gli vendesse qualche cosa o comprasse da lui, avrebbe subito la stessa sorte.

Il Governo gli mandò parecchie truppe, sotto la protezione delle quali parecchi orangisti venuti dall'Ulster l'aiutarono nel 1880 a fare il raccolto. Tuttavia dovette abbandonare il paese.

Da allora in poi la parola *boycottaggio* servì a designare le scomuniche di questo genere, che riuscirono temibilissime in Irlanda. Coloro che vollero infrangere il boycottaggio furono spesso assassinati. Invano si fece ogni sforzo dal Governo inglese per rompere questi interdetti, ma la *land league* aiutava coloro che dichiaravano il boycottaggio; e con la sua fortissima organizzazione spingeva il Governo liberale di Gladstone a cercare altri mezzi all'infuori dei *bills* coercitivi, che erano riusciti inutili.

Il boycottaggio passò dall'Irlanda agli Stati Uniti d'America, dove sono moltissimi irlandesi, ed a poco a poco divenne una delle armi dei *cavalieri del lavoro* che ne usarono nelle loro lotte contro le grandi fabbriche.

In Europa pareva non dovesse attecchire, quando i socialisti tedeschi ne tentarono nel mese scorso la applicazione alle fabbriche di birra berlinesi.

Ed ora si tenta a Milano contro i fratelli Bocconi.

Tragedia d'amore

Ad Urbania in quel di Ancona certo Mariotti Antonio, in pubblico caffè, esplodeva un colpo di revolver contro la giovinetta Stefani Mimma: poscia colla stessa arma si tirava un colpo all'orecchio.

Versano entrambi in pericolo di vita. Si tratta di una tragedia amorosa.

Un ex ministro derubato

La *Cronaca Prealpina* scrive:

« Ieri l'altro fu di passaggio nella nostra città, diretto alla villa di Canobbio, sopra Lugano, il Gran collare dell'Annunziata ed ex-ministro generale Ricotti, reduce da Venegono Superiore dove è stato, insieme colla famiglia della sua figliuola, marchesa Campari, per alcuni giorni, graditissimo ospite nella simpatica villa del Caguola.

Un viaggiatore che per caso si trovava alla stazione Nord-Milano ci racconta questo spiacevole incidente:

Mentre l'illustre generale scendeva dal treno in mezzo ad una folla grandissima di persone, venne derubato del portafogli che teneva in una tasca dei pantaloni.

Il portafogli conteneva del denaro e delle carte, fra le quali si assicura vi fosse anche la tessera di riconoscimento di Gran Collare, per i viaggi sulle ferrovie e piroscafi.

Una donna morta avvelenata

Abbiamo da Livorno:

Filomena Scotto si recò l'altra sera alla farmacia Pacelli a prendere un medicinale, ma il garzone le fornì invece un veleno.

Tutte le cure furono inutili, e nella nottata ella morì.

Il farmacista e il garzone sono stati arrestati.

Una Madonna che muove gli occhi

Scrivono da Tivoli:

Ieri verso sera certa Rosa Montanari incominciò a spargere la voce che la Madonna Addolorata, che si venera nel Duomo, aveva mosso gli occhi! Il miracolo l'avea visto proprio lei! Mezz'ora dopo la chiesa offriva uno spettacolo assai curioso. All'altare una quantità di persone, che si rinnovavano continuamente, accendevano e spegnevano, toglievano e riponevano candele innanzi all'immagine per assicurarsi del *miracolo*: nella chiesa una folla immensa — composta in gran parte di donnicciole — cantava preci e gridava disperatamente quando qualcuno assicurava d'aver veduto ripetere il miracolo.

Ci volle del bello e del buono perchè i carabinieri riuscissero a persuadere quella folla ad abbandonare la chiesa.

Il monumento a Depretis

Il 21 ottobre avrà luogo a Stradella la inaugurazione del monumento ad Agostino Depretis. Sul piedistallo, eretto fin dallo scorso anno in piazza del Municipio, a giorni sarà collocata la statua. Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal ministro Saracco

L'uccisione di un marito

In Mascalucia di Catania, certo Vito Santonocito rimproverava aspramente la moglie, Anna Zambataro, perchè era venuto a conoscenza essere ella in tresca con parecchi individui. Questa, inferocita, gli si avventò addosso, e gli vibrò tre coltellate al petto ed alla pancia, producendogli tali ferite, per le quali il Santonocito è ora moribondo.

La Zambataro si è poi costituita ai carabinieri.

PER GLI AGRICOLTORI
Domande e uso dei vagoni serbatoi
destinati al trasporto delle uve pigiate, dei mosti e dei vini

1.° Le domande dovranno essere rivolte al capo della stazione ove il vagone deve essere caricato.

2.° La domanda di ogni vagone deve indicare il nome e cognome del richiedente, la portata del vagone richiesto, il giorno pel quale viene domandato, ed essere accompagnata da un deposito di L. 10.

3.° Se il vagone richiesto non viene utilizzato nel giorno per il quale fu domandato, la caparra di lire 10 rimane di pieno diritto devoluta all'Amministrazione. Sarà peraltro restituita la metà della caparra stessa qualora il richiedente avverta il capo-stazione, prima che il vagone sia posto a sua disposizione, che egli annulla la domanda.

4.° Il carico completo del vagone deve essere compiuto a cura e spese del mittente e fatto in modo continuo e contemporaneo per tutte le bocche di carico del vagone ed usando di tutti i mezzi più adatti per sollecitarlo.

Le operazioni di carico dovranno essere compiute in un periodo di tempo non superiore alle ore 12, le quali decorreranno dal momento che il vagone viene posto a disposizione del mittente nel punto di carico.

5.° Qualora il carico non sia ultimato entro il termine suindicato, come pure quando, dopo ultimato il carico, i vagoni avessero a fare soste ingiustificate per motivi attribuibili alle ditte speditrici, sarà applicata una penalità in ragione di lire 5 per ciascuna ora di ritardo. Nel computo dei ritardi saranno abbandonati quelli che non eccedono i 30 minuti e quelli che li oltrepassano saranno considerati per un'ora.

Nel termine utile per il carico non vengono calcolate le ore dalle 19 alle 6 30 e sarà accordata una dilazione di un'ora a coloro che, per effetto dell'orario della stazione, avranno dovuto interrompere il carico alla sera per riprenderlo alla mattina successiva.

6.° Nelle stazioni sociali la vuotatura in arrivo dei vagoni dovrà essere ultimata entro il termine fissato nella tariffa sotto il regime della quale ha avuto luogo il trasporto.

7.° Le domande preventive per accaparramento di vagoni serbatoi, da fornirsi in modo costante in determinate stazioni durante il tempo della vendemmia (fino al 31 Ottobre), devono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere presentate almeno cinque giorni avanti l'eseguimento del primo trasporto;

b) indicare la quantità minima dei vagoni accaparrati ed il numero massimo di vagoni di caricarsi in ciascun giorno;

c) pagare le caparre per tutta l'intera fornitura, sottoponendosi alle stesse norme e condizioni fissate dai numeri 1, 2, 4 e 5, per le domande dei vagoni isolati.

Non sono ammesse domande per un minimo inferiore a 15 vagoni per tutto il periodo, nè per un massimo superiore a 3 vagoni al giorno per stazione.

8.° Chi non utilizza i vagoni nel numero preventivamente fissato per ciascun giorno e per ciascuna stazione, incorre nella perdita totale della caparra per il numero dei vagoni non utilizzati.

Sarà però restituita la metà della caparra versata quando lo speditore avverta il capo stazione della rinuncia di vagoni, prima che questi siano posti a sua disposizione, ed avrà diritto ad ottenere il rimborso di 3|4 dell'ammontare delle caparre versate per tutti quei vagoni pei quali egli disdica le domande almeno 3 giorni prima di quello fissato per il carico.

9.° A tutti questi trasporti devono essere applicate le tariffe generali e speciali in vigore tanto pel servizio interno che cumulativo italiano ed internazionale, come se si trattasse di spedizioni in fusti sui vagoni ordinari.

Per i vagoni di proprietà della rete Adriatica deve inoltre pagarsi la sopratassa stabilita pei vagoni serbatoi di cui all'Allegato 14 al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti, calcolata in base alla intera portata del vagone.

10.° A mente del citato Allegato 14 delle tariffe, il carico e lo scarico dei vagoni serbatoi devono essere eseguiti a cura, rischio e spese dei mittenti e dei destinatari. Le spedizioni vengono accettate a rischio e pericolo dello speditore, e perciò l'Amministrazione declina ogni e qualunque responsabilità per alterazioni, deterioramenti, avarie e dispersioni, a meno che sia provato che i danni derivano da colpa dell'Amministrazione stessa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 settembre: S. Nicodemo pr.
Domenica 16 settembre: B. V. Addolorata
Sole leva ore 5 m. 52: tram. 6 m. 20
Temp. Mass. del 13 21·7 Min. del 14: 15.6

LA PRIORITÀ DELL' IDEA
Jacopo Nani e Angelo Emo

Il conte Carlo Emo scrive alla *Gazzetta* per confutare una recente rivendicazione storica della quale mi son fatto il portavoce sulle colonne di questo giornale.

Mi permetta l'egregio amico, che, nonostante la sua brillante e dotta difesa dell'antica opinione sulla paternità delle batterie galleggianti attribuita ad Angelo Emo, io rimanga del mio parere cioè, *pardon*, del parere di Filippo Nani Mocenigo. E mi permetta inoltre, che io appropri al suo scritto una parafrasi del motto celebre sulla guerra: *c'est beau, mais ce n'est pas la polémique.* La sua difesa, come la carica degli inglesi a Balaclava, è un superbo assalto letterario; ma i termini veri della questione si perdono tra lo spumeggiare delle frasi e l'incalzarsi dei paralleli storici, sicchè, non trovando più gli elementi per una metodica confutazione, ritorno *ab ovo*, a svantaggio della desiderata brevità.

***

Angelo Emo parte da Venezia il giugno 1794 e si presenta due mesi dopo a Tunisi con ventiquattro vele fra le quali parecchie navi di linea. Blocca la capitale, adopera inutilmente o poco vantaggiosamente le bombarde contro Susa e Sfax e, dopo avere svernato per troppi mesi a Malta e in Sicilia, ricomincia l'anno successivo una seconda campagna contro i Barbareschi.

E quindi nel settembre del 1785 soltanto, che, portatasi la flotta davanti a Tunisi, Emo si accorge come non bastino ad offendere la Goletta, nè le bombarde per il tiro curvo nè le navi per il tiro diretto, ed allora, coi mezzi disponibili di bordo, costruisce le famose galleggianti le quali riescono un anno dopo il loro primo colpo inaugurale, a vincere finalmente l'ostinata resistenza dei tunisini.

E fu questa trovata, veramente geniale e molto opportuna come tecnicismo marinaresco e come intuizione tattica, che fece passare in seconda linea, presso i contemporanei e i posteri, tutti gli altri titoli di gloria dell'eroe, sicchè, ben a ragione nel monumento che il Senato decretò in onore dell'Emo, Canova scolpì il simbolico angelo della Fama che posa sovra una batteria galleggiante.

***

Ma, se era giusto che l'impiego di questo nuovo metodo di lotta contro i forti terrestri, desse all'Emo la rinomanza che procura all'uomo di guerra l'abilità fortunata, non spetta a lui il merito della concezione di questo metodo e dell'invenzione di un nuovo arnese di guerra.

Poichè vent'anni prima, Jacopo Nani, eletto ammiraglio della flotta che deve recarsi a Tripoli per costringere quel sultano a far rispettare dai corsari la bandiera della gloriosa repubblica, prima di partire scriveva al Senato, il 27 giugno 1766, chiedendo i materiali per la costruzione di un zatterone capace di tre mortai da bomba, materiali che dovevansi caricare in una nave della squadra e intorno ai quali il Nani dava indicazioni precise. L'ammiraglio faceva assegnamento sicuro sull'efficacia di questo zatterone, il quale doveva avvicinarsi alla piazza e bombardarla durante la notte per rifugiarsi all'alba sotto la protezione dei bastimenti.

Il Senato, all'indomani stesso, rispondeva affermativamente alla proposta del Nani ed ordinava all'arsenale di apprestare i materiali richiesti inviandoli immediatamente a Zante perchè s'imbarcassero su di una fregata in attesa della squadra.

E' vero che il Nani non ebbe bisogno di ricorrere alle ostilità, perchè la sola minaccia del bombardamento fece capitolare il nemico, ma cionnonostante la zattera cannoniera che alcuni anni dopo, per lo stesso scopo, colla stessa tattica e persino collo stesso nome, si renderà famosa a Tunisi, era ormai entrata nel dominio della marina veneta. Ho detto colle stessa tattica e persino collo stesso nome: infatti in tutti i giornali di bordo della spedizione di Tunisi che si conservano nel Civico Museo, si parla sempre e soltanto di zattere cannoniere, e anche l'Emo, come avea prestabilito il Nani, fa bombardare i forti durante la notte allontanando alquanto le batterie galleggianti durante il giorno.

***

Identica la concezione, identico il metodo di attuazione e identico lo scopo, Jacopo Nani ha per sè, dunque, non soltanto il vantaggio di avere preceduto l'Emo di un ventennio, ma altresì quello immenso per un uomo di guerra, di avere intravista prima di lasciare la madre patria, la necessità di quell'arma per ottener la vittoria. Emo invece, deve *perdere* un anno in una sterile lotta fra i forti a terra e le sue navi ancorate a 700 passi, prima di concepire o, anzi, mettere in funzione un principio tattico di cui egli avrebbe dovuto essere a conoscenza.

Poichè è da notare questo, che l'Emo era non soltanto coetaneo e collega del Nani, ma era altresì suo cugino, scolaro ed amico; non è verosimile quindi, che a lui incaricato di una così alta missione sulle coste di Tunisi fossero ignoti i propositi del Nani per la precedente campagna di Tripoli, nè che, a lui uomo studioso, innamorato dell'arte sua e del progresso marittimo di Venezia, a lui che avea già comandato in altra squadra ed era stato Provveditore all'Arsenale, fossero ignoti i dibattiti che il Nani e il Di Saint-Marc, sopraintendente alle artiglierie venete, ebbero col Senato perchè si costruisse in Arsenale il *zatterone cannoniere*.

***

La priorità dell'idea spetta dunque al Nani ma io limito anche il suo merito, all'intuizione di un nuovo concetto tattico per combattere dal mare i forti terrestri, ed il merito non è piccolo. Egli comprese che a Tripoli il tiro diretto delle navi a nulla avrebbe approdato e che, l'unico efficace essendo il tiro curvo, bisognava costruire un materiale speciale che si avvicinasse il più possibile ai forti, per utilizzare la maggiore elevazione dei mortai e quindi la minore loro gettata.

E questo mi permetto affermare, checchè dicano gli scrittori navali e specialmente il Vecchi nel suo aureo libro sulla *Storia della Marina militare*, i quali attribuiscono ad Angelo Emo, e secondo me quindi a Giacomo Nani, l'invenzione delle batterie galleggianti e la comparsa nel dominio della strategia di un materiale corazzato, come non tengo conto dell'opinione degli storici in generale, perchè essi scrivono troppo ad orecchio su tutto ciò che è relativo ai fatti marittimi.

Ma non è, purtroppo, in un giornale quotidiano che io posso essere esauriente su tale argomento, tanto più che sono ben lungi dal voler fare sfoggio di facile erudizione.

Riservandomi però di svolgere ampliamente la questione in *sede più opportuna*, debbo ricordare che il principe degli scrittori navali, Alberto Guglielmotti, ha trovato senza avvedersene, nella storia dell'Italia mediterranea, gli antenati delle *zattere cannoniere* del Nani, come la descrizione ch'egli fa delle *barbotte*, delle *sambuche*, delle *biprore*, nel suo dizionario nautico-militare, mo-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 settembre a L. 109.41.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.10.

Listini Borse

Venezia 14 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 —
» 5 0[0 spezzata	— —	91 10
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	212 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	135 30	135 50	— —	— —	3
Francia	109 30	109 50	— —	— —	2 1[2
Belgio	109 20	109 40	— —	— —	3
Londra	27 54	27 59	27 41	27 47	2
Svizzera	109 30	109 50	— —	— —	4
Austria	222 25	— —	— —	— —	4
Banconi. Austr.	222 50	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 14

Rendita ital. cont	91 —	Raffineria Zuccheri	191 —
Rendita fine	91 22	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	473 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	304 —
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	109 45
Navigaz. generale	242 —	Londra a 3 mesi	27 47
		Berlino a vista	135 50

Genova 14

Rendita ital. 5 0[0	91 20
Azioni Banca d'Italia	749 —
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	625 —
Ferrovie mediterranee	473 —
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 45
» sconto Londra	27 56
» Germania	135 5
Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 22 1[2
Banca generale	29 50
Credito mobiliare	118 —
Azioni ferrovie Merid.	622 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 14	
Rend. in carta	99 10
» in argento	99 05
» in oro	124 80
» in corone	97 90
Az. della Banca	1024 —
» Stab. di cred.	371 50
Londra	124 —
Zecchini imp.	5 85
Napoleoni d'oro	9 78
Berlino	
Azioni Credit.	223 10
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 5[16
Rendita Italiana	83 —
Berlino 14	
Mobiliare	224 80
Austriache	— —
Lombarde	46 70
Rendita Italiana	83 0
Londra 12	
Inglese	102 3[16
Italiano	82 7[8

Parigi Chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	101 60	102 60
Id. 3 % perp.	104 50	104 25
Id. 4 1[2 fine	109 27	109 07
Id. Ital. 5 %	83 70	83 47
Camb. s. Lond.	25 19 1/2	25 20
Consol. ingl.	102 5/16	102 5/16
Obblig. Lomb.	326 25	326 50
Cambio Italia	8 5/8	8 1/2
Rend. turca	26 35	26 15
Banca Parig.	718 —	718 —
Tunis. nuove	— —	505 —
Egiziano 4 %	526 25	526 50
Rendita ung.	100 81	100 68
Rend. spag. est.	70 7/.	70 71
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	672 18	671 25
Cred. Fond.	931 —	927 —
Az. Suez	2962 —	2947 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	135 25	133 50
Ferr. mer.	571 —	557 —
Prest. russo	90 30	90 15
Id. portog.	25 43	25 [illegible]

Firenze 14

Rendita per fine	91 15 —
Cambio Londra	27 40 —
» Francia	109 40 —
Ferrovie merid.	623 25 —
Credito Mobil.	121 —
Banca Toscana	745 — —

Torino 14

Rendita contanti	91 05
Rendita fine	91 22
Azioni ferrovie medit.	476 —
Azioni ferrovie merid.	627 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	748 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 50
Cambio 3 mesi s. Londra	27 59

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,50 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,79 — pel 10 dicem. 82,94 — pel futuro 83 95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,95 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 79,20 — pel 10 dicemb 79 80 — pel futuro 81,04

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D 0,58 7[8 — Grano turco D. 0,66 — Farina extrastate da 2,05 a 2 25 — Nole cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 13 — Caffè — mercato prezzi in ribasso Rio N. 0 — Rio fair 17 — Rio good 13,40 —.— Zucchero mascabado N. 12 3 1[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 12 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale sacchi 270,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 200,000 Id. per Amburgo sacchi 16,000. — Id. per Trieste sacchi 10,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi —.— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16,350 — Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 10 7[16.

Santos 12 — Entrate della settimana sacchi 122,000 — Deposito totale 200,000 — Id. per Amburgo sacchi 28,000 —.— — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 21,000 — Vendita della settimana sacchi 62,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14.200 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5 40
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci - per Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Napoli bark it. « Bandiera Moro » cap. Vianello con le name.

Arrivati il 13 da Marsiglia e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital « Solunto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a P. Pantaleo - da Durazzo gol. ital. « S. Francesco di P. » cap. Di Cesare con avena all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Marchetto Pietro, trattoria, S. Marco N. 4474-76 — Bressan Arnoldo, vendita vino, S. Marco, N. 1514 a — Peltrera Giovanni, vendita birra, ecc., Castello, N. 1664.

Eliminazioni

Fiorentù Vincenzo, caffè, S. Polo, 1251 — Serafin Adriana, vendita liquori, S. Marco, 542.

Nomina di rappresentante

I liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nominarono rappresentante in Venezia della Società medesima il sig. G. B. Zanchi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	» »	9
»	Egadi	» »	16
»	Solunto	» »	23
»	Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

Stato Civile di Venezia

12 settemb. — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Aquilin Sebastiano, biadaiuolo con Loner Filomena, già cameriera, celibi — Darin Giovanni, tornitore in ferro con Amadio Rosa, sarta, celibi — Gnesutta Dante, sarto con Toninato Luigia chiam. Maria, domestica, celibi.

Decessi: Di Bin Righini Anna, 45, coni., già villica, Moretto di Tomba — Modenese Penzo Angela, 37, coni., casal., Chioggia — Vernier Osvaldo, 64, ved., facch., Venezia — Zennaro Gio. Batt., 60, coni., manovale, id. — Saccardi Agostino, 60, coni., manovale, id. — Corolaida Giovanni, 58, ved., macchinista ferrov., S. Martino Buonalbergo — Salomoni Augelo, 32, coni., frenat. ferrov., Dolcè — Orlandini Giuseppe, 16, celibe, fuochista, Venezia — Zanini Antonio, 16, celibe, caffettiere, Campolongo (Gorizia).

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 settembre, N. 214, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che stabilisce la composizione del Consiglio superiore di marina — Regi decreti che approvano rispettivamente gli statuti organici del premio tenente Pietro Saccani in Boretto e dell'Orfanotrofio provinciale di Capitanata in Foggia — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Zandobbio (Bergamo) e Birori (Cagliari) — Distinta di italiani morti in S. Francisco nel primo e secondo trimestre — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto luglio 1894.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,4'
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.5'
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,-
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,2'
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,4'
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0'
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,48
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45

...rano altrettanti tipi di batterie galleggianti e di ...teriale blindato.

E poichè nelle concezioni e nelle applicazioni del genio umano è l'idea informatrice che ha valore, non il dettaglio, è ben piccolo il merito di aver fatto delle galleggianti con botti e pennoni di rispetto come l'Emo, invece di far costruire in un cantiere una zattera apposita come fece il Nani, o riunire con tavolato degli scafi come fece due secoli prima il Ferramolino nella campagna del capitano pontificio Carlo Sforza contro i pirati tunisini. E così dicasi per il concetto di corazzare il materiale navale, poichè, senza andare troppo a ritroso dei secoli, a me sembra non vi sia grande differenza fra i sacchi di sabbia dell'Emo o le casse d'acqua rivestite di sughero usate dal D'Arçon sotto Gibilterra, colle ...mbate di botti, di fascine, di terrapieni, di cui si servirono più volte le marine mediterranee dopo l'invenzione della polvere.

* *

Ho finito: non creda però l'egregio contraddittore e amico, che le mie parole siene frutto di disamore per l'eroe del cui nome egli va giustamente orgoglioso, chè, anzi, Angelo Emo è la figura storica a me prediletta e alla quale ho dedicato la maggior parte delle mie scorribande sportive fra i documenti della veneta marina.

Ma, anche togliendo la fronda dell'inventore dalla corona d'alloro che ricorda i meriti dell'ultimo ammiraglio veneziano, Angelo Emo resta sempre una superba figura di marinaro, battuta in quel metallo ond'erano composti Lazzaro Mocenigo, Francesco Morosini, Cornaro, Nani e cent'altri che diedero gloria e ricchezza alla Roma del mare e alla cui memoria, pur troppo, più non s'ispirano i tralignati nostri concittadini.

BUCINTORO.

La Linea Venezia-Bombay

Nella seduta d'ieri della nostra Camera di commercio venne, in seguito ad interpellanza del cons. Jesurum ed a proposta del cons. Dolcetti, approvato unanimamente il seguente ordine del giorno:

La Camera di commercio impressionata dell'ingiustificato e prolungato indugio frapposto dal Governo all'attivazione della linea Venezia-Bombay, la quale avrebbe funzionare dal luglio decorso;

obbligata a constatare una volta di più il pochissimo conto in cui sono tenuti gli interessi del porto di Venezia, mentre il grave fatto ha riscontro nel lungo tergiversare dei cessati ministeri a cui fu segnato lo stanziamento nei bilanci dello Stato della spesa per un servizio assicurato a Venezia fino dal 1877;

amareggiata di non vedere secondati i suoi voti, e le assidue premure che la scagionano da ogni responsabilità, mentre reclama il pronto soddisfacimento degli obblighi assunti dal Governo;

conferma la propria aspirazione, che è comune con quella delle nostre rappresentanze cittadine, e nella quale si condensa il voto generale, a che il servizio della linea Venezia-Bombay sia affidato alla concorrente Compagnia di Navigazione Peninsulare e Orientale, le cui proposte sfatano da sole, e nella forma la più evidente, considerazioni d'altra indole, se è vero che dalla prosperità dei traffici deriva la grandezza delle nazioni;

e delibera di far giungere al governo nel modo più sentito l'espressione del proprio rammarico, insistendo nuovamente e calorosamente perchè non siano ...nati più oltre i diritti di Venezia, il cui avvenire è suprema speranza dell'intera nazione.

Ancora la vendita abusiva di arredi sacri

Nuovi particolari

Fedeli alla promessa, abbiamo assunte informazioni in proposito; ed ecco le prime risultanze di esse:

Prima di tutto, occorre correggere la parola ...ato: nella gerarchia ecclesiastica colui di cui si tratta non meriterebbe codesto nome.

Tratterebbesi quindi d'un semplice parroco da ...chi mesi installato come tale in una delle più popolate parocchie di Venezia, e sarebbe appunto ...ello delle famose cambiali per più di 130 lire. Appena installato parroco si sarebbe giudicato padrone di tutto e pur troppo avrebbe venduto a ...issimo prezzo (L. 370) due antichi cornici di grande pregio e che appartenevano al demolito convento del Corpus Domini, ove ora sorge la ferrovia.

Quelle due belle ed antiche cornici sarebbero ...in mano d'un tale che richiede per esse migliaia e migliaia di lire, conoscendone il valore reale.

Di più il parroco avrebbe venduto 48 pianete complete, alcune delle quali di stoffa antica e due paramenti in terzo, uno dei quali con fornitura di oro fino, due piviali ed altri *articoli*, il tutto per il prezzo di L. 220 come fosse stata roba di ...bello.

E tutto questo sarebbe avvenuto all'insaputa dei signori fabbricieri, che come ognuno sa, ne sono i custodi responsabili presso l'autorità tutoria.

La vendita non daterebbe da qualche giorno, ...sì dal gennaio scorso.

Si assicura che persone rispettabile abbia sporto reclamo all'autorità ecclesiastica; ma stante il regime che ora impera in curia non se ne sarebbero dati per intesi.

Se i fatti son veri, sarebbe poi bene che non l'ecclesiastica ma le autorità civili vi mettessero loro zampino.

I furti alla fabbrica tabacchi

Inchiesta - Scoperta

Mentre l'autorità politica continua le indagini per rintracciare altri acquirenti dei sigari virginia e sigari esteri sottratti alla nostra Manifattura, il direttore della fabbrica cav. Concornotti ha iniziato una minuziosissima inchiesta e spera riescire a stabilire la quantità precisa dei sigari mancanti.

E' atteso qui l'ispettore delle privative, e si ritiene che il suo intervento abbia anche lo scopo di occuparsi dei continuati furti perpetrati sulle casse in spedizione per Milano ed ai quali abbiamo recentemente accennato.

A proposito di questi furti, al magazzino del deposito di privative alle Zattere si sarebbe scoperto il modo col quale codesti furti vengono perpetrati. Ed ecco come: giorni fa, da una cassa di sigari *Cavour*, spedita da Torino a Venezia, si constatò un ammanco di cinque scatole.

La cassa non presentava alcuna alterazione ed i piombi erano pure intatti.

Esaminati diligentemente i cerchi di legno che attorniavano la cassa, si rilevò che quello collocato ad una estremità era segato obliquamente, quindi incollato e ritinto con lo stesso colore.

In seguito a tale scoperta, saranno richiamate da Milano le casse dove si constatarono i furti e si vedrà se anche quelle portano le stesse traccie.

A domicilio coatto — La Commissione provinciale per la applicazione delle leggi eccezionali ha sentenziato che il socialista anarchico Buttis, in istato d'arresto, di cui abbiamo parlato giorni addietro, sia inviato immediatamente a domicilio coatto.

NOTIZIE SPICCIOLE

La solita truffa — I soliti poveri di spirito — Ieri l'altro verso le sei pom. si presentò al sig. Selisizzi, farmacista in *Via Garibaldi* 1792, un individuo sui 35 anni, civilmente vestito e gli disse che alla Dogana della Salute era giacente una cassa di bottiglie di vino al suo indirizzo. — Il dazio da pagarsi era di 14 lire.

Il farmacista, sebbene non attendesse del vino e non avesse ricevuto nessuna bolletta di avviso, consegnò al suo facchino Sante Citilino di 27 anni, da Pantanico (Udine) la somma occorrente e gli disse di recarsi pure col... signore alla Dogana.

Quando furono in Calle Vallaresso, il... *signore* — disse al facchino: — *Dame le 14 lire che vago mi a la Dogana a far l'operazione e ti speteme qua.*

Avuto il denaro, il... signore montò in una gondola e si fece trasportare alla Salute. Il facchino lo vide smontare, sì; ma dopo due lunghe ore di attesa, non vedendolo più ritornare, si recò dal padrone al quale narrò la cosa.

Solo allora lo Selisizzi si accorse che era stato turlupinato.

E dire che di truffe simili, la stampa cittadina ne ha registrate parecchie in breve tempo!!!

Infortunio nel lavoro. — Ieri alla Marittima si attendeva allo scarico di vario concime dal piroscafo inglese *Wechtis*.

Due carri vuoti erano stati spinti sul binario per essere fermati davanti il piroscafo per essere riempiti.

Il facchino Angelo Rossi di 23 anni, cercò di trattenere i due carri in movimento, onde non oltrepassassero il luogo di scarico, collocando sotto le ruote un pezzo di legno.

Sfortunatamente, fu posto in fallo, e la ruota passando su una estremità fece sbattere l'altra sotto il mento del facchino.

Accompagnato dai compagni all'ospedale militare di S. Chiara, il medico di guardia constatò avere egli riportato una ferita lacero contusa lunga due centimetri, larga mezzo, profonda, interessante la cute e i muscoli della regione mandibolare all'angolo inferiore destro.

Medicata con cura antisettica e cucita la ferita con punti di suttura, il De Rossi si recò a casa sua.

Salvo complicazioni, la ferita è guaribile in dieci giorni.

Anche il terzo. — Il delegato Manganiello ha proceduto ieri all'arresto del terzo pestaio che ha prestata la sua opera nel trasporto dell'olio delle ditte Vivante e Vitacbe, derubate nel modo ieri narrato. E' certo Federico Panizzutti di 23 anni abitante a S. Polo.

Tra fratelli. — Ieri alle undici per futili motivi, vennero a questione sulle Fondamente Nuove i fratelli Augusto e Roberto Govetto, il primo di 12, l'altro di 15 anni. Questi lasciò andare al fratello un calcio sul ventre, che lo fece stramazzare per terra. Alle sue grida accorse gente che condusse Roberto all'ospedale, ove il medico dott. Ponticaccia dichiarò avere egli riportato una contusione guaribile in pochi giorni.

Moglie contro il marito. — Colomba Daniotta di 30 anni, venditrice di zucca, l'altra sera verso le undici armata di un coltello a lama fissa che prese da una banca di una fruttivendola in Via Garibaldi, percorreva la strada, in traccia del marito, col quale aveva avuto poco prima un diverbio per ragioni di interesse.

Una gran folla seguiva la donna che agli atti e alle parole dimostrava di non essere in pieno possesso della ragione. Essendo da alcune persone stata disarmata, diede in ismanie.

Fortunatamente passarono in quel mentre funzionari ed agenti di questura i quali le si avvicinarono e con le buone la condussero alla Centrale donde ne uscì ieri mattina.

Il coltello fu poscia dagli agenti stessi rinvenuto in una cesta di altro fruttivendolo e sequestrato.

Arresti e contravvenzioni. — Riccardo Boni sorvegliato speciale, perchè trovato mentre in un'osteria a Cannaregio giuocava alle carte — Antonio Pojano di 26 anni, Antonio De Rosa di 55 e Francesco Zich di 57 per mandato di cattura.

Samaritana Zavagno di 67 e Domenico Zanon di 54 per questua.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

R. Marina — Dal 16 corr. è accettata la volontaria dimissione dal r. servizio del ten. di vascello Ricaldone Riccardo.

— Il 12 corr. l'*Atlante* è giunto a Napoli.

Festa di beneficenza. — Ci pregano pubblicare che la festa popolare di beneficenza alla montagnola dei pubblici Giardini stabilita per domenica 16 corr. venne rimandata a domenica 23 stesso mese.

La Congregazione di Carità amministratrice dei Dormitori pubblici ci comunica i dati statistici seguenti per il trimestre di giugno, luglio e agosto.

Dormitorio Merion: Accolti 1998 dei quali 1996 uomini e 2 donne, che per nazionalità appartenevano 1691 a Venezia, 199 al regno, 46 all'impero austro ungarico, 57 a quello germanico e 10 alla Svizzera.

Dormitorio Saccomani: Accolti 844 dei quali 606 uomini e 238 donne. Di questi 224 erano veneziani, 560 appartenevano a vari paesi del regno, 34 all'impero austro ungarico, 22 alla Germania, 2 erano svizzeri ed uno arabo.

Asili infantili. — La Commissione Amministratrice e Direttrice degli Asili infantili di Carità ci prega di avvertire che la iscrizione ai singoli asili dei bambini dagli anni 3 ai 6 non compiuti si aprirà col giorno 1° ottobre p. v. e si chiuderà col giorno 10.

Ogni bambino, che viene iscritto per il primo anno negli asili, dovrà produrre i certificati di nascita, vaccinazione e miserabilità.

Elargizione. — L'avv. Marco Levi, volendo onorare la memoria della moglie precocemente perduta, elargì, nel 4° anniversario della morte di essa, lire 100 da ripartirsi fra famiglie cattoliche povere della città, con sussidj non inferiori di L. 10 ciascuna.

Consiglio pratico — *Riparazione delle stoviglie fesse.* — Si pongono nell'utensile danneggiato due o tre pezzetti di zucchero col terzo di un bicchiere d'acqua, si mette quindi l'utensile al fuoco vivo.

Il liquido sciropposo si sparge sulla parte screpolata; lo zucchero disciolto penetra attraverso le fessure e si cristalizza in breve, formando un tutto compatto che chiude interamente le fessure. Gli utensili che servono alla cucinatura degli alimenti possono pure ripararsi così, e quel preparato di caramella non dà loro alcun cattivo gusto.

Per finire — Un sergente è così barbero, che tutti i soldati tremano alla sua presenza.

L'altro giorno, passando la rivista in quartiere, domanda a un soldato:

— Di che provincia sei?

— Son di Rovigo, signor sergente... ma non cibo colpa.

POSTA APERTA

Voltejus. *Oderzo* — Non è possibile consacrare tanto spazio a *sole* cose teatrali.

G. P. *Vittorio* — Va bene. Sarà soddisfatto al più presto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Splende il *primiero* l'*altro* si può fare,
Chi è *tutto* in tutto è sempre da lodare.

Spiegazione del Rompicapo precedente: TI ODIA IDIOTA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Il pubblico continua ad accorrere numeroso alle recite della Compagnia Ferrati Pieri.

Il Ferrati ha recitato iersera *Nerone*, manierato, ma abbastanza efficace. Fu applaudito assieme alla Pieri, alla Colonnello, al Pieri.

Stasera *Durand e Durand.*

Malibran — Stasera la Compagnia di Varietà diretta da Rodes Fritz, darà un altro spettacolo con nuovo e variato programma: vi prenderanno parte un contorsionista, un baritono, ecc.

Teatro di Feltre. — Ci scrivono da Feltre, 13: La *Mignon*. Le rappresentazioni della *Mignon* al nostro teatro Sociale si seguono con un crescente e meritato successo.

Il pubblico, sempre affollatissimo, applaude calorosamente ogni sera gli artisti che in modo tanto lodevole disimpegnano la propria parte.

Benissimo il tenore Quiroli in sostituzione del Morini, ammalato.

Ieri principiarono le prove della *Linda di Chamounix* che andrà in scena sabato 15.

I « Cabotins » di Pailleron fischiati a Torino

La Compagnia Pasta-di Lorenzo ha recitato l'altra sera a Torino per la prima volta in Italia i *Cabotins* di Pailleron, molto discussi anche in Francia.

A Torino non furono neanche discussi, ma addirittura fischiati. Piacque solo dei cinque il prim'atto. Questo era da prevedersi: i *Cabotins* sono formati di due ingredienti — uno essenzialmente parigino, l'altro assolutamente melodrammatico. Era naturale che il publico italiano non si interessasse al primo e respingesse il secondo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia *Solferino*, Marasco. — 2. Polka *Esultanza*, Seccardi. — 3. Sinfonia *Giralda*, Cagnoni. — 4. Fasti militari (a richiesta), Gamme. — 5. Pot pourri *la Gran Via*, Valverde. — 6. Mazurka, *Lisa*, Peppi. — 7. Galopp di furia, id.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Durand e Durand.*
Malibran — Ore 8 1|2 — Spettacolo varietà.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Ovio — Consiglieri cav. Berlendis, Piazza, Munari — P. M. cav. Forges-Davanzati.

Furto

I coniugi Angelo e Domenico Gobbato rilevavano continui ammanchi di denari da una cassetta di una credenza nella loro cucina.

Appostatisi, sorpresero certa Bonello Adria amica della Gobbato, a prendere delle palanche dalla credenza, palanche che ebbe anche a restituire.

Il marito della Bonello saputo che la propria moglie era stata bastonata dalla madre andò armato di coltello a minacciare la Bonello che dallo spavento ebbe a perdere il latte.

Il tribunale di Rovigo per furto semplice condannò la Bonello a 2 mesi e 27 giorni di reclusione, e il di lei marito Michelutti per minaccie a L. 41 di multa.

Il difensore Locatelli domanda sia esclusa la continuazione nel furto, e stante la restituzione del tolto sia ridotta la pena a 3 giorni di reclusione. Non luogo a procedimento per le minaccie del Michelutti.

La Corte riduce la pena alla Bonello ad un mese e 14 giorni. Dichiara non luogo a procedimento pel Michelutti per mancanza di una regolare querela.

Contrabbando

Forlin Pietro d'anni 46, Malacarne Bortolo d'anni 30 e Forlin Giuseppe d'anni 17, villici di Lamon, colti ed arrestati nella notte 10 aprile 94 dalle guardie doganali perchè in unione ad un quarto individuo che scappò e rimase ignoto, provenivano dall'estero con zucchero di contrabbando, furono condannati dal tribunale di Belluno a 3 anni di detenzione e due di confino, oltrechè alla multa di L. 340; essendo stata ritenuta la unione di tre persone.

L'egregio avv. Bianco di Belluno sostiene trattarsi di complicità in contrabbando avendo gli imputati trasportato da un sito all'altro lo zucchero già introdotto nel regno ed escludersi la unione.

La Corte, malgrado la splendida arringa del cav. Bianco, conferma la sentenza del tribunale.

Omicidio involontario

Nelle vicinanze di Villa Santina in Carnia, si sta costruendo una nuova strada nella Montagna paralella alla strada vecchia sottostante.

Nel 14 aprile 1894, mentre transitava il carrettiere Taparo Ilario con carro e cavalli, precipitò dalla montagna una pianta che travolgendo delle pietre ne lanciò una in direzione della strada vecchia che colpì al capo il Taparo fracellandogli il cranio e causandone la morte.

Gli imprenditori Grometto Pietro, Ravedati Giorgio e Selce Pietro, e De Micheli Francesco capo manuale furono sottoposti a processo per omicidio involontario, ma il tribunale di Tolmezzo con sentenza 19 luglio 94, dichiarò non farsi luogo a procedimento per non costituire il fatto nè delitto nè contravvenzione; dichiarò però la ditta assuntrice della impresa responsabile civilmente per lieve colpa civile, rimessa la parte civile in separata sede per la liquidazione dei danni.

Appellarono il P. M. e gli imputati Grometto, Ravedati e Selce.

Gli imputati avevano ordinato che alle estremità della vecchia strada fossero sempre due guardie per impedire il passaggio, od avvisare con suono di tromba il passaggio di persone affinchè si sospendesse il lavoro nella nuova strada — ed all'udienza sostengono che le guardie dapprima si opposero al passaggio del Toparo, e che insistendo questi nel proseguire, suonarono la tromba; ma che la pianta era già in corsa e non si potè evitare la disgrazia alla quale il Toparo si sarebbe sottratto se obbedendo alla guardia si fosse fermato.

L'avv. Da Pozzo di Tolmezzo rappresenta la vedova del Toparo costituitasi parte civile.

L'avv. Girardini di Udine difende gli imputati.

Il Pubblico Ministero ricorda altro processo trattatosi pochi giorni or sono contro gli stessi imputati, e nel quale la Corte riformando la sentenza del Tribunale di Tolmezzo di non luogo a procedimento, ebbe a condannare il Grometto per ferimento involontario di tre persone — analizza le risultanze processuali; rileva la ripetizione dei fatti che portarono danni ai passanti sul sito del lavoro — e conclude per la responsabilità degli imputati di negligenza a sensi dell'art. 371 C. P. — e la di costoro condanna a tre mesi di detenzione e L. 200 di multa.

Il difensore dimostra come il fatto sia puramente accidentale.

La Corte rinvia la causa per assumere nuovi testimoni.

CRONACA VENETA

Dolo 14 settembre — *La Banda nuova* — Rammento che domenica 16 settembre avrà luogo la prima comparsa del nuovo corpo di musica cittadino, formato tutto di allievi, che darà un pubblico concerto alle ore 6 pomeridiane.

Per la circostanza il Comitato dei festeggiamenti autunnali ha disposto d'illuminare il palco della musica e la piattaforma del ballo popolare in prossimità del monumento a Garibaldi; ha stabilito inoltre di effettuare l'incendio a fuochi di Bengala di diverse località del paese.

Pel giorno di domenica 30 settembre, destinato all'inaugurazione del grandioso fabbricato d'ampliamento dell'Ospitale cittadino, e per la successiva domenica 7 ottobre, ricorrenza della locale fiera d'autunno, il Comitato sta organizzando due straordinari divertimenti.

Rovigo 14 settembre — *Società per le mutue onoranze funebri* — Nell'ultima seduta dell'assemblea della Società filarmonica per le M. O. F. fu approvato il resoconto dell'anno 1893-94 con un attivo di L. 478.91 ed un passivo di L. 262.32.

L'ufficio di presidenza, visto l'apatia che vi è in paese per questa umanitaria istituzione, nonchè le scarse esazioni dei soci, rassegnava le sue dimissioni, deliberando che il fondo rimasto fosse devoluto, fino alla sua estinzione, alla costruzione di tabelle mortuarie in onore di quei soci filarmonici che furono in corrente coi pagamenti dall'epoca della nomina del presidente signor Nordio, 1893, fino all'avvenuto scioglimento.

Il fondo rimasto, intestato con relativo libretto, verrà depositato presso la Banca Cooperativa locale con la clausola di consegnare il libretto stesso a quella Società che in avvenire fosse istituita coi medesimi scopi della decaduta.

Per intanto la bandiera, i registri ed il libretto del risparmio rimangono depositati presso il segretario e cassiere, signor Vittorio Battisti.

Banchetto — Gli alunni frequentanti il corso di stenografia, diretto dal valente professore Giuseppe Finzi, si riuniranno fra breve a geniale banchetto all'albergo della Corona Ferrea.

In questa riunione verrà discussa ed approvata la massima di fondere anche a Rovigo una Società stenografica.

Il banchetto sarà onorato dalla presenza dei signori esaminatori che verranno dal di fuori.

Mestre, 14 settembre — *Consiglio comunale* — Ci scrivono: Nella seduta odierna venne deliberato di fare un pozzo artesiano per prova, riserbandosi di farne degli altri quando questo dia buoni risultati ed intanto fare pratiche per vedere se si possono diminuire le pretese de la Società delle acque per la conduttura dell'acqua di S. Ambrogio (Treviso).

Sulla domanda del cav. Tozzi per la cessione delle due arcate sotto il suo palazzo in piazza a Mestre fu deliberato sospendere ogni decisione per chiedere allo stesso quale compenso darebbe.

Furono nominati revisori del Conto comunale il cav. Ticozzi, il cav. Volpi e il cav. Mazzega.

Padova, 15 settembre — (*D.r E.*) *Monete false* — In casa del muratore Giuseppe Zaramella, in via Santa Rosa, si rinvennero parecchi stampi per la coniatura dei pezzi da venti centesimi, nonchè piombo, crogiuoli e preparati chimici.

Lo Zaramella — vecchio pregiudicato — naturalmente fu arrestato.

Caduta — Da un balcone al terzo piano della casa sita in Corso Vittorio Emanuele, un bambino di tre anni e mezzo cadde nel sottoposto cortile.

Il disgraziato piccino venne raccolto in fine di vita.

Pordenone, 14 settembre — *Lutto* — (*L d P*) Un grave lutto ha rattristato il paese.

All'egregio cav. Luigi Cossetti è morto in pochi giorni il secondogenito Alfonso di 21 anno, giovane colto, bello, robusto e simpaticissimo.

Alla famiglia desolata sentite condoglianze.

NECROLOGIO

A Bologna è morto l'ing. Augusto Gallassi — A Teramo Gabriele Morelli, patriotta, che nel '66 fece volontario la campagna di Venezia — A Orvieto Ettore Bazzini, inventore dell'antropometro — A Brescia don Giuseppe Baldini arciprete di Castelcovati.

* *

A Salonicco è morto Giuseppe Righetti di Vicenza e imprenditore ferroviario.

SPORT

Tiro al piccione a Stra

Nello splendido prato della Villa Nazionale (gentilmente concesso).

Domenica 16 settembre, ore 9 — *Poule* d'apertura. Entratura L. 20 - Un piccione a metri 24 - Gara a metri 26 — I. premio il 45 0|0 — II. Premio il 25 0|0 e diplomi.

Ore 10 1|2. — Gran tiro di Stra (internazionale) 10 piccioni per squadre dei quali 5 a metri 25, e 5 a metri 26. - Gara a metri 27. — I. premio L. 2500 e diploma; II. L. 1000, id.; III. L. 400, id.; IV. L. 300, id.; V. L. 200, id.; VI. L. 150, id.; VII. L. 120, id.; VIII. L. 100, id; IX. L. 80, id. — Entratura pei soci L. 80, pei non soci L. 100.

Sono soci tutti coloro che fino alla mezzanotte del 14 settembre 1894 faranno pervenire al signor Mion Romeo, Padova od al sindaco di Stra l'importo di una o più sottoscrizioni da L. 20 ciascuna. — *Poules libere* colla trattenuta del 30 0|0.

Lunedì 17 settembre ore 9 — Tiro di prova — Entratura L. 10 - Un piccione a metri 24 - Gara fino a 26 — I. premio 45 0|0 — II. premio 25 0|0 e diplomi.

Ore 10 1|2 — Tiro Fiesso d'Artico, (*handicap*) 5 piccioni per squadre da metri 20 a metri 30 — I vincitori del primo e secondo premio del Gran Tiro di Stra dovranno tirare a metri 30; i vincitori del terzo e quarto premio dello stesso Gran Tiro di Stra, dovranno tirare a metri 29; tutti gli altri tiratori saranno collocati da 20 a 27 metri. — I. premio L. 300 e diploma; II. L. 175, id; III. L. 100, id; IV. L. 50, id; V. L. 25, id. — Entratura pei soci L. 20, pei non soci L. 25.

Sono ammesse le doppie iscrizioni — 25 iscrizioni o modificati proporzionatamente i premi.

Poule di chiusura a distanza facoltativa da 20 a 30 metri. — Entratura metri 20, L. 40 - m. 21, L. 38 - m. 22, L. 36 - m. 23, L. 34 - m. 24, L. 32 - m. 25, L. 30 - m. 26, L. 28.

Id. metri 27, L. 26 - m. 28, L. 24 - m. 29, L. 22 - m. 30, L. 20.

I. premio 40 0|0 — II. premio 25 0|0 — III premio 10 0|0 e diplomi — *Poules libere* colla trattenuta del 30 0|0.

Corse di velocipedi a Treviso

Primo giorno - domenica 16 settembre. Diamo oggi il programma di queste corse, che promettono di riuscire splendidamente.

1ª Corsa Inaugurazione — per Bicicletti, libera ai soci dell'U. V. I. non classificati, che non abbiano vinto primi premi nell'anno in corso. Metri 2000 (giri 5) — Entratura L. 2.00 — t. m. 4' 5". 1° premio: medaglia d'oro N. 174, 2° medaglia d'argento N. 171, 3° medaglia d'argento N. 173.

2ª Corsa Juniori — per Bicicletti, libera ai soci dell'U. V. I. classificati juniori. Metri 1609 (giri 4 e m. 9) — Entratura L. 3.00 — t. m. 3'. 1° premio: L. 100, 2° L. 50, 3° medaglia d'argento N. 171.

3ª Corsa Treviso — Internazionale per Bicicletti. Metri 3000 (giri 7 e m. 200) — Entratura L. 10 — t. m. 5'.35". 1° premio L. 250, 2° L. 150, 3° L. 75, 4° L. 50.

4ª Corsa Campionato Sociale 1894-95 — per Bicicletti libera ai soci inscritti da almeno sei mesi nella Società G. V. T. Metri 2000 (giri 5) — t. m. 3'.45. 1° premio: medaglia d'oro diploma e titolo di campione sociale 1894-95, 2° medaglia Vermeil N. 172, 3° medaglia d'argento N. 173.

5ª Corsa Tandems — Internazionale per Bicicletti a due posti. Metri 3000 (giri 7 e m. 200) — Entratura L. 4.00 per ogni tandem — t. m. 5'.35". 1° premio: L. 150, 2° L. 50, 3° 2 medaglie d'argento.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato fer. — pel corrente fr. 40.40 — Per ottobre 40.30 — Pei 4 mesi primi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.40.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 15 — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corr. franchi 32.75 — Per ott. 33.— — Per novembre 33.25. Pei 4 mesi primi 34.—.

Marsiglia 15 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 12644 — Vendite della giornata 2000 — Vendita a consegnaro q.i —.

Ghirka Marianopoli f. 11.50.

Id. Nicolajeff f. 12,25.

Aziona Jeski per consumazione.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante. — Disponibile 34.— — Pel corrente 32.25 — Per ottobre 30.10 — Pei 4 mesi primi 30.37.

Frumenti — Mercato fermo. — Pel corrente 19.30 — per ottobre 19.30. — Pei 4 mesi primi 18.10 — A 4 mesi da nov. 18.10.

Anversa 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 14 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4,75.

Magdeburgo 14 — Zucch. barbabietole — 11.62 — Mercato pesante.

Londra 13 — *Frumenti inglesi* — Mer. pes.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

Le famiglie Gidoni e Squeraroli porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti all'egregio sig. Sindaco di Spinea cav. Giovanni Bonnati e a tutte le Autorità Municipali del luogo, che nella dolorosa circostanza dell'incendio ieri manifestatosi alla villa di loro proprietà, coadiuvati dall'opera pronta ed intelligente dei bravi pompieri del Comune, riescirono a limitare a proporzioni relativamente ristrette le conseguenze del disastro.

Rivolgono pure speciali ringraziamenti al sig. Sindaco di Chirignago avv. Ivancich, il quale ad invito del proprio collega di Spinea è subito intervenuto sul luogo coi propri pompieri, efficacemente cooperando a prevenire i gravissimi danni che ben a ragione si temevano.

Le famiglie Gidoni e Squeraroli non meno riconoscenti verso tutte quelle altre gentili persone che in qualsiasi modo si interessarono a scemare le gravi conseguenze dell'incendio e procurarono che l'ordine fosse sempre scrupolosamente mantenuto, rivolgono pure vivissime grazie.

Spinea 14 settembre 1894.

SOCIETÀ GENERALE di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione

Avviso di anticipato pagamento

Si avvertono i signori creditori di questa Società che a partire dal 18 corr. dalle ore 10 alle 15 potranno incassare presso le Sedi e i Rappresentanti di questa Società un sesto del loro credito residuale.

Si avvertono inoltre che le suddette somme non che quelle riflettenti il primo riparto del 30 0|0 che ancora non sono state ritirate cessano di essere fruttifere degli interessi a partire dal giorno 15 corr.

Roma, 12 settembre 1894.

I liquidatori

Provincia di Padova - Comune di Corezzola

Avviso di concorso

A tutto 31 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3200.

A richiesta questa segreteria municipale spedirà il relativo avviso di concorso e l'analogo regolamento comunale.

Corezzola addì 4 settembre 1894.

Il Sindaco **Rengier.**

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Ecco, monsignore, che avete scoperto un secreto.

— L'aveva già indovinato!

— Siete un Principe troppo spiritoso, continuò Bufile, per... per...

E ruppe il discorso a mezzo, guardando il Duca, il quale sorrideva bonariamente:

— Amo gl'innamorati, ei disse; gli amori dei giovini hanno in me sempre un complice. In parola di Duca, sarò muto.

— Siete un gran cuore! mormorò il buon Bufile, il quale provò allora, per questa parola del Duca, un moto di riconoscenza assai più vivo di quello, che provato aveva per tutt'i complimenti, di cui Carlo di Borgogna gli era stato largo poc'anzi.

Ed appressatosi alla finestra, a cui stava il Duca, continuò a discorrere sottovoce.

— A proposito, monsignore, comincio già a trovare un bell'argomento da *Mistero*.

— Ah! ah! disse il Principe, siete fecondo!

— A' servigi di Vostra Altezza, l'ingegno mette le ali.

— Siete un adulatore, signor Bufile.

— Domando scusa, monsignore, dico la verità.

— Udiamo, che argomento è il vostro?

— Eccolo. Il fatto succede al tempo delle crociate. Un giovine cavaliere parte per Terrasanta ed ama una giovane bella e che possiede vaste terre e molti castelli...

— Finocchi! la scelta è spiritosissima.

— Per lo contrario, il giovine cavaliere è povero...

— Il che lo rende ancor più degno di compassione, m'immagino.

— Appunto come dice Vostra Altezza. Ora i beni di questo mondo non hanno che fare nella materia dell'amore...

— Questa fu sempre la mia opinione, caro poeta.

— Ma la giovane bella e facoltosa, la quale riama il giovine cavaliere collo stesso amore, con cui è amata da lui, ha un padre duro, brutale, avaro, un castellano, il quale non istima gli onori se non a peso di saccocce piene d'oro; e quel padre ha giurato ch'ella non isposerà mai altri che un castellano ricco al pari di lui.

— Quel padre è un cialtrone... Che diamine vuol egli fare di tante castella e di tanto oro?

— Quel padre, proseguì Bufile, è il personaggio faceto del *Mistero*: ci divertirà e farà ridere gli spettatori colla sua sordida spilorceria.

— A maraviglia, disse il Duca.

Bufile s'accingeva a tirar innanzi il suo racconto, quando mandò un gridò soffocato, che fe' scuotere il Duca: egli avea scorto sulla piattaforma della torre vicina i due profili del signor di Brancas e del signore di Bourganeuf, ed aveva inteso l'esclamazione di rabbia del vecchio marito.

— Dio mio! ei susurrò trangosciato all'orecchio del Duca, ei vide la duchessa... vide Amalrico... forse li vide in atto di stringersi la mano... Ah! monsignore, la è spacciata!

Il Duca aveva scorto i due profili ancor egli, indi visti gli aveva sparire.

— Corro a salvarli, ei disse a Bufile; e, nella prima impressione della sua ruvida e selvaggia natura, che però aveva sempre splendidi lampi di generosità, obbedendo a quell'istinto ch'era in lui e lo spingeva incontro al pericolo, il Duca si avventò, aperse di lancio l'uscio della camera della duchessa, e la sorprese mentre abbandonava ambedue le mani ad Amalrico, il quale, inginocchiatole dinanzi, vi stampava un sonoro bacio.

La subitanea comparsa di Carlo di Borgogna strinse di tal vergogna e spavento i due amanti, ch'essi rimasero immoti e incantati, Amalrico sempre in ginocchio, e la duchessa impotente a tirare a sè le tremanti sue mani...

— In nome del cielo, lor disse il Duca, il quale restò con Bufile sulla soglia; in nome del cielo, non vi movete... Signora, lasciate che il visconte vi baci le mani; visconte, rimanete alle ginocchia della duchessa.... Il signor di Brancas sta per giugnere; fingete di non vederlo, e dite alla duchessa con passione: « Oh! sì, io vi amo... Bianca! »

I due amanti guardavano il Duca, e non capivano: eran come aggelati!

— Perdonatemi d'aver carpito il vostro secreto per salvarvi... ne va la vostra vita, visconte; l'onor vostro, signora... e, se m'obbedite, rispondo di tutto, in fede di Duca!

L'accento di Carlo di Borgogna era sì franco, e sincero, e rispettoso insieme, che ambidue furono convinti e obbedirono: la duchessa si rifè un po' tranquilla e Amalrico le restò alle ginocchia.

— Voi provate una scena del *Mistero*, che maestro Bufile compone per dare un po' di spasso al mio esercito: terminò il Duca, affinch'eglino ben comprendessero la lor parte.

Indi fe' segno a Bufile, ed ambidue, lasciando schiuso l'uscio e l'entrata libera, si ritrassero a mezzo in quella penombra della sala, ove gli occhi ardenti del signor di Brancas non avevan potuto penetrare dall'alto della torre, ed attesero con fermo animo la burrasca.

La burrasca giunse coll'impeto della folgore: si vide capitare il signor di Brancas, colla spada ignuda all'ingresso del corridoio, e allora, ad un segno del Duca, Amalrico esclamò con forza:

— Oh! sì, io vi amo, Bianca... io vi amo!

Il vecchio marito diè un rugghio da leone trafitto, e corse a furia, brandendo la spada, addosso a' due rei; ma, nel momento, in cui passava il limitar della sala, ed era ormai a breve distanza da' due amanti, il braccio robusto del Duca l'arrestò di netto, e, vedendosi a fronte del Principe, il signor di Brancas restò percosso di stupore, e la spada, scappandogli di mano, rotolò sullo spazzo. A quello strepito, il visconte e la duchessa si alzarono sbigottiti.

— Oh! oh! disse il Duca di Borgogna, con chi la volete, messere, che venite a spada sguainata?

Il vecchio gentiluomo era stupidito, nè si sapeva render ragione della presenza del principe a quella scena: nessuna parola si potè sprigionare dalle sue labbra, nessun suono passare per l'inaridita sua gola; ma, con eloquente gesto, mostrò Amalrico, il quale, ormai intrinsecato nel personaggio, che toccavagli fingere, erasi ricollocato alle ginocchia della duchessa e ripeteva:

— Sì, Bianca, io vi amo...

Il duetto rispose con uno scroscio di risa strepitoso all'atto dell'ambasciatore, e Bufile convertì il duetto in terzetto; ed allora, la stupefazione del signor di Brancas giunse all'apice, ravvisando il suo proprio scudiere.

— Son pazzo o fo un sogno? mormorò egli.

— Nè una cosa nè l'altra, rispose il Duca più ancora ridendo; siete geloso, ecco!

Il signor di Brancas era pietrificato.

(Continua)

Giacomo Pavagnin

Anno CLII — 1894. Domenica 16 Settembre N. 256

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Il foglio separato centesimi 5 arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Come è andata la storia

delle ire massoniche e radicali contro Crispi

Quello che egli disse a Lemmi

Le parole del Papa

La verità

Roma 15, *ore* 6.20 *p.*

Vi trasmetto qualche particolare sulle ire della Massoneria contro l'on. Crispi, quali mi sono state raccontate ora da persona che è in grado di essere bene informata, e che riferì appunto in Vaticano, dove ha altissime relazioni.

— Nella Massoneria (disse il mio intervistato) non vi sono soltanto ambiziosi o trafficanti come si vorrebbe far credere; è vero pur troppo che la istituzione in origine benefica e patriottica, ha tralignato, come doveva avvenire fatalmente, perduto lo scopo del suo essere. Vi sono però ancora là dentro persone, che in tutta buona fede partecipano al sodalizio, e trovano che esso è un potente ausilio contro il clericalismo. Ora, proprio molte di queste persone, sobillate da qualche politicante e da Genova e da Milano e da Roma, si rivolsero al sig. Lemmi grande Oriente, perchè volesse raccogliere le loggie e vedere se fosse il caso di colpire di interdetto il Crispi.

Il Lemmi che è legato da vincoli di amicizia da oltre quarant'anni col Crispi, mise molta acqua nel vino, promettendo di fare al presidente del Consiglio qualche rimostranza, dopo la quale (egli disse) si vedrà se convenga o meno una deliberazione collettiva.

E infatti il Lemmi vide il Crispi e gli parlò con molto tatto della cosa per evitare gli scatti del suo temperamento; e il Crispi press'a poco ebbe a rispondere così: — *Non ho bisogno di dar prove della mia fede liberale; — le ire dei massoni dell'oggi, dei fratelli che io non confondo coi massoni cospiratori della nostra epoca, perchè niente arrischiano costoro, mi lasciano molto freddo; — facciano, gridino, poco m'importa; — non ho bisogno come capo di Governo di ricevere lezioni di dignità da alcuno; e in queste condizioni non discuto nemmeno, se le mie parole possano essere interpretate come atto di vassallaggio al Papato o come atto di patriottismo previdente. Vado per la mia via e non curo coloro che abbaiano alla luna.*

Il Lemmi che conosce l'uomo e che lo stima non credette di replicare, ma si condusse in modo, da smorzare i sintomi di agitazione del sodalizio, per quanto essi avessero potuto concludere assai poco. Posso aggiungere che il Papa informato di questo episodio disse: *Se la Provvidenza volesse che le nostre relazioni col governo italiano dovessero modificarsi, salvando la dignità della Santa Sede, Crispi sarebbe il solo uomo, col quale si potrebbe seriamente trattare.*

Fin qui il mio interlocutore.

Io poi posso assicurarvi, che sono parto di fantasia degli avversari di Crispi le pretese trattative a base di concordati, cessioni, eccetera. Crispi ha parlato a Napoli da patriotta, e il suo discorso è un ponte lanciato fra Quirinale e Vaticano; ma un ponte, sul quale la dignità del paese se dovesse transitare, transiterebbe sicura.

A proposito di conciliazione riceviamo questa notizia da Verona, 14:

La conciliazione fra lo Stato e la Chiesa avrà una conferma domenica 16, avendo il prefetto permesso, dietro la presentazione di una istanza, che vuolsi firmata da 5000 cittadini, la processione della Madonna, per le strade della città, proibita fin qui dal 1867.

Il colonnello Piano al Ministero della guerra

La Porta, Kassala e Kartum

L'influenza di Catalani

Roma 15, *ore* 9.15 *p.*

Il colonnello Piano, venuto dall'Africa, oggi ebbe una lunga conferenza al Ministero della guerra.

Ricorderete essersi detto che Piano ebbe in Africa una missione presso Menelick.

Un dispaccio da Costantinopoli alla *Riforma* dice che la Porta preparava il sunto di una nota contro la presa di Kassala.

La nota era stata già approvata dal Sultano, quando se ne sospese l'invio.

Il ricevimento dell'ambasciatore Catalani fece buona impressione al Sultano. Catalani fece comprendere la nota essere inutile e che sarebbe considerata come lettera morta. Ciò contribuì a decidere il Sultano per la sospensione.

Si decise di mandare un emissario segreto allo sceicco Senussi di Gaghait nella Tripolitania, invitandolo a esercitare tutta la sua influenza per far cessare nel Sudan le lotte intestine e riunire tutte le forze per opporsi alla possibile presa di Kartum.

L'emissario portava ricchi doni allo sceicco.

Ricordiamo come fu più volte detto e da varie parti, che la Francia brigava presso il Sultano perchè inviasse all'Italia una nota di protesta contro la presa di Kassala, sebbene si sappia perfettamente che queste platoniche proteste equivalgono a zero.

Quanto alla missione del colonnello Piano presso il Negus di Etiopia si disse che egli aveva l'incarico di accordarsi con Menelick su due punti: l'Italia avrebbe offerto a Menelick una estensione territoriale dalla parte dell'Alto Nilo, e lo avrebbe aiutato a cacciare i dervisci; Menelick avrebbe controfirmato il trattato di Ucciali e accettato in modo definitivo il protettorato italiano.

Menelick — sempre a quanto si dice — avrebbe accolto Piano con tutto il rispetto dovuto a un ambasciatore, ma non fu esplicito nelle risposte alle categoriche domande.

E per completare la delucidazione del dispaccio, notiamo anche che il corrispondente dal Cairo della *Wossische Zeitung* smentisce le sue informazioni intorno ai preparativi che si fanno per una campagna anglo-italiana nel Sudan.

Egli racconta che una gran quantità di armi è stata inviata dagli inglesi a Suakim per armare i beduini della provincia di Berber.

Aggiunge d'altra parte confermarsi che il Mahdi invierà 8000 uomini a riprendere Kassala.

Crispi parlerà

Roma 15, *ore* 10.35 *p.*

Posso assicurarvi non essere improbabile che in queste vacanze Crispi, se si presenterà l'occasione, parlerà spiegando il concetto delle parole dette a Napoli inaugurandosi la lapide a Re Umberto.

Quando torna Crispi

Crispi ha ritardato il suo ritorno a Roma. Non verrà prima di martedì.

Baccelli e la riforma universitaria

Il consiglio superiore dell'istruzione è fissato pel 26 settembre. Si dice che il ministro Baccelli, nel discorso inaugurale, parlerà della riforma universitaria.

Ammiragli a riposo

I viceammiragli Noce, comandante del nostro Dipartimento, Labrano, Bertelli e Acton saranno collocati a riposo.

Le operazioni elettorali

L'*Opinione* di stasera dice che finora nessuna circolare è spedita dal ministero dell'interno circa le operazioni elettorali.

L'opinione di un organo clericale

Roma 15, *ore* 11.30 *p.*

L'*Osservatore* si occupa della voce corsa sull'intervento dei cattolici alle urne. Dice: « Anche qui si corre colla fantasia; fors'anche si ripetono calcoli omai svecchiati e sfatati. Inutile dire e ripetere che il giudizio in proposito è riservato alla Santa Sede, la quale nel proferirlo e nel mantenerlo è mossa da motivi di ordine altissimo, non da discorsi di occasione o da normali provvedimenti ecclesiastici, mossi anche questi ultimi da motivi di ordine altissimo. »

Il patriottico discorso di un cappuccino

Oggi, inaugurandosi il nuovo cancello di Villa Borghese, il cappuccino padre Angelico da Rieti, benedicendo il cancello, pronunziò un discorso patriottico dicendo di essere orgoglioso di appartenere all'ordine religioso destinato ad andare a Massaua; ordine che ha sempre benedetto le vittorie degli italiani in Africa e che è destinato a confortare gli ultimi istanti dei soldati italiani morenti per la civiltà.

Il Pontefice a spasso

Il Papa stamane fece una lunga passeggiata nei giardini vaticani; poi fece molti ricevimenti, fra cui quello dell'ambasciatore spagnuolo. Il Papa gode ottima salute.

Le unioni rurali cattoliche raccomandate dal Papa

Si assicura che speciali disposizioni furono date dal Pontefice e che il cardinale Rampolla segretario di Stato ha diramato precise e categoriche istruzioni ai vescovi, specialmente in Sicilia, perchè con ogni maggiore sollecitudine curino la costituzione delle unioni cattoliche rurali, raccomandate dal Congresso di Pavia e approvate dal Papa.

In questo modo, gli interessi agrari, invece che nelle mani dei radicali, come sono in Sicilia, cadrebbero nelle mani dei clericali.

Dovrebbe sorgere una unione per parrocchia e crearsi una fitta rete in tutta la Sicilia, poi in tutta Italia.

Il « Cristo alla festa di Purim » a Roma

La venuta a Roma della compagnia drammatica Zaccone-Pilotto, nel cui repertorio vi è il *Cristo alla festa di Purim* di Bovio ha fatto dire ad alcuni giornali che la prefettura ha lasciato comprendere che il dramma non si rappresenterebbe per motivi d'ordine pubblico.

La *Capitale* stasera dice che v'è grande agitazione nei clericali per ottenere il divieto.

Il fatto vero è che finora lo Zaccone non chiese alla prefettura il permesso della rappresentazione.

Il capitano Roman è reo di spionaggio

Roma 15, *ore* 11.55 *p.*

L'*Esercito* di stasera dice che il capitano francese Roman, arrestato al confine in flagrante reato di spionaggio, da oltre un mese lavorava raccogliendo notizie e disegni della massima importanza.

L'*Esercito* soggiunge che ogni generosità e debolezza sarebbero ora fuori di proposito.

La *Riforma* a sua volta assicura che il capitano Roman fu deferito all'autorità giudiziaria.

Il capitano Roman fu arrestato alcuni giorni fa a Pigna sotto l'imputazione di spionaggio — e condotto a S. Remo, ove venne rinchiuso in una camera di quella tenenza dei carabinieri. Ieri l'altro si è anche detto che il capitano Roman era stato posto in libertà, ma la notizia venne subito smentita.

Ed è perfettamente giusto e logico che non si commettano debolezze. La Francia non userebbe verso di noi cortesia di sorta. Almeno le si dia parità di trattamento.

Pel monumento a Depretis

L'on. Crispi ieri scrisse al ministro Saracco, dicendo essere molto difficile che possa trovarsi il 21 ottobre a Stradella per la inaugurazione del monumento a Depretis.

Oltre Saracco altri ministri vi saranno.

Dal bollettino militare di ieri

Spasciani, sottotenente del 76, fu trasferito dal servizio e inscritto come sottotenente ufficiale di complemento del distretto di Venezia.

De Paoli, capitano del 45, cessa di essere comandato alla scuola militare.

Nazzani, tenente del distretto di Belluno, è trasferito al 36; — Mazzetti e Vicentelli tenenti dei distretti di Udine e Venezia, sono trasferiti al 35 e al 36 fanteria; Rossz, tenente del 46, è trasferito al distretto di Belluno; Borselli e Bottiglieri, tenenti del 26 e del 75, sono trasferiti ai distretti di Udine e di Venezia.

LE COSPIRAZIONI POLITICHE

ZANARDELLI E I SUOI

Una riunione di fedeloni.... in tromba

Nei giorni scorsi, piano piano, senza far rumore, come i congiurati di Madama Angot, si raccoglievano attorno al lungo nume bresciano alcuni satelliti di grossa e di leggera portata; dal sacrestanello radicale semi-analfabeta, addetto ai servizi del retrocucina, al rappresentante regionale pontificante, come si vedrà dal nome degli intervenuti. Le notizie ce le fornisce la *Gazzetta di Parma*, che riceve da Brescia una lettera informativa, da cui togliamo i seguenti brani:

***

« Ho potuto sapere che la riunione ci fu, ma non così numerosa come lo Zanardelli sperava. I congiurati (!) si trovarono nella sua villa alle ore 7 e dopo un pranzo sontuoso si chiusero nell'elegante salotto e vi rimasero fino a notte inoltratissima.

« Intervennero Bonardi, Donadoni e parecchi altri *moretti* locali: Tecchio, Pellegrini, Zabeo, Sperti dal Veneto, Ronchetti da Milano, Sacchi da Cremona, Cadenazzi, senatore, da Mantova. Da Mantova dovevano pure intervenire il Panizza e il Pastore; ma il primo pare sia fedele al suo solito programma di altalene crispine e non crispine, ed il secondo se ne infischia della politica e di chi lo ha creduto sul serio un uomo parlamentare possibile. Cocco Ortu scrisse una lunga lettera di adesione. Ed altri pure scrissero o intervennero, ma nulla mi fu dato sapere di preciso.

« Il Vacchelli da Cremona fece orecchie da mercante e non furono poche le lagnanze suscitate dal suo silenzio. Così recò stupore che fosse mancato il Talamo che era fra i più fedeli e tutto deve allo Zanardelli.

« La discussione, per quanto ne so, si è aggirata principalmente sopra questi due punti: vedere se sia possibile l'allearsi strettamente con Giolitti e coi suoi: quali siano i mezzi più efficaci per attrarre nell'orbita della congiura l'estrema sinistra.

« Sul primo punto, andarono tutti d'accordo nell'idea di non fidarsi troppo della alleanza giolittiana: e perchè Giolitti sarà aspramente combattuto per i noti strascichi del processo di Roma, e sopratutto perchè Giolitti è ormai abbandonato dai colleghi piemontesi. A proposito di ciò, Zanardelli lesse una lettera di un avvocato deputato piemontese, ex giolittiano, in cui era detto che i deputati piemontesi uomini di Governo per abitudine e per tradizione, non avevano tardato quasi tutti a far adesione completa a Crispi spronati anche a far ciò dal lavoro assiduo della strapotente *Gazzetta del Popolo* e del deputato Daneo, *alter ego* della *Gazzetta* e di Brin.

« Sul secondo punto, i pareri furono tutti concordi nel senso di accogliere nel seno del proprio partito quanti più elementi di estrema sinistra fosse possibile, esclusi, naturalmente, il Fortis e il Ferrari che sarebbero elementi ribelli ad assumere posizioni di gregari. In sostanza, il concetto ultimo ed intimo di tutti gli intervenuti fu quello di adoprarsi con ogni mezzo per arrestare la continua minacciosa decomposizione del gruppo; di riafferrare quanto più è possibile di potere e di influenza, a costo anche di combattere più apertamente Crispi e di allearsi, ma solo momentaneamente, cogli *arrabbiati* (fu usata questa parola testuale) della destra. Mi risulta che la estrema sinistra ha fatto intendere, per mezzo di uno dei suoi capoccia — credo il Mussi o il Cavallotti — essere condizione *sine qua non* della alleanza che, riuscendo al potere lo Zanardelli, due portafogli sarebbero riservati loro.

« La riunione però ha avuto impronta generale di scoraggiamento. Tanto più che lo Zanardelli era alquanto sofferente di fegato, e mancavano troppi dei creduti amici. Si è parlato del trasloco dello Annaratone, e lo Zanardelli affettò di non esserne molto rammaricato, deplorando di non essere giunto in tempo ad impedire che la sua *Provincia* mostrasse troppo risentimento. Tutti hanno insistito perchè il loro capo pronunzi presto un grande discorso. Ma pare che non ci sia, nello Zanardelli, volontà di prodursi solennemente. Egli — dicesi — ha paura del Crispi. Non attaccandolo aspramente, il suo discorso mancherebbe di scopo. Attaccarlo?... Ma — dicesi sempre — avrebbe troppo da temere del carattere impetuoso dell'avversario: avversario capace di rispondere con pericolosi ricordi di un passato non molto remoto.

« Eccoti, caro amico, ciò che ho potuto sapere, e, se credi, accomodati. »

***

Questo affare della riunione ispira a Edoardo Scarfoglio uno dei suoi brillanti articoli, nel quale, fra le altre cose, dice:

« L'on. Zanardelli ha inviato all'onor. Crispi un vigoroso scroscio di fulmini dal lanciasiluri del suo piccolo ufficioso bresciano, che è l'unica originalità della politica dell'illustre giureconsulto: il ritorno del suo ex collega verso l'Ente Supremo gli ha smosso la bile. Tuttavia, è saggio opinare che sia un furore tutto accademico, poichè l'on. Zanardelli ha tutto da guadagnare e nulla da perdere dal famoso discorso di Crispi, che gli lascia un magnifico posto da occupare: quello di capo dell'anticlericalismo italiano. Egli aveva già, al tempo del Ministero Giolitti, quando da Brescia veniva di tratto in tratto la luce e il Nume parlava dal mezzo della nuvola, posato nettamente la sua candidatura a quella carica con un bizzarro discorso, nel quale, in piena bufera bancaria, nel colmo della crisi del credito e della circolazione, sfidò il Vaticano alla pugna.

« Il beneficio gli è dunque caduto come il cacio sui maccheroni; e il feroce mangiapreti, che coi famosi articoli del Codice penale, persecutori del clero, rinfocolò tanto le ire della Curia contro il primo Ministero Crispi e contro l'Italia, può oramai indossar l'uniforme che nessuno gli contrasta più.

« Nè si può dire che gli stia male. Come vi sono degli uomini creati espressamente da Dio per essere investiti di tutti i titoli accademici, altri per partecipare a tutti i consigli di amministrazione e altri infine per essere crocefissi di tutte le decorazioni esistenti: ve n'ha uno, venuto sulla terra apposta per accogliere e professare tutte le dottrine politiche invecchiate e smesse, per far circolare tutte le monete erose e fuori corso, del mercato politico.

« Costui — non occorre dirlo — è l'onorevole Zanardelli.

« Il segmento politico del suo cervello è un vero apparecchio fonografico, che ripete, un po'sbiadite e affievolite, le voci d'un mondo che non è più; e io non posso formarmi nella fantasia l'immagine politica di Zanardelli, senza vedermi d'innanzi un italiano del 1861 in uniforme di guardia-nazionale, e senza ripensare ai ritratti degli uomini e delle donne, della generazione precedente alla nostra, che adornano gli *albums* dei buoni provinciali.

« Egli era già — sebbene abbia fatto parte di due ministeri trasformisti e sebbene abbia tentato di costituirne uno più trasformista di quanti sinora ce ne fu — l'unico apostolo superstite dell'integrità dei partiti: l'essere semplicemente un diacono nel sacerdozio anticlericale, doveva essere una spina al suo cuore. Era tempo che fosse promosso al pontificato.

« Così la sua figura arcaica di liberale, secondo le formule e le ricette consacrate dalla retorica, è oramai completa: niun ritocco, niuna sfumatura le manca. È lo stesso uomo che, in piena trasformazione del concetto del delitto e dei criteri del diritto penale costruiva un codice sulle fondamenta ideologiche dei principii del secolo, aspira, in questo tragico scompaginarsi della massa sociale, a governare il nostro paese con le dottrine e con le illusioni di cinquant'anni fa, quando il colmo della felicità e della perfettibilità pubblica si riponeva nell'allargamento del suffragio elettorale, nell'abuso dei privilegi parlamentari, e nella guerra alla Chiesa romana. »

***

Per conto nostro aggiungiamo: — Si metta una buona volta il satrapo di Brescia in una posizione netta e precisa. Si sveli, e si svelino i suoi alleati. E così qualche linea losca della attuale politica interna italiana sarà rischiarata.

E così Crispi saprà e vorrà — finalmente! — accentuare e consolidare quella evoluzione tanto auspicata, benedetta e sperata verso nuovi orizzonti ed ideali di ordini e libertà sinceramente intesi e rigorosamente applicati.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La triplice alleanza e un discorso di Luigi Tisza

Budapest 15, *ore* 9.10 *a.*

La Delegazione ungherese si è aperta nel pomeriggio d'ieri.

Luigi Tisza fu eletto presidente.

Prendendo la parola, egli constatò fattore potente del mantenimento della pace essere la triplice allenza, la cui geranzia è la capacità perfetta di difendere gli Stati della triplice alleanza stessa. Soggiunse che la condizione principale di questa capacità è la pace all'interno. La nazione attende che si faccia valere tutto il peso dell'autorità monarchica per impedire che si alteri la pace all'interno colla tolleranza delle influenze estere.

Il presidente conchiuse gridando: viva il Re; il quale grido si è ripetuto entusiasticamente dall'assemblea.

La guerra chino-giapponese

Notizie contraddittorie

Londra 15, *ore* 10 *a.*

I giornali publicano i seguenti dispacci:

Seoul 9 settembre: L'esercito giapponese marcia verso Pingyang su tre colonne; una colonna sconfisse la cavalleria chinese, uccidendole quattrocento uomini.

Shanghai 14: Le reclute chinesi commettono numerosi eccessi. Parecchie missioni furono saccheggiate. I missionari si son rifugiati a Neuehwang.

Il *Times* ha da Shanghai: I giapponesi attaccarono il 12 corr. l'accampamento chinese a Pingyang; ma furono respinti.

Pingyang è una città chinese di 15000 abitanti, nella provincia di Sciansi, al nord-ovest dell'impero, e che ha per capoluogo Taijuen-Fu.

Cinquant'otto fucilati per ordine di Peixoto

Londra 15, *ore* 2 *p.*

Il *Times* pubblica un dispaccio da Montevideo, contenente una lista di 58 persone che sarebbero state fucilate al Brasile per ordine del maresciallo Peixoto, senza processo. Queste 58 persone, arrestate il 21 aprile, furono fucilate la mattina del 25 nella fortezza di Santa Cruz. In questa lista vi sono un maresciallo, ufficiali di tutti i gradi, giudici, medici, mercanti. Vi è anche un francese, l'ingegnere Etienne.

Il « Non possumus » dei protestanti

Ci si telegrafa da Ginevra in data di ieri:

In occasione del digiuno federale, il Concistoro protestante ha pubblicato oggi una lettera-circolare, in cui, parlando della speranza espressa dal Papa nella sua recente enciclica di veder tornare le nazioni protestanti nel grembo della Chiesa romana, dice:

« Per quanto siamo desiderosi di vivere in pace con tutti gli uomini, non sacrificheremo mai alla chiesa romana la libertà di coscienza, non piegheremo mai la testa sotto il giogo di un uomo che sostituisce la sua autorità a quella di Cristo. In nome della Roma protestante, rispondiamo fieramente: *Noi non possiamo!* »

Il processo pel traffico degli schiavi

Cairo 15 — Il Consiglio di guerra nell'affare del traffico degli schiavi assolse due pascià e condannò a 18 mesi di lavori forzati i mercanti intermediari, a sei mesi due altri imputati. Il maggiore Kitchner ratifica le condanne, ma si rifiuta di ammettere l'assoluzione dei pascià.

E' noto di che si tratta. Due pascià vennero scoperti quali compratori di schiavi. Contro di loro e contro gli intermediarii fu istruito processo. Uno dei pascià è quell'Alì Cherif, che voleva passare per suddito italiano e che chiese l'aiuto del nostro governo. Fu anche in seguito alle polemiche sollevate per ciò sul *Journal Egyptien* dal giornalista Guarnieri, che questi venne sfrattato dall'Egitto.

Temendo i Kabili

Melilla 15 — Muley Araaf fa costruire una casa fortificata, temendo gli attacchi dei Kabili. La precauzione fa impressione, essendo la prova che il principe non fa più assegnamento sul prestigio religioso.

Pel nostro bestiame

Monaco di Baviera 15 — Il ministro degli interni ha permesso l'importazione del bestiame italiano.

Dall'America del Sud

Rio Janheiro 15 — Lo Stato di Sergipe depose il governatore Peiyelo e rifiutò di riconoscere il nuovo governatore.

Valparaiso 15 — Si rinnovano voci di crisi nel Congresso chileno. Furono rinviate le economie nell'esercito e nella marina.

Le società segrete in Gallizia

In aggiunta a quanto la *Stefani* comunicò sulla scoperta di una società segreta in Gallizia, ecco quanto telegrafano da Tarnopol 13:

« Circa tre mesi fa l'autorità di polizia fu informata da suoi confidenti dell'esistenza di una società segreta che redigeva e diffondeva proclami sovversivi. Le informazioni dell'autorità designavano quale capo di tale società, formata nel 1892, lo studente ginnasiale Giuseppe Feclag. Fu praticata tosto una perquisizione al suo domicilio e questa diede per risultato la scoperta di un torchio e di molti proclami stampati, il cui contenuto involgeva gli estremi del crimine di alto tradimento.

Il Feclag fu arrestato. Poco prima, uno scolaro del seminario magistrale raccontò in confessione a un prete, che 4 suoi condiscepoli si erano resi più volte colpevoli del crimine di lesa maestà. Il sacerdote convinse il ragazzo esser suo dovere di comunicare il fatto al direttore dell'istituto e quegli obbedì. Il direttore comunicò a sua volta il fatto alla Luogotenenza. Il 20 agosto la Procura di Stato accusò i 4 scolari del crimine di lesa maestà; ma essendo stata quindi scoperta l'esistenza della società segreta, la Procura riunì i due titoli d'accusa e ritirò l'accusa di crimenlese. Il numero dei ragazzi arrestati ascende a 19.

Sanguinosa rivolta a bordo

Il presidente Caceres telegrafò da Lima al *New York Herald*:

« Barriga ed altri fra i più noti cospiratori, imbarcatisi come passeggieri a bordo del vapore *Coya* a Chililava, tentarono, in alto mare, di massacrare un intero distaccamento di truppa.

I soldati opposero una resistenza energica, e dopo lunga e faticosa lotta, due degli aggressori vennero uccisi.

Pacheco Cospedes, uno dei capi rivoluzionari, essendosi accorto che la truppa lo inseguiva, si rese irreperibile ».

Chi è il principe di Linguaglossa

fidanzato della figlia di Crispi

Lo sposo di donna Giuseppina, figlia di Francesco Crispi, testè fidanzata, è dunque don Francesco Bonanno, principe di Linguaglossa. E' un bel giovane biondo, colorito nel volto, robusto ed elegante, insieme: deve avere ventiquattro anni.

I Bonanno di Linguaglossa sono un'antica, nobilissima famiglia palermitana, con tradizioni patrizie siciliane e parentele di prim'ordine.

Il principe di Linguaglossa è orfano di padre e di madre: sua madre era una nobile dama napoletana, una Cattaneo di Sannicandro, sicchè egli è imparentato con la principessa di Sannicandro e con la duchessa di Monteleone, nonchè con altre famiglie napoletane, in parentela più lontana: egli, se non erro, non ha che una sorella, la signorina Maria Bonanno di Linguaglossa.

Il giovane Franz è stato educato dalla sua ava materna, che è anche Bonanno: l'ava vive felicemente ancora: ed egli è giovane squisitamente educato, amatore di *sport*, viaggiatore, gentiluomo perfetto. Porta anche il titolo di principe di Montevago e barone di Rosalia: è ricco di censo: è simpaticissimo. Da due inverni è a Napoli, dove tutti quelli che lo hanno conosciuto gli vogliono bene: tanto che la notizia è stata accolta con generale soddisfazione.

Se non è indiscrezione il dirlo, è la villeggiatura di Castellammare, a Quisisana, che ha determinato il suo amore per la signorina Crispi e la richiesta della mano della gentile fanciulla.

Così, da quanto ho detto, si comprende come il principe di Linguaglossa, pel suo nome, per le sue qualità, per la sua condizione, sia un degno sposo di Giuseppina Crispi, e come coppia sarà veramente una coppia bella e invidiabile!

Vedere appendice

Il figlioccio del Re

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Altre chiacchiere dei congressisti della pace

Assisi 15, *ore* 5.10 *p.*

I congressisti della pace sono giunti stamane da Perugia, ricevuti dal sindaco e dalla Giunta con musica, salutati dagli applausi della popolazione. I congressisti visitarono i monumenti.

A mezzodì la cittadinanza diede un pranzo in loro onore. Parlarono applauditi diversi oratori.

Il sindaco aperse la serie dei brindisi. Poi Tiberi spiegò il motivo della riunione in Assisi, patria di colui, che proclamò la pace universale cinque secoli fa.

Poi parlarono Bini, Muzi, De Angelis assessore di Roma e altri.

Giron, delegato parigino, invocò l'unione dei municipi italiani e francesi per togliere i dissidi creati da falsi particolari interessi, e brindò all'unione della Francia e dell'Italia. (*Vivi applaus*).

Parlarono pure applauditi Bonghi e Fani e si spedirono telegrammi a Cavallotti e a Menotti Garibaldi fondatori della Società della pace in Assisi.

La Regina a Monza

Gressoney, ore 5.10 *p.*

La regina col seguito, accompagnata dai baroni Carlo ed Antonio De Peccoz, è partita alle 4 p. per Pont Saint Martin, diretta a Monza.

Come l' *Avoltoio*

si arenò nelle secche di Levanto

Sull'arenamento della torpediniera *Avoltoio*, di cui ci narrò ieri un nostro telegramma, il *Caffaro* genovese riceve da Levanto questi particolari:

« La popolazione di questa città è sotto la dolorosa impressione di un disastro toccato alla nostra R. Marina.

La torpediniera di alto mare *Avoltoio* ed un altra più piccola della quale ignoro il nome, fecero durante tutto il mattino esercizi di tiro al bersaglio nel nostro golfo. Alle 2 pom. cessarono il fuoco e la più piccola faceva rotta verso la Spezia; l'*Avoltoio* invece, imbarcate parecchie signore della colonia balneare prendeva il largo, verso ponente. Una mezz'ora dopo tornava indietro e si dirigeva su Levanto, per sbarcarvi la comitiva che aveva preso a bordo. Due chilometri circa dalla spiaggia di Levanto, e quasi nel mezzo del golfo, esiste una *secca* appena coperta dalle acque, denominata *Pevera*, scoglio molto pericoloso ai naviganti, e segnato, credo, in tutte le carte marittime. Sopra questo scoglio, l'*Avoltoio*, andò ad investire.

Conseguenza dell'urto fu una falla d'acqua, che a poco per volta andò ad invadere il compartimento delle macchine, e tutta la stiva.

Il comandante ordinò allora si corresse a tutta forza verso terra per approdare alla spiaggia, ed evitare in tal modo che la torpediniera colasse a fondo là in alto mare.

Fortunatamente si potè in tempo arrivare a terra, poichè, un momento ancora, ed il legno affondava.

Ora la torpediniera giace arenata sulla spiaggia, inclinata sul lato destro, battato dalle onde. Questo il fatto: ora due parole di commento.

Come va che a pochi chilometri dalla Spezia, vale a dire dal primo arsenale del regno, dopo sei ore, non si riesce ad ottenere il benchè menomo soccorso? Non dovrebbe trovarsi colà sempre pronta ad ogni evenienza, una nave colla macchina sotto pressione e coi necessari sussidii? »

La tragedia di Diano Arentino

Cavalleria rusticana femminile

Una donna che uccide la rivale e poi si suicida

In Diano Arentino, villaggio su quel di Oneglia, abitavano due giovani donne, l'una di anni 18, l'altra di 20, pazzamente innamorate tutte e due dello stesso uomo: un giovanotto pure di Diano Arentino, il quale godeva beatamente i favori delle due donne.

Le due amanti vennero finalmente edotte della tresca, e da quel momento si accese tra di loro un odio tremendo, feroce, che solo la morte poteva estinguere. E così accadde, fatalmente!

Le due giovani vistesi di egual tenacia nel loro amore, si sfidarono ad un duello mortale, dandosi convegno a Pairola, frazione di Diano Arentino, in un luogo appartato, fissando l'arma di cui dovevano essere armate e l'ora in cui dovevano trovarsi; una vera nuova edizione muliebre della *Cavalleria Rusticana*.

Al momento determinato le due giovani comparvero a Pairola, armate entrambe di acuminati e affilati coltelli, ed appena s'incontrarono, si scagliarono addosso come due tigri. Il combattimento fu breve, quasi fulmineo, ma terribile. La più giovane delle due, quella di 18 anni, colpì la rivale al cuore, spaccandoglielo con un colpo di coltello, che penetrò nel petto fino al manico. L'infelice, colpita, cadeva fulminata all'istante.

Quello che accadde in tal momento, niuno potrà mai dirlo esattamente; il fatto è questo, che l'omicida, impugnato il coltello, che grondava ancora del sangue della uccisa, lo rivolse contro sè stessa, segandosi la gola, e spirando poco dopo vicino alla vittima del suo amore e della sua gelosia.

I loro cadaveri vennero ritrovati qualche ora dopo dell'avvenuta tragedia, e previe le constatazioni di legge, vennero fatti trasportare dentro del cimitero di Diano Arentino, in attesa di ordini dell'autorità.

Un incendio a Torino

Ci scrivono da Torino 14:

Ieri verso la mezzanotte è scoppiato un grave incendio in Via Gioberti n. 64 nella panatteria del sig. Ferrero Giovanni. Furono prontamente avvertiti i pompieri i quali accorsero sollecitamente e riuscirono in tempo a isolare il fuoco che già s'era appiccato ai piani superiori abbruciando diverse imposte, e ad estinguerlo completamente verso il mattino. Il danno sofferto dal signor Ferrero è molto rilevante ed è pur troppo un danno effettivo perchè egli non era assicurato. Il proprietario della casa è invece assicurato.

Ladri di biciclette

La Questura di Firenze è sulle traccie di una vasta associazione di ladri che si dedicava in questi ultimi tempi ai furti di biciclette. Si sono operate già delle perquisizioni con resultati soddisfacenti. Fu pure proceduto all'arresto di certo Mannelli Enrico ritenuto responsabile di aver con altri involata una macchina pneumatica al dott. Roster Alessandro. Si è proceduto in proposito ad altri arresti.

A domicilio coatto

Le commissioni provinciali lavorano in tutta Italia per l'applicazione rigorosa ma giusta delle leggi eccezionali.

Ad Ancona fu deciso di mandare per due anni a domicilio coatto gli anarchici Perini e Fontana — per tre l'anarchico Cesare Agostinelli.

A Ravenna la commissione invia a domicilio coatto certi Bongini per 30 mesi, Binozzi per 1 anno, Belletti per 3. Sono tutti e tre di Lugo.

LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e il Comitato Superiore delle Strade Ferrate nelle loro recenti adunanze han dato parere intorno ai seguenti affari:

Progetto pel rialzo ed ingresso dell'argine sinistro del Secchia fra il segnale di guardia 32 ed il ponte della ferravia Suzzara-Ferrara (Mantova).

Progetto di variante ai lavori delle chiaviche Pilastresi nella bonifica di Burana (Ferrara).

Progetto per lo scalo ferroviario con bacino di approdo a Chioggia (Venezia).

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 settembre: B. V. Addolorata
Lunedì 17 settembre: S. Francesco
Sole leva ore 5 m. 53: tram. 6 m. 18
Temp. Mass. del 14 21.8 Min. del 15: 14.5

TANTO PER SPASSARSELA UN PO'

Sotto il titolo: *Un uomo che si difende*, l'organo frammassonico di Santa Maria Zobenigo, ha ieri ospitato una epistola altrettanto tenera quanto sconclusionata, del solito avvocato Mimiola, nella quale, il non anche celebre leguleio tesse la lunga storia dei propri meriti insigni; delle sue incomparabili virtù; delle feroci persecuzioni alle quali è soggetto; e strombazza per la seconda volta che sporgerà querela contro la *Gazzetta*, perchè i *principii* di lui e il *carattere delle persone* non gli consentono altra via.

E fa bene, in coscienza dell'anima; chè i famosi *principii*, come si sa, son quelli pei quali il socialismo in Italia predica ai propri seguaci di sopprimere addirittura la *responsabilità individuale* ove si tratta di correre un pericolo, ed esorta invece a nascondersi all'ombra cortese delle collettività irresponsabili. Quanto al « *carattere delle persone* » si capisce perfettamente che l'epistolografo vuol accennare al proprio, e a quello di coloro i quali gli somigliano; onde, per inevitabile conseguenza, l'unica strada che gli rimanga da percorrere è la strada... del tribunale.

Aspettiamo pertanto che facendo seguire i fatti alle parole, questa benedettissima querela sia distesa e consegnata nelle mani del Procuratore del Re, il quale, come i giudici, secondo la logica non pur socialista ma anarchica dell'avvocato.... in villeggiatura volontaria, non dovrebbe avere altro ufficio se non quello di impedire che l'eminente giurisperito Mimiola venga « aduggiato da personali contese. »

***

E mentre il socialista, diventato - dopo i provvedimenti eccezionali di P. S. - idealista e incapace « di violenze morali e materiali »; mentre diciamo, il socialista « si aduggia », noi altri spassiamocela un po' sulla anticipata difesa che egli ha espettorato nel ricettacolo della progresseria veneziana; trasformatosi per l'occasione anche in organo dei pretoriani del socialismo e forse dei mamelucchi dell'anarchia, sempre in omaggio all'equità, alla libertà, alla verità e a tante altre mirabili cose che finiscono in *à*.

Dunque il cittadino Mimiola dopo aver affermato che egli è *un modesto avvocato povero di studî* (e noi gli crediamo, forse per l'unica volta, sulla parola) bada a dire che guadagna discretamente, comunque difenda sempre i poveri. Noi non abbiamo il vezzo di ficcare il naso nelle altrui faccende; e non ci preme punto che il « modesto avvocato povero di studî » guadagni poco o assai; ma saremmo curiosi di sapere come diavolo egli possa fare per conciliar l'abbondanza dei suoi lucri, con le difese prestate esclusivamente ai poveri. Si vede che ci ha un segreto particolare.

Dove poi ci casca addirittura l'asino, per non dire il villeggiante di Folzaso, egli è nella dichiarazione che, con un cuore più leggiero di quello di Ollivier, va spifferando sul modo in cui divenne ufficiale di complemento. Secondo il Mimiola ei fu ascritto fra gli ufficiali *per obbligo di leva*. Ora anche i boccali di Montelupo sanno che per obbligo di leva si fa il *soldato*; non già l'*ufficiale*; e sanno altresì che chi ha l'onore di appartenere in questa qualità all'esercito, deve prestare sulla bandiera giuramento di devozione e di fedeltà al Re e alla Patria. Il grado di ufficiale è sempre *volontario*; tanto è vero che - salvo casi determinati e speciali - chi ne è rivestito può a suo beneplacito rassegnare le proprie dimissioni. I galantuomini poi sanno alla loro volta che chi, come si confessa l'avv. Mimiola, è repubblicano o socialista, bisogna che abbia dell'onore, della dignità, della lealtà, un concetto parecchio ma parecchio *sui generis*, per impegnarsi con solenne e volontario giuramento, ad una fedeltà e ad una devozione le quali nè sono nei suoi desiderii, nè sono nel suo cuore.

Questa aperta dimostrazione del proprio carattere, pare non basti al leguleio montagnolo, il quale, nella non richiesta auto-apologia che infligge al pubblico, stima dover dichiarare come e perchè da repubblicano diventò socialista; per passare poi fra i liberali-progressisti e tornare nuovamente nelle braccia di Lassalle e di Marx. Ora, francamente, egli è così minuscolo e trascurabile, che di codesta sua evoluzione a base di salti da acrobata non ci vogliamo occupare; a quel modo che indubbiamente non si occuperanno nè si preoccuperanno i giudici, delle sue geremiadi e delle patetiche narrazioni, che sulle colonne dell'*Adriatico*, egli ha disteso delle proprie sventure. Tanto più che se difendendo i clienti, l'avvocato adopera la stessa logica, la stessa eloquenza e lo stesso metodo adoperati per difendere sè medesimo, ci pare che le sue arringhe defensionali debbano aver valore di feroci requisitorie.

Ad ogni modo, poichè l'avv. Mimiola ha reiteratamente proclamato *urbi et orbi* che egli ci consegna ai magistrati, noi non risponderemo più oltre alle sue litanie e l'aspetteremo dove ci ha dato la posta, e cioè davanti al giudice.

LA LAVANDERIA AL RICOVERO DI MENDICITÀ

L'imperizia dell'Ufficio tecnico municipale

Un giornaletto veneziano narrò, in due suoi numeri, le vicende sventurate, per le quali è passata la Lavanderia a vapore del Ricovero di Mendicità; — ed ebbe a denunziare che ben 60,000 lire sarebbero state impiegate, inutilmente, in quel lavoro dalla nostra Giunta Comunale.

Pubblicò poi una lettera in cui le 60,000 lire furono d'un sol colpo ridotte *a nove mila*.

Anche a noi era stata narrata la storia della Lavanderia e delle 60,000 lire sperperate; ma noi quantunque tutt'altro che teneri della nostra Giunta, prima di interloquire, abbiamo voluto assumere esatte informazioni e aprire per conto nostro un'inchiesta, l'esito della quale non torna certo ad onore della Giunta nè dell'ingegnere al quale fu affidato il lavoro; ma stabilisce che si è ben lontani dalla enorme cifra da altri annunziata come positiva.

***

Sull'erezione della lavanderia, sui lavori cominciati, quindi sospesi, è inutile ritornare.

Entriamo quindi subito nel merito della questione.

Prima di tutto, è giustizia dichiarare che l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale, contrariamente a quanto è stato affermato, non ebbe nell'affare alcuna ingerenza essendone stato incaricato particolarmente un altro ingegnere.

E' poi davvero assurdo parlare di 60,000 lire, quando è accertato che la somma occorrente per il materiale, mano d'opera ed apparecchi per l'erezione della lavanderia è di 15,000 lire in totale.

Il macchinario venne fornito dalla Casa Porta di Torino, il di cui rappresentante a Venezia è l'ingegnere Girolamo Levi, e fu assodato esser conforme alle indicazioni fornite dal catalogo, presentato dalla fabbrica stessa, e scelto dall'ufficio tecnico.

Mossa lagnanza su questo macchinario da parte dell'ingegnere dirigente, un chiaro ingegnere meccanico fu incaricato dal Municipio e dallo stesso ing. Levi per pronunciarsi sulla bontà degli apparecchi *idroestrattore e lavatrice*. Egli avrebbe rilevato — secondo le nostre informazioni — che tutto l'impianto meccanico era sbagliato; quindi sarebbe caduta la opportunità di ogni ulteriore giudizio.

Se questi errori elementari esistono davvero, (e dovremmo ritenerlo, per la serietà della persona da noi interpellata) il lavatoio ed asciugatoio, oltre che riuscire affatto insufficienti, non corrisponderebbero punto alle esigenze tecniche; e il Municipio verrebbe a risentire una perdita di qualche migliaio di lire.

Questi i risultati della nostra inchiesta spassionata e imparziale che, ripetiamo, abbiamo ragione per ritenere esattissima.

Il diavolo dunque non è tanto brutto come era stato dipinto. Tuttavia la Giunta e l'ufficio tecnico municipale non ne escono senza biasimo; poichè anche le poche migliaia di lire che verrebbero ad essere irremediabilmente perdute, si sarebbero potute risparmiare se si fosse osservato una precauzione semplicissima: *se l'ingegnere adibito ai lavori avesse studiate un po' meglio le proporzioni.*.

***

Ora ci resta a sperare che la Commissione da nominarsi pel collaudo venga composta di persone superiori ad ogni sospetto non solo, ma che sappiano, al caso, correggere e modificare i lavori, così che la Lavanderia possa presto sispondere veramente ai bisogni e giustificare almeno in parte la spesa non lieve sostenuta per costruirla e arredarla.

A una dama forte e gentile. — Nell'occasione delle regate di Stresa, vennero scambiati questi due telegrammi fra la patronessa del *Bucintoro* contessa Elsa Albrizzi e i canottieri.

« *Contessa Albrizzi patronessa «Bucintoro»*

Jole *Elsa* giunta prima vincendo forti campioni società «Remo» Livorno, premio coppa duchessa Caterina di Russia. Nel giubilo della vittoria volgiamo festanti entusiasti nostro pensiero amata presidentessa. — *Barbon*, presidente. »

« *Presidente Barbon* Bucintoro — Venezia

Superba per nuova vittoria ringrazio pensiero gentile, faccio voti per futura riuscita nostro sodalizio.

La Presidentessa »

Sempre la vendita di arredi sacri — Secondo ulteriori informazioni sulla nota vendita abusiva di arredi sacri, oltre quello che fu scritto ieri sulla *Gazzetta*, pare sarebbero stati venduti dallo stesso parroco anche due pezzi di damasco antico di metri 4 per 1 50 con frangia antica e groppello, e venduti pel vile prezzo di lire 5 ciascuno, mentre il compratore avea dichiarato di comperarli appunto pel pregio che avea la frangia. Più, furono venduti N. 8 pezzi di velluto rosso che serviva per addobbo alle sedie per messe cantate, e questi per lire 10.

Ci si scrive poi, esortandoci ad insistere affinchè l'autorità tutoria, civile o giudiziaria che sia, abbia a intervenire, e, al caso, punire coloro che per avventura, avessero fatto man bassa di cose antiche e pregevoli, osservando che non deve esser menata buona la scusa, che sembra si adduca, di volere col denaro di oggetti così malamente venduti, edificare l'organo mancante o guasto. Poichè per questo occorrono per lo meno cinque o sei mila lire.

Vino e morte. — Vitale Eupremio di 17 anni, brindisino, conduce un esercizio di vendita vino alle Colonnette, in Via Garibaldi.

L'altra sera dopo averlo chiuso, si recò nell'esercizio del fratello in Calle del Dose e vi si trattenne fino a mezzanotte, ora in cui insieme ad un compaesano di dodici anni, si avviò a casa, in Via Garibaldi.

I due ragazzi erano appena giunti appiedi del Ponte di S. Biagio, che udirono un gran tonfo nel canale.

Ritornati subito sui loro passi verso la riva, di fronte ai Forni militari, udirono un fioco lamento e il rumore di un corpo che si dibatteva nell'acqua.

Il Vitale saltò su un burchio che stava legato alla riva e, non sapendo nuotare, tolse un' [illegible] del burchio e lo sporse al pericolante.

Questi però o non lo vide, o non fu in grado di afferrarla. Il Vitale ne tolse allora un'altra avvicinandosi di più al naufrago; ma questi veniva trasportato dalla corrente.

Alle grida del Vitale e del compagno accorsero varie persone, e dal *Galileo* partì una imbarcazione con alcuni marinai.

Visto che la corrente che esiste in quella località trasportava il pericolante verso il canale dell'Arsenale, i marinai diressero la barca a quella volta; ma non appena passarono il ponte, il misero sparì.

Per circa due ore, il canale fu scandagliato invano.

Avvertiti dell'accaduto, accorsero quindi sul luogo varî agenti di P. S.: ma vista l'inutilità di poter ripescare l'affogato, attivarono le indagini per poter identificarlo.

Assunte ampie informazioni, si ritiene sia certo Enrico Manfè detto il *Sigareto*, di 21 anni, abitante a Castello.

Infatti, nè durante la notte, nè in tutta la giornata di ieri, il Manfè rincasò.

La sorella di costui, informata dell'accaduto dalla pubblica voce, accorse in Fondamenta dell'Arsenale e, in preda ad esaltazione, voleva gettarsi essa pure in canale; ma fu trattenuta da un appuntato di P. S. del Sestiere e trasportata a casa.

Iersera alle sei, approfittando che la marea era nel massimo della sua bassezza, tre facchini — Tiziano Rossi, Baldan Emilio e Cigogna Francesco — scandagliarono nuovamente il canale con dei ganci e precisamente nel sito dove fu visto affondare, il gancio di uno dei facchini portò a galla il disgraziato.

Legato il cadavere fino al sopraggiungere del delegato Cugiani e di alcuni agenti di P. S. fu poscia collocato sulla barca stessa e, coperto con una stuoja, venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Indosso al disgraziato si rinvennero lire sette e centesimi 15.

E' voce generale che il giovinotto sia caduto accidentalmente nel canale, camminando rasente la riva degli Schiavoni, in istato di ubbriachezza.

NOTIZIE SPICCIOLE

Cronaca rosa. — Oggi la bella e gentile signorina Emma Sullam, figlia del banchiere cav. Benedetto, sposa l'avv. Guido Ravà, figlio di un rinomato industriale fiorentino. Felicitazioni.

— Ieri poi seguiva altro matrimonio fra un giovane assai simpatico e caro agli amici e una avvenente e graziosa signorina; cioè, fra il signor Elia Aderno e la signorina Rosina Vianello.

Assisteva alla cerimonia anche l'illustre ispettore generale del genio navale comm. Sigismondi, cognato dello sposo. — Auguri.

La scuola macchinisti a Venezia. — Leggiamo nella *Corrispondenza Verde* giuntaci l'altra sera:

« Qualche giornale ha già dato la notizia che al Ministero della marina è in corso un progetto di riforma della scuola macchinisti di Venezia.

Possiamo aggiungere che con tale riforma si mira, tra le altre cose, a restringere il numero eccessivo dei concorrenti domandando che non si possano presentare all'esame che coloro i quali hanno licenza della scuola tecnica o del ginnasio.

Avendosi così dei giovani di una certa istruzione, potrebbe sopprimersi un corso della scuola di Venezia ed ottenere una piccola economia.

E' probabile che, a causa di queste modificazioni, si sospenda il concorso che dovrebbe bandirsi nel luglio prossimo 95. »

Ceste rubate — Alcuni giorni fa, o, meglio, alcune notti fa, vennero rubate in Erberia a Rialto circa ottanta ceste vuote di vimini del valore di 75 lire in danno dei negozianti Tagliapietra G. B. e Giuseppe Scarpa di Burano.

Denunciato il furto, l'altra notte fu sorpreso certo Giovanni Perrini, di 48 anni, pescivendolo, abitante in Calle della Testa 6328, mentre si allontanava con una cesta rubata da un monte di altre ceste esposte alla fede pubblica e di proprietà del Tagliapietra.

Il Perrini fu arrestato. Che sia lui il ladro anche delle altre?

Vigile o accalappiacani? — Ieri verso mezzogiorno un vigile urbano, visto passare per la piazza S. Marco un cane solo, senza museruola, gli si avvicinò, lo prese dolcemente, lo collocò sotto le ascelle e se lo portò al Municipio, abbandonando così per il tremendo fatto il suo posto di guardia.

O che si pagano per fare i vigili o gli accalappiacani, questi signori?

Arresto di un sorvegliato speciale — Ierialtro verso mezzogiorno, gli agenti della squadra mobile passando pel campo S. Biagio, credettero di vedere un sorvegliato speciale entrare in una casa.

Uscitone poco dopo, verificarono trattarsi appunto

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 settembre a L. 109.41.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110:10.

Listini Borse

Venezia 15 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 20
» » 5 0[0 spezzata	— —	91 50
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	212 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	135 —	135 25	— —	— —	3
Francia	109 20	109 40	— —	— —	2 1[2
Belgio	109 10	109 30	— —	— —	3
Londra	27 50	27 55	27 37	27 42	2
Svizzera	109 20	109 40	— —	— —	4
Austria	221 50	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 75	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 15

Rendita ital. cont.	91 10	Raffineria Zuccheri	191 —
Rendita fine	91 30	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	485 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	305 —
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	275 50
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	109 35
Navigaz. generale	242 —	Londra a 3 mesi	27 41
		Berlino a vista	135 35

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	91 35
Azioni Banca d'Italia	755 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	681 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	241 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	190 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 30
» sconto Londra	27 51
» Germania	135 3

Roma 15

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 35
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	119 —
Azioni ferrovie Merid.	638 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 15

Rend. in carta	99 —
» in argento	99 05
» in oro	124 80
» in corone	97 80
Az. della Banca	1025 —
» Stab. di cred.	371 75
Londra	124 —
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 88
Berlino	
Azioni Credit.	224 40
Cambio Vienna	163 30
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 5[16
Rendita Italiana	82 7[8

Berlino 15

Mobiliare	224 60
Austriache	— —
Lombarde	47 10
Rendita Italiana	83 50

Londra 14

Inglese	102 5[16
Italiano	82 7[8

Parigi Chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %	102 60	102 62
Id. 3 % perp.	104 25	104 52
Id. 4 1[2 fine	109 07	109 25
Id. Ital. 5 %	83 47	83 75
Camb. s. Lond.	25 20	25 19 1/8
Consol. ingl.	102 5/16	102 3/4
Obblig. Lomb.	326 25	327 50
Cambio Italia	8 1/2	8 7/16
Rend. turca	26 15	26 17
Banca Parigi	718 —	718 —
Tunis. nuove	505 —	505 —
Egiziano 4 %	526 50	526 25
Rendita ung.	100 68	100 68
Rend. spag. est.	70 71	71 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	671 25	672 81
Cred. Fond.	927 —	925 —
Az. Suez	2947 —	2956 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	133 50	130 25
Ferr. mer.	557 —	581 —
Prest. russo	90 15	90 25
Id. portog.	25 1/2	26 5/8

Firenze 15

Rendita per fine	91 35 —
Cambio Londra	27 38 —
» Francia	109 25 —
Ferrovie merid.	633 — —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	746 — —

Torino 15

Rendita contanti	91 15
Rendita fine	91 30
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid.	637 —
Credito mobiliare	121 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	155 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 35
Cambio 3 mesi s. Londra	27 54

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,50 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,79 — pel 10 dicem. 82,94 — pel futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,95 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 dicemb 79.80 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,58 2[8 — Grano turco D. 0,64 — Farina extrastate da 2,05 a 2.25 — Nole cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 14 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 16 7[8 — Rio good 13,45 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Licata brig. ital. « Vicenzino » cap. Marullo con legname - per Trapani bark ital. « Teresina » cap. Vianello con legname - per Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci - per Sulinà vap. ingl. « Rosina Mendel » cap. Brown vuoto - per Fiume vap. aust. « B. Kemeny » cap. Sverlinga vuoto.

Arrivati il 13 da Cotrone sch. ital. « Italiano » cap. Furlan con zolfo all'ordine.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Persioh con merci al Lloyd aust ung. - da Londra vap. ingl. « Staling » cap. Taylor con ghisa a Barriera e C.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Vettor Cozzi, negoziante pelli, S. Marco, 1587-88.

Volture

Da Mazzariol Francesco a Gardin Antonio, trattoria, Dorsoduro, N. 3854. — Da Vanin Francesco a Minello Apollonia, vendita liquori, Dorsoduro, 1750 — Da Buratto Beniamino a Boffelli G. B., vendita vino, Castello, 5271 — Da Tundo Giacomo a Bossi Francesco, vendita vino, S. Polo, 3 5 — Da Cognato Anna a Bozzato Sebastiano, trattoria, S.ta Croce, 1070-1070 a. — Da Battistella Alvise a Battistella Carlo, trattoria, Castello, 5 29 — Da Sartori Domenico a Zandonà Lodovico, parrucchiere, Cannaregio, 1904 — Da Massarie Ignazio a Tesser Cesare, vendita vino, Castello, 1743 — Da De Prà Anna a Bernardi Elisabetta, bottiglieria, S. Marco, 1859 — Da Bertini Giovanni a Magello Giovanni, vendita vino, S. Marco, 364 — Da De Luca Giuseppe a Gnignatti Girolamo, trattoria, Cannaregio, 4503 — Da Pace Luigi a Giani Antonio, vendita vino, S. Polo, 502 — Da Libardo Antonio a Magello Gaetano, trattoria, Dorsoduro, 3172-74 — Da Quadrupani Elena a Bortoluzzi Pietro, bottiglieria, S. Marco, 3662 — Da Donaggio Francesco a Busetto Gaetano, vendita vino, S.ta Croce, 2156 — Da Pomoni ved. Berlendis a Crivellaro Emma, bottiglieria, Castello, 3452 — Da Patron Antonio a Franceschini Emilia, vendita vino, S. Polo, 703

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Belluzzi Maddalena, Rimini, mode, Forlì — Javerone Rosina, Biancavilla, Catania — Ottoboni Virgilio, commestibili, Genova — Pitto Emanuele, lavori pubblici, Genova — Provinciali Zeffirino, manifatture, Parma — Veronesi Filippo, orologeria, Brescia.

Moratorie

Jaracitano Matteo, Marsala, legnami, Trapani.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Marsala	2
»	Simeto	9
»	Egadi	16
»	Solunto	23
»	Peloro	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	11
»	Gottardo	25

LINEA XXIII (Ponente)

		partenza giorno
Piroscafo	Malabar	6
»	Assiria	13
»	Selinunte	20
»	Segesta	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

Mercato dei grani

Rovigo 11 — Frumento Piave da 18,— a 18,75 — Id. fiorentino fino da 17,50 a 17,75 — Id. mercantile da 17,25 a 17,40 — Id. mercantile da 16,75 a 17,— Frumentone pignoletto da 14,— a 14,25 — Id. gialloncino da 13,50 a 13,75 — Id. friulotto da 13,— a 13,50 — Id. napoletano da 13,— a 13,50 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 12,75 a 13,—.

Verona 13 settembre — Mercato del grano: stazionario Frumento fino vecchio da 18,50 a 18,25 — buono mercantile (nuovo) da 18,— a 17,50 — basso nuovo da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,— a 14,50 — nostrano colorito da 14,75 a 14,95 — basso da 14,— a 13,50 — nuovo maturo da 15,25 a 15,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,25 a 13,— — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese ripr. da 18,50 a 17,— — Riso fiorettone da 35,50 a 35,— — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,50 a 32,— — basso da 31,50 a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20,— — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4 45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	12,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2 40 14,40
M Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O Milano	9,04 21,04
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,20
A. Bologna Firenze	9 50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	M. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
M. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,43
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,1[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

del sorvegliato speciale Federico De Carli, di 34 anni, abitante a Cannaregio, 6153.

Vistosi davanti gli agenti, il De Carli tentò di fuggire, ma non riuscì. Fu arrestato.

Indosso gli fu sequestrata una lettera, firmata Antonio Girardi, con la quale entrava nelle famiglie per chiedere l'elemosina.

Inutile dire che fu deferito all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla sorveglianza.

Iori sera veniva riaperto in Calle Larga San Marco l'antico negozio ex Sartoria Brunetti. Il sig. Angelo Poloni che fu per molti anni tagliatore presso la ditta Federico Miatto ne è il nuovo proprietario. La pratica nell'arte sua pel confezionamento dei vestiti da uomo conosciuta abbastanza in questa città rende inutile qualsiasi elogio, certi della numerosa clientela che presto saprà acquistarsi.

Arresti e contravvenzioni — Giuseppe Busetto di 21 anni, Francesco Sambo di 52, Pietro Zerbin di 44, Giuseppe Angeloni di 37, Pietro Sartori di 20 e Fortunato Tosoni di 26, tutti per questua.

Giulia Mangiab di 28 anni, Domenico Bussi di 27 e Vincenzo Campanella di 49 per ubbriachezza.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

Per l'Esposizione di Bordeaux — Il Comitato consultivo della Camera di commercio italiana di Parigi, in Bordeaux avverte che in occasione della XIII^a esposizione internazionale che si terrà a Bordeaux nel 1895 si pone a disposizione dei concorrenti italiani per tutte quelle informazioni di cui potessero abbisognare.

Per programmi ecc. rivolgersi al Comitato della sezione italiana, presso la Camera di commercio francese in Milano, Via Brera N. 5.

La Regata a Murano. — Oggi alle 4 pom. ha luogo a Murano la solita regata di gondole a un remo, vogata da barcaiuoli di quel traghetto. La pista dalla fabbrica Zecchin al bacino di carenaggio in Arsenale e da questo al rivo di S. Giovanni presso la casa canonica muranese. I premii sono:

I.° L. 75 disposto dal signor Barben, sindaco di Murano, con bandiera rossa. — II° L. 50 con bandiera bianca. — III° L. 40 con bandiera verde. — IV.° L. 25 con bandiera bleu.

Ed ecco il ruolo dei regatanti e i colori delle gondole:

N. 1. *Rosso*, Fuga Luigi detto Sielo — 2. *Bianco*, Laurenti Giuseppe detto Michele — 3. *Verde*, Bigaglia Gio. Batta detto Canchesse — 4. *Bleu*, Stanchet Luigi. — 5. *Naranzon*, Rossetto Bernardo detto Guagia. — 6. *Viola*, Laurenti Giovanni detto Mariele — 7. *Celeste*, Frare Cesare — 8. *Canarin*, Rossetto Marco — 9. *Maron*, Rosso Antonio.

I padrini sono: Camozzo Vincenzo, Maddalena Pasquale e Colombo Luigi.

Fino alle 11 pom. vi sarà servizio di vaporetti per Murano.

Una grazia — Nella adunanza dell'undici corrente, venne assegnata l'annua grazia di lire *centoquindici*, di fondazione Cesare avv. Sacerdoti, ad un capo di famiglia povero della parrocchia di Santa Maria del Giglio.

R. Marina. — I commissari di 2ª cl. Ratti Eugenio e Baccanello Carlo sono trasferiti: il primo dal 3° (Venezia) al 1° (Spezia) dipart. ed il secondo dal 1° al 3°, surrogandosi anche nel rispettivo ufficio.

La *Minerva* è giunta il 13 ad Aden ed è ripartita per Massaua.

La r. nave italiana *Cariddi* è partita ieri da Porto Said.

Il 13 corrente la *Minerva* è giunta e partita da Aden; la *Terribile* è partita da Spezia; il *V. Emanuele*, l'*A. Vespucci* ed il *F. Gioia* sono giunti a Cefalonia.

Il 14 il *Cariddi* è giunto e partito da Porto Said.

La buona massaia — *Frittelle di pomi* — Prendete dei pomi, toglietene la pelle, tagliateli a fette rotonde, inzuppateli nell'acquavite, sugo di limone e zucchero fino a tanto che ne hanno preso il sapore, poscia fateli sgocciolare e impolverateli con fior di farina, fateli friggere e mettetevi zucchero. Servite caldo. Il piatto è semplice, ma sempre gustosissimo.

Noi due — Il defunto duca di Coburgo Gotha, che era un cacciatore appassionato, aveva grandi simpatie per un contadino che lo accompagnava spesso alle caccie.

Un giorno, dopo una caccia faticosissima, il duca disse al suo compagno:

— Volete venire oggi a fare colazione al castello?

— Eh, signor duca, rispose il contadino tutto confuso, grattandosi l'orecchio, se non fossimo che *noi due* non avrei niente in contrario, ma quegli altri (accennando alle persone del suo seguito) sono per me troppo *distinti*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Congiunzione il *primier*;
Chi l'*altro* fa,
Non muove piede inver.
Il *terzo* dà
Pronome dolce assai, matura il *tutto*
E dà grato sapore ad ogni frutto.

Spiegazione della Sciarada precedente: SOL-LECITO

LOTTO — Estrazione del 15 Settembre

Venezia	44	13	22	54	5
Bari	66	55	38	14	30
Firenze	63	66	23	3	47
Milano	64	37	20	71	80
Napoli	2	86	57	36	69
Palermo	8	63	54	20	24
Roma	66	11	10	59	53
Torino	78	24	23	70	43

POSTA APERTA

W. X. *Belluno* — La sua interessante corrispondenza sull'*Onorev, Sperti e la scuola mineraria di Agordo*, verrà stampata domani. Il differimento ci dispiace, ma è imposto dalla necessità.

D.r E. — *Padova* — A domani il resto. Oggi, vedete, è impossibile.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Presid. Malanotti; P. M. Dal Pian.

Dopo le busse la reclusione

Messa a rumore la tranquilla Noventa di Piave con una rissa, in cui si picchiarono a vicenda di santa ragione, Floriano Celeghin e Antonio Feltrin, il secondo dei quali in un capitombolo riportò lesione alla clavicola sinistra, furono chiamati ambidue alla resa dei conti colla giustizia.

Dopo avere assorbita tutta la seduta antimeridiana, e buona parte di quella del meriggio, i due campioni, quale epilogo del loro duello poco cavalleresco, si buscarono: il Celeghin 4 mesi di reclusione e il Feltrin, per il rotto della cuffia, l'assoluzione.

I bachi da seta in appello

Inutilmente Giovanni Carlo, detto Zaccariotto di S. Donà di Piave, si appella per una sentenza di quel pretore, che lo condannava a 17 giorni di carcere per un furto di foglia di gelso, poichè il tribunale ribadì la sentenza pretorile non solo; ma gli affibbiò anche le nuove spese di giudizio.

Tabacco...salato

Per 160 grammi di tabacco estero, Evangelista Peteo, che sembra senta orrore per quello nazionale, si buscò lire 71 di multa.

Il Peteo, contumace, preferirà in avvenire il tabacco nazionale, che, dopo tutto, costa meno.

Altra conferma

In grado d'appello il tribunale ha confermato la sentenza del Pretore di Portogruaro, che condannava certo Visotto Giuseppe a due giorni di arresto per non aver ubbidito all'intimazione di sfratto, fattagli legalmente dal padrone di casa.

Intermezzo a porte chiuse

Si tratta di un satiro, certo Giacomo Burigana, da' desideri troppo... acerbi — che, dicesi, abbia tentato di commettere un turpe reato con una bambina decenne.

Il Tribunale gli applica, come correttivo alle aspirazioni illecite, due mesi e giorni ventisette di reclusione e 125 lire di multa.

Ospite ladro

Un inquilino poco delicato è stato Antonio Fouchè, che alla ospite Luigia Scanduzzi, involò dal letto, ove dormiva, lenzuola, coperta e uno sciallo, che portò a riposare al Monte di pietà.

Il Fouchè è confesso; la danneggiata, che fu reintegrata perdona e il Tribunale per il reato di furto lo relega alla reclusione per mesi due e giorni sei.

Insulti a un capoposto

Angelo Miotto, caporale nel 26° fanteria, capoposto alle carceri di S. Severo, fu fatto segno ad oltraggi dal calzolaio Luigi Favaron, più che alticcio. Il Miotto afferrò l'inurbano Crispino e lo deferì all'autorità giudiziaria, che lo mandò a sua volta in *domo Petri* per mesi uno e ventidue giorni.

In fascio

Per la chiusa della laboriosa giornata, il Tribunale conferma una serie di sentenze pretorili, contro una diecina di meretrici, e ne riforma una sola, assolvendo la condannata.

Il processo Cipriani

Il processo contro il pubblicista Cipriani — accusato di mancato omicidio sulla persona dell'on. Siliprandi, deputato di Bozzolo — è fissato a Mantova per domani.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera *Patria*, il forte e commovente dramma di Vittoriano Sardou, per il quale il pubblico nostro ha sentiti sime e speciali simpatie.

Nella settimana entrante udremo *Pane altrui* di Ivan Turghenieff.

Malibran — Anche stasera la Compagnia Rudes Fritz darà uno spettacolo di varietà — giuochi di prestigio, ginnastica, canto, ecc.

Artisti concittadini. — La signorina Emma Decima canta ora a Feltre la parte di Federico nella *Mignon*. Piace. Si dice che essa possiede una voce bellissima — colla quale, studiando ancora, potrà raggiungere la celebrità.

Bortoluzzi. — Il nostro giovane pittore Millo Bortoluzzi ha venduto a Milano un suo quadro *Quiete di lago*.

Commedie nuove — *Una pagina de la vita social* è una commedia in tre atti dei veneziani signori Giuseppe Furlini e Antonio Girardi, scritta per l'artista signora Elettra Brunini Privato; — *Nicoloti e Castelani* è un bozzetto del sig. Giuseppe Furlini, scritto per gli artisti Zago e Privato. — Queste due novità verranno date, al Rossini, in ottobre, dalla Compagnia veneziana Zago e Privato.

Teatro di Vittorio. — Ci scrivono da Vittorio 14:

Martedì sera la distinta Compagnia comica veneziana del cav. Zago e cav. Privato inaugurò il corso delle sue rappresentazioni nel teatro di Serravallo.

A Ceneda nulla di positivo, ma pare sieno disposti di aprire il Sociale agli ultimi del corr. mese, od ai primi di ottobre, con spettacolo d'opera. Se così fosse, saremmo gratissimi alla solerte Presidenza.

Teatro di Polesella — Ci scrivono da Polesella in data 13 settembre:

Coi primi del p. v. ottobre al nostro Teatro Sociale si darà un corso di rappresentazioni coll'opera *Maria di Rohan*. I cori saranno composti di soli elementi del paese e saranno istruiti dall'egregio maestro Carlo Baloch che si trova di già sulla piazza e vi rimarrà sino all'andata in scena.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25° regg. fant. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Sargareceure*, Shir — 2. Sinfonia *in si bem. maggiore*, Masutto — 3. Mazurka *Sospiri d'amore*, Mella — 4. Scena e duetto atto 2.° *Rigoletto*, Verdi — 5. Polka *Adelina*, Galleani — 6. Duetto di concerto per due cornette, Gatti — 7. Ouverture dell'opera *Il ratto delle Sabine*, Ranieri.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Agordat*, Filippa — 2. Waltz *Vita artistica*, Strauss — 3. Sinfonia *In Do Minore*, Foroni — 4. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — Atto I *Aida*, Verdi — 6. Polka *Orfeonisti*, Fusella,

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1|4 alla 10 1|4.

1. Marcia, *Vittoria di Agordat*, Cirenei — 2. Bolka, *Sempre allegri*, Musiano — 3. Sinfonia, *Mascotte*, Andrau — 4. Pot-pourri, *Boccaccio*, Suppè — 5. Scherzo, *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Mazurka, *I Granatieri*, Valente — 7. Galopp, *Al trotto*, Micaglio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Patria*.
Malibran — Ore 8 1|2 — Spettacolo varietà.

CRONACA VENETA

La Cassa Ammalati

per gli operai delle miniere d'Agordo

Agordo, 13 settembre.

Leggo in ritardo quanto un certo signor *Veritas.... ad usum delphini* ebbe a pubblicare nell'*Adriatico*, a proposito della locale Cassa Ammalati. Il cosidetto *Veritas* stampa non poche inesattezze che mi preme rettificare *pro bono.... veritatis*.

E' un fatto che esiste il bel patrimonio di 100,000 lire al servizio della Cassa Ammalati ed è anche un fatto che qualche cosidetto patrocinatore degli interessi del *poppolo*, vorrebbe vedere questo patrimonio un po' più alla portata di mano. Le trote eccellenti si pescano meglio e più grosse nel Cordevole ceruleo quando le sue acque sono torbide; e qualche tentativo di rendere torbide le acque della Cassa Ammalati venne fatto, ma per fortuna invano.

E' pure un fatto che chi usufruisce in maggiori proporzioni delle rendite di quel patrimonio è il Comune di Rivamonte; ma bisogna riconoscere anche che questo patrimonio venne costituito colle ritenute sulle mercedi degli operai e che questi operai, fino dagli antichi tempi, erano e sono per nove decimi di Rivamonte.

Non so se sia vero che il Governo ha lasciato soli dieci giorni di tempo agli interessati per decidersi a cambiare o meno destinazione alle rendite.... e al patrimonio della Cassa Ammalati; ma questo so di certo, che la maggioranza, una maggioranza imponente, degli interessati stessi ha deciso, malgrado le mene dei così detti patrocinatori del popolo, a non modificare niente e a continuare come pel passato.

Non comprendo poi per cosa deve entrare in questa questione il nuovo impresario della Miniera, quasi che questi sia obbligato ad avere un medico esclusivamente al servizio della Miniera. Il signor *Veritas* qui dimostrò di non capire una maledetta della questione che tratta.

Il nuovo impresario, invitato dal Governo, ha concorso a formare un primo fondo per una nuova Cassa Ammalati che non ha nulla a che fare con quella vecchia; il nuovo impresario ha assicurato contro gli infortuni del lavoro tutti gli operai che lavorano nella Miniera, e infine il nuovo impresario ha fornito il capitale di primo impianto alla Cooperativa di Consumo che già da sei mesi circa funziona egregiamente e fornisce a prezzo di costo alle famiglie dei minatori, sorgo di prima qualità, formaggio buono e vino che acquista previa analisi chimica onde evitare eventuali avvelenamenti. Forse è la benefica istituzione di questa Cooperativa che dà un po' sui nervi al signor *Veritas* e gli fa dire tante minchionerie?

Un delegato straordinario a Legnago

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Verona 15, *ore* 1 *p.*

(*M.P.*) La prefettura delegò l'avv. ragioniere Milla per una inchiesta alla Cassa di Risparmio e al Monte di Pietà di Legnago, dove pare siano avvenute delle irregolarità.

Verona, 14 settembre — (*M. P.*) *Suicidio* — Oggi si è avuto il suicidio di un onesto negoziante droghiere, certo Fracasso, per un leggero dissesto dei suoi affari. Egli annegò in Adige.

Lavori — E' finito il disfacimento del ponte sospeso costruito nel 1883 poco dopo la caduta del Ponte Nuovo, e così fa discreta figura il nuovo ponte, da poco aperto al pubblico in surrogazione di quello ora scomparso.

Così possono dirsi finiti i lavori dei muraglioni a difesa d'Adige costati fin qui quasi sei milioni.

Restano i due tronchi meno indispensabili e che si faranno... quando si faranno.

Deputati — Oggi erano qui il vostro deputato conte Tiepolo in villeggiatura, l'on. Papa, l'on. Verzillo di Napoli per affari di professione.

Belluno, 14 settembre — (*G.*) Il Comitato bellunese della Società Dante Allighieri ha pubblicato il resoconto morale ed economico del suo primo anno di vita.

Da esso risulta che nel 1893, in una popolazione di soli sei mila abitanti, i soci furono ben 158, molti dei quali iscritti a cura del prof. Giuseppe Piccio, fondatore e segretario di quella florida Sezione.

Gli introiti (dati dalle quote sociali, da alcune conferenze a pagamento e da una festa) ascesero a L. 1213.10, delle quali figurano nell'*uscita* L. 912.10, compresi in queste, beninteso, i versamenti fatti al Consiglio centrale di Roma secondo gli scopi della Società.

Presidente del Comitato è il benemerito d.r Luigi Zacchi, che ha molto a cuore la patriottica istituzione.

Veterinario — Nell'ultima seduta consigliare fu nominato medico veterinario del Comune l'egregio dottor Domenico Del Zotto, abile sanitario di Mel. Migliore scelta non potevasi fare.

Chioggia, 14 settembre — *Esami di gara* — Gli esami di gara si sono risolti in una vera cantonata ai riguardi dei *sapienti* organizzatori de' medesimi. Soltanto l'infinitesima parte dei premiandi prese parte agli esami suddetti e si può dire nemmeno la parte migliore. Conseguentemente, il premio non darà il termometro esatto della capacità degli alunni, ma servirà solo di magra soddisfazione a chi ha voluto assolutamente incaponirsi nel tener ferma una disposizione insensata, quanto ingiusta.

Scuola di musica — Sta per finire il triennio d'obbligo di questa istituzione e già da alcuni volonterosi si era cercato di raccogliere i cittadini ad una adunanza preparatoria per salvare da sicuro naufragio la buona istituzione.

Disgraziatamente però pochissimi risposero all'appello, e v'è da temere che senza il concorso di evenienze fortuite le intenzioni dei buoni restino paralizzate dal cozzare di passioni diverse che — anche a questo proposito — non mancano di germogliare. Vedremo.

Este, 14 settembre — *Società ginnastica* — (*Elgidi*) — Le balde schiere della nostra *Società ginnastica* s'ebbero domenica scorsa a Badia Polesine le più liete accoglienze. Autorità e cittadini tutti gareggiarono in attenzioni più indovinate e graditissime, cementandosi così ancora una volta reciprocanza d'intendimenti e di affetti. Gli onori di casa, li ha fatti la valorosa Società ginnastica di Badia con a capo il suo presidente cav. Bisi; la nostra Società, presieduta dal sig. Bortignon Faone, davvero che si trovò confusa di fronte a tanto commendevole ospitalità. Al banchetto — di 120 coperti — parlarono applauditissimi il sindaco di Badia sig. Fabiano Zilli, il cav. Federico Bisi, il cav. Marchesani, il sindaco di Este cav. avv. Agostino Verdi, ed il signor Faone Bortignon. Al vostro prof. Gallo venne spedito un bellissimo telegramma. La giornata e le cortesie badiesi resteranno lieto ed incancellabile ricordo.

Marostica, 14 settembre — *Revisione delle liste* — Regna anche qui confusione e incertezza sul *modus tenendi* per la revisione. La commissione comunale ha seduto e sudato parecchio, ma nulla ha ancora concluso. Molti pensano, che se revisione vuol dire epurazione, come sembra essere nel concetto della legge, l'esame per ogni elettore debba essere rigoroso e scrupoloso senza riguardo a diritti acquisiti o meglio usurpati. — D'altronde, dato che la Commissione comunale non fa che proporre, e in ogni caso è riservata ad ogni elettore la facoltà di ricorrere contro il di lei operato, è evidente che nessun defraudo od abuso possa consumarsi da essa, ciò che invece avverrebbe se essa rispettasse i titoli di elettore a chi ne ha finora indebitamente goduto.

Nomina — Il prof. Bernardino Frescura di qui è stato nominato insegnante all'Istituto tecnico di Genova e al primo di ottobre dovrà trovarsi al posto. La nomina onora altamente il giovane distinto, al quale non può mancare una carriera brillante.

Motta di Livenza, 14 settembre — (*G.*) *La linea Treviso-Motta* ha un'importanza *relativa*, siamo d'accordo; ciò per altro non giustifica punto i continui ritardi che si verificano *quotidie* specialmente all'arrivo a Motta del treno delle 16.40 — L'inconveniente va segnalato a mezzo del reputato vostro giornale, perchè non tardi il voluto rimedio.

Padova, 15 settembre — *Il falsario e la questura* — Continua su pei giornali la lode alta ed incondizionata all'ispettore ed ai delegati di P. S. per la scoperta della fabbrica di *nichelini* a Santa Rosa.

Il merito della scoperta è tutto di un povero agente di P. S. — la guardia Beneventano. Fu lui che accompagnò i delegati sopra luogo, indicando la porta di casa dello Zaramella. I delegati — che non conoscevano il preciso domicilio dell'individuo da sorprendersi, avevano preso precedentemente una piccola cantonata visitando altra casa di via Sant'Anna.

Le voci di nuovi arresti per complicità vanno smentite: probabilmente, lo Zaramella fabbricava i « ventini » e poi pensava a smaltirli senza bisogno di compari guadagnando anche in tranquillità.

Comunque vedremo che cosa farà l'ufficio di P. S — Intanto non sarebbe male far ricompensare degnamente la guardia Beneventano che ha resa possibile una buona e vantaggiosa operazione.

E giacchè parlo di questura, accennerò ad un grave fatto ad essa denunciato ma da essa tenuto gelosamente celato agli occhi ed agli orecchi dei *reporters* — fatto avvenuto nella casa d'abitazione del parroco della chiesa di S. Nicolò.

Martedì scorso, sull'imbrunire, la serva del parroco stesso, occupata in cucina, avvertì con molta sorpresa un rumore di passi nella stanza del padrone che sapeva assente. Entratavi prontamente, si trovò di fronte uno sconosciuto che, smessa l'operazione di scassinamento dei diversi tiretti, l'afferrò rabbiosamente pel collo, atterrandola. Ciò fatto, l'audace ladro scendeva a precipizio le scale e scappava.

La povera donna è ancora a letto: lo spavento le ha procurato febbre violenta dalla quale non riesce a liberarsi.

La questura ebbe anche i connotati del ladro, ma inutilmente. Del malvivente non si sa nulla.

Però il dispiacere maggiore per l'ufficio di P. S. resta questo: che i *reporters* abbiano potuto avere i particolari del grave fatto: la scoperta del colpevole è... un altro di maniche paio.

Rovigo, 14 settembre — *Trasloco sospeso* — Il professore Tullio Tentori che, come annunciai, era stato traslocato a Potenza come preside effettivo, ha ricevuto ordine dal Ministero di sospendere la sua partenza e stare in attesa di una nuova destinazione. Verrà a sostituirlo il professore Canili che attualmente si trova a Perugia.

Mandolinisti — Il nostro circolo mandolinistico e chitarristico, nell'ultima settimana del corr. mese di settembre si recherà a fare una gita sui colli Euganei.

Del Convitto a Rovigo — Il sig provveditore Tivaroni che si è proposto di togliere gli ostacoli che si frappongono alla erezione del convitto annesso alla Scuola Normale, ha convocato per venerdì p. la Commissione mista per concretare le basi di un accordo fra provincia e comune.

Noi speriamo che il Comune vorrà abbandonare certe idee grandiose che, col pretesto dell'ottimo, terminano per compromettere il bene, e che la Deputazione provinciale non vorrà rifiutarsi ad un tenue aumento del suo contributo annuo. Soltanto col Convitto, la Scuola sarà veramente provinciale e noi crediamo che la provincia, fatto il maggiore dei sacrifici, non vorrà negare quel lieve aumento che solo può rendere possibile la utilissima istituzione.

Assemblea generale fra impiegati comunali — L'Associazione polesana fra i segretari, impiegati dei Comuni, ecc. ha indetta una assemblea generale per il giorno 23 settembre a. c., alle ore 10 precise, che avrà luogo nel solito locale concesso dal Municipio.

A rendere più importante l'adunanza, sono stati invitati l'on. cav. Eutimio Ghigi, segretario comunale di San Giovanni in Persiceto e deputato al Parlamento, l'avv Alessandro Badini — Confalonieri pure deputato e il pubblicista cav. Guglielmo Nardi; i quali furono acclamati soci benemeriti della Associazione polesana nei primi giorni della sua costituzione.

Il Comitato ha disposto di dare in onore dell'on. Ghigi, dell'on. Badini e del cav. Nardi un banchetto.

Società operaia — Il giorno 16, sono convocati i soci appartenenti all'Operaia per procedere alla nomina di 11 consiglieri in sostituzione di altrettanti scaduti. La votazione avrà luogo nell'ex corpo di guardia.

Spinea, 14 settembre. — *Grosso incendio.* — Un grave incendio manifestavasi ieri prima delle 7 pom. a Spinea, nella villa delle signore eredi Sartori.

Accorsi sul luogo il sindaco cav. Bennati ed i pompieri del Comune, constatarono che l'incendio erasi sviluppato nel fenile, e che perciò oltre l'intera adiacenza, correva serio pericolo di restar preda delle fiamme anche l'annesso palazzo.

Regolato nel miglior modo possibile il servizio della pompa, l'opera dei pompieri — essendovi difetto d'acqua — fu specialmente rivolta a circoscrivere l'incendio, impedendo che si comunicasse da una parte al palazzo e dall'altra alla cantina e al granaio, dove fra vino, botti, frumento e avena eravi un capitale superiore a Lire 13000.

Per ottenere questo scopo i pompieri comunali spiegarono tutta la loro bravura e compirono veri prodigi di valore.

Più tardi, stante la gravità del caso, si stimò prudente chiedere anche l'intervento dei pompieri di Chirignago, e questi recatisi subito sul luogo assieme al loro sindaco, prestarono opera non meno lodevole ed efficace, tantochè prima della mezzanotte l'incendio, se non spento, era completamente domato.

Le signore eredi Sartori ebbero un danno di circa Lire 20000 per il fabbricato, e di L. 500 per paglia e fieno bruciati, nonchè per guasti a carrozze e finimenti. Tutto però era assicurato.

Il castaldo invece non era assicurato, e rimase danneggiato nella mobilia ed altri oggetti e per più di L. 500.

Causa, accidentale.

Udine, 15 settembre — (*P. e.*) *Il Friuli si diverte* — Domani, domenica, nei varii centri e paesi della nostra provincia vi saranno divertimenti di ogni sorta. A Martignacco tombola, areostati, lumiarie, balli ecc. A Paderno concerti e balli, a Latisana e S. Giorgio di Nogaro gita della nostra società operaia con musiche, luminarie ecc.

Mercoledì prossimo inaugurandosi a Pozzuolo il nuovo mercato di animali agricoli, vi saranno varie festività. Premi di incoraggiamento ai migliori bovini, concerti, balli, fuochi artificiali, teatro e via discorrendo.

Come vedete, il modo di divertirsi non manca, e, relativamente, la spesa per recarsi ai citati siti non è molto grave essendovi notevoli riduzioni sui prezzi ordinari del tram a vapore, ferrovia ecc.

Illuminazione elettrica — Si assicura che quanto prima la ditta Volpe e Malignani di qui impianterà la illuminazione elettrica a Tarcento servendosi della forza d'acqua del Torre.

Echi del Festival — Ecco i nomi dei signori espositori e dilettanti di fotografia premiati nella mostra fotografica che ebbe luogo il 2 corr., in occasione del Festival di beneficenza: dilettanti: Pecile cav. Attilio, Morelli de Rossi, marchese Paolo di Colloredo, G. Deotti e comp., Passero Enrico, don Giuseppe Comelli, Turco Natale; espositori: don Giuseppe Prini, Francesco Doretti, rag. Giovanni Gennari, Masutti Giovanni, Del Puppo prof. Giovanni, Campaner Francesco, Flaibani Andrea; dilettante: Gervasi Arturo per fotominiature.

Vittorio, 15 settembre. — (*R.*) — *Un bravo giovane* — Giorni fa si è laureato ingegnere l'ottimo e bravo giovane signor Pietro co. D.Altan, Congratulazioni.

Reclami del pubblico — Gli abitanti di Via Re Umberto, e di altre località nei pressi del Duomo di Ceneda, giustamente si lagnano perchè quasi tutte le feste ad ora tardissima, dai soliti seguaci di Bacco, vengono molestati con canti e schiamazzi notturni. Si provveda.

NECROLOGIO

A S. Francesco d'Albano è morto l'avv. Pasquale Biale Colla — A Vercelli Francesco Badino che fu gerente l'impresa del gaz — A Caserta il cap. medico cav. Fabozzi — A Belgirate il rag. Luigi Forni — A Roma l'avv. Puccini emerito consigliere d'appello — Ad Albissola Marina E. Panery fabbricatore di stoviglie.

A Parigi è morto Carlo Calvet direttore della compagnia fondiaria francese — A Madrid Aureliano Fernandez Guerra, segretario dell'accademia spagnuola.

SPORT

Tiro al Piccione a Stra

Oggi a Stra, nella Villa Reale, gran tiro al Piccione col programma ieri pubblicato.

Le corse di oggi a Vicenza

Rammentiamo che oggi a Vicenza ha luogo la gran corsa pariglie — *macht Sfido, Mattich* e *Spofford*, non che la corsa dilettanti.

Ne daremo relazione.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 40.30 — Per ottobre 40.25 — Pei 4 mesi primi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40 40.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 16 — *Spiriti* — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 32 75 — Per ott. 33.— — Per novembre 33.25. Pei 4 mesi primi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossi — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole. — Disponibile 33.75 — Pel corrente 31.25 — Per ottobre 29.62 — Pei 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato calmo. — Pel corrente 19.25 — per ottobre 18.40. — Pei 4 mesi primi 18.— — A 4 mesi da nov. 18.25.

Anversa 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 15 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 15 — Zucch. barbabietole — 11.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 41013 — Vendite della giornata 4500.

Ghirka Marianopoli f. 11.50.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Siete geloso, e venite in assai mal punto, continuò il Duca, poichè stavamo provando la più bella scena del *Mistero*, che il vostro scudiere Bufile, ch'è qua, compone per procacciar un passatempo al mio campo.

— Un *Mistero!* barbugliò il signor di Brancas, ricuperando alla fine l'uso della favella.

— Che sarà rappresentato domani...

— Onde, ell'era..

— Una pura commedia, messere.

Il signor di Brancas guardava a muta il Duca e Bufile, i quali ridevano, Amalrico, appien tranquillo e signore di se, e la duchessa, la quale, riavendo ella medesima quella imperturbabilità maravigliosa, ch'è l'appannaggio delle donne e lor permette di far fronte alle più tremende procelle, gli sorrideva del suo più inebbriante sorriso.

Allora, la sua faccia, travolta dalla collera e il lividità, riprese a poco a poco la sua espression naturale, si sentì smarrito e confuso.

— Credereste forse, gli disse a quel punto il Duca, che se la signora di Brancas ed il visconte avessero a farsi dichiarazioni amorose, ci piglierebbero Bufile e me per confidenti?

Quest'ultimo argomento diè alla bilancia il tracollo, ed il signor di Brancas, convinto, sentì le vampe della vergogna infocargli la fronte.

— Perdono, monsignore, ei balbettò, era pazzo.....

— Dovreste piuttosto domandar perdono alla signora di Brancas prima, poi al visconte, a cui foste per fare un brutto scherzo colla spada nuda, e infine all'autore del *Mistero*, di cui scompigliaste l'opera nel suo più bel momento... Meritereste anzi, conchiuse il Duca, che non vi fosse permesso di assistere alla rappresentazione, che si farà domani sera, poichè sì mal pigliate la cosa...

E il Duca continuò a ridere.

Il signor di Brancas s'approssimò allora a sua moglie, pose un ginocchio in terra, e le baciò la mano; quella mano prese a tremare, e la giovane moglie arrossì, poich'ella si sentiva quasi colpevole, malgrado la sua purezza.

Indi il vecchio porse la destra ad Amalrico, il quale, anch'egli ebbe un istante di turbamento e di commozione, come quegli, che del pari sentivasi reo. Per buona sorte, l'amor suo per la duchessa gli venne in aiuto: non era necessario salvarla? Egli accettò quindi con calma le scuse del signor di Brancas.

Allora Bufile guizzò alle spalle del suo padrone, e gli sussurrò all'orecchio:

— Bisogna confessare, monsignore, che mancate di gratitudine; poco mancò che uccideste un uomo, il quale impedì che lasciaste il capo in piazza di Grève.

Il signor di Brancas piegò la testa a quel rimprovero, e non rispose.

— Animo, disse giovialmente il Duca di Borgogna, lasciamo stare il *Mistero* fino a domani. Congedo il signor ambasciatore di Francia, caro duca, e rimarrò alcuni momenti con voi per dar sesto ad alcune faccende politiche.

Il Duca fe' un cenno della mano, e Amalrico s'inchinò con profondo rispetto dinanzi la duchessa, il che terminò di mandar in dileguo i sospetti del signor di Brancas; poi salutò il Principe e uscì, seguito da Bufile.

— Affè, gli disse questi, com'ei furono nel corridoio, il Re di Francia, vostro padrino, detesterebbe un po' meno suo cugino di Borgogna, scommetto, se sapesse di che candelotto gli andaste oggi debitore, messere!

— È vero, mormorò Amalrico, il Duca è un uomo di cuore.

Così discorrendo, giunsero a capo del corridoio, e quivi restarono attoniti in vedere Scipione, che teneva un uomo addossato al muro, e lo stringeva alla gola.

Quell'uomo era il signore di Bourganeuf, il prudente gentiluomo, il quale aveva seco medesimo fatto saviamente ragione, scendendo la scala della torre dietro il signor di Brancas, ebbro di furore, che questi non avrebbe nessun bisogno di lui per ammazzare Amalrico, e l'aveva lasciato andar solo.

Ma Scipione l'aveva visto, aveva issofatto indovinato che il Borgognone non era estraneo al furore del signor di Brancas, e, di nuovo ghermendolo fra le robuste sue mani, avevagli detto:

— Finalmente sarò nobile, questa volta!

Alla vista dell'ira di Scipione, Bourganeuf erasi creduto giunto all'ultima ora; ma, per sua fortuna, una parola, suggeritagli dalla sua maravigliosa serenità di mente, gliela fe' scapolare:

— Il testamento non è ancor fatto! ei disse.

— Ah! diavolo! esclamò Scipione; aspetterò dunque Amalrico: ma sta tranquillo, non ti lascierò.

E continuò a tenerlo immobile, anelante, senza voce, finchè Amalrico finalmente comparve.

Lo stupore d'Amalrico non durò a lungo, quando raffigurò il suo implacabil nemico, il signore Bourganeuf.

— Ah! ah! gli disse, m'immaginava, bel sere, che aveste intinto nel tradimento, che fu per cogliermi.

— È vero, rispose il Borgognone, ma non mancai al mio giuramento e feci guerra leale.

— Nol nego.

— Per conseguenza, mormorò Bourganeuf con voce strangolata, voi abusate...

— Ah! perdono, interruppe Amalrico; lascialo, Scipione.

— Buon per lui, disse questi esitando, ch'ei non ha ancor fatto il testamento; altrimenti...

La parola testamento die' a riflettere ad Amalrico:

— In fatti, aspetta un poco, Scipione: abbiamo a discorrere con questo caro signore di Bourganeuf. Stringi anzi un pochino, affinch'ei non possa gridare, poichè il suo onorato padrone, il Duca di Borgogna, potrebbe udirlo, e non la finiremmo più colle spiegazioni.

Le dita di Scipione si rattrappirono, sì che il signore di Bourganeuf si trovò nell'impossibilità di chiamare in aiuto; ed allora Amalrico il guardò e gli disse:

— Caro signore, voi siete una di quelle bestie velenose, che conviene schiacciare con tutt'i mezzi possibili. Avete solo una qualità, quella d'essere gentiluomo e di esser ligio, per conseguenza, alla vostra parola. Me l'avete data per riguardo al testamento; è presso la mezzanotte, prima dunque di domani, io ne esigo l'osservanza. Vi condurremo al mio alloggio, e potrete stendere con tutto comodo l'atto, che molto mi preme.

Bourganeuf volse ad Amalrico un iroso sguardo; egli aveva sperato d'ucciderlo o farlo uccidere prima di trovarsi al punto d'adempier la sua promessa, e non sapeva capacitarsi del miracoloso modo, in cui il suo nemico sottratto si era alla vendetta del duca di Brancas.

(Continua)

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Lunedì 17 Settembre N. 257

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 14 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5 arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Movimento completo nell'alto personale della Marina
Chi viene a Venezia

Roma 16, *ore* 6.20 *p.*

Ieri vi ho telegrafato le principali disposizioni dell'on. Morin verso l'alto personale della Marina. Qualche ammiraglio, fra cui Noce comandante del vostro dipartimento, fu invitato a presentare le sue dimissioni. Il Bertelli, il Labrano e l'Acton Emerick ebbero la posizione ausiliaria. Così i contrammiragli De Liguori e il Marra. Le disposizioni del Morin riscuotono plauso, perchè era nota la deficienza o la incompetenza fisica al servizio di più di qualcuno fra gli ufficiali ammiragli.

— Il contrammiraglio Corsi viene promosso vice ammiraglio e nominato comandante del dipartimento di Napoli. Il contrammiraglio Magnaghi promosso vice ammiraglio viene nominato comandante del dipartimento di Venezia (*).

Il capitano di vascello Palumbo viene promosso a contrammiraglio e nominato direttore dell'arsenale di Spezia. Il capitano di vascello Grillo viene promosso contrammiraglio e nominato comandante l'isola della Maddalena.

(*) Ci fa piacere che a Venezia sia destinato come comandante del Dipartimento il Magnaghi che è una delle menti più elevate e colte della nostra Armata.

Il consiglio di ministri

Contrariamente alle notizie dei giornali, vi assicuro che finora i ministri non ebbero avviso per la convocazione del consiglio in questa settimana.

Due prefetti e un aneddoto da sapersi

Bertagnoli, prefetto di Girgenti già trasferito a Brescia, e Annarratone prefetto di Brescia trasferito a Girgenti, si incontreranno a Napoli per conferire con Crispi prima di raggiungere le rispettive sedi. Annarratone fa vive pratiche per avere Palermo.

A proposito di Annarratone vi posso narrare questo. Il pubblico si sarà maravigliato di leggere nei giornali, che il prefetto di Brescia prima di persuadersi di raggiungere il posto, si ostinava a scambiare continui telegrammi col presidente del Consiglio, quasi per farsi pregare per accettare. Sta in fatto però che Crispi seccato diede questo preciso ordine: *Se per il 21 del corrente l'Annarratone non è a posto, lo si tenga dimissionario.* E l'altro si adattò.

« La Riforma » non è ufficiosa

Roma 16, *ore* 9.15 *p.*

La *Stefani* comunica ai giornali:

Alcuni giornali ritengono la *Riforma* organo ufficioso. Nulla di più inesatto. Siamo autorizzati a dichiarare che il ministero non ha organi ufficiosi e che i redattori di detto giornale scrivono per loro conto e sotto la propria responsabilità.

Una smentita dell'« Italie »

L'*Italie* di stasera smentisce la prossima nomina del ministro della Casa reale. Dice che mai il Re ne parlò a Crispi.

Colonnelli in posizione ausiliaria

La *Riforma* annunzia che sei colonnelli del Genio saranno presto collocati in posizione ausiliaria.

Navi al Brasile

Contrariamente alle smentite ufficiose posso assicurarvi che si manderanno navi al Brasile, essendo questo il volere di Crispi.

Sur una delle navi prenderà imbarco il nuovo ministro italiano con una lettera diretta al Governo brasiliano, lettera dichiarante i diritti dei nostri connazionali.

La responsabilità dei magistrati nel processo Tanlongo

Roma 16, *ore* 10.35 *p.*

La *Tribuna* di stasera annunzia che Costa, relatore della Commissione per la responsabilità dei magistrati nel processo Tanlongo, ha iniziato indagini e raccolto verbali e documenti.

Fra gli altri, ha cercato i documenti riguardanti le funzioni del cancelliere Petrosi.

La *Tribuna* aggiunge che gli interrogatorii che si faranno produrranno piccanti sorprese. Dice che risulterà evidente l'inframmettenza del potere esecutivo durante il periodo del processo alla sezione d'accusa. Si comprenderanno in questa nuova fase della questione certe parole del procuratore generale Bartoli e le dimissioni del guardasigilli Santamaria.

La Scuola navale di Genova
La scuola superiore di commercio di Venezia

La Commissione della Scuola navale di Genova composta di De Amezaga presidente del Consiglio di amministrazione, di Fasella, direttore della Scuola, fu oggi ricevuta dal ministro Barazzuoli per regolare alcune questioni sull'organamento della scuola stessa.

Il ministro e la Commissione si misero completamente d'accordo.

Domani avrà luogo una nuova conferenza tra Barazzuoli e la Commissione, che oggi si è recata anche dal ministro Morin.

Alla fine del mese verrà a Roma anche una Commissione della Scuola superiore di commercio di Venezia, per regolare alcune questioni relative all'Istituto.

Manifesti anarchici
Colluttazione con le guardie — Arresto
Donde provengono i manifesti

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

Stanotte quattro anarchici presso il Ministero di marina affiggevano degli avvisi. Due li incollavano sul muro, due stavano attenti, se qualcuno si avvicinava.

Una guardia di pubblica sicurezza, nascosta dietro le colonne della chiesa dei portoghesi, saltava addosso agli anarchici.

E' avvenuta una colluttazione. La guardia ha perduto il kepì, ma è riuscita ad arrestare uno degli anarchici. Si chiama Torcoletti, è fonditore, ha 23 anni. Gli altri sono fuggiti, ma la questura ne conosce i nomi.

I manifesti incitavano alla rivoluzione contro la tirannide borghese.

Terminavano: *Viva Caserio! Viva Vaillant! Viva Ravachol!*

Si dubita che provengano dall'Inghilterra. Sono stampati in caratteri fini, scritti in cattivo italiano. Si crede che provengano in pacchi postali dichiarati biancheria.

Piccante fatto di cronaca — Una donna gelosa

Stamane avvenne un piccante fatto di cronaca

Certa Carolina, saputo che il marito aveva relazione con certa Marianna Mazzoni, spesso avvisò la Marianna di interrompere la relazione. Ma fu inutile.

Stamane, approfittando che il marito dormiva, tolse di saccoccia al marito la chiave e recossi in casa della Marianna.

Questa impugnò un lungo coltello. Nella colluttazione avvenuta, Carolina tolse il coltello alla Marianna e le dette 22 colpi. L'eccitamento della feritrice rese i colpi meno gravi. Le ferite sono guaribili in 20 giorni.

Corse disgraziate

Oggi alle corse internazionali velocipedistiche a Villa Borghese fuvvi poca gente, causa il tempo cattivo.

I rappresentanti velocipedisti di Firenze si ritirarono, non accettando le condizioni delle gara.

La pioggia interruppe le corse dopo la terza.

UN DISCORSO DI BOSELLI
agli agricoltori piemontesi
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Nove 16, *ore* 6.40 *p.*

Oggi gli elettori amministrativi di Nove e Cumiana hanno offerto un banchetto al ministro Boselli, loro consigliere provinciale.

Al banchetto di 200 coperti assistevano il sottosegretario di Stato Daneo, i deputati Massengo e Casana, i consiglieri provinciali di Torino, e altre notabilità. Vi aderirono i senatori Costa, Carutti, Bertini, Frescot e Ramognini, i deputati Facta, Nigra e Rizzetti.

La riunione era priva di ogni carattere politico.

Al levare delle mense il sindaco di Nove ha fra vivi applausi salutato Boselli antico consigliere provinciale.

Quindi Boselli ha pronunciato un applaudito discorso.

L'oratore, secondo dichiarò al Comitato del banchetto, accettando l'invito, non parla di politica.

Saluta i suoi elettori e le popolazioni piemontesi.

Ricorda alcuni fatti storici relativi a queste regioni, rilevando come l'esperienza avesse insegnato ai popoli piemontesi quanto costino o quante rovine arrechino le invasioni e prepotenze straniere; e saluta i gagliardi operosi agricoltori lottanti strenuamente con tante difficoltà.

Cita alcuni fatti per dimostrare come l'agricoltura piemontese faccia ogni possibile per difendersi, e lotta anche in questo momento di estrema angustia rendendo intensive le coltivazioni, diffondendo l'istruzione — e manifesta la speranza che la madre di tutte le industrie potrà adeguatamente risorgere quando sia restaurata la pubblica finanza.

Propone un evviva al Re, ricordando in mezzo a una popolazione di agricoltori, le sollecitudini che il Re in ogni occasione dimostra per gli interessi agrari.

Alle sorti dell'esercito dei lavoratori — dice — conviene che le istituzioni giuridiche ed economiche e sopratutto i sentimenti di tutte le classi della società meglio provvedano per l'avvenire.

Chiude associandosi all'evviva al Re.

Il discorso fu più volte interrotto da vivi applausi e provoca infine un'entusiastica prolungata ovazione.

A PROPOSITO
della agitazione che si rinnova
Morra e Mirri
e le scimmiotterie degli altri

E' bastato che un notissimo deputato radicale (per vendicare la bella figura del Prampolini, dell'Agnini e dei suoi colleghi dell'Estrema, impediti dall'egregio generale di portare alle turbe il conforto soave della loro parola) cominciasse una campagna contro Morra di Lavriano, perchè tutto il coro della democrazia brevettata si scagliasse contro di lui, accusandolo di non aver saputo in Sicilia risolvere in quattro mesi nientemeno che la questione sociale!!!

E, un po' per viltà (vedi la dolce melopea di Luzzatti sulla condotta dell'Heusch nella Lunigiana), un po' per ispirito di scimmiotteria, anche qualche elemento del partito d'ordine tenne bordone a questa serie di attacchi.

Inutile riflettere, come abbiamo scritto altre volte noi, che diverse erano le ragioni del conflitto fra proprietari e masse in Lunigiana e in Sicilia; inutile l'osservare che da una parte si avevano sette provincie estesissime, in condizioni affatto speciali, dall'altra una provincia sola e non delle più importanti; — i democratici volevano per forza che il Morra, mandato là a sedare una rivoluzione incipiente e minacciosa, sciogliesse in quattro e quattr'otto la questione, spartendo le terre e legiferando fra padroni e servi, come se alla sapienza legislativa di Salomone egli avesse potuto unire lo scettro di un re assoluto!

***

Questo scriviamo a proposito di certe notizie che ci vengono dalla Sicilia, che dimostrano la impotenza di ogni potere civile e militare, sia esso rappresentato da un uomo piuttosto che da un altro, dal Mirri piuttosto che dal Morra, e che dicono precisamente questo: — *il generale Morra nel limite del possibile, con modi umani, ma fermissimi, aveva saputo ridurre i ribelli all'ordine; — ma, come* **egli aveva previsto,** *tolte le leggi eccezionali dello stato d'assedio, la rivoluzione sarebbe risorta, perchè senza poteri straordinari, che avrebbero dovuto alterare il diritto privato, non si sarebbero strappate le origini del male.*

Ora le origini del male vanno, lo si sa, in gran parte attribuite ai proprietari, che non sono affatto i proprietari dell'alta e della media Italia; ma veri signorotti feudali, prepotenti, egoisti, spietati, che frodano lo Stato prima, i contadini poi. — Basta pensare che la Sicilia, con quel po' po' di ben di Dio, paga soli sei milioni di imposta fondiaria, su 180 che paga tutto il resto del Regno! Aggiungete, che il catasto in quei paesi è sconosciuto; che sono calcolate terre boschive e incolte anche quelle coperte da agrumi; e che infine la sola Sicilia deve ancora allo Stato la bellezza di 90 milioni di beni ecclesiastici venduti dal Governo! Questo, senza pregiudizio della categoria numerosa e fiorente dei *danneggiati politici* (?!), industria patriottica sempre in vigore laggiù fra le classi dirigenti!

***

Ora, l'on. Crispi, il reazionario, il conservatore feroce, intese di provvedere a questo, presentando un arditissimo progetto di riforma della proprietà in Sicilia, che sollevò le ire dei proprietari in genere, e quelle in ispecie del Di Rudinì, a sua volta gran possidente.

Il progetto sarà tutt'altro che cosa perfetta; lo sappiamo bene; e dovrà passare per molte trafile; — ma risponde a un concetto elevato di governo, è degno di un uomo di cuore, ed è ispirato a necessità imperiose. — Gli avversarî si preparano a combatterlo; — invece Crispi nei limiti del possibile (come ci scrivono particolarmente da Roma) si prepara ad applicarlo, perchè la rivoluzione batte ancora alle porte.

Vedremo poi a discussione parlamentare aperta, la posizione che sapranno prendere quelli, che a parole spasimano sempre per i diritti del popolo, e a fatti spasimano invece per gli interessi proprî. Vedremo da quale parte si spargeranno più lagrime; per i diritti violentati della proprietà egoistica e accidiosa o per quelli dei moderni servi della gleba.

***

A proposito della Sicilia ci telegrafano da Palermo in data di ieri:

Continuano gli incendi in vari luoghi dell'isola. Abbruciarono finora i boschi di Favara, Granza e Carsa nei territori di Montemaggiore, Solafami e San Mauro.

Da rapporti pervenuti al Ministero, risulta che questi incendii son tutti opera dolosa degli anarchici e di altri perturbatori dell'ordine. Anche tali incendii sono, pur troppo, altri prodromi di nuovi e più pericolosi disordini.

ANCORA DEL NAUFRAGIO
dell'avviso torpediniera « Avoltoio »
La responsabilità

Abbiamo raccontato ieri i particolari dell'investimento dell'avviso torpediniera *Avoltoio*, che costa allo Stato varie centinaia di mila lire. Ora poi riceviamo da Spezia questa informazione, che il tenente di vascello (capitano) Riccaldone, comandante dell'*Avoltoio*, investiva l'altro ieri [illegible]

Sorge adunque spontanea una domanda. Come mai, se si sapeva di non poter contare su questo ufficiale, gli si è affidato di nuovo il comando di una nave che rappresenta un valore militare non indifferente? Come mai si compromette con tanta leggerezza il materiale dello Stato? Perchè non si punisce il vero responsabile del disastro; il superiore che ha destinato il Riccaldone a quel comando?

La risposta all'on. Morin, che sa colpire quando vuole e dove vuole.

***

Questo poi ci telegrafano da

Spezia 16, *ore* 2.10 *p.*

Sebbene la torpediniera non sia ancora del tutto sollevata pure i palombari poterono riscontrare una grandissima falla sul fianco sinistro, lunga circa metri nove e la rottura della patta sinistra dell'elica.

Si dubita che altre avarie vi siano alla prora, ancora immersa nell'acqua e conficcata nell'arena.

Non è ancora possibile prevedere quando saranno terminate le operazioni di salvataggio.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Le delegazioni dall'Imperatore
Un discorso di Francesco Giuseppe
La triplice alleanza e la pace

Budapest 16, *ore* 4.50 *p.*

L'Imperatore ricevette oggi in forma solenne le delegazioni austriaca e ungherese.

Il presidente della delegazione austriaca nel discorso rivolto all'Imperatore, ha accennato con calde parole alla paterna, infaticabile attività dell'Imperatore come protettore della pace all'interno ed all'estero. Rilevò che l'Imperatore dovunque si presenta viene salutato con entusiasmo dalle popolazioni e raccoglie anche l'ammirazione e il rispetto generale all'estero, dove è nota la viva devozione dei suoi popoli verso di lui.

Il presidente della delegazione ungherese, nell'esprimere l'omaggio della delegazione stessa all'Imperatore, disse che vede nella triplice alleanza uno strumento efficace per assicurare la pace, la quale ha un'importanza speciale, di fronte alle nuove correnti pericolose che ora si manifestano in Europa.

L'Imperatore, nel rispondere ai discorsi rivoltigli dai presidenti delle due delegazioni, li ha ringraziati della devozione espressagli, quindi soggiunse:

« Sono vivamente soddisfatto che la fiducia nel mantenimento e consolidamento della pace, espressa da me nell'ultima riunione delle delegazioni, abbia trovato la conferma nell'attuale più calma situazione d'Europa. Le relazioni quanto mai amichevoli che abbiamo con tutte le Potenze giustificano la speranza che potremo dedicarci senza interruzione anche per l'avvenire a sviluppare e favorire il benessere dei nostri popoli.

Ciò non ostante è necessario, e il mio Governo lo ritiene come suo dovere, di non fare al pari di tutte le altre Potenze alcuna sosta nello sviluppo delle forze militari della Monarchia. »

Poi l'Imperatore rilevò che il bilancio della guerra si tiene nei limiti della progressiva organizzazione, approvata dalle ultime delegazioni per gli anni prossimi, avendo per base un riguardo coscienzioso alla situazione finanziaria della Monarchia.

Infine constatò che in Bosnia e in Erzegovina anche pel 1895 è provvisto intieramente. (*Applausi delle due delegazioni*)

I consoli inglese e francese a Fez

Parigi 16, *ore* 9 *p.*

Si telegrafa da Madrid che l'Inghilterra e la Francia promisero alla Spagna di ritirare i loro consoli da Fez, e aggiornare la questione.

Contrariamente a ciò, telegrammi da Londra recano, che la Francia e l'Inghilterra decisero di non aderire alle domande della Spagna e del Sultano, e di mantenere i due consoli a Fez.

Consoli attaccati dai mori

Tangeri 16, *ore* 4.50 *p.*

I viceconsoli inglese e danese furono attaccati dai mori in una delle principali [illegible]

Scoperta di esplosivi in Spagna

Siviglia 16, *ore* 9 *p.*

Una cassetta di latta, contenente cento cartuccie caricate a palla, fu scoperta presso il libraio Fe.

Il libraio afferma di ignorare assolutamente la provenienza di tali esplosivi. La scoperta ha prodotto in città grande emozione.

Il principe Ferdinando in Rumenia

Turnseverin 16, *ore* 2.10 *p.*

Il principe Ferdinando, accompagnato dal ministro della guerra con seguito, arrivò ieri e si recò con treno speciale ad Orsova, ove lo ricevette il prefetto.

Quivi si incontrò col principe e la principessa

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 84

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

Quanto a Bufile, non capiva neppur egli la storia del testamento, ma poco gliene caleva: ei pensava al suo *Mistero*.

— Animo, signor mio, sbrighiamoci; fate un segno di consenso e seguitemi.

Stretto alla gola, il signor di Bourganeuf fe' di necessità virtù, e accennò d'acconsentire: in conseguenza, le dita di Scipione si distesero, e l'onorevole gentiluomo fu reso alla libertà.

— Venite, gli disse Amalrico. Il signor Bufile, che è un letteratone, scriverà il testamento per far più presto, e basterà che il sottoscriviate. Per dinci! il Re, mio padrino, è nato vestito; la fortuna gli vien mentre dorme, poich'egli dorme sicuramente a quest'ora nel suo bel castello di Plessis-les-Tours.

— *Amen!* disse Bufile, il quale trovava che Amalrico avea buono stile.

CAPITOLO X.
Le trombe d'Uri e d'Unterwalden.

Amalrico scese primo l'angusto sentiero, che dal castello di Granson conduceva al campo.

Benchè il signore di Bourganeuf fosse, in pieno, un assai tristo capo, ei manteneva scrupolosamente la data fede; seguì quindi Amalrico, e dietro gli andarono Scipione e Bufile, il quale, ignaro affatto della storia del testamento, ne chiese all'antico scolaro dilucidazioni.

Scipione gli rispose con far astuto:

— Caro signore, avete a sapere che il signore di Bourganeuf è, alla fin fine, un bonissimo diavolo: ei non ama punto Amalrico, il figlioccio del Re, ma, in cambio, ama moltissimo il Re, e gli è sommamente devoto.

— Benone! pensò Bufile, tutti adesso hanno il ticchio d'essere arguti e infarinati di politica. Odi questo bietolone, che tenta fare il diplomatico!

— Ora, continuò Scipione, il signore di Bourganeuf, non avendo figli, stimò conveniente di fare suo erede il Re.

— Ah! ah! disse Bufile, con un sembiante d'ingenuità, a cui Scipione si lasciò cogliere.

— Ma, lo sapete, signor scudiere, il Re ama tanto suo figlioccio, da non poter ammettere che gli sia legata un'eredità qualunque, se il visconte non vi dee aver la sua parte!..

— Oh! oh! disse fra sè Bufile, questo galuppo mi par ingegnoso oggi; ei mente, ch'è una maraviglia.

— Dunque, il Re non volle accettare l'eredità del signore di Bourganeuf, se non a patto che questi lasciasse un qualche legato a suo figlioccio Amalrico...

Questa volta, impietrato da tanta audacia nell'arte di mentire, Bufile non istette più in gangheri, e si rivolse vivamente ad Amalrico:

— Caro visconte, dissegli con la familiarità di chi ha la coscienza d'essere indispensabile, pregate, per cortesia, il vostro scudiere di considerarmi come vostro amico e di non ficcarmi panzane grosse come zucche.

— Scipione, rispose Amalrico, il quale aveva udito la spiegazione, che il suo scudiere dava a Bufile, t'avverto che il Re, se continui ad aver tanto spirito, non ti nobiliterà mai.

Scipione si morse le labbra.

— Di' la verità, aggiunse Amalrico; il signor Bufile è un poeta, nol nego, e come tale è poco degno dell'amicizia, che gli ho concessa: pure, egli l'ha, e non occorre che tu gli occulti i nostri affarucci.

— Peccato! brontolò Scipione. Era proprio in vena di provare che ho qualche fantasia al signor Bufile, il quale pretende, per lo contrario, che Perinetta non possa amarmi, poich'ell'ha una propensione dichiarata per le persone di spirito.

— Bene! pensava intanto Bufile, il viscontino si burla di me adesso! Io fo servigio a tutti, inganno il mio padrone per gli uni, compongo *Misteri* per gli altri, e sono il semplicione della commedia. Le son cose da far diventar cattivo il miglior uomo del mondo.

Il Duca di Borgogna aveva assegnato per alloggio temporario ad Amalrico una tenda spaziosa e sfarzosamente addobbata, non lontana dalla sua. Gli armigeri, che accompagnavano l'ambasciatore del Re di Francia, ne avevano preso possesso, mentr'egli, Amalrico, sedeva alla mensa del Duca; ond'egli entrava allora per la prima volta nella sua nuova dimora, in compagnia di Bufile, di Scipione e del signore di Bourganeuf, quest'ultimo tutto vergognoso e sconfitto.

Amalrico passò primo il limitare della sua tenda, poi, con la più raffinata cortesia, additò una sedia al Borgognone, il quale s'inchinò in silenzio e sedette.

— Caro messere, incominciò allora il figlioccio del Re, v'ho già detto che il signor Bufile è un letteratone, un vero sapente; ed egli ci stenderà il testamento, senza che vi manchi punto nè virgola.

Poi, voltandosi a Bufile:

— Scipione, aggiunse, v'ha presso a poco contato la storia, non è egli vero?

— Ma vi pose lo strascico, notò il Napoletano.

— Sì, per quel che riguarda il mio legato particolare.

— Per questo soltanto, messere?

— Credo almeno. Il signore di Bourganeuf ama sommamente il Re, e per conseguenza gli lascia il suo: la cosa è semplice, naturale e generosa.

— Capisco, mormorò Bufile, il signore di Bourganeuf è presentemente una volpe, pigliata alla tagliuola in un pollaio.

— Può darsi. Ma perchè mo s'impiccia egli negli amori altri?

— Ah! disse Bufile, il quale aveva sul cuore certe maniere un po' sprezzanti del signore di Bourganeuf, che l'aveva umiliato, col suo fare da gentiluomo, la sera in cui, a Parigi, egli il condusse dal duca di Brancas; è certo che, per un uomo sì brutto, la è una strana occupazione.

Il signore di Bourganeuf non si degnò nè d'alzare il capo, nè di rispondere al calcio dello scudiere.

— Quest'ottimo uomo, proseguì Amalrico, lascia dunque tutta la roba sua, dopo la sua morte, ben inteso, al mio grazioso padrino, il Re di Francia; ma egli è troppo gentiluomo per esser pratico nella scienza degli scrivani, come siete voi, signor Bufile, e ci farete la gentilezza di stendere il testamento.

— Sono ai vostri comandi, rispose il poeta.

Amalrico indicò una tavola, su cui erano penne e pergamene, Bufile andò a sedersi.

— Non possedete voi, caro signore, continuò il visconte, indirizzandosi a Bourganeuf, non possedete un castello a due leghe da Digione?

— Sì, rispose Bourganeuf con un segno.

— Un altro nel Charolais?

(Continua)

Boris e la principessa Clementina di Coburgo Tornato quindi a Turnseverin, il principe Ferdi nando con la famiglia fu salutato in nome de governo rumeno dal prefetto, dal comandante del corpo d'esercito in grande uniforme e dalle autorità locali. Una folla enorme assisteva alla partenza del principe, mentre si suonava l'inno nazionale rumeno.

La salute dello Czar

Colonia 16 — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

Lo Czar è giunto ieri al castello di Spala per soggiornarvi. Il dottore Sachajin giungerebbe a Spala nei prossimi giorni, tanto più che il Granduca Giorgio è colpito da raffreddore.

Non è escluso che la famiglia dello Czar soggiornerà qualche tempo a Skierniewic, certamente i medici non desiderano che lo Czar passi l'inverno a Gatschina, ma a Zarskojeselo.

Una rivoltellata contro l'avv. Gori

I giornali di iersera narrano il caso toccato a Lugano all'avv. Gori. Come ricorderete, quest'avvocato Pietro Gori, anarchico milanese, che fu detto direttore spirituale di Caserio, è andato a stabilirsi a Lugano per sfuggire alle conseguenze possibili delle leggi eccezionali emanate in Italia.

L'altra notte, mentre egli rincasava, venne avvicinato da uno sconosciuto, che gli tirò contro una rivoltellata senza colpirlo. Il Gori, messosi tosto sulle difese, rispose con altri colpi di rivoltella, ma nè meno lui ferì l'aggressore. Il fatto suscita commenti, non conoscendosene le cause.

Si dice anche che il Gori fosse da qualche giorno pedinato da gente sospetta — si soggiunge che la polizia si occupa assiduamente a ricercare i colpevoli — ma qualcuno sospetta anche che l'aggressione non sia vera.

Per un trattato franco-svizzero

Macon 16 — Si tenne una conferenza pel ristabilimento delle relazioni commerciali franco-svizzere. Si pronunciarono numerosi discorsi sul libero scambio, chiedenti un trattato colla Svizzera, specialmente da Jules Roche Droz che constatò che la Germania, l'Austria e l'Italia addivennero a una convenzione commerciale colla Svizzera. Domandò che la grande republica sorella faccia altrettanto.

Terremoto in Grecia

Atene 15 — Oggi si sentì una fortissima scossa di terremoto a Locride.

La caduta del generale Verdier

Il generale Verdier traversando il villaggio di Loigny, ebbe il cavallo spaventato dalla musica militare. Il generale fu gittato a terra, ebbe rotta la clavicola ed il polso e riportò parecchie contusioni.

Nell'Argentina

Buenos Ayres — La situazione migliora rapidamente.

La spedizione polare Peary

San Giovanni di Terranova 16. — E' arrivato il vapore *Faibon* coi membri della spedizione polare Peary.

Navi italiane

Volo 10 — Sono giunte le navi italiane *Lepanto, Stromboli, Euridice, Lombardia, Iride.*

Massaua 16. — E' giunta qui la *Minerva.*

Tangeri 16. — E' giunta l'*Etruria.*

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

La Regina a Monza

Monza 16, ore 10 a.

La Regina è arrivata iersera verso le 11.

V. E. visita Crispi

Napoli 16, ore 9 p.

Il Principe di Napoli visitò Crispi alle 4.30.

Per le otto ore di lavoro

Cuneo 16, ore 3 p.

Oggi ebbe luogo un'assemblea della federazione delle Società operaie del Piemonte. Fra gli argomenti in discussione vi era la questione delle ore di lavoro sulla quale parlò, come relatore, il dott. Giacomo Peroni, sostenendo, dal punto di vista dell'igiene e da quello dell'utile per le industrie, la riduzione delle ore di lavoro ad otto.

L'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

«operaie piemontesi, riunite a Cuneo, sentite le conclusioni delle commissioni federali sulla giornata legale di lavoro, riconosciute le ragioni economiche, igieniche, morali e sociali che le suffragano, delibera di promuovere l'intervento dello Stato perchè venga fissata per legge la giornata normale di lavoro ».

Uno scontro ferroviario
Tre feriti — Gravi danni

San Severo 16, ore 9 p.

Avvenne uno scontro fra due treni merci alla stazione di Ripalta, in seguito a un falso scambio.

I due macchinisti e un fuochista rimasero feriti gravemente. Danni rilevanti.

Un marito che uccide la moglie e poi si suicida

Como 16, ore 6.35 p.

Si telegrafa da Bellano essere avvenuta una terribile tragedia coniugale a Sueglio, paese sopra Dervio alle falde del Legnoncino.

Certo Locatelli, irritatissimo per certe questioni di famiglia che ancora non mi è dato di ben conoscere, dopo aver litigato alquanto colla propria moglie Domenica Tenca, la uccise con replicati colpi di coltello.

Il Locatelli, dopo compiuto il delitto, collo stesso coltello si suicidò.

Una giovinetta uccisa in una vigna

Alessandria 16, ore 2 p.

Giunse notizia alla Questura di un grave reato di sangue avvenuto a Montecastello. Certa Barberis Maddalena, giovinetta sedicenne, venne trovata cadavere in mezzo ad una vigna, colpita al capo e al petto da arma da fuoco. Mistero assoluto regna intorno alle cause del tragico fatto.

Una grave disgrazia sul lago d'Iseo
Due coscritti che affogano

Brescia 16, ore 1.35 p.

Tre giovinotti di Predore, appena reduci da Bergamo dove si erano recati per la visita militare, saltarono in una barchetta e accompagnati da un provetto barcaiuolo si diressero alla volta d'Iseo.

A una cinquantina di metri dalla meta, avvenne una disgrazia terribile. Essendosi smosso il palo a cui stava attaccata la vela, i quattro giovinotti si precipitarono da un lato della barca, dimodochè questa si capovolse.

In soccorso degli infelici, che erano precipitati nelle acque, accorsero certi Cortesi Francesco e Fenaroli Giuseppe, i quali con pericolo della propria vita riuscirono a salvare Tabaretti Tomaso e il barcaiuolo Bonardi.

Perirono invece sgraziatamente, i giovani Paissoni e Alberti Giacomo.

Le carte d'Archivio di Camerino

Un dispaccio da Roma ci annunciava l'altra sera un'interpellanza alla Camera sul fatto che a Camerino erano state vendute carte della sottoprefettura.

Ora ci si annuncia da Ancona che in seguito a questa vendita, venne sospeso il sottoprefetto Salvatore Scimonelli. Assume la reggenza il dottore Alberto Bianchi.

Arresti di anarchici

Abbiamo da Bologna 16:

La questura la notte scorsa ordinava ai suoi funzionari ed agenti coadiuvati dai reali carabinieri l'arresto di parecchi anarchici, le cui proposte per l'invio al domicilio coatto sono già state avanzate alla Commissione apposita.

E l'altra notte in seguito agli ordini ricevuti alcuni delegati procedevano alla cattura di 13 individui, fra i quali uno studente, un tipografo, uno scrivano d'avvocato e una donna.

Due vittime in un incendio

Si telegrafa da Cento 15:

A Renazzo stanotte si sviluppava un incendio in casa di Massimiliano Govoni, detto *Montagna*, mentre costui trovavasi in letto colla famiglia.

Destato di soprassalto dalle grida dei vicini, avendo il fuoco già invasa la camera, il Govoni nel porre in salvo cinque figliuoli riportò delle ustioni alla testa guaribili in pochi giorni, ma più sfortunate furono la moglie Borghi Lucia e la figlia maggiore tredicenne, dal fuoco ridotte in grave pericolo di vita.

Accorsero premurosamente il medico condotto Paramucchi e da Cento il professore Chiappini mandato a chiamare dal sindaco cav. Carpeggiani, il quale recatosi espressamente sul luogo diede le disposizioni suggerite dalla gravità del caso, ordinando che le povere donne fossero trasportate in quest'ospedale.

Un tesoro in un materasso

In un materasso di un letto nell'Ospedale Fatebene-fratelli a Brescia, fu trovata la cospicua somma di quasi quarantamila lire.

Si crede vi siano state messe da un malato morto mesi sono.

Il progetto pel traforo del Sempione

Fra giorni il ministro svizzero a Roma consegnerà all'on. Blanc il progetto definitivo pel traforo del Sempione.

La Svizzera, in fondo, non domanda all'Italia che di costrurre le linee di accesso al futuro tunnel sul versante italiano.

E' noto che l'on. Saracco non è troppo favorevole al traforo del Sempione, ma si ritiene che considerazioni di interesse pubblico lo persuaderanno dell'opportunità di non respingere il nuovo progetto della Svizzera, tanto più che esso ha il suffragio delle persone più competenti in Italia di tale materia.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 settembre a L. 109.16.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 17 al 24 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagacile in biglietti è fissato in L. 109.60.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81.50 — pel 10 agosto — — pel 10 ottobre 81.79 — pel 10 dicem. 82.94 — pel futuro 83.95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78.95 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 dicemb 79 80 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,58 — — Grano turco D. 0,64 — Farina extrastate da 2,05 a 2 25 — Nole cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 0 — Rio fair 16 7/8 — Rio good 13,65 —,—

Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolj

Filadelfia 15 — Petrolio Standard Vhite C. 5 10

Nuova York 15 — Petrolio Standard Vhite C. 5 15

Movimento del Porte

Partiti il 14 per Braila vap. ingl. «V. Peirano» cap. Nabb vuoto - per New Yorch vap. ingl. «Bolivia» cap. Wilter con merci - per Napoli brig. ital. «Laura» cap. Gentile con legname.

Arrivati il 15 da Durazzo sch. ital. «Giuseppina C.» cap. Angelino con avena all'ordine - da Trieste vap. it. «Egad» cap. Dederò con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. «Melo» cap. Cacace con merci a P. Pantaleo.

Rivista Settimanale di Borsa

Non ci eravamo punto ingannati dicendo che i ribassi della settimana scorsa non erano che sintomi di una nuova e più vigorosa ripresa. — Il rialzo annunciatosi lentamente in principio di settimana ha progredito con vigoria sempre crescente tanto che a Parigi abbiamo chiuso a 83.75, prezzo che dopo l'ultima *débacle* non era più stato raggiunto. — Nè pare che a questo punto sieno decisi di arrestarsi che la tendenza anzi apparisce per ogni conto sempre migliore. — Difatti mentre molti ritengono che a Parigi raggiungeremo ben presto l'85, vi sono molti altri convinti che saliremo a prezzi di gran lunga superiore. — Più o meno fondata che sia, corre difatti la voce che si voglia preparare il terreno ad una conversione della nostra Rendita e che si sia all'uopo costituito un Sindacato all'aumento, il quale se non dispone di grandi mezzi, ha in compenso molta serietà, avvedutezza e pratica esperienza. Sia vera o meno la voce, è un fatto che le condizioni del mercato non potrebbero essere più favorevoli e che il momento non sarebbe per conseguenza male scelto

Coll'aumento della Rendita si è accentuato naturalmente il ribasso del cambio ridotto ormai a 109,25, ma non si può negare nondimeno che opponga una certa resistenza perchè la discesa non è invero giustamente proporzionata all'aumento della Rendita stessa.

Sempre poco animato si mantiene il mercato dei valori, eccezione fatta però per quelli ferroviari e segnatamente per le Azioni Meridionali il cui forte aumento di prezzo ha necessariamente provocate numerose transazioni.

Il pagamento dei Coupons delle obbligazioni del Prestito di Reggio di Calabria che com'è noto era stato sospeso, venne oggi ripreso ma sotto deduzione della tassa del 6.80 per cento per la trattenuta a cui la nuova legge sottopone le Obbligazioni.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0		91,20 a 91,30
Azioni Banca d'Italia		748 a 750
» Banca generale		39 a 40
» Rubattino		242 a 244
» Meridionali		638 a 640
» Mediterranee		488 a 490
» Acciaieria di Terni		— a —
» Banca Veneta		207 a 210
» Credito Mobiliare		121 a 122
» Cotonificio Veneziano		218 a 220
» Costruzioni Venete		19 a 22
» Società Veneta Lagunare		100 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia	4 0/0	473 a 474
id. id.	id. 4 1/2 0/0	476 a 477
id. id.	Banco di Napoli	428 a 430

SULLE TASSE DI SUCCESSIONE

L'altra sera, abbiamo per caso assistito ad animata discussione sulle tasse di successione che, stabilite dalla recentissima legge del 22 luglio 1894, portano infatti un aumento alla precedente tariffa del 1874. Ma il disaccordo fu tanto animato per istabilire al giusto le singole percentuali dell'odierna tariffa, che, convinti delle tenebre nelle quali pur troppo brancolano i contribuenti, crediamo opportuno porger loro ampia luce riportando dalla *Perseveranza* di Milano la seguente tabella compilata dall'egregio signor Zuccoli cav. Luigi, il quale in quel giornale non mancò di tessere la storia del crescendo *veramente rossiniano* delle tasse di successione dal 1862 ad oggi.

GIUSTA LA LEGGE DEL 1874	Tariffa giusta la legge del 13 sett. 1874	Tariffa giusta la legge del 22 lug. 1894	Differenza in più	Differenza in meno
	per ogni cento lire			
a) Successioni in linea retta, cioè fra ascendenti e discendenti, siano legittime, siano testamentarie lire 1,20 per cento più 2/10 . . . . . . L.	1.44	1.60	0 16	—
b) Successioni fra coniugi lire 3 per cento più 3/10	3.90	4.50	0.60	—
c) Successioni in linea collaterale:				
1° nel 2° grado (fratelli e sorelle) lire 5 p. 0/0 più 3/10 .	6.50	7.—	0.50	—
2° nel 3° e 4° grado (zii e nipoti, prozii e pronipoti) lire 6 per cento più 3/10 . . .	7.80	8.50	0.70	—
3° nel 4° grado fra cugini germani lire 8 p. 0/0 più 3/10 .	10.40	12.—	1.60	—
4° dal 5° al 10° grado inclusivamente lire 9 0/0 più 3/10 .	11.70	13.—	1.30	—
d) Successioni tra gli affini tra parenti oltre il 10° grado o tra i non parenti lire 10 per cento più 3/10	13.—	15 —	2.—	—
e) ad Istituti di Carità e beneficenza lire 5 p. 0/0 più 3/10 .	6 50	5.—	—	1.50
f) per passaggi di usufrutto per la presa di possesso di benefizi e cappellanie lire 2 per cento più 3/10	2.60	3.—	0.40	—

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 settembre: S. Francesco
Martedì 18 settembre: S. Gennaro m.
Sole leva ore 5 m. 54 : tram. 6 m. 16
Temp. Mass. del 15 19.8 Min. del 16 : 11.3

UN'OCCHIATA AL REGOLAMENTO
dell'Esposizione Internazionale 1895

Dal Regolamento, testè dato alle stampe, dell'Esposizione internazionale d'arte bandita a Venezia per il 1895, ne apprendiamo esattamente l'organismo — in molte parti dissimile da quello delle Esposizioni congeneri

L'Esposizione conterrà — come tutte le altre — pitture, sculture, acqueforti, disegni; ma la raccolta sarà, dice il Regolamento, sobriamente misurata di opere originali ed elette.

Gli espositori si dividono in due categorie: gli *invitati* e i *liberi*. Le opere dei primi non passeranno all'esame della solita giuria d'accettazione — vi passeranno invece le altre, le quali non potranno essere più di 200. Non si sa ancora quante opere manderanno gli invitati — ma si calcola che l'Esposizione non ne conterrà, in tutto, più di 400 I veneziani e gli artisti residenti a Venezia dovranno assoggettarsi al verdetto della giuria.

Questo sistema di accettazione avrà forza per certo di purificare l'ambiente, escludendo dalla mostra tutto quanto quel mediocre o men che mediocre il quale, se di solito serve per il confronto, non è rispetto all'arte che un ingombro o un ludibrio.

Naturalmente nessun quadro o disegno o pittura, che sian stati visti in altre mostre italiane, entrerà all'Esposizione.

Grande allettamento i premi — che sono quattro: uno del Comune, di 10,000 lire e uno del governo, di 5000, da conferirsi ad opere nuove e mai esposte in alcuna mostra italiana o straniera — uno della Provincia di 5000 e finalmente un altro di 5000 della Cassa di Risparmio, da conferirsi anche ad opere non nuove, purchè non abbiano mai figurato in pubbliche mostre italiane.

Non si sa ancora — e sarà pubblicato a suo tempo — come saranno formate le giurie *di accettazione* e pel *conferimento dei premii*; ma il regolamento stabilisce fin d'ora che la prima sia *nazionale*, la seconda *internazionale*. Punto il più delicato questo di tutto l'organismo della Mostra, perchè gli artisti sono *irritabile genus* — e importa dimostrar loro la maggior equità, il maggiore disinteresse sì nell'*accettare* come nel *premiare*, togliendo fin da principio ogni ragion, non dico di reclamo, ma di sospetto.

***

Qualche data:

1.° *febbraio* 1895 termine per gli artisti invitati di notificare le loro opere —

termine pei non invitati di inviare alla segreteria le apposite schede riempiute. Le schede si possono avere dirigendosi, quando si voglia, alla Segreteria stessa —

1.° - 15 *marzo* 95 termine per l'invio delle opere alla mostra.

22 *aprile* 95 apertura.

22 *ottobre* 95 chiusura.

Le opere degli artisti invitati sono esenti da spese di trasporto — quelle degli altri no, ma il disimballaggio e il rimballaggio saranno fatti gratuitamente.

Il Comitato pubblicherà un catalogo illustrato della Mostra — come si fa a Parigi e a Monaco, e si è fatto qualche volta a Milano e a Torino. Quegli fra gli espositori che desiderano la riproduzione delle loro opere nel catalogo, devono inviare al Comitato fotografie o disegni prima del primo marzo — quelli che non lo vogliono devono farne esplicita dichiarazione.

Per le vendite — che auguro siano molte e buone, cioè all'inverso di quanto avvenne nel l'Esposizione nazionale del 1887 — il Comitato incaricherà persona a rappresentare gli espositori, e sul prezzo — in qualunque modo la vendita avvenga — si preleverà un diritto del 10 per 100 a vantaggio dell'Esposizione.

***

Il Regolamento dunque prevede tutto e provvede a tutto. L'Esposizione, a giudicare dagli illustri artisti italiani e stranieri che fan parte del Comitato di Patrocinio e, invitati, hanno promesso di mandare lavori, sarà non solo elettissimo svago intellettuale, ma scuola per gli artisti medesimi e per il pubblico. Una pleiade di eminenti pittori stranieri è quasi ignota in Italia; quasi ignote, per esempio, la fantasiosa e brillante arte francese, la maschia pittura spagnuola, le originalissime concezioni inglesi, specie quelle dei preraffaellisti, l'acquerello belga. Dalla nostra Mostra sorgeranno impressioni, discussioni, raffronti, fecondi di bene.

TONI.

Il vice ammiraglio Noce si recò ieri, in licenza. Durante la sua assenza ne farà le veci il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello.

Cambi

Londra a 3 mesi	27,36 a 27,38
Germania 3 mesi	134,50 a 134,50
Olanda 3 mesi	228,— a 230,—
Francia a vista	109,— a 109,10
Svizzera a vista	109,— a 109,10
Austria a vista	221,— a 222,—
Oro 21,80 a 21,85.	

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre, N. 215, contiene: Regio decreto che trasferisce la sede del distretto minerario di Genova a Carrara — Regio decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Spoleto — Decreto ministeriale che estende le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Castelvetrano (Trapani) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni speciali per la rivista generale dei cavalli e muli da eseguirsi nel corrente anno — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di maggio 1894 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

De Mitta Ruggero, ottica, Napoli — De Rito Raffaella, Foggia, mode, Lucera — Mari Mario, tipografia, Firenze — Nutini Pio, Prato, tipografia, Firenze — Rambaldi Luigi, mode, Roma — Rebosio Giuseppe, salumeria, Milano — Sacco Francesco, ottica, Napoli.

Moratorie

Banca coop. impieg. e profess., Milano — Polito Giovanni, chincaglierie, Napoli — Sepe Pasquale, tessuti, Napoli.

Dissesti

Bona Luigi, vini, Brescia — Cassa di risparmio, Spoleto — Ferrari A. F., mercerie, Parma — Fittipaldi Salvatore, cuoi e pellami, Napoli.

Stato Civile di Venezia

14 settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Curti Pietro, barcaiuolo con Giurin Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Grespi Padoan Maria, 29, cont., casal., Venezia — D'Este Rosalia, 5, Burano — Femio Ferdinando, 46, cont., facchino, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Zanon Luigi, 45, coniug., operaio, decesso a Dolo.

NOTIZIE SPICCIOLE

Il tenente Arturo Lobbia. — Il *Bollettino militare* di ieri reca fra le altre disposizioni quella che trasferisce il tenente Arturo Lobbia al XII.° corpo d'armata, quale ufficiale d'ordinanza del generale Mirri governatore della Sicilia.

Il tenente Lobbia, figlio dell'illustre patriotta, un giovinotto simpatico, asciutto, pieno di vivacità e di intelligenza, appassionato alla sua arma come pochi lo sono, di carattere audace, è assai conosciuto anche qui, veneziano come egli è di adozione se non di origine. Egli riceve una destinazione che in tempi normali non avrebbe significato; mentre ne ha ora, andando al fianco del generale Mirri, chiamato alla suprema direzione delle cose siciliane: — e noi confidiamo che egli saprà corrispondere a questa prova di fiducia che gli è stata data, perchè altra volta ha dimostrato di avere eccellenti attitudini di ingegno e doti di ardimento. Congratulazioni e auguri.

L'onor. D'Arco, già alloggiato all'*Albergo Europa*, è partito ieri alle 8.45 per Torino.

La regata di ieri a Murano. — Quando le regate si facevano una o due volte all'anno, e con campioni del remo, vi era entusiasmo e molte scommesse.

Ma da qualche tempo a questa parte le regate si susseguono con troppa frequenza, ed ecco perchè quella di ieri, sebbene il concorso di persone e di barche fosse numeroso, non destò alcun entusiasmo.

Diamo i nomi dei premiati:

Luigi Stanchet, Cesare Frare, Giovanni Laurenti detto *Mariele*, Bernardo Rossetto detto *Quagia*.

La gara fu compiuta in 45 minuti.

Percorrevano il canale due imbarcazioni della *Bucintoro*, la *Yole di mare* e il *Conte di Bardi*.

Tutto procedette con ordine. Vi fu un piccolo tafferuglio di nessuna conseguenza. Quando i vincitori giunsero alla macchina, due o tre ragazzi che stavano vicino, volevano impedire l'avanzarsi di una gondola privata. I due gondolieri alzarono la voce, i ragazzi anch'essi — e sarebbero venuti alle mani se il delegato Frau, accorso con alcuni agenti, non avesse fatto scendere dal sandolo i ragazzi e non li avesse consegnati ai RR. carabinieri. Poco dopo però vennero rilasciati in libertà.

15 settemb. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Adorno Elia, segretario Società V. L. con Vianello Rosa, civile, celibi — Cossato Luigi, impieg. esattor. con Pitteri Stella, civile, celibi — Favero detto Santin Pietro, negoz. formaggi con Montellato Giovanna, casal., celibi.

Decessi: Rotta Gardani Giuditta, 68, ved., pens. ferrov., Venezia — De Stefani Emilia, 40, nubile, casal., Conegliano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Marsala	partenza giorno	2
» Simeto	» »	9
Egadi	» »	16
» Solunto	» »	23
» Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente	partenza giorno	11
» Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo Malabar	partenza giorno	6
» Assiria	» »	13
» Selinunte	» »	20
» Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	5
» Egadi	» »	12
» Solunto	» »	19
» Peloro	» »	26

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 7 al 15 settembre

Frumento bolognese fino da 18,50 a 18,75 — Bolognese mercantile da 18,— a 18 25 — Ferrarese da 18,25 a 18,75 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,50 a 18,25 — Romagnolo da 17,75 a 18,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 14,— a 14,25 — Dei Ducati da 14,— a 15,— — Delle Romagne da 13,50 a 13,75 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Movimento della Navigazione nell'agosto 1894: Arrivati: Velieri italiani N. 221 Stazza 11138 — Partiti: N. 224 Stazza 10657 — Esteri arriv. N. 84 Stazza 3905 — partiti N. 89 Stazza 4133 — Totale velieri arrivati N. 305 Stazza 15043 partiti N. 313 Stazza 14790.

Viaggiatori spagnuoli — Proveniente da Milano, giunse a Venezia una carovana di spagnuoli e scese al *Grand' Hôtel.*

Vendetta riuscita — Il Consorzio Agrario per la bonifica del Comune di Gambarare aprì un concorso al posto di macchinista.

Fra i molti concorrenti era certo Giacomo Castagna, già macchinista presso la ditta Miari e poi presso la ditta Naccari.

Il Castagna faceva i viaggi da Venezia a Chioggia e viceversa col nuovo piroscafo *Primo*. Egli aveva moltissima probabilità di essere nominato; ma ciò destò l'invidia di qualche collega concorrente; il quale avvertì il delegato Furolo che il Castagna non doveva essere ammesso al concorso perchè più volte condannato per furto, richiedendo l'avviso di concorso i certificati penali negativi.

Il Furolo richiamò i documenti presentati dal Castagna e rilevò infatti, che la fede di nascita era alterata nel nome.

Invitato il Castagna all'ufficio di P. S. e interrogato, dapprima affermò che quella era veramente la fede rilasciatagli dal parroco; ma resogli ostensibile il nuovo certificato penale, estratto dal casellario dalla questura, nel quale erano segnate le condanne subite, dovette confessare ogni cosa.

Ed ecco come aveva commesso l'inganno.

Essendogli morto nel 1878 il fratello Luigi, incensurato, si fece rilasciare dal parroco la fede a questo nome e con essa ritirò dal tribunale le fedine.

Quindi il nome di Luigi fu da lui abbastanza destramente alterato e convertito in quello di Jacopo — e presentò i documenti pel concorso.

Costituendo ciò reato di falso in atto pubblico, il Castagna fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Per Milano altro treno di piacere partirà da Venezia Sabato 29 corr. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano straordinari festeggiamenti con probabile intervento delle Loro Maestà. Biglietto andata ritorno Venezia-Milano valevoli 7 giorni L. 17.65 seconda e L. 11,40 terza classe. Rivolgersi all'Ufficio Internazionale dei viaggi, Antonio De Paoli, Piazza San Marco, Venezia.

Tra cugini. — Ieri sera alle sei sul ponte di S. Caterina vennero a questione fra loro i cugini Luigi e Antonio Dalla Corte, muratore il primo, marinaio l'altro.

Luigi, più giovine assai dell'altro, somministrò parecchi pugni ad Antonio. Il sangue che usciva dalla bocca di Antonio, aizzò vie più l'ira di Luigi, che, afferrato il vecchio per la vita, stava per slanciarlo in canale. Alcune donne, gridarono aiuto — e allora il percuotitore scappò.

L'altro corse all'ufficio di P. S. dove fu trattenuto. Gli agenti poscia andarono a prendere anche Luigi e tutti due furono rinchiusi in camera di sicurezza.

Furto? — Anna Trevisan, abitante a S. Samuele, 3072, denunciò che ieri l'altro, toltosi un anello d'oro con occhio di tigre, lo collocò su un tavolo vicino alla porta di casa. Poco dopo l'anello era sparito.

Siccome la porta di casa è sempre aperta, ritiene che l'anello sia stato rubato. I suoi sospetti cadono su un ragazzo di 14 ed una ragazza di 15 anni, che sarebbero stati visti vicini alla porta.

Un reduce dal domicilio coatto, certo Vincenzo Pavan di 45 anni, abitante in Calle della Vida a Castello, fu trovato l'altra notte alle una dagli agenti di P. S. sdraiato davanti il Caffè Orientale.

Invitato ad alzarsi e a recarsi a casa, il Pavan oltraggiò gli agenti e li minacciò di gettarli in canale se non si fossero allontanati.

Gli agenti gli applicarono le castagnole e lo tradussero a forza alle carceri.

Voleva morire? L'altra mattina alle sei e mezzo, la moglie del facchino Francesco Chivilò, abitante in fondamenta S. Giobbe, dopo avere quistionato col marito, fuggì di casa, dicendo ai tre suoi figli: *vago a negarme*.

E mise subito in esecuzione la minaccia, gettandosi in canale.

Alle grida dei figli, il Chivilò si alzò dal letto e, ignudo com'era, giunse in tempo per salvare la moglie e la trasportò poscia a casa.

Si ignorano le cause che addussero la povera donna al passo disperato.

Una bambina in acqua. — L'altr'ieri alle sette e mezzo pom. una bambina di sei anni, giuocando con delle compagne, cadde in canale a S. Geremia.

Il padre suo, che si trovava poco distante, riuscì a trarla in salvo.

Arresti e contravvenzioni — Carlo Taboga di 38 anni, facchino, per contravvenzione all'a sorveglianza.

Giuseppe Puppato di 54 anni, Antonio Gaborni, di 54 e Domenico Dal Pra di 26 per mandato; Angelo Poli di 73 anni da Chioggia, Giuseppe Quintavalle di 60 e Giuseppina Celadin di 39 per questua.

R. Marina — Col 21 corr. il cap. di freg. Bianco Augusto assume il comando del r. avv. *Messaggero*, in sostituzione del pari grado Capasso Vincenzo, il quale imbarca sull'ariete-torpediniere *Liguria* col 1 ottobre p. v.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 28 Stazza 27259 — Partiti: N. 24 Stazza 23303 — Esteri arriv. N. 67 Stazza 54615 partiti N. 7 Stazza 54457 — Totale piroscafi N. 95 Stazza 81874 partiti N. 91 Stazza 77760 — Totale generale arrivati N. 400 Stazza 96917 — partiti N. 404 Stazza 92550.

Aste

Il 28 settembre presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Menegazzi Giacomo, Molin Marianna ved. Menegazzi e Menegazzi Cargnelli Augusta degli immobili posti in Comune di Villotta sul dato di lire 9370. (F. P. N. 9 di Udine).

Il 29 settembre presso il Tribunale di Udine scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Topazzini Pietro fu Gio. Giuseppe degli immobili posti in comune di S. Daniele, provvisoriamente deliberata per lire 13,500. (F. P. N. 13 di Udine).

Il 6 ottobre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Botteselle Anna-Maria fu Giovanni, moglie a Zilli Innocente di Col S. Martino, degli immobili posti in comune di Col S. Martino, sul dato di lire 4030. (F. P. N. 20 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11.25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19 25	O. Casarsa Port.	10,19	22,16

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Col 1 ottobre p. v. il ten. di vasc. Pastorelly Alberto assume il comando della cisterna *Tevere*, in sostituzione del pari grado Della Torre Clemente, il quale presta servizio presso il ministero.

Sbarca dal *Galileo* il sottoten. di vasc. Castelli Roberto, sostituito sul *Galileo* dal pari grado signor Scampane, il quale sbarca dal *Washington*.

Il prezzo corrente delle merci è pubblicato oggi in quarta pagina.

Conferenze pedagogiche alla Scuola normale femminile — Presso la Regia Scuola normale femminile a San Geremia giovedì 20 del corrente mese, alle due pomeridiane incomincia una serie di conferenze pedagogiche, presiedute dal R. provveditore agli studi, e dirette dal sig. Francesco Neito de' Rossi. Tali conferenze stabilite con decreto ministeriale continueranno fino al giorno 30 settembre.

Oltre i quesiti, che l' ufficio di presidenza si riserva di determinare e pubblicare nell' ordine del giorno della seduta inaugurale, saranno argomento di conferenze i seguenti:

a) Se possa essere introdotto nelle suoole elementari, come elemento di educazione, il lavoro manuale tenuto conto dell' odierno ordinamento della scuola e dell' età degli alunni.

b) Quali mutazioni siano da fare ai programmi del 1888 per rendere la scuola elementare veramente efficace nell' intento didattico ma sopratutto educativo, non dimenticando che oltre ad essere la scuola via a gradi superiori, può essere fine a stessa.

c) Quali siano le riforme più acconce per rendere pratica e dimostrativa la scuola, e però più rispondente ai bisogni della vita e della società odierna.

Riapertura delle scuole — Col 15 ottobre si riapre il Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale femminile.

La Scuola Professionale femminile Vendramin-Corner si riaprirà il 1 ottobre. Le iscrizioni si ricevono fino al 30 settembre corr.

Scuola serale di disegno e meccanica. Questa Scuola comincierà il 16 ottobre e finirà come serale al 31 marzo, come festiva al 30 giugno. Le iscrizioni avranno luogo presso la direzione delle Scuole elem. a S. Provolo, dal 1 al 15 ottobre, dalle 7 alle 9 p.

Le Scuole serali e festive della città e della frazione di Malamocco e Lido rimarranno aperte: le maschili dal 17 ottobre al 31 marzo, ogni giorno (eccetto il sabato ed i giorni festivi) dalle 7 alle 9 pom. e le femminili dal 16 ottobre al 30 giugno, ogni giorno (eccetto i feriali, dalle 9 ant. alle 12 meridiane).

Esami nelle scuole classiche e tecniche — Presso i Regi Licei Marco Polo e Marco Foscarini di questa città le prove scritte dell'esame di licenza liceale in questa sessione di ottobre avranno luogo alle ore 8 ant. coll' ordine e nei giorni seguenti: Mercoledì 3 ottobre, componimento italiano — Venerdì 5, versione dal latino in italiano — Lunedì 8, versione dal greco in italiano.

Gli esami di riparazione per la licenza dai Regi ginnasi Marco Foscarini, Marco Polo, e dalle Regie Scuole tecniche governative di Venezia e di Chioggia comincieranno in questa sessione il giorno due ottobre.

Gli esami di riparazione per l' ammissione e la promozione alle quattro classi ginnasiali, alle due ultime del liceo e alle due ultime delle scuole tecniche governative avranno principio il giorno 2 ottobre.

Gli esami di ammissione alla prima classe dei ginnasi di questa città e alla prima classe delle scuole tecniche di Venezia e di Chioggia comincieranno il giorno 11 ottobre.

Le lezioni in ciascuno degli Istituti sopra indicati avranno principio col 16 ottobre.

La vaccinazione e rivaccinazione gratuite di autunno si faranno nei giorni e luoghi indicati nella tabella seguente:

Scuola Comunale in corte Lezze a San Samuele, mercoledì 26 settembre e giovedì 4 ottobre dalle ore 10 alle 12 ant. — S. Trovaso alla Toletta nel Distaccamento Pompieri, mercoledì 26 settembre e giovedì 4 ottobre dalle ore 2 alle 4 pom. — Scuola comunale all'Angelo Raffaele, mercordì 26 settembre e giovedì 4 ottobre dalle ore 10 alle 12 ant. — Scuola Comunale a San Provolo, domenica 30 settembre e lunedì 8 ottobre dalle ore 10 alle 12 ant. — Scuola Comunale Palazzo Diedo a S. Fosca, domenica 30 settembre e lunedì 8 ottobre dalle ore 2 alla 4 pom. Scuola Comunale a S. Maria Formosa, S. Lio, domenica 30 settembre e lunedì 8 ottobre dalle ore 10 alle 12 ant. — Scuola Comunale SS. Apostoli, palazzo Jagher, venerdì 12 ottobre dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. — Scuola Comunale Gaspare Gozzi a San Pietro, venerdì 5 ottobre e martedì 3 detto dalle 10 alle 12 ant.

Le verifiche delle operazioni eseguite il 26 settembre si faranno nelle stesse località ed ore il 2 ottobre; quelle del 30 settembre pure nelle stesse località ed ore il 7 ottobre; quelle del 4 ottobre il successivo 11; quelle del 5 ottobre il successivo 12; quella dell' 8 il successivo 15; quelle del 9 il successivo 16; ed infine quelle del 12 il successivo 19.

Il sindaco avverte di nuovo che presso l'ufficio d'igiene i cittadini potranno approfittare della vaccinazione gratuita ogni giorno: nei feriali dalle 2 alle 4: nei festivi dalle 10 alle 12. Inoltre il sindaco rammenta l'obbligatorietà della vaccinazione, nuovamente ricordando che i genitori e le persone che li rappresentano sono responsabili dell' adempimento delle disposizioni di legge riguardo ai nati nel Comune, fino alla maggiore età.

Conservazione delle patate — Si ottiene mediante l' immersione delle patate nell' acqua addizionata di 1,5 a 2 per 100 con l' acido solforico di commercio. Dopo un tale trattamento le patate conservano le loro qualità alimentari anche per la durata di qualche anno.

In Questura — *L'ispettore*: Voi ammettete di aver gridato: Viva l'anarchia!

L'arrestato: Infatti, signor ispettore, io mi sono trovato in un luogo deserto, ho avuto paura, e non avevo altro mezzo per fare muovere una guardia!

NECROLOGIO

Ariodante Fabretti

Torino 16, *ore* 4 *p.*

E' morto il senatore Ariodante Fabretti.

Il Fabretti, perugino, eminente storico ed archeologo, nacque il primo ottobre 1816. Fu deputato per Perugia, nella Costituente romana 48-49. Esulò in Toscana e in Piemonte — e divenne poi professore di archeologia all' Università torinese e direttore di quel Museo etrusco. Diresse parecchie pubblicazioni scientifiche. Fu deputato di Perugia nella XIII.ª legislatura — e venne nominato senatore il 26 gennaio 1889. Era socio corrispondente dell' Istituto di Francia.

Sono celebri di lui le *Cronache e Storie inedite della città di Perugia dal 1150 al 1563* — le *Biografie dei capitani avventurieri dell' Umbria* — e il *Corpus inscriptionum italicarum antiquioris aevi*.

***

A Rovato è morto il dottor Bonafino Urgnani — A Perugia l' ing. Giuseppe Ortis — A Piacenza Opilio Faimali celebre domatore di fiere — A Viareggio l' ex capitano di cavalleria nob. cav. Cesare Ducloz de Piazzoni — Ad Abbiategrasso il dott. comm. Antonio Longhi, maggiore medico a riposo.

***

A Parigi è morto il maestro Emanuele Chabrier, autore della *Guendalina*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

La *primiera* non è bassa,
Nome dolce è il mio *secondo*
Il mio *tutto*, a questo mondo,
Or t' innalza, ed or t' abbassa.

Spiegazione della *Sciarada precedente*: E-STA-TE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un magnifico teatro per la *Patria* di Sardou che fu applauditissima.

Questa sera programma vario e attraentissimo: *Cavalleria rusticana* di Verga e *La Fiammeggiante*.

E' annunciata la serata d'onore di Vittorio Pieri col brillante lavoro di Leopoldo Marenco *Carcere preventivo*.

All' Esposizione di Milano — Il Re ha acquistato 17 quadri all'Esposizione di B. A. a Milano, spendendo circa 30.000 lire. Fra i quadri acquistati da S. M. sonvi *La mugier del barcarol* di Alessandro Milesi — *Mattino alpestre* di Guglielmo Ciardi.

Teatro di Feltre. — Ci scrivono da Feltre 16:

La *Linda di Chamounix* ebbe ieri a sera un esito buonissimo al nostro teatro Sociale, per quanto la diversità dello stile facesse strano contrasto colla recente audizione della *Mignon*.

La Campagnoli (*Linda*) trascinò il pubblico, durante la serata, ad un continuo entusiasmo.

Fu assai bene sostenuta la parte di *Maddalena* dalla signora Mirco, come un buon contralto si rilevò la signora Decima nella parte simpatica dell'orfano savoiardo. Il Pantaleoni, sempre eguale, ha cesellato il personaggio del *Prefetto*.

Il sig. Cremona fu un distinto *Marchese*. Il tenore Quiroli, favorevolmente apprezzato nella *Mignon*, riconfermò nella *Linda* la bella fama di artista. Il baritono Nava potè sfoggiare la sua voce vigorosa e gradita facendosi replicatamente applaudire.

La messa in scena ricca — i costumi elegantissimi.

Teatro di Vicenza. — Ci scrivono, 15:

Siamo oramai agli sgoccioli di questa fortunatissima stagione d' opera.

L' impresa Angeloni fece buoni affari ed anche in queste ultime recite del *Mefistofele* è certo che avremo dei teatroni.

Sono sempre festeggiati le signore Retuli Salto e Drog, e i signori Tamburlini, Moretti e Grossi.

Meritamente applaudito il maestro direttore Rubelli nostro concittadino che rimpiazza degnamente il Zuccani.

Teatro di Legnago — Ci scrivono in data 16 settembre:

Al teatro delle Varietà recita da ieri sera la compagnia delle Marionette del Dall'Acqua. Chi è stato alla prima rappresentazione, ne dice mirabilia.

Teatro lirico internazionale di Milano. — Come appare dagli elegantissimi cartoncini-inviti, mandati ai giornali, in stile medio-evale a vari colori con alluminature in oro, l' inaugurazione del nuovo Teatro Lirico Internazionale di Milano — che è l' antica Cannobbiana trasformata — avrà luogo sabato 22 corrente.

Le cinque prime rappresentazioni consteranno di cinque, anzi di sei opere diverse:

Sabato 22: *La martire*, opera in tre atti di Spiro Samara, col ballo *Coppelia*.

Domenica, 23: *L' amico Fritz*, opera in tre atti di Pietro Mascagni, col ballo *Coppelia*.

Lunedì, 24: *I Medici*, opera in quattro atti di Ruggero Leoncavallo.

Martedì, 25: *Fior d' Alpe*, opera in tre atti di Alberto Franchetti.

Mercoledì, 26: *Paglinacci*, opera in due atti di Leoncavallo, e *Il piccolo Haydn*, opera in un atto di Gaetano Cipollini.

Nel corso della stagione tra le novità più importanti che giustificheranno il titolo internazionale del teatro, vanno segnalate *Werther* del Massenet, e *L' attacco del mulino*, del Bruneau.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *La Rettitudine*, Carlini — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Finale I.o *Le Villi*, Puccini — 4. Finale II.o *La Forza del Destino*, Verdi — 5. Valtz *I Pattinatori*, Waldteufel — 6. Mazurka *Clotilde*, Ranieri.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Cavalleria rusticana*.
Malibran — Ore 8 1|2 — Spettacolo varietà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

Ruolo delle cause della settimana

Giorno 18: Dal Fiol Quirino ed altri 13, imputati di furto, difensore V. Coen Porto.

Mora Eleonora ed Orlando Anna, imputate del reato previsto dall'art. 2 regol. mer., dif. V. Coen Porto.

Annuncio Luigi, imputato di appropriazione indebita, dif. A. Bizio.

Dall'Acqua Giovanni, imputato di contravv. alla legge di P. S., dif. V. Coen Porto.

Giorno 22: Toppan Agostino e Turchino Carlo imputati di sottraz. di effetti pign., dif. N. Grubissich e S. Jacchia.

Alzetta Giuseppe, imputato di furto, dif. A. Locatelli.

Fagarazzi Giovanni e Guizzardi Luigi, imputati di furto, dif. A. Locatelli.

Corte d' Appello di Venezia

Ruolo delle cause della settimana

Giorno 18: Grava Aristodemo, truffa, dif. Cicogna; Filippini Francesco, contravv., dif. Cicogna; Cornolò Antonio, Oltremari Antonio, Magri Floriano, Ferri Napoleone, Casari Vittorio, Collevati Pietro, Lamberghini Celestino, Ferrarese Giuseppe, Trentini Oreste, Fariani Graziano, contrabbando, dif. Boncinelli.

Un caporale calunniatore

Ci scrivono da Firenze 15:

Un fatto grave è avvenuto innanzi al Tribunale militare di Firenze.

Il soldato Antonio Deschi, di Ravenna, trombettiere nel 77. reggimento fanteria, di stanza in quella città era imputato di furto del portamonete di un altro soldato, mentre si trovavano al campo di Firenzuola. Il caporale Vincenzo Di Blasio incolpò subito il Deschi, facendo trovare ai superiori nelle tasche dello stesso Deschi il portamonete.

L'avv. Rosadi dimostrò la completa innocenza del suo raccomandato, sostenendo che era vittima delle calunnie del caporale. Infatti il Tribunale militare, accogliendo la tesi della difesa, assolveva il Deschi ed ordinava l'immediato arresto del caporale Di Blasio, sottoponendolo a processo penale per il reato di calunnia.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira*. Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

di Venezia

(*Seduta del 10 settembre*)

Venezia. — Congregazione di Carità: Autorizza la rinnovazione per un triennio di contratti per fornitura medicinali ai poveri a mezzo di licitazione o di trattativa privata. — Id. id. Per gli Istituti Orfanotrofio maschile, Ca' di Dio, Manin o Penitenti — Id. Id. — Ospizio Marino Veneto. — Autorizza l'appalto per trattativa privata dei lavori di costruzione di un muro di cinta — Id. Manicomio di S. Clemente. — Autorizza il prelevamento di somma dal fondo di riserva per pagamento gratificazioni accordate al basso personale. — Id. Id. Per acquisto zona di terreno demaniale — Id. Id. Per sussidii ad impiegati. — Id. Id. — Ospitale. — Autorizza che la fornitura di legna da fuoco per un anno segua a mezzo di licitazione privata. — Id. Id. Per lavoro all'asciugatoio — Id. Congregazione di Carità. — Autorizza il procedimento giudiziario contro affittuale di beni in Pianiga per pagamento fitti arretrati. — Id. Monte di Pietà. — Approva consuntivo 1892. — Id. Pia Fondazione Querini Stampaglia. — Approva la vendita di immobili in Prov. di Udine — Id. Asili Bambini lattanti e slattati. Approva l'impiego in rendita pubblica di somma proveniente da capitali giacenti. — Id. Congregazione di Carità. — Approva la accettazione della elargizione fatta dai sigg. baroni fratelli Levi di Firenze. — Id. Id. dalla Cassa Risparmio a favore dell'Orfanotrofio Maschile e Femminile. — Id. Ospitale Civile. — Autorizza lo svincolo del deposito cauzionale della Ditta Cesare Vianello fatto a garanzia di fornitura olio di oliva. — Id. Congreg. di Carità. — Approva l'elimina di quattro partite restanziarie attive a debito di affittuale. Id. Municipio. — Approva la deliberazione relativa a provvedimenti nei riguardi degli ex pompieri ed ex guardie municipali.

Mira — Congregazione di Carità — Autorizza l'Opera Pia a stare in giudizio, contro il Demanio per la restituzione della tassa pagata per legato Barotto.

Murano. — Fondazione Colleoni. — Approva i consuntivi da 1890 e 1892.

Mestre. — Congregazione di Carità — approva l'accettazione del legato fatto dal March. Saibante.

Chioggia — Municipio — Rilascia l' attestazione sulla imponibilità della sovrimposta a favore della Cassa depositi e prestiti nei riguardi del prestito per costruzione del cimitero.

Venezia — Municipio — Approva la pensione accordata al contabile Stefano Palazzi.

Murano — Municipio — Approva la cessione d' area comunale alla Ditta Donà Beniamino.

Mira — Municipio — Dichiara irricevibile il ricorso della Ditta Bassi Giuseppe contro l' applicazione della tassa cavalli.

Mestre — Municipio — Accoglie il ricorso della ditta Clementini Pietro contro l'applicazione della tassa fuocatico 1894.

Chioggia — Idem — Esonera due ricorrenti dal pagamento della tassa esercizio e rivendite, riduce la tassa ad altre 4 ditte reclamanti e respinge i ricorsi di altre 14 ditte.

NON FU L' ONOREVOLE SPERTI
ad impedire la soppressione
della Scuola Mineraria di Agordo

Belluno, 15 *settembre*

(*G.*) E' comparso nel N. 248 dell'*Adriatico* un articolo riguardante la *Scuola Mineraria di Agordo*, nel quale si afferma che il merito di avere scongiurato il pericolo della sua chiusura prima del completamento del terzo corso viene attribuito all' on. Sperti *in linea principale e subordinatamente* alle pratiche e all' interessamento delle autorità provinciali e del Comune di Agordo.

Vi è in questa affermazione, tale errore di fatto che ha bisogno di essere corretto, perchè è giusto che a ciascheduno spetti la sua parte di merito.

***

Le cose stanno precisamente così.

Il Parlamento ha deliberato la chiusura della Scuola di Agordo, senza che l' on. Sperti abbia mostrato di essersene accorto: questa deplorevole negligenza nel rappresentante del Collegio per un interesse di tanta importanza può trovare delle scuse, ma non delle giustificazioni, imperocchè se per criteri di economia generale la Scuola montanistica di Agordo doveva essere soppressa entro un tempo più o meno lungo, tale fatto non poteva ragionevolmente succedere, se non dopo il compimento del corso triennale; e se una voce si fosse levata alla Camera per dire *una sola parola* contro la estemporanea chiusura della Scuola, il Parlamento non avrebbe potuto votare il provvedimento che ha preso, il quale metteva addirittura sul lastrico una ventina di giovani, impedendo loro in via assoluta di completare quegli studi ai quali per due anni si erano dedicati con grave sacrificio delle loro famiglie, povere per la massima parte.

***

Fu il Consiglio provinciale, informato dai propri membri rappresentanti dell' Agordino che la Scuola sarebbe stata chiusa anzi tempo, che prese prima di tutti a cuore la importante questione e primo, cercò di scongiurare la draconiana misura del Parlamento, stanziando nel bilancio 1894 un sussidio di L. 1000 — in confronto di L. 450 — che corrispondeva alla Scuola in via ordinaria.

E senza perder tempo la Deputazione provinciale e per essa il suo presidente cav. uff. Gerenzani (cui devesi aggiungere l' interessamento vivissimo di altri consiglieri provinciali e principalmente dell' ingegnere cav. Pagani Cesa) fece tali energiche rimostranze al Governo — alle quali efficacemente si unirono con affettuosa sollecitudine la Camera di commercio, il Comune di Agordo ed il R. prefetto — che il Governo medesimo rispose che trovava giusta la protesta, ma che non potendo in causa della deliberazione del Parlamento continuare direttamente il mantenimento della Scuola, avrebbe però accordato un sussidio di L. 1500 — e posto a disposizione un ingegnere del R. Corpo delle miniere, purchè l' amministrazione provinciale prendesse essa stessa la iniziativa di mantenere aperta la Scuola per il futuro anno ed assumesse la gestione del fondo all' uopo necessario.

Così verrà fatto e il pericolo di vedere danneggiati quei poveri giovani sarà scongiurato.

***

Ma che cosa ci abbia a vedere nella trattazione di questo affare l' on. Sperti, davvero non si capisce.

Egli potrà avere scritto al ministro quando ebbe sentore delle pratiche fatte dalla Amministrazione provinciale, dalla Camera di Commercio, dal Comune di Agordo e dal prefetto Riberi; ma in verità se il grave pericolo potè essere tolto, non è a lui che la gratitudine degli interessati deve essere rivolta.

Quanto meglio se invece del superfluo soccorso di Pisa, l' on. Sperti avesse a suo tempo e come era suo stretto dovere, pronunziato una parola in Parlamento per la buona causa della Scuola di Agordo!

Quanto meglio per lui e per quella ventina di giovani che per poco non furono gravemente danneggiati nel loro avvenire, se egli avesse con meno negligenza adempiuto al mandato di rappresentante politico del Collegio!!

Non se ne abbia a male l' on. Sperti: subito dopo la sua elezione, egli disse pubblicamente che voleva essere giudicato dai fatti: noi non facciamo altro che corrispondere al desiderio da lui manifestato, puramente e semplicemente.

La processione di Verona

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Verona 16, *ore* 10.35 *p.*

(M.P.) Oggi a Verona, come vi scrissi, ebbe luogo per le vie della città la processione della Madonna, che non era stata più permessa dal 1867.

La processione si svolse pacificamente preceduta e scortata da guardie e carabinieri.

Vi presero parte otto società cattoliche operaie.

Vi fu un breve panico in Via Cairoli, rincorrendosi un borsainolo, arrestato in flagrante.

La Stazione di Vicenza

L' amministrazione delle S. F. ha sottoposte all' approvazione del Ministero fra altre la proposta per i lavori di ampliamento del servizio merci a piccola velocità in *stazione di Vicenza*, con annesso preventivo di spesa di L. 23,210. Alla esecuzione delle opere murarie e dei movimenti di terra si dovrebbe provvedere mediante gara a licitazione privata, a termini dell' art. 65 del Capitolato d' esercizio; ed al resto si proporrebbe di provvedere in economia.

Legnago 16 settembre — *Cassa di Risparmio* — L' attenzione [illegible] cittadina è rivolta sovra la Cassa locale di Risparmio nella quale [illegible] si sono rilevate delle irregolarità [illegible] contabilità o anche di gestione non si sa bene se di pura [illegible]

Parlasi fra altro di cambiali che hanno perduto forza cambiaria perchè non protestate in tempo, e delle quali ora gli avallanti rifiutano il pagamento.

Parlasi di molti titoli rimasti in sofferenza.

La Prefettura di Verona mandò un Regio commissario, e noi aspettiamo i risultati della inchiesta che procede alacremente.

Quello che è certo si è che la Cassa di Risparmio è un Istituto nato per forza e condannato a morire.

Tribunale — Il giorno 18 corrente sono chiamati avanti al tribunale nostro Mantovani Eugenio, Meneghello Giovanni e Matroiani Vittore imputati: il primo di oltraggio per avere nel 13 luglio a. c. detto ai soldati del 51.o fanteria, che suonavano la fanfara in piazza Garibaldi, che suonavano male, che dovevano suonare più forte, che forse il governo non dava loro da mangiare; e gli altri due pure di oltraggio per aver fischiato i soldati che avevano pei fatti suesposti arrestato il Mantovani.

Il Tribunale di Legnago, in Camera di Consiglio aveva dichiarato il non luogo a procedere, crediamo per inesistenza di reato; ma la sezione d'accusa, sopra ricorso della Procura Generale, ritenne sussistere il reato e mandò gli imputati al dibattimento.

Associazione Agraria. — Per sabato 22 corr. nel salone del Mercato Coperto sono invitati i membri del Comitato per la coltivazione della barbabietola e l'impianto d'una fabbrica di zuccheri.

Mirano — 15 settembre — *Le prossime feste* — In riserva di mandarvi il manifesto che si sta preparando per l' inaugurazione del ricordo marmoreo che avrà luogo il 23 corr., vi trascrivo il programma.

Ore 9 1|2 — Riunione delle Rappresentanze nel cortile delle scuole comunali, e sfilata verso il Municipio.
Ore 10 — Commemorazione di Giuseppe Garibaldi.
Ore 11 — Inaugurazione della lapide.
Ore 12 1|2 — Banchetto nell' aula maggiore delle scuole comunali.
Ore 14 — Apertura delle gare al Campo di tiro.
Ore 18 1|2 — Concerto della Banda cittadina.
Ore 20 — Spettacolo pirotecnico e illuminazione della piazza Vittorio Emanuele.

L' attraente programma ci fa sperare un grande concorso, tanto più che probabilmente si spera ottenere un treno speciale verso le ore 23 che da Marano partirà per Venezia.

Fera. — Il nostro paese è in moto per la solita fiera che, come sapete, ha luogo nei giorni 15, 16 e 17 corr.

Se il tempo ci sarà propizio, non mancheranno certo gli affari nei vari rami di commercio.

Padova, 16 settembre - (*D.rE.*) - *Pellegrini*. Finalmente, i pellegrini sono venuti sul serio. Oltre ai treni ordinari giunsero stamane alla nostra stazione sedici treni speciali, quasi tutti dalla linea pontebbana: ogni convoglio era composto di sessanta carrozze stipate di viaggiatori. In complesso si calcola che la nostra città abbia oggi ospitato oltre a trentamila forestieri, a codesta cifra saranno da aggiungersi le squadre di contadini entrati dal suburbio, nella notte, salmodiando durante il percorso delle contrade con poca soddisfazione dei cittadini dormienti.

La basilica del Santo è rimasta continuamente zeppa di pellegrini: così pure il vasto piazzale. Nelle vie adiacenti e fino all' angolo del Gallo, i dintorni del Pedrocchi e l' arteria che da questo conduce alla stazione formicolarono di persone fino a tarda ora.

Si lamentarono parecchi borseggi, non tutti denunciati. Nell' interno del tempio varii svenimenti prodotti dal caldo soffocante e dalla ressa enorme. Fortunatamente nessuna disgrazia.

Tra i pellegrini erano cinque vescovi.

Rovigo 16 settembre — *Incendio* — L' altre ieri a Fiesso Umbertiano, si appiccò il fuoco alla capanna di certo Zerbinato Giuseppe. Le fiamme in poco tempo distrussero lo stabile e due carretti recando un danno, assicurato di L. 400.

Arresto — Ieri, a Pericara, per ordine dell' autorità giudiziaria di Rovigo fu arrestato certo Zaniani Angelo, perchè colpito da mandato di arresto in data 25 agosto e condannato alla pena della reclusione per un anno, per furto qualificato.

Nuovo giornale — Martedì 18, dalla tipografia Vittorio Bissin uscirà un nuovo giornale periodico dal titolo *L' Adigetto*.

Scuola d' arti e mestieri — Col 1 del p. v. ottobre verrà aperta a Massa Superiore la solita Scuola d' arti e mestieri. E' di già cominciata l' inscrizione e i programmi e l' orario sono visibili presso l' incaricato dell' iscrizione.

Conferenza — Martedì 18 corr. alle ore 11, il professore Tito Poggi, terrà una conferenza, nella grande sala dell' Accademia dei concordi, svolgendo il seguente tema: *Con quali propositi debba l' agricoltore del Polesine prepararsi all' annata agraria 1894-95.*

Consiglio provinciale — Per martedì 25 corr., ad un ora pom. è convocato il nostro Consiglio provinciale.

Vicenza 16 settembre — *Importante questione* — Alle grosse questioni e non ancora risolte, malgrado enormi discussioni e lunghi studi, del bagno pubblico, dell' acquedotto, dei tramway, ora si è aggiunto un altro importantissimo argomento, quello cioè della pubblica illuminazione.

Nel prossimo anno 1897 scade il contratto con la Società Lionese per la illuminazione della città. Conviene ora naturalmente, pensare a tempo per affrontare una questione che è di grande interesse cittadino.

L' ing. Maifreni, che in altri tempi fu a Vicenza direttore della officina del gaz, ha presentato al Municipio un suo progetto di una cooperativa fra consumatori per la privata e pubblica illuminazione. Questo progetto assai serio e meritevole di largo appoggio ha trovato in fatto autorevoli adesioni nei cittadini e ieri nella sala dell' Unione Operaia, sotto la presidenza del senatore Lucchini, che con altri industriali diramò opportune circolari d' invito, si trattò l' importantissimo argomento.

Fu deciso che i presenti si costituiscano in Comitato promotore delegando l' on. Lucchini a far le necessarie pratiche per la legale costituzione della Società.

Ed ecco propriamente il raro caso di una seduta che riuscì efficacissima.

SPORT

Tiro al piccione a Stra

Ieri nel parco della Villa Nazionale ebbero luogo le prime gare di tiro al piccione. Eccovi i risultati:

I. *Poule* - Premio unico: Asti Cesare — II. Pastò Gio. Batt. — III. Osti Cesare — IV. premio I. Dolfino C. Delfino — Premio II. Pertile Carlo.

Poule d' apertura: Divisi i due premi fra Galetti Oreste, Asti Cesare, Riva Giuseppe e Marcomini Antonio.

Gran Tiro Stra: *I squadra*: 10 su 10 Riva Giuseppe — 10 su 10 Zanardi Pietro — 10 su 10 Asti Cesare.

II squadra: 10 su 10 Calari Oreste — 10 su 10 Sacci avv. Giuseppe — 10 su 10 Guidicini Giuseppe — 10 su 10 Marconcini Antonio.

III squadra: 10 su 10 Sarti Lando — 10 su 10 Venezze co. Francesco — 10 su 10 Lebreton Emilio.

IV squadra: 10 su 10 Galletti Oreste.

Premi: I. Riva Antonio. II Calari Oreste, III Guidicini Giuseppe, IV Zanardi Pietro, V. Asti Cesare e VI Lebreton Emilio.

Oggi seconda giornata di tiro.

Le corse di ieri a Vicenza

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vicenza 16, *ore* 6.35 *p.*

Oggi ebbero luogo in Campo Marzo le ultime corse al trotto.

Nella corsa delle pariglie, internazionale, vinsero il primo premio (lire 700) *Zeitoff* e *Messalina*, vinsero il secondo di 500 *Grecuzzo* e *Ciro*, il terzo di 400 *Rondello* e *Lavalle*.

Nel match tra *Spofford* e *Mattie*, dopo quattro prove, vinse il primo premio di lire 1000 *Spofford*, il secondo di 500 *Mattie*.

Bellissime riuscirono le gare.

Nella corsa dilettanti il primo premio fu vinto da *Giove*, il secondo da *Plutone*.

Concorso immenso, superiore alle altre giornate.

Le corse velocipedistiche a Firenze

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 16, *ore* 7.10 *p.*

Molta gente oggi nel ciclodromo.

Nella corsa *Speranza*, nazionale di biciclisti non classificati, m. 1000, t. mass. 1.55 — dopo le prove di batteria, giunsero primo Eugenio Filippi, secondo Angelo Jacquier, terzo Santini Alimo.

Seguirono le due prove del *match* fra Augusto Lehr campione del mondo pel 94-95 e Luigi Pontecchi del club fiorentino. Metri 2000. Scommesse 1000 lire. Il Lehr vinse le due prove.

Nella corsa *Roma* nazionale libera, metri 2000, t. mass. 3.40, dopo le prove in batterie, giunsero primo Giuseppe Evangelisti, secondo Angelo Jacquier, terzo Alimo Santini, quarto Luigi Colombo.

Finalmente nelle corse *tandems*, m. 3000, t. mass. 5.35 — giunsero primi Dani e Airaldi, secondi Lehr e Pontecchi, terzi Jacquier e Filippi.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

N. 308

Provincia di Padova — Mandamento di Camposampiero

LA DEPUTAZIONE
del Consorzio Musoni-Vandura
IN CAMPOSAMPIERO
AVVISA

che il gettito per l'esercizio 1894 venne debitamente approvato nella aliquota di Cent. 4,486844 per ogni lira di rendita del Riparto Superiore, Cent. 4,155778 per ogni lira di rendita del Riparto Inferiore, oltre a Centesimi 14,162922 per ogni Pertica Censuaria dei fondi che costituivano il vecchio BACINO Muson Superiore.

L'esazione avrà luogo in due eguali rate alle scadenze del 10 Ottobre e 10 Dicembre corrente anno.

Con altro avviso l'esattore indicherà i giorni nei quali si recherà per la scossa nei singoli Comuni.

Dall' Ufficio del Consorzio Musoni Vandura
Camposampiero 28 *Luglio* 1894.

I Deputati
L. Cav. Mariutto — G. Burlini — G. Alessio
A. Prof. dalla Costa — G. D.r Legrenzi
Il Segretario A. Tentori

Provincia di Padova - Comune di Corezzola
Avviso di concorso

A tutto 31 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3200.

A richiesta questa segreteria municipale spedirà il relativo avviso di concorso e l'analogo regolamento comunale.

Corezzola addì 4 settembre 1894.
Il Sindaco **Rougier.**

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da		a
Bologna Lond fiorette	da L.	92 —	a	94 —
» gargiolo	»	88 —		90 —
» 1- cordaggio	»	82 —	a	84 —
» 1. basso	»	83 —	a	85 —
» 2. basso	»	76 —	a	78 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	a	87 —
» 1. cordaggio	»	82 —		84 —
» 2. cordaggio	»	76 —	a	78 —
» 1. basso	»	80 —	a	82 —
» 2. basso	»	78 —	a	80 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Canepino pettinato	»	110 —	a	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	a	70 —
» 2.a »	»	56 —	»	58 —
» 3.a »	»	51 —	a	53 —
Pedali di canape strappature	»	66 —	a	68 —

Cereali

Merce		da		a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	17 —	a	17 50
» » » mercant.	»	16 —	a	16 50
» Piave e semi Piave	»	17 10	a	18 —
Frumentone indigeno	»	12 —	a	13 50
» Danubio	»	— —	a	— —
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	13 —	a	13 50
» Puglia	»	15 —	a	15 50
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	a	20 —
» colorati	»	12 50	a	20 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso chinese lucido	»	41 —	a	44 —
» nostrano lucido	»	34 —	a	35 —
» mezzo fino	»	35 —	a	36 50
» mercantile	»	32 —	a	32 50
Risone Chinese	»	17 50	a	18 50
» nostrano	»	18 —	a	18 50
» novarese	»	17 —	a	18 —

Semi oleosi

Merce		da		a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	29 50	a	28 75
» » » 15/00	»	28 75	a	28 25
» ricino	»	22 25	a	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Farine (1)

Merce		da		a
Farina bianca N. 00	da L.	32 —	a	32 50
» » » 0	»	30 50	»	31 —
» » » 1 sup.	»	26 50	»	27 —
» » » 1 comune	»	26 —	»	26 50
» » » 1 A.	»	25 —	»	25 50
» » » 2	»	24 —	»	24 50
» » » 3	»	19 50	»	20 —
» » » 4	»	16 —	»	16 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da		a
Bahia	da L.	180 —	a	200 —
Chapada	»	210 —	a	215 —
Santos	»	220 —	a	230 —
S. Domingo	»	220 —	a	230 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comun.	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	290 —	a	300 —
Salvator	»	240 —	a	250 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	230 —	a	240 —
Pepe Singapore nero	»	75 —	a	80 —
» Giava	»	70 —	a	— —
Zucchori raffinati daz.	»	140 —	a	141 —

Cotoni

Merce		da		a
Orleans Middling	da L.	110 —	a	113 —
Upland Middling	»	108 —	a	110 —
Broach fine	»	100 —	a	104 —
Oomraw good	»	78 —	a	82 —
Bengala good	»	69 —	a	71 —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco roulè	»	— —	a	— —

Droghe e Medicinali

Merce		da		a
Argento vivo (Mercurio) K.		520 —	a	530 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		21 75	a	22 —
Cremor tartaro raffinato		180 —	a	185 —
China Galistaya coltivata		200 —	a	700 —
» Ceylon	»	150 —	a	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	140 —	a	250 —
Manna Comune Gerace	»	180 —	a	185 —
» » Castelbuono	»	120 —	a	125 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	a	2900 —
Radice Gialappa V. C.	»	275 —	a	350 —
Rabarbaro di China	»	250 —	a	750 —
Semi Senape Puglia	»	42 —	a	48 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		175 —	a	180 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		55 —	a	60 —

Formaggi (1)

Merce		da		a
Lodigiano magg. stravecchio	»	280 —	a	290 —
» Quart stravecchio	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità	»	200 —	a	220 —
Emmenthaler fino	»	230 —	a	235 —
» II. qualità	»	215 —	a	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	275 —	a	280 —
Asiago stravecchio	»	240 —	a	245 —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	76 —	a	77 —
Sicilia vecchio	»	— —	a	— —
» nuovo	»	148 —	a	150 —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da		a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	a	42 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	37 —	a	38 —
» Pantelleria	»	— —	a	— —
» Smirne	»	— —	a	— —
» fra in sorte	»	50 —	a	80 —
Datteri Begoràh	»	— —	a	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	125 —	a	130 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	a	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	a	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	9 —	a	10 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	a	12 —
Carrube Puglia	»	9 —	a	10 —
Limoni Sicilia 26/300 nov. magg.	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 —	a	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	a	— —
» » 300/360	»	— —	a	— —
Mandarini 100/120 alla cassetta	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da		a
Olio sopraf. Puglia	»	140 —	a	— —
» fino	»	120 —	a	— —
» mezzofino	»	115 —	a	— —
» comune	»	90 —	a	— —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —

(1) Daziati

Petrolio (1)

Merce		da		a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 55	a	— —
» Russo » » Adriatic		19 45	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta			
Arsenicate macello	3 1/6	190	215
» morte	3 1/6	165	175
» rejection	3 1/6	140	145
Best Dacca macello	3 1/6	180	185
Dacca miste	3 1/6	155	165
» rejection	3 1/6	120	125
Imitation macello	3 4/10	150	155
Burdwans macello	3 4/10	140	145
» morte	3 1/6	115	118
Bufali arsenic. te 1. Durbunga	9	170	175
» » macello	9	125	130
» » morte	8	105	—
» » Rejection	8	—	—
China Best Selected	3 1/2 4	170	175
»	6 — 10	135	140
Seconde	3 1/2	145	150
»	5 — 10	120	125
Kurachee Sind	4 1/2	135	
Sukkur	4 1/2	135	
Buenos Ayres Campos classificate	17	175	180
»	10	145	
Becerros	3 1/2	160	165
Nord-America Northwestern	10/12	148	150
Capo di B. Speranza	12	165	
California	4 1/2	145	
Paraguay	10/12	—	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da		a
Baccalà Bergen (Finmarchen vecchio)	da Lire	92 —	a	90 —
» Hammerfest	»	77 —	a	75 —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	75 —	a	73 —
» Vardoe	»	70 —	a	— —
Sampietri	»	— —	a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	a	35 —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a	— —
» uso Lissa	»	30 —	a	29 —
» vere Lissa	»	40 —	a	39 —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	27 —	a	26 —
» Portogallo	»	— —	a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		da		a
Spirito 95 granone	da Lire	260 —	a	261 —
» » vino	»	259 —	a	260 —
» » vinaccia	»	257 —	a	258 —
Acquavite Puglia 52	»	126 —	a	127 —
» Piemonte 50	»	128 —	a	129 —
» Nostrana 50	»	132 —	a	134 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce		da		a
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	a	36 —
» Bagnoli »	»	46 —	a	53 —
» Limena »	»	38 —	a	49 —
» Bianco dolce »	»	— —		— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	a	20 —
» Brindisi	»	18 —	a	26 —
» Trani	»	23 —	a	30 —
» Avellino	»	— —	a	— —
» Gallipoli	»	18 —	a	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	a	28 —
» Calabria	»	23 —	a	26 —
» Pachino	»	— —	a	— —
» Siracusa	»	— —	a	— —
» Scoglietti	»	— —	a	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	a	— —
» » Castellamare Golfo	»	28 —	a	30 —
» Sardegna	»	— —	a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce				da		a
Tavole abete [3/4 oncie]		7	cento	58 —	a	60 —
ASSORTIMENTO »	»	8	»	72 —	»	74 —
»	»	7/10	»	84 —	»	86 —
»	»	8/9	»	85 —	»	87 —
»	»	8/12	»	106 —	»	110 —
»	»	9/13	»	125 —	»	128 —
»	»	10/14	»	140 —	»	144 —
Seurette abete 1/2	»	7/11	»	76 —	»	78 —
oncette » 4/4	»	7/10	»	122 —	»	124 —
» 4/4	»	8/12	»	161 —	»	163 —
Ponti abete 5/4	»	7/10	»	154 —	»	157 —
detti	»	8/12	»	200 —	»	204 —
Palancole abete 8/4	»	7/10	»	315 —	»	320 —
id.	»	8/12	»	410 —	»	420 —
Morali abete Brent.			»	76 —	»	78 —
Mezzi id.			»	39 —	»	40 —
Morali abete bastardi				50 —	»	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo				20 —	»	21 —
Travi larice fino oncie 7			»	30 —	»	31 —
Scurette ab. refil n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo				46	a	48
Tavolami abete da n.m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo				42	a	44
detti medio c/m 29 al m. cubo				46	a	48
Moralame al m. cubo				38	a	40
Scurette sottomisura n/m 11/13 al m. cubo				34	a	36
Tavole » n/m 20 al m. cubo				31	a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	107,— 108.—	109,— 111,—
Eglinton	» 1	»	—,— —,—	109,— 111.—
»	» 3	»	—,— —,—	105,— 106.—
Clarance	» 3	»	91.— 92,—	93,— 9.. —
Yarrow	» 3	»	88.— 89.—	90.— 91.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 50 29 50	30 50 31 50
» II »	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Cardiff	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Cardiff II. qualità	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Minuto di Cardiff		19 50 20 50	21 50 22 50
Mattonelle inglesi	»	30 — 31 —	32 — 33 —
» nazionali	»	— — —	26 50 27 50
» d'Arsa	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Yorkshire (Hull)	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Spezia I. qualità	»	— — — —	27 50 28 50
» II »	»	— — — —	26 50 27 50
Liverpool	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» monte	»	23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23 — a 24 —	25,— a 26 —
Walker-Newleverson e simili	»	21 50 a 22 50	23,50 a 24,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	44 —	45 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverso

Merce		da		a
Amidone	»	28 —	a	32 —
Cipria fina	»	75 —	a	— —
Cipria finissima	»	100 —	a	125 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		44 —	a	45 —
» » in barili » 90	»	23 —	a	24 —
Cloruro di calce inglese	»	25 —	a	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 50	a	42 50
» nazionale libero da dazio	»	39 —	a	40 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	26 —	a	27 —
Piombo spagnuolo	»	33 —	a	34 —
» nazionale libero da dazio	»	31 —	a	32 —
Precipitato rosso nazionale	»	7 75	a	8 —
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		175 —	a	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	140 —	a	145 —
Stagno in verga	»	245 —	a	255 —
Stagno in pani	»	235 —	a	240 —
Sevo nostrano	»	68 —	a	69 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 —	a	14 25
» Solvay 98/100	»	12 50	a	13 —
» cristalizzata inglese	»	7 50	a	7 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	26 —	a	27 —
» » » » 60/62	»	24 —	a	24 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 50	a	7 75
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 —	a	26 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 —	a	44 —
Vallonea Smirne	»	40 —	a	45 —
» Isole Grecia	»	20 —	a	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 25	a	9 35
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 50	a	10 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» II Licata	»	— —	a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dall'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza ta
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Iso di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellita di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini — — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLII — 1894. Martedì 18 Settembre N. 258

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Crispi e la conciliazione tra lo Stato e la Chiesa

Roma 17, ore 9.15 p.

L'on. Crispi avrebbe detto ad un amico, che parlò di conciliazione: — Non è molto, in una mia lettera diretta a un massone, che venne pubblicata, scriveva che la credenza in Dio è la base fondamentale della sana vita del popolo, mentre l'ateismo vi getta come una irreparabile corruzione. Ecco quello che credo. E' ridicolo dire che io sia andato, o voglia andare a Canossa. Voglio la pace con la Chiesa, ma non abbandonerò mai lo stato agli appetiti del potere temporale.

Il Papa e la conciliazione
Ciò che ha detto ieri Baccelli

La *Tribuna* di stasera dice che il Papa è pure animato da spiriti conciliativi.

Reputa la conciliazione un errore politico e fatale per entrambe le parti. E' sempre però disposto a scemare gli ostacoli per arrivare fino a un *modus vivendi* pacifico, ma senza convenzioni formali. Nulla più.

Intanto ieri il ministro Baccelli, parlando a Palestrina, dopo aver detto che ripresenterà i progetti che altra volta caddero, ha fatto un grande elogio di Crispi, aggiungendo: « Sorrido quando odo e leggo che Crispi va a Canossa. No! egli non ha indossato la veste del penitente, ma ha chiamato a raccolta tutti gli elementi nuovi per curare i mali che travagliano la società ».

Il prefetto apostolico nell'Eritrea
Il Papa vuole un cappuccino

Roma 17, ore 10.35 p.

Mentre fino a ieri si dava sicura la nomina del padre Giacinto da Troina che fu coadiutore del cardinale Massaia, a prefetto della missione apostolica testè istituita dal Papa nella Colonia Eritrea oggi si fa il nome del padre cappuccino, Bruno da Collepardo.

Molti sono quelli che ambiscono tale nomina ma il Papa vuole che vada un semplice cappuccino che conosca bene i costumi locali e le lingue.

Non vuole dignitari come mons Sogaro e qualche altro che si è affrettato di mettersi subito in evidenza.

Il padre Serafino è stato già in Africa; però è un po' troppo intransigente come opinioni politiche e questo non gioverebbe alla sua missione.

Il padre provinciale dei cappuccini, che deve scegliere i frati missionari per la colonia Eritrea è partito per Rieti per conferire in proposito col capo di quel convento che è stato molti anni a Tunisi e in Oriente.

Il generale Baratieri aveva caldamente raccomandato che la prefettura venisse affidata alla Congregazione di Verona, che già ha il vicariato apostolico del Sudan, e che ebbe a vicario prima monsignor Comboni, poi monsignor Sogaro, che recentemente ha dato le sue dimissioni.

Ma il pontefice ha preferito, stando a quanto si dice, che tale onore toccasse ad un cappuccino della sua provincia

Crispi di ritorno

Roma 17, ore 11.20 p.

Come vi preannunziai, domattina l'on. Crispi arriverà a Roma.

Un attentato contro Crispi sventato

Si conferma l'arresto a Napoli di un marinaio della *Trinacria*, sorpreso mentre scriveva a un amico invitandolo a trovarsi a una riunione per attentare alla vita di Crispi.

L'ufficiosità della « Riforma »

La *Riforma* commenta il dispaccio della *Stefani*, che negava ieri la sua ufficiosità.

Dice che questa nota inusitata è superflua; e la dice causata dal fatto che essa — *Riforma* — pubblicò un piccolo movimento nell'alto personale dell'esercito. La pubblicazione della nota non avvenne per la comunicazione che essa fece di recente che, cioè, in politica non era ufficiosa. Essa si è mantenuta ferma nel programma della Sinistra storica, che Crispi incarna. Perciò sostiene l'uomo, e perciò ringrazia la *Stefani* per la *reclame* gratuita che le fa.

Pei macchinisti della Marina

Roma 17, ore 11.55 p.

Il contrammiraglio De Amezaga, a nome dei macchinisti residenti a Genova, ha presentato all'on. Morin una domanda per ottenere che si elevi la posizione dei macchinisti, e il loro numero venga proporzionato alle esigenze moderne dei piroscafi mercantili. Cercherà di conciliare l'interesse degli armatori con i reclami dei macchinisti.

Nella Marina Militare — Bertelli e Noce

Il vice ammiraglio Bertelli e Noce che il ministero — come vi telegrafai ieri — vorrebbe mettere in posizione ausiliaria, chiesero il collocamento a riposo.

Il capitano di corvetta Viale dal 16 ottobre è destinato alla Accademia Navale di Livorno, quale ufficiale di dettaglio, carica provvisoriamente coperta dal capitano di corvetta Zesi.

Anarchici denunziati o arrestati

La Questura denunziava 30 anarchici pel domicilio coatto. La Commissione provinciale ne ha inviato 20.

Iersera si arrestarono altri tre degli anarchici, che l'altra notte attaccavano sui muri manifesti sovversivi.

La gara d'onore fra i licenziati

Il ministro Baccelli ha approvato le deliberazioni della Commissione per la gara d'onore fra i licenziati di Liceo.

Ugo Ghiron ebbe la medaglia d'oro; Valori e Della Torre la medaglia d'argento; Giglioli la menzione onorevole.

La distribuzione dei premi avrà luogo il 2 ottobre.

ITALIA, FRANCIA E GERMANIA
Caprivi a Monza

La *Gazzetta di Torino* narra di aver parlato con un eminente personaggio straniero delle relazioni tra Germania e Francia e tra Francia e Italia — e il personaggio, fra altro, avrebbe espresso questi concetti e queste previsioni:

« Se una riconciliazione potesse avvenire tra Germania e Francia, l'Italia non avrebbe soggetto d'inquietarsene, non che d'allarmarsene, perchè non potrebbe mai aver luogo in odio suo; ma tale riconciliazione non è per succedere ora, e, forse e senza forse, non succederà mai.

« Ciò non impedisce che, prima della riapertura dei Parlamenti, possa accadere che il conte Di Caprivi faccia una breve gita in Italia, incaricato di una gentile, augusta missione pei Reali, che l'ospiterebbero a Monza. In quella circostanza il cancelliere dell'impero avrebbe modo di conferire più o meno lungamente e ripetutamente con l'on. Crispi.

« Certo, io non conosco, nè posso appuntino indicare quali saranno i precipui temi di tali conferenze; ma è molto probabile che i due personaggi si comunicheranno reciprocamente i loro intendimenti di governo interno nei rispettivi Stati e le loro vedute e disposizioni per ciò che riguarda la condotta della politica internazionale, concertandosi per procedere in tutto e per tutto di buon accordo al conseguimento dei comuni intenti, qual s'addice a schietti e fedeli alleati.

« Ho ragione di supporre che vi si ventileranno misure d'interesse generale per la repressione efficace degli attentati anarchici, e vi sarà questione delle faccende affricane, non esclusa le intelligenze coll'Inghilterra circa il da farsi nel Marocco e nel Sudan.

« A questo ultimo proposito posso anzi affermare che nelle alte regioni ufficiali delle due potenze si è ritenuto probabile che lord Rosebery avesse a intervenire alle conferenze di Monza; ma, oggi come oggi, la cosa sembra meno sicura. »

I POETI DELLA PACE

E' noto che nel paese dove fiorisce l'arancio, fiorisce l'accademia: quell'accademia, d'altra parte, alla quale tutta la gente di sangue latino si sente attirata per irresistibile simpatia; ed ecco perchè la platonica fisima dell'efficacia di un arbitrato internazionale per la pace non trova terreno più adatto a prosperare con la spampanatura di un papavero rigoglioso, di quello che trovi nella terra dei canti e dei suoni. E' vero: anche in Isvizzera, anche in Francia e perfino nella nebbiosa Albione, nel paese del Dio Thor e financo colà « *dove la nebbia dei Cimmerii alberga* », si è trovata della gente bonacciona e ingenua, che ha stimato di poter sul serio ordinare l'opera propria al maraviglioso effetto dell'abolizione della guerra; ma non v'ha possibilità - nemmeno remota - di paragone fra il numero di codesti sognatori presso i popoli anglo-sassoni e slavi, e la folta schiera de' fantasiosi novellieri della pace, che crescono nelle regioni benedette dal sole della latinità.

Così, quasi a data fissa, ogni anno costoro credono di aver scoperto l'America e di essere vicini a sciogliere il problema di governare i palloni — quando si radunano a Ginevra, a Parigi, o magari...... a Perugia (alla quale a quel che pare non è riserbato il privilegio di accogliere soltanto il Congresso dei sindaci fra i Congressi inutili); e in piacevole e rinnovata Arcadia si allietano di aprire le cateratte a un torrente di solenne eloquenza, per dimostrare la necessità che le nazioni non debbano - dato fondo alle ragioni diplomatiche - gettarsi le une sulle altre e appigliarsi a quell'*ultima ratio* che si esprime e si avvalora per la voce del cannone.

***

Ed a noi invece — ogniqualvolta leggiamo le generose e di solito ampollose parole di codesti avvocati dell'impossibile — spunta nel cervello uno strano pensiero: il pensiero cioè che in questo mondo sono assai compatte le file di coloro che hanno del tempo da perdere, se tanti volonterosi si muovono da lontano e si sobbarcano anche a molti giorni di viaggio in ferrovia e alle uggie che questo interrompere delle proprie consuetudini accompagnano — per trovarsi insieme a ripetere l'identico ritornello, e a dare una mano della stessa vernice alla medesima logomachia. — Va bene che i congressi recano seco la varietà dei pranzi e che è piacevole abbandonarsi agli estri della lirica e ai fascini della loquela, quando l'epa è sapientemente pasciuta o le carezze di padre Lieo, ci fanno sembrare lieto e ridente anche ciò che ha triste l'aspetto e che inspira malinconia. Ma a noi che siamo tetragoni a certe lusinghe; e ai quali giunge da lontano l'eco dei trionfi ottenuti *post prandium* dai congressisti della pacificazione universale, fa davvero un curioso, e diciamolo pure, — un ameno effetto, questo congregarsi di patetici diffonditori di chiacchiere, più delle Clori di seconda maniera e dei Melibei posticci, che spandevano un'onda di latte annacquato sulla nostra letteratura settecentista.

***

Credere che si possa, in un prossimo o lontano avvenire, abolire addirittura la guerra, è lo stesso che credere — a parer nostro — che la normale andatura degli uomini debba essere quella di camminare facendo *querciola*, ovverosia con la testa in terra e con le gambe per aria. In natura *la raison du plus fort*, al tirar delle somme, resterà *toujours la meilleure*; e i deboli esperimenteranno a proprie spese che la via della fortuna non è aperta per loro. La lotta per l'esistenza è forse coefficiente indispensabile dell'esistenza stessa; e, comunque possa sembrare crudele l'aforismo, è fuor di dubbio che la guerra è la più naturale delle istituzioni umane. Certo essa è crudele e spesso ingiusta; onde la civiltà moderna si affatica, per attenuare codesta crudeltà e codesta ingiustizia; ma — e lo diceva un santo della chiesa — *militia est vita hominis super terram* — e così sarà finchè uomini vi saranno.

Scopo pertanto della diplomazia e dei popoli è quello di allontanare più che si può i pericoli della guerra e non consentire che, spesso a posta del capriccio di un solo o delle prepotenze dei Governi, le nazioni debbano scendere a conflitti armati; cosicchè non v'ha Stato civile che non si adoperi a mantenere la pace; ma di qui a distruggere la guerra ci corre quanto dalla realtà alla convinzione di quella mosca che per essere sul capo di un bue credeva di arare.

Giova dunque dare il peso che veramente hanno e apprezzare al loro giusto valore tutti questi congressi e comizi, nei quali un'abbondante accolta di persone bene intenzionate e spesso ricche d'ingegno, sognano di poter con poche concioni mutare faccia al mondo; e indole, attitudini e bisogni all'uomo. Si adunino pure codesti sacerdoti della fantasia e parlino, mangino e soprattutto bevano, quando questo loro garbi — magari anche allorchè, con innocenti invettive, si scagliano contro la stampa; ma non si facciano illusioni: la gente di buon senso — pur rendendo omaggio al loro merito personale e alle loro intenzioni — quando li giudica benignamente, li chiama poeti e dà del furbo a Platone che i poeti appunto voleva banditi dalla repubblica. *a. p.*

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Una discussione sulla triplice alleanza alla Delegazione austriaca

Budapest 17, ore 6.10 p.

La commissione della delegazione austriaca per l'esame dei bilanci dei comuni ha intrapreso oggi la discussione del bilancio degli esteri.

Il relatore Dumba, pregando Kalnoky di fare la consueta esposizione, constatò che la triplice alleanza è base irremovibile della politica austro-ungarica.

Soggiunse: « Fu quindi superfluo ricordarlo specialmente ieri nella risposta dell'Imperatore agli indirizzi delle due delegazioni ».

Accennò alle lotte dei partiti e a quelle personali in Bulgaria e in Serbia, chiedendo in proposito spiegazioni al ministro.

Il giovane czeco Pacak condannò la politica della triplice alleanza, dicendo che la Russia è la sola amica sicura dell'Austria-Ungheria.

Chiese, fra altre cose, a Kalnoky se sieno vere le notizie dei giornali, secondo le quali l'Austria-Ungheria vorrebbe regolare definitivamente questo anno la posizione della Bosnia e della Erzegovina in conformità del diritto pubblico. Gli domandò pure se vi ha una convenzione militare austro-serba; se l'attitudine dell'Ungheria contro i rumeni e i croati non eserciterà una sfavorevole influenza sulla politica estera della monarchia; gli domandò infine perchè il trattato di commercio austro-russo fu conchiuso dopo quello russo-tedesco.

I delegati boemi Zedwiez e Russ dichiararono che Pacak non era autorizzato a parlare in nome del popolo boemo.

Quindi Kalnoky prese la parola per rispondere ai discorsi degli oratori.

Il suo discorso è durato tre quarti d'ora e le sue dichiarazioni furono accolte da vivi applausi.

La delegazione, dopo le dichiarazioni di Kalnoky, ha approvato alla quasi unanimità un voto di fiducia a Kalnoky.

Quindi si approvò il bilancio degli esteri.

Successivamente si approvò senza discussione il bilancio ordinario e straordinario della marina.

Domattina si discuteranno i crediti pella Bosnia ed Erzegovina.

Ancora le dichiarazioni di Kalnoky

Vienna 17, ore 8.40 p.

Secondo informazioni non autentiche dei giornali, Kalnoky, nel suo discorso alla Commissione della delegazione austriaca per l'esame dei bilanci comuni, avrebbe dichiarato che la triplice alleanza ha messo salde radici. Tutti i suoi antichi nemici sono scomparsi.

Le relazioni fra l'Austria Ungheria e la Francia non potrebbero essere migliori, l'accoglienza fatta all'Imperatore e all'Imperatrice nel mezzodì della Francia ne è una prova.

Le relazioni dell'Austria-Ungheria sono buone anche colla Russia. Quelle colla Serbia sono più favorevoli, essendosi il suo governo ed il suo re ispirati a intendimenti pacifici.

L'Austria-Ungheria non ha conchiuso alcuna convenzione militare colla Serbia.

Quanto alla Bulgaria, Kalnoky avrebbe detto doversi dolere del cambiamento del presidente del Consiglio, senza però poter sospettare del suo successore, ed avrebbe soggiunto non essere da temersi che le relazioni della monarchia colla Bulgaria cambino tutto ad un tratto, imperciocchè la coscienza del popolo bulgaro è talmente sviluppata da non potersi supporre che, cambiata la direzione, muti facilmente condotta.

Inoltre avrebbe dichiarato che l'Austria-Ungheria è pure in buon accordo colla Rumania, che fu uno dei primi paesi che accolsero favorevolmente la triplice alleanza, riconoscendo la sua utilità.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

Casimir Perier alle manovre

Parigi 17, ore 2 p.

Domani il presidente della Repubblica, Casimir Perier, andrà ad assistere alle manovre di fortezza che si fanno attorno al forte Vaujours. Il presidente sarà trasportato sul teatro della fazione militare su un apposito treno Decauville composto di quattro vagoni *salons*.

Il generale Giovanninelli ha già aperta la prima parallela contro il forte Vaujours.

All'arrivo di Casimir Perier, gli assediati simuleranno una sortita.

Posdomani vi sarà un'altra fazione e l'arrivo di un corpo di soccorso sbloccherà il forte di Vaujours. Gli assedianti saranno costretti a ritirarsi.

L'ultimo scritto del conte di Parigi

Parigi 17, ore 10.35 a.

L'ultimo scritto del conte di Parigi, datato il 21 luglio, ricorda che consacrò la vita per la conservazione del principio monarchico e continuò l'opera nell'esilio. Crede che la Francia si rialzerà soltanto se cristiana. Raccomanda agli amici di aiutare suo figlio a compiere l'opera. Si augura che tutti gli uomini onesti si uniscano ai suoi amici per tale scopo.

I consoli oltraggiati al Marocco

Tangeri 17, ore 5 p.

E' giunto l'incrociatore inglese *Amphion*. Credesi che il suo invio sia motivato dalla aggressione contro il vice-console inglese che, come quella del vice console danese, avvenne a Casablanca, non a Tangeri, come fu telegrafato ieri.

Contro Alì Cherif pascià

Cairo 17, ore 4.50 p.

Il maggiore Kitchener, in seguito all'assoluzione che il Consiglio di guerra ha accordato ai due pascià, implicati nell'affare del traffico degli schiavi, vuole aggiungere al Consiglio di guerra, composto di egiziani, due ufficiali inglesi per giudicare separatamente Alì pascià Cherif. Tale misura è molto commentata.

Inutile ricordare le fasi, più volte narrate di questo processo — e la parte che vi ha il pascià Alì Cherif, che voleva passare per suddito italiano.

Repubblica e Religione in Francia

Villeneuve-sur-Lot 17 — Il ministro della pubblica istruzione inaugurò ieri la statua della Repubblica. Il curato, prendendo la parola, disse: « Il clero seguirà i consigli del Papa. » Il ministro rispondendo disse: « Rammentate la saggezza del Papa, che predica ovunque la pacificazione e la concordia, anche nella repubblica, che è governo di tolleranza e di conciliazione rispetto alle credenze. »

Si augurò che religione e repubblica si intendano e vivano di buon accordo.

Ottone di Bismarck
contro la nobiltà polacca

Varzin 17 — Il principe di Bismarck ricevette ieri l'omaggio di 1600 tedeschi della Posnania.

Il principe, rispondendo a un discorso rivoltogli dal decano dei posniani, disse:

« Come l'Alsazia e la Lorena proteggono la Germania al sud, così la Posnania la protegge all'est. La rivalità tra tedeschi e polacchi in Posnania è causata dalla nobiltà polacca, quindi non si devono appoggiare le aspirazioni di questa nobiltà. »

Bismarck conchiuse, esprimendo la speranza che di fronte alla questione di nazionalità, tutti i tedeschi saranno d'accordo, malgrado i partiti politici *(vivi applausi)*.

Il Congresso messicano

Messico 17 — Si è aperto il Congresso. Il messaggio del presidente protesta contro la violazione del territorio messicano da parte del Guatemala. Constata che i raccolti sono buoni, le finanze soddisfacenti. Annuncia di avere provocato una conferenza sulla questione dell'argento, ma il progetto ha ritardato causa la guerra chino-giapponese.

IL MADAGASCAR
Francia e Inghilterra in conflitto

I dispacci ci hanno annunziato che il signor Le Myre de Vilers è partito dalla Francia sul postale *Amazzoni* diretto al Madagascar — e che l'ambasciatore Tornielli viene da Londra in Italia.

La situazione della grande isola africana è intollerabile, dicono i giornali francesi. Gli Hovas — che non vogliono sopportare la tutela francese — commettono ogni sorte di nequizie contro gli europei — e il governo repubblicano vuole impedirle a costo anche della guerra. Il signor Le Myre de Vilers è incaricato del primo passo presso il governo degli Hovas. Vi troverà però predominante l'influenza inglese — tanto che la stampa inglese ammonisce la Francia di ben guardare a quello che fa perchè l'Inghilterra non le permetterà impunemente un'azione diretta guerresca nel Madagascar. Sarebbe — dice la stampa inglese — questa della Francia una politica usurpatrice.

Ma la Francia pare decisa a qualunque evento — i porti militari hanno avuto ordine d'armare navi che non dovevano prendere il mare che tra sei mesi — e venne anche fissata la composizione delle truppe di sbarco: si tratterebbe di 10,000 uomini.

Data poi l'eventualità di un'annessione violenta del Madagascar alla Francia — secondo un dispaccio da Londra alla *Tribuna* — l'Inghilterra « potrebbe vedersi costretta ad assicurare la sua linea di comunicazione col capo di Buona Speranza e con le Indie, rendendo la sua posizione sul Nilo più forte, e permanente. Nel qual caso il pieno accordo anglo-italiano in Africa potrebbe esser messo a prova. »

Tutto questo spiegherebbe la venuta in Italia del nostro ambasciatore presso la Regina Vittoria.

L'ambasciatore Tornielli

Londra 17 — L'ambasciatore Tornielli è partito per Napoli.

Relazioni franco-spagnuole

Madrid 17 — La stampa si felicita della cordialità delle relazioni franco-spagnuole, di cui è prova il telegramma del ministro degli esteri Hanotaux, annunziante che il generale che ha il comando del corpo d'armata alla frontiera si recherà a San Sebastiano per salutarvi la Reggente in nome del presidente della Repubblica.

Due vagoni di petrolio esplosi

New York 17 — Due vagoni, che trasportavano petrolio, esplosero a Roberts. Sonvi numerosi feriti.

Un covo di ladri a Parigi
condotto da un italiano
50.000 franchi in un paglericcio

Sui giornali parigini giuntici iersera troviamo che ierl'altro la polizia invase, in via Traversière, un albergo di mala fama, condotto da un italiano, certo Roncari.

Tale albergo era il vero quartier generale delle bande più famose di ladri, compresa quella della quale faceva parte il noto Ortiz.

Tutte le camere erano affittate a ladri e, in tutte le camere, nella accurata perquisizione che si fece, sfondando anche soffitti e pavimenti, si trovarono oggetti di ogni sorta, valori, gioielli, denari, ecc.

Nel letto del Roncari, entro il paglericcio, vi erano 50,000 franchi di valori.

Sotto i pavimenti di legno erano nascosti dei piccoli tesori: gioielli, rotoli di marenghi ed altra grazia di Dio.

Per trasportare tutti gli oggetti e i valori trovati ci vollero due carri. Quella casa era una vera Cassa di risparmio dei ladri, della quale il Roncari era come il direttore.

A far la sorpresa e la perquisizione dovettero andare agenti in gran numero, perchè la vista della polizia pose il quartiere in agitazione.

Il Roncari, quantunque giovane forte e audace, preso all'improvviso non oppose resistenza.

L'albergo di via Traversière non era tuttavia che la casa principale di questa nuovissima istituzione di risparmio ladresco — altri alberghi, specie di succursali, furono contemporaneamente perquisiti.

Quando il Roncari seppe ciò, e che si erano sequestrati dappertutto tutti i valori e i denari a un tempo, cominciò a gridare, a disperarsi e si voleva suicidare; ma gli agenti glielo impedirono.

Oltre al Roncari, furono arrestate quattro prostitute e certo Salmon che si trovavano nell'albergo.

Il crudele delitto di Colon
Assassinio e incendio
Una famiglia carbonizzata

In Colon, provincia di Entre Rios, più propriamente in una colonia di detto dipartimento, fu commesso giorni sono uno di quegli orribili delitti che fanno pensare con raccapriccio, come mente umana abbia potuto concepirli. La mattina del 9 corr. una casa di campagna, situata nella colonia Villa Elisa, abitata dalla famiglia Smith, fu trovata completamente rovinata dal fuoco, e tra i rottami ancora fumanti si intravedevano tre cadaveri carbonizzati.

Questi appartenevano alla famiglia del signor Smith, composta di tre persone, lui, la sposa e un figlioletto.

Avvisata la polizia, accorse subito sul luogo rappresentata dal commissario signor Pedro Santa Cruz.

Dal primo esame dei corpi si comprese che un orribile delitto era stato commesso in quella notte, da efferati assassini. Il cadavere di Smith aveva una profonda pugnalata che gli aveva spezzato il cuore, la signora era stata colpita da un'altra tremenda pugnalata nel petto e il bambino aveva aperta la carotide. Ricostruendo sulle prime indagini il delitto, si ha ragione di credere che esso sia stato commesso a scopo di furto, e che dai malfattori sia stato appiccato il fuoco alla casa, sperando in tal modo di nascondere la loro opera infame. Pare che l'autorità sia già sulle traccie dei colpevoli. Due individui, certi Dionisio e Mansilia, sui quali ricadono dei gravi sospetti, vennero già arrestati. L'autorità giudiziaria cerca attivamente di far pronta luce su questo orrendo misfatto che ha grandemente impressionato tutti i pacifici abitanti di quelle colonie. La famiglia trucidata, menava una vita laboriosa e tranquilla, godendo la stima di tutti i conoscenti e lavorando con ammirevole costanza e probità.

Speriamo che i barbari assassini, qualora già non fossero in mano della giustizia, vi cadano presto, e si abbiano un meritato ed esemplare castigo.

CORRIERE TRIESTINO
La morte di un patriotta

Veritas ci scrive in data 16 corrente:

In una modesta stanzetta al N. 43 di Via *Acquedotto*, è morto nella grave età di 80 anni il pittore calligrafo Giuseppe Mestre.

Persona onorata e stimata, artista di vaglia, il Mestre, anni or sono, godeva una bellissima posizione; fra i lavori da lui eseguiti, particolarmente le pitture e le decorazioni sul vetro, erano quelli che riscuotevano le più sconfinate lodi.

Patriotta ardente, ha militato sempre nelle file del partito liberale, e nel giugno del 1893, quando in questa città si dibatteva una lotta a sangue fra liberali e governo, sebbene gravemente malato, Francesco Mestre, volle farsi condurre nell'aula delle deputazioni per adempiere al suo dovere di cittadino, e consacrare così anche col suo voto quella vittoria che resterà memoranda negli annali della storia di Trieste.

La folla che si pigiava sulla piazza, quando lo vide scendere dalla vettura e, sorretto dagli amici, recarsi al Palazzo di città, lo salutò con un formidabile applauso.

Alla famiglia desolatissima l'espressione del più sincero cordoglio.

L'ESERCITO CHINESE

Come si recluta e come vive

Nel Celeste impero le differenze etnografiche e sociali son tali e così forti, che le sole cifre non bastano a dare una giusta idea della sua potenzialità militare.

Per legge tutti i varii, disparati elementi etnografici della China formano l'esercito, ma in termini differentissimi.

I Mandschus, che due secoli e mezzo fa elevarono al trono la dinastia attuale dei Dai-Zin, costituiscono l'ordine militare propriamente detto e forniscono le truppe necessarie alla preservazione dell'Impero; sono suddivisi in otto Stendardi e si chiamano truppe di Stendardo o Patschi. Mano mano che ci sono vacanze, i Mandschus sono incorporati nell'esercito attivo (spesso già da bambini, nominalmente) e vi rimangono sino all'estrema vecchiaia.

Queste truppe di Stendardo sono in tutto un quarto di milione, di cui la parte minore è distribuita nelle guarnigioni di tutto l'Impero, mentre la maggior parte, i cosidetti Zin-lu, 127,000 uomini suddivisi in quindici sessioni, risiedono personalmente a Pekino.

* * *

Una sola di queste divisioni — 13,000 uomini — Schen si-in, è veramente di militari nel senso europeo; tutte le altre fanno il servizio di polizia, alle porte e all'interno di Pekino, nonchè nelle numerose tenute di caccia che l'imperatore ha nelle adiacenze.

Solo una parte delle truppe di Stendardo è armata all'europea e porta il nome speciale di Ljacu-bin.

Ai Mandschus bisogna aggiungere 18,000 mongoli che servono alle stesse condizioni e con tutti i loro diritti.

Oltre le bandiere di Stendardo, in guerra i Mandschus devono arruolare del loro 5000 uomini di truppe ausiliarie.

Le truppe di nazionalità chinese si suddividono in tre categorie:

a) i Lumue, oppure truppe della Bandiera Verde — 475,000 uomini — che fanno il servizio militare e di polizia in 18 provincie della China propriamente detta;

b) i Ljaen-sun o truppe di campagna — 20,000 uomini — armati e istruiti all'europea.

c) gli Junue (valorosi) 98,000 uomini arruolati con un soldo elevato, bene armati, con istruttori europei, insomma, il perno dell'esercito chinese.

Complessivamente, 400,000 uomini servibili in guerra.

* * *

Eccettuato per le truppe di Stendardo tutte le altre armi si completano con volontari che fanno un contratto a vita.

Tutta la popolazione maschile valida è obbligata a servir nella riserva in caso di necessità, ma è evidente che vale poco o nulla.

Le truppe chinesi, subordinate a capi militari e autorità civili disparatissime, non costituiscono un esercito omogeneo — ma il punto più vulnerabile è l'insufficiente e non adeguata ufficialità.

Le vacanze per le truppe di Stendardo, si rimpiazzano per diritto ereditario; nelle truppe ordinarie, per esame.

Per rialzare il coefficiente tecnico dell'ufficialità si sono mandati dei giovani all'estero, ma in piccola quantità.

In China esistono tre scuole di guerra, a Kanton, Tschetsien-su e Tientsin, nonchè due scuole di marina, a Tientsin e Kanton.

Per le armi scelte, la marina e gli Arsenali, sonvi istruttori esteri, specialmente inglesi e tedeschi; nell'esercito prevale l'influenza tedesca, nell'armata quella inglese.

* * *

Il soldato chinese riceve le armi e l'uniforme, ma deve nutrirsi da sè coll'insufficiente soldo che riceve in contanti, perciò eccettuata la truppa scelta di guarnigione nelle città, i soldati chinesi ingrossano un po' il loro soldo esercitando ogni sorta di mestieri, sarti, calzolai, ecc. nonchè contadini.

In generale, però le truppe ordinarie consistono di michelacci grossolani che non profittano nemmeno dell'esempio dei loro superiori e delle eccezionali punizioni.

I piccoli negozianti usano vendere ai militari, un po' più a buon mercato che ai borghesi, specialmente quando i soldati entrano nei loro negozii in crocchio, perchè sanno, per esperienza, che qualcuno di loro ruberà qualchecosa, che si ripartiranno poi tra la massa, e i superiori non puniranno quasi mai, perchè i complici provano sempre l'alibi.

Gli eccessi più gravi, purchè provati, si puniscono con severità inflessibile, non raramente con la stessa morte. Ciò non ostante il soldato chinese è, come gli antichi soldati di ventura in Europa, piuttosto il nemico che l'alleato o il protettore del borghese, e quando la superstizione, l'odio di razza, la vista del sangue, il sentimento della vendetta o il bisogno lo eccitano, non è più possibile contenerlo.

La guerra chino-giapponese

Una marcia di giapponesi

Strepitosa vittoria giapponese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 17, *ore* 11.30 *a.*

Un dispaccio da Shanghai 16 corr. dice che le autorità chinesi di Tientsin ricevettero avviso del prossimo passaggio di ventuno trasporti giapponesi con 10,000 uomini. E' atteso uno sbarco di giapponesi.

Londra 17, *ore* 6 *p.*

I giornali pubblicano un dispaccio da Seoul in data 17, secondo il quale i giapponesi all'alba di sabato scorso attaccarono la posizione chinese di Pingyang. Si impegnò una grande battaglia, che durò parecchie ore. Alla fine i giapponesi presero il sopravvento sui cinesi e si impadronirono della posizione attaccandola da ciascun lato e producendo un gran panico fra i cinesi.

Altri dispacci assicurano che sopra 20 000 cinesi, che parteciparono alla battaglia, ne rimasero 16,000 (?) morti, feriti o prigionieri.

Le perdite giapponesi si limiterebbero a 30 morti (?) e 270 feriti.

I giapponesi occupano Pingyang.

FACCIAMO ANCHE NOI LE NOSTRE

Scrive l'*Italia del Popolo* di Dario Papa:

« I nostri buontemponi ridono di quelli che sperano nell'avvento di un Governo popolare, e va benone.

Per farli ridere di più li avvertiamo che, come essi e il loro Governo fanno le loro liste di proscrizione sul serio, noi facciamo le nostre per divertirci.

E ci mettiamo dentro tutti quelli che, in questo triste quarto d'ora, aiutano in ogni modo la reazione montante e infuriante.

Neanche uno avrà motivo di esser contento se verrà il quarto d'ora nostro. Li numeriamo e teniamo d'occhio con la premura che ha il pastore per le sue pecore ».

* * *

Fin qui il giornale milanese.

A noi non resta ora che raccomandarci a quel futuro Deibler che è il per ora amico e collega Dario Papa, e ai suoi aiutanti; *pardon* ai suoi redattori, perchè a repubblica sociale proclamata, a giorno delle rivendicazioni avvenuto, ci facciano il minor male possibile!

PEL MATRIMONIO DELLA FIGLIA DI CRISPI

Il Re ha inviato all'on. Crispi un lungo telegramma di felicitazione pel fidanzamento di sua figlia, augurandogli che goda per molti anni della felicità di sua figlia.

Bismarck ha telegrafato pure, anche a nome della principessa consorte per la felicità « Des enfant de « notre ami personnel et politique. »

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Malandrinaggio in Sardegna

Sassari 17, *ore* 7.10 *p.*

Ieri alle 7, quattro sconosciuti, armati di fucile, invasero la villa di Cabella Domenico, nella regione di Liparis, distante circa 6 chilometri da Arigius.

Dopo aver ferito gravemente un domestico, rubarono 1500 lire, un fucile a retrocarica e dei cibi.

La forza pubblica ricerca i malfattori.

Il gen. Heusch partito dalla Lunigiana

Massa 17, *ore* 9.50 *a.*

Il generale Heusch è partito ieri, salutato alla stazione dal regio commissario Ferraris, da tutte le autorità civili e militari, e da molti cittadini e signore.

Un contadino assassinato

Genova 17, *ore* 2.10 *p.*

A Serra Riciò, ov'è il santuario di S. Crispino, fu commesso un atroce delitto. In una cascina della frazione Serra fu trovato il cadavere di un contadino, certo Piana, da parecchi giorni mancante da casa. Pare si tratti di delitto a scopo di furto.

« L'Avoltoio » a Spezia

Spezia 17, *ore* 11 35 *a.*

Venne compiuto l'imbarcamento della torpediniera *Avoltoio*, che verrà trasportata a Spezia mediante il pontone *Vigoroso*. Oggi entrò in bacino.

Il capitano di vascello Gavotti, il capitano di fregata Poffani ed il capitano di corvetta Orsini formeranno la Commissione d'inchiesta per stabilire la responsabilità del disastro.

Un terribile dramma in Sardegna

Una comasca uccisa dal marito

Domenico Accorrà sardo, quando era sergente, s'invaghì a Como di una bellissima ragazza, certa Ida Brusa, e commise per causa di questo amore molti falli. Fu retrocesso e condannato ad un anno di carcere.

Liberato, l'Accorrà andò in Sardegna ove vendette un piccolo possedimento, e partì per Como ove l'anno scorso sposò l'amante che condusse a Chiaramonti.

L'unione era felice e la moglie lo rese padre di una bambina.

Ier l'altro però l'Accorrà, vedendo i suoi cari ridotti all'estrema miseria, uccise la moglie e la figlia e poscia si suicidò.

Infanticidio

A Soriso di Novara, Antonioli Giuseppina di 22 anni, uccideva con ventisette colpi di coltello un suo piccolo bambino appena nato, indi gettava quel misero corpicino in un pozzo.

Dopo tre giorni l'autorità venuta al chiaro di ogni cosa arrestava l'infanticida.

Una causa contro Guglielmo II.

per il « fondo dei Guelfi »

Abbiamo da Firenze 16:

Con atto di citazione, notificato dall'usciere Mengozzi del Tribunale di Firenze, a norma dell'art. 142 del Codice di procedura Civile, a S. M. Guglielmo II di Hohenzollern Imperatore di Germania e Re di Prussia, Giovanni e Raffaello dei Conti Guelfi hanno significato al predetto imperatore che intendono riservare e mantenere integri, intatti e pieni i diritti loro, competenti sullo storico *Fondo dei Guelfi* che Guglielmo II, fin dal 1892, avocò amministrativamente alla Corona di Prussia.

Col medesimo atto i signori Guelfi diffidano, a termini di legge, l'Imperatore di Germania a non alienare o distruggere, in loro danno e senza il loro consenso, gli assegnamenti, i titoli nobiliari e reali e quanto forma compendio del sunnominato *Fondo dei Guelfi*.

Si attende quali saranno le disposizioni, che, nel suo interesse, prenderà Guglielmo II dopo questa notificazione.

* * *

Come si sa, Guglielmo II, Imperatore di Germania è il rappresentante della tradizione ghibellina ed in questi ultimi tempi, a proposito del *Fondo dei Guelfi* del quale tanto si è parlato, si accordò col Duca di Cumberland.

Ora i Guelfi di Firenze credono di non dovere fare accordi e perciò hanno citato Guglielmo II per la restituzione di quei milioni.

IL PAPA PREMIATO A CHICAGO

Un imbarazzo del Governo

La *Nazione* ha da Roma:

Nell'elenco degli espositori italiani a Chicago spedito dal gran giurì di quella Esposizione si trova due volte il nome di Leone XIII.

Il Papa ha preso parte a quella Esposizione e vi ha ottenuto due premii; — il suo nome dovrebbe dunque essere pubblicato come quelli di tutti gli espositori del Regno d'Italia premiati.

Ora sul modo di pubblicazione è sorto dubbio nel Ministero.

Si deve omettere il nome di Sua Santità tra i premiati? si verrebbe meno alla verità e alla sincerità della pubblicazione dei risultati ottenuti dall'Italia a Chicago.

Si deve comprenderlo, come l'ha compreso il gran giurì americano, tra gli espositori del Regno; e si farebbe figurare Sua Santità come suddito italiano.

Credo che stiasi studiando il modo di uscire da questo imbarazzo; ma sarebbe tempo che il Ministero prendesse una decisione, perchè gli altri espositori fanno premura, e non a torto, affinchè la premiazione venga pubblicata.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Avverbio l'*un*, *altro* se dico il falso;
Saper cogliere il *tutto* a molti è valso

Spiegazione della Sciarada precedente: ALTA-LENA

NECROLOGIO

A Scandiano è morto l'avv. Luigi Riva — A Pavullo il maresciallo dei carabinieri Giovanni Bettinzoli.

* * *

A Pont-à-Mousson è morto Carlo Cousin uno dei capi della Massoneria francese.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo dc. cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 settembre a L. 108 93.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 17 al 24 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.60.

Listini Borse

Venezia 17 settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 15
» » 5 0/0 spezzata	— —	91 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz. . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . . .	208 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda . . .	—	— —	— —	— —	2 1/2
Germania . .	135 05	134 85	— —	— —	3
Francia . .	109 —	108 90	— —	— —	2 1/2
Belgio . . .	108 90	108 80	— —	— —	3
Londra . .	27 48	27 44	27 35	27 31	2
Svizzera . .	109 —	108 90	— —	— —	4
Austria . .	221 25	— —	— —	— —	4
Banconi. Austr.	221 50	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0. Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 17			
Rendita ital. cont.	91 12	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	91 30	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	487 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	305 50
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	109 05
Navigaz. generale	242 —	Londra a 3 mesi	27 35
		Berlino a vista	135 —

Genova 17	
Rendita ital. 5 0/0	91 25
Azioni Banca d'Italia	750 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	487 —
Navigazione generale	241 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	189 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109
» sconto Londra	7 46
» Germania	185 —
Roma 17	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 27 1/2
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	642 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 17	
Rend. in carta	99 —
» in argento	99 95
» in oro	124 90
» in corone	97 85
Az. della Banca	1021 —
» Stab. di cred.	370 50
Londra	124 —
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 88
Berlino	
Azioni Credit.	224 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 [illegible]
Rendita Italiana	83 1/2
Berlino 17	
Mobiliare	224 —
Austriache	[illegible]
Lombarde	47 60
Rendita Italiana	[illegible]
Londra 15	
Inglese	102 1/4
Italiano	83 —

Parigi Chiusure	15	17
Rend. fr. 3 %	102 62	102 60
Id. 3 % perp.	104 52	103 97
Id. 4 1/2 fine	109 25	109 22
Id. Ital. 5 %	83 75	84 15
Camb. s. Lond.	25 19 1/2	25 19
Consol. ingl.	102 3/4	102 18
Obblig. Lomb.	327 50	328 2.
Cambio Italia	8 7/16	8 1/4
Rend. turca	26 17	26 15
Banca Parig.	718 —	720 —
Tunis. nuove	505 —	506 —
Egiziano 4 %	526 25	525 62
Rendita ung.	100 68	100 5
Rend. spag. est.	71 43	71 81
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	672 81	671 50
Cred. Fond.	923 —	931 —
Az. Suez	2956 —	2960 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	130 25	128 50
Ferr. mer.	581	588 —
Prest. russo	90 25	90 25
Id. portog.	26 1/8	26 1/

Firenze 17	
Rendita per fine	91 25 —
Cambio Londra	27 32 —
» Francia	109 05 —
Ferrovie merid.	638 — —
Credito Mobil	121 —
Banca Toscana	749 — —
Torino 17	
Rendita contanti	91 20
Rendita fine	91 35
Azioni ferrovie medit.	486 —
Azioni ferrovie merid.	678 —
Credito mobiliare	122 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	154 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 85
Cambio 3 mesi s. Londra	27 44

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,36 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,65 — pel 10 dicem. 82.80 — pel futuro 83 84.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,95 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 dicemb 79.73 — pel futuro 81,06.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,58 — — Grano turco D. 0,64 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 16 7/8 — Rio good 13,65 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard Vhite C. 5 10
Nuova York 15 — Petrolio Standard Vhite C 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Anversa vap. ingl. « Wectis » cap. Simson vuoto - per Patrasso vap. ingl. « Starling » cap. Taylor vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Persich con merci.

Arrivati il 15 da Liverpool vap. ingl. « Osiris » cap. Whelon con fosfato all'ordine.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 settembre, N. 216, contiene Regio decreto che revoca l'altro col quale la frazione Castelletto Mendosio del comune di Abbiategrasso fu autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente comune — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — — Rettifica d'intestazione — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 27 agosto al 2 settembre 1894 — Tabella dei prezzi del frumento sui principali mercati all'estero — Concorsi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 settembre: S. Giuseppe
Mercoledì 19 settembre: S. Gennaro m.
Sole leva ore 5 m. 55: tram. 6 m. 14
Temp. Mass. del 16 20.4 Min. del 17: 12.2

L'orribile disgrazia di ieri

Un fuochista tagliato in due dal treno

Inchiesta

Arresto dei presunti responsabili

Ieri mattina alle 7.25 proveniente da Padova entrava alla nostra stazione, percorrendo il binario a destra, chiamato *Fritolin*, il treno misto 1131 — Era composto di 17 carrozze miste, un carro bagagli, tre carri merci e due macchine di 4.ª classe N. 3933 e 3946. La prima era condotta dal macchinista Nicolò Dalla Venezia, l'altra dal macchinista Antonio Longo.

Mentre smontavano i passeggieri e si scaricavano i bagagli, alla coda del treno si attaccò la macchina 163 — macchinista Luigi Borello, fuochista Pietro Fantinato.

Questa macchina, chiamata centrale fissa, serviva per trasportare il treno nel binario di scarto dovendosi smezzare i carri merci diretti in differenti luoghi.

Essendo obbligo di ogni fuochista di lubrificare la macchina appena giunto in servizio, il Fantinato si munì di un vaso d'olio e scese dalla macchina per l'operazione.

La operazione veniva eseguita dal lato sinistro della macchina, in mezzo al binario.

Allorchè il treno fu vuoto, il manovratore Antonio Venerando, non avendo visto il fuochista che lavorava sotto il treno, diede il fischio e spiegò la bandiera dando il segnale di retrocedere.

Fatalmente, i macchinisti alla testa del treno non sapevano che alla coda era stata attaccata la macchina centrale, alla quale sola spettava la manovra; e perciò misero in movimento le macchine.

Il macchinista Borello, visto il pericolo che correva il fuochista, gridò: *Ferma, ferma! Vieni fuori!*

Nello stesso tempo il fuochista, subito che le carrozze furono in movimento, fece per uscire, ma sfortunatamente, sia che non misurasse bene la distanza, sia che inciampasse, non vi riuscì.

Dai due macchinisti alla testa del treno furono bensì udite le grida di *ferma* emesse non solo dal Borello ma dagli altri manovratori; però, quando il treno fu fermo, il disgraziato Fantinato era già cadavere, tagliato letteralmente in due dal convoglio che aveva fatto un percorso di soli cinque metri.

Quando alcune persone si accostarono all'infelice, gli occhi di lui si muovevano ancora, la bocca e il corpo erano contratti nelle ultime convulsioni.

A poca distanza dal misero stava il suo berretto ed il vaso d'olio. Sparse sul binario si vedevano una parte dei visceri e larghe chiazze di sangue. Orribile!

Sul luogo della disgrazia accorsero subito il capo stazione Zuliani, il capo movimento Repetto, l'ingegnere Mazier, il maresciallo dei RR. carabinieri Tessari con alcuni dipendenti, il brigadiere di P. S. Isuli, addetto alla ferrovia, agenti e vigili. Più tardi giunsero il dott. Galante, il vice ispettore Guastalla, quindi il pretore del terzo Mandamento dott. Marsoni, col cancelliere Fumato, ed il medico municipale Pinelli.

Dopo le constatazioni di legge, furono raccolti i miseri avanzi del povero Fantinato e collocati in una barella, vennero trasportati alla cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Il Fantinato, figlio di un ingegnere, era nativo di Mestre e ascritto al deposito di Venezia.

Iermattina, quando avvenne la catastrofe, era entrato in servizio soltanto da mezz'ora. Aveva circa 35 anni — ed era promesso sposo.

* * *

Il capo stazione Zuliani, assistito dal capo movimento Repetto e dal sorvegliante Perretti, iniziò subito ieri mattina i preliminari di un'inchiesta. Interrogò il personale del treno e quanti si trovarono presenti al doloroso fatto.

Tale inchiesta sarà completata oggi dall'ispettore ferroviario ing. Mazier, dall'ing. Arrigo Gulini, giunto espressamente da Verona, dal capo stazione principale Scotti e da un ispettore ferroviario.

Dal canto suo, appena fu trasportato il cadavere all'ospedale, il pretore Marsoni, assistito dal cancelliere ed alla presenza del vice ispettore Guastalla, (essendo il delegato Manganiello indisposto) procedette alla inchiesta giudiziaria.

Esito dell'inchiesta giudiziaria fu l'arresto del macchinista Luigi Borello e del manovratore Venerando, appartenenti entrambi al deposito di Venezia.

Il Borello d'anni 47, celibe, è nativo di Asti; il Venerando ha 30 anni, è ammogliato con tre figli.

* * *

Telegrafata la triste notizia a Mestre, alla famiglia del povero Fantinato, si recarono a Venezia il cugino dott. Fabris ed un cognato del defunto. Rinunciamo a descrivere la commovente scena avvenuta nella cella mortuaria dell'ospedale. Domani avranno luogo i funerali.

Movimento dei pellegrini — Dei 30,000 pellegrini che si recarono domenica a Padova per visitare la Chiesa del Patrono, ben dieci mila fecero una gita a Venezia con treno ordinario o speciale.

Erano tutti del contado Udine, Belluno, e Lombardia.

I friulani portavano quasi tutti sul petto una piccola croce di tela bianca colla scritta in rosso; *In hoc signo vinces.*

Un aneddoto.

Questa croce diede ieri sui nervi ad un ubbriaco in Cannaregio — Avvicinatosi ad un contadino, voleva strappargliela; ma un agente di P. S. lo agguantò e lo condusse in *Domo Petri*, a.... digerire la sbornia.

NOTIZIE SPICCIOLE

Autunnalia. — La pioggia e il frescolino sono venuti a immalinconire, come ogni anno i creatori della moda.

E però, ve lo dico io, non si pensa a nulla di nuovo in quel regno fantastico.

La moda, come una buona madre di famiglia, dice a sè stessa in questo scorcio di stagione:

Dopo tutto ho pensato per quattro mesi consecutivi alle mie figliuole, le ho provvedute di tutto; ho fornito il loro guardaroba di vesti leggiere, e di vesti gravette; di cappelli tutti fioriti, e di cappelli con nodi di velluto; il granellino di sapienza in fatto di moda.

Mettano adesso sulle vesti chiare delle mantelline di seta cangiante a tre, quattro e anche a cinque ordini, oppure di quelle a un solo ordine con cappuccio o con risvolti di stoffa quadragliata e sulle vesti di tinta severa, un paltoncino di leggero panetto bianco, con guernizioni di *soutache*; maniche ricchissime, le regine delle maniche, col polso relativamente stretto, come può esserlo il polso di un paltoncino.

Via, naturalmente, i fiori dai cappelli, oppure se ne insinui qualche sapiente manciata tra i nodi di velluto e le piume nere.

Nulla di più elegante, di più signorile, per questo mese e anche per qualche giorno dell'ottobre, sovra un cappello di paglia chiara, delle piume nere, la paglia rialzata da una parte in due parti e, sotto, un mucchietto di fiori lilla, toccante i capelli.

La moda, impigrita, continua: Sul vestito accollato mettano un serracollo di velluto nero, con tre piccoli fiocchetti, due ai lati e uno sulla nuca; su quest'ultimo nastrino una fibbietta di *strass* lunga e stretta.

Rimettano i guanti, che in un momento di malinconia... borghese, e di caldo ho consigliato di togliere; guanti grigi, con grossissimi cordoni neri; niente ombrellino colorato, ma nero con manico nero e pomo d'argento, o imitante l'argento.

Ed ora basta: per quest'inverno (è sempre la moda che parla) preparo alle mie figliuole delle grandi sorprese. — LUISA

Per Milano altro treno di piacere partirà da Venezia Sabato 29 corr. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano straordinari festeggiamenti con probabile intervento delle Loro Maestà. Biglietto andata ritorno Venezia-Milano valevoli 7 giorni L. 17.65 seconda e L. 11,40 terza classe. Rivolgersi all'Ufficio Internazionale dei viaggi, Antonio De Paoli, Piazza San Marco, Venezia.

Decesso — E' morta l'altra notte, in età di 83 anni, la signora Isabella Levi-Cutti madre di Davide, che legò morendo al nostro Municipio la cospicua somma di mezzo milione.

Colpo maestro. — Ieri l'altro una ostessa di Dorsoduro doveva ritirare del vino dal negoziante Costantino Durso, al deposito di S. Chiara.

Chiamato un facchino, gli consegnò un barile vuoto; e poi si incamminò verso il deposito.

Giunti la durso ed il facchino al ponte delle Mozze, il facchino si fece consegnare dalla ostessa le 15 lire occorrenti pel dazio, dicendole che avrebbe fatta lui stesso l'operazione di sdoganamento e che ella frattanto lo attendesse al ponte.

Fu così combinato. La donna attende ancora.

Ma oltre alle 15 lire, il facchino portò via anche il barile.

All'ospedale — L'altra sera fu condotto all'ospedale e trattenuto in arresto, Giuseppe Secondo, di 27 anni. Per futili motivi, egli aveva bastonato un povero cieco, che, senza volere, gli aveva pestato il cappello, cadutogli a terra. Ferito quindi alla testa da un parente del cieco indispettito dall'atto brutale, nel tragitto in barca tentava percuotere e menar calci alle guardie — quindi l'arresto. La

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bixio Luigi, oreficerie, Genova — Dentier Antonio, musica, Torino — Guffanti Giuseppe, ristorante, Milano — Lemoine Onorato, Cortemilia, mediazioni, Alba — Passetti Ernesto, vini, Domodossola — Pupi Giusto, Ostra, tessuti, Ancona — Sibillano Angela, tessuti, Bari — Spinelli Giuseppe, oreficerie, Alessandria — Sterlini Gaetano, Porto Empedocle, zolfi, Girgenti.

Stato Civile di Venezia

15 settemb. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Ravà Guido con Sullam Emma, possidenti celibi — Andrenucci Attilio, carpentiere con Alcaini Emma, casalinga, celibi — Sola Gaspare, agente di commercio con Cristofoli Adelaide chiam. Adele, già sarta, celibi — Veggis Narciso, facchino con Reichetich Matilde, casalinga, celibi.

Decessi: Zanon Giuseppe, 79, celibe, pens. Capit. di Porto, Venezia — Bozza Giuseppe, 55, coni., fornaio, id. — Baita Giovanni, 31, coniug., villico, Cavazuccherina — Priamo Paride, 5, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 12 ottobre presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Del Bianco Regina di Luigi, degli immobili posti in comune di Cordovado sul dato di lire 200. (F. P. N. 12 di Udine).

Il 21 ottobre presso il Municipio di Trasaghis si terrà seconda asta per la vendita in otto lotti di legname da utilizzarsi a carbone del bosco Chianal. (F. P. N. 11 Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		1,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,22
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,10	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	D. Roma Firenze	10,20	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,51
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

ferita del Secondo sarà guaribile in una diecina di giorni.

R. Marina — Col 21 corr. il capitano di corv. Vincenzo Richeri assume il comando della torp. 70 e della quinta squadriglia in sostituzione del pari grado Tomaso Bixio il quale imbarca alla Maddalena sulla torp. 135 in surrogazione del capitano di corv. Leone Viale.

Il 15 corrente è giunta la *Terribile* a Napoli.

Il 16 sono partiti: il *Garigliano* da Genova e la *Trinacria* da Napoli,

Per l'igiene. — Riceviamo e pubblichiamo: « A S. Simeone Piccolo, e precisamente in Calle Bergamaschi, che conduce ai così detti *Monti*, esiste una fabbrica di sego.

Detto locale è contornato da varie case, gli abitanti delle quali, stanchi di avere reclamato invano all'ufficio di igiene, per le esalazioni pestifere da cui sono ammorbate le loro case, si rivolgono alla *Gazzetta* per richiamare l'attenzione dei signori del Municipio affichè si voglia prendere una buona volta un serio provvedimento. »

Scuola Superiore di Commercio. — Gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione avranno principio col giorno 22 ottobre p. v. Il 5 novembre incomincieranno le lezioni ordinarie, e non sarà tollerato ritardo a frequentarle, se non regolarmente giustificato da fede medica o da obblighi di servizio militare.

Le istanze di coloro che vogliono essere inscritti per l'esame di ammissione dovranno: essere redatte in carta da bollo da centesimi 50; indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita, contenere; come allegati, i documenti d'uso.

Per maggiori informazioni e programmi, rivolgersi alla Segreteria della Scuola per lettera o personalmente dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Voci del pubblico — Riceviamo da *un assiduo*:

Brama Ella procurarsi lo svago d'ammirare, proprio dentro la nostra Venezia, un bel boschetto pensile ricco d'annosi fioriti e robusti arboscelli? Vada in campo ai Gesuiti, si faccia ad ammirare la bella facciata di quella chiesa e godrà lo spettacolo. Là, da anni, si lasciano crescere vegetali in qualità e quantità tali, che un amatore potrebbe imprendere un corso regolare di botanica.

Mi permetta una domanda: la chiesa dei Gesuiti, monumento quant'altro prezioso, è essa affidata alle cure e alla sorveglianza della Commissione per la conservazione dei monumenti? Guardando il bosco lasciato crescere sulla facciata di quella chiesa, si sarebbe piuttosto indotti a credere che essa sia affidata alla custodia di un qualche Istituto forestale.

Quanto onore ciò ci procuri presso i tanti forestieri che vengono a visitare i nostri monumenti io non lo so; è certo che il fatto sussiste e che nel rilevarlo io non ho, come sembrerebbe, esagerato.

UN ASSIDUO.

Associazione generale fra impiegati civili. — Ci si comunica che nella elezione delle cariche sociali, ieri seguita, risultarono eletti:

a presidente il sig. Bussolin cav. Enrico;

a consiglieri i signori Arrigoni Enrico, Cantù cav. Romualdo, Trevisan Giuseppe, Aumiller bar. Eugenio, Barbaria cav. Edoardo, Battistella rag. Giacomo, Brinis Luigi, Carli ing. Carlo, Carnevali Augusto, Pagorini Antonio, Gagliardini cav, Antonio, Toffano Ettore, Di Marzio prof. Luigi, Polin Luigi, Ranzatto prof. Arnaldo;

a revisori i signori Coppo rag. Antonio, Facco Giorgio, Zola rag. Carlo.

Le ricette — *Contro il raffreddore*. Bagnare le narici di olio d'oliva: pizzicare del fiore di zolfo. Al principio, un raffreddore di testa si arresta infallibilmente, umettando le narici all'interno e all'esterno con tintura di arnica; anche più tardi, l'arnica è di gran sollievo.

Contro i foruncoletti della pelle. Il sugo di limone è adoperato con efficacia, quando essi sono farinosi. molti foruncoletti si guariscono col sugo delle fragole: bisogna adoperarlo ogni giorno, nella sua stagione. Non mangiare cose eccitanti, caccia, pesce, carne salata.

Per finire. — Dal rapporto di una guardia campestre:

« Connotati dell'infrascritto individuo: Capelli e occhi neri — naso regolare — bocca grande — barba folta — segni particolari: *Somiglia molto a suo padre*. »

POSTA APERTA

G. C. *Monselice*. — Non vogliamo entrare in quella faccenda.

B. V. *Monselice*. — Come sopra.

G. E. U. *Vittorio*. — Grazie. Sarà tra breve.

C. Z. *Feltre* — A domani, certo.

Corrispondente, *Castelfranco*. — Pubblicheremo domani la vostra interessante corrispondenza sulla festa di ieri l'altro.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera beneficiata del bravo attore brillante Vittorio Pieri.

Il programma è questo: *Cicero pro domo sua*, un atto — *Carcere preventivo*, due atti, di Leopoldo Marenco — *Ho male ai denti*, farsa.

Auguri all'egregio artista.

Malibran. — Questa sera grande spettacolo. Grande sfida di lotta del sig. Oronte con i più forti campioni veneziani, e rivincita della lotta Artieri-Oronte.

Teatro di Adria — Il nostro corrispondente ci scrive in data 17 corr.:

La prima rappresentazione di *Romeo e Giulietta* al Politeama di Adria andò egregiamente. Lo spettacolo piacque assai e gli artisti furono tutti festeggiati. Benissimo i comprimari e le masse corali.

L'orchestra diretta dal maestro Abbati non poteva andar meglio.

Teatro di Este — Ci scrivono da Este, 16:

I Puritani, diretti dal distinto maestro Zuccani Giovanni, ebbero ottima interpretazione da parte degli artisti tutti, ed il pubblico numeroso se ne mostrò soddisfatto, non risparmiando applausi alla signorina Lusuardi che canta assai bene ed incarna alla perfezione Elvira; al tenore cav. Gianni Masin che ad un vero tesoro di voce accoppia accentuazione perfetta e grazia eletta; al basso Sabellico, altitonante, che possiede un diluvio di voce e porge in forma graditissima; all'Ardito, baritono alle prime armi, ma assai promettente. Non dimentico la signorina Carretto di Este, quantunque la sua modestia non mi conceda di dirle quale preziosa voce ella possegga. Benissimo i cori istruiti dal bravo vostro maestro Antenore Carcano.

Orchestra inappuntabile, nel vero senso della parola. La stagione è assicurata: il pubblico accorre affollato: buon segno anche per l'impresa Angeloni che, con la solerte presidenza, ha saputo allestire un buonissimo spettacolo.

Presto incominceranno le prove della *Manon Lescaut* di Massenet, vivamente attesa.

Teatro di Feltre. — Ci scrivono da Feltre in data del 17:

La Mignon. — Ieri sera il nostro teatro Sociale, splendidamente illuminato, in onore dei gitanti veneziani, era riboccante di pubblico — moltissime eleganti signore nei palchi e poltrone.

La serata fu un trionfo per la signora Ada Zorzi, artista che il pubblico apprezza ed ammira ogni giorno più nella parte difficile di *Mignon*.

Seducentissima la sig. Campagnoli (*Filina*) che nella polonese dell'atto secondo fu fatta segno ad un'interminabile ovazione.

L'esecuzione, come sempre, accuratissima da parte di tutti gli artisti.

Domani sera *Linda di Chamounix*.

Teatro Sociale di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 17:

Per la prossima stagione di fiera sono bene avviate le pratiche dell'egregio cav. Lorenzoni per dare come primo spettacolo *Cavalleria* e *Pagliacci*, e come secondo *Manon* di Massenet.

Uno scultore a Treviso — Ci scrivono da Treviso 15:

(*D. C.*) Ieri ho visitato l'antica Loggia dei Cavalieri, un bugigattolo qualunque, ma che racchiude in sè una pagina gloriosa di storia per la nostra Treviso.

E' un ampio magazzino tutto occupato di legnami dei sigg. Polo, e in un remoto cantuccio vi è lo studio per modellare del giovane Antonio Polo. E di questo ho visto un bellissimo busto rappresentante il padre dell'artista, un simpatico vegliardo di 84 anni. I pregi di quel busto furono già, meritevolmente, rilevati dalla *Gazzetta di Treviso*, che ebbe sinceri elogi per il modesto sig. A. Polo. Il giovane artista mi mostrò un altro lavoro non ancora terminato. E' un vispo e spensierato birichino che tiene in equilibrio un'asticella di legno, e gli si legge in viso la gioia che prova per essere riuscito nel suo trastullo. Il lavoro, così mi disse il sig. Polo, sarà compiuto entro la ventura settimana, ed io non dubito che procurerà all'artista encomi e soddisfazioni.

Teatro comunale di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza in data 17:

La stagione d'opera al Comunale si è chiusa felicemente. Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione del *Mefistofele* con un teatro splendido rigurgitante.

Dobbiamo pure far cenno della magnifica rappresentazione di sabato che fu una serata per gli artisti principali. Oltre ad infinità di applausi, alla signora Roluti-Salto vennero regalati fiori a profusione e due braccialetti d'oro.

Alla signora Benvenuta Drog toccarono stupendi lavori in fiori dalla presidenza e da un gruppo di abbonati.

Questa stagione, insomma resterà indimenticabile.

La « Baraonda » sulle scene. — Gerolamo Rovetta ha ultimato il nuovo dramma *Baraonda*, tratto dall'omonimo suo ultimo romanzo.

Sarà rappresentata verso la metà di ottobre a Torino dalla Compagnia Pasta-Di Lorenzo.

Il personaggio di *Nora Cantasirena* sarà sostenuto dalla Tina Di Lorenzo.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1, Marcia *Isabella*, Rossi — 2. Duetto *Luisa Müller*, Verdi — 3. Gran scena ed aria *Due Foscari*, Verdi — 4. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 5. Sestetto *Macbeth*, Verdi — 6. Polka *Invidia*, Bianchi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Francesco Morosini*, Mussi — 2. Polka *Un caro sorriso*, Pasco — 3. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 4. Baccanale *Filemone e Bauci*, Gounod — 5. Pot-pourri *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 6. Mazurka *Birichina*, Marasco — 7. Estudiantina *Capriccio*, Spagnuolo.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Carcere preventivo*

Malibran — Ore 8 1|2 — Spettacolo varietà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del giornalista Cipriani a Mantova

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

***Mantova* 17 — *ore* 12 45.**

Il processo del giornalista Cipriani che doveva svolgersi oggi, è stato rinviato al giorno 8 ottobre dietro proposta della difesa, accettata dalla parte civile.

Ricordiamo i fatti. Il 29 del caduto marzo, e precisamente tre giorni prima dell'elezione politica nel collegio di Bozzolo — convocato in seguito al sorteggio dell'on. Albertoni, — il giornalista Oreste Cipriani mantovano, cronista della *Sera*, aggrediva il dott. Provvido Siliprandi candidato del partito liberale temperato e gli sparava contro tre colpi di revolver. Il Siliprandi dopo il primo colpo si scagliava sull'aggressore lottando con lui disperatamente e tentando di disarmarlo; ma, disgraziatamente, uno dei colpi di revolver lo feriva all'inguine sinistro: e il proiettile penetrato nel ventre non è stato per anco estratto.

I giornali radicali o radicaleggianti, e quelli sul genere del *Corriere della Sera*, fecero del caso uno spaventevole *cancan*; misero nella peggior luce il Siliprandi — che ciò nondimeno venne eletto con splendida votazione — e dissero che il Cipriani aveva voluto vendicare il proprio onore offeso, dacchè il Siliprandi, secondo lui, lo tradiva con la moglie; accusa e colpa di cui non soccorrono le prove.

Sul principio si credette che il Cipriani dovesse essere rinviato alle Assise, ma invece fu ritenuto competente il tribunale e il processo era fissato per ieri. La difesa, saputo che l'avv. Carlo Nasi era uno dei rappresentanti della P. C. lo aveva citato in qualità di testimone; ma non è riuscita nell'intento chè il Presidente ha radiato quel nome dalla lista testimoniale. La curiosità e l'interesse che desterà lo svolgimento di questa causa — determinata oramai per l'otto ottobre — saranno grandissimi; e non solamente a Mantova.

Noi terremo a suo tempo largamente informati i lettori dell'andamento e dell'esito del processo.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira*. Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

La *Gazzetta* a Padova
Il mercato bovini — Cassa Risparmio

Padova, 17 *settembre*

(*Dott. E.*) L'annuncio della nomina municipale di una commissione per la ricerca di una località adatta a trasportarvi il mercato settimanale dei bovini, che ora si tiene in Prato, ha portato un certo fermento nel quartiere attorno a quella piazza e diede argomento nuovo ai commentatori dell'azienda publica.

Questi intravvedono nella nomina della commissione il primo passo ad una trasformazione del Prato ad innovazioni urbane. Gli altri, quelli del quartiere attorno alla gran piazza famosa, sono divisi: parte sente con piacere l'annuncio d'una eventuale liberazione dai pesi che quel mercato di bovini (con relative delezioni) porta alle case che circondano la platea boaria, parte teme lo spostamento di quel centro commerciale settimanale e teme ne venga detrimento ai poveri commerci che ora ne traggono qualche vantaggio.

Certo la giunta, ordinando gli studi della commissione non ha seguito ispirazione capricciosa — non tira buon vento pei capricci in palazzo di città — si mosse in seguito a domande ripetute di cittadini e di consiglieri.

D'altra parte l'idea non è nuova. Gli archivi municipali abbondano di proposte e progetti in argomento; principalissimo quello dell'assessore Giacobbe Trieste, illuminata e rimpianta personalità amministrativa.

Egli aveva pensato ad un riordinamento completo del prato, rendendo indipendenti il servizio del mercato, delle corse e del publico passeggio.

La commissione non si è ancora riunita, anzi non è ancora insediata, ma non è improbabile riprenda in mano quel progetto Trieste, che, disgraziatamente, non fu attuato alla sua presentazione, e preponga pel nuovo mercato l'area di proprietà Armeni alla Misericordia.

Così il Prato sarebbe sollevato da un peso ed i danni ai poveri commerci sarebbero evitati.

Ma è pure facile prevedere che al trasporto puro e semplice del Prato non si arresteranno i provvedimenti municipali per quest'area publica — la più bella piazza di Padova; lungi l'idea d'abbattimenti d'alberi — sarebbe delitto di leso prato; ma un riordino dell'isola, la chiusura della stessa nelle ore notturne, una migliorata illuminazione, ridurranno più proprio e gradito quel passeggio publico.

***

Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha definito in due importanti sedute l'argomento importantissimo delle nomine.

Da un anno la Cassa aveva perduto, per la morte del povero Bellini, un direttore inapprezzabile — ed il consiglio, quasi gentile omaggio alla memoria del defunto, lasciò correre un anno (un anno di lutto?) prima di sostituirlo, provvedendo alla gestione con un turno assiduo e diligente dei signori consiglieri, i quali fornirono un servizio ottimo sotto la diretta sorveglianza del presidente.

A direttore fu nominato l'avv. Giacomo Dandolo che al grado di consigliere di prefettura (in Padova) unisce il pregio di una mente ferma, colta, una rara diligenza nel disimpegno delle mansioni, quel sano criterio amministrativo per cui venivano fortemente apprezzati i suoi lavori nell'amministrazione provinciale.

La sua posizione economica famigliare unita alla illibatezza del carattere sono preziose garanzie per la sua nuova delicatissima posizione, cosicchè è sicuro che la cittadinanza, o meglio, la massa dei clienti della Cassa non potrà approvare la lungamente pensata deliberazione del consiglio d'amministrazione.

Il sig. Felice Orlandi, distintissimo ragioniere capo al Monte di Pietà, venne chiamato al posto di revisore dei conti.

I signori De Luca, Salvato, Fontanarosa, Gabrieli e gli altri rimangono al medesimo posto fin qui da essi coperto, con perfetto funzionamento dell'azienda.

Ci protegga S. Uberto!
Un giovinetto ucciso a caccia

Togliamo dall'*Arena* di iersera:

Ieri mattina erano partiti per andare a caccia armati di fucile i contadini Giacinto Gandini, fu Celeste, d'anni 24, nativo di Asolo di Trevigiana residente a San Michele, Marcellino Zanello di Giovanni, d'anni 21, Sterzi Basilio di Pietro, d'anni 25, Baraldo Agostino di Giovanni, d'anni 28, e Giulio Sterzi fratello di Basilio, che era disarmato.

Il solo Baraldo era munito di licenza.

Erano circa le 9, quando i cacciatori si trovavano in contrada *Bassana* in un appezzamento di terra con filari di viti, *Capitagna* traversale, con gelsi e qualche salice.

Il Baraldo stava sulla destra, lo Sterzi Basilio sulla sinistra, nel mezzo procedevano il Gandini o lo Zanella e questi si trovava avanti di undici metri circa dal compagno. Il Giulio Sterzi veniva solo in coda a tutti.

Ad un punto si alzò un *Re da quaglie* di fronte allo Zanella; questi gli tirò e lo sbagliò. Intanto l'uccello volando aveva fatto un mezzo cerchio ed era in vista del Gandini. Questi a sua volta si preparò a spararglì contro. Lo prese di mira e fece fuoco. Ma, purtroppo, disgrazia volle che in quell'attimo lo Zanella che non poteva più essere veduto dal Gandini, perchè coperto da un albero, avesse fatto rapidamente quattro o cinque passi per accertarsi in qual punto il *Re da quaglie* sarebbe andato a posarsi. In questo modo lo Zanella venne sciaguratamente a collocarsi davanti alla bocca del fucile del Gandini e ne ricevette quasi tutta la scarica, alla distanza di 10 metri.

Il Giulio Sterzi, quello disarmato, solo si era accorto della deviazione fatta dallo Zanella. Il Gandini si accorse di aver ferito lo Zanella dal vedergli cadere a terra il cappello. Corse subito da lui immediatamente; ma prima che lo avesse raggiunto, lo Zanella si era ripiegato su sè stesso ed era caduto in avanti sul fianco sinistro a ridosso di un piccolo fossatello, nel quale cadde poscia supino.

Il povero Gandini, esterrefatto, non sapeva quello che si facesse e seguitò a gridare, errando come un pazzo per la campagna.

Informati i carabinieri di S. Michele, accorsero ed arrestarono il Gandini.

Il Gandini imputato di omicidio involontario e di contravvenzione alle leggi sulla caccia, venne tradotto a Verona.

La gita della Società operaia udinese a Latisana

Latisana, 16 settembre.

(*P. e.*) Oltre un centinaio di soci della Società operaia udinese prese parte alla gita per Latisana. Alla stazione di Udine si salutò la Società operaia di Cividale - circa 150 persone - che si recava pure a fare una gita a S. Daniele. Alle stazioni di Palmanova e di S. Giorgio di Nogaro si unirono ai gitanti udinesi le rappresentanze di quelle Società operaie, con bandiera.

Il viaggio fu animato sempre da lieti conversari. Alla stazione di Latisana attendevano le rappresentanze di questa Società operaia, con la banda, e con questa in testa la grossa comitiva si recò al Teatro Sociale ove venne offerta una colazione di circa 180 coperti. Qui il cav. Morossi salutò i convenuti con applauditissimo discorso, cui rispose ringraziando il presidente della Società operaia di Udine sig. Tonini.

Il dott. Romano propose quindi di mandare per telegramma un saluto ai confratelli della Società operaia di Cividale, a S. Daniele. La proposta fu accolta da vivissima unanime acclamazione.

Parlò pure felicemente il presidente della Società operaia di Palmanova.

L'adunanza quindi si sciolse per visitare la bella Latisana, e ripartire per S. Giorgio di Nogaro, ove venne stabilito il banchetto alle 4.

A S. Giorgio di Nogaro

(*P.e.*) Alla stazione di questo importante centro attendevano le autorità e la Banda, così anche qui a suon di musica si attraversò il paese, sciogliendosi poscia la comitiva, per riunirsi quindi nuovamente alle 4 pom. pel banchetto sociale. Il quale, bisogna proprio dirlo, riuscì ottimamente sia pel sito scelto — il salone — sia per lo squisitissimo servizio, sia per la eccellente qualità delle vivande e dei vini. Si era in 150 e più persone tra le quali regnò costantemente la più schietta e geniale allegria. Alle frutta gli immancabili discorsi e clamorosi evviva. Parlarono i signori Foglini, Tonini, Vucetig, Bosisio, Bert, Romano, Cogolo, Gennari e tanti altri di cui ora mi sfuggono i nomi. Furono servite delle squisite bottiglie di Verduzzo e di moscato spumante dono di alcuni egregi signori di S. Giorgio. A sera furono accesi alcuni razzi e fuochi d'artificio, e poscia si ballò allegramente fino alle 11, ora di partenza. Il treno speciale fu preso d'assalto e verso mezzanotte la Società giungeva alla stazione di Udine, nel momento stesso che la Società operaia di Cividale arrivava da S. Daniele. Scambiato un fraterno evviva a suon di musica, quest'ultima ripartiva per Cividale.

Udine, 17 settembre. — (*P. e.*) — *La giornata di ieri* rallegrata da uno splendido sole, favorì tutte le feste della Provincia. Nel pomeriggio specialmente vi fu un vero esodo di udinesi che si recarono a S. Giorgio, a S. Daniele, a Martignacco, a Paderno. Ovunque si bevve allegramente e si ballò con ardore, e ovunque regnò la massima cordialità.

Monete false. — Certo Micconi Antonio d'anni 40 contadino da Rizzolo venne ieri arrestato nell'atto che spacciava monete di nikel, false.

Contrabbando. — Le guardie di finanza consegnarono alle guardie di città perchè fosse tradotto in carcere, certo Petri Pietro d'anni 28 da Lovaria, presso Udine, perchè trovato in possesso di kg. 30 di zucchero, di contrabbando.

Burano 16 settembre — *Incendio* — Nella frazione dei Tre Porti, ieri l'altro, nella località Portelio, si è manifestato un incendio, causato dalla fermentazione del fieno. Il fuoco distrusse tutto il fabbricato di proprietà di certo Girolamo Scarpa detto Fioravante, domiciliato nella vostra città. Il fabbricato serviva di abitazione, stallo, fienile, granaio.

Il danno ammonta a lire 20 000 delle quali 15,000 rappresentano il valore del fabbricato ed adiacenze, assicurati; le altre 5,000 rappresentano i mobili, attrezzi rurali, foraggi, ecc., e non sono assicurati.

Sul luogo si recarono il sindaco, i RR. carabinieri, il comandante del porto ed altri cittadini.

Ad accorgersi dell'incendio fu un pescatore, che, passando con la barca, vide uscire del fumo dai tetti; e diede subito l'allarme.

Monfumo, 16 settembre — *Caduta mortale* — (G.) Ieri mattina alle ore 9 circa nella Frazione Castelli di questo Comune cadeva da un alto noce certo Piva Marino di anni 54, rimanendo quasi all'istante cadavere.

L'infelice si era appoggiato su di un ramo poco resistente, che si ruppe sotto il peso.

Il Piva cadendo a terra battè colla regione temporale destra, riportando lesioni intercraniche ed altre ferite sulla faccia.

Furono sopra luogo le autorità comunali per le constatazioni di legge.

Il disgraziato lascia la moglie ed una figlia fortunatamente in ottime condizioni finanziarie.

Rovigo, 17 settembre. — *Parricidio*. — Nel Comune di Gaiba fu uccisa iersera certa Montani Laura con un colpo di fucile al cuore.

Si crede gravemente indiziato il proprio figlio che fu arrestato.

Stamane sono partiti da Rovigo il giudice istruttore Saccardo, il P. M. cav. De-Blasi e il cancelliere Camploy. — Mancano particolari.

Vittorio, 15 settembre — *Villeggiature* — (*P.*) Anche quest'anno la colonia villeggiante convenne qui assai numerosa a respirare le cure balsamiche dei nostri monti, e a godere i panorami che offre questo splendido soggiorno, reso già celebre per la sua giacitura incantevole e per la sua vita eminentemente industriale.

Il caldo soffocante di questi giorni ha invogliato più che mai i signori villeggianti a godere gli ozj autunnali, e di ciò fa evidentissima prova l'insolita animazione che viene riscontrata lungo i viali di via Concordia, specie nelle ore mattutine in cui spira una brezza ristoratrice.

Alle bellezze di natura, Vittorio offre quanto vi è di *confortable* pei signori forestieri, poichè oltre di possedere numerosi e buoni alberghi, ottimi ristoranti, caffè, birrerie, ecc., essa possiede pure una ricca biblioteca, ed un gabinetto di lettura, nel quale esistono più di 30 giornali, fra periodici e quotidiani, sia italiani che stranieri.

Le sale della Biblioteca vengono aperte periodicamente a geniali ritrovi, e per iscongiurare quello stato di apatia che, malgrado i volonterosi, tenterebbe qualche volta anche nel nostro paese di fare capolino, vi si organizzano concerti vocali ed istrumentali. terminando, *more solito*, le serate, con delle brillanti e simpatiche festine da ballo, le quali si protraggono spesso fino alle prime ore del mattino.

SPORT

Spofford e Mattieh

Riceviamo da Vicenza 17:

(*S.*) — La riunione non avrebbe potuto riescire più brillante — alla prima ed alla seconda giornata tribune zeppe di spettatori e prato affollato. La coraggiosa Società Berga risorta con uno sforzo erculeo di pochi, bene si meritava questo largo omaggio del pubblico alla sua iniziativa.

Accertata l'assenza della scuderia Rossi, che non poteva impegnare i suoi pensionati in questa riunione, perchè troppo affaticati nella lunga stagione di corse, il maggiore interessamento restava per le gare fra *Spofford* e *Mattie H*. Queste furono guastate il primo giorno con ingiustificato intervento di *Messalina* e *Zeitoff*, che impotenti a sostenere la lotta con gli americani, non desistettero, contro l'interesse proprio, dall'ingombrare la pista; ma ieri, nel *match Spofford-Mattie H*, ogni ingombro fu tolto.

Vinse *Spofford*. Ma si può farne carico a *Mattie H*? Se questa ha già ripetuto sotto la condotta del Personali i tempi di Faenza, la condizione di *Spofford*, sotto la direzione di Mauro, è così esuberantemente buona, da impressionare qualunque concorrente.

Non si può nemmeno tener conto dei tempi perchè *Spofford*, che corse come volle, ebbe momenti di velocità straordinaria per guadagnare tempo perduto in ritardi di corsa. Cosicchè si può dire che non tanto *Mattie H* abbia perduto di qualità quanto *Spofford* abbia piuttosto guadagnato.

Questo è doveroso dire tanto ad elogio del Mauro, quanto a carico del Personali, del quale sono note le qualità.

Si deve però aggiungere che la giumenta (anche per ragioni intime fisiologiche) non si trova nella condizione perfetta indispensabile in lotte contro competitori, quali si trovò di fronte dopo Faenza. La giumenta stessa deve averne contezza, di qui le andature irregolari specialmente in partenza. Rimettendosi in condizione, essa guadagnerà anche sul cuore, che ora è deficiente.

Tiro a segno a Piove di Sacco

A Piove di Sacco, nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 corrente avrà luogo la terza gara provinciale e straordinaria di tiro a segno indetta dalla direzione provinciale di Padova.

L'inaugurazione si farà il 20 alle 9 — la gara finale il 25 alle 9 — la distribuzione dei premi il giorno stesso alle 11. Orario giornaliero dalle 8 alle 12 e dalle 1 1|2 alle 6 1|2.

Le inscrizioni si riceveranno al campo durante la gara.

Il programma divide la gara in 6 categorie: I Campionato e Rappresentanze della Provincia; II Esercito; III Provincia di Padova; IV Campionato e Rappresentanze riservate agli inscritti in tutte le Società di tiro; V Italia; VI Finale.

I premi consistono in denaro, medaglie, bandiere d'onore e oggetti artistici.

Corse a Lucca

(*S.*) Vi mando i risultati della seconda giornata:

Internazionale, in due prove del miglio inglese, I. *Valkyr* del cav. Rossi, L. 1000; II. *Primadonna* del signor O. Borgioli, L. 600; III. *Corinne* dei signori Giorgi, L. 400.

Premio del Ministero, per cavalli di quattro anni, nati ed allevati in Italia in due prove del miglio inglese, I, *Andreina*, L. 1200; II. *Congo* di Dal Pian, L. 500; III. *Brianza* del nob. Gera, L. 300.

Alle regate di Macon

Domenica hanno avuto luogo a Macon, le grandi regate internazionali nelle quali solitamente usano misurarsi i più rinomati canottieri d'Europa, con quelli francesi. Quest'anno vi parteciparono anche due imbarcazioni italiane, la *Cerea* di Torino e la *Ginnastica* di Trieste, la prima aveva già dato ottimi risultati a Stresa nell'ultima riunione, l'altra è stata vincitrice delle regate di luglio.

Ecco quanto ci manda un corrispondente particolare:

Macon, 16.

La città è festante, migliaja e migliaja di forestieri arrivano a tutte le ore, il tempo è favorevolissimo.

La gara dell'*Internazionale*, ha interessato vivissimamente il pubblico per la lotta impegnatasi fra le tre principali imbarcazioni. Il premio è stato vinto dai canottieri parigini della *Marne*, giunti primi alla meta; ottimi secondi quelli della *Cerea*, battuti soltanto per mezza imbarcazione, terzi quelli della *Ginnastica* con soltanto quattro secondi da quelli della *Marne*; ultimi venivano quelli del *Gand*, i belgi abbandonarono il campo prima di giungere alla meta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente fr. 40.30 — Per ottobre 40.30 — Pei 4 mesi primi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.40.

Anversa 17 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 17 — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corr. franchi 32.50 — Per ott. 32.50 — Per novembre 32.50. Pei 4 mesi primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — *Rosso* — disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rib. — Disponibile 31.62 — Pel corrente 30.25 — Per ottobre 29.25 — Pei 4 mesi primi 29.62.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 19.40 — per ottobre 18.40. — Pei 4 mesi primi 18.10 — A 4 mesi da nov. 18.10.

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 17 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 17 — Zucch. barbabietole — 11.50 — Mercato debole.

Londra 17 — *Frumenti inglesi* — Merc. pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato debole.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 50474 — Vendite della giornata 7500. — Vendita a consegnare q.i 300.

Ghirka Azoff f. 12 viaggiante.
Ghirka Nicolajeff f. 11,75.
Detto Marianopoli f. 11.50.
Detto Alexandroff f. 11,25.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

La notte del 17 corr. cessava di vivere **Isabella Levi ved. Cutti**. La sorella, la nuora ed i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

Provincia di Padova - Comune di Corezzola
Avviso di concorso

A tutto 31 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3200.

A richiesta questa segreteria municipale spedirà il relativo avviso di concorso e l'analogo regolamento comunale.

Corezzola addì 4 settembre 1894.

Il Sindaco **Rongier**.

(Vedi orario in quarta pagina)

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Sì, tornò a rispondere Bourganeuf.

— Un bosco nell'Auxerrois, due villaggi nel paese di Morvand e tre leghe quadrate di prati nella diocesi di Autun? Più, un superbo palazzo a Digione, un altro nella città di Gand, e un borgo nelle Frandre, nei dintorni di Bruges?

— Pur troppo! sospirò il Borgognone.

— Avete inteso, signor Bufile? proseguì Amalrico. Scrivete che il signore di Bourganeuf lega per testamento e in retaggio a S. M. Luigi l'undecimo, Re di Francia, il suo castello del paese di Digione e quello del Charolais, il suo bosco dell'Auxerrois, i suoi due villaggi del Morvand, i suoi prati della diocesi d'Autun, i suoi due palazzi di Digione e di Gand ed il suo borgo delle Fiandre.

— È fatto, rispose Bufile, in capo a brevi momenti.

— Caro signore, disse allora Amalrico a Bourganeuf, prendete questa penna e sottoscrivete.

Un lampo di collera s'accese nel feroce sguardo del Borgognone, e la sua faccia si tinse di nuovo in quel livido e paonazzo colore, che in lui dinotava le commozioni procellose; ma aveva giurato, era fedele alla sua parole, e sottoscrisse.

Amalrico prese la pergamena, su cui sparse la sabbia, la scosse, poi la piegò in quattro e la pose in sopraccoperta; il che fatto, sedè alla tavola, a cui aveva scritto Bufile, e vergò la lettera seguente, che indirizzava al suo regale padrino, Luigi di Francia:

« Sire, Re, mio padrino,

« Il violento cordoglio, che mi cuoce nell'essere separato da Vostra Maestà, non mi turba la testa a segno di farmi dimenticare quanto le debbo, e di trascurar la occasione di riuscirle gradito, dedicandomi al suo servigio. Vostra Maestà ebbe, credo, qualche ragione di fare dello scolare Amalrico un uomo politico, qualora si considerino gli effetti.

« Sire, immaginatevi che trovai nel paese borgognone un gentiluomo di vostra conoscenza, il quale, dopo avermi fatto un assai brutto giuoco e favorito d'una superba spadata, - di cui sarei morto senza le cure della signora duchessa di Brancas, che mi raccolse in sua casa, e si collocò al mio capezzale fino alla piena mia guarigione, - n'ebbe sì gran pentimento, che volle istituirmi suo erede e legarmi tutt'i suoi beni, che sono assai ragguardevoli. Io rifiutai, come ben pensate, poichè Vostra Maestà m'arricchì oltre le mie speranze, donandomi la terra di Lourmarin; ma il signore di Bourganeuf, - è questo il suo nome, - si mostrò talmente offeso del mio rifiuto, ch'io mi tenni obbligato di trovare un ripiego e un compenso per appagarlo.

« Gli consigliai di lasciar a voi la sua eredità, ch'è molto grassa, ed egli s'arrese di buon grado alle mie preghiere, come potrete argomentare dal suo testamento, che vi spedisco.

« Il portatore del detto testamento e di questa lettera è il mio scudiere Scipione, a cui la Maestà Vostra promise un diploma di nobiltà. Confiderò sottovoce a Vostra Maestà che il povero diavolo sente un odio profondo pel signore di Bourganeuf, a cagione d'una querela d'amore, ch'ebbe con lui per non so che baccelliera. Ora, Scipione s'è fitto in capo che il miglior merito, che egli acquistar potesse agli occhi di Vostra Maestà per ottenere il diploma, ch'ei brama con tanto ardore, sarebbe d'uccidere il signore di Bourganeuf, affinchè la sua eredità vi tocchi più presto. E siccome io desidero che Vostra Maestà lo distolga da sì malvagio proponimento, e in pari tempo auguro lunga e felice vita ad un uomo sì generoso come il signore di Bourganeuf, le mando Scipione perch'ei non possa mandare il reo suo disegno ad effetto.

« Con questo, sono, sire, di Vostra Maestà, l'umilissimo, obbedientissimo, fedelissimo suddito ed effettuosissimo figlioccio,

« Amalrico, *visconte di Lourmarin, ed altri siti.* »

— Aggiungo *altri siti*, pensò Amalrico, affinchè il Re, compreso di riconoscenza, s'avvegga che un uomo del mio merito non può possedere una sola terra.

Poi, mostrò la lettera a Bufile, che la lesse ad alta ed intelligibile voce.

— Lo vedete, disse Amalrico a Bourganeuf, invito il Re a calmare un poco l'irritazion di Scipione, poichè quest'ultimo sarà qui fra otto o dieci giorni, ed è ostinato fuor di misura; onde potrebbe continuar ad immaginarsi che la vostra morte fosse gradita al Re.

Bourganeuf rispose con un'occhiata carica d'odio, ma tacque; poscia si alzò, salutò Amalrico con la gentilezza d'un nemico bene educato, ed andossene.

— Or di' chiese cordialmente Scipione, pensi tu da senno, Amalrico, che farei dispiacere al Re, strangolando a dirittura quel caro signore di Bourganeuf?

— Caro mio, rispose Amalrico, queste non sono cose mie; ne parlerai col Re stesso. Per ora, va a sellare il cavallo e parti. La notte è bella, fa un chiaro di luna stupendo e l'ora è piacevolissima per viaggiare: se il tempo ti par lungo in viaggio, penserai a Perinetta.

— Che! disse Bufile, mordendosi le labbra e chinandosi all'orecchio d'Amalrico, volete dunque farmi credere all'ingratitudine degli uomini?

— Avete ragione, mormorò Amalrico, ma che volete? Un gran poeta, qual è il signor Bufile, debb'esser preparato a tutte le ingratitudini: la poesia è un mistero, che il volgo non capirà mai.

— A proposito di mistero, biascicò il Napoletano, mentre Scipione usciva per andar a sellare il cavallo, bisogna ch'io componga il mio. Il Duca vuol farlo rappresentare domani sera, ed eccomi tornato alla mia vita da lazzarone: ho a improvvisare.

Nel tempo della nostra storia, l'arte drammatica era nata appena, e le *farse*, che gli autori componevano sotto la denominazione di *Misteri* pel diletto degli spettatori, non erano nè piene d'avvenimenti e d'episodii, che ne difficultassero l'esecuzione, nè di tal lunghezza da obbligare a grande studio gli attori.

E però, quando il Duca aveva voluto che un *Mistero* non ancora scritto fosse rappresentato il dì seguente, e quando Bofile aveva promesso di comporlo e allestirlo in sì breve tempo, l'uno e l'altro erano stati solo a metà prosontuosi.

Ritiratosi Bourganeuf e partito Scipione, Bofile, da poeta che si rispetta e non potrebbe lavorare senza la cooperazione della luna e delle stelle, andò a meditare in riva al lago per un'ora, indi tornò, si pose bravamente all'opera, e terminò alla grossa, vale a dire con alquante negligenze, verso il fare del giorno.

(Continua)

Anno CLII — 1894. Mercordì 19 Settembre N. 259

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5 arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 – FIRENZE Via Panzani, 9 – GENOVA, Via Roma, 10 – MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola; (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'arrivo di Crispi

Colloqui – Ancora della « Riforma »

Il prefetto di Palermo

Roma 18, *ore* 9.15 *p.*

Crispi è ritornato stamani da Napoli, come vi aveva ieri preannunziato.

Al suo arrivo eranvi alla stazione i sottosegretari Galli, Adamoli e Bertolini, il prefetto e il questore.

Crispi ha l'aspetto floridissimo. Lo accompagnavano il figlio Luigi, il comm. Pinelli e Palumbo segretario.

L'on. Crispi ha conversato qualche minuto coi presenti. Durante la giornata ricevette molte visite.

Vi noto una lunga conversazione con Sonnino intorno alle economie che si sottoporranno al consiglio dei ministri, che probabilmente si terrà giovedì.

Vi assicuro che Crispi oggi, conversando con qualche amico intorno al comunicato all'*Agenzia Stefani* intorno all'attività della *Riforma*, ha ripetuto essere stato quel comunicato inevitabile. Più volte la *Riforma* pubblicò articoli per suo conto, contrari all'avviso del governo. Il pubblico li interpretava come fossero il pensiero di Crispi.

E' probabile che il presidente riparta venerdì.

Dicesi che durante la sua permanenza a Roma risolverà la questione del prefetto di Palermo.

Prefetti a Roma — Heusch

Roma 18, *ore* 10.35 *p.*

Sono giunti a Roma i prefetti De Seta di Firenze e Bertagnoli di Brescia.

Crispi ha conferito con entrambi.

Non è improbabile che De Seta vada prefetto a Palermo.

Crispi ha ricevuto pure il generale Heusch e ha conferito con lui sulle condizioni della Lunigiana.

L'on. Crispi spiega ancora il suo concetto
sulle relazioni tra Chiesa e Stato

Vari uomini politici parlarono oggi con l'on. Crispi dell'ultimo discorso di Napoli.

Il *Diritto* e la *Tribuna* stasera pubblicano il sunto delle dichiarazioni fatte da Crispi, che ha ripetuto oggi quanto vi telegrafai giorni fa e che egli ridisse al deputato Ferrari e venne pubblicato dall'*Opinione*.

Crispi risolutamente affermò di non aver inteso di rinunziare al passato e di allearsi ai clericali. E' convinto che i ministri della religione debbano nel momento presente, specialmente, cooperare collo Stato a migliorare le condizioni morali delle plebi, educare il popolo al culto della patria e adoperarsi con ogni forza a porre un argine alla propaganda anarchica, che è grave pericolo per la società.

Viaggi di ambasciatori nostri in Italia

Roma 18, *ore* 11.20 *p.*

Continuano i commenti intorno alla coincidenza dei viaggi di Tornielli, nostro ambasciatore in Inghilterra, a Napoli, mentre Lanza, nostro ambasciatore in Germania e Ressmann nostro ambasciatore in Francia si sono recati a Monza a conferire col Re.

Posso assicurarvi che si esagera; la coincidenza è fortuita in questo periodo, abituale pel congedo degli ambasciatori, che, venendo in Italia, per primo atto si recano a ossequiare il Re.

Abbiamo ieri accennato anche noi come queste coincidenze si crede si riannodino alla quistione franco-inglese del Madagascar, che potrebbe essere causa di incidenti e di conflitti.

I progetti di Sonnino

Si annunzia che oltre quello sulle economie si imprese dal ministro Sonnino lo studio della riforma dei tributi sulla base dello sgravio del dazio consumo.

Per la revisione delle liste

Nel caso che la revisione delle liste elettorali nei grandi comuni non si possa compire entro il mese, il ministero ha dato istruzione ai prefetti perchè lascino prolungare le operazioni nel mese venturo.

Il deputato Ostini

Smentite la notizia delle dimissioni del deputato Ostini.

Il Papa e il « Non expedit »

Roma 18, *ore* 11.55 *p.*

Dicesi che il Papa, interrogato sull'intervento dei cattolici alle urne, ha risposto che la tarda età gli impedisce di prendere una risoluzione. Lascerà inalterata la questione al suo successore.

Pellegrini bergamaschi

Sono giunti un centinaio di pellegrini da Bergamo e dai dintorni.

Il « Cristo » di Bovio

Oggi l'artista Zaccone ha presentato alla Prefettura la domanda di permesso per rappresentare il *Cristo alla festa di Purim* del Bovio. La Prefettura si è riservata di decidere.

Si sa che i clericali si adoperano ardentemente perchè il permesso non venga accordato.

Per la Scuola superiore di commercio di Venezia

Il comm. Pascolato, a nome del consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio di Venezia, venuto a Roma, ha conferito col ministro Barazzuoli per dirimere varie questioni riguardanti la scuola; riguardano le condizioni dei professori, l'ordinamento della scuola e la istituzione delle pensioni al personale insegnante.

Per questa questione vi sono le difficoltà maggiori, ma si spera di vincerle, avendo l'on. Barazzuoli molto desiderio di favorire le giuste domande dalla scuola.

Processo contro anarchici

Domani la Camera di Consiglio deciderà intorno agli anarchici arrestati ad Acquacetosa. Si tratta per la maggior parte di giovanotti minori di 20 anni.

L'accusa sostiene che si organizzavano per fare scoppiare una bomba sotto la casa di Crispi.

Il Pubblico Ministero Delectis domanda il rinvio al Tribunale per tutti.

La classificazione del naviglio

L'on. Morin ministro della Marina, ha stabilito una nuova classificazione del naviglio. Sono abolite le denominazioni corazzata, incrociatore, ariete, torpediniera.

Il naviglio è diviso in *navi di battaglia*, distinte in sette classi, *torpediniere*, in quattro classi, *navi sussidiarie* in quattro classi, *navi uso locale*.

LA FINE DI CRISPI!

L'*Adriatico* ce l'ha (poveretto! e si capisce) cogli ufficiosi, che magnificano spudoratamente tutti gli atti di Crispi e del suo governo. Per un giornale che ha viceversa magnificato il provvido governo del Gabinetto passato, ci vuole della tola! Siamo d'accordo, lettori?

L'*Adriatico* però si consola, riportando un telegramma da Roma di un foglio veronese, che fa sapere al mondo, come il Crispi non sia sopra un letto di rose, perchè le tendenze della sua politica e più specialmente quelle ultimamente manifestate gli hanno alienato l'animo di molti deputati.

Quindi l'opposizione sarà fierissima all'apertura della Camera!! Tutte frottole senza senso comune! Dove sono a Roma i deputati che vadano a fare queste confidenze all'orecchio dei corrispondenti?

Del resto se ne accorgeranno questi burloni a novembre!

Crispi è presidente del Consiglio, e resterà tale *a vita* per buona sorte del nostro paese, che ora più che mai ha bisogno di avere alla testa chi gli sappia far attraversare questo periodo difficile e pericoloso. Altro che *Sinistra storica*, e melanconie di opposizione!

PER I COMMERCIANTI

A proposito di fallimenti

(*Lettera aperta a S. E. il Ministro Guardasigilli*)

Riceviamo da un egregio commerciante che desidera firmarsi pel pubblico: *Un moderato*, questo sensato scritto che tocca giustamente un tasto assai doloroso:

Eccellenza,

In queste ultime giornate estive le colonne dei giornali e specialmente quelle benedette 3.e pagine sono zeppe di notizie di *sport*, cosicchè non passa ora della giornata che in qualche città o paese d'Italia non si corra uno dei tanti *campionati*, regate, e non vi sieno corse al trotto, corse al galoppo, corse ciclistiche etc.

Fra tanti generi di *sport* è inevitabile qualche caduta, specialmente nel regno della bicicletta, ma qui v'è poco male, tutto finisce nello sconquasso di qualche macchina, in un guadagno pel farmacista ed in una bancarotta non fraudolenta per la saccoccia dello sfortunato ciclista.

Ma io non voglio, Eccellenza, ch'Ella creda ch'io voglia farle un panegirico di questi innocenti ed anche utili svaghi. Le parlerò invece di quello *sport* di nuovo genere che in proporzioni allarmanti invade sempre più il nostro commercio e cioè dello *sport* del fallimento.

Ogni giorno le notizie telegrafiche ci rendono edotti di qualche nuovo disastro finanziario, oggi il commerciante, domani l'industriale, poscia il banchiere. Sembra che, ammesso incondizionatamente essere il dovere un'utopia di cervelli deboli, la missione di moltissimi odierni uomini di affari sia quella di tenere in regola i propri registri, o ammucchiare dei debiti che poi si pagano al momento opportuno con un concordato del 15 o del 20 o|o.

Davvero, Eccellenza, che il Codice di Commercio ed il Codice Penale favoriscono ad oltranza questo genere di *sport*. Segue così che molti, appena aperta un'azienda, pensano al fallimento. In cinque o sei anni di gestione codesti uomini di affari, del progresso, cercano ogni modo per spassarsela da gran signori e spesso, magari strisciando nelle anticamere di potenti, finiscono per entrare nel mondo della finanza. Si sa, le aderenze procurano il credito, il credito le amicizie, le amicizie il denaro.

La patria stessa diventa un affare per costoro. Essa deve servire per salire. Ed ecco come mai quei messeri sacrificano il credito del proprio paese, ed oggi sono mezzani deplorati di scandali bancari, domani incettatori di oro e di argento da mandare all'estero.

Il giorno poi che la cieca opinione pubblica dorme della grossa, quei nostri bravi uomini di affari, regolati i propri registri ch'essi falsificarono sino dal primo giorno, se ne vanno al tribunale ove rimettono i propri conti discendendo da quelle scale con aria d'uomini sventurati.

Concludendo: Oggi s'iniziano corse di nuovo genere: quelle a chi più presto e meglio fallisce.

Non voglio però si creda ch'io non ammetta l'onesto fallimento; in commercio, in ispecie colla concorrenza, è pur troppo possibile che qualche galantuomo sia ridotto a tristi condizioni; ma ciò sarà appena pel venti per cento dei fallimenti che vengono dichiarati.

∴

E sa, Eccellenza, le cause di tutto ciò? I commerci arenati, il deprezzamento del costo dei generi, la mancanza di grande esportazione sono elementi di sfacelo, ma quello che produce il maggior numero di disastri si è la benignità del Codice.

Veda, Eccellenza, se si potessero imporre delle disposizioni severe, se il carcere fosse aperto per codesti frodatori, credo che nel nostro paese molto rialzo ne avrebbe il commercio, e i fallimenti avverrebbero in minor numero, poichè si saprebbe che non basta fallire da furbi per scapolarla e papparsi una bella sostanza.

Fra i falliti ve ne ha di quelli che si riconoscono a primo aspetto per veri sventurati. Consegnati i conti al tribunale, si lambiccano il cervello per mostrare la loro probità, vendono tutto ciò che hanno ed onestamente cercano ogni mezzo per attenuare le conseguenze del loro disastro, mentre la maggior parte, liquidato col 90 o|o di ribasso il proprio passivo, passano alla vita del possidente e spesso dalla loro carrozza guardano il creditore rovinato che se ne va a piedi.

E che dire, Eccellenza, delle famiglie dei falliti? Veda: Vi sono persone che hanno il fallimento... ereditario.

Cominciando dall'avo, tutti han dato da fare al tribunale. Dopo il nonno i figli; dopo i figli i nipoti.

Provveda dunque, Eccellenza, provveda subito, e se il di Lei predecessore onor. Zanardelli disse che torniamo all'antico, rispondiamogli che in parecchi casi il fallimento non doloso è il furto degli uomini di spirito.

E quando l'onestà commerciale ritornerà in fiore, quando le Banche saranno realmente mutue e popolari, e le Associazioni di soccorso non serviranno quasi esclusivamente a far emergere delle nullità ambiziose, quando i commercianti non faranno gli strozzini gli affaristi diminuiranno ed il vero benessere economico si farà sentire in ogni condizione sociale.

Ma fino a quel giorno il popolo che ragiona al lume di buon senso, vedrà sconfortato che il fallito per cento lire e non computista va in prigione e che il ragioniere, l'uomo pratico del Codice, può imbrogliare per milioni e tornarsene dopo un viaggio in Svizzera od in Grecia a far la vita del signore, e vi sarà davvero ragione di lamento.

Abbia, Eccellenza, l'energia di fare come fanno gli inglesi e stringa i freni. Ella sarà benemerito della patria e... avrà il vantaggio non trascurabile di non leggermi più.

UN MODERATO.

DOPO UN DISCORSO DELL'ON. GIOVAGNOLI

In un discorso tenuto l'altro giorno ai propri elettori di Monterotondo, l'on. Giovagnoli ha chiarito le ragioni, che lo hanno determinato a consentire tutto il suo appoggio al ministero dell'on. Crispi. L'autore di *Spartaco* si è forse abbandonato un po' troppo nelle braccia della retorica; e nello spiegare la condotta politica da lui seguita, ha oltrepassato — non diciamo di no — quei limiti *quod ultra citraque nequit consistere rectum*, specie dove ha detto che l'Italia avrebbe duopo della « dittatura » Crispi.

Ma se l'on. Giovagnoli ha iperboleggiato, ci fanno ridere quei giornali, che gli danno addosso e che tanto per dimostrarsi solleticosi in fatto di libertà gridano *crucifige* al rappresentante di Monterotondo per l'eresia che gli è uscita di bocca. Fra codesti fogli — manco a dirlo — v'ha anche il *Corriere della Sera*, che intingendo la penna nel calamaio dell'ironia e del sarcasmo, prega l'on. Giovagnoli di non paragonare il Crispi in nessun modo al Cavour e di ripetere per la penisola il quaresimale della dittatura.

Il giornale milanese può risparmiare per miglior occasione le proprie frecciatine. Da quando il Crispi è al potere, l'Italia sente e sa di avere un Governo. Non vorremmo francamente che avesse da esperimentare i metodi liberalissimi degli uomini del *Corriere* e di coloro che dagli articoli di quel giornale prendono il *la*. Fra le esagerazioni liberiste degli uni e quelle crispine dell'on. Giovagnoli, la scelta non può esser dubbia.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Casimir Perier alle manovre

Il grano francese

Parigi 18, *ore* 8.50 *p.*

Casimir Perier è partito stamane alle 7 per recarsi ad assistere alle manovre di fortezza.

Gli operai, recantisi al lavoro, lo acclamarono.

Terminate le manovre di fortezza a Vaujours, Casimir Perier ha offerto un *dejeuner* ai generali.

Egli affermò la sollecitudine e la fiducia del governo e della nazione nell'esercito, che, inspirando amore al paese e rispetto alla legge, forma la gioventù per la pace come per la guerra. Brindò all'esercito francese.

Il generale Saussier, ringraziando, assicurò della devozione e del rispetto dell'esercito verso Perier.

Il presidente ritornò a Parigi in vettura, senza incidenti.

— Il *Journal Officiel* pubblica lo stato approssimativo del raccolto del grano secondo il rapporto dei prefetti. Sopra una superficie seminata di 6,968,745 ettari contro 7,072,250 ettari seminati nel 1893 si raccolsero 121,002,781 ettolitri di grano contro 97,792,000 ettolitri raccolti nel 1893, ossia 93,338,073 quintali, contro 75,580,993 quintali nel 1893.

China e Giappone

Un suicidio. Capitolazione in massa

New York 18, *ore* 9.10 *a.*

Secondo il *Recorder*, il governatore Li-Hung-Chang si suicidò essendo stato degradato.

Li-Hung-Chang, di cui ci si annuncia il suicidio, era uomo di vasta mente e popolarissimo in China. Viaggiò all'estero e fu molto tempo in Francia. Esercitando la sua alta missione di governatore tendeva a far prevalere idee moderne in contrasto col partito di Corte, il quale combatteva qualunque innovazione nelle antiche costumanze. Il partito di Corte, specialmente dopo la quistione coreana, prevalse — e Li-HungChang venne destituito.

Londra 18, *ore* 10.— *a.*

Dispacci ai giornali dicono che a Pingyang i reggimenti chinesi capitolarono in massa. I morti non superano i 2300. Le forze giapponesi erano tre volte superiori a quelle dei chinesi.

Londra 18, *ore* 6.25 *p.*

Un dispaccio da Pingyang dice che le perdite dei giapponesi ascesero a 17,000 uomini, dei quali furono fatti prigionieri 14,500, compresi 5 generali e quasi tutto lo stato maggiore chinese.

Fra i generali fatti prigionieri dai giapponesi, havvi il generale Tzo, ritenuto uno dei migliori condottieri dell'esercito chinese.

Si conferma che le perdite dei giapponesi si riducano a trecento tra morti e feriti.

Sui giornali di Francia, giuntici iersera, troviamo — per dispaccio da Londra — qualche particolare su questa grande vittoria dei giapponesi in Corea.

La marcia in avanti dei giapponesi cominciò giovedì — ma la battaglia si impegnò solo sabato mattina all'alba con un vivo cannoneggiamento delle artiglierie giapponesi contro le fortificazioni chinesi. Il fuoco delle artiglierie giapponesi continuò senza interruzione fin dopo il pomeriggio.

I chinesi avevano utilizzato le vecchie fortificazioni di Ping-Yang, rinforzandole e completandole con nuove opere. La posizione dei chinesi era fortissima.

Alle due dopo mezzogiorno la fanteria giapponese si avanzò, aprendo un nutrito fuoco di fucileria contro i chinesi.

Così si andò innanzi fino all'imbrunire.

Fino allora il combattimento era stato sostenuto dalla sola colonna movente da Pong-San.

Le fortificazioni chinesi, avevano molto sofferto, ma le perdite dalle due parti erano leggiere.

Ma, a notte fatta, giunsero le due colonne giapponesi da Gen-San e da Hwangja, e queste avvolsero i fianchi dell'esercito chinese.

L'avvolgimento avvenne quietamente, senza sparar colpo, mentre la colonna di Pong-San continuava a tener vivo il nemico durante la notte, facendo ancora fuoco.

Alle tre del mattino l'attacco si operò dai giapponesi simultaneamente su tutta la linea con mirabile precisione.

I chinesi, completamente sorpresi, furono battuti.

Un convoglio attaccato in Algeria

Algeri 17, *ore* 9.10 *a.*

La banda di Chambau attaccò il convoglio di vettovagliamento pel forte Miribel, al sud della provincia di Orano; una decina di aggressori e quattro uomini del convoglio sono morti.

Il Sultano del Marocco

Madrid 18, *ore* 6.50 *p.*

Una corrispondenza da Fez allo *Heraldo* dice che lo stato di salute del Sultano è cattivo. Egli è troppo debole per montare a cavallo. Si fece il 7 corr. condurre in lettiga alla moschea.

La malattia di Dupuy

Parigi 18, *ore* 7 *p.*

Lo stato di Dupuy, presidente dei ministri, è molto soddisfacente; tuttavia il medico gli ha ordinato il riposo.

La triplice alleanza e gli armamenti

Ancora il giudizio di Kalnoky

Il « non intervento » nei Balcani

Ci si telegrafa da Budapest il discorso pronunciato ieri l'altro da Kalnoky davanti alla commissione della Delegazione austriaca. Nulla di diverso dal sunto pubblicato dai giornali viennesi, ieri l'altro giunto a noi per telegrafo e ieri pubblicato.

Ci pare interessante solamente ripetere le precise parole dette da Kalnoky intorno alla triplice alleanza:

« La triplice alleanza fu definita con precisione dal delegato Lupula, come una necessità, avente in mira il mantenimento della pace, non scopi aggressivi. Essa costituisce la salda base della politica austro-ungarica.

La triplice alleanza ha messo radici nelle popolazioni e la contraria opinione, che a questo riguardo fece oggi valere un oratore (un polacco), rimane isolata e il paese, in cui si manifesta questa contraria opinione, risente gli stessi benefici della pace.

E' falsa opinione che altra combinazione politica potrebbe ridurre le spese militari. Noi ci armiamo, non già perchè partecipiamo alla triplice alleanza, ma pella nostra sicurezza; pel mantenimento della pace. Se entrassimo in altra condizione politica, saremmo altresì obbligati a premunirci contro i grandi eserciti, contro l'Europa armata. »

∴

Quanto alle idee dell'Austria Ungheria sugli Stati balcanici, Kalnoky così si espresse:

« Constato che il principio del *non intervento*, relativo agli Stati balcanici, resta sempre immutabilmente in vigore. Desideriamo agli Stati balcanici di svilupparsi indipendentemente sulla base del trattato di Berlino, senza che alcuna potenza estera si intrometta nei loro affari interni. »

∴

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Budapest 18, *ore* 4.25 *p.*

La commissione della delegazione austriaca dei bilanci, dopo un discorso di Kallay, vivamente applaudito, ha approvato all'unanimità, meno il voto di Pacak, una mozione di fiducia in Kallay. Fu approvato inoltre il bilancio della Bosnia Erzegovina.

Il Re di Serbia recandosi a Berlino, verrà a visitare Budapest, in seguito a invito dell'Imperatore.

Francesco Giuseppe in Ungheria

Balassagyarmat 18. — Francesco Giuseppe è giunto, salutato dappertutto entusiasticamente.

Ricevette numerose deputazioni.

Il Cardinale Vaszary, primate d'Ungheria, alla testa della deputazione del clero cattolico, rivolgendosi all'Imperatore, lo qualificò principe della pace, e gli disse: « Difendemmo ultimamente il diritto della nostra Chiesa, non solo secondo la religione, ma anche secondo la ferma convinzione dell'interesse della patria e del trono. Pur temendo la perdita eventuale di questi diritti, la nostra devozione e fedeltà rimangono inalterabili. »

L'Imperatore ringraziò, esprimendo il convincimento che il clero manterrà rigorosamente anche in avvenire le sue virtù civili tradizionali. Assicurò la deputazione del suo favore immutabile.

Poscia assicurò i rappresentanti delle altre confessioni religiose, del suo favore e della sua protezione.

Iersera fuvvi pranzo a Corte, poscia splendida illuminazione.

Le reliquie di Cristoforo Colombo

New York 18. — Una cannoniera ricondurrà a Napoli le reliquie di Cristoforo Colombo, inviate dal papa alla Esposizione di Chicago. Un distaccamento di marinai scorterà le reliquie fino a Roma. Cleveland manderà al Papa una lettera di ringraziamento.

La coppa del Re

Buenos Ayres 18 — Nella grande gara italiana di tiro a segno, Ferruccio Torneri vinse la coppa offerta da Re Umberto.

Complotto balmacedista

Valparaiso 18 — Un nuovo complotto balmacedista si è scoperto. Si fece una ventina di arresti.

Una generosa elargizione

Il barone Alberto Rothschild in omaggio alla memoria della defunta moglie, elargì cinquecentomila fiorini, perchè entro l'anno 1896 venga aggiunto un nuovo riparto all'ospedale Imperatrice Elisabetta di Vienna, situato nel quattordicesimo distretto.

Il riparto sarà riservato alle malattie delle donne, ed informato agli ultimi progressi della scienza. Porterà il nome di Bettina Rothschild.

Le Camere olandesi

La Aja 18 — Si sono aperte le Camere. Il messaggio della regina reggente constatò che le relazioni con le potenze estere sono amichevolissime.

Una doppia esecuzione capitale

Il 15 di questo mese ha avuto luogo ad Orano (Algeria) una doppia esecuzione capitale.

I pazienti erano due indigeni, Aihadj ben-Ahmon e Mohamed-ben-Abderrahman, condannati per aver assassinato un brigadiere.

A mezzanotte un cordone di zuavi circondò il luogo destinato per l'esecuzione. A un'ora giunse la ghigliottina e alle tre era già pronta ad agire.

Un gran numero di curiosi, fra cui diverse donne, occupavano le terrazze delle case vicine.

Alle cinque, i magistrati sono entrati nella prigione: indarno i rappresentanti della stampa cercarono di introdurvisi. Persino il capo della P. S., latore di un telegramma del ministro dell'interno al direttore delle prigioni, non fu lasciato entrare! Così almeno secondo un telegramma della *Liberté*.

I condannati, svegliati, si contentarono di dire: «Siamo pronti a morire. »

Rifiutarono tutto quanto era stato loro offerto e percorsero a passo fermo il centinaio di metri che separavano la prigione dal luogo del supplizio.

Ben-Ahmon, durante questo tragitto, non cessava d'ingiuriare la folla. Abderrahman si era chiuso in un assoluto silenzio.

L'esecuzione ebbe luogo senza incidenti.

Un suicidio a Montecarlo

Nella bisca di Montecarlo si suicidava ieri'altro verso la mezzanotte un individuo, il cui nome non si è ancora potuto conoscere.

Il povero infelice, che ostinatamente, e sempre con avversa fortuna aveva, giuocato nel giorno e nelle prime ore della sera, si vide ad un tratto in piena rovina.

Sembra che l'idea del suicidio siagli balenata alla mente d'improvviso, forse anche perchè non disponeva neppure dei mezzi per far ritorno al suo paese.

Il doloroso fatto ha prodotto impressione, quantunque siano colà tutti abituati a simili tragedie.

NAVIGAZIONE

Gibilterra 17. — Il piroscafo *Fulda*, del *Nord Deutscher Lloyd*, ha proseguito per New York.

New York 17. — Il piroscafo *Werra*, del *Nord Deutscher Lloyd*, è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Il principe di Napoli a Monza

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 18, *ore* 4.20 *p.*

Il principe di Napoli è partito alle 2.55 per Roma, donde stasera proseguirà per Monza.

Un conflitto in Sicilia tra carabinieri e malfattori

Telegrafano da Bagheria che due carabinieri in perlustrazione sullo stradale che conduce alla stazione, visti due individui sospetti, vollero fermarli.

Questi però si dettero a precipitosa fuga; ma vistisi quasi raggiunti, estrassero le rivoltelle e spararono contro i carabinieri.

I carabinieri, rispondendo al fuoco, ferirono uno dei malfattori, riuscendo così ad arrestarlo. L'altro riuscì a dileguarsi per la campagna.

L'arrestato si confessò complice di vari svaligiamenti e grassazioni avvenuti in quella località.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 19 settembre: S. Gennaro m.
Giovedì 20 settembre: S. Eustacchio e C.
Sole leva ore 5 m. 56: tram. 6 m. 13
Temp. Mass. del 17 17.6 Min. del 18 : 13.5

LA VOGATA VENEZIANA

A proposito delle vittorie del « Bucintoro »

Ho letto col ritardo di chi villeggia dove non giungono nè ferrovia nè telegrafo, le notizie dei nuovi trionfi del nostro *Bucintoro*.

Di quella rediviva *Compagnia della calza* io mi sento, come veneziano, orgoglioso e pieno anche di speranze poichè, dopo la scherma, la vogata veneziana pare a me il più utile ed estetico degli esercizii.

Sembrami buono pertanto che sia risaputo come a questa opinione mia, che potrebbe essere giudicata parziale, accedessero testè tutti indistintamente gli altri membri della numerosa Commissione per l'educazione fisica, presieduta dall'illustre fisiologo, senatore Todaro.

Ecco infatti le parole colle quali venne in proposito riferito dalla Sottocommissione composta dell'on. Valle, del cav. Ballerini e di me:

« La vogata in piedi dei veneziani vale quanto la scherma come esercizio generale della persona e quasi altrettanto come speciale del ragionamento. Essa infatti esige parecchi avvedimenti e destreggiamenti anche al largo, e infiniti poi all'interno degli angusti canali spesso semi-ostruiti dai natanti incatenati alle rive, e più ancora dagli enormi trasporti dietro ai quali si addensano ed ingrossano bestemmianti le arrestate imbarcazioni minori. Allora ce ne vuole e di molta dell'arte e dell'intelligenza ad aprirsi sollecito e senza riportare danni, un passaggio.

La vogata veneziana (scultoria nelle pose e nelle mosse, nelle andature molli e nelle concitate) amplia i toraci; sviluppa, senza ipertrofie, i muscoli delle braccia come nei lottatori, e delle gambe come nei marciatori; vuole l'attenzione dell'occhio e dell'orecchio; tiene, specie nel poppiere, in un certo esercizio perfino gli organi vocali perchè nelle brusche svolte gli è forza con avvertimenti d'alto e intelligibile suono accusare la presenza e la direzione della propria barca o rispondere dando una specie di bene stare a chi, non veduto ma udito, diede per primo il suo segno.

A questa eretta e balda vogata d'uomo libero e intelligente non può in modo alcuno contrapporsi l'efficacia ginnastica ed educatrice della marinaresca, dove del corpo è in azione la sola parte superiore mentre la psiche (fatta eccezione pel timoniere) può dirsi un motore come un altro qualunque.

Un regatante veneziano al terzo giorno salta allenato in una lancia e vi fa le sue forti e sincrone prove; il più glorioso dei campioni di Oxford fa già molto, anzi a dirittura miracoli, se, dopo un anno, può lavorare in poppa a una gondola e, dopo tre, di una *bissona* anche a soli otto remi.

Che dire poi dell'estetica? — L'ideale degli automedonti che alto squassi le redini di tre classiche pariglie non dà certo della supremazia umana più forte e brillante prova di un giovane solazziere del *Bucintoro* lanciantesi sull'eccelsa forcola di puppa della sobria e severa, anzichè sgargiante, sua *dodesona*. »

Riunita la Commissione generale presieduta dall'on. senatore Todaro, essa, plaudente nonchè unanime, si dichiarò dello stesso parere intorno alla eccellenza di questo esercizio alla cui artistica bellezza seppe rendere appena adeguato omaggio il pennello del Carpazio.

PAULO FAMBRI.

I NUOVI IMPIANTI alla Marittima

Non molto tempo fa, abbiamo accennato alle preoccupazioni che nel nostro ceto commerciale aveva prodotto la notizia che fosse in corso una nuova domanda per la concessione di uno spazio non piccolo nella nostra Stazione marittima.

Allora noi abbiamo espresso la speranza che mercè l'opera intelligente delle nostre autorità questo pericolo sarebbe stato scongiurato.

Ora invece in modo positivo ci consta che la domanda della concessione è sulla strada di divenire presto un fatto compiuto.

Sappiamo infatti che l'ufficio tecnico di finanza ha già dato parere favorevole; e tanto è vero che all'albo degli annunzi al Municipio è stato pubblicato l'avviso relativo a questa concessione.

Davvero non si comprende con che criteri gli uffici, cui incombe decidere in questa importante questione, possano tuttora mantenersi così propensi a distribuire a Tizio o Caio quei terreni dopo che non una, ma dieci volte è stato dimostrato che la Marittima fu esclusivamente fatta per essere destinata al commercio del nostro porto e non per servire all'interesse privato di due o tre Ditte.

Tali fatti dimostrano la fallace conoscenza dei bisogni del nostro porto in chi è preposto alla trattazione di queste pratiche delicate, in maniera che grave danno ne può ridondare all'avvenire del nostro scalo. Perciò noi sentiamo il dovere di altamente protestare contro questi errori, e nella speranza che ancora non sia detta l'ultima parola sulla concessione domandata, invitiamo la nostra Camera di commercio, cui spetta essenzialmente tutelare l'avvenire della nostra Marittima, onde faccia ogni sforzo per impedire che la concessione domandata diventi un fatto compiuto.

Se non siamo male informati, per la stessa quistione gira una protesta alla Camera di commercio che va coprendosi di numerose firme fra i nostri negozianti. C'informeremo meglio, riservandoci di tornare su questo importante argomento.

Una vittima del lotto

Ladro ed incendiario

Pazzo o malvagio?

Nel mese di marzo 1886, il sig. Giovanni Olivo, farmacista in Rio Terrà Barba Frutarol, prendeva alle sue dipendenze, in qualità di praticante, certo Giuseppe Sfriso, di Chioggia, di 24 anni.

Lo Sfriso si mostrò subito attivo e zelante, sicchè il sig. Olivo aveva in lui piena fiducia.

Sfortunatamente, lo Sfriso aveva una passione pronunziata pel lotto.

E questa passione lo trasse alla rovina.

Fu infatti per assecondare il suo trasporto pel giuoco, che divenne ladro, cominciando dal rubare dagli incassi giornalieri prima una, poi due, quindi chissà mai quante lire al giorno.

***

Se non che la manovra dolosa finì per essere scoperta.

L'Olivo aveva rilevato che gli incassi giornalieri non corrispondevano nè al numero delle persone, che frequentavano la farmacia, nè alla quantità dei medicinali che veniva smerciata. Non sapendo, però, spiegarne la causa, lasciò passare fino al novembre. In novembre avuta certezza che lo Sfriso aveva impiegato al giuoco del lotto somme abbastanza rilevanti ed incompatibili col suo stipendio, lo interrogò; ed egli, gettandosi in ginocchio e piangendo, confessò che sottraeva dagli incassi le somme.

Scongiurandolo quindi a non rovinarlo, promise di ritornare onesto.

Il sig. Olivo, commosso, credette; gli perdonò e lo mantenne al servizio. Però volle che lo Sfriso gli rilasciasse una dichiarazione scritta di suo pugno circa i furti commessi; e lo Sfriso aderì.

***

Le cose andarono bene per qualche tempo; ma alla fine del mese scorso, il sig. Olivo constatò altri ammanchi.

Accusato lo Sfriso, egli confessò nuovamente, ripregò e riscongiurò di non venir rovinato; e anche questa volta l'ottimo Olivo seppe perdonare, giudiziariamente parlando, purchè egli, lo Sfriso, firmasse un'altra dichiarazione; e lo Sfriso, alla presenza di due testimoni, estese una seconda dichiarazione con la quale si dichiarava autore della sottrazione di 2750 lire, complessivamente.

Avuta la dichiarazione, il signor Olivo licenziò il servo infedele; ma per un nobile riguardo lo tenne ancora qualche giorno presso di sè; infatti lo Sfriso lasciò il servizio solo ieri l'altro, lunedì.

***

Alle tre di quella notte certo Pietro Rossi, recandosi a casa sua verso i Gesuiti, passando per la calle che conduce al ponte Sartori, vide incendiata la porta della farmacia Olivo. Le fiamme salivano minacciando la camera dove dormivano i coniugi Olivo.

Il Rossi corse tosto in Via V. E., in cerca di aiuto, e trovati tre agenti della squadra mobile, Costeniero, Vincenzotti e Guffo, narrò loro l'accaduto.

I tre agenti accorsero col Rossi; là eravi pure certo Girolamo Zanin, il quale aveva dato l'allarme ed i coniugi Olivo erano discesi ed usciti per l'altra porta che mette in Rio Terrà.

Tutti cinque atterrarono la porta incendiata e con secchie d'acqua, lavorando con zelo ed energia, riuscirono in breve a spegnere l'incendio che avrebbe prodotto chissà mai quali conseguenze, essendovi poco distante la macchina del gaz e gli acidi della farmacia.

Spento l'incendio, essendosi constatato che la porta era stata bagnata con la benzina, gli agenti interrogarono l'Olivo.

Avendo questi manifestato il dubbio che autore dell'attentato fosse lo Sfriso, essi si disponevano a piantonare la sua abitazione; ma ne furono distolti dall'accorrere di tre donne.

Erano la madre e le sorelle dello Sfriso: non avendo visto rincasare Giuseppe, esse entrarono nella sua camera. Il letto era intatto, ma sul *comò* era una lettera. In essa Giuseppe chiedeva perdono alla madre, manifestava l'idea di incendiare la farmacia e terminava col dire: *parto*; *non mi vedrai più*.

Le donne, sperando di scongiurare il pericolo, uscirono di casa per avvertire l'Olivo: ma troppo tardi.

Il dott. Bonagamba, fattosi consegnare la lettera, la rimise ad un agente, che insieme ai compagni senza por tempo in mezzo, accompagnato dal facchino della farmacia, corse alla ferrovia.

Lo Sfriso fu trovato in una carrozza di terza classe del treno in partenza per Bologna.

Fatto scendere, venne tradotto alla Questura.

Egli è pienamente confesso. La somma rubata all'Olivo non è di 2750 lire, bensì di 4750.

***

Per le constatazioni di legge, si recarono ieri mattina sul luogo il giudice Wolner, l'ingegnere Toso ed il delegato Furolo.

Il danno prodotto dall'incendio ascende a mille lire.

***

Lo Sfriso fra giorni doveva dare gli esami per ottenere la patente di farmacista.

Nuova querela. — Il nostro Direttore e il nostro redattore-capo sporgono querela, rispettivamente, per reato continuato di diffamazione e d'ingiurie contro il consueto libello che ci vergogneremmo di nominare.

La Piazza S. Marco illuminata alla veneziana? — Sappiamo che si sta studiando un progetto che verrà presentato quanto prima alla Commissione pei festeggiamenti, per la prossima Esposizione artistica internazionale.

Il progetto consisterebbe nell'illuminare la Piazza di S. Marco, compreso il campanile, a lampioncini di vetro alla veneziana.

I festoni sorgerebbero sulle colonne, dal selciato alla cornice dei tetti e si estenderebbero a ghirlande ed arcate da una parte all'altra della Piazza.

L'illuminazione avrebbe luogo nei tre mesi di estate e si ripeterebbe quindici volte (tre al mese). Per l'esecuzione di tale progetto, occorrerebbe la somma di *cinquantamila lire*.

Per l'accesso alla Piazza verrebbe fissata una piccola tassa (dieci centesimi) come si è già praticato in altre circostanze; gl'introiti andrebbero a vantaggio del Municipio o della Commissione pei festeggiamenti.

Come si ricorderà, l'illuminazione architettonica della Piazza nel 1881, in occasione del Congresso geografico, è costata più di 100,000 lire per una sola sera.

Un biglietto da 500 lire — Il signor Ernesto Ciucci, impiegato all'ufficio Svincoli, grande velocità, della nostra stazione, riprendeva il servizio ieri l'altro mattina verso le otto.

Dall'impiegato smontante Enrico Silvan ricevette in consegna l'incasso ed i registri delle operazioni da lui fatte durante il suo turno.

L'incasso ammontava a lire 1135.28 in biglietti di Banca di vario taglio, fra cui uno da 500 del Banco di Napoli.

Controllate le operazioni e trovato tutto in perfetta regola, mise la somma nella sua coppa di legno, e recatosi nel proprio ufficio, la collocò come al solito sullo scrittoio nell'interno, vicino allo sportello che serve di comunicazione col pubblico.

Mentre lavorava, notò che si era dimenticato un tagliando nell'ufficio del Silvan, dove aveva presi i registri. Si alzò quindi e si recò a prenderlo. Quando ritornò, non pensò nemmeno di guardare nella coppa.

Alla sera, però, nel controllare la cassa, constatò l'ammanco del biglietto da 500.

Denunciata la cosa ai superiori, si eseguirono subito le indagini necessarie, unendosi a ciò anche l'ufficio di P. S.

Sparsa la voce che al direttore del Dazio si era presentato nel mattino un individuo dall'apparenza operaio, per cambiare appunto un biglietto da 500, lo si interrogò; ma fu stabilito che il biglietto (che non fu poi cambiato) era della Banca Nazionale e non del Banco di Napoli.

Il signor Ciucci ha già scritto alla famiglia, nelle Marche, per avere l'invio immediato della somma, dovendo egli rifondere l'Amministrazione. Si ritiene che il furto sia stato commesso da qualcuno affacciatosi allo sportello, mentre il Ciucci era andato nell'altra camera a prendere il tagliando.

NOTIZIE SPICCIOLE

L'arciduchessa Stefania, da qualche giorno nostra ospite, recasi ogni mattina al Lido — dove le fu preparata una capanna. Passa colà qualche ora, divertendosi sulla spiaggia o sulla terrazza del grande Stabilimento.

E' arrivato a Venezia ed è disceso al *Grand'Hôtel* il comm. Giovanni Laganà, direttore generale della *Navigazione Generale Italiana*.

L'ispettore alle privative. — Come preannunciammo, l'altra sera giunse a Venezia il cav. dr. Pietro Casati, uno dei migliori funzionari del Ministero delle finanze.

Egli viene qui per un'inchiesta sui forti consumati nella fabbrica tabacchi e sulle casse in partenza da Venezia per Milano.

L'inchiesta, già cominciata dal direttore della fabbrica cav. Concornotti, è già a buon punto.

Per ora, non possiamo dire di più. Solo siamo autorizzati a dichiarare che nessuna quantità di tabacco fu sequestrata agli arrestati Vimercati e Chies.

Regata a Castello — Circa lo spettacolo da darsi alla Bragora, alle ore 3 pom. di giovedì 20 corr. — sarà chiusa l'iscrizione per i regatanti, e alle ore 4 pom. avrà luogo l'estrazione dei numeri e dei colori.

Il 20 settembre avrà luogo a Castello una festa con musiche e luminarie.

Echi della disgrazia alla ferrovia. — Ieri alle tre la Camera di Consiglio del Tribunale ordinò la scarcerazione del macchinista e del manovratore (arrestati ieri l'altro siccome presunti responsabili della disgrazia avvenuta alla stazione ferroviaria) — e accordò loro la libertà provvisoria.

I funerali del povero fuochista Fantinato avranno luogo questa mattina alle dieci nella Chiesa di S. Geremia.

Una cassa da morto scoperchiata. — Ieri alle 9 a S. Zanipolo fu levato il cadavere di quel Luigi Manfè annegatosi nel Rio dell'Arsenale, come abbiamo a suo tempo narrato. Seguivano il feretro, diretto alla chiesa di San Pietro, oltre due mila persone, tra cui la musica dell'Istituto Coletti. A un certo punto nacque nel corteo e si fece generale il sospetto che nella cassa non fosse il corpo dell'estinto. Giunti in campo San Pietro, il noto Graziotin Luigi scoperchiò con un coltello la cassa, e rese così persuasi gli increduli della presenza del morto.

Il fatto ha lasciato una dolorosa impressione in tutto il sestiere, dove se ne parlò e se ne parla ancora calorosamente.

Un sorvegliato che insulta. — L'altra notte gli agenti di P. S. suonarono il campanello della casa abitata dal sorvegliato speciale Pietro Dal Fabbro per assicurarsi se era a casa. Il Dal Fabbro uscì alla finestra e scagliò insulti agli agenti, motivo per cui fu arrestato.

Furto? — Virginio Pavoni, tappezziere in Calle della Mandola, legò ieri mattina nel rivo di S. Angelo, prospiciente la sua casa, un sandolo; ma quando andò per servirsene non lo trovò più.

Ladri onesti — Due signore inglesi, giorni fa, da Cadenobbia, spedirono i loro bagagli a Venezia, e si fermarono due giorni a Milano.

Giunte però l'altra sera, il giorno seguente fu ritirato il bagaglio dal commissionato dell'albergo *Beau Rivage*, dove le due signore presero alloggio.

I bagagli erano intatti; ma una delle signore, aperta la sua valigia, constatò che da una scatola era stata rubata una lunga catena d'oro del valore di 300 lire. I ladri furono molto onesti perchè la scatola stessa conteneva anelli con brillanti, fermagli, orecchini, ecc. per un valore non tanto indifferente.

Per Milano altro treno di piacere partirà da Venezia Sabato 29 corr. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano straordinari festeggiamenti con probabile intervento delle Loro Maestà. Biglietto andata ritorno Venezia-Milano valevoli 7 giorni L. 17.65 seconda e L. 11,40 terza classe. Rivolgersi all'Ufficio Internazionale dei viaggi, Antonio De Paoli, Piazza San Marco, Venezia.

Un'altra brillante operazione fu eseguita, dalle guardie daziarie,

Alle quattro del mattino nel visitare una barca contenente delle ceste di frutta, trovarono nascosta dentro una cesta della carne a pezzi.

Trasportata al pubblico macello per la verifica, fu constatato da quel veterinario, che essa, *circa ottanta chilogrammi*, era proveniente da animali infetti.

Proceduto al sequestro del natante e di quanto esso conteneva, i due battellanti che la conducevano vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

La carne infetta fu bruciata col cloruro di calce, quindi sepolta.

« Fogo al camin! » — Causa l'agglomeramento di fuliggine si è sviluppato ieri un piccolo incendio nel camino della casa in calle dell'agnello a S. Silvestro 1284 abitata da certa Maria Besa. In breve i pompieri lo spensero. Danno insignificante.

Punti telefonici e orologi elettrici. — Il regolamento organico del nuovo Corpo dei Vigili stabilisce l'impianto dei punti telefonici di segnalamento per la città, affine di radunare sollecitamente i vigili in caso di incendi o di gravi infortuni.

Ora come va che la Giunta non li ha ancora attivati?

Lo stesso dicasi degli orologi elettrici, pei quali il compianto senatore Minich erogava la somma di dieci mila lire.

Non sarebbe tempo che i due buoni progetti uscissero dall'ambito dello studio ed entrassero in quello dei fatti?

Esposizione di Bordeaux. — La Camera di commercio ha ricevuto dal sig. console di Francia copia del regolamento speciale della Esposizione universale di vini, spiriti, liquori e bevande fermentate, che sarà tenuta in Bordeaux a cominciare dal 1° maggio del venturo anno.

Coloro che desiderassero prendere cognizione del detto regolamento potranno rivolgersi alla Camera menzionata.

La Congregazione di carità, in seguito a pubblico concorso assegnava nel 12 settembre corr. la grazia di L. 38.95 della fondazione Cattanei a favore di una povera vedova dimorante nel Sestiere di Castello.

— Conferiva la grazia di L. 40 della fondazione Regina Levi ved. Bianchini, ad una povera vecchia ammalata della parrocchia di S. Felice.

R. Marina — Il cap. di corvetta Viale Leone, col 16 ottobre p. v., è destinato all'accademia navale, quale ufficiale al dettaglio, in luogo del cap. di corv. Zezi Ermenegildo.

— Il ten. di vasc. Vittorio Oggero imbarca sulla nave *A. Doria*.

Il 16 corr. sono giunti: l'*Etruria* a Tangeri, la *Trinacria* (e partita) a Pozzuoli, l'*A. Doria* a Spezia. Le navi *Stromboli*, *Lombardia*, *Euridice*, *Iride* e le torp. 63, 136 e 138 sono giunte a Volo.

— Col 21 corr. passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *Trinacria*.

I Reduci a Mirano. — La Società dei Reduci interverrà con rappresentanza e bandiera alla inaugurazione del ricordo monumentale a G. Garibaldi in Mirano domenica 23 corr. La riunione avrà luogo alle ore 9.30 ant. nel cortile delle Scuole Comunali di Mirano.

Il consiglio pratico — *Per ingrassare* — Prendete la mattina una tazza di cioccolatta, col pane e burro. Seconda colazione, poca carne, farinacei, del maiale, del fegato d'oca, patate. Molta uva. Eccellenti le ostriche, i gamberi, le ragoste. Bere del buon vino; fra i pasti, bere qualche bicchiere di *stout*. — Pranzo molto sostanzioso: poco caffè. Evitare le lunghe passeggiate, gli esercizi violenti. Dormire molto, moltissimo: o, almeno, restare a letto. La tristezza, il troppo lavoro fisico e morale, amare il giuoco, impediscono d'ingrassare, fanno dimagrare. Per medicina, prendere tre cucchiai al giorno di olio di fegato di merluzzo, aggiungendovi una manata di sale bigio polverizzato. — Anche le *tartines* famose del dottor Trousseau sono consigliabili, per ingrassare: cioè centoventicinque grammi di burro fresco, tre grammi di cloruro di sodio, dieci centigrammi di bromuro di potassio e cinque centigrammi di ioduro.

Per finire — Il marmocchio della signora Gestribelli, facendo i balocchi in anticamera, inciampa e batte la testa contro un mobile, ma senza farsi gran male.

— E non hai pianto? — gli domanda la mamma meravigliata.

— No, mamma.

— Come mai?

— Non c'era nessuno!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* favorevol, l'*altro* serve al giuoco;
Se il *tutto* poco val, sorride poco.

Spiegazione della Sciarada precedente: MO-MENTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Ottimamente la serata d'onore di Vittorio Pieri e per la bontà del programma e per il concorso del pubblico.

Piacque in particolare *Il carcere preventivo* di Marenco, una gaia commedia la quale non sappiamo perchè sia quasi obliata dalle altre Compagnie.

L'egregio Pieri sostenne da par suo i tre lavori del programma e fu applauditissimo.

Questa sera uno dei più interessanti lavori di Sardou, *Ferréol*.

Teatro Lirico internazionale. — Abbiamo dato ier l'altro il programma inaugurale, del nuovo *Teatro lirico internazionale*, piantato dal signor Edoardo Sonzogno a Milano là dove sorse un tempo la storica *Cannobbiana*. L'inaugurazione ha luogo sabato con l'opera del Samara, nuova per Milano, *La Martire*.

La *Gazzetta* sarà rappresentata a questa solennità artistica dal suo redattore dott. G. E. Usigli (*Giulio di Mugrensano*).

Un colloquio col maestro Puccini — *Jarro* telegrafa da Torre del Lago alla *Nazione*:

Mi sono recato qui a visitare il maestro Puccini il quale mi ha fatto udire alcuni pezzi della sua opera *La Bohème*, di cui ha scritto più che metà.

Il valentissimo maestro assicura che quest'opera nel 1895 sarà posta in scena.

Ho udito anche alcuni pezzi della nuova opera *Lupa*, su libretto del Verga, che il maestro Puccini non

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 settembre a L. 108.81.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.60.

Listini Borse

Venezia 18 settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 —
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti — —

Cambi

	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	124 45	[illegible]	134 65	[illegible]	3
Francia	107 70	[illegible]	108 90	[illegible]	2
Belgio	107 55	[illegible]	108 75	[illegible]	3
Londra	27 39	[illegible]	27 27	27 32	2
Svizzera	106 65	[illegible]	108 45	[illegible]	3
Austria	220 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
Banconote Austr.	220 75	[illegible]	—	—	—

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. presso da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 0\|0.

Milano 18

Rendita ital. cont.	90 87	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	90 95	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterranee	486 —	Società Veneta	[illegible]
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	306 —
Lanificio Rossi	1256 —	Ferrovie nuove 3 0|0	276 —
Cotonificio Cantoni	287 —	Francia a vista	108 75
Navigaz. generale	246 —	Londra a 3 mesi	[illegible]
		Berlino a vista	134 05

Genova 18

Rendita ital. 5 0|0	91 05
Azioni Banca d'Italia	[illegible]
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	487 —
Navigazione generale	245 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	188 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Francia	108 87 1/2
» scadenza Londra	27 42
» Germania	134 80

Roma 18

Rendita contanti	91 07 1/2
Rendita per fine	[illegible]
Banca generale	39 50
Credito mobiliare	121 —
Azioni ferrovie Merid.	635 —
Azioni S. Acqua Pia	1095 —
Azioni S. immobiliare	38 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	[illegible]

Vienna 18

Rend. in carta	[illegible]
» in argento	[illegible]
» in oro	124 80
» in corone	97 80
Az. della Banca	1029 —
» Stab. di cred.	370 75
Londra	123 90
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 88

Berlino

Azioni Credit.	[illegible]
Cambio Vienna	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Londra

Consolidato	102 1/16
Rendita italiana	83 3/8

Berlino 18

Mobiliare	224 25
Austriache	—
Lombarde	—
Rendita italiana	83 40

Londra 17

Inglese	102 1/16
Italiano	83 3/8

Parigi Chiusura

	17	18
Rendita fr. 3 0|0	102 60	102 52
Id. 3 1/2 0|0 perp.	103 97	103 82
Id. 4 1/2 0|0 fine	109 22	109 15
Id. Ital. 5 0|0	84 15	83 95
Cambi a Lond.	25 19	25 18 1/2
[illegible]	[illegible]	102 1/8
Obbligaz. Lomb.	328 25	328 50
Cambio Italia	8 1/4	8 1/8
Rend. turca	26 15	— —
Banca Par.	720 —	716 —
Tunis. nuove	[illegible]	806 —
[illegible]	[illegible]	525 —
Egiziano 4 %	[illegible]	100 3/4
[illegible]	[illegible]	71 50
Banca Ottom.	[illegible]	669 37
Cred. Fond.	[illegible]	930 —
Az. Suez	[illegible]	2937 —
Azioni Panama	18 —	17 —
Lotti turchi	128 50	128 12
Ferr. mer.	588 —	585 —
Prest. russo	90 25	90 15
Id. portog.	26 1/4	26 3/8

Firenze 18

Rendita italiana	91 13 —
Cambio Londra	[illegible]
» Francia	[illegible] 85 —
Ferrovie merid.	637 50 —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	751 — —

Torino 18

Rendita contanti	90 95
Rendita fine	91 07
Azioni ferrovie medit.	484 —
Azioni ferrovie merid.	636 —
Credito mobiliare	120 —
Banca di Torino	750 —
Banca Subalpina	148 —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	39 —
Cassa sovvenzioni	6 —
[illegible]	— —
[illegible]	6 —
Cambio vista s. Francia	108 85
Cambio 3 mesi s. Londra	27 42

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,51 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 81,50 — pel 10 dicem. 82,60 — pel futuro 83 67 — Olio di Gioia — al quint. L. 78,68 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,95 — pel 10 dicemb 79,47 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,58 — — Grano turco D. 0,64 — Farina extrastate da 2,05 a 2 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3\|4

Coloniali

Nuova York 17 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 16 7\|8 — Rio good 13,65 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3 1\|8.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 82,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 193 000

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 17 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Newcastle vap. ingl. « Langhton » cap. Welford con carbone e merci a Ivancich e comp. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap Pollich con merci diverse a Fischer - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Mettel con merci diverse - per Costantinopoli vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci diverse.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Vasconi Eugenio, tappezzerie, S. Marco, 2357.

Volture

Da Liziola Angelo a Saverio Antonio Luigi, parrucchiere, S. Marco, N. 1231.

Eliminazioni

Saverio Giovanni, parrucchiere, S. Marco, 65 — Vita Dante, vendita merletti, S. Marco, 5323 — Soranzo Chiara, vendita erbaggi, Erberia, posto, 49 — Spinola Vittorio, vendita erbaggi, Erberia, posto 58 — Renier Adolfo, vendita manifatture, 5039 — Vianello Francesco, calzolaio. S. Marco, 670 — Conti Oreste, commissionato, Cannaregio, 2410 — Privato Virginia, drogheria, Castello, 1339.

Traslochi

Sopelsa Federico, vendita merci, dal N. 4707 al N. 4771 di S. Marco.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre, N. 217, contiene: Regio decreto che modifica lo statuto organico della fondazione di studio Carli di Pietrasanta — Notificazione — Rettifiche d'intestazione.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castigliano Giuseppe, drapperie, Torino — De Salvo Pietro, Barcellona, manifatture, Messina — Focardi Valentino, Montevarchi, chincaglie, Arezzo — Fossi Serafino, Certaldo, salumeria, San Miniato — Liistro Giuseppe, Canicattini, mercerie, Siracusa — Maggini Giuseppe, Empoli, mesticherie, San Miniato — Manetti, Bernini e C., prodotti chimici, Firenze — Rebuzzi Ilario, Gonzaga, forno, Mantova — Torre Antonio, farmacia e drogheria, Torino.

Moratorie

Caprara Teresa, mode, Ancona — Truden Giov., sartoria, Palermo.

Dissesti

Drago G. e C., prodotti chimici, ecc., Genova — Sartoria teatrale Chiappa, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Marsala	2
»	Simeto	9
»	Egadi	16
»	Solunto	23
»	Peloro	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	11
»	Gottardo	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Malabar	6
»	Assiria	13
»	Selinunte	20
»	Segesta	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

Stato Civile di Venezia

17 settembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Bonato Giovanni, agente privato con Serraglia Albina, civile, celibi — Chinellato Santo con Poretto Fulvia artisti teatrali, celibi — Mazzoleni Federico, assist. ferrov., vedovo con Zaffalon Luigia, casal., nubile — Crotti Aquilino, sarto con Trovò Pasqua, sarta, celibi.

Celebrato a Pordenone il 9 settembre

Gaggio Gaspare con Colonello Elisa, operai.

Celebrato a S. Biagio di Callalta il 10 settembre

Pisa Antonio Pietro, macellaio, con Ceccon Regina, Maria, casalinga.

Decessi: Levi Cutti Isabella, 85, vedova, possidente — Busetto Vianello Teresa, 79, coni., casal. — Bertoni Fontanella Teresa, 50, ved., lavandaia — Da Venezia Vincenzo, 28, celibe, facchino — Manfè Luigi chiam. Enrico, 21, celibe, fuochista, tutti di Venezia — Sant Maria Caterina, 6, Udine.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vianello Longato Caterina, 75, ved., casal., decessa a Campodarzego.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,50
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

ha, come dicono i giornali, rinunziato a musicare, ma attorno alla quale lavora nel medesimo tempo che alla *Bohème*.

Teatro di Feltre. — Sullo spettacolo di domenica, egregia persona ci manda questa lettera che servirà a completare quanto ci scrisse ieri il nostro corrispondente ordinario:

(*J.*) Le promesse, a dir vero esagerate, del programma pei festeggiamenti di ieri, attrassero quassù buon numero di forestieri ed il teatro era iersera così affollato come non fu mai.

L'incasso raggiunse le mille lire e per un buco come il nostro non fu certo poca cosa.

Quella squisita musica del Thomas piace ogni dì più e non ci si stanca di riudirla.

La Campagnoli, che nella parte di *Filina* non teme confronti, nè rivali, si mostrò come sempre degna dei continui, insistenti applausi che ogni sera la salutarono. Qualunque teatro sarebbe orgoglioso d'averla sulle scene.

La Zorzi, che per la prima volta eseguisce la parte della protagonista, si può chiamare ben fortunata. Ottenne un successo dei più lusinghieri e le simpatie del pubblico per essa ogni dì più s'accrescono.

Il Pantaleoni, artista più d'ogni altro provetto, rende come meglio non si potrebbe con verità la sua parte e possiede splendidi ed invidiabili mezzi vocali.

A sostituire il Morini, indisposto, ci giunse da Bologna il tenore Quiroli preceduto dalla sua bella fama. E questa egli qui fra noi non ismentì; ma mostrò la nostra aspettativa inferiore al suo merito. Le romanze « Addio Mignon », « Ah! non credevi tu », e quella stupenda del balcone furono da lui cantate in modo veramente superlativo.

Un buon *Laerte* il Cremona; quantunque egli non abbia una parte delle più importanti, pure subito in lui si dimostra l'artista di talento.

Bene pure la Decima ed il Coccon.

Ma ciò che entusiasma addirittura il pubblico si è l'orchestra.

Diretta come qui non se n'ebbe pel passato neanco un'idea, con una mirabile perfezione, riscuote ogni sera un subisso d'applausi.

Ed è questa la prova la più bella che noi abbiamo nel cav. Acerbi un ottimo maestro che nulla trascurò perchè noi ci potessimo vantare d'avere uno spettacolo da tutti lodato.

A lui dunque, cui principalmente dobbiamo una *Linda* ed una *Mignon* eccellenti, sia onore e gratitudine.

Teatro di Montagnana — Ci scrivono, 17:

(X.) Sono già arrivati per lo spettacolo d'opera, la *Carmen*, che andrà in scena sabato 22, la artista Monti-Baldini, conosciuta ed apprezzata dai pubblici dei primari teatri d'Italia, il baritono Zenzini di cui si dice bene senza restrizioni e il tenore Ferrari, un giovane alle prime armi.

Sono pure giunti *Micaela* — la signorina Neradoff di cui si parla favorevolmente, e il maestro Gaetano Zinetti, direttore d'orchestra.

Teatri di Vittorio — Ci scrivono:

La nuova Compagnia veneziana di Zago e Privato, dico nuova perchè rifatta quasi tutta con elementi nuovi al teatro dialettale, continua a richiamare pubblico numeroso al teatro di Serravalle, dove conviene ogni sera bella ed eletta rappresentanza di Venezia. La Compagnia debuttò a Bassano, e poi andrà a Conegliano: — frattanto questo mese di preparazione bene servì per l'affiatamento per la solita stagione al vostro *Rossini*, dove Zago inizierà le sue prime rappresentazioni ai primi del prossimo ottobre.

Oltre lo Zago, il Privato, l'ottima Borisi, la bravissima Privato, e il Duse, care conoscenze dei pubblici, apprezzerete il lodevolissimo assieme della Compagnia, dove tutti sono perfettamente a posto, compreso il Duse che ha assunto il ruolo del brillante, ed una proprietà, voluta dallo Zago oggi più ancor rigorosamente che per lo passato. Eccellente acquisto — godo di potervelo preannunciare — la gentile signorina Consigli, che recitava da poco nella Compagnia d'Italia Vitaliani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Festa nuziale*, Grazzini — 2. Sinfonia, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Finale II°, *Aida*, Verdi — 4. Cavatina, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 5, Waltz, *La più bella*, Waldteufel — 6. Mazurka, *Viola mammola*, Capitani.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Ferréol*

Malibran — Ore 8 1|2 — Spettacolo varietà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente Sandri — P. M. Dal Pino

Un'assoluzione

Il ventenne Riccardo Boni, colpito dall'ammonizione, fu tradotto innanzi al Tribunale per la solita contravvenzione.

Il Tribunale non trova però nulla da imputare al prevenuto e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Denunzie precoci

Sono quattordici *gavroches* rusticani dagli 11 ai 18 anni, che comparirono imputati di avere di concerto involato da un magazzino aperto in Murano ventuna bottiglie di birra e di liquori per l'importo di L. 15.

Una tiratina d'orecchie, uno scapaccione sarebbero stati più che sufficienti, per correggere questi scapatelli, e sempre preferibili ad una denuncia.

Il Tribunale condanna sei dei piccoli imputati da un mese e tre giorni a un mese e venti giorni di detenzione da scontare in una casa di correzione; per altri sei dichiara non farsi luogo a procedere per insufficienza di prove e gli ultimi assolve per inesistenza di reato.

Per un paio di scarpe

Luigi Annuncio, che, trovandosi in bisogno, avea impegnato un paio di scarpe di certa Carlotta Lombardini, alla quale aveva corrisposto l'importo, appena ne era stato richiesto, è prima perdonato dalla querelante e poi assolto dal Tribunale.

Non si porti il rasoio in tasca

Contro il cameriere Giovanni Dall'Acqua, vicentino, il Tribunale conferma la sentenza del pretore, che lo condannò a tre giorni di carcere, per essere stato sorpreso in possesso di un rasoio, che egli dichiarò di tener seco per suo uso personale

La solita ingiuria

Questa volta ad un vigile. — Per questo reato, a danno del vigile Giovanni Dal Piero, Luigi Zanotini, trevigiano, malgrado le sue smentite, si busca dieci giorni di reclusione.

A fascio

Il Tribunale conferma parecchie sentenze pretoriali, che colpiscono parecchie contravventrici al solito articolo 2 della legge sui costumi.

Direttissime

Vincenzo Pavan, facchino, è condannato a 18 giorni di reclusione per oltraggi e minaccie alle guardie di città.

— Per contravvenzione alla sorveglianza speciale Federico De Carli è condannato a mesi 2 di detenzione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Cav. Ovio, presidente — Cons. cav. Manfroni, Riccio e Bonomi — P. M. cav. Favaretti.

Truffa

Grava Aristodemo di anni 20 da Gravine Lago fu condannato a 3 mesi e 11 giorni di reclusione perchè in ripetute visite alla osteria del suo paese, mangiò e bevette senza pagare, essendo sprovvisto di denaro.

Il difensore Boncinelli, essendo confesso l'imputato, domanda diminuzione di pena.

La Corte conferma la sentenza.

Reato di cui l'art. 247 C. P.

Il brigadiere dei carabinieri di Bergantino, avendo ricevuto dalla superiore autorità l'ordine di vietare il canto dell'inno dei lavoratori del Turatti, avvisò i giornali di Bergantino avendo anche fatto affiggere analoghi avvisi in paese.

Nella sera 1 maggio 94 i carabinieri arrestarono 10 giovanotti: Oltremari, Magri, Ferri, Cosari, Collevati, Samborghini, Ferraresi, Trentin, Furiani e Benini perchè cantavano l'inno sulle pubbliche vie.

Essi dichiararono in prima istanza che cantavano l'aria dell'inno per averla appresa dal concerto di Bergantino, ma non le parole perchè non le sapevano.

Giudicati in contumacia dalla Corte viene confermata quella del Tribunale di Rovigo, che condannò tutti gli imputati alla detenzione per 2 mesi e 15 giorni.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO 1866

86ª Estrazione del 17 settembre 1894.

Serie estratte

18	91	146	180	241	261	305	321
399	418	451	458	522	660	803	867
883	938	944	990	1009	1012	1118	1125
1169	1201	1206	1218	1271	1461	1502	1617
1730	1773	1774	1777	1848	1939	1985	2064
2127	2280	2293	2301	2352	2403	2424	2479
2542	2554	2575	2577	2585	2602	2623	2628
2645	2742	2792	2806	2909	2926	2954	3041
3183	3290	3292	3334	3341	3409	3417	3506
3640	3689	3714	3758	3767	3776	3780	3795
3797	3807	3972	3981	4013	4195	4233	4254
4299	4422	4589	4610	4688	4763	4765	4832
4849	4882	4941	5001	5004	5005	5062	5279
5364	5396	5425	5442	5559	5629	5639	5667
5687	5702	5789	6041	6068	6085	6121	6149
6276	6285	6367	6387	6396	6402	6465	6498
6503	6601	6656	6672	6789	6805	6837	6850
6898	6976	6996	7003	7006	7040	7060	7147
7206	7265	7348	7356	7391	7437.		

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1271	32	L. 30,000	1985	98	L. 20
1206	29	» 1,000	2064	12	» 20
3776	79	» 500	2542	65	» 20
2280	29	» 100	2628	82	» 20
5396	65	» 100	2645	51	» 20
6402	99	» 100	2926	15	» 20
6601	84	» 100	3417	47	» 20
18	99	» 50	3776	51	» 20
1169	60	» 50	3797	41	» 20
1201	14	» 50	4013	84	» 20
1773	66	» 50	4233	75	» 20
2064	23	» 50	4283	85	» 20
3290	10	» 50	4688	48	» 20
4013	63	» 50	4882	89	» 20
4763	82	» 50	5396	60	» 20
5279	84	» 50	5442	45	» 20
6387	82	» 20	6276	17	» 20
1125	11	» 20	7147	95	» 20
1218	83	» 20	7348	62	» 20
1777	95	» 20	7391	49	» 20
1939	56	» 20	7391	63	» 20

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 10 (meno tasse) cadauno.

Pagamenti dal 15 dicembre 1894.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

I pellegrini al Santo di Padova

« In hoc signo vinces »

Padova, 18 *settembre.*

(Dott. E.). — Sono partiti salmodiando come erano venuti: parte in ferrovia, parte a piedi, polverosi, trascinando, stanchi, le grosse scarpe.

Gli arrivi a piedi dalla provincia o da provincie limitrofe erano cominciati domenica mattina, al tocco: entrarono a torme in città, e gli echi, poco abituati a canti religiosi, davano un'espressione triste alle voci che intonavano le litanie ed i versetti, finchè non intervennero le guardie ad intimare il silenzio.

Di fronte ad una guardia di P. S. non v'ha differenza fra un salmo ed una canzone oscena o il ritmo vibrante d'un mandolino.

Una fettucia bianca foggiata a croce era puntata sul petto d'ogni pellegrino e la crocetta — sciente od insciente il portatore — recava la scritta rossa su campo bianco

IN
VINCES
HOC
SIGNO

Inutile discutere se il motto sia stato assunto dal pellegrinaggio prima o dopo il discorso di Napoli; l'importanza del motto non è che relativa di fronte alla massa che lo portava.

Si credeva, a priori, ad uno dei soliti arrivi: a qualche centinaio di individui condotti da qualche diecina di parroci; ma le torme s'univano alle torme, le centinaia si moltiplicavano e le migliaia di pellegrini salirono a trenta, con sei vescovi e centinaia di sacerdoti.

Padova, deserta dall'autunno fresco, ne fu invasa e le sue vie principali erano domenica percorse da folla più fitta che i giorni della grande fiera del Santo.

Alla basilica, sul gran piazzale che la circonda, nei chiostri dell'ex convento, sotto le altissime navate — in una atmosfera ammorbata di tutte le esalazioni d'una folla sudicia e affaticata da un lungo viaggio — la folla era affannosamente stipata, conservandosi ingombrante e pertinace — benchè rinnovata — dalle cinque del mattino alle due dopo mezzogiorno.

Poi la folla cedette attorno alla basilica e si diffuse in tutta la città invadendo le osterie e le bettole a rinvigorire i corpi estenuati dalla marcia, dalle sofferenze della lunga permanenza nell'afosa atmosfera della chiesa, dal digiuno imposto per le pratiche religiose.

Fino al mezzogiorno ventiduemila particole consacrate erano state distribuite dalla sagrestia della basilica e si seguitò poi fino alle due. Il bilancio non è incerto — la folla superò le trentamila persone.

Anche qui inutile la discussione intorno al fervore religioso dei singoli pellegrini: il fatto grandioso è che vennero, mossi se non da un motto che forse non comprendono, se non da una fede irresistibile, certo da una potenza che non si credeva così efficace.

E ne verranno altre migliaia e si mostrerà ancora la forza poco apprezzata di chi fa muovere questi eserciti.

Verranno ancora dal veneto o dalle altre regioni d'Italia uomini di tutte le età, donne vecchie abituate alla carezze della corona, e ragazze paffute che non disdegnano lo sguardo curioso ed indagatore dei compagni di viaggio e dei cittadini poco più; poi verranno gli stranieri prossimi ed i lontanissimi.

Domenica e ieri Padova vide quale leva potente muova la folla pellegrinante.

Nessuna esaltazione di pregiudizio religioso quale può offrire una popolazione meridionale e quale offrono in spettacolo doloroso i luoghi santi della bassa Italia; nessuna esteriorità di inconsulte speranze, arrivando, per ottenere la grazia miracolosa; il pellegrinaggio è sereno, composto, dignitoso. E' una folla organizzata che si muove, è una folla pensante, che si fa muovere ad un ordine militarmente trasmesso. Nessun chiasso d'indisciplinati, nessun clamore d'impazienze, nessun lagno di stanche aspettative. Gran parte che aveva camminato la notte precedente, bivaccò la sera attorno la basilica, sotto i portici delle case, chè i dormitorii municipali non ne ricoverarono più di tremila. In nessun momento dovettero intervenire guardie meno che per indicazioni topografiche.

E la folla non era solo di poveri: la campagna era rappresentata da tutte le sue classi: per cui il pellegrinaggio si può dire grasso. E Padova lo comprese.

Padova 18 settembre — (*Dr. E.*) Stamane uno sconosciuto venne colto da grave malore nei « luoghi pubblici » al ponte delle Beccherie.

Accompagnato dalla guardia municipale Borgo, con la vettura n. 36, all'ospedale, il pover'uomo non riuscì, finora, a pronunciare sillaba. La paralisi gl'impedisce ogni movimento.

Addosso - oltre ad un paio d'occhiali, ombrello, remontoir e tre medaglie sacre - gli si rinvenne l'importo di lire 288.12.

— Il muratore Rugarin Luigi, mentre lavorava su di un alta impalcatura esterna della nuova Chiesa al Bassanello, cadde ferendosi gravemente al dorso ed al ginocchio destro. Venne trasportato allo spedale: versa in pericolo di vita.

— Ad Ospedaletto abbruciò casualmente il fienile e la stalla di Enrico Artelli, in affitto a Luigi Ragona. Danno circa lire 3500.

LETTERE FRIULANE

Al chiaro della luna

Apatia dell'alpinismo

Gli ospiti di Tarcento

Tarcento, 16 *settembre.*

M'inoltravo l'altra sera per la solitaria via che, girando sinuosa intorno al monte, conduce a Sedillis. La luna splendeva alta sopra il Torre, mutando in rivi d'argento fluente le cascatelle che tortuosamente si perdono tra i cespugli e i vigneti. Volgevo le spalle al grazioso villino che la contessa Elena Aganoor ha fatto costruire in faccia al torrente, e, spingendo lo sguardo a traverso la cinta di trasparente rete metallica, godevo della vista di buona parte della valle di Tarcento con le sue case ed il castello bianchi di luna, e gli alti monti che lo proteggono dai rigori settentrionali. Anche lassù giungeva il mite bagliore; spiccavano candide le piccole chiese e le torri minuscole tra il fitto dei castagneti; qualche casa persa nell'oscura verzura circostante indicava che anche lassù c'era un focolare domestico, attorno al quale si compiva quella mirabile vicenda di piccole e grandi passioni che costituiscono la vita.

All'ultimo confine, all'eccelso contatto col cielo sterminato, le roccie innalzavano il loro poema di luce superba.

Io pensavo ai doni di cui la natura ha favorito questo strano paese, alla varietà pittorica e geologica delle sue vallate, all'alternarsi continuo di spettacoli grandiosi ed affascinanti, a tutto che attira, commuove, avvince, delizia. Ma, se natura fu benigna di doni innumerevoli, i figli di lei non ne hanno voluto trarre quel vantaggio che avrebbero potuto. I friulani in generale, e non mi pare che quei di Tarcento facciano eccezione a questa generalità, vivono troppo chiusi in se, e — mi sia concesso il rimprovero — non sanno vedere più in là dell'interesse del momento. Un paese che si permette il lusso di un acquedotto, di una doccia, che a novembre illuminerà vie, case, botteghe a luce elettrica, sembra non voler capire i grandi proventi che si ritraggono dall'immigrazione temporanea dei forestieri!

Non so se saprò schivare i dardi gelosi dei pochi, i quali — avendo scoperto per caso quest'angolo tranquillo — vi sono tornati ogni anno; ignoro se, in un avvenire.... dirò così, più civile, io troverò ancora una buona ostessa come la Annetta della «Nave» la quale mi nutre, e mi fornisce sonni quieti e profondi, per la miserabile moneta di lire 3,50 al giorno; non so — infine — se i *trosi* serpeggianti sin ora sovrani tra la ricca vegetazione e su per arida roccia, non si ribelleranno all'invasione di strade ben battute e pronube alle salite pericolose di tutti i *Tartarins* futuri; ma via! *in medio stat virtus*, e un pochino di movimento, un pochino di *réclame*, qualche invito, qualche incoraggiamento, non sfrutterebbero poi tanto la diva Natura!

* *

Dunque guerra ai beati che, *procul negotiis*, credono Tarcento inespugnabile dalla modernità. La *Gazzetta* ha mandato quassù uno dei suoi collaboratori, e la luce deve farsi. I *beati* sono: la signorina Adaïewsky, folklorista studiosissima del Friuli, l'illustre Marinelli, il quale — oltre a molti libri, tra i quali primeggia *La Terra* — ha creato pure un figliuolo, tutto a sua immagine, lungo, scarno, geologo ed alpinista; il professore Zenoni che deve aver trovato nelle *Georgiche* la spinta per giungere quassù; il preside Busoni, il prof. Tomaselli, il prof. Marchesini computista ad Udine, le signore Galletti, madre e sorella di un ex redattore della *Venezia*, e sempre amico carissimo, la signora Moretti di Udine con la figliuola marchesa Raimondi. Trieste ne manda il sig. Ecquaroli, le signore Brusini, il prof. Cocever; Treviso la signorina Liberali; Udine le signore Antonini, il letterato Bonini, il sig. Carlo Degani, la famiglia Gambiarasi. Vengono: da Firenze, la famiglia dell'ispett. ferrov. Comm. Grientine; da Savona il prof. Barazzutti; da Sedegliano il sig. Badolo; da Pola la sig.ª ... affidata alle cure amorevoli della sig.ª Brusini.

Sono, infine, lustro e decoro cittadino, il prof. Sporeni, dell'Istituto tecnico di Genova, Alfonso Morgante, patriotta valoroso, il cav. Lanfranco Morgante, letterato, folklorista, agricoltore valentissimo, i cugini Armellini, industriali e commercianti intraprendenti e di grande intelligenza e — padovano di nascita, ma tarcentino per lunga dimora — il pretore Adolfo Bolognini, pittore, fotografo, poeta, allevatore di uccelli a tempo perso, acrobata. L'Armellini, dirò così *juniore*, irriga Tarcento con l'acquedotto, lo illuminerà con la luce elettrica, fa sbollire i cervelli eccitati con la doccia freddissima del Torre; l'altro, del primo amico inseparabile, il proteiforme pretore, ruba a Tarcento con l'invidiabile e spontaneo pennello, i più bei punti di vista, ed al mondo classico della Grecia, le Muse del soffitto dell'aula consigliare e le Baccanti danzanti ridde procaci sulle pareti del salotto del farmacista.

JOHN

Il parricidio a Garba?

Rovigo, 18 *settembre*

(*Livio*) La contadina uccisa a Garba, di cui ieri vi scrissi, ha 64 anni ed era vedova di certo Natali Gregorio.

Era donna abbastanza robusta ma da qualche tempo aveva preso il vizio di ubbriacarsi in modo da perdere i sentimenti.

Il paese conosceva la brutta abitudine di questa disgraziata, e nessuno per ciò si meravigliava anche vedendola sdraiata a terra, immersa nel torpore causa il suo pessimo vizio.

La Montani viveva insieme ad un figlio di nome Pietro, celibe, di anni 25 in una modesta casetta distante circa 2 chilometri dal paese, nella località chiamata Sulchio.

La sera del 13, circa alle ore 9, sarebbe stata vista sdraiata a terra a pochi passi della sua abitazione, ma siccome i passanti conoscevano in lei l'abitudine di ubbriacarsi, nessuno fece caso vedendola in quello stato. Alla mattina dopo però si sparse la voce che la Montani era morta.

Allora il sindaco sig. Sampanani, il segretario e il dottor Giovanni Fanti, si recarono sul luogo per constatare il fatto: e pur troppo dovettero subito persuadersi che la povera Montani era stata assassinata con un colpo di fucile al cuore.

La voce pubblica accusa il figlio Pietro di parricidio e per ciò l'autorità giudiziaria ne ordinò immediatamente l'arresto. Egli però nega recisamente. Per ciò tutto è ancora avvolto nel mistero. Fidiamo che l'autorità riesca presto a fare completamente la luce su questo assassinio che ha profondamente impressionato l'intero paese.

L'uccisa aveva un'altro figlio ammogliato e diviso da lei.

Bassano 18 settembre — *Ancora la crisi comunale* — Prevedeva che anche gli altri due assessori si sarebbero dimessi, ma invece questi non pensano di imitare il collega Talin forse o perchè ci tengono molto alla carica che coprono, o perchè, secondo il loro modo speciale di giudicare, la condotta del sindaco non merita disapprovazione. Però a quel posto dopo quello che avvenne fanno una molto meschina figura.

Il sindaco, ritornato finalmente dal viaggio — non si sa con quali lumi — rimase sorpreso delle dimissioni del Talin. Egli convocò la giunta e questa scrisse al Talin una lettera, invitandolo a ritornare nella carica. Il Talin rispose insistendo nella deliberazione presa.

La posizione in cui si trova il Bonaguro diviene ogni giorno più difficile e per districar la matassa, da lui stesso intricata, difficilmente saprà egli trovare il bandolo. Ma se non sa trovare il bandolo convochi il consiglio e lasci provvedere a questo; è tempo oramai di venire ad una soluzione specialmente per non ritardare la nomina dell'ingegnere per il progetto dettagliato dell'acquedotto.

Murano, 17 settembre — *Elargizione* — Il signor Luciano cav. Barbon, sindaco di Murano, regalava testè all'Asilo infantile *Principessa Maria Letizia* cinque tonnellate di carbone pel riscaldamento dei locali di questo Istituto.

Castelfranco, 17 settembre — *La serata di domenica* — Il pellegrinaggio al Santo di Padova, le corse internazionali di Treviso, quelle di cavalli a Vicenza, tutto insomma faceva temere un concorso fiacco di forestieri; ma verso sera la gente cominciò ad affluire e a tranquillare gli animi.

Alle sette precise, mentre la piazza era gremita di spettatori, come non si sarebbe sperato fino al pomeriggio, fu aperta la corrente della luce elettrica, e la nostra città prese l'aspetto fantastico, che è uno spettacolo da sè solo.

L'animazione era completa, giacchè agli ufficiali del presidio, si unirono parecchi di artiglieria qui di passaggio.

Alle 7 3|4 un primo squillo, seguito immediatamente da un secondo, richiamò l'attenzione degli spettatori e annunziò l'estrazione della tombola.

Dopo i primi sei numeri il vostro corrispondente credette di essere il vincitore della quaterna, che fu intascata invece dal signor Domenico Moretti, coll'effetto della goccia in un oceano.

La cinquina capita al signor Bassani, e la tombola a un fortunato, di cui non potei avere ancora il nome.

Le 250 lire del tombolino piovono come una manna sul corpo dei bandisti, che in società avevano la cartella vincitrice e che, naturalmente, continuarono a suonare con maggior lena.

Nessun incidente turbò l'estrazione della tombola, che si protrasse fino alle 9.

La folla diradando dalla piazza, si riversò nei caffè, nelle osterie, e sulla piattaforma dove ballò fino all'una dopo mezzanotte, e al teatro Favero.

La festa, posso dire, che è stata della luce elettrica, che fu distribuita con sano criterio e condensata con lampade ad arco, che per la prima volta si ammirarono da noi, e dai forestieri.

Le lodi e le congratulazioni maggiori vanno quindi rivolte alla società della luce elettrica ed in special modo ai due egregi ingegneri cav. dott. Federico Morello e Zannoni Vittorio, i quali di questi giorni hanno spiegata tutta la loro intelligenza ed attività. Bravi davvero.

Rovigo, 18 settembre. — *Arrestato.* — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Rovigo fu ieri arrestato, a Fiesso Umbertiano, certo Davi Giuseppe imputato di mancata rapina con lesioni personali in danno di Caniasi Domenico e Negri Angela.

Furto. — A Taglio di Po è stato commesso un furto di erba palustre pel valore di L. 70 a danno del signor Vincenzo Braghin.

Altro furto. — A Bagnolo di Po fu denunciato ai carabinieri un furto di pannocchie a danno del sig. Giatti Teofilo. Venne arrestato, per grave indizio certo Bolognesi Paolo.

Società operaia. — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza della nostra Società operaia. Accorsero all'urna 90 votanti.

Riuscirono eletti i signori Pozzato G. B. — Favero Antonio — Raule Luigi — Cavallari Giovanni — Schiesari Albino — Segato Urbano — Fezzi Michele — Lavezzo Achille — Marchi Italo — Zanaga Luigi — Turazzini Pietro.

Adunanza. — La Società di M. S. e patrocinio fra gli insegnanti elementari del Polesine si riunirà giovedì 20 settembre alle ore 10 ant. nel locale delle scuole primarie, posto in Via Miani, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Modificazioni al programma per la mostra didattica che dovrà avere luogo nell'anno scolastico 1894-95.
2. Determinazione del numero mensile degli elaborati.
3. Determinazione delle persone alle quali si deve affidare la compilazione dei temi.

L'adunanza sarà presieduta dal cav. Tullio Minelli, presidente della Società.

San Donà di Piave, 16 — *La fiera* — Lunedì 8, il martedì e mercoledì successivi avrà qui luogo la rinomata fiera del Rosario.

I concorrenti avranno tutte le agevolezze possibili dal Municipio.

Sarego (Lonigo) 16 settembre — *Festa del lavoro* — Una simpatica festa ebbe luogo oggi in questo Comune; la Società Operaia di mutuo soccorso inaugurava la propria bandiera. Vi intervennero gli onorevoli Donati e Piovene e le rappresentanze di altre Società quali quella di Montecchio Maggiore, di cui quella di Sarego è figliale, quella di S. Gregorio, di Montorso, di Lonigo, di Orgiano ecc. e una folla enorme di popolo, fra cui si notavano molte ed eleganti signore, che veniva per assistere alla festa del lavoro, per dare all'operaio onesto, lavoratore e previdente la soddisfazione di vedersi ammirato.

Dopo l'incontro delle Società, la comitiva dei rappresentanti con in testa la distinta musica di proprietà del... imbandito un modesto ... erano i commensali quasi tutti operai e agricoltori. Alle frutta non mancarono i brindisi. Splendido fu quello dell'on. Piovene improntato ad alti sentimenti patriottici ed umanitari. Ricordo che tra le altre cose disse: « Saluto la « vostra bandiera simbolo di concordia e di pace. Saluto la Società di Sarego i cui alti intendimenti sono « i cardini del benessere sociale; educhiamo l'operaio a « nobili sentimenti ad alta moralità, ed avremo un gagliardo cittadino. »

Propose un telegramma da inviarsi a S. M. il Re che venne compilato così:

S. E. Ponzio Vaglia I aiutante di campo di S. M. il Re.

Società Montecchio-Sarego unite per inaugurazione bandiera Società figliale, presenti deputati Piovene Donati, molti Rappresentanti società consorelle, pregano farsi interprete presso S. M. dei loro sentimenti di devozione

La Presidenza.

Parlò quindi il segretario comunale di Sarego. Quale rappresentante della Società di M. S. di Sarego ringraziò i deputati e tutti i rappresentanti del loro intervento.

« Colla festa d'oggi, disse, vien messo ad effetto un « voto da tanto tempo manifestato. La nostra Società « ormai è fondata e con lieto avvenire poichè conta già « cento e trenta soci ed il suo vessillo che oggi si inaugura coi colori dell'indipendenza italiana e la croce « sabauda sarà quello che servirà di stimolo al suo continuo progresso. »

Parlarono ancora felicemente il maestro Lievore di Montecchio Maggiore e l'on. Donati il simpatico oratore dalla parola facile ed efficace, ed altri.

Dopo il banchetto sulla piazza di Sarego la banda dell'on. conte Piovene eseguì uno sceltissimo programma musicale e fu applauditissima.

La festa si chiuse fra la concordia e l'allegria di questi buoni terrazzani, lieti di aver raggiunto uno scopo desiderato e fiduciosi in un avvenire felice in cui, scomparse le lotte di classe e le aspre questioni che oggi agitano l'Italia, possa ritornare quell'èra felice in cui la terra e le industrie aiutate dall'istruzione e dal progresso possano largamente compensare gli operai delle loro continue fatiche. — *Leonicus.*

Vittorio 16 settembre. — *In casa Brandolin.* — Una larga rappresentanza del nostro V. C., fu oggi ospite del conte Annibale Brandolin, allo stupendo suo castello di Cison di Valmarino.

All'entrata principale del vetusto maniero, attendeva lo stesso conte, e ai piedi del grande scalone eranvi la gentile contessa D'Adda-Brandolin e la graziosa sua figlia. — Dopo le presentazioni, fu visitato minutamente il medioevale Castello, e quindi tutti i soci sedettero ad un suntuoso *buffet*, inaffiato da vini squisiti di quella rinomata cantina. Sul finire delle mense, prima di lasciare il Castello, il presidente del V. C., sig. Pischiutta, interpretando il pensiero di tutti i soci, inneggiava alla contessa ed al conte, ringraziandoli dell'invito lusinghiero e della cortese ospitalità.

Una triplice salva d'applausi fece eco al brindisi del presidente, al quale rispose con sentite parole il conte Brandolin.

Mentre la comitiva discendeva dall'incantevole colle, e la contessa D'Adda Brandolin, dall'alto del verone, rispondeva agli ultimi saluti, il conte Brandolin, volle accompagnare gli ospiti al concerto musicale che davasi in loro onore sulla pubblica piazza, e quindi, con la promessa di *arrivederci*, assistette alla partenza.

A questa festa, che assunse il carattere d'una dimostrazione della cittadinanza vittoriese, volle anche la Giunta farsi rappresentare dall'assessore Gava, essendo il sindaco impedito.

NECROLOGIO

A Milano è morto il cap. del 7 cavalleria Francesco Orsatti — A Terni il negoziante e patriotta Vincenzo Franconi — A Napoli l'imprenditore Giacomo Buzzetti torinese.

* *

Ad Amburgo è morto suicida il prof. Paolo Albrecht noto pei suoi scritti antisemitici.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato deb. — pel corrente fr. 39.90 — Per ottobre 40.25 — Pei 4 mesi primi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.50.

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 18 — *Spiriti* — Mercato pesan. — Pel corr. franchi 30.— — Per ott. 32.25 — Per novembre 32.50. Pei 4 mesi primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — **Rosso** — disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato soston. — Disponibile 31.— — Pel corrente 30.37 — Per ottobre 29.25 — Pei 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.40 — per ottobre 18.60. — Pei 4 mesi primi 18.25 — A 4 mesi da nov. 18.25.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 18 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 18 — Zucch. barbabietole — 11.40 — Mercato debole.

Marsiglia 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 14115 — Vendite della giornata 35000. — Vendita a consegnare q.i 3500.

Duro Bessarabia L. 9.50 imbarco ott. e nov.

Id. Tunisi L. 15 imbarco 3 mesi da ott.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

Nell'ora ottava del giorno 18 corr. **GIUSEPPE ANCONA** di anni 70 cessava di vivere dopo breve malattia, fra le braccia dei suoi cari che meritamente lo idolatravano.

L'accompagnamento della salma muoverà il giorno 20 corr. dalla Cella mortuaria Israelitica.

Venezia, li 18 Settembre 1894.

Provincia di Padova - Comune di Corezzola

Avviso di concorso

A tutto 31 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3200.

A richiesta questa segreteria municipale spedirà il relativo avviso di concorso e l'analogo regolamento comunale.

Corezzola addì 4 settembre 1894.

Il Sindaco **Rongier.**

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

Allora si occupò della scelta degli attori, i quali erano cinque soli: un padre avaro, una giovane castellana, presa del suo cavaliere, il cavaliere innamorato della sua dama, l'arcangelo Michele, il celeste guerriero, e finalmente Satanasso, imperocchè il diavolo entra naturalmente in tutt'i *Misteri*.

Ora in quel tempo, i grandi personaggi si recavano a onore di partecipare ad una rappresentazione di tal genere, e Bufile non presunse troppo dell'importanza del suo lavoro, destinandone la parte principale, quella del *deus ex machina*, a Carlo di Borgogna: il Duca doveva quindi rappresentare l'arcangelo S. Michele. Indi venivano gli altri personaggi: e qui andava da sè che Amalrico e la Duchessa figurassero il castellano amoroso e povero e la giovane castellana ricca e invaghita.

Bufile, come il più spiritoso, poich'era autore del componimento, si assegnò la parte di Satanasso, la quale domandava appunto molto spirito, stante che l'angelo delle tenebre doveva tentar di sedurre una donna colla immaginazione e la vanità, cosa facile in apparenza, in realtà molto difficile. Rimaneva il personaggio del padre avaro:

— Ah! per Bacco, disse Bufile, il signore di Bourganeuf vi sarebbe acconcissimo. L'arcigna faccia, ch'egli faceva ieri, mentre donava la sua eredità al Re, mostra chiaro ch'egli è una lappola delle grosse, onde rappresenterà il personaggio a perfezione. L'essenziale è che egli accetti.

E Bufile andò in cerca di Bourganeuf, che trovò nella sua tenda, accigliato e tristo come chi è ridotto all'ultima doppia, e n'è ad altri debitore.

— Caro signore, ei gli disse, volete piacere al vostro grazioso Sovrano, il Duca di Borgogna?

— Che s'ha a fare per questo?

— Incaricarvi d'una parte nel mio *Mistero*.

— Che *Mistero*, di grazia?

— Quello che ho composto, e che rappresenteremo stasera.

— Che parte è questa?

— La parte d'un padre avaro.

— Come? esclamò Bourganeuf, trasalendo, e sospettando già qualche brutta celia.

— So bene, disse Bufile, che una parte d'avaro non si conviene ad un signore prodigo come voi, che lascia così generosamente il suo al Re di Francia; ma che volete? si pigliano gli attori dove si può, e d'altra parte avete la figura opportuna, poichè un padre avaro non ha ad essere nè bello, nè giovine, nè grasso, nè...

Bourganeuf interuppe con gesto iroso Bufile:

— Buffone! pretendi forse...

— Non pretendo io, ma il Duca.

— Come? il Duca vuole?...

— Il Duca ha egli pure una parte nel *Mistero*.

— Sia dunque, rispose Bourganeuf come uomo, cui nulla più cale.

Bufile lasciò Bourganeuf, e andò dal Duca, a cui lesse il suo *Mistero*, e che ne rimase ammirato.

— Caro signore, ei gli disse, voi siete pieno d'ingegno e d'arguzia, ed il vostro *Mistero* è un capolavoro. Onde, in fede di Duca, atterrò la promessa, vi farò spedire un diploma e vi farò cavaliere del Toson d'oro.

Bufile s'inchinò rispettoso.

— Vostra Altezza, diss'egli, non ha più se non ad imparar la sua parte e a ordinare la costruzione d'un teatro.

— Il teatro sarà pronto prima di sera; gli ordini sono già dati. Quanto alle parti, le impareremo in comune, qua nella mia tenda. Oggi, depongo la corona e il comando per farmi confratello della Passione (*); proibirò l'ingresso nel mio padiglione a chiunque vorrà parlarmi d'altri affari; e se gli Svizzeri, per impossibile, mi mandassero a chieder battaglia, credo che li manderei al diavolo.

— Ecco, pensò Bufile, un Principe illuminato e letterato, che antepone alle scempiaggini della politica ed alle brutalità della guerra i magici splendori della poesia.

* * *

Il Duca mantenne la parola. Prima che il giorno finisse, un teatro venne in mezzo al campo costrutto, e ad esso posero mano duecento artieri: ei non era però se non un vasto palco, da sei in otto piedi sopra terra, e su cui dovevano montar gli attori soltanto.

Quanto agli aspettatori, e si dovevano assistere alla rappresentazione seduti su gradini più o meno alti, secondo il grado e la qualità loro, e protetti dalle intemperie da immense tettoie d'assi: e tutte le preziose stoffe, gli arazzi arabi e spagnuoli, che il Duca possedeva nella sua tenda, erano stati usati all'addobbo di quella sala da spettacolo, d'improvviso allestita.

Dalle cinque della sera, vale a dire sul far della notte, il campo, per cui la voce della rappresentazione erasi diffusa fin dal mattino era tutto in trambusto, e soldati ed ufficiali, nobili dame o semplici borghesi del paese borgognone, poichè, il ripetiamo, un numero grande di dame seguivano l'esercito del Duca, eran corsi verso quel teatro, piantato in poche ore, ed impazienti aspettavano che se ne aprisser le porte. Le trombe ed i pifferi dell'esercito dovevano far le veci di orchestra.

La giornata intera era stata spesa dagli attori nello studio delle lor parti: Amalrico e la duchessa vi si provavano sotto gli occhi di Bufile, in presenza del signor di Brancas, i cui gelosi sospetti eransi dileguati; il signor di Bourganeuf studiava solo in un canto del castello di Granson, e il Duca nel suo padiglione.

Se non che, quest'ultimo attendeva a un tempo e agli affari ed ai piaceri. Verso mezzodì, egli aveva mandato per due suoi luogotenenti, nel valore e nel risolutezza de' quali riponeva assoluta fiducia, il signore di Rosimbos ed il barone di Chateau-Guyon, ed avea detto loro:

— Monterete a cavallo con duemila arcieri e mille armigeri, e vi avanzerete verso Neuchâtel ov'è il nerbo dell'esercito degli Svizzeri. Proporrete loro di nuovo la battaglia: se accettano, me ne manderete avviso; se rifiutano e danno addietro, spingerete innanzi, e domani all'alba mi porrò in cammino per raggiugnervi e spalleggiarvi. Stimo affatto inutile lasciarmi assalire nel mio campo da quella canaglia.

Gli ordini del Duca erano stati appuntino obbediti dal signore di Rosimbos e dal barone di Chateau-Guyon. A due ore dopo mezzodì, essi erano partiti alla testa del lor piccolo corpo d'esercito, sperando giungere sotto le mura di Neuchatel verso sei o sett'ore, ed appiccar zuffa, se occorresse, di notte; mentre il Duca, dal canto suo, aveva fatto in secreto, e senza voler turbare la sicurezza del campo, e soprattutto delle donne che vi si trovavano, tutti gli apparecchi quali potessero essere necessarii, in caso di battaglia.

(Continua)

(*) Così si chiamavano i primi attori. *(Nota dell'A.)*

Gia[illegible]o Gavagnin

Anno CLII — 1894. Giovedì 20 Settembre N. 260

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5 arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 18 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. L. 6 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Si aspetta oggi — 20 settembre un dispaccio del Re

Roma 19, *ore* 8.25 *p.*

Il *Fanfulla* di stasera dice che domani non mancherà una manifestazione sovrana in occasione del 20 settembre. Non è improbabile che sia un dispaccio del Re diretto al Municipio di Roma.

Comprendete che vi è molta aspettazione per questo telegramma, tanto più importante dopo il discorso di Crispi a Napoli.

Il 20 settembre, ogni anno, com'è noto la voce del Re parla altamente agli italiani, di Roma e della patria.

Il « Breve » sulla Prefettura apostolica nell'Eritrea — I confini della Prefettura

Il *Breve di Propaganda* nella creazione della Prefettura Eritrea si pubblicherà in settimana. Il ritardo è proveniente da una questione di confini. Questi si estenderanno oltre i limiti del nostro territorio, non oltre il raggio della nostra influenza.

La Prefettura confinerà con i Vicariati del Sudan, dell'Abissinia, del paese dei Galla, da cui sarà però indipendente.

Il marinaio anarchico — Le notizie della « Tribuna »

Si conferma l'incidente del marinaio anarchico della nave *Trinacria*. Il fatto non ha grande importanza. Trattasi di un marinaio che scriveva *Viva Caserio!* Il rapporto verrà spedito dalla nave *Trinacria*, dal primo porto dove si fermerà.

Roma 19, *ore* 9.15 *p.*

Le notizie della *Tribuna* da Spezia, dove è arrivato il *Trinacria*, confermano l'incidente del marinaio anarchico. Chiamasi Giuseppe Lo Giudice; è nativo di Palermo ed ha cattivi precedenti. Era caporale aiutante, ma fu retrocesso dopo una condanna a due anni di reclusione. Attualmente è cannoniere di terza classe in attesa di passare alla compagnia di disciplina. Nella latrina scrisse: *Viva l'anarchia!*

Perquisitolo, gli si trovarono in dosso molte lettere amorose; ed una proveniente da Napoli, che lo invitava a partecipare ad una adunanza il 15 corr., per la uccisione del *capo della borghesia*.

Si trova in prigione, a Napoli.

La scoperta del fatto si deve al caporale Airoldi, che ne informò tosto l'aiutante Coppola.

Un ricordo a Crispi — Anarchici fotografati

Roma 19, *ore* 10.35 *p.*

D'ordine della direzione generale di polizia furono fotografati tutti i 16 arrestati per il complotto contro Crispi. Le fotografie formano un piccolo *album*. Una copia di questo, dicesi, si offrirà a Crispi, come ricordo dello scampato attentato.

Blanc torna a Roma

Si ha da Quisisana che il ministro degli esteri on. Blanc ha ricevuto Cantagalli, ministro italiano a Tangeri, che sta per ritornare alla sua sede.

Blanc è ripartito per Roma.

Il Consiglio dei ministri

Domani avrà luogo Consiglio dei ministri. Stasera arriveranno apposta gli onorevoli Baccelli e Blanc; domani giungerà Boselli. Crispi ha oggi conferito con Mocenni, Sonnino e Barazzuoli.

Movimento di ambasciatori

Si dice che il movimento dei nostri ambasciatori comprenderebbe le sedi di Parigi, Londra e Berlino.

Ressmann, ambasciatore a Parigi, sarebbe collocato a disposizione del Ministero. Tornielli andrebbe da Londra a Berlino.

Vi riferisco queste notizie con riserva.

Ci parebbe assai strano che il Ressmann, persona così grata alla Francia, dovesse esser tolto dalla sua sede.

Movimento di prefetti

Roma 19, *ore* 11.20 *p.*

Mentre l'*Agenzia Italiana* di stasera smentisce, invece l'*Opinione* ritiene probabile che De Seta vada prefetto da Firenze a Palermo. Allora Calenda, di recente richiamato in servizio, probabilmente andrebbe a Firenze.

Il comm. Bernardino Soldi, prefetto di Mantova, fu collocato in disponibilità.

Il fidanzamento della figlia di Crispi in Vaticano

L'*Italie* dice che la notizia del matrimonio della signorina Crispi col principe di Linguaglossa fu bene accolta anche in Vaticano, essendo i Linguaglossa famiglia religiosissima.

Dal bollettino di grazia e giustizia

De Blasi, sostituto procuratore del Re a Rovigo, fu tramutato a Lucera; Carbone da Lucera fu tramutato a Rovigo.

Asti, cancelliere della pretura di Fonzaso, fu tramutato a Mel. Il posto di cancelliere della pretura di Fonzaso rimane vacante durante l'aspettativa del cancelliere Grossato.

Iseppi, vicecancelliere del tribunale di Legnago, è nominato vicecancelliere alla pretura di San Pietro Incariano; Galante è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Legnago.

Tornielli e Crispi

Tornielli ebbe oggi una lunga conferenza con Crispi.

Crispi e l'acqua del Serino

Crispi ha rifiutato recisamente di partecipare al collegio arbitrale per l'acqua del Serino, come lo aveva pregato il Municipio di Napoli.

Il Re a San Marino

E' noto che il Re doveva recarsi a fare una visita, ma in forma privata, alla repubblica di San Marino. Tale visita venne poi rimandata.

Ora si dice che il Re si recherebbe a San Marino prima di ritornare a Roma.

Le principali onorificenze per Kassala

Stasera si inviarono a Monza i decreti relativi alle onorificenze di Kassala. Baratieri fu nominato commendatore dell'ordine militare di Savoia; Salza, capitano, fu promosso per merito di guerra; il maggiore Hidalgo ebbe la medaglia d'oro al valore.

Zeila all'Italia

Roma 19, *ore* 11.55 *p.*

Il *Fanfulla* raccoglie la voce di trattative tra la Francia e l'Inghilterra per la cessione di Zeila all'Italia.

Zeila o Sela è una città e porto nell'Africa Orientale, nella parte occidentale del golfo di Aden. E' un possedimento britannico. Vi si fa specialmente commercio di oro e di avorio.

La disciolta « Lega » di Cremona

Il decreto del prefetto di Cremona che sciolse la *Lega di resistenza fra contadini* fu emesso in esecuzione della legge ultima sui partiti sovversivi.

Il prefetto ha riuniti gli elementi comprovanti che l'azione della Lega rientrava nelle categorie colpite dalle sanzioni della legge, quindi le ha applicate.

I giornali radicali e radicaleggianti per questo legalissimo scioglimento tirano giù da qualche giorno a campane doppie contro il governo e, particolarmente, contro Crispi! E ciò è per essi altrettanto naturale quanto senza senso comune.

La sistemazione del Brenta

Sollecitati dall'opera del sottosegretario Galli, i progetti definitivi per i lavori complementari per la sistemazione del Brenta vennero approntati dal ministero, che autorizzò i lavori per circa 200 mila lire, lavori che verranno subito appaltati.

Fra breve giungerà il progetto definitivo pei lavori di interclusione per l'immissione del Brenta nel nuovo alveo, lavoro che sarà presto pure appaltato.

La salute del Papa

Il Papa che la scorsa settimana fu sofferente dando visibili segni di eccessiva stanchezza, si è riavuto, tanto che ieri e oggi si recò nei giardini del Vaticano passando un'ora nella Torre di San Leone.

Calenda e i cancellieri

Oggi il guardasigilli Calenda ricevette la Commissione dei cancellieri che gli presentò un memoriale allo scopo di ottenere un miglioramento di condizione.

Il ministro promise di interessarsene.

Principi promossi

Il principe di Napoli fu promosso tenente generale e destinato alla divisione di Firenze.

Il duca d'Aosta fu promosso colonnello d'artiglieria e destinato al quinto reggimento di guarnigione a Veneria Reale.

Il conte di Torino fu promosso maggiore di cavalleria, restando in Piemonte Reale.

DOPO VENTIQUATTRO ANNI

Quest'anno — non vi ha dubbio — la commemorazione del Venti Settembre acquista un valore peculiare, e un'importanza maggiore di quella avuta sin qui. L'aura di conciliazione che, si voglia o no, spira per la penisola: i sintomi precursori della pace fra la potestà civile e quella religiosa da un quarto di secolo in aspro conflitto; il verbo predicante la necessità pei popoli della fede consolatrice, bandito dalla tribuna di un vecchio giacobino, debbono inevitabilmente far sì che all'odierna festa italiana — nella ricorrenza della quale, ognuno esulta fra noi che serbi vivo e sincero il sentimento patriottico, — sia tolto il significato di ostilità del quale i più fino ad oggi si compiacevano.

L'abbiamo già detto e ci è caro di ripeterlo in questo anniversario glorioso. La conciliazione, o meglio il *modus vivendi* che dovrà patteggiarsi fra il Quirinale e il Vaticano, non sarà mai una dedizione dei diritti dello Stato; nè questo potrà in nessun modo permettere che la Chiesa esorbiti dai confini che al suo ministero sono assegnati. La bandiera tricolore che sventola in vetta di Castel Sant'Angelo — è ovvio ripeterlo — non sarà altrimenti abbassata, fintanto che la stirpe d'Enea — per dirla con una reminiscenza virgiliana — abiterà la incrollabile rupe del Campidoglio. Ma dalla cattedra *'u siede il successor del maggior Piero* non scenderà più ai fedeli la parola del rammarico e dello sdegno; non più l'invettiva proromperà dalle labbra di chi ha ufficio di vincere con la dolcezza e col perdono!

***

Ed ecco perchè a chi ha ora nelle mani la somma del potere; noi prestiamo merito insigne, per aver veduto e coraggiosamente affermato ciò che — ove fosse stato ligio a rispetti umani e a pregiudizii — non avrebbe proclamato mai, dacchè contrastava aperto con tutto il suo passato. Francesco Crispi, e i leali avversarii suoi debbono convenirne — ha saputo francarsi dalle pastoie delle solite astrazioni dei governanti dottrinarii, le quali sui mali del paese fanno come quelle bende che coprono ma non ricongiungono o saldano i margini di una ferita. Il fervido anticlericale di una volta, ha compreso che le fortune d'Italia volgeranno più propizie e più liete, il giorno nel quale la Chiesa cattolica, questa formidabile potenza allogata presso di noi; questo centro di tante attività e di tante energie; questo mirabile congegno su cui s'imperniano i morali e spesso i materiali interessi di milioni e milioni d'uomini; e che ripete la propria forza da venti secoli di non interrotte indimenticabili tradizioni e da un meraviglioso organamento; il giorno, diciamo, nel quale, la Chiesa cattolica non ordinerà l'opera sua ai danni dello Stato, e non durerà con questo in condizione di guerra. E poichè, indubbiamente, l'odierna società attraversa un critico periodo di storia, ed è insidiata da sètte e fazioni che vorrebbero disgregarne la compagine; e poichè la crasi sanguigna dei popoli va inquinandosi per la lue socialistica e per la tabe anarchica, la Chiesa stessa, cessando dalla ostilità con lo Stato, oltre che fornire il compito di pacificazione che le spetta, provvederà efficacemente alla conservazione propria.

***

Ma certo i limiti vanno chiaramente segnati e a nessuna delle due potestà deve esser lecito invadere il terreno dell'altra. Così gli intransigenti che in cima dei propri pensieri nulla veggono all'infuori della perpetuazione di un dissidio, nel quale trovano il loro personale tornaconto, possono sbraitare finchè vogliono, e abbandonarsi agli sfoghi del più eroicomico furore: nemmeno la discussione, nemmeno l'ipotesi, viene ammessa a proposito della intangibilità di Roma; e, come nel passato, ora e per l'avvenire in quella del Venti Settembre vedranno i nostri compatriotti la maggior festa dell'italianità. La qual cosa d'altra parte è assai diversa dalle affermazioni di quello pseudo patriottismo che si esplica con le scenate piazzaiuole; con le becerate indegne; con *le discorse* degli arruffapopolo; e coi volgari sfregi e i tentativi d'assalto al feretro dove un Pontefice riposa nella maestà della morte.

Ond'è che noi, che abbiamo altissimo concetto del buon senso e della gentilezza d'animo degli italiani, speriamo che quest'anno nella commemorazione della venturosa giornata che dette Roma alla patria, si riuscirà ad impedire che qualche scapigliato bighellone e pochi sbraculati e arrabbiati riottosi, trascendano comunque ad eccessi e a violenze, e turbino la solennità di una manifestazione che tanto più acquista pregio e diventa ricordevole quanto più sia ordinata e dignitosa.

a. p.

MONZILLI SCRIVE

Si annunzia da Roma che il Monzilli, uno degli assolti nel processo della Banca Romana, ha quasi compiuto l'annunziato suo libro sulle Banche, facendone la storia durante gli ultimi dieci anni.

In questo lavoro egli esaminerebbe lungamente l'andamento della Banca Romana e si diffonderebbe nel narrare l'ispezione Biagini.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Alla Delegazione ungherese

L'importante discorso di un arcivescovo sul futuro conclave

Budapest 19, *ore* 8 *p.*

La commissione della delegazione ungherese intraprese oggi la discussione del bilancio degli esteri.

Il relatore Falk presentò varie interrogazioni, e cioè: 1° una relativamente alla Serbia e alla Bulgaria; 2° alle agitazioni rumene contro l'Ungheria; 3° al discorso di Bonghi a Parigi contro la triplice alleanza, che avrebbe dato luogo a schiarimenti da parte del governo italiano alle altre potenze componenti la triplice. Falk chiese inoltre se Kalnoky possa fare qualche comunicazione in ordine a tali chiarimenti. (*)

Infine, domandò quale attitudine di massima sarebbe presa dal ministro, di fronte all'iniziativa già presa e che potrebbe prendersi nella questione degli accordi internazionali contro gli anarchici.

Budapest 19, *ore* 11 *p.*

Nell'odierna seduta, Gyurkovier espresse il convincimento che gli eventuali schiarimenti che fossero dati da Kalnoky sulla posizione immutata dell'Italia nella triplice alleanza avrebbero conseguenze salutari.

L'arcivescovo Samassa manifestò il desiderio della pubblicazione del *Libro Rosso*. Poscia, rilevando che la questione del Conclave può divenire ben presto di attualità, ritenne necessario occuparsene fin d'ora, tanto più che il Papato, benchè sia una istituzione ecclesiastica, ha altresì una grande importanza per lo Stato, poichè il Papa occupa attualmente una posizione più elevata di quando disponeva della Corona. L'oratore ricorda inoltre che i Monarchi austriaci hanno *jus exclusionis* nel Conclave — sebbene faccia voti in massima per la libertà della elezione.

L'oratore chiese che la Monarchia sia rappresentata al Conclave da cardinali illustri, che possano esercitarvi una influenza legittima.

Disse pure essere necessario che il rappresentante della Monarchia presso il Vaticano sia all'altezza della sua missione.

Concluse ponendo due questioni; *Primo*: Se il ministro sia deciso usare nel caso di Conclave tutto il suo potere affinchè il Conclave stesso compia la sua propria missione in modo completamente indipendente; *Secondo*: Se il ministro si proponga di usare *jus exclusionis*.

Qui la seduta fu sospesa.

Riaperta dopo pochi minuti, Kalnoffy prese la parola.

Rispondendo al desiderio espresso dall'arcivescovo Samassa, che il *Libro Rosso* sia presentato alla Delegazione, Kalnoky dichiarò che ciò sarebbe superfluo, i giornali pubblicano la narrazione degli avvenimenti con tale rapidità, che il *Libro Rosso* pubblicato ora non sarebbe più di attualità. Rispondendo alla interrogazione di Samassa circa il futuro Conclave, Kalnoky dichiarò che il governo avrà cura di mantenere la libertà dell'elezione nel Conclave, e i diritti dell'Imperatore.

(*) Non comprendiamo in fondo il perchè della interrogazione Falk sul discorso Bonghi a Parigi, se non in quanto essa darà forse occasione a Kalnoky di fare dichiarazioni anche più aperte relativamente alla triplice. L'on. Bonghi è un meraviglioso ingegno; ma come uomo di Stato ha avuto sempre un valore relativo e i suoi amori per la Francia come i suoi furori contro la triplice alleanza non possono avere nè hanno peso.

Una grande battaglia navale

Molte migliaia d'uomini perduti

Londra 19, *ore* 10 *a.*

La legazione chinese riceve da Tientsin un dispaccio, secondo cui Li-Hung-Chang temeva che i chinesi non potessero mantenere Pingyang. Questo dispaccio proverebbe la falsità della voce corsa del suicidio di Li Hung-Chang.

Infatti si sa che i timori del governatore erano fondati. I giapponesi cacciarono da Pingyang i loro nemici.

Shanghai 19, *ore* 1.30 *p.*

Assicurasi che una importante battaglia navale è avvenuta al nord della baia di Corea.

I giapponesi attaccarono la flotta chinese, che proteggeva lo sbarco delle truppe. L'incrociatore chinese *Chihyuen* è colato a fondo, due altri incrociatori chinesi sono arenati. Una quarta nave chinese e tre navi giapponesi sarebbero perdute.

L'ammiraglio chinese Ting e il maggiore tedesco Von Hannecker sarebbero periti.

Shanghai 19, *ore* 3 *p.*

Un altro incrociatore chinese di 2900 tonnellate e quattro navi giapponesi andarono perduti nella battaglia di Yolu. La flotta giapponese si è ritirata con grandi perdite. La flotta chinese ritornò a Weihaiwei. L'ammiraglio chinese Ting e il maggiore tedesco Von Hanneken non sono morti, ma feriti.

Londra 19, *ore* 4.30 *p.*

I giornali pubblicano il seguente dispaccio:

Shanghai 19, *ore* 1.50 *p.* — Tutta la flotta chinese riunita a Pingyang è rinforzata di parecchie navi. La squadra di Fuchu ha dato battaglia nella baia di Corea alla flotta giapponese. Le navi chinesi trovarono difficoltà nella manovra, causa la mancanza di spazio. La battaglia ha durato sei ore. Le perdite d'ambe le parti sarebbero valutate a parecchie migliaia di uomini.

In questi formidabili assalti dei giapponesi la China non ha dimostrato dunque che forza d'inerzia.

La battaglia navale ha lasciato le cose come erano, sembra; — ma la vittoria di Pingyang ha dato il sopravvento ai giapponesi.

E' molto probabile ed è desiderabile pertanto che in questa condizione di cose intervenga qualche potenza europea come autorevole mediatrice.

Nel Marocco

Londra 19, *ore* 10.20 *a.*

L'incrociatore inglese *Amphion* fu spedito a Casablanca per farvi una dimostrazione in seguito all'attacco dei predoni contro un impiegato della legazione britannica a Tangeri.

Perier a Chateaudun - Le accoglienze

Parigi 19, *ore* 9 *p.*

Perier, accompagnato dal ministro della guerra e della marina, è partito per Chateaudun, ove

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 87

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Non pertanto, egli aveva un tale disprezzo dei montanari svizzeri, era talmente persuaso ch'essi fuggirebbero spaventati dinanzi a lui, che non aveva punto, in quanto il concerneva, negletto lo spettacolo, il quale stava per darsi. Dotato di prodigiosa memoria, aveva imparato la parte dell'arcangelo Michele in poche ore; poi aveva assistito ad una prova generale del componimento, e terminata quella prova, Bufile aveva fatto sicurtà d'una clamorosa riuscita.

A ott'ore, il Duca invitò a cena l'eletta della aristocrazia, ed a mensa aveva avuto a destra la duchessa di Brancas ed Amalrico a sinistra. Dal giorno innanzi, Amalrico dava molto nel genio al Duca, ed il signor di Brancas medesimo, la cui gelosia erasi dissipata, il trovava spiritoso oltremodo.

Alle dieci incominciò lo spettacolo. Le porte del teatro erano aperte da un pezzo, gli spettatori avevan preso già posto, e, siccome l'arcangelo Michele è un guerriero, il Duca aveva dovuto indossare la sua armatura, di maniera che era bell'e pronto a montare a cavallo.

Ma, nel momento stesso in cui lo spettacolo stava per avere principio, uno strano fracasso, un fracasso squillante e lontano, rimbombò di botto, e pose gli astanti in iscompiglio e spavento.

CAPITOLO IX.

Alla fine del quale il signore di Bourganeuf comprese ch'egli era daddovero in disgrazia.

Lo strano e lontano fracasso, che aveva di repente rimbombato fino nel campo, parea venir di levante, passava come uragano sulla nevosa cima delle montagne, e somigliava ai mugghi d'un branco di tori giganti, che inseguissero per balze e per valli una giovenca impaurita; poi nel tempo medesimo, fu visto, in vetta a' monti, accendersi ad uno ad uno quelli infausti bracieri, che Amalrico, il dì innanzi, aveva mostrati al duca di Brancas, dicendogli:

— Vedrete che gli Svizzeri non sono nemici tanto spregevoli, quant'altri pensa.

Le donne, che occupavano i primi gradini della sala dello spettacolo, gettaron grida a quel formidabile strepito, che faceva tremare gli echi circostanti, e fra le soldatesche del Duca, pur agguerrite e prodi, si sparse in parecchi battaglioni come una specie di superstizioso terrore.

Ma Carlo di Borgogna, quegli che già era chiamato il Terribile, ed a cui la storia impor doveva il soprannome di Temerario, Carlo di Borgogna apparve sul palco acconcio a teatro, e di là, come dall'alto d'una bigoncia, calmò l'ansietà generale con queste parole:

— Sapete che strepito è questo? Egli è il corno del Cantone d'Uri, che risponde a quello d'Unterwalden, due immense trombe, formate delle due corna d'un bue gigantesco, e donate dall'Imperatore Carlo Magno agli Svizzeri.

Quei vili contadini si figurano, soffiandovi dentro a tutta possa de' lor polmoni, che ne avremo una maledetta paura, e rifiuteremo, dal canto nostro, la battaglia, ch'essi cansano già da un mese. Ma possono soffiare a lor agio; domani all'alba non avranno più fiato, vel giuro, o perderò il mio nome e la corona ducale de' miei padri.

Animo dunque, signore, e voi, signori, lasciamo que' goffi montanari sbizzarrirsi a lor posta negli antri e ne' ridotti, che son loro dimora; e poichè siamo qui per assistere alla rappresentazione d'un *Mistero*, non ci occupiamo più oltre di que' mascalzoni e di que' villani.

La parola del Duca aveva quell'autorità ed ispirava quella fiducia, che si derivano dalla forza e dalla prodezza: colui, che il Re Luigi XI chiamava un soldataccio illetterato, godeva nell'animo de' suoi popoli e de' suoi gentiluomini tal concetto di valentia e d'audacia, si sapeva la sua spada tanto poderosa, egli era sì bello e altero in sembiante la mattina d'una battaglia, che, a lui da presso, i più timidi cessavano di tremare, ed i valorosi sarebbero andati, dietro a lui, al conquisto del mondo.

E però, gli spettatori, ch'eransi alzati in tumulto al primo clangor delle trombe d'Uri e Unterwalden, tornarono a' loro seggi; si rifece silenzio nell'ampia sala di tavole, ed il *Mistero* ebbe cominciamento.

***

Un'ora dopo, la sala dello spettacolo era vuota, e il Duca di Borgogna, levandosi le ali di S. Michele, faceva sonare il buttasella pel campo e domandava il suo cavallo di battaglia.

Le famose trombe non avevano rifinito, durante la notte, di mugghiare in lontano e di scuotere gli echi de' monti; allo strepito loro erasi talvolta frammischiato uno strepito di moschetteria, il quale attestava che gli antiguardi dei due eserciti si stavano a fronte ed erano già venuti alle mani.

Il Duca aveva stimato necessario, per non mettere in pericolo il sito fortificato del suo campo, di muovere incontro al nemico, anzichè attenderlo di pie' fermo, e di lasciare una truppa di forse duemila uomini a guardia del castello e della valle di Granson, affidando alla lor protezione le donne, le salmarie, i tesori, ch'erano immensi, e ch'ei traevasi dietro.

Nel momento, in cui il Duca, ancora nel suo padiglione, aspettava il suo cavallo e dava i suoi ultimi ordini, entrarono due uomini, in corazza ed elmo ambidue: il primo era il duca di Brancas, il secondo Amalrico,

— Monsignore, disse l'ambasciator provenzale, avendo il Re, mio signore, concluso un trattato d'alleanza offensiva e difensiva con Vostra Altezza, i vostri nemici son pure i suoi, ed io, che gli appartengo, ho il diritto di sguainare la spada contro di essi.

— Grazie, duca, rispose Carlo di Borgogna, io v'attendeva.

— Vostra Altezza si degnerà ella permettere ch'io combatta alla sua destra?

— Certo, rispose il Duca, ma inforcate un buon cavallo, perchè andremo lontano, vel so dir io.

— Monsignore, disse Amalrico dal canto suo, io appartengo al Re di Francia ed il Re non dichiarò la guerra agli Svizzeri, ma non mi perdonerei in mia vita d'aver udito rimbombare il cannone d'una battaglia e non esservi stato presente. Vostra Altezza vuol ella permettermi ch'io le cavalchi alla sinistra? La mia spada non uscirà dal fodero,

— E se la vostra vita è in pericolo?

— Vostra Altezza mi difenderà, e se muoio, avrò la consolazione di morire sotto gli occhi d'uno fra' più grandi uomini di guerra del mio tempo.

— Poffare il mondo! esclamò il Duca, tratto ad entusiasmo da tale risposta, mio cugino il Re di Francia non merita d'avere a' suoi servigi tal uomo! A cavallo, signori!

(Continua)

Anno CLII — 1894. Giovedì 20 Settembre N. 260

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Si aspetta oggi — 20 settembre
un dispaccio del Re

Roma 19, *ore* 8.25 *p.*

Il *Fanfulla* di stasera dice che domani non mancherà una manifestazione sovrana in occasione del 20 settembre. Non è improbabile che sia un dispaccio del Re diretto al Municipio di Roma. Comprendete che vi è molta aspettazione per questo telegramma, tanto più importante dopo il discorso di Crispi a Napoli.

Il 20 settembre, ogni anno, com'è noto la voce del Re parla altamente agli italiani, di Roma e della patria.

Il « Breve » sulla Prefettura apostolica nell' Eritrea
I confini della Prefettura

Il *Breve di Propaganda* nella creazione della Prefettura Eritrea si pubblicherà in settimana. Il ritardo è proveniente da una questione di confini. Questi si estenderanno oltre i limiti del nostro territorio, non oltre il raggio della nostra influenza.

La Prefettura confinerà con i Vicariati del Sudan, dell'Abissinia, del paese dei Galla, da cui sarà però indipendente.

Il marinaio anarchico
Le notizie della « Tribuna »

Si conferma l'incidente del marinaio anarchico della nave *Trinacria*. Il fatto non ha grande importanza. Trattasi di un marinaio che scriveva *Viva Caserio!* Il rapporto verrà spedito dalla nave *Trinacria*, dal primo porto dove si fermerà.

Roma 19, *ore* 9.15 *p.*

Le notizie della *Tribuna* da Spezia, dove è arrivato il *Trinacria*, confermano l'incidente del marinaio anarchico. Chiamasi Giuseppe Lo Giudice; è nativo di Palermo ed ha cattivi precedenti. Era caporale aiutante, ma fu retrocesso dopo una condanna a due anni di reclusione. Attualmente è cannoniere di terza classe in attesa di passare alla compagnia di disciplina. Nella latrina scrisse: *Viva l' anarchia!*

Perquisitolo, gli si trovarono in dosso molte lettere amorose; ed una proveniente da Napoli, che lo invitava a partecipare ad una adunanza il 15 corr., per la uccisione del *capo della borghesia*.

Si trova in prigione, a Napoli.

La scoperta del fatto si deve al caporale Airoldi, che ne informò tosto l'aiutante Coppola.

Un ricordo a Crispi — Anarchici fotografati

Roma **19, *ore* 10.35 *p.***

D'ordine della direzione generale di polizia furono fotografati tutti i 16 arrestati per il complotto contro Crispi. Le fotografie formano un piccolo *album*. Una copia di questo, dicesi, si offrirà a Crispi, come ricordo dello scampato attentato.

Blanc torna a Roma

Si ha da Quisisana che il ministro degli esteri on. Blanc ha ricevuto Cantagalli, ministro italiano a Tangeri, che sta per ritornare alla sua sede. Blanc è ripartito per Roma.

Il Consiglio dei ministri

Domani avrà luogo Consiglio dei ministri. Stasera arriveranno apposta gli onorevoli Baccelli e Blanc; domani giungerà Boselli. Crispi ha oggi conferito con Mocenni, Sonnino e Barazzuoli.

Movimento di ambasciatori

Si dice che il movimento dei nostri ambasciatori comprenderebbe le sedi di Parigi, Londra e Berlino.

Ressmann, ambasciatore a Parigi, sarebbe collocato a disposizione del Ministero. Tornielli andrebbe da Londra a Berlino.

Vi riferisco queste notizie con riserva.

Ci parebbe assai strano che il Ressmann, persona così grata alla Francia, dovesse esser tolto dalla sua sede.

Movimento di prefetti

Roma **19, *ore* 11.20 *p.***

Mentre l'*Agenzia Italiana* di stasera smentisce, invece l'*Opinione* ritiene probabile che De Seta vada prefetto da Firenze a Palermo. Allora Calenda, di recente richiamato in servizio, probabilmente andrebbe a Firenze.

Il comm. Bernardino Soldi, prefetto di Mantova, fu collocato in disponibilità.

Il fidanzamento della figlia di Crispi in Vaticano

L'*Italie* dice che la notizia del matrimonio della signorina Crispi col principe di Linguaglossa fu bene accolta anche in Vaticano, essendo i Linguaglossa famiglia religiosissima.

Dal bollettino di grazia e giustizia

De Blasi, sostituto procuratore del Re a Rovigo, fu tramutato a Lucera; Carbone da Lucera fu tramutato a Rovigo.

Asti, cancelliere della pretura di Fonzaso, fu tramutato a Mel. Il posto di cancelliere della pretura di Fonzaso rimane vacante durante l'aspettativa del cancelliere Grossato.

Iseppi, vicecancelliere del tribunale di Legnago, è nominato vicecancelliere alla pretura di San Pietro Incariano; Galante è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Legnago.

Tornielli e Crispi

Tornielli ebbe oggi una lunga conferenza con Crispi.

Crispi e l'acqua del Serino

Crispi ha rifiutato recisamente di partecipare al collegio arbitrale per l'acqua del Serino, come lo aveva pregato il Municipio di Napoli.

Il Re a San Marino

E' noto che il Re doveva recarsi a fare una visita, ma in forma privata, alla repubblica di San Marino. Tale visita venne poi rimandata.

Ora si dice che il Re si recherebbe a San Marino prima di ritornare a Roma.

Le principali onorificenze per Kassala

Stasera si inviarono a Monza i decreti relativi alle onorificenze di Kassala. Baratieri fu nominato commendatore dell'ordine militare di Savoia; Salsa, capitano, fu promosso per merito di guerra; il maggiore Hidalgo ebbe la medaglia d'oro al valore.

Zeila all' Italia

Roma 19, *ore* 11.55 *p.*

Il *Fanfulla* raccoglie la voce di trattative tra la Francia e l'Inghilterra per la cessione di Zeila all'Italia.

Zeila o Seila è una città e porto nell'Africa Orientale, nella parte occidentale del golfo di Aden. E' un possedimento britannico. Vi si fa specialmente commercio di oro e di avorio.

La disciolta « Lega » di Cremona

Il decreto del prefetto di Cremona che sciolse la *Lega di resistenza fra contadini* fu emesso in esecuzione della legge ultima sui partiti sovversivi.

Il prefetto ha riuniti gli elementi comprovanti che l'azione della Lega rientrava nelle categorie colpite dalle sanzioni della legge, quindi le ha applicate.

I giornali radicali e radicaleggianti per questo legalissimo scioglimento tirano giù da qualche giorno a campane doppie contro il governo e, particolarmente, contro Crispi! E ciò è per essi altrettanto naturale quanto senza senso comune.

La sistemazione del Brenta

Sollecitati dall'opera del sottosegretario Galli, i progetti definitivi per i lavori complementari per la sistemazione del Brenta vennero approntati dal ministero, che autorizzò i lavori per circa 200 mila lire, lavori che verranno subito appaltati.

Fra breve giungerà il progetto definitivo pei lavori di interclusione per l'immissione del Brenta nel nuovo alveo, lavoro che sarà presto pure appaltato.

La salute del Papa

Il Papa che la scorsa settimana fu sofferente dando visibili segni di eccessiva stanchezza, si è riavuto, tanto che ieri e oggi si recò nei giardini del Vaticano passando un'ora nella Torre di San Leone.

Calenda e i cancellieri

Oggi il guardasigilli Calenda ricevette la Commissione dei cancellieri che gli presentò un memoriale allo scopo di ottenere un miglioramento di condizione.

Il ministro promise di interessarsene.

Principi promossi

Il principe di Napoli fu promosso tenente generale e destinato alla divisione di Firenze.

Il duca d'Aosta fu promosso colonnello d'artiglieria e destinato al quinto reggimento di guarnigione a Veneria Reale.

Il conte di Torino fu promosso maggiore di cavalleria, restando in Piemonte Reale.

DOPO VENTIQUATTRO ANNI

Quest'anno — non vi ha dubbio — la commemorazione del Venti Settembre acquista un valore peculiare, e un'importanza maggiore di quella avuta sin qui. L'aura di conciliazione che, si voglia o no, spira per la penisola: i sintomi precursori della pace fra la potestà civile e quella religiosa da un quarto di secolo in aspro conflitto; il verbo predicante la necessità pei popoli della fede consolatrice, bandito dalla tribuna di un vecchio giacobino, debbono inevitabilmente far sì che all'odierna festa italiana — nella ricorrenza della quale, ognuno esulta fra noi che serbi vivo e sincero il sentimento patriottico, — sia tolto il significato di ostilità del quale i più fino ad oggi si compiacevano.

L'abbiamo già detto e ci è caro di ripeterlo in questo anniversario glorioso. La conciliazione, o meglio il *modus vivendi* che dovrà patteggiarsi fra il Quirinale e il Vaticano, non sarà mai una dedizione dei diritti dello Stato; nè questo potrà in nessun modo permettere che la Chiesa esorbiti dai confini che al suo ministero sono assegnati. La bandiera tricolore che sventola in vetta di Castel Sant'Angelo — è ovvio ripeterlo — non sarà altrimenti abbassata, fintanto che la stirpe d'Enea — per dirla con una reminiscenza virgiliana — abiterà la incrollabile rupe del Campidoglio. Ma dalla cattedra *'u siede il successor del maggior Piero* non scenderà più ai fedeli la parola del rammarico e dello sdegno; non più l'invettiva proromperà dalle labbra di chi ha ufficio di vincere con la dolcezza e col perdono!

***

Ed ecco perchè a chi ha ora nelle mani la somma del potere; noi prestiamo merito insigne, per aver veduto e coraggiosamente affermato ciò che — ove fosse stato ligio a rispetti umani e a pregiudizii — non avrebbe proclamato mai, dacchè contrastava aperto con tutto il suo passato. Francesco Crispi, e i leali avversarii suoi debbono convenirne — ha saputo francarsi dalle pastoie delle solite astrazioni dei governanti dottrinarii, le quali sui mali del paese fanno come quelle bende che coprono ma non ricongiungono o saldano i margini di una ferita. Il fervido anticlericale di una volta, ha compreso che le fortune d'Italia volgeranno più propizie e più liete, il giorno nel quale la Chiesa cattolica, questa formidabile potenza allogata presso di noi; questo centro di tante attività e di tante energie; questo mirabile congegno su cui s'imperniano i morali e spesso i materiali interessi di milioni e milioni d'uomini; e che ripete la propria forza da venti secoli di non interrotte indimenticabili tradizioni e da un meraviglioso organamento; il giorno, diciamo, nel quale, la Chiesa cattolica non ordinerà l'opera sua ai danni dello Stato, e non durerà con questo in condizione di guerra. E poichè, indubbiamente, l'odierna società attraversa un critico periodo di storia, ed è insidiata da sètte e fazioni che vorrebbero disgregarne la compagine; e poichè la crasi sanguigna dei popoli va inquinandosi per la lue socialistica e per la tabe anarchica, la Chiesa stessa, cessando dalla ostilità con lo Stato, oltre che fornire il compito di pacificazione che le spetta, provvederà efficacemente alla conservazione propria.

***

Ma certo i limiti vanno chiaramente segnati e a nessuna delle due potestà deve esser lecito invadere il terreno dell'altra. Così gli intransigenti che in cima dei propri pensieri nulla veggono all'infuori della perpetuazione di un dissidio, nel quale trovano il loro personale tornaconto, possono sbraitare finchè vogliono, e abbandonarsi agli sfoghi del più eroicomico furore: nemmeno la discussione, nemmeno l'ipotesi, viene ammessa a proposito della intangibilità di Roma; e, come nel passato, ora e per l'avvenire in quella del Venti Settembre vedranno i nostri compatriotti la maggior festa dell'italianità. La qual cosa d'altra parte è assai diversa dalle affermazioni di quello pseudo patriottismo che si esplica con le scenate piazzaiuole; con le becerate indegne; con *le discorse* degli arruffapopolo; e coi volgari sfregi e i tentativi d'assalto al feretro dove un Pontefice riposa nella maestà della morte.

Ond'è che noi, che abbiamo altissimo concetto del buon senso e della gentilezza d'animo degli italiani, speriamo che quest'anno nella commemorazione della venturosa giornata che dette Roma alla patria, si riuscirà ad impedire che qualche scapigliato bighellone e pochi sbraculati e arrabbiati riottosi, trascendano comunque ad eccessi e a violenze, e turbino la solennità di una manifestazione che tanto più acquista pregio e diventa ricordevole quanto più sia ordinata e dignitosa.

a. p.

MONZILLI SCRIVE

Si annunzia da Roma che il Monzilli, uno degli assolti nel processo della Banca Romana, ha quasi compiuto l'annunziato suo libro sulle Banche, facendone la storia durante gli ultimi dieci anni.

In questo lavoro egli esaminerebbe lungamente l'andamento della Banca Romana e si diffonderebbe nel narrare l'ispezione Biagini.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Alla Delegazione ungherese
L'importante discorso
di un arcivescovo sul futuro conclave

Budapest **19, *ore* 8 *p.***

La commissione della delegazione ungherese intraprese oggi la discussione del bilancio degli esteri.

Il relatore Falk presentò varie interrogazioni, e cioè: 1° una relativamente alla Serbia e alla Bulgaria; 2° alle agitazioni rumene contro l'Ungheria; 3° al discorso di Bonghi a Parigi contro la triplice alleanza, che avrebbe dato luogo a schiarimenti da parte del governo italiano alle altre potenze componenti la triplice. Falk chiese inoltre se Kalnoky possa fare qualche comunicazione in ordine a tali chiarimenti. (*)

Infine, domandò quale attitudine di massima sarebbe presa dal ministro, di fronte all'iniziativa già presa e che potrebbe prendersi nella questione degli accordi internazionali contro gli anarchici.

Budapest **19, *ore* 11 *p.***

Nell'odierna seduta, Gyurkovier espresse il convincimento che gli eventuali schiarimenti che fossero dati da Kalnoky sulla posizione immutata dell'Italia nella triplice alleanza avrebbero conseguenze salutari.

L'arcivescovo Samassa manifestò il desiderio della pubblicazione del *Libro Rosso* Poscia, rilevando che la questione del Conclave può divenire ben presto di attualità, ritenne necessario occuparsene fin d'ora, tanto più che il Papato, benchè sia una istituzione ecclesiastica, ha altresì una grande importanza per lo Stato, poichè il Papa occupa attualmente una posizione più elevata di quando disponeva della Corona. L'oratore ricorda inoltre che i Monarchi austriaci hanno *jus exclusionis* nel Conclave — sebbene faccia voti in massima per la libertà della elezione.

L'oratore chiese che la Monarchia sia rappresentata al Conclave da cardinali illustri, che possano esercitarvi una influenza legittima.

Disse pure essere necessario che il rappresentante della Monarchia presso il Vaticano sia all'altezza della sua missione.

Concluse ponendo due questioni; *Primo*: Se il ministro sia deciso usare nel caso di Conclave tutto il suo potere affinchè il Conclave stesso compia la sua propria missione in modo completamente indipendente; *Secondo*: Se il ministro si proponga di usare *jus exclusionis*.

Qui la seduta fu sospesa.

Riaperta dopo pochi minuti, Kalnoffy prese la parola.

Rispondendo al desiderio espresso dall'arcivescovo Samassa, che il *Libro Rosso* sia presentato alla Delegazione, Kalnoky dichiarò che ciò sarebbe superfluo, i giornali pubblicano la narrazione degli avvenimenti con tale rapidità, che il *Libro Rosso* pubblicato ora non sarebbe più di attualità. Rispondendo alla interrogazione di Samassa circa il futuro Conclave, Kalnoky dichiarò che il governo avrà cura di mantenere la libertà dell'elezione nel Conclave, e i diritti dell'Imperatore.

(*) Non comprendiamo in fondo il perchè della interrogazione Falk sul discorso Bonghi a Parigi, se non in quanto essa darà forse occasione a Kalnoky di fare dichiarazioni anche più aperte relativamente alla triplice. L'on. Bonghi è un meraviglioso ingegno; ma come uomo di Stato ha avuto sempre un valore relativo e i suoi amori per la Francia come i suoi furori contro la triplice alleanza non possono avere nè hanno peso.

Una grande battaglia navale
Molte migliaia d'uomini perduti

Londra **19, *ore* 10 *a.***

La legazione chinese riceve da Tientsin un dispaccio, secondo cui Li-Hung-Chang temeva che i chinesi non potessero mantenere Pingyang. Questo dispaccio proverebbe la falsità della voce corsa del suicidio di Li Hung-Chang.

Infatti si sa che i timori del governatore erano fondati. I giapponesi cacciarono da Pingyang i loro nemici.

Shanghai 19, *ore* 1.30 *p.*

Assicurasi che una importante battaglia navale è avvenuta al nord della baia di Corea.

I giapponesi attaccarono la flotta chinese, che proteggeva lo sbarco delle truppe. L'incrociatore chinese *Chihyuen* è colato a fondo, due altri incrociatori chinesi sono arenati. Una quarta nave chinese e tre navi giapponesi sarebbero perdute.

L'ammiraglio chinese Ting e il maggiore tedesco Von Hannecker sarebbero periti.

Shanghai 19, *ore* 3 *p.*

Un altro incrociatore chinese di 2900 tonnellate e quattro navi giapponesi andarono perduti nella battaglia di Yolu. La flotta giapponese si è ritirata con grandi perdite. La flotta chinese ritornò a Weihaiwei. L'ammiraglio chinese Ting e il maggiore tedesco Von Hanneken non sono morti, ma feriti.

Londra **19, *ore* 4.30 *p.***

I giornali pubblicano il seguente dispaccio:

Shanghai 19, *ore* 1.50 *p.* — Tutta la flotta chinese riunita a Pingyang è rinforzata di parecchie navi. La squadra di Fuchu ha dato battaglia nella baia di Corea alla flotta giapponese. Le navi chinesi trovarono difficoltà nella manovra, causa la mancanza di spazio. La battaglia ha durato sei ore. Le perdite d'ambe le parti sarebbero valutate a parecchie migliaia di uomini.

In questi formidabili assalti dei giapponesi la China non ha dimostrato dunque che forza d'inerzia.

La battaglia navale ha lasciato le cose come erano, sembra; — ma la vittoria di Pingyang ha dato il sopravvento ai giapponesi.

E' molto probabile ed è desiderabile pertanto che in questa condizione di cose intervenga qualche potenza europea come autorevole mediatrice.

Nel Marocco

Londra **19, *ore* 10.20 *a.***

L'incrociatore inglese *Amphion* fu spedito a Casablanca per farvi una dimostrazione in seguito all'attacco dei predoni contro un impiegato della legazione britannica a Tangeri.

Perier a Chateaudun - Le accoglienze

Parigi 19, *ore* 9 *p.*

Perier, accompagnato dal ministro della guerra e della marina, è partito per Chateaudun, ove

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 87

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Non pertanto, egli aveva un tale disprezzo dei montanari svizzeri, era talmente persuaso ch'essi fuggirebbero spaventati dinanzi a lui, che non aveva punto, in quanto il concerneva, negletto lo spettacolo, il quale stava per darsi. Dotato di prodigiosa memoria, aveva imparato la parte dell'arcangelo Michele in poche ore; poi aveva assistito ad una prova generale del componimento, e terminata quella prova, Bufile aveva fatto sicurtà d'una clamorosa riuscita.

A ott'ore, il Duca invitò a cena l'eletta della sua aristocrazia, ed a mensa aveva avuto a destra la duchessa di Brancas ed Amalrico a sinistra. Dal giorno innanzi, Amalrico dava molto nel genio al Duca, ed il signor di Brancas medesimo, la cui gelosia erasi dissipata, il trovava spiritoso oltremodo.

Alle dieci incominciò lo spettacolo. Le porte del teatro erano aperte da un pezzo, gli spettatori avevan preso già posto, e, siccome l'arcangelo Michele è un guerriero, il Duca aveva dovuto indossare la sua armatura, di maniera che era bell'e pronto a montare a cavallo.

Ma, nel momento stesso in cui lo spettacolo stava per avere principio, uno strano fracasso, un fracasso squillante e lontano, rimbombò di botto, e pose gli astanti in iscompiglio e spavento.

CAPITOLO IX.

Alla fine del quale il signore di Bourganeuf comprese ch' egli era daddovero in disgrazia.

Lo strano e lontano fracasso, che aveva di repente rimbombato fino nel campo, parea venir di levante, passava come uragano sulla nevosa cima delle montagne, e somigliava ai mugghi d'un branco di tori giganti, che inseguissero per balze e per valli una giovenca impaurita; poi nel tempo medesimo, fu visto, in vetta a' monti, accendersi ad uno ad uno quelli infausti bracieri, che Amalrico, il dì innanzi, aveva mostrati al duca di Brancas, dicendogli:

— Vedrete che gli Svizzeri non sono nemici tanto spregevoli, quant'altri pensa.

Le donne, che occupavano i primi gradini della sala dello spettacolo, gettaron grida a quel formidabile strepito, che faceva tremare gli echi circostanti, e fra le soldatesche del Duca, pur agguerrite e prodi, si sparse in parecchi battaglioni come una specie di superstizioso terrore.

Ma Carlo di Borgogna, quegli che già era chiamato il Terribile, ed a cui la storia impor doveva il soprannome di Temerario, Carlo di Borgogna apparve sul palco acconcio a teatro, e di là, come dall'alto d'una bigoncia, calmò l'ansietà generale con queste parole:

— Sapete che strepito è questo? Egli è il corno del Cantone d'Uri, che risponde a quello d'Unterwalden, due immense trombe, formate delle due corna d'un bue gigantesco, e donate dall'Imperatore Carlo Magno agli Svizzeri.

Quei vili contadini si figurano, soffiandovi dentro a tutta possa de' lor polmoni, che ne avremo una maledetta paura, e rifiuteremo, dal canto nostro, la battaglia, ch'essi cansano già da un mese. Ma possono soffiare a lor agio; domani all'alba non avranno più fiato, vel giuro, o perderò il mio nome e la corona ducale de' miei padri.

Animo dunque, signore, e voi, signori, lasciamo que' goffi montanari sbizzarrirsi a lor posta negli antri e ne' ridotti, che son loro dimora; e poichè siamo qui per assistere alla rappresentazione d'un *Mistero*, non ci occupiamo più oltre di que' mascalzoni e di que' villani.

La parola del Duca aveva quell'autorità ed ispirava quella fiducia, che si derivano dalla forza e dalla prodezza: colui, che il Re Luigi XI chiamava un soldataccio illetterato, godeva nell'animo de' suoi popoli e de' suoi gentiluomini tal concetto di valentia e d'audacia, si sapeva la sua spada tanto poderosa, egli era sì bello e altero in sembiante la mattina d'una battaglia, che, a lui da presso, i più timidi cessavano di tremare, ed i valorosi sarebbero andati, dietro a lui, al conquisto del mondo.

E però, gli spettatori, ch'eransi alzati in tumulto al primo clangor delle trombe d'Uri e Unterwalden, tornarono a' loro seggi; si rifece silenzio nell'ampia sala di tavole, ed il *Mistero* ebbe cominciamento.

***

Un'ora dopo, la sala dello spettacolo era vuota, e il Duca di Borgogna, levandosi le ali di S. Michele, faceva sonare il buttasella pel campo e domandava il suo cavallo di battaglia.

Le famose trombe non avevano rifinito, durante la notte, di mugghiare in lontano e di scuotere gli echi de' monti; allo strepito loro erasi talvolta frammischiato uno strepito di moschetteria, il quale attestava che gli antiguardi dei due eserciti si stavano a fronte ed erano già venuti alle mani.

Il Duca aveva stimato necessario, per non mettere in pericolo il sito fortificato del suo campo, di muovere incontro al nemico, anzichè attenderlo di pie' fermo, e di lasciare una truppa di forse duemila uomini a guardia del castello e della valle di Granson, affidando alla lor protezione le donne, le salmerie, i tesori, ch'erano immensi, e ch'ei traevasi dietro.

Nel momento, in cui il Duca, ancora nel suo padiglione, aspettava il suo cavallo e dava i suoi ultimi ordini, entrarono due uomini, in corazza ed elmo ambidue: il primo era il duca di Brancas, il secondo Amalrico.

— Monsignore, disse l'ambasciator provenzale, avendo il Re, mio signore, concluso un trattato d'alleanza offensiva e difensiva con Vostra Altezza, i vostri nemici son pure i suoi, ed io, che gli appartengo, ho il diritto di sguainare la spada contro di essi.

— Grazie, duca, rispose Carlo di Borgogna, io v'attendeva.

— Vostra Altezza si degnerà ella permettere ch'io combatta alla sua destra?

— Certo, rispose il Duca, ma inforcate un buon cavallo, perchè andremo lontano, vel so dir io.

— Monsignore, disse Amalrico dal canto suo, io appartengo al Re di Francia ed il Re non dichiarò la guerra agli Svizzeri, ma non mi perdonerei in mia vita d'aver udito rimbombare il cannone d'una battaglia e non esservi stato presente. Vostra Altezza vuol ella permettermi ch'io le cavalchi alla sinistra? La mia spada non uscirà dal fodero.

— E se la vostra vita è in pericolo?

— Vostra Altezza mi difenderà, e se muoio, avrò la consolazione di morire sotto gli occhi d'uno fra' più grandi uomini di guerra del mio tempo.

— Poffare il mondo! esclamò il Duca, tratto ad entusiasmo da tale risposta, mio cugino il Re di Francia non merita d'avere a' suoi servigi tal uomo! A cavallo, signori!

(Continua)

assisterà domani alla rivista che porrà termine alle grandi manovre.

Parigi 19, *ore* 10.25 *p.*

Casimir Perier è giunto a Chateaudun alle 3.30, acclamatissimo, ricevuto dai generali e rappresentanti il Municipio. Rispondendo agli auguri e al benvenuto del sindaco, Perier si felicitò colla città di Chateaudun di avere ben meritato della patria e ben servito la Repubblica.

Sciopero di carbonai al canale di Suez

Portosaid 19, *ore* 9.40 *a.*

E' ricominciato lo sciopero dei carbonai. Gli scioperanti sono eccitati contro la compagnia del canale che rigettò i loro reclami. La polizia protegge le draghe.

Nuove frottole francesi

Per dimostrare fino a qual punto arrivi la facoltà inventiva dei giornali francesi quando scrivono delle cose nostre riproduciamo questa amenissima spiegazione data dal *Siècle* all'*exequatur* concesso al Patriarca di Venezia:

« Madamigella Crispi voleva sposare il principe di Linguaglossa. Chi dice principe dice aristocratico, e chi dice aristocratico dice clericale. Ma i clericali si sposano in chiesa; per sposarsi in chiesa, ci vuole il prete; il prete non funziona se non quando i fidanzati sono amici del Papa. E siccome il genitore di madamigella Crispi non era amico del Papa, nessun prete poteva consentire a benedire quel matrimonio. Bisognava dunque che Francesco Crispi facesse qualche cosa pel Papa, ed ecco bello e trovato il perchè del riconoscimento del patriarca di Venezia. »

Non c'è bisogno di commenti.

Soldati tedeschi anarchici

Si ha da Berlino che una quarantina di soldati del 17° corpo d'esercito sono stati arrestati in seguito a certi proclami anarchici che furono affissi per le vie di Marienburg mentre vi passava l'Imperatore

Diplomazia inglese

Londra 19 — Phipps fu nominato ministro a Rio Janeiro.

Wyndham, ministro al Brasile, fu trasferito a Bucarest.

Fra scioperanti e agenti di polizia

Londra 19 — Ieri avvenne un sanguinoso conflitto a Motherwell fra parecchie migliaia di scioperanti e un centinaio di agenti di polizia. Una ragazza fu uccisa da un colpo d'arma di fuoco.

Una petizione contro gli anarchici

L'ingegnere Suter presentò al Bundesrath di Berna una petizione chiedente la repressione degli anarchici. La petizione portava 27,577 firme.

Il Bundesrath rispose che prenderà le misure necessarie.

I tessuti di lana in America

Washington 19 — Carlisle decise che i tessuti di lana continueranno a pagare i dazi dell'antica tariffa fino al 31 dicembre 94.

Una pietosa tragedia a Londra

Londra, 18 — La moglie di un maestro di scuola, profittando dell'assenza del marito, gettò tre suoi bambini nell'acqua, poscia vi si gettò a sua volta. Essa lasciò un biglietto dicendo che erasi ridotta al disperatissimo passo, prevedendo che avrebbe dovuto morire lo stesso assai presto per malattia e che non voleva lasciare i bambini a carico del marito.

L'ON. BACCELLI

e le sue idee in fatto di istruzione

L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, l'altrieri, come abbiamo annunciato, ha pronunciato un discorso a Palestrina. Il telegrafo ci ha riferito quel brano di discorso dell'on. ministro, nel quale questi particolarmente accenna alla politica generale e al liberalismo dell'on. Crispi.

Ma il ministro nel discorso di Palestrina tracciò quasi tutto il programma delle sue speciali incombenze.

Disse che bisogna curare l'educazione del popolo — e che nient'altro può giovare a tale intento all'infuori della Scuola complementare da lui proposta, fabbrica di cittadini e di soldati. Chi vuole la scienza paghi — la scuola complementare avvierà i giovani alla patria, alle industrie, ai commerci, all'agricoltura.

Complemento di questa Scuola sarà — secondo le intenzioni dell'on. ministro — il tiro a segno: a sedici anni gli analfabeti, a diciassette gli altri, saranno obbligati a frequentare nell'inverno le scuole serali; nell'estate dovranno dedicarsi agli esercizi fisici, alle istruzioni militari e sopratutto al tiro. In tal modo a venti anni i figli del popolo entreranno già addestrati nell'esercito, divenuto scuola di perfezionamento e vera Università educativa popolare.

Scuola complementare adunque e *tiro a segno*, ecco i capisaldi del programma baccelliano.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Le avarie dell' « Avoltoio »

Spezia 19, *ore* 2.30 *p.*

La torpediniera d'alto mare *Avoltoio* rimorchiata a Spezia fu posta nel bacino N. 3.

Rimasta all'asciutto, si poterono scorgere distintamente le avarie subite. Sul fianco sinistro della torpediniera lungo la carena havvi per una lunghezza di metri 12 una schiodatura quasi continua di lamiera e profonde rigature prodotte dallo strisciare della nave sulle acuminate punte della secca.

Delle pale dell'elica gemelle, ne mancano due, le altre sono tutte contorte ed inutili.

L'avaria maggiore è quella che presentasi dal ciminiero di prora ai locali della macchina a poppa vicino alla falsa chiglia.

Queste le avarie esterne; le interne se ve ne sono non è possibile ora il verificarle. Nel loro complesso non sono di molta entità e tutto il danno non è sì grave come a prima vista pareva.

L'ammiraglio Martinez si recò personalmente a visitare la torpediniera.

Il principe ereditario a Monza

Monza 19, *ore* 7.40 *p.*

Il principe di Napoli è giunto qui oggi.

La vendetta di un côrso

Genova 19, *ore* 9 *p.*

Il fatto è avvenuto a Taggia (San Remo).

Ivi abita certo Andreoli Antonio, di 25 anni, disertore francese dalla Corsica. Costui si innamorò di una giovane, cognata di certo Giovanni Lanteri, muratore. Ma questi dissuase la ragazza dall'assecondare l'Andreoli. Questi ieri aspettò che il Lanteri uscisse di casa con la moglie — e gli sparò un colpo di fucile in faccia, a bruciapelo. Il Lanteri è moribondo — il suo assassino latitante.

La salute del Re

Come lavora - Da Milano a Monza

Umberto e la pioggia

Il corrispondente del *Piccolo* di Trieste racconta nel suo giornale una interessante conversazione da lui avuta col comm. Carlo Saglione, medico del Re.

— Re Umberto — gli diceva il medico un giorno in cui il *New York Recorder* annunziava che il Re era afflitto da un cancro allo stomaco — è uno degli uomini più forti che io mi conosca. Non è quasi mai malato e non lo vedrei quasi mai se dovessi recarmi al Quirinale solo per la sua salute. Alle manovre, alle riviste, a caccia, è sempre il primo a montare a cavallo e l'ultimo a discenderne, più fresco e meno affaticato di tutti gli altri. E mentre questi vanno a riposare, egli deve sottoporsi a nuove fatiche e ad altro lavoro, ricevendo personaggi o discutendo degli affari di Stato coi ministri. Oh! l'assicuro che è un ben arduo compito l'essere un Re così coscienzioso pel benessere del proprio paese come lo è Re Umberto. Dalle 7 della mattina a mezzanotte si può dire ch'egli non si riposi un minuto e non potrebbe certo lavorare in tal modo, se la sua salute non fosse così perfetta come è.

* *

La *Sera* di Milano ieri scriveva:

Stamane, mentre pioveva piuttosto forte, Re Umberto veniva da Monza a Milano in vettura scoperta.

Senza ombrello, con un cappello basso in testa, guidava da sè i due cavalli.

Questo di prendere la pioggia è uno dei piaceri del Re. Come uno dei suoi più vecchi bersaglieri egli può, per delle ore, resistere al sole più cocente; ma la sua gran passione è quella di trovarsi sotto la pioggia e di sentirsi sferzare dall'acqua il viso.

Due anni fa, quando egli riaccompagnava a Genova i sovrani di Germania, pioveva a dirotto, e il Re rideva e stava ad attendere l'imbarco degli augusti ospiti, respingendo tutti gli ombrelli che gli erano offerti. Pochi giorni prima aveva fatto lo stesso alla rivista di Torino, e, all'inaugurazione del ponte Margherita a Roma, stette a testa scoperta ad ascoltare il discorso del sindaco Caetani, felice di quell'abbondante bagno improvviso.

I drammi del matrimonio

Marito oltraggiato e assassinato

Da Imola, 18:

Ercole Baroncini è un uomo sui trentadue anni, bracciante di condizione; e lavora per lo più per il Comune. Lo chiamano — di soprannome — *Prila*, ed ha un fratello cantoniere comunale.

Ha moglie e una figlia; ma i rapporti fra lui e sua moglie non furono mai dei migliori, tanto che si separò da essa e ne stette parecchio tempo separato; poi si riconciliò, ed ora riconvivevano insieme.

Domenica notte il Baroncini avrebbe dovuto andare a lavorar fuori. Dormì durante il giorno, e la sera uscì per recarsi al lavoro, ma... causa la pioggia, dopo qualche ora tornò a casa.

Trovata aperta la porta di strada entrò, e picchiò all'uscio, chiamando la moglie, affinchè gli aprisse.

La moglie non era sola, e tardò alquanto ad obbedire al marito, ond'egli insospettitosi, dopo essere entrato, accese un lume, guardò attorno, e s'accorse che qualcheduno si era nascosto sotto il letto.

— Vieni fuori, vigliacco! gridò allora il Baroncini; e afferrò un falcetto, di quei che servono per la potatura.

La moglie lo trattenne, ma l'altro, uscito di sotto il letto, con un coltellaccio, vibrò al marito parecchi colpi, fra cui uno gravissimo al basso ventre, che lo condurrà alla tomba.

Il marito giace moribondo all'Ospedale. La moglie è stata arrestata. L'amante è in fuga.

Cameriere omicida

Tentato suicidio a 17 anni

Ci scrivono da Torino 18:

Ieri è morta all'ospedale S. Giovanni una tale Luigia Guglielminotti d'anni 82 in causa d'una ferita al capo prodottagli da un certo Pietro Girardi cameriere d'anni 28. La povera donna interrogata dal Questore, non potè risponder nulla. Il Gerardi è latitante.

— Ieri certo Giovanni Vaira d'anni 17 tentava di asfissiarsi nella sua camera situata in via Chivasso 16, per una malattia d'orecchi che da tempo lo tormentava. Uno zio penetrato nella sua camera a tempo, lo salvò.

Brigantaggio in Sardegna

Rapina e omicidio

Il *Popolo Sardo*, giuntoci ieri, ha da S. Garino, 16:

Ieri alle ore 21, nel comune di Ales, una banda armata, composta di circa quindici grassatori tutti armati e mascherati, aggredì l'abitazione di Luigi Floris, proprietario, che passa per danaroso.

Dopo averlo maltrattato sottoponendolo ad una vera tortura e producendogli lesioni in varie parti del corpo con dei coltellacci, riuscirono a depredargli lire centottanta in biglietti, un fucile e diversi oggetti.

Certa Caterina Farris, vedova Floris di anni 50, che conviveva con Luigi Floris, fu uccisa.

Si assicura che giorni or sono, tra Borore, Nuragugume ed Abbasanta fu avvistata una banda, ed ora si dubita sia quella che ha consumata la rapina.

Un matrimonio in carcere

Francesco Frassi di Pisa che da tempo conviveva con Giovanna Marchi, dalla quale aveva avuto sette figli, ora condannato per omicidio alla reclusione, si è unito in matrimonio civile con la Marchi, in quelle carceri.

La cerimonia compiutasi in una sala dello stabilimento carcerario, con le guardie che facevano da testimoni, riuscì molto commovente.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 settembre: S. Eustacchio e C.
Venerdì 21 settembre: S. Matteo ap.
Sole leva ore 5 m. 58: tram. 6 m. 11
Temp. Mass. del 18 19.1 Min. del 19: 12.6

IL RIPOSO FESTIVO

e la Commissione di vigilanza

La Commissione di vigilanza, ai riguardi del riposo festivo istituita appunto allo scopo di salvaguardare con le forme più conciliative l'interesse reciproco delle varie classi di commercianti, tutelando che questi rispettino nella forma più severa la chiusura dei loro negozi a mezzogiorno preciso, sicura di avere sempre scrupolosamente adempiuto il proprio dovere, vincendo le perplessità degli incerti, convincendo con le forme più persuasive i renitenti all'osservanza di tale principio, non può che deplorare altamente il contegno di pochi agenti che, difficoltando l'operato della Commissione di vigilanza, vollero provocare queste due domeniche scorse delle scene inconsulte, le quali certo non giovano all'interesse della causa comune, e non possono certo essere approvate dalla stampa cittadina, la quale col suo nobile appoggio ha sempre unanimemente concorso a rinforzare il nostro principio.

Perciò la Commissione di vigilanza ha deliberato a mezzo della pubblica stampa di fare appello al buon senso di tutti gli agenti e commessi di negozio, a qualunque classe appartengano, perchè tali scene dispiacenti non devano più rinnovarsi, perchè esse, non solo danneggiano la causa santissima, che si è impresa a difendere, ma sono altresì contrarie a quello spirito di fine e gentile educazione ond'è ispirata in ogni suo atto la cittadinanza nostra.

La Commissione di vigilanza mentre si mette a disposizione degli agenti e commessi di negozio per tutti quei lagni, che giustamente credessero di farle pervenire, promette non solo di accoglierli e provvedere, ma che coopererà con tutte le proprie forze perchè il riposo festivo sia riconosciuto grado, grado, da tutti indistintamente i principali di negozi di Venezia, assicurando per tale guisa il trionfo completo del nostro principio.

Fa quindi appello ai principali, che ancora non avessero aderito, di volere prestare la loro adesione; prega in pari tempo coloro che pur avendo aderito si mostrano perplessi a rispettare quanto hanno assunto, a voler continuare, come han dato finora, il loro appoggio alla Commissione di vigilanza che non trascurerà mezzo alcuno per rendersi degna della fiducia accordatale.

Avv. Cornoldi Andrea

I SOLENNI FUNERALI

del fuochista Fantinato

Splendidi pel concorso e commoventi riuscirono ieri i funerali del disgraziato fuochista Pietro Fantinato, di Mestre, morto miseramente sotto un treno, lunedì scorso.

Alle nove, venti persone fra macchinisti, fuochisti e basso personale della ferrovia, insieme col sig. Emilio Viali, impiegato alla trazione, si recarono nella cella mortuaria dell'Ospedale a levare la salma del povero Fantinato.

Composti i resti dell'infelice nella bara, la salma fu deposta in una barca e trasportata ai Sabbioni dove attendeva il corteo, tra cui notiamo subito, della Stazione, il cav. Montini, ispettore del movimento, il cav. ing. Bottoni, capo trazione, l'ing. Modolo, il capo stazione Castelvetri, essendo impedito il capo Zuliani, e tutti i soci non occupati del Circolo macchinisti, impiegati, ufficiali e manovali: notiamo pure molti della vicina Mestre e Chirignago (circa settanta persone), amici delle famiglie Fantinato e De Marchi (una signorina De Marchi Ida doveva fra breve unirsi in matrimonio coll'infelice fuochista.)

Il lunghissimo corteo, sotto la direzione del signor Decio Casadio, ragioniere ferroviario, procedette verso la chiesa di S. Geremia, nel seguente ordine: Banda Coletti, torcie, la bandiera della *Società generale operaia*, corone, clero, la bandiera *Coraggio e fiducia* dei caricatori di S. Lucia, corone e torcie, la bandiera della Società *Progresso e speranza* dei bastagi ferroviari, corone, torcie e il feretro.

Il feretro era portato da sei macchinisti. Reggevano i cordoni: il cav. Bottoni, l'ing. Modolo, i signori Gio. Mascalzoni, dott. Favaro-Fabris, Francesco Fabris, segretario comunale di Marcon, Costante Zennaro ed i fratelli della fidanzata del defunto, Italo e Vittorio De Marchi.

Inviarono corone, alcune delle quali splendide di fiori freschi e di metallo, la famiglia, i congiunti, il deposito officine del personale sedentario, gli impiegati delle due stazioni, operai e pulitori, deposito locomotive, gli amici di Mestre, gli operai della officina veicoli, due macchinisti e fuochisti del deposito, i macchinisti ferroviari di Udine ed il sig. Luigi Minotto.

Finita la cerimonia religiosa, il corteo mantenendo le stesse disposizioni procedette, sempre con ordine, fino alla tettoja di S. Lucia, alla cui riva stava la barca funebre.

Là furono pronunziati brevi, ma commoventi parole dai sigg. Decio Casadio, Luigi Canevesi segretario comunale di Chirignago e dall'accenditore locomotive Giov. Todesco. Tutti tre, deplorando la immatura e miseranda fine del povero Fantinato, accennarono alle sue doti di figlio e di operaio, e chiusero inviando parole di conforto alla famiglia del defunto ed a quella della fidanzata.

Deposto quindi il feretro nella barca fu trasportato al cimitero, seguito da molte gondole.

Il povero Fantinato fu sepolto nella sezione 7 *fila* 23 *N.* 28. Poco distante, giacciono il macchinista Corolaita, morto improvvisamente otto giorni fa, subito dopo smontato dal servizio, e la guardia centrica Salomoni, morto in seguito a ferita riportata in servizio.

NOTIZIE SPICCIOLE

Un complice dell'incendiario? — Il signor Luigi Vian, farmacista a S. Leonardo, aveva stabilito per le sue diverse cure in qualità di assistente, un individuo che si era dichiarato per Domenico Paltrinieri di Modena e a questo nome aveva presentato vari documenti, cioè: congedo militare, fede di nascita e certificati di vari Comuni dichiaranti essersi egli prestato a vari salvataggi.

Il Paltronieri (chiamiamolo così) assumeva il suo servizio per la prima volta ieri mattina.

Ma non erano passate ancora due ore, quando un brigadiere ed un agente di P. S. di Cannaregio entrati nella farmacia invitarono l'assistente a seguirli all'ufficio. Dall'ufficio, dopo un breve interrogatorio fu inviato alla questura centrale.

Sui motivi di questo arresto, ecco quanto ci fu dato sapere:

Paltrinieri fu già assistente alla farmacia Olivo, dove lo Sfriso commise le prodezze ieri narrate. Accettato in servizio il giorno di S. Stefano dell'anno scorso, veniva licenziato alla fine di giugno di quest'anno. Motivo del licenziamento, i suoi modi poco cortesi verso gli avventori.

Ora l'ufficio di P. S. di Cannaregio nell'indagare se o meno lo Sfriso avesse avuto qualche complice nella delittuosa azione di incendiare la farmacia Olivo, raccolse le voci di qualche donna che, cioè, la notte dell'incendio, verso le una un individuo, stando sulla strada e precisamente sotto le finestre della casa abitata dallo Sfriso, avrebbe pronunziato ad alta voce e in lingua italiana le seguenti parole: *Giuseppe, alzati che è l'una*, Sarebbe stato il Paltrinieri. Dopo ciò la porta di casa dello Sfriso si sarebbe aperta e si sarebbero sentiti passi di gente allontanarsi.

Gli agenti avrebbero pure assodato che il giorno precedente il Paltrinieri era stato parecchie ore assieme collo Sfriso.

Finalmente, il Paltrinieri non sa indicare dove passò la notte dell'incendio.

Indosso all'arrestato non fu trovato il becco di un quattrino; solo un astuccio di latta contenente i documenti sopra menzionati.

Staremo ora a vedere che cosa scaturirà da tale arresto.

La linea Cunard di Liverpool — Leggiamo nel *Daily Telegraph* di giorni fa, un interessante articolo, sulle meravigliose traversate dei vapori della Compagnia Cunard di Liverpool (qui rappresentata dai sigg. Frat. Pardo di Giuseppe). Che direbbe Cristoforo Colombo, dice il giornale inglese, se vedesse questi colossi del mare, far la traversata, che gli costò mesi e mesi di sforzi inauditi, nel ristretto spazio di tempo di 5 giorni e 10 ore? Il vapore *Campania* tiene, col suo viaggio di giorni fa, *i due records* dell'*Oceano Atlantico*, quello di Liverpool a Nuova York: 5 giorni, 9 ore e 29 minuti, e quello da Nuova York a Livorpool: 5 giorni, 10 ore e 47 minuti. Il *Campania* insieme al vapore gemello *Lucania* è il più grande battello del mondo, della portata di 13000 tonnellate circa, della lunghezza di più di 200 metri, e con posto per più di 1300 passeggieri.

Triestini a Venezia e Milano. — Sappiamo che per accordi stabiliti fra il sig. De Paoli e la ferrovia, alla gita di piacere che avrà luogo sabato 29 corr. da Venezia a Milano, prenderanno parte molti triestini.

Questi giungeranno qui con due piroscafi, venerdì 28, o sabato mattina.

Leva 1874 — Il giorno di martedì 25 settembre alle 8 1|2 ant. precise nel palazzo del Ridotto a S. Marco principierà l'esame ed arruolamento degli inscritti di Leva nati nel 1874 pel Comune di Venezia.

Per Milano altro treno di piacere partirà da Venezia Sabato 29 corr. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano straordinari festeggiamenti con probabile intervento delle Loro Maestà. Biglietto andata ritorno Venezia-Milano valevoli 7 giorni L. 17.65 seconda e L. 11,40 terza classe. Rivolgersi all'Ufficio Internazionale dei viaggi, Antonio De Paoli, Piazza San Marco, Venezia.

Un amante di scarpe — Luigi Annunzio di 22 anni, calzolaio, abitante in Ruga Giuffa a Castello, 4802, fu già condannato per essersi appropriato una quarantina di scarpe della Ditta Crema-Rovati presso alla quale prestava servizio.

Ieri l'altro è comparso davanti ai giudici del Tribunale per avere impegnato un paio di scarpe di certa Carlotta Lombardini.

In seguito però al ritiro della querela, il Tribunale lo assolse.

Ieri mattina fu nuovamente arrestato, per furto di sei paia di scarpe ed un paio di pantofole del complessivo importo di 42 lire in danno del suo padrone Angelo Boron che ha bottega a S. Samuele. All'atto dell'arresto, l'Annunzio rovesciò la colpa sul figlio del Boron; ma, stretto dalle domande dell'appuntato Metz, cominciò a confessare dapprima il furto di un paio, quindi anche degli altri.

Due paia le impegnò al Monte Lucon ed al Monte in Calle Fiubera, vendendo anche i bollettini (che furono ricuperati): le altre scarpe le vendette a persone che disse di non conoscere.

Frattura — Ieri, da Murano, fu trasportato al nostro ospedale civile il ragazzo di dieci anni Guglielmo Barucchia, per frattura dell'omero sinistro, prodottasi cadendo.

Segnalazione del mezzogiorno. — La direzione dell'Osservatorio astronomico del r. Istituto « Paolo Sarpi » avverte che ieri 19 settembre il colpo di cannone è stato dato un minuto prima del mezzodì medio dell'E. C. segnalato all'Osservatorio del Seminario.

Arresti e contravvenzioni — Fortunato Fasciuol di 25 anni, Vittorio Vallo di 34 e Angelo Mondo di 24, per mandato.

Undici contravvenzioni per titoli diversi.

R. Marina — Col 21 corr. il cap. di vascello Alberto De Libero imbarca sul *Ruggero di Lauria* ed il ten. di vasc. Ruggiero Adolfo sbarcando dalla *Trinacria* imbarca sull'*Umbria*.

Il guardiamarina Cantù Giuseppe imbarca a Gaeta sul *Morosini*.

Decessi: Vendramin De Franceschi Angela, 73, ved., possid., Mestre — Zanchi Vizianello Angela, 36, coni., già villica, Limana — Bocuz Pietro, 83, ved., ricov., Venezia — Mini Domenico, 61, celibe, ciabattino, id. — Bianchi Attilio, 38, coni., biadaiuolo, S. Polo di Piave — Fantinato Pietro, 31, celibe, fuoch. ferrov., Mestre.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 settembre a L. 108 70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.60.

Listini Borse

Venezia 19 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 10
» 5 0[0 sperzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 70	134 50	— —	— —	3
Francia	108 80	108 60	— —	— —	2 1[2
Belgio	108 70	108 50	— —	— —	3
Londra	27 44	27 39	27 31	27 25	2
Svizzera	108 75	108 55	— —	— —	4
Austria	220 50	— —	— —	— —	4
bancon. Austr.	220 75	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 19			
Rendita ital. cont.	91 —	Raffineria Zuccheri	190
Rendita fine	91 15	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	485 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	305 50
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Cotonificio Cantoni	389 —	Francia a vista	108 80
Navigaz. generale	245 —	Londra a 3 mesi	27 29
		Berlino a vista	134 75

Genova 19	
Rendita ital. 5 0[0	91 20
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito mobiliare ital.	122 —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterranee	487 —
Navigazione generale	245 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	188 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 85
» sconto Londra	27 45
» Germania	134 80
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 22 1[2
Banca generale	39
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 19	
Rend. in carta	98 95
» in argento	98 75
» in oro	124 60
» in corone	97 95
Az. della Banca	1033 —
» Stab. di cred.	373 25
Londra	123 70
Zecchini imp.	5 86
Napoleoni d'oro	9 86
Berlino	
Azioni Credit.	223 90
Cambio Vienna	163 85
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidate	102 3[16
Rendita Italiana	83 1[4
Berlino 19	
Mobiliare	215 6
Austriache	— —
Lombarde	49 —
Rendita Italiana	83 80
Londra 18	
Inglese	102 1[16
Italiano	83 1[4

Parigi Chiusura	18	19
Rend. fr. 3 %	102 52	102 22
Id. 3 % perp.	103 82	103 37
Id. 4 1[2 fine	109 15	108 82
Id. Ital. 5 %	83 93	83 95
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	102 1/8	102 1/2
Oblig. Lomb.	328 50	328 —
Cambio Italia	8 1/2	8 —
Rend. turca	— —	25 85
Banca Parigi	716 —	715 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziano 4 %	525	524 57
Rendita ung.	100 3/4	100 37
Rend. spag. est.	71 50	71 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	669 37	677 81
Cred. Fond.	930 —	918 —
Az. Suez	2937 —	2935 —
Azioni Panama	17 —	18 —
Lotti turchi	128 12	128 25
Ferr. mer.	585	587 —
Prest. russo	90 15	90 10
Id. portog.	26 3/4	26 13

Firenze 18	
Rendita per fine	91 13 —
Cambio Londra	27 28 —
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	637 50 —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	751 — —
Torino 19	
Rendita contanti	91 05
Rendita fine	91 20
Azioni ferrovie medit.	486 —
Azioni ferrovie merid.	637 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	150 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 90
Cambio 3 mesi s. Londra	27 47

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81 21 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,50 — pel 10 dicem. 82,66 — pel futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,68 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,95 — pel 10 dicemb 79 47 pel futuro 80,78

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,58 1[8 — Grano turco D. 0,65 — Farina extrastate da 2,00 a 2 20 — Nolo cereali Liverpool D. 3[4

Coloniali

Nuova York 18 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 17 — — Rio good 13,85 —,— Zucchero mascabado N. 12 3 1[8.

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci diverse - per Brindisi vap. ital. « Oreto » cap. Daguino con merci diverse - per Trapani sch. it. « Maria Stella » cap. Malato con legnami - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con legname.

Arrivati il 17 da Bari vap. ital. « Oreto » cap. Daguino con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 18 da Swansea vap. ingl. « Olaska » cap. Synnetti con carbone a Ivancich e comp. - da Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neill con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Persich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « St Gothard » con carbone a R. Salvagno e comp.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Barucca Antonio a Caselli Bonaventura, vendita vino, Dorsoduro, N. 3778 — da Piacentini Giuseppe a Pitteri Tiengo Maddalena, trattoria e liquori, S.ta Croce, 359 — da Recapito Ferdinando a Penso Ferdinando, trattoria Castello, 1238 — da Camatta Angelo a Lenzi Pietro, trattoria e fiaschetteria, Castello, 4588 — da Comolli Fortunato a Bona Michele, vendita liquori e birra, S. Marco, 3996 — da De Lorenzi Angelo a Murolo Luigi, trattoria, S. Marco, N. 4581 — da Pelliso Valentino a Mion Vittorio, trattoria e liquori, Dorsoduro, 1211-25 — da Garganego Maria a Scarpa Girolamo, trattoria, Lido, 38 — da Bertolini Cristoforo a Bertolini Carlo, vendita vino e liquori, Cannaregio, 2232 — da Alessandrini Antonio a Da Re Querini Margherita, trattoria, Castello, 2443-4 — da Camolli Fortunato a Biancato Camolli Innocenza, vendita liquori, S. Marco, 3996 — da Pezzato Enrico a Fanin Lorenzo, vendita vino, S. Polo, 2952 — da Rossi Carla Maria a De Faveri Massimiliano, bottiglieria, S. Marco, 310 — da Cesca Antonio a Fornasier Luciano, vendita vino, Cannaregio, 2519 — da Molinari Santa a Marzollo Angelo, bettola, Cannaregio, 6140-41.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 settembre, N. 218, contiene: Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni di Castel Campagnano e di Mondaino — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni di Ferrara, Castel Campagnano e Cupello — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Chieti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 15 settembre 1894 — Pagamenti all'estero di titoli e cedole italiani — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

18 settemb. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 11.

Matrimoni: Dalla Grazia Luigi, lattivendolo con Reginato Angela, casalinga, celibi — Ceccato Giovanni, industriante con Ridolfi Luigia, domestica, celibi — Pellazza Domenico, vigile di sec. classe con Silvestrini Caterina, casal., celibi.

Celebrato ad Udine il 15 settembre

Riossetti Iginio, agente privato con Toso Virginia, agiata,

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battisti Oreste e Isaia, Civitavecchia — Pierucci Egidio, vini, Milano — Pola Giuseppe, vini, Milano.

Mercato dei grani

Verona 17 settembre — Mercato del grano: stazionario Frumento fino vecchio da 18,50 a 18,25 — buono mercantile (nuovo) da 18,— a 17,50 — basso nuovo da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,— a 14,50 — nostrano colorito da 14,75 a 14,25 — basso da 14,— a 13,50 — nuovo maturo da 15,25 a 15,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— giapponese ripr. da 18,50 a 17,— — Riso fioretto da 35,50 a 35,— — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,50 a 32,— — basso da 31,50 a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20,— — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Rovigo 18 — Mercato sostenuto in tutti i generi con aumento da Cent. 25 a 50 nei frumentoni a seconda delle qualità, rimanendo invariati il frumento e l'avena. Anche i fagiuoli bianchi e le faggiolone sono in continuo aumento causa la molta ricerca.

Frumento Piave nuovo da 18,— a 18,50 — Id. fiorentino nuovo da 17,75 a 18,— — Id. buono mercantile nuovo da 17,25 a 17,50 — Id. mercantile nuovo da 16,— a 17,— Frumentone pignoletto da 14,50 a 14,75 — Id. gialloncino da 14,— a 14,25 — Id. friulotto da 13,50 a 13,75 — Id. napoletano da 13,50 a 13,75 — Id. Agostano da 12,25 a 12,50 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 12,50 a 13,— — Fagiuoli bianchi da 2[illegible],— a 22,— — Faggiolone da 24,— a 28,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I commissari di prima cl. (capitani) Barile Pasquale e Cagnetta Casimiro, che ora prestano servizio attivo, sono ricollocati in posizione ausiliaria dal 1 ottobre p. v.

— Il 17 corr. sono partiti da Spezia: il *Miseno*, *Chioggia* ed il *Volta*; il *Garigliano* è giunto a Maddalena.

Il 18 sono giunti: la *Trinacria*, a Spezia, il *Vella* a Maddalena.

— Col 1 ottobre p. v. passerà in riserva, a Spezia, la corazzata *Ruggero di Lauria* ed entrerà a far parte della squadra di riserva, col seguente stato maggiore:

Cap. di vasc. De Libero Alberto, comandante — cap. di freg. Marselli Raffaele, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello: Sechi Giovanni, Marchini Domenico, Magliano Andrea, Scaparro Agostino — Ingegnere di I° cl. Girola Michele — Capo-macch. principale di 2ª cl. Sanguinetti Giacomo — capo-macchinista di 1ª cl. Palmieri Giulio — capi-macchinisti di 2ª classe: Moretti Francesco, Drago Emanuele — medico di 1ª classe Miranda Gennaro — commissario di I. cl. Carnne Giulio.

— Col 1 ottobre p. v. l'ariete-torpediniere *Umbria* passerà a far parte della squadra di riserva.

Le nostre navi. — Il 21 corr. passerà in armamento nel nostro Arsenale il piroscafo *Baleno* al comando del tenente di vascello Scarpis Maffeo, il quale sarà temporaneamente sostituito, nella responsabilità della *Sesia*, dal responsabile del *Volturno*, tenente di vascello Resio Luigi.

Lo stesso giorno la torpediniera 123-S attualmente in riserva A, passerà nella posizione di armamento, imbarcandovi quale ufficiale in 2° il sottotenente di vascello Buonpane Giuseppe del *Galileo*.

Veterani 48-49 — La Presidenza avvisa i signori soci che domenica 23 corr. mese, alle ore 9 1/2 mattina in Mirano viene solennemente inaugurato un ricordo a Garibaldi, alla quale solennità, per invito ricevuto, interviene una rappresentanza con la bandiera del nostro Sodalizio.

Quei veterani soci che desiderassero assistervi sono avvertiti che presso quest'ufficio trovansi delle tessere per farsi riconoscere da quel Comitato.

La buona massaia — *Composta di mele* — Prendete quattro mele bianche e rosse che voi taglierete in due e di cui toglierete i cuori e i semi. Mondatele e fate che le due metà formino una cupoletta, riunite insieme. Mettete otto decilitri di sciroppo a sedici gradi, in una casseruola che possa contenere due litri e il sugo di un mezzo limone. Fate cuocere levando un piccolo bollore. Quando le mele sono cotte, fatele colare sovra uno staccio. Passate lo sciroppo, che voi ridurrete a trentadue gradi. Quando le mele sono intieramente raffreddate, mettetele nella compostiera, una in mezzo e sette attorno. Inaffiatele con lo sciroppo ridotto a trentadue gradi.

Per finire. — Sulla spiaggia.
De Tappetti guarda lungamente le onde.
La marea accenna a ritirarsi.
De Tappetti con premura e cortesia:
— Ma non sia mai, non permetto. Mi ritiro io !...

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Se fo il *primo* non mi muovo,
Non è sua l'alma *seguente*;
Nell' *inter* spesso ritrovo
Re, guerrieri e ardita gente.

Spiegazione della Sciarada precedente: PRO-POSTA

A Pasiano di Pordenone la sera del 10 Luglio decorso un grandissimo incendio causato dalla caduta di un fulmine, distruggeva completamente un vasto mio fabbricato ad uso di « Bovaria » con fenili e depositi di attrezzi e di legnami.

La Compagnia delle **Assicurazioni Generali di Venezia** presso la quale sono assicurato inviava sul luogo prontamente uno dei suoi distinti Ingegneri e procedeva con sollecitudine e con l'abituale correntezza alla liquidazione dei danni che mi venivano testè pagati nella somma di circa **L. 30,000**. — mediante la sua Rappresentanza Principale in Pordenone.

Benchè la prelodata Compagnia pel credito di cui meritamente gode non abbia bisogno di ulteriori encomi, tuttavia sentomi in dovere di segnalare ancora una volta, alla pubblica estimazione le forme esemplari dei procedimenti della detta Compagnia in simili circostanze e porgerle i miei vivi ringraziamenti.

Pasiano di Pordenone, Agosto 1894.

Luigi Saccomani.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si rappresenterà un lavoro tedesco al quale dal 1871 in poi non ha mai mancato il successo: *L'orfanella di Lowood* del Michelly.

Dopo l'indimenticabile attrice Boccomini Lavaggi che la recitò per la prima volta a Venezia, non ricordiamo una più soave e toccante *Giovanna Eyre* della Emilia Pieri, che la reciterà questa sera insieme al Ferrati.

— Domani, venerdì, si apre un secondo ed ultimo abbonamento di dieci recite al mite prezzo di L. 3.50 all'ingresso e L. 3.50 allo scanno. Nel corso di quest'abbonamento verrà dato per la prima volta *Il pane altrui* di Turghenieff.

Rossini — Venne pubblicato il *cartellone* della compagnia Zago-Privato che reciterà in ottobre al *Rossini*. Promette alcune commedie nuove e le migliori del vecchio repertorio. Apre abbonamenti per 12 recite: ingresso lire 5, scanno 4, posto distinto 7, poltrona 10 — palchi di pepiano e prim'ordine 60 lire, di secondo 40, di terzo 20. Biglietto serale 80 cent.

Concerto Gardon — Un giovane tenore russo, il signor Carlo Gordon, che studiò a Parigi e a Milano, e diede già concerti con ottimo esito in Francia o in parecchie città d'Italia, annunzia un suo concerto per sabato prossimo alle 9 pom. nella sala del Ridotto. Canterà musica di Campana, Gordigiani, Mattei, Haendel, Auber, Beethoven, Mozart, ecc. Ne riparleremo. Il biglietto d'ingresso costa 3 lire.

All'Esposizione di Milano — Il pittore Alberico Balbi Valier vendette alla mostra milanese due suoi quadri: *Un mattino in laguna* acquistato dal cav. G. Stucky — *Calma e tempesta* acquistato dalla ditta Wolff di New York.

Come Verdi — Si dice che il vecchio Ambrogio Thomas, il quale trovasi sul lago di Ginevra, stia componendo una nuova opera.

Anche Goldmark — L'autore della *Regina di Saba* ha ultimato un nuovo spartito *Attorno al fuoco*, il cui soggetto, verseggiato dal Widner, è tolto a una novella del Dickens.

« **Contro corrente** » — Questo è il titolo di una commedia, in un prologo e 3 atti, del nostro collega Cesare Demaria, la quale ottenne ottimo esito l'altra sera a Torino, recitata dal Pasta e dalla Di Lorenzo. La critica dice che nel Demaria vi è stoffa di commediografo.

La Duse — Eleonora Duse ha formato pel venturo anno comico una nuova Compagnia, per dare parecchie rappresentazioni nell'America del Nord.

Primo attore della nuova Compagnia sarà Alfredo De Sanctis, che ora trovasi in Compagnia Emanuel; generico primario il Mazzanti che fa parte della Compagnia Reinach-Talli; e brillante il Galliani della Compagnia Zacconi.

Teatro di Oderzo — Ci scrivono 19:

(V.) Continuano i successi della compagnia dialettale diretta dal Corazza.

Anche ieri sera, 18, i battimani fioccarono all'indirizzo dei bravi artisti, i quali, per la serata d'onore della brava sig. Lea Morosi, allestirono un eccellente spettacolo con una graziosa novità del teatro veneziano *La niora vedova*. E' questo un lavoruccio in due atti del vostro concittadino E. Miotti, che si mostra valente conoscitore della scena e buon dipintore di caratteri.

Domani a sera, serata d'onore della prima attrice Dora Prosdocimi con *Casanova* del Goldoni e *Bronze coverte*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25° regg. fant. dalle ore 8 alle 10:

1. Waltz *Bottrine*, Strauss — 2. Sinfonia *Guarany* Gomes — 3. Pot-pourri *Un viaggio in Africa*, De Suppè — 4. Mazurka *Il sospiro d'amore*, Cinci — 5. Finale atto I *Il Figliuol prodigo*, Donizetti — 6. Marcia unghesese *Jargareczecze*, Slezol.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *XX Settembre*, Rivela — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3, Strofe e romanza *Faust*, Gounod — 4. Pot-pourri *Donna Juanita*, De Suppè — 5. Danza *Alle Fiaccole*, Meyerbeer — 6. Finale I *La Sonnambula*, Bellini — 7. Marcia Reale, Gabetti.

Musica in via Garibaldi — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla musica del corpo dei Reali Equipaggi questa sera dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Venti settembre*, Frosali — 2. Valzer *La Gitana*, Bucalossi — 3. Bouquet *Carmen*, Bizet — 4. Pot-pourri *Fra Diavolo*, Auber — 5. Scherzo *L'orologio della foresta*, Michaelis — 6. Miscellanea *Motivi napoletani*, Stromei.

Musica a S. Apostoli. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Polka *Stella Errante*, Monterosso — 3. Pot-pourri *Gran Via*, Valverde — 4. *Fasti militari*, Gemme — 5. Mazurka *Lisa*, Scopetani — 6. *Pattuglia turca*, Micheli — 7. Galopp *Flemma e furia*, Monico.

Musica in Campo S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin, per cura del Municipio, questa sera dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Gelosia*, Lopez. — 2. Mazurka *Le Rose* Cecchini. — 3. Concerto per cornetta, Zatta. — 4. Pot-pourri. *Boccaccio*, Suppè. — 5. Valzer *Un giojello*, Farbac. — 6. Miscellanea *Marco Visconti*, Potrella. — 7. Polka *Amor mio*, Passaro.

La Banda « Venezia » darà concerto con scelto programma in Campo S. Polo dalle ore 7 alle 9 pom.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *L'orfanella di Lowood*.

CRONACA VENETA

Ancora la minacciata soppressione della scuola di Agordo

Discutere con certi avversarii, è sempre increscioso; ma quando, a scopo di difese forzose e interessate tentano dare colore di verità al falso, o nascondere il vero a danno nostro e della giustizia, allora la discussione, buono o malgrado, diventa indispensabile.

Ecco di che si tratta.

Giorni addietro, essendo pervenuta la buona notizia che la scuola Montanistica di Agordo si sarebbe conservata, non ostante un voto della Camera che la sopprimeva — l'*Adriatico* sciolse un inno di lode al suo amico on. Sperti, attribuendogli tutto il merito di questa conservazione.

Allora un'autorevole persona di Belluno, che sapeva intimamente e perfettamente com'erano andate le cose, mandò una lettera alla *Gazzetta*, dove senza ombra di acrimonia e anzi colla maggiore serenità, si dava a ognuno il suo. E cioè: si rimproverava all'on. Sperti la negligenza di non aver neppure aperto bocca quando alla Camera si era discussa e deliberata l'abolizione della scuola; si rilevava che dopo il voto della Camera non fu l'on. Sperti ad adoperarsi e a condurre le pratiche rivolte a mantenere la scuola, ma furono la Deputazione Prov. di Belluno, il Consiglio Prov., il Municipio di Agordo; si notava infine che l'onor. Sperti intervenne nella faccenda quando le difficoltà erano forse interamente superate e la battaglia guadagnata.

Ora l'*Adriatico*, non potendo impugnare nessuna di queste circostanze, perchè interamente basate sulla più scrupolosa verità, insinua che esse furono stampate per sentimento di personale ostilità verso il suo tenero amico, on. Sperti; e deplora olimpicamente che si sciupi il tempo in polemiche di tale natura.

Se non che il pubblico onesto, del quale soltanto noi apprezziamo e invochiamo i giudizii, bada ai fatti, non alle chiacchiere.

E se l'encomiare chi merita encomio e il disapprovare chi merita disapprovazione, impedendo che avvenga il contrario, è per l'*Adriatico* un'opera oziosa, per noi e per tutti i galantuomini è opera necessaria, doverosa e buona.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
di Venezia
(*Seduta del 17 settembre*)

Cavarzere — Congregazione di Carità. — Approva il bilancio 1895 dell'Istituto Elemosiniere. — Id. — Id. — id. del legato Luna.

Venezia — Congregazione di Carità. — Approva la rinnovazione di affittanza dei beni in Panello per un anno. — Id. — Id. — Approva l'impiego in rendita italiana della somma ricavata dalla vendita di beni dell'O. P. Boncio. — Id. — Manicomio di S. Clemente. — Approva un prelevamento dal fondo di riserva per sopperire a spese varie. — Id. — Id. — id per fornitura mobili e lavori di manutenzione a fabbricati. — Id. — Scuola della Dottrina Cristiana. — Autorizza la vendita di un immobile alla Ditta Enrico Bari. — Id. — Congregazione di Carità. — Autorizza il procedimento giudiziario contro diecinove affittuali di beni immobili per pagamento fitti arretrati, e risoluzione dei rispettivi contratti. — Id. — Id. — Autorizza il procedimento giudiziario in confronto di debitori livellarii. — Id. — Id. — Autorizza lo svincolo fatto per cauzione del contratto di fornitura del riso occorrente ai Pii Istituti. — Id. — Id. — Approva un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1894 della Fondazione Emery per far fronte a lavori a fabbricati. — Id. — Congregazione di Carità — Esprime avviso favorevole all'approvazione dello statuto organico per la Pia Fondazione Nicolò Rubelli — Id. — Manicomio S. Clemente. Approva il consuntivo 1891 — Congregazione di Carità. Approva un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1893 dell'O. P. Ca' di Dio per sopperire a spese per lavori di manutenzione — Id. Id. — Approva il reimpiego in rendita nominativa di somma da riscuotersi dal Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano, per capitali di cartelle sorteggiate appartenenti a diverse Opere Pie — Istituto Colletti. Approva un prelevamento dal fondo di riserva per sopperire a spese di combustibile — Id. — Congregaz. di Carità. Approva parzialmente la deliberazione relativa alla riforma della pianta organica e miglioramento degli stipendi al personale — Municipio. Approva la cessione di porzione della calle Fiangini al sig. Leone Clery — Id. — Approva la deliberazione con cui si accetta l'istanza della ditta Walther per costruzione di due passaggi onde mettere in comunicazione i fabbricati ad uso Hôtel Britannia. — Id. Id. — con cui fu accordato alla Ditta G. Rocca-Lucca di porre un gradino sporgente nella riva d'approdo della casa di sua proprietà sulle Zattere. — Id. Id. con cui fu accordato alla Ditta Merlo e Vianello d'intercludere mediante cancelli di ferro porzione della Calle del Forno a Dorsoduro. — Id. Manicomio S. Servilio — Autorizza l'elimina di partite relative a dozzine di maniaci privati. — Id. Congreg. di Carità — Approva un prelevamento dal fondo di riserva per sopperire a spese di manutenzione di stabili. — Id. Id. Autorizza la vendita di casa a S. Silvestro ad asta pubblica. — Id. Id. — Approva l'accettazione fatta dalla ditta Celso Mantovani di assumere l'ispezione delle armature elettriche degli Istituti e degli uffici. — Id. Id. — Approva un prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 1894 dell'Istituto Zitelle per sopperire a spese di acquisto di combustibile di manutenzione di fabbricati. — Id. Id. — Autorizza a procedere per licitazione privata ai lavori di riparazione alle vetriate, imposte, muri etc. dell'Istituto Zitelle.

Portogruaro — Congregaz. di Carità. — Approva il consuntivo 1893 della Commissaria Zoppetti.

Musile. — Id. — Approva il consuntivo 1893.

Favaro Veneto — Id. Approva il preventivo 1894.

Murano — Opera pia Benedetta dal Mistro — Approva i consuntivi 1892 e 1893,

Venezia — Congregazione di carità — Approva la elimina di partite a debito di già affittuale di casa a S. Geremia. — Fabbriceria di S. Martino — Approva i consuntivi 1892 e 1893 delle Opere Pie da essa amministrate — Congregazione di Carità — Omologa il contratto di compravendita di fondi in Pramaggiore.

Dolo — Ospedale — Approva la costruzione di una casetta sul fondo del legato Guolo.

S. M. di Sala — Municipio — Approva la deliberazione con cui fu classificato fra le comunali il tronco di strada vicinale che dalla Delmano conduce al cimitero della frazione di Veternigo.

Chioggia — Id. Respinge 4 ricorsi contro la tassa di famiglia, ne accoglie altri 8, e cancella dal ruolo tre ricorrenti — Id. Respinge due ricorsi contro tassa famiglia e ne accoglie uno.

Noventa di Piave — Id. — Decide non poter il Comune di Noventa di Piave chiedere in confronto di quello di S. Donà il rimborso di spese per la spedalità di Carbonera Costante.

I pellegrini al Santo di Padova
In attesa

Padova, 19 *settembre*.

(*Dr E.*) Se l'Italia politica può studiare il fenomeno di questo pellegrinaggio e cavarne corollari sapienti, Padova industriale e commerciale e speculativa può e deve cavarne corollari economici.

Essa ha veduto i giorni scorsi.

La folla che l'invase, lasciò un'impressione costante: il desiderio d'un ritorno o quanto meno d'una ripetizione. Nessun danno, nessun peso, nessuna noia ne venne alla città: per cui non rimasero che i vantaggi che una folla reca sempre.

E la folla era varia. Se una parte portava la cesta con le provvigioni, altra parte, abbondantissima, era di aspetto benestante, altra promettente assai.

E lo provò il piccolo commercio e lo provò la circolazione monetaria nella quale si poterono osservare monete d'argento ormai scomparse, già sostituite in città completamente dalla carta monetata.

Ma questo è ancora pellegrinaggio misto. Se dalle provincie limitrofe si può venire a Padova a piedi e con la cesta — se il viaggio in ferrovia dal Veneto e dalla Lombardia o dal Goriziano è accessibile alle povere borse — quando si inizieranno le spedizioni lontane, il pellegrinaggio povero e misto si muterà in pellegrinaggio esclusivamente grasso. Lo provò a Roma il giubileo papale.

Se ieri la sosta non fu che di due giorni al massimo, quando il viaggio sia più lungo, la permanenza sarà maggiore, il vantaggio di Padova più forte e più marcato.

Ai provvedimenti non saranno più sufficienti le Commissioni parrocchiali per quanto abbiano ieri funzionato esattamente: altre forze si dovranno impiegare, tanto più che di fronte ad un interesse generale cittadino, nessuna opinione hanno gli arrivanti.

Ormai è risaputo: nessun mezzo di richiamo Padova può desiderare migliore della fama della sua Basilica e del Taumaturgo: ma occorrono altri provvedimenti per organizzare il servizio di permanenza di questi ospiti: offrire il riposo a tutti, lo svago a gran parte.

E non si creda che i prossimi arrivi tarderanno di molto. Se ne annunciano già altri e seguiteranno frequenti perchè è tutta Europa cattolica che fornisce la materia prima.

* *

Padova aveva compreso la necessità di tale organamento: aveva provveduto costituendo un Comitato ordinatore di feste e ricevimenti; ma il Comitato, dolorosamente impressionato dalla freddezza dei concittadini, si ritirò — e ritirandosi credette doveroso tagliare quei ponti di comunicazione che una sottoscrizione pubblica aveva posto tra cittadinanza e Comitato.

Ora si è nuovamente a terreno vergine: nessuno più ha pensato alla convenienza di dirigere meglio le forze utili di questi arrivati al vantaggio di chi li attende: il commercio è lasciato a sè stesso.

Perchè attendere ancora?

Se l'idea, ormai tramontata, d'una esposizione poneva necessariamente l'epoca fissa della stagione estiva all'attuazione del grandioso programma — l'affrettamento degli arrivi dice chiaro che le manifestazioni religiose del sentimento popolare non s'inquadrano in date fisse. Se gli arrivi subiranno una sosta nella stagione rigida, si ripeteranno prima, si riattiveranno alle prime viole.

I grossi centri attirano artificialmente e con grosse spese i pellegrinaggi industriali alle esposizioni per profittare di tutti i vantaggi dei visitatori.

Padova ha provato che non può fare un'esposizione d'industria: ha invece la fortuna d'un esposizione permanente attraentissima nella sua Basilica. Sarebbe invero doloroso non sapesse trarne tutto l'utile e per di più si prendesse la taccia di scarsamente ospitale.

Se l'iniziativa privata ha dovuto rinunciare — si sostituisca l'azione pubblica e ufficialmente od ufficiosamente — come fa per le corse in Prato — provveda, quando sicuramente sia accertato che nessun altro gruppo cittadino assuma la scoraggiante eredità del Comitato pel centenario di S. Antonio.

Quando la città sappia organizzare il ricevimento, si preparerà un'annata grassa che solo una incuria improvvida farà rimanere dolorosamente sterile.

Padova, 19 settembre — (*Dr. E.*) — Ricevo da Ponte di Brenta la seguente, con preghiera di pubblicazione. Mi manca il tempo di verificare se i lagni sono giusti — ma potrà incaricarsi della faccenda il nostro ufficio sanitario.

« A Ponte di Brenta — malgrado le cure zelanti e l'opera intelligente dell'egregio medico dott. Leopoldo Meneghesso — si sta maluccio a salute: varie malattie si sono sviluppate in questo scorcio di estate. E le cause sono parecchie. L'acqua dei pozzi è malsana; dalla fornace dove bruciansi le ossa, dalla filanda e dai macelli locali partono odori mefitici, insopportabili, micidiali. A proposito dei macelli, è da osservarsi che le fogne nelle quali si raccoglie il sangue degli animali immolati, vengono vuotate poco dopo il tramonto e cioè nell'ora del maggior movimento in paese.

Finora, purtroppo, ogni reclamo fu inutile! »

Monselice, 19 settembre. — *Nozze*. — (*y*) L'egregio amico Enrico Tasso stamane si unì in matrimonio colla signorina Maria Tombolato.

Sincere congratulazioni.

Le feste di domenica a Pordenone

Pordenone, 19 *settembre*

Dunque domenica prossima (23) avranno luogo i primi spettacoli, quelli che forse destano maggiore aspettativa e pei quali è più viva la curiosità.

Il treno speciale Venezia-Pordenone arriverà alle 10 antim., ed alle 11 avrà luogo al *Politeama* la mattinata musicale, alla quale prenderà parte anche la valentissima famiglia Guarnieri di Venezia.

Nel pomeriggio avranno luogo le grandi regate sul lago Amman, coll'intervento dei valorosi campioni della *Bucintoro* di Venezia e della *Reyer*.

Alla sera grande festival con balli campestri e luminarie alla veneziana, nonchè accensione di grandi fari elettrici, banda in piazza Cavour, e, come allo arrivo dei gitanti così alla partenza, la banda si troverà alla ferrovia, con vari membri del comitato.

Molti, pur conoscendo bene Pordenone, non sanno capacitarsi che vi sia un lago Amman, e la meraviglia non è del tutto ingiustificata.

Dove ora è il lago di Amman fino a due anni fa era il ritrovo dei molti nostri cacciatori; ed è appunto nel versante che da Pordenone mette alla gentile Porcia.

La posizione si denomina Buzida ed è assai pittoresca.

All'egregio conte Alberto Amman, ricco avveduto e fortunatissimo industriale, venne in mente di unire in un bacino le varie acque scorrenti in quei dintorni. A tale uopo furono acquistate le adiacenze, ed in poco più che un anno le varie acque erano riunite in un lago portato all'altezza di 8 metri e più dalle sorgenti. Di là l'acqua mette in movimento una potente *turbina*, la quale a sua volta sviluppa una forza motrice di 400 cavalli, che, col sistema dell'elettricità viene trasmessa in due grandi cotonifici Amman, l'uno a Pordenone, l'altro ad otto chilometri dalla città.

L'opera audace e costosissima riuscì perfettamente allo scopo: e domenica, festeggiando nella regata la vigoria muscolare dei forti vogatori veneziani, non si potrà far a meno d'acclamare, ammirati, a questo grande successo della scienza applicata all'industria.

La disgrazia del capitano Raimondi

Tarcento, 18 *settembre*

I giornali di Udine narrano, esagerandone le luttuose conseguenze, il disgraziato caso accaduto all'egregio capitano marchese Raimondi.

Trovandomi sul luogo, posso — e sono lieto di poterlo fare — assicurarvi che, sebbene l'accidente avrebbe potuto trar seco effetti realmente letali, pure tutto dà a sperare che l'egregio gentiluomo sia per rimettersi fra breve.

Questo vi scrivo con fede certissima; questo valga a confortare coloro cui notizie esagerate potrebbero a caso aver recato angoscia superiore alla realtà dell'avvenimento.

John

Latisana, 17 settembre — *Una bicchierata* — Sabato e domenica passati avemmo il piacere di trovarci qui col cav. uff. Andrea Bissoni, direttore della Banca di Oderzo, persona affabile, intelligente, e colta.

Sabato sera, a merito del vostro corrispondente sig. Francesco Carli, presso il quale era ospite il sig. Bissoni, fu data in suo onore una bicchierata all'albergo Faggiani, dove convennero molte notabilità del paese, e dove si gustarono dei vini prelibati e squisiti, degni invero dei ditirambi del Redi, provenienti dai famosi Colli di Caneva, della cantina dei fratelli Enzo ed Emidio Chiaradia.

Il cav. Bissoni, quantunque il suo soggiorno sia stato fuggevole, lasciò in tutti coloro che ebbero il piacere di avvicinarlo una gradita impressione ed un vivo desiderio di rivederlo fra noi.

Sacile — *Nozze* — Ieri furono celebrate le nozze fra il sig. Lodovico Tirindelli tenente dei lancieri di Aosta e la signorina Augusta Zuccaro — testimoni il co. Andrea Formosa e il cav. P. A. Tirindelli fratello dello sposo. Auguri e felicitazioni.

Un' importante riunione a Spinea

Sappiamo che ad iniziativa del sindaco di Spinea cav. Giovanni Bennati, oggi in quel Municipio alle ore 4 pom. avrà luogo una riunione dei rappresentanti dei Comuni dei Distretti di Mestre, Mirano e Dolo, per trattare l'importante questione dell'acqua potabile.

Raccomandiamo a tutti gli invitati di non mancare alla seduta.

Un dramma d'amore a Verona
Sette coltellate alla moglie

Verona, 19 *settembre*.

Certo Faè Angelo, operaio di circa 24 anni, vive separato dalla moglie, convinta di adulterio con certo Primo Lonardi, facchino. La sposa infedele si chiama Santa Ridolfi, è bellociа, ed ha soli vent'anni. — Il Faè, separato, cercò di obbliare la giovane sposa e le gioje dei pochi giorni passati con lei; ma non fu possibile. La passione amorosa e la gelosia crescevano e infiammavano il povero sposo tradito, così che era facile prevedere una qualche esplosione.

Iersera alle cinque e mezza il Faè attese la Santa presso l'abitazione di lei, in vicolo San Francesco.

Non appena la donna uscì, le si avvicinò e camminò accanto a lei fino all'angolo del Lungadige Porta Vittoria. Giunto in questa località, estrasse di tasca un temperino lungo sei o sette centimetri, fatto a forma ricurva, e diede un primo colpo alla donna nella regione temporale sinistra.

Quindi abbracciatala violentemente, la gettò a terra e la ferì alla schiena, alla parte sinistra del petto, alla mano destra ed alla gamba pure destra.

Vistala quasi svenuta in un lago di sangue, si diede alla fuga pei vicoli di Codalunga.

Attorno alla donna ferita si affollarono subito i passanti, ed accorsa pure la guardia municipale Cramper, di servizio al Ponte Navi, fece avvicinare una vettura colla quale la Santa fu accompagnata all'ospitale maggiore.

Essa all'ospitale venne medicata dal dott. Farinati, il quale riscontrò che aveva ricevuto 4 ferite da punta lunghe dai 2 ai 3 centimetri al dorso, e tre piccole ferite alla tempia sinistra. potranno guarire in giorni 15 salvo complicazioni.

Ancora il delitto di Gaiba

Poche altre notizie sul grave fatto:

La autopsia del cadavere della Montani ha assodato che la morte è stata istantanea. L'arma deve essere stata esplosa a bruciapelo. Il cuore, il fegato, i polmoni sono perforati dai pallini. Fu già data sepoltura al cadavere.

Il figlio Pietro continua a mantenersi negativo. Serii indizi per provare la sua reità non si può dire che si siano raccolti. Si dice che erano frequenti e vivacissimi gli alterchi e pare che la Montani presentisse la sua mala sorte, tanto che avrebbe fin comunicato alle autorità locali le sue tristi prevenzioni.

Pare che il figlio, che di solito imprecava alla madre, la mattina in cui l'aveva lasciata distesa davanti alla sua casa, abbia pianto mentre lavorava, dicendo che la madre sua era morta. E si sa, che, avendo vista la madre morta, egli andò al lavoro, senza nemmeno trasportare la salma in casa.

D'altra parte, nessuna altra ipotesi sulla morte della Montani si presenterebbe fondata.

Non fu trovata l'arma omicida.

Si crede quindi che sarà dichiarato legittimo l'arresto di Pietro Natali.

Rovigo, 19 settembre — *Tombola* — Domenica 23 corrente avrà luogo l'estrazione di una tombola notturna in piazza V. E. a beneficio dell'asilo infantile. I premi ammonteranno a L. 450.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il co. cav. Filippo Pasqui Cartoni — A Ferrara il dott. Antonio Rossi già segretario di quella Camera di Commercio — A Milano, improvvisamente, l'avv. Angelo Mazzoleni, ex deputato, garibaldino, uno degli apostoli per la pace. Di lui è nota l'opera *La famiglia nei rapporti coll'individuo*. Aveva 56 anni — A Cava dei Tirreni l'avv. Matteo Joele — A Napoli l'ing. Nettore Giordano — A Milano il rag. G. B. Leoni.

* *

A Rouen è morto l'ing. Martin inventore del freno continuo nelle ferrovie.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine 12 Marche* — Mercato calmo — pel corrente fr. 39.80 — Per ottobre 40.10 — Pei 4 mesi primi 40.25 — A 4 mesi da novembre 40.40.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 19 — *Spiriti* — Mercato calmo. — Pel corr. franchi 32 — — Per ott. 32.25 — Per novembre e dec. 32.50. Pei 4 mesi primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.— — Pel corrente 30.37 — Per ottobre 29.25 — Pei 4 mesi primi 29.60.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 19.10 — per ottobre 18.40 — Pei 4 mesi primi 18.25 — A 4 mesi da nov. 18.25.

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 19 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 19 — Zucch. barbabietole — 11.20 — Mercato debole.

Londra 19 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 31370 — Vendite della giornata 4000.

Ghirka Marianopoli f. 11.50.

Id. Berdianska f. 12.75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

Rapito da precipitoso morbo torna oggi alla fredda terra

GIUSEPPE ANCONA

Ma ben altro che freddo è il rimpianto che lo accompagna: rimpianto cordiale in quanti lo avvicinarono, rimpianto caldo, potente, imperituro, nei figli che da Lui impararono come si ami veramente, teneramente, passionatamente. Non è un'esistenza modesta quella che finisce in Lui, è una figura gloriosa che sparisce, perchè può esservi gloria anche nella ristretta cerchia degli affetti di famiglia, se questi affetti sono così altamente sentiti com'Egli li sentiva.

Egli passò a nuova vita con la coscienza dell'adorazione dei suoi cari. In ciò il maggior bene cui Egli agognasse, in ciò pure il maggior conforto pei desolati suoi figli.

Venezia, 20 settembre 1894.

S. A.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Zavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 21 Settembre N. 261

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
I fogli separati centesimi 5 arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte le Venezie

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 60)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

VENTI SETTEMBRE

Il telegramma del Re

Roma 20, ore 6.10 p.

La città fin da stamane era imbandierata.

Rispondendo a un dispaccio, inviatogli dal Sindaco di Roma in occasione dell'odierno anniversario, il Re inviò il seguente telegramma:

Monza 20 settembre 1894

Al Sindaco di Roma

L'omaggio che il Municipio di Roma, fedele interprete della cittadinanza, rende ogni anno in questa gloriosa ricorrenza alla venerata memoria di mio Padre, è la maggior prova d'affetto che possa desiderare il mio cuore.

Ricordando le virtù del Re liberatore, la capitale del Regno ne addita l'alto esempio per far prospera e grande la patria, cui egli diede indipendenza e libertà.

Iddio benedirà la nobile impresa, e la Nazione italiana, celebrando il prossimo anno in questo giorno il primo giubileo dell'unità della patria, ne ho fede, festeggierà ad un tempo il suo risorgimento economico.

Con questo augurio ringrazio Roma del suo affettuoso saluto. UMBERTO

Il consueto telegramma reale era aspettato con vivissimo interesse, perchè dopo il discorso dell'on. Crispi a Napoli e le voci di un *modus vivendi* col Vaticano la parola del Re necessariamente veniva ad acquistare maggior valore.

Gli intransigenti speravano che la Corona dovesse in un modo o nell'altro sconfessare il Crispi; ma sono rimasti con la voglia, perocchè la Maestà di Umberto mentre ha solennemente riaffermato il diritto dell'Italia su Roma — evocando il nome di Dio a benedire la nobile impresa di far grande e prospera la patria, ha implicitamente consentito la propria approvazione al Ministro, che pochi giorni fa proclamava la fede religiosa essere necessaria per la società.

Commenti al dispaccio del Re

Gli intransigenti vaticanisti

Roma 20, ore 8.25 p.

Il dispaccio del Re fece ottima impressione. Coloro, che iersera supponevano dovesse quasi attenuare l'impressione del discorso di Crispi a Napoli, rimasero disillusi. Varii giornali iersera fecero allusione alla possibilità che il dispaccio del Re alterasse il vero senso delle parole di Crispi. Il fatto non ha confermato le previsioni.

Interessante è il breve commento del *Moniteur de Rome*, clericale furibondo.

Eccolo testualmente: « Come vedesi, il Re si fa promotore delle feste pel venticinquesimo anniversario della breccia di Porta Pia. Il dispaccio del Re completa e sottolinea il discorso di Crispi.

Mai un sovrano fu così indiscreto verso Dio, che vuolsi rendere custode di Porta Pia, custode dell'ingiustizia e della conquista materiale di Roma.

In questo modo si invoca l'alleanza dei due poteri per rendere eterna e regolare l'occupazione di Roma; si fa appello al Papa e ai cattolici per batterli e tenerli prigionieri ».

Questo commento dimostra i sentimenti dei rabbiosi intransigenti del Vaticano.

La commemorazione

Al Pantheon — A Porta Pia

I discorsi

Roma 20, ore 9.15 p.

Per la commemorazione del 20 settembre oggi eravi maggiore animazione e vita in città. Si notò un risveglio negli spiriti liberali. Le bandiere erano molto più numerose degli anni passati.

La campana del Campidoglio suonò alle 11 per dieci minuti. I palazzi capitolini erano addobbati con stemmi, bandiere e festoni.

La Giunta e una rappresentanza dell'esercito si recarono alle 3 1/2 al Pantheon.

Le corone portate alla tomba di Re Vittorio sono state numerosissime; una, splendidissima, con bacche dorate e nastro bianco, fu deposta dalle associazioni monarchiche, per le quali hanno parlato l'avv. Quirico e il maggiore Levi.

Notevoli le corone delle rappresentanze dell'esercito, della Giunta e della Deputazione provinciale.

Finita la commemorazione al Pantheon, si formò il corteo delle associazioni con tre musiche e una cinquantina di bandiere e di associazioni per recarsi a Porta Pia. Anche qui molte corone.

Fra i presenti vi noto i deputati Arbib, Guerci, Socci e Montenovesi.

Venne applaudita una rappresentanza dell'esercito condotta dal generale De Rada. Della rappresentanza faceva parte il colonnello Gamba, che il 20 Settembre si trovò alla breccia di Porta Pia nel 39.° fanteria.

Il corteo percorse Piazza SS. Apostoli, Via Nazionale, Via del Quirinale, Via XX Settembre, Via e Porta Salara, Corso d'Italia.

Quando le associazioni si distesero in semicerchio davanti alla lapide della breccia, Galuppi, funzionante da Sindaco, lesse il dispaccio del Re, accolto da applausi fragorosi a ogni parola.

Il discorso di Galuppi, poi, commemorante il fatto di Porta Pia, fu applaudito.

La cerimonia fu compiuta in ordine perfetto, nessun incidente.

Stasera la città è illuminata, e i concerti suonano nelle piazze.

A Porta Pia illuminazione fantastica e spettacolo pirotecnico.

Telegrammi dalle provincie annunciano che dappertutto si fecero commemorazioni dell'odierna ricorrenza.

DALLE PROVINCIE

Le feste senesi

Siena 20, ore 1.40 p.

(a. b.) Per iniziativa della *Società dei Garibaldini* si commemorò stamani il Venti settembre. Alla presenza delle autorità e delle Associazioni si scoprì una lapide sulla casa del dottor Bonaiuti, ricordando la visita fattavi nel 1867 da Garibaldi.

Parlò applaudito il presidente dei garibaldini Cacioli.

Indi al Municipio il deputato Mecacci commemorò con uno splendido discorso la patriottica data, evocando le gesta dell'eroico condottiero dei Mille.

Nella sala del mappamondo si inaugurò poi il Congresso dei segretari ed impiegati comunali. Parlarono applauditi il presidente della Camera, il prefetto, il sindaco e gli onorevoli Mecacci, Badini e Confalonieri. Giungeva poi anche il deputato Chigi. Aderirono i ministri Crispi, Boselli, Barazzuoli e Mocenni, moltissimi deputati e prefetti, sindaci e impiegati comunali.

I congressisti sono circa duecento.

Commemorazione a Torino

Torino 20, ore 8.40 p.

Oggi per la ricorrenza della patriottica data del 20 settembre, la Giunta municipale di Torino ha spedito al sindaco di Roma un telegramma per esprimere i sentimenti della cittadinanza torinese.

Questa sera poi in piazza S. Carlo la banda musicale tiene concerto, iniziandolo coll'esecuzione degli inni patriottici.

Un Ospizio di vecchi

Bologna 20, ore 7.10 p.

Città imbandierata. Per solennizzare la data patriottica furono inaugurati oggi i nuovi locali dell'Ospizio dei vecchi settuagenari a S. Giuseppe. I reduci stasera alle 7 si raccolsero nella loro sede in allegra bicchierata. Le musiche suonano nelle principali piazze.

Il presidente della Deputazione provinciale ha mandato un telegramma al Re.

Il varo della « Calabria »

Spezia 20, ore 12.30 p.

Stamane si è varato felicemente nel R. Arsenale l'ariete-torpediniere *Calabria*. La nave scese in mare fra entusiastiche acclamazioni.

La *Calabria* è un ariete-torpediniere a tiro in barbetta, con ponte cellulare e corazzato. Scafo d'acciaio, foderato di legno con fasciature di zinco nella parte immersa. E' destinato alle stazioni lontane dall'Italia ed alle lunghe navigazioni; ed è perciò fasciato di zinco allo scopo di poter rimanere lungo tempo senza entrare in bacino.

Le dimensioni sono le seguenti:

Lunghezza fra le perpendicolari m. 76 — Lunghezza fuori fasciame, m. 12.81 — Sommersione a prora m. 4.65 — Sommersione a poppa m. 5.25 — Spostamento tonn. 2467. Due eliche, due macchine verticali gemelle a triplice espansione, della forza complessiva indicata di 4000 cavalli. Carico normale di combustibile tonn. 500.

E' munita di vele auriche ai tre alberi di cui è provvista — armata di 4 cannoni da 152 Armstrong e da 6 da 120 idem. Stato maggiore 12 ufficiali, equipaggio 250 uomini.

Il progetto fu dell'attuale direttore delle costruzioni navali a Spezia, cav. Masdea. Lo scafo è stato costrutto dalla Direzione delle costruzioni a Spezia, la quale farà anche l'allestimento e monterà le macchine che sono state fornite dalla Ditta Guppy di Napoli.

Monumento al Botta

Cefalù 20, ore 6 p.

Oggi si è inaugurato il monumento a Nicola Botta. Intervennero alla cerimonia il generale Mirri, ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle autorità municipali, dai deputati Paternostro, Palizzolo, Finocchiaro Aprile, Salemi Oddo e Tascalanga e dai rappresentanti di parecchi comuni della provincia. Grande folla.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato funzionante da sindaco e Paternostro.

Prima della cerimonia vi fu un banchetto in cui parlarono applauditi il ff. di sindaco, Tascalanza, Mirri, Palizzolo, Pipitone e Paternostro.

La città è festante e imbandierata, il tempo piovoso.

I cinque discorsi di ieri

Mestica -- Vendemini -- Colombo -- Bovio -- Lemmi

Roma 20, ore 10.35 p.

Stamane giornata di discorsi.

Il deputato Mestica ha parlato a Cingoli, favorevole alle riforme amministrative, alla necessità delle economie e all'imposta progressiva.

Approva la legge Crispi sui latifondi in Sicilia. Ha ricordato che il deputato Pais, parlando della riforma di questa legge, disse che bisogna badare a non compromettere i diritti del popolo.

Aggiunse l'on. Mestica: Non fui, non sono e non sarò ateo. Riconosco la necessità di una legge morale e non mi associo a coloro che spingono oltre i confini la guerra al prete.

Il deputato Vendemini ha parlato al banchetto di Sogliano.

Si dichiarò di opposizione, augurandosi che Crispi, vecchio liberale, si fermi sulla china pericolosa delle leggi eccezionali e la data del 20 Settembre possa festeggiarsi dal popolo assunto a tutti i suoi diritti.

Il deputato Colombo ha parlato alla Giuria delle Esposizioni riunite a Milano. Ha detto che l'Italia attraversa un periodo di crisi, effetto di passate illusioni. Bisogna frenare le spese improduttive. Ha notato un risveglio nel bilancio commerciale.

La *Riforma* e la *Tribuna* pubblicano stasera larghi sunti dei discorsi di Bovio a Bari e di Lemmi a Milano.

Bovio, alla presenza del Sindaco, dei deputati Pugliese e Capruzzi e delle autorità, ha notato l'importanza della data odierna. Nell'epoca nuova, iniziata oggi, necessita che Roma abbia una missione nuova nella civiltà.

Adriano Lemmi, inaugurando le conferenze massoniche a Milano, pronunciò un vivace discorso anticattolico. Ha chiesto lo stato laico, un freno all'abuso del clero, l'abolizione delle guarentigie, il Pontefice ridotto alla condizione dei pastori evangelici o dei rabbini. Domandò l'abolizione di tutte le corporazioni religiose, la modificazione alla legge sulle Opere Pie, le riforme sociali, l'imposta progressiva.

Questi discorsi, come si vede, non hanno una grande importanza.

Il Lemmi ha voluto accentuare per conto dei massoni la nota anticlericale — ma i suoi intendimenti e le sue domande davanti alle parole del Crispi, avvalorate da quelle del Re, hanno una autorità negativa.

Il Consiglio dei ministri — Economia e politica

Roma 20 ore 11.20 p.

Oggi vi fu Consiglio di ministri.

Vi sono intervenuti anche gli on. Boselli e Ferraris arrivati oggi stesso dall'Alta Italia.

Boselli prima del Consiglio, ebbe una lunga conferenza con l'on. Crispi intorno alle economie.

Il Consiglio è cominciato alle ore 4 e terminato alle 6.

Vi mancava Saracco, ancora indisposto ad Aqui.

Il Ministero si è occupato di affari di ordinaria amministrazione; della prefettura di Palermo e di varie economie già concretate per alcuni Ministeri.

In tutti i dicasteri i lavori intorno le economie sono molto innanzi, ma non sono ancora tutti al punto da esser discussi in consiglio di ministri.

Sonnino ha riferito in massima sulle economie del suo dicastero, riservandosi di dare notizie specificate nel prossimo Consiglio.

Si smentisce che si sia trattato dell'amnistia per i fatti di Sicilia.

Il *Folchetto* dice che il Consiglio si è occupato anche di politica ecclesiastica, di politica estera e più specialmente di quella africana, ma su questi due ultimi argomenti si mantiene il massimo segreto.

Credo inesatta questa informazione del *Folchetto*.

Vari ministri resteranno per parecchi giorni ancora in Roma per sbrigare gli affari ritardati durante le loro assenze.

Crispi partirà sabato e resterà a Napoli fino al termine del mese.

Non è improbabile che il presidente del Consiglio faccia una corsa a Monza per conferire col Re.

I corazzieri

Qualche giornale ha annunciato che fra le economie proposte dalla Commissione dei generali figurava l'abolizione dello squadrone dei corazzieri e che la Commissione sospese ogni deliberazione, riservandosi di conoscere i sentimenti del Re, che paga colla sua cassetta privata il soprassoldo ai corazzieri.

Un'altra proposta sarebbe quella di diminuire della metà lo squadrone.

Le nostre informazioni sul prefetto Annarratone

Roma 20, ore 11.55 p.

L'*Agenzia Italiana* conferma stasera la vostra informazione dell'altro giorno — riprodotta da quasi tutti i giornali italiani — che Annarratone, destinato prefetto da Brescia a Girgenti, chiese la proroga o il collocamento in disponibilità. Il Ministero rispose invitandolo a raggiungere la sua destinazione.

Annarratone è oggi arrivato. Domani Crispi lo riceverà.

Un trattato italo-giapponese

Blanc ha ricevuto oggi il nuovo ministro giapponese Takeira, che gli espresse il desiderio del suo governo, che si addivenga a un trattato di commercio italo-giapponese.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Nell'Istituto di Belle Arti a Venezia

Bernardi, Inguanotto e Rizzoni furono reintegrati nel grado di reggenti professori di matematica nei Ginnasi di Udine, Venezia e Vicenza.

Ghidinelli fu confermato nell'ufficio di direttore reggente della Scuola normale superiore di Belluno; — Doghen Emma fu confermata reggente la cattedra d'italiano nella Scuola normale di Udine; — Cessi, fu nominato aggiunto reggente di disegno a Rovigo, Palumbo aggiunto di canto a Padova.

Balaggini Giuseppina e Voglig Elisa furono nominate maestre reggenti nei giardini d'infanzia di Udine e San Pietro al Natisone; — Franco Matilde e Jussa Emilia, reggenti nelle Scuole di tirocinio a San Pietro al Natisone; — Charle Amilcare, reggente di tirocinio a Sacile.

Tomaschi fu incaricato dell'insegnamento della matematica e contabilità nel Collegio di Verona.

Sezanne fu incaricato stabilmente di insegnare l'ornato nell'Istituto di B. A. a Venezia.

Le corse velocipedistiche

La vittoria degli italiani contro i francesi

Molta gente oggi a Villa Borghese per le corse velocipedistiche internazionali. Animate le scommesse — l'interesse maggiore fu per la terza corsa, perchè era un *match* internazionale fra italiani e francesi. Vinsero gli italiani Ataimo e Stroscia per mezzo giro di pista. Si udirono applausi e grida di *Abbasso la Francia*, nella tribuna pubblica.

Parecchi protestarono per queste grida inconsulte e protestarono a ragione.

Lo stato delle campagne

Ecco le ultime notizie pervenute al ministero di agricoltura sullo stato della campagna.

La campagna è in stato normale e sufficientemente bagnata dalle pioggie, solo nel Friuli e nel versante meridionale delle Alpi; altrove persiste la siccità.

L'uva è generalmente scarsa, ma di buona qualità, e la vendemmia è cominciata in moltissimi luoghi.

Il granturco fu molto scarso. I prati e in qualche luogo le viti soffrono per l'arsura. Gli olivi, tolte poche località, sono belli. Il raccolto del riso ormai assicurato è bello ed abbondante.

Continuano, ma un po' a rilento, i lavori di preparazione del terreno per il frumento.

Il processo per sottrazione di documenti

La *Capitale* di stasera annunzia che la sezione d'accusa ha avocato a sè il processo per la sottrazione di documenti.

SI SEGUITI!

Come già abbiamo annunziato, il Prefetto di Cremona ha decretato lo scioglimento della *Lega di resistenza dei contadini* in quella provincia; e poichè ha messo il dito sulla piaga ed ha fatto opera propriamente efficace, ecco che i radicali strillano per la voce dei loro giornali, come tante calandre; e che, più inferocita di tutti, l'*Italia del Popolo* butta giù una colonna di prosa per scalmanarsi a dimostrare che in questo nostro sciagurato paese la libertà è un mito, peggio che in Russia o in Turchia.

Il ritornello è vecchio ed è anche — diciamolo pure — noioso; ma franca la spesa, di occuparsene un pò, perchè nell'impeto della filippica, il giornale milanese scopre le proprie batterie e dà ampia materia alla risposta.

Chi non è stato nell'Italia centrale e nella bassa Lombardia non sa qual formidabile organizzazione sia stabilita colà fra i lavoratori dei campi. Quei borghesi disoccupati che, come l'on. Ferri, non disdegnano di *capitalizzare*, o, come il Prampolini, predicano a freddo, hanno saputo con grande abilità sfruttare il malcontento delle plebi e sono riusciti a stillare a goccia a goccia il veleno dell'odio e il desiderio della reazione nell'animo di quelle popolazioni, fino a pochi anni sono laboriose, miti e, per quel che le inevitabili disuguaglianze di classe comportano — anche felici. La parola dei capi non ha predicato al deserto e sapientemente commentata da luogotenenti ambiziosi e settarii, ha, persino nei più tranquilli, fatto lievitare il fermento dell'ira e colorito di accesi colori il sogno della ribellione.

E così è occorso che le Cooperative dei contadini, le quali altro intento non avrebbero dovuto nè potuto prefiggersi all'infuori del mutuo soccorso, a breve andare sono diventate apertamente Società di resistenza contro i proprietari; e che la mano d'opera, ostentando la più grande audacia, ha cercato d'imporsi, senza nessun freno di equità, al capitale — in quelle regioni, per tutto ciò che concerne l'agricoltura, oppresso e scoraggiato.

* * *

Di qui gli scioperi ad ogni piè sospinto, le dimostrazioni piazzaiuole e perfino i tentativi di violenza — come è seguito nello scorso inverno a Suzzara, dove aizzati dalle consuete sobillazioni, più che mille operai hanno infuriato contro al Municipio, e costretto il sindaco non pure a venire a patti; ma a cedere pressochè su tutta la linea — ciò che noi, a quel modo che allora disapprovammo, disapproveremo sempre.

E tutte queste anormalità, questi eccessi, queste — chiamiamo pure le cose col loro nome — turpitudini, perchè? Perchè i caporioni, i sopracciò, gli organizzatori avevano il privilegio e la sicurezza dell'impunità. Infatti, fino ad oggi, noialtri italiani siamo stati la gente del *lasciar fare* e del *lasciar passare*; e per timore di non sembrare liberali abbastanza, abbiamo preferito aprire le porte e dar passo franco alla licenza, piuttosto che qualche grullerello si ponesse a gridare che in Italia si malmenava la libertà. — Guai a mostrarsi un po' energici; guai a ideare un disegno di pratica utilità in certe questioni, ed effettuarlo. Alessandro Magno ha forse palesato minor coraggio alla battaglia di Arbella e Napoleone I a Marengo o ad Aboukir di quel che è stato — almeno sino al presente — necessario presso di noi, per far rispettare ed applicare la legge. Ed ecco perchè gli arruffapopolo, gli armeggioni, i politicanti scarlatti e i giornalisti radicali, avevano preso gusto all'esercizio del loro mestiere; e mentre badavano a dire che nel bel paese il più ferreo dispotismo si camuffava o si mascherava da liberalismo, *dans leur for intèrieur* e per indefessa esperienza, si capacitavano che era tutt'altro.

La qual cosa spiega perchè mai delle minoranze le quali dovrebbero considerarsi quantità trascurabili, hanno potuto dar ad intendere, di essere *qualche cosa* e sono riuscite a pesare sulla bilancia degli eventi politici; e perchè il radicalismo per quanto di solito professato da mezzi valori e da mezzi caratteri, ha fatto breccia nell'animo di tanti creduloni e di tanti gonzi.

* * *

Nè gli effetti di questa condizione di cose — addirittura anormale — potevano mancare di manifestarsi; onde in Sicilia e nella Lunigiana s'è avuto quel che si è avuto. I Fasci si sono organizzati in quella che l'autorità rimaneva con le braccia al sen conserte; e i Molinari, i Gori, i De Felice, e tutta la genìa degli apostoli rivoluzionarii di quello stampo, hanno fatto comodamente loro arte e hanno predicato la necessità di ricorrere alla violenza, mentre sghignazzavano sotto il naso dei carabinieri i quali avevano consegna di non vedere e di non udire. *Oculos habent et non videbunt; aures habent et non audiebunt.*

Con questo di più: che se talora gli ufficiali di polizia giudiziaria e gli agenti della pubblica forza, si arrischiavano ad ammanettare qualcuno di quei padri Segneri del socialismo e dell'anarchia, i farmacisti e i pizzicagnoli giurati assolvevano il giudicabile, convinti di fornire opera eroica e lieti di cedere all'istinto che per consueto ogni italiano ha rincantucciato in fondo all'anima: quello di giudicare atto coraggioso ed encomiabile il farla in barba a chi rappresenta la legge.

Ma venuto il Crispi si mutò registro; e il Governo — conscio dei proprii diritti e consapevole dei propri doveri — volle che i poeti delle sue imprese fossero inspirati da

Altre Muse, altro Apollo, altro Elicona.

Quindi, giusto stringimento di freni, stato d'assedio, leggi eccezionali, eccetera, e banditi le ipocrisie e i lenocinii di una rettorica davvero esiziale, necessità di colpire il socialismo dottrinario quanto quello che sventola il vessillo della rivoluzione. Tanto, su per giù, se l'uno è zuppa, l'altro è pan bagnato, e mercè la bandiera delle teoriche inalberata dal primo si tenta di far passare di contrabbando derrate pericolose; precisamente come quelle che, pirateggiando aperto, si cerca di sbarcare e di vendere col secondo. Gli ideali socialisti non potrebbero mai tradursi in realtà senza il sussidio della violenza ed è l'ora di smetterla coi soliti gesuitici eufemismi che vorrebbero dare il sapore del miele all'assenzio di certe dottrine. Chiamiamo pane il pane, perdio; galantuomini i galantuomini, e canaglia la canaglia, una buona volta!

* * *

E' inutile pertanto che l'*Italia del Popolo* accumuli bile e si sfoghi a rovesciarla negli articoli che ammannisce al pubblico. Per ora la società è la più forte, e sarebbe una gran baggea se non si difendesse *unguibus et rostris*. Il prefetto di Cremona ha fatto benone a sciogliere la *Lega di resistenza dei contadini*, la quale non era altro che un centro infettivo di propaganda rivoluzionaria. E non è vero quel che in istile semi-elegiaco il diario milanese va ingarbugliando, sulla nessuna efficacia delle circolari socialistiche, diffuse, lette e illustrate fra i lavoratori della terra. Questi considerano come quattrini contanti, le *rèclames* ad uso amido Banfi che sono spacciate fra loro dai commessi della rivoluzione sul genere dei Turati, dei Bissolati, dei Lazzari e via discorrendo; e quando dai pulpiti di codesti gesuiti rossi scende la predica dell'astensione dal lavoro, della resistenza per *fas* o per *nefas*, i contadini, che confidano di migliorare il proprio stato cedendo ai consigli di certi Chironi, protestano, scioperano e resistono.

Bene è dunque che il Governo e chi lo impersona, non adoperino pannicelli caldi e, non seguendo l'esempio del medico pietoso, disinfettino, amputino ed estirpino dove è d'uopo estirpare, amputare o disinfettare. Che ciò non garbi all'*Italia del Popolo* nè ai suoi sozii, repubblicani, socialisti od anarchici che sieno, si capisce perfettamente; ma si capisce anche che le acute strida della consorella echeggino nel deserto con minor costrutto di quelle di Rachele che chiamava disperatamente i figli nella pianura di Rama.

Acta non verba: questo deve essere il programma del Governo nel combattere il socialismo, l'anarchia e magari il repubblicanesimo: e, se da una parte dovranno essere profferite le famose parole di Veuillot: « *Io voglio questo per me in nome dei vostri principii e lo nego a voialtri in nome dei miei* », francamente è meglio sia dalla parte che ha per motto *Nell'ordine la libertà* piuttosto che da quella, la quale ripete: *Destruam nec aedificabo.*

a. p.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un brindisi di Casimir Perier

La rivista militare

Châteaudun 20. — In un banchetto offertogli iersera, rispondendo a un brindisi rivoltogli dal sindaco, Casimir Perier, ricordando che 24 anni fa tutti i francesi riuniti lottarono attorno alla stessa bandiera, disse che oggi la Repubblica convita tutti i figli a unirsi per un'opera di pace e di progresso sociale.

* * *

Iersera ci pervenne questo dispaccio:

Châteaudun 20, ore 5.10 p.

Fin dalle sette di stamane una folla considerevole invase la pianura di Jallans, ove ha luogo la rivista delle truppe. Gli ufficiali esteri giungono alle 9 ant. Si collocano a sinistra della tribuna presidenziale. Il generale Fiedericks è acclamato al grido di *viva la Russia!*

Casimir-Perier è arrivato alle 9.30 al campo della rivista in vettura scortata dai corazzieri. Passò dinanzi alla fronte delle truppe fra le salve d'artiglieria e le musiche suonanti la *Marsigliese*.

Il generale Gallifet presentò poscia gli ufficiali esteri a Perier, che strinse la mano a ciascuno, felicitando particolarmente Friedericks della sua recente nomina a luogotenente generale.

Perier si collocò poscia fuori della tribuna fra i ministri della guerra e della marina, assistendo al brillante sfilamento delle truppe, che furono applauditissime.

Dopo la rivista, Perier offerse una colazione agli ufficiali — e brindò all'esercito.

China e Giappone

Chi vinse la battaglia navale?

Londra 20, ore 9.20 a.

I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, che dice come i chinesi si attribuiscono la vittoria nell'ultimo combattimento navale; ma un testimonio oculare smentisce l'asserzione.

Sei navi chinesi sono rientrate nel porto con gravi avarie; numerosi sono i morti. I chinesi pretendono che i giapponesi abbiano perduto quattro navi, ma non possono darne i nomi.

Tokio 20, ore 4 p.

Un dispaccio ufficiale del quartier generale giapponese dice: — La flotta giapponese incontrò il 16 corr. a un'ora pomeridiana undici navi da guerra chinesi, 6 torpediniere, a 35 miglia al Nord-Est da Haiyangtao. Quattro navi chinesi fu

rono affondate, una abbruciata. La nostra flotta non è danneggiata.

Hanoi 20 ore 3.20 p.

Dispaccio ufficiale — I pirati tentarono di far deviare un treno ferroviario proveniente da Hanyson. Il tentativo fallì ma il macchinista chinese fu ucciso; due francesi vennero presi e portati via dai pirati, che furono inseguiti dalle truppe.

Yokohama 20, ore 3 p.

L'esercito giapponese si trova attualmente concentrato su Wigu, presso la frontiera settentrionale della Corea.

Londra 20, ore 9.30 p.

La legazione giapponese dichiara che la flotta giapponese non subì alcun danno nella battaglia del 16.

Billot torna a Roma

Parigi 20, ore 6.45 p.

Il ministro degli esteri Hanotaux ricevette stamane Billot e domani lo riceverà il presidente Perrier.

Billot ripartirà prossimamente per Roma per riprendere il suo posto di ambasciatore presso il Quirinale.

L'irredentismo rumeno e italiano
giudicato da Kalnoky
La triplice e l'Italia — Il conclave

Abbiamo per telegramma da Budapest queste maggiori informazioni del discorso di Kalnoky:

Alla Commissione della delegazione ungherese, nella sua esposizione Kalnoky dichiarò di annettere grande importanza al tenore dei discorsi dei delegati Falk, Apponyi, Berzerikzy sui rapporti austro-rumeni.

Esprime soddisfazione di vedere unanimemente riconosciuto il valore dei buoni rapporti colla Rumania e che si apprezzano pienamente le difficoltà con cui il governo rumeno deve lottare. In questa guisa siffatta discussione produrrà in ogni caso buona impressione in Rumania. Il ministro attende egli stesso da questa discussione, benchè trattisi di materia delicata, che la situazione sia chiarita sotto tutti i punti di vista. Così in Austria Ungheria si riconosceranno i limiti di ciò che si può attendere, e anche in Rumania si elimineranno taluni pregiudizi che vi regnano ancora circa i nostri sentimenti.

Trattasi inoltre di una questione non nuova.

Kalnoky constata che il libro, rimessogli da Apponyi, fu pubblicato già nel 1867. Egli trovò la questione relativa alle relazioni austro-rumene già aperta, quando assunse le funzioni di ministro. Può però assicurare che la seguì sempre con grande attenzione. Già l'espressione di una *Rumania irredenta* dimostra che non si tratta di metodo originale nell'agitazione, ma semplicemente di una imitazione dell'*Italia irredenta*. Quest'ultima fu copiata in Rumania in tutti i suoi particolari, perciò egli constatò in Rumania le stesse analogie che in Italia. E quanto più sono migliori le relazioni fra i Governi, tanto più cessa l'azione dell'irredentismo.

L'irredentismo comincia tosto ad agire, quando crede che le relazioni fra i governi si raffreddino od anche divengano tese. L'agitazione in Rumania non è dunque affatto nuova e simile agitazione si trova anche altrove, nei paesi cioè detti non liberali.

In simili situazioni è molto facile fare i primi passi, scrivere note energiche o formulare quotidianamente domande più estese. Ma una potenza, che tiene conto della propria dignità, sopratutto avendo a fare con uno stato più debole, è obbligata, dal momento che avesse assunta simile attitudine, a mantenerla.

Il modo di procedere del ministro è giustificato dall'esperienza, che consiste in questo: seguire tali affari con continua attenzione; e ogni volta si noti un nuovo sintomo richiamarvi l'attenzione del governo rispettivo, chiedendo di porvi rimedio. Quel governo sente maggiormente l'azione di questo sistema meno appariscente, ma costante che un procedimento rigoroso troppo forte.

Tali aberrazioni nazionali non possono sopprimersi rapidamente, ma esigono una grande pazienza e perseveranza nella lotta. L'attuale corrente nazionale rumena è senza dubbio molto estesa e molto forte. E' appunto sfruttata ora prima delle elezioni molto violentemente contro il governo rumeno.

Esposte così le proprie idee sull'irredentismo rumeno e italiano, Kalnoky assicura che il governo rumeno terrà un'attitudine decisa contro gli agitatori — e delinea il sentimento di questi agitatori, per lo più studenti che dall'Austria vanno a studiare in Rumania — e giornalisti che combattono in favore dei rumeni, che assunsero a torto l'aria di un popolo oppresso. In ogni modo il ministro chiese che gli sia lasciata la scelta dei mezzi — dei quali assume tutta la responsabilità — per trattare col governo rumeno.

Quanto alla Bulgaria, Kalnoky dichiarò che ad essa per uscire da una situazione non regolata e sicura, è indispensabile il consenso del governo russo. Del resto il nuovo governo bulgaro nulla cambiò nell'indirizzo del precedente.

Kalnoky trattò anche dell'Italia nella triplice alleanza e del prossimo conclave.

Quanto al primo argomento dichiarò che la «piena fiducia regnante fra le potenze della triplice alleanza è immutata e inalterabile» — e negò qualunque carattere ufficiale alle manifestazioni di Bonghi contro la triplice.

Quanto al Conclave il ministro dichiarò che «possiede dichiarazioni categoriche del governo italiano dimostranti esser questo deciso ad assicurarne con tutti i mezzi, di cui dispone, la intera libertà e indipendenza, [illegible] con la stessa correttezza di quando avven[illegible] questo alla [illegible] di Leone XIII.»

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Budapest 20, ore 6.50 p.

Si riunì oggi la commissione della Delegazione ungherese.

L'arcivescovo Samassa si dichiarò non soddisfatto delle dichiarazioni fatte ieri da Kalnoky sul prossimo Conclave.

Kalnoky rispose che avrebbe detto di più se la interrogazione si fosse presentata per iscritto.

La commissione votò poi un ordine del giorno di fiducia nella politica estera del governo — e approvò il bilancio degli esteri.

Dove risiederà Filippo VIII?

Secondo l'*Echo de Paris*, date le odierne relazioni esistenti fra la Repubblica francese e le altre potenze, si prevede che il figlio del conte di Parigi troverà difficilmente uno Stato che lo tolleri sul suo territorio se egli non rinunzia alle sue mene.

Infatti, avendo il duchino d'Orléans manifestato il desiderio di risiedere in Olanda, il Governo dell'Aja gli ha partecipato che non accorderà tale facoltà, se prima il duca non promette formalmente di non far tentativi di sorta in danno della Francia.

13 morti a Minsk

Nel serbatoio di Nafta presso la città di Minsk (Varsavia) avvenne un franamento. Si ritrovarono finora 13 morti oltre vari feriti.

La politica doganale di Cleveland

New York 20. — Le convenzioni repubblicane di parecchi Stati pubblicano manifesti contro la politica doganale di Cleveland.

Veleno a mezzo postale

La vedova Adamski, ricamatrice, di Troyes, abitante a Parigi, si ebbe dalla posta una scatola di cioccolatini.

Appena mangiato il primo, cadde al suolo fra grandi spasimi e dopo alcuni minuti cessò di vivere.

I dolci contenevano della stricnina.

Fu arrestato il farmacista Roy, ex amante della morta, ed un'altra donna, ganza del farmacista, Rosa Estrat, alla quale il farmacista addossa la colpa del delitto.

In realtà tutto palesa che procedevano d'accordo.

I recenti incendî
Un complotto internazionale

Nelle sfere governative è entrato il sospetto che i numerosi incendi di questi giorni in Italia ed all'estero sieno effetto di un vasto complotto internazionale.

La polizia degli altri paesi avendo manifestato lo stesso dubbio, ha luogo per questo motivo un frequente scambio di notizie e comunicazioni fra i diversi governi.

E' noto, che gli anarchici hanno abbandonato, come poco efficace nel momento attuale, e troppo pericoloso, dopo gli esempi di Parigi, per gli incaricati dell'esecuzione materiale, il sistema delle bombe; hanno quindi ricorso al pugnale ed al veleno, ma anche l'esecuzione di attentati, a basi tali, presenta difficoltà non lievi.

L'incendio, invece, per questi voluttuosi della strage, specialmente quando si tratta di boschi, è più facile a compiersi, assicurando all'incendiario l'impunità.

E l'incendio semina il terrore nelle popolazioni, distrugge la proprietà, colpisce generalmente il ricco borghese; risponde quindi perfettamente, al programma degli anarchici.

Quindi necessità di un'azione comune dei governi.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)
Un soffitto crollato
Trenta bambini sotto le macerie

Napoli 20, ore 8.20 p.

Stamattina alle 11 è crollato il soffitto del ricreatorio infantile della sezione Mercato, seppellendo trenta bambini.

Accorsi i pompieri, fu operato lo sgombero e il salvataggio.

Dei rimasti sotto le macerie la maggior parte riportarono contusioni. Sei sono feriti. Due bambine moribonde furono trasportate all'ospedale di Loreto.

La maestra Consiglio Santoro aveva avvertito l'appaltatore Nunziante Guidone che il soffitto era pericolante, ma questi non ha creduto urgente le riparazioni.

Un ponte che precipita

Como 20, ore 4.25 p.

Ad Argegno, sulla strada Regina, su un ponte provvisorio passavano quattro manuali, un brigadiere e un carabiniere di Carate. Il ponte cedette — i quattro manuali e il brigadiere precipitarono dove alcuni operai lavoravano per costruire il ponte nuovo. I cinque precipitati rimasero feriti, ma senza gravità.

L'assassino di Taggia

Genova 20, ore 3 p.

Si telegrafa da Oneglia che fu ieri ivi arrestato Antonio Andreoli, quel disertore francese che uccise — come vi ho telegrafato — Gio. Battista Lanteri.

Il marito che uccide la moglie

Abbiamo da Napoli, 19:

Sei mesi or sono si unirono in matrimonio la *corallara* Maria Fomisano e Raffaele Nocerino fu Vincenzo di anni 24, detto *'o tedesco*.

Per i primi mesi l'unione fu tranquilla, ma poi cominciarono delle quistioni per incompatibilità di carattere.

La *corallara* andò ad abitare con la madre in una casa del vicolo dell'Orto n. 4 a Resina.

Ieri il Nocerino preso forse da gelosia andò a trovare la consorte, che lavorava davanti all'uscio, e presala per i capelli impugnò una rivoltella e ne esplose tre colpi contro la disgraziata, che versa in grave pericolo di vita.

Aggressioni presso Bologna

L'altra notte a Bologna presso la porta Saragozza una comitiva di tre grassatori aggrediva separatamente certi Pedrazzi e Bernardi svaligiandoli di tutto. Il Bernardi fu anche ferito.

Una grave disgrazia a Murazzano
per la caduta di un camino
Un morto e parecchi feriti

In questi giorni hanno avuto luogo in Murazzano (Torino), ridente paesotto su quel di Mondovì, grandi festeggiamenti in onore del senatore prof. Lorenzo Bruno, nativo di quel luogo, il quale ha testè compiuto il 53° anniversario della sua laurea. Per chiusura delle feste era stata organizzata per ieri sera una grande illuminazione alla veneziana; grosse corde sostenenti immensi grappoli di bicchierini colorati erano state tese attraverso la strada principale del paese.

Mentre la folla assisteva all'accensione dei bicchierini, la troppa tensione di una corda faceva crollare il fumaiuolo in mattoni di un camino al quale era stata attaccata; il camino sfasciatosi precipitò nella strada portando lo scompiglio e la desolazione fra le molte persone che si trovavano in quel sito. Purtroppo si hanno a deplorare delle vittime.

Giovanni Bruno, comproprietario di una litografia di Torino, colpito gravemente alla testa, moriva poco dopo in seguito alla manifestatasi congestione cerebrale.

Il capitano Baronig, dell'8° bersaglieri, di guarnigione a Torino, riportava due grosse ferite al capo giudicate guaribili in 40 giorni salvo complicazioni.

Carlo Montanaro, impresario, ebbe spaccato il cranio e versa in grave stato.

Vi sono altre sei o sette persone ferite ma non gravemente.

Vuolsi che la tensione della corda che provocò il crollo del camino sia dovuta alla pioggia della giornata.

Il luttuoso avvenimento gettò la costernazione in tutto il paese: l'illuminazione, il ballo pubblico e tutti gli altri divertimenti vennero sospesi.

Il senatore Bruno fu dei primi ad accorrere a prestare l'opera sua di valente chirurgo ai numerosi feriti.

All'impresario Montanara fece subito una difficile operazione che forse varrà a salvarlo.

NOTE DI MARINA
La nuova classificazione e denominazione dei vari tipi di navi della R. Marina

Il ministero della marina ha pubblicato il seguente quadro, dimostrante la classificazione e la denominazione dei vari tipi di navi della r. marina, secondo ci fu ier l'altro telegrafato, e la ripartizione del naviglio fra i dipartimenti:

Navi da battaglia

Prima classe. (Dislocamento superiore a 9000 tonnellate) *Navi da battaglia assegnate al primo dipartimento* (Spezia): Italia - Lepanto - Re Umberto - Sicilia - Sardegna - Duilio - Dandolo - R. di Lauria - F. Morosini - A. Doria - Ammiraglio di S Bon - E. Filiberto.

Seconda classe. (Dislocamento inferiore a 9000 tonnellate e superiore a 6000 (*assegnate al secondo dipartimento* Napoli o Taranto): Carlo Alberto - Vettor Pisani - G. Garibaldi, Varese.

Terza classe. (Dislocamento inferiore a 6000 tonnellate e superiore a 4000). *Primo dipartimento*: Castelfidardo - Maria Pia - San Martino; *secondo dipartimento*: Ancona - Affondatore; *terzo dipartimento* (Venezia): Marco Polo.

Quarta classe. (Dislocamento inferiore a 4000 tonnellate e superiore a 3000). *Terzo dipartimento*: G. Bausan - Etna - Vesuvio - Stromboli - Fieramosca.

Quinta classe. (Dislocamento inferiore a 3000 tonnellate e superiore a 2000). *Terzo dipartimento*: Piemonte - Dogali - Lombardia - Liguria - Etruria - Umbria - Elba - Calabria - Puglia.

Sesta classe. (Dislocamento inferiore a 2000 tonnellate e superiore a 500). *Secondo dipartimento*: Tripoli - Goito - Moza[illegible] - Montebello - Confienza - Partenope - Mine[illegible] - Aretusa - Urania - Euridice - Iride - Calatafimi - Caprera.

Sesta classe. (Dislocamento inferiore a 500 tonnellate). *Primo dipartimento*: Folgore - Saetta.

Torpediniere

Prima classe (dislocamento superiore a 100 tonnellate) *Primo Dipartimento*; Aquila - Avvoltoio - Falco - Nibbio - Sparviero.

Seconda classe (dislocamento inferiore a 100 tonnellate e superiore a 60). *Primo Dipartimento*: 60 S 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 Y-A - 77 - 78 - 79 - 80 S 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - *Secondo Dipartimento*; 101 S - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - *Terzo Dipartimento*: 127 S - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154.

Terza classe (dislocamento inferiore a 60 tonnellate e superiore a 30). *Primo Dipartimento*: 22 Y - 24 V 25 Y - 29 T - 31 - 32 - 36 - 38 - 44 - 45 - 46 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 56 - 57 - 58. - *Secondo Dipartimento*: 26 T - 27 - 28 - 33 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 47 - 48 - 54 - 55 - 59. - *Terzo Dipartimento*: 23 T - 30 - 34 - 35 - 37.

Quarta classe (dislocamento inferiore a 30 tonnellate). *Primo Dipartimento*: 3 T - 4 - 5 - 6 - 11 - 18 - 20 - *Secondo Dipartimento*: 14 T - 17. - *Terzo Dipartimento*: 1 T - 2 Y - 7 T - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 15 - 16 - 19 - 21.

Navi sussidiarie

Prima classe (dislocamento superiore a 4000 tonnellate. *Primo Dipartimento*: Trinacria - Eridano.

Seconda classe (dislocamento inferiore a 4000 tonnellate e superiore 2500). *Primo Dipartimento*: Formidabile - Savoia - *Secondo Dipartimento*: Vittorio Emanuele - F. Gioia - A. Vespucci - Terribile. - *Terzo Dipartimento*: Volta.

Terza Classe (dislocamento inferiore a 2500 tonnellate e superiore a 1000). *Primo Dipartimento*: Rapido - Messaggero - Caracciolo - Conte Cavour - Washington - Europa - Città di Milano; - *Secondo Dipartimento*: Scilla Cariddi; - *Terzo Dipartimento*: C. Colombo - Staffetta - Volturno - Curtatone - Governolo.

Quarta Classe (dislocamento inferiore a 1000 tonnellate) *Primo Dipartimento*: Garigliano - Atlante - Tevere; - *Secondo Dipartimento*: Vedetta - A. Barbarigo - M. Colonna - Castore Polluce - Chioggia - Mestre - Murano - Verde - Pagano; - *Terzo Dipartimento*: Archimede - Galileo - Seb. Veniero - A. Provana - Miseno - Palinuro - Sesia - Ercole.

Navi d'uso nei porti militari

Primo Dipartimento: Roma - Palestro - Città di Genova - M. Adelaide - Venezia - Sentinella - Tino - Tremiti - Gorgona - Capraia - Luni - Rondine - Giglio - Tronto - Bisagno - Tanaro - Arno.

Rimorchiatori numeri: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 22, 23, 24.

Bette: Viterbo - Malaussena - num. 4 - 5 - 7 - 10.

Secondo Dipartimento: P. Amedeo - Città di Napoli - Saati - Guardiano - Marittimo - Ischia - Laguna - Gazzella - Vigilante - Diligente - Magra - Sebeto - Adige - Ticino - Sarno: rimorchiatori numeri 9 - 10 - 18 - 19 - 20 - 21; bette numeri 2 - 3.

Terzo Dipartimento: Esploratore - Baleno - Cannoniere lagunari numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - Mincio - Brenta - rimorchiatori num. 1 e 11.

IL MATRIMONIO DELLA FIGLIA DI CRISPI

L'*Italie* annunzia che il matrimonio della figlia di Crispi si celebrerà agli inizi del 1895, forse in carnevale. Migliaia di telegrammi sono arrivati da ogni parte all'on. presidente del Consiglio: tra gli altri uno dei Sovrani. Telegrafarono tutti i ministri, i sottosegretari assenti, il presidente della Camera e del Senato, parecchi dei cavalieri dell'Annunziata, quasi tutti gli ambasciatori e gli amici. L'on. Crispi ha concesso alla figlia di conservare come ricordo tutte le felicitazioni pervenute per il matrimonio di lei.

L'ASTA DEI VINI A TRIESTE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 20, ore 7.10 p.

Ecco il risultato della prima asta dei vini fattasi in questi magazzini generali.

Si presentarono trenta partite, fra cui parecchie italiane. Se ne vendettero ventotto, due rimasero invendute. Erano fortemente avariate.

I prezzi ottenuti furono per alcuni lotti migliori del prezzo di giornata, per gli altri il primo prezzo fu quello della giornata.

Concorsero all'asta circa duecento persone, di cui centoventi dell'interno della monarchia.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 settembre, N. 219, contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rassegne semestrali di rimando pei militari in congedo illimitato.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 settembre a L. 108 95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.60.

Listini Borse
Venezia 20 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 95
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 45	134 70	— —	— —	3
Francia	108 70	108 85	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 60	108 75	— —	— —	3
Londra	27 40	27 44	27 27	27 31	2
Svizzera	108 70	108 85	— —	— —	4
Austria	220 75	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 20

Rendita ital. cont.	90 87	Raffineria Zuccheri	188
Rendita fine	90 —	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	483 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	305 50
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	273 50
Cotonificio Cantoni	389 —	Francia a vista	108 75
Navigaz. generale	240 —	Londra a 3 mesi	27 27
		Berlino a vista	134 62

Genova 20

Rendita ital. 5 0/0	90 92
Azioni Banca d'Italia	757 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	480 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 90
» sconto Londra	27 44
» Germania	— —

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 87
Banca generale	39
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	631 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 20

Rend. in carta	99 05
» in argento	98 95
» in oro	124 60
» in corona	97 85
Az. della Banca	1039 —
» Stab. di cred.	372 25
Londra	123 75
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 86

Berlino

Azioni Credit.	225 —
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 3/16
Rendita Italiana	83 1/2

Berlino 20

Mobiliare	215 —
Austriache	
Lombarde	48 10
Rendita italiana	83 20

Londra 19

Inglese	102 1/8
Italiano	83 1/4

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	103 22	101 85
Id. 3 % perp.	103 37	103 25
Id. 4 1/2 fine	108 82	108 57
Id. Ital. 5 %	83 95	83 32
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	101 1/2	102 3/16
Obblig. Lomb.	338 —	342 50
Cambio Italia	8 —	8 1/2
Rend. turca	25 85	25 70
Banca Par.	715 —	708 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziane 4 %	524 37	521 68
Rendita ung.	100 37	100 18
Rend. spag. est.	71 1/2	70 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	677 81	665 —
Cred. Fond.	918 —	921 —
Az. Suez	2935 —	2928 —
Azioni Panama	18 —	17 —
Lotti turchi	128 25	128 —
Ferr. mer.	587 —	580 —
Prest. russo	90 10	89 85
Id. portog.	26 43	26 18

Firenze 20

Rendita per fine	90 80 —
Cambio Londra	27 31 —
» Francia	108 95 —
Ferrovie merid.	633 50 —
Credito Mobil.	121 —
Banca Toscana	760 50 —

Torino 20

Rendita contanti	90 80
Rendita fine	90 87
Azioni ferrovie medit.	480 —
Azioni ferrovie merid.	631 —
Credito mobiliare	121 —
Banca d'Italia	765 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 02
Cambio 3 mesi s. Londra	27 45

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,21 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,50 — pel 10 dicem. 82.66 — pel future 83 52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,56 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78.81 — pel 10 decemb 79 34 — pel future 80.39

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,57 3/8 — Grano turco D. 0,64 — Farina extrastate da 2,00 a 2 00 — Nolo cereali Liverpool D. 3/4

Coloniali

Nuova York 19 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 17 — — Rio good 15,10 —,— Zucchero mascabaso N. 12 3 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Persich con merci diverse - per Chioggia sch. ital. «Galileo» cap. Furlan vuoto.

Arrivati il 18 da Cardiff vap. ingl. «St Gothard» cap. Carles con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Glasgow vap. aust. «Szent Laszlo» cap. Soick con merci diverse ai fr.lli Pardo.

Arrivati il 19 da Liverpool vap. ingl. «Algerian» cap. Grant con merci e carbone a G. Barriera e comp. - da Catania vap. ital. «Maria» cap. Prove con merci diverse a G. Malabotich - da Gallipoli sch. aust. «Buon Padre» cap. Focigli con vino all'ordine - da Margherita di Savoia sch. ital. «Astrea» cap. Vianello con sale all'Erario - da Trieste vap. aust. «Massimiliano» cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Benedetto Angelo, prestino, Torino — Calanchi Giovanni, mercerie, Bologna — Destefanis cav. Carlo, foraggi, Vercelli — Di Maio Ambrogio, orologeria, Napoli — Malattia e Traina, Paularo, mercerie, Tolmezzo — Mazza Paolo, drogheria Roma — Perinciolo Giov., salsamentaria, Asti — Rosa Oreste e frat., costruzioni, Roma — Tipografia editrice contemp., Milano — Tonini Art., Imola, orologeria, Bologna.

Dissesti

Ferrari Felicita e Ariodante, mercerie, Parma.

Mercato dei grani

Padova 20 — Ci telegrafano:

Mercato stazionario — Maggior numero di offerenti frumento, i compratori mantengonsi riservati — Frumento fino a L. 17.50 — Mercantile da 16.50 a 17 — Granone a 14 — Pignoletto a 15,50. — Pochi affari.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno 2
»	Simeto	» » 9
»	Egadi	» » 16
»	Solunto	» » 23
»	Peloro	» » 30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno 11
»	Gottardo	» » 25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno 6
»	Assiria	» » 13
»	Selinunte	» » 20
»	Segesta	» » 27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno 5
»	Egadi	» » 12
»	Solunto	» » 19
»	Peloro	» » 26

Stato Civile di Venezia

19 settembre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Reveanne Ferdinando, scalpellino con Bon detta Pesce Eleonora, già perlaia, celibi — Ballarin Natale, fabbro meccanico con Mamola Giuseppina, casalinga, celibi.

Celebrato a Chiarano il 2 settembre

R dottolo Giovanni, negoziante con Longega Leonilde, civile, celibi.

Decessi: Merlara Sambuco Giuditta, 59, ved., pens. aust., Trieste — Verona Scorzone Maddalena, 81, coni., casal., Venezia — De Filippi De Marco Maria, 49, coni., sarta, id. — Berton Partello Maria, 40, ved., villica, Mestre — Ancona Isacco, 70, ved., già segr. d'albergo, Venezia — Pitteri Angelo, 52, vedovo, facchino, id. — Bertazzoni Giovanni, 23, celibe, agente di commercio, Pieve di Soligo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 settembre: S. Matteo ap.
Sabato 22 settembre: S. Maurizio.
Sole leva ore 5 m. 59: tram. 6 m. 10
Temp. Mass. del 19 21.2 Min. del 20: 13.5

INAUGURAZIONE
delle conferenze scolastiche
indette dal Ministro della P. I.

Ieri, alle ore quattordici, nella R. Scuola Normale, davanti a buon numero di maestri e maestre convenuti anche dalla campagna, ebbe luogo l'inaugurazione delle conferenze scolastiche indette dal Ministro di P. I.

Al banco presidenziale siedevano il R. Provveditore agli studi cav. Chiodi, il cav. Nitto De Rossi incaricato dal Ministero a dirigere le discussioni, l'assessore alla P. I. prof. Bordiga, il cav. Carminati ed il comm. Berchet r. ispettori scolastici. Presenti alle conferenze ho pure notato la sig.a Bandarin, il prof. Del Chicca insegnanti alla r. scuola normale ed il dott. Bertanza ispettore scolastico urbano.

Aperta la seduta alle ore 14 e 20 minuti, prese la parola il Provveditore agli studi, il quale esternò la sua compiacenza di vedersi attorniato da così bel numero d'insegnanti.

Passò poi a dimostrare di quanta importanza sieno gli argomenti da discutersi. Raccomandò che le discussioni abbiano sempre a mantenersi nel campo pedagogico. Presentò il cav. De Rossi e ricordando la data storica del 20 Settembre si augurò che lo spirito che ha condotto al possesso di Roma, ravvivi le nostre forze in questi momenti in cui, discutendo dei miglioramenti della scuola popolare, s'imprende un lavoro che dovrà portar non lievi vantaggi alla società.

Le brevi ma eloquenti parole dell'egregio Provveditore agli studi vennero salutate da un vivo applauso.

S'alzò poi il cav. De Rossi. Non mi è possibile riassumere il suo bellissimo discorso come vorrei, giacchè lo spazio non me lo consente.

Egli si disse trepidante d'accettare l'ufficio a cui l'incaricò S. E. il ministro della P. I. Ricordò poscia i nomi gloriosi di Vittorio da Feltre, di Gaspare Gozzi e di Nicolò Tommaseo, sommi educatori che resero caro ed illustre il loro nome. Nativo di Bari, è felice di mandare a nome della sua città un saluto affettuoso a Venezia, alla quale si dice legato da stretti vincoli d'amore e di fratellanza.

Saluta nell'assessore Bordiga il rappresentante di Venezia e rivolgendosi agli insegnanti presenti fa appello alla loro bontà perchè da essi sia raccolto come modesto collaboratore nelle adunanze.

Spiega quali furono i concetti, che animarono il Ministero della pubblica istruzione ad indire tali conferenze.

Anche il cav. De Rossi raccomanda ai maestri di attenersi strettamente nel campo pedagogico, lasciando da parte i discorsi accademici. S'intrattiene sugli argomenti che si dovranno discutere; raccomanda la calma e la serenità nelle dispute e fa voti perchè gli insegnanti sieno temperanti nelle proprie idee e tolleranti per quelle degli altri.

Finisce ricordando il giorno in cui un prode esercito fece crollare l'ultimo asilo del potere teocratico in Italia, per sostituirvi la libertà di pensiero e l'indipendenza della coscienza. Manda un saluto agli eroi di Porta Pia e si augura che la virtù dei nostri padri guidi gli insegnanti a tenere alto l'amore e la grandezza della nostra patria.

Il bellissimo discorso del cav. De Rossi venne applaudito.

Il R. Provveditore agli studi annunciò poi che domani seguirà lo svolgimento del primo dei temi da noi annunciati.

La seduta si chiuse alle ore quindici e mezza.

E' da desiderarsi che tutti gli insegnanti abbiano a prendere parte a queste discussioni. Col loro intervento risponderanno all'invito caldo ed affettuoso che venne loro mosso dal R. Provveditore e dall'infaticabile presidente della Lega fra gli insegnanti, e recheranno non lievi vantaggi alla scuola popolare.

a. l.

Il XX settembre — Ecco la cronaca della sempre memorabile giornata: città imbandierata. La sera illuminazione straordinaria in piazza S. Marco, dove suonavano, contro il solito, due Bande, la cittadina e la militare. In parecchi altri punti della città suonavano altre Bande. Movimento grandissimo.

Aste

Il 29 settembre presso l'Esattoria consorziale di Lendinara si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 18 di Rovigo).

Il 22 settembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Ceccoto Angelo detto Luca assente d'ignota dimora, degli immobili posti in Cavasier di Gorgo sul dato del prezzo inferiore di L. 902.24. (F. P. N. 22 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4,15
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	12,35	O. Verona	9,23
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2.40 14,40
M. Verona	6,05 18,05	O. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,20
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	8,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	M. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	D. Roma Firenze (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,15 22,15
M. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,31 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17.— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

— Iersera a Castello grande festa: luminaria, musica della R. marina, grande concorso di pubblico e grande animazione. Graziottin Luigi spinse l'entusiasmo fino a spedire un dispaccio al Re e alla Regina, coll'augurio che principi e popolo siano sempre uniti pel bene della patria.

Insediamento del Procuratore Generale. — Ieri il Procuratore Generale comm. Sighele, già primo presidente della Corte d'Appello di Palermo, prese ieri possesso dell'alto suo ufficio alla Corte d'Appello di Venezia.

La cerimonia avvenne poco prima del mezzogiorno, colle formalità di rito, presente il primo Presidente Santamaria, e tutti i magistrati della Corte che si trovano a Venezia.

La presentazione dell'illustre magistrato fu fatta dal Sostituto Procuratore Generale cav. Favretti.

S. E. il comm. Sighele rispose con nobilissime parole.

Duello tra ufficiali. — Iermattina ebbe luogo un duello alla sciabola fra due ufficiali commissarii della R. Marina, due tenenti, i signori G. e D. M. Lo scontro, si dice, fu cagionato da motivi intimi. Tre furono gli assalti. Il D. M. riportò al primo assalto una ferita, lunga nove centimetri alla fronte. Medicato, il duello ebbe seguito. Al terzo assalto il D. M. riportò un'altra ferita alla testa, che determinò la fine dello scontro. Il G. riportò una leggera ferita al ventre.

Reduci garibaldini — Il comitato promotore del primo congresso italiano di reduci garibaldini, riunito in seduta la sera del 7 settembre c. m. ritenuto che il lavoro preparatorio diede soddisfacente risultato; considerato il numero delle associazioni e delle notabilità garibaldine già aderenti al progettato congresso; visto che la quasi unanimità delle adesioni indica quale sede del congresso Venezia, come la città da cui partì l'idea;

Il comitato, certo dell'assistenza del Governo, e di quella del Comune, ha deliberato, che il congresso avrà luogo in Venezia nella p. v. estate 1895, dando le norme da stabilirsi.

NOTIZIE SPICCIOLE

L'appendice — Causa l'abbondanza dei dispacci, giunti iersera, dobbiamo oggi omettere l'appendice.

Partenza — Ieri alle 2.20 è partita per Vienna, col seguito, S. A. R. la principessa Luigia di Sassonia Coburgo Gotha, sorella di S. A. l'arciduchessa Stefania.

Rubato? — Quattro giorni fa giunse a Venezia e scese all'*albergo Danieli*, insieme alla moglie il dott. Friedein. Mandato il giorno seguente il commissionato dell'albergo, per ritirare il bagaglio, seppe che non era stato trovato.

Fu spedito per isbaglio in altra città, o fu rubato? E' quello che ancora si ignora, malgrado i molti telegrammi spediti dalla ferrovia in varie parti.

Il bagaglio conteneva biancheria e vestiti per un valore di 500 lire.

Sappiamo che il sig. Friedein protesterà per il relativo indenizzo.

Anche i pesi di ottone. — Narrammo giorni fa l'arresto del ladro Francesco Rubis, di 61 anni, dei quali ben venti passò in carcere, riconosciuto quale autore di vari furti dalle mostre dei negozi.

Un mese addietro al fabbricatore di paste Alessanpro Rizzo con bottega appiedi il ponte di Canonica, vennero rubati alcuni pesi di ottone di varie misure.

Il ladro però, che era il Rubis, nel fuggire dalla bottega, si lasciò scappare un peso da cento grammi.

Accortosene il Rizzo, raccolse il peso ed essendo il Rubis riescito a fuggire, non si curò più di lui e non denunciò il furto all'autorità.

Senonchè giorni or sono gli agenti di P. S. dovendo tradurre alle carceri criminali due arrestati, il Rubis e certo Albertelli, passarono davanti il negozio del Rizzo. Questi, che stava sulla porta, vide il Rubis e lo riconobbe.

Allora si recò al Sestiere e narrò l'accaduto, per cui il vecchio ladro dovrà rispondere anche del furto dei pesi.

L'Automatico. — Fu inaugurato in *Via 2 Aprile l'Automatico* aperto dalla ditta Passadoro, Cecchi e C., con molta proprietà. I liquori svariati, che escono dalla curiosa quanto nota macchina, costano la tenue moneta di 10 centesimi.

Rissa e ferimento alla Giudecca. — L'altra sera i facchini Marco Perron e Antonio Razzo, abitanti alla Giudecca, dopo avere passata insieme l'intera giornata in gozzoviglie, verso la mezzanotte, completamente ubriachi, vennero a questione in Campo S. Giacomo.

Passati subito dalle parole alle vie di fatto, il Perron estrasse una chiave, il Razzo una piccola *britola*. Il Perron n'ebbe la peggio; si buscò una ferita alla testa, una alla gamba ed una al braccio, che però dal medico dell'isola furono medicate, e giudicate guaribili in dieci giorni.

Quantunque il Perron si sia rifiutato di sporgere querela, il Razzo venne deferito all'autorità giudiziaria.

Questo fatto ebbe la sua nota comica.

Un giovinetto, che ci dicono nipote dell'assessore Brazzoduro, svegliato dal Perron, che gridava: *Can, ti me copi col cortelo*, saltò dal letto e indossati i calzoni, uscì in Campo, armato di una lunga durlindana, come un campione della *Secchia rapita*.

Il guerriero però, visto che la sua comparsa non otteneva alcun effetto, perchè i rissanti continuavano, rincasò e si ricoricò accanto alla vergine spada.

Sedici contravvenzioni alla legge sulle privative. — Alla nostra questura pervennero da vari giorni parecchi reclami contro alcuni tabaccai, i quali (secondo la denuncia) somministravano il sale ai loro clienti in peso inferiore a quanto è stabilito.

Attivato un servizio, gli agenti della squadra mobile riescirono a colpirne ben sedici in pochi giorni.

La frode in commercio, reato del quale sono chiamati a rispondere, consiste in ciò, che per cinque centesimi invece di dare 125 grammi di sale ne davano soltanto cento!!!

Un sacco di patate — Il venditore girovago di erbaggi e frutta Amedeo Marangon, di 25 anni, venne ieri l'altro a Venezia da Sottomarina con la sua barca N. 319, carica di merce.

Soffermatosi per la vendita alla Tana, a Castello, si servì dell'opera di certo Antonio Bravin, abitante in quella località.

Nel pomeriggio, il venditore licenziò il Bravin, ma questi si sdraiò sulla barca, fingendo di essere stanco e di aver sonno.

Il Marangon, a sua volta, si addormentò.

Il Bravin, quando vide il momento opportuno, tentò di rubare al Marangon il portamonete che conteneva 120 lire; ma era troppo bene assicurato al petto sotto la camicia.

Per non venir via a mani vuote, il Bravin, che è un ammonito, scese dalla barca asportando un sacco di patate, circa 55 chilogrammi.

Quando il Marangon si svegliò e si accorse del furto, fu avvertito da una famiglia che ha le finestre prospicienti il rivo della Tana, che il sacco era stato rubato da Bravin. Denunciato questi alla questura, fu ieri arrestato.

Ma delle patate, nessuna traccia.

Tentato furto — Ieri mattina alcuni ignoti penetrati nel locale ad uso Magazzino cooperativo ferroviario, nel palazzo Labia a Cannaregio, tentarono di asportare delle bottiglie di cognac.

Passato di là certo De Zorzi addetto alla ferrovia per chiamare al servizio il capo macchinista Bernasconi che abita di fronte la chiesa di S. Geremia, vide per terra una ventina di queste bottiglie, ed ebbe il sospetto che esse fossero di cattiva provenienza.

Tornato indietro, un individuo — certo uno dei ladri — sbucò da una delle finestre del Magazzino e via a gambe levate. Il De Zorzi lo rincorse invano, gridando *al ladro!* Degli altri marinoli, nessunissima traccia, finora.

Reduce dal domicilio coatto. — Giovanni Fabbro di 53 anni, muratore, reduce dall'isola di Lipari, dove era stato a domicilio coatto, aveva avuto naturalmente il suo foglio di via per far ritorno a Venezia.

Obbligo del Fabbro era quindi di presentarsi entro il termine di sei giorni alle nostre autorità; invece non si fece vedere. E l'altra notte gli agenti della squadra mobile, trovatolo in una posta ai Ss. Giov. e Paolo, lo arrestarono.

Arresti e contravvenzioni — Angelo Vianello di 60 anni, Giuseppe Abele di 30, Teresa Serecco di 30, Regina Chivilò di 24, Angelo Comin di 29 per mandato.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

Le ricette — *Contro le macchie del sole* — Bisogna lavarsi la faccia o le mani, due o tre volte al giorno, con la ricetta seguente: Acqua distillata di di coclearia o di rose, duecentocinquanta grammi: borace, grammi quattro; tintura di belzuino, grammi quattro. Anche una decozione di fiori di tiglie, è eccellente, contro le macchie del sole.

Per finire. — Questa è di Alessandro Brisson, l'autore del *Deputato di Bombignac*, ecc.:

Un povero marito si trova nella più profonda desolazione. Sua moglie non è rientrata in casa dopo due giorni d'assenza. Egli va alla camera mortuaria. Gli si fanno vedere diversi cadaveri.

— Diteci, a qual segno potreste riconoscerla?

— Oh, signore, è molto semplice: Era sorda!

POSTA APERTA

C., *Monselice* — Prenda argomento da qualche fatto palpitante per fare gli elogi alla S. M. Così a freddo gli elogi perdono ogni efficacia.

Avv. C., *Marostica* — Grazie tante. Il suo consiglio sarà subito seguito.

B. E., *Cison di Valmarino* — Abbia pazienza. Pubblicheremo presto.

M. A. — *Gaeta* — Non assicuriamo di poterlo sempre fare.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pagar l'*un* dei, se *secondo* esisti
Intier sarai se fiero resisti.

Spiegazione della Sciarada precedente: STO-RIA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Oggi la Compagnia Pieri Ferrati apre il nuovo abbonamento, di cui abbiamo detto ieri.

Questa sera si recita il dramma, nuovo per Venezia, *Il pane altrui*, del celebre novelliere russo Ivan Turghenieff.

Rappresentato si può dire in tutti i maggiori teatri di Europa, con vario successo, solleticò i più noti critici che ne scrissero con inusitato fervore.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Omaggio agli Sposi*, Calascione. — 2. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark. — 3. Pezzo concertato *Lohengrin*, Wagner. — 4. Atto III. (parte I.) *Un ballo in Maschera*, Verdi. — 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini. — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 *Il pane altrui*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Legnago

Legnago, 19 *settembre*.

Due processi si svolsero oggi. Il primo era un appello proposto da certi Borin, Meneghello, Fianco e Avanzini contro la sentenza pretoriale 18 luglio 1894, che li condannava a giorni dodici di detenzione e lire 83 di multa per danneggiamento malizioso. Difendeva l'avv. Rossato. Il P. M. Regazzoni chiese la conferma della sentenza; il difensore chiese l'assoluzione. Il Tribunale assolse per non provata reità.

Il secondo processo riguardava le offese fatte ai soldati la sera del 13 luglio dai Mantovani, Meneghello e Matroiani, dei quali ieri vi scrissi. Il P. M. Regazzoni chiese quattro mesi pel Mantovani, contumace, ed un mese ciascuno per Meneghello e Matroiani. Il Tribunale condannò il Mantovani a quattro mesi di reclusione e a dieci giorni ciascuno, Meneghello e Matroiani. Difendeva questi due ultimi l'avv. Avrese.

Una querela fra veterinari

Padova, 10 *settembre*.

(*D.r E.*) Domani, venerdì innanzi questo tribunale sarà trattata una grave causa per ingiurie pubbliche e che interessa indirettamente la pubblica igiene. Querelante è il D.r Luigi Goldiolo veterinario e consigliere provinciale di sanità il quale sostiene di essere stato offeso dall'altro veterinario sig. Domenico Miglioranza in un opuscolo da quest'ultimo pubblicato sotto il titolo «contributo allo studio della morva negli uomini e negli animali».

In tale pubblicazione il Miglioranza, ricordando alcuni casi di morva avvenuti in Vigodarzere e nei quali il D.r Goldiolo non avrebbe accettato la sua diagnosi, ebbe ad imputare al Goldiolo di non conoscere la malattia o di essere dotato di uno spirito di contraddizione che lo induce ad opporsi per sistema ai giudizi dei colleghi.

Sono citati numerosi testimoni dalle due parti.

Il D.r Goldiolo, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avv. prof. Alessandro Stoppato, mentre il D.r Miglioranza è difeso dall'avv. prof. Costantino Castori.

CRONACA VENETA

La patriottica Feltre
a Vittorio Emanuele e a Giuseppe Garibaldi

Feltre 20 *settembre*.

(L.) Ecco, nella sua integrità, il manifesto pubblicato per la fausta occasione di domenica — di cui, manco a dirlo, vi darò ragguaglio prima telegrafico e poi epistolare:

«Esultanti, annunciamo che il veto patriottico di Feltre è esaudito.

«Domenica, 23 del corrente mese, saranno inaugurati i busti di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi, opera egregia di illustre artefice.

«Accorrete tutti ad onorare la memoria delle due splendide figure della nostra rivoluzione; e dal sommo di queste Alpi s'effonda per l'Italia tutta il fremito di patria, scintilla potente del cuore di quei grandi.

Ore 9 ant. — Riunione delle rappresentanze in Municipio.

Ore 10 ant. — Scoprimento dei busti, consegna al sindaco di Feltre e discorsi del rappresentante del Governo e del deputato Fusinato.

Feltre, 18 *settembre* 1894.

Il Comitato: Guarnieri cav. Giovanni sindaco di Feltre presidente, Prof. Antonio Cricco, rappresentante la Società dei reduci delle patrie battaglie, Bellati nob. cav. dott. Bortolo rappresentante la Società monarchica coop. di mutuo soccorso, Berteldin Antonio rappresentante la Società operaia di mutuo soccorso Panfilo Castaldi, Salce Antonio rappresentante la Società coop. di consumo, Bonsembiante Pietro, Dal Covolo nob. cav. dott. Francesco, Bellati nob. dott. Bettino, Bottari cav. dott. Antonio, Pagini avv. G. B., Bonsembiante ing. Pietro, Zasio conte dottor Leopoldo, Pilotto Vittorio, Vedana Domenico, Lago Gioachino, Centa Antonio, Piancher Sebastiano, Sandi Antonio, Bizzarini Ferdinando, Bovio nob. dottor Giovanni, Purdon G. B., Vedana Francesco».

Una riunione di deputati al Parlamento?
La nuova tassa di ricchezza mobile
ed il Consorzio ferr. interprovinciale

Padova, 20 *settembre*.

(*D.r E.*) Ieri si tenne in Padova negli uffici della Deputazione provinciale l'assemblea del Consorzio ferroviario interprovinciale.

Come non è forse noto a tutti, questo Consorzio fu attivato per le tre provincie di Padova, Treviso e Vicenza per la costruzione delle linee Padova-Bassano e Treviso-Vicenza; le tre provincie, che provvidero alla costruzione con l'emissione di obbligazioni (le quali rappresentano tuttora una magnifica investita), amministrano il fondo consorziale per mezzo di speciali rappresentanti di Vicenza — si raccolgono annualmente e per turno a Treviso, Vicenza e Padova per la discussione dei bilanci e provvedimenti relativi.

Fra gli intervenuti all'assemblea di ieri, oltre il presidente Lampertico, gli onorevoli Colpi, Chinaglia, Di Broglio, Toaldi, Schiratti, Vendramini ed i deputati provinciali di Padova ing. Turola e dott. Dalla Vecchia, l'avv. Piazza per Treviso ecc.; fra gli assenti giustificati, l'on. Bertolini ed il co. Gino Cittadella-Vigodarzere.

Questo gruppo di onorevoli, uscendo in massa dagli uffici della Deputazione provinciale e percorrendo alcune vie centrali, aveva fatto sorgere il sospetto di una riunione politico-parlamentare (non certo sovversiva, visti gli individui); si credeva ad una riunione preparatoria per una organizzazione regolare del gruppo parlamentare veneto. Ma i dubbi furono presto tolti, e tacitati i commenti.

L'assemblea votò il bilancio ordinario e discusse un articolo importantissimo pei portatori di azioni del Consorzio.

Fino ad ora l'interesse del 5 0[0] era gravato dalla tassa di R. M. in ragione del 13.20 0[0] corrisposta, come da condizione di prestito, dal Consorzio.

A norma della legge 24 luglio sui provvedimenti finanziari, la R. M. fu portata, come è noto, al 20 0[0] e la legge tassativamente dispone che questo 6,80 in più sia a carico del capitalista creditore.

Di fronte al Consorzio, il creditore è il portatore d'azioni, a carico del quale sta quindi la maggior tassa di R. M. rappresentata complessivamente dalla somma di L. 36,000.

Fu, così, piantata una partita di giro per questa somma che sarà rifusa dagli azionisti.

Malgrado questa ritenuta, siccome l'emissione del prestito fu fatta ad un prezzo inferiore al nominale, le azioni continuano a dare un bellissimo interesse.

Come si sa, il titolo è così solido che è in gran parte in mano a corpi morali di queste provincie ai quali interesserà certamente conoscere la importante deliberazione dell'assemblea.

Un annegato nel Piovego

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 20, ore 10.10 *p.*

Dal Piovego nella località del gazometro si pescò il cadavere di Carlo Serafin, falegname, abitante in borgo Savonarola. Ritiensi che siasi annegato per miseria.

Padova, 20 settembre — *Pel mercato dei bovini — Padova senza sindaco?* — Nessun passo ha ancora fatto verso la soluzione il quesito del trasporto di questo mercato proposto dalla Giunta ad una speciale Commissione. Qualcuno teme che la nuova area possa riescire troppo costosa essendo d'interesse comunale che il mercato rimanga entro la cinta daziaria. Però riescirebbe veramente tentatore il progetto che all'area dai facili accessi, munito di tettoie e di una pubblica pesa unisse la possibilità di un facile allacciamento alla linea ferroviaria il quale permettesse sulla piazza del mercato il carico e scarico del bestiame.

Dei giornali cittadini, il *Veneto* si è limitato ad augurare proposte approvabili, il *Comune* ha detto, come il solito, un giorno pro, un altro contro.

Si può dire abbia promosso lui il quesito della Giunta in un articolo, probabilmente inviato da un estraneo, d'ordine generale. Quando pubblicò la nomina della Commissione aggiunse un razionale *benissimo* che riassumeva tutti gli argomenti consiglianti il trasporto del mercato. L'altro giorno pubblica invece una protesta di tutti gli esercenti (saranno una diecina) del Prato minaccianti una levata di scudi del borgo se qualcuno si azzardasse di muovere il mercato. (Quasi che gli interessi di Padova fossero quelli del Prato! — E si noti ancora che quelli esercenti non potrebbero trarre che vantaggi da un riordino della piazza).

Difficile che le questioni vadano innanzi con simili aiuti della stampa locale.

Per darvi altra idea del *Comune* in argomenti simili, basta osservare l'ultima colonna della seconda pagina d'oggi — Un articolo «Interrogativi» fa questa po' po' di domanda audace: C'è un sindaco a Padova? — e risponde chiaramente che no. — L'articoletto subito sotto: *Lagni e voci del pubblico*, si sbraccia in *egregio* e *cortese* ecc. al sindaco per ottenere un fontanino dell'acquedotto.

Dunque c'è il sindaco, se è tanto *cortese*, tanto *egregio!*

— Ah, i giornali!!

Auronzo 17 settembre (*Ritardata*) — *Il Congresso dei pompieri* — (r) Auronzo con una lodevole iniziativa si è fatto promotore di un Congresso dei pompieri di tutto il Cadore, Congresso che ha avuto luogo ieri, ed è riuscito splendidamente. Il merito principale di questa riuscita spetta al commendatore Rizzardi sempre primo a promuovere cose utili per il suo Cadore.

Il Congresso ha approvato le proposte fatte dal signor Edoardo Coletti, di amalgamare le Società dei pompieri dei vari paesi con uno Statuto, formando una vera federazione a sistema della Svizzera; di preparare nuovi soldati all'esercito, avvezzando la gioventù alla disciplina, addestrandola alla ginnastica, e, se i mezzi vi saranno, anche al tiro. Il Coletti fu veramente il fondatore di sì utile istituzione fra noi; fu lui a dare la spinta a tutti i paesi del Cadore; avendo prima costituita una Società a Pieve senza badare a sacrifizi di persona e di danaro.

Legnago, 18 settembre — *Per la ricorrenza del XX Settembre* — Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto: «Giovedì XX settembre si compie il 24° anno dacchè le truppe italiane entrarono in Roma. Per ricordare l'anniversario di un sì memorabile fatto, che ha posto il coronamento all'unità della nostra nazione, la Giunta ha deliberato: di esporre la bandiera tricolore sui pubblici edifizi, di erogare L. 100 alla locale Congregazione di carità e L. 200 al fondo delle cucine economiche.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato pel giorno di venerdì 21 corr. Fra i molti oggetti all'ordine del giorno rilevo: Autorizzazione al sindaco di accettare il lascito della defunta Carlotta Seromi di due quadri grandi di stile fiammingo in tela ad olio; — Aumento di L. 500 al fondo della beneficenza nel bilancio pel 1895; — maggiore stanziamento in bilancio 1895 per tassa R. M. in seguito alla legge 22 luglio 1894; — Approvazione del bilancio del Comune pel 1894; — Proposta di conferma anche per il triennio 1895-96-97 nella carica di ufficiale sanitario il sig. dott. Evangelista Maggioni.

Rovigo, 19 settembre. — (*Livio*) — *Conferenza* — Ieri, davanti a un pubblico numeroso il professore Tito Poggi tenne l'annunciata conferenza.

Il valente professore parlò con la solita forma smagliante e persuasiva e gli uditori lo applaudirono vivamente.

Circolo di scherma. — Sono ben incominciate le pratiche per la istituzione di un circolo di scherma anche a Rovigo.

Gli aderenti si uniranno lunedì 21 corr. nell'ex corpo di guardia per discutere le varie proposte.

Il Municipio concederà il locale gratuitamente, il maestro fisserà la sua dimora a Rovigo.

Truppe di passaggio. — Questa mattina circa alle ore 9, arrivò a Rovigo una brigata del 3. regg. artiglieria proveniente da Spilimbergo diretta a Bologna alla sede del reggimento.

Rovigo, 20 settembre — *Deputazione provinciale* — La Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, approvò le relazioni del Consiglio riflettenti i seguenti affari:

a) La proroga della scadenza del mutuo delle lire 200 mila contratto alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde sedente in Milano.

b) Il sussidio accordato con deliberazione di urgenza ai danneggiati dal terremoto in provincia di Catania;

c) Sulla domanda del Comune di Rovigo perchè in relazione al parere del Consiglio di Stato 24 giugno anno corr. riflettente i ginnasi e licei della regione veneta, venga assunta dalla provincia la spesa del locale pel materiale non scientifico del ginnasio-liceo Celio, ha deliberato di rispondere che nulla compete all'amministrazione provinciale e ciò in base al R. decreto 16 dicembre 1866 n. 347 registrato alla Corte dei conti pel 29 gennaio 1867.

Nozze — La bellissima signorina Berta, figlia del senatore Giovanni Camerini, giura fede di sposa all'egregio giovane conte Ettore Arrigoni degli Oddi di stimata e cospicua famiglia di Padova — Auguri alla gentile coppia.

Gita di piacere — Le alunne del Collegio del Sacro Cuore di Rovigo si recarono ieri a visitare l'antica Ferrara. Sappiamo che il signor Leati Ippolito fece da cicerone alle giovanette, che girarono in lungo e in largo tutta la città, mostrando loro quanto vi è di buono e di bello.

Pel 20 settembre — Oggi tutti gli uffici pubblici e moltissime case private issarono la bandiera nazionale. Il Municipio e l'Accademia dei Concordi sono addobbati con arazzi rossi. — Questa sera alle 7 musica in Piazza V. E. e luminarie.

Verona, 20 settembre. — (*M. P.*) *La data sacra della liberazione di Roma* avrebbe oggi dovuto celebrarsi con una conferenza patriottica sopra Carlo Montanari martire di Belfiore.

La Giunta rivolse invito a Cavallotti, perchè volesse venire a tenerla ma l'illustre deputato poeta declinò. La Giunta allora pregò Fradeletto: ma il vostro insigne critico-conferenziere non potè aderire. La Giunta si rivolse al veronese professore Benini, testè nominato professore a Firenze, ma il tempo — 48 ore — era troppo ristretto, ed oggi la Giunta pubblicando un avviso commemorativo, ed annunciando che questa sera essa con la bandiera del Comune e colle Associazioni liberali si recherà ad appendere una corona alla lapide, che in Piazza Dante ricorda la liberazione di Roma, promette per la ricorrenza del 16 ottobre p. v. — 28. anniversario della liberazione di Verona — il discorso sul martire di Belfiore....

La Commissione per le liste elettorali lavora: ha *esaminati* in questi giorni 70 elettori.... Essa è però tutta di un colore e... si può giurare, che nessuno degli elettori iscritti pel famoso art. 100 sarà incomodato!

Udine 20 settembre — *Il nuovo mercato di Pozzuolo* — (*P. e.*) Favorito da una splendida giornata ieri a Pozzuolo s'inaugurò il nuovo mercato bovino mensile. V'accorse moltissima gente e furono presentate nel mercato molte ed assai belle bestie agricole alle quali furono conferiti i promessi premi.

Nel pomeriggio concerto, cuccagna, ballo, teatro, ecc. ecc.

Pel 20 Settembre la città era oggi imbandierata.

NECROLOGIO

Gio. Battista De Rossi

Un dispaccio da Castel Gandolfo ci annuncia che ieri è morto ivi il celebre archeologo Gio. Battista De Rossi. Son famosi i suoi studi e le sue scoperte su Roma antica e su Roma pontificia.

E' morto nel castello papale.

*

A Vercelli è morto il colonnello a riposo Luigi Vittorio Mendelli — A Bescapè Antonio Costacconi sindaco — A Giove il comm. G. B. Santelli, primo presidente d'Appello.

**

A Basilea sono morti i colonnelli Bischoff-Merian già comandante della Landwher — e Aübscher deputato al Gran Consiglio — A Bruxelles il violoncellista I. B. Stengers.

SPORT

Le corse di resistenza
indette dalla *Gazz. di Treviso*

Treviso, 20 *settembre*.

I corridori

I corridori partiti stamane alle 6 in punto, da porta Mazzini, erano 35; ed eccone i nomi:

Lorio Antonio, Conegliano, tintore, d'anni 25 - Meneghelli Italo, Pordenone, studente, 12 - Valente Silvio, Castion, oste, 26 - Nonato Antonio, Treviso, studente, 19 - Troncon Carlo, id., meccanico, 20 - Della Rovere Augusto, id., possidente, 23 - Appiani Ettore, id., studente, 14 - Candiotto Luigi, id., merciaio, 21 - Apollonio Giovanni, id., studente, 16 - Gava Giulio, Vittorio, industriale, 30 - Sironi Luigi, Treviso, industriale, 18 - *Muzio Scevola*, id., meccanico, 22 - Battistella Valentino, Susegana, possidente, 23 - Saccardo Memi, Treviso, studente, 21 - *Istrana*, Istrana, negoziante, 28 - Dolce Francesco, Pieve di Soligo, studente, 16 - *Fitz Hampton*, S. Lucia, possidente, 22 - Donadel Giovanni, Falzè, negoziante, 21 - Carina Oreste, Treviso, studente, 17 - Baccalin Fausto, Lancenigo, id., 19 - *Esperance*, Roncade, id., 22 - Manara Ernesto, Mogliano, id., 16 - Fiorin Luigi, Treviso, impiegato, 37 - Padovani Francesco, Pieve di Soligo, id., 31 - Olivi Riccardo, Treviso, studente, 20 - Cettolini Pietro, Conegliano, pistore, 17 - *Jean sans peur*, Istrana, studente, 21 - Pol Pietro, Conegliano, calzolaio, 19 - Appiani Dante, Treviso, studente, 16 - Emo prof. Angelo, id., professore, 35 - Manara Paolo, Mogliano, studente, 18 - *Dernier*, Treviso, industriale, 20 - *Blitz*, id., farmacista, 37 - Sugana Marco, id., studente, 16 - *Fulvia*, Altivole, id., 17.

Il N. 24 (Rossi Cesare) in causa di un accidente alla macchina, successogli ieri mentre si dirigeva a Treviso per la timbratura, non potè presentarsi alla partenza.

I numeri 33 e 27 ritirati.

L'itinerario e i premi

Treviso, Conegliano, Vittorio, Follina, Pieve di Soligo, Ponte della Priula, Treviso.

Partenza: ore 6 ant. del 20 settembre da porta Mazzini a Treviso.

Premi:

I° L. 150 — II° L. 100 — III° L. 50 — più altri 9 premi in medaglie d'oro e d'argento.

Medaglia d'argento *a tutti coloro che compiranno il percorso nel tempo massimo di 6 ore 1/2.*

Gli arrivati

A proposito troviamo nella *Gazzetta di Treviso* di iersera:

All'angolo fra i passeggi e il viale di S. M. del Rovere è stato posto un segnalatore con bandiera bianca.

Verso le nove e mezza, fra la generale attenzione si scorge sventolare la bandiera e pochi istanti dopo si vedono spuntare due velocipedisti, i quali arrivano fra gli applausi al traguardo.

Il primo è Sironi, il secondo Donadel, giunti a distanza minima, entrambi estenuati, il secondo però in condizioni peggiori, tanto che appena passato il limite d'arrivo è levato di peso dalla bicicletta, posto in una vettura e condotto all'albergo Bisigato, dove si pone a letto, essendo anche ferito ad una gamba per una caduta a Pieve di Soligo.

Appena riposato un po' le sue condizioni migliorarono.

Fu curato dal dott. Calzavara.

A distanza di meno di sette minuti arriva Cettolini, in condizioni fisiche eccellenti; altrettanto, a distanza rispettivamente di due minuti ed un minuto Apollonio (vincitore quindi del premio Prinetti e Stucchi) e *Blitz* l'amico Tullio Ferretto. Indi Valente, Ancilotto e il *dodicenne* Meneghelli, che passa fresco come una rosa fra due ali di pubblico plaudente.

Giungono poi altri tutti in buone condizioni fisiche.

L'ordine è il seguente:

I. Sironi Luigi 9.30 2/5 - II. Donadel Giovanni 9,30 3/5 - III. Cettolini Pietro 9.37 - IV. Apollonio Luigi 9.39 - V. *Blitz* (Tullio Ferretto) 9.40 - VI. Valente Silvio 9.46 - VII. *Fitz Hampton* (dott. C. Ancilotto) 9.46 2/5 - VIII. Meneghelli Italo 9.47 - IX. Troncon Carlo 9.47 2/5 - X. Candiotto Luigi 9.50 - XI. Padovani Francesco 9.52 2/5 - XII. Manara Paolo 9.56 3/5 - XIII. Manara Ernesto 9.57 - XIV. Olivi Riccardo 9.57 1/5 - XV. Carina Oreste 10.11 - XVI. *Jean sans peur* (Calzavara) 10.15 - XVII. *Fulvia* (Mattozzi) 10.15 3/5 - XVIII. Lorio Antonio 10.16 2/5 - XIX. Saccardo Memi 10.19 2/5 - XX. Della Rovere Augusto 10.50 - XXI. Nonato Antonio 11.7 - XXII. *Dernier* 11.7 1/5 - XXIII. Appiani Dante 11.15 - XXIV. Baccalin Fausto 11.19 - XXV. Sugana co. Marco 11.19 1/5 - XXVI. *Muzio Scevola* (Da Re) 12.18.

Ciò fino alle ore 12.30, ultimo termine di tempo utile.

Accidenti e cadute ne nacquero vari lungo il percorso.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 *Marche* — Mercato calmo — pel corrente fr. 39.40 — Per ottobre 39.90 — Pei 4 mesi primi 40 — — A 4 mesi da novembre 40 25.

Anversa 20 — *Frumenti* — Mercato in ribasso.

Parigi 20 — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corr. franchi 32 — — Per ott. 32.25 — Per novembre e dec. 32.50. Pei 4 mesi primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — Rosso — disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30 37 — Per ottobre 29.12 — Pei 4 mesi primi 29.62.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 18.75 — per ottobre 18.30 — Pei 4 mesi primi 18.10 — A 4 mesi da nov. 18.10.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 20 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 20 — Zucch. barbabietole — 11.— — Mercato debole.

Marsiglia 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 28856 — Vendite della giornata 3700.

Duro Tunisi f. 16.25.

Azime Nicolajeff f. 12,—.

Id. Yeski f. 11.75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Fantinato** in mezzo al suo profondo cordoglio sente il dovere di esternare tutta la sua riconoscenza verso l'Amministrazione Ferroviaria; Circolo Macchinisti e Fuochisti di Venezia; Deputazione ed Ufficio Tecnico provinciale; Amministrazione Istituto degli Esposti; Società Veneta Lagunare, amici e conoscenti di Mestre e Venezia che presero parte così viva al loro dolore per la morte dell'adorato **Pietro**, chiedendo venia delle involontarie ommissioni.

Mestre, 20 settembre 1894. 3166

La **famiglia Ancona** ringrazia vivamente quanti in uno od altro modo vollero onorare la memoria dell'amato suo **GIUSEPPE**, e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Domenica 23 Settembre 1894

VENEZIA - PORDENONE

TRENI SPECIALI

CON BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO A PREZZI RIDOTTI DEL 60 0[0

ORARIO

TRENI SPECIALI con fermata e vendita dei biglietti nelle seguenti Stazioni.

PREZZI dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo		ANDATA		RITORNO	
2ª Classe	3ª Classe				
5.80	3.75	VENEZIA . . parte	7.40	PORDENONE (giorno 23) parte	23.25
5.20	3.35	Mestre . . . »	7.58	Sacile . . . . arriva	23.44
4.60	3.—	Mogliano . . »	8.13	Pianzano . . . . »	0.01
4.30	2.75	Preganziol . . »	8.22	Conegliano . . . . »	0.14
3.80	2.45	Treviso . . . »	8.40	Susegana . . . . »	0.33
3.40	2.20	Lancenigo . . »	8.52	Spresiano . . . . »	0.43
2.95	1.90	Spresiano . . »	9.06	Lancenigo . . . . »	0.55
2.55	1.65	Susegana . »	9.18	Treviso . . . . »	1.06
2.—	1.30	Conegliano . . »	9.32	Preganzion . . . . »	1.22
1.55	1.—	Pianzano . . »	9.45	Mogliano . . . . »	1.31
0.90	0.60	Sacile . . . . »	10.01	Mestre . . . . »	1.46
—	—	PORDENONE arriva	10.20	VENEZIA . . (giorno 24) »	2.—

Sono ammesse inoltre alla vendita dei suddetti biglietti per PORDENONE colla stessa riduzione del 60 0[0 anche le Stazioni seguenti:

PREZZI dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo		ANDATA	TRENO ordinario 585
2ª Classe	3ª Classe		
3.30	2.15	UDINE . . . . parte	4.50
2.55	1.65	Pasian Schiavonesco . . . . . . »	5.07
1.75	1.15	Codroipo . . . . »	5.25
1.10	0.70	Casarsa . . . . »	5.48
—	—	PORDENONE . . . . arriva	6.08

PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI

Ricevimento dei gitanti alla stazione con musiche

MATTINATA MUSICALE

coll'intervento dei professori del Liceo Musicale Benedetto Marcello

REGATE sul Lago Amman

coll'intervento delle Società *Bucintoro* e *Reyer*, *Canottieri milanesi* ecc. ecc. - Concerti musicali - FESTIVAL sulle sponde del lago Amman con serenata su apposita galleggiante - Illuminazione elettrica ed alla Veneziana - Ballo campestre - Fuochi e gare pirotecniche - Grande fiaccolata fantastica alla partenza del treno speciale.

Domenica 30 settembre

GRANDE TORNEO DI SCHERMA

Corse Internazionali velocipedistiche

Concerti - Balli - Illuminazione architettonica

Domenica 7 ottobre

TIRO AL PICCIONE ED ALLA QUAGLIA

TOMBOLA

Corse di cavalli

Al Teatro Sociale *La forza del destinó*

IL COMITATO

corrente colla

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLII — 1894. Sabato 22 Settembre N. 262

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 26 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 9i - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Notizie del Vaticano
La Russia e il Pontefice

Roma 21, *ore* 9.10 *p.*

Domani il Papa riceverà i pellegrini bergamaschi.

Si annunzia che presto Iswolski si istallerà a Roma, come ministro russo presso il Vaticano. In questo modo si stabilirebbe ufficialmente la legazione russa.

Il riavvicinamento della Russia al Vaticano, verificantesi mentre molti fatti concorrono a far credere probabilissimo un riavvicinamento tra il Vaticano e l'Italia, assume una certa importanza. E chi se ne dorrà forse sopra tutti sarà la Francia. Fu già un grande cruccio per essa vedere la Santa Sede e il Governo italiano deporre le reciproche ostilità e venire di recente ad accordi pacifici. Figuriamoci che cosa sarà adesso, che vede la sua formidabile alleata, la Russia, abbandonarsi ad amplessi col nuovo probabile amico di quella Italia che fu, è e sarà sempre osteggiata dalla Francia!

Il Consiglio dei ministri di giovedì
Le banche di emissione

La *Tribuna* annuncia che ieri il consiglio dei ministri ha esaminato la questione bancaria in dipendenza all'ispezione Biagini e che ha riconosciuto essere migliorate le condizioni delle banche di emissione. Prese altri provvedimenti per migliorarle viepiù. Il consiglio inoltre, su proposta di Barazzuoli e Sonnino, ha riconosciuto la opportunità della riduzione del tasso di sconto.

Eccellenze che vanno e che vengono

Il ministro Ferraris appena dopo il Consiglio, è ripartito, iersera. Invece Boselli non si muoverà da Roma. Il ministro Baccelli e il ministro Calenda sono ripartiti oggi.

E' giunto il sottosegretario Romanin-Jacur.

Pinelli consigliere di Stato?

Roma 21, *ore* 10.20 *p.*

Non è improbabile che uno dei due posti vuoti al Consiglio di Stato lo occupi il comm. Pinelli, capo gabinetto di Crispi.

Una smentita dell'«Italie»

L'*Italie* smentisce la notizia della *Riforma*, che la Turchia abbia inviato un commissario segreto allo sceicco Senussi in Africa per spingerlo a predicare l'unione delle forze nel Sudan, in vista di una eventuale spedizione cristiana contro Chartum.

La notizia era stata data per primo dal *Fieramosca* di Firenze in una corrispondenza da Costantinopoli.

De Seta - Annarratone - Bresciamorra

De Seta è partito per Firenze, aspettando gli ordini se deve andare a Palermo o restare a Firenze.

Annarratone già prefetto di Brescia, trasferito a Girgenti, ha oggi conferito coll'on. Crispi. Egli parte stasera per la nuova residenza.

Bresciamorra, prefetto di Catania, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Aumenti di entrate

Al Ministero delle finanze si notò nelle prime due decadi di settembre un sensibile aumento di entrate.

Nuovi senatori in vista

Si dice che durante le vacanze si farà forse qualche nomina a senatore, per qualche personalità che si trova fuori della Camera, o per ricompensa a qualche benemerito funzionario.

Palermitani che chiedono grazia

Roma 21, *ore* 11.30 *p.*

Si annuncia che i 34 palermitani mandati a domicilio coatto durante lo stato d'assedio, si rivolsero al Re, invocando la clemenza reale per la grazia. Generalmente si crede, però, che grazia non sarà fatta.

La Scuola macchinisti di Venezia

Al Ministero della marina si studia ancora la riforma delle Scuola macchinisti di Venezia. Si abolirà il primo anno, e così la Scuola sarà ridotta a tre corsi. L'anno venturo non si faranno ammissioni alla Scuola.

Zola all'indice

I giornali clericali portano il decreto che mette all'indice vari libri, fra cui il *Lourdes* di Emilio Zola.

Ancora l'«Avoltoio»

La torpediniera *Avoltoio*, incagliata giorni addietro presso Levanto, passa in disarmo a Spezia, per le necessarie riparazioni.

L'eterno processo di Frosinone è finito
Le assise di Frosinone hanno sentenziato

Roma 21, *ore* 11.50 *p.*

La sentenza condanna Carnevali a 15 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione; la Penelope Menghini a 15 anni, tre mesi e 10 giorni. Impressione profonda. Il verdetto fu contradditorio. I giurati non ebbero chiara coscienza nel voto, tanto che si crede che la Cassazione lo annullerà.

Il dramma svoltosi fra la Penelope Menghini e il Carnevali ricorda la *Tereso Roquin* dello Zola. La Menghini era maritata a un ingegnere inglese e il Carnevali era suo amante. Avvelenarono l'ingegnere e poi si sposarono. Ma entrò in casa un altro, certo D'Ottavi che divenne a sua volta amante della Menghini. Il Carnevali uccise il D'Ottavi con un colpo di rivoltella e la Menghini era accusata di complicità anche in questo assassinio.

«Cristo» proibito

La rappresentazione di *Cristo alla festa di Purim* del Bovio fu proibita dalla prefettura.

I CONGIURATI D'ISEO
Nuove informazioni e conferme esplicite
L'ostracismo al Tecchio

La lettera scritta da quell'amico della *Gazzetta di Parma*, e da noi riprodotta, sul misterioso convegno di pretoriani e di moretti del gran *Pi* a Gardone, si è meritata - come c'era da aspettarselo - le ire e i fulmini della *Provincia di Brescia*; la quale ha negato, con energiche e rabbiose smentite, e riunione, e discorsi, e persino il banchetto.

Ora il solito amico, che non potrebbe essere meglio informato, scrive alla stessa *Gazzetta* quest'altra lettera, la quale è prezzo dell'opera pubblicare, perchè contiene nuove e piccanti rivelazioni; fra cui l'ostracismo che sarebbe stato decretato pel Tecchio per i noti affari delle Banche.

E' vero però che dare la direzione della cricca al Pellegrini - per quanto essa sia addirittura platonica e le Banche non ci abbiano che vedere - è proprio lo stesso che cascare dalla padella nelle bragie. Malanni bancari a parte, il Tecchio e il Pellegrini forse si equivalgono. *Arcades ambo.*

Ed ecco senz'altro la lettera:

«.... Non avrei mai creduto che la mia modesta lettera di informazioni sulla recente intervista dei *moretti* dell'on. d'Iseo nella sua villa, potesse destare del *cancan*: e sopratutto non avrei creduto che si potesse contestare la verità sostanziale di quelle informazioni.

Dico sostanziale, perchè sopra alcuni particolari, ma insignificanti, posso essere stato male informato da.... ebbene perchè nasconderlo? Dal comune amico... che ha sentito in treno - Brescia-Venezia direttissimo - le imprudenti espansioni dei due onorevoli, di cui l'uno reduce dalla congiura! Una congiura che non è quella di Pontida. perchè se il reduce è lombardo, Crispi non è Barbarossa!

Ma veniamo al serio. Non solamente fu deciso in massima di combattere ad oltranza Crispi, ma si sono incaricati — e questo è un dettaglio prezioso che mi ero dimenticato — tre degli intervenuti di andar tastando il terreno ed agire. Una specie di comitato esecutivo viaggiante.

A Ronchetti si è assegnata la Lombardia con una punta nel Piemonte. Egli dovrà abboccarsi al Torino col Palberti e col Villa e vedere che cosa ci sarebbe a sperare colà. Pare che abbiasi già l'adesione del Compans di Brichanteaux e di qualche giolittiano affamato di sottosegretariati futuri.

Il Veneto è stato tolto al Tecchio perchè compromesso — dicono — negli affari delle Banche, e dato al Pellegrini. Ti so anzi dire che questi sta per fissare una seduta parziale dei veneti a Venezia.

Donadoni fu incaricato di tenere la corrispondenza.

E' atteso — eccoti altre notizie, e queste sono mie — il Ferri. L'illustre mercante di sociologia si intenderà prima in Romagna e nell'Emilia con parecchi estremi e si recherà *ad referendum* sulle rive del lago. Egli è specialmente incaricato del *trait d'union*.

Si era pensato per questa parte nella commedia al Cavallotti, ma parve troppo poco disciplinato e troppo ansioso di manovrare per suo conto.

Il discorso, il gran Patriarca lo farà. E tratterà anche della questione religiosa. Questo argomento, sorto improvvisamente, ha troncato le sue esitazioni, fornendogli mezzo a qualche colpo di gran cassa.

Fra pochi giorni alla villa di S. E. vi sarà nuovo gran pranzo, cui interverranno oltre i soliti vicini di villeggiatura, anche i più fidi amici politici. E *post pocula* si terrà la seconda riunione. Almeno lo credo.

Dimenticavo la notizia più appetitosa.... S. E. è su tutte le furie perchè ha ricevuto dal romitaggio di Dronero risposte molto asciutte. Non ha scritto Giolitti, ma ha scritto per lui un fido deputato che villeggia presso Dronero.

In Giolitti non si è ancora dissipato il sospetto che Zanardelli sapesse appuntino il verdetto dei *Sette* per la indiscrezione di uno dei membri (che non è Pellegrini).

Egli rimproverò all'ex alleato — presidente della Camera — di averlo lasciato scivolare inconscientemente nel.... *trabocchetto*. Giolitti farà da sè con pochi subalpini dalla testa dura. Dopo mesi di calma, coglierà una seconda palla al balzo. Non lo credi? (*Uhm!*)

Tutte queste ulteriori notizie, vivendo a poca distanza dalla villa, le ho avute a spizzico. E le ho avute anche da nuovi amici del Divo, che hanno loquacità imprudente e giovanile, pari alla voglia di *arrivare* presto e a qualunque costo.

Ieri p. e. ho saputo che al convegno di cui ti scrissi, intervennero anche Caperle e Calderara di Verona; che è atteso Brunialti per riposare le ossa stanche dalle fatiche del Consiglio di Stato; che l'on. Cavallini insiste perchè S. E. d'Iseo faccia presto una scampagnata nella sua sontuosa villa del Lago Maggiore. Ivi si terrebbe un'altra seduta, la terza e più completa, con intervento certo di Cavallotti da Meina e di qualche piemontese, se sarà reclutato....

Se mi sarà dato saperne di più, te ne scriverò. Dacchè sono diventato una specie di *limier* politico... in vacanza, mi diverto un mondo! Chi lo avrebbe detto mesi fa a Roma!

E' proprio vero che l'ozio è il padre dei vizi...

* * *

A corroborare le asserzioni autorevoli di questa lettera, ci è giunto il seguente dispaccio da

Roma 21, *ore* 9.20 *p*

L'*Agenzia Italiana* conferma che varie conferenze si sono tenute a Iseo, presso Zanardelli. Si meraviglia delle smentite di alcuni giornali. Aggiunge che gli amici spingono Zanardelli a fare un discorso di opposizione; ma Zanardelli si rifiuta. Un'altra riunione si terrà presto a Gardone.

Zanardelli nel Veronese

A proposito di certe gite che il Ruiz Zorilla italiano ha incominciato a fare col suo stato maggiore, l'*Arena* di Verona giunta iersera ha questo *trafiletti*:

El Pi, il gran Lama di Brescia, l'autocrate di Fasano, onora da ieri la provincia di Verona della sua augusta presenza.

Ieri mattina infatti, preannunziato da telegrammi al Municipio, quasi fosse un ministro od un grande dignitario, anzichè un semplice deputato, egli arrivò in carrozza a Caprino e scese all'Albergo *Colomba* del valente Zanetti, dove fu subito ossequiato dal ff. di sindaco.

Lo Czar aveva come di solito la sua corte d'onore composta dagli onor. Lucchini e Calderara e dagli assessori del comune di Verona e pretoriani suoi, Peroni, Preto e Ruffoni.

Dopo una allegra colazione, all'una e mezza la comitiva risalì in carrozza e si fece condurre a Ceraino d'onde, a mezzo della ferrovia, giunse a Verona e poscia a Caldiero.

Qui l'attendevano altre carrozze, con le quali poco dopo fece l'ingresso trionfale in Illasi, sostando alla villa Lucchini.

Tutti pernottarono nel palazzo del deputato del I Collegio; l'on. Zanardelli vi si fermò anche oggi e forse vi rimarrà qualche giorno, mentre i tre anabattisti assessori fecero ritorno a Verona stamattina perchè la patria reclamava con urgenza l'opera loro.

Si dice che sull'elegante teatrino inaugurato giorni sono dall'on. Lucchini nella sua villa verrà data in occasione della presenza dell'illustre ospite una grandiosa rappresentazione coreografica nella quale si vedranno cose mirabili, come per esempio l'improvviso sfacelo d'una immensa baracca tutta guglie e minaretti, coi morti e feriti vestiti tutti d'un lungo palamidone; la lenta svaporazione d'un fiasco colossale, contenente e contenuto, da cui usciranno dei Cocco-Ortu, dei Vacchelli, dei Pelloux, degli Zanardelli, male in arnese, derubati persino del *portafoglio*; per finire col tremendo scoppio d'una bomba, dopo il quale, tra il fumo densissimo, si vedranno lo spadino, il cappello a punta e la veladessa ricamata di un Prefetto, mentre da lontano, sull'estremo orizzonte, si avanzano le figure, ancora indecise, di certi Molmenti, Fisogni, Benedini e Papa.

QUANDO SI RIAPRIRÀ LA CAMERA

Dai dispacci da Roma (20) della *Gazzetta di Torino*:

« Per debito di cronista, vi riferisco la voce, che correva stamane, che cioè la Camera si adunerebbe dopo il 15 dicembre per procedere all'elezione del presidente, dei vice-presidenti e delle diverse Commissioni parlamentari e per prorogarsi quindi al 5 o al 6 gennaio.

Questo ritardo eccezionale sarebbe determinato dal fatto che il governo non può attuare tutte le riforme organiche per novembre, e quindi il suo programma finanziario non potrebbe essere pronto che pei primi del 1895.

Ricorderete, del resto, che quando Crispi voleva i pieni poteri per le riforme organiche, stabiliva che la Camera dovesse rimanere chiusa fino a gennaio. »

LA TRIPLICE E L'AUSTRIA

Le risposte, da noi ieri riferite, del conte Kalnoky alla commissione delle Delegazioni, provocate quest'anno dalle strane obbiezioni del giovine czeco Pacak e di Falk non avrebbero gran che di notevole se l'intonazione singolarmente recisa e improntata a una sincerità indiscutibile del discorso del Cancelliere austriaco, non desse un risalto singolare alle sue parole. Non è da oggi che il carattere tutto pacifico della triplice alleanza viene affermato in solenni occasioni dagli uomini di Stato dei tre paesi; ma il conte Kalnoky è riuscito questa volta a trovare una forma, nella sua semplicità così felice, che quella dichiarazione ha quasi l'apparenza d'una novità.

Se si dovesse giudicare dal lato artistico, il documento in questione farebbe un grande onore all'eminente uomo, poichè egli è riescito a trasfondere in esso tutto intiero il suo temperamento politico, che è fatto di chiarezza, di prudenza, di schiettezza, e di dirittura.

Senza prefiggersi alte finalità e ambiziosi ideali, la politica saggia e oculata del conte Kalnoky è riescita ad assicurare all'Austria-Ungheria non pure una vita prospera e sicura fra tante burrasche, ma il rispetto e la simpatia di tutta Europa, disarmando i nemici che le aveva creati la politica tortuosa, avida e turbolenta di Metternich. E se la Triplice alleanza è riescita, a poco a poco, ad affermare in modo indiscutibile i suoi scopi pacifici, e ad evitare un urto sanguinoso, ciò si deve principalmente all'influenza della politica austriaca, che ha funzionato da cuscinetto fra la Francia, l'Italia e la Germania.

Se si considera tutto il cammino percorso dall'Austria sulle vie della pace in sette anni, dal giorno che la Russia bivaccava in armi alle frontiere della Galizia e che ad arrestare il suo movimento aggressivo fu pubblicato il trattato d'alleanza austro-germanico, si resta in verità meravigliati.

Il discorso del conte Kalnoky ci espone, succintamente, questa storia: la condotta riserbata dell'Austria di fronte ai paesi balcanici, le ottime relazioni conservate costantemente con la Francia, han finito col reagire anche sull'opinione pubblica e sulla politica russa così, che dalla guerra inevitabile si è giunti a una reciprocità di accordi cordiali e alla stipulazione d'un trattato di commercio.

Ed è questo un grande successo, di cui l'Imperatore Francesco Giuseppe e il suo Cancelliere possono a buon diritto essere orgogliosi, poichè è il successo della pace e della prosperità pubblica.

Samassa all'indice

L'arcivescovo Samassa nella seduta della commissione della delegazione austriaca, interpellò — è noto — Kalnoky sull'eventualità del venturo Conclave, e fra altro disse che ora, senza poter temporale, il Papa è più autorevole e più rispettato.

La stampa clericale austriaca è indignatissima contro l'arcivescovo, che ha proclamato — diciamo noi — una così lampante verità.

Il *Vaterland* dichiara addirittura che il linguaggio di monsignore produrrà dolore nei cattolici di tutto il mondo!!

E GLI ASTROLOGHI?

L'*Italia del Popolo* s'inalbera perchè noi abbiamo detto che l'on. Crispi resterà presidente del Consiglio *a vita*, e, manco a dirlo, vola col pensiero all'America — questa volta del Sud; e rileva che colà molti presidenti a vita hanno lasciato la medesima nelle rivoluzioni.

Poi, ammesso che nel nostro paese non è facile che ciò succeda, garbatamente aggiunge che il numero d'accidenti che in Italia s'inviano a Crispi, dev'essere quello che gli prolunga l'esistenza. La consorella si dimentica però di aggiungere che di solito, delle imprecazioni segue come delle foglie, che chi le semina le raccoglie.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)
Dopo la rivista militare di Châteadun
Notizie militari e diplomatiche

Parigi 12, *ore* 7.35 *p.*

Casimir Perier diresse al ministro della guerra una lettera colla quale si felicita coll'esercito in nome della Nazione e col generale Gallifet in nome del Governo.

Perier firmò oggi il decreto che designa il generale Negrier a comandante del 7° corpo per adempiere delle missioni speciali in sostituzione del generale Davout. Il generale Pierron è nominato comandante il 7° corpo.

Gervais, capo di stato maggiore della marina, è nominato comandante la squadra di riserva nel Mediterraneo; l'ammiraglio Humann è nominato capo di stato maggiore della Marina; il viceammiraglio Lajaille è nominato comandante in capo la squadra di levante.

Millet, ministro di Francia a Stoccolma, è nominato residente generale di Tunisi; Rouvier, residente a Tunisi, è nominato ministro a Stoccolma.

Il Governo incaricò il generale Larchey, comandante il 18° corpo, di recarsi a salutare la reggente di Spagna a Miramare.

Le perdite giapponesi

Yokohama 21, *ore* 8.30 *p.*

Le perdite totali giapponesi avute alla battaglia di Pingyang sono di 11 ufficiali, 154 soldati uccisi, 30 ufficiali e 521 soldati feriti.

Tokio 21, *ore* 6.50 *p.*

(*Ufficiale*) — Nella battaglia di Pingyang avvenuta il 15 corr., le perdite giapponesi non furono di 300 ma di 716 fra morti e feriti.

La squadra in Grecia

Syra, (Cicladi), *ore* 7.30 *p.*

Sono giunte le navi italiane *Lepanto*, *Stromboli*, *Lombardia*, *Euridice*, *Iride*, e le torpediniere N. 63, 136, 138.

I minatori scozzesi

Glasgow 21, *ore* 10.35 *a.*

La situazione si è aggravata. Nei distretti minerari la federazione tenta di fare ricominciare lo sciopero generale.

L'Italia e il Marocco

Tangeri 21, *ore* 6.55 *p.*

E' infondata l'affermazione del *Diario* di Tangeri e dell'*Imparcial* di Madrid, che il Governo italiano faccia insieme alla Francia pressioni sul Sultano pel mantenimento dell'istituzione attuale dei Consolati a Fez. Anzi il Governo italiano ha preso in benevola considerazione le obbiezioni sollevate dal Governo marocchino e dal Gabinetto di Madrid contro l'abuso delle protezioni politiche straniere sopra gl'indigeni e l'abuso pubblico di agenzie politiche nell'interno dell'impero.

La fabbrica d'armi italiana a Fez

Londra 21, *ore* 7.25 *p.*

Il *Reveil du Maroc* narra che il 1 settembre per ordine del Sultano, fu tenuto un Consiglio di notabili, al quale era presente anche il colonnello Bregoli, per deliberare intorno alla fabbrica d'armi italiana di Fez. Si conchiuse per la riapertura immediata della fabbrica colla condizione che il colonnello Bregoli si

---

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

CAPITOLO XII.

Borgogna, alla riscossa! — Lo stendardo del Duca.

L'alba spuntava nel momento in cui le trombe del campo sonarono la partenza.

Carlo di Borgogna era in sella da un'ora, ed aveva già rassegnato, a corpo a corpo, a battaglione a battaglione, l'esercito, ch'egli esaminava in quel momento con una sola occhiata, avvolgendolo in quello sguardo scintillante e tranquillo ad un tempo, ch'ei pareva accattare all'aquila, regina di quelle alpi, di cui affrontava ed i pacifici ospiti e gli aspri geli. Il Duca aveva, a cavallo, il più superbo aspetto del mondo, ed il suo destriero, negro come la notte, s'impennava, nitrendo d'orgoglio, sotto un tal cavaliere.

Carlo di Borgogna, il Terribile ed il Temerario, aveva allora quarantatrè o quarant'aquattro anni, e appena mostravane trenta; tanto era in vista giovine e audace. Ei ritraeva da sua madre, Isabella di Braganza, la tinta ulivigna e la chioma nera, come la penna del corvo, dei Portoghesi; era di statura mezzana, snello, forte, muscoloso: e la bassa fronte, il naso affilalo ed ardito, il labbro sdegnoso, rivelavano l'uomo ostinato, paziente, intero nelle idee come ne' propositi, nulla temente, talora implacabile e crudele, spesso magnanimo e generoso; quel soldato di cieca bravura; quel Sovrano che sprezzava il popolo e non istimava la nobiltà se non perchè valorosa: quell'ultimo Duca di Borgogna in somma, il qual pareva volesse por fine alla sua schiatta, che in esso moriva, col regno più splendido, più luminoso, che avesse mai contraddistinto la prode e gagliarda stirpe de' Valois-Borgogna, al modo medesimo che il bragiere, spegnendosi lancia uno sprazzo di fiamma abbarbagliante e supremo, prima di confondersi colle tenebre ond'è circondato.

Le truppe, ch'egli capitanava, si componevano di tre corpi d'esercito, comandati ciascuno da un duce illustre: il primo andava sotto gli ordini del duca di Campobasso, suo amico e favorito; il secondo aveva per condottiero Filippo di Crèvecoeur; il terzo obbediva al gran bastardo di Borgogna, fratello naturale del Duca. Carlo aveva per sè tenuto il comando del centro; d'altra parte, egli era solito a combattere come un semplice soldato nella prima schiera, a trarsi dietro i suoi col valido esempio, nè voleva imporsi nessuna cura faticosa, da quella in fuori di sbaragliare chiunque gli si parasse dinanzi.

Il Duca, col signor di Brancas a destra ed Amalrico a sinistra, corse lentamente, menando il cavallo di passo, le righe del suo esercito ordinato in battaglia nell'interior campo, e le cui ali si spiegavano sulle due erte della valletta, che metteva da Granson a Neuchâtel, cinta a ritta ed a manca da due catene d'alte montagne ancor esse frastagliate da valli più anguste, in vetta a cui rimbombavano qua e colà, ripercossi da gagliardi echi, gli squilli della tromba d'Uri, che rispondeva alla tromba d'Unterwalden.

Sul vertice de' monti, già illuminati dai primi albori, fiammeggiavano tuttavia quelle gigantesche baldorie, le cui fulgide vampe avevano tutta notte fatto scintillar le ghiacciaie ed eransi spinte a risplendere fin nelle acque del lago. Lo strepito delle artiglierie da campagna, tiratesi dietro dell'a tiguardo borgognone, che i signori di Rosimbos e di Chateau Guyon comandavano, erasi fatto udire fino dall'alba, e le pesanti colubrine, appostate sui merli delle rocche propugnate dagli Svizzeri, lor rispondevano in lontananza.

— Viva Dio! mormorava il Duca, que' marrani osano dunque discendere alla fine dai loro antri, e potremo farne macello come di bestie da caccia? E tempo di visitarli, colla spada in pugno e il moschetto sulla forcina. Avanti!

Nel momento, in cui il Duca faceva batter la carica, e mentre il primo corpo, movendosi, col suo capo alla testa, pigliava la strada di Neuchatel, due uomini accorsero presso il Duca: Bufile ed il signore di Bourganeuf.

— Monsignore, dissegli lo scudiere, eccomi ai vostri ordini.

— Per Bacco! signor scudiere, avete una bella occasione di guadagnare i vostri sproni di cavaliere in poche ore, rispose il Duca, incantato della bella mostra, che di sè faceva in arcioni Bufile. Venite qua, vicino a me... vi condurrò lontano, in fede di Duca!

E mentre Bufile, tutto altero, poneva il suo cavallo da presso a quello del Principe, questi aggiunse:

— Se, per altro, il vostro nobil padrone, messer il duca di Brancas, v'acconsente.

— Perdono, monsignore, rispose il signor di Brancas, bramerei che il mio scudiere rimanesse al campo, insieme colla duchessa.

— Troppo giusto, signor duca.

— Il mio scudiere è bravo, io il so meglio d'ogni altro, e non dubito ch'ei farebbe prodezze a fianco di Vostra Altezza; pure, essendo debito d'uno scudiere fedele invigilare su quanto il suo padrone ha di più caro, e la mia cosa più cara essendo la duchessa, supplico umilmente Vostra Altezza d'ordinare a Bufile che rimanga al campo.

— L'ordino di tutto cuore, il Duca rispose; tanto più che non è impossibile che, mentre noi moveremo alla volta di Neuchatel contro gli Svizzeri, una mano del loro esercito venga ad assalire il nostro campo. E allora, terminò sorridendo il Duca, allora, signor Bufile, il valore, che vi leggo negli occhi, troverà larga occasione di mostrarsi, e viva Dio! guadagnata la battaglia, ci rammenteremo delle nostre promesse.

Bufile fece tre inchini, voltò briglia, e riprese la via del campo, mentre Bourganeuf s'accostava al suo Sovrano e pareva che volesse seguirlo.

Ma il Duca, che aveva fitta nel cuore la buaggine del suo antico favorito nel suo viaggio a Parigi e gliene serbava rancore, come gli aveva abbastanza palesato col non commettergli nessun comando nell'esercito operante, il quale si poneva in cammino, gli domandò seccamente:

— Che volete, e che venite a far qui?

— A combattere e morire pel mio Sovrano, rispose Bourganeuf, nel tenor dell'uomo devoto.

— Povero amico, rispose il Duca, a metà commosso dal pentimento, che si manifestava negli occhi del gentiluomo borgognone, torna al campo e vi piglia il comando del corpo di riserva.

In così dire, il Duca spronò il cavallo, e dietro il valoroso suo duce l'esercito borgognone si mosse, la cavalleria di gran trotto, la fanteria a passo di carica, a quel modo correndo quasi tre leghe.

Ma quivi fu giocoforza fermarsi, poichè l'antiguardo, partitosi nottetempo e comandato dai signori di Rosimbos e di Chateau-Guyon cedendo ad un primo cozzo, retrocedeva lentamente e domandava soccorso.

(Continua)

impegni a produrre 200 fucili e 20000 cartuccie al mese. Lo stato di abbandono in cui si trovano le macchine — aggiunge il giornale — fa tuttavia temere che occorreranno due mesi per la ripresa completa dei lavori.

Gli inglesi nel Niger

Liverpool 21 — Il capo degli insorti del Niger, circondato dalle truppe inglesi, non tarderà a essere catturato.

Brutte notizie dal Brasile

Il nostro ministero degli Interni sconsiglia la emigrazione al Brasile, stante la grande miseria che vi regna.

Lettere private poi di persone di Roma emigrate a S. Paulo, dipingono con vivi colori la situazione di quello Stato — situazione fatta ancora più triste dalla guerra civile tra gli Stati confederati.

Il governo brasiliano è impotente a provvedere alla protezione degli emigrati.

12 navi pel Messico

Cadice 21. — Il governo messicano domandò ai cantieri marittimi Vea e Marquia i piani pella costruzione di 12 navi da guerra.

L'ex Re Milan pazzo?

Giunge da Nisch la notizia che l'ex Re Milan soffre di una grave malattia nervosa, che lo rende irascibile e in certi momenti come pazzo, tanto che non ha alcun ritegno di scagliarsi con invettive contro il Re suo figlio.

Se ne discorre ovunque sommessamente e si fanno i più disparati commenti. E' un fatto che due celebrità mediche, chiamate telegraficamente da Budapest partirono in tutta fretta per Nisch.

Leone XIII e gli Orleans

Leone XIII non ha risposto alla lettera del duchino d'Orleans, ma rispose in quella vece alla lettera della regina Amelia di Portogallo.

Si prevede che questo fatto avrà eco fra i legittimisti francesi.

Assalto d'un treno

Il *Matin* ha da New-York maggiori particolari sul fatto dei briganti che armati hanno assalito il treno di Gorin (Missouri), linea di Santa-Fè.

La Compagnia, prevenuta, aveva disposti degli uomini armati nel furgone, e quando i banditi si fecero addosso al macchinista, furono accolti da una tempesta di palle.

I briganti saltarono allora a cavallo e presero la fuga, ma non prima di avere scaricato le loro armi sul povero macchinista, il quale è gravemente ferito.

Parecchi degli aggressori rimasero morti sul terreno.

Una tragedia raccapricciante

I giornali di Lugano scrivono che domenica mattina, a Medeglia, all'uscita dalle funzioni parrocchiali, un individuo già da qualche anno abitante nel paese, ma originario della Valle Colla, assaliva una giovane, figlia di un proprio socio d'imprese ed amico e le inferiva ben quattro coltellate. Le ferite riportate dalla giovane sono seriissime ed ora versa in istato gravissimo, il feritore si è dato alla fuga e finora rimase introvabile.

Le cause di questo delitto sarebbero di genere intimissimo. A quanto si narra, la giovine ferita, che sarebbe stata resa madre per opera del feritore stesso, doveva aver sposato fino da domenica scorsa il di lui figlio, ma al momento di recarsi al Municipio ed in chiesa, si era resa irreperibile, mandando a monte il matrimonio.

ECHI DEL XX SETTEMBRE

Giudizî sul telegramma del Re

Riproduciamo i giudizi del *Popolo Romano* e dell'*Italie* sul telegramma diretto ierl'altro — 20 Settembre — dal Re al Sindaco di Roma.

L'*Italie* scrive:

« Il Re colle sue parole prova com'Egli ami Roma e come la desideri grande e prospera.

« S. M. esprime la speranza che Dio benedirà l'impresa per la quale Egli vuol veder la Nazione fare degli sforzi degni dei tempi nei quali Vittorio Emanuele conquistava l'indipendenza e la libertà. Speriamo col Re, ma non dimentichiamo che la potenza divina non basta se gli uomini non sono saggi, prudenti e sempre pronti al dovere.

« Il nostro Re ce ne ha dato l'esempio — agli altri il comprenderlo e il seguirlo. »

Il *Popolo Romano*:

La parola serena e sobria del Re è stata, anche questa volta, interprete genuina del pensiero nazionale.

L'indipendenza politica, conquistata con l'unione di Roma alla patria italiana, non può essere fine a sè stessa, ma l'opera delle generazioni che volgono al tramonto, per le quali l'Italia è risorta a nazione, deve essere proseguita con pari affetto e con pari energia di volere dalle generazioni che sorgono, onde all'Italia sia assicurata anche quell'indipendenza economica, che della prima è complemento necessario.

La parola del Re ha additato alle genti italiane la mèta; la virtù del popolo la raggiungerà se in lui non verrà meno la tenace costanza e si conserverà la vivida fede dei padri che credettero ai destini della patria e videro benedetta da Dio la loro nobile impresa.

Gli italiani a Londra solennizzano il XX Settembre

Londra 21 — Il banchetto degli italiani residenti a Londra, nella ricorrenza del 20 settembre 1870, ebbe luogo alla Fremasonshall Holborn.

L'incaricato d'affari d'Italia, Paolucci, lo presiedeva. Brindò alla Regina Vittoria, alla famiglia reale inglese, ai Sovrani d'Italia, al Principe di Napoli, all'Italia e alle sue istituzioni, alla colonia italiana di Londra.

Il dottor Guastalla, presidente della deputazione italiana della colonia, pronunciò un discorso applaudito.

Indi parlarono il presidente della Camera di Commercio, della Società di beneficenza, della Società tra corrieri italiani, della Società impiegati, e il sig. Rizzi in nome dei reduci dalle patrie battaglie, tutti applauditi.

Il viceconsole Bruzzegoli espose lo stato finanziario delle scuole, chiedendo aiuto.

Il 20 settembre all'Argentina

Buenos-Ayres 21, *ore* 9.20 *p.*

La gara di tiro a segno inauguratasi qui oggi, diede splendidi risultati, mercè un generoso concorso del Re e del governo italiano. Si acclamò al Re e alla patria italiana.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

A domicilio coatto

Bologna 21, *ore* 9.35 *p.*

(*Delbello*) — La Commissione assegnava a domisilio coatto Lolli Fioravante, tipografo, per tre anni; Rabitti Teodorico, studente, per tre anni; Rocchi Giuseppe, cameriere per due anni e mezzo.

La salma di Fabretti — I funerali

Perugia 21, *ore* 9.35 *a.*

E' giunta la salma del senatore Fabretti, che fu subito deposta nel palazzo municipale. Stamane poi fu trasportata al cimitero.

Perugia 21, *ore* 7.50 *p.*

Stamane con intervento di tutte le autorità e grande folla ebbero luogo i solenni funerali del senatore Ariodante Fabretti.

Il marinaio anarchico

Napoli 21, *ore* 9.20 *p.*

Il marinaio anarchico Logiudice, imputato di complotto, sbarcato dalla *Trinacria*, fu rinchiuso a Castel dell'Ovo e deferito ai tribunali militari. Questi si dichiararono incompetenti, rinviandolo al tribunale ordinario, che ha già istruito il processo e passerà il giudicabile alle carceri di San Francesco.

Un assassinio per pochi centesimi

Palermo 21, *ore* 2 *p.*

Nella borgata di Borgetto, nacque questione per pochi centesimi fra certo D'Angelo Giuseppe e quattro fratelli Salamone, mediatori da frutta.

I quattro fratelli inseguirono il malcapitato D'Angelo, che si era rifugiato in una casa disabitata, e, riusciti ad abbattere la porta, freddarono a stilettate il disgraziato.

Gli uccisori scapparono.

Ancora il capitano francese Romani

S. Remo 21, *ore* 2.30 *p.*

Il capitano francese Romani, arrestato giorni fa su quel di Pigna, come sospetto di spionaggio, ieri dalla caserma dei carabinieri, ov'era detenuto, fu tradotto alle carceri giudiziarie, in attesa di processo.

Egli fece il tragitto in vettura coperta, accompagnato da un ispettore e da due guardie di P. S.

Un padre che fa morire un figlio

Rossi Ercole, negoziante, possidente, di Carrara, usava per correggere il carattere vivace di suo figlio tredicenne, Alessandro, legandolo al collo, una catena assicurata ad un anello al muro della cantina.

Ieri, ripetuta la punizione, ritornato a casa, rinvenne il figlio morto in causa, credesi, della rottura di un aneurisma avvenuta per gli sforzi fatti per liberarsi. L'autopsia accerterà. Frattanto, il parricida è fuggito.

Una dimostrazione a Torino
Tentato suicidio

Abbiamo da Torino, 21:

Ieri l'anniversario del 20 settembre passò senza alcun incidente — Benchè non si fosse combinato di far nulla, una folla di gente si fece ripetere dalla musica gli inni patriottici, indi prese Via di S. Teresa e Venti Settembre e si portò fra gli urli e i fischi al Seminario, al grido di: *Abbasso i p.... abbasso il P., Viva Roma intangibile*. La folla svoltò in Via Quattro Marzo e si fermò davanti agli uffici della *Gazzetta del Popolo*. Il direttore della *Gazzetta*, dott. Bottero, pronunziò parole che furono applauditissime.

Indi la folla si diradò e parte si recò a fare una serenata agli uffici dell'*Italia Reale*. Indi la città ritornava in perfetta calma.

— Ieri verso le 5.45 di mattina il comm. Costantino Baer tentava di suicidarsi buttandosi dal balcone di sua abitazione, via della Rocca 17, nella sottostante via Ospedale. Raccolto da due guardie civiche, fu portato all'Ospedale ove disperasi di salvarlo. Il comm. Baer ha 73 anni ed è ispettore di finanza in ritiro. Ignoransi le cause che lo spinsero al suicidio.

Il comm. Saglione

Il comm. Saglione, medico del Re, fu l'altro giorno, come dicemmo, colpito da apoplessia a S. Remo.

Con treno speciale venne condotto ierlaltro a Mino e trasportato al palazzo reale.

Il Re andò a Milano da Monza per visitare l'infermo — ma il dottore non lo riconobbe.

I Collegi militari

La Commissione per la riforma dei Collegi militari, si è mostrata assolutamente contraria a qualunque soppressione dei Collegi militari esistenti.

Si è mostrata però favorevole ad una nuova organizzazione.

L'arresto di un giornalista francese

Mandano da S. Remo, 20:

E' stato arrestato in questi giorni il giornalista francese Francesco Masson, direttore del defunto giornale *La Jeune République*, organo del partito socialista di Grasse. Da qualche tempo questo individuo si aggirava per le vie di San Remo in cerca di lavoro, diceva lui; al momento del suo arresto non gli si rinvenne addosso il becco di un quattrino.

Ultimamente il Tribunale francese condannava in contumacia il Masson a quattro anni di reclusione e a parecchie migliaia di franchi, per avere in un suo articolo diffamato l'arcimilionario e senatore della Repubblica francese monsieur Chiris. Siccome non v'è estradizione pei reati concernenti la diffamazione, così il Masson verrà rimesso presto in libertà.

Alla ricerca di Arton

Abbiamo giorni fa riportato dalla *Gazzetta di Torino* la notizia che l'Arton, famoso nei fasti del Panama, era stato visto a Torino.

Ora si annuncia essere arrivato a Torino il signor Sondais, ispettore della polizia di Parigi, per appurare se l'individuo segnalato come Arton è veramente Arton, ma non già per arrestarlo.

L'ingegnere rumeno Riccardo Metz scrive che, avendo conosciuto a Bucarest l'Arton, questi gli disse che desiderava di stabilirsi a Torino.

Sempre gli incendii in Sicilia
La crisi zolfifera

Il *Roma* di Napoli, parlando dei numerosi e vasti incendii che si verificano in varie località della Sicilia, dice che ciò dipende da una parola d'ordine corsa fra quei contadini, che intendono così vendicarsi dei proprietarii che gli bistrattano.

Si sono trovate, in varie località incendiate, delle lunghe miccie colle quali erasi dato fuoco contemporaneamente a diversi punti di uno stesso bosco. E si sono sequestrati — negli arresti fatti quà e là — dei cartellini scritti a mano, che si divulgano fra i contadini e così concepiti:

Fratelli, abbruciamo tutto, facciamo come in America: presto o tardi dobbiamo vincere noialtri.

Questo conferma le nostre osservazioni di ieri sugli incendi e sulle misure prese in proposito dalle polizie europee.

∴

Abbiamo da Caltanissetta 21:

Nei locali e per iniziativa della Camera di commercio, con l'intervento dell'on. Colaianni, si sono oggi riuniti i produttori di zolfi per formulare o discutere le proposte da presentare al ministro Barazzuoli circa la soluzione della crisi zolfifera.

Generalmente è stata bene accetta la proposta di un consorzio forzoso fra coltivatori a favore del quale consorzio il governo dovrà devolvere il dazio di esportazione.

NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. Giuseppe Bugli, che fu presidente delle Opere pie — A Roma il cav. Giovanni De Cadilhac — e il comm. Achille Barabbino caposezione al Ministero del Tesoro — A Castelponzone il dottor Vincenzo Cerati — Ad Asti Achille Carbonelli capo dell'ufficio telegrafico — A Capraia l'avv. Adamo Guerra.

∴

A Ryon è morto il curato canonico Francesco Gignoux vicario generale di Ginevra.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Splende il *primiero*, l'*altro* ti riposa,
Fruir del *tutto* è una gran bella cosa.

Spiegazione della Sciarada precedente: OSTI-NATO

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 settembre: S. Maurizio.
Domenica 23 settembre: S. Costanzo conf.
Sole leva ore 6 m. 0: tram. 6 m. 8
Temp. Mass. del 20 23.6 Min. del 21: 14.5

Don Carlos — Il Duca e la Duchessa di Madrid hanno fatto ritorno a Venezia fino dall'altra sera, per soggiornarvi qualche settimana, nel loro splendido palazzo a San Vio.

E' dubbio se la coppia principesca passerà l'inverno a Venezia o si recherà al Cairo.

Crediamo, poi, di poter affermare che quanto fu scritto e riprodotto, sulla pretesa domanda del Duca di Madrid al Governo di Francia, per una gita a Parigi, non ha ombra di fondamento.

Conferenze scolastiche — Ieri alle ore 2, nella R. scuola normale davanti a molti maestri e maestre, si tenne la prima delle conferenze scolastiche indette da S. E. il ministro alla P. I.

Prima di dar principio alla seduta, il R. provveditore agli studi comunicò agli intervenuti il telegramma votato dall'adunanza, e ieri spedito a S. E. il ministro Baccelli, per ricordare la giornata solenne del 20 settembre.

Dichiarò nominati segretari delle assemblee la signorina R. Aprile ed i sigg. Gaetano Poli, Davide Benassi ed Eugenio Lorenzini, ed a relatori la sig.ra Saverio Maria ed il sig. Poli Luigi, dopo di che diede la parola al relatore sig. V. Segala che svolse il seguente tema:

Quali mutazioni sieno da farsi ai programmi del 1888 per rendere la scuola elementare veramente efficace nell'intento didattico, ma sopratutto educativo, non dimenticando che oltre ad essere la scuola via a studi superiori, può essere fine a sè stessa.

Il tema fu svolto dal Segala con dottrina, dando prova di copiose conoscenze pedagogiche.

Finita la lettura venne aperta la discussione, alla quale presero viva parte il R. provveditore agli studi, il R. Commissario cav. Nitto De Rossi e l'assessore alla P. I. prof. Bordiga.

Si proposero delle modificazioni nei programmi scolastici attuali, riguardanti le classi inferiori, riserbando di occuparsi nella seduta di domani sui cambiamenti da praticarsi nelle classi superiori.

Le acute e profonde osservazioni del R. provveditore agli studi, del cav. Nitto De Rossi e del cav. Carminati servirono a facilitare agli insegnanti il non facile lavoro, che venne eseguito con generale soddisfazione *e. l.*

Apologia del delitto. — La Sezione d'accusa, accettando le conclusioni del P. M., ha rinviato l'avv. Mimiola e l'anarchico Buttis al giudizio del Tribunale per apologia di delitto a sensi e per gli effetti dell'art. 247 Codice penale.

Il dibattimento avrà luogo il 25 del prossimo ottobre.

Contro il Penso si sarebbe pronunciato non luogo, per insufficienza d'indizi.

Il Patriarca e il buon Vigo. — L'implacabile Vigo, in seguito alle dicerie sparse ieri da un giornale, che Sua Eminenza il Cardinale Sarto non sarebbe più venuto a Venezia, si affrettò a spedire questo telegramma:

Venezia 21 settembre 1894.

Eminentissimo Cardinale Sarto — Mantova.

Corrono notizie dolorosamente impressionanti questi diocesani di disposizioni superiori priverebbero loro di averla pastore.

Desideratissima sua parola togliesse inquietante dubbio. *Umilissimo diocesano*
ANTONIO VIGO
Gratuito patrocinatore dei popolani.

S. E. Sarto rispose subito cortesemente:

Mantova 21 settembre 1884.

Egregio signor Vigo — Venezia.

Nessuna notizia ufficiale, nessun motivo scoraggiamento. Cardinale SARTO.

Gli spazii alla Marittima — A proposito di quanto scrivemmo l'altro giorno circa questo importante argomento, siamo lieti di poter annunciare, che, come non ne abbiamo del resto dubitato, la nostra Camera di commercio non tralasciò mai d'interessarsi della questione della cessione di tratti di terreno alla stazione marittima; ma che anzi da lungo tempo lavora perchè non venga in quella località concesso spazio alcuno, poichè essa è già troppo ristretta di fronte ai bisogni del commercio.

Conoscenza... salata — L'altra sera, ci si narra, un signore andò a passare la notte con una sua conoscente. Era un po' alticcio ed aveva il portafogli abbastanza fornito, circa 900 lire.

Alzatosi ieri mattina e ritornato a casa, si accorse che mancavano dal portafogli — oh una miseria! — quattrocento lire tonde tonde!

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di San Marco, l'ufficio avrebbe proceduto all'arresto della onesta *conoscente*, presso la quale avrebbe sequestrato anche una parte del denaro.

NOTIZIE SPICCIOLE

Arrivo e partenze. — Proveniente da Milano, è arrivato qui S. E. Jean de Bloch, consigliere di Stato in Russia. — Scese all'*Hôtel Danieli*.

— E' partito per Roma, il primo presidente della Corte d'Appello, senatore Santamaria.

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è convocata in Municipio lunedì 24 corrente, alle ore 21.

Scuole elem. — Le iscrizioni e gli esami di ammissione alle Scuole elementari diurne della città di Venezia e della frazione di Malamocco e Lido per l'anno scolastico 1894-95, avranno luogo secondo l'ordine e le norme seguenti:

Elementari diurne maschili a S. Cassiano, S. Eufemia, S. Felice, S. Fosca, *Gaspare Gozzi* a S. Pietro, S. Provolo, S. Raffaele, S. Samuele, S. Stin e Malamocco, dal 15 ottobre al 15 novembre esclusi i giorni festivi; gli esami dal 22 ottobre al 16 novembre esclusi i giorni festivi; cominciamento 3 novembre; fine 31 luglio.

Elementari diurne femminile a SS. Apostoli, S. Eufemia, S. Fosca, C. Geremia, C. Giacomo dall'Orio, S. Gio. in Bragora, S. M. Formosa, *Gaspare Gozzi* a S. Pietro, S. Stefano, S. Trovaso e Malamocco; Idem idem.

Elementare diurna mista di Lido; Idem idem.

Lire 11,40 in terza e L. 17,65 in seconda classe costa il biglietto Venezia-Milano e ritorno valevoli 7 giorni. Il treno speciale partirà sabato 29 alle ore 6,20 ant. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano vi saranno straordinari festeggiamenti. Rivolgersi alle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119 e Rialto, Riva del Carbon 4790-91.

Un capo dei vigili fischiato. — Ieri a mezzogiorno abbiamo assistitito in Campo SS. Filippo e Giacomo ad una scena disgustosissima e deplorevole provocata, dobbiamo dirlo, dal contegno un po' violento di un capo dei vigili del fuoco.

Il venditore girovago di frutta Vittorio Mezzavalle, abitante in quei pressi al N. 4345, era fermo in Campo vendendo dei fichi.

Il capo vigile del distaccamento N. 1, attese che i compratori se ne andassero, quindi chiese al Mezzavalle la licenza.

Questi rispose di averla già mostrata.

Ma il signor vigile insistette.

Allora il fruttaiuolo prese le ceste e fece per andarsene.

Il capo vigile visto che il venditore si allontanava, lo agguantò per un braccio e gli impose di seguirlo.

Il girovago gridando *el meta abasso le man*, cercò di svincolarsi.

Il capo vigile, visto fra la folla che si era radunata d'intorno un ufficiale del 26 fanteria, gli si avvicinò e lo pregò di dargli man forte contro *quel mascalzone*.

A tale ingiuria, un grido preruppe dalla folla.

L'ufficiale molto dignitosamente rispose al capo vigile: — Io non arresto; faccio arrestare, e lei cominci a rispettare la gente.

Tali parole furono accolte dalla folla con un lungo applauso.

Il capo vigile, irritato maggiormente, ritornò alla carica, ingiungendo al Mezzavalle di seguirlo; ma inutilmente.

La folla intanto continuava a fischiare e ad accompagnare il vigile verso la Calle delle Razze indirizzandogli epiteti tutt'altro che lusinghieri.

Egli ritornò in Campo venti minuti dopo, con parecchie guardie per arrestare forse il Mezzavalle; ma questi era sparito.

Iersera alle 8 in Calle Larga San Marco ha avuto luogo una scena disgustosissima. Un mascalzone codardo, dopo aver aizzato un vecchio — sciaguratamente esposto sempre alle canzonature dei monelli — lo ha percosso, e poichè questi cercava di difendersi, gli ha rotto un bicchiere sulla testa.

E' stato bene che, compiuta la prodezza, quel volgare mascalzone si sia dato alla fuga; senza di che avrebbe avuto da qualcuno dei presenti, la lezione che si meritava.

Gli scavatori di fango, in numero di circa 70, disoccupati, si rivolsero ieri al Sindaco chiedendo lavoro. Il sindaco promise che avrebbe cercato di provvedere.

Sagra di S. Zaccaria. — Domenica, un'altra sagra famosa nelle tradizioni popolari veneziane: la sagra di S. Zaccaria, detta volgarmente del Cristo. Come è d'uso, il Comitato costituitosi per dare maggior lustro alla festa rinomata, va ora in giro nella parrocchia, allo scopo di raccogliere il tanto che occorre per attuare i suoi disegni di addobbi, luminarie, musica, ecc. Buona cerca alla pietosa gente!

In libertà. — Avevamo ragione di mettere in dubbio la presunta complicità di quel Domenico Paltrinieri, di Modena, con lo Sfriso, l'incendiario della farmacia Olivo.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 settembre a L. 109.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.60.

Listini Borse

Venezia 21 settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— . —	90 85
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	124 70	134 90	— —	— —	3
Francia	108 90	109 10	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 80	109 —	— —	— —	3
Londra	27 42	27 46	27 29	27 31	2
Svizzera	108 90	109 10	— —	— —	4
Austria	221 25	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 7/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 21

Rendita ital. cont.	90 85	Raffineria Zuccheri	189 —
Rendita fine	90 95	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	480 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	305 50
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 50
Cotonificio Cantoni	389 —	Francia a vista	109 —
Navigaz. generale	246 —	Londra a 3 mesi	27 33
		Berlino a vista	134 90

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	91 —
Azioni Banca d'Italia	763 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	483 —
Navigazione generale	247 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 —
» sconto Londra	27 45
» Germania	134 80

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 02 1/2
Banca generale	41
Credito mobiliare	120 —
Cred. ... Merid.	632 —
Azioni ferrovie ...	—
Azioni S. Acqua Pisa	1106 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 21

Rend. in carta	99 05
» in argento	99
» in oro	124 65
» in corone	97 95
Az. della Banca	1038 —
» Stab. di cred.	371 75
Londra	193 80
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 87

Berlino

Azioni Credit.	225 50
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 25
Rendita Italiana	82 3/4

Berlino 21

Mobiliare	215 —
Austriache	— —
Lombarde	46 90
Rendita Italiana	83 —

Londra 20

Inglese	102 3/16
Italiano	82 13/16

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	101 85	101 90
Id. 3 % perp.	103 25	103 25
Id. 4 1/2 fine	108 57	108 62
Id. Ital. 5 %	83 32	83 85
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 18
Consol. ingl.	202 3/16	102 1/16
Obblig. Lomb.	342 50	338 50
Cambio Italia	8 1/8	8 1/4
Rend. turca	25 85	25 82
Banca Paris	708 —	716 —
Tunis. nuove	506 —	506 50
Egiziano 4 %	524 68	524 68
Rendita ung.	100 18	100 18
Rend. spag. est.	70 40	70 81
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	665 —	666 87
Cred. Fond.	921 —	932 —
Az. Suez	2928 —	2915 —
... Panama	17 —	16 —
Azioni ...		122 75
Lotti turchi	128 —	
Ferr. mer.	580	586 —
Prest. russo	89 85	89 90
Id. portog.	26 18	26 1/4

Firenze 21

Rendita per fine	90 97 1/2
Cambio Londra	27 31 —
» Francia	108 95 —
Ferrovie merid.	633 — —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	777 — —

Torino 21

Rendita contanti	90 95
Rendita fine	91 02
Azioni ferrovie medit.	483 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	148 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 05
Cambio 3 mesi s. Londra	27 45

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80.78 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicem. 82,22 — pel futuro 82,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,90 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb 78,56 — pel futuro 80,26.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,57 7/8 — Grano turco D. 0,62 — Farina extrastate da 1,90 a 2,10 — Nolo cereali Liverpool D. 3/4.

Coloniali

Nuova York 20 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 0 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 14,20 —.— Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Rio Janheiro 19 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale sacchi 290,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 26,000 Id. per Amburgo sacchi 14,000. — Id. per Trieste sacchi 10,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi —.— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 15,300 — Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 12 1/16.

Santos 19 — Entrate della settimana sacchi 140,000 — Deposito totale 200,000 — Id. per Amburgo sacchi 60,000 —.— — Id. per Trieste sacchi 14,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 34,000 — Vendita della settimana sacchi 140,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11.600 — Tendenza del mercato fiacco.

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard Vhite C. 5.10
Nuova York 20 — Petrolio Standard Vhite C 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 settembre, N. 220, contiene:

Regio decreto che concentra l'amministrazione del Monte di pietà di Molfetta nella locale congregazione di carità — Stato sanitario del R. Esercito nel mese di luglio 1894 — Rivista meteorico agraria (prima decade di settembre 1894 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di agosto 1894 — Concessione di miniera — Rettifica d'intestazione — Avviso — Decreto prefettizio che autorizza il comune di Roma all'immediata occupazione di alcuni stabili — Concorsi.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Affaitati Vito, Mola, mercerie, Bari — Antonietta Giovanni, materasseria, Torino — Barberis Vincenzo, Pratrivero, Biella — Bosco Giacomo, ottico, Savona — Cipolla P., Castelleone, manifatture, Cremona — Pittaluga Gerolamo, Savona — Scali Augusto, indorat. e vern c., Volterra — Todeschini Domenico, meccanico, Saluzzo — Valsecchi Virg., Belgioioso, prestino, Pavia.

Moratorie

Negri Luigi, mode, Cremona.

Dissesti

Alibrandi Sebastiano, cappelli, Messina.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Marsala	2
»	Simeto	9
»	Egadi	16
»	Solunto	23
»	Peloro	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	11
»	Gottardo	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Malabar	6
»	Assiria	13
»	Selinunte	20
»	Segesta	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

Stato Civile di Venezia

20 settemb. — Nascite: Maschi 9 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Ricci Menotti, prof. Ragioneria con Zanario Angelo, civile, celibi - Bon detto Pescetti Carlo, biadaiuolo con De Grandis Teresa, operaia al Cotonificio, celibi — Rongaudio Costantino, impiegato alle Assicurazioni con Mini Ida civile, celibi — Ferrazzuto Antonio, oste con Bazzo detta Baso Regina, casalinga, vedovi Misinato Arturo, disegnatore navale con Gardani Caterina, civile, celibi.

Decessi: Filippin Torresan Giovanna, 76, ved., casalinga — Barbini Remy Giustina, 74, ved., casal. — Santini Bastianello Romana, 65, ved., lavor cordoni — Dabalà Giuseppe, 21, nubile, casal — Baretta Antonio, 56, coni., pessid. — Astolfoni Giuseppe, 69, coni. sec. nozze, possidente, tutti di Venezia — Carraro Giovanni, 56, ved., villico, Mira — Bottiglieri Luigi, 39, coni., Paderno.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 30 settembre presso la Pretura di Cividale scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta di compendio del fallimento di Zanetti Domenico, di Cividale, dell'aratorio arborato vitato al num. 1166 a, e casa al num. 5741 che comprende casa di abitazione, cortile, tettoia grande e piccola di pert. cens. 0.35 in Cividale, provvisoriamente deliberato pel prezzo di lire 6500. (F. P. N. 23 di Udine).

Il 29 settembre presso il Tribunale di Pordenone scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Faelli Teresa ved. Biasoni, Biasoni Enrico, Edoardo, Caterina, e Moracutti Antonio rappresentante la minore di lui figlia Ada, degli immobili posti in comune cens. di Arba e Vivaro, provvisoriamente deliberato per lire 400. (F. P. N. 23 Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,43	M. Padova		7,25
O. Milano		12,33	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	O. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		3,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Basandosi sulle voci delle solite comari, fu proceduto, com'è noto, al suo arresto; ma ieri l'altro, in seguito alle ottime informazioni giunte sul suo conto da Modena e da Roma, egli fu rimesso in libertà.

Il Paltrinieri, che era già stato assunto in servizio provvisorio dal sig. Luigi Vian farmacista a S. Leonardo.

Il bagaglio del d.r Friedein, del quale abbiamo anche ieri parlato, fu rinvenuto giacente alla stazione di Firenze. Meglio così.

Arresti e contravvenzioni. — Pietro Utempergh di 27 anni, Giuseppina Rossato di 23, Giuseppina Busetto di 44, per mandato di cattura.

R. Marina — Il commissario di prima classe Terre Gerolamo e quelli di seconda classe Delfino Daniele e Gamba Gio. Batt. al loro ritorno da Maddalena presteranno servizio, il primo alla direzione delle torpedini e gli altri due a quella di commissariato.

Il commissario di prima classe Baleani Romeo passa al comando in capo, in luogo del commissario di seconda classe Masi Umberto.

Col 6 ottobre p. v. sbarca dal *Galileo* il commissario di seconda classe Meneghini Agostino, imbarcandovi il pari grado Giannotti Demetrio.

Il signor Meneghini presterà servizio al comando in capo del terzo dipartimento (Venezia).

Il guardiamarina Teglio Arnoldo, attualmente all'accademia navale, è trasferito dal primo al terzo dipartimento.

— Il 19 corrente sono partiti: il *Washington* da Venezia — l'*Atlante* da Gaeta — il *Garigliano* e il *Volta* da Maddalena; il *Chioggia* è giunto a Santa Margherita Ligure.

Il 20 sono giunti: il *Garigliano* a Spezia e il *Miseno* a Livorno.

Per finire. — *L'avventore.* — Finitela di raccontarmi storie che fanno raddrizzare i capelli!

Il barbiere. — Ve le racconto apposta perchè quando i capelli sono dritti si tagliano meglio.

POSTA APERTA

P. — *Udine* — Risponderemo appena ritornerà il Direttore.

G. M. — *Bassano* — La bibliografia andrà quando ci sarà spazio.

G. G. — *Belluno* — Non avete ricevuto la nostra lettera?

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Pane altrui » al « Goldoni »

Pane altrui fu recitato per la prima volta in Italia due anni fa all'incirca dallo Zaccone, innamoratosi della parte di Vassili Semenitch. E infatti in quel vecchio — così drammaticamente mosso e colorito — lo Zaccone trovò degli effetti mirabili di verità e di commovimento. Più che del dramma, quando lo recita Zaccone — e così accadde anche l'altra sera a Roma — pubblico e critica s'interessano dell'interprete.

Il dramma, originale, potente, pittura di costumi e rilievo di caratteri nel prim'atto, nel secondo scivola nel freddo.

Non abbiamo fra noi i mangiatori del pane altrui, che il Tourghenieff delinea e dipinge, satireggia e compassiona con mano maestra nel prim'atto — ma di Vassili, di Ivan, di Karpatchoff comprendiamo subito la viltà e la rassegnazione, e l'amarezza di Vassili, via via per le beffe dei nobili padroni diventata orgasmo, dolore, rabbia, disperazione ci appassiona, ci commove. Forse al nostro pubblico pare che ci sia nei mezzi per riuscire allo scoppio finale troppa rigidità — ma lo scoppio avviene anche pel nostro pubblico logico e naturale. Prova il silenzio religioso degli ascoltatori e il calore degli applausi che hanno accolto iersera la fine del prim'atto.

Al secondo ci si aspetta chi sa che seguito di scene forti e vivaci. Invece l'azione e la risoluzione avvengono, a rigor di logica nell'ambiente e fra quei personaggi, ma svolte con tale calcolata freddezza da agghiacciare. Si parla in quest'atto piuttosto alla mente che al cuore — e, alla fine, gli applausi non coronano l'edificio del successo. Così avvenne l'altra sera a Roma, così si ripetè iersera al *Goldoni*.

L'esecuzione — se non ottima — fu diligente. Il Ferrati ebbe dei buoni momenti — e i coniugi Pieri colorirono la loro parte efficacemente.

Stasera *Pane altrui* si replica. TONI.

Concerto Gordon. — Ecco il programma dell'annunciato concerto del tenore russo signor Carlo Gordon, che avrà luogo questa sera alle 9 nella sala del Ridotto:

Aria dell'opera *Rinaldo*, Haendel - Romanza, *Non ti scordar di me*, Campana - Canzone Russa, Diubinka - *Der Fischer*, Curschmann - Romanza, Gordigiani - Romanza, *Non tornò*, Tito Mattei - Romanza dell'op. *Maurer und Schlosser*, Auber - Ballata, *Adelaide*, Beethoven - Aria, *Aus der Schöpfung*, Heyden - Grand'Aria di concerto, Mozart.

Pianista accompagnatore il prof. Emilio Bearzotti.

L. 3 I posti, L. 2 II posti, L. 1 in galleria.

I biglietti sono in vendita all'agenzia dei palchi.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono, 19:

Il cav. Lorenzoni scrive da Milano di avere definitivamente combinato lo spettacolo per la prossima stagione di fiera, e sabato verrà stipulato il relativo contratto a Rovigo.

Teatro Donizetti a Bassano — Ci scrivono da Bassano, 20:

Andrà in scena l'*Ernani*. Le prove sono già incominciate e procedono bene; gli artisti formano un complesso se non ottimo discreto, l'orchestra è composta di buoni elementi fatta eccezione di qualcuno che sarebbe meglio non ci fosse e anche i cori fanno del loro meglio per rendere soddisfacente lo spettacolo d'opera. Dopo l'*Ernani* si avrà *Maria di Rohan* del Donizetti.

Verdi a Parigi — Abbiamo da Genova, 20:

E' giunto il maestro Verdi proveniente dalla sua villa di Sant'Agata.

Si fermerà qui fino ai primi di ottobre; quindi partirà per Parigi per assistere alle prove dell'*Otello*.

Causa la traduzione del libretto necessiterà qualche lieve modificazione alla musica.

Teatro di Chioggia. — Ci scrivono in data 21:

I *Puritani* continuano a fare furori. Ogni sera il teatro è pieno zeppo, e tutti gli artisti sono vivamente e meritamente applauditi. L'altra sera ebbe luogo la beneficiata del bravo basso, sig. Ferdinando Rusconi che fu applaudito durante tutto lo spettacolo ed in ispecie dopo la romanza da lui egregiamente cantata, della quale si volle il *bis*.

Ier sera, per la ricorrenza del 20 Settembre, il teatro presentava un'aspetto stupendo. Nel palco comunale sedevano le autorità, negli altri palchi distinte e belle signore e signorine, nella platea scelto e numeroso uditorio. Prima dello spettacolo fu dall'orchestra suonata la marcia reale che gli astanti ascoltarono religiosamente in piedi.

Lo spettacolo, manco a dirlo, andò benissimo come al solito. La signorina Maria Sicher, soprano, colla sua vocina maestrevolmente intuonata, incatena il pubblico e lo trascina all'applauso. Lo stesso dicasi del baritono sig. De Filippi, che possiede un mare di voce e che sa regolarla maestrevolmente, del tenore sig. Lavini che canta pure a meraviglia. Benissimo i cori e l'orchestra. Uno spettacolo insomma che, considerata la tenuità del biglietto e gli scarsi mezzi di cui l'impresa dispone, niente lascia a desiderare.

Continuano assai bene le prove del *Faust* che andrà in scena nella ventura settimana. Gli sforzi dell'impresa per quest'opera, ci fa sperare che tutto andrà a gonfie vele e che il *Faust* verrà accolto favorevolmente come i *Puritani*. Vedremo.

Teatro di Mestre — Ci scrivono, 21 settembre: — (V. G.) Ieri sera ebbe luogo in Mestre il concerto di beneficenza offerto dal *Circolo mandolinistico* della simpaticissima città. Lo spettacolo andò stupendamente.

Sono da lodare anzitutto: la signorina Emma Bonduà, che dopo aver cantato nella prima parte dello spettacolo, con simpatica voce di mezzo soprano, ad unanime applauso, ripetè la romanza: *Ho bisogno d'amore*, del maestro Moro-Lin, e si distinse maggiormente nella seconda parte cantando l'*Ave Maria* del Gounod. La signorina Annita Squarcina che essendo indisposta non potè dare una esatta idea della sua voce, cantò la *Serenata* del Gounod nella prima parte, e *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer nella seconda; essa promette una buona riuscita. Bisogna fare un elogio particolare al bravo maestro Augusto Antonello che diresse splendidamente i quattro pezzi per la orchestra, formata di semplici dilettanti di mandolino, tra cui le signorine Licinia Ferretti e Linda Novelli.

Il distinto prof. Ettore Perrucchini, accompagnato dalla dilettante pianista sua sorella Santina, suonò nella prima parte del trattenimento un pezzo, per flauto, del *Rigoletto*, e nella seconda parte il *Pastore svizzero*, del Moriacchi.

Le signorine Bonduà e Squarcina ricevettero in dono una cesta di fiori.

Teatro di Oderzo — Ci scrivono 21:

(V.) Il teatro ieri sera, 20, era illuminato a giorno. Numeroso il concorso del pubblico che accolse con evviva il suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi, e si preparò a festeggiare la serata d'onore della egregia sig. Dora Prosdocimi prima attrice. Furono date *La casa nova* del Goldoni e *Bronze coverte* dell'Ullmann. La seratante non avrebbe potuto meglio interpretare il complesse personaggio di *Cecilia* nel capolavoro goldoniano. Fu applauditissima. Applauditi pure il Covi, un *Bustego* modello ed il Corazza, sempre uguale a sè stesso.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia *Euridice*, Lotti. — 2. Polka *Andalusa*, Lo Russo. — 3. Sinfonia *Così fan tutte*, Mozart. — 4. Pot-pourri *Pierot in Africa*, N. N. — 5. Concerto per clarino *Poliuto*, Donizzetti. — 6. Mazurka *Semplicità*, Seccardi. — 7. Valzer *Il canarino*, Fracassini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *Il pane altrui*

CRONACA VENETA

LA FAMIGLIA CRISPI A PADOVA E AD ABANO
S. E. Baccelli

Bologna 21, *ore* 9,40 *p.*

Stanotte furono di passaggio alla nostra stazione la moglie e la figlia di Crispi.

Si trattennero al *Buffet* circa trenta minuti.

Indi proseguirono per Padova ed Abano.

Padova, 21 *settembre*.

(*D.r E.*) Contrariamente alle informazioni dei giornali romani i quali dicevano che le signore Crispi, partendo da Napoli, si sarebbero recate nei Castelli Romani, oggi al tocco venendo direttamente da Roma è giunta S. E. donna Lina Crispi insieme alla gentile figliuola accompagnate da alcune persone di famiglia e da un segretario.

A Padova stamane nessuno sapeva di questo arrivo, nemmeno il prefetto. — Solo in casa del prof. De Giovanni si parlava della venuta e si allestivano gli appartamenti riservati agli ospiti.

Donna Lina Crispi, in veste di raso gris perle, attesa alla piattaforma d'arrivo dal prof. De Giovanni e dal comm. Daniele prefetto di Padova ed intimo di casa Crispi, scese da un *break* della mediterranea a mezzo saloncino in velluto rosso e specchi. L'*embonpoint* di S. E. è aumentato da alcuni anni in causa forse dell'indisposizione che non le permette di fare molto moto e che ora la obbliga alla cura termale di Abano.

La signorina Giuseppina Crispi, la futura principessa di Linguaglossa è una gentile e flessibile figurina di fanciulla, un po' pallida, dagli occhi bruni soavissimi paterni. Portava una *toilette* bleu, fiorata di semplicissima *façon*.

Formava parte del seguito un gran cane danese dal mantello piombo, il quale non abbandona mai la padroncina che ha forse per esso qualche momento di dimenticanza e qualche diminuzione di carrezze, ch'esso domanda lambendole affettuosamente la veste.

La signorina a braccio del professore, donna Lina a braccio del prefetto, passando dalla sala d'aspetto dove le attendeva la signora De Giovanni, uscirono per l'atrio montando nelle vetture sotto la *marquise*.

La famiglia Crispi sarà ospite, come dissi, del prof. De Giovanni, il quale dispone in Via della Gatta, Palazzo Salom, d'un bellissimo e vasto quartiere.

Ai pranzo, alle ore 7, non prenderanno parte che le famiglie Crispi e De Giovanni.

A giudicare dal grosso bagaglio arrivato, è lecito arguire che la permanenza della signora Crispi vorrà protrarsi più di quanto credevasi.

Prima di pranzo, non uscirono di casa e sembra vi si tratterranno tutta la serata. Da domattina inizieranno le gite giornaliere allo Stabilimento Orologio di Abano per la cura termale.

Quivi è allestito con cura speciale il migliore degli appartamenti dove le signore si tratterranno durante le ore della cura; ma torneranno ogni sera a Padova.

Non è improbabile una prossima gita qui di S. E. il Presidente del Consiglio, dopo la sua visita a S. M. al castello di Monza.

Si dà, invece, per certa la venuta del Principe di Linguaglossa.

Da Roma l'on. Crispi ha già inviato a Donna Lina, al prof. De Giovanni, ed al segretario delle signore parecchi telegrammi.

* * *

Un giornale cittadino ha annunciato che oggi alle 11 arrivò S. E. il ministro Baccelli — sebbene i giornali romani lo facessero ancora a S. Vito Romano.

Fino ad ora la notizia del suo arrivo non è confermata. Nessuno attende S. E. che probabilmente.... non verrà.

Este, 19 settembre — *Furto al Museo* — (*Elgidi*) Da un magazzino dove sono attualmente riposti oggetti antichi preziosi, destinati ad essere collocati nel nuovo locale del Museo — quando finiranno i lavori di restauro — sono stati rubati moltissimi oggetti, come fibule, monete, statuine ecc, non si può credere di qual valore!

Dei ladri, nessuna nuova... per certi indizi si credeva di essere sulla buona strada a raggiungerli, ma... ma nulla. L'autorità investiga e speriamo con buon risultato: il ladro o i ladri che s'introdussero mediante scassinamento di asse traversale posta sopra la porta che mette al suddetto magazzino (essendo la porta insufficiente a chiudere tutta l'apertura) hanno fatto conoscere di saper anche apprezzare gli oggetti rubati, perchè furono proprio rubati quelli fra i migliori.

La solennità di domenica a Mirano
Onoranze a Garibaldi

Mirano, 20 *settembre*

(P.) Vi trascrivo la parte essenziale del manifesto che il comitato ha pubblicato per la solennità di domenica in questo gentile capoluogo:

« Per onorare la memoria del Grande che riposa a Caprera e commemorare nel tempo stesso la data in cui l'Italia vendicava colla conquista di Roma la di lui gloriosa sconfitta di Mentana, Mirano inaugurerà nel giorno XXIII settembre 1894 un ricordo monumentale a Giuseppe Garibaldi, decretato con pubblico suffragio fin dal giugno 1882 ed eseguito dal valente scultore veneziano Urbano Bottasso.

Nelle presenti miserie morali che affliggono l'Italia, il culto degli eroi che tutto sacrificarono per la patria, diventa un sollievo per ognuno, e l'onore ad essi reso, riesce opera di buoni cittadini, se il farlo può essere motivo di sollevare le menti di tutti a nobili ideali.

Il comitato organizzatore confida dunque nel concorso di quanti hanno a cuore i sacri ricordi della patria, onde la festa riesca degna dell'eroe che si vuol onorare e della data che si commemora. »

Tralascio il programma della festa, che avete già pubblicato; e posso fin d'ora assicurare che essa riuscirà imponente, oltre che per il grande numero di villeggianti, che soggiornano qui e nei paesi vicini, per le moltissime adesioni che sono già pervenute da Associazioni ed Enti morali della intera regione.

Lo scalo marittimo di Chioggia
Lavori del Brenta - XX Settembre

Chioggia, 21 *settembre*.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per lo scalo marittimo e bacino d'approdo della ferrovia Adria-Chioggia.

Alle sollecitudini dell'on. Galli i chioggiotti raccomandano l'argomento, perchè nel più breve termine possa essere appaltato ed incominciato l'importante lavoro, dal quale si attendono i vantaggi giustamente concepiti fino dalla costruzione della linea ferroviaria.

— Sempre a merito, come accennò la vostra *Gazzetta*, dell'on. rappresentante del nostro Collegio, furono ultimati i progetti pei lavori complementari per la sistemazione del Brenta che saranno appaltati per 200,000 lire. Fra non molto sarà approvato pure il progetto pel lavoro di interclusione per l'immissione del Brenta nel nuovo alveo, che sarà tosto appaltato.

Il collegio di Chioggia deve quindi mostrarsi ognor più riconoscente all'on. Galli per la premurosa ed affettuosa opera sua.

— Il 20 Settembre fu solennizzato come di metodo. Imbandieramento della città, accademia musicale e teatro straordinariamente illuminato a cura del Municipio.

Brondolo, 21 settembre — *Ponte in riparazione.* — In causa della necessaria riparazione da eseguirsi all'asse del ponte girevole a Brondolo, che attraversa in questa località il Canal Lombardo, il ponte stesso dovrà rimaner fisso, e quindi chiuso alla navigazione durante quattro giorni, da lunedì 24 a tutto giovedì 27 corr.

E pertanto, durante questo periodo di tempo, resterà sospesa la navigazione per quelle barche che per le loro dimensioni e portata non potranno passare sotto il ponte suddetto.

DALL'ALTO FRIULI
A Maniago - Industrie tarcentine, tegole, mattoni, mobilio
La Giunta — Musica

Tarcento, 19 *settembre*.

Chiamati a raccolta dall'illustre loro Presidente, i membri della S. A. F. si sono recati a Maniago, la terra degli spiriti fieri e gagliardi, dalla quale il ferro foggiato per industre intelligenza in arme, in utensile, in stromento, move peregrinando per ogni parte del mondo civile. Ma poi visitarono i poggi di Poffabro, di Castelnuovo e di Pinzano, lieti di vigne feraci e di castagneti, e non immemori forse degli ultimi Savorgnani, — e salirono il Raut superbo, da quella specola gigantesca, cantata da una gentile poetessa, la Mander Cecchetti, lasciando libero lo sguardo su quanto spazia il Friuli dall'Alpe all'azzurro arco dell'Adriatico. E, nel ritorno, la memoria di un'altra donna gentile stette davanti al loro pensiero, quella d'Irene, che non a caso porta il nome di Spilimbergo, la terra delle tradizioni artistiche e nobiliari.

Si trattò non solo di un lieto ritrovo, ma di una geniale ed alta festa della intelligenza e del cuore, al cui appello fu risposto con entusiasmo.

* * *

Presso alle falde del colle sul quale si eleva Colarenniz, rosseggia tra le verdi ondulazioni del suolo l'alta ceminiera di una gran fornace; la cui capacità è di 12 *camere*; in ognuna di queste si cuociono giornalmente 10,000 mattoni. La immensa fornace è a riscaldamento superiore, sistema Hafftmann, e divora avidamente centinaja di quintali di *coke*. I mattoni vengono posti all'interno in modo che la corrente ignea possa circolare liberamente e cuocerli tutti; nel primo, nel secondo, nel terzo giorno il calore varia d'intensità; nei tre giorni successivi, aperte le bocche dei forni, i mattoni si raffreddano e sono pronti alla vendita; se ne fabbricano talora persino ai tre milioni all'anno; ora, però, il consumo è notevolmente diminuito.

Una larga estensione di terreno posta a ridosso della fabbrica è costruita da argilla; la Ditta proprietaria, *Cappellari-Armellini e C.ia*, vi ha fatto passare una corrente d'acqua della quale gli operai si servono per formare la pasta. La triturano coi piedi, come si farebbe dell'uva, la bagnano con dell'altra acqua, finalmente la mettono nella forma. La manipolazione è semplicissima; l'operaio vi fa scorrere sopra un ordigno foggiato ad arco, la cui corda separa esattamente il mattone della rimanente pasta. Un operajo abile foggia in questo modo sino ai 3000 mattoni in un giorno.

Nella fornace di Antonio Cojaniz, a sistema vecchio, il forno rimane acceso per 8 e 9 giorni consecutivi, nutrito a legna. In questo periodo vengono ridotti in polvere 50,000 quintali di pietre calcaree tolte dal letto del Torre, e — tra mattoni, tegole, mattonelle disposte in quest'ordine dal basso all'alto per ragione del diverso grado di calore necessario alla cottura, si cuociono 36,000 pezzi.

* * *

Presso le prime case del borgo omonimo si apre la bottega da falegname dell'operoso Toffoletti, gran costruttore di mobiglie di lusso, di cui egli medesimo idea il disegno, e conduce l'accurata esecuzione. Sono elegantissime, solide, variamente foggiate e con pezzi rimessi di vario legno. In un paese dove la natura non produce altro che noci, abeti, frassini, quercie, il Toffoletti ha saputo (pure essendo costretto a servirsi di legname esotico) mantenere una tale discrezione nei prezzi che i suoi arredamenti completi variano dalle 4 alle 600 lire. Siano felici le nozze a tutti i suoi avventori!

* * *

Argomenti interessanti non ce ne sono all'ordine del giorno. L'amministrazione comunale *va son train*, senza dare troppi grattacapi alla Giunta. Questa era, non è guari, progressista. Ora è diventata, quasi senza che alcuno se ne accorgesse o gliene importasse, clericale. Progressista è rimasto soltanto l'orologio della torre, il quale segna sempre un quarto d'ora innanzi.

Anche sulla questione del ponte che deve accorciare di 5 chilom. la strada che conduce a Gorizia e che costerà 40,000 lire, impresa e amministrazione si sono messe d'accordo; l'impresa violava il contratto sulla qualità della pietra; l'Amministrazione arricciò il naso, e tenne duro. Benissimo!

* * *

Qui, se il calendario segna luna, i fanali non si accendono. Così può accadere che un povero diavolo si trovi alle prese con una bufera indiavolata, senza che gli rimanga la soddisfazione di vedere quale sarà la cantonata che gli schiaccierà il naso. Io mi trovavo l'altra sera in questa condizione, con l'aggravante del Torre che mi mugghiava alle spalle come un toro sfrenato, quando di sotto un andito fiocamente illuminato, mi colpì gratamente l'orecchio il finale secondo della *Lucia*. Entrai; mi venne incontro un mugnaio scamiciato. « E' la banda del paese » - mi disse - « e la dirige un ex prete ». La musica, la tempesta, la banda, il mugnaio, il toro, il prete — ma allora si tratta dell'Apocalisse!

Seppi più tardi che il maestro non è un ex-prete, ma che egli era soltanto chierico; e che è rimasto buon cristiano e cattolico fervente. JOHN.

Udine, 20 settembre — *A S. Daniele*, domenica prossima si faranno grandi feste promosse da quella Società dei commercianti.

La solerte direzione del tram a vapore ha come di consueto disposto perchè in detto giorno circolino molti treni straordinari ed a prezzi ridotti.

Udine, 21 settembre — (*P.e.*) *La gravissima disgrazia Remanzacco.* Completo la notizia ieri inviatavi — e che non avete pubblicata, certo per deficenza di spazio — sul luttuoso fatto avvenuto l'altro ieri a Remanzacco. Mentre il carradore Giovanni Todesco transitava per quel paese stando alla destra dei suoi cavalli che tiravano un carro carico di laterizi, la bambina Letizia Berton d'anni 4, scorrazzando sulla via andò, dalla parte opposta del carradore, a cadere fra le ruote del carro. Il pesante veicolo attraversò il corpicino della fanciulletta, schiacciandolo! Il carradore allibì! Figurarsi la disperazione del padre dell'infelice creatura.

Due incendi. Uno ad Artegna, presso Gemona, bruciò il negozio di salsamentarie del sig. Camelli Eugenio causando un danno di circa tremila lire; un altro a Remanzacco bruciò il fienile di Nonino Francesco. Danno, un migliaio di lire. Ambedue ritengonsi avvenuti per causa accidentale; l'ultimo, probabilmente per la fermentazione del fieno.

La mostra didattica di Rovigo

Rovigo, 21 *settembre*.

(*livio*) — Ieri, alle ore 12, ebbe luogo la seduta del Comitato esecutivo provinciale della mostra didattica. Intervennero il sindaco comm. Bernini, la signore Pantucci, direttrice della scuola normale femminile e alcuni altri delegati della città e provincia.

Presiedeva il cav. Tullio Minelli.

Venne deliberato ad unanimità che la mostra abbia luogo nell'anno 1895.

Fu esaminato nuovamente il programma, e in seguito ad osservazioni di qualche delegato, vi furono apportate delle modificazioni, che certamente saranno trovate giuste da tutti i maestri.

Il Comitato designò pure la persona che compilerà i temi, della quale fummo pregati di tacere il nome; e che per conto nostro possiamo assicurare essere un valente didattico e direttore delle scuole di una città che si rispetta.

Deliberò, infine, d'invitare nuovamente a prender parte alla mostra, i pochi comuni che non hanno ancora mandata la loro adesione.

Il nuovo programma, molto più modesto del primo, sarà pubblicato e spedito ai municipii ed ai maestri entro la ventura settimana.

Rovigo, 21 settembre — *Consiglio sanitario* — (*l.*) L'egregio avv. Dante Baldo con recente decreto reale fu nominato membro del consiglio sanitario per gli anni 1894-95.

Adunanza — Ieri sera, 20, alle 7, nel locale dell'ex Corpo di Guardia, si raccolsero in assemblea generale i soci della ricostituita Associazione dei veterani 1848-49, per discutere ed approvare lo statuto e completare la rappresentanza con la elezione di due consiglieri aggiunti ai quattro nominati nell'ultima adunanza.

Furono proclamati i signori: Biasin Giovanni e Girardello Matteo.

Ficarolo, 21 settembre. — *Ieri*, ricorrendo l'anniversario del 20 settembre, il paese era imbandierato e presentava un insolita animazione.

Tombola e premi. — Domenica 23 corr. alle ore 5 1/4 pom. avremo un pubblico giuoco di tombola.

Alla mattina dello stesso giorno avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari,

Fiera — Col giorno 27 avrà luogo la consueta fiera annuale coi soliti divertimenti.

Auronzo, 20 settembre — *Al lago di Misurina* — Misurina, località che non ha bisogno di *réclame*, presto sarà abbellita da ville signorili e da un nuovo albergo grandioso.

Ricordiamo.

Auronzo deve ringraziare l'egregio avvocato Loero di Bologna, che s'innamorò di cotesta stupenda stazione alpina, comperò il terreno per costruire e costruì una villa sulle sponde del bellissimo lago. L'esempio suo ha subito avuto imitatori, e molti altri signori fecero altrettanto, fra i quali noto il sottosegretario di Stato S. E. Rava.

Coll'andar del tempo, dietro consiglio del Loero, alcuni benestanti di Auronzo e di Pieve, si sono uniti; hanno costruito un buon albergo, meta gradita di centinaia e centinaia di alpinisti; e ultimamente, essendosi questo albergo reso insufficiente al bisogno, stabilirono di costruirne uno più ampio e più rispondente alle esigenze moderne. E così Misurina acquisterà sempre maggiore credito e maggiore seduzione quale luogo climatico, quale ridentissimo soggiorno estivo.

Bravi gli iniziatori e gli esecutori di queste migliorie!

I bagni di Gogna — Gogna, il delizioso stabilimento balneare, ricco di acque ioduro-solforose, sarà abbellito ed ampliato esso pure, per l'anno venturo.

Il proprietario Angelo Bernabò ha già iniziato i lavori per la costruzione di un albergo vicino alla strada nazionale, in località amenissima.

E se il trattamento del Bernabò nel suo nuovo albergo di Gogna sarà eguale a quello fatto sempre allo Stabilimento, egli si vedrà subito e di molto aumentata la clientela; e l'aumento sarà ben meritato.

Bassano, 21 settembre. — *Operazione chirurgica* — Il distinto nostro chirurgo dott. cav. Giovanni Vela eseguì in questi giorni, con ottimo risultato, una *splenectomia* (estirpazione della milza) operazione delle più difficili. Al valoroso chirurgo sincere congratulazioni.

XX Settembre. Per festeggiare questa data ieri mattina ebbe luogo la premiazione degli alunni della scuola di disegno; finita la quale il sindaco Giacomo Bonaguro pronunciò un bello e patriottico discorso. Alla sera con un concorso numeroso di pubblico la banda suonò in piazza Vittorio Emanuele.

Dono al Museo. La signora Anna De Ballerini di Trento ha regalato a questo Museo 100 acquerelli e oltre 100 fotografie di quadri pregevoli.

SPORT

Le corse velocipedistiche di domenica, 23 settembre, a Treviso

(*F.*) Eccone l'attraente programma:

1ª *Corsa di Campionato Veneto di velocità* — per biciclette, libera ai velocipedisti appartenenti, da almeno sei mesi, ad una Società velocipedistica del Veneto — metri 1609 (giri 4 e m. 9) — t. m. 2'.50" — 1° premio: Medaglia d'oro artistica, diploma e titolo di campione veneto pel 1894-95 — 2° id. Vermeil N. 172 — 3° id. d'argento N. 172.

2ª *Corsa Velocità* — Internazionale per biciclette — Metri 500 (giri 1 e m. 100) — Entratura L. 3.00 — t. m. 50" — Premio unico del valore di L. 100.

3ª *Corsa Tandems* — Internazionale per biciclette a due posti — Metri 2000 (giri 5) — Entratura Lire 4.00 per ogni tandem — t. m. 3.40''' — 1° premio L. 150 — 2° id. L. 50 — 3° id. 2 medaglie di argento.

4ª *Corsa Sport* — Internazionale per biciclette. — Metri 4000 (giri 10) — Entratura L. 10 — t. m. 7' 32" — 1° premio L. 300 — 2° id. L. 150 — 3° id. L. 100 — 4° id. L. 50.

5ª *Corsa Handicap* — Internazionale per biciclette. — Metri 3000 (giri 7 e m. 200) — Entratura Lire 3.00 — t. m. 5'.35" — 1° premio L. 100 — 2° id. L. 50 — 3° id. medaglia d'oro N. 174.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente fr. 39.40 — Per ottobre 39.90 — Pei 4 mesi primi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40.25.

Anversa 21 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 21 — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corr. franchi 32.25 — Per ott. 32.50 — Per novembre e dec. 32.75. Pei 4 mesi primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 103.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.25 — Per ottobre 29.25 — Pei 4 mesi primi 29.62.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.80 — per ottobre 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.10 — A 4 mesi da nov. 18.25.

Anversa 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 5/8.

Brema 21 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 21 — Zucch. barbabietole — 11.05 — Mercato calmo.

Londra 21 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 28081 — Vendite della giornata 35500. Vendita a consegnare q. 30000

Duro Bessarabia L. 9.62 imbarco novembre e dicembre.

Azime Eupatorie f. 11.25 imbarco ottobre.

Ghirka Berdianska f. 12.75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 337

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894
e con medaglia d'argento alla recente Esposizione di Amsterdam

Vendesi in tutte le Farmacie

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —
Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

China China alla Noce Vomica Arsenicale

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cen.

Domande ed offerte d'impiego

Viaggiatore espertissimo in carboni fossili, conoscendo la clientela di tutto il Veneto, dell'Emilia, del Trentino ecc., cerca collocarsi presso grande Casa. Offerte H 3976 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

Subaffittasi subito per abitazione o studio *Ponte di Canonica* 4313, 2° piano perfetto mezzogiorno con vista sul canale. Composto di 3 grandi stanze, cucina, gaz, watercloset acquedotto Prezzo da convenirsi. Per trattare rivolgersi G. Bortoluzzi e figlio *Agenzia del Mercurio* Ufficio principale degli alloggi, Calle Canonica 381.

Diversi

Sempre a tua disposizione..... Sempre poi ti.... *Leggerai? Comprenderai?* Certamente! Non telegramma da F., non riscontro mio bigliettino, soltanto lettera quindici giorni fa con tanto di Lei, poi nemmeno risposta qualunque. Se non vuoi indirizzar casa manda fermo posta. Scrivi in confidenza.... in amicizia.... in amore.... Alla peggio qualche cosa. Dammi modo scriverti liberamente pseudonimo, oppure posso scrivere tuo nome, pesta? Provami guardi giornale, leggi inserzioni. Perciò non scrivo oggi dippiù, nè altrimenti scrivo più. Mille cose a comunicarti. Buona villeggiatura poichè ti so ormai — indirettamente, molto indirettamente! — lontana dalla Città, bellissima divina creatura. — Adieu toujours E arrivederci quando? Bacioti tutta. Attendo lettera. E fotografia?

Gelsomino — Grazie tua lettera. Non comprendesti motivo brevità mia corrispondenza; non credermi avaro. Molte cose dovrei dirti, ma temo farlo corrispondenza giornale. Mio parere datoti riguardo domanda era privo di egoismo, come credi. Trovo che avresti dovuto accettare, se conveniente. Se però non vuoi cambiare posizione, faresti bene non accettare. Studia e tutto andrà per il meglio. Non dimenticarmi. Sii prudente: scrivi. Ti amo.

MEDAGLIA D'ORO
all' Esposizione Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
a Chicago 1893
pel Congresso dell' Igiene

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli **in tutte le farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** P... Bari — Napoli — Palermo Milano — ...

Sapone all'Uovo

MARCA DEPOSITATA — Brevetto d'invenzione

Il **torlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il **Sapone** all' **Uovo** adoperato per la testa rinforza il cuojo capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI

PRODUTTORI: PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

FRIED. KRUPP. GRUSONWERK

MAGDEBURG-BUCKAU (Germania)

MULINI EXCELSIOR per macinare cereali, frutta, radici, droghe, prodotti chimici, materiali da concia, ecc.

Mulino doppio Excelsior D. R. P.

DISMEMBRATORI DI QUALUNQUE GENERE, specialmente *Mulini a palle, brevettati* a riempimento e svuotamento continuo, *Mulini a cilindri, Mulini a macine, Mulini da pietre, ecc.*

Pezzi di ricambio per Dismembramenti, come:
Cilindri di ghisa dura, Ganasce, Anelli per macine, ecc.
Altri di ghisa dura, come:
Cilindri per mulini, per fabbricazione di carta, panni e gomma; Cilindri per cilindrare metalli; Ruote, pezzi a croce e obbliqui per ferrovie e tramvie; Intagli per magli a vapore ecc.

Articoli di Ghisa acciaiata e Ghisa malleabile

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità **IRIS** [Giaggiolo] **IRIS**

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.
IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50 L. 1** e **L. 2**
Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN** — Venezia

WAGNER E C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Farmacie del Dr. G. BALDISSEROTTO
VENEZIA

AL BASILISCO Via Garibaldi, N. 1778 — ALL'EUROPA S. Giovanni in Bragora
SEMPRE APERTA — ALL'ORSO — TELEFONO
Campo Santa Maria Formosa

Poliambulanza Medico-Chirurgica
nella Farmacia a S. M. Formosa
GRATUITA PER I POVERI

Dott. G. B. nob. Marta — *Chirurgia speciale, ostetricia e ginecologia* — Giovedì dalle ore 4 alle 5 1/2.
Dott. A. Gambarotto — *Oculistica* — Domenica e Mercordì dalle ore 11 alle 12.
Dott. Y. Arslan — *Malattie orecchie, gola, naso* — Domenica dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2. Dalle 9 alle 11 consultazioni private.
Dott. U. Spanio — *Malattie dei bambini* — Mercoledì, Venerdì dalle 2 alle 3 e Domenica dalle 1 1/2 alle 2 2/2.
Dott. B. Pedrini — *Consultazioni mediche, odontoiatria* — Tutti i giorni, tranne i festivi dalle ore 3 alle 4.
Dott. D. D'Arman — *Malattie nervose ed elettroterapia* — Martedì e Sabato dalle ore 11 alle 12.
Dott. G. Moretti — *Chirurgia generale* — Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 2 alle 3.
Dott. Sardi — *Malattie veneree, sifilitiche e della pelle* — Venerdì dalle ore 12 alle 2.

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA
Consulente Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5
Per la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

TALISMAN
Specialità dentifricie unico preparato a base
ANTISETTICA
del dott. **A. Battilana**
Preservano lo smalto da qualunque influenza nociva e danno un bel brillante ai denti. Le sole veramente efficaci contro la carie dentaria, gengivite ed altre malattie della bocca, come pure le infetto-contagiose.
Deposito generale in Milano:
G. E. De Giovanni
3 — Piazza Paolo Ferrari — 3
Depositario generale in **Venezia**
Dott. Gio. Baldisserotto
Via Garibaldi, 1778

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

LA VERA FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del D.r* **BOGGIO** *Via Bertholllet, 14* — *Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**
Salsoturno 1.80 — deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghislanzoni** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Brosperi** e **Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l' esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R

UOMINI
Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.*

Casale Monferrato
Bargero Felice (Bonifacio)
Enologo premiato in più esposizioni. Commissionario e mediatore in **Vini e Uve.** Referenze *Banca Agricola Industriale Casale* — *Cattedra Ambulante* ... *Ottavi, Casale.* 3066

Preparazione speciale
DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora
59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

SPUGNE
d'Arcipelago greco
Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all' ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio 219-20-21 — VENEZIA

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Impresa Fracchia - Belluno
VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO

Anno CLII — 1894. Domenica 23 Settembre N. 263

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Amnistia parziale
pei fatti di Sicilia e Lunigiana

Roma 22, ore 9.10 p.

Con decreto 20 corr. il Re ha condonato le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno, pronunciate dai tribunali militari in Sicilia e in Lunigiana, diminuite di un anno le pene di maggiore durata non superiori ai tre anni.

Ha condonato infine tutte le pene pecuniarie pronunciate dai detti tribunali.

Si ritiene che un migliaio di persone godranno dei beneficii dell'amnistia.

Da un pezzo si preannunziava questo atto di clemenza sovrana, il quale forse sarebbe stato compiuto anche prima — per le condanne di poca importanza — senza il gran chiacchierare che se n'era fatto. Ad ogni modo l'indulto regale ridona la tranquillità a circa mille persone alle quali — è da credere — la lezione ricevuta con la condanna servirà per l'avvenire.

Quanto ai condannati a pene maggiori di un anno di reclusione si capisce che dopo poche settimane da che lo stato d'assedio è tolto, non si possa parlare di amnistia.

Dal Bollettino militare di ieri
I principi del sangue — I generali

Roma 22, ore 10.20 p.

Il bollettino pubblica l'annunziatovi movimento, riguardante i principi del sangue reale (il Principe di Napoli fu promosso tenente generale, il duca d'Aosta colonnello d'artiglieria e il conte di Torino maggiore di cavalleria) e i generali Ricci, Corvetto, Sterpone, Saletta e De Benedictis.

(Ricci fu messo a disposizione del ministero — Corvetto fu trasferito ad Alessandria dal comando d'armata di Bari, e Sterpone comandante la divisione d'Alessandria fu nominato comandante del corpo d'armata di Bari; quanto a Saletta e De Benedictis non ci fu mandata prima d'ora alcuna notizia).

Ferrari, sottotenente dei carabinieri a Verona, è ammesso all'aumento sessennale — Fantoni, tenente del 46°, è posto in aspettativa.

Poggesi e Milani, sottotenenti d'artiglieria, furono trasferiti al 76° e al 46° fanteria.

Montecuccoli, tenente in *Genova* cavalleria, è ammesso all'aumento sessennale; — Giovanelli, maggiore dell'8° artiglieria, fu esonerato dalla carica nell'ufficio materiali; — Micco, maggiore dell'8° artiglieria, fu ammesso alla carica nell'ufficio materiali.

Tutti i tenenti d'artiglieria, iscritti nell'annuario con anzianità dal novembre 1888, ebbero l'aumento sessennale.

Muzio, sottotenente contabile nei carabinieri a Verona, fu promosso tenente; — Merlani, capitano contabile a Verona, fu messo in posizione ausiliaria; — Boscone, capitano contabile in *Roma* cavalleria, fu trasferito al distretto di Verona; — Suini, tenente contabile del 43°, fu trasferito al 74° fanteria.

Paziente, sottotenente di complemento di cavalleria, fu richiamato in servizio nel reggimento *Savoia*.

Deserti e Mattarucco, sottotenenti d'artiglieria, furono richiamati in servizio nell'8° artiglieria.

Piccoli, sostituto segretario al tribunale militare di Verona, fu trasferito a Milano.

Algise, laureato in legge, fu nominato sostituto segretario aggiunto al tribunale di Verona; Sequi, sostituto segretario al tribunale di Genova, fu trasferito a Verona; Bozzi dal tribunale di Verona fu trasferito a Milano.

Militari in congedo

Pel 10 ottobre è fissato l'invio in congedo illimitato dei volontari di un anno. Inoltre per quel giorno avrà luogo il congedamento anticipato dei militari della classe 1871 con ferma di 4 anni dopo 42 mesi di servizio effettivo, della classe 1872 con ferma di 3 anni dopo 30 mesi di servizio, della classe 1873 con ferma di 2 anni dopo 18 mesi.

Tradimento o scrocco?
Processo contro due impiegati al Min. della guerra per vendita di segreti militari

Roma 22, ore 11.30 p.

L'*Italie* di stasera narra che il giudice istruttore De Feo e il procuratore De Piro compiono l'istruttoria del processo contro due funzionari subalterni del Ministero della guerra, accusati di aver tentato di vendere i nostri segreti militari alla Francia.

Cagliani, commesso viaggiatore, avrebbe rivelato che gli impiegati De Rossi e Fantolini tentavano di vendere dei segreti a Marinoni, direttore del *Petit Journal*.

Il Ministero della guerra fece venire a Roma il professore Toselli che, simulando di essere delegato da Marinoni, cominciò le trattative con i due impiegati. Furonvi varie riunioni; in una per inabilità degli agenti di questura gli impiegati infedeli si accorsero della sorveglianza, e non si recarono alle riunioni successive.

Il processo fu iniziato, ma nelle perquisizioni operatesi nulla si trovò. Pare che gli impiegati sieno in posizione tanto inferiore da nulla poter conoscere. Il procuratore del Re teme possa trattarsi di uno scrocco tentato contro il Marinoni.

Un disastro della « Minerva ? »
Il Ministero non sa niente

Al Ministero della marina nulla si conosce di un disastro toccato all'incrociatore *Minerva* a conferma delle voci diffusesi oggi a Spezia, e qui telegrafate. Credesi che queste voci siano infondate. Nessun dispaccio è giunto al Ministero.

La *Minerva* il 15 settembre era a Massaua coi fuochi spenti. E' difficile che si sia mossa da Massaua. Le voci furono forse diffuse per un guasto alle caldaie avvenuto nel mese scorso, che costrinse la *Minerva* ad appoggiare a Messina e per la morte di un marinaio per febbre tropicale.

Al Ministero della marina frattanto è impossibile avere notizie precise.

Il tenente Ricaldone

E' pronto il decreto che pone in aspettativa per sospensione dall'impiego il tenente di vascello Ricaldone, che comandava l'avviso torpediniere *Avoltoio* investito presso Levanto.

Il nuovo Consiglio dei ministri

Roma 22, ore 11.40 p.

L'on. Crispi ha ritardato di qualche giorno la partenza.

Il nuovo Consiglio dei ministri si riunirà soltanto nei primi giorni di ottobre.

I Sovrani a Roma

Il personale addetto al palazzo del Quirinale ha ricevuto l'ordine di tener pronti gli appartamenti reali pel 1° di novembre, il che farebbe credere ad un anticipato ritorno dei Sovrani alla capitale.

Il monopolio dei fiammiferi

Si smentisce recisamente che sianvi proposte pel monopolio dei fiammiferi.

La linea Venezia-Bombay

Il ministro Ferraris ha riservato di risolvere personalmente la nota questione sulla linea di navigazione Venezia-Bombay. La soluzione avverrà appena il Ferraris tornerà a Roma.

Speriamo e auguriamo che, così, questa questione, tanto vitale per Venezia, sia una buona volta risolta.

Il prefetto apostolico all'Eritrea

Si ritorna a dire esser possibile che a prefetto apostolico all'Eritrea sarà nominato il padre Bernardino da Collepardo.

Amnistia per gli studenti universitari

Baccelli concederà piena amnistia agli studenti dell'Università di Palermo, di Messina e di Napoli, puniti per le agitazioni in occasione della sentenza contro De Felice Giuffrida e compagni.

Sequestro di roba anarchica

Roma 22, ore 11.50 p.

Stamane nell'abitazione di certo Fattori si sequestrarono delle bandiere colla scritta *Viva l'anarchia!* E inoltre alcuni pugnali.

I giornali stamane parlavano dell'arresto di tre giovanotti diciassettenni dichiaranti che trovarono delle striscie con *Viva l'anarchia!* e dei preparativi di bombe.

La questura non dà grande importanza alla scoperta, credendola simulata.

I nostri vini in Germania

Oggi tennero riunione gli onorevoli Crispi, Boselli, Sonnino, Barazzuoli, Adamoli e Miraglia per vedere il modo di resistere alle pretese della Germania intorno all'interpretazione del trattato di commercio nella questione dei vini.

Le monete divisionali d'argento italiane

Il Ministero comunica ai giornali:

In esecuzione dell'accordo monetario del 15 novembre 1893 per il rimpatrio delle monete divisionali d'argento italiane, ne furono raccolte ed immobilizzate definitivamente lire 56,834,000 in Francia, lire 12,860,000 nella Svizzera, lire 4,941,000 nel Belgio; in tutto lire 74,635,000.

Dalle colonie francesi, dove le casse furono chiuse all'accettazione delle nostre divisionali il dì 25 agosto, mancano ancora notizie.

La somma di lire 74,635,000 è già rientrata in Italia tranne una piccola parte, ora in viaggio e si è già provveduto al pagamento integrale di essa per metà in monete d'oro aventi corso nell'Unione latina, secondo i termini dell'accordo, e per l'altra metà in biglietti mediante compensazioni.

Per i pagamenti in oro furono prelevati dalle riserve metalliche del Tesoro soltanto lire 2.265,000 che furono raccolte in Italia ed esportate L. 1,500,000 in oro; tutte le altre monete d'oro versate dal Tesoro italiano nelle casse delle banche di Francia e del Belgio e nella cassa federale elvetica furono provvedute con un premio medio di circa 10 centesimi per ogni 100 franchi, negli stessi paesi creditori e la massima parte sul mercato francese.

La somma totale delle monete divisionali italiane esistenti nelle Tesorerie dello Stato ascende presentemente a oltre 105 milioni di lire.

Esistono inoltre 10 milioni di queste valute nelle casse della Banca d'Italia.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti, quanto la Gazzetta, *e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.*

I FRATELLI .·. A MILANO

I giornali amici della Massoneria e sopratutto quelli che hanno avuto il testo del discorso dell'antipapa Lemmi, prima che il discorso stesso venisse profferito, badano a dire che nel conciliabolo tenuto ieri l'altro a Milano i fratelli .·. erano 400.

Dato pure e non concesso che lo fossero, è certo che da un pezzo i *cari fratelli*, come li chiama il gran tabaccaio Lemmi vanno mal d'accordo, peggio della compagnia del Ponte a Rifredi; e una prova ne è pòrta dalle discussioni alle quali ha dato luogo il discorso del Grande Oriente che mentre da taluno si credeva sarebbe stato una feroce condanna del Crispi, s'è limitato per questo proposito alla seguente allusione: *Errano gli uomini di Stato i quali credono nel vecchio aforisma che Dio è il migliore dei gendarmi.*

Il gruppo dei massoni di Roma, del quale il Lemmi è in certo qual modo il rappresentante, voleva assolutamente *salvare* — per quanto sia buffa è d'uopo adoperare questa loro parola — il Crispi. La massoneria lombarda invece voleva assolutamente che, poichè il Lemmi faceva il discorso, lo facesse in termini così chiari da preannunziare quasi ufficialmente la radiazione dell'on. Crispi dall'albo dei fratelli.

Il gruppo che chiameremo romano, ha finito per convincersi che soprattutto, tenendo il Congresso a Milano, bisognava che in qualche cosa finisse per cedere, perchè altrimenti c'era tutta la probabilità che trattandosi di fratelli... la guerra fratricida si dichiarasse subito appena aperto il Congresso.

.·.

Dopo lunghe trattative pertanto si limitarono a quella frase; la quale non toglie che tutto il discorso che ricorda le concioni mitingaie de' piccoli oratori di provincia di una ventina d'anni fa — sia una miniera inesauribile di commenti meglio che esilaranti, pei quali purtroppo! ci manca lo spazio.

Ma nell'*allocuzione* dell'antipapa — come in gergo massonico viene chiamata — ai quattrocento (e anche meno) fratelli, non possiamo non rilevare... l'affare del granito.

Il capo delle officine massoniche ha sentito la necessità di affermare la rettitudine e la onestà delle sullodate officine. Forse ha pensato che certe cose è meglio ripeterle, caso mai fossero state dimenticate; e avvertirne chi per caso non se ne fosse accorto.

Rettitudine e onestà di granito — che è probabilmente stato scelto invece del *botticino* di Brescia del quale si parlava in questi giorni — ha dichiarato il Maestro, ed ha aggiunto che i *rettili* (ossia i nemici della Massoneria) lasceranno il dente in quel granito.

Una delle due: o i denti dei rettili sono così forti da penetrare nel granito, o il granito è moscio e sciupato come un sigaro non stagionato.

I PROGETTI MILITARI
Il Mocenni in pericolo?

Telegrafano da Roma (21) alla *Gazzetta di Torino*:

Nei circoli militari si assicura che l'on. Mocenni non si è mostrato affatto soddisfatto dell'opera della Commissione dei generali, per quanto la relazione non gli sia stata ancora presentata.

Si ritiene perciò che possa sorgere un conflitto o alla Camera o al Senato o nello stesso Consiglio dei ministri e che il Mocenni questa volta si trovi davvero costretto a dimettersi.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra chino-giapponese
La lotta sul mare
Particolari della battaglia del 16

Shanghai 22, ore 8 35 a.

Si attende una nuova battaglia navale.

Confermasi che nella battaglia navale del 16 corr. i giapponesi non perdettero alcuna nave. Tutte le navi chinesi sono invece gravemente danneggiate. L'ammiraglio Ting è ferito alla faccia e a una gamba. La maggior parte dei comandanti chinesi si fecero uccidere.

Shanghai 22, ore 4.30 p.

Notizie sicure recano che nell'ultima battaglia fra giapponesi e chinesi, questi furono completamente sconfitti.

Londra 22, ore 6.20 p.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio: I particolari della battaglia navale, combattuta il 16 corr. recano che 4 navi chinesi furono affondate, altre tre incendiate. Nessuna nave giapponese colò a fondo. Le navi giapponesi danneggiate potranno ripararsi, eccetto l'ammiraglia *Motuzshima*. I giapponesi ebbero 180 tra morti e feriti. La squadra giapponese inseguì durante qualche tempo quella chinese, poscia ritornò a Hargantan.

Shanghai 22, ore 8 p.

Trentadue trasporti giapponesi sono giunti a Chemulpo con 7000 uomini e 3000 pezzi di artiglieria, diretti a Seoul. Tutti i trasporti chinesi sono giunti salvi a Port Arthur.

.·.

I giornali inglesi recano interessantissimi particolari della battaglia navale del 16, combattutasi alla foce del fiume Ya-Lu al nord della Corea.

L'ammiraglio chinese Ting aveva ricevuto ordine di scortare con la sua squadra sei trasporti che conducevano truppe chinesi, armi e munizioni a Mi-Jo sul fiume Ya-Lu.

Wi-Ju era stata scelta per base di nuove operazioni militari nella Corea.

Venerdì dell'altra settimana i trasporti erano pronti e mossero verso Wi-Ju scortati da sei corazzate, da sei incrociatori e da quattro torpediniere.

Trasporti e squadra giunsero all'imboccatura del fiume Ya-Lu lunedì all'alba. I trasporti risalirono il fiume per procedere allo sbarco delle truppe, mentre le corazzate, gli incrociatori e le torpediniere si ancoravano alla foce del fiume a guardia.

Verso le 11 del mattino si segnalò l'avvicinarsi di una forte squadra giapponese.

L'ammiraglio Ting ordinò che si levassero le àncore e si disponessero le navi in ordine di battaglia lungo la costa.

La prima linea fu composta di dieci grosse navi, che si spinsero più avanti nel golfo, in seconda linea, all'imboccatura del fiume, si disposero due incrociatori e le torpediniere.

Le navi giapponesi si avanzarono a tutto vapore in colonna fino a portata del tiro dei cannoni; poi si spiegarono su due linee. Nove fra corazzate e incrociatori formavano la fronte di battaglia. Tre cannoniere e cinque torpediniere componevano la seconda linea.

Vi fu dapprima uno scambio di cannonate a grande distanza. I giapponesi frattanto avanzavano sempre, ma a piccola velocità. Il duello delle artiglierie durò un'ora e mezza.

Fu primo l'incrociatore giapponese *Satkiò* ad essere posto fuori di combattimento. Poi i due grossi cannoni della *Chen-Yuen* furono ridotti al silenzio dalle artiglierie nemiche.

Le due squadre avevano mantenuto le loro posizioni, i giapponesi manovrando continuamente, i chinesi mantenendosi fermi nelle posizioni occupate fin da principio.

Due incrociatori giapponesi tentarono allora di rompere la linea nemica da tribordo, seguiti a tutto vapore da tre torpediniere che lanciavano le loro torpedini.

Ma questo attacco fu senza effetto. I due incrociatori vennero respinti con gravi danni. Anzi i chinesi sostengono che li colarono a fondo tutti e due.

Frattanto, dal lato dei chinesi le cose si mettevano alla peggio. La chiglia della corazzata *Chen-Yuen* era perforata all'altezza del pelo d'acqua, mentre la corazzata *Chao-Yuen*, tentando di sfuggire agli attacchi delle torpediniere giapponesi, arenava. Ogni tentativo per scagliarla era impedito dal fuoco nudrito e ben diretto dei giapponesi, che la incendiavano con le grosse artiglierie.

Ecco due navi rese inservibili.

Le torpediniere chinesi tentarono invano di operare una diversione. I giapponesi riuscirono ancora ad avere il vantaggio nell'attacco.

Un'altra nave chinese fu posta fuori di combattimento per le grandi avarie, la *Bi-Yuen*.

Le navi chinesi non potevano ritirarsi. Addossate alla spiaggia, esse non potevano manovrare. Anche la *Ching-Yuen*, in un movimento di ritirata, arenò.

E il fuoco dei giapponesi continuava vivo, incessante. Le navi giapponesi non riuscirono a rompere la linea chinese, ma il loro vantaggio, potendo manovrare liberamente al largo, era evidente.

Anche la *Chen-Yuen*, incendiata e colpita da una torpedine, colò a fondo con tutto l'equipaggio.

In questo momento lo spettacolo che offriva la squadra chinese era spaventevole. Le grosse corazzate, colpite dal fuoco micidiale dei giapponesi, facevano acqua da ogni lato: invano le pompe lavoravano incessantemente. Varie navi chinesi si trovavano ridotte al silenzio per mancanza di munizioni.

Il combattimento durò vivissimo per tre ore; poi gli spari delle artiglierie giapponesi si fecero intermittenti.

A sera tutto era finito.

La squadra giapponese si ritirò lentamente su una doppia linea, dirigendosi al sud.

La mattina dopo le navi chinesi superstiti e i sei trasporti facevano ritorno a Porto Arturo.

Ancora un discorso di Guglielmo II
contro i partiti sovversivi

Thorn 22, ore 2 50 p.

Guglielmo è arrivato stamane per assistere alle manovre di fortezza.

Rispondendo all'indirizzo rivoltogli dal borgomastro, l'Imperatore disse:

« Sono lieto di udire come Thorn abbia sempre conservato il suo carattere tedesco, mentre sono dispiacente che la condotta degli abitanti polacchi non fosse ultimamente quale avrei desiderato. Coloro soltanto fra i polacchi, che si considereranno pienamente come sudditi prussiani, godranno della benevolenza reale. Se vogliamo opporre efficace resistenza ai partiti sovversivi, occorre che tutti i miei sudditi si schierino risolutamente dietro a me. »

Il ritiro dell'arciduca Alberto

Vienna 22, ore 9 a.

Si conferma la voce che l'arciduca Alberto, in seguito all'avanzata sua età, si ritirerà da ispettore supremo dell'armata austriaca e che al suo posto sarà chiamato il generale barone Schönfeld, attuale comandante della guarnigione di Vienna.

L'arciduca Alberto è figlio anziano dell'arciduca Carlo, il vincitore della battaglia di Aspern e serve nell'esercito da 58 anni e da 30 anni ha il grado di generale, l'unico, nell'armata austriaca, che fu nominato maresciallo.

La politica-rumena
Gli ungheresi malcontenti di Kalnoky

La stampa di Budapest tutta è sfavorevole alle note dichiarazioni di Kalnoky sulla questione rumena.

Persino il *Nemzet*, organo governativo, fa riserva circa la politica del ministro degli esteri, troppo

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 89

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

Carlo di Borgogna era giunto sopra una piccola eminenza, e alla prima occhiata giudicò esser egli in condizione men buona, che non avesse da prima supposto.

Gli Svizzeri difettavano d'artiglieria di campagna, ma avevano piantato sui forti e sugli alti gioghi, che signoreggiavan la valle, grosse colubrine, d'immensa gittata, e che ruttavan di continuo una grandine di scaglia sull'antiguardo borgognone. Da tutte le cime, da tutte le forre, essi vedevano scendere a drappelletti, facendo rotolare sopra il nemico, che stava a valle, massi enormi di rupe. Da tramontana, da levante e ponente, vale a dire dalle tre parti per le quali non istoccavano i Borgognoni, giungevano senza intermissione Svizzeri ad ingrossar le schiere di quelli, che avevano appiccata la zuffa.

Il Duca rimase dieci minuti sull'eminenza ad esaminare pacatamente quell'innumerevole turba di nemici, avendo a sè intorno un dieci suoi luogotenenti, e fra essi un capitano svizzero, il conte Brandolfo di Stein, fatto prigione nell'assedio di Granson, e che il Duca aveva voluto condurre seco.

— A voi, conte, ei gli disse, stendendo a volta a volta la mano verso i diversi punti delle valli circostanti, per dove gli Svizzeri capitavano senza interruzione colle diverse loro bandiere; nominatemi un po' tutta quella gente.

— Monsignore, rispose Brandolfo, ecco prima di tutto gli uomini d'Uri e Unterwalden; quelli che hanno uno stendardo bianco.

— E quelli che l'hanno rosso?

— Son quelli di Giarona. Più lontano, c'è quelli di Sciaffusa e Zurigo.

— E quel popolo selvaggio, che cala dalle alture del levante mandando grida frenetiche?

— Egli è l'antiguardo delle antiche leghe svizzere, che abitano le alte montagne.

— Come! esclamò il Duca, tutta quella gente è l'antiguardo soltanto?

— Sì, monsignore.

Parve che Carlo, a ciglia aggrondate, noverasse quel subisso di nemici, indi mormorò:

— Se l'antiguardo è sì grande, che mai sarà l'esercito intero? Animo, veggo che avremo un osso duro da rodere. Avanti! chi mi segue?

E tornò a mettersi alla testa del corpo, ch'egli guidava, e che, rimasto un po' indietro, aveva lasciato le sue ali azzuffarsi e andare a sostegno dell'antiguardo.

La vittoria non aveva, fino allora, tradito mai il terribile Principe borgognone; i suoi soldati avevano in lui tal fiducia, che sarebbero andati con esso a capo del mondo. E però fu un momento d'impeto frenetico nelle truppe della sua cavalleria, che non aveva ancor dato, ed ella caricò dietro a lui con tal furia, che i primi corpi, i quali già piegavano, ripresero animo e coraggio, e gli Svizzeri piegarono alla lor volta.

Amalrico era accanto al Duca, tranquillo, impassibile, colla spada nel fodero; le palle gli fischiavano agli orecchi, ed una, che gli passò rasente il capo, lo fe' sorridere:

— Quei montanari sono malaccorti, egli disse: uccisero quasi un ambasciatore del Re di Francia.

E continuò a seguire Carlo di Borgogna.

Per tre ore, quella battaglia di Morat fu un'orrida mischia. I Borgognoni pugnavano con tal furore, con accanimento sì grande, che il Duca sperò sterminare gli Svizzeri prima che il giorno finisse.

Ma gli Svizzeri parevano sbucar di sotterra e scendere dal cielo al suono delle lor terribili trombe: dieci soldati sani e robusti sorgevano per uno che cadeva, ed i loro quadrati di fanteria, contro i quali percotevano gli squadroni del Duca, si ricommettevano non appena sconnessi.

— Piove Svizzeri dunque! esclamò il Duca, dopo tre ore di combattimento ostinato; tre ore, durante le quali i suoi soldati si lasciarono attritare a uno a uno, e indietreggiarono sempre, seminando la via di cadaveri.

Indarmo l'artiglieria borgognona cannonava a scaglia quei fitti battaglioni, che si formavano sul fianco dei monti, scendevano urlando nel piano, e stringevano l'esercito del Duca come entro a una morsa: gli uomini cadevano, altri entravano in luogo loro, i battaglioni diradati erano seguiti da altri battaglioni...

La battaglia si dava in una bella giornata d'inverno, a' raggi d'un sole abbarbagliante, che faceva risplendere le ghiacciaie. Il fumo del cannone e la polvere, sollevata da migliaia di combattenti, avevano formato una densa nebbia, che avvolgeva i due eserciti ed oscurava la luce del giorno. Ma spesso un buffo di vento, spirando per le gole de' monti, veniva a fugar quella nebbia o a squarciarla: allora, il cielo ed i monti apparivano di nuovo, e i Borgognoni vedevano con terrore calar da tutte le bande nuove torme di Svizzeri, i quali, dal canto loro, mandavano grida d'entusiasmo, vedendo accorrer rinforzi.

Quella lotta gigantesca, in cui il numero vinceva il valore, si protrasse fino a sera. Sbaragliati lentamente, a poco a poco, i Borgognoni rinculavano e perdevano campo d'ora in ora; gli Svizzeri continuavano a venir giù dalle alture.

Due uomini, a fianco del Duca, il quale fremeva di collera e di rabbia, e talor gridava che perderebbe la vita anzichè abbandonare il campo di battaglia; due uomini, diciamo, erano rimasti superbi per valentia e intrepidezza: Amalrico e il duca di Brancas.

Il vecchio gentiluomo provenzale combatteva come un leone, proteggendo colla spada e col petto, dai colpi che contro gli si tiravano, quel valoroso Principe, il quale faceva per la prima volta esperienza dei rovesci della fortuna: pareva che il duca di Brancas fosse ringiovanito di trent'anni e stesse difendendo il suo signore, Renato d'Angiò, per le strade di Napoli, nelle sanguinose ore della rivoluzione spagnuola.

Quanto ad Amalrico, egli era troppo scrupoloso nella materia della neutralità per avere, qualunque tentazione ne avesse provato, sguainata la spada: erasi però trovato in necessità di difendere la vita del Duca una volta, e se n'era sdebitato con un arguto ripiego.

Uno Svizzero, cogliendo il momento in cui Carlo di Borgogna era alle prese con tre avversarii, che lo premevano a un tempo, era guizzato fino a lui, e stava per trafiggerlo proditoriamente con un colpo di daga in ischiena, quando il visconte il prevenne.

— Non posso, ei disse, arrossar la mia spada nel sangue d'uno Svizzero, ma ben posso ucciderlo senza effusione di sangue.

E questa volta cavò la spada, e coll'elsa accoppò lo Svizzero, il quale si accasciò con un grido.

Il Duca era da per tutto: correva alla fronte dei suoi squadroni, incorandoli colla voce, col gesto, coll'esempio, combattendo come un semplice soldato, e cansando mille volte la morte nel modo più miracoloso.

(Continua)

bianda verso l'agitazione minacciante la pace interna del paese.

Appunto in causa dei malumori serpeggianti in seno alla Commissione, si aggiornò ieri l'altro la seduta. In quella vece si riunirono le personalità del partito liberale per concretare la formula dell'ordine del giorno da votarsi dalla Commissione. Dopo lunga ed agitata discussione, mercè l'insistenza del presidente del Consiglio Wekerle e dell'ex-ministro Colomanno Tisza, si deliberò, come ci fu annunziato, di votare fiducia alla politica estera di Kalnoky.

La Commissione si riserva però d'esprimere energicamente nella relazione del bilancio i propri apprezzamenti sulla questione.

Fra Oceano e Mediterraneo

Parigi 22 — L'*Officiel* pubblica il decreto che istituisce una commissione, incaricata di studiare le questioni relative alla creazione di un canale tra l'Oceano e il Mediterraneo.

IL TESTO DEL DECRETO CONTRO GUARNIERI
Il processo delle schiave e Alì Cherif pascià

In Italia fu molto discusso sulla forma e sulle modalità il decreto italiano che espulse dall'Egitto Pietro Guarnieri, direttore del *Journal Egyptien*, il quale aveva scritto articoli violenti sul processo per la compra e vendita delle schiave e sulla probabile azione delle armi anglo-italiane nel Sudan. *Le Phare d'Alexandrie*, del 13 corrente, giuntoci ieri, reca il testo preciso del decreto suddetto. E' questo:

Noi conte avv. Francesco Mazza, reggente l'Agenzia e Consolato di S. M. il Re d'Italia in Egitto e Console della P. M. S. in Cairo.

Per motivi di natura politica e nell'interesse dell'ordine pubblico.

Visto l'articolo 172 della vigente Legge Consolare.

Valendoci dei poteri discrezionali dal medesimo conferitici.

Espelliamo dal territorio del Vicereame d'Egitto il cittadino italiano Guarnieri Pietro di Luigi, nato e domiciliato a Messina, di anni 38, pubblicista, qui residente.

Incarichiamo i giannizzeri di questa R. Agenzia e del R. Consolato dell'esecuzione del presente Decreto, che dovrà aver luogo al più tardi, nelle ore antimeridiane di giovedì 13 del corrente Settembre.

Copia di questo Decreto sia immediatamente notificata al Signor Pietro Guarnieri per sua norma.

Dato in Cairo d'Egitto questo giorno 11 del mese di Settembre dell'anno 1894.

Il Reggente la R. Agenzia e Consolato Generale
(firmato) F. MAZZA.

* * *

Quanto al processo per la compra e vendita delle schiave lo stesso *Phare* del 17 corr. data la notizia — già comunicataci dal telegrafo — sulla condanna degli intermediarii e l'assoluzione dei pascià — scrive che i pascià assolti sono Mohamed Chawarbi e Huffein Wacif. Quanto ad Alì Cherif — quel pascià che voleva passare per italiano e del quale s'è tanto parlato — il suo processo non era stato ancora compiuto, e il pascià si trovava da qualche tempo indisposto. Egli sarà giudicato da un tribunale composto di ufficiali inglesi e indigeni dell'esercito egiziano.

Un presidente morto

Colon 22 — Il presidente della Columbia Nunez è morto di enterite.

R. Nunez eletto per la prima volta presidente della Columbia per 6 anni il 7 agosto 1886, vi fu rieletto nel 1892.

Un Senato radicale

Buenos Ayres 22 — Il Senato è ostile al ristabilimento della Legazione argentina presso il Vaticano.

Re Alessandro di Serbia
in Austria ed in Germania

I giornali ungheresi, giuntici ieri, riguardo alla visita del Re di Serbia all'Imperatore Francesco Giuseppe dicono che, avendo il Re desiderato tale visita, gli venne in seguito fatto l'invito dall'Imperatore.

Secondo le notizie avute da Belgrado, il Re Alessandro partirà il 9 ottobre e resterà due giorni a Budapest. Ripartirà quindi per la via di Vienna e Berlino ove resterà ospite dell'Imperatore Guglielmo per 5 o 6 giorni.

Contro Perier - Giornalista condannato

Parigi 22. — La Corte d'assise condannò Goulle, autore d'un articolo della *Petite République* offensivo per Perier, a 3 mesi di carcere, Tibard gerente al giornale a 15 giorni. Tutti e due a 1000 franchi di ammenda.

DALL'"INDIPENDENTE„ AL "MATTINO„
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 22, ore 5.10 p.

Circola la voce che il dottor Reggio, ex direttore dell'*Indipendente*, assuma la proprietà del giornale governativo *Il Mattino*, accettandone il programma.

Il fatto è assai commentato, sfavorevolmente.

Il duca d'Aosta di ritorno

Londra 22 — Il duca d'Aosta è partito iersera pel continente. Il personale dell'Ambasciata italiana lo ossequiò alla stazione.

NECROLOGIO
Il senatore Zini
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Modena 22, ore 4 p.

Stanotte è morto il senatore Luigi Zini. Gli si preparano solenni funerali.

Luigi Zini, uno dei senatori più noti in Italia, specialmente pel suo libro nel quale rilevava talune piaghe dell'amministrazione pubblica, libro scritto in uno stile antiquato e che presentava il fianco alla critica vivace — aveva 74 anni, essendo nato a Modena nel 1820. Fu giureconsulto veramente insigne e delle cose amministrative espertissimo. Tenne dopo il 66 per qualche tempo la Prefettura di Padova e dopo il 76 quella di Palermo, dove sostenne asprissime lotte. Fu deputato a intervalli — e nel 1876 nominato senatore e più tardi membro del Consiglio di Stato.

Luigi Zini lasciò dapertutto l'impronta del suo ingegno originale e della sua vasta dottrina.

Volle anche provarsi nel romanzo — ma questo, ritenuto per varie persone diffamatorio, gli provocò in questi ultimi anni noie e dispiaceri.

* *

A Napoli è morto il comm. Fra Federigo Quaranta del S. M. O. Gerosolimitano — A Brusciano Enrico De Ruggiero, sindaco — A Ferrara Alessandro Andreasi un veterano — A Villafranca d'Asti don Carlo Bonò, oblato di Sant'Elena — A Torino il comm. Costantino Baer ispettore generale della finanza a riposo.

* *

A Trieste è morto il negoziante Gio. De Angeli — A Parigi il generale russo Gustavo Wulfert.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)
La Regina a Stresa — La salute di S. M.

Monza 22, ore 9 a.

Stamane la Regina è partita per Stresa, per fare la consueta visita annuale alla madre, duchessa di Genova.

Stresa 22, ore 2.40 p.

La Regina è giunta alle 11 ant. ossequiata dalle autorità locali e del circondario.

Fa il giro dei giornali — scrive la *Sera* di Milano, giuntaci ieri — la notizia che la Regina Margherita abbia risentito una forte scossa alla salute dopo la tragica morte del barone De Peccoz; si dice anzi che la Sovrana sia seriamente ammalata.

Abbiamo assunto informazioni a fonte diretta, a Monza, e anche abbiamo scandagliato persone che bazzicano a Corte e le informazioni sia dirette che indirette concordano nello smentire la triste notizia.

La Regina, se ha riportato una profonda emozione pel tragico avvenimento del quale fu spettatrice, fortunatamente non ne risentì nella salute.

Arrivata alla Villa Reale riprese tosto la vita consueta; ogni giorno fece la sua passeggiata in carrozza. Chiunque ebbe occasione di vederla, può giudicare dell'aspetto di S. M., che è confortante.

L'Arcivescovo di Bologna

Bologna 22, ore 9.40 p.

(*D. B.*) Il nuovo Arcivescovo Cardinale Svampa annunzia al sindaco di aver ottenuto l'*exequatur* ed il suo prossimo arrivo a Bologna. Nella bella lettera dice che si ispirerà agli esempi del defunto Arcivescovo Battaglini.

Il sindaco gli rispose che, seguendo le orme del defunto, egli avrà la stima di tutti.

Grave zuffa fra coatti romagnoli e siciliani
Otto feriti

L'altra sera nell'isola di Ventotene vi era una festa religiosa.

Mentre i domiciliati coatti assistevano ai fuochi pirotecnici, si udirono delle grida di: *Abbasso la sbirraglia! Viva l'anarchia!*

Fatti rientrare dalla forza, i coatti vennero a viva lotta fra loro. La zuffa si impegnò fra due gruppi di romagnoli e di siciliani. Molti di essi erano armati di rasoio.

Vi sono otto feriti, uno dei quali è moribondo.

L'avv. Gori a domicilio coatto

Gli individui condannati dalla Commissione al domicilio coatto sono a Milano parecchi.

Fra questi notasi l'avv. Gori, che trovasi, come tutti sanno ormai, a Lugano. Egli è stato condannato a tre anni di domicilio coatto.

Un sindaco clericale

A Rapallo il sindaco Ricci, notissimo clericale, si rifiutò il 20 settembre di issare la bandiera nazionale in occasione della ricorrenza del XX Settembre.

La cittadinanza, indignata, riunitasi dinanzi alla sede del Municipio, sfondò le porte del palazzo comunale, e impadronitasi della bandiera, la inalberò sull'alto del palazzo fra ovazioni entusiastiche.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti, quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 settembre: S. Costanzo conf.
Lunedì 24 settembre: B. V. della Merc.
Sole leva ore 6 m. 1: tram. 6 m. 6
Temp. Mass. del 21 24.6 Min. del 22: 15.7

Grossisti e minutisti
Sciopero immaginario
Questione importante

Della questione che si dibatte fra grossisti e minutisti, nella nostra Pescheria, abbiamo già più volte parlato.

Il pubblico sa che in Pescheria vi sono quattro categorie di venditori di pesce, e cioè:

a) grossisti di prima categoria. Questa categoria riceve direttamente dai pescatori la merce e la vende tanto a quelli di seconda categoria che a quelli di terza e quarta; ma a queste due ultime soltanto in piccole partite;

b) grossisti di seconda categoria. Questi, acquistato che ha il genere, lo vende in dettaglio ai minutisti;

c) e *d*) minutisti (così detti *bancali*). Costoro invece spiegano la merce nei rispettivi banchi e la vendono al pubblico.

Ora si è verificato il fatto che quelli della categoria *b*, sia pel poco consumo, sia per l'eccedenza della merce, si trovano spesse volte con delle rimanenze che vendono al pubblico, danneggiando in tal guisa i minutisti.

Da qui i lagni, dei quali soltanto la *Gazzetta* ed il *Rinnovamento* si fecero eco.

La voce che ier l'altro si sarebbe manifestato uno sciopero fra tutti i negozianti grossisti, è assolutamente immaginaria, e molto male a proposito un confratello cerca di fare dello spirito di brutta lega.

E' un fatto che fra grossisti di seconda categoria e minutisti di terza gli animi sono molto esacerbati.

Spetta quindi alle autorità di provvedere e scongiurare possibilmente le conseguenze che potrebbero verificarsi appunto in seguito a questi animi esacerbati.

I grossisti di seconda categoria si sono inutilmente rivolti ai grossisti della prima per avere il loro appoggio verso le autorità ed ottenere i provvedimenti necessari per ristabilire le cose, ed ieri appunto, senza minaccie di sciopero, od altro, si sono riuniti ed hanno formato un Comitato, incaricandolo di presentarsi al sindaco e spiegare le loro ragioni.

Infatti, alle una e mezza il Comitato si recò al Municipio; ma essendo il sindaco assente, vi si recherà nuovamente lunedì.

Prendere poi l'argomento dell'avvenuto sequestro di alcune bilancie per spiegare il malcontento che regna in pescheria, è assurdo.

Ognuno che ha il senso dell'onestà non può che approvare il sequestro di bilancie che non corrispondevano per precisione ed esattezza. La frode in commercio non può che essere stigmatizzata da tutti i galantuomini.

E' destituita di ogni fondamento la notizia, che si meditasse uno sciopero per avere ritornate le bilancie o condonate le multe, come dice l'organone surriferito.

Nessuno dei negozianti grossisti si adatterebbe di proteggere la frode!!

Noi poi, che siamo bene informati della gravità e del pericolo, al quale può andare incontro il commercio del pesce in questi momenti, in cui si sta raccogliendo tutto il prodotto delle valli e della laguna, facciamo voti acchè uno sciopero non avvenga e acchè la nostra autorità comunale si decida una buona volta di ascoltare le ragioni sì dell'una che dell'altra parte dei contribuenti e a procedere con equità e giustizia, scongiurando ogni conseguenza e pacificando gli animi.

Conferenze scolastiche. — Ieri, nella R. Scuola Normale, si tenne la seconda conferenza scolastica.

Si proposero alcune modificazioni da farsi nei programmi elementari delle classi superiori. La discussione fu vivissima.

Parlarono, oltre che molti insegnanti, il Regio Provveditore agli studii, il cav. Nitto De Rossi, il prof. Bordiga, il cav. Carminati e la signorina Bandarin insegnante nella R. scuola normale.

Il giorno 20 settembre il R. Provveditore agli studii inviava a nome degli insegnanti il seguente telegramma:

Ministro istruzione — Roma

Autorità scolastiche, commissario Nitto De Rossi, insegnanti elementari provincia, convenuti conferenze pedagogiche, grati, fidenti opera autorevole S. V. possa rialzare le sorti scuola italiana le inviano questo giorno sacro all'Italia dovuti omaggi.

CHIODI.

Il cav. Chiodi al principio della seduta diede lettura del seguente telegramma di risposta:

Cav. Chiodi — Venezia.

Ringrazio per gentili espressioni manifestatemi suo telegramma e pregola farsi interprete mio gradimento egregie persone costà convenute per conferenze pedagogiche.

Pel ministro della P. I.
COSTANTINI.

Lunedì seguirà la terza seduta. Si tratterà sulle proposte di farsi per modificare i programmi della scuola unica rurale. — Relatore sarà il signor Francesco Mattiotti insegnante elementare nella provincia di Brescia.

NOTIZIE SPICCIOLE

Festa di beneficenza. — Oggi dalle 3 alle 5 avrà luogo l'annunciata festa di beneficenza sulla Montagnola ai pubblici giardini.

Una parte del ricavato netto andrà a favore delle cucine economiche pei poveri del Sestiere di Castello.

Lire 11,40 in terza e L. 17,65 in seconda classe costa il biglietto Venezia-Milano e ritorno valevoli 7 giorni. Il treno speciale partirà sabato 29 alle ore 6,20 ant. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano vi saranno straordinari festeggiamenti. Rivolgersi alle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119 e Rialto, Riva del Carbon 4790-91.

Cecilia Salime, di 50 anni, nativa di Dalfur (Africa), fu importata ancora bambina in Italia dai frati missionari e collocata a Venezia nell'Istituto Ciliota, attualmente a S. Samuele, 2976, di cui è direttore e proprietario Don Antonio Dal Piccolo.

L'altra sera, la Salime, nel fare la pulizia della cucina, trovò nella credenza una boccettina piena. Ritenendo contenesse del rosolio, trangugiò il liquido. Subito dopo, però, fu assalita da forti dolori. Temendo i rimproveri della superiore, la Salime gettò la bottiglia nella latrina.

Alle grida della poveretta accorsero i famigliari; fu mandato pel medico. Giunse poco dopo il dottor Licer che prodigò alla sofferente vari antidoti, ciò che portò alla paziente qualche sollievo, sebbene la lasciasse sempre in uno stato piuttosto grave.

Ieri la Salime continuava a migliorare, e ora si spera sia superato ogni pericolo.

A quanto pare, il liquido trangugiato sarebbe collirio, adoperato da altra serva, già ricoverata nell'istituto, quindi fuggita.

Arresto del Mezzavalle — Ieri l'ufficio di P. S. di Castello, in seguito a rapporto del capo vigile al fuoco del distaccamento di S. Marco, ha fatto procedere all'arresto del fruttivendolo Vittorio Mezzavalle, per essersi rifiutato di esibire la licenza alle richieste del vigile.

Il Mezzavalle è quel venditore girovago di frutta abitante a S. Filippo e Giacomo, del quale abbiamo ieri parlato.

Fu arrestata la donna che, come ieri narrammo, rubò ad un forestiere che passò con lei la notte, una somma di denaro.

E' certa Rosina Tizzi di Montà (Padova) kellerina al Ponte del Cavallotto.

Il derubato è certo Antonio Belusso di 42 anni da Portogruaro, celibe.

Venne a Venezia per aprire un esercizio di vendita vino. Nel portafogli aveva, come dicemmo, la somma di mille lire e la Tizzi gli aveva rubato un biglietto da cinquecento, che le fu sequestrato. (*Vedi Corriere giudiziario*).

Arresti e contravvenzioni — Domenico Bianchi di 33 anni, Vincenzo Andreotta di 44, Maria Comin di 20, Teresa Fachin di 25 per mandato.

Sette contravvenzioni per titoli vari.

Una tassa ai giardini — Riceviamo e pubblichiamo:

« Qualora fosse opportuno nell'interesse pubblico farne inserzione nel suo pregiato giornale, sottopongo alla S. V. un uso veneziano alquanto singolare, non mai riscontrato in altre città d'Italia.

Ai giardini pubblici e precisamente sulla Montagnola ove esistono i luoghi comuni, ebbi un giorno d'uopo di sostare un secondo per soddisfare a un leggero bisogno; poi me ne ritornava sui miei passi; quando, chiamato da un inserviente, sentii che doveva retribuirlo di 5 centesimi...

Meravigliato di tale tassa, per un bisogno che non ho mai pagato, interpellai una guardia municipale e n'ebbi in risposta l'obbligo mio del pagamento.

Che egli l'inserviente abbia ragione, non voglio discutere; ma che quelli della Giunta municipale possano accordare simile permesso, o forse prescrivere essi medesimi la gabella, è indecoroso per una città che si rispetti.

Un forestiero. »

R. Marina. — Il medico-capo di seconda classe (maggiore) Beniamino Calcagno sostituisce nell'ospedale succursale di Porto Venere il pari grado Attilio Chiari destinato al servizio dell'ospedale dipartimentale di Spezia.

— L'*Avoltoio* è passato ieri in disarmo a Spezia, ove entrerà in bacino per le necessarie riparazioni.

— Il 19 l'*Etruria* è giunta a Gibilterra.

Il 20 sono giunti a Napoli: l'*Atlante* (partitone il 21) ed il *Volta*, e ne è partita la *Terribile*.

La buona massaia — *Zuppa alla « purée » di caccia.* — Procuratevi tre perniciotti e due coniglietti, preparateli come se li doveste infilare allo spiedo. Metteteli nella casseruola con tre litri di brodo fitto, una cipolla picchiettata di due chiodi di garofano, un mazzetto da brodo e due carote. Fate bollire, schiumate, e lasciate cuocere a fuoco lento sull'angolo del fornello, fino a intiera cottura della caccia. Quando la caccia è cotta, lasciate raffreddare a metà, levate le carni dei coniglietti e dei perniciotti, che voi taglluzzerete e pesterete nel mortaio. Aggiungete due etti di mollica di pane da brodo che voi avrete bagnato in un mezzo litro di brodo bene sgrassato, passate allo staccio; mettete la *purée* in una casseruola col brodo che ha servito a cuocere la caccia; voltate sul fuoco senza lasciar bollire; schiumate e servite con pallottoline di caccia, grandi come un pisello.

Per finire. — Tra moglie e marito:

— Sai cara, stanotte ho sognato di te? Oh che splendido sogno!!!

— Ma infine, che cosa hai sognato?

— Mi pareva di essere ancora celibe!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Uno se istrutto son, articolo il *secondo*,
Ben misero è colui, ch'è *tutto* in questo mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente: DI-LETTO

POSTA APERTA

Z. — *Torino* — Dell'argomento della vostra ultima cartolina, la *Gazzetta* si è più volte a lungo occupata. Ben tornato!

LOTTO — Estrazione del 22 Settembre

Venezia	10	70	13	17	55
Bari	58	30	7	59	18
Firenze	28	12	4	41	21
Milano	52	63	69	76	68
Napoli	15	28	83	42	40
Palermo	26	67	28	13	33
Roma	84	10	88	54	90
Torino	87	8	59	45	83

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI
"Il Teatro Lirico Internazionale„ alla Canobbiana
« La Martire » di Samara

Sull'inaugurazione avvenuta iersera a Milano, del nuovo *Teatro Lirico Internazionale* eretto da Edoardo Sonzogno sull'area del vecchio teatro della Canobbiana, ricevemmo iersera questi dispacci:

Milano 22, ore 8.35 p.

(*Mugrensano*). Alle sette di stasera la Via Larga che mette al teatro è affollata di curiosi.

Entro la sala numerose squadre di pittori e tappezzieri danno l'ultima mano ai lavori.

All'ultima ora tutto il teatro è ripulito, splendente. Riuscitissimo il sistema d'illuminazione elettrica, eleganti le tappezzerie, ricchi gli addobbi.

V'è sfarzo di fiori dovunque. Tutti i palchetti hanno ricchi mazzi di fiori, gentile omaggio del signor Sonzogno alle signore.

Alle otto il pubblico si affolla all'ingresso.

L'opera dell'architetto Sfondrini suscita l'ammirazione generale. Odonsi lodi sincere e unanimi. L'ambiente è infatti simpaticissimo.

Per lettera vi manderò particolari maggiori.

Lo spettacolo inaugurale è composto stasera dell'opera, nuova per Milano (fu rappresentata con successo a Napoli qualche mese fa) *La Martire*, parole di Illica, musica di Samara, l'autore della *Flora mirabilis* — e del ballo *Copelia*.

Milano 22, ore 10.30 p.

(*Mugrensano*). Il pubblico è magnifico elegante, ricchissime le *toilettes* delle signore, la sala, che contiene circa 2000 spettatori, gremita.

Fra i critici, gli artisti, i maestri noto Bazzini, Gomez, Franchetti, Mascagni, Leoncavallo, Marco Sala, Giacosa, Becque, Coronaro ecc.

L'attenzione è attratta da principio da un prologo di Cavallotti, recitato da Luigi Monti.

Tosto però il pubblico si annoia, si impazientisce, interrompe — e il Monti è obbligato a ritirarsi.

Il maestro Rodolfo Ferrari allora dà il segno d'attacco per la *Martire*.

Le prime scene passano fra la disattenzione generale, tutti ammirando il teatro.

La seconda metà dell'atto primo interessa maggiormente; qualche frase indovinata, felicissima provoca degli applausi. Al finale si chiamano gli artisti e il maestro Samara alla ribalta.

Il secondo atto è superiore al primo e viene ascoltato tutto attentamente e provoca alla fine uno

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 settembre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.00.

Listini Borse

Venezia 22 settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	91 15
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 50	134 75	— —	— —	3
Francia	108 75	109 —	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 65	108 90	— —	— —	3
Londra	27 40	27 45	27 27	27 33	2
Svizzera	108 75	109 —	— —	— —	4
Austria	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 25	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 22

Rendita ital. cont	91 10	Raffineria Zuccheri	187 —
Rendita fine	91 17	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	484 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	305 50
Lanificio Rossi	1258 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	389 —	Francia a vista	108 90
Navigaz. generale	246 —	Londra a 3 mesi	27 31
		Berlino a vista	134 70

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	91 20
Azioni Banca d'Italia	771 —
Credito mobiliare ital.	121 —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	486 —
Navigazione generale	247 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	188 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 85
» sconto Londra	27 45
» Germania	134 85

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 17
Banca generale	39 1/2
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	634 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 22

Rend. in carta	98 90
» in argento	98 90
» in oro	124 50
» in corona	97 95
Az. della Banca	1032 —
» Stab. di cred.	372 75
Londra	123 75
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 87 1/2

Berlino

Azioni Credit.	224 50
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 3/16
Rendita Italiana	83 1/4

Berlino 22

Mobiliare	225 75
Austriache	— —
Lombarde	46 70
Rendita Italiana	83 50

Londra 21

Inglese	102 3/16
Italiano	83 3/16

Parigi Chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	101 90	101 87
Id. 3 % perp.	103 35	103 15
Id. 4 1/2 fine	108 62	108 70
Id. Ital. 5 %	83 85	83 80
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	102 3/16	102 18
Obblig. Lomb.	338 50	339 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	25 82	25 85
Banca Parigi	716 —	718 —
Tunis. nuove	506 50	— —
Egiziano 4 %	524 68	525 -
Rendita ung.	100 18	100 18
Rend. spag. est.	70 81	71 06
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	666 87	670 —
Cred. Fond.	922 —	920 —
Az. Suez	2945 —	2940 —
Azioni Panama	16 —	15 —
Lotti turchi	128 75	129 50
Ferr. mer.	586 —	588 —
Prest. russo	89 90	89 80
Id. portog.	26 1/4	26 56

Firenze 22

Rendita per fine	91 22 1/2
Cambio Londra	27 27 —
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	635 75 —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	768 — —

Torino 22

Rendita contanti	91 15
Rendita fine	91 25
Azioni ferrovie medit.	486 —
Azioni ferrovie merid.	638 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	765 —
Banca di Torino	148 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 85
Cambio 3 mesi s. Londra	27 42

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicem. 82,22 — pel futuro 82,94

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,90 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb 78,56 — pel futuro 79,80

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,57 7/8 — Grano turco D. 0,62 — Farina extrastate da 1,75 a 1 95 — Nole cereali Liverpool D. 3/4

Coloniali

Nuova York 21 — Caffè — mercato prezzi in ribasso Rio N. 0 — Rio fair 17 2/8 — Rio good 13,95 —, — Zucchero mascabado N. 12 2 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	ferme
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 21 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neill con merci - per Trieste vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Soic con merci - per Marsiglia vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 20 da Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. it. « America » cap. Spadavecchia con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Persich con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 20 per Cagliari vap. ital. « Maria » cap. Preve con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Frant con merci - per Napoli vap. ingl. « Highland Prince » cap. Wilkinson con merci.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 settembre, N. 221, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che concentra l'amministrazione del Monte dei poveri vergognosi di Napoli nella locale Congregazione di carità — Regio decreto che modifica la composizione della Commissione per l'amministrazione dell'Istituto Galletti di Domodossola — Regio decreto col quale l'Ospedale fratelli Borselli in Bondeno, è eretto in ente morale e autorizzato ad accettare l'eredità disposta per la sua fondazione — Regio decreto che erige in ente morale l'asilo infantile di Casei-Gerola e ne approva lo statuto organico — Dimissione di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Rovigo e nomina del suo successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto 1894 — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Concorsi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	» »	9
»	Egadi	» »	16
»	Solunto	» »	23
»	Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Alibrandi Sebastiano, cappelli, Messina — Demeglio Fedele, prestino, Cagliari — Frasca Giuseppe, Apricena, farine e paste, Lucera — Gramigna Paolo, prestino, Genova — Laval Numa, seme bachi, Milano — Meschieri Francesco, pizzicheria, Aquila — Zocchi Cleofe, biscotti, Milano.

Stato Civile di Venezia

21 settembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Codogato Ferdinando, fabbro meccanico con Chenet Antonia, casalinga, celibi — De Rossi Filippo, gondoliere con Tonetto Maria, domestica, celibi - Orian Giuseppe, congeg. meccanico con Facchin detta Carpian Maria, sigaraia, celibi.

Decessi: Rosati Ellero Costanza, 61, coni., civile, Mestre — Tosello Pilotto Filomena, 48, vedova. casal., Venezia — Cevrain Tomadesso Sabbata, 44, coni., già domestica, Valvasone — Bottesella Teresa, 29, nubile, sarta, Venezia — Venerando Pia, 18, nubile, casal., id. — Centasso Basilio, 67, coni., facchino, id. — Dal Bianco Giuseppe, 18, celibe, tornitore in legno, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Boen Luigi, 21, soldato 18. cavall., celibe, decesso a Tossano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,15	D. Milano	4.45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	12,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O Milano	9,04 21,04
O. Portogr. Casarsa	5,60	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,20
A. Bologna Firenze	9,30	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	M. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
M. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,45.

successo nutritissimo di applausi e quattro chiamate all'autore.

L'efficacissima esecuzione, specialmente del tenore Apostolu, contribuisce al successo.

Milano 22, ore 11.25 p.

(*Magrensano*) Il terzo atto corona il successo sincero dell'opera con un battimano spontaneo alla fine, che chiama gli artisti, Samara e Illica quattro o cinque volte.

La nota triste è sobriamente mantenuta in tutte le scene, non stanca e interessa. L'azione interessa. Della musica, che la commenta, piace lo strumentale.

Complessivamente, ritoccato il primo atto, in parte deficiente, devesi considerare notevole il successo di questa terza opera, che conferma nel Samara le pregevoli doti manifestate nelle precedenti. Una spiccata personalità non predomina ancora, però si rileva una maggiore forza e robustezza nelle idee musicali, una maggiore sapienza nello sviluppo e nel taglio dei pezzi, una maggiore fluitezza nello strumentale che contiene episodi frequenti degni di lode.

L'esecuzione fu ottima da parte del tenore Apostolu, dell'orchestra e dei cori; efficacissima drammaticamente nel terzo atto la signora Frandin, che cantava per la prima volta dopo il disastro di Limito; simpatica e vezzosissima la Collamarini; bene tutti gli altri.

L'allestimento scenico inappuntabile e degno della ricchezza dell'ambiente rinnovato così sfarzosamente dal signor Sonzogno.

Goldoni. — *Il falconiere di Pietra Ardena* di Leopoldo Marenco, dramma ultra romantico che ricorda un gran numero di rappresentazioni, vibranti tutto l'entusiasmo di cui eran capaci le affollate platee dei tempi andati, si rappresenta questa sera quasi a compenso del nordico dramma recitato nelle due sere scorse.

Il bello e gagliardo *Falconiere* sarà l'attore Ferrati, l'appassionata *Adelasia* figlia di Ottone I l'Emilia Pieri.

Concerto Gordon — Il tenore russo Carlo Gordon ha cantato iersera, nella sala del Ridotto, musica di vario stile, davanti a una cinquantina di persone. Fu applaudito dopo ogni pezzo.

Teatro di Bassano. — Iersera ricevemmo per dispaccio:

Al *Teatro Donizetti* la prima rappresentazione dell'*Ernani* ebbe in complesso esito più che discreto. Il teatro era animatissimo.

Teatro di Feltre. — Ci scrivono da Feltre, 21:

Ieri a sera per la ricorrenza del 20 settembre il teatro, a cura del Municipio splendidamente illuminato, raccoglieva quanto la nostra società può offrire di bello e di distinto.

Serata d'onore dell'egregio Adriano Pantaleoni, oltre alla *Linda di Chamounix*, accuratamente eseguita e calorosamente applaudita, abbiamo avuto il duetto: *dunque io son, tu non m'inganni* del *Barbiere di Siviglia*, nel quale il pubblico ha dovuto ammirare l'artista perfetto come cantante ed attore.

La signora Campagnoli fu una *Rosina* invidiabile per grazia, disinvoltura e dolcezza di canto.

Al Pantaleoni, chiamato da insistenti ovazioni replicatamente al proscenio, si è offerta una magnifica corona.

Preludiò lo spettacolo, la marcia reale, entusiasticamente applaudita.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25. regg. fant. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia militare *La ritirata*, Masutto — 2. Rimembranze del ballo *Brahma*, Dall'Argine — 3. Mazurka *Ricordi del campo*, Rezutti — 4. Pot-pourri dell'opera *Faust*, Gounod — 5. Finale 1° dell'opera *I Lituani*, Ponchielli — 6. Galop *Gli acrobati*, Sala.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1\|4 alle 10 1\|4:

1. Marcia *Gioite o popoli, è salvo il Re*, Franci — 2. Polka *In Cucina*, Giannini — 3. Aria nell'opera *Traviata*, Verdi — 4. Scena e duetto nell'opera *Roberto Devreux*, Donizetti — 5. Un passo a due Fantasia brillante, Tartaglia — 6. Mazurka *Cordelia*, Fidi — 7. Galop nell'opera le *Due Gemelle*, Ponchielli.

Musica in Campo S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manio, per cura del Municipio, questa sera dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Italia*, Marenco — 2. Mazurka *Teresita*, Bone — 3. Sinfonia *Originale*, Tagnin — 4. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 5. Introduzione *Gemma di Vergy*, Donizetti — 6. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 7. Polka *Graziella*, Chiti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1\|2 — *Il falconiere di Pietra Ardena.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente: Cerchiari; P. M.: Dal Pian.

Il vino altrui

Ai tre messeri, che rispondono al nome di Giuseppe Alzetta, Giovanni Fagazzari e Luigi Guizzardi, rei, negativi, di aver sottratto dal magazzino della cooperativa ferroviaria una damigiana, contenente venti litri di vino, il Tribunale affibbia: ad Alzetta anni uno, mesi due di reclusione con un sesto di segregazione cellulare; a Fagarazzi anni uno, mesi due e giorni cinque; a Guizzardi anni uno, mesi uno, giorni cinque e un anno di sorveglianza speciale.

In appello

E' riformata coll'assoluzione del condannato la sentenza del pretore di S. Donà di Piave, che inflisse a Carlo Turchino lire ventinove di multa, per avere impedito colla sua assenza l'asta di effetti, ch'erano a lui affidati per la custodia.

— Si conferma invece la sentenza del pretore urbano di Venezia, che condannò Agostino Toppan a giorni tre di reclusione e lire dieci di multa per aver sottratto un pianoforte pignoratogli e sotto la vigilanza di un custode.

Amore.... ladro

Il furto, narrato ieri dalla *Gazzetta* in danno del malaccorto Antonio Belusso, che trovò il suo imbottito portafogli alleggerito di lire 500 per opera della *kellerina* Rosina Tizzi, ha avuto per citazione direttissima il suo epilogo doloroso all'udienza di oggi.

La *kellerina*, che avea passato la notte del 17 corr. col danaroso e alticcio Antonio e fu trovata poi in possesso del biglietto di banca, s'ebbe dalla giustizia un altro biglietto,... quello di accesso alla reclusione per dieci mesi.

« Perseverare diabolicum »

Luigi Annunzio, calzolaio, che l'altro giorno dissi perdonato dalla querelante e assolto dal Tribunale, è ricomparso oggi sotto l'imputazione medesima.

Una sola differenza: se la prima volta si trattò di un solo paio di scarpe, in questa trattasi invece di parecchie paia, involate in un mese circa al calzolaio Angelo Boron, cui l'Annunzio prestava l'opera sua.

Il perdono, che sarebbe inefficace, gli è giustamente negato e il Tribunale che non crede più alle sue lagrime dell'altro ieri, lo manda a fare il ciabattino alla reclusione per quattordici mesi.

I soliti oltraggi

Pietro Dal Fabbro, verniciatore e pregiudicato, aggiunge al suo stato di servizio la ventesima condanna, che questa volta è della reclusione per altri due mesi.

Alle Assise di Firenze
Bracciotti — Lucchesi — Merlino

Abbiamo da Firenze 21:

Nel prossimo ottobre alla nostra Corte d'Assise verranno discussi vari processi, che si potranno dir *celebri*.

Prima di ogni altro, sarà discussa la causa contro il mosaicista Averardo Bracciotti, che è imputato di un orribile delitto. Al Bracciotti, come si sa, vien fatta accusa di aver nella sera del 9 giugno 1894 strozzato la domestica Annina Galletti, colla quale era stato lasciato a guardia della casa Bosi in via Parione. Compiuta la strage, egli si sarebbe impossessato della somma di L. 21000. Quando, per le grida di lei, il delitto fu scoperto, il Bracciotti venne trovato legato con una corda poco distante dalla sua vittima. L'istruttoria però mise in chiaro vari indizi, comprovanti la reità di lui.

La sorella della povera uccisa si è costituita Parte Civile.

Il secondo processo, che verrà trattato probabilmente sarà quello per l'assassinio di Giuseppe Bandi, il forte direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* pugnalato pochi mesi addietro mentre tornava in carrozza da una sua villa. Ma pare che tale processo dalla Cassazione verrà rinviato per motivi di legittima suspicione. Gli imputati sono due, il Lucchesi, che si è confessato autore dell'omicidio ed il Romiti, che da quello è indicato come il suo istigatore e come colui che gli fornì il pugnale. Il Lucchesi non ha ancora difensore; il Romiti sarà invece difeso dall'avv. Rosadi. Il dibattimento promette di riuscire pieno d'interesse e ricco di sorprese.

Saranno quindi trattati altri due processi di carattere politico, quello contro I. S. Merlino, che da vari mesi si trova detenuto nelle Murate ed un altro per brogli elettorali nel collegio di Prato, nel quale sono implicate 37 persone, accusate di aver per denaro patrocinato l'elezione dell'avv. Carpi.

Ancora il processo di Frosinone
Un'altra di marchiana

I giurati di Frosinone — come un nostro dispaccio ieri annunciava — ne hanno commesso un'altra di marchiana, non diremo contro il giure penale, ma contro il senso comune.

Penelope Menghini e Mario Carnevali — due tristi eroi da romanzo — erano accusati, l'abbiamo già detto ieri, di aver avvelenato il primo marito della Penelope. I giurati ammisero il veneficio, ma esclusero la premeditazione.

Come si possa uccidere un uomo per veleno senza premeditare il delitto — nelle condizioni in cui il povero marito fu ucciso — non lo sappiamo davvero, e certo non lo sanno i giurati di Frosinone.

Qualcuno vuol spiegare il grossolano errore dicendo che i giurati trovarono nel fatto tante circostanze scriminanti — che però veramente non c'erano, — da ritenere troppo grave agli accusati la pena sanzionata dal codice per l'omicidio premeditato — ma allora quei giudici non ricordarono che la legge vieta severamente loro di pensare, giudicando, alla pena.

Sono più nel vero altri — e noi siamo con loro — che, dal nuovo caso di Frosinone traggono argomento a biasimare ancora una volta il modo come son condotti i processi davanti alle Assise. — Questo di Frosinone, che in Francia si sarebbe risolto in quattro o cinque udienze, è durato più di un mese e mezzo — i periti non si accordarono nel giudizio sugli effetti del veleno e quistionarono in udienza — i difensori parlarono per una settimana, infilzando sottigliezze e paradossi che servirono magnificamente a sviare i giurati, piuttosto che a metterli nel sentiero del giusto e del vero.

Niente da stupire, in fondo, quindi, che i giurati, stanchi della lunghissima, farraginosa discussione, pieni la testa di distinzioni e suddistinzioni, di arzigogoli legali e di sofismi psichici, abbiano sanzionato la contraddizione in termini: *Costoro, propinando la stricnina all'ingegnere Jones, non premeditavano di ammazzarlo!*

E il caso di Frosinone — se continuerà codesto modo di processare davanti alle Assise — non sarà, purtroppo, l'ultimo della serie.

CRONACA VENETA

L'ACQUA POTABILE
nei distretti di Mestre, Mirano e Dolo
La seduta dell'altro giorno

Spinea, *21 settembre* 1884.

Oggi al Municipio di Spinea ebbe luogo l'annunziata seduta dei rappresentanti i Comuni dei distretti di Mestre, Mirano e Dolo per trattare l'importante questione dell'acqua potabile.

La riunione non poteva riuscire più solenne, tanto per il numero degli intervenuti, quanto per la larga discussione fattasi.

Affidata la presidenza al sindaco anziano, l'egregio cav. Berna di Mestre, questi seppe disimpegnarne l'ufficio colla solita sua gentilezza di modi e con un tatto encomiabilissimo.

***

La discussione si fece subito animata, essendo il campo diviso da due differenti opinioni. Da una parte i sindaci, che davanti al bisogno assoluto ed urgente di provvedere d'acqua i loro Comuni, in difetto di migliori accettabili proposte, e rassicurati dal voto espresso dagli uffici municipali d'igiene di Venezia e di Treviso, ritenevano la costruzione dei pozzi Northon unica soluzione per ora possibile dell'arduo problema; dall'altra parte i medici di parecchi Comuni i quali, capitanati dall'egregio medico provinciale dott. De Hieronimys, pure intervenuto alla seduta, combattevano ad oltranza la costruzione dei pozzi Northon le cui acque, secondo loro, sono sempre impotabili e di conseguenza nocive alla salute.

Fatta rilevare la contraddizione esistente tra queste dichiarazioni ed il parere espresso dagli uffici di igiene di Venezia e di Treviso, al cui esame fu assoggettata l'acqua dei due pozzi Northon costruiti a Spinea, il medico provinciale asserì essere assolutamente incomplete le relative analisi chimiche, sia perchè semplicemente qualitative, sia perchè non suffragate dal voto di un medico igienista, non potendosi considerare tali i preposti agli uffici di igiene di Venezia e Treviso, e concluse affermando che egli quale medico igienista dichiarerà sempre impotabile l'acqua dei pozzi artesiani.

Alle teorie del dottor De-Hieronimys e degli altri medici presenti, prevalse però il parere dei sindaci i quali, con senso più pratico di quanti conservano le illusioni del sognato acquedotto, sentono il dovere di provvedere subito ad un bisogno che non potrebbe essere maggiormente sentito dalla popolazione, spesso condannata a dissetarsi colla putrida acqua dei fossi, e vogliono per ciò costruire dei pozzi artesiani.

L'acqua di questi pozzi non sarà la migliore, non potrà dirsi chimicamente potabile, avrà quanti altri difetti si vogliono, ma sarà tuttavia sempre preferibile a quella dei pozzi comuni, come non esitarono a dichiarare delle autorità mediche per quanto non igieniche, e ciò basterà certamente a migliorare d'assai le presenti infelici condizioni del territorio della provincia e senza precipitazioni permetterà che si studi anche il grandioso progetto dell'acquedotto, la cui attuazione del resto rimarrà sempre subordinata ad un largo concorso da parte del Governo e della provincia, mentre i Comuni da soli, nè ora nè mai potranno farvi fronte coi loro stremati bilanci.

***

Dopo una discussione che ha durato quasi tre ore, l'assemblea ad unanimità, (meno il sindaco di Mirano) ha approvato un ordine del giorno, col quale si domanda alla provincia di elevare da lire 3000 a lire 10,000 lo stanziamento votato nel 14 agosto p. p. a carico dei bilanci provinciali dal 1895 al 1897 per sussidiare i Comuni che costruiranno dei pozzi, e si raccomanda che nella concessione dei sussidi abbiasi speciale riguardo alla spesa che i Comuni dimostreranno di aver dovuto sostenere per comunque approvigionarsi d'acqua.

Va da sè che il medico provinciale e gli altri medici intervenuti non presero parte alla votazione.

***

Prima di sciogliersi, ad iniziativa del cav. Bonnati i sindaci hanno pure votato un ordine del giorno col quale si impegnano di promuovere dai rispettivi Consigli comunali una deliberazione diretta a sollecitare dal Governo l'attuazione della promessa linea di navigazione Venezia-Bombay.

Mirano, 22 settembre — *La banda* — Ecco il programma dei pezzi da suonarsi dalla banda cittadina domani, domenica, 23 corr., in piazza Vittorio Emanuele in occasione della festa patriottica del Ricordo a Garibaldi, che, come sapete, si celebrerà domani stesso: 1. Marcia *Garibaldina*, Ranieri — 2. Mazurka *Tutto sereno*, Mariani — 3. Aria e quartetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Polka *Buon umore*, Salvi — 5. Preludio scena coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. *Inno di Garibaldi*, Olivieri.

Portogruaro 22 settembre — *Un giro vizioso* — (*P. A.*) Portogruaro, pel pellegrinaggio a Padova, ha dato, coi dintorni, un contingente di 400 persone.

L'altra mattina pervennero da Casarsa una diecina di contadini di Palazzolo, i quali avevano fatto il seguente giro, per far ritorno a casa: — da Padova a Belluno, ritorno a Padova, da qui a Cittadella, da Padova per Treviso e Casarsa a Portog. indi per Latisana e Palazzolo.

Meno male che le amministrazioni ferroviarie avevano diramato istruzioni di non far pagare i tratti percorsi erroneamente in più.

La signora Lina Crispi
Il principe di Linguaglossa

Padova, *23 settembre.*

(*D.r E.*) Donna Lina Crispi si è recata, stamane, con la figlia, ad Abano per cominciare la cura. Le accompagnarono il prof. De Giovanni e la sua signora, nonchè il segretario in due carrozze della ditta Carpanese. Il ritorno si effettuò verso le 2 pom.

Col diretto delle 1.17 p. giunse il principe di Linguaglossa, fidanzato della signorina Crispi. Egli scese all'Hôtel Croce d'Oro del quale occupa un appartamento.

Alle ore 5 pom. donna Lina, la figlia e la signora De Giovanni risalirono sul *landau* del Carpanese, seguito da altra carrozza col principe di Linguaglossa e col segretario.

Le due carrozze si diressero verso Santa Giustina, il Santo e per Ponte Corvo presero la via di circonvallazione interna che mette alla riviera ed a Porta Codalunga. Al passaggio a livello in Borgo Magno, i veicoli trovarono sbarrata la via causa il solito passaggio di treni. Cosicchè — per non attendere troppo — le carrozze rifecero lo stradone della stazione e prendendo la strada di circonvallazione esterna entrarono in città da porta Portello; di là, pel macello e per la riviera S. Sofia, giunsero a porta Corvo e quindi alla Barriera V. E, proseguendo poscia pel viale di Vanzo. Alle 6.45 pom. le vetture sostavano dinanzi al palazzo del prof. De Giovanni.

Padova, 22 settembre — *Quarantasette!* — Nel cadavere tratto l'altro giorno dal Piovego, località Gazometro, era stato riconosciuto il falegname Carlo Serafin abitante in borgo Savonarola.

Ebbene il morto.... è ancora più vivo che mai: l'identificazione forse affrettata si è risolta in un grosso granchio preso dalla questura e conseguentemente dai *reporter* che si sono fidati un po' troppo della sua informazione.

Al Serafin — secondo l'adagio popolare — abbiamo allungata la vita. Resterà, adesso, da sapere con precisione chi è l'annegato del quale si fornisc no i connotati seguenti:

Età apparente anni 50 — occhi cerulei — gamba destra un po' rattrappita — grossi mustacchi brizzolati — capelli castani — giacca a quadri — gilet e calzoni di panno turchino.

Lo sconosciuto — Il signore trasportato allo spedale perchè colpito da paralisi in via Beccherie, acquistata finalmente la favella, dichiarò chiamarsi Antonio Bisson, negoziante in coloniali, di Bastia.

Era venuto a Padova per affari: il medico lo dichiarò fuori di pericolo.

Arresto — Toniolo Michelangelo, possidente, venne arrestato dalla benemerita perchè accusato di aver dato fuoco alla propria casa di abitazione per il gusto pazzo di conseguire il relativo compenso dalla società assicuratrice.

La speculazione non avrebbe potuto dare più meschini risultati.

Cooperativa tipografica — Avendo l'ex direttore sig. M. rifuso alla cassa sociale le quattrocento lire mancanti, l'assemblea della Cooperativa tipografica — su proposta del consiglio — decise di non denunciare lo indelicato all'autorità competente.

Processo — Stamane, in Pretura, si discusse il processo a carico di Vincenzo Pospisil. Titolo del reato: porto d'armi abusivo. La contravvenzione era uno strascico inevitabile del fatto avvenuto, poco tempo fa, in Prato e del quale il Pospisil fu protagonista unico e — per le conseguenze — fortunato.

L'accusato venne difeso con encomiabile abilità dal giovane avvocato dott. Giovanni Indri il quale seppe strappare al Pretore Fustinoni sentenza d'assoluzione.

Il valentissimo difensore ebbe congratulazioni numerose meritate.

Pellegrini. E' atteso, per domattina, un largo pellegrinaggio composto di circa 10,000 persone, coi treni da Bologna e Verona.

Battaglia, 21 settembre — *Sponsali* — Oggi nell'oratorio dell'I. R. castello arciducale di Cattaio si celebrarono gli sponsali della distinta signora Maria Maletti figlia dell'egregio nostro sindaco cav. Giovanni Maletti col professore Palatini Francesco, residente a Venezia.

Eletta e numerosa società assistette alla cerimonia che riuscì molto bene.

Cittadella, 21 settembre. — *La banda* — La banda, che non c'è, dovevo dire; perchè qui, in questa simpatica borgata, dove convengono tanti forestieri, specialmente in questa stagione, manca affatto anche quel corpo bandistico, che trovate spesso nei più piccoli comuni. Così, si è costretti a rimaner senza un po' di musica perfino in circostanze solenni, oppure bisogna ricorrere alle città vicine. Ciò è deplorevole. E oggi più che mai, solennizzandosi il 20 settembre, si sentiva a deplorare questa mancanza.

Montagnana. — Preghiamo il corrispondente di farsi vivo, quando ne vale la pena. Per esempio l'altro giorno, a proposito dell'incendio del giorno 18, era necessaria una sua lettera o un telegramma. Preso un impegno, bisogna mantenerlo. E' giusto?

Monselice, 23 settembre — *Nozze.* (y) L'ottimo amico, sig. Attilio Bertana, segretario delle Opere pie di questa città, oggi giurò fede di sposo alla gentilissima signorina Vallanzasca Maria.

All'eletta coppia ed alle rispettive famiglie, sincere felicitazioni.

Un negoziante di bestiame
che si getta sotto il treno

S. Giustina Bellunese, 21 *sett.*

(*de Z.*) Eccovi i particolari che ho potuto oggi attingere sul suicidio avvenuto ieri sera, al passaggio dell'ultimo treno Belluno-Treviso.

Il suicida è certo Zatta Luigi di Giovanni, di anni 21, negoziante di bestiami nativo di Tomo (Feltre), appartenente ad una famiglia benestante, colonica.

Ieri sera verso le 6 fu veduto sul ponte del Caorame, sulle pietre del quale vennero oggi dal pretore di Feltre trovate diverse croci fatte con la matita, ciò che dà a divedere la sua matura e tranquilla premeditazione.

Il disgraziato Zatta chiedeva a Busche al signor Ferdinando Zasio, a titolo di prestito, la somma di L. 100, che rifiutatagli, perchè figlio di famiglia, esso riduceva a L. 25, che pur non gli furono accordate. In seguito, si recò a bere un quintino alla osteria del sig. Pietro Zasio e poi non fu più veduto.

Venni a sapere che quel buon giovane era innamorato di una ragazza pure di Tomo, che era monca di un braccio, e chiesto egli un consiglio per tal matrimonio, ad un suo zio, questi lo aveva persuaso a distogliersene, accennandogliene le conseguenze.

Luigi, d'allora in poi, si mostrò sempre più taciturno, e... non si sa se in seguito a ciò o in seguito ad aberrazione mentale, si è tolto l'esistenza, tanto cara alla famiglia sua.

Questa mattina il cantoniere nella visita fatta prima del passaggio del treno, verso le 6, trovò il cadavere nella località lungo il binario, sotto il *Passaggio delle Girole*, presso il Caorame.

Esso aveva fratturata la gamba sinistra, il piede destro reciso sopra lo stinco e rimasto fra il binario e la spalla sinistra fratturata. Furono trovati pure un oriuolo d'argento e la catena, schiacciata sulla rustala, e più una medaglia.

Dopo, andarono sopraluogo anche il R. Commissario di Feltre, il delegato di P. S., ed il tenente dei RR. carabinieri.

Castelfranco, 22 settembre — *La visita del Prefetto* — *La nostra Banda a Crespano* — Oggi abbiamo avuto la visita del comm. Andrea Pisani, Prefetto di Treviso, ricevuto alla stazione dal Sindaco comm. Rinaldi dott. Pietro.

Il Prefetto visitò il Municipio e gli Istituti Pii.

A mezzogiorno, all'albergo della Spada, ebbe luogo una colazione di 10 coperti, alla quale furono invitate le autorità cittadine ed il vostro Direttore conte Ferruccio Macola, quale Consigliere Provinciale.

Coll'importo del tombolino vinto, la nostra Banda cittadina domenica 7 ottobre farà una gita a Crespano Veneto, ove eseguirà uno scelto programma. L'itinerario stabilito iersera è il seguente: Asolo, ove i nostri filarmonici prenderanno il caffè; Possagno, colazione, poi Crespano e ritorno forse per Bassano.

Buon divertimento.

Rovigo, 22 settembre — *Scuola di stenografia* — (*livio*) In una prima gara stenografica, ch'ebbe luogo martedì scorso, si distinsero il sig. Bedendo e le signorine Cavallaro Angelina, Cavalieri, Ubertone, Farsorà.— L'assegnazione dei premi (Marco Visconti, Storia della Stenografia dell'avv. Majetti, Grammatica della Stenografia italiana del dott. Fenzi) fu fatta in base alla relazione dei due distinti giovani Pettenati e Rubini, che promettono la miglior riuscita anche nel campo stenografico.

Nella gara stenografica tra gli alunni del corso che il dott. Fenzi tiene in Adria, furono premiati con lode Vantini Gentile, intelligente giovane, vincitore di un posto gratuito nella scuola normale di Padova, e la bravissima signorina Bonandini Maria, allieva della solerte ed ottima maestra Italia Menegatti.

Ai diligenti giovani un bravo di cuore.

Nozze — Questa mattina alle ore 9, la gentilissima signorina Olga Sgarzi sposava il signor Borei, di Ponte di Piave. Per la lieta ricorrenza si ebbero diverse pubblicazioni. Alla sposa vennero presentati splendidi regali. Mi congratulo col cav. Ercole Sgarzi per il lieto avvenimento, ed agli sposi auguri perenni di felicità.

Cison di Valmarino, 20 settembre — *Villeggiatura gradita* — Ho fatto una gita nella Valsana, ad ovest di Vittorio, e mi sono fermato a Cison di Valmarino.

Che splendore di sole in quelle ridenti, verdeggianti colline!

Le acque pure e fresche, l'aria balsamica, la cordialità degli abitanti, rendono quell'alpestre paese l'Eden della vallata Il forestiero oltre le delizie del clima, vi trova non pochi luoghi dove prendere ristoro, che nulla lasciano a desiderare, e, fra gli altri, l'Albergo della *Tana*, dove sono alloggiato. Cison si permette anche il lusso di una banda musicale, e di un teatro, dove agiscono alcuni bravi dilettanti.

Un vero cantuccio di paradiso, insomma, distante da Vittorio appena un'ora di vettura.

Non si trova però nulla che non abbia il suo lato manchevole. E a Cison manca qualche cosa: per esempio, la illuminazione. Ma spero che il provvido municipio vorrà al più presto togliere lo sconcio, e far sì che l'ameno paese, che ogni anno chiama a sè una bella colonia di villeggianti, tra cui parecchi veneziani, non si lasci, sotto tale rapporto, come l'ultimo comune del Regno.

Mareno di Piave, 21 settembre — *Ricordo marmoreo.* Il nostro camposanto è stato recentemente arricchito di un nuovo pregiato lavoro, dovuto allo scalpello magistrale di Massimiliano Garatti.

E' un delicato mausoleo, collocato sulla tomba anzi tempo dischiusa della amata consorte e della figlia dell'egregio signor Vanzan, sindaco di questo Comune. Nello sfondo del monumento, a caratteri d'oro, è scolpita sopra marmo di colore oscuro una epigrafe commovente.

Udine, 21 settembre — *Crisi municipale* — (*P. c.*) Avendo il consiglio comunale, con voti 16 contro 12, respinto il progetto della giunta che stabiliva di rimandare a tempo indeterminato l'esecuzione dell'acquedotto per le frazioni, il sindaco cav. Morpurgo e gli assessori presentarono le loro dimissioni.

Il consiglio è convocato per martedì alle 1 pom. per la *partecipazione delle dimissioni date dal sindaco e dagli assessori. Nomine di surrogazione.*

Assicurasi che i rinunciatari, anche se rieletti, non riaccetteranno le rispettive cariche. Prevedesi perciò crisi abbastanza grave, perchè data la non difficoltà di passare alla nomina del sindaco, sarà laborioso costituire una giunta omogenea e compatta. Speriamo vi si riesca!

Teatro nazionale — Da alcune sere si rappresentano le marionette con grande consolazione dei nostri piccini. Questa sera e seguenti nientemeno che il grandioso ballo *Brahma*. V'è grande aspettativa nel mondo minuscolo.

Vittorio, 21 settembre — *Asili infantili* — (P.) Mercoledì ebbero luogo gli esami dell'asilo infantile S. Giustina diretto dalla brava signorina Carlotta Fabris, la quale per la prima volta seppe distinguersi con esito felice.

Era grazioso vedere quei vispi folletti che con tanta perspicacia sapevano rispondere ad ogni singola domanda; ed invero attestarono l'ottimo metodo d'insegnamento ad essi impartito.

Queste maestre benemerite a cui è affidato il difficile compito di infondere nelle giovani menti i primi germi di virtù e di scienza, vanno meritevoli dell'universale encomio.

SPORT

Tiro a segno a Piove
L'on. Romanin-Jacur

Padova, 22 *settembre*

(*D.r E.*) Martedì prossimo si chiuderà con grande solennità la gara provinciale straordinaria al poligono del Tiro a segno nazionale di Piove, iniziata fino da giovedì 20 corr.

V'interverrà la direzione provinciale con a capo il prefetto presidente, il quale coglie l'occasione per visitare il capoluogo di distretto.

Per questa gita fu organizzato un treno speciale, il quale partirà dalla stazione di S. Sofia alle 8.14 ed in un'ora porterà a Piove la comitiva delle rappresentanze e degli invitati, per ripartire alle 4.14.

Il prefetto farà una visita al Municipio, al nuovo pellagrosario, assisterà poi al tiro di chiusura e alla distribuzione dei premi.

Si sa che la Società di Piove offrirà un pranzo di 23 coperti agli ospiti. Si spera ancora intervenga S. E. l'on. Romanin-Jacur sottosegretario di Stato ai LL. PP. e deputato di Piove-Conselve; ma l'on. che era rimasto qualche giorno nella sua villa di Salzano, ha dovuto tornare a Roma fino da giovedì, nè si sa s'egli potrà assentarsi per martedì dal suo dicastero.

Come è noto, per abitudine del luogo, Piove apparecchia decorose accoglienze alle autorità ed invitati, come ha indetto una gara importante per numero e valore di premi. Sono poste a disposizione dei migliori tiratori L. 550 in denaro oltre a numerosi oggetti artistici e medaglie d'argento per altrettanto valore. Circa 1200 lire in tutto.

Ma quale risultato pratico si otterrà da questa gara straordinaria?

Nessun eccitamento dello spirito guerriero della popolazione — questo è positivo e sperabile perchè certi eccitamenti sarebbero pericolosi. Nessuna eccitazione degli spiriti patriottici, perchè non è l'odor della polvere che induca l'idea grandiosa della patria e della sua salvaguardia.

Tutto al più questa gara servirà a decorare i soliti abili tiratori di qualche medaglia nuova e diploma od altro: i soliti tiratori che sortirono dalla fortuna la disposizione naturale alla sicurezza del tiro ed i mezzi per esercitarvisi.

Ora, visto che questi tiratori già provetti è inutile intervengano a simili gare, perchè ormai si sa che si può contare sul loro occhio di tiratori, non sarebbe stato più opportuno spendere la somma adibita ai premi in tante cartuccie da distribuire gratis ai giovani che non potessero spendere settimanalmente parecchi soldi per una larga esercitazione? — Mi pare che a questo modo si applicherebbe veramente lo spirito della legge sul tiro a segno nazionale.

Le feste a Conegliano

Conegliano, 22 *settembre*

Domenica, 30 settembre, vi sarà un treno speciale da Venezia a Conegliano, dove avranno luogo le annunziate feste popolari sul prato del Castello; le corse di cavalli nel nuovo Ippodromo; una tombola; concerti musicali e incendio fantastico del Castello; e, infine, spettacolo al Teatro.

Domani, 23, nel nuovo Ippodromo, avranno luogo le annunziate corse al trotto.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost — pel corrente fr. 39.40 — Per ottobre 39.90 — Pel 4 mesi primi 40.— — A 4 mesi da novembre 40.25.

Anversa 22 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 22 — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corr. franchi 32 50 — Per ott. 32.75 — Per novembre e dec. 32.75. Pei 4 mesi primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.— — Zucchero raffinato 103.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.30 — Pel corrente 30.30 — Per ottobre 29.60 — Pei 4 mesi primi 30.—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19.10 — per ottobre 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.10 — A 4 mesi da nov. 18.25.

Anversa 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5\|8 — Pei 4 mesi primi 12 5.8.

Brema 22 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 22 — Zucch. barbabietole — 11.27 — Mercato sosten.

Marsiglia 22 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 10841 — Vendite della giornata 50500. Vendita a consegnare q. 50500

Girka Olessa f. 11.25 imbarco ottobre e nov.

Duro Azoff f. 10 imbarco 3 mesi da ottobre.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

COMUNICATO

L'egregio conte **Arrigoni degli Oddi nob. Oddo** nella fausta ricorrenza delle auspicatissime nozze del di lui figlio carissimo, il conte **Ettore** colla signorina Berta, figlia del senatore Giovanni Camerini, elargì la splendida offerta di lire 1000 (mille) alla Congregazione di Carità di Monselice per essere distribuita ai poveri del Comune.

I preposti alla suddetta Opera pia rendono pubblico l'atto filantropico dell'illustre donatore, al quale essi, in un ai poveri beneficati, serberanno sempre riconoscenza e particolare considerazione.

Monselice, 21 Settembre 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Anno CLII — 1894. Lunedì 24 Settembre N. 264

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il privilegio nel Corpo dei piloti
Il cap. Girardi condannato

Roma 23, ore 9.10 p.

Alla 2ª sezione penale della nostra Cassazione è stato trattato un ricorso, per cosa lieve in sè, che riguarda Venezia, ma che ha importanza grandissima e generale per tutta Italia. La questione si è presentata la prima volta innanzi al magistrato di Cassazione; e perciò si aspettava con interesse il parere del Supremo Consesso.

Il capitano di lungo corso Alessandro Girardi, a bordo di un rimorchiatore, incontrata una nave inglese, si offrì di far da pilota, e guidò la nave per tutta la zona, nella quale vige il servizio di pilotaggio Facoltativo, nell'Estuario Veneto.

Il capitano Girardi non è pilota, e lo dichiarò!

L'offerta venne accettata, ma il capitano fu condannato, prima dal pretore, poi dal Tribunale di Venezia, per contravvenzione all'art. 197 del Codice di marina mercantile ed al risarcimento dei danni verso il corpo di pilotaggio di Venezia, costituitosi parte civile.

Il capitano Girardi ricorse in Cassazione.

La questione si è messa così dinanzi alla Corte.

Vi sono alcuni punti, fissati chiaramente con decreti, nei quali vige il pilotaggio obbligatorio, ossia l'obbligo delle navi di non poter fare a meno di un pilota locale.

Per Venezia il pilotaggio comincia dal porto degli Alberoni.

Viceversa, in altri punti, fissati anch'essi preventivamente con decreto, vi è pilotaggio facoltativo, ossia il capitano può fare a meno del pilota estraneo alla nave, assumendo su di sè la responsabilità del cammino.

In questi punti, però, se il capitano vuol servirsi di persona estranea al personale di bordo, ha bisogno di ricorrere ad uno del corpo di pilotaggio, o può far appello ad una persona qualsiasi estranea a quel corpo?

Ecco la questione.

In altri termini, chi non è iscritto al Corpo di Pilotaggio, ha diritto di offrirsi a guidare una nave per quelle zone ove vige il pilotaggio facoltativo?

Altri motivi di ricorso sono stati trattati, ma la vera discussione è stata quella a cui vi ho accennato.

Dottissime memorie sono state presentate innanzi alla Corte dall'avvocato Saggiotti per Girardi, e dal prof. Ascoli per il Corpo di Pilotaggio, e la discussione è stata fatta con molta ampiezza, e moltissima dottrina, da entrambi questi avvocati.

L'interesse era tale che parecchi membri del foro di Roma hanno voluto assistervi.

La Cassazione ha respinto il ricorso, decidendo, in conformità delle conclusioni del P. M., che nella zona fissata per il Pilotaggio facoltativo non possa persona estranea al corpo dei piloti offrirsi a guidare navi altrui.

Il capitano Girardi è stato definitivamente condannato.

Questa decisione mantiene integro il privilegio del Corpo dei Piloti nei porti ove essi esistono.

Consiglio di ministri
Crispi partito per Napoli
Il carattere delle future riforme

Roma 23, ore 10.20 p.

Stamane un dispaccio dell'on. Crispi ha convocato il Consiglio dei ministri per oggi.

Mancavano Saracco, Baccelli, Ferraris e Calenda.

Si trattarono affari di ordinaria amministrazione, per cui era necessaria l'approvazione del Consiglio dei ministri.

Crispi si è deciso a partire stasera, accompagnato dai segretari Pinelli, Palumbo-Cardella. Resterà a Napoli otto giorni.

Ricevendo iersera la rappresentanza di Macerata, venuta a Roma per chiedere al governo che non sia tolto da quella provincia qualche ufficio, l'on. Crispi assicurò che il Ministero non ha alcuna intenzione di fare piccole soppressioni locali con decreto reale.

Se il Ministero farà delle riforme, queste avranno carattere organico generale e saranno fatte con una legge, che si presenterà al Parlamento. La rappresentanza fu soddisfatta di queste assicurazioni.

La « Minerva » è incolume

Morin telegrafò ieri a Massaua, domandando notizie della *Minerva*. Il comandante della *Minerva* ha risposto telegraficamente d'urgenza: « La notizia è infondata A bordo tutti stiamo bene. »

Il ministero della marina comunica ai giornali che la voce di un preteso sinistro toccato alla regia nave *Minerva* è completamente infondata.

Le economie e la legislazione sugli alcools

Roma 23, ore 11 30 p.

La *Tribuna* dice che nel consiglio dei ministri d'oggi si discussero anche le economie nell'esercito e nella marina e si decise di applicare per decreto reale tutte le riforme, per cui non si richiede l'intervento del Parlamento. Per le altre si compileranno appositi progetti.

Per la marina la spesa fissata è di 87 milioni. Tutte le economie della marina andranno a beneficio del tesoro.

Le economie in tutti i ministeri supereranno i 20 milioni.

Pel restante fabbisogno si spera di provvedere senza aggravare i contribuenti.

Sonnino e Boselli rinunzierebbero al monopolio degli *alcools*. Sonnino penserebbe a rivedere la legislazione degli *alcools* per gli abbuoni e le bolle di circolazione interna.

Ammiragli in posizione ausiliaria

Si annuncia che, oltre agli ammiragli ultimamente collocati in posizione ausiliaria per riduzione di corpo, passeranno in tale posizione, dietro loro domanda, anche i contrammiragli Giustino Gonzales y Angulo, e Cafaro di Riardo.

A proposito. Un egregio ufficiale superiore ci manda da Spezia una lettera aperta sulla trasformazione del Consiglio superiore di marina e sull'amministrazione Morin. Speriamo di poterla pubblicare domani.

Il tasso dello sconto

Si annuncia prossima una diminuzione nel tasso dello sconto.

Barazzuoli a Milano

Roma 23, ore 11.40 p.

Il ministro Barazzuoli assisterà all'inaugurazione del congresso per gli infortunii sul lavoro a Milano.

Il Sindaco di Rapallo punito

L'on. Crispi decise di adottare misure di rigore contro il Sindaco Rossi, di Rapallo, per il suo rifiuto a esporre la bandiera il 20 settembre.

Disposizioni in questo senso si telegrafarono al Prefetto di Genova, che provvederà secondo le circostanze.

Negli arsenali marittimi

In via provvisoria si aumenteranno gli operai negli arsenali marittimi.

Cavasola a Palermo

Dicesi che il comm. Cavasola, cedendo alle vivissime insistenze di Crispi, abbia accettato la prefettura di Palermo. Si troverebbe il modo come regolare il servizio di sicurezza da non offendere la suscettibilità di Cavasola.

De Sta resterebbe prefetto a Firenze.

I pellegrini bergamaschi dal Papa

Roma 23, ore 11.50 p.

Il papa, dopo messa, ha assistito oggi alla messa celebrata da monsignor Ugolini cappellano segreto.

Poi ha ricevuto i pellegrini bergamaschi, che avevano assistito alla messa.

I pellegrini gli portarono ricchi doni. Il Papa tenne loro un breve discorso, lodando la loro fede.

Notizie di Osman Digma e dei Dervisci

Si ha da Massaua:

Notizie dal campo di Osman Digma recano che i soldati dervisci sono scoraggiati e sofferenti.

L'Albara resterà inguadabile sino alla fine di ottobre; nel Ghedareff il raccolto è promettente.

Cresce il malcontento verso i dervisci per le loro continue ruberie.

Un nuovo Werther

Oggi un giovine ventenne, certo Federico D'Andrea, approfittando che la madre era uscita a passeggio colla sorella, si mise a leggere il romanzo del Goethe *I dolori del giovine Werther*, seduto sul divano del salotto. All'improvviso, estratto un revolver, si dette un colpo al cuore e morì.

Stamane, serenissimo, discorreva tranquillamente con un compagno di studi.

Un processo

Il processo contro gli impiegati del Ministero della guerra De Rossi e Fantolini, di cui vi parlai ieri, si farà il 29 ottobre, ma credesi si farà in contumacia.

ECONOMIE
Divisioni soppresse — Il ruolo unico

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Torino* dà con riserva, quantunque attinta alla fonte più diretta, la seguente importantissima notizia:

Nei dicasteri delle finanze e del tesoro le 36 attuali divisioni verrebbero ridotte solo a dodici. Ventiquattro capi-divisione verrebbero collocati a riposo.

I due Ministeri verrebbero riordinati *ab imis fundamentis*.

Il relativo progetto, ancora in embrione, sarebbe presentato al Consiglio dei ministri per la metà di ottobre, e, una volta approvato, verrebbe applicato per decreto reale.

Dalla stessa fonte consta che tutti i capi-servizio al Ministero delle finanze si sono pronunziati contro l'adozione del ruolo unico per le seguenti ragioni:

1. Perchè incorporando in un solo ruolo i 600 impiegati del Ministero delle finanze coi 15,000 impiegati delle Intendenze ed uffici dipendenti, si farebbe una vera ingiustizia ai primi;

2. Perchè, adottando il ruolo unico, si dovrebbe sopprimere la carica di capo-sezione, non essendovi un grado equipollente negli uffici provinciali.

Negli uffici d'ordine ai ministeri delle finanze e del tesoro saranno soppresse tutte le attuali categorie di impiegati a 2000, 2500 e 3000 lire e si creeranno nuove categorie di impiegati a 1000, 1200 e 1500 lire.

***

Secondo l'*Agenzia Italiana* la progettata soppressione di alcune Corti d'Appello e di molti Tribunali fu respinta dal Consiglio dei ministri, che non vuole perturbare gli interessi locali.

Le economie si faranno semplificando i servizii e riducendo le spese di giustizia. Il guardasigilli presenterà un progetto emendato il 1.° ottobre.

UN ATTENTATO ANARCHICO MOLTO PROBLEMATICO

Un nostro dispaccio da Roma ci annunciava ieri che erano stati arrestati tre giovanotti che avevano scoperta roba anarchica — una cassetta esplosa, pezzuole rosse e altro di simile.

Dalle notizie troviamo spiegazioni e schiarimenti sul *Messaggero*, giuntoci iersera.

Secondo questo giornale per la sera del 20, fuori Porta Pia, era stato preparato ed eseguito un grave attentato anarchico: lo scoppio di una bomba, che fu appena avvertito dalla folla.

Il giorno dopo tre giovani dissero di aver trovato per terra rimasugli della bomba e tre pezzi di mussola rossa con le seguenti iscrizioni in pessima ortografia: « L'arrestato Silvestro Silvestri è innocente dell'esplosione di Porta Pia. Date libertà subito. L'autore sta fuori, e per farvene persuasi ho pensato farvene uno gemello. Viva Caserio! Morte alla società borghese! Viva la rivoluzione sociale! »

Dissero anche di aver saputo di un ragazzo ferito.

I giovani consegnarono gli oggetti raccolti alla polizia, ma furono arrestati perchè la polizia sospetta di un inganno.

Dei giornali di Roma però, nessuno — tranne il *Messaggero* — si occupa di questo fatto.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti, quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

CONFITEOR DEGLI AGRICOLTORI
Il basso prezzo delle derrate
Osservazioni — Rimedii

Proprietarii ed affittuali tutti si lamentano del basso prezzo delle derrate, specialmente del frumento che loro risulta, anzichè remuneratore, passivo.

Facciano un po' di esame di coscienza e capiranno bene che, se ora soffrono le conseguenze delle oscillazioni dei prezzi dei loro prodotti, gli è in forza di essersi insufficientemente prestati alle esigenze agronomiche per una maggiore produzione.

Perocchè dovrebbe essere risaputo che la terra rende secondo quello che le si dà, confermando sempre l'aforisma indiscutibile del *do ut des*.

Veniamo a qualche cosa di pratico per rilevarne tutta la giustezza.

Un agricoltore che abbia da poco tempo ridotto il suo fondo dalla rotazione a vicenda, come si usava fino a molti anni fa, a quella triennale, ma però con insufficiente quantità di bestiame, avrà press'a poco il seguente prodotto di frumento colle spese seguenti:

Affitto di una biolca di terra		L. 40.—
Aratura » »		» 10.—
Seme » »		» 9.—
Spese di seminagione:		
Ritagliatura	L. 4.50	
Incalcinatura seme	» 0.50	
Dizzollatura	» 3.60	
Erpicatura doppia	» 1.25	
Rifilatura o ripulitura delle testate e scoli	» 1.65	
Mondatura	» 2.50	
		» 13.95
Spesa di mietitura, battitura ecc., calcolata al 1/6 del prodotto, e questo essende di quintali 3, compresavi la falciatura dello strame		» 8.50
Assicurazione grandine al 4 per cento su L. 51		» 2.04
Spese		L. 83.49
Entrata quint. 3 a L. 17		» 51.—
Perdita		L. 32.49
In confronto a tale perdita ha:		
L'importo della paglia in circa quint. 8 (a L. 2.50)	L. 20.—	
L'importo dello strame in circa quintali 6 (a L. 3 50)	» 21.—	
		» 41.—
Rimarrebbero attive		L. 8.51

***

Ma siccome l'agricoltore non si mette in saccoccia il prezzo della paglia o dello strame che vanno consumati sul fondo parte in lettiera e parte a tener solamente vivo il bestiame durante l'inverno, così col prodotto di 3 quintali di frumento non compensati da altri migliori, l'agricoltore va in malora.

Perchè ciò non succeda, la massima parte di essi ha capito:

1. Che bisogna rendere proficua la coltura estensiva del proprio fondo colla buona rotazione;

2. Che dalla coltura estensiva si deve passare secondo i proprii mezzi - ai quali deve essere subordinata la superficie da coltivare - alla intensiva.

La buona rotazione è razionale, quella cioè per mezzo della quale si restituisce al terreno la massima parte degli elementi che servono alla nutrizione delle piante che vi si affidano mediante una sola concimazione collo stallatico riparatore di buona parte di quanto gli fu esportato colle precedenti coltivazioni e che fa agire da incettatori dell'azoto libero dell'aria necessario ai cereali, i vegetali leguminosi come sono il trifoglio, la medica, la fava, i fagiuoli, la lupinella, ecc.

E' già buona e razionale la rotazione in terzo, cioè prato artificiale di una delle suddette leguminose seguita da una pianta sarchiata come è il formentone, alla quale poi segue il frumento.

Per rendere efficace tale rotazione bisogna che sul fondo in cui si stabilisce questa rotazione siavi tanto bestiame quanto occorre a produrre lo stallatico sufficiente a letamare una terza parte di esso, tenendo conto che ogni capo di bestiame grosso che consuma 6 carra di fieno o suoi equivalenti, produce 9 carra di stallatico all'anno, cioè quasi quanto occorre per letamare una biolca di terra o ne occorrono 10.

Con questa rotazione l'agricoltore è certo che invece dei tre precedenti quintali ne otterrà 6.

Coll'aumento di tre quintali per biolca cioè di L. 51, il prodotto della sua biolca di terreno a frumento che gli era passivo di L. 32.48, gli diventerà attivo di L. 18.51 con un prodotto doppio di paglia e strame dopo il primo triennio di rotazione.

Ma pur troppo moltissimi sono gli agricoltori che, avendo un'estensione di terreno superiore ai mezzi di cui dispongono, non possono acquistare nè il bestiame necessario a produrre il richiesto stallatico per letamare ogni anno la terza parte del proprio fondo, nè ottenere il pareggio occorrente nel primo triennio a mantenere il detto bestiame, quindi è ai concimi chimici che devono ricorrere per ottenere un prodotto remunerativo, come vi dovrà ricorrere chi dalla buona agricoltura estensiva vuol passare alla intensiva.

***

Sapendosi che un quintale di frumento esporta dal terreno, di azoto il 2.88 0/0; di acido fosforico anidro l'1,34; di potassa il 2,10, così per averne di più di quanto gli dà il terreno non ha che da aggiungere nelle suddette misure tanto l'azoto, quanto l'acido fosforico come la potassa; per averne due quintali, il doppio di quei principii elementari.

Dunque servendosi d'un concime chimico già confezionato che all'analisi risulti avere il 4 0/0 di azoto, il 9 0/0 di acido fosforico, il 5 0/0 di potassa, per avere 2 quintali in più di frumento basterà aggiungere l'1.76 di azoto che manca per formare i k.g 5.76 necessari, avendo così un eccesso di quasi il 7 0/0 di acido fosforico e 0.80 di potassa dei quali elementi rimarrà riccamente dotato il terreno per la coltivazione successiva.

Colla spesa quindi di un massimo di L. 28 questo agricoltore che s'avvia all'agricoltura intensiva avrà da aggiungere alle 18.50 che guadagnava coi 6 quintali altre L. 6 nette del costo del concime chimico e senza calcolare il maggior prodotto di paglia e strame che supera di gran lunga la spesa.

Che se questo agricoltore neo-intensivo non vuole somministrare in esuberanza l'anidride fosforica o la potassa, non ha che da ricorrere agli ingredienti semplici.

Sapendo che il nitrato ammonico o di sodio contiene su 100 parti il 16 0/0 di azoto, essendo il rimanente, ossigeno e sodio, se:

16 : 000 = 2.88 azoto : x = k.g di nitrato di sodio.

16 : 100 = 1.34 anidride fosf. : x = k.g 8.47 di perfosfato.

42.70 : 100 = 2.10 potassa : x = kg. 4.48 — di potassa, giacchè 100 parti di cloruro di potassio contengono appunto il 42.70 di potassa.

Ed ecco come anche col frumento a L. 17 al quintale, si può rendere sensibilmente attivo questo prodotto. Chi non lo vuole è padronissimo, ma non si lamenti.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ON. GALLI
spiega un punto dubbio della legge elettorale

La *Nazione* pubblicò ieri una lettera che, in data 10 settembre, il sindaco di Firenze scrisse al ministro dell'interno chiedendo istruzioni e spiegazioni per l'applicazione della nuova legge elettorale, in qualche punto così discussa e controversa, e specialmente, per quanto riguarda l'art. 11 del Regolamento, se debbano essere cancellati dalle liste quei cittadini (magistrati, impiegati, pensionati, aventi titolo accademico, decorati, ecc.) pei quali non esistono negli uffici comunali documenti giustificativi del loro diritto elettorale.

Gli rispose in data 16 settembre l'on. Galli, sottosegretario — e anche questa lettera è pubblicata dalla *Nazione*.

L'onor. Galli, accennato alle circolari inviate dal Governo per chiarire i punti dubbi della legge, dice che per l'art. 11 del Regolamento le Commissioni comunali non hanno diritto di richiedere i documenti dei magistrati, funzionari, decorati, avvocati, medici, pensionati, ecc. inscritti nelle vecchie liste, se essa non abbiano dubbii sull'autenticità del titolo degli elettori medesimi.

« Solo in questo caso — soggiunge l'on. sottosegretario — quando cioè non sia indicato nella lista uno dei titoli sopradetti, o non esista nell'archivio, o non si conosca quale documento dia diritto alla iscrizione — si dovrà proporre la cancellazione o dovrà l'interessato curare le necessarie giustificazioni. »

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra chino-giapponese

Yokohama 23, ore 1 p.

Il governo ordinò che 80,000 uomini si preparino a entrare in campagna. La maggior parte si trasporteranno ad Hiroscima nell'isola di Hondo

Tokio 23, ore 4 30 p.

Notizie sicure recano che nella battaglia navale del 16 corr. presso Yalù tre navi giapponesi sono riuscite più o meno danneggiate. I giapponesi ebbero 9 ufficiali e 30 sott'ufficiali e marinai morti, 160 feriti. Le navi giapponesi danneggiate sono l'incrociatore *Matsushima*, la corazzata *Hiyeh*, la cannoniera *Akaghi*.

I chinesi perdettero sette navi, cioè la corazzata *Lasyuen*, gli incrociatori *Yangwei*, *Chasgung*, e *Chingyuen* affondate, e le corazzate *Tingyuen*, *Kingyen* e *Puigyen* incendiate.

Sciopero di vetrai francesi
Un italiano arrestato

Rive-de Gier 23, ore 4.50 p.

I vetrai scioperanti fecero una dimostrazione all'uscita delle officine nelle vetrerie Rioharme. La polizia li disperse. Si fecero parecchi arresti, tra cui quello di certo Commetti, italiano.

Una corrispondenza da Riva-de-Gier in data 20 settembre, pubblicata dal *Figaro*, giuntoci iersera, dice che lo sciopero nacque per le pressioni di quel sindacato operaio, il quale ha dichiarato la guerra alle Vetrerie, senza che gli operai lo avessero voluto. Seicento operai rimasero senza lavoro. Ad essi però il Sindacato dà un giornaliero soccorso. Il Sindacato spende perciò circa 700 franchi al giorno — e dispone fondi per sei mesi.

I socialisti calcolano questo sciopero come un trionfo dei loro principii.

Gentile a Fez

Fez 23, ore 8.10 a.

E' giunto il cav. Gentile.

Il *Réveil du Maroc* reca la seguente informazione: « A proposito dell'improvvisa partenza del cav. Gentile, incaricato d'affari d'Italia, per Fez, sembra che lo scopo del suo viaggio sia quello di ottenere dal Makhzen il pagamento di una somma supplementare di 3 o 400,000 franchi reclamata dai costruttori navali di Livorno prima d'inviare a Tangeri la nave da guerra la cui costruzione era stata loro ordinata dal defunto Sultano Muley Hassan e che è oggi terminata. Il Governo marocchino afferma di non dovere nulla, avendo già versato il prezzo del bastimento quale lo determinava il contratto. »

Segreti accordi italo-inglesi

Parigi 23, ore 9 a.

A qualche giornale di qui si telegrafa da Berlino, che nei circoli politici di quella capitale si ritiene che l'Italia abbia realmente concluso un nuovo accordo con l'Inghilterra per un'azione comune in Africa.

A conferma del fatto si aggiunge, che il Governo italiano ha dato commissioni alla casa Krupp di nuovi cannoni destinati alla colonia Eritrea.

Il Papa telegrafò al duchino

Parigi 23, ore 2.40 p.

Parecchi giornali annunciavano che il Papa non ha risposto al telegramma invistogli dal duca d'Orleans in occasione della morte del conte di Parigi.

La *Gazzette de France*, organo legittimista, dice che il Papa ha invece risposto con un lungo ed affettuoso telegramma.

Gli italiani liberati al Brasile

Rio Janheiro 23, ore 9 p.

Mediante i vivi uffici della regia Legazione, gli italiani detenuti nelle carceri della repubblica per imputazioni politiche, continuano ad essere liberati. Sperasi lo saranno tutti fra breve.

Kalnoky non viaggerà

Vienna 23, ore 6 p.

Nei circoli competenti si smentisce che Kalnoky sia intenzionato di fare un viaggio e rimanere assente da Vienna durante l'inverno.

Disertori italiani

Si scrive da Nizza, 21:

Ieri furono condotti a questa prefettura cinque disertori italiani. Due appartengono al genio, due alla fanteria e uno alla marina. Due fra essi chiesero di venire incorporati nella legione straniera e perciò partiranno per Algeri quanto prima.

Si dice che un altro disertore italiano — un alpino — sia stato raccolto qualche mese fa mezzo assiderato sui monti. Egli si sarebbe sbagliato strada.

Anche lui fu condotto a Nizza e chiese di essere mandato a Marsiglia, dove ha un parente facchino di porto.

Cose del Brasile

Buenos Ayres 23 — L'ammiraglio brasiliano Saldanha intervistato dichiarò che si manterrà nell'aspettativa, ma si mostra favorevole a Moraes quale futuro Presidente del Brasile.

UN OSPEDALE DISTRUTTO

Saragozza 23. — Un incendio distrusse l'ospedale militare.

Le scuse di un governatore

Tangeri 23. — L'incrociatore *Amphion* qui ritornato riferisce che il governatore di Casablanca fece le sue scuse al viceconsole danese, all'agente consolare britannico ed agli altri europei attaccati e saccheggiati dai predoni che sono fuggiti.

Importazione ed esportazione di merci italiane

Parigi 23 — La Camera di Commercio italiana a Parigi comunica che durante i primi otto mesi del 1894 l'amministrazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 92,452,000 e l'esportazione delle merci Francesi per Italia raggiunse fr. 64,346,000.

Dal confronto coi primi otto mesi del 1893 risulta: una maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 4,663,000 — minore importazione di merci francesi in Italia 22,034,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi otto mesi del 1894 si elevò a franchi 2,846,200,000 per l'importazione ed a franchi 2,077,113,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi otto mesi 1893 risulta un aumento nell'importazione di franchi 326,686,000; e una diminuzione nell'esportazione di fr. 94,566,000.

Il nostro rappresentante al Cairo

Cairo 23. — E' giunto il console Romano. Ha assunto la reggenza di questa Agenzia diplomatica italiana sino al prossimo arrivo del titolare Panza.

Disastri marittimi

Basseterre 23. — In seguito al ciclone scatenatosi il 20 corr. tra San Domingo e la Guadalupa il piroscafo *Afrique* della Transatlantica si è arenato a Pointe Apitr. Parecchie barche da pesca sono naufragate. Due morti.

La nave *Marie Galanti* subì danni abbastanza rilevanti.

Nove città distrutte da un ciclone

New York 23, — Un terribile ciclone ha imperversato negli Stati del Jowa e Minesota e distrusse nove città. Sonvi sessanta vittime.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Due fucilate contro un ex-sindaco

Trapani 23 ore 11.30 a.

Per ragioni di partito furono tirate due fucilate contro il cav. Nota Mattarella, ex-sindaco di Castellammare, in contrada Fraginesi, presso la villa dello stesso. Egli rimase illeso — ma è questo il terzo attentato alla sua vita.

Fu arrestato come sospetto un certo Vito Messina, bottaio, a Marsala.

Una festa operaia alla presenza di Ferraris e Rava.

Acqui 23, ore 6.50 p.

Oggi nel Comune di Melazzo vi fu festa della Società operaia, che inaugurò la propria bandiera. Presenziarono la festa il ministro Ferraris, il sottosegretario Rava, i deputati Cocito e Borgatta. Saracco, indisposto, scusò la sua assenza con una bellissima lettera. Seguì un banchetto, durante il quale parlarono tra ovazioni Ferraris e Rava, eccitando la So-

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

ciotà alla concordia, e, pure applauditi, Cocito e Borgatta.

I funerali di De Rossi

Castelgandolfo 23 ore 8,25 p.

Stamane ebbero luogo i funerali dell' archeologo De Rossi, imponentissimi. Vi assistevano il cardinale Parrocchi e varie rappresentanze, fra cui quella del prefetto e del municipio di Roma, e l' intera cittadinanza. La salma è partita per Roma.

Una lapide a Massimo D' Azeglio

Castelgandolfo 23, ore 2 p.

A mezzodì si è scoperta la lapide a Massimo D'Azeglio, sulla casa ove abitò. Erano rappresentati alla cerimonia il ministro Baccelli, il prefetto dell'Accademia di San Luca. Parlarono applauditissimi l' ingegnere Marchesi per l' Associazione internazionale artistica di Roma e il sindaco Costa.

Un ago rotto in una gamba

Giorni sono Giuseppina Bruni di Siena si infisse un ago rotto in una gamba.

Fu accompagnata all'ospedale ove il medico procedeva all' estrazione della punta rimasta nelle carni, riunendo con due punti il taglio fatto.

Il giorno appresso sopravenne la febbre con delirio ed ora la paziente pare ridotta in fin di vita.

Corrono varie dicerie in proposito; e si procede ad una inchiesta.

L' assassinio del conduttore Sartorio

Il *Caffaro* di ieri aveva vagamente scritto che era stato arrestato l' assassino del conduttore ferroviario Sartorio, il quale avea confessato. — Non diceva di più.

Oggi completa la notizia. L' autore dell' aggressione, di cui fu vittima il Sartorio, fu arrestato a Pisa e di là condotto a Chiavari; si chiama Calmaghi — e ha confessato il delitto dopo essere stato esaminato dal giudice Spezia.

Duello fra giornalisti

Per questioni giornalistiche batteronsi alla sciabola a Torino Federico Musso e Oreste Mosca corrispondente del *Secolo*.

Il Musso riportava una ferita al braccio sinistro. Gli avversarii si riconciliarono.

Uno scoppio di gas

All'Hôtel Suisse a Genova scoppiò l' altra sera un tubo del gas, lo che produsse una grande detonazione. Restò ferito il proprietario leggermente alla faccia.

Il matrimonio del duca d'Aosta

Si diffonde a Roma la voce del prossimo matrimonio del duca d' Aosta. Qualcuno — dice un dispaccio della *Sera* — arrischia dei nomi; ma finora nulla di certo.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti, quanto la Gazzetta, *e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 settembre: B. V. della Merc.
Martedì 25 settembre: S. Gerardo Sag.
Sole leva ore 6 m. 2: tram. 6 m. 4
Temp. Mass. del 22 23.8 Min. del 23: 15.5

Il giornale amico delle Banche constata con una certa meraviglia che alla *Gazzetta di Venezia* le tradizioni restano immutate, e intitola cortesemente *Fra compari* lo stelloncino che riguarda la pubblicazione della *Gazzetta di Parma*, da noi riprodotta; e che narrava dell' ostracismo dato all' onorevole *Nino* dai congiurati di Maderno.

Compari! E sia pure: il sostantivo non ci offende, poichè la *Gazzetta di Parma* è uno dei più degni e dei più puri fra i giornali italiani; e andando d' accordo con essa non sarà possibile mai di venir chiamati *correi*, come potrebbe succedere per qualche periodico di nostra conoscenza. Al quale anzi, poichè si esso abbandona da un po' di tempo in qua alla piacevolezza dei pupazzetti, ci permettiamo di suggerire un bel soggetto di caricatura. Potrebbe invero disegnare un giornalista che rimane con le mani schiacciate nella cassa forte di una Banca, dove le aveva distese. Sullo sportello della cassa si potrebbe scrivere: *Relazione dei sette*, e la caricatura sarebbe da intitolare: *Il puritano in trappola.*

L' Isola della Giudecca si ridesta per opera e volontà di taluni fra' suoi migliori abitanti, industriali, possidenti, commercianti, ecc., ecc.; i quali, additando alle autorità governative e municipali i disagi, gl' inconvenienti, i danni continuati e non lievi, che provengono dall'assoluto abbandono in cui l' isola è lasciata, domandano quei pronti ed efficaci provvedimenti che sono richiesti dalla equità e dalla giustizia.

A questo proposito, ci venne tra mano una i stanza formale, firmata da ragguardevoli persone, che per le vie regolari è stata spedita a S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi, e della quale i bravi e operosi promotori si ripromettono pieno e favorevole esaudimento.

Altra domanda, non meno giusta ed urgente, è stata presentata alla Rappresentanza comunale, relativa allo scarico incomodo, dannoso e anche pericoloso, del carbone, che si fa proprio nel mezzo dell'abitato, nel centro più popoloso, dove sono riuniti gli uffici, le scuole, i negozi più frequentati, e dove rimane agglomerato nei magazzini quel combustibile, che diviene a sua volta minaccia di disgrazie.

Da ultimo, abbiamo saputo che una proposta seria, vantaggiosa e assai comoda, della quale terremo informati i lettori, è stata fatta al Municipio, intorno al modo di congiungere maggiormente la Giudecca a Venezia, mediante un servizio di traghetto continuato e non interrotto, per *tutte le ore del giorno e della notte*, al mitissimo prezzo costante, inalterabile di centesimi cinque per ogni persona.

Auguriamo di cuore che nell' interesse pubblico e per la reale utilità della popolazione dell' isola tanto negletta, e più volonterosa che fortunata, le felici iniziative dei proponenti siano coronate da buone e utili risultanze.

Ospite illustre. — E' giunto iersera ed è alloggiato all' *Hôtel Britannia* il granduca ereditario Carlo Alessandro di Sassonia-Weimar.

Il granduca si fermerà fra noi tre settimane circa.

S. A. è accompagnato dal colonnello Pelisieux e dal conte Bylandt.

NOTIZIE SPICCIOLE

Haycalis pascià. — E' da qualche giorno ospite nostro gradito Haycalis pascià, l'illustre direttore e proprietario del *Phare d' Alexandrie.* Egli partirà oggi per l'Egitto dopo il suo consueto soggiorno a Venezia, di cui egli è da anni ammiratore sincero.

Un cordiale buon viaggio e un arrivederci.

Festa di beneficenza. — Un discreto numero di spettatori assistette ieri alla festa schermistica organizzata dal Circolo veneziano di scherma, ai Giardini.

Rallegrava lo spettacolo la buona banda della Regia marina, ed il pubblico ha avuto vivissimi applausi per gli ottimi tiratori.

Ci riserviamo di pubblicare il resoconto finanz'ario, non appena ci verrà favorito dal Circolo di scherma.

Frattanto, ecco il programma eseguito:

1. *Assalto di spada fra i signori*: M. Damin Giovanni, D. Trentinaglia nob. Carlo.

2. *Assalto di spada fra i maestri*: Del Giudici Alfonso, Damin Giovanni.

Assalto di sciabola fra i maestri: Ranzatto Arnoldo, Giroldini Federico.

3. *Assalto di spada fra maestri*: Del Giudice Alfonso, Giroldini Federico.

4. *Assalto di stocco e spada fra i maestri*: Ranzatto Arnoldo, Giroldini Federico.

E' commentata la esclusione dalla gara dei sott' ufficiali di marina e dell' esercito.

Guglielmo il seccatore. — La notte sopra ieri, la Salizzada S. Lio echeggiava degli squilli stonati e stridenti d' una tromba suonata dal sedicenne Guglielmo Fonzago.

Gli abitanti, che, tormentati i timpani, non potevano naturalmente dormire, ebbero i loro salvatori in due guardie di città, le quali intimarono la contravvenzione al notturno suonatore.

Brusca sveglia, è stata quella di certo G.... F... che l' altra sera, dormentatosi, alticcio, sulla fondamenta dell' Osmarin, cadde in canale.

Fu salvato da due agenti di P. S.

Scasso e furto — Ieri mattina dalle ore 5.30 alle 6, ignoto. mediante grimaldello, s'introdusse nella casa di Salviati Antonio, negoziante in erbaggi, abita a S. Polo N. 542, e poscia forzata la porta di un tinello al primo piano, involò da uno scrittoio una somma, che varia dalle lire 500 alle 700. Il Salviati si era assentato di casa appunto alle 5.30, lasciandovi a letto la moglie con un figliuolo.

Fu arrestato come sospetto V. V. facchino, il quale altra volta aveva derubato il Salviati.

Al Giorgione, la nota trattoria di Via Garibaldi, avrà luogo stasera una riunione del Comitato delle feste di Castello.

Una sassata. — Ieri alle 12 1\|2 in Corte Colonne a Castello, il fanciullo di nove anni Ballarin Francesco di Angelo giocando coi propri coetanei, fu colpito da un sasso alla testa.

Venne trasportato all' Ospedale di S. Anna, medicato dal dott. Angeloni Daniele.

Piccolo incendio. — Alle ore 11.30 dell' altro ieri, nella raffineria di zolfo a San Leonardo, della ditta Ceresa e Millin, si appiccò il fuoco a delle zolfo per una favilla cadutavi dal camino.

Il pronto accorrere dei pompieri ridusse a un nulla i danni.

Dal libro nero — Arresti — Angela Ottogalli di Udine per furto; — Giuseppe Ciocchezza fu Nicolò per contravvenzione alla sorveglianza; — Antonio Bernardi di Lenigo, Vittorio Pascotto di Manigo e Carlo Maist per misure di sicurezza; — Margherita Montagner, Nicolò Scateggio, Osvaldo Pila, Francesco Tosmi, Rosa Secchian e Luigia Brugner per mandate.

Contravvenzioni. — Dieci per mancanza di certificato d'iscrizione; due per questua; due per ubbriachezza; due per l' art. 2 della legge sui costumi.

R. marina. — Durante la licenza di un mese del capitano di vascello Coltelletti Napoleone, lo sostituisce temporaneamente nella sua carica di capo di stato maggiore nel dipartimento di Napoli il pari grado Marselli Luigi.

Il medico di seconda classe Farese Adolfo, è trasferito dal secondo (Napoli) al primo dipartimento (Spezia) al suo sbarco dal *Dandolo*, e destinato a prestare servizio all' Ospedale succ. di Portovenere in rimpiazzo del pari grado Bottini Carlo Tomaso, che a sua volta presterà servizio all' Ospedale dipartimentale di Spezia.

— Il 21 corrente il *Chioggia* è partito da S. Margherita Ligure (arrivato a Genova il 22).

Sono giunti il *Vittorio Emanuele* a Catania e il *Washington* a Brindisi.

Lire 11,40 in terza e L. 17,65 in seconda classe costa il biglietto Venezia-Milano e ritorno valevoli 7 giorni. Il treno speciale partirà sabato 29 alle ore 6,20 ant. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano vi saranno straordinari festeggiamenti. Rivolgersi alle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119 e Rialto, Riva del Carbon 4790 91.

Tre sordo-muti. — A tutto il 20 ottobre p. f. rimane aperto il concorso a tre posti gratuiti a carico del pubblico erario nell' Orfanatrofio ai Gesuati in Venezia, per tre sordo-muti poveri, italiani.

A proposito di forniture — Riceviamo e pubblichiamo:

« Lessi in due numeri della coraggiosa *Gazzetta* gli articoli riguardanti le forniture militari, e ritengo che al Ministero della guerra avranno fatto quella impressione che fecero negli animi degli onesti.

« Ma il vostro giornale deve occuparsi anche di un' altra piaga, quella cioè delle forniture della carne ai luoghi pii e pubblici Istituti della nostra città.

« Mi si saprebbe dire dove vanno smerciati quei venti *cavalli* che, poco su, poco giù, vengono uccisi al nostro macello ogni settimana?

« Vi sono luoghi pii ed Istituti che ricevono la carne a pezzi. Perchè non si fornisce invece a quarti come la pretendono e come la ricevono l' Ospedale, S. Servilio e S. Clemente? In questo modo ognuno potrebbe verificare se o meno, come stabilisce il capitolato d' asta, la carne è di bue prima qualità, o invece di seconda, magari di cavallo o di vacca.

« Ringraziandola, con tutta stima mi professo.

« Un assiduo »

Reclami — Ci giungono varii reclami sulla lentezza con la quale la *Società della luce elettrica* eseguisce i suoi lavori. Ci si dice che ciò dipenda da deficienza di operai. Se le lagnanze hanno ragione di essere, e se i motivi di esse sono realmente quelli additati, sarebbe buona cosa che la Società provvedesse.

— In Campo S. Maurizio, e precisamente vicino all' *Osteria dei Furlani*, esiste un monumento vespasiano che è un vero sconcio. Le famiglie vicine domandano giustamente che sia trasportato altrove, o almeno munito di un riparo efficace.

Giriamo la domanda alla Giunta.

Consiglio pratico — *Contro i porri* — Vi sono molte, ma molte ricette contro i porri, ma io ne do due o tre, le più sicure. Una: la pietra infernale o nitrato di argento; toccarli con essa ogni due o tre giorni. Seconda: il sugo di limone fa cadere i porri: bisogna toccarli, ogni giorno, due o tre volte, con un pennello impregnato di questo sugo. Terza ricetta: dodici centigrammi di cromata di potassa bene incorporati a quindici grammi di vasellina. I porri dovranno essere frizionati mattina e sera: spariranno dopo tre o quattro settimane di frizioni.

Per finire. — Un sarto enigmofilo mette in mostra della stoffa inglese per *paletots*, con un cartellino così:

TO
B

Entra uno, altro enigmofilo.
— Questo panno a che serve?
— Legga il monoverbo: *Soprabito.*
— Sta bene. Quanto mi fate pagare un soprabito così?
— 90 lire!
— Sta bene. Pagamento?
— Legga il monoverbo!
— Ancora?
— Sissignore: *Subito.*

Spiegazione della Sciarada di ieri: So LO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — *Il falconiere*, come già prevedemmo, ebbe iersera l'antica virtù di chiamare molto publico in teatro e di farsi entusiasticamente applaudire in tutti i suoi quattro atti.

Questa sera dal genere romanzesco passiamo al genere strano, paradossale, eppure appassionatissimo di Alessandro Dumas figlio. Si rappresenterà *La principessa di Bagdad* con l' Emilia Pieri, incomparabile *Lionetta.*

S'annuncia la serata d' onore di Luigi Ferrati con l'*Otello* di Shakspeare.

Malibran — In ottobre a questo teatro darà spettacolo la Compagnia di operette comiche Ciro Scognamiglio, che non è mai stata a Venezia. Ha un numeroso personale, due maestri concertatori — e promette parecchie novità: *Il marchese del Grillo*, in 3 atti, di Mascetti; *Clara di Belleville*, in tre atti, di Floridio; *Il IX Comandamento* in 3 atti di Ruggero, ecc.

Apre abbonamenti per 15 rappresentazioni, 4 lire l' ingresso — Biglietto serale 50 cent.

Musica — Pietro Faustini ha pubblicato la nuova canzonetta popolare triestina *No star filar caligo*, per canto e pianoforte, musica di E. Romanini. La canzonetta, briosa, spigliata, vien cantata ormai anche sul nostro canalazzo e piace.

Il « Faust » — E' prossima a Parigi la millesima rappresentazione dell' opera *Faust.* In tale occasione si tratterebbe di offrire una ricompensa alla valente creatrice della parte di Margherita signora Miolan Carvalho.

E' noto che al *Faust* di Gounod toccò quanto era toccato al *Barbiere*, alla *Norma*, alla *Traviata* — alla prima rappresentazione fu accolto a fischi. A Parigi il capolavoro del Gounod piacque, trionfò — dopo le rappresentazioni nel teatro del piccolo Granducato di Hesse Darmstadt e in Italia.

Sarah Bernhardt e Eleonora Duse. — Un pubblicista francese, parlando con Sarah Bernhardt, a proposito della *Moglie di Claudio*, di Dumas, le ha chiesto se conoscevа Eleonora Duse.

— La Duse? — rispose Sarah Bernhardt — ma sì, per averla applaudita, nella stagione scorsa, a Londra, nella *Signora dalle Camelie.*

E candidamente, sincerissimamente, la grande attrice francese si mise a parlare della grande attrice italiana, ricordando le sue qualità.

Nuove commedie francesi — I fogli parigini annunziano che si è riaperto l' *Odéon* con due commedie nuove: *La Barynia* e *Le Sycomore.*

La prima, di Ganthier e Gayda, è in tre atti e giudicasi un po' monotona e romantica. La seconda, di Paul Alexis e Gilbert, è detta piuttosto simbolica e assai mediocre.

Istituto Camerini Rossi. — Oggi, lunedì, questo Istituto, accompagnato dal suo Consiglio di amministrazione, fa una gita di piacere a Venezia. Nella sera dalle 20 alle 21 1\|2, la Banda dell'Istituto eseguirà, per gentile concessione del sindaco, un concerto in Piazza S. Marco, col seguente programma:

Marcia militare, Gigli — Sinfonia *Festa di campagna*, Filippa — Pot-pourri *Donna Juanita*, Suppè — *Pattuglia turca*, Michaelis — Pot-pourri *Trovatore*, Verdi — Marcia militare, Lo Faro.

« I Puritani » a Este. — Abbiamo da Este 23: I *Puritani* iersera ottennero un vero successo. Il tenore Masin, ristabilito in salute, entusiastò. La Lusuardi e il Sabellico furono applauditissimi, benissimo il baritono Ardito. Aumenta l' interesse del pubblico e la stagione sarà splendida. In settimana *Manon* di Massenet.

La « Carmen » a Montagnana — Ci telegrafa da Montagnana, 23:

L' esito della *Carmen* confermò le ottime previsioni. La Monti Baldini fu efficacissima artista e provetta cantante. Micaela, Escamillo e Josè buonissimi.

Teatro Donizetti a Bassano — Ci scrivono in data 23:

Bassano possiede ora due teatri: il *Sociale* e il *Donizetti.* Quest'ultimo, inaugurato nel maggio scorso e sorto per iniziativa privata, è un teatro popolare, dove le imprese non ricevono alcuna dote, anzi devono pagare il fitto al proprietario. Sarebbe quindi assurdo il desiderare uno spettacolo d'opera moderna e bisogna accontentarsi di riudire opere del vecchio repertorio.

Ieri sera — come telegrafai — andò in scena l'*Ernani* e l'esecuzione, che migliorerà certo nelle future rappresentazioni, soddisfece la maggioranza del pubblico, che applaudì tutti gli artisti, specialmente dopo il bellissimo finale dell'atto III. L'orchestra sotto la direzione del bravo maestro Zobel Giovanni fece miracoli; specialmente il preludio venne eseguito molto bene. Lo Zobel con pochi elementi seppe concertare con coscienza d'artista lo spartito verdiano e farci apprezzare le molte bellezze che esso contiene, benchè appartenga ad una forma d'arte già vecchia. Lo Zobel si è meritatamente acquistato le simpatie del pubblico e io gli presento sincere congratulazioni. Gli artisti, tolte le incertezze della prima rappresentazione, sono discreti. Il baritono Pimazzoni ha buona voce, il tenore Micheletti, quantunque non provveduto di forti mezzi vocali, è educato ad ottima scuola; la soprano, signorina Havas, è alquanto timida, però colla sua vocina abbastanza intuonata piace e siamo certi che riescirà a simpatizzare in seguito al pubblico; il basso benino; bene i cori.

La messa in scena è accurata; migliore potrebbe essere l'esecuzione drammatica.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono, 23:

Ieri sera ebbe luogo il debutto della Compagnia drammatica Gardini-Carro. Il pubblico accorse numeroso e non risparmiò gli applausi alla piccola, Desdemona che recitò nella *Figlia dell' omicida* da artista provetta. Il ventriloquista Paolo Carro entusiasmò coi suoi *Fantocci* e dovette presentarsi più volte alla ribalta.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Artiglieria*, Androet — 2. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 3. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 4. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 5. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6. Polka *Un bacio ancor*, Calascione.

Spettacoli d' oggi

(inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1\|2 — *La Principessa di Bagdad.*

NECROLOGIO

Un telegramma da Crajova ci annunzia la morte d' Giovanni de Loghades, senatore del Regno di Rumania, ex prefetto di Crajova e ispettore generale amministrativo del Regno. Era cugino del console imperiale di Turchia a Venezia.

A Napoli è morto l'avv. Ferdinando Milone giudice di tribunale — A Torino il negoziante cav. Giuseppe Bussi — A Pavia il libraio Angelo Gritti — A Torino Giacomo Pecco magg. generale in posizione ausiliaria — A Milano l'ing. Carlo Salvioni.

A Francoforte sul Meno è morto il dott. Enrico Hoffman, autore della famosa novella *Pietro il disordinato.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale Penale

Giorno 25: Pagnola Marco, imp. diffamazione, dif. A. Bizio. — Garzia Francesco, imputato di contravv. alla legge di stampa, dif. M. Pacilli. — Filiotto Antonio, imputato di truffe e appropriaz. ind., dif. M. Pacilli. — Zanaro Giuseppe, imputato di contravvenz. doganale, dif. A. Bizio. — Mason Giuseppe, imputato di contravvenz. alla legge di stampa, dif. M. Pacilli.

Giorno 27: Marcorin Temistocle, furto qualificato dif. Orefice — Matter Federico libero imputato, d'ingiurie dif. E. Villanova — Boschina Pietro detenuto minaccie e les. personale — Piccinno Francesco, detenuto furto dif. A. Orefice.

Giorno 29: Springolo Giacomo, libero, imp. contr. legge privat. — Gabardo Giacomo, id., imp. contrabbando — — Puntarolo Maria, id., imp. id. — Pellizzari Luigi, id., imp. id. — Pellizzari Angelo, id., imp. id. — Battistello Gaetano, id., imp. id. — Fagarazzi Giuseppe, id., oltraggio al pudore — D' Arco Giovanni, detenuto, imp. furto, dif. P. Cucchetti.

Alla Corte di Appello

Giorno 25: Mazzoni Paolo, furto, dif. Cornoldi; Dalla Costa Luigia, appropriaz. ind., dif. Cicogna; Calabi Giacomo, calunnia, dif. Cicogna; Righetto Pietro, violenze, dif. Solari e Busi.

Giorno 27: Lolato Pietro, contravvenzione, dif. Coen — Boscolo Girolamo e Boscolo Sante Amedeo, furto, dif. Coen — Moras Domenico, falso, dif. Locatelli — Pagliarin Luigi, ricett. in furto, dif. Villanova — Gianola Elisa, lesione personale, dif. Cornoldi — Paolin Agostino, oltraggi, dif. Mimiola — Venturini Pietro, lesione personale, dif. Mimiola.

Giorno 28: Ciutti Gio. Batt., furto, dif. Cicconi — Raddi Gaetano e Corradini Emilio, oltraggi, dif. Locatelli — Cordioli Gaetano, furto, dif. Perosini — Menegaz Lorenzo e De Vido Bortolo, lesione personale, dif. Palatini e Bianco — Varani Carlo e Panighetti Lorenzo, approp. indeb., dif. Perosini.

Giorno 29: Fleischmann Edmondo, truffa, dif. Bianchini e Feder — Boschian - Cach Luigi e Giovanni, minaccie, dif. Cicogna — Allegri Ottavio, Ferrari Federico, Salgarolo Luigi Ascanio, lesione personale, dif. Zanetti — Pastega Nicolò Luigi, furto, dif. Zanetti — Simonselli Cesare, Trammonte Don Angelo, Tomezzoli Mauro, concussione, dif. Cicogna.

Il dazio consumo e le Cooperative

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha fermato la massima che le Società cooperative sono esonerate dal pagamento del dazio pei generi che provvedono e distribuiscono fra i soci esclusivamente per scopo di beneficenza e che si consumano alle case di coloro, cui la distribuzione è fatta; ma non pei generi che distribuiscono fra i soci che siano più o meno benestanti ed agiati.

La sussistenza o meno del fine di lucro o di speculazione nelle Società cooperative non sarebbe pertanto il criterio per l'applicabilità o meno dell' esenzione del dazio.

Il processo per il delitto di Vico Equense

Si ricorda come parecchi or sono anni un ragazzo fu trovato morto assassinato a Vico Equense (Napoli). Due mesi fa all' incirca fu arrestato in Francia il marchese di Nayve, come sospetto autore di quel delitto.

L' istruzione di codesto processo si fa a Parigi — e si sono già raccolte ed esaminate testimonianze a Parigi all' Havre, ad Orleans, a Napoli. Manca ancora una testimonianza da farsi per delegazione a Roma.

Ma, sin da ora, si prevede che l' istruttoria concluderà per la indubbia colpabilità del marchese di Nayve.

Il movente del delitto pare accertato non nell' interesse, come anche si disse in principio, sostenendo che il marchese avrebbe ereditato, spento il ragazzo di Vico Equense, dalla suocera, ma nell' odio feroce che il marchese stesso nudriva contro il piccolo Enrico.

E' rimasto anche escluso che il piccolo Enrico, prima di essere precipitato in mare, fosse stato pugnalato.

DI QUANDO IN QUANDO

Fra gli amori a tinte forti, merita speciale menzione quello che una certa Leontina portava ad un carbonaio della via Vanceau a Parigi. — Il carbonaio, nero come la brace, ardeva meglio della medesima al fuoco di quell' amore, che egli aveva inspirato alla sullodata ragazza con la costanza del suo colore... locale.

— Io amo le faccie nere, gli diceva la fanciulla. Ho lungamente esitato, fra uno spazzacamino e te; e ho preferito te perchè sei più nero di lui.

E il carbonaio per regnare sempre più nel cuore della ragazza e per diventare più nero di tutti i suoi colleghi, dei quali temeva la concorrenza, aveva smesso assolutamente l'uso di lavarsi il viso. la onta però a questa precauzione la concorrenza venne, e terribile, nella persona di un negro autentico nato alle Antille e possessore fortunato di una testa che pareva modellata nel caviale.

Dati i gusti tenebrosi della Leontina era inevitabile le sua conversione al nero puro sangue; dal nero puro... carbone. Constatato l'abbandono, il carbonaio volle udire la sua sentenza dalla bocca stessa dell'infedele, e quando si sentì ripetere la condanna — dopo aver vissuto tanto tempo di carbone e d'amore, morì pei medesimi motivi, asfissiandosi nella propria bottega.

* *
*

Pazzia da eroi.

A proposito delle ostilità cino giapponesi e dei recenti episodi navali, si ricorda una pagina tristissima della guerra d' Oriente del 78.

Due grandi *monitors*, le più belle corazzate dell' Impero ottomano erano ormeggiate nel Danubio. Una notte due piccole torpediniere russe si avvicinarono ai due colossi e li mandarono a picco in un paio di minuti.

Sei mila uomini furono inghiottiti dal bel Danubio turchino...

I due giovani ed intrepidi luogotenenti della marina moscovita, che comandavano le torpediniere, dissero che l' urlo di quei seimila moribondi, strappati dal sonno e piombati nell' abisso fu qualche cosa di spaventosamente lugubre, e lasciò nei loro cuori e nei loro cervelli un' indicibile ed incancellabile impressione.

Ritornati in patria furono accolti da eroi, festeggiati,

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre N. 222, contiene: Nomine e promozioni nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 3 al 9 settembre 1894 — Avviso riguardante l' importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate varie cedole, obbligazioni ed azioni pel semestre della scadenza al primo gennaio 1895 — Rettifica d' intestazione — Concorsi.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 settembre a L. 108,85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:90.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81.07 — pel 10 dicem. 82,22 — pel futuro 82,94

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,90 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb 78,56 — pel futuro 79,80

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,56 6\|8 — Grano turco D. 0,59 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nole cereali Liverpool D. 2\|4

Coloniali

Nuova York 22 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 2\|8 — Rio good 13,75 —,—
Zucchero mascabado N. 12 3\|18.

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Trieste vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci - per Fiume vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci.

Arrivati il 22 da Amburgo vap. germ. « Troja » cap. Bubarth con merci a N. Cavinato - da Trieste vap. ital. « Plata » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Soluuto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Malfatti Antonio, commissionato, Cannaregio, 6078.

Volture

Da Boria Lucia a Wulten Francesco, carteleria, Cannaregio, 122 c.

Mercato dei grani

Legnago 22 settembre — Frumenti e frumentoni stazionari — risi ribassati.

Frumento nuovo da 17,— a 17,50 — mercant. da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 13,50 a 14,— nostrano mercant. da 13,50 a 14,— ordinario da 12,50 a —,— — riso fino e sopraf. da 3',— a 35,— — sotto fino da 32,50 a 33,— — mezzano da 30,— a 31,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 18,50 a 20,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,50 a 13 50.

Rovigo 22 — Frumento Piave da 18,— a 18,75 — Id. fiorentino fino da 17,50 a 17,75 — Id. buono mercantile da 17,25 a 17,40 — Id. mercantile da 16,50 a 17,— — Frumentone pignoletto da 14,50 a 14,75 — Id. giallone ino da 14,25 a 14,50 — Id. friulotto da 13,50 a 14,— — Id. napoletano da 13,50 a 14,— — Id. estero da —,— a —,— — Segala da 12,— a 12,50 — Avena da 13,— a 13,25 — Fagiuoli bianchi da 17,— a 18,— — colorati da 20,— a 24,—.

Padova 22 — Nessuna notevole variazione all' odierno mercato. I frumenti a norma della qualità si pagavano da 17,— a 17,75. — Granoni dalle 14 alle 15. — Avene fuori dazio a 13.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 15 al 22 settembre

Frumento bolognese fino da 18,50 a 19,— — Bolognese mercantile da 18,— a 18 50 — Ferrarese da 18,25 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,50 a 18,50 — Romagnolo da 17,75 a 18,75 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 14,50 a 15,— — Dei Ducati da 14,50 a 15,50 — Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Rivista Settimanale di Borsa

Questa settimana abbiamo chiuso in ribasso, ma non è il ribasso conseguenza di un voltafaccia, bensì quello prodotto da un eccesso di realizzi ben giustificabili del resto, dopo così rapidi e sensibili aumenti. — Si tratta quindi di una delle solite reazioni la quale forse riescirà tanto più utile, quanto meno passeggera. — Pare quasi un'assurdo, ma non lo è. — Gli aumenti troppo rapidi non sono mai tanto sicuri, quanto quelli che sono alternati a soste od a reazioni che lo rallentano, ma non ne arrestano il progresso il quale per rafforzarsi ha bisogno appunto di essere contrastato.

E che la tendenza non accenni punto a cambiare lo dimostra il progressivo ribasso del cambio, il miglioramento visibile delle nostre condizioni economiche e politiche ed il linguaggio tenuto dalla stampa francese la quale, malgrado l'avvenuta riduzione della Rendita, non esita di consigliare il nostro consolidato come un buon titolo d' impiego. — Lo prova infine il fatto che un po' di fiducia comincia a ridestarsi anche sugli altri valori per i quali una certa richiesta ha migliorato alquanto i prezzi.

Rendita italiana 5 0|0	91,15 a 91,20
Azioni Banca d' Italia	760 a 765
» Banca generale	39 a 40
» Rubattino	247 a 248
» Meridionali	635 a 637
» Mediterranee	487 a 488
» Acciaieria di Terni	— a —
» Banca Veneta	207 a 208
» Credito Mobiliare	119 a 120
» Cotonificio Veneziano	221 a 222
» Costruzioni Venete	19 a 21
» Società Veneta Lagunare	101 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0|0	475 a 476
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	478 a 479
id. id. Banco di Napoli	431 a 430

Cambi

Londra a 3 mesi	27,30 a 27,35
Germania 3 mesi	133,80 a 133,90
Olanda 3 mesi	235,— a 236,—
Francia a vista	108,75 a 108,85
Svizzera a vista	108,75 a 108,80
Austria a vista	221,— a 221,1|4
America del Nord	5,58 a 5,60

Oro 21,65 a 21,70.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Marsala	2
»	Simeto	9
»	Egadi	16
»	Solunto	23
»	Peloro	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	11
»	Gottardo	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Malabar	6
»	Assiria	13
»	Selinunte	20
»	Segesta	27

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

Stato Civile di Venezia

22 settemb. — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Pucci Giustino chiam. Ruggero, impieg. municip. con Donadoni Anna, casalinga, celibi — Scanferlato Giuseppe, mugnaio con Narduzzi Santa, casalinga, celibi — Cristofoli Vittorio, chincagliere con Sitran Tibolla-Pedecal Maria, domestica, celibi — Barchievich chiam. Baricovich Gaetano, facchino con Zanini Maria, casalinga, vedovi — Gianfranceschi Luigi, biadaiuolo con Berlendis Antonietta, casalinga, celibi — Vassallo Domenico, II. capo timon. regia marina con Grasselli detta Catone Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Marzaro Giovanna, 77, nubile, ricov., Venezia — D'Este Tagliapietra Regina, 66, coni., casal., Burano — Facco Spiller Angela, 57, ved., già villica. Abano.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 3 ottobre presso il Tribunale di Udine scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Cimolino Gio. Batta, degli immobili posti in comune cens. di Carpacco, provvisoriamente deliberato per lire 1300. (F. P. N. 23 di Udine).

Il 22 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Teresa Barbato ved. Scabello, Vincenza, Giuditta, Vittoria, Umberta, Speranza, Augusta, Maria, Caterina, Rachele e Natalina Scabello coi rispettivi mariti, degli immobili posti nei comuni cens. di Zianigo, Noale, Salzano e Mazzanzago, divisa in quattro lotti; il primo per lire 16000, il secondo per lire 35000, il terzo per lire 7300 il quarto per lire 1700. (F. P. N. 82 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

promossi, portati in trionfo da un capo all'altro della Russia.

Un anno dopo — scrive *R. Alt.* — morivano pazzi tutti e due.

***

Un negoziante di Koenisberg è morto per aver inghiottito mentre dormiva una parte della sua finta dentiera. E' uno di quelli acci....denti i quali dimostrano, se ce ne fosse bisogno — che l'uomo tanto al morale quanto al fisico, così per le ostilità dei suoi simili, come per le prodezze degli osti e dei cavadenti, è condannato in vita, ad inghiottire, i più amari e duri bocconi.

***

In Corea.

L'esploratore Varat dà qualche notizia curiosa a proposito dei costumi coreani.

In quell'estrema penisola asiatica l'orfano porta il lutto durante i tre anni susseguenti alla morte del padre.

Il lutto consiste in una veste speciale e in un cappellone di paglia. Ogni volta che esce di casa, l'orfano si copre il volto con un gran velo.

Così acconciato, egli diventa in certo qual modo inviolabile; ha diritto al rispetto di tutti, e nessuno può dirigergli la parola.

Tant'è vero che, sotto l'egida di quel sacro abbigliamento, i missionarii cattolici si sono introdotti in Corea e, che dopo un breve soggiorno..... furono trucidati.

***

L'ultima.

— Perchè hai voluto prender moglie l'ultimo dell'anno?

— Per possederla il primo.

OMNES.

CRONACA VENETA

L'inaugurazione del monumento a V. E. e G. Garibaldi a Feltre

Feltre, 23 *settembre*

L'aspetto della città

(*P. Z.*) Fin dalle prime ore di stamane la città offre l'aspetto delle grandi occasioni e lo stradale che conduce alla stazione è fiancheggiato da orifiamme e pennoni e dagli edifici pubblici e privati sventolano le bandiere. — La società dei reduci; l'Ass.ne Monarchica — il Comitato per l'erezione del Monumento — il Municipio avevano pubblicato patriottici manifesti per partecipare ai concittadini il grande avvenimento.

L'arrivo delle Autorità della Provincia e delle Società dei Reduci

Col treno proveniente da Treviso giunsero numerosissimi reduci di quella città e col « *raccoglitore* » di Belluno in arrivo all'ora istessa, l'Illustrissimo Signor Prefetto Commendatore Riberi accompagnato dal segretario Cian — il dott. G. Maresio sindaco di Belluno, col Segretario-capo dottor Cantilena — Il Presidente del Tribunale Cav. Martini, il Procuratore del Re Cav. Caratti; il Cav. Uff. G. Gerenzani Presidente della Deputazione Provinciale; l'on. Sperti; l'Ing. Capo Giacomini. Commentata, ed a ragione, l'assenza del Comandante del Distretto e del Regg. Bersaglieri.

Tutte le Autorità erano a ricevere gli ospiti — che furono accompagnati nel palazzo Guernieri, indi al Municipio.

Gli Ufficiali del battaglione Alpino in alta tenuta facevano parte del corteo comandati dal Cav. Angelo Magg. Tragni — Vi noto anche il Cav. Uff. Dal Covolo — l'Ispettore delle Guardie Doganali, il Commissario, il Protore, il Consiglio Comunale, e tutte le rappresentanze degli Uffici e degli Istituti Cittadini.

Il Corteo

Verso le nove il lungo corteo preceduto dalla banda cittadina si muove dalla piazza V. E.

Lo compongono le Società dei Reduci di Feltre, Belluno, Agordo, Treviso, l'*Ass.* Monarchica preceduta dalla sua banda, la società Operaia Panfilo Castaldi, e quella di Mutuo Soccorso di Belluno.

Le Autorità, gli invitati e le signore presero posto sui due comodi palchi eretti ai fianchi del monumento — I pompieri e le Guardie Municipali rendevano gli onori, e mantenevano l'ordine.

Alle 9 e 40 minuti al suono della marcia Reale cadono le tende, le bandiere si abbassano e gli applausi scoppiano entusiastici dai mille petti commossi, mentre al di dentro, nel piazzale interno della stazione, tuonano innumerevoli petardi. L'inno fatidico segue immediatamente alla Marcia Reale.

I discorsi

Parla per primo il prof. Antonio Cricco, quale rappresentante dei Reduci e membro del Comitato. — Egli con patriottiche parole saluta il compimento del voto cittadino, e consegna al sindaco della città il monumento.

Il cav. Giovanni Guernieri con belle parole ringrazia del generoso e patriottico dono, e si dichiara orgoglioso di riceverlo, sicuro che esso sarà un nobile e sacro ricordo per la città tutta.

Il comm. Riberi, a nome del Governo che rappresentava all'inaugurazione — manifestò i sentimenti nobilissimi che la solennità destava nell'animo suo e terminò salutando la memoria dei due grandi italiani, il Re nostro e la patriottica Feltre.

Per ultimo prese la parola l'on. avv. Guido Fusinato nostro deputato al Parlamento.

L'impressione destata dallo smagliante discorso del prof. Fusinato fu addirittura entusiastica. La forma, i concetti, il modo di porgere, resero splendido il discorso dell'egregio uomo. — Come gli altri oratori, egli venne frequentemente interrotto dagli applausi e salutato alla fine da una vera ovazione.

L'atto di consegna

Il dottor nob. cav. Silvio Barbera notaio, rogò l'atto di consegna, stillato con nobili pensieri. — Lo sottoscrissero i rappresentanti delle varie società facenti parte del Comitato — il sindaco ed a titolo d'onore l'ingegnere Pietro Bonsembiante e il cav. Emilio Marsili. — Come testi funzionarono i cav. ufficiali conte Lucio Zasio e Luigi Petricelli.

Il monumento

Il monolite sovrapposto alla gradinata è in granito di Castellavazzo, screziato e levigato. — Il basamento è di colore rosso cupo — la colonna quadrangolare sagomata agli angoli di color grigio — sormontata da una stella di bronzo dorato a dodici punte. Nei lati opposti, prospicienti la stazione e la città, su due mensole, posano i busti di bronzo al doppio della grandezza naturale.

Il monumento è complessivamente alto sette metri.

I busti del Marsili furono giudicati due capolavori dell'arte scultoria — Vittorio Emanuele è in uniforme da generale con decorazioni — Garibaldi coperto della leggendaria camicia. Entrambi a capo scoperto. Sugli altri lati: Feltre 20 settembre 1894 — Comune e cittadini eressero. I lavori dei marmi vennero eseguiti dal valente Luigi Gorza di Aune, ed il difficile collocamento si deve all'intelligente capo mastro Enrico Cervo.

L'opera è riuscitissima in ogni suo particolare ed oltre che all'illustre Marsili va dato sincero elogio all'ingegnere Bonsembiante che con amore, intelligenza, assiduità e disinteresse ammirabili, sorvegliò tutti i lavori.

Dall'immenso pubblico stipato ed ammirato venne emesso un lusinghiero e sincero applauso al cav. Marsili. Egli deve essere ben soddisfatto dell'accoglienza fatta dai Feltresi al suo lavoro pregiato.

Colazioni e banchetti

In casa del cav. sindaco sono raccolte tutte le autorità civili e militari.

Nelle ore pomeridiane, credo alle tre, nell'albergo al *Moro* di proprietà del reduce Paoletti Antonio, si radunarono a fraterno convito le Associazioni dei reduci della provincia e quella di Treviso. La presidenza sarà tenuta dal cav. maggiore Napoleone Servorio, un glorioso avanzo di Saati. Anche il cav. Dal Covolo invitò a prendere un *vermouth* le autorità.... non cittadine... ma tutti rimarcarono e commentarono l'oblio strano in cui furono lasciati i membri del Comitato.

La serata di gala ed il concerto della Banda cittadina

La banda civica darà alle 6 un concerto in piazza Castaldi, e stasera a cura del Municipio il teatro sarà splendidamente illuminato a giorno. Lo spettacolo d'opera verrà preceduto dal suono della Marcia Reale, dall'Inno, e negli intermezzi tra il primo, il secondo ed il terzo atto l'orchestra suonerà la *Danza delle Silfidi* nella *Dannazione di Faust*, del Berlioz, ed un pezzo delle *Educande di Sorrento*.

Giornata indimenticabile, tempo splendido.

MIRANO A GARIBALDI
Discorse pronunciate

Mirano, 23 settembre.

(*Nitode*) Alle ore 6 sul piazzale della stazione di Venezia stavano i garibaldini e le società dei reduci delle Patrie Battaglie.

La mattinata si annunciava triste: una fitta nebbia prometteva nulla di buono.

Il treno partì con 20 minuti di ritardo e giunse alle 7 3/4 a Mirano.

I garibaldini in numero di 35 capitanati dal presidente Volpi attesero alla stazione la fanfara e la banda del paese. Tra gli arrivati notammo alcune signore veneziane.

Alla stazione di Marano erano ad attendere le rappresentanze i signori Perale e Arnould presidenti delle società e del Comitato promotore.

Il sole fa capolino e la giornata diventa splendida. Il paese si presenta riccamente pavesato con bandiere nazionali e arazzi.

Alle nove e mezzo comparvero le prime camicie rosse; in breve si popolò la piazza di reduci di Venezia, di Padova, di Dolo, che unitisi a quelli di Mirano, all'arrivo della palestra marziale di Venezia formarono il corteo e si diressero al palazzo municipale per lo scoprimento del medaglione.

Al Municipio li attendeva il cav. Errera.

Disposti tutti in cerchio, cadde il lenzuolo che copriva il monumento e questo, opera egregia dello scultore Bottasso, apparve nella sua eleganza, davvero bello, originale.

Il sig. Arnould della presidenza della Società dei reduci, con un applaudito e vibrato discorso lo consegna alla rappresentanza comunale.

Il cav. Errera, assessore anziano, risponde con reboanti parole.

Poco dopo nella sala maggiore del Municipio, gremita di gente fra cui brillano splendide figure di signore e di fanciulle il dott. Luigi Sugana legge la sua commemorazione dell'eroe, nella quale attacca l'ultimo discorso di Crispi e dice fra l'altro con imagine e forma poco peregrine che i *soli nemici della patria possono sognare conciliazioni* e finisce augurandosi la rigenerazione morale d'Italia, e imprecando anche ai pirati delle Banche dell'oggi. (*Naso lungo da parte di certe persone presenti*).

Il banchetto — I brindisi

Alle una ha avuto luogo il banchetto in un'aula che riesce un po' ristretta delle scuole comunali. Alla tavola d'onore sedevano il cav. Errera assessore anziano; l'on. *Nino*, l'on. Zabeo, l'avv. Villanova, l'ing. cav. Volpi, il cav. Miani, il signor Collavo, il cav. Mariutto.

Servizio inappuntabile. Allegria, cordialità.

Allo *champagne* prende primo la parola il cav. Errera che ringrazia a nome di Mirano i convenuti. Si augura che i giovani si ispirino a queste feste del patriottismo. Finisce brindando a.... Zabeo. (*Non si sa mai!*)

Gli succede il cav. Mariutto consigliere provinciale, il quale non è troppo felice davvero.

E parla finalmente Zabeo. Lo sguardo è ispirato, la voce cavernosa, il tratto largo, il porgere figaresco.

Parturient montes... Si dice orgoglioso di partecipare all'apoteosi del più grande fra i fattori dell'unità della patria. Trova felice il momento che ricorda Porta Pia, e che parla al popolo di diritti, ai governanti di doveri; doveri che egli da Mirano ricorda al cancelliere d'Italia, ai cancellieri della triplice. (*Oh! perchè l'ottimo Zabeo non si rivolge invece agli sbigottiti cancellieri di pretura?*)

Dice che l'indirizzo odierno è l'antitesi del programma di Garibaldi. Scopre che la triplice alleanza si è costituita all'unico scopo di conservare l'Alsazia e la Lorena alla Germania, Trento e Trieste all'Austria. Minaccia Bismarck, ed è poco contento di Caprivi!

Protesta contro le repressioni crispine, rivendica la libertà di sproloquio. Loda l'opera sua parlamentare (!!!).

Commenta il verdetto del processo della Banca Romana con queste parole: *Il fango di Roma doveva partorire il verdetto di Roma. (E l'amico N....?)*

Manda un saluto al Comitato dei sette; il verdetto dei quali si augura abbia esecuzione intera, inesorabile.

(Un po' di riguardo per qualcuno presente non avrebbe, fra compari, nociuto).

Chiude auspicando a un Governo al di sopra dei partiti, al governo dei tre galantuomini Di Rudinì, Zanardelli, Cavallotti (*Ah! ah! ah!*) Oppone alla divisa di Crispi: *Con Dio, col Re per la patria*, la sua quando sarà presidente del Consiglio: *Col popppolo e per il popppolo*.

Segue l'on. Nino che beve alla conciliazione di tutti (!!) i partiti liberali (!!). (*La barca farebbe meno acqua!*)

Brindano poi Villanova, Sugana che beve alle belle donne miranesi, l'ing. Volpi, il dott. Ghirardi, il colonnello Cessovich ed altri ancora.

Scioglie la riunione con belle parole l'egregio Arnould.

***

Ecco ora una nota delle rappresentanze con bandiera: Reduci patrie battaglie; Comitato regionale veneto dei *Mille*; Garibaldini veneziani; Reduci del Dolo; Operai di Mirano; Tiro a segno Mirano. La stampa era al completo. Il signor Perale assai cortesemente pose a disposizione dei giornalisti la sua casa.

— Ed ora la nota triste. Durante la cerimonia della inaugurazione certo Grego Silvio di Venezia abitante a S. Barnaba, nello scendere da una carrozza si fratturò il piede sinistro.

Venne trasportato in farmacia ed il medico comunale gli prestò le prime cure.

COSE DI MURANO

Murano, 23 *settembre*.

(*A.*) Il vostro corrispondente sembra siasi recato in America perchè da un pezzo nulla vi scrive sulle cose di quest'isola. Permettete vi dica qualche cosa sull'argomento di attualità, sulla revisione delle liste. Com'era naturale, la Commissione è tutta di persone appartenenti al partito ch'è al potere; per grazia hanno dato un posto ad uno dell'altro partito, il sig. Ongaro Aurelio, il quale ha mostrato di sapere fare il fatto suo e di agire con imparzialità. La revisione è ancora molto indietro, quantunque sedute se ne facciano tante; perchè il tempo si perde in chiacchere inutili, in pettegolezzi, in scherzi di cattivo genere; si leggono i ricorsi, e ad ogni frase si fanno dei frizzi, si propone pel ricorrente il cavalierato del *mamo*, si dileggiano le persone rilevando e scherzando persino sui difetti naturali. Sull'imparzialità della Commissione ci sarebbe molto da dire. P. e. scimmiottando altre amene Commissioni, si è ordinato la prova di saper leggere e scrivere ad uno che fu per varii anni consigliere ed assessore nella cessata amministrazione; ad altro che fu per tanti anni consigliere del Comune, membro della Congregazione di carità anche sotto le amministrazioni precedenti, ricevitore del lotto.

Ma guai a toccare l'arca santa del famoso art. 100 sotto la cui bandiera militano tanti e tanti del partito dominante. Anche se apparisce che questi non sanno o sanno poco leggere e scrivere si devono lasciare nella lista, c'è il diritto acquisito per questi, per gli altri no.

La Commissione farà pertanto bene a ritornare sui proprii passi e decidere con più serietà e con più imparzialità.

***

Si fa un gran discorrere qui del ritardo nella presentazione al Consiglio del Conto Consuntivo dell'anno 1893. Si dice che sia stato esaminato il conto dai revisori, ma questi non abbiano avuto sott'occhio le reversali degli introiti; si dice che al conto di cassa rimesso dall'esattore si siano aggiunte in lapis le reversali per le quali non si è fatto ancora il versamento; si dice che l'incaricato di certe esazioni e di certe spese non abbia ancora presentato alla Giunta il conto nè pel 1893, nè per l'anno corrente, e la Giunta non si sia curata di esaminare il perchè di questo fatto, che sarà causato da sola negligenza: che queste siano le cause del ritardo nel presentare il conto.

Se ciò fosse avvenuto sotto l'amministrazione precedente, apriti cielo!, sarebbero piovute proteste moltiplici al Prefetto, si sarebbero fatte pubbliche insinuazioni; ma ora tutto va bene, e si deve anche tacere perchè altrimenti vi danno del settario e peggio.

Se questi si dice siano veri, il tempo lo dirà; si vedrà in qual'epoca si saranno eseguiti i versamenti presso l'esattore, perchè questi certo non si presterà a rilasciare ora bollette di versamento di data anteriore.

Nozze Treves-Vicentini

Padova, 23 *settembre*.

Stamane alle ore 11 si compì al Municipio di Padova la cerimonia nuziale, che consacra l'unione gentile del barone Alberto Treves de' Bonfili, deputato al Parlamento con la signorina Ortensia Vicentini, sorella della contessa Ada, la bellissima e inconsolabile vedova del co. Leonardo Dolfin-Boldù.

Ieri, in casa Treves, il pranzo di rigore: stamane senza inviti, meno che ai parenti, la cerimonia civile, nella quale funzionava da ufficiale dello Stato Civile il cav. avv. Antonio Marzolo; testimonio per la signora il dott. Napoleone D'Ancona, per lo sposo il fratello suo, capo della casa Treves, il barone Camillo.

Nessuno sfoggio di lusso sfacciato in questa circostanza, e con gentile idea di rispetto alle condizioni odierne delle classi disagiate, mentre i parenti numerosi avrebbero potuto intervenire nelle rispettive vetture, formando lunghissimo corteo, si preferì la riunione al Municipio, alla spicciolata ed a piedi.

Ciò non tolse niente all'eleganza della riunione perchè è noto il severo buon gusto delle signore che formano il largo parentado di casa Treves.

La sposa, una gentile signorina dalla magnifica taglia, appartiene a distinta famiglia di Trieste e da non molto tempo abita Padova, confortando di sua cara presenza la sorella.

Alla cerimonia indossava una elegantissima *toilette* di *moire héliotrope* con cintura di velluto e guernizioni di merletto con cappellino nero.

A mezzogiorno *déjeuner* in casa Dolfin-Boldù trasformata in una serra di fiori inviati da amici e parenti.

Col diretto di Milano gli sposi partirono per l'estero.

Auguri cordiali della *Gazzetta*. N. d. R.

Cospicua beneficenza — Il barone Alberto Treves dei Bonfili nella fausta circostanza del suo matrimonio ha voluto compiere un nuovo atto munifico di beneficenza, elargendo la somma di mille lire da distribuirsi ai poveri.

ASOLANDO
Museo - Scuola di merletti - Il povero parroco M.e Bronson

Asolo, 22 *Settembre*.

(*B.*) Chi visita in oggi questa antica città, ricca di molte memorie così del tempo romano come delle epoche successive, fra le quali il periodo del soggiorno in essa della regina Catterina Cornaro, vede con piacere che si vanno raccogliendo tali memorie, e viene iniziato un Museo che riescirà per certo interessante e sarà un'altra potente attrattiva di Asolo. Ed è a lodarsi l'egregio sindaco conte Loredan, che con ogni zelo si presta a far sì che la bella e proficua idea abbia sollecito effetto. Nutro poi lusinga che qualche giovane del paese voglia seguire l'esempio del compianto Scomazetto e voglia dedicarsi ad illustrare le memorie della sua città natale.

— Un'altra seduzione di Asolo è il vedere i miglioramenti che fece ai varii fabbricati da lui acquistati il signor Roberto Benett Browning figlio dell'illustre poeta, che riposa nel Pantheon di Westminster, assieme ai grandi uomini dell'Inghilterra. Il Browning, non contento di essere benemerito di Asolo pei molti lavori che fece far sempre da gente del luogo, fondò non ha guari in uno dei suoi stabili di recente restaurato, una scuola, nella quale oltre a venti giovanette vanno ad apprendere l'arte dei merletti; che non essendo di grande spesa ma con bellissimi disegni, possono divenire una fonte di lavoro e dare occupazione ad un numero rilevante di lavoratrici. Fatta venire una bravissima maestra, la scuola fiorisce oramai, e chi esamina i merletti che vi si fanno, resta meravigliato che in così poco tempo i risultati siano così brillanti.

— Si sta adesso preparando la chiesa arcipretale per la venuta del nuovo preposto, persona sotto ogni aspetto ottima, ed amante delle belle arti con vera passione; per cui saranno conservati e custoditi come meritano i capi d'arte della chiesa fra i quali primeggia la bella pala di Lorenzo Lotto tanto ammirata dal fu senatore Giovanni Morelli.

E' superfluo poi accennare alle stupende vedute che si godono nei diversi punti di Asolo e dei colli asolani, alle opere di scultura dell'illustre artista Antonio Dal Zotto che si trovano in Asolo, ed alla cortesia dei cittadini e dei forestieri che vi abitano, fra i quali nominerò madama Bronson protettrice degli artisti ed indefessa raccoglitrice di memorie veneziane, che elesse Asolo a suo prediletto soggiorno nella buona stagione.

Con siffatto attrattive non può mancare un bell'avvenire a questo grazioso paese.

Acqua potabile in provincia
Parla il medico provinciale

Ill.mo sig. Direttore

Leggo nel suo reputato giornale di oggi un Comunicato da Spinea — riguardante l'acqua potabile in Provincia — che per essere egualmente riportato in altro giornale della città debbo ritenere ufficiale, o quasi, della adunanza tenutasi l'altro ieri colà. Quel Comunicato non è troppo esatto; ed io sono nell'obbligo di rettificarlo, almeno nelle inesattezze maggiori, che riguardano me ed i miei Egregi Colleghi.

Io rilevai anzitutto che gli elementi offerti per dare un giudizio giusto sulla potabilità dell'acqua di Spinea non erano tutti quelli che occorrevano. Infatti si aveva il solo esame chimico non completo: ora questo è *uno* degli elementi per dare il giudizio, ma non il *solo*: ed in ogni modo, stando all'analisi chimica, la presenza dell'ammoniaca e sostanza organica (*molta*), congiunta alle cognizioni, che noi abbiamo circa gli strati geologici, che quell'acqua attraversa prima di venire a giorno, l'odore punto gradevole che ha, sono altrettante ben serie ragioni per concludere che essa, così come è, non può ritenersi potabile.

La questione circa i medici preposti agli uffici d'igiene di Venezia e Treviso è stata nel Comunicato messa in maniera tutt'altro che rispondente al vero. Tra le altre cose, il direttore medico dell'ufficio di Treviso non ha neppur dato il suo giudizio, non ha fatta analisi, ed io non potevo rammentarlo. Viceversa è stato il Chimico di quell'ufficio che ha eseguita l'analisi chimica, ed ha concluso — giustamente — che quell'acqua chimicamente non si può dire potabile.

Insomma io tengo a dichiarare — senza tema di smentita — che furono discussi i risultati delle analisi, non le persone, come il comunicato — *e non ne comprendo il perchè*, — pare voglia mettere in evidenza: debbo anzi aggiungere al riguardo, che quando il signor Sindaco di Spinea, nella foga del suo discorso, pretendeva farmi dire quello che io non avevo detto, chiesi ed ottenuta nuovamente la parola, gli rilevai che egli non aveva punto compreso ciò che io aveva esposto.

La questione d'un Perito — Medico igienista — al giudizio del quale (giudizio inappellabile per volontà del Comune), era rimesso il dichiarare — *buona e potabile* — l'acqua dei pozzi di Spinea, fu trattata *privatamente*, e per ragioni d'ufficio, il giorno innanzi tra l'Egregio signor Bernati e me; si riferiva ad una condizione *esplicita del contratto* d'appalto tra il Comune e l'Impresario dei pozzi e ad essa io non accennai neppure nell'adunanza; e, francamente, mi meraviglia che sia stata riportata nel resoconto della riunione.

Non voglio oltre abusare della cortesia del Giornale, fermandomi su altre inesattezze di quel resoconto; ma non posso non rilevare quanto pur rilevai all'adunanza, e che ciò nondimeno è riferito in modo contrario al vero, e cioè che io di acquedotto non parlai; sibbene accennai della indiscutibile necessità di uno studio per provvedere d'acqua potabile i Comuni nel modo migliore, tenute presenti le esigenze igieniche da un lato, le economiche dall'altro.

Queste il Comunicato chiama teorie ed illusioni; mentre è ritenuto pratico chiedere 50 mila lire alla Provincia in cinque anni, per aggiungervene almeno altre 150 mila i Comuni — che pur si dichiarano in deplorevoli condizioni finanziarie — allo scopo di provvedersi d'un acqua, che ha cattivo odore, contiene ammoniaca, sostanza organica (*molta*), ... ed altro bene di Dio!

E perchè noi medici, chiamati a dare il nostro parere, unanimi, lo demmo quale la nostra coscienza ci dettava, dichiarando che quell'acqua non avrebbe apportati i benefici, che dall'acqua si debbono attendere, che anzi in date condizioni di individui e cose, essa avrebbe apportato danno, per questo il benevolo corrispondente ci chiama teorici ed illusi.

Ma se, puta caso, avessimo risposto un bel *sì*, senza neppur discuterla, alla categorica domanda rivoltaci, allora saremmo stati proclamati la gente più pratica del mondo!

Scusi, egregio sig. Direttore il disturbo, e ringraziandola mi creda

Venezia 23 settembre 1894

Devotis. D.r DE HIERONYMIS.

Pordenone — Ringraziamo il corrispondente di Pordenone di essersi ricordato così bene di telegrafare al giornale per le feste di ieri! Impegni bene assunti!

Veda invece il lavoro dei corrispondenti di Feltre, Mirano, Padova, Treviso, Bassano!

Schio — Preghiamo vivamente il corrispondente da Schio di seguitare a scriverci con la consueta celerità. In questi ultimi giorni gli sono sfuggiti, non sappiamo capire come, osservazioni e notizie di una certa importanza.

Rovigo, 23 settembre — (*tirio*) — *Esami di segretario* — Domenica, 24, alla nostra prefettura comincieranno gli esami d'abilitazione per la patente di segretario comunale. Gli aspiranti superano la ventina. La Commissione esaminatrice è composta dal prefetto comm. Pennino, presidente e dal signor Vitaliano Fornasari, segretario comunale di Melara.

Adria, 22 settembre — *Nomina* — (*l.*) Questo Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, nominò a chirurgo primario del civico Ospitale il dott. Bianchi, già primario a Castel S. Pietro d'Emilia.

Il Bianchi è un valente operatore e non dubito che saprà degnamente coprire il posto del dott. Delle Ore, adesso chirurgo primario all'ospedale maggiore di Milano.

SPORT

Le corse velocipedistiche di Treviso
Gli inscritti e i premiati

Ecco gli inscritti alle corse velocipedistiche di ieri:

Prima Corsa Campionato di Velocità — ore 3.30 — Iscritti:

1. Fabris Pietro, S. V. Friuli — 2. Cariolato Ettore, V. C. Vicenza — 3. Candiotto Giosuè, S. G. V. T. — 4. Fogolin Claudio, id. — 5. Sartori Camillo, id. — 6. Meneghelli Gino, id. — 7. Benvenuti Renato, id. — 8 Cornuda Giacomo, id. — 9. *Langsam*, id. — 10. Navarotto Antonio, V. C. Vicenza — 11. Gennari Giuseppe, V. C. Padova — 12. Cariolato Tullio, V. C. Vicenza — 13. *Fernando*, id. — 14. *Rapide Gustavo*, S. G. V. T. — 15. *Dernier*, id.

Seconda Corsa Velocità — ore 3.45:

1. Cariolato Ettore, V. C. Vicenza — 2. Candiotto Giosuè, S. V. G. T. — 3. Fogolin Claudio, id. — 4. Sartori Camillo, id. — 5. Meneghelli Gino, id. — 6. Cornuda Giacomo, id. — 7. Michelassi Guido V. C. Firenze — 8. *Langsam*, S. G. V. T. — 9. Cantù Luigi, F. e C. Milano — 10. Cariolato Tullio, V. C. Vicenza — 11. Ruscelli Adolfo, V. C. Milano — 12. *Rapide Gustave*, S. G. V. T.

Terza Corsa Tandems — ore 4:

1. Cornuda Giacomo — Fogolin Claudio, S. G. V. T. — 2. Candiotto Giosuè — *Vorwaertz*, S. G. V. T. — 3. Michelassi Guido — *Invictus*, V. C. Firenze — 4. Ruscelli Adolfo, V. C. Milano — Cantù Luigi, F. e C. Milano.

Quarta Corsa Sport — ore 4.15:

1. Cariolato Ettore, V. C. Vicenza — 2. Candiotto Giosuè, S. G. V. T. — 3. Fogolin Claudio, id. — 4. Sartori Camillo, id. — 5. Meneghelli Gino, id. — 6 Benvenuti Renato, V. C. Triestino — 7. Cornuda Giacomo, S. G. V. T. — 8. Michelassi Guido, V. C. Firenze. — 9. *Langsam*, S. G. V. T. — 10. Gennari Giuseppe, U. V. Padova — 11. Cantù Luigi, Forza e Coraggio Milano — 12. Cariolato Tullio, V. C. Vicenza — 13. Ruscelli Adolfo, V. C. Milano — 14, *Rapide Gustave*, S. G. V. T.

5.ª *Corsa Handicap* — ore 4.35.

1. Cariolato Ettore, V. C. Vicenza — 2. Candiotto Giosuè, S. G. V. T. — 3. Fogolin Claudio, id. — 4. Sartori Camillo, id. — 5. Meneghelli Gino, id. — 5. Benvenuti Renato, V. C. Triestino — 7. Cornuda Giacomo S. G. V. T. — 8. Michelassi Guido, V. C. Firenze. — 9. *Langsam*, S. G. V. T. — 10. Navarotto Antonio, V. C. Vicenza — 11. Gennari Giuseppe, V. C. Padova — 12. Cantù Luigi, Forza e Coraggio, Milano — 13. Cariolato Tullio, V. C. Vicenza — 14. *Fernando*, id. — 15. Ruscelli Adolfo, V. C. Milano — 16. *Rapide Gustave*, S. G. V. T. — 17, *Dernier*.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Treviso, 23 ore 9 pom.:

(*F.*) Oggi nel ciclodromo in Borgo Cavour hanno avuto luogo le corse velocipedistiche promosse dalla nostra S. G. V. T.

La temperatura veramente autunnale ed il valore dei corridori iscritti, hanno chiamato a questa importante riunione una gran folla di spettatori, fra cui moltissimi dalla provincia.

Noto nelle tribune molte signore veneziane, villeggianti negli ameni dintorni di Treviso.

Negli intermezzi suona egregiamente la banda delle cartiere dei fratelli Brunelli.

***

Alle tre e mezzo puntualmente si comincia.

Per la prima corsa (Campionato Veneto di Velocità) partono: Cariolato E, Sartori, Cornuda, Munari, Navarotto T., Fogolin G. e Zanudo. I 1609 metri sono coperti in 2.27 da Cornuda Giacomo della S. G. V. T. che arriva primo fra gli applausi distanziando gli altri con una splendida volata. Secondo è Cariolato Ettore, terzo Navarotto.

***

Alla seconda corsa prendono parte solo Fogolin Claudio, Cantù e Marselli. Il nostro Fogolin in 43 secondi percorse i 500 metri e giunge primo per oltre trenta metri, battendo così i campioni milanesi.

La terza corsa (*Tandems*) desta poco interesse, perchè a disputarsi i premi non restano che le due coppie Fogolin-Cornuda e Cantù-Ruscelli. Vince facilmente la prima coppia percorrendo i due giri e mezzo (1000 metri) in 1.44".

***

Molto interessante riuscì la quarta corsa in cui prendono parte Fogolin Claudio, Cornuda, Meneghelli, Ruscelli, Cariolato, Cantù e Fogolin Gustavo. Quest'ultimo batte il pass per nove giri della pista, poi si ritira: ed all'ultimo con splendida volata arriva primo il fratello Fogolin Claudio seguito a breve distanza da Cornuda, Cantù e Ruscelli.

I premi vengono assegnati in quest'ordine. Fogolin ha percorso i 10 giri (metri 4000) in 7.9" 4/5.

Anche l'ultima corsa (Handicap) riuscì assai divertente.

Partono al traguardo Munari, Fogolin, Navarroto, Cariolato T.; a 75 metri indietro parte Cariolato E., ed a 200 metri Cantù e Ruscelli. La corsa è brillantissima, tantochè Cariolato Ettore che arriva primo ha percorso i tre chilometri in minuti 3.59. La vittoria del simpatico giovane corridore è accolta da interminabili applausi del pubblico.

I velocipedi a Villa Borghese
La vittoria di Pontecchi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 23, ore 6.40 p.

A Villa Borghese ebbero luogo le corse velocipedistiche internazionali, alla presenza di molto publico.

Nella prima corsa vince Bixio genovese, nella seconda vince Pasta, nella terza corsa *Military* vince Sagnotti.

Durante questa corsa un corridore cadde dalla bicicletta, ma non si fece male.

Nella quarta corsa, gran premio, giungono Banker americano e Pontecchi fiorentino. Molti applausi.

Pontecchi vince anche la corsa seguente contro vari stranieri fra applausi fragorosi.

Nella sesta corsa (*tandems*) internazionale vincono Pontecchi e Bixio insieme cogli altri.

Applausi enormi.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Se non che, ei non si ascondeva la sua disfatta: lo spavento incominciava ad apprendersi al suo esercito, più atterrito dalle trombe, le quali non ristavano di mugghiare, che dai soccorsi del continuo rinnovati, che il nemico riceveva d'ora in ora.

Venne momento, in cui il terrore a tal giunse, che il Duca presentì una prossima rotta; e voltosi ad Amalrico, che continuava a cavalcargli da costa, gli disse:

— Ascoltate: fra un'ora, io sarò morto od abbandonato dai miei soldati; fra due ore, gli Svizzeri assalteranno il mio campo, e in quel campo c'è donne... capite? Lasciatemi, correte di scappata a Granson, dite a Bourganeuf che gli ordino d'obbedirvi, ch'ei vi segua con cinquecento uomini e conduca con voi le donne a Vaux Marcus, il solo sito ov'elle saranno al sicuro dalla brutalità degli Svizzeri. Andate, signore, andate! D'altra parte, egli aggiunse piano perchè non l'udisse l'ambasciatore provenzale, bisogna che salviate la signora di Brancas!

CAPITOLO XIII.

Nel quale Amalrico e Bourganeuf conclusero un trattato d'alleanza momentanea.

Bufile e Bourganeuf erano tornati al campo, mentre il Duca si poneva in cammino per andar ad assalire gli Svizzeri nella pianura di Morat.

Il gentiluomo borgognone era pensoso e mesto; la sua disgrazia gli riusciva tanto più increscìosa, ch'ei sentiva di non averla meritata. Il povero sere, in fatti, era stato vittima della fatalità, ed erasi valentemente difeso, giacchè Amalrico non aveva potuto impossessarsi della pergamena se non dopo averlo passato da banda a banda con una maestra spadata.

Quanto a Bufile, ei faceva, da cinque minuti, le riflessioni seguenti, che non mancavano nè di filosofia nè di giustezza:

— La guerra è, in fin del conto, una calamità, da cui non sogliono derivare nè la prosperità nè la gloria del mondo. Un uomo più, un uomo meno, che cadesse pel servigio del Duca, non gl'impedirebbe d'essere sconfitto, s'egli dee esserlo, e non accrescerebbe d'un iota la sua vittoria. Ora, il Duca di Borgogna è un grandissimo Principe, non si può negarlo; ma il signor Bufile è un gran poeta, e la poesia sarà sempre l'equivalente della gloria, per non dir più. Se il duca fosse sconfitto dagli Svizzeri, la sarebbe certo una grandissima sventura, un disastro deplorabile per tutt'i conti; ma se, in pari tempo, il poeta Bufile perdesse la vita, il disastro diverrebbe irreparabile, e sfido chiunque a sostenere il contrario: mentre, se il Duca vince, Bufile entrerà pur sempre a parte della gloria, poichè egli la canterà, e la cetra val sempre la spada, ch'essa celebra.

E Bufile, affatto racconsolato, aggiunse mentalmente:

— Or vo a far compagnia alla duchessa, ed il miglior mezzo di farle dimenticare che il suo consorte combatte, sarà parlarle d'Amalrico.

Come si vede, mastro Bufile conosceva a perfezione il cuor della donna.

— Caro signore, diss'egli allora a Bourganeuf, che lo raggiungeva, pare che il Duca adoperi con voi, come con me.

— Che vuol dire? sclamò Bourganeuf, punto della comparazione.

— Vuol dire ch'ei rifiuta di avervi seco.

— Perchè mi lascia il comando del campo.

— Ah! capisco. Quanto a me, la è un'altra ragione.

— E quale, signor scudiere?

— Il Duca pensò che, nella mia qualità di poeta, io canterei un dì le sue imprese.

— Benissimo! ghignò Bourganeuf.

Bufile e Bourganeuf si salutarono da quegli uomini cortesi ch'erano, e ciascuno andò dalla sua banda.

— Non mi rincresce molestare un poco quel-l'uomo giallastro, disse il Napoletano, incamminandosi verso il castello di Granson, ove la duchessa era rimasta, in compagnia di Perinetta e sotto la protezione d'un centinaio di lanzichenecchi, che il duca di Borgogna le aveva dati a guardia d'onore.

Isaura della Tour d'Aigues, duchessa di Brancas, compendiava nella sua fragile e delicata natura il tipo coraggioso e forte, rassegnato e pio, della donna de' tempi storici.

Mentr'ella viveva, la guerra devastava una parte dell'Europa, ed una nobile dama doveva quindi essere preparata a veder l'uomo, ch'ell'amava, cigner la spada e indossar la corazza pel servigio del suo Sovrano e della sua patria. Ella si rassegnava dunque, confidando nella bontà di Dio, a cui domandava di renderle il marito o il promesso sposo, ricolmo di gloria ed incolume; e nel giorno d'una battaglia pregava divotamente, in cambio di versar lacrime, invocava il Signore degli eserciti, e non isveniva.

La signora di Brancas, dopo la partenza del suo consorte e d'Amalrico, erasi dunque rinchiusa nel castello di Granson, ove un prete del seguito del Duca aveva celebrato in sua presenza la messa; terminata questa, ell'era rimasta in orazione, umilmente inginocchiata sulle lastre della cappella, ed ivi la ritrovò Bufile.

— Amico, ella gli disse, la lor sorte è nelle mani di Dio, ed egli solo, a quest'ora, potrebbe dire se torneranno vivi od insanguinati e percossi a morte. Rassegniamoci, preghiamo...

Bufile consentiva pienamente nel parere della duchessa; ma egli aveva costume di fare orazioni brevissime, e però, dopo essersi inginocchiato alquanti minuti dinanzi l'altare, pensò di andar a raggiungere il signore di Bourganeuf.

Il signore di Bourganeuf saliva lentamente, a piedi e col pugno sull'anca, la tortuosa strada che metteva dal campo al castello; tornarono a salutarsi l'un l'altro, poi Bourganeuf disse a Bufile:

— Conosco un po' il paese; vi farò da guida, se non v'incresce.

— Accettato, rispose Bufile.

— Vedete, lassù, vicino a quelle ghiacciaie avremo un prospetto ammirabile, e potremo scernere benissimo i due eserciti, i quali hanno ormai incominciata la pugna, se ne giudico dal cannone, che non cessa di tonare da un'ora.

CAPITOLO XIV.

Ch'è il seguito del precedente.

Essi salirono la montagna, e di balza in balza giunsero ad un'angusta spianata, che signoreggiava a tramontana e ad ostro, a levante e a ponente, tutte le valli circostanti.

Da quella cima, la vista era splendida veramente: era mezzodì, puro il cielo, ed il sole scintillava sui comignoli delle ghiacciaie vicine; a tre leghe a levante, un po' verso tramontana, un immenso nugolo di polvere e fumo cingeva la pianura di Murat, in mezzo alla quale eransi scontrati i due eserciti.

(Continua)

Anno CLII — 1894. | Martedì 25 Settembre | N. 265

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

***

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale.* Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

***

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le congiure di Rudinì, Cavallotti e Zanardelli contro l'onor. Crispi
e le parole di un senatore

Roma 24, ore 9.10 p.

Vi posso assicurare che in questi giorni il Rudinì che si trova in Piemonte fu visitato da due deputati, mandati dallo Zanardelli, inferocito più che mai contro il Crispi. — Parrebbe che lo stesso Cavallotti avesse visto in questi giorni il Rudinì, che non nasconde da vario tempo le sue predilezioni per i radicali (1). Fu anzi lui che consigliò al Luzzatti di recarsi al discorso di Cavallotti a Fermo; discorso incominciato con i rallegramenti dell'oratore ai soci di quel sodalizio operaio di cui si festeggiava il 25.° anniversario della fondazione, perchè era sparito lo scudo sabaudo dalla bandiera sociale.

La triade sarebbe Rudinì, Zanardelli e Cavallotti: ma si fa di tutto per avere anche l'onor. Colombo che in questi mesi ultimi si era tirato in disparte. Anzi le parti nel concetto dei congiurati sarebbero così divise: Rudinì vorrebbe gli *interni* e la *presidenza*, Cavallotti *per ora* il portafoglio dell'istruzione, e Zanardelli la presidenza della Camera, per assicurarsi la successione poi (*Troppa premura a dividere la pelle dell'orso!* - N. d. R.)

Però la cosa non si prende troppo sul serio dai pochi uomini politici, che vanno e vengono a Roma; i rapporti dei prefetti constatano da per tutto il grande favore che gode ora il governo, favore che aumenterà per le migliorate condizioni finanziarie, che si rialzano progressivamente.

L'inferocimento degli elementi più scapigliati contro Crispi gli assicura il cordiale appoggio di tutti gli uomini d'ordine. *Avverrebbe una sollevazione di coscienze* (mi diceva oggi un senatore che vidi per via) *se domani per un caso, nemmeno ammissibile, la Corona mostrasse di abbandonare Crispi.*

Inutile poi dirvi come e quanto sia in alto apprezzata e approvata l'opera del primo ministro.

Intanto confermasi che si terrà una riunione di deputati di opposizione sotto la presidenza di Zanardelli, ma si smentisce che tengasi in casa di Cavallini.

(1) Una prova dell'intesa dei radicali col Rudinì l'abbiamo avuta ieri l'altro nell'allegra discorsa del troppo noto deputato Zabeo, che bevette all'avvento di Rudinì al potere!!! N. d. R.

***

A questo proposito ci telegrafano da Torino:

Torino 24, ore 7.10 p.

Il senatore Brioschi e il deputato Colombo sono partiti per Cuneo. Siccome l'on. Rudinì trovasi a villeggiare presso Cuneo, si attribuisce al viaggio di Brioschi e Colombo uno scopo politico.

Perchè Crispi non è partito iersera

Roma 24, ore 10.20 p.

L'on. Crispi iersera, pranzando, ebbe lievissimo disturbo nervoso di nessuna importanza, da cui subito si riebbe.

Gli amici lo consigliarono a rimandare la partenza fissata per iersera. E' probabile che Crispi parta stasera.

Resmann a Roma — Egli resta a Parigi

Resmann è giunto a Roma. Smentite le voci che egli abbandoni l'ambasciata di Parigi.

Resmann gode le simpatie di Crispi, che mai consentirebbe che Blanc lo allontanasse da Parigi.

Essendo il ministro Blanc assente da Roma, Resmann ha conferito col sottosegretario Adamoli. Oggi poi ha conferito col Crispi.

Il buon tempo di alcuni deputati

Il *Falchetto* di stasera assicura che all'apertura della Camera un gruppo di deputati presenterà un progetto di legge pel divorzio.

Prefetti e Prefetture

Bondi, prefetto in aspettativa, fu richiamato in servizio; Sciacca, referendario al consiglio di Stato, fu nominato prefetto; Cavasola in settimana partirà per Palermo per assumere quella Prefettura.

La commissione d'inchiesta sulla Banca Romana ha compiuto i suoi studi.

Contro la Banca Generale

Roma 24, ore 11.30 p.

E' fissata al 10 ottobre la causa degli impiegati della Banca Generale contro la Direzione della Banca per un'equa ripartizione del fondo di previdenza, che è circa di 300,000 lire.

Impiegati puniti

Il ministro Boselli avendo saputo che un impiegato dell'amministrazione provinciale percepiva 60 lire a titolo di incoraggiamento per sbrigare una pratica, lo ha deferito al potere giudiziario.

Avendo un ingegnere del catasto a Catania ricevuti doni per atti d'ufficio, fu dispensato dal servizio.

Mons. Ferrata a Roma

Mons. Ferrata, nunzio apostolico a Parigi, è venuto a Roma.

Questa venuta improvvisa dà luogo a molti commenti.

Si osserva che mons. Ferrata poco tempo fa stette in Italia alquanti giorni ai bagni di Montecatini. Dicesi che la sua venuta si riattacchi alla creazione della Prefettura Apostolica Eritrea, che reca dispiacere alla Francia.

Si sa che la creazione della Prefettura Apostolica toglie nell'Eritrea la giurisdizione ecclesiastica alla missione francese, tenuta finora dal vescovo Creuzot.

Cose della Banca Romana - Inchieste e processi

Roma 24, ore 11.40 p.

Il senatore Costa si è ritirato a Ovada per redigere la relazione che si presenterà al guardasigilli Calenda.

Intanto, come vi preannunziai, oggi la Sezione d'accusa ha avocato a sè l'istruttoria del processo per sottrazione di documenti.

Banca tedesca in Italia

Si ha da Berlino che quei giornali pubblicano la notizia che un sindacato, composto delle principali banche tedesche, austriache e svizzere, ha deciso di costituire una Banca in Italia nella prima settimana di ottobre con un capitale d'impianto di 20 milioni di lire.

La salma di De Rossi

La salma di De Rossi è giunta nel pomeriggio e fu tumulata a Campo Verano alla presenza di molti amici.

Un reclamo alla Grecia

Il Governo italiano ha reclamato contro l'osservazione imposta dalla Grecia alle provenienze da Napoli, quella osservazione non essendo affatto giustificata dalla salute pubblica, eccellente in tutta Italia.

Gli operai negli arsenali

L'*Opinione* di stasera smentisce che si pensi ad aumentare gli operai negli arsenali. Il ministro Morin ha rigorosamente vietato nuove ammissioni.

A PROPOSITO
di due telegrammi da Trieste

Il nostro egregio corrispondente *Veritas* da Trieste ci scrive protestando che due telegrammi (*L'asta dei vini a Trieste — Dall'«Indipendente» al «Mattino»*) pubblicati nei n. 261 e 263 della *Gazzetta* non sono suoi.

Veritas ci scrive essere assurdo il contenuto del primo: L'asta dei vini, introdotta dall'I. R. Governo, malgrado le proteste dei 99[100 degli interessati, ha dato finora cattivissima prova e l'hanno lodata solo i giornali governativi.

Ebbene, sappia l'ottimo nostro corrispondente che le sue osservazioni vanno alla *Agenzia Stefani*; fu essa infatti che comunicò quel dispaccio a tutti i giornali italiani.

***

Quanto all'entrata del dott. Reggio al *Mattino*, *Veritas* la crede un'invenzione. Il dott. Reggio — scrive il nostro corrispondente — attualmente direttore del *Commercio* — è pubblicista apprezzato e stimato e sino a prova contraria, io, che conosco la illibatezza del suo carattere e l'onestà dei suoi sentimenti, non presto fede a quella notizia — e deploro che mi si possa ritenere autore di quel dispaccio.

Noi assicuriamo *Veritas* che il dispaccio ci fu trasmesso da Trieste colla sigla *Veritas* — per cui, per evitare ulteriori *escamotages* di questo genere, sarà bene che combiniamo per i dispacci una sigla speciale.

IL NUOVO ORDINAMENTO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI MARINA

PASSATO E PRESENTE

Ci scrivono da Spezia:

Egregio Signor Direttore,

Ben a ragione un giornale di Roma, pubblicando l'altro giorno il testo del recentissimo r. decreto col quale venne riordinato su basi totalmente nuove il Consiglio Superiore di Marina, affibbiava a tale decreto il qualificativo di *decreto bomba.* Da molti e molti anni non si ebbe in marina una novità più importante di questa.

Qui a Spezia ci aspettavamo dal ministro Morin larghe e coraggiose riforme, ma questa ha superato l'aspettazione. E l'impressione è stata tanto maggiore inquantochè nessun indizio se n'era precedentemente avuto. Mi affretto ad aggiungere che tale impressione fu altrettanto buona quanto grande.

Se vi era ancora qualcuno che dubitasse della risolutezza del ministro Morin, ormai deve certamente avere cambiato parere. E così coloro i quali, alcuni mesi fa, allorquando il Morin equiparò gli averi dei comandanti di torpediniere a quelli dei comandanti delle altre navi, lo accusarono di economizzare solamente a danno dei *piccoli*, debbono ormai essersi bene persuasi che *grandi* e *piccoli* sono eguali di fronte al compimento dei suoi disegni.

Ma non è, comunque, sotto aspetti di simil genere che va esaminata ed apprezzata la riforma in quistione. Essa ha ben altre e più importanti mire che quelle di fare effetto sul pubblico.

Permettetemi che, a questo proposito, io ripeta ai vostri lettori alcune interessanti considerazioni che ho udito esporre da persona molto autorevole.

Il Consiglio superiore di marina instituito, circa trent'anni or sono, dal Conte di Cavour col nome di Consiglio d'Ammiragliato e collo scopo di porre a disposizione del ministro della marina, il quale, a quei tempi, era di solito borghese o generale dell'esercito, un consesso tecnico atto a coadiuvarlo nello studio e nella risoluzione delle quistioni essenzialmente navali, fu, da allora in poi, oggetto di continue trasformazioni e riforme.

Con tutto ciò in più occasioni e specialmente finchè ebbe per vicepresidente — il presidente, si noti bene, era lo stesso ministro — l'ammiraglio Francesco Serra, valente quanto modesto collaboratore di Cavour e da lui apprezzatissimo, il Consiglio rese, senza dubbio, utili servizi all'amministrazione marittima.

Esso andò tuttavia perdendo d'importanza e di utilità man mano che il ministero di marina da semplice e limitatissima azienda costituita da pochi impiegati civili, cominciò ad acquistare carattere più tecnico e che il ministro cominciò a potersi valere di capiservizio non meno competenti dei membri del Consiglio. Nello stesso tempo apparvero sempre più manifesti i non pochi difetti originari di un'istituzione che, pure portando lo stesso nome di altre istituzioni fiorenti in altri paesi, come, p. es. il famoso Consiglio d'ammiragliato inglese, non rappresentava, nè poteva, date le nostre leggi, rappresentare, in confronto, che una parte affatto secondaria nel nostro organismo navale.

***

Si spiegano così le numerose trasformazioni successivamente subite dal Consiglio col cambiare dei ministri, nessuno dei quali però mai si risolse a prendere radicali determinazioni in proposito. E' da supporsi che ripugnasse loro di scuotere dalle fondamenta un edificio circondato ormai dal prestigio del tempo e della tradizione, ma non è certo da escludersi che ripugnasse loro egualmente, se non più, di disturbare le tranquille abitudini degli abitanti di esso. Difatti il Consiglio componevasi in gran maggioranza, e si compose fino a questi ultimi giorni, di ammiragli in attività di servizio, retribuiti poco meno, ed anzi — se si vuol tener conto degli obblighi rispettivi — meglio ancora degli ammiragli imbarcati, e residenti nella capitale coll'unico incarico di partecipare alle sedute del Consiglio medesimo. Al tempo di alcuni ministri queste sedute furono abbastanza numerose, al tempo di altri abbastanza scarse: certo non tutte, tanto nell'abbondanza come nella scarsità, egualmente importanti perchè se i casi, per i quali il ministro della marina ha per legge l'obbligo di consultare il Consiglio sono numerosi e svariati, spesso questi non hanno altro obbiettivo che la soddisfazione di semplici formalità amministrative.

Conviene inoltre sapere — ciò che molti ignorano — che se il ministro ha in molti casi l'obbligo di consultare il Consiglio, in nessun caso è poi obbligato a seguirne il parere, egli solo essendo responsabile, davanti alla legge dell'amministrazione marittima, nè potendo perciò i voti del Consiglio avere altro valore che quello appunto di un semplice parere.

Ora è appena necessario far notare che l'obbligo di chiedere il parere altrui nelle cose di propria responsabilità può forse qualche volta recare vantaggio, ma molto più spesso soffocare ogni iniziativa e far perdere inutilmente tempo prezioso.

Come vede, sig. Direttore, l'istituzione era tutt'altro che perfetta pur costando, come era ordinata, bei quattrini.

Nessuna meraviglia adunque che l'onorevole Morin, stretto dalle difficilissime circostanze attuali della finanza, abbia preso il partito di sciogliere l'antico Consiglio e di ricostituirlo sopra più economiche e nello stesso tempo più larghe e proficue basi. Membri ordinari del nuovo Consiglio presieduto dal sottosegretario di Stato per la marina, saranno, come Ella sa, gli stessi direttori generali e capiservizio militari del ministero; membri straordinari gli ammiragli comandanti di dipartimento e di forze navali: tutte insomma, nessuna esclusa, le persone più autorevoli, più al corrente del servizio, più competenti del Corpo della marina.

Per contro il nuovo ordinamento del Consiglio pone il ministro nella condizione di poter ridurre, senza alcun inconveniente, e con sensibile risparmio di spesa, il quadro degli ufficiali di vascello di altrettanti ammiragli quanti erano quelli che facevano parte del Consiglio antico.

***

Qualche giornale, erroneamente attribuendo al Consiglio superiore di marina funzioni di *controllo* che esso non ha mai avuto nè potrebbe *costituzionalmente* avere, ha mosso al ministro l'appunto che il nuovo Consiglio, perchè composto totalmente, nei casi ordinari, di suoi diretti dipendenti e collaboratori, viene a perdere quella autonomia e indipendenza di voto che aveva l'antico. Ma l'appunto non regge perchè, come ho già accennato, il Consiglio antico, consesso essenzialmente irresponsabile ed avente nello stesso tempo il maggiore interesse a tenersi in buona con il ministro, solo responsabile dell'amministrazione e padrone di seguire o no i pareri avuti, non poteva, sotto alcun aspetto, considerarsi nè più autonomo, nè più indipendente del Consiglio nuovo, il quale del resto ha sul primo, incontestabili vantaggi. Per mezzo dei suoi membri ordinarî esso viene a trovarsi costantemente, completamente ed anticipatamente informato delle quistioni sottoposte al suo collettivo esame: per mezzo dei suoi membri straordinarî, può sempre mettersi in diretto contatto colla vita, i bisogni, le idee della marina militante.

Non posso certo pretendere di avere con queste mie chiacchiere sviscerato l'argomento; ma mi arresto qui per non rendermi fastidioso. Se ella, signor Direttore, vorrà pubblicare la mia lettera, prevedo che qualcuno mi chiamerà in ogni modo panegirista del ministro della marina. Ebbene, io non mi offenderò di certo per questo epiteto. A chi si dovranno battere le mani, se non si battono ad un ministro che dà continue e luminose prove di volere fare *sul serio* ciò che il paese domanda da tanto tempo e purtroppo inutilmente ai suoi governanti? Ministro da un anno, il Morin ha già fatto sentire in tutti i rami della amministrazione da lui dipendente, gli effetti della sua austera ed intelligente risolutezza. Mentre da una parte egli sopprime uffici e spese inutili, sradica abusi, riforma e trasforma i servizi difettosi, dall'altra mostra ogni maggiore impegno per accrescere o migliorare gli armamenti navali, nei quali — ed in niente altro — checchè ne pensino certi propugnatori di strategia in pillole — risiede l'unica e sola ragione di esistere di una amministrazione marittima.

Ma siccome anche ai panegiristi è permesso di riserbare qualche lode per ulteriori favorevoli occasioni, io prima di terminare la mia lettera voglio dichiarare che a mia volta mi riserbo di dire altro a maggior bene del ministro Morin quando sentirò che, dopo avere tanto arditamente menata la falce nel campo del proprio Corpo, subordinando gli interessi non solo dei suoi compagni od amici, ma anche i suoi proprj, all'interesse pubblico, incomincierà a falciare nel campo dei Corpi accessori della marina, alcuni dei quali, come a ciascuno è noto, numerano quasi più ufficiali generali e superiori che inferiori.

Mi fu assicurato che anche queste riforme sono prossime.

Augurando che così sia, ho l'onore di salutarla e di dirmi

Suo devotissimo
G. R.

LA ROTTURA
delle relazioni diplomatiche coll'Italia
La causa della rottura
L'incaricato d'affari è partito

Telegrafano da Belgrado alla *Koelnische Zeitung*, e la *Riforma* riferisce, che la Legazione italiana ha rotto le relazioni diplomatiche colla Serbia.

Il Ministro ed il personale della Legazione hanno lasciato Belgrado.

La causa della rottura sarebbe che il governo italiano desidera che il capo di un'agenzia commerciale italiana contro il quale è stato aperto un concorso sia riguardato come un privato, mentre i tribunali Serbi lo considerano quale agente del governo italiano.

***

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Roma 24, ore 10.50 p.

Pare che la rottura tra Italia e Serbia abbia cause più gravi di quanto credevasi.

Galvagna, ministro italiano in Serbia, domandò udienza per presentare le lettere di richiamo. Non ebbe risposta, perciò fra Ranuzzi incaricato d'affari italiano e il ministro serbo avvenne una scena violenta. Il ministro serbo disse a Ranuzzi testualmente: *Allez vous en!*

Dopo la scena, Ranuzzi ebbe ordine dal nostro governo di lasciare Belgrado.

Belgrado 24, ore 5.20 p.

L'incaricato d'affari italiano Ranuzzi è partito, affidando la rappresentanza degli italiani alla legazione inglese in seguito alla mancanza di cerimoniale del ministero degli esteri serbo verso il barone Galvagna e il Ranuzzi — estranea qualsiasi questione politica o commerciale.

Noi non siamo di quelli che a certe minuscole questioni di etichetta annettono importanza sovrana; nè che vogliono gonfiare delle rane gracidanti uggiosamente alle proporzioni dei buoi; ma neanche ci sembra sia da lasciar passare senza adeguata reazione l'insolenza di un miserabile governo lillipuziano che non vanta altri allori se non sconfitte disastrose e un ex re indebitato, beone e — si dice perfino — baro, che dopo aver patullato il proprio popolo terrorizza il figliuolo bamberottolo e inetto alla corona.

Una tirata d'orecchi a quei cari ministri serbi non starebbe male, e siamo certi che il governo italiano, presieduto com'è da un uomo che si chiama Francesco Crispi — gliela saprà dare a dovere.

IL PASSAGGIO DEI DARDANELLI
Per le navi da diporto

Sembra che la famosa formula del trattato di S. Stefano, la quale proibisce il passaggio dello stretto dei Dardanelli alle navi da guerra, debba dar noie a tutte le potenze tranne che alla Russia per la quale fu inventata. Infatti, mentre la Russia larvando le sue navi sotto la bandiera del commercio e della riserva navale fa passare impunemente per i Dardanelli forti incrociatori e numerosi convogli di truppa, continuamente invece nuovi fatti mostrano con quanta pedanteria il governo turco faccia rispettare dalle altre potenze la suddetta convenzione.

Così, mentre duravano le trattative diplomatiche, appoggiate dalla efficace presenza della nostra squadra all'imboccatura del Bosforo, per la nota vertenza relativa alla nomina dell'ambasciatore Catalani, il vice-ammiraglio Racchia comandante la squadra chiese il permesso di giungere a Costantinopoli con un piccolo incrociatore, l'*Iride*, per fare una visita al Sultano. Il permesso fu rifiutato sia pel passaggio della nave, sia per la visita, e si persistette nel rifiuto anche a vertenza finita.

***

Ma se questo incidente, sinora non riferito da alcun altro giornale, si può ancora spiegare colla solita azione di coloro che minano in Oriente, come dovunque, ogni larva d'influenza italiana, sono invece inesplicabili gli ostacoli che incontrano le navi da diporto desiderose di visitare Costantinopoli.

Anche recentemente l'arrivo ai Dardanelli di un bastimento italiano da diporto dette luogo all'inconveniente che si rinnova ogni volta che un *yacht* appartenente ad uno dei clubs autorizzati a inalberare la bandiera delle navi da guerra, si presenta allo stretto.

L'autorità locale considerando detti *yachts* quali navi da guerra, rifiuta ad essi il passaggio per lo stretto se non ottengono un rescritto (Iradè) dal Sultano. Le pratiche necessarie alla regia ambasciata di Costantinopoli per ottenere l'Iradè richiedono due o tre giorni di tempo, durante i quali le navi da diporto suddette sono costrette ad aspettare ai Dardanelli. E' inutile ogni protesta dei Consoli e dei proprietari degli *yachts*, è inutile osservare che a bordo non esiste nemmeno l'ombra d'un cannone: le autorità turche non intendono ragioni.

Per ovviare a tale inconveniente ed evitare indugi nel passaggio degli stretti è necessario che le navi italiane da diporto, le quali desiderano recarsi a Costantinopoli, avvertano telegraficamente o per lettera la regia ambasciata delle loro intenzioni, due o tre giorni prima dell'arrivo ai Dardanelli.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Fra China e Giappone

Shanghai 24, ore 9.10 a.

L'ammiraglio Freemantle spedì una nave a Niuciuang, che i giapponesi minacciano di bombardare.

Niuciuang, uno dei porti chinesi aperti agli stranieri, è distante 30 chilometri dalla foce del fiume Liao. Ha circa 60.000 abitanti e parecchie case commerciali straniere.

Il parlamento giapponese

Yokohama 24, ore 11 p.

Il parlamento giapponese è convocato pel 13 ottobre per una sessione straordinaria di sette giorni.

Le elezioni in Bulgaria

Sofia 24, ore 2.40 p.

Ieri furonvi nel principato le elezioni politiche.

Dappertutto calma e grande affluenza di elettori alle urne.

Sono conosciuti finora 72 risultati sopra 160.

Karawelow non fu eletto, ma la voce non è confermata. Stoilow e Radoslawow furono eletti quattro volte; anche Geschow fu eletto.

Il ministro Tonsachew non è ancora eletto, ciò provoca grande impressione.

Sembra che oltre la metà dei deputati eletti appartengano al partito conservatore; siano cioè partigiani di Stoilow e Natschowich.

Sofia 24, ore 10 p.

Nelle elezioni per la *Sobranje* furono eletti 114 candidati del partito del Governo, di cui 3[4 conservatori, 1[4 radoslavisti. Eletti 30 membri d'opposizione, tra cui 9 partigiani di Zankow, 3 caravelisti, 27 partigiani dell'unione alla Bulgaria Orientale.

Il Governo dispone nella *Sobranje* di una maggioranza di 3[4, anche senza i russofili, che lo appoggiano.

Le elezioni si fecero in completa libertà, senza turbamento dell'ordine, senza intervento della forza pubblica.

Disastro ferroviario in Spagna - 40 vittime

Barcellona 24, ore 7.50 a.

Alla stazione di Moncada fuvvi ieri un urto di treni viaggiatori diretti a Barcellona per la festa della Virgen de la Merced.

Le vittime superano i 40. Ignorasi se sienvi dei morti.

Buone notizie dello Czar

Berlino 24, ore 6 p.

Il *Wolff Bureau* dice: In questi circoli competenti non si ha finora nessuna notizia che confermi le voci allarmanti propagate da alcuni giornali riguardo lo stato di salute dello Czar.

Il «Werra»

Gibilterra 24, ore 9.10 p.

Il *Werra* prosegue per Genova.

Navi italiane

Paros 24, ore 9 p.

Le navi italiane *Lepanto*, *Lombardia*, *Euridice*, *Stromboli*, *Iride* sono giunte ieri e partiranno per Gaeta mercoledì. Le torpediniere 63, 136, 138 sono pure giunte qui ieri e partiranno domani per Taranto.

Dall'America del Nord

San Francisco 24 — Il giudice federale rifiutò la estradizione di Ezeta, ex presidente di S. Salvador.

New York 24 — Il numero delle vittime del ciclone nel Minnesota supera i cento.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

New York 24, ore 9 p.

Scoppiò un grande ciclone a Minnesota. Settantacinque morti. I danni superano un milione di dollari.

Le nozze dello Czarevitch

Wiesbaden 24 — Il *Corriere del Reno* ha da Darmstadt: Le nozze dello Czarevitch colla principessa Alice si faranno in gennaio o qualche settimana più tardi, secondochè avverrà più o meno presto il parto atteso della granduchessa d'Assia. Il giornale soggiunge essere certo che la principessa Alice abbraccierà poco prima delle nozze la fede ortodossa.

Scuola italiana a Madrid

Madrid 24 — Ieri l'ambasciatore italiano riunì la colonia italiana per commemorare il 20 settembre 1870. Si deliberò all'unanimità la fondazione di una scuola italiana coi propri fondi, auspici Crispi e Blanc.

La fine di un giornalista

Telegrafano da Alençon ai giornali di Parigi che un terribile accidente avvenne nella città di Flers-de-l'Orne.

Il signor Arturo Folloppe — direttore del *Patriote normand*, del *Journal de Flers* e dell'*Union normande* — rimase ucciso durante un'escursione presso il s[?]...

Vedere appendice

in quarta pagina

gnor Duperron, sindaco e consigliere generale di Flers.

Giunto in un punto assai pittoresco detto le Roccie d'Hoetre, a Saint-Philbert-de-l'Orne, egli cadde accidentalmente da un'altezza di 50 metri sulla roccia, e di là nel torrente: lo estrassero cadavere. Aveva soli 45 anni.

Un radicale al posto di Perier

Nocent-sur-Seine 24 — Bachimont, radicale, fu eletto deputato con 49860 voti contro Robert, repubblicano, che ne ebbe 4582. Trattavasi di sostituire Casimir-Perier, presidente della Repubblica.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

I funerali di un magistrato

Genova 23, ore 8 p.

Si celebrarono oggi solenni funerali in onore del co. Agostino Biglione di Viarigi, procuratore del Re nella nostra città, improvvisamente morto l'altra sera. Alla cerimonia assistettero le principali rappresentanze della città e molto pubblico. Il co. Biglione aveva 51 anno e godeva la stima universale. Era qui solo dallo scorso gennaio.

Un processo contro lo « Spartaco » intentato dall'on. Vischi

Lecce 24, ore 7.20 p.

E' cominciato il processo intentato al giornale *Lo Spartaco* dall'on. Vischi, che lo querelava perchè il giornale disse esser Vischi stipendiato coi fondi segreti da Giolitti. La difesa dello *Spartaco* è rappresentata dagli avvocati Lore e Rubichi. Sono citati come testimoni gli onorevoli Brunetti, Lore, Ruggeri, De Nicolò, Laurenzana, Imbriani e Cavallotti, che sono giunti iersera.

Vischi ha citato Biancheri, Zanardelli, Fortis, Ferrari, Marcora, Pelloux, Villa e altri.

Si è proceduto stamani all'interrogatorio degli imputati.

Il Congresso francescano

Novara 24, ore 4.50 p.

Stamane ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso francescano nella chiesa di Monserrato.

Il padre Luigi da Parma, ministro generale dell'Ordine francescano, presidente effettivo del Congresso, ha celebrato la messa. L'arcivescovo di Vercelli ha pronunziato il discorso inaugurale.

Nel pomeriggio vi fu la prima seduta del Congresso nella chiesa del Carmine.

In onore di Cialdini

La società di Mutuo Soccorso fra i militari in congedo in Ancona ha deliberato d'inaugurare il 29 settembre, 34° anniversario della liberazione d'Ancona, una lapide in onore del generale Cialdini, che sarà posta nell'arco di Porta Pia, da dove l'esercito liberatore entrò in città fra le acclamazioni universali.

Una tragedia su quel di Roma
Vittima dell'imprudenza

A Corneto Tarquinia, Domenico Gianfelice, pittore, avea stretto relazioni intime con la propria figlia Maria, di 20 anni. Il figlio Luigi e un cognato, certo Fedeli, ebbero perciò col Gianfelice un violentissimo alterco. Coloro gli si avventarono contro e con un colpo di coltello lo uccisero. Il Fedeli fu arrestato.

— Nella casa del baritono Blasi a Roma avvenne un doloroso caso. L'ing. Gentili, che ivi abita, accese il lume e gettò a terra un pezzo di carta ancora ardente. Il fuoco si appiccò alle vesti di una sorella del Blasi — la quale ne riportò tali ustioni da ridurla in pericolo di vita. Un cane, vedendo gli accorsi a mettere le mani addosso alla padrona, saltò addosso ad uno e lo morsicò in modo da produrgli ferite abbastanza gravi.

Vittime del fulmine

Nel paesetto di Inveruno (Milano) avvenne l'altro giorno uno spaventevole infortunio.

Per trasportare del fieno al coperto si misero sette coloni dell'ing. Strada. Piovve — e allora i sette si ritirarono in una capanna. Quando il fulmine colpì quel rifugio, incendiandolo.

Dei sette uno solo rimase completamente illeso — degli altri, quattro rimasero cadaveri, due gravemente feriti o contusi.

Il paese rimase impressionatissimo del triste evento — e si fecero alle vittime solenni funerali.

Una foca di 360 chil.

Ad Alghero (Sardegna) tra la punta del Molo nuovo e lo scoglio Traditore, tre cacciatori pigliarono a fucilate una foca enorme, del peso di 360 chili. Nel ventre aveva un feto completo del peso di 10 chil. e 20 chili di pesce d'ogni sorta. Se ne ricaverà un quintale d'olio. I cacciatori si accapigliarono per dividere le spoglie della preda — e si rivolsero, per definire la questione, a un arbitro.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 settembre a L. 108.90.

(Ag. St.) il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 24 sett. al 1 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.90.

Listini Borse

Venezia 24 settembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	—	—	91	05
» » 5 0[0 spezzata	—	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	206	—	—	—
» Società Veneta Costruz. . .	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano . . .	220	—	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24	—	24	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 25	—	—	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania . .	134 60	134 75	— —	— —	3
Francia . .	108 75	108 85	— —	— —	2 1[2
Belgio . . .	108 65	108 75	— —	— —	3
Londra . . .	27 38	27 42	27 25	27 30	2
Svizzera . .	108 75	108 85	— —	— —	4
Austria. . .	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 25	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 21			
Rendita ital. cont.	91 05	Raffineria Zuccheri	188 —
Rendita fine	91 10	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	485 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	306 —
Lanificio Rossi	1258 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	277 —
Cotonificio Cantoni	390 —	Francia a vista	108 85
Navigaz. generale	248 —	Londra a 3 mesi	27 29
		Berlino a vista	134 75

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 settembre: S. Gerardo Sag.
Mercoledì 26 settembre: Ss. Cipriano e G.
Sole leva ore 6 m. 4: tram. 6 m. 2
Temp. Mass. del 23 22.8 Min. del 24: 13.1

La vendita del pesce
Grossisti e minutisti

Ieri, come abbiamo preannunciato, la Commissione nominata dai grossisti di seconda categoria, si recò al Municipio e fu ricevuta dagli assessori Bordiga e Ratti, essendo sempre assente il sindaco comm. Selvatico.

Premettiamo che domenica, l'assessore Franchi, che ha il referato dell'*Igiene*, si era recato in Pescheria ed aveva assunto informazioni sulla vertenza, assicurando le persone da lui interpellate, che si sarebbe tosto provveduto seriamente per appianare ogni difficoltà.

La Commissione era composta dei grossisti di seconda categoria all'ingrosso, signor Angelo Salvagno e Giuseppe Sooner.

Delegato dai minutisti, faceva pure parte della Commissione il grossista di prima categoria, sig. Carlo Scarpa, erede Gorin.

Il colloquio fra l'assessore Ratti, che ha il referato della pescheria, e lo Scarpa durò oltre un'ora, durante la quale quest'ultimo spiegò esuberantemente e tecnicamente l'importanza ed i bisogni di tutto il mercato del pesce, non dimenticando di dimostrare ancora quali gravissime conseguenze apporterebbe la continuazione dello *statu quo*.

L'assessore Ratti, riconoscendo l'importanza del nostro commercio del pesce, assicurò formalmente che si sarebbero presi i provvedimenti necessari non solo per togliere i motivi di lagno: ma benanco per estendere maggiormente il commercio soggetto, com'è ora, alla concorrenza di altra città vicina.

L'impressione riportata dalla Commissione per tale intervista fu buona sotto ogni rapporto, e noi fidiamo che la Giunta, conscia della serietà della questione, farà quanto le è richiesto.

Nel colloquio non furono trattate soltanto le questioni d'ordine: ma benanco altre di non minore importanza, che a suo tempo speriamo, l'assessore Franchi vorrà prendere in considerazione.

PER VENEZIA NOSTRA

Un vecchio amico e collaboratore ci scrive questa interessante lettera:

Carissimi — Io non posso ammettere che la Commissione per la conservazione dei monumenti si allontani un pochino dal centro della città, poichè, se ciò facesse, avrebbe dovuto notare, come notai io e molti altri, certe brutture che disonorano il senso artistico ed il buon senso dei veneziani. Dunque, ammettendo che la Commissione suaccennata non spinga le sue peregrinazioni più lontano da una data periferia, credo di fare cosa utile segnalando ad essa pubblicamente, per incitarla così a rimediare prontamente ai mali che lamenterò, ciò che è necessario di un pronto rimedio.

Nel chiostro dei Carmini v'è un bassorilievo di Arduino tagliapietra — rozzo ma importante per la storia dell'arte, essendo stato eseguito nel 1340 — che è tutto imbrattato di colore. Così pure sono tutte sporche e segnate con carbone e matita le sculture notevoli infisse nel muro; sono rotte e con acqua nelle fenditure e nelle concavità le lapidi del pavimento.

Un po' d'acqua sulle sculture e un po' di mastice sulle lapidi non starebbero male.

Ora passiamo al Chiostro del Seminario. Qui v'è l'urna sepolcrale di Francesco Dandolo, doge, morto nel 1339, rappresentante la morte della Vergine, dipinta a oro e lapislazzuli (oltremare). Da poco tempo fu rotto il naso alle figure d'angelo che stanno ai lati della Vergine.

Non ci sarebbe un mezzo per guarire il naso a quei poveri angeli? Io credo che sì.

Ancora in Seminario e ancora del sepolcro del Dandolo. Sopra alla porta che mette al coro della chiesa di Santa Maria della Salute v'è una tavola dipinta, che compieva, in origine, il monumento del Dandolo, e che rappresenta il doge e la moglie dinanzi alla Vergine.

Perchè non si può ricostituire integralmente un monumento così importante?

Nello stesso chiostro del Seminario stanno le chiavi della città di Padova, consegnate nella resa del 1405. Una volta esse ornavano il sepolcro di Michele Steno allora doge; perchè non collocarle sotto il sepolcro dello Steno che è nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo?

Non ho ancora finito, perchè bisogna che rammenti un'altra cosa dolorosa. Nel cortile dell'Abbazia di S. Gregorio, di proprietà del signor Genovese, il costruttore del novissimo palazzo archiacuto, vi erano vecchi medaglioni, elegantemente tagliati ed ornati di grazioso fregio, che ora furono sostituiti con pezzi di travo appena arrotondati all'estremità. Il cortile è fatto deposito di marmi e di macerie, e perciò corre pericolo il bellissimo fregio scolpito lungo un lato della base del colonnato. La Commissione eserciti i suoi diritti e vedrà che il signor Genovese, che mostrò tanto buon intendimento d'arte nel voler un palazzo come quello che fece fabbricare, si mostrerà proclive a conservare le bellezze dell'antico, *forse* messe in pericolo a sua insaputa.

Un'altra e poi ho finito.

Una delle inferriate delle finestre che circondano la Chiesa dei Frari e precisamente l'ultima del lato sinistro si è smossa e sta per cadere. Qui oltre alla bruttura v'è anche il pericolo per i passanti. Si provveda immediatamente.

Per oggi ho finito, ma vi prometto fin d'ora di segnalarvi ogni inconveniente che possa deturpare, sciupare, distruggere il patrimonio artistico della città nostra. Credo con ciò di far opera buona ed utile.

Abbiatemi per vostro aff.mo,

(*Segue la firma*)

Genova 24	
Rendita ital. 5 0[0	91 05
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	249 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 90
» sconto Londra	27 44
» Germania	134 85
Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 12 1[2
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. Immobiliare	33 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 24	
Rend. in carta	98 80
» in argento	98 80
» in oro	124 45
» in corone	97 75
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	370 00
Londra	123 80
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 75 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	225 80
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	102 3[16
Rendita Italiana	83 1[2
Berlino 24	
Mobiliare	224 50
Austriache	— —
Lombarde	46 70
Rendita Italiana	83 30
Londra 22	
Inglese	102 3[16
Italiano	83 7[16

Parigi Chiusura	22	24
Rend. fr. 3 %	101 87	— —
Id. 3 ½ perp.	103 15	102 80
Id. 4 1[2 fine	108 70	108 55
Id. ital. 5 %	83 80	83 45
Camb. s. Lond.	25 18	25 17 ½
Consol. ingl.	102 18	102 ½
Obblig. Lomb.	339 —	338 50
Cambio Italia	8 ½	8 ½
Rend. turca	25 85	25 57
Banca Parig.	718 —	712 —
Tunis. nuove	— —	506 —
Egiziano 4 %	525	524 37
Rendita ung.	100 18	99 93
Rend. spag. est.	71 06	70 ⅞
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	670 —	665 62
Cred. Fond.	920 —	915 —
Az. Suez	2940 —	2926 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	129 50	128 —
Ferr. mer.	588 —	582 —
Prest. russo	89 80	89 —
Id. portog.	26 56	26 —

Firenze 24	
Rendita per fine	91 07 ½
Cambio Londra	27 28 —
» Francia	108 90 —
Ferrovie merid.	635 — —
Credito Mobil.	119 25
Banca Toscana	757 50 —
Torino 24	
Rendita contanti	91 02
Rendita fine	91 10
Azioni ferrovie medit.	485 —
Azioni ferrovie merid.	635 —
Credito mobiliare	121 —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	149 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 97
Cambio 3 mesi s. Londra	27 44

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82[80

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,90 — pel 10 dicemb 8 42 — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,56 6[8 — Grano turco D. 0,59 — Farina extrastate da 1 95 a 2,15 — Noli e reali Liverpool D. 3[4

Coloniali

Nuova York 22 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 2[8 — Rio good 13,75 —. Zucchero mascabado N. 12 3 1[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Persich con merci - pes Amburgo vap. germ. « Troja » cap. Rubarth con merci - per Alessandria vap. ingl. « Osiris » cap. Wheland vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Mettel con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Suicidio coll'acido solforico

Paolo Vareton, celibe, di circa 60 anni, conosciutissimo dai negozianti di vino, esercitando egli la professione di mediatore in quest'articolo, alloggiava da oltre dieci anni presso la signora Rosa Greci, abitante in Calle delle Veste, N. 2022.

Il Vareton dormiva attualmente sur un sofà collocato in cucina, un locale lungo e stretto.

Da qualche giorno il vecchio, sofferente per febbre, ripeteva alla Rosa: *Xe megio esser morti che vivi — so stufo — i afari va mal — go tanti dispiaseri che vogio finirla!*

La Rosa cercava di tranquillarlo, ed era verso di lui prodiga di continue premure e gentilezze.

Ieri mattina, il vecchio si alzò alle sette; la Rosa gli diede il caffè; alle nove gli diede un uovo ed un bicchiere di vino; quindi, dovendo recarsi dal macellaio, pregò l'inquilino di accompagnarla.

Questi però rifiutò dicendo che usciva solo.

Combinarono allora di trovarsi alle una nell'esercizio di liquori e vino sotto il portico del Cappello.

Usciti quindi tutti due di casa, presero diversa direzione.

La Rosa ritornata a casa con la spesa, uscì di nuovo pei suoi affari. Alle dodici il Vareton rincasò e, chiamata la serva Leonilde Grossi, le ordinò di recarsi sotto il portico del Cappello.

— Là, disse, troverete la Rosa; aspettatemi tutte due; più tardi verrò.

La Grossi ubbidì. Verso le una e mezza, non vedendolo giungere, la Rosa e la serva si avviarono verso casa.

Appena entrata in Calle, la padrona si accorse che le imposte della cucina prospicienti il ponte, erano chiuse. Salite le scale, trovarono chiusa anche la porta della cucina. La Rosa tentò di aprire, ma era chiuso internamente col catenaccio. Bussò, chiamò; invano!

Il fabbro, mandato a chiamare, ritardando, due facchini del vicino stazio che erano accorsi alle grida della Rosa, atterrarono la porta con la mannaja.

Aperta, uno spettacolo raccapricciante si parò agli sguardi di quanti entrarono in cucina.

Il Vareton disteso sul sofà, in camicia e mutande, senza scarpe, non dava più segno di vita.

La camicia e le mutande presentavano larghe macchie nere e macchie eguali si riscontravano sulla tavola accanto al sofà.

Un lume ad olio ardeva sulla tavola e vicino al lume un bicchiere con un rimasuglio di liquido nerastro.

Avvicinatasi al letto del vecchio, la signora Rosa chiamò più volte *Paolo · Paolo!* Questi aprì gli occhi, tese le mani come per stringere le mani di lei; ma ricaddero subito.

Tentò di fargli trangugiare del latte, ma inutilmente.

Quando giunse, il D.r Caffi constatò il caso disperato; infatti il Vareton gli spirò sulle braccia.

Aveva trangugiato l'olio fumante!

Sulla tavola fu trovata una lettera chiusa diretta al procuratore del Re ed un biglietto aperto in cui è scritto: *l'anello che ho in dito sia consegnato alla signora Greci, essendo sua proprietà*

Avvertito l'ufficio di S. Marco, accorsero sul luogo i delegati Charmet e Gallo con alcuni agenti; ed il cadavere fu col concorso dei facchini trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Il Vareton lascia un fratello, ragioniere a Palermo ed una sorella, vedova del cambiovalute Spandri, abitante a Venezia.

Conferenze scolastiche. — Anche alla terza seduta scolastica intervenne buon numero d'insegnanti.

Si continuò a discutere sui programmi delle classi superiori e particolarmente intorno all'insegnamento dell'aritmetica. Il prof. Bordiga dimostrò che i programmi in tale materia, fatta qualche lieve mutazione, così, come sono, possono essere usati; sostenne la proposta del prof. Del Chica insegnante nella R. Scuola Normale e del relatore sig. Segala, di aggiungere cioè nella classe V alcune nozioni elementari di computisteria e propose un ordine del giorno che, modificato in qualche sua parte, venne dai presenti approvato.

Parlarono intorno a tale argomento oltre che i professori Bordiga e Del Chica, il prof. Pietro Marinelli direttore delle scuole elementari di Cesena, il relatore sig. Segala, i direttori Salvadori, Rami, Guseo ed i maestri Luigi Poli e Turchetto Vittorio, insegnante quest'ultimo nelle scuole di Meolo.

Si passò poi a discutere sulle modificazioni da farsi nei programmi della scuola unica rurale. Relatore fu il sig. Mattiotti, insegnante elementare nella provincia di Brescia.

L'egregio maestro colla sua breve ma chiara relazione diede campo di far rilevare la sua profonda conoscenza delle scuole rurali.

Anche questa discussione fu vivissima. Parlarono i signori Cav. Temistocle Carminati, r. ispettore scolastico, il prof. Marinelli, i direttori Gallotti, Zonato, Guseo.

Si discusse e si approvò in parte il programma, riservandosi a domani di completarlo. Domani pure si tratterà il seguente tema:

Se possa essere introdotto nelle scuole elementari, siccome elemento di educazione, il lavoro manuale, tenuto conto dell'odierno ordinamento della scuola e dell'età degli alunni. Relatore sarà il sig. Pietro Guseo direttore della scuola di Burano.

Henry Becque, l'autore della *Parigina*, è giunto iersera a Venezia, che visita per la prima volta.

Si tratterà tre o quattro giorni.

NOTIZIE SPICCIOLE

Linea Venezia-Taranto della N. G. I. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla N. G. I. la comunicazione che venne fissato il giorno 27 and. alle ore 10, quale data per principiare il servizio di passaggieri e merci lungo la costa adriatico-jonia, toccando i porti di Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Monopoli-Brindisi-Gallipoli-Taranto e viceversa.

Questo servizio a partire dalla suddetta data sarà quindicinale e verrà fatto dal vapore *Oreto*, capitano G. B. Dagnino.

Disgrazia sulla « Sicilia » — Ieri all'Arsenale, a bordo della *Sicilia*, mentre si lavorava, cadde accidentalmente una *biga* che serve per le *grues* scivolando sulla parte posteriore del torace dell'operaio Ettore Trame, di circa 30 anni.

Costui, dal colpo fu spinto contro di una *grue* e riportò forte contusione al torace con probabile frattura di una costola.

Dai compagni di lavoro fu collocato in una barca e trasportato all'ospedale militare di S. Anna, dove il medico di guardia Evangelista gli prodigò cure affettuose.

Se non avvengono complicazioni, il Trame guarirà in una ventina di giorni.

Lire 11,40 in terza e L. 17,65 in seconda classe costa il biglietto Venezia-Milano e ritorno valevoli 7 giorni. Il treno speciale partirà sabato 29 alle ore 6,20 ant. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano vi saranno straordinari festeggiamenti. Rivolgersi alle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119 e Rialto, Riva del Carbon 4790-91.

Abbiamo narrato ieri l'arresto di certa Angela Ottogalli di Udine per furto.

Ecco qualche particolare. Agostino Biancon di 63 anni, gondoliere, abitante a S. Agnese, passò la notte con la Ottogalli, una peripatetica di 28 anni in Calle Mettivia.

La Ottogalli, visto che il portamonete del vecchio era fornito, lo alleggerì di 14 lire. Quando il vecchio si svegliò e si accorse del tiro, si recò alla questura; e il delegato Furolo procedette all'arresto della peripatetica, sebbene essa negasse di avere consumato il furto.

Nel fare poi le indagini, il delegato rilevò che con quella somma la Ottogalli aveva disimpegnati dal monte oggetti di vestiario e biancheria.

Caduta accidentale — Buon cuore — L'altra sera verso le undici, certo Pietro Fiorito di 54 anni, cadeva accidentalmente sul ponte della Pietà, ferendosi all'occhio sinistro.

Accorsi alle sue grida due agenti di P. S., lo volevano trasportare all'ospedale; ma il vecchio rifiutava di andarvi.

Passando per di là il tenente di vascello Cavazzo, che doveva recarsi a bordo del *Galileo*, fece venire un'imbarcazione e condusse il vecchio sulla nave, dove fu curato dal medico di bordo.

Il tenente Cavazzo, regalato al vecchio del denaro ed un discreto numero di gallette, lo fece quindi con la stessa imbarcazione trasportare a terra.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avignone Jole, privative, Milano — Banca cooperativa degli operai, Bisceglie, Trani — Calligaris Domenico, cartoleria, Torino — Lamberti Antonio, Cava, tessuti, Salerno — Martinengo Emanuele, Dogliani, filatura seta, Mondovì.

Dissesti

Casella Angelo, sartoria, Torino — Pellerano Bartolomeo, manifatture, Cagliari

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 settembre, N. 223, contiene:

Regio decreto che classifica fra le strade provinciali di Campobasso il tratto della strada comunale di Capracotta da Civitella agli Staffoli — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Severo (Foggia) e nomina un commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Nola (Caserta) — Disposizioni fatte nel personale della direzione generale del Fondo per il culto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Successioni di italiani all'estero pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 1. al 15 settembre 1894 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione — Rettifiche d'intestazioni — Notificazione — Concorsi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Marsala	2
»	Simeto	9
	Egadi	16
»	Solunto	23
»	Peloro	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	11
»	Gottardo	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Malabar	6
»	Assiria	13
»	Selinunte	20
»	Segesta	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	5
»	Egadi	12
»	Solunto	19
»	Peloro	26

Stato Civile di Venezia

23 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Skabar Edoardo, meccanico con Moda Elisabetta, casalinga, celibi — Alzetta Antonio, usciere con Penzo Luigia chiam. Luigia, cameriera, celibi — Miani Isidoro, astucciaio con Zennaro Maria, casalinga, celibi — Vianello detto Cavana Umberto, fuochista ferroviario con Coloni Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Carli Carraro Angela, 64, coni., casal., Venezia — Trentin Gio. Batt., 75, coni., nodrumista, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 17 ottobre presso la R. Pretura di Loreo si terrà l'asta in confronto di Nordio Andrea della casa in Calle Castello al mapp. 270 pel prezzo di lire 292,80, casa al mapp. 1377 per lire 297,90, casa al mapp. 88 per lire 731,40, in comune cens. di Loreo. (F. P. N. 23 di Rovigo).

Il 19 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Braida Emilio fu Francesco, di Ceggia, degli immobili posti in comune cens. di Portogruaro, divisa in cinque lotti sul dato di lire 10,823.40 il primo lotto, lire 7,168.80 il secondo, lire 26,542.20 il terzo, lire 5,413.40 il quarto lotto, lire 32,417.40. (F. P. N. 80 di Venezia).

Appalti

Il 4 ottobre presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà seconda asta per la fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior del N. 1 occorrente al suddetto Istituto nella presuntiva quantità di quintali 850 pel periodo da 1 dicembre p. v. a tutto novembre 1895 sul dato fiscale di lire 40 al quintale. (F. P. N. 80 di Venezia).

Ferito — Attilio Ranuffi, di 11 anni, abitante a S. Stefano 3214, garzone presso un venditore di guazzetto, ieri alle sei, camminando scalzo, posò il piede sinistro sopra un frammento di bicchiere. Alla farmacia Galvani ebbe le prime cure, quindi fu trasportato all'Ospedale.

Al Giorgione — Ieri sera, come dicemmo, nella trattoria *Al Giorgione*, in Via Garibaldi, ebbe luogo il banchetto del Comitato per le feste di Castello — Vi intervennero pure molti macellai di S. Giobbe.

Dopo il banchetto, il Comitato offrì in dono al Graziottin una medaglia di argento, in segno di riconoscenza per le sue prestazioni nel combinare le festa.

Il banchetto fu rallegrato dalla banda e da fuochi di bengala.

Ogni nodo viene al pettine! — Dopo due anni di latitanza, fu arrestato dai RR. carabinieri a S. Salvatore, provincia di Alessandria, il pregiudicato ed ammonito Domenico Nale, veneziano, di 53 anni, già cameriere.

Echi di una disgrazia. — Quel Silvio Grego che, come narrammo ieri, a Mirano scendendo dalla carrozza si fratturò il piede sinistro, fu trasportato a Venezia e venne ricoverato all'Ospedale.

Ai signori albergatori e negozianti di Venezia — La ditta Haasenstein e Vogler, assuntrice esclusiva della pubblicità del giornale inglese di Roma *The Roman Herald*, rende avvertiti i signori albergatori e negozianti che il predetto giornale riprenderà, come gli anni passati, le sue pubblicazioni nel prossimo ottobre.

I signori Haasenstein e Vogler ritengono superfluo ricordare a tutti coloro che hanno affari con i forestieri, che nessun'altra pubblicità offre garanzie serie di successo come quella del *Roman Herald*.

Di tanti vani tentativi fatti per impiantare un giornale inglese in Italia, il *Roman Herald* è il solo che sia riuscito a vivere di vita forte e rigogliosa per ben nove anni, ed essendo conosciutissimo ed apprezzato dai forestieri si può dire con ragione l'unico organo dei *touristes* in Italia.

Per inserzioni rivolgersi alla ditta Haasenstein e Vogler, 144 Piazza S. Marco, Venezia — Roma, via delle Muratte — Firenze, 8, Piazza del Duomo, ed alle altre succursali di Torino, Milano, Napoli, ecc.

Indecenze. — E' la parola, che pronunciano tutti, che dalla Calle Larga S. Marco recansi alla Piazzetta dei Leoncini per la Calle della Rizza.

Oltre l'enorme e frequentatissimo vespasiano, che la decora e ne inquina lo stretto passaggio, in questa calle, e in quasi tutte le ore del giorno, giacciono abbandonati rifiuti di ogni genere.

E' un'indecenza, che deve sparire.

Ufficiali di complemento e di M. T. — Il giorno 20 del p. v. ottobre in Verona avranno principio gli esami per la nomina ad ufficiale di complemento dei volontari di un anno in congedo illimitato, d'età inferiore ai 30 anni, i quali abbiano compiuto l'anno di servizio in un plotone allievi ufficiali od in un reggimento qualsiasi, e quelli di coltura generale per gli aspiranti alla nomina di sottotenenti di Milizia Territoriale.

I pensionati e un loro desiderio. — Non si può muover lagno per il tempo, che sono costretti a dedicare alla riscossione dei loro averi, giacchè esso è già breve; bensì esprimere un desiderio dei pensionati, potendo questo tempo essere ridotto a minime proporzioni.

E il mezzo? semplicissimo. Il regio Intendente non ha che da ordinare in modo perentorio che almeno nei primi tre giorni di pagamento sieno a loro posto i **due** cassieri, per l'assenza di uno dei quali anche l'altro ieri, qualcuno dovette sospirare per ben tre quarti d'ora il turno suo.

Arresti e contravvenzioni. — G. B. Feltri di 51 anni per oltraggi agli agenti; Francesco Bernardelli di 60 anni, Giulio Perissini e Giuseppina Colderan per mandato.

Sette contravvenzioni per titoli vari.

Beneficenza — Il barone Alberto Treves dei Bonfili nell'occasione del suo matrimonio, rimise alla Comunità Israelitica di Venezia L. 1000 da distribuire ai poveri israeliti.

Il Consiglio d'Amministrazione del C. R. Equipaggi ci comunica, ad opportuna norma degli interessati, che non si accettano domande intese ad ottenere l'ammissione nei mozzi perchè non è ora aperto l'arruolamento per detta specialità.

R. Marina — Il 22 corrente sono partiti: il *Miseno* da Livorno, il *Washington* da Brindisi.

Il 23 sono giunti: la *Terribile* a Taranto, il *Flavio Gioia* a Siracusa, l'*Amerigo Vespucci* ad Augusta.

Il *Dandolo* è partito da Gaeta.

Col 26 corr. passa in riserva a Spezia la corazzata *Dandolo* col seguente stato maggiore:

Cap. di vasc. Castelluccio Ernesto, comandante — cap. fregata De Rossi di Santarosa Pietro, ufficiale in 2° — tenenti di vascello: Bertolini Francesco, Cocozza Nicola, Tignani Luigi, Nicastro Gustavo — sottoten. di vascello Guida Roberto — guardiamarina: Poggi Oreste, Cappricci Achille, Caccia Gustavo, Arrigo Giuseppe, Pfister Carlo, Rua Ugo, Davigo Attilio — ingegnere di 1.a clas. Fusarini Beniamino — capo-macchinista principale di 2.a clas. Persico Pa-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11.25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22.1
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2.15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17.— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

squale — capo-macchinista di 1.a clas. Gardella Girolamo — capo-macchinista di 2.a clas. Dentale Antonio — capo-macchinista di 3.a clas. ff. di capo macchinista di 2.a clas. Mariniello Giovanni — medico di 1.a clas. Pace Donato — commissario di 1.a cl. Valente Pasquale.

Con la medesima data detta nave entrerà a far parte della squadra di riserva.

« Arti e curiosità ». — E' uscito il 1° numero (Anno IV° del *Bollettino di Arti e Curiosità veneziane e della conservazione dei monumenti*) redatto da G. M. Urbani de Gheltof. Contiene dotti articoli per le *Pietre di Venezia*, sulla *Libreria di Jacopo Sansovino*, sui *Leoni scalpellati* ecc. ecc. Ne sono collaboratori Lazzarini, Molmenti, Bailo, C. A. Levi, Urbani, ecc.

Aspiranti levatrici. — Gli esami di ammissione al corso delle allieve levatrici avranno luogo nella seconda quindicina di ottobre presso la R. Scuola normale femminile. Per l'iscrizione a tale esame occorre inviare al R. Ispettore Scolastico prima del 15 ottobre l'istanza in carta bollata da centes. 60 corredata della fede di nascita.

La Società fra uscieri e inservienti terrà seduta oggi nella sala terrena di Borsa alle ore 8 pom.

La buona massaia — *Il carbone* — L'uso dei fornelli di carbone di legna, quello più comune fra noi, esige delle grandi precauzioni e presenta dei pericoli, occasionati dalle emanazioni dei gas che ne sfuggono. E' dunque della più alta importanza di non tenere mai le porte e le finestre ermeticamente chiuse, quando ci se ne serve, massime quando nelle cucine non vi è cappa da camino sul fornello. Non si può, quindi, sotto nessun pretesto, anche di freddi più rigorosi, dispensarsi, come abbiam detto, di lasciare la porta o la finestra spalancata, pena di avere dei mali di capo, delle vertigini e forse l'asfissia. E' egualmente malsano tenere la testa abbassata troppo tempo sul carbone incandescente, perchè questo non mancherebbe di produrre degli abbarbagliamenti, sintomi precursori dell'avvelenamento per i gas deleterii.

Per finire — Turacciolotti ha la mania di voler seguitare i proverbi che gli altri incominciano.

— Un chiodo scaccia l'altro, diceva un giorno Tarquini, amico suo.

— E tutti e due lavano il viso, seguita l'impenitente Turacciolotti.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

L'*un* non s'arresta, guai s'*altro* è tuo fato,
Non sempre in *tutto* d'arrivar t'è dato.

POSTA APERTA

C. Neale. — Sarà pubblicato al più presto. Ricordatevi di noi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — In ottobre avremo a questo teatro la Compagnia drammatica Beltramo Dalla Guardia, che ora piace assai al *Manzoni* di Milano. Principali attori ne sono la signora Dalla Guardia intelligentissima prima donna — il Vitti, un primo attore di talento — il Beltramo, la Casalini, ecc. Reciterà parecchie produzioni nuove e fra altro la *Baraonda* di Rovetta, la *Donna del mare* di Ibsen e la *Bisbetica domata* di Shakespeare. Aprirà abbonamenti a prezzi modicissimi: per 12 rappresentazioni 4 lire l'ingresso, 4 lo scanno.

— Stasera il bravo attore sig. Luigi Ferrati, recita, per sua beneficiata, l'*Otello* di Shakespeare. Auguri.

Musica nuova — Coi tipi Ricordi, Sandro Blumenthal, un nostro giovane, ma valente cultore dell'arte musicale, ha pubblicato una sua bella melodia per canto e piano sui noti versi di Arrigo Boito *Il libro dei versi.*

Gallina a Mogliano. — Ci scrivono da Mogliano che dal 1 al 7 ottobre reciterà nelle sale delle Scuole comunali la Compagnia veneziana del cav. Gallina. La banda moglianese eseguirà negli intermezzi scelti pezzi di musica. L'abbonamento per i moglianesi per le sette recite vale 7 lire compresa la sedia. Un tram a cavalli farà servizio fino a Treviso e un altro fino a Mestre. Si prevedono sette piene.

Teatro di Cavarzere. — Ci scrivono, 23:

(O.) Da giovedì sera agisce al nostro Teatro Comunale la distinta Compagnia diretta dal cav. Carlo Cola. Il repertorio scelto, i bravi artisti nulla lasciano a desiderare; quello che invece manca si è il pubblico che accorre poco numeroso. I nostri signori si facciano vivi, e procurino colla loro presenza e quella delle rispettive famiglie di incoraggiare la Compagnia che tanto lo merita.

Teatro di Portogruaro. — Ci scrivono, 22:

(P.A.) Da lunedì abbiamo la Compagnia comica di G. Gallina. Giovedì fu rappresentata: *Serenissima*, ed ieri sera *La base de tuto*, ultimo lavoro del Gallina, già prodotto sulle principali scene d'Italia, a Trieste ed a Vienna, ovunque con grande successo.

Teatro affollato; esecuzione perfetta. Nella *Base de tuto* entusiasmò il secondo atto, specie il dialogo tra padre e figlio Vidal. Gli attori furono parecchie volte interrotti da frenetici applausi. L'autore fu chiamato al proscenio due volte nel primo, e quattro nel secondo atto. Ebbe ovazioni entusiastiche, spontanee, unanimi.

Gli esecutori furono pure applauditi. Primeggiarono la Zanon Paladini, la Sambo, la Dondini, il Benini ed Enrico Gallina.

Le rappresentazioni continueranno fino a lunedì colle commedie di G. Gallina: *Teleri veci*, *Le serve al pozzo*, *Una famegia in rovina.*

Anche a Portogruaro, per il cav. Gallina, *megio de cussì no la podeva andar.*

Teatro di Ponte di Brenta — Ci scriveno 22 settembre:

Ieri sera in questa sala teatrale venne rappresentata la commedia dal titolo: *Il soldato reduce dalla guerra del 1866* scritta dal signor Pio Passerin, maestro delle locali scuole elementari.

Lo scelto pubblico accorso applaudì fragorosamente la bella commedia, d'intreccio e sviluppo emozionanti, ed i dilettanti di Noventa padovana che la interpretarono. Speriamo fra breve di riudirli.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono, 24:

La compagnia Gardini-Carro ieri sera rappresentò la *Morte civile* di P. Giacometti. Il forte dramma, quantunque vecchio e sentito altre volte, commosse il pubblico che applaudì i bravi artisti e specialmente la piccola Desdemona. Il ventriloquista Carro esilarò coi suoi fantocci.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Una gita all'Ardenza*, Paron — 2. Polka nell'opera *Boccaccio*, Suppè — 3. Atto 1° *Don Pedro di Medina*, Lanzini — 4. Rimembranze, ballo *Brahma*, Dall'Argine — 5. Centone, sui motivi napoletani, Stromei — 6. Mazurka *Mestizia e Gioia*, Cucò — 7. *Il ventaglio della Regina*, Boccucci.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazzetta a S. Marco dalla Banda *Daniele Manin*, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Letizia*, Catalani — 2. Introduzione *Norma*, Bellini — 3. Mazurka *Ester*, Bono — 4. Terzetto *Precauzioni*, Petrella — 5. Gran pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 6. Waltz *La Posta*, Bono — 7. Polka *Allegria*, Vanninetti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *Otello*

NECROLOGIO

A Napoli è morto il co. Federico Berni Canani — A Longone il cav. ing. Gioachino Tagliasanti — A Palermo il pittore cav. Alessandro Allieta d'Ucria — Ad Alessandria il farmacista Ferdinando Bravetto — A Genova Agostino Biglione conte di Viarigi, procuratore del Re — A Palermo la contessa Isabella Galletti Buffo — A Livorno Ugo Rati negoziante.

CRONACA VENETA

Il pellegrinaggio al Santo di Padova
Gli arrivi futuri

Padova, 23 *Settembre.*

(*D.r E.*) Questo argomento è ormai così importante per Padova, che i lettori dovranno subirsene a lungo la cronaca o le proposte o le discussioni relative, come il pubblico milanese deve accettare la quotidiana rubrica delle Esposizioni Riunite. Il pellegrinaggio è l'esposizione di Padova 1894-95.

I giornali cittadini si sono occupati scarsamente del pellegrinaggio, in ordine alla condotta generale che permette di dare al pellegrinaggio stesso l'indirizzo utile che la città si aspetta.

Mentre questi giornali si perdono a discutere — col senno del poi — i provvedimenti della P. S. con, da un lato, un'acredine personale eccessiva e dall'altro una massa di contraddizioni che solo l'abitudine rende accettabili, sarà bene ritornare sull'argomento generale.

Il pellegrinaggio giunto a Padova con un biglietto ferroviario che vale per una settimana, che trova, dove si trova, come si trova?

Una città sconosciuta, della quale non conosce nè la topografia, nè la ubicazione di quanto lo interessa: si trova male perchè non gli si porge un indirizzo, non sa dove dirigersi, dove riposare, dove mangiare, non sa che deva vedere.

Questa la condizione personale, perchè non è possibile calcolare sull'efficacia del Comitato di San Clemente per quanto alacre, per quanto oculato, per quanto previdente.

Al pellegrinaggio di domenica-lunedì si diede appena da mangiare, non da riposare, nemmeno da vedere.

Di fronte alla massa degli arrivati i locali municipali di ricovero notturno furono sufficienti appena per un decimo dei presenti = E gli altri? dovettero fuggire.

Molti, parecchie migliaia, affannati dalla permanenza di Padova, cercarono un po' d'aria e un po' di riposo a Venezia dove furono veduti bivaccare sotto il palazzo Ducale, sotto le Procuratie ecc., dichiarando che erano fuggiti da Padova in cerca d'una condizione migliore, approfittando del biglietto ferroviario mitissimo.

Viceversa, a Venezia non erano attesi e nemmeno San Marco ebbe accoglienze più cordiali che S. Antonio per questi pellegrini improvvisati emigranti.

Tratteniamo, tratteniamo questa gente che abbisogna necessariamente di riposo e di quiete in ragione diretta della lunghezza del viaggio e del fervore della preghiera!

* * *

Il cessato Comitato pel centenario era tanto compreso della necessità di procurare un po' di agio a questi ospiti, che aveva assegnato agli alloggi una delle tre divisioni principali, in cui ripartì gli uffici propri (spettacoli, finanza, alloggi) — Se il Comitato è sfumato per gli spettacoli, in causa della finanza — non è sfumata l'urgenza degli alloggi ai quali soltanto è affidato il segreto di far permanere i pellegrini.

Si può bivaccare una notte sotto i portici o al riparo d'una muraglia sacra — non più.

Il Comitato di S. Clemente — coadiuvato o costituito che sia dal Circolo della gioventù cattolica — non può bastare a quest'onda di arrivi: occorre ben altro che l'autorità ed i mezzi di un simile gruppo — per quanto bene intenzionato — alle necessità di una invasione quale la ultima, quali le future.

Perchè disinteressarsi, perchè lasciare in mano ad una rappresentanza così minuscola di Padova ciò che costituisce un interesse così generale?

Il centenario di S. Antonio deve fruttare a Padova ben più che la concessione di una lotteria. Qui non incertezza di emissione, qui non sorprese di aggiotaggio sulle cartelle; ma occorre che Padova stessa sappia raccogliere ciò che il taumaturgo si è incaricato di seminare.

Come si vede, nessuna maggior fortuna per Padova sollevata perfino dalle spese per la semente; ma ogni buon agricoltore deve fornirsi almeno degli istrumenti per la raccolta.

* * *

Credo che la condizione odierna sia dovuta ad un erroneo giudizio di apprezzamento formatosi in seno alla Commissione esecutiva dello sciolto Comitato pel centenario. Si credeva alla necessità di richiamare forestieri con feste e provvedimenti speciali quasi non bastasse la ricorrenza.

Questo aveva negato *a priori* la *Gazzetta a Padova* — questo aveva negato il *Comune* in un articolo, anzi in più articoli, dovuti — certamente — alla penna di un collaboratore straordinario e d'occasione, del quale mi sembra intravvedere la figura dai lunghi baffi grigi e lo sguardo vivacissimo.

Quel Comitato indugiò troppo sul capitolo spettacoli — nel quale si comprendeva l'Esposizione — gli mancò la finanza, e sparì.

E fu vero danno; perchè gli elementi di quella Commissione esecutiva erano tali da garantire alla città un utile, massimo, quando fossero rimasti alla testa del Comitato pel centenario.

La *Gazzetta* ne era tanto persuasa che all'annuncio delle dimissioni spiegò come dell'Esposizione si potesse fare a meno, essendo sufficienti le feste ed i provvedimenti così detti di contorno.

Si disse in quell'occasione che il contegno della Giunta fu causa della dimissione. Ora ho la compiacenza di affermare come non più tardi di ieri il membro forse più importante di quella Commissione, al quale chiedevo l'impressione sul pellegrinaggio, abbia riconosciuto erroneo il primo apprezzamento.

« Credo, disse, fosse profetico un giudizio espresso dalla Giunta municipale, ma non scritto, che non occorressero feste pubbliche speciali per richiamare forestieri. »

Se questo era stato soltanto detto dalla Giunta, era stato stampato e ripetuto dalla *Gazzetta* e dall'amico, straordinario e occasionale collaboratore del *Comune.*

Ma a quale conclusione conduce questa spontanea e leale ammissione di un membro importantissimo della Commissione? A questo. Che se mesi addietro poteva esistere un dissenso di apprezzamenti sulla opportunità di alcuni provvedimenti fra Commissione e Giunta, ora quel dissenso più non esisterebbe.

Non si può assolutamente tentare la risurrezione della Commissione? — Non si tratterebbe di far risorgere un morto, ma svegliare un assopito in sonno ipnotico: l'Esposizione aveva agito da mezzo ipnotizzante. Scomparsa questa, il sonno cessa.

Otto coltellate!
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 24 — *ore* 11.25 *p.*

Fu ricoverato oggi all'ospedale il contadino Natale Baliello da Saonara, colpito da otto coltellate alla testa, infertegli in rissa dal compaesano Marco Torin, che fu arrestato.

Ponte di Brenta, 23 settembre — Stanotte per futili motivi, su quel di Vigonza, avvenne una rissa fra alcuni giovinotti di questo paese ed altri di S. Vito oltre il Brenta.

Ne uscirono gravemente feriti: Lorenzi Ferdinando, Bacco Giovanni e Paolin Mariano.

Certo Zanellato Vittorio, pontesano, che per caso di là passava, venne pure ferito con *britola* alla mano.

Vennero dai RR. carabinieri fatti vari arresti fra i partecipanti alla rissa.

Un sensale che si appicca ad un gelso
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Verona 24, *ore* 9 *p.*

Il sensale Carlo Bellarossa, d'anni 63, abitava in una frazione di Sommacampagna detta Capel. Aveva moglie e cinque figli, due maschi e tre femmine.

L'altro giorno verso le tre prese una piccola fune, il bastone e il cappello e uscì alla campagna.

Alla sera, la moglie ed i figli lo aspettavano a cena, ma invano.

Dopo mille ricerche della famiglia e dei compaesani, si venne a sapere che il povero Bellarossa si era appiccato colla funicella che aveva preso seco, colla quale aveva fatto un nodo scorsojo.

Il figlio maggiore, correndo smanioso per la campagna vide alfine, nella località detta Le Prese, penzolare da un gelso nel mezzo del campo un corpo umano; avvicinatosi trepidante, riconobbe il padre.

La fune era attaccata con più nodi all'albero e gli passava sulla guancia destra. La testa del suicida era ripiegata sul petto, il suo volto pavonazzo, i lineamenti sconvolti.

La lingua non gli usciva dalla bocca, facendo sporgere solamente le labbra; le mani erano serrate, le ginocchia piegate e colle loro estremità i piedi si appoggiavano sul terreno, dimodochè negli acuti patimenti causati dagli ultimi sforzi della vita, il Bellarossa per isfuggire alla morte non avrebbe dovuto che drizzarsi sui piedi od appoggiarsi ai rami del gelso, assai bassi.

Il figlio Giovanni, esterefatto, corse a lui e con lo sforzo della disperazione riuscì a schiantare il ramo sul quale era appeso il padre e subito gli tolse dalla gola il nodo scorsoio che aveva causato un solco nerastro; non dandogli il cuore di poter far altro, che del resto ogni soccorso sarebbe stato vano, piangendo disperatamente, corse a casa.

Sul luogo furono subito varii contadini che trasportarono il cadavere in casa.

Furono chiamati i carabinieri di Sommacampagna ed il medico condotto dott. Vicentini. La morte datava da otto ore almeno.

Il cadavere poi nella giornata venne trasportato nella chiesa del Cimitero.

Legnago 24 settembre — *Inchiesta* — Come avete già annunziato la R. Prefettura affidò al cav. Milla l'incarico di un'inchiesta nella Cassa di risparmio locale. Il cav. Milla è qui da vari giorni e lavora attivamente. Non si conoscono i risultati delle sue indagini; ma si ha ragione di credere che non saranno favorevoli a chi ebbe per vari anni la direzione dell'Istituto.

Si annunzia poi che l'inchiesta del cav. Milla si estenderà anche al Monte di Pietà, che trovasi in rapporti immediati colla Cassa di risparmio.

Barbabietole — Sabato fu tenuta la riunione dei sessanta delegati per deliberare intorno ai migliori mezzi di propaganda, relativamente alla coltivazione della barbabietola da zucchero e all'impianto di una fabbrica di zuccheri che nella nostra regione formi il terzo punto del triangolo iniziato colle fabbriche di Rieti e di Savigliano.

La riunione, a cui assisteva un pubblico affollato, fu importantissima. La presiedette il cav. Giudici, sindaco di Legnago. Vi parlarono: il cav. Brena uno dei più forti industriali veronesi, il cav. Dea Piccini sindaco di Cologna, il cav. Bellinato deputato provinciale di Verona, e il comm. Fagiuoli deputato al Parlamento.

La presidenza onoraria del Consiglio dei delegati fu affidata al senatore Rossi. Le sottoscrizioni furono subito iniziate e l'opera alacre dell'Associazione agraria promette assai bene.

Echi delle feste di domenica a Feltre
Un dispaccio dell'onorev. Crispi

Feltre, 24 settembre.

All'invito d'intervenire all'inaugurazione dei busti a V. E. e Garibaldi, fatta ieri, il presidente del Consiglio dei Ministri rispondeva al nostro Sindaco cav. Guarnieri col seguente telegramma:

« Nell'odierna solenne ricorrenza in cui Feltre consacra in un monumento la sua riconoscenza ai due grandi fattori della rigenerazione italiana, grato pel gentile invito, mando un saluto a codeste forti popolazioni, delle quali pregio il nobile patriottismo di cui fa testimonianza il numero dei valorosi nelle guerre nazionali. La virtù dell'esempio è classica in codesta terra in cui l'opera educatrice del Rambaldoni diede risultati tradizionali in tutta Italia. Possano adunque dal ricordo che oggi si inaugura, le nuove generazioni trarre nobili aspirazioni di devozione alla patria e crescere cittadini degni di servirla e di onorarla.

CRISPI. »

DALL'ALTO FRIULI

Tricesimo, 22 settembre.

Sulla via Carnica, che da Aquileja mena a Monte Croce, eravi, al trigesimo miglio, una stazione militare romana che prese il nome: *Trigesimum ab urbe lapidem*. E' l'odierna Tricesimo che giace in un'avvallamento del primo colle, sovrastante alla pianura friulana in amenissima posizione.

Nella chiesa parrocchiale si ammirano affreschi pregiati, ma specialmente una porta scolpita stupendamente, appartenente certo al 1500. Una lapide poi ricorda l'incendio patito dal paese nel 1477, per opera dei Turchi.

L'antico castello torreggiante sul colle, già dei Montagnano, (e da due secoli dei Valentini), fu da circa un ventennio ristaurato dal ben noto Conte, restauratore egregio di antichità artistiche.

Il suolo è fertilissimo, ottimi gli abitanti; il furto si può dire sconosciuto.

A mezzogiorno delle ridenti colline, in prossimità della linea ferroviaria, e ad un chilometro dal paese trovasi la frazione Adorgnano ove sorge il villino battezzato dal proprietario col nome di *Mon Repos*. E', se non erro, un ricordo d'Oriente, ove tutto spira l'antichità classica greca, dal peristilio agli affreschi della loggia, al fiero nome della castellana, Elena. Vi crescono, allevate da mano gentile, piante di alto fusto, rosai sempre in fiore, magnolie colossali, tenere viole, vaniglie odorose, geranii superbi — ed in una gran gabbia, che sembra una reggia, galline candide al pari di colombe, ed un gallo altero della sua bellezza. A *Mon Repos* si dimenticano le noie della esistenza; ma se ne ricordano le glorie — in una magnifica daga d'onore offerta già all'illustre comm. Vittorio Vanzetti.

* * *

L'industria è quasi esclusivamente l'agricola; ad essa contribuiscono gli acquedotti dei quali l'amministrazione comunale ha dotato le varie frazioni. Ma vi sono anche filature di seta, ed una conceria di pelli di qualche importanza.

Tricesimo è la Versailles degli udinesi, ed oltre ai vantaggi della ferrovia (una stazione principale, ed una fermata), fu escogitato un progetto di *tram* lungo la via già nazionale, ora provinciale, che proseguirebbe per Tarcento e dovrebbe finire ad allacciarsi colla linea di San Daniele. Ma si dovette metterlo da parte, almeno per ora, giacchè la spesa riuscirebbe un po' forte, ed i vantaggi sarebbero discutibili, dal momento che i viaggiatori hanno comodissima la ferrovia.

A Tricesimo si trova tutto ciò che può occorrere ai bisogni della vita fisica, e per quella intellettuale havvi un modesto gabinetto di lettura che ha il buon senso di esser abbonato alla *Nuova Antologia*, all'*Illustrazione Italiana*, ed alla *Gazzetta di Venezia!* — la quale *Gazzetta* — se le mie fatiche approderanno — annovererà, tra breve, tra i suoi fidi, un corrispondente da questi amenissimi colli! JOHN.

Scelto dall'amico John, non può essere che una persona garbata e intelligente come è lui. Saremo lieti di contarlo presto fra gli amici del giornale; e speriamo fra gli amici *assidui.* N. d. R.

Udine, 24 settembre — *Il festival di S. Daniele* — (*P. e.*) I molti divertimenti offerti ieri in vari centri della Provincia fecero fare un vero esodo di udinesi. Tutti i treni erano gremiti, talchè il personale del tram aveva il suo bel da fare a che tutto procedesse con ordine.

Il treno delle 3.30 anzichè aspettare lo scambio di quello di S. Daniele a Torreano, proseguì, ma giunto a Ceresetto s'incontrò nell'altro che veniva giù, per cui quest'ultimo dovette retrocedere fino a Martignacco per lasciar libera la linea. Naturalmente l'incidente non avendo avuto alcuna conseguenza, ebbe i suoi bravi commenti allegri e faceti.

A S. Daniele tutto era disposto con garbo: la pista elegantemente ornata, i palchi affollati di gentili signore presentavano un magnifico colpo d'occhio. Applauditissime le corse ciclistiche alle quali seguì l'estrazione della popolare tombola.

Una graziosa e gustosa trovata si fu quella del *regalo delle pietanze*. Tutti i doni sia di vini come di cibarie furono trovati eccellenti e saporitissimi dai fortunati vincitori, i quali gustandoli avevano sentite parole di elogio per i generosi che li avevano regalati.

Essendo verso le 8 sopravvenuta la pioggia, tutti scapparono presto, riportando però graditissima impressione di questa festa.

I miglioramenti edilizii a Mestre
Una statua pregevole
Nuovi edifizii fatti e da farsi
Mestre-Carpenedo — Commissione d'ornato

Mestre, 23 *settembre.*

Il cav. Tozzi fece eseguire dallo scultore Girolamo Bortotti di Venezia una statua per adornare la sorgente artesiana della sua villa a Carpenedo.

Il concetto del Bortotti è una trovata. Dovendo adornare un getto assai basso d'acqua, immaginò una ninfa in atto di schivare il filo d'acqua che verrebbe a lambirle i piedi. L'atteggiamento della figura, più grande del vero e in bel marmo di Carrara, è grazioso, le forme perfette e il lavoro assai bello, ond'io non faccio che rendermi eco della ammirazione di quanti la vedono, e degli elogi che sentii tributare all'artista.

* * *

Ma voglio dirvi qualche cosa di Mestre, in generale.

E' proprio vero che le grosse borgate, vicine alle grandi città, sono destinate a un lusinghiero avvenire.

Mestre seppe finalmente approfittare della sua posizione, e diventare, dirò così, una parte di Venezia.

Non vi dico dei lavori edilizii — troppo noti — compiuti sulla strada del tramvai, lavori che danno a Mestre subito l'aspetto di una vera piccola città.

In piazza, e specialmente ai continui arrivi e partenze dei sei e perfino otto carrozzoni del tram, c'è un movimento che da molto tempo non s'era più veduto: vetture in quantità, innumerevoli biciclette.

Fuori del Borgo, verso il Terraglio, si innalza, quasi finito, un magnifico albergo, che sarà chiamato dei *Quattro Cantoni*, a ricordo dell'antico che ivi era ed avea questo nome, perchè vi mettevano capo i negozianti svizzeri che poi si raccoglievano al caffè dei *Grigioni.*

Il luogo ove è posto, è amenissimo; vi fu trovata acqua eccellente, e avrà dinanzi un grande giardino.

Fuori del borgo Cappuccini, verso la ferrovia, stanno costruendo un fabbricato per sala teatrale e di concerti, questo pure indovinato.

La gran strada poi, che unisce Mestre a Carpenedo, ed al gruppo elegante di quelle villeggiature, è sempre frequentatissima; e non so comprendere come il Consiglio comunale non abbia accordato di prolungare il tram fino a Carpenedo; avrebbe fatto dei due paesi una sola borgata, e avrebbe di molto contribuito a rendere più piacevole il soggiorno di Mestre Ritengo però che quello che non si è fatto, si farà. Poichè il Municipio si occupa amorevolmente del bene pubblico, di miglioramenti edilizi e della opportunità di far che il paese usufruisca della sua posizione. A proposito, ho veduto esposti nella sala del Municipio i disegni pei nuovi fabbricati, come quello delle scuole ed altri, pei quali fu bandito il concorso; e invero sono progetti bellissimi.

* * *

Insomma, Mestre è assai migliorata. Una sola cosa è a desiderarsi, cioè, che anche a Mestre si costituisca una Commissione all'ornato per evitare che, in mezzo a tante cose belle, s'abbia a deplorare qualche restauro veramente ridicolo, per non dir peggio come quello delle case al principio del Borgo Palazzo, a destra di chi entra dalla parte della gran torre.

Noale, 24 settembre — *Atto coraggioso* — Il nostro amico Candeo, il quale a vero dire da lungo tempo pare perseguitato da un'infame iettatura, dopo una breve gita ritornava ieri a Noale guidando una sua cavalla. Filava egli d'un trotto serrato colla generosa giumenta, quando per un guasto improvviso del calessino, questo andò a battere sui garetti della cavalla, che, pazza dal dolore, si spinse a corsa precipitosa.

Di carriera senza possibile governo di guide, colla vettura che roteava a sghimbescio, era pur troppo imminente una sciagura, fra i carri e la gente che ingombrava la via. Ma coraggiosamente il signor Giuseppe Carletto, esattore di Noale, si slanciò alla testa della cavalla che già più non sentiva il freno, e con mano vigorosa la rattenne, scongiurando così una sventura.

Un bravo al signor Carletto, e felicitazioni all'amico Candeo per lo scampato pericolo.

Strà, 24 settembre — *Una nomina* — Il prof. Arminio N. Galanti, collaboratore della *Gazzetta*, che ha rinunciato alla direzione della *Cantina sociale di Strà*, dopo averla fondata su ottime basi ed avviata per una rettissima via, fu chiamato a dirigere una *Società viticola-vinicola* nel distretto di Mestre, Società, che costituitasi ora diventerà certo in breve periodo di tempo una fra le più forti e più accreditate associazioni di questo genere.

Mi rallegro col Galanti, che seppe acquistarsi in un anno buona fama, specialmente nella nostra provincia, diffondendo la scienza enologica ed istigando i produttori di vino ad associarsi, e mi rallegro ancora con questi, che tentano con vivo interesse di migliorare la produzione vinicola locale dalla quale dipende in questa parte il benessere economico della nostra regione. — (*Congratulazioni da tutta la Redazione*)

Bassano, 24 settembre — *Tombola* — Ieri in piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo l'estrazione della tombola a beneficio della Casa di Ricovero. I premi consistevano in denaro per una complessiva somma di lire 800 e furono vinti da operai. Si vendettero 7364 cartelle e la Casa di Ricovero incassò nette lire 1945 60. Allo spettacolo assisteva una folla straordinaria.

Concerto musicale — Gli allievi della nostra banda diedero ieri sera per la prima volta un concerto. L'esecuzione fu buona ed il pubblico applaudì ogni pezzo. Bravo il maestro A. Miglio che così bene gli istruì.

Mogliano, 24 settembre — (*Nozze*) — In occasione degli sponsali di Ernesto Rossati e Paolina Boileu, la gentile e colta signora Ada Pagello Antonini offriva alla coppia felice un *Pensiero*, di Ruggero Bonghi — stampato in fine edizione.

Rovigo, 24 settembre — (*livio*) *Tombola notturna.* Ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo l'annunciata tombola notturna a favore dell'Asilo *Principe di Napoli*. Una folla immensa assisteva all'estrazione che durò per circa un'ora e mezza, e la sorte favorì poveri individui per i quali la vincita fu certo una risorsa. La banda cittadina, diretta dal suo infaticabile maestro, suonò egregiamente, come il solito.

Badia-Polesine, 24 settembre — (*N.*) *Fiori d'arancio* — L'egregio cav. Federico Risi, benemerito presidente della *Società ginnastica badiese*, ed attivo deputato federale per la provincia, martedì 25 sposa in Padova la vezzosa e nobile contessa Matilde Folco.

Per il lieto avvenimento, che qui è sentito con viva compiacenza, per le meritate simpatie di cui gode il cav. Risi, la *Società ginnastica* di Badia ha mandato, in magnifica cornice dorata, una pregevolissima pergamena, opera assai lodata del prof. Dante Mazzari, e le Società di Rovigo e Badia, unite con gentile pensiero nella dimostrazione di affetto al loro deputato, inviarono una dedica elegantemente stampata.

Dal canto mio e di buon grado, mando all'eletta coppia fin d'ora affettuose congratulazioni e cordiali auguri.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 *Marche* — Mercato calmo — pel corrente fr. 39.30 — Per ottobre 39.80 — Pei 4 mesi primi 40.10 — A 4 mesi da novembre 40.30.

Anversa 24 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 24 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. franchi 32 75 — Per ott. 32.75 — Per novembre e dec. 32.75. Pei 4 mesi primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — *Rossi* — disponibile 28.— — Zucchero raffinato 103.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 29.75 — Pel corrente 29.75 — Per ottobre 29.62 — Pei 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.30 — per ottobre 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.10 — A 4 mesi da nov. 18.25

Anversa 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 24 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 24 — Zucch. barbabietole — 11.15 — Mercato pesante.

Londra 24 — *Frumenti inglesi* — Mercato debole — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 41536 — Vendite della giornata 1500.

Ghirka Alexandroff f. 12,25 superiore.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

COMUNE DI MONTAGNANA
Avviso di concorso

al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico del primo circondario interno della città, sobborghi etc.

Annuo stipendio L. 2500 meno la tassa di R. M.

Obbligo di cavallo e veicolo. A favore del medico è fondata una cassa di previdenza mediante contributo del 12 0/0 sullo stipendio, per un terzo a carico del medico per due terzi a carico del Comune. L'istanza d'aspiro da prodursi entro il 15 Ottobre p. v. corredata oltre dei documenti di consuetudine: da dichiarazione di piena libertà dell'aspirante da vincoli di servizio qualsiasi; da attestato di pratica, dopo la laurea presso un Ospitale oppure in una condotta ed attestato di studi speciali e pratici di pubblica igiene.

La nomina seguirà a senso dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 e l'eletto oltre agli obblighi delle leggi, regolamenti ecc. in vigore e che fossero per essere emanati dovrà adempiere a quelli del Capitolato speciale ispezionabile nella Segreteria del Comune.

L'eletto terrà la sua residenza in Montagnana e dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Sindaco **B. Feratti**

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Taluna volta quel nugolo si squarciava, ed allora si vedevano corruscare al sole le armi, sventolare gli stendardi, rilucere di sinistra luce la miccia degli artiglieri; tal altra, pareva muovere in rapide spire, come uragano, verso tramontana, ed allora i Borgognoni, col valoroso lor duce alla testa, sgominavano i quadrati dei fanti svizzeri e li costringevano a dare addietro; tal altra ancora, si ripiegava lentamente verso Granson, in lunghi cerchi, distendendosi più sempre e come rotto da lampi, ed allora Bourganeuf e Bufile indovinavano quasi per istinto che il Duca, sopraffatto dal numero, cedeva a poco a poco il terreno.

Le terribili trombe mescolavano di continuo i mugghianti loro clangori allo strepito del cannone e della moschetteria, sì che le montagne ne tremavano con fremiti cupi; mentre sopr' a quel nugolo sterminato, sul pendio delle valli, in vetta ai picchi, sul dorso delle ghiacciaie, si vedeva senza posa sorgere e spiegarsi quai neri turbini nuove truppe di Svizzeri, accorsi a quella fragorosa chiamata all'arme, a quello stormo rimbombante, dai Cantoni circonvicini, e che s'avventavano nella pianura per terminare di sbaragliarvi e sconfiggervi i Borgognoni. Il nugolo continuava sempre a piegare, nuove schiere scendevano sempre dalle alture nella valle, e la battaglia si avvicinava al campo ad occhio veggente.

Bourganeuf ed il suo compagno assistettero muti, immobili, cogli occhi come confitti sulla pianura, a quel terribile e doloroso spettacolo d'una lotta accanita, senz'eguale, ove la vittoria somigliava tanto alla sconfitta, che il numero solo ed il tempo ne potevan decidere; poi, quando il nugolo fu tanto vicino da potersi computare che fra un'ora l'esercito borgognone sarebbe posto in iscompiglio ed in fuga, Bourganeuf mandò un grido feroce, e disse a Bufile:

— Al campo! al campo! Bisogna difendere il campo o morire!...

E siccome ogni gentiluomo ha le sue ore d'eroismo e d'annegazione, il signore di Bourganeuf dimenticò i suoi rancori, le sue collere, le sue disdette, le sue disgrazie, provò un'acuta doglia dei rovesci del suo padrone e volle farsi uccidere per lui; onde, colla spada in mano sguainata, si scagliò via pel rapido sentiero, che scendeva al campo, e Bufile durò fatica a seguirlo.

Passando dinanzi al castello di Granson, incontrarono Perinetta, cui lo scudiere disse in fretta ed in furia:

— Avverti la duchessa di star pronta a ogni evento; l'esercito del Duca dà di volta... converrà forse fuggire.

E via dietro i passi di Bourganeuf, il quale giungeva appena alle prime palizzate del campo, allorchè fu visto accorrere un cavaliere, che insanguinava i fianchi del suo cavallo, e si levava intorno un nembo di polvere: egli era Amalrico, Amalrico intriso di sangue, ma non ferito, stillante sudore, trafelato ed ansante.

La prima persona, ch'ei trovò al ponte levatoio del campo fu Boruganeuf il quale ne faceva issar le catene, per esser parato a tutto, occorrendo.

— Signore, ei gli disse, saltando in terra, volete fare per alcune ore un trattato d'alleanza, ed accettare l'aiuto della mia spada, com'io domando quel della vostra?

— Di che si tratta? chiese Bourganeuf, che aveva ricuperato la sua impertubalità.

— Sono mandato dal Duca, rispose Amalrico. Ad onta di prodigii di valore, egli sta per soggiacere alla prepotenza del numero; le sue truppe, spaventate dalle trombe, perdono coraggio e piegano in volta: fra un'ora, il nemico sarà al confine del campo, e non si potrà difenderlo con energia se non qualora ne siano allontanate le donne. Non lasciai il Duca neppur un minuto, nè io nè il signor di Brancas, che continua a pugnare al suo fianco: ma quand'ei fu convinto della sua prossima rotta, monsignor di Borgogna pensò a difendere il campo e a metter le donne in luogo sicuro; e per questo mi manda a voi.

« — Andate, ei mi disse, ordinate a Bourganeuf di ragunare cinquecento uomini, di capitanarli e obbedirvi. Condurrete le donne alla cittadella di Vaux-Marcus, che giace in sito quasi inespugnabile, e dove già abbiamo trecento uomini di presidio. »

— Bene, rispose Bourganeuf, poichè il Duca lo vuole, vi obbedirò.

— Lealmente?

— Sì, finchè ci unirà il pericolo comune.

— Bene, fate sonare il buttaselle, e partiamo. Ov'è la strada di Vaux-Marcus?

— Là, disse Bourganeuf, stendendo la mano; e mostrava il sentiero, che passava dinanzi il castello.

— V'aspetto dunque al castello.

— Vi saremo fra dieci minuti.

Amalrico risalì a cavallo, e seguito da Bufile, che tirava il fiato a fatica, corse al castello, sulla cui soglia trovò la duchessa, pallida, tremante, smarrita, poichè la Perinetta, annunziando la sconfitta del Duca, l'aveva quasi fatta morire.

Alla vista d'Amalrico, ella mandò un grido di gioia, di quelli che mandar può solo la donna che ama, e, rivedendolo sano e salvo, dimenticò il mondo intero, dimenticò financo il signor di Brancas, ch'ella non vedeva tornare; il signor di Brancas, per cui ella pur aveva il tenero affetto d'una figliola, poichè nol poteva amare d'amore.

Le ore del supremo pericolo hanno questo gran merito ch'esaltano le umane passioni, e imprimono un suggello d'eroismo e d'entusiasmo a tutte le tenerezze, e spesso anche alle più volgari.

A fronte del pericolo, che poteva correre la duchessa, Amalrico sentì il suo amore crescere dieci tanti; ei pose la mano su quella spada, rimasta sempre nel fodero per quattr'ore di zuffa, durante cui la morte gli era da venti volte passata da vicino senza coglierlo, e pareva che il suo gesto cavalleresco dicesse: Questa spada, restata vergine finchè n'andava la mia vita, uscirà dalla vagina quando sarà necessario difender la tua.

— Venite, ei gridò alla duchessa, la quale, dimentica che poteva essere veduta e sospettata, gli correva incontro colle braccia aperte; venite, signora, venite! Son io con voi, e vi porterò sì lontano, che gli Svizzeri non ci potranno raggiungere.

— Dio mio! ella mormorò, rammentandosi allora di suo marito; Dio mio! ov'è il signor di Brancas?

— A fianco del Duca di Borgogna.

— Ah! ella continuò con ispavento, ferito certo, morto forse?

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLII — 1894. Mercordì 26 Settembre N. 266

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Pzza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di vari anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La riunione presso Rudinì

Ciò che ne dicono l'« Italie » e la « Tribuna »

Roma 25, *ore* 9.10 *p.*

L'*Italie* di stasera dice che nella riunione presso Rudinì a Cuneo vi andrebbero Brioschi, Colombo, Luzzatti, Terracа e qualche altro.

Aggiunge che non si deve esagerare sull'importanza della riunione.

E' impossibile fissare per ora un programma qualsiasi, non sapendosi quale sarà il programma del Ministero all'apertura della Sessione.

La *Tribuna* dice invece che Colombo e Brioschi si sono recati a Cuneo per definire insieme a Brunicardi la vertenza dello Stato con l'impresa Del Vecchio per la linea di Cuneo Limone.

Dice che così cadono le supposizioni di convegni da Rudinì.

Anche altri giornali hanno smentito la notizia della riunione di Cuneo.

Saracco sta bene

Roma 25, *ore* 10.20 *p.*

L'*Opinione* di stasera annunzia che il ministro Saracco è completamente guarito dalla sua indisposizione. Presto tornerà a Roma.

Maggiore amnistia?

Il *Folchetto* di stasera dice che la piccola amnistia publicata l'altro giorno preludia a maggiori atti di clemenza sovrana.

Anche la *Riforma* lasciava ieri intendere che sono probabili nuovi e maggiori atti di clemenza sovrana in una prossima fausta occasione — occasione che parecchi giornali dicono essere il matrimonio del Principe ereditario.

Cantagalli a Tangeri

Si telegrafa da Tangeri in data d'oggi che è ivi ritornato Cantagalli e ha ripreso la direzione della Legazione italiana.

I nostri ambasciatori

Tornielli-Ressmann-Lanza

Tornielli, ambasciatore del Re a Londra, è partito per Novara per affari particolari. Poi andrà a Monza a salutare il Re, prima di raggiungere la sua sede.

Ressmann, nella conferenza che ebbe ieri con Crispi, venne da Crispi invitato a passare alcuni giorni a Napoli con lui. Ressmann partirà quindi posdomani per Napoli e sarà a Parigi nei primi giorni di ottobre.

Lanza dopo pochi giorni di dimora in Piemonte, raggiungerà l'ambasciata di Berlino.

Il ribasso dello sconto

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi con l'intervento del delegato governativo Paida, si mostrò favorevole alla proposta di ribassare lo sconto al 5 per cento. Si farà la proposta al Comitato del Banco. Il Governo poi ufficierà i Banchi meridionali.

Disastro ferroviario

Un frenatore morto

Roma 25, *ore* 11.20 *p.*

Del treno partito da Roma per Velletri, alla stazione di Sonnino la locomotiva è uscita dalle rotaie, trascinando le carrozze.

L'ultima si è staccata e rovesciata.

Vi si trovava entro il frenatore Luigi Franguelli di anni 49, nato a Perugia, celibe, che rimase orribilmente schiacciato.

Il suo cadavere sformato fu tolto di sotto il vagone e deposto su una barella.

I pochi viaggiatori del treno si fecero entrare nei carri bagagli.

Il treno proseguì poi senza incidenti, fino a Velletri.

Ricevimento papale

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il padre Bonifacio da Verona, minore osservante.

« Cristo » no e « San Paolo » sì

La Prefettura di Roma, mentre ha rifiutato il permesso alla Compagnia Zaccone di rappresentare il *Cristo* del Bovio, ha concesso invece il permesso pel *San Paolo* del Bovio medesimo.

I ricorsi del Lega e dell'Albani respinti

Roma 25, *ore* 11.55 *p.*

La Cassazione oggi fu discusso il ricorso del Lega condannato dalle Assise di Roma per l'attentato contro l'on. Crispi

Presiedeva il comm. Todi.

La Questura avea preso grandi precauzioni; vi erano carabinieri e agenti di P. S. anche sulle scale della Cassazione; ma nell'aula erano solo tre o quattro giornalisti.

L'avvocato Lollini ha svolto i motivi del ricorso.

Il Procuratore generale Felici chiese che fosse respinto il ricorso.

E la Cassazione respinse il ricorso del Lega — come pure quello di Felice Albani, condannato per reato di stampa commesso sul giornale *Futuro Sociale*.

La causa Chauvet-Gallina

La Corte d'Appello ha fissato per l'8 novembre la discussione della causa Chauvet Gallina e altri. Presiederà Sella e sarà relatore Ponticaccia.

Chauvet verrà difeso dai deputati Villa e Girardi.

Processo contro due scritturali dello Stato Maggiore

I giornali militari smentiscono che il processo che si farà posdomani al Tribunale di Roma sia quello per la vendita dei segreti militari fatta da due impiegati del Ministero della Guerra.

Si tratterebbe invece di due scritturali straordinari dello stato maggiore che lavoravano a cottimo.

Mutamenti nella Navigazione G. I.?

L'*Agenzia Italiana* dice prossimi alcuni mutamenti nella Navigazione Generale. Laganà lascierebbe la direzione per dissensi con Florio.

E' probabile la nomina di Orlando a direttore.

Riferisco la notizia per debito di cronista.

SAREBBE ORA DI SMETTERLA!

Si annunzia che il ministro della pubblica istruzione, tanto per avviarsi di buon trotto sulla strada delle economie, abbia incaricato Leone Fortis di fare una relazione speciale su alcuni reparti delle Esposizioni riunite a Milano. La qual cosa, in lingua povera vuol dire che il signor Fortis con codesto pretesto maciullerà qualche altro migliaio di lire del nostro spolpato erario; e che un'altra porzione dei denari dei contribuenti sarà gettata nelle bramose canne dell'uomo il quale nella sua lunga e agitata esistenza, pare abbia avuto il programma di dar fondo al pozzo di San Patrizio.

Noi verso Leone Fortis non abbiamo veruna animosità personale, nè potremmo averla; e gli riconosciamo anzi volentieri un ingegno brillante che in altri tempi ha dato sprazzi di vivacissima luce, e dal quale più sarebbe stato da attendere che non abbia prodotto.

Ma ciò non toglie che, se ci è sembrato assai strano che — per consentire al vecchio giornalista il modo di vivere con una certa agiatezza — si sia creata, nè più nè meno che una direzione artistica alla... *Gazzetta Ufficiale*, ci paia un po' troppo che ora, per giunta alla derrata, s'inventi una inutile missione, e con la scusa di una relazione, la quale probabilmente quando sarà scritta giacerà polverosa negli archivii del Ministero, si corrisponda all'antico direttore del *Pungolo* qualche migliaio di lire, di cui probabilmente, dati i suoi gusti e le sue consuetudini, egli sente formidabile il bisogno.

E' ora di smetterla con questi riprovevoli sistemi; è ora di finirla con questi palii di parassiti che fanno a chi più corre per arrivare primi a mungere alle casse dello Stato; e ci sembra impossibile che sia proprio l'on. Baccelli ad aver fatto certe pensate. In esse, considerati i precedenti, ci par piuttosto di scorgere l'iniziativa di... qualchedun altro.

UNA NUOVA TRIPLICE

L'ideale politico degli Zabei

A proposito della chiassata di domenica a Mirano, che ebbe per pretesto l'inaugurazione di una lapide a Garibaldi, la *Gazzetta dell'Emilia* ha questo articolo, che va bene far leggere anche nel Veneto, tanto è sensato:

A Mirano v'è stata domenica una piccola orgia di zanardellismo radicale. Vi fu scoperta una lapide a Garibaldi nel cui gran nome come in quello della libertà si commettono tanti attentati al senso comune.

Dopo la inaugurazione vi fu un banchetto con molti discorsi. L'ex deputato Villanova augurò, con nobile sentimento, che passi presto Francesco Crispi e le sue nefaste opere. I popolani di Roma augurano ai loro avversari la stessa cosa con parole più energiche ma almeno più franche, ed il mondo ha la debolezza di crederli mali educati.

Il deputato Tecchio, benchè non dovesse aver provato molta compiacenza ascoltando qualche precedente discorso, invocò anche lui la concordia degli intenti *davanti al pericolo di uomini che la senilità e la vanità trascinano ai piedi del Vaticano*, giacchè pare che il Vaticano abbia delle gambe e de' piedi.

Ma il vero oratore del giorno fu il deputato di Mirano-Dolo, il deputato Zabeo. Egli espose tutto un programma politico democratico che si potrebbe chiamare il programma degli Zabei. Egli toccò tutto lo scibile. Si vantò di non aver votato un centesimo d'imposta; chiese *l'abbandono dell'Africa orrenda*, ed in un momento d'oblio, dimenticando che i suoi strali sarebbero andati a ferire qualche suo amico presente, salutò i sette galantuomini del Comitato d'inchiesta sulle compromissioni bancarie, imprecando *ai codardi gavazzanti delle banche, ai deplorati che continuano a gavazzarvi*.

Il deputato Zabeo, mancò a dirlo, si dichiarò formalmente avverso alla triplice, la quale *esiste per conservare alla Germania l'Alsazia e la Lorena e all'Austria Trento e Trieste*. Egli vorrebbe invece un'altra triplice, diremo così per uso interno: una triplice fra *i tre galantuomini che onorano il Parlamento italiano* che, con i sette citati di sopra, fanno in tutto 10 galantuomini.... e non c'è male.

I tre galantuomini sono, come tutti sanno benissimo, gli on. Di Rudinì, Zanardelli e Cavallotti. Il deputato di Mirano ha pure avuto il delicato riguardo di dare all'on. Di Rudinì il primo posto nella graduatoria.

L'ideale di questa triplice per uso interno è da molto tempo vagheggiata dagli Zabei. E sarebbe veramente questa una bellissima combinazione, nella quale ciascuno dei tre avrebbe chiaramente designata la propria parte.

L'on. Di Rudinì, secondo i piani degli Zabei, dovrebbe servire a due usi, come alcuni mantelli da inverno. Dovrebbe servire prima di tutto a tener quiete e tranquille le coscienze timorate, i bigotti della monarchia, tutta quella brava gente che non si sentirebbe molto rassicurata nelle proprie convinzioni politiche da un ministero esclusivamente Zanardelli-Cavallottiano, mentre riposerebbe col capo fra due guanciali qualora un tanto leale e garbato signore fosse della partita. L'on. Di Rudinì dovrebbe essere inoltre il ministro decorativo, da mettersi in mostra nelle grandi occasioni, ai ricevimenti degli ambasciatori esteri, fra i quali capitano persone tanto sofistiche da non ammirare punto nè le contorsioni nè il francese dell'onorevole Zanardelli, e forse neppur l'eloquenza dell'on. Cavallotti.

Affidato questo doppio incarico all'on. Di Rudinì, lo Zanardelli non avrebbe da far altro che riprendere l'interrotto lavoro di demolizione delle istituzioni, ch'egli forse non fa con intenzione, bensì per dottrinarismo democratico. E poichè lo Zanardelli demolirebbe, non toccherebbe davvero al Cavallotti a ricostruire!

La triplice vagheggiata dagli Zabei avrebbe evidentemente un simile scopo. Ma bisognerebbe essere anche più Zabei del deputato di Mirano per prestarsi a questa combinazione politica, molto somigliante al famoso sacco del parricida.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti, quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

China e Giappone

Concentramenti di truppe

Shanghai 25, *ore* 8.10 *a.*

I chinesi concentrano forze considerevoli sulla strada di Moukden.

Otto europei, che servivano a bordo della flotta chinese, rimasero uccisi nel combattimento di Ya-lu.

Le navi *Tingyang* e *Chenyang* subirono solo leggiere avarie.

Londra 25, *ore* 9 *a.*

Secondo un dispaccio da Shanghai dubitasi che Moukden sia l'obbiettivo dei giapponesi.

Trentamila chinesi si concentrano sul fiume Ya-lu.

A proposito di questa guerra, il *Central News* riceve da fonte non sospetta che tutte le notizie ufficiali di invii di truppe chinesi nella Corea erano false.

Secondo le dette notizie, dopo la sconfitta di Ping-Yan le truppe giapponesi avrebbero dovuto incontrare tra Ping-Yang e Yala un altro corpo chinese forte di 50,000 uomini. Invece non si incontrò nessun battaglione.

I chinesi non mandarono che 20,000 uomini nella Corea, mentre da fonte ufficiale si diceva che più di 100,000 chinesi avevano passato la frontiera.

La vittoria di Ping-Yang non è dovuta secondo il *Central News*, all'abilità militare dei giapponesi, ma alle loro forze numeriche. Essi si trovarono in 55,000 contro 17,000 chinesi.

Anche nella battaglia navale, i giapponesi avevano forze preponderanti.

— Moukden è la capitale religiosa della China a poca distanza delle frontiere della Corea.

La presa di Moukden deciderebbe della guerra per la immensa impressione che produrebbe in tutta la China.

La sua vicinanza alla Corea — osserva lo *Standard* — ne rende ai giapponesi la presa più facile che quella, pur vagheggiata, della capitale politica, Pechino.

Ulteriori risultati

Sulle elezioni bulgare

Sofia 25, *ore* 9.25 *a.*

Sopra 153 eletti finora pella Sobranje vi sono 87 conservatori, 27 radoslavisti, 8 zankovisti, 27 partigiani dell'unione alla Rumelia orientale, 3 karavelisti, 1 socialista.

Confermasi che Toutcheff non fu eletto.

Quindici collegi rimangono vacanti in seguito a elezioni multiple, ottenute da ministri e da altre personalità.

L'elezione a Belaslatina, ove i ministri Toutcheff e Zankow si presentarono candidati, non ebbe luogo perchè l'ufficio elettorale fu attaccato dalla folla che strappò le schede.

Sofia 25, *ore* 10.30 *p.*

I ministri Radostavoff e Toutscheff sono risoluti di dimettersi.

Si crede che li sostituiranno i partigiani sedicenti Russofili rumelisti.

Nei circoli governativi si assicura che i conservatori soli disporranno di una maggioranza considerevole nella nuova Sobranie.

Lo czar ammalato?

Londra 25, *ore* 7.10 *p.*

Il **Reuter Office** è informato che la malattia di cui soffre lo czar è la malattia di Bright.

Vienna 25, *ore* 8 *p.*

Invece la *Politische Correspondenz* ha da buona fonte da Pietroburgo:

Risulta che lo stato di salute dello czar è visibilmente migliorato negli ultimi tempi. Lo czar ha buon appetito, lavora giornalmente da due a tre ore, fa frequenti passeggiate all'aria aperta.

L'imminente viaggio dello czarevitch a Darmstadt, prova pure che la salute dello czar è soddisfacente. Se il granduca Giorgio, le cui condizioni di salute non furono nelle ultime settimane soddisfacenti dovesse essere obbligato a recarsi in Crimea, tutta la famiglia imperiale lo accompagnerebbe.

I soliti giudizi francesi sulle cose nostre

Parigi 25, *ore* 10.25 *a.*

Il *Soleil* considera la prefettura apostolica nell'Eritrea come una violazione dei diritti della Francia.

La *Liberté* scrive che la Francia non permetterà l'elezione d'un papa italiano.

Il *Matin* pubblica un articolo violento di Deloncle contro le mire di Crispi in Africa, aggiungendo che la Francia saprà reprimerle.

Il bilancio preventivo in Francia

Parigi 25, *ore* 10 *p.*

Secondo il progetto testè distribuito, il bilancio presenta 3428,500.000 franchi d'entrate con una eccedenza di fr. 300 000 sulle spese.

L'incidente italo-serbo

Le dimissioni di un ministro

Vienna 25, *ore* 10.50

Secondo notizie da Belgrado ai giornali il ministro degli esteri di Serbia Lozanie si sarebbe dimesso in seguito al noto incidente con la legazione italiana.

Il ministro Lozanie è colui che, come narravano i nostri dispacci ieri, ha risposto villanamente al rappresentante italiano — d'onde l'incidente e il ritiro della nostra ambasciata.

La marcia di Colvile

segnale della spedizione su Cartum?

L'*Agenzia Havas* pubblica un telegramma dal Cairo, nel quale è detto che il colonnello Colvile avrebbe ricevuto da Londra, dal ministro della guerra, l'ordine di concentrare le restanti truppe di Emin pascià e di portarsi sul Bhar el Gazal, al suo confluente nel Nilo, quindi di marciare incontro al colonnello francese Monteil, per impedirne il passaggio.

La marcia del Colvile sarebbe il segnale della spedizione anglo-italiana che partirebbe simultanea da Suakim e Cassala dirigendosi su Cartum.

I giornali francesi soggiungono che Monteil ricevette una destinazione diversa da quella che il dispaccio dell'*Havas* lascierebbe supporre.

Del resto, la notizia dell'*Havas* non è in nessun modo confermata.

Una sommossa dei cafri

Lorenzo Marquez 25 — Prevedonsi serii disordini. Il capo dei cafri Mahazula riunì parecchie migliaie di cafri per attaccare la città. Il Governo distribuisce armi alla popolazione bianca perchè questa si difenda. Grande panico.

Le ferrovie spagnuole

Madrid 25 — E' inesatto che Sagasta sia intenzionato di ritirare il progetto tendente ad aiutare le compagnie ferroviarie.

Brasile e Stati Uniti

Washington 25 — Il Brasile ha abrogato il trattato di reciprocità cogli Stati Uniti.

Briganti chinesi

Colonia 25 — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Secondo un dispaccio da Wladiwostock, dicesi che una banda di briganti chinesi avrebbe sor-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 92

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Nè morto, nè ferito, duchessa. Quando lo lasciai, ei combatteva come un leone, ma egli era incolume. Sono tornato io, perchè bisogna salvarvi: e, aggiunse Amalrico con un sorriso, questa sarà la prima volta, signora, che un figlio di Francia avrà voltate le spalle al nemico.

La duchessa palpitò d'orgoglio; ed in vero, un uomo valoroso come Amalrico, il quale abbandonava il campo di battaglia per salvar la sua amante non dà egli prova del più sublime eroismo?

Bufile, durante le poche parole e i dolci sguardi, scambiati fra la signora di Brancas ed il visconte, aveva avuto il tempo d'inforcare un vigoroso cavallo del Lionese, trovato nelle scuderie del castello, e fatto suo senza soverchio scrupolo; indi, aveva raggiunto Amalrico, la duchessa e Perinetta.

In pari tempo, le dodici guardie scozzesi, date dal Re di Francia per iscorta a suo figlioccio, e da questo lasciate la mattina a guardia della duchessa, gli si erano adunate d'intorno; e nel momento medesimo, videsi sbucare dal campo una mano di cavalieri, condotti da Bourganeuf, ognuno dei quali aveva levato in groppa una donna, per guisa che non ne rimaneva più nel campo alcuna.

Allora Amalrico, piegandosi, però senza discendere in terra, prese fra le braccia la duchessa, l'alzò e la collocò in sella, mentre Bufile, che faceva assai buona comparsa a cavallo, fece del pari con Perinetta, aggiungendo all'atto questa riflessione, che accompagnò con un malizioso sorriso alla sua baccelliera:

— Eh! eh! questo somiglia molto, o sono un vero baggiano, al ratto delle sabine.

Perinetta, cui la storia romana era ignota, non capì niente, e si lasciò rapire senza punto esitare.

Allorchè Amalrico fu raggiunto dalla truppa del signore di Bourganeuf, egli a lui si rivolse dicendo:

— Signore, questa non è una fuga, ma una ritirata. È mestieri dunque che cediamo il luogo lentamente, senza precipizio; e siccome la strada, che ci tocca fare, s'inerpica del continuo per le spalle di queste montagne, potremo assistere alle ultime peripezie del conflitto. Forse anche il Duca ripiglierà il sopravvento, si trincererà fortemente nel suo campo e vi si sosterrà; nel qual caso, potremo tornarci.

Bourganeuf crollò il capo, nell'atto d'uomo, il quale non ispera più la vittoria.

La comitiva erasi posta in cammino, di passo, volgendo sempre indietro la testa, com'esuli che abbandonano la terra patria e le mandano un lungo ed ultimo sguardo.

Al tramontare del sole, quando già la pianura era occupata dall'ombra, i Borgognoni restarono in cima ad un poggio, che soprastava al campo di battaglia, e di là poterono disperatamente contemplare l'immensità del disastro di Sua Altezza il Duca di Borgogna.

Il cannone dei Borgognoni aveva taciuto, il nugolo di polvere e di fumo si dileguava, e vedevansi passare per le valli e per le pianure, come travolti da turbine impetuoso, squadroni a sbaraglio, che fuggivano a sfrenata corsa sui lor cavalli, spaventati dal formidabile fragor delle trombe, al suon delle quali, ogni montagna, ogni vallone parea vomitar migliaia di Svizzeri, che ripetevano i lor gridi di vendetta:

— Granson! Granson!

La rotta del Duca era piena; ei traversava il campo senza fermarvisi, abbandonando tesori, armi, tutte le sue ricchezze, e fuggendo sbalordito, mezzo dissennato, da quella terra svizzera, sulla quale posava non guari innanzi il piè vincitore, gettando a quei montanari un sorriso sdegnoso.

La piccola truppa, che Amalrico e Bourganeuf conducevano, giunse finalmente, in sulle nove o dieci ore di sera, al castello di Vaux-Marcus, che conteneva già, lo abbiam detto, una guarnigione di trecento uomini: i quali, uniti ai cinquecento che vi sopraggiungevano, dovevano poter reggere lungamente a un assedio.

Vaux-Marcus aveva abbondanza di vettovaglie, ed era inoltre un vero nido d'aquile, sospeso sovra precipizii e ad abissi: un castello fabbricato in cima d'un monte, a picco da tutte le bande, fuorchè da quella a tramontana, d'onde vi si montava per un angusto sentiero; senza che, riusciva agevole render inaccessibile anche quel lato, facendo saltar in aria una rupe in aggetto, su cui quel sentiero passava come su un ponte. Otto torrette pendevano sul baratro, e un'altra batteva il sentiero che poneva quel ricetto d'augelli in comunicazione col resto della terra.

Ivi entro i fuggiaschi si rinchiusero, ed attesero gli avvenimenti.

CAPITOLO XV.

Un'ambasciata del Re di Francia.

Erano corsi otto giorni da che Amalrico, la duchessa ed il piccolo presidio borgognone eransi rinchiusi a Vaux-Marcus. Gli Svizzeri avevano fino allora sdegnato d'andar assediare il castello, ma boccavano le gole circostanti, e gli ultimi soldati del Duca dovevano aspettarsi di perire per fame, in capo ad un mese, ove non ricevessero soccorsi.

Nessuna notizia si aveva del Principe borgognone, del suo esercito, del duca di Brancas, di tutta quella nobiltà orgogliosa e valente, di cui egli andava non ha guari sì altero, e che, per Bourganeuf almeno ed i suoi compagni, pareva essere stata attritata dall'urto di quelle formidabili masse, sbucate dai monti e dalle valli, nel giorno della battaglia di Morat; quando una mattina, la sentinella, che vegliava in cima alla torre soprastante all'angusto sentiero, il quale congiungeva il nido d'aquile alla pianura, suonò d'improvviso il corno ed annunziò un cavaliere.

Amalrico e Bourganeuf erano allora sulla piattaforma in compagnia di mastro Bufile, il quale tentava indarno di riconciliare quegli irreconciliabili nemici; essi corsero tutti e tre al suono del corno, e guardarono.

Il cavaliere, che montava per l'arduo sentiero, agitava una pezzuola bianca in cima alla sua spada.

— Egli è un parlamentario! disse Bourganeuf.

— Credo piuttosto, rispose Amalrico, attentamente guardando, ch'ei sia il mio bestione di scudiere.

Bourganeuf trasalì.

— Ei vien di Francia, aggiunse Amalrico.

— Bene, osservò Bufile, avremo così notizie del Duca.

E fra sè disse:

— Ne avrò fors'anco del mio diploma e dell'ordine del Tosone, due promesse del Duca, che potrebbero essere pur troppo illusorie.

(Continua)

preso la stazione ferroviaria di Oussouri uccidendone gli impiegati e saccheggiandola. Truppe russe sarebbero state inviate contro i briganti che sarebbero fuggiti.

Le nostre navi

Tangeri 25 — La nave italiana *Etruria* è giunta.

Augusta 25 — E' arrivata la nave italiana scuola *Vittorio Emanuele* con l'ammiraglio Palumbo. Attendesi il *Flavio Gioia*.

New-York 25 — E' giunto il *Fulda*.

Una sommossa a bordo
Le innumerevoli vittime della peste bubonica

Il corrispondente da Pallanza comunica alla *Sera* di Milano una lettera privata in data 18 agosto da Hong-Kong.

Essa dà ampi ragguagli su una grave sommossa avvenuta a bordo del piroscafo *Maria Valeria* del Lloyd Austriaco, partito il 21 giugno da Trieste e diretto a Yokohama.

A Singapore erano stati imbarcati circa 2060 chinesi, che durante il viaggio si misero a giuocare disperatamente. Uno, che perdette tutto il suo, si gittò in mare. Allora il capitano proibì il giuoco, ma i passeggeri si rivoltarono e minacciosi assediarono il ponte del comando sul quale si erano rifugiati tutti gli ufficiali di bordo. La presenza d'animo di questi e alcune revolverate sparate in aria intimorirono gli ammutinati.

* * *

Dalla stessa lettera si apprende che ad Hong-Kong la peste bubonica è ora in decrescenza.

Dall'infierire del morbo alla metà di agosto (circa tre mesi) si sono avuti in Hong-Kong circa 60,000 morti, e nella vicina città di Canton più di 15.000. Nel periodo più acuto in Hong-Kong si ebbero fino a 800 morti al giorno.

Svenata o avvelenata
Commenti del popolino

Nella fabbrica dell'israelita Giovanni Deimelsberg a Essen sul Reno, fu trovata sotterrata una fanciulla di dieci anni, certa Giuseppina Hastmann.

Il cadavere era completamente nudo, al braccio destro aveva una ferita.

Gli antisemiti sparsero la voce nel popolino che si trattasse di un delitto rituale.

I giornali clericali sostengono questa versione, smentita dai giornali liberali e dalle stesse autorità.

L'autopsia avrebbe constatato che la giovinetta fu avvelenata e che la ferita al braccio venne prodotta da un colpo della zappa, durante il seppellimento.

Il Deimelsberg, ritenuto autore del delitto, fu arrestato. Sembrerebbe che egli avesse ucciso la giovinetta dopo averne brutalmente abusato.

Ma nel popolino vi è viva agitazione contro gli ebrei; e la fabbrica del Deimelsberg è protetta dalla polizia.

DANTE NEL GINNASIO COMUNALE DI TRIESTE
Una lettera del dottor Reggio

Ci scrive il nostro corrispondente di Trieste in data 23 corr.:

(*Veritas*) Stamane alla presenza delle autorità [illegible], degli invitati, del corpo insegnante e della scolaresca, si è inaugurato solennemente un busto di Dante magistralmente scolpito dalla mano di Ettore Ferrari, che ne accettò l'incarico rifiutando per l'opera sua ogni mercede.

Gli applausi insistenti che salutarono il busto del divino poeta, e quelli non meno entusiastici che ebbero i vari oratori alla chiusa dei loro splendidi discorsi, sono la miglior ricompensa che si potevano domandare quegli egregi giovani, che con generosità di sentimento ebbero l'idea, come quelli che per costanza di volontà seppero, affrontando ostacoli e vincendo ritrosie, vedere compiuta l'opera loro.

Dante Alighieri, nell'atrio del nostro Ginnasio, sarà, come dice l'epigrafe, il genio tutelare di questo patrio Istituto.

* * *

Dal dott. Reggio, di cui abbiamo già anche ieri scritto, abbiamo ricevuto questa lettera:

Trieste 24 settembre

Onor. Signor Direttore,

Nel numero di ieri della *Gazzetta* fu pubblicato un telegramma da Trieste, in cui si dice che io intendo di assumere la direzione d'un giornale governativo, mantenendone inalterato il programma. Il dispaccio soggiunge che la notizia viene commentata sfavorevolmente in città.

Mi permetta di dirle che non è vero. In città i miei amici ed i miei avversarii sanno che io non servirò mai altra causa che quella della libertà e dell'italianità, di cui sono sempre stato oscuro ma fedele soldato.

Confido ch'Ella vorrà dare pubblicità a questa mia protesta contro l'insinuazione d'un anonimo, che ha sorpreso la buona fede del suo giornale, e La prego di gradire l'espressione della mia perfetta osservanza.

Dev.mo D.r REGGIO

NECROLOGIO

A Novara è morto il comm. ing. Leopoldo Gramegna caposervizio delle Ferrovie Adriatiche. — A Parma il cav. Pietro Jacoboni perito geometra. — A Lomello il medico chirurgo dott. Achille Zucca. — A Palermo la baronessa Muzio Colnago. — A Bonorva (Sardegna) Giovanni Maria Bonu assessore comunale.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 settembre a L. 108.96.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.90.

Listini Borse

Venezia 25 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 95
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	221 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 65	134 80	— —	— —	3
Francia	108 80	108 90	— —	— —	2 1[2
Belgio	108 70	108 80	— —	— —	3
Londra	27 40	27 44	27 27	27 31	2
Svizzera	108 80	108 90	— —	— —	4
Austria	221 1[4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1[2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Milano 25

Rendita ital. cont	90 75	Raffineria Zuccheri	188 —
Rendita fine	90 80	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	482 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	306 —
Lanificio Rossi	1258 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	277 —
Cotonificio Cantoni	330 —	Francia a vista	108 90
Navigaz. generale	246 —	Londra a 3 mesi	27 30
		Berlino a vista	134 80

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Crispi a Napoli

Napoli 25, *ore* 10.20 *a.*

Stamane è giunto da Roma l'on. presidente del Consiglio.

Baccelli in giro

Grottamare 25, *ore* 10.50 *a.*

Stamane è giunto il ministro Baccelli, ed è ripartito tosto per Ripatransone, accompagnato dai deputati Sacconi, Ricci e Costantini, dal prefetto e da altre autorità. Il ministro in tutte le stazioni lungo la linea fu ricevuto dalle autorità, rappresentanze di Istituti scolastici con bandiere e musiche e acclamato dalla popolazione.

Ripatransone 25, *ore* 1.20 *p.*

Baccelli è giunto, accompagnato da Costantini, Poli, Sacconi e Ricci, accolto festosamente dalla popolazione. La città è imbandierata e percorsa da musiche suonanti gli inni patriottici.

Una sentinella al Palazzo Reale si suicida con un colpo di wetterli

Napoli 25, *ore* 9.30 *p.*

Stamane si udì una forte detonazione al Palazzo Reale. La sentinella, poggiando il wetterli sotto la gola, lo fece scattare. Schizzarono le cervella!

Chiamasi Pietro Leva, bersagliere, della classe 1873, nato a Pavia. Pare che siasi suicidato per dispiaceri domestici. Visse molto tempo in Francia facendo il conciatore di pelli. Durante i fatti di Aigues Mortes ebbe due coltellate.

Lascia una lettera alla sorella.

Il sindaco destituito

Genova 25, *ore* 2.30 *p.*

Il prefetto ha oggi rimesso al Ministero dell'interno per le ulteriori disposizioni che credesse opportuno di prendere il decreto sospendente dalla carica il sindaco di Rapallo Lorenzo Ricci, che il 20 settembre ricusò di esporre dal palazzo municipale la bandiera nazionale.

Congresso delle Società economiche

Milano 25, *ore* 9 *p.*

Oggi si è inaugurato il congresso delle Società economiche. Vi intervennero alcuni senatori e alcuni deputati, il prefetto, il commissario regio del Comune, i sindaci e i deputati provinciali delle diverse provincie.

Il congresso si è aperto con un discorso di Luigi Luzzatti.

Si riconsegnano le armi

Palermo 25, *ore* 3.35 *p.*

Il Ministero dell'interno ha ordinato la riconsegna delle armi depositate dai cittadini durante lo stato d'assedio in seguito a rapporto del generale Mirri, constatante che l'ordine pubblico è ristabilito in tutta l'isola.

Una suocera uccisa

Messina 25, *ore* 4.35 *p.*

Un certo Iannello uccise con cinque colpi di coltello la suocera Maria Smedile per causa di interessi. L'uccisore venne arrestato.

Per Agostino Depretis

Stradella 25, *ore* 8.25 *p.*

Oggi il Comitato pel monumento a Depretis fissò definitivamente l'inaugurazione per il 21 ottobre, alle ore 12 1[2.

Un palazzo rovinato
Quattro morti e un ferito

Sant'Angelo dei Lombardi 25, *ore* 6.40 *p.*

A Tantarano, comune della provincia di Avellino, sono crollati due dei piani di un palazzo in rovina, seppellendo cinque persone, di cui quattro furono estratte morte e una gravemente ferita.

QUANTI SIAMO IN ITALIA
L'aumento della popolazione
I maggiori e minori fattori dell'aumento

La Direzione generale della statistica pubblica i risultati del movimento della popolazione a tutto il 1893.

Al 31 dicembre 1893 gli italiani ascendevano a 30,724,037, con un aumento di 188,189 persone in confronto all'anno precedente.

L'anno 1893 diede una eccedenza dei nati sui morti di 348,442 persone, che non era più stata raggiunta dal 1884 in poi. Essa è dovuta principalmente all'eccezionale abbassamento della *mortalità*, che discese ad una proporzione del 25,28 per mille abitanti contro 26,29 nel 1892, 26,21 nel 1891, e 26.27 media del decennio 1881-90; ed al fatto che, con un numero di matrimoni inferiore a quello dell'anno precedente, le nascite del 1893 furono maggiori.

L'aumento della popolazione avvenne nelle seguenti proporzioni in ciascuna regione: Piemonte 65,38 per mille, Liguria 74,20, Lombardia 75,16, **Veneto** 74,16, Emilia 29,47, Toscana 36,16, Marche 28,87, Umbria 45,22, Lazio 100,64, Abruzzi e Molise 40,04, Campania 62,83, Puglie 131, Basilicata 33,09, Calabrie 50,13, Sicilia 149,27 e Sardegna 79,78.

La proporzione più alta dei matrimoni si trova negli Abruzzi e Molise coll'8,64 per mille, la più bassa nella Lombardia con 6,98.

Circa alla fecondità dei matrimoni, il rapporto medio tra il numero dei matrimoni contratti e quello delle nascite legittime fu di 5,47 per la Sicilia, di 5,05 per la Lombardia, di 4.94 per il *Veneto*, di 3.87 per l'Umbria, di 4,09 per l'Emilia, mentre le altre regioni si avvicinarono o superarono di poco il rapporto medio generale che fu nel 1892 del 4.70.

Il numero dei morti nel 1893 fu di 776,704, cioè nella ragione del 25,28 per mille abitanti, contro 26,29 nel 1892 e 26,21 nel 1891. La proporzione minima della mortalità si ebbe nel **Veneto** con 20,72 per la massima nelle Puglie con 30,01.

La proporzione più alta delle nascite si ebbe nelle Calabria con 41,29 per mille; la più bassa in Liguria con 32,68.

La proporzione degli illegittimi sul totale dei nati venne crescendo dal 1872 al 1883; nel 1872 si contarono 6,95 illegittimi per mille nati e nel 1883 se ne contarono 7,75; ma la proporzione diminuì fino a 7,02 nel 1892 e a 6,89 nel 1893.

La Stehle e un anarchico

Nel teatro di Lucca l'altra sera, mentre il pubblico plaudiva e offriva fiori a quella gentile e geniale artista che è la signora Stehle, dal lubbione furono gittati dei cartellini rossi sui quali era scritto *Viva Caserio! Viva la rivoluzione sociale*! Chi li gettava, un bottaio, fu arrestato.

In onore di Luigi Forno

A Cocconato l'altr'ieri fu inaugurato il busto di Luigi Forno, il valoroso capitano morto ad Agordat.

L'on. Villa pronunciò un commovente discorso — e, dopo la cerimonia, si imbandirono laute mense e si brindò all'esercito e al Re.

L'imposta di ricchezza mobile
sulle cartelle fondiarie

Avendo alcuni Istituti di Credito fondiario mossa questione intorno alla misura dell'imposta di ricchezza mobile che, secondo i nuovi provvedimenti finanziarii, colpirebbe l'interesse delle cartelle fondiarie, il ministro delle finanze ha dichiarato che la nuova imposta sopra quegli interessi si applichi con la riduzione a trenta quarantesimi.

FRA LIBRI E OPUSCOLI

Preambolo — A Volpe — G. Faldella — V. Capeti — A. Ronzon — P. Barbaresi — I. Gelli — A. Carraroli — A. Rossi — A. Fogazzaro — A. Caccianiga — M. Orio — V. Rapolla — Ferrai e altri — H. Spencer — A. Croabbon.

Son qua sepolto sotto una montagna di libri e di opuscoli. La *Gazzetta* vuole anche nella parte bibliografica servire presto gli autori, gli editori e il pubblico — e io ho assunto l'incarico di sbrigare la faccenda in brevi e succosi detti. Cominciamo dunque a scegliere dal mazzo, a sgretolar la montagna.

* * *

Fra gli opuscoli, importante specialmente un lavoro del prof. Angelo Volpe sull'**Amministrazione scolastica in Italia** (Belluno, tip. dell'*Alpigiano*) L'egregio uomo, pensatore e coltissimo nella soggetta materia, scopre gli errori della scuola italiana e addita i rimedii; opera paziente e sapiente, spesso originale, sempre sincera, frutto di raziocinio acuto e di esperienza matura; la direi quasi il testamento didattico di questo benemerito della istruzione, troppo presto tolto all'insegnamento pubblico.

Metto subito dopo: una commemorazione di **Medoro Savini**, detta da quell'arguto e caratteristico scrittore che è Giovanni Faldella e pubblicata dalla tip. Bicchieri di Roma; essa si aggira tutta intorno al motto di Michelet, che fu il dogma del Savini: Se ci amassimo, come saremmo felici! — e un discorso accademico di Vittorio Capetti (Reggio Emilia), nel quale sono delineati dei **Profili di donna in alcuni poeti del risorgimento.**

E per dimostrare come la montagna di carta stampata, che mi sovrasta, abbracci tutto lo scibile umano, noto le **Memorie della vita ecc. di Luigi Coletti**, uno degli uomini più simpatici e più operosi del Veneto nel periodo del risorgimento politico, raccolte da Antonio Ronzon (Milano, Richiedei) — e una pregevole versione poetica del **Libro di Giobbe**, fatta da don Pasquale Barbaresi e stampata dal Brocca di Milano.

* * *

Le solide ed eleganti copertine dei Manuali Hoepli sorridono nel mucchio. Ne ho tre importantissimi.

Il **Castello di Milano** ebbe in questi ultimi mesi ed ha ancora una parte saliente nella vita milanese. Esso venne sgombrato di ogni ingombro, ristaurato logicamente — e intorno ad esso sorsero quelle Esposizioni Riunite, che ottennero esito così brillante e proficuo. Luca Beltrami — l'architetto egregio — ha studiato il castello nelle varie trasformazioni, dal dominio visconteo (1368) al regno d'Italia — e il risultato dei suoi studii ha fatto tema di descrizioni efficaci quanto argute.

La matita, la fotografia e la zincotipia compiono il miracolo di dare al lettore netta e chiara l'idea di ciò che il Castello fu, di ciò che il Castello è.

Vi sono a questo mondo anche gli appassionati dei francobolli — una mania come un'altra, e tutti i gusti son gusti. Ed ecco che Jacopo Gelli raccolse per costoro un **Dizionario filatelico**, dove i raccoglitori, i commercianti in grande e in piccolo del francobollo trovano il fatto proprio colla maggiore facilità. In questo genere di lavori, il metodo è tutto — e il metodo del Gelli è eccellente.

E siccome l'Hoepli pensa a tutto e a tutti — lo intraprendente editore ha pensato anche ai contadini e a chi fa lavorare la terra — e per costoro è indispensabile l'**Igiene rurale** del dott. Arturo Carraroli, il primo che abbia dato all'Italia un manuale completo di questo genere, secondo le esigenze della scienza moderna. Direi quasi che questo libro è una buona azione.

* * *

Come un'azione buona è l'opuscolo **L'agitazione in Sicilia** del collega Adolfo Rossi (Milano, Max Kantorowicz).

Il Rossi — come fece in altre gravi circostanze — è andato e ha studiato la quistione sul luogo. Cosicchè dalle sue pagine è bandita l'esagerazione dei socialisti come l'esagerazione dei conservatori — nessuna considerazione di interesse o di pregiudizio politico offusca la vista o inquina le osservazioni e le deduzioni del Rossi. Ciò che vide, narrò — e da ciò che vide e narra, ricava deduzioni rigorose. Ciò che maggiormente colpì la sua mente e il suo cuore fu la condizione dei minatori delle zolfare; la vita e la miseria dei carusi — e dettò pagine, che, se non brillano per grazia di stile, grondano lacrime, tanto più efficaci, quanto più sincere.

Insomma — ripeto, sintetizzando — questo è il libro di un osservatore fedele e di un filantropo.

Dalla realtà alla fantasia:

I racconti brevi di A. Fogazzaro (Roma, Biblioteca del *Folchetto*). A che cantare un'altra volta le lodi di questo purissimo tra gli idealisti italiani? Fogazzaro è uno scrittore che sa avvincere a sè il lettore, farsi prediligere, amare, desiderare. E i *Racconti brevi*, quantunque non scrutino entro all'anima umana come i precedenti romanzi del vicentino, hanno del Fogazzaro tutte le qualità ottime — il racconto fantasioso, la forma smagliante.

Accanto al Fogazzaro, quantunque di lui così diverso, metto il Caccianiga.

Coi tipi dello Zoppelli di Treviso, Antonio Caccianiga, il romito di Saltore, ha raccolto in un volume di 270 pagine, cui appose per titolo **Frondeggi**, una serie di scritti agrarii, politici, narrativi, da lui dettati in villa — e che, com'egli stesso, il simpaticissimo scrittore, dice, avrebbero dovuto intitolarsi *In Campagna* e s'intitolano *Frondeggi* per indicare cose leggiere e svariate di colore e di forma.

Ecco — svariate sì, leggiere no — perchè questo scrittore, il quale, nato nel 1823, da tanti anni parla agli italiani, che lo ascoltano volentieri, o con fantasie di romanziere o con elucubrazioni agrarie e sociali improntate a uno spirito essenzialmente pratico, questo scrittore di cose leggiere non ne ha in vita sua, non dirò scritto, ma neppur pensato.

In codesti *Frondeggi* predomina la prima parte, dedicata ai *Dodici mesi*, in rapporto alla vita dei campi — e poi segue tutto un mondo di osservazioni sulla natura e sugli uomini, sui prodotti del suolo e su certe abitudini dei viventi; cose fini, argute, vive, comparse qua e là su periodici scientifici o letterarii e che riunite hanno di comune, nella varietà dell'argomento e della forma, lo spirito donde emanano.

Come il Fogazzaro, anche il Caccianiga, è uno scrittore-tipo, che incatena e convince.

* * *

Volete versi? Ohimè! La poesia è in discredito — e solo i grandi sanno farsi, e non sempre anche loro, ascoltare. I fratelli Visentini hanno pubblicato **Nova Carmina selecta** di Marco Orio — poesie in gran parte di soggetto patriottico, un po' ridondanti nella forma altosonante, ma ricche di pensieri maschi e buoni. Il volume è dedicato a Guido Baccelli, pel cui stile lo stile dell'Orio simpatizza.

E, desiderando dei versi ancora, ecco pronto un grosso volume edito dal Battei di Parma: **Le visioni di Olori**, poema eroicomico in 20 canti di Venanzio Rapolla. Io non ho avuto tempo e coraggio ancora di leggerlo, quantunque l'argomento del primo canto prometta cose piccanti e gustose:

Un bizzarro Poema è questo invero!
Frinetta piccolina, innocentina.....
Forte innamora il giovane Sparviero,
Che dà di cozzo in una ria sgualdrina.
Ahimè di fiori egli sol colse zero....
Che Frinetta libidine raffina!
Con molti giace: or vuol Sparvier coperchio...
Si vendica Sparvier; ma un po' soverchio.

Mi punge, è vero, desio di sapere come Sparviero si sia vendicato di Frinetta, che lo volle coperchio, e che cosa ne sussegue — e se avverrà che mi decida a leggere le 300 pagine del volume, ve ne dirò le impressioni.

* * *

Chiudo oggi la affrettata rivista con tre pubblicazioni scientifiche, degne davvero di matura considerazione.

L'anno scorso si tennero a Firenze da eminenti letterati e artisti, Carducci, Panzacchi, Nencioni, Mazzoni, Masi, Ferrai, Del Lungo, De Johannis, Paoli, Rondoni, Salvini, Addington Symonds, Biagi — alcune conferenze sulla **Vita italiana del 500.**

Casa Treves ne ha pubblicato per le stampe alcune e precisamente quelle del Ferrai (Francesco I. e Carlo V, — del Masi (Le riforme in Italia) — del Del Lungo (L'assedio di Firenze) — Del De Johannis (L'economia politica del 500 e la scoperta d'America) — del Rondoni (Siena nel secolo XVI) — nelle quali è illustrata la storia di quel glorioso periodo di vita italiana. Gli scritti non sono dissertazioni retoriche, campate in aria, ma narrazioni di fatti sostenuti da documenti, e ognuna infarcita di ragionamenti analistici e da sintesi profonde o argute, secondo il carattere dello scrittore.

Molti, troppi parlano e scrivono di Herbert Spencer e delle sue teorie sociali, senza forse conoscerle e senza averle a lungo meditate.

Una parte dell'*Etica della vita sociale* spenceriana — la più originale forse — è quella che tratta della **Beneficenza negativa e positiva.**

Per tutti coloro che non conoscono l'inglese, la signora Sofia Fortini Santarelli ha tradotto codesta parte dell'Etica dello Spencer, come già avea tradotto *La Giustizia, L'Individuo e lo Stato*, le *Istituzioni ecclesiastiche* — il prof. Di Tocco ha rivisto e il coraggioso editore S. Lapi di Città di Castello stampato la traduzione.

Ciò serva d'avviso a tutti coloro che vogliono scrivere o parlare di Erberto Spencer e delle sue idee sull'altruismo, sulla libera concorrenza, sulle remunerazioni, sulla beneficenza sociale e politica senza infilzare delle grosse castronerie.

Per finire.

Un libro, che farebbe arrossire tutti coloro che trattano alla leggiera la quistione, così complessa invece e così viva, del duello: **La science du point d'honneur** dell'avvocato A. Croabbon, un volume di circa 600 pagine edito a Parigi dalle Librairies-imprimeries réunies.

L'autore stesso ci da l'idea e il metodo del suo volume, scrivendo: « La moltiplicità degli aspetti sotto i quali abbiamo considerato il duello, fa del nostro libro una enciclopedia, che sarà consultata con molto profitto dalle persone anche in apparenza estranee a un soggetto riguardato a torto come appannaggio esclusivo dei maestri d'armi e degli spadaccini. »

TOSI.

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	90 85
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	483 —
Navigazione generale	247 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 05
» sconto Londra	27 45
» Germania	134 90

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 80
Banca generale	— —
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	34 1[2
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 25

Rend. in carta	98 85
» in argento	98 85
» in oro	124 60
» in corone	97 95
Az. della Banca	1037 —
» Stab. di cred.	370 —
Londra	123 95
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 86

Berlino

Azioni Credit.	224 20
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 1[16
Rendita Italiana	82 7[8

Berlino 25

Mobiliare	224 10
Austriache	— —
Lombarde	46 70
Rendita Italiana	83 10

Londra 24

Inglese	102 1[8
Italiano	82 15[16

Parigi Chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	— —	101 82
Id. 3 % perp.	102 80	102 90
Id. 4 1[2 fine	108 55	108 52
Id. Ital. 5 %	83 45	83 47
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	102 1/2	102 —
Obblig. Lomb.	336 50	335 —
Cambio Italia	8 1/4	8 3/8
Rend. turca	25 57	25 50
Banca Parigi	712 —	711 —
Tunis. nuove	506 —	507 50
Egiziano 4 %	524 37	524 37
Rendita ung.	99 93	99 7/8
Rend. spag. est.	70 3/8	70 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	665 62	663 —
Cred. Fond.	915 —	916 —
Az. Suez	2926 —	2927 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	128 —	126 05
Ferr. mer.	582 —	581 —
Prest. russo	89 —	88 60
Id. portog.	26 —	26 1/4

Firenze 25

Rendita per fine	90 82 1/2
Cambio Londra	27 32 —
» Francia	109 — —
Ferrovie merid.	633 — —
Credito Mobil.	119 — —
Banca Toscana	755 — —

Torino 25

Rendita contanti	90 80
Rendita fine	90 85
Azioni ferrovie medit.	484 —
Azioni ferrovie merid.	634 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 13
Cambio 3 mesi s. Londra	27 48

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 82,30

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,90 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb 78 81 — pel futuro 80,00

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,56 3[8 — Grano turco D. 0,57 — Farina extrastate da 2,20 a 2,40 — Nolo cereali Liverpool D. 3[4

Coloniali

Nuova York 24 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 0 — Rio fair 17 1[8 — Rio good nomin. —.—
Zucchero mascabado N. 12 3 1[2.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.—
Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolî

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C 5,10
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Costantinopoli e scali vap. it. « Solunto » cap. Laganà con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel vuoto.

Arrivati il 23 da Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent con merci e carbone a G. Venuti e G. Baccara.

Arrivati il 24 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Comp. - da Sinigaglia trab. it. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ordine.

Annunci ufficiali
Fallimento

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 24 settembre, ha dichiarato il fallimento di Vianello Rosa detta Pinca, commerciante mercerie di Pellestrina — curatore provvisorio Nordio dott. Luigi, giudice delegato Cavadini dott. Pietro — convocazione per la nomina del curatore 11 ottobre — termine alla presentazione dei titoli 20 ottobre — chiusura del verbale di verifica 7 novembre. — Attivo L. 1894:36 — Passivo L. 10849:54.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbato Vincenzo, Lanciano — Burba Giuseppe, fabbrica birra, Vicenza — Canavesio Camilla, pasticcieria, Milano — Canova Antonio, pizzicheria, Vercelli — Cereseto Mosè, filati, Genova — Degrossi Clotilde, oreficerie, Genova — Delpiano Enrico, Campoligure, Genova — Ferrela Giovanni, pizzicheria, Roma — Innocenti Enea, fiaschetteria, Milano — Morici Antonio, Catanzaro — Poggi Marco e fratello, pizzicheria, Roma — Veneziano Antonio, Foggia, pizzicheria, Lucera — Vivo Michele, Marigliano, oreficerie, S. M. Capua Vetere.

Moratorie

Carosio Nicolò, libreria, Palermo — Ingaggiato Giuseppe, farmacia, Palermo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	» »	9
»	Egadi	» »	16
»	Solunto	» »	23
»	Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

Mercato dei grani

Rovigo 25, ore 7.10 p. — Mercato fermo con forte sostegno per i granoni che si vendono con 25 cent. d'aumento. Frumenti pure sostenuti. Avene invariate.

Frumento fino Polesine da L. 17,25 a 17,75 — id. mercantile da 16,75 a 17,25 — Granone nostrano da 14,25 a 14,50 — id. pignolo colorito da 15,— a 15,25 — Avena da 13,75 a 14,—. — Il tutto posto alle rispettive stazioni.

Stato Civile di Venezia

24 settemb. — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Micheli detto Selega Giovanni, agente privato con Barzan Vittoria, casalinga, celibi.

Celebrato a Montebelluna il 17 settembre

Pini Rodolfo, impieg. ferrov., vedovo con Speronello Lia Giulia, maestra, nubile.

Decessi: Viviani Battistoni Anna, 41, coni., casal., Venezia — Piccolomini Dosi Amalia, 32, coni., casal., Boretto — Rodella Francesco, 68, celibe, ricoverato, Venezia — Cattaneo Giuseppe, 34, coni., fabbro, Spinea.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Vittorio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 26 settembre: Ss. Cipriano e G.
Giovedì 27 settembre: Ss. Cosma e D.
Sole leva ore 6 m. 5: tram. 6 m. 0
Temp. Mass. del 24 22.4 Min. del 25: 16.3

CHE BEI CRITERII!

Il resultato finale del lavoro compiuto dalla Commissione di revisione delle liste elettorali si riassume in queste eloquentissime cifre.

Prima della revisione gl'inscritti erano 18734; dopo la revisione sono diventati.. 18786, e cioè 52 di più.

Non accade, crediamo, aver la mente di Giambattista Vico per capire che la Commissione deve aver proceduto con criterii tutti suoi, ovverosia eminentemente faziosi.

Le modificazioni apportate dalla legge recente — della quale ora si faceva la prima applicazione — conducevano necessariamente ad una epurazione delle liste elettorali, le quali — specie al tempo delle delizie dell'art. 100 — sono state compilate *ad usum Delphini*. Per quanto la Commissione nel nostro Comune volesse dimostrarsi di manica larga, è indubbio che nella scelta — se l'avesse fatta interpretando dirittamente la legge — i nomi di qualche migliaio di elettori avrebbero dovuto essere cancellati dall'albo. E' umanamente impossibile infatti che su circa 19000 elettori inscritti, un sesto almeno non lo fossero senza i requisiti voluti.

Ma col vento che spira al Municipio, e colle smanie *frondeuses* delle quali i commissari erano accesi, non si poteva approdare che ai bei risultati dei quali abbiamo discorso; resultati che valgono a chiarire come invece di applicarla, si sia in fondo, elusa la legge.

Per fortuna che l'ultima parola non è stata detta e che — la Giunta provinciale ci dovrebb'essere per qualche cosa.

L'IMPORTANTE
conferenza scolastica di ieri

Alla conferenza, tenutasi ieri nella R. Scuola normale, accorse buon numero d'insegnanti elementari, molti anche venuti dalla campagna.

Si continuò la discussione sulle modificazioni da farsi nei programmi della scuola unica rurale. Oltre che il relatore sig. Mattioti, parlarono intorno a tale argomento i sigg. comm. Guglielmo Berchet R. ispettore scolastico ed il prof. Del Chica.

Completati i nuovi programmi che sarebbero da introdursi nelle scuole d'Italia, il R. commissario cav. Nitto De Rossi propone che l'assemblea faccia voti affinchè il Ministero tenendo conto di tutti quei registri scolastici che formano il martirio dei maestri, ordini ch'essi vengano semplificati. A tale proposta ne aggiunge una seconda del prof. Marinelli di Cesena e cioè che i registri, i moduli e gli attestati sieno coordinati ai programmi. — Tali proposte vengono accolte ad unanimità.

* * *

Il presidente cav. Chiodi dà poi la parola al sig. Guseo direttore delle scuole di Burano, il quale svolge il seguente tema:

Se possa essere introdotto nelle scuole elementari, siccome elemento di educazione, il lavoro manuale, tenuto conto dell'odierno ordinamento della scuola e dell'età degli alunni.

Il relatore senza condividere le esagerate pretese delle cinque principali scuole di lavoro manuale, crede che esso renda più efficace l'insegnamento, predisponga gli allievi alla simmetria ed all'amore di un estetica elementare e li faccia persuasi, per l'esperienza quotidiana, che bisogna economizzare le forze e il tempo.

Dimostra come il lavoro manuale non possa esser correttivo dello strapazzo intellettuale, nè opporsi alla mania professionale, e meno ancora sciogliere la questione sociale.

Dato poi la brevità del corso elementare, si chiede il Guseo, specie dell'obbligatorio, le irragionevoli esigenze dei programmi; la deficenza dei locali scolastici e la mancanza dei più necessari mezzi didattici, è serio volerlo ora introdurre nella scuola? No, risponde lo stesso relatore e con ricchezza d'esempi ne dà la ragione. Egli dimostra che si potrebbe introdurre nella scuola quel lavoro che senza far perdere ad essa il suo

carattere essenzial[e] ...
tuale e di educazi[one] ...
pratica e più effi[cace] ...
si giungesse ad o[ttenere] ...
grammi d'insegna[mento] ...
Continua il Gu[seo] ...
per finirla con u[n] ...
approfondisce util[mente] ...
si casi pratici e c[onclude] ...
si possa raggiung[ere] ...
Termina dicend[o] ...
pretensioni dei pr[ogrammi] ...
stro a voler far t[utto] ...
finchè per scuole ...
bisognevoli mezzi ...
mai applicar bene ...

Dopo la bella ...
sorse a parlare il ...
essere persuaso ...
nelle scuole. Cita ...
sato nella German[ia] ...
in altre nazioni. ...
venga esso attuat[o] ...
prof. Marinelli, il ...
Poli e Segala, il ...
ed altri ancora, ...
manuale venga i[ntrodotto] ...
certi limiti ben ...
è possibile venga ...
l'attuale ordinam[ento] ...
A render tutti ...
il quale con chia[rezza] ...
che dai pareri di ...
de Gabelli e Pas[...] ...
impossibile introd[urre] ...
stesso lavoro ma[nuale] ...
tuna usato dalle ...
l'attuale ordinam[ento] ...
alunni. Le brevi ...
Rossi vennero ap[provate] ...

L'importante s[...] ...
del giorno prese[ntato] ...
espresso:
« L'assemblea t[...] ...
mento della scu[ola] ...
trova convenient[e] ...
nuale nelle scuo[le] ...
vengano introdot[ti] ...
quegli esercizi a ...
efficace l'istruzi[one] ...
La seduta dur[ò] ...

Oggi il profes[sore] ...
tema: *Quali sia[no] ...*
rendere pratica ...
più rispondente ...
civiltà odierna.

Arrivi e p[artenze]

Milano, è giunto ...
tado, ministro p[...] ...
Roma.

S. E. viaggia ...
palazzo Rechi, d[...] ...
— Col treno ...
dova il prefetto ...
Credi[...] ...
donna Lina Cris[...] ...
— Col treno ...
pure per Padova ...
arciduchessa Ste[fania] ...

L'arciduchess[a] ...
ra fra noi ha av[...] ...
gnifica lancia el[...] ...
masta ammirata ...
a S. A. — e la ...
lentieri per fare ...

A propos[ito] ...

— Il signor W[...] ...
del signor Stuc[...] ...
suo albergo, B[...] ...
patico e lodevol[e] ...

Il genera[le] ...

— Un battesim[o] ...
Francesco della ...
Il signor Gio[...] ...
la S. V. Laguna[re] ...
il generale Ari[mondi] ...
di quel fatto d[...] ...
nerale chieden[do] ...
essere padrino ...
nerale gli risp[ose] ...
dicendosi anzi ...
il figliuolo del ...
La cerimoni[a] ...
nerale Arimon[di] ...
Angelo De Ros[si] ...
sti i nomi di ...
E' curioso p[...] ...
De Zorzi, div[...] ...
furono ieri st[...] ...

« Una fa[...] ...
vanni Rocco, ...
S. Croce 1074 ...
anni, presso la ...
qualità di cap[...] ...
Fra le vari[e] ...
pagare la mer[...] ...
compilava pri[...] ...
dicina che pa[...] ...
pagava.
L'altra sett[imana] ...
nel rivedere i ...
erano alterate ...
renza di 260 ...
operai.
Chiamato il ...
renza, rispose ...
Librica, non ...
Informato ...
la cosa alla ...
l'esaminare ...
la differenza ...
Frattanto, ...
del Rocco, n[...] ...
alterazioni d[...] ...
proprietario sol[...] ...
Per alcuni ...
il colpevole. ...
Solo l'altr[o] ...
ad arrestarlo ...
Tradotto i[n] ...
legato Furol[...] ...
Il Rocco ...

NOT[E] ...

Società ...

L'altra sera ...
riunirono in ...
scussione del ...
giugno 1894. ...
Erano pres[enti] ...
Presiedova ...
ne-programm[a] ...
dall'opera vo[...] ...
Amministrazi[one] ...
accolta da vi[...] ...
Pel Collegi[o] ...

carattere essenziale d'istituto di coltura intellettuale e di educazione civile, possa rendere più pratica e più efficace l'istruzione, e ciò qualora si giungesse ad ottenere una riduzione dei programmi d'insegnamento.

Continua il Guseo dicendo che l'unico modo per finirla con un'istruzione che sfiora tutto ed approfondisce nulla, gli è d'applicare i principii ai casi pratici e con molti esempi dimostra come si possa raggiungere quest'intento.

Termina dicendo che fin a quando le illogiche pretensioni dei programmi condanneranno il maestro a voler far tutto senza fermarsi su nulla; finchè per scuole avremo antri sprovvisti dei più bisognevoli mezzi didattici, l'educatore non potrà mai applicar bene l'opera sua.

* *

Dopo la bella relazione del direttore Guseo sorse a parlare il prof. Bordiga, il quale disse di essere persuaso dell'utilità del lavoro manuale nelle scuole. Cita com'esso sia efficacemente usato nella Germania, nella Svezia e Norvegia ed in altre nazioni. E' però d'avviso che sia difficile venga esso attuato in Italia. — Parlano poi il prof. Marinelli, il direttore Gallotti, i maestri Poli e Segala, il direttore Rami, il prof. Lupezza ed altri ancora, alcuni sostenendo che il lavoro manuale venga introdotto anche in Italia, ma in certi limiti ben ristretti, altri sostenendo che non è possibile venga esso usato da noi e ciò per l'attuale ordinamento scolastico.

A render tutti persuasi sorse il cav. De Rossi, il quale con chiaro ragionamento, avvalorato anche dai pareri di due eminenti educatori, Aristide Gabelli e Pasquale Villari, dimostrò come sia impossibile introdurre nelle nostre scuole quello stesso lavoro manuale che viene con tanta fortuna usato dalle altre nazioni e ciò an[...] quanto per l'attuale ordinamento della scuola [...] e l'età degli alunni. Le brevi ma eloquenti [...] parole del cav. De Rossi vennero applaudite.

* *

L'importante seduta si chiuse con un ordine del giorno presentato dal relatore Guseo, così espresso:

L'assemblea tenuto conto dell'odierno ordinamento della scuola e dell'età degli alunni non trova conveniente l'introduzione del lavoro manuale nelle scuole elementari e fa voti perchè vengano introdotti in via di esperimento solo quegli esercizi atti a rendere più pratica e più efficace l'istruzione.

La seduta durò tre ore.

* *

Oggi il professor Lupezza svolgerà il seguente tema: *Quali siano le riforme più acconcie per rendere pratica e dimostrativa la scuola e però più rispondente ai bisogni della vita e della Società odierna.*

Arrivi e partenze — Proveniente da Milano, è giunto a Venezia S. E. Marcellino Hurtado, ministro plenipotenziario della Columbia a Roma.

S. E. viaggia con la famiglia e si è recato al palazzo Recht, dove è stato anche l'anno scorso.

— Col treno delle 2.5 pom. è partito per Padova il prefetto Caracciolo.

Crediamo siasi recato ad Abano, ad ossequiare donna Lina Crispi.

— Col treno successivo delle 2.35 è partita pure per Padova, con tre persone di seguito, la granduchessa Stefania.

L'arciduchessa in questi giorni di sua dimora fra noi ha avuto occasione di vedere la magnifica lancia elettrica del cav. Stucky e ne è rimasta ammirata. Il cav. Stucky offerse la lancia a S. A. — e la principessa ne usa spesso e volontieri per fare delle escursioni in laguna.

A proposito di lancie elettriche. — Il signor Walter, visto il successo di quella del signor Stucky, ne farà fabbricare una per il suo albergo, *Britannia*. Sarà un progresso simpatico e lodevolissimo.

Il generale Arimondi «santolo» — Un battesimo curioso fu celebrato ieri in San Francesco della Vigna.

Il signor Giorgio nob. De Zorzi, contabile presso la S. V. Lagunare, stava per divenire padre, quando il generale Arimondi vinse ad Agordat. Entusiasta di quel fatto d'armi, il sig. Giorgio scrisse al generale chiedendogli che gli facesse l'onore di essere padrino del figliuolo che aspettava. E il generale gli rispose cortesissimamente accettando e dicendosi anzi onorato lui di tenere a battesimo il figliuolo del De Zorzi.

La cerimonia ebbe luogo iermattina — il generale Arimondi era rappresentato dall'ufficiale Angelo De Rossi — e al fanciullo furono imposti i nomi di Agordat Arimondi Savoia.

E' curioso poi che altri due ragazzi del signor De Zorzi, divenuti grandicelli senza battesimo, furono ieri stesso condotti al sacro fonte.

«Una famegia in rovina» — Giovanni Rocco, di 45 anni, da Torino, abitante a S. Croce 1074, si trovava dal 1874, cioè da 20 anni, presso la fabbrica Baschiera a S. Giobbe in qualità di capo fabbrica, o, meglio, di contabile.

Fra le varie mansioni del Rocco era quella di pagare la mercede ad operai ed operaie. Perciò compilava prima le liste dell'importo della quindicina che passava al revisore pel visto; quindi pagava.

L'altra settimana, il direttore della fabbrica nel rivedere i conti, si accorse che alcune cifre erano alterate. In due pagine constatò una differenza di 200 lire, che figuravano come pagate agli operai.

Chiamato il Rocco ed interrogato su tale differenza, rispose di nulla sapere. Uscito però dalla fabbrica, non vi ricomparve più.

Informato del fatto il cav. Baschiera, denunciò la cosa alla questura centrale, tanto più che nell'esaminare nuovamente i registri, constatò che la differenza saliva alla cifra di circa duemila lire.

Frattanto, il cav. Baschiera ricevette una lettera del Rocco, nella quale si confessava autore delle alterazioni delle cifre e dichiarava di essersi appropriato soltanto mille lire.

Per alcuni giorni si cercò invano di scoprire il colpevole.

Solo l'altra sera il brigadiere Bortolotti riuscì ad arrestarlo, mentre stava per entrare in casa.

Tradotto in questura, confessò ogni cosa al delegato Furolo.

Il Rocco ha moglie e sette figli!

NOTIZIE SPICCIOLE

Società cooperativa ferroviaria. — L'altra sera i soci della Cooperativa Ferroviaria si riunirono in Assemblea generale Ordinaria per la discussione del bilancio dal 30 novembre 1893 al 30 giugno 1894.

Erano presenti oltre cento soci.

Presiedeva l'ing. Mazier, il quale fece una relazione-programma, constatando il buon risultato ottenuto dall'opera volonterosa, attiva ed indefessa della nuova Amministrazione. Le parole dell'ing. Mazier furono accolte da vivi e prolungati applausi.

Pel Collegio di Revisione lesse pure un'elaborata relazione il revisore Zentilomo rilevando come l'eccedenza attiva lasciata dalla cessata Ammin. di L. 600 circa fosse, sebbene in un periodo assai più breve, salita a L. 2908 mercè l'opera saggia degli attuali amministratori.

Alla discussione presero parte alcuni soci encomiando gli amministratori e rivolgendo lusinghiere parole all'ing. Mazier che li presiede.

Il bilancio venne quindi approvato all'unanimità.

Il Presidente rilevò come per opera di S. E. Galli (socio onorario della Coop.) sottosegr. agli Interni quel Ministero avesse elargito un sussidio di L. 200 e propose che al Galli ed ai presidenti onorari, comm. Borghini e cav. Legrenzi fossero mandati telegrammi di ringraziamento pell'appoggio morale e materiale da essi accordato al sodalizio. La proposta venne accolta all'unanimità.

Coll'estrazione dei 10 premi ai soci convenuti all'assemblea venne tolta la seduta che riuscì ordinatissima.

Un truffatore — Elisabetta Andreani, abitante a Dorsoduro 2974, moglie del biadaiuolo al Ponte della Piova, mandava ieri mattina, come il solito, la figlia di 12 anni dal macellaio per la spesa giornaliera.

Poco dopo, la ragazza ritornava. Aveva speso lire 2.34.

Non era passato un quarto d'ora, che si presentò un giovinetto in sui 20 anni, vestito da operaio e le chiese la carne di ritorno, a nome del macellaio, adducendo in scusa di essersi sbagliato nel conto.

L'Andreani consegnò la carne al giovinetto, che altri non era che un truffatore. Ella si accorse del tiro birbone un'ora dopo, quando, cioè, visto che il macellaio non gliela rimandava, si recò per riprenderla.

Provvista per l'inverno. — Lucia Bullo di Pellestrina, abitante in Fondamenta Bragadin 619, collocava ieri l'altro il cappotto del marito dentro un mastello, per poi lavarlo. Il giorno seguente non trovò più il cappotto, che costava circa 20 lire.

Il mastello era collocato nella corte della casa, la cui porta è sempre aperta.

Lire 11,40 in terza o L. 17,65 in seconda classe costa il biglietto Venezia-Milano e ritorno valevoli 7 giorni. Il treno speciale partirà sabato 29 alle ore 6,20 ant. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano vi saranno straordinari festeggiamenti. Rivolgersi alle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119 e Rialto, Riva del Carbon 4790-91.

Il signor Federico Flora, che nello scorso luglio e prima ci ebbe a mandare alcuni articoli eccellenti sul socialismo, è pregato di inviarci il suo preciso indirizzo.

Ribellione — Ieri alle quattro un vecchio, certo Gambini, faceva delle lordure sulla pubblica via all'Accademia

Un vigile si avvicinò e chiese al vecchio le sue generalità. Questi non solo si rifiutò di darle, ma inveì contro l'agente, il quale allora lo afferrò pel braccio per tradurlo al vicino distaccamento dei pompieri.

Sopraggiunto il figlio del Gambini si unì al padre, e tutti due cominciarono a tempestare il vigile di pugni. Il vigile si difese, tenendo sempre fermo il vecchio; fino a quando passati di là un funzionario e due agenti di P. S. riuscirono ad arrestare i due ribelli e a tradurli al sestiere. Ci si dice che all'arresto abbiano coadiuvato anche alcuni agenti doganali.

Fratture e contusioni. — Da Cavanzgherina fu trasportato ieri a Venezia e venne ricoverato all'Ospedale civile il contadino Valentino Zin, per frattura del femore destro, riportata cadendo da un albero.

— Caduto dalla scala di casa sua a S. Lio, certo Angelo Lachin, riportò varie contusioni al fianco destro, per le quali dovette essere egli pure ricoverato all'Ospedale.

Un ubbriaco insolente. — Dagli agenti di P. S. di Dorsoduro fu ieri arrestato nel Caffè dell'*Unione Italiana*, a S. Margherita, certo Melchiorre Chinellato di 42 anni, da Treviso, operaio presso il molino Stucky.

In istato di ubbriachezza, egli insultava gli avventori.

Il «Regina Margherita» — Il vaporetto N. 1 della S. V. L. *Regina Margherita*, ieri verso le una, poco distante dal pontile di S. Silvestro, diede di cozzo in un sandolo carico di tavole d'abete e di larice.

Nell'urto si sfasciò la nerva del sandolo.

I conduttori del sandolo si recarono al Municipio per protestare. Fu loro consigliato di recarsi alla Società.

Arresto di tre ammoniti — Luigi Paterle, di 21 anni, facchino, abitante a S. Polo, 1261 — Alessandro Teruzzo, di 18 anni, facchino, abitante pure a S. Polo, 1170, e Agostino Gasparini, di 36 anni, spazzino, abitante a Castello 6345, sono tre ammoniti, e sono quindi sottoposti a certi vincoli, fra cui quello di non stare riuniti e di non frequentare le osterie.

L'altra sera, trovati tutti tre insieme a bere in una osteria, furono arrestati dagli agenti della squadra mobile.

Improvviso malore — Venne ricoverato all'ospedale civile certo Costantino Tamacchi, di 35 anni, orologiaio, colpito improvvisamente da malore, in Campo S. Bartolommeo.

Borseggi? — Lucia Dalle Molle, abitante a S. Maurizio, denunciò l'ammanco di una borsa di pelle contenente 30 lire. Ritiene di essere stata borseggiata.

— Paolo Sambo, giunto ieri a Venezia da Mestre, dove era stato a passare una giornata in allegria con alcuni amici, si accorse che non aveva più il portamonete che conteneva lire 37 in biglietti.

Quattro contro uno! — Ieri mattina, verso le sette, certo Leone Zanatta, facchino alla marittima, abitante in Ghetto Nuovo, passava per Fondamenta di S. Girolamo conducendo un piccolo cane di proprietà di suo fratello, pontoniere a S. Silvestro.

Notiamo che lo Zanatta era un po' alticcio.

Quattro *buli* afferrarono il cane dicendo che ne erano essi i padroni.

A nulla valsero le proteste dello Zanatta; anzi i quattro *buli* gli furono sopra e lo percossero brutalmente, riducendolo a mal partito.

Ci viene riferito, dallo stesso fratello dello Zanatta, che durante la colluttazione gli fecero sparire la catena e l'orologio di argento; ma questa circostanza, stante l'ora tarda, non abbiamo potuto assodarla.

Arresti e contravvenzioni — Giuseppe Moro, di 34 anni, Maria Baso di 43, per mandato.

Dodici contravvenzioni per titoli diversi.

Monte di Pietà. — Col giorno di domenica 7 ottobre p. v. cesserà di funzionare l'ufficio succursale di questo Monte di Pietà, sito nel sestiere di Dorsoduro, parrocchia di S. Maria del Carmelo, circondario di S. Margherita, Calle del Magazen, all'anagr. N. 3100.

Nel giorno successivo di lunedì 8 d. m. verrà in sua vece aperto al pubblico un nuovo ufficio succursale nel primo piano della casa sita nel sestiere di Santa Croce, parrocchia di S. Simeone profeta Fondamenta Tolentini, presso il Ponte della Croce, all'anagrafico N. 241.

Il Club Ignoranti ha esposto nel negozio del sig. Celso Mantovani, in Merceria del Capitello, il gruppo fotografico dei soci eseguito a Vansalsivio il due settembre.

E' una fotografia del sig. C. Agostini di Padova riuscita molto bene.

La sede di Padova poi ne ha dedicato, con gentile pensiero, una copia distinta alla sede di Venezia.

Essa rimarrà esposta fino a sabato p. v.

R. Marina — Il commissario di seconda classe Galletti Domenico è trasferito dal terzo Dipartimento (Venezia) al primo (Spezia) è destinato alla direzione delle torpedini e del materiale elettrico.

Il capitano di corvetta Sasso Francesco fa ritorno al proprio Dipartimento, sostituito presso la giunta di ricezione a Taranto a cura del comando militare marittimo.

Il medico-capo di seconda classe Barusso Federico è destinato al servizio dell'infermeria del C. R. E. in rimpiazzo del pari grado Piasco Pietro, destinato all'ospedale dipartimento di Spezia.

Il medico di seconda classe Smuraglia Alfredo imbarca sulla R. nave *Re Umberto*.

Il 23 corrente l'*Atlante* è giunto a Napoli, il *Vittorio Emanuele* è partito il 24, da Catania.

Per finire — In tribunale:

Il presidente — Come spiegate la bella vita che menavate? Non vi si conoscono mezzi di sussistenza.

L'imputato (con un sorriso) — Signor presidente, sono di professione... digiunatore.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Scorre il *primiero*, articolo il *secondo*,
Nega il *terzo*, col *tutto* ti confondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: ORA-RIO

POSTA APERTA

Federico Flora — Preghiamo questo egregio collaboratore a volerci mandare, al più presto, il suo preciso indirizzo.

Leonicus — *Lonigo* — Domani pubblicheremo la vostra interessante corrispondenza sulla Esposizione.

P. Vittorio — Pubblicheremo domani.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un bellissimo teatro vi fu iersera per lo spettacolo d'onore dell'attore Luigi Ferrati, che interpretò animatamente l'*Otello* di Shakespeare e fu applaudito.

— Questa sera applausi per la prima attrice Emilia Pieri, la quale, ristabilita pienamente in salute, interpreterà l'attesa *Orfanella di Lowood*.

— L'egregia attrice darà in settimana la sua serata d'onore con *Casa di bambola* di Ibsen.

La scelta davvero non potrebbe essere migliore.

A Verdi — Da Roma si telegrafa correre di nuovo la voce che a Giuseppe Verdi sarà conferito il collare della SS. Annunciata in occasione della rappresentazione dell'*Otello* a Parigi. La rappresentazione avrà luogo il 16 ottobre.

Teatri di Padova — Abbiamo da Padova, 26:

La Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio sta preparando ai frequentatori del *Garibaldi* una gradita sorpresa. Nientemeno che un'operetta nuova fiammante intitolata: *La bicicletta*. Velocipedisti — è un lavoro per voi!

Teatro di Montagnana — Ci scrivono, 24:

Nella prima rappresentazione della *Carmen* qualche incertezza nell'orchestra, non ancora bene affiatata; il panico legittimo di qualche artista principiante; un po' di confusione nelle numerose masse, tolsero al pubblico quel consenso unanime di appagamento che alla seconda invece fu accordato.

La Monti Baldini è il fulcro dello spettacolo.

La signorina Neradoff — *Micaela* — è anch'essa, e meritamente, festeggiata.

Zonzini — baritono — è un *Escamillo* dalla voce limpida e robusta. Benissimo il tenore Pietro Ferrari.

Assai bene il basso Dolci. Molto lodevolmente le signorine Fustinoni e Ualdi — altre prime donne.

Al bravo e giovanissimo Zinetti, direttore, è doveroso un tributo di elogio, e così al valente Morin, istruttore dei cori e al sig. Paolo Cristoforetti [...]

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbshr — 2. Romanza-mazurka *Il fiore*, Calascione — 3. Finale III *La forza del destino*, Verdi — 4. Rapsodia ungherese, Liszt — 5. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 6. Ballabile *Siebe*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *L'orfanella di Lowood*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente Cerchiari; P. M. Salviati.

Pescatore.. pescato

Per una contravvenzione doganale il pescatore Giuseppe Zennaro si busca una multa di lire centosessantasei.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Boi; consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Piazza; P. M. cav. Specher.

Calunnia

Calabi Giacomo, di anni 36, lavorante nella officina dell'Osservatorio di Padova, fu condannato da quel Tribunale a mesi 10 di reclusione per calunnia.

Il Calabi aveva intrapresa la riparazione di 50 motori, verso il compenso di L. 5 cadauno come lavoro straordinario. In acconto di tale lavoro il Calabi si fece anticipare L. 25 dal sig. Facco, direttore dell'officina.

Licenziato improvvisamente il Calabi per questioni di lavoro, chiese al Facco il saldo del suo stipendio; ma il Facco gli esibì la ricevuta delle L. 25 in acconto paga, avvertendolo che nulla più gli spettava.

Il Calabi sostenendo che le L. 25 furono indicate nella ricevuta in acconto motori e non in acconto paga, denunciò il Facco per alterazione della ricevuta, cambiando la parola *motori* in *paga*.

Il difensore Orefice sostiene non esistere reato.

La Corte assolve il Calabi.

CRONACA VENETA

Ancora l'acqua potabile nei distretti di Mestre, Mirano e Dolo

Il cav. G. Bennati, sindaco di Spinea, risponde lungamente alla lettera del cav. De Hieronimys, medico provinciale di Venezia, comparsa nella *Gazzetta* di ier l'altro.

In sostanza il Bennati torna a sostenere che le acque dei pozzi Northon, contrariamente a quanto afferma il dott. De Hieronimys, sono potabili a giudizio di sanitarii competenti, e per lunga pratica esperita appunto a Spinea, dove parecchi pozzi funzionano con soddisfazione generale da più anni.

Il cav. Bennati conclude così:

Francamente io mi auguro che le modeste aspirazioni delle amministrazioni comunali possano prevalere sulle troppo rigide teorie degli igienisti. Municipi e Provincia dovranno pur troppo adattarsi a spendere una somma abbastanza rilevante, ma almeno a questi chiari di luna non sentiranno parlare di progetti che costano milioni e che perciò resteranno sempre nel mondo dei sogni.

Il fare subito qualche cosa nei limiti del possibile, anche senza l'idea di raggiungere la perfezione, contribuirà certamente a migliorare le condizioni igieniche dei Comuni, e di ciò abbiamo ineccepibili provi dai risultati ottenuti nelle località ove finora i pozzo furono costruiti.

Padova, 25 settembre — *Disgrazia* — *(Dott. E.)* Natale Zoppello, facchino alla Piccola Velocità, allacciando due carri in movimento sui binarii della nostra stazione ferroviaria, si lasciò prendere tra due repulsori, riportando contusione non grave al fianco sinistro.

L'incauto facchino venne tosto soccorso ed accompagnato allo spedale: egli può dire d'averla scampata bella!

Risse — Nella scorsa notte avvennerò nel suburbio parecchie risse provocate — manco a dirlo — dalle soverchie libazioni domenicali. Da Ponte di Brenta si annuncia una zuffa, se non terribile, ben rumorosa, e dalla quale sei contadini sono usciti assai malconci.

Incendi — Stanotte, ad Este, abbruciò — ritiensi casualmente — il deposito legnami della ditta Toso-Mazzucco. Il danno si fa ascendere a ventimila lire. Nessuna disgrazia.

A Piove — Stamane il prefetto comm. Daniele si è recato a Piove per assistere alla chiusura della gara provinciale di quel tiro a segno. Lo accompagnarono i segretari dott. Borsatti e Coletti.

Inaugurazione — Domani alle 3 pom. il sindaco conte Barbaro ed il presidente della Cassa di Risparmio, conte Capodilista, faranno una visita d'apertura al nuovo ospitale pei cronici, eretto in fianco alla Casa di Ricovero.

I ciclisti — Buon numero di velocipedisti si recherà domenica p. v. alle feste di Piazzola sul Brenta.

La partenza di una squadra venne fissata per le 3.30 pom. da Piazza Cavour, Caffè Commercio.

L'annegato — Il cadavere pescato nelle acque del Piovego, parecchi giorni or sono, non venne ancora identificato.

Fusina, 25 settembre — *Innovazione d'orario* — A datare dal 1 ottobre p. v. il treno 130 viene limitato fino al Dolo ed il treno 131 da Venezia a Dolo viene sospeso.

Udine, 25 settembre — *(P. e.) Furto audacissimo* — Domenica scorsa a Terzo di Tolmezzo, mentre la famiglia dei signori Lena erasi recata alla messa, audacissimi ladri, scalata una finestra, penetrarono nella casa e con l'aiuto di mannaia e scalpelli fecero saltare i cassetti dei comò dai quali involarono monili e gioie per un valore di circa duemila lire e lire trecento in denaro. Gli autori di un furto compiuto con tanta audacia di pieno giorno sono tuttora sconosciuti.

Scoperta di una fabbrica di banconote false — A Paularo d'Incaroio i RR. carabinieri, recatisi l'altro giorno a perquisire l'abitazione di un Tizio, già in carcere per spendizione di banconote austriache false, scoprirono un conio e certi altri ordigni atti appunto alla fabbricazione della carta monetata falsa, oggetti che naturalmente sequestrarono.

Salvamento — Certo Cedolini Nicolò di anni 58 da Vittorio, camminando iersera lungo il canale Ledra fra le porte Venezia e Villalta, scivolò e cadde nell'acqua. Gli operai Chiarottini Girolamo e Picco Giuseppe della officina elettrica, che passarono per di là, accorsero alle grida del pericolante e così vestiti come erano si gettarono nell'acqua e trassero in salvo il Cedolini.

Treviso, 25 settembre — *Circolo sociale* — (F.) Vi do come primizia la notizia che la solerte presidenza del nostro Circolo sociale sta preparando pel p. v. ottobre un'accademia, a cui forse prenderanno parte gli ottimi artisti che eseguiranno al nostro Teatro sociale il *Colombo* e il *Falstaff*. All'accademia sembra si voglia far seguire uno dei soliti balli famigliari.

Imprudenza e disgrazia — A Bendon di Melma una bambina d'anni 9, certa Bottazzo Teresa, avvicinatasi ad un carretto nel quale per fatale dimenticanza era stato lasciato un fucile carico, urtava nel fucile e lo faceva esplodere. Il colpo partì e la disgraziata bambina rimase gravemente ferita al braccio sinistro. Venne portata e curata al nostro ospedale.

I soliti furti — La cronaca ne registra tre: Uno in città in danno del dott. Mandruzzato a cui fu devastato l'orto. Un secondo furto — questo d'uva — avvenne a Fontanelle. Il terzo infine fu denunciato a S. Biagio, dove i soliti ignoti rubarono da un campo tante zucche pel valore di 25 lire.

La frequenza di questi furti, specialmente campestri, è altamente deplorata ed i poveri proprietari invocano continuamente — e finora invano — un poco di oculatezza dalle autorità di P. S.

SPORT

Tiro alla quaglia a Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 25:

Riuscitissime [...] del mattino si protrassero animato fino verso sera dando i seguenti risultati:

Tiro di prova: Iscritti 20. I. premio Sacchiero Lelio con 6 su 6 — II id. Fioravanti Vittorio con 5 su 6.

Tiro di gara: Inscrizioni 55. I. premio Fioravanti Vittorio con 13 su 13 — II pr. Mucchietto Alfonso con 12 su 13 — III pr. Pilo Vittorio con 9 su 10 — IV pr. Mucchietto Alfonso (doppia inscrizione) con 8 su 9 — V. pr. Sacchiero Lelio con 8 su 9 — VI p. Marin Giuseppe con 8 su 10.

Premio di maggioranza Bosa Andrea con 14 su 17.

I Poule: Inscritti 20 — I. premio Morini Giuseppe con 6 su 6 — II pr. Biasin Francesco con 5 su 6.

II Poule: Inscritti 11. I premio Villa Vittorio con 4 su 4.

III Poule: Inscritti 10. I premio Marin Giuseppe — II pr. Zambatto Bernardino.

Echi della Corsa di resistenza a Treviso

Treviso, 24 *settembre (rit.)*

(F.) Il giorno 20 corr. come avete annunciato, ebbe luogo la corsa di resistenza da Treviso a Vittorio e ritorno, promossa dalla *Gazzetta di Treviso*. Ieri si è radunata la Giuria, istituita per questa corsa, ed ha deliberato di escludere dal premio il primo arrivato sig. Moioli Luigi, ritenendo — in base alle informazioni assunte — che questi non avesse dimora stabile nella nostra provincia. Questa deliberazione fu presa ad unanimità, perchè la dimora stabile era una delle condizioni essenziali per poter prender parte alla corsa.

Si deliberò poi di escludere dal premio anche il secondo arrivato, sig. Donadel Giovanni, perchè questi, durante le corse ebbe ad appoggiarsi per un certo tratto ad una carrozza. In questa decisione ebbe luogo una discussione vivissima, e la deliberazione fu presa con voti quattro contro tre, e ciò perchè la Giuria — di fronte alle testimonianze assunte, contradditorie fra loro — dovette pronunciare un giudizio più di impressione che fondato sui fatti.

Infine si deliberò di escludere dal premio il dodicesimo arrivato sig. Manara Paolo, perchè — avendo vinto un premio in corsa pubblica — non poteva prendere parte alla corsa.

Velocipedisti maschi e femmine a Torino

Vice-Zuccaro ci scrive da Torino:

Le corse di ieri furono animatissime. Gran folla assisteva dalle tribune e dai posti in piedi. Il tempo era splendido.

1. *Corsa Incoraggiamento*, libera a chi nel 93 e 94 non prese parte a corse con premi in danaro.

Percorso m. 2000, giri 5. Iscritti 12, corrono 10. Vincono: 1. Quagliotti C., 2. Picena, 3. Fortunio, 4. Harold.

2. *Corsa Signore* (eccettuate la Vigo e la Dutrieux).

Iscritte 6, corrono 6. Vincono: 1. Ianazzi, 2. Mosso Angela, 3. Reitnazze, 4. Vercelli.

3. *Corsa* Macht Vigo-Dutrieux. Gran fermento nel pubblico che incoraggia le velocipediste con urli e battimani. Percorsi m. 2000, giri 5. Vince la signorina Dutrieux (Francia). La scommessa era fissata a lire 500.

4. *Corsa Juniori*. Percorso m. 1600, giri 4. Iscritti 18, corrono 12. I concorrenti sono divisi in 2 batterie. Alla decisiva vincono:

1. Fornaseri, 2. Dutrieux (Francia), 3. Ceirano, 4. Fava.

5. *Excelsior*, Tandems, uomini e signore.

Percorso m. 3000, giri 7 più m. 200. Inscritte 5 coppie, corrono 5. Vincono:

1. Dutrieux e sorella, 2. Storero e Mosso Angelina, 3. Ceirano e Vigo Adelina, 4. Fornaseri e Irene Nobili.

6. *Corsa Handicap d'onore*, per i primi arrivati di ogni corsa.

Percorso m. 2000, giri 5, tempo massimo m. 470. Vince Quagliotti.

Benchè fuori programma vi fu ancora Macht tra i signori Dutrieux e Tardy (C. C. Torino) vantandosi il primo di vincere qualunque alla corsa col velocipede; e tra le signore Mosso e Ianazzi.

Vincono Tardy che è portato in trionfo dalla folla, e la Mosso.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente fr. 39.25 — Per ottobre 39.75 — Pei 4 mesi primi 40.— — A 4 mesi da novembre 40.25.

Anversa 25 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 25 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. franchi 32.50 — Per ott. 32.50 — Per novembre e dec. 32.75. Pei 4 mesi primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero raffinato 103.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29.75 — Pel corrente 29.75 — Per ottobre 29.50 — Pei 4 mesi primi 30.—.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 18.75 — per ottobre 18.40 — Pei 4 mesi primi 18.10 — A 4 mesi da nov. 18.10.

Anversa 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 25 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 25 — Zucch. barbabietole — 11.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 7322 — Vendite della giornata 3000.

Duro Tunisi f. 15,50.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 31 del mese di Agosto 1894

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa e riserva	L.	118,935,463,58
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	84,328,298,53
id. maggiore di 3 mesi	»	177,274,80
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi		——
Cedole di rendita e cartelle estratte		83,700,62
Anticipazioni		33,354,368,16
Buoni del Tesoro acquistati direttamente		13,420,000,—
Fondi pubblici e titoli		3,221,542,71
Immobili		2,987,249,70
Altri impieghi diretti		11.945,052,81
Effetti ricevuti all'incasso		968,849,57
Crediti		31,951,212,83
Sofferenze		22,237,151,75
Depositi		173,123,884,15
Partite varie	»	98,916,020,27
Totale		595,650,760,48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		4,518,904,09
Totale Generale	L.	600,169,664,57

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	227,476,566,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	1,688,050,—
per conto del Tesoro	»	8,900,000,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	37,998,861,04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	57,734,999,60
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	173,123,884,15
Partite varie	»	17,358,579,98
Totale	L.	594,180,941,27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	5,988,723,30
Totale Generale	L.	600,169,664,57

Anno CLII — 1894. Giovedì 27 Settembre N. 267

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di vari anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

***

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

***

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L' Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Un giornalista clericale francese condotto al confine

Roma 26, ore 9.10 p.

L'abate Monteunis, francese, redattore del clericale *Moniteur de Rome*, era tra i più violenti scrittori contro l'Italia. Aveva poco valore giornalistico. Entrò al giornale con 200 lire mensili e cercava di acquistare importanza con la violenza.

Poco tempo fa, mentre in Tribunale si discuteva il processo contro il *Moniteur*, il presidente Gonnella disse essere spregevole la condotta di certi giornalisti stranieri che vengono in Italia a gittar fango sul nostro paese.

Il Monteunis rispose con violenza: *Ricambio il vostro disprezzo!*

Il presidente trascurò il gratuito oltraggio e non volle, com'era suo dovere, intentare al prepotente un processo.

Oggi il Monteunis fu arrestato e stasera parte, accompagnato al confine da due questurini in borghese.

Il *Moniteur*, uscito tardi, commenta acremente il decreto di espulsione del giornalista Monteunis. Dice che gli si rifiutò un giorno di tempo per regolare gli affari.

Naturalmente lo loda.

Lo chiama lottatore spirituale, infaticabile per Roma, pel Papa e pei grandi interessi cattolici, un vero zuavo della penna.

Attualmente — dice — cade vittima della Massoneria e del semitismo sfruttatore.

Aggiunge che il *Moniteur* resterà al suo posto.

Il *Moniteur* pubblica anche una letterina di Monteunis, il quale dice che non gli si diede un giorno di tempo, ma solo un'ora per fare la valigia. Egli chiede denaro — almeno un mese di stipendio.

Benissimo. — E' l'ora che in Italia si dimostri che sappiamo dare agli stranieri insolenti la punizione che meritano.

Ci meraviglia soltanto che il presidente del Tribunale, applicando la legge, non abbia iniziato lì per lì procedimento penale contro il prete insultatore.

L'onor. Roberto Galli

Roma 26, ore 10.20 p.

Qualche giornale ha accennato al probabile ritiro del sottosegretario Galli per aver disapprovata la nota contro la ufficiosità della *Riforma*. La notizia non ha fondamento di sorta.

Sciacca non sarà prefetto

L'*Opinione* di stasera smentisce che Sciacca, referendario al Consiglio di Stato, sia stato nominato prefetto di Catania.

Bovio pro domo sua

L'on. Bovio ha presentato la seguente interpellanza alla Presidenza della Camera:

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno circa la concessione fatta dal Governo al Vaticano a danno della libertà di pensiero e di coscienza, vietando a Roma la rappresentazione del Cristo, già rappresentato in molte città d'Italia senza il menomo turbamento dell'ordine pubblico. Bovio. »

Farà una certa impressione la presentazione di questa interpellanza per parte dell'onor. Bovio. Tutti i deputati, ci sembra, avrebbero potuto valersi di codesto diritto fuori che il Bovio, il quale in questo caso è parte in causa. — E poi perchè non contentarsi di una interrogazione? La proibizione di rappresentare il *Cristo alla festa di Purim* è forse un affare di Stato?

L' « Etruria » a Casablanca
Il contegno di Ruelle

Si ha da Tangeri in data d'oggi: Notizie particolareggiate sui recenti noti disordini di Casablanca recano che la nave italiana *Etruria*, colà giunta mentre durava il panico, contribuì efficacemente a ristabilire la calma. Il comandante Ruelle adunò il corpo consolare e offrì protezione a tutti gli europei indistintamente. La presenza della sola nave italiana, senza il concorso delle navi di altre potenze, valse a ottenere il mantenimento dell'ordine.

Tutti i ministri europei qui residenti, lodarono il comandante Ruelle.

Il comandante dell' « Avoltoio »

Domani si firmerà il decreto che sospende dal grado e dall'impiego il comandante Riccaldone, che investì sulle secche di Levanto con la torpediniera *Avoltoio*.

Il Consiglio Superiore di Marina deciderà prossimamente se sia luogo a una punizione maggiore.

Per Pelloux, che era ufficiale in seconda sull'*Avoltoio*, nulla ancora è deciso.

Monsignor Azarian dal Papa

Roma 26, ore 11.20 p.

Monsignor Azarian, patriarca degli Armeni uniti, è atteso a Roma, invitato dal Papa per la questione della riunione delle due chiese.

Mons. Ferrata dal Papa

Il Papa oggi ha ricevuto mons. Ferrata, nunzio a Parigi, la cui venuta a Roma, come già diceste, si riattacca al malumore della Francia per la prefettura nell'Eritrea e il cambiamento della politica vaticana verso la Francia

Esami d'avanzamento

Fra giorni vi saranno a Roma gli esami d'avanzamento dei capitani di fanteria e cavalleria.

Della commissione esaminatrice sarà presidente il generale San Marzano, segretario il colonnello Valcamonica.

I nostri vini in Germania

Il generale Lanza, partendo per Berlino, ebbe l'incarico di trattare col governo tedesco una migliore e più giusta formula nel trattato di commercio per la questione dei vini.

Il processo per sottrazione di documenti

Roma 26, ore 11.55 p.

Contrariamente alle notizie dei giornali, posso assicurarvi che la Sezione d'accusa in data 25 corrente ha avocato a sè il processo per la sottrazione di documenti. La Sezione è composta di Mitrozzi, Tivaroni e Finizia.

I nostri raccolti

Ecco le notizie agrarie della seconda decade di settembre. Si vendemmia dappertutto ed il prodotto è quasi dappertutto di ottima qualità, ma non è abbondante.

Sta per finire la raccolta del granoturco, il cui prodotto è molto vario, buono all'estremo Nord e generalmente scarsissimo altrove.

Le pioggie furono abbastanza abbondanti ed utilissime in molti luoghi, ma scarse in Piemonte, Liguria e Veneto, in diversi luoghi al centro e al sud del continente, e mancarono assolutamente nella Sicilia meridionale.

I lavori al terreno progrediscono rapidamente ove il terreno venne abbastanza inumidito e procedono ancora a rilento altrove.

Buono il raccolto del riso in Piemonte e in Lombardia, e della canapa in Romagna.

ATTO DI FEDE
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 25 settembre

(*V. Riccio*) I due ultimi Consigli hanno mostrato, come in quasi tutti i ministeri si lavori sul serio a semplificare i servizii, ed a fare delle economie.

Vi sono ministri che danno prova di molta buona volontà e di molta energia, ed io credo che, quando le passioni politiche del momento saranno passate, gli italiani saranno grati a questo Gabinetto, che è certamente uno dei migliori che abbia avuto il nostro paese.

A novembre si vedrà il risultato del lavoro compiuto. Molte utili riforme saranno adottate subito, altre andranno in vigore con l'esercizio 1895-96. Si spera che non si avrà bisogno di nuove imposte per raggiungere il pareggio, verso cui abbiamo fatto un gran passo. Noi abbiamo quasi completamente risoluto il grosso problema che affaticava le menti dei nostri uomini politici, e lo abbiamo fatto senza scosse e senza perturbamenti.

La nazione ha concesso tranquillamente a Francesco Crispi ciò che avrebbe negato a qualunque altro ministro. Fino al novembre scorso, il grido dei nostri uomini politici in cerca di popolarità, il programma dei ministri era: *non più imposte*. Pareva che questo fosse il sentimento delle popolazioni. Ed era davvero. Noi non eravamo disposti a dare all'esattore un soldo di più.

Con Crispi i sentimenti si sono mutati. La nazione ha fiducia, le nuove imposte si pagano, e non producono le vive proteste che facevano temere gli oppositori. Pare che per tutto il paese spiri un soffio di vita nuova rigeneratrice. Il cambio diminuisce, la rendita sale senza che vi sia bisogno di ricorrere a mezzi artificiali, e malgrado la nuova imposta. Presto il tasso dello sconto sarà ridotto.

***

Voi vedete, amici miei, come i miei sentimenti non siano mutati in questi ultimi tempi, e come io conservi la stessa fede nell'attuale Gabinetto, che io aveva quando esso fu composto.

Certamente, non mi consola la compagnia di alcuni giornali, i quali fino a ieri lodavano Giolitti e tutte le bricconate che questi commetteva, ed oggi incensano Crispi, pronti a volgere le spalle al vecchio statista ed a lodare un nuovo uomo di governo, se l'occasione verrà.

La compagnia di costoro non è piacevole, ed io quasi rimpiango i tempi di Giolitti, nei quali io era da tanta gente lontano, uno dei pochissimi giornalisti di opposizione. Ma che importa? Interrogo la coscienza mia, ed essa mi dice, che, nelle condizioni parlamentari e politiche presenti, il gabinetto compie opera patriottica ed utile al paese, che le condizioni d'Italia sono oggi migliori di quelle che erano un anno fa, che noi, grazie a Crispi, abbiamo superato pericoli grandi, e che non è prudente, non è patriottico, esporci a passare pericoli nuovi, mutando governo.

Ecco perchè, malgrado che certa compagnia non mi piaccia, io continuo a restare ministeriale.

Sono stato parecchi giorni lontano da Roma, su per i monti dell'Abruzzo. Ho naturalmente conversato di politica con quelle buone e forti popolazioni, alle quali sono legato da molti e vivi sentimenti di affetto, ed ho visto che là dove non arriva forse nemmeno l'eco delle guerricciuole di Montecitorio, là dove l'animo è più sincero e il sentimento più schietto, la popolazione ha l'intuito della situazione politica attuale, ed è naturalmente, schiettamente, e disinteressatamente crispina.

Io non esagero dicendo che nessun uomo di Governo in Italia, in questi ultimi tempi, ha raggiunto la popolarità di Crispi. Mentre generalmente la permanenza al Governo toglie popolarità, a Crispi pare che l'accresca.

In molte case di quei ridenti paesi dell'Abruzzo chietino, i quali par che sdrucciolino dalla Majella, ho visto il ritratto di Crispi. In qualcuna, a fianco del ritratto di Crispi, ho visto quello di Bonghi, curioso connubio, del quale io non mi lagno, perchè rivela come in quelle popolazioni sia ugualmente forte il rispetto per il patriottismo come per la cultura.

Io vi confesso che l'affetto disinteressato per Crispi che hanno quelle popolazioni, ha prodotto su di me un senso di viva compiacenza. Il mio ministerialismo ne è stato soddisfatto, perchè nell'animo mio ha fatto grande impressione la sincerità e spontaneità di quei sentimenti, non guastati dall'ambiente viziato nel quale viviamo noi, a Roma.

***

Però il ministerialismo mio, che, come vedete, è molto vivo, non mi impedisce di vedere alcuni elementi di debolezza — nel Gabinetto, i quali dovrebbero venir tolti, nell'interesse stesso del Ministero, nell'interesse del paese. Vi è qualche ministro, o perchè parlamentarmente debole, o perchè non affiatato con i colleghi, il quale riesce a sminuire la compagine e la forza del Ministero.

Un gabinetto in un governo rappresentativo è un tutto armonico, con finalità determinate, a cui debbono convergere le forze dei singoli ministri, le quali vengono guidate, dirette, dal Presidente del Consiglio.

E' perciò causa di danni la presenza di ministri che da quelle finalità si allontanano, e che vogliono seguire una politica loro propria, affatto diversa, anche nelle linee generali, da quella del Capo del governo. Essi costituiscono una ragione di debolezza e di disgregamento. Così avviene adesso per Blanc, del quale vi parlerò di proposito in un'altra corrispondenza.

Similmente causa di danno sono quei ministri, parlamentarmente così deboli, che la posizione loro deve essere sempre sostenuta dal Presidente del Consiglio. Essi costituiscono un pericolo permanente per il gabinetto, un danno per la cosa pubblica. Voi comprendete come io parli di Calenda e di Mocenni.

***

Crispi è alieno da ogni mutamento ministeriale. Egli mette dell'orgoglio nel continuare il cammino intrapreso con gli stessi compagni con i quali cominciò la difficile strada. Sono certamente lodevoli questi sentimenti di fedeltà e di lealtà che lo animano, e che gli fanno trascurare il suo vero interesse.

Ma non è difficile prevedere che le esigenze parlamentari e le necessità della cosa pubblica si imporranno anche alla volontà di Francesco Crispi. Non sarà possibile continuare a lungo con quei tre ministri.

Gli oppositori del Gabinetto non sono numerosi, ma sono attivi, intraprendenti, in questo momento pericolosi per la cosa pubblica.

Bisognerà tener stretta la compagine ministeriale, per potere efficacemente, e rapidamente, compiere le riforme necessarie, resistendo agli attacchi avversari.

Bisognerà perciò che le tre debolezze spariscano.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Chinesi e giapponesi

Londra 26, ore 9.20 ant.

Secondo un dispaccio da Shanghai ai giornali inglesi la partenza della squadra giapponese dall'isola Hoyunto per incognita destinazione ha allarmato i chinesi, che cominciano a confessare che furono sconfitti nella battaglia di Ya-lu.

Londra 26, ore 8 p.

I giornali hanno da Tokio 26: Il secondo corpo d'armata, organizzato a Hiroshina, composto di circa 30,000 uomini, ha cominciato a imbarcarsi ieri per destinazione segreta, dopo un'ispezione dell'imperatore fra immenso entusiasmo.

Lo comanda il ministro della guerra Dyama.

Una nave russa incagliata

Londra 26, ore 9.10 p.

Un dispaccio del Lloyd da Copenaghen annunzia che la nave da guerra russa *General Admiral* si è incagliata sugli scogli. Un vapore è partito per soccorrerla.

Il suffragio universale

Vienna 26, ore 9 p.

Stanotte si affissero e si diffusero in tutta Vienna piccoli manifesti chiedenti il suffragio universale. Oltre 70 agitatori ed operai socialisti furono arrestati.

Gli israeliti e i matrimoni misti

Budapest 26, ore 4.25 p.

La Commissione della Camera dei Magnati ha approvato in massima i progetti di legge, accordanti i diritti pubblici agli israeliti e risguardanti la religione dei figli nati dai matrimoni misti, e quindi ne ha votato tutti gli articoli.

La crisi bulgara

Sofia 26, ore 9.10 a.

Assicurasi che il ministro Toutcheff soltanto si è dimesso formalmente. Quanto a Radoslawoff, non si conosce nulla di positivo.

Cafri e portoghesi

Londra 26 — Il *Times* segnala la voce di un combattimento avvenuto iersera tra portoghesi e indigeni a Lorenzo Marquez. Tutte le truppe da Lorenzo Marquez avrebbero fatto una sortita contro gli indigeni.

Lorenzo Marquez 26. — I portoghesi respinti e inseguiti dagli indigeni fino in città, abbandonarono i cannoni e le munizioni. Il governatore diresse a Lisbona una protesta contro lo sbarco dei marinai inglesi.

Per le provenienze da Napoli

Costantinopoli 26. — Un osservazione di 24 ore fu imposta a datare dal 21 corr. per le provenienze del Golfo di Napoli.

Il tabacco all' Argentina

Buenos Ayres 26 — Ritiensi certa l'approvazione della tassa interna sul tabacco, che produrrà 10 milioni.

NOTERELLE

*** E' una fiaba la voce, messa in giro, della creazione di un parlamentino cattolico nelle sale della Unione romana sotto gli auspici di monsignor Giannuzzi. Bisogna non conoscere monsignor Giannuzzi per credere che egli, sul principio della sua carriera, voglia far fiasco.

*** Secondo un dispaccio da Bruxelles il barone de Renzis, nostro ministro nel Belgio, riceverebbe presto un'altra importante destinazione e probabilmente sarebbe promosso ambasciatore.

*** Una nota vaticana ai governi cattolici protesta contro le discussioni avvenute a Budapest fra mons. Samassa e Kalnoky sul futuro conclave. Il Sacro Collegio — dice la nota assai vivace — non riconoscerebbe diritti di esclusione.

IL TERRIBILE ZABEO

La penna acuta ed arguta di Edoardo Scarfoglio, il quale è indubbiamente, a senso nostro, uno dei più forti e dei più geniali fra i giornalisti italiani, detta nel *Mattino* di Napoli questo brillantissimo articolo, che si risolve in una formidabile stroncata al più notevole degli zabei. Non possiamo resistere alla tentazione di ripubblicare la prosa di *Tartarin*. Essa vale, non foss'altro, a dimostrare quale impressione facciano alla gente di buon senso, le ridicole elucubrazioni oratorie di certi demagoghi.

Ed ecco senz'altro l'articolo:

Prima di tutto, chi è Zabeo? Non vi spaventate, nulla di straordinario: un deputato. Se non avesse — impedendo la via della Camera a un giovane giornalista pieno di fuoco e d'ingegno, Ferruccio Macola, — beneficiato della pubblicità che gli fece il suo avversario — bisognerebbe consultare l'elenco dei deputati per constatare la sua esistenza. Fu eletto per gli sforzi del Ministero Giolitti, raccomandato da Zanardelli; e pel Ministero Giolitti votò con lodevole accanimento.

Ora, dovendo pronunziare quattro parole per lo scoprimento d'una lapide a Garibaldi sulla facciata della casa comunale di Mirano, è stato colto da un insulto di apoplessia oratoria così iraconda e così furente, che la sua pappolatella pare un canto bellico degli ostrogoti o dei getuli dalle rosse chiome e dalle cosce coperte di velluto di capra.

Grande esempio questo (quello di Garibaldi) ai codardi gavazzanti nelle Banche ai deplorati che continuano a gavazzarvi. Venisse il giorno che i tre galantuomini che onorano il Parlamento italiano si mettessero d'accordo per far cessare l'attuale stato di cose. Invoca l'opera di Rudinì, Zanardelli e Cavallotti fra applausi fragorosi.

Si augura che l'Italia si sciolga dalla Triplice; invoca la riduzione della ferma e delle spese militari, l'attuazione immediata della tassa progressiva, l'abbandono dell'Africa orrenda. Non intende parafrasare il discorso di alcuno, dichiara soltanto che a Roma e dovunque la sua parola e il suo voto saranno l'innalzamento degli umili e il vantaggio del popolo, sua divisa essendo: *col popolo e pel popolo*.

***

Dove diavolo questo ingenuo bestione ha pescato tante erre e tante minchionerie? E d'onde gli è venuto questo accesso di furore allucinante che gli ha fatto obliare di essere Zabeo e di aver quindi l'obbligo di parlare zabeamente, se non voleva contribuire al teatro comico nazionale?

Poichè, o lettori, rimettiamoci dallo stupore e consideriamo le cose con calma. Noi siamo qui, a due passi da Roma, in pieno equinozio d'autunno, assaporando deliziosamente la dolcezza della stagione e la serenità dell'orizzonte politico. A un tratto, come nel poema pascarelliano, sopra una colonna del *Secolo* vediamo apparire

..... un fregno buffo co' la testa
tutta coperta de penne d'uello

che si metta a urlare come un ossesso contro i codardi che gavazzano nelle banche, non pensando che ferisce al cuore l'on. Zanardelli e che offende con un *calembourg* l'on. Gavazzi; contro la triplice alleanza, dimenticando che mette in imbarazzo l'on. Rudinì; contro l'Africa orrenda, che non gli ha fatto alcun male. E come se tutto ciò fosse niente per un semplice zabeo, si lascia scappar la pazienza e chiama furiosamente al proscenio il terzetto Rudinì-Zanardelli-Cavallotti; e per infonder loro coraggio, si pianta innanzi ad essi con fiero cipiglio, e gitta in faccia a quel povero diavolo di Crispi fatto eremita la formula sua — di lui, zabeo: — *col popolo e pel popolo*.

Che dobbiamo fare noi, lettori, davanti a questo bel mattacchione? Ermete Novelli c'inspira. Secondiamolo; gridiamogli: Evviva, evviva! Bravo, Zabeo!

Siamo in vendemmia.

***

Se non che, nella sua gioviale bestialità, il buon Zabeo ci ha rivelato quali sono i sentimenti e le tendenze che ribollono nel gruppo zanardelliano: furore contro Crispi, desiderio di restringere lo sfasciato fascio con Rudinì e con Cavallotti, smania di ritentare un'altra prova, senza alcuna idea politica concreta, anzi senza alcuna nozione precisa nelle condizioni politiche attuali. Così, nello stesso tempo che s'invoca una combinazione ministeriale Rudinì-Zanardelli, si proclama l'abbandono dell'Africa, dimenticando il povero espugnatore di Cassala che doveva essere il Ministro degli Affari Esteri di Zanardelli, e si scioglie la triplice alleanza, dimenticando che Rudinì l'ha rinnovata anzi tempo.

Si può essere più zabei di così? E ci meraviglieremo noi se tante oche migrano ogni anno al lago d'Iseo?

TARTARIN.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Tra «Nazione» e «Fieramosca»
Arresto di una famiglia — Due bombe

Firenze 26, ore 5.20 p.

(*g.*) Fra la *Nazione* e il *Fieramosca* sorse un vivace polemica a proposito di una lettera pubblicata dal *Fieramosca* che criticava il cronista della *Nazione*, lettera che questo giornale ebbe a dichiarare apocrifa.

La questione giunse fino a uno scambio di rappresentanti fra il Malenotti direttore del *Fieramosca* e il Mantegazza direttore della *Nazione*.

La vertenza fu oggi esaurita, constatandosi che era sorta in causa di un equivoco.

— La questura arrestò oggi un'intera famiglia di contadini, sette persone, compresa una bambina di quattro anni. Nella loro casa, fuori di Porta Romana, furono sequestrate due bombe di ghisa. L'autorità è molto riservata nel dare notizie su questo fatto.

L'arrestato è certo Vincenzo Salai, giardiniere, da Montemurlo, già fabbricante di fuochi artificiali.

Colle bombe furono sequestrati varii strumenti occorrenti per la fabbricazione delle medesime.

Firenze 26, ore 8.40 p.

(*g.*) Ora son venuto a sapere che si tratta, nella scoperta fatta dalla questura, di una vera fucina di bombe cariche, con miccia.

Il colono Salai, arrestato, ritenuto responsabile del fatto, nega.

Sua moglie e i figliuoli vennero rilasciati in libertà, ma furono arrestati come complici certi Leopoldo Righi e Pietro Benzi muratori.

Il viaggio del ministro Baccelli
Un suo discorso

Ripatransone 26, ore 8.40 a.

Uno splendido banchetto in onore di Baccelli fu servito ieri in teatro Mercantini; 150 coperti. Intervennero i deputati, le autorità, i congressisti acclamanti il ministro.

Il ministro pronunciò un acclamato discorso nel quale accennò un'altra volta al suo programma: libertà assoluta negli studi universitari — decentramento e specializzazione della istruzione media — avocare allo Stato l'istruzione elementare. Disse che ha tentato di rialzare il morale dei maestri elementari — che vagheggia la speranza che i maestri rurali possano avere un pezzo di terra — e nelle scuole urbane il lavoro manuale. Chiuse brindando al Re e alla Regina, acclamatissimo.

Ascoli Piceno 26, ore 2 p.

Baccelli, accompagnato da Costantini, Dari, Saccomanni e Poli, festeggiato alle stazioni della linea, giunse qui alle 11.30 acclamato da moltissime Società e da immensa folla. Il ministro recossi al palazzo comunale, visitò la galleria. Stasera alle 8 banchetto in suo onore al palazzo di città.

Baccelli visitò i monumenti della città, la nuova Pinacoteca e la biblioteca dell'Ospedale.

Il ministro Barazzuoli

Genova 26, ore 10 p.

L'on. Barazzuoli è giunto alle 18.45. Fu ricevuto alla stazione dai deputati Piaggio, Raggio, Carenzi, Mazzino, Capoduro, dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità.

La principessa Letizia urta colla sua vettura una donna ed una bambina

Torino 26, ore 9.15 p.

(*Zuccaro*) La principessa Letizia verso le nove ore mentre andava sul Corso Regina Margherita in vettura, a passeggio, urtò colla vettura una povera donna tenente in braccio una bambina, così da gettarle a terra.

Avvedutasi del fatto, fece immantinenti fermare la vettura e volle vedere che male aveva causato. Solo la piccina era rimasta ferita.

Accorse una guardia e la ferita venne condotta in una vicina casa. La principessa volle conoscerne il nome e l'indirizzo ed ordinò alla guardia ed alla sua dama d'onore di tenerla informata sulla entità della ferita e sulle condizioni finanziarie della famiglia.

Chicchi di grandine grossi come un uovo

Giulianova 26, ore 9 p.

Stasera nei dintorni della stazione di Tortoreto una grandinata fortissima distruggeva il raccolto. I chicchi della grandine avevano la grossezza di un uovo.

Rapina — Uxoricidio

Genova 26, ore 4 p.

Sulla strada che da Chiusavecchia conduce a Chiusanico fu trovato morto un negoziante di bestiame. Era stato ucciso a colpi di pietra e derubato.

— A Vignole certo Giovanni Fattoni, che viveva separato dalla moglie, l'altro giorno si recò a trovarla per regolare alcuni affari. La povera donna fu

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

poi trovata uccisa da un terribile colpo di triangolo al ventre. L'uccisa era incinta di parecchi mesi.

Una frana

Messina 26, ore 9 p.

Una *frana* caduta nel villaggio di Santo, contrada Mangialupi, seppellì tre individui. Una compagnia di pompieri opera il salvataggio.

Contro il boycottaggio

Abbiamo detto della questione sollevata a Milano da alcuni impiegati della Casa Bocconi contro i loro principali — e del boycottaggio contro le merci Bocconi votato in alcune adunanze di società operaie milanesi.

Ora ci si annuncia che con decreto di ieri il prefetto ha vietato le conferenze che furono annunciate intorno al boycottaggio.

Tale decreto per mezzo della questura, fu comunicato alla commissione che erasi assunto l'impegno di predisporre l'occorrente per le conferenze accennate.

Tragedia coniugale

Un dispaccio da Roma ci annunzia essersi costituito in carcere il cocchiere Alberto Bonai, che uccise la propria moglie infedele.

Il Bonai viveva separato da sua moglie, certa Barbara Folchi, una bella bruna di 29 anni, la quale menava vita gioconda.

Ierl'altro il marito andò in casa di lei nel vicolo Orbetelli — e con sei colpi di coltello la uccise. Non si conoscono le cause immediate del fatto.

Il suicidio di un foriere

Abbiamo da Alessandria, 25:

Il foriere-maggiore Cecchini Francesco, da Campobasso, di questo Distretto, addetto in qualità di scritturale al comando di questa divisione militare, si suicidava con un colpo di fucile in bocca, nella sua camera presso il Comando stesso.

In una lettera, lasciata dal suicida e diretta ad un suo capo-sarto, dice che si ammazza per dissesti finanziari, in seguito a perdite al giuoco.

Il Cecchini era un bell'uomo sulla quarantina e vestiva l'uniforme dei bersaglieri.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 settembre: Ss. Cosma e D.
Venerdì 28 settembre: S. Wenceslao d.

Sole leva ore 6 m. 5: tram. 6 m. 0
Temp. Mass. del 25 23.6 Min. del 26: 17.4

LA CONFERENZA SCOLASTICA di ieri

Importante più che la precedente seduta riuscì quella di ieri. Il concorso degli insegnanti era forse maggiore di quello dei giorni scorsi. Il cav. Chiodi, dopo aver annunciato che si sarebbe svolto il tema: *Quali sieno le riforme più acconcie per rendere pratica e dimostrativa la scuola e però più rispondente ai bisogni della vita e della Società odierna*, dà la parola al relatore prof. G. Lupezza.

L'egregio relatore esordisce dicendo che da tutti si va ripetendo che la scuola istruisce e non educa; e dimostrandolo ampiamente.

Il relatore è dell'opinione che una delle cause e forse la più potente che concorre a menomare l'ufficio educativo della scuola è l'opposizione che l'opera di questa trova nella famiglia. Continua dimostrando quale nocumento porti al fanciullo il suo contatto nelle piazze, nelle strade con altri giovanetti della peggior specie.

Passa poi il prof. Lupezza a dimostrare che al problema dell'educazione morale nella scuola si ricongiunge per vincoli storici e di affinità il problema dell'insegnamento religioso, così com'è impartito dalla maggior parte dei maestri italiani. I veri credenti dovrebbero pregare perchè fosse bandito dalle scuole.

Il prof. Lupezza è poi d'avviso che, se si vuole iniziare un educazione veramente positiva e sana del fanciullo, si deve anzitutto prendere conoscenza di tutto quel patrimonio d'istinti di disposizioni e di abiti che ha ereditato e acquisito nella famiglia; e lo dimostra.

Il relatore passa poi a dimostrare che se vi è insegnamento che sembri fatto appositamente per rendere la scuola più educativa, si è appunto quello dei diritti e doveri. Nondimeno, egli dice, a quest'insegnamento si è sempre annessa poca importanza. Egli propone quindi che, allo scopo di rimediare a quest'inconveniente e di dare una maggiore importanza all'insegnamento dei diritti e doveri, s'introduca nelle scuole una specie di catechismo morale-politico, il quale dovrebbe servire ad aiutare l'uomo a saper vivere tra i suoi simili, assoggettandosi di buon grado alle esigenze dei tempi.

L'oratore fa altre importanti proposte che non ci è dato, stante la tirannia dello spazio, nemmeno accennare.

Termina dicendo che, fatte le necessarie riforme, la scuola popolare potrebbe maggiormente rispondere ai bisogni della vita e della società odierna. La conferenza del prof. Lupezza, piena di acute osservazioni e svolta con forma bellissima, venne applaudita.

Si cominciò a discutere sulla 1ª proposta del relatore e cioè sull'introduzione in ciascuna scuola della cosidetta carta biografica che serva a conoscere il fanciullo nelle sue manifestazioni morali. La proposta, sostenuta da alcuni insegnanti, combattuta da altri, dopo alcune considerazioni del prof. Bordiga, viene respinta, come ne vengono respinte altre due.

La discussione più viva sorse sulla quarta proposta del relatore, e cioè quella di bandire l'insegnamento religioso dalle scuole. Il maestro Fabbro insegnante del Cadore si meraviglia che si voglia bandire Dio dalla scuola come pare si sia fatto in qualche città; egli dice che la religione è fondamento e base d'ogni virtù e deve essere insegnata nella scuola. Gli rispondono i proff. Ceroni e Marinelli, il sig Segala ed altri, ed infine il prof. Bordiga il quale nel dubbio che il Fabbro voglia alludere alla circolare da lui emanata nelle scuole, spiega come il suo non fosse che un giusto omaggio reso all'ultima circolare ministeriale risguardante la soppressione dell'obbligatorietà d'insegnamento di tale materia nelle scuole. Si continua ancora a discutere vivamente e finalmente si approva l'ordine del giorno emendato dal relatore, e cioè che sia bandito dalle scuole l'insegnamento religioso dommatico.

La vendita del pesce

Sul vitalissimo argomento, riceviamo la seguente, che volentieri pubblichiamo:

Onorev. Direttore

Dalla relazione che il reputato suo giornale ha pubblicato sulla intervista della commissione dei negozianti pesce cogli assessori Bordiga, Ratti e Franchi, rileviamo che questi signori promisero di occuparsi seriamente sulla questione della vendita.

Sarebbe ormai tempo che alle promesse seguissero i fatti e fiduciosi di ciò sottoponiamo nuovamente allo studio della giunta la proposta, l'unica che toglierebbe a parer nostro ogni ragione di dissidio.

La proposta sarebbe di dividere la pescheria in due riparti e cioè: uno pei grossisti di I e II categoria, l'altro pei minutisti così detti *bancali*.

Questo fu chiesto un anno fa e questo chiediamo oggi.

Tolto in tal modo il contatto dei grossisti coi minutisti, le cose procederebbero meglio.

(*Seguono le firme di molti minutisti e grossisti*)

* *

Ieri l'altro, una commissione, composta di circa venti grossisti di II categoria, fu invitata dall'assessore Franchi al municipio.

Al colloquio, che durò circa due ore, presero parte quasi tutti gli intervenuti dichiarando ciascuno le proprie osservazioni.

La questione principale trattata dai grossisti fu quella di essere autorizzati a vendere il pesce al minuto; ma l'assessore Franchi rispose non poter ciò autorizzare senza prima avere interrogato altre persone.

Perciò espresse l'intenzione di nominare lui stesso una commissione di persone di sua fiducia.

Siamo sicuri che, prima di prendere una definitiva deliberazione, la Giunta interrogherà quante persone, anche disinteressate, potranno illuminarla nella importante questione.

Prove del «Governolo». — Ieri hanno avuto luogo le prove ufficiali sugli ormeggi delle macchine della R. nave *Governolo* varata nel nostro arsenale il 1. maggio u. s. Assistevano a tali prove il capitano di corvetta Agnelli, il capo macchinista di 1. classe Ferrarone, l'ingegnere di 1. Meloncini ed il capo macchinista di 2. Moretti, nonchè il direttore di macchina Massa.

La macchina costruita dalla Ditta Pattison di Napoli ha dato felicissimi risultati, ed è lecito arguirne che ciò si verificherà anche nelle prove in mare che avranno luogo, appena lo permetteranno i lavori cui accudisce il personale del nostro arsenale.

Il tipo del motore del *Governolo* è identico a quello che la Casa Pattison ebbe a costruire per la nave *Curtatone*, e questo a sua volta dette ottima prova.

Basti tale fatto a dimostrare anche una volta come l'industria nazionale vada progredendo sensibilmente, ed è quindi da augurare che, dissipate le attuali incertezze, possiamo fra breve emanciparci completamente in fatto di produzione meccanica.

Il Prefetto recatosi, come dicemmo ieri l'altro, a Padova per ossequiare donna Lina Crispi e la figlia, fece ritorno a Venezia la sera stessa.

Servizio postale. — Da oltre due anni il servizio postale lascia molto a desiderare a Venezia. Ci pervengono frequenti lagnanze, e noi stessi abbiamo parecchi e non lievi motivi di lagno.

Il servizio degli *espressi* durante la notte o è fatto male, o non è fatto addirittura, sicchè non è raro il caso che una missiva urgente dorma una intera notte, o gran parte della notte, all'ufficio di Venezia e venga recapitata solo al mattino, con comodo, quando essa ha perso forse tutto il suo interesse.

Ma la imperfezione della distribuzione all'ufficio locale non esiste solo per gli espressi, esiste anche e specialmente anzi per la corrispondenza ordinaria. Per restringerci al caso nostro, noi noveriamo a decine le lettere speditici da Torino, Verona, Treviso, giunte a Venezia la sera, dalle 6 alle sette, e recapitateci solo al mattino, cioè quando erano diventate presso che inutili. Non più tardi di ierlaltro, si verificò l'inconveniente per una lettera da Vittorio, una da Torino e una da Treviso.

Abbiamo sentito che queste e altre cause di lagno — per cui fu reclamato invano finora — dipendono da deficienza di personale, piuttosto che da negligenza degli impiegati. Se così è realmente, come pare, esortiamo l'egregio direttore provinciale a domandare, e il Ministro delle Poste a concedere, l'aumento di personale necessario, affinchè un servizio tanto delicato e importante in una città di primo ordine come Venezia, possa procedere e proceda regolarmente.

Biblioteca Marciana. — Il professor Domenico Ciampoli ha dato alle stampe testè un lavoro importantissimo: *I codici paleoslavi della R. Biblioteca Nazionale di San Marco.*

Il dotto lavoro illumina e arricchisce una parte della nostra Biblioteca rimasta finora quasi tutta nella penombra e non adeguatamente apprezzata dagli studiosi.

Ne riparleremo.

NOTIZIE SPICCIOLE

La musica dell'Istituto Camerini-Rossi di Padova suonò l'altra sera in Piazzetta. Quei giovanetti, diretti dal loro bravo maestro Gigli, suonarono applauditi a ogni pezzo, tanto mostrarono di essere bene istruiti e volonterosi.

Lire 11,40 in terza e L. 17,65 in seconda classe costa il biglietto Venezia-Milano e ritorno valevoli 7 giorni. Il treno speciale partirà sabato 29 alle ore 6,20 ant. Nei giorni 29, 30 e 31 a Milano vi saranno straordinari festeggiamenti. Rivolgersi allo **Agenzia De Paoli** Piazza S. Marco 118-119 e Rialto, Riva del Carbon, 4790-91.

I nuovi buoni da una lira — Oggi verranno messi in circolazione i nuovi buoni da una lira. Con essi sarà pagata una parte degli stipendi agli impiegati.

Furto di caffè — Arresto di sei facchini — Nelle ore pom. del 24 corr. giunse alla Marittima il piroscafo a. u. *Bathori* proveniente da Messina. Doveva scaricare qui del concime in sacchi e della soda per la ditta Varisco e C.°

Il piroscafo portava inoltre 80 sacchi di caffè, pelli ed altre merci per Trieste.

Lo scarico del concime e della soda cominciò ieri l'altro.

Alle dodici, quando i facchini stivatori si allontanarono dal piroscafo per la colazione, il capitano scese nella stiva e in un angolo di questa rinvenne un sacco senza fondo, legato alle due estremità con due fazzoletti.

Il sacco conteneva 35 chilogrammi di caffè.

Recatisi nel corridoio della stiva, dove stavano gli 80 sacchi di caffè, il capitano constatò che sei sacchi avevano un buco nella parte superiore. Chicchi di caffè erano sparsi sul suolo e sui sacchi di concime.

Invece di tacere e cercar di sorprendere quello che avrebbe asportato il sacco, il capitano mandò ad avvertire la finanza e la questura. Il delegato Manganiello mentre sequestrava i 35 chilogrammi di caffè e faceva raccogliere quello sparso, ordinava l'arresto dei sei facchini stivatori che avevano lavorato dal mattino, alle 12, allo scarico della soda e del concime.

Fatti quindi pesare gli ottanta sacchi, si rilevò un ammanco di 40 chilog., cosicchè ne rimanevano da trovare cinque chilog. soltanto. Sottoposti i facchini uno per uno ad interrogatorio, tutti negarono di aver tentato di rubare il caffè; ma caddero in rilevanti contraddizioni.

Dalle indagini esperite rimase stabilito che, quando il delegato si avviava a bordo del piroscafo, tre dei facchini si erano recati alla latrina, nella quale furono rinvenuti dei chicchi. Altri chicchi furono trovati nelle saccoccie dei facchini.

Ecco i nomi degli arrestati: Sante Vianello, Giuseppe Felizzato, Francesco Schiavoncin, Luigi Rossi, Giuliano Minotti e Felice Meneghetti.

Appartengono tutti alla così detta *Compagnia dei cento.* — I primi due sono già stati condannati per furto; gli altri sono incensurati.

Fu indosso ai tre primi che si trovarono i primi chicchi rivelatori.

Non è un ammonito — Il facchino N. 1 dello stazio di S. Apollinare, Alessandro Terzozzo, che il bollettino di questura di ieri l'altro, annunciava arrestato perchè, essendo ammonito, fu trovato in un osteria insieme ad altri ammoniti, ci scrive che non è nè ammonito nè sorvegliato, bensì un onesto facchino. Fu arrestato perchè era seduto vicino a Luigi Petterle e Agostino Gasparini, due ammoniti; ma il mattino seguente fu rimesso in libertà.

Ferimento. — L'altra sera verso le dieci certo Luigi Berengo di 32 anni, abitante in Calle del Forno a Castello venne a questione per ragione di interessi coll'esercente Teodoro Todesco venditore di vino alla Riva degli Schiavoni, N. 4126.

Il marinaio Cosimo Ilari di Trapani del Corpo RR. Equipaggi di 25 anni, prendendo le parti dell'esercente, colpì il Berengo alla testa con un coltello, producendogli una ferita che all'Ospedale fu giudicata guaribile in cinque o sei giorni.

La festa di domenica alla Montagnola — Ecco l'esito, a tutto domenica, della festa ch'ebbe luogo sulla Montagnola dei Giardini Pubblici:

Furono introitate domenica sulla Montagnola per acquisto o pagamento dei già avuti: biglietti 185, pari a L. 92.50 — Furono mandati a pagare al Circolo biglietti 125 pari a L. 60.50 — Totale L. 153.00

Vi sono però da esigere molte centinaia di biglietti.

Ecco ora l'elenco delle spese che colle pezze di appoggio sono a disposizione degli interessati:

Per rubrica, buste, oggetti di cancelleria L. 6.90 — Tassa Demanio, bolli e carta bollata per questura e municipio L. 18 20 — Stampa, bolli, affissione L. 56.00 — Sei giornate a due uomini per distribuzione lettere L. 24.00 — Scritturale, inservienti, bigliettari, facchinaggio L. 54.30 — Totale L. 159.40.

Nel settembre dell'anno scorso la ditta Adamo Rangon, negoziante in ferramenta, a S. Pantaleone, acquistava, a mezzo del commissionato A. . . . C. . . . una partita di oggetti in ferro dalla ditta Mauro e Corti di Milano, per L. 27.65.

Pochi giorni dopo, tale somma veniva consegnata al commissionato, che si era recato per ritirarla.

Sonochè il commissionato non avendo fatto il versamento alla Casa mittente, questa chiese più volte il pagamento al Rangon.

Il quale naturalmente lo negò, ricorrendo alla questura, che deferì il commissionato alla Procura del Re.

Esami negli istituti nautici — Il giorno 3 ottobre p. v. alle ore 8 avranno principio presso gli istituti nautici del regno, gli esami di licenza della sessione annuale.

A far parte delle commissioni esaminatrici presso gli istituti che sono nella giurisdizione di questo dipartimento, sono destinati i seguenti ufficiali:

Nell'istituto nautico di Venezia il capitano di fregata Pignone del Carretto Alessandro, r. commissario; capo macchinista di seconda classe Loffredo Raimondo, membro della commissione mista nell'istituto nautico di Chioggia; capo macchinista di seconda classe Papette Enrico, membro della commissione mista.

Gli ufficiali suddetti dovranno trovarsi alle rispettive destinazioni la sera del 2 ottobre p. v.

All'ufficio del Genio civile. — Ogni mattina da Mazzorbo e dintorni, parte oltre un centinaio d'operai per recarsi al lavoro nel Regio Arsenale.

In seguito alla mancanza di varie *bricole* che indicano la strada da percorrersi, avviene che spesse volte, specialmente in queste mattine di nebbia, i barcaiuoli smarriscano la via e gli operai rimangano fuori dell'Arsenale.

Si raccomanda all'ufficio del Genio civile il ricollocamento di dette *bricole*.

Acqua, acqua! — Da sette giorni la catena del pozzo di S. Sofia è rotta e non si può attingere l'acqua.

Da cinque giorni il pozzo di Campo SS. Apostoli è asciutto e, malgrado si tratti di un elemento così vitale e di due centri popolatissimi della città, i signori della Società o il Municipio non seppero provvedere.

Educatorio Rachitici — Nella fausta circostanza delle sue nozze, l'illustre signor barone Alberto Treves, fra le diverse elargizioni fatte a favore dei poveri, volle comprendere l'Educatorio Rachitici «Regina Margherita», del quale da molti anni fa parte del Consiglio di Direzione, versando alla Presidenza la cospicua somma di L. 500.

La riconoscenza e le benedizioni dei poveri bambini beneficati, accompagnano la coppia gentile in un augurio cordiale di felice avvenire.

R. Marina. — Il medico di 1ª cl. Nannini Serafico è destinato al servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena in surrogazione del pari grado Gandolfo Nicolò, che prendera servizio all'ospedale dipartimentale di Spezia.

Il commissario di 1ª classe Cibelli Alberto è destinato alla direzione di commissariato del 2° dipartim. (Napoli), invece dell'altro commissario di 1ª cl. Rituozi Francesco, che passerà alla direzione degli armamenti.

L'allievo-commissario Velardi Guglielmo sbarca dal *Dandolo*, ritornando alla direzione di commissariato del proprio dipartimento.

Il commissario di 2ª cl. Galletti Domenico è destinato a prestar servizio al distaccamento del C.R.E. a Taranto.

— Il 24 l'*Etruria* è giunta a Tangeri; il *Cariddi* a Napoli, l'*Atlante* è partito da Taranto, il *Palinuro* da Spezia, il *Morosini* e il *Calatafimi* da Gaeta (giunte a Napoli il 25).

Il *Dandolo* è giunto a Spezia.

La nave *Cariddi* passa in disarmo a Napoli.

Consiglio pratico — *Il legno preservato dall'umidità* — Nell'industria quasi tutte le macchine, per quanto in esse signoreggi il metallo, contengono tuttavia, degli organi o dei rivestimenti d'organi in legno, esposti all'umidità.

Ecco una ricetta che permette di sottrarli a questo inconveniente.

Si fanno fondere in una marmitta di ferro:

Ragia	375	grammi
Fiore di zolfo. .	500	»
Olio di pesce . .	75	»

Quando la soluzione è compiuta si aggiunge per colorare una piccola quantità di cera, ossido colorato sminuzzato nell'olio di lino e si mescola fortemente il tutto.

Si ottiene in tal modo una specie di pittura che si applica bollente a due strati, lasciando ben disseccare il primo.

Il legno così rivestito sfida il vapore, la nebbia e l'umidità.

Per finire. — Un vecchio signore va a trovare una vecchia amica.

Quei due non si vedevano da quarant'anni.

Lui — Ah! mia cara, com'è cambiata in questo tempo la faccia delle cose!

Lei — Dite piuttosto... le cose della faccia!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ciò ch'è *primiero* sai, t'è l'*altro* parente;
Apprezza il redattore il *tutto*, s'è recente.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PO-LE-MICA.

POSTA APERTA

A. A. — *Conegliano* — Le sue osservazioni sono giustissime. Perchè non ci manda un indirizzo più chiaro!

Ioha — *Tarcento* — Il vostro articolo, che sarà certo letto col massimo interesse, specialmente nella provincia di Udine, sarà pubblicato domani.

D.r E. — *Padova* — A domani la sua interessante lettera sull'Ospizio dei Cronici.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si rappresenterà una delle più geniali commedie del nostro sommo Goldoni: *Un curioso accidente*, seguita dall'elegante monologo di Rasi *Semplicità*, detto dal brillante Vittorio Pieri.

Nuovo dramma — Il prof. Francesco Bernardini, autore del *Cieco*, ha pronto un nuovo dramma, sociale in 4 atti, *Rupe Tarpea*. Sarà rappresentato a Napoli in novembre.

«Terra o fuoco?» — Con questo titolo Camillo Antona Traversi ha scritto una commedia in un atto, che fu rappresentata l'altra sera a Torino da Pasta. Piacque. Si tratta di una lotta fra marito e moglie per cremare o no il loro bambino. La moglie finisce col permettere la cremazione.

Teatro di Adria — Ci scrivono: Ieri sera, ultima recita di *Romeo e Giulietta*, il teatro era gremito: sono lieto di constatare un altro trionfo dei due valenti protagonisti, sig. Paolina Leone ed Umberto Beduschi, che furono durante tutta la stagione gli idoli del pubblico.

Ottimamente sempre l'orchestra: lodevole il Fucili, benissimo il Casini e la Bastia.

Alla fine dello spettacolo il pubblico fece grandi dimostrazioni di affetto e di simpatia ai due protagonisti, che lasciano tra noi gratissima memoria.

Teatro di Este. — Ci scrivono, 26:

(*Elgidi*). Sabato 29 va in scena al nostro Sociale, la *Manon Lescaut* del Massenet. Sarà quindi un avvenimento — come si dice — artistico e non dubitiamo che la bellissima opera incontrerà pienamente. Agli eletti dei *Puritani*, sigg. cav. Masin e Sabellico s'aggiungono interpreti della *Manon* altri due preziosi elementi: la signorina Cisetta Degola ed il sig. Corradetti Francesco, baritono.

Non mancherò d'informare sulla prima, se pure dalla vostra Venezia a queste amene colline non giunge qualche critico di nostra comune conoscenza, cui fo volentieri di cappello.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazzetta a S. Marco dalla Banda *Daniele Manin*, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Ida*, Balbi — 2. Duetto *Masnadieri*, Ferrari — 3. Concerto p. bombardino, Maffei — 4. Intera *Gran Via*, Valverde — 5. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Valzer *L'Eco del Meno*, Parlon.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3-1/2 alle 5 1/2:

2. Marcia N. 1, Schubert — 2. Valzer *Venezia*, De Sornies — 3. Sinfonia *Guarany*, Gomez — 4.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 settembre a L. 109.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.90.

Listini Borse

Venezia 26 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 93
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz. . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . . .	221 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania . .	134 70	134 90	— —	— —	3
Francia . .	108 85	109 —	— —	— —	2 1/2
Belgio . . .	108 75	109 —	— —	— —	3
Londra . .	27 40	27 45	27 27	27 32	2
Svizzera . .	108 85	109 —	— —	— —	4
Austria. . .	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 26

Rendita ital. cont.	90 60	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	90 62	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	481 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	305 —
Lanificio Rossi	1257 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	109 15
Navigaz. generale	249 —	Londra a 3 mesi	27 35
		Berlino a vista	135 —

Genova 26	
Rendita ital. 5 0/0	90 65
Azioni Banca d'Italia	745 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	481 —
Navigazione generale	248 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109
» sconto Londra	27 43
» Germania	134 85
Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 60
Banca generale	39 —
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	629 —
Azioni S. Acqua Pisa	1090 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 26	
Rend. in carta	98 70
» in argento	98 70
» in oro	124 50
» in corona	97 90
Az. della Banca	1040 —
» Stab. di cred.	373 —
Londra	124 —
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 86 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	224 50
Cambio Vienna	163 20
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	102
Rendita Italiana	82 3/4
Berlino 26	
Mobiliare	225 25
Austriache	— —
Lombarde	46 10
Rendita Italiana	83 10
Londra 25	
Inglese	102 —
Italiane	82 3/4

Parigi Chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	101 82	101 80
Id. 3 % perp.	102 90	102 87
Id. 4 1/2 fine	108 52	108 50
Id. Ital. 5 %	83 47	83 70
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	102 —	101 7/8
Obblig. Lomb.	335 —	33. 20
Cambio Italia	8 3/8	8 5/16
Rend. turca	25 50	25 65
Banca Parig.	711 —	712 —
Tunis. nuove	507 50	506 —
Egiziano 4 %	524 37	524 37
Rendita ung.	99 7/8	100 1/16
Rend. spag. est.	70 40	70 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	665 —	667 50
Cred. Fond.	916 —	917 —
Az. Suez	2927 —	2927 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	126 05	127 —
Ferr. mer.	581 —	581 —
Prest. russo	88 60	88 90
Id. portog.	26 1/4	26 43

Firenze 26	
Rendita per fine	90 67 1/2
Cambio Londra	27 32 —
» Francia	109 — —
Ferrovie merid.	630 50 —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	742 —
Torino 26	
Rendita contanti	90 67
Rendita fine	90 70
Azioni ferrovie medit.	482 —
Azioni ferrovie merid.	632 —
Credito mobiliare	121 —
Banca d'Italia	740 —
Banca di Torino	148 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 15
Cambio 3 mesi s. Londra	27 50

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,95 — pel 10 dicem. 82,37 — pel futuro 83 23.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,16 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicemb. 78 95 — pel futuro 80,26

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. manca — Grano turco D. 0,57 1/4 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nole cereali Liverpool D. 3/4

Coloniali

Nuova York 25 — Caffè — mercato debole pr. ribasso. Rio N. 0 — Rio fair 17 1/8 — Rio good nomin. 13 10 Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	pesante

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C 5 10
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Catania e scali vap. ital. «Plata» cap. Benfante con merci - per Alessandria vap. ital. «Gottardo» cap. Cafiero con merci - per Navarossch vap. ingl. «St Gothard» cap. Hels vuoto - per Napoli sch. ital «Nino Bixio» cap. Vianello con legname - per Trieste sch. ital. «Genitore S.» cap. Scarpa con petrolio - per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci.

Arrivati il 24 da Anversa vap. aust. «Bathori» cap. Giowan con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Bergen vap. norv. «Dano» cap. Michelson con baccalà a I. L. Mowinkell.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Fernelli con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Chiodo Maria, macelleria, Castello, 3592 — The Venice Art C., oggetti arte antica e moderna e operazioni di cambio, S. Marco 61-62-63 a 1473 e Cannaregio, 2277.

Proprietà di Ditta

Con contratto 10 agosto 1894 il sig. Antonio Salviati fu Paolo divenne unico proprietario della ditta Paolo Salviati, vendita fotografie, S. Marco, N. 44-45 e 137.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 settembre, N. 224, contiene: Regio decreto che equipara i regi provveditori agli studi agli ispettori centrali della pubblica istruzione — Regi decreti che modificano gli elenchi delle strade provinciali di Como e di Lecce — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 22 settembre 1894 — Ricompense al valor di marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Mercato dei grani

Verona 24 settembre — Mercato del grano: stazionario Frumento fino vecchio da 18,50 a 18,25 — buono mercantile (nuovo) da 18,— a 17,50 — basso nuovo da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,— a 14,50 — nostrano colorito da 14,75 a 14,25 — basso da 14,— a 13,50 — nuovo maturo da 15,25 a 15, — Segala da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese ripr. da 18,50 a 17,— — Riso fiorettone da 35, 50 a 35, — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,— a 31,— — basso da 29,— a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20, — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Stato Civile di Venezia

25 settembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Puttato Francesco, facchino con Cortivo detta Panno Perina, casalinga, celibi.

Decessi: Comin Piccini Teresa, 77, coni., casal., Venezia — Perini Amelia, 18, nubile, infilzaperle, id. — Maestratti Gio. Antonio, 87, ved., ricov., id. — Santini Giacomo, 73, ved., ricov., id. — Martin Antonio, 61, coni., villico, Torre di Mosto — Sopelsa Pietro, 34, celibe, calzolaio, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 l'uno decesso a Mestre l'altro a Mirano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,3	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.10	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,10
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,--	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,45.

Atto I *Jone*, Petrella — 5. Finale III *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *In guardia*, Waldteufeld.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia *Venezia*, Gemme. — 2. Mazurka *Anna Bressan*. — 3. Cavatina *I due Foscari*. Verdi. — 4. Gran fantasia in 19 parti *Montevergine*, del cav. prof. Domenico Gatti. — 5. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis. — 6. Polka *Santuzza*, Benelli.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Un curioso accidente*

GAZZETTA ARTISTICA

Un quadro contro l'antisemitismo

Ha compiuto un'opera d'arte contro l'antisemitismo il pittore Gerolamo Navarra, dimorante a Trieste, ma noto anche fra noi.

Rappresenta la vasta tela una *Visione profetica*: — il popolo ebreo, forte delle proprie virtù del cuore e della mente, procede sempre, inesorabilmente, verso il progresso e la pace. La *Visione* è ispirata alla Bibbia — ai Versetti di Isaia, dei Salmi, dell'Ecclesiaste, dei Proverbi, di Ezechiele e del Deuteronomio.

Pittoricamente l'ardita concezione impressiona: il popolo ebreo, che calpesta belve e serpi, vien rappresentato da una bella donna giovane, anelante verso i simboli del progresso e della pace. E indietro, in due gruppi, vanno verso il fondo boscoso, fanciulle vaghe e lavoratori raffiguranti le attitudini e le virtù del popolo ebreo. Dall'alto sgorga e occupa il mezzo della composizione fantastica un torrente di limpida acqua, che nell'idea del pittore vuol dire la fede che emana da Dio.

Il quadro fu commesso al Navarra da un'associazione, la quale si propone di esporlo come antidoto là dove più fiera ferve la lotta antisemitica. Venne già esposto a Berlino e a Vienna — e giornali come la *Neue Freie Presse*, le *Hamburger Nachrichten*, il *Pester Lloyd*, l'*Univers Israelite*, l'*Allgemeine Zeitung des Judenstums*, ecc., se ne occuparono. E in Italia si ripercosse l'eco del successo: si stamparono sulla *Visione poetica* versi ebraici; l'Accademia di Verona, ove il Navarra studiò, gli scrisse una cortese lettera di elogio; Ettore Ferrari, lo scultore del nostro Vittorio e del Bruno di Roma, mandò al Navarra quest'augurio: « .... che il quadro ti sia di fama e possa « cooperare all'attuazione della santa idea che pro« pugni. »

T.

CRONACA VENETA

ESPOSIZIONE ARTISTICA-INDUSTRIALE DI LONIGO

Lonigo, 25 *settembre*

(*Leonicus*) In occasione della festa di beneficenza che Lonigo diede domenica scorsa a favore delle società di mutuo soccorso, fra i tanti spettacoli, ebbe luogo *una esposizione artistica industriale e un tiro alla quaglia*, che per mio conto furono le cose più riuscite, quantunque non siano quelle che divertono di più la maggior parte dei componenti il rispettabile pubblico, per cui è sempre necessario, per accontentar tutti, ricorrere e alle pesche di beneficenza, alle lotterie ecc.

Abituato a tante esposizioni e regionali e nazionali ed internazionali, la mostra di Lonigo non avrebbe dovuto impressionarmi, ma vi confesso che invece ne ebbi una gradita impressione pensando alla importanza relativa della città, e alla modestia con cui questi egregi industriali senza rimbombante *reclame* seppero mettere in evidenza ciò che sanno fare.

Debbo mettere in prima linea il distinto scultore in legno Regagioli che presentò il mobiglio completo per camera da letto stile secolo XVI, un rivestimento per sala da pranzo ed una porta tutta in noce, stile secolo XVI, più un'altra porta stile Luigi XV.

Non sono i primi lavori usciti dall'officina Regagioli che ho occasione di ammirare, e confesso che sempre ne rimasi soddisfatto e lo provano anche i numerosi clienti che ricorrono all'ottimo e modesto artista anche dalle città vicine.

⁂

La calzoleria ebbe due espositori, cioè Vicentini fratelli e Nori Girolamo che presentarono vari tipi di calzature che, secondo me, nulla lasciano a desiderare e che possono benissimo reggere il confronto coi prodotti delle migliori fabbriche.

Meneghini Pietro e Duin Giustiniano, verniciatori, presentarono: il primo, delle imitazioni di marmi e di legni, dei lavori su vetro, dei campioni di vernici per carrozze, delle decorazioni ecc., più due quadri ad olio rappresentanti due marine di molto effetto; il secondo delle colonne a imitazione di marmi veramente splendide, delle imitazioni di legni e delle vernici per vetture.

⁂

Le industrie della seta e della conceria pelli ebbero il loro rappresentante nella ditta Rosa Pietro ed i campioni presentati facevano veramente onore all'attivo ed intelligente industriale.

Un bellissimo finimento da sulky lavorato a cordoncino e guernito in packfon nichelato di una leggerezza e solidità a tutta prova, venne presentato dal sellaio Scardo Carlo.

Quantunque non possa vantarmi di una profonda conoscenza del genere, esaminando questo lavoro senza pretese, mi accertai che l'operaio è abile, intelligente ed accurato.

⁂

Il tappezziere Caufin Alfredo presentò una *toilette* per signora con festoni celeste-gialli, molto elegante.

Lovato Pietro bottaio, presentò una botticella di piccola capacità, molto ben lavorata.

I fratelli Tonazzi esposero i loro rinomati surrogati di caffè e liscive, prodotti conosciutissimi nel commercio ed apprezzati.

I fratelli Bellieni concorsero colle famose tele metalliche che sono superiori ad ogni elogio e che procurarono a questi attivi industriali, numerosi clienti.

Infine vi accennerò alla *esposizione* fatta, dall'Osservatorio bacologico diretto dai signori Gianese padre e figlio, di un numeroso campionario di bozzoli, di una collezione di preparati anatomici e microscopici, e di una svernatrice Verson modificata.

Il Gianese figlio presentò molti uccelli imbalsamati egregiamente.

Il bilanciaio Zanetti Emilio espose una bellissima bilancia, lavoro veramente ammirabile per precisione e sensibilità.

Un genere nuovo affatto costituivano le imitazioni di piccoli rettili come lucertole, ramarri, serpi ecc., eseguite in metallo fuso da certo Peraro Domenico operaio nell'officina meccanica di Lonigo. Il Peraro eseguì tale lavoro riuscitissimo, in seguito a modellazione dal vero talchè gli animali sembrano veramente naturali, tanto più che vennero colorati. Però io mi permetterei di consigliare questo egregio e valente operaio a lasciare agli animali che imita il colore metallico poichè è oltremodo difficile ottenere i colori naturali e l'opera sua perde di pregio.

Il tagliapietra Gustoni Giovanni presentò una scultura in pietra tenera.

Mi direte che avrei potuto risparmiarvi una descrizione così particolareggiata, ma vi risponderò subito che ebbi le mie buone ragioni di farla. La prima un certo tal qual orgoglio da leoniceno che vuol far conoscere a tutti i meriti della sua città, la seconda di far conoscere questi ottimi lavoratori che fanno onore a sè stessi ed al loro paese senza tanta pompa nè colpi di gran cassa.

Vicenza, 25. — *Figlia snaturata.* — La baccante Emilia Pattoni di 35 anni, tornata a casa ieri mattina ubbriaca fradicia, accusando la vecchia madre di averle tolto 10 centesimi, prese a percuoterla con un bastone, cagionandole tra altro una ferita piuttosto grave alla testa. La figlia snaturata venne tratta subito in arresto.

Bassano, 26 settembre — *Seduta preparatoria* — Ho lamentato più volte su queste colonne il ritardo nell'indire la seduta consigliare per risolvere due questioni della massima importanza: la crisi e la nomina dell'ingegnere per il progetto dettagliato dell'acquedotto; ma fu *vox clamantis in deserto*. Ho chiesto quando il consiglio sarà convocato e mi si rispose fra poco, e con questo fra poco sono passate alcune settimane senza che gli inviti ai consiglieri sieno stati diramati.

Però ora pare che la seduta sia prossima perchè alcuni consiglieri hanno invitato i colleghi ad una adunanza che ebbe luogo ieri sera nel locale del consiglio agrario ed alla quale intervennero i signori Vittorelli dott. cav. Andrea, il quale fungeva da presidente, Stecchini, Dalla-Santa, Brandestini, Talin, Marcon, Ferrari, Bordignon, Vanolo, Pavan, Marangoni, Azzalin, Freschi e Ferraro. Scopo del convegno era di stabilire quale linea di condotta essi terranno nella trattazione delle due questioni sopra accennate.

Apertasi la discussione intorno la crisi per l'interesse del paese, prevalse l'idea di venire ad un accomodamento e venne nominata una commissione composta dei signori Vittorelli, Marcon e Pavan, coll'incarico di ricomporre i dissidi sorti nella giunta.

Questa idea è ottima, ed è da augurare e da desiderare che la commissione riesca nel suo scopo con soddisfazione di tutti.

Si passò quindi a parlare sulla nomina dell'ingegnere e venne votato un ordine del giorno in cui si stabilisce che a parità di meriti e di titoli nella scelta si debba dare la preferenza ad un concittadino. E questo ordine del giorno corrisponde perfettamente a quanto in riguardo a questa questione ho scritto sulla *Gazzetta*.

Si dice che anche il sindaco convochi i consiglieri privatamente e si crede faccia questo per dare alcune spiegazioni intorno alla sua condotta di questi ultimi giorni.

Vi mando questa notizia con tutta riserva.

Valdagno, 25 settembre — *Corriere del capoluogo* — (*Essepi*) Domenica abbiamo avuto l'inaugurazione della luce elettrica. Ho detto *inaugurazione*, ma realmente l'avvenimento, quantunque molto desiderato e pregustato, si compì senza cerimonie, senza chiassi, senza discorsi, senza entusiasmi da tarasconesi. Meglio così!

Il paese è ora illuminato da cinquantadue lampade a 15 candele, che in seguito saranno forse portate a un numero maggiore per dar più luce a qualche punto, che attualmente resta nella penombra.

La luce elettrica vien fornita dalla società Marzotto-Rottigni, la quale concluse col municipio un contratto di nove anni per l'illuminazione del paese.

La società provvede alla luce, trasformando la forza idraulica della roggia consorziale in due separate officine, forza che si riunisce per il servizio pubblico e privato.

Il servizio per l'illuminazione privata fu già iniziato da parecchio tempo, ed ora comprende duecento lampade.

Sono lieto di constatare che l'esito, per l'intensità, la giusta distribuzione, l'esuberanza della luce, incontrò la generale approvazione, e tributo un pubblico elogio agli intraprendenti signori Gaetano e Mario Marzotto e Silvio Rottigni, nonchè al consiglio del comune che volle Valdagno alla portata da soddisfare le più moderne esigenze.

E' con vero sentimento d'orgoglio che si constata inoltre come a Valdagno, oltre al predetto, funzionano già altri due impianti elettro-dinamici, quello dell'on. Marzotto e quello del sig. Abramo Zanuso.

— E aperto il teatro del Circolo operaio e vi agisce un quartetto eccentrico romano di prosa e canto. Quantunque il personale artistico sia ridotto ai minimi termini, pure sa guadagnarsi il plauso di numerosi spettatori. Auguro sempre migliori affari.

Corriere del distretto. — A *Castelgomberto* l'eterna questione del parroco pare che accenni a scemare di tensione; fra la Curia vescovile che non vuole nominar parroco il prete che il paese desidera e il paese che non vuole il prete imposto dalla Curia, pare che si finisca col sceglierne un terzo. E che Dio li benedica e li abbia in gloria tutti quanti!

— Siamo prossimi alla risoluzione della gravissima questione delle RR. Fonti di *Recoaro*. Dopo il putiferio dell'anno scorso e dopo il non glorioso esperimento che il governo ha fatto quest'anno, è sperabile che Stato e Comune si trovino d'accordo sul mezzo migliore di amministrare una azienda, che costituisce non solo un vitale interesse per il distretto, ma anche per la nazione.

Recoaro può e deve risorgere a vita novella, nella decisione che prenderà il governo sta tutto il suo avvenire.

La crisi comunale ad Udine si complica
Commissario Regio?
Suffumigi riattivati

Udine, 26 *settembre*.

(*P. e.*) Ieri al tocco si riunì il Consiglio comunale, al quale il sindaco cav. Elio Morpurgo die' comunicazione delle proprie dimissioni e di quelle dell'intera Giunta (dimissioni, come vi scrissi, causate dal voto contrario del Consiglio alla proposta della Giunta di costruire l'acquedotto per le frazioni in due riprese).

Ringraziando della cooperazione avuta dagli assessori e dal Consiglio, il cav. Morpurgo dichiarò che tanto egli come la Giunta non intendono recedere per qualsiasi ragione dalle date rinuncie.

Distribuite quindi le schede per la nomina del nuovo sindaco, la votazione riuscì dispersa su vari nomi. Ripetutasi, ebbero maggiori voti il senatore Pecile ed il conte Di Trento: ambedue però dichiararono che essendo già sindaci di altri Comuni, non potrebbero coprire la stessa carica a Udine; tuttavia in omaggio alle disposizioni di legge, seguì la votazione di ballottaggio, nella quale il senatore Pecile riportò voti 21, il conte Di Trento 10.

Il comm. Pecile ripetè la dichiarazione di non accettare.

Seguì poscia la nomina della Giunta, che riuscì così composta: Biasutti, Canciani, Muzzatti, Pirona, Vatri e Zoratti, supplenti Masotti e Raiser.

Oltre la non accettazione del comm. Pecile, parlasi già di altre rinunzie dei nuovi assessori così che ora siamo allo *statu quo ante*; e anzi in più critica condizione.

Non manca chi teme impossibile una soluzione definitiva e durevole della crisi, e prevede lo scioglimento del Consiglio e la venuta del commissario regio.

Ma io credo che questi timori siano frutto di un pessimismo eccessivo; e spero ed auguro pel bene del Comune, che la crisi venga presto e normalmente risolta.

⁂

Domenica sera giunse alla nostra prefettura un dispaccio del console italiano di Budapest, che annunziava la partenza per l'Italia di 400 operai italiani e che sarebbero ritornati per la linea Cormons Udine.

In seguito a questo telegramma il R. Prefetto comm. G. B. Gamba ordinava, di sua propria iniziativa, che venissero riattivate frattanto le disinfezioni alla stazione di Udine.

L'incarico venne affidato all'egregio dott. Pitotti, il quale con la maggiore solerzia prese subito tutte le necessarie disposizioni.

Le prime disinfezioni vennero praticate ieri mattina all'arrivo del treno che giunge da Cormons alle ore 11.7.

Fu subito telegrafato di ritornare al medico provinciale cav. dott. Fratini, che si trovava in permesso.

Prata di Pordenone, 26 settembre — *Sponsali* — Ier l'altro seguirono gli sponsali dell'avv. Guglielmo Marangoni colla gentile e colta signorina Bice Centazzo, figlia dell'egregio industriale, sindaco e consigliere provinciale signor Antonio.

La sposa s'ebbe una infinità di regali e tutti bellissimi. Furono testimoni due amici d'entrambi gli sposi, i signori Botti e De Barba.

Durante lo splendido banchetto si alternarono le due note solite a fondersi in una festa tale, la nota gaia e quella commovente.

Gli onori di casa furono resi in modo inappuntabile, e la conversazione durò animata fino al momento della partenza degli sposi.

Latisana, 24 settembre — *Concordia musicale* — (*Veritas*) Ieri compiendosi il 30, anniversario della fondazione della Banda di Rivignano, questa, presa occasione da una visita fattale due anni or sono dalla Banda municipale di qui, pensò restituirgliela.

Le due Bande dopo essersi riunite e aver rallegrate le vie delle loro allegre marcie, si recarono in teatro, dove a cura di questi cittadini, era apparecchiato uno *spuntino*. Non occorre dire che vi regnò la più schietta cordialità ed allegria. Sulla fine prese la parola il presidente di questa Società filarmonica sig. Deodato Peloso Gaspari, ringraziando della visita ricevuta. Parlarono quindi gli avvocati de Thinelli e Morossi e A. Bertoli inspirandosi a nobili sentimenti. Si ricordarono le doti eminentemente musicali ed ereditarie nella casa Peloso; si additò ad esempio la Banda di Rivignano.

Alla sera la Banda di Rivignano volle onorare di un suo concerto dato su questa Piazza Maggiore, cui assisteva molta gente. Molte acclamazioni.

Alle Terme d'Abano

Padova 26 *settembre*.

(*D.r E.*) La cura di S. E. Lina Crispi procede regolarmente: fango, bagno e massaggio eseguito dal famoso masseur dello Stabilimento Orologio.

Oggi la cura subì l'interruzione regolamentare di un giorno per dar riposo alla malata, la quale ne approfittò per visitare i monumenti di Padova.

Stasera S. E. si reca ad Abano ed offre un pranzo ad un circolo ristretto di amici. E' così soddisfatta della cura, che si ripromette di ritornare l'anno venturo.

Este, 26 settembre. — *Incendio.* Il primo incendio danneggiò un piccolo stabile colonico di proprietà Albrizzi sito all'Olma, preso a fitto dal signor Zanella Dionisio che soffrì danno per fieno e paglia distruttagli. Il fuoco si manifestò domenica verso le ore 10, quindi il soccorso fu immediato.

Altro incendio si sviluppò questa notte verso le ore 14, in Via Restara, ed in proporzioni allarmanti. Andò completamente distrutto lo stabile del sig. Tono Catterino (credo non assicurato) ed il legname che ivi era depositato dal negoziante Mazzucco, assicurato.

L'opera dei pompieri e cittadini fu prontissima e bene diretta: il fuoco fu immediatamente circoscritto con l'isolamento. Questa mane le macerie mandavano ancora fumo, e la sorveglianza continuava.

Quanto alle cause, non si conoscono: egli è certo che il magazzeno da ieri alle 11 non era stato aperto: alcune finestre - riparate ad inferriata - prospettano la strada e non sono molto alte.

La tombola. Domenica prossima 30 settembre - come vi annunziai - avrà luogo nelle ore pom. l'estrazione della Tombola, con premi fino a L. 600. Non mancherà il vario ed interessante concerso degli anni passati.

Sagra famosa. Più degli anni scorsi la famosa sagra del Tresto chiamò gente. Da sabato il movimento a quella volta è straordinario: ieri a muoversi per circolare era un problema. Il vino nuovo e le castagne (brutto segnale) ebbero i maggiori onori, ed i devoti di Bacco - vinti non domi - nelle ore tarde si riversano ad Este - ad intronarci un pochino. *Semel in anno*: Se ciò può essere svago a ripigliar più volentieri gli ordinari lavori, divertitevi! Casotti d'ogni fatta, circhi equestri, baracche, bersagli, teatri.... e chi più n'ha, ne metta, nulla manca al Tresto,... Domani non resta che un ricordo.

Acqua potabile in provincia

Su questa questione vitalissima, specialmente per la nostra provincia, riceviamo dall'egregio dott. De Hieronymis, medico provinciale:

Ill.mo sig. Direttore.

L'importanza che la questione dell'acqua potabile riveste per il pubblico, mi fa abusare ancora della cortese ospitalità del suo accreditato giornale, nel desiderio di una discussione, scevra da concetti aprioristici, seria, ampia, dalla quale solamente possiamo ripromettersi un utile risultato nel generale interesse.

A scanso di equivoci, reputo opportuno precisare la tesi dei miei egregi colleghi e mia che è la seguente: « l'acqua dei due pozzi artesiani di Spinea non può dichiararsi buona o potabile: — noi oggi neppure possiamo riconoscerne la sua innocuità, che del resto è uno — ma non l'unico — dei requisiti, che per la potabilità dell'acqua si richiedono ».

Nell'altra lettera l'egregio sig. Bennati, od altri per lui, riconosceva che quell'acqua non era potabile; solo sosteneva che non era nociva: oggi invece sostiene che essa è potabile a giudizio di sanitari competenti. Le analisi e i giudizi, che a noi presentò a Spinea, dichiaravano non potabile chimicamente quell'acqua; forse in questi tre o quattro giorni nuove analisi sono intervenute, nuovi giudizi furono dati e noi desideriamo conoscerli per discuterli e magari accettarli.

Fino a poco tempo fa, in generale, ci si diceva, che la necessità di provvedere le popolazioni di un'acqua potabile non era così urgente, come noi ci sforzavamo di farla riconoscere; ci si è ripetuto fino alla noia il solito ritornello: « abbiamo sempre vissuto così, e seguiteremo a vivere ugualmente ». Ora la necessità penetra nella convinzione dei più, e noi siamo ben contenti del buon passo, che la nostra propaganda ha fatto; ma noi però non vogliamo ora che si prenda una decisione su due piedi, senza pensarla bene e con ponderazione.

Noi non vogliamo, giova ripeterlo, un acqua *ottima*, ma la migliore possibile, che però sia *potabile* nel senso giusto della parola; per questo occorre un provvedimento sollecito sì, ma non precipitoso: da un eccesso di lentezza non andiamo all'opposto; perchè gli eccessi debbono tutti evitarsi, essendo tutti pericolosi nelle questioni che alla igiene e salute pubblica attengono.

E con sentiti ringraziamenti mi creda

Venezia, 28 *settembre* 91.

Dev.mo
D.R DE HIERONYMIS.

Una truffatrice e falsaria a Verona

Si chiama Maria Fenzi, maritata Bondiani; è di S. Maria in Stella nel Veronese e può avere trent'otto o quarant'anni.

Da molti mesi conduceva essa in famiglia una vita spendereccia, assai più che non comportassero i suoi mezzi e giustificava presso i paesani questo regime costoso dicendo che aveva vinto 25000 lire alla Lotteria di Palermo.

Con tanta aura di dovizia intorno trovò facilmente del danaro da varie parti; da un possidente amico prima e poi da un sacerdote. Al prete presentò un libretto della Cassa di risparmio su cui figurava un credito di lire 18000. Ma il prete capì che lì c'era dell'imbroglio, e minacciò la Bondiani di denunzia se non gli pagava il suo avere.

La Bondiani non si smarrì. Depositò a Verona 18 lire alla Cassa di Risparmio; alterò abilmente la cifra sul certificato rilasciatole, portandola a lire 18000 e con esso potè ottenere un primo prestito di 600 lire da certo Remigio Rossi di Verona, e, di più, la promessa di avere scontato una cambiale di 2500 lire.

Ma mentre l'intermediario della scaltra femmina aspettava a Verona di riscuotere l'importo della cambiale, si pensò di andare per curiosità alla Cassa di Risparmio, dove si conobbe subito l'inganno e lo si denunziò alla Procura del Re.

La falsaria venne tosto arrestata. Dapprima negò spudoratamente, inventando una storiella ingegnosa; che, cioè, il danaro lo avea trovato presso il suo paese, sulla via, e che il preteso deposito della somma era stato fatto da uno sconosciuto che aveva questi e questi connotati e perfino una macchia rossa sul collo. Ma poi presa alle strette, spiattellò tutto, e venne arrestata.

Dalle carceri, essendo ella incinta, fu tradotta, in attesa del processo, allo spedale.

Mogliano, 25 settembre. — *Festa operaja.* — E' ben degna di lode la festa data domenica scorsa dal signor Pietro cav. Motta nel suo Stabilimento bacologico di Mogliano Veneto, a circa 150 operai, ai quali esso procura lavoro e guadagno.

Vi fu un pranzo degno della singolare cortesia del promotore. Molti e cordiali furono i brindisi, inneggianti alla conservazione della salute del sullodato signor Motta: si bevette alla prosperità della sua industria e ci mostrammo grati pel di lui affetto verso la classe operaia.

La bella giornata si chiuse con il volo di variopinti globi aerostatici, con fuochi artificiali rallegrati da concerti e coll'illuminazione elettrica del grandioso Stabilimento dei fratelli Motta.

Zero Branco, 26 settembre. — *Ufficio telegrafico.* — Qualche giorno fa fu sospeso quest'ufficiale di posta. Non voglio indagare — perchè nulla mi importa — per quali ragioni l'impiegato superiore venuto qui per l'ispezione abbia presa tale severa misura; ma mi meraviglio altamente come egli abbia così *ipso facto* chiuso l'ufficio telegrafico senza pensare invece a provvedere subito di persona capace nel disimpegno della posta non solo ma anche del telegrafo, per non ledere in tal modo gli interessi dei cittadini e di quei villeggianti che in quest'epoca specialmente vengono numerosi in questa grossa brigata.

Sappiamo intanto che fu steso al prefetto della provincia un reclamo munito di numerose firme perch'egli le giri poi, appoggiandolo all'autorità competente.

Vittorio, 25 settembre — *Le feste di domenica* — Favoriti dal bel tempo ieri ebbero luogo i preannunciati spettacoli in Piazza V. E., ai quali assistette immensa folla.

Rallegrarono la simpatica festa le due bande di Ceneda e Serravalle, ed il pubblico fu loro largo di applausi.

La banda di Ceneda passa trionfalmente di programma in programma.

Ieri dalla stessa, fra gli altri pezzi, furono eseguiti il terzetto e duetto finale quarto della *Gioconda* di Ponchielli, il quartetto e stretta finale secondo della *Lucia* di Donizetti, ed il preludio terzo atto del *Lohengrin* di Wagner.

L'esecuzione fu tale da elettrizzare il pubblico, che, giusto ammiratore, applaudì entusiasticamente. E' la prima volta che a Vittorio si gustano le affascinanti melodie del Ponchielli, e le vibrate note del preludio wagneriano; tutto a merito del valentissimo direttore Antonio Gasparotto, che ha saputo infondere in così breve tempo tanta intelligenza musicale a tutti i suoi appassionati esecutori.

Merita speciale menzione la cornetta solista Pio Bortoluzzi che al sentimento musicale accoppia una dolcissima cavata.

Vanno pure meritevoli di lode Raffaele Gava (trombone), Francesco De Nardi (bombardino), i quali disimpegnano sempre la loro parte egregiamente, e con passione.

E qui mi sia lecito tributare un sincero elogio ai signori componenti il Comitato per gli spettacoli, che con vera solerzia seppero condurre ogni cosa lodevolmente.

Rovigo, 26 settembre — *Stenografia* — Domenica 30 nella grande sala dell'Accademia dei Concordi alle ore 11 e mezzo, avranno luogo gli esami di stenografia davanti a una Commissione così formata: Prefetto comm. Pennino, presidente; regio provveditore agli studi; Bernini comm. Amos; il presidente del Tribunale e Minelli dott. cav. Tullio; membri onorari capitano Oscar Greco, avv. Manfredi Enrico e Finzi dott. Giuseppe esaminatori; maestro Livio Servadei segretario.

Ultimati gli esami verrà letta una relazione statistica e vi sarà la distribuzione dei premi.

Ad un'ora pom. nella medesima sala, il cap. Oscar Greco terrà una conferenza sul tema: *Necessità di una nuova grafia*. A questa conferenza potranno intervenire tutti coloro che saranno muniti di un biglietto, il quale verrà venduto a cent. 25. L'incasso andrà a beneficio della nuova Società che si costituirà domenica stessa.

Alle ore 6 e mezzo i soci si uniranno ad un geniale banchetto nel grande albergo della Corona Ferrea.

NECROLOGIO

A Calvi è morto il cav. prof. Alberto Gigli, direttore della calcografia di Roma — A San Remo il cav. Gerolamo Verdelli direttore del Ginnasio — A Voghera il medico condotto dott. Roberto Ghilardenghi — A Piacenza il contrabassista Luciano Poggi.

⁂

A Buenos Ayres è morto Sebastiano Bollo, che fu più volte pensionato di Società italiane — A Parigi Raimondo d'Abzac, redattore del *Figaro*.

SPORT

Il tiro a segno a Piove

Padova, 26 settembre

(*D.r E.*) Ieri, come avevo annunciato, il Prefetto di Padova ha visitato il Capoluogo di distretto ed ha chiuso la gara distribuendone i premi.

Quindi discorsi d'obbligo e banchetto relativo.

Ma l'elenco dei premiati? — L'elenco è desolante.

I premi si accumulano intorno ai noti nomi dei soliti tiratori, già premiati in tutte le gare.

Quasi assoluta assenza di quella classe di tiratori meno abbienti che costituisce la maggioranza fortissima degli individui ai quali specialmente è dedicata l'istituzione del tiro. Gli artigiani, i contadini non vanno al tiro perchè l'esercitazione costa, ed il perfezionamento costa ancor più. Se questi non prendono parte al tiro, che scopo hanno tutti questi campi tanto costosi che popolano la provincia? Gli abbienti hanno una quantità di mezzi e di opportunità per esercitarsi, per loro non è fatto il campo di tiro distrettuale il quale riesce un'inutilità quando la maggioranza fortissima della gioventù del distretto non approfitta dell'istituzione, non *potendo* approfittarne.

Alla gara di Piove scarsissimi tiratori locali — gran parte dei premiati, forestieri.

Conclusione: meno gare, niente banchetti; cartuccie, cartuccie gratis.

Corse velocipedistiche a Rovigo

Rovigo, 26 *settembre*.

(*l*) Credo sapere che le corse siano fissate pel 21 ottobre, con questo programma:

Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alla corsa. Costume obbligatorio esclusi dal premio i velocipedisti della città di Rovigo.

Premio: Grande stendardo d'onore offerto dalle signore rodigine alla Società meglio rappresentata per nome e costume sociale.

Prima Corsa Rovigo: Corsa riservata pei velocipedisti della Provincia di Rovigo. Entratura L. 2 (fondo perduto). Percorso due giri di pista (metri 1600). — *Primo premio* medaglia grande d'oro e relativo diploma. — *Secondo premio* medaglia piccola d'oro e relativo diploma. — *Terzo Premio* medaglia grande d'argento e relativo diploma.

Seconda Corsa Italia: Corsa libera a tutti i velocipedisti. Entratura L. 5 (fondo perduto). Percorso tre giri di pista metri 2400. (Vincere due prove nel caso che i corridori siano in numero minore di sei, per numero maggiore si costituiranno le batterie). — *Primo premio* L. 250 e relativo diploma — *Secondo premio* L. 100 e relativo diploma — *Terzo premio* L. 50 e relativo diploma.

Terza Corsa Traguardi: Corsa libera a tutti i velocipedisti. Entratura L. 3. — Due traguardi da L. 10 (non computato il primo). — Due traguardi da L. 20 (non computato il primo). — Un traguardo da L. 40 (non computato il primo.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato delle corse velocipedistiche (Comizio agrario di Rovigo).

Chiusura delle iscrizioni alla mezzanotte del 19 ottobre.

Forse qualche mutamento potrà essere fatto; ma sarà cosa di poca importanza.

Le prossime feste di Valdobbiadene
pel 30 settembre 91

Valdobbiadene, 25 *settembre*

Il comitato pei prossimi festeggiamenti ha pubblicato il seguente avviso che credo interessante riprodurre:

Corse velocipedistiche — concerto della banda civica musicale — variate cuccagne — nuovi e brillanti fuochi d'artificio del rinomato pirotecnico Sfoggia Venceslao — illuminazione fantastica della torre municipale — teatro.

Programma delle corse: ore 3.30 sfilata dei velocipedisti — ore, 4 corsa unica, divisa per batterie a seconda del numero degli inscritti. I due primi di ogni batteria correranno la corsa decisiva.

Premi: I lire 50 — II lire 25 — III lire 10.

Corsa libera tutti i velocipedisti che non abbiano vinto premi in denaro in altre corse — Entratura lire 2.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Collavo Prosdocimo e si chiudono a mezzodì del giorno 29 corr. — Dieci inscritti o modificata la corsa.

Le formalità della gara saranno stabilite da apposita giuria il dì cui giudizio sarà inappellabile.

In caso di cattivo tempo, le feste saranno rimandate ad epoca da fissarsi con altro avviso.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente fr. 39.10 — Per ottobre 39.50 — Pei 4 mesi primi 39.75 — A 4 mesi da novembre 40.—

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 26 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. franchi 32 50 — Per ott. 32 50 — Per novembre e dec. 32.75. Pei 4 mesi primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato deb. — *Rosso* — disponibile 28.25 — Zucchero raffinato 103.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 29.62 — Pel corrente 29.62 — Per ottobre 29.37 — Pei 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 18.60 -- per ottobre 18.30 — Pei 4 mesi primi 18.— — A 4 mesi da nov. 18.10.

Anversa 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 26 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 26 — Zucch. barbabietole — 11.25. — Mercato calmo.

Londra 24 — *Frumenti inglesi* — Mercato debole.

Marsiglia 26 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 9008 — Vendite della giornata 8000. — Vendita a consegnare q. 8000.

Azime Azoff fr. 11.25 imbarco ottobre.

Duro Tunisi fr. 15.62 consegna a 3 mesi da ottobre.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 93

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Amalrico non s'ingannava: egli era Scipione. Il suo cavallo grondava sudore, ed egli lo spronava gagliardamente per andar più ratto, nan ostante lo spaventoso pendio del sentiero; continuando per altro, da uomo prudente, ad agitare il fazzoletto bianco, poichè non voleva essere moschettato come un pollo, e preso per uno Svizzero dal primo arciere, che sentisse il bisogno di tener in esercizio la mano.

Scipione, che aveva acutissima vista, scorse a trecento passi distante la corpulenza magnifica di Bufile e la penna bianca, che Amalrico portava in sull'elmo, e spinse con tanto vigore il cavallo, che il povero animale salì di galoppo per l'ultime balze e si fermò allenato alla postierla della torre.

Amalrico tenne la staffa al suo scudiere, il quale scese gravemente d'arcione:

— Uf! mormorando, è un gran piacere toccar finalmente la terra, quando siamo in sella da cinque dì e cinque notti.

— Donde vieni dunque, Scipione?

— Da Parigi, per dinci!

— Oh! oh! disse il visconte, pare che il Re, mio padrino, t'abbia data una lunga udienza, che ti sei già assuefatto alla sua esclamazion generale.

— Eh! eh! rispose con orgoglio il gigante. È Perinetta? dov'è Perinetta? Ell'è sana e salva, m'immagino?

— Ah! benissimo, brontolò Bufile, questo scioccone non prese neppur il tempo di respirare, per informarsi di lei... La piccina incominciava a dimenticarlo, la diventava spiritosa... ed eccolo qua a stregarla di nuovo.

— Perinetta sta ottimamente, rispose Amalrico; ell'è colla duchessa.

— La duchessa è qui dunque?

— Certo. Perchè tal domanda?

— Perchè il duca di Brancas è tre quarti pazzo dopo la battaglia; non sa che sia di sua moglie.

— Ah.. l'hai visto?

— Sicuro, ed anche il Duca di Borgogna ho visto.

— Il Duca è vivo dunque? sclamò Bourganeuf.

— Sta benone, e molto meglio del suo esercito.

— Che volete dire? chiese Bourganeuf, aggrottando le ciglia.

— Voglio dire che non ne scappò molta di quella valorosa nobiltà, ch'ei comandava a Morat. Il Duca corse ben sei ore la sera della battaglia: la era la giornata degli sproni; quelle trombe maledette gl'intronavano del continuo gli orecchi, ed ei non si fermò se non nella Franca Contea. Là, raccozzò i superstiti del suo esercito, ch'erano al più cinque o sei mila uomini; onde, rientrò a Digione per far nuove truppe e non tornerà fra gli Svizzeri così presto.

— Di maniera che, domandò Bourganeuf, non saremo soccorsi?

— Lo temo, caro messere. Il Duca perdette la testa e dimenticò affatto le mogli dei suoi gentiluomini, che per la maggior parte son vedove.

— E il duca di Brancas sopravvisse? interrogò Bufile.

— Sembra ch'egli abbia combattuto mirabilmente.

— Non fu ferito?

— No, ma è fuor di senno per la paura che sua moglie sia caduta in mano degli Svizzeri.

— Bene, disse Amalrico, andrai a tranquillarlo.

— Egregiamente! mormorò Bufile. Il visconte è pieno di spirito, pensando a rimandar via questo scimunito.

— E come potesti passare per mezzo agli Svizzeri e giunger qua?

— Ho addotta la mia qualità di scudiere del Re di Francia, per dinci!

— Ve' ve', pensò Bufile, l'amore gli schiuse la mente a questo buasso.

— E che dicesti al Duca di Borgogna?

— Affè, niente! Mi ristinsi a chiedergli vostre notizie; ma ei non ne aveva nessuna, ond'io giurai di voler farmi largo fra l'esercito svizzero per giungere a Vaux-Marcus, lasciandolo appien convinto che m'impiccherebbero al primo albero del confine.

— In fede mia, pensò Amalrico, costui si fa scaltro e vuol essere nobilitato di buono; poi aggiunse ad alta voce: Vedesti dunque il Re di Francia?

Per unica risposta, Scipione di trasse di petto un plico, e lo porse al visconte, il quale ravvisò lo stemma del Re, ruppe il suggello e scorse la lettera:

— Oh! oh! diss'egli, volgendosi verso Bourganeuf con un beffardo sorriso, sapete voi, caro signore, che il Re di Francia fa di voi grande stima?

— Di me? disse Bourganeuf che ingiallì per la collera, ricordando il testamento carpitogli.

— Giudicatene voi stesso, messere.

E Amalrico lesse forte la lettera del suo regale padrino:

« *Luigi, per la grazia di Dio, Re di Francia, al suo fedele e dilettissimo figlioccio, il visconte Amalrico di Lourmarin, suo ambasciatore appresso il Duca Carlo di Borgogna.*

« Caro figliuolo,

« Se i Re non s'intendessero d'uomini, bisognerebbe dire che tal facoltà divinatoria fosse negata alla specie umana.

« La tua lettera mi pruova ch'io non mi era ingannato, nè sul tuo conto, nè sul conto del mio antico amico, il signore di Bourganeuf.. »

— Il vedete, messere? s'interruppe Amalrico; il Re vi ama assai.

— Avanti! disse Bourganeuf secco secco.

« Ora, proseguì il visconte leggendo, tutto mi dimostra che io ebbi ragione di farti ambasciatore e visconte, poichè sei già tanto esperto nella nobile scienza della diplomazia, e fai cose tanto proficue pel mio servigio.

« Ma tutto del par mi dimostra ch'ebbi ragione, in altro tempo, di servir da padrino al signore di Bourganeuf, e di dargli una lezione di scherma, che gli tornò appresso giovevole, poichè egli mi prova la sua gratitudine in così splendido modo.

« La generosità del signore di Bourganeuf mi commuove più ch'io non possa dire a parole; non ch'io sia un Monarca avido di ricchezze, ben lo sai, tu che mi vedesti vestito di panno bruno, con pochi paggi o nessuno, mangiare per ordinario legumi secchi cotti nell'acqua e bevere più sciroppo di cicorea che vin di Guienna; ma gli scrigni del mio Regno furono sì ben vuotati da quella maledetta guerra del *ben pubblico*, - guerra che, a dirla fra noi, era opera del mio amatissimo cugino di Borgogna; - noi siamo sì poveri nel paese di Francia, ed i nostri gentiluomini stanno a panni sì male, che le fortune, le quali mi vengono mentre dormo, mi sono fuor misura gradite.

(Continua)

Anno CLII — 1894. Venerdì 28 Settembre N. 268

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
All'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

***

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale.* Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

***

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina,* non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Sull'incidente di Belgrado

Roma 27, ore 9.10 p.

Fino a questo momento, che si sappia, non è giunto ancora alcun rapporto al Ministero degli esteri sul noto incidente italo serbo. Secondo alcuni pare che il segretario reggente la nostra legazione, un giovane da poco promosso segretario, abbia dato una erronea interpretazione ad alcune frasi del ministro Lozanic, al quale si era rivolto per sapere quando sarebbe stata concessa l'udienza di congedo al barone Blanc.

La versione da fonte serba sarebbe questa, comunicata in un dispaccio da Belgrado (26) alla *Riforma*:

« Secondo una versione da fonte serba sul conflitto tra l'Italia e la Serbia si afferma che il barone Galvagna ha avuto, sebbene con ritardo, un'udienza dal Re.

« La colpa si attribuisce ad un alto funzionario del Ministero degli Esteri che non comunicò al Ministero della Real Casa la domanda del barone Galvagna di essere ricevuto in udienza. I giornali governativi di Belgrado dicono che il barone Galvagna ha inviato al Ministero le sue lettere di richiamo con un segretario invece di farle consegnare, come di consueto, dal suo successore, contemporaneamente alle di lui credenziali.

« Affermano pure, circa la nota scena tra il Ministro degli Esteri Lozanic ed il conte Ranuzzi, che è confermata da parecchie parti, che il conte Ranuzzi fu il primo ad alzar la voce. »

In questo caso la cosa avrebbe carattere e gravità un po' diversi da quanto dalle prime notizie — da noi vivacemente ieri l'altro commentate — appariva.

Il processo contro il cap. Romani

Roma 27, ore 10.20 p.

L'*Esercito* di stasera dice che l'istruttoria contro il capitano francese Romani, arrestato a S. Remo per spionaggio, procede alacremente al tribunale di S. Remo per l'art. 170 del Codice Penale che porta la pena da tre a cinque anni.

Per aver l'applicazione dell'articolo bisogna però provare che il Romani era detentore di piani militari e che li abbia comunicati a un governo straniero. Se non si può provare la comunicazione, allora si applicherà l'art. 110 che contempla il caso di chi indebitamente rileva piani militari. La pena allora sarebbe più mite.

Diamo il testo degli articoli 107 e 110 del Codice Penale. Dall'art. 107 lo diamo fino a tutto il primo comma, non confacendosi gli altri due al caso del Romani:

Art. 107 — Chiunque rivela segreti politici o militari, concernenti la sicurezza dello Stato, sia comunicando o pubblicando documenti o fatti ovvero disegni piani o altre informazioni che risguardino il materiale, le fortificazioni e le operazioni militari, sia agevolandone in qualsiasi modo la cognizione, è punito con la reclusione o con la detenzione da uno a tre anni e con la multa superiore alle L. 2000.

1. La pena è della reclusione o della detenzione da tre a cinque anni e della multa non inferiore alle lire 4000, se i segreti sieno rivelati ad uno Stato estero od ai suoi agenti.

Art. 110 — Chiunque indebitamente rivela piani di fortificazioni, di navi, di stabilimenti, di strade o di altre opere militari, ovvero a tal fine s'introduce clandestinamente o con inganno in detti luoghi, l'accesso ai quali sia vietato al pubblico è punito con la reclusione o con la detenzione da sei a trenta mesi e con la multa da lire 100 a 3000.

Pel solo fatto di entrare clandestinamente o con inganno in detti luoghi, la pena è della detenzione sino a sei mesi.

Ressmann da Crispi

Roma 27, ore 11.20 p.

Ressmann è partito oggi per Napoli, invitato da Crispi, come vi telegrafai.

Niente banchetto a Peschiera

L'*Agenzia Italiana* dice che non si farà l'annunciato banchetto zanardelliano a Peschiera, non volendo l'on. Zanardelli far un discorso politico fuori della Camera.

Un discorso di Antonelli

Il discorso dell'on. Antonelli ai suoi elettori è fissato pel giorno 2 ottobre.

Mons. De Hulst a Roma

Monsignor De Hulst, rettore dell'istituto cattolico di Parigi, che assistette alla malattia e alla morte del conte di Parigi, presto verrà a Roma.

La venuta di Monsignore si interpreta come un segno del riavvicinamento tra il Vaticano e gli orleanisti — e dell'allontanarsi del Vaticano dalla Repubblica.

Il diplomatico Pausa da Blanc

Si ha da Quisisana che oggi Blanc, ministro degli esteri, ha ricevuto Pausa, agente diplomatico italiano in Egitto, partendo oggi stesso pel Cairo.

Circa i monopolii

La *Tribuna* di stasera dice che nulla fu deciso ancora circa i monopolii. Boselli li ritiene come riserva nel caso che la Camera non approvasse tutte le economie proposte o altri provvedimenti per il pareggio.

Il cardinale Hohenlohe

Roma 27, ore 11.30 p.

Il *Messaggero* stamane aveva notizie gravissime sulla salute del cardinale Hohenlohe, dicendo che erano delle preoccupazioni e che sono giunti molti dispacci da tutte le Corti d'Europa, chiedenti notizie.

Vi assicuro che nelle parole del *Messaggero* v'è esagerazione. Trattasi che il cardinale Hohenlohe soffre di ascesso al petto. Il dottor Postempski ieri lo operò. Oggi era senza febbre.

Dispacci sono oggi giunti numerosi al cardinale, essendo la sua festa. Uno, affettuosissimo, gli mandò l'Imperatore di Germania.

Gustavo Adolfo Hohenlohe — uno dei più eminenti prelati della Chiesa — è nato a Rothemburg (Fulda) il 26 febbraio 1823 e venne creato cardinale da Pio IX nel 22 giugno 1866. Risiede in S. Maria Maggiore.

Il Papa e Zola

Il cardinale Celesia si reca a Lourdes per incarico del Papa, che vuole conoscere la verità sulle asserzioni di Zola nel libro tanto discusso e messo recentemente all'indice.

Il Papa dunque vorrebbe fare per suo conto l'inchiesta che Emilio Zola ha fatto su Lourdes artisticamente, letterariamente e imparzialmente. E se poi certe accuse dello Zola risultassero anche al Papa provate?!

Per un discorso anarchico non represso

Roma 27, ore 11.45 p.

Siccome il 23 settembre a Castelfidardo, commemorandosi la vittoria degli italiani, due anarchici fecero l'apologia dell'anarchia alla presenza del sindaco, del maggiore, del capitano e del tenente dei carabinieri, il ministero prenderà dei provvedimenti contro costoro, che non fecero troncare il discorso e lasciarono gli autori andarsene tranquillamente.

Notizie dei dervisci

E' falsa la notizia fatta correre che il generale Baratieri abbia domandato rinforzi, temendo che i dervisci taglino le comunicazioni fra Kassala e Agordat.

Telegrammi ricevuti ieri invece recano che al di là dell'Atbara pochi e senza importanza sono i dervisci.

Cose della marina

Con decreti del 22 settembre i vice-ammiragli Bertelli e Noce furono collocati in posizione ausiliaria e il viceammiraglio Acton a riposo, come vi preannunziai.

Nostre navi al Marocco

La corazzata *Morosini* e l'incrociatore *Calatafimi* ieri partirono dal porto di Napoli per il Marocco.

Parecchie smentite dell' « Opinione »

L'*Opinione* di stasera nota le fantasticherie sfacciate dei corrispondenti di giornali in questi giorni come verità.

Smentisce l'asserzione che Boselli nel Consiglio dei ministri abbia fissata la cifra del disavanzo, che in ogni caso compete al ministro del Tesoro.

Similmente smentisce che l'on. Boselli abbia dichiarato non necessarie nuove imposte.

Smentisce pure le dicerie corse intorno a modificazioni delle convenzioni ferroviarie.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione di ieri
Pel Palazzo ducale di Venezia

Roma 27, ore 11.55 p.

Tosetti, professore del Ginnasio Marco Polo di Venezia, è messo a riposo.

Sono confermati reggenti i seguenti professori: Pilo e Bazzi del Liceo di Belluno, Ingrami del Liceo di Rovigo, Franceschini di Treviso, Gazzani di Udine, Grancelli e Scarpis di Verona.

Tosi, incaricato dell'insegnamento di matematica nel Ginnasio Marco Foscarini di Venezia, è reintegrato nel grado di titolare collo stipendio di 2000 lire, conservando l'aumento sessennale; Martini del Ginnasio di Padova *idem*; Comaschi del Ginnasio di Verona *idem*.

Inoltre a Dominez e a Della Torre, professori reggenti nel Ginnasio di Cividale, e a Varinelli e Segafredo del Ginnasio di Rovigo, vien confermato lo stipendio di duemila lire.

Ai professori reggenti Ciriello del Ginnasio di Adria, Prandina e Prosdocimi del Ginnasio di Belluno, Rovere e Zanon del Ginnasio di Cividale, Ferretti del Ginnasio di Padova, Policardi di Rovigo, Bolognini di Verona, Pezzini di Vicenza, a tutti è confermato lo stipendio di 1800 lire.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione pubblica anche la deliberazione che approva il ripristino del Palazzo Ducale, riaprendo la comunicazione tra la loggia della piazzetta con la loggia interna — con la spesa di mille lire.

Dal Bollettino giudiziario di ieri

Jonoch, vicecancelliere della pretura di Dolo, ebbe l'aumento del decimo sullo stipendio.

Maronazzi fu nominato notaio a Zevio; — ad Antonietti, notaio, fu concessa la proroga fino all' 8 novembre per assumere le sue funzioni a Ficarolo.

Devidi, usciere dell'Economato dei benefici vacanti a Venezia, fu sospeso dall'impiego, ammesso a far valere i suoi titoli all'indennità a termini di legge.

Esami nell'accademia navale

A Livorno il 10 ottobre avranno luogo gli esami dei guardia-marina e degli allievi del corso complementare.

La commissione è composta dal presidente contrammiraglio Gualterio, dal capitano di vascello Volpe, e dei capitani di corvetta Capasso e Marcacci, oltre al professore della materia.

LA CONFUSIONE DELLE LINGUE

Il cardinale de Retz, se la memoria non c'inganna, soleva dire che in politica bisogna aver occhio *au chapitre des accidents*, e, oseremmo aggiungere noi, *des surprises.* In questi giorni nei quali la politica sembrerebbe dover tacere e andar dispersa pei campi e pei poggi, come dal luglio in poi era vagabonda per le spiaggie, in questi giorni, se i sintomi non sono fallaci, si preparerebbero di bei colpi di scena. — Dopo la congiura di Maderno, nei laboratorii degli alchimisti dell'Opposizione fu detto si dovesse lambiccare la trama di Cuneo. Gli onorevoli Brioschi, Luzzatti e Colombo andrebbero a consultare l'oracolo della Pitonessa di Rudinì e nel sinedrio di quei pezzi grossi — moderati tutti di un colore, si capisce — si ragionerebbe della possibilità e della opportunità, nè più nè meno, di un *trinum* Di Rudinì, Zanardelli e Cavallotti. Veramente, alla diffusione di questa strabiliante notizia che equivarrebbe alla combinazione di elementi fra loro addirittura in contrasto, si oppone la propaganda di formidabili smentite. Ma tant'è, i sintomi durano e non da ora; e sebbene a primo aspetto il tentativo di accordellato debba comparire incredibile, in fondo potrebbe anche essere vero.

Già, d'altra parte, i rapsodi hanno cominciato a scrivere la commoventissima Iliade, e all'illustre oratore dei nostri zabei, che *Tartarin* felicemente ieri ha spennacchiato, è da aggiungere il noto messere il quale, propiziando *inter pocula* giorni fa alla concordia dei partiti, vi attingeva forse le speranze del salvataggio delle proprie avariate finanze e della ancor più avariata reputazione.

***

Ad ogni modo nella babelica confusione di lingue che tanti sopracciò, mossi da personale tornaconto, da ambizioni irrequiete o da desiderio di vendette, si adoperano a far nascere, bene è che la stampa, non cariata nè vendereccia, dica la sua schietta parola — E sia codesta parola un rimprovero solenne per coloro che al talento e alla frenesia del salire al Governo sommettono il carattere; e sia ammonimento ai dubbiosi e incoraggiamento ai timidi, affinchè non s'imbranchino con chi gl'invita ad allearsi coi nemici di stamattina e di ieri pur di dare addosso agli avversarii del pomeriggio. Se dei vincoli sono da stringere — e vi si giungerà ineluttabilmente per forza di cose — essi debbono annodarsi con chi, interrogando sè stesso, si riconosce devoto, per sincerità di devozione, alle instituzioni, e non ammette ibridi e antinaturali connubii con coloro dei quali tutto il passato sta a dimostrare il nessun affetto, la nessuna fede negli ordinamenti che ci reggono.

Non si tratta di bizantineggiare nelle denominazioni; è alla sostanza che giova por mente. Progressisti o moderati poco importa: quelli che si arruolano sotto la nostra bandiera debbono però essere di quei moderati o di quei progressisti che si farebbero « *d'ambo le mani agli occhi una visiera* » davanti a un governo Cavallotti-Zanardelli, e che stimerebbero patologico un accordo fra codesti due uomini parlamentari e il marchese di Rudinì. — Il consiglio utilitario: *Je prends mon bien où je le trouve* non può essere pedestremente ed egoisticamente seguito da noi, nè da chi insieme con noi milita — quantunque non sia certo nostro intento di racchiuderci in noi medesimi come una larva nella crisalide, o di ristagnare come l'acqua in una palude.

E non è questione di antipatie personali. Potrebbe il nume di Gardone inspirarci la più intensa simpatia, — e non è affatto il caso — chè rimarremmo dello stesso, preciso parere. Egli è che non comprendiamo come per la fregola di sentirsi chiamare Eccellenza e d'indossare l'abito verde a rabeschi d'oro, si possa calpestare tutto il proprio passato e andar a braccetto con chi, per diversità di tradizioni, d'indole, di consuetudini e spesso di educazione, è stato con noi negli stessi rapporti del diavolo con l'acqua santa. Non pure fra liberali temperati, fra *costituzionali* veri, e calandre dottrinarie e massoniche sul genere del gran *Pi* d'Iseo, o radicali all'uso di Felice Cavallotti, non è ammissibile un matrimonio; ma neanche un *faux ménage* poichè la mutua simpatia fa loro assolutamente difetto.

***

Siamo sempre lì. Gli uni e gli altri sono troppo diversi per affiatarsi mai. Fra essi durerà indefessa la guerra pur quando l'olivo della pace sembrerà distendere dappertutto i suoi rami; ed ogni qual volta in nome di un interesse comune, tra i due avversarii si patteggierà un'alleanza, toccherà ai liberali monarchici a pagare le spese della campagna, mentre i radicali, i demagoghi, i *sinistrissimi* terranno per sè, con la consueta improntitudine, i frutti della vittoria.

E poi che cosa hanno da perdere gli altri? Nulla. Per loro è tutto da guadagnare, dallo Zanardelli che domanda da un anno a Varo Giolitti che cosa abbia fatto delle sue legioni, al Cavallotti che tira a prepararsi la nicchia ministeriale. Invece per noi è un altro paio di maniche; e quando alla fine del salmo, la confusione delle lingue conducesse i nostri amici dove essi non debbono andare, le logomachie e le palinodie non conterebbero un fico secco.

Un partito che rappresenta i sani e veri interessi del paese; un partito che ha la coscienza di dover *arrivare*, e che con tranquillo ma tenace proposito si adopera a conseguire il proprio scopo, accoglie bensì tutti coloro i quali seguono le sue stesse idee anche quando a dar retta al nome che in buona fede portano dovesse sembrare che no; ma non smarrisce la diritta via per avventurarsi su per sentieri quasi impervii; non bracca nella febbre della fretta, l'aiuto del primo che gli capita; non menoma la propria dignità limosinando amicizie che sa di non poter mai ottenere leali ed aperte; non si sgomenta della solitudine; non s'impaurisce dell'avversità; e, sopratutto, quando si chiama Rudinì o Colombo, non fa l'occhio di triglia a chi si chiama Cavallotti o Zanardelli!

Porgere la mano a gente che, per organica costituzione, vede le cose e le giudica in modo assolutamente agli antipodi del nostro, e ha divisamenti e opinioni che con quelli che noi professiamo e vantiamo, fanno ai cozzi, è sanzionare errore massiccio. Quando uomini pari allo Zanardelli e al Cavallotti venissero a noi, gioverebbe indietreggiare subito e sarebbe forse il modo più adatto di *reculer pour mieux sauter* come insegnava quel direttore di circo equestre, che avea forse nel cervello maggior quantità di sostanza grigia di molti politicanti.

***

Ma, ci sembra di sentirci ripetere, voi sprecate inutilmente il vostro fiato. La confusione delle lingue non c'è; Luzzatti, Colombo, Brioschi vanno a Cuneo per un piato ferroviario; il mago di Maderno è intento a pescare carpioni nell'azzurro Benaco, e l'autore del *Cantico dei Cantici* fa la cura idroterapica a Dignente come l'ha fatta tutti gli anni.

Tanto meglio allora: sebbene a codesti ottimismi annettiamo scarsa fede. Non c'è fumo senza fuoco, e le lacrime che l'on. Luzzatti ha versato nel panciotto cavallotteo a Fermo; gli augurii degli Zabei alla trinità Cavallotti-Zanardelli-Di Rudinì; il rincrudimento di ferocia nella guerra al Crispi — che d'altra parte se ne ride e fa bene — e financo le alate speranze dell'on. *Nino* per una conciliazione di tutti i partiti... anticrispini e antireligiosi, se non prodromi temibili, sono avvertimenti da non trascurare.

Ed ecco perchè ci è piaciuto di parlar chiaro e forte: e più forte e più chiaro ci ripromettiamo di parlare nell'avvenire.

a. p.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

China e Giappone
Gli stranieri a Pekino — Un capitano giustiziato

Shanghai 27, ore 8.10 a.

La situazione degli stranieri in China non offre attualmente alcuna sicurezza.

A Pekino sono villanamente insultati dalla plebe e dai soldati.

Londra 27, ore 9 a.

Il *Times* ha da Shanghai: Il capitano Tomjpiquen comandante della nave *Kwanghai*, fuggito alla battaglia navale di Ya-Lu, fu giustiziato.

I giapponesi riuscirono a catturare a far saltare in aria il *Kwanghai.*

Shanghai 27, ore 2.10 p.

Secondo i funzionari indigeni, i giapponesi avrebbero attaccato simultaneamente Omchow e Yicon, ma sarebbero stati respinti tanto sull'uno che sull'altro punto.

Disastro ferroviario

Bruxelles 27, ore 10.5 p.

Il treno diretto proveniente da Parigi deviò a Solre sur Sambre. Grandi danni, ma nessuna disgrazia alle persone. Credesi si tratti di accidente doloso, essendo state collocate delle travi attraverso i binarii. Si è aperta un'inchiesta.

Per l'esercito austriaco

Budapest 27, ore 3.15 p.

La commissione del bilancio della delegazione austriaca discusse oggi il bilancio ordinario della guerra.

Il ministro della guerra dichiarò che continuerà ad applicare al progressivo sviluppo dell'esercito il sistema esposto nel 1892 dal suo predecessore, che è il solo corretto. Invero, soggiunse, il metodo di ripartire le maggiori spese militari sopra una serie di anni è ragionevole, poichè la sistemazione delle finanze è pure una delle maggiori necessità per mantenere la potenza militare della monarchia. Concluse che terrà pertanto sempre nella dovuta attenzione tale elemento.

La conferenza dei vescovi in Ungheria
Registri dello stato civile

Budapest 27, ore 9 p.

Alla conferenza dei vescovi, radunatasi sotto la presidenza del cardinale Vaszary, intervenne quasi tutto l'episcopato ungherese. La conferenza deliberò la linea di condotta da seguire relativamente alla politica ecclesiastica; ma decise di conservare il segreto. La conferenza, indi, fu chiusa. La prossima conferenza si terrà fra alcune settimane.

— La Commissione della Camera dei Magnati approvò, senza modificazioni, il progetto relativo alla tenuta dei registri dello stato civile, da parte dei funzionari di Stato.

160 congiurati

Londra 27 — Il *Daily News* ha da Odessa: 160 persone, implicate in una cospirazione, furono arrestate.

Inglesi, portoghesi e cafri

Lorenzo Marquez 27. — In seguito alla rivolta dei cafri contro i portoghesi, fucilieri e marinai inglesi sbarcarono, d'onde una maggiore ferocia da parte degli indigeni.

Fucilieri e marinai inglesi furono costretti a imbarcarsi di nuovo.

Ogni pericolo pel consolato inglese sembra così eliminato.

Il suicidio di una monaca

Telegrafano da Zagabria 25 al *Piccolo* di Trieste:

L'*Agramer Zeitung* raccogliendo una voce, sparsasi nella città, racconta che una monaca del convento della Misericordia, come si accorse di trovarsi in istato interessante, si appiccò. Il convento e la direzione di polizia rifiutano qualsiasi schiarimento in proposito.

L'eterno arbitrato tra Italia e Colombia

Bogota 27. — I governi d'Italia e Colombia firmarono un protocollo per deferire all'arbitrato di Cleveland, presidente degli Stati Uniti, la vertenza italo-colombiana riguardo il suddito italiano Cerruti. Manca soltanto la ratifica di questo congresso.

La tragedia ipnotica
Come morì Ella Salomon

Qualche giorno fa nel castello di Tuskir presso Nyiregyhaza morì la signorina Ella von Salomon — un famoso *medium.* Fu detto che morì per suggestione ipnotica — e la cosa produsse il più vivo interesse.

Il dottore von Bragassy, che era tra i presenti, scrisse al *Pester Lloyd* dicendo che nessuno suggerì alla signorina Salomon di sentirsi morta, ma che un dieci minuti dopo che la bella giovine era stata addormentata dall'ipnotizzatore Neukomm, le furono chieste notizie di una amica ammalata, ed essa descrisse la malattia, una tubercolosi, con termini tecnici che meravigliarono tutti gli astanti, ed infine gridò che non vi era più speranza di salvare l'inferma, e ciò dicendo cadde per terra con un rantolo terribile, nè rinvenne mai più.

L'esame *post mortem* ha constatato che causa immediata della morte è stata una *concussione del cervello*, ciò che può attribuirsi all'agitazione morale prodotta dal racconto sotto l'influenza ipnotica, ma potrebbe anche spiegarsi coll'urto della caduta per terra.

Sono state pubblicate varie lettere dell'ing. Neukomm, l'ipnotizzatore, il quale descrive tutti gli esperimenti fatti con la Salomon — e narra che la Salomon morì prima di essere entrata completamente nello stato ipnotico.

Nei dintorni del castello intanto si veggono i gendarmi, e i contadini commentano. Si diceva che il Neukomm era stato arrestato!

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Baccelli in viaggio - Ancora un discorso

Ascoli Piceno 27, ore 9.40 a.

Iersera, durante il banchetto in onore di Baccelli, si fecero numerosi brindisi.

Baccelli rispose con un discorso. Togliendo argomento dal saluto rivoltogli da un ufficiale, il ministro inneggiò all'esercito in termini poeticamente entusiasti. Soggiunse che la nazione deve migliorare le generazioni venture anche dal punto di vista militare, e il ministro dell'istruzione deve cooperare a tale intento. E egli lo tentò efficacemente un giorno con il generale Ferrero, oggi morto; il nuovo progetto di legge, che assicurerà all'Italia le generazioni venture è già stato firmato dal collega Mocenni. « Noi vogliamo — disse Baccelli — la pace; nessuno più che noi è persuaso che l'Italia ne ha, come ogni altra nazione, bisogno. Tutti vogliamo che la patria nostra sia tra le più possenti, ma prima bisogna esistere poi esistere bene. Ora condizione necessaria all'esistenza è per l'Italia avere un esercito poderoso e pronto. Ma questo esercito dev'essere l'intera nazione che sappia come debba difendersi: se essa non arriverà a comprendere completamente questa estrema necessità della vita, tanto varrebbe che tornasse schiava. (*Applausi entusiastici*) Soggiunse che nel campo delle scienze l'Italia progredisce — e chiuse con un caldo saluto ad Ascoli, vivamente applaudito.

Teramo 27, ore 4.30 p.

Baccelli e Costantini, accompagnati dal senatore Trelli e dai deputati Sacconi e Ricci, sono qui giunti, acclamati da immensa popolazione.

Barazzuoli a Genova

Genova 27, ore 4.50 p.

Barazzuoli, ministro d'agricoltura, accompagnato dal prefetto e dai deputati Bettoli, Tortarolo e Fasce, visitò oggi il municipio, la Camera di commercio, la scuola superiore di commercio e navale, lo stabilimento Cristo per la lavorazione speciale del rame e bronzo e altri stabilimenti.

Genova 27, ore 9 p.

Barazzuoli visitò nel pomeriggio lo stabilimento litografico Armanino, la scuola civica di arti e mestieri, lo stabilimento Cravero, i nuovi bacini di carenaggio.

Stasera alle 7 banchetto di 30 coperti, offertogli dal Sindaco.

Il congresso degli impiegati civili

Milano 27, ore 4.50 p.

Presente Bonasi rappresentante del governo, ed i rappresentanti di moltissimi sodalizi, si è inaugurato stamane il primo congresso nazionale degli impiegati civili.

Maglione, presidente dell'associazione degli impiegati milanesi, fu nominato presidente del congresso.

Tenente prevaricatore costituitosi in carcere

Firenze 27, ore 8 p.

(*g.*) Si è costituito quel tenente del venticinquesimo

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

reggimento artiglieria, fuggito dall'isola Maddalena esportando i fondi per 1500 lire. Fu rinchiuso nelle carceri in fortezza e interrogato dall'ufficiale istruttore.

Dimostrazioni a Rapallo

Rapallo 27, ore 3.35 p.

Si dice che alcuni noti mestatori vadano per le campagne vicine per incitare gli abitanti a venire domenica in città per fare una dimostrazione.... da ridere in onore del *sospeso* sindaco.

I liberali rapallesi, appunto per domenica, stanno preparando a loro volta una imponente dimostrazione al grido di *Viva Roma capitale! Viva l'unità Italiana!*

Grassazione vicino a Cagliari

Cagliari 27, ore 7.50 p.

Giunge notizia che a Capoterra venti individui, mascherati assalirono verso le 11 pom. la casa di Mameli Rita, rubandovi 500 lire. Il fatto impressionò essendo Capoterra vicino a Cagliari. Partirono le autorità pel luogo della grassazione.

L'avv. Lo Vetere rilasciato

Palermo 27, ore 6 10 p.

L'avvocato Lo Vetere arrestato al suo ritorno da Lugano per mandato di cattura spiccato durante lo stato d'assedio, fu rilasciato in seguito a telegramma del procuratore del Re di Caltanisetta, revocante il detto mandato.

Stranissimo suicidio

Siracusa 27, ore 4 p.

Nella contrada di Frescura fu rinvenuto stamane il cadavere di un giovane, certo Catinella, che, vergognandosi di aver passato la visita militare nel costume di Adamo, si tolse la vita, sparandosi due colpi di pistola in bocca. Tutti commentano questo strano suicidio.

Il Congresso francescano

Novara 27, ore 9.25 p.

Si è chiuso stasera il Congresso terziario francescano deliberando che il nuovo Congresso si tenga nel settembre 1895 ad Assisi emettendo parecchi voti fra cui i principali sono l'unione col Papa per la difesa de' suoi imprescrittibili diritti; una partecipazione vivissima alle lotte elettorali amministrative; la lotta contro la propaganda socialista e l'adesione alla lega antisocialista di Torino.

Nuovo modo di truffare

A Pisa, un commerciante israelita tunisino, dopo aver truffato vari cittadini, si presentava dall'arcivescovo implorando soccorsi in denaro per sistemare i suoi affari, promettendo di abiurare la propria religione.

L'arcivescovo accondiscese sperando nella conversione, ma il truffatore è sparito senza lasciar traccia di sè.

Atroce assassinio in Sardegna

A Ittiri, paesello vicino a Sassari, l'altra mattina, Giovanni Antonio Pola recandosi ad un suo fondo denominato Badde Reales, trovò il cadavere della diciannovenne Maria Michela col cranio spaccato a colpi di scure.

Si diceva che la ragazza fosse stata prima oltraggiata dall'assassino.

L'assassino è latitante.

DA TORINO
Un ufficiale accusato di prevaricazione
La salute del sindaco di Torino

Ci scrivono da Torino 26:

(Zuccaro) Ieri ed oggi si svolse al tribunale militare il processo contro il tenente Biancucci di S. Apollinare (Caserta) accusato di prevaricazione della somma di oltre 500 lire. Il medesimo aveva 800 lire di fondo spese; un giorno in seguito a lettera anonima mandata al suo colonnello — il colonnello gli chiese la consegna del denaro ed egli non ne diede che 150 dicendo che proprio in quella notte avea perduto il plico contenente il denaro. Siccome qualcuno lo dipingeva come giuocatore, non venne creduta la cosa e di qui il processo. Oggi si pronunciò la sentenza e venne assolto per non provata reità; parecchi testi assicurarono che infatti il mattino dopo quell'affermato smarrimento, egli andò presso una famiglia a mostrare il suo dolore d'aver perduto il plico contenente il denaro.

*** Sono assai cattive le notizie riguardo la salute del nostro egregio sindaco senatore Voli. Esso è affetto da male di cuore, e trovasi a Sinia vicino a Novara. Un consulto ebbe luogo coi dottori comm. Bozzolo e Graziadei. Essi giudicarono che per ora sia impossibile al Voli il venire a Torino, e quando vi verrà che assolutamente non debba più occuparsi menomamente e quindi lasciare le cure sindacali. La cittadinanza intera che pel sindaco ha generali simpatie e stima, oggi appena seppe dello stato del Voli ne fu e ne è spiacentissima, e fa caldi voti abbia a migliorare la sua salute.

Truffa di 12,500 lire

A Napoli il sig. De Stasio, negoziante di cuoi, da Potenza, ebbe a far conoscenza con uno straniero a lui sconosciuto, un tedesco, col quale si mise in affari. Il tedesco gli offerse una partita di cuoio per 12.500 lire e l'altro gli sborsò la somma 9800 lire in contanti, il resto in cambiali. Il tedesco fece un dispaccio... alla sua casa, ma poi sparì, lasciando il De Stasio con un palmo di naso. La questura... indaga!

Un sindaco arrestato per omicidio

Due giorni or sono nel Comune di Locadi (Messina) in rissa, rimase ucciso, per un colpo di bastone capo, certo Spada Filippo e gravemente ferito, per colpo di revolver, certo Spada Mariano.

Come autori di tali reati vennero arrestati tre individui, fra i quali Spadaro Giuseppe, sindaco del Comune.

Avuta notizia dell'arresto il prefetto conte Saladini sospendeva, a norma della legge comunale, il sindaco Spadaro dalle sue funzioni.

Un vivo in un catafalco

L'altra sera in una chiesa di Villanova d'Asti il sagrestano stava sparecchiando il catafalco che aveva servito pei funebri della giornata quando, levata la parte superiore del medesimo, si trovò di fronte ad uno sconosciuto colà appiattato.

Il povero sagrestano credette aver a che fare con un'anima dannata, e per naturale istinto di difesa le menò prontamente un ceffone; ma colui che stava lì dentro gli appuntò tosto la canna d'una rivoltella, esclamando: « Lasciami vivo se non vuoi fare tu il morto per davvero. » E sì dicendo fu lesto ad uscir fuori ed a svignarsela.

Il povero sagrestano gridò aiuto: suo figlio che stava chiudendo le porte della chiesa, ed i pacifici contadini che si trovavano in quei pressi, tentarono di rattenere il *fuggente*; ma questi, impugnando sempre la rivoltella, con salti agili e vivaci riuscì a farsi largo ed a fuggire.

NOTERELLE AGRICOLE
Ancora della coltura intensiva del frumento

Nei campi sperimentali istituiti nella Provincia di Rovigo nell'anno agrario 1892-93 per iniziativa della cattedra ambulante d'agricoltura, il frumento Piave in terreno siliceo-calcare diede q.li 24 66 per ettaro, il Cologna in terreno eminentemente argilloso diede q.li 22 66.

Questi prodotti si ottennero adoperando la seguente concimazione: Superfosfato q.li 4, nitrato di soda q.li 2, solfato di potassa q.li 0 50 (in luogo del solfato, la cattedra ambulante aveva prescritto il cloruro di potassio).

I nostri agricoltori devono quindi persuadersi che, adattando le sementi alla qualità del terreno, con una razionale concimazione, la coltura del frumento può essere ancora rimunerativa.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, *e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 settembre: S. Wenceslao d.
Sabato 29 settembre: D. di s. Mich. A.
Sole leva ore 6 m. 7: tram. 5 m. 56
Temp. Mass. del 26 24.8 Min. del 27: 15.5

UNA DURA LEZIONE
degli Agenti di Negozio
alla Camera di Lavoro

Il segretario della Camera di Lavoro di Venezia ha fatto stampare in carta di lusso (la stampa non gli costa niente; la pagano i contribuenti veneziani!) una sua concione socialistica, magnificante la utilità della Camera e rivolta specialmente ad attrarre nell'orbita sciagurata gli Agenti di Negozio, invitandoli ad andare alla Camera per difendervi *la conquista del riposo festivo.*

E ha diramato a tutti gli Agenti un esemplare della concione.

Ma siccome se gli Agenti hanno potuto *conquistare il riposo festivo*, ciò è merito loro e della stampa che li ha efficacemente coadiuvati nella loro ragionevole domanda; siccome mentre essi e la stampa lavoravano d'accordo per raggiungere la legittima e modesta aspirazione del riposo; la Camera del Lavoro impiegava le sue energie in altre bisogne e non si sognava neppure di intervenire in loro aiuto; così ora molti tra i principali Agenti hanno formulato una Dichiarazione in risposta alla pappolata del gran Segretario. La quale Dichiarazione ci pare suoni biasimo e condanna meritata contro la Camera, e ad un tempo sia sintomo di una salutare e virile reazione agli adescamenti insidiosi, da tanto tempo e da tanti ingenui creduti amorevoli cure, di un Sodalizio, il quale, fin dal suo nascere ha falsato la sua natura e quindi anzichè ausilio e conforto ai lavoratori, è diventato presto ausilio e conforto di un pugno di ambiziosi e spesso fonte di malcontento e di malessere.

Questo sintomo, questo esempio gagliardo degli Agenti, apra gli occhi ed illumini gli altri, così che la reazione s'estenda a tutti quelli che amano vivere senza turbamenti materiali o morali e desiderano migliorare davvero il proprio stato, cercando il miglioramento in modo ragionevole e legittimo!

***

Ora, ecco la vibrata e bella dichiarazione:

Noi qui sottoscritti, agenti di negozio, desideriamo fare una dichiarazione, riguardo alla circolare Monticelli, distribuita a noi e a tutti i nostri colleghi, sul riposo festivo ed altre cose.

« Noi non vogliamo discutere sugli scopi della Camera di Lavoro, che possono essere più o meno fraintesi e più o meno bene applicati. Ci basta solo constatare, che la Camera di Lavoro è sorta ad aiutarci, solo dopo che avevamo già ottenuto, coll'appoggio di poche egregie persone e della stampa tutta, il nostro scopo, quasi a raccogliere gli allori che ad altri si dovevano.

E ci piace ancora dichiarare che noi abbiamo fede nei signori principali, i quali manterranno certo quello che con molto cuore e nella stragrande maggioranza di piena volontà ci hanno già accordato, e che abbiamo fede nell'opera della nostra Commissione, da noi nominata e quindi carne della nostra carne. Se mai, per disgraziato caso, dovesse qualcuno mancare agli accordi fatti, noi ricorreremo ancora a quelle stesse persone, che così validamente ci hanno finora difesi.

Non abbiamo perciò bisogno di conventicole di qualsiasi genere, e non desideriamo perciò che altri venga a darci quell'aiuto che noi non abbiamo chiesto.»

L. Diana — C. Lardel — G. Zanella — V. Biondi — L. Tolmo — F. Panfilo — F. Lorenzoni — L. Mulacchiè — L. Mazzoleni — R. Canella — L. Maldura — G. Gai — P. Belloni — D. Comina — G. Finzi fu M. — V. Giacomuzzi — D. Bolzon — E. Venier — E. Cettolano — D. Lucezetta — F. Santini — E. De Giovanni — C. Marchiori — P. Cisco — A. Moretti — D. Rizzi — A. Galati — G. Angeloni — G. Bezzi — G. Marchiori — D. Vianello — A. Castagna — G. Gasparini — E. Migliorini — F. Cantoni — G. Frari — G. Mazzucato — P. Marini — D. Polacco — G. Selva — G. Favret — A. Aliprandi — A. Benedetti — A. Marchiori — D. Merkel — G. Gaggiato — A. Trentin — S. Molinari — C. Pellarin, ecc, ecc.

LA CONFERENZA SCOLASTICA
di ieri

Continuò ieri la discussione intorno al nuovo ordinamento che si dovrebbe dare alle scuole normali per renderle veramente atte a creare dei buoni insegnanti.

Il prof. Lupezza (relatore) propone che sia esteso in queste scuole lo studio dell'antropologia e sociologia e si renda obbligatorio lo studio della lingua francese.

Tale proposta viene sostenuta da alcuni, combattuta da altri, così che alla discussione prendono parte i signori Marinelli, Ceroni, Lorenzini, Segfila, Gallotti ed altri insegnanti. — Messa ai voti, viene approvata.

La signora Lionetti chiede la parola per proporre che sia prolungato l'orario per l'insegnamento del lavoro nelle scuole femminili.

A tale proposta risponde la signora direttrice Ghezzi, che crede impossibile ampliare tale insegnamento per la molteplicità delle materie da impartirsi nelle scuole.

Il direttore Gallotti domanda che sieno abolite le esposizioni annuali dei lavori femminili e presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato:

L'assemblea fa voti chè mantenuto l'orario prescritto dal Regolamento per ciò che riguarda l'insegnamento del lavoro femminile sia dato a questo maggiore importanza;

Che non si permetta di portare tali lavori scolastici in famiglia;

Che sieno infine abolite le pubbliche esposizioni di detti lavori.

***

L'egregio maestro Luigi Poli legge quindi la sua relazione intorno alla proposta fatta di prolungare di un anno l'insegnamento obbligatorio

La breve ma chiara e pratica relazione ottiene l'approvazione dei presenti.

Aperta la discussione, parlano i prof. Marinelli, i direttori Gallotti e Zonato ed in special modo il R. provveditore agli studi, ed il cav. Nitto De Rossi propone col relatore quest'ordine del giorno, che viene approvato:

L'assemblea fa voti perchè agli esami di proscioglimento vengano ammessi soltanto quegli alunni che durante l'anno scolastico abbiano ottenuto una media non inferiore di 7|10 almeno nella lingua e nell'aritmetica e fra questi non si dichiarino prosciolti che quelli i quali all'esame, fatto col maggior possibile rigore, abbiano pure meritati 7|10 nella composizione e nell'aritmetica scritta. Gli alunni non prosciolti potranno però, purchè abbiano ottenuti 6|10 nella Lingua ed aritmetica essere promossi alla classe superiore, ovvero ripetere la III classe per ottenere il proscioglimento nell'anno successivo, e ciò fin che dura la presente legislazione.

***

Si svolgono altre proposte del prof. Marinelli; ma di queste ci occuperemo domani non consentendolo oggi lo spazio.

La seduta cominciata alle 2 1|4 finì alle 5.

Espulsione dell'anarchico De Rocco — Il nostro corrispondente da Como ci telegrafa in data di ieri:

Trovasi alle nostre carceri certo Pier Antonio De Rocco, fuggito dalla vostra città e di cui avete parlato.

Egli fu espulso dalle autorità di Lugano, essendo stato notato il suo continuo contatto con varii anarchici specialmente coll'avv. Gori.

Fin qui il telegramma.

Il De Rocco — ricorderete — è l'esercente liquori in Calle della Canonica, dove il sig. Carlo Ferrari sorprese l'infedele suo fattorino Vittorio Conte, mentre deponeva delle risme di carta rubate nel magazzino.

Per tale fatto il De Rocco fu deferito all'autorità giudiziaria. Allontanatosi da Venezia, perchè in odore di anarchico, lasciando in asso i moltissimi suoi creditori, riparò a Lugano, d'onde il giorno quattro inviava una lettera, che fu pubblicata nel *Gazzettino* del 16 corr.

In detta lettera egli diceva che *non fu mai anarchico*; bensì *appartenente al partito socialista dei lavoratori italiani.*

Il fatto, come si vede, lo ha smentito troppo presto.

Quale valore abbiano le sue dichiarazioni, lo dimostra la sua espulsione dalla libera Elvezia.

NOTIZIE SPICCIOLE

Venezia-Feltre — Domenica prossima avrà luogo una gita di piacere a Feltre da Venezia e da Padova con treni speciali e biglietti di andata-ritorno di II e III classe, ridotti del 60 0|0 nella ricorrenza del IV centenario del beato Bernardino Tomitano, dell'inaugurazione della nuova facciata della cattedrale e con fantastica illuminazione della città e dei monti circonvicini.

Da Venezia i viaggiatori partiranno alle 5.20 e raggiungeranno il treno speciale in partenza da Treviso alle 7.5. Il treno speciale Padova-Montebelluna-Feltre (via Camposampiero) partirà da Padova alle 5.10. Ambidue i treni prenderanno passeggieri in tutte le stazioni intermedie. Vengono inoltre ammesse alla vendita di biglietti di andata-ritorno pel Feltre colla medesima riduzione del 60 0|0 le stazioni di Belluno, Sedico Bribano, S. Giustina, Cesio Busche. I treni del ritorno partiranno da Feltre tanto per Venezia come per Padova alle 11 pom.

L'arresto di ieri alla Posta — Un merlo in gabbia. — Antonio Siega, negoziante di armi da taglio a S. Cassiano, è un cliente della ditta Giovanni Bet di Torino fabbricante di quegli articoli.

Alle 11 ant. del giorno 20 corr. mese si presentò al Siega un individuo, che qualificandosi per Giacomo Donati di Udine, agente viaggiatore della ditta Bet persuase, dopo molti discorsi, il Siega a dare una commissione di tre dozzine di rasoi nuovo modello, sei forbici per vigna, tre coltelli, dodici bilancie a tiro e sei pezzi di pasta.

Preso nota della commissione, il Donati ricordò al Siega che al 30 settembre gli scadeva una cambiale di 86 lire, e il Siega assicurava che alla scadenza sarebbe stata estinta.

Il Donati quindi si allontanò dicendo che andava all'Arsenale per esigere un credito da certo Moras di Treviso.

Verso le tre pom. ritornò dal Siega e gli disse che non lo avevano lasciato entrare nello stabilimento. Di ciò si mostrava dispiacentissimo inquantochè, disse, avendo accompagnata sua moglie ad Udine, perchè l'aria di Torino aveva pregiudicata la sua salute, si trovava sprovvisto di denaro ed egli avrebbe dovuto recarsi a Padova e Verona per l'esazione di denaro dai clienti. E in prova di ciò, mostrava anzi una cambiale di una ditta di Verona. Domandò poi una anticipazione di 40 o 50 lire.

Il Siega aderì subito e gli consegnò 40 lire. Rilasciata regolare ricevuta, il Donati si allontanò.

Quando la sera il Siega rincasò e narrò alla moglie la cosa, ella gli espresse il dubbio che si trattasse di una truffa, e consigliò il marito a scrivere subito alla ditta Bet.

Tre giorni dopo il dubbio non esisteva più. La ditta rispondeva che il Donati, già suo agente, dall'aprile del corrente anno fino al giorno 8 settembre, era stato licenziato per varie appropriazioni indebite. Il Siega corse allora alla questura, che sguinzagliò i più bravi agenti, ma inutilmente. Il Donati era irreperibile.

Sfortunatamente però gli era saltato in testa una brutta idea, quella cioè di ritornare nelle grazie della vecchia ditta col comunicarle la commissione ricevuta dal Siega e col pregarla di un cenno di riscontro, fermo in posta.

La ditta riscontrò infatti; ma non al Donati bensì al Siega, chiudendo la lettera con queste parole: *Donati attende una nostra lettera ferma in posta. Avvisate subito la questura.*

Il Siega non pose tempo in mezzo, ed ieri mattina alle otto, il merlo cadde nella trappola!!

Per Trieste viaggio di giorno in sei ore col l'elegante e comodo piroscafo *Giuseppina C.*, due volte alla settimana il Martedì ed il Sabato mattina alle ore 8. Per prezzi richiedere listini al raccomandatario *G. Radonicich fu D.*, S. Marco, Procuratie Nuove.

Povero pontoniere! — Ieri l'altro il pontoniere in Calle Vallaresso, Giuseppe Voltolina, riscossa la paga settimanale (25 lire) involtata in una carta, la riponeva nella saccoccia interna del cappotto, appeso nel camerino.

Quando per un bisogno entrò per prendere del denaro, non lo trovò più!!

Incerti del vino — Gritti Taddeo, gondoliere al traghetto a S. Tomà, ieri sera verso le cinque, essendo alquanto alticcio, sedette sulla muretta della fondamenta che conduce al ponte Storto.

In seguito ad un falso movimento, precipitò dalla muretta e si fratturò la gamba sinistra.

Dal proprio padre, gondoliere pure allo stesso traghetto, fu trasportato in gondola all'ospedale.

La ribellione di ieri l'altro sera. — Verso le dieci di ieri'altro sera, il brigadiere Bortolotti e la guardia Marini, della squadra mobile, passando per la Salizzada S. Canciano, videro nell'esercizio di liquori e vino il sorvegliato speciale Michele Cristi, di 34 anni, da Ferrara, abitante a Castello, N. 2193.

Entrati, dichiararono il Cristi in arresto, quale contravventore alla sorveglianza.

Il Cristi però, anzichè arrendersi, cominciò a menare pugni e calci agli agenti gettandosi poi per terra.

Trascinato fuori dall'esercizio, continuò ad opporre accanita resistenza, inveendo sempre contro gli agenti ed ingiuriandoli.

Giunti, come Dio volle, in Campo S. Giov. e Paolo, il cav. Scinia, ispettore di Cannaregio, che si era unito agli agenti, chiamò altre due guardie e il Cristi fu condotto a viva forza alla Centrale.

Fratello e sorella in canale. — Ieri alle tre pom. il bambino di tre anni Romano Marchetti, abitante in Riello S. Giobbe 437, trastullandosi nella fondamenta omonima, cadeva nel canale.

Fu salvato da certo Giovanni Ellero di 30 anni, abitante a S. Geremia 1122 che si gettò in acqua vestito com'era.

Un'ora prima, nella fondamenta di fronte, era caduta accidentalmente nel canale la sorella del Romano! Anche lei però fu salvata da un un individuo del quale non conosciamo il nome.

Altro salvamento — Luigi Ferrigutto di sette anni, abitante a S. Croce 809, ieri alle 3 pom. cadeva accidentalmente nel canale di Rio Marin.

Alle grida dei presenti, due generosi si gettarono vestiti in acqua e lo salvarono.

Questi generosi sono Marco Capitanio di 27 anni, fuochista e Luigi Vianello di 42 anni, bracciante.

Dopo un anno e mezzo. — Nel febbraio del 1893 dalla sacristia della chiesa alla Madonna dell'Orto veniva rubato un calice di argento del valore di cento lire.

Quale sospetto autore, fu arrestato il pregiudicato Giuseppe Busatto, che in quel giorno aveva lavorato nella chiesa.

Dopo circa due mesi di carcere preventivo comparve al dibattimento, e il Tribunale pronunciava sentenza di non luogo a procedere per insufficienza di indizi.

Ieri l'altro, dopo un anno e mezzo, nel fare la pulizia in soffitta, si rinvenne il calice che deve essere stato certamente colà nascosto.

Un galantuomo. — L'usciere alla Banca d'Italia Pietro Pavan ha trovato nella pubblica via una *broche* d'oro con tre cifre. Chi l'ha smarrita?

Una borsa preziosa. — Il sig. Demetrio De Hassè, giunto ieri da Verona col treno delle 2 40 pom. denunciò al delegato Manganiello la sparizione di una borsetta contenente trecento lire in pezzi da 20 lire in oro di moneta russa ed altre monete estere di argento di piccolo conio.

Questa borsa l'aveva collocata sulla plancia del *coupé* di seconda classe; quando fu sceso dalla carrozza si accorse della sparizione.

Imprudenza. — Angelo Basato abitante a Dorsoduro 3673 vende il latte nell'entrata di casa sua. Ieri mattina, uscì per pochi minuti lasciando sulla ringhiera della scala la propria giacca nella cui saccoccia stava il portamonete con 114 lire.

Quando ritornò, la giacca era sempre al suo posto; ma non il portamonete!

R. Marina. — Col 1 ottobre p. v. sbarca dal *Re Umberto* il ten. di vasc. Yauch Oscar.

— Il sottoten. di vascello Ciui Mario è promosso tenente di vascello dal 16 corrente.

Il commissario di 2ª classe Malgavetto Giovanni

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 settembre a L. 108 90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.90.

Listini Borse

Venezia 27 settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 95
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	222 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L.500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	134 70	134 90	— —	— —	3
Francia	108 85	109 05	— —	— —	2 1|2
Belgio	108 75	108 95	— —	— —	3
Londra	27 39	27 44	27 26	27 31	2
Svizzera	108 80	109 —	— —	— —	4
Austria	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1|2 0|0 — Banco di Napoli 5 1|2 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3|4 0|0.

Milano 27			
Rendita ital. cont.	90 92	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	90 90	Sovvenzioni	650 —
Azioni Mediterranee	483 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	305 50
Lanificio Rossi	1262 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	276 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	108 90
Navigaz. generale	250 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	134 75

Genova 27	
Rendita ital. 5 0|0	90 87
Azioni Banca d'Italia	754 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	632 —
Ferrovie mediterranee	482 —
Navigazione generale	249 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 90
» sconto Londra	27 43
» Germania	134 80

Roma 2[7]	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	9 85
Banca generale	39 1|2
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	28 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 27	
Rend. in carta	98 85
» in argento	98 85
» in oro	124 50
» in corone	97 8[illegible]
Az. della Banca	1039 —
» Stab. di cred.	372 —
Londra	124 —
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 8

Berlino	
Azioni Credit.	224 10
Cambio Vienna	163 05
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	102
Rendita Italiana	83 1|8

Berlino 27	
Mobiliare	225 20
Austriache	— —
Lombarde	43 —
Rendita Italiana	83 20

Londra 26	
Inglese	101 15|16
Italiano	83 —

Parigi Chiusura	26	27
Rend. fr. 3 %	101 80	101 60
Id. 3 % perp.	102 87	102 70
Id. 4 1|2 fine	108 50	108 52
Id. Ital. 5 %	83 70	83 62
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	101 7/8	102 —
Obblig. Lomb.	33.10	334 50
Cambio Italia	8 5/16	8 /
Rend. turca	25 65	25 80
Banca Parig.	712 —	715 —
Tunis. nuove	506 —	507 50
Egiziano 4 %	524 37	524 37
Rendita ung.	100 1/16	100 1/8
Rend. spag. est.	70 1/2	70 1/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	667 50	670 62
Cred. Fond.	917 —	916 —
Az. Suez	2927 —	2932 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	127 —	125 50
Ferr. mer.	581 —	582 —
Prest. russo	88 90	89 —
Id. portog.	26 43	26 1/2

Firenze 27	
Rendita per fine	90 85 —
Cambio Londra	27 28 —
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	633 50 —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	752

Torino 27	
Rendita contanti	90 92
Rendita fine	90 97
Azioni ferrovie medit.	483 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	158 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 92
Cambio 3 mesi s. Londra	27 43

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 31,21 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 38.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,53 — pel 10 dicem. 79.69 — pel futuro 80,39.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 55 5|8 — Grano turco D. 0,57 — — Farina extrastate da 1,93 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 3|4

Coloniali

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 1|4 — Rio good 13 49 — —
Zucchero mascabado N. 12 3 1|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. idem
id. cristalizzati id. calmo

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Palermo bark ital. « Neptun » cap. Zennaro con legname - per Palermo sch. ital. « Salvatore » cap. Di Francesco con legname - per Fiume vap. aust. « Hervat » cap. Paolich vuoto - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Violos con merci - per Fiume vap ingl. « Alaska » cap. James vuoto - per Odessa vap. ingl. « Langhton » cap. Welford vuoto - per Trieste vap. ital. « Gargano » cap. Alfonso con merci.

Arrivati il 25 da Fiume vap. aust. « Hervat » cap. Paolich con pesce tonno a G. Radonich fu D. - da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Alfonso con merc a P. Pantaleo - da Brindisi vap. ital. « Oreto » cap. Daguino con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. Williams con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci alla Nav. Gen. Ital.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 settembre, N. 225, contiene; Regio decreto che modifica gli articoli 52 e 53 del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio in ordine al bollettino ufficiale delle Società per azioni — Regio decreto che approva le tabelle organiche del personale del Collegio-Convitto « Principe di Napoli » in Assisi e dell'annessovi Istituto tecnico — Regio decreto col quale si provvede al pagamento di spese per costruzioni ferroviarie dipendenti da sentenze passate in giudicato — Invio in congedo illimitato di militari di prima categoria — Rettifiche d'intestazioni.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Dalfiume Lucio, Dozza, bestiame, Bologna — D'Onofrio Alessandro, Terracina, bestiame, Velletri — Gaiotti Giov., commestibili, Torino — Gaschino Angelo, Chieri, prestino, Torino — Savà Corrado, Noto, cappelli, Siracusa — Spezzaferro Giuseppe, tessuti, Lecce.

Moratorie

Wagnière Federico e comp., banca, Firenze.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Settembre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	2
»	Simeto	» »	9
»	Egadi	» »	16
»	Solunto	» »	23
»	Peloro	» »	30

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	11
»	Gottardo	» »	25

LINEA XXIII (Ponente)

Piroscafo	Malabar	partenza giorno	6
»	Assiria	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Segesta	» »	27

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Simeto	partenza giorno	5
»	Egadi	» »	12
»	Solunto	» »	19
»	Peloro	» »	26

Stato Civile di Venezia

26 settemb. — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Prosdocimo Giuseppe chiam. Raffaele, meccanico con Mion Maria, domestica, celibi — Pagnacco Giuseppe, biadaiuolo con Rosa Teresa, casalinga — Gerometta Vittorio, disegnatore con D'Este Rebecca chiam. Giuseppina, già sarta, celibi — Danieletto Giuseppe, barcaro con Brotto Marianna, domest., celibi — Mahoraz Giovanni, impieg. privato con Marzari Elisabetta, civile celibi.

Celebrato a Padova il 23 settembre
Treves de Bonfili bar. Alberto con Vicentini Ortensia, possidenti celibi.

Celebrato a Possagno il 19 settembre
Boscherini Luigi, istitut. R. Convitto con Campurmo Olga, civile, celibi.

Decessi: Chiurlotto Carlotta, 66, nub., ex cappuccino, Venezia — Vareton Paolo, 53, celibe, mediatore in vini, id. — Bernardi Santo, 8, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Padova 27 — Mercato debole pei frumenti offerti abbondantemente. Compratori riservati esigono risparmiare dal mercato antecedente. Granoni sempre sostenuti. Avene invariate.

Frumento fino da L. 17,— a 17,25 — mercantile da 16,50 a 16,75 — granone nostrano da 13,75 a 14,— — pignoletto da 15,— a 15,25 — Avene da 13,75 a 14,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		
O. Milano		6,15
D. Torino (Parigi)		8,45
O. Milano		12,35
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05
M. Verona	6,05	18,05
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25
O. Portogr. Casarsa		5,40
O. Portogr. Casarsa		10,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25
O. Bologna Firenze		4,15
A. Bologna Firenze		9 50
D. Firenze Roma	2,35	14,35
M. Firenze Roma	4,23	16,25
D. Firenze Roma	10,45	22,45
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05
O. Pontebba Vienna		8,20
T. Treviso (Tram)		7,55
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15
M. » » »	10,20	22,20

Arrivi a Venezia da		
D. Milano		4 45
M. Padova		7,25
O. Verona		9,2[illegible]
A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
O. Torino Milano	6,45	18,45
O. Milano	9,04	21,04
O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Casarsa Portogr.		12,4[illegible]
O. Casarsa Port.	10,10	22,1[illegible]
O. Roma Firenze		5,20
O. Bologna		10,5[illegible]
D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Bologna	5,20	17,20
A. Roma Firenze	10,30	22,30
M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		11,30
D. Vienna Trieste	2,15	14,16
M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram.)	7,25	19,25
O. Trieste Udine	10,45	22,45
D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

sbarca dalla *Cariddi*, ritornando alla direzione di commissariato del proprio dipartimento.

— Il 25 corr. il *Flavio Gioia* è partito da Siracusa e giunto ad Augusta.

Sono giunti: il *Chioggia* a Vado, il *Washington* a Napoli.

Il 26 sono giunti: il *Miseno* a Portoferraio e l'*Atlante* a Napoli.

Il *Volta* è partito da Napoli.

Siate puntuali — Un signore ci scrive per raccomandare ai signori assessori incaricati della cerimonia matrimoniale una maggiore puntualità. Ieri, per esempio, era stato stabilito un matrimonio alle 10 e mezzo — gli sposi e gli invitati erano in sala poco dopo le 10, ma fino alle 11 e un quarto non giunse l'ufficiale dello Stato Civile e si dovette mandare a cercarlo! Naturalmente questo ritardo involontario, questa aspettativa fuori programma non furono piacevoli per quei signori.

Riposo festivo. — Oggi alle 11 precise, alla trattoria *Tre Stelle* a S. Giuliano gli esercenti di R. Privative si raduneranno per avvisare al modo di ottenere anche a loro favore il riposo festivo, nelle ore pomeridiane, già conseguito dagli agenti di negozio.

Istituto Sarpi. — Col giorno 3 ottobre p. v., alle ore 8, avrà principio la seconda sessione d'esami di licenza e gli esami di riparazione, nell'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi.

Dal giorno 11 principieranno gli esami d'ammissione alla prima classe.

La Società di M. S. fra uscieri ed inservienti riunita in assemblea generale per miglioramenti organici, nominò — acclamando — a suoi soci onorari: Il comm. Caracciolo, prefetto; il comm. Augusto Cini; il cav. Giovanni Stuchy; il comm. Lorenzo Tiepolo; il cav. Pacifico Ceresa. Del comm. Caracciolo si lesse una bella lettera incoraggiante, che fu applaudita. Una commissione si recherà dai nuovi soci a ricevere la loro firma d'adesione.

Il presidente sig. Mazzucco Sebastiano narrò all'assemblea d'aver portato personalmente al socio onorario bar. A. Treves, in Padova, nell'occasione delle sue nozze, un sonetto stampato e dettato appositamente da un socio, e d'aver ricevuto dallo stesso un caldo ringraziamento.

Sopra alcune modificazioni dello statuto, la Società si riserva di deliberare in una prossima assemblea.

Consiglio pratico — Per ottenere la purificazione dei vini, è stato consigliato, pare impossibile, l'uso dell'acqua ozonizzata, con la quale si può far subire al vino un trattamento che coll'ozono puro, riesce poco pratico. Per rendere migliore il vino basta mescolare a questo da 10 a 15 centimetri cubi d'acqua ozonizzata per litro, lasciandolo riposare per qualche giorno; il colore del vino si fa così migliore, e più buono ne risulta il sapore. L'applicazione dell'acqua ozonizzata può farsi tanto nei fusti, quanto nelle bottiglie; se poi si vuole anche *invecchiare* il vino, basta esporlo per qualche minuto ad una temperatura di 40 a 50 gradi centigradi.

Per finire — Conversazione:

— Io ho qualche cosa di molto grave da dirvi.
— Che cosa? mio buon amico.
— Ah .... E' molto grave!
— Via! Animo! Prendete il toro per le corna!
— Ebbene, amico mio, vostra moglie v'inganna!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Altro se fermo son, un personale,
E' numero e misura il mio *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: NOTI-ZIA

POSTA APERTA

A. R. — *Mestre* — Certo è molto importante, e sarà presto publicata.

Ing. G. M. — *Venezia* — Ricevuto; grazie.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si rappresenterà *Il padrone delle ferriere*, dramma di E. Ohnet per il quale il pubblico nostro settembrino ha speciali e profonde simpatie.

Ieri sera Filippo Cristofari recitò con molta verità e misurata comicità nel *Curioso accidente* di Goldoni. Il pubblico lo rimeritò di frequenti e unanimi applausi.

Eugenio Lorenzini autore dell'applaudito lavoro *Nella* che venne replicata in parecchi teatri, ha pronti due nuovi lavori: *Ada* dramma in un atto e: *Tutti uguali* commedia in due atti in dialetto veneziano.

Mendès e Leoncavallo — Catullo Mendès pubblica una lettera colla quale insistendo che il soggetto, in generale, e la scena principale dei *Pagliacci* furono tolti dalla sua *Femme de Tabarin* annunzia (ora che l'opera del Leoncavallo sta per rappresentarsi a Bruxelles e a Parigi) ch'egli si rivolse alla commissione degli autori drammatici perchè giudichi della cosa.

Il « Dramma nuovo » in musica — Il maestro Ettore Martini ha scritto un'opera in 3 atti intitolata *Yorick*, su libretto tolto dal *Dramma nuovo* del Tamayo. Il tipo del personaggio di Yorick è stato reso popolare in Italia da Ermete Novelli.

Ferravilla e Sbodio — Ciò che si prevedeva da tanto tempo è avvenuto. Ferravilla e Sbodio, i direttori delle due compagnie milanesi, che prima ne formavano una sola, hanno firmato contratto per riunirsi di nuovo nel 1895. Il repertorio comprenderà le produzioni di Ferravilla e quelle di Sbodio.

Quando potremo dire che anche le forze divise del teatro veneziano si sono riunite per formare una buona, completa e veramente artistica compagnia, coscienziosa interprete di tutto il nostro magnifico repertorio, da Goldoni a Gallina?!

La «Manon» a Este. — Domani sera prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Massenet nel teatro di Este. Vi assisterà il nostro redattore Usigli (*Mugrenzano*).

Teatro di Chioggia — Ci scrivono 26:

Stasera la prima del *Faust* ebbe esito buono, fatto riflesso alle proporzioni modeste cui lo spettacolo dovette ridursi per rispondere ai mezzi posseduti dall'impresa.

Prima di scendere a particolari attenderemo però il risultato di qualche altra sera.

Teatro di Feltre — Ci scrivono da Feltre, 27:

La serata d'onore della signorina Ada Zorzi non poteva ieri riuscire in modo migliore dal lato artistico e concorso di pubblico scelto.

L'esimia artista interpretò come sempre con squisita finitezza la parte di *Mignon* riscuotendo applausi continui ed insistenti, che si convertirono in una vera ovazione alla romanza *Non conosci il bel suol*, cantata con rara dolcezza di espressione e colorito.

Alla signora Zorzi furono offerti diversi e ricchi presenti dagli ammiratori della sua bella intelligenza musicale.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Finale II° *I promessi sposi*, Ponchielli — 6. Danza tartara *Day-Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *Il padrone delle Ferriere.*

NECROLOGIO

A Varese è morto l'ing. Ferdinando Maffoni — A Erba il maestro Romeo Fellini — A Soncino Cremonese Giuseppe Jattici, un patriotta soldato, uno dei vecchi difensori di Venezia.

*

A Fontainebleau è morto il pittore Giacomo Leone Du Santoy — A Bordeaux Armando Lalande antico deputato della Gironda, uno dei fondatori dell'*Economiste français* — A Rotterdam il pittore Carlo Rodhussen.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente: Cerchiari; P. M. Salviati.

Scasso e furto

Il giovincello di Cinto, in quel di Portogruaro, Temistocle Marcorini, non ancora diciottenne, con un grimaldello che gli fu facile procurarsi, perchè a tempo perduto fabbro, riescì ad appropriarsi lire ottanta, in pregiudizio di certo Campanurutto. Il Marcorini, malgrado deposizioni di testi e prove lampanti, nega; ma il Tribunale, atteso la sua età minore, lo condanna alla reclusione per la durata di cinque mesi.

Un oltraggio...!

Questo oltraggio, che nulla ha di comune coi soliti oltraggi, consumati quasi sempre con frasi volgari incriminabili, il Tribunale credette intravvedere in una frase, pronunciata dal negoziante orefice di Padova Giuseppe Baggio.

Questi in giorno di mercato a Dolo, richiesto prima del registro prescritto dalle leggi, durante la ressa degli affari, dal delegato Bisceglie, e poi delle sue generalità, rispose, pur annuendo alla richiesta: *Vada ad arrestare i ladri e non i galantuomini.*

Arrestato da 15 giorni, il Baggio comparve assistito dagli avvocati Berretta e Villanova.

Uno stuolo di testimoni sfila, favorevole tutto al prevenuto.

La difesa, in linea di diritto, è svolta dal dott. Berretta, il quale la pronunciò con parola facile ed elegante. L'egregio avvocato, riconfermando i suoi noti principî d'ordine e protestando il suo amore alla libertà, invocò l'assoluzione del Baggio, affermando essere l'eccesso la caratteristica dei governi deboli.

L'arringa del nostro egregio amico è vivamente applaudita.

L'avv. Villanova, in linea di fatto, sviscerò la questione, mettendo efficacemente in evidenza un probabile eccesso del funzionario e trovando logica un'assoluzione.

Il Tribunale è sordo però alle domande defensionali e, ordinandone l'immediata liberazione, infligge a Giuseppe Baggio la multa di L. duecentocinquanta.

Sciocco, che si disonora

All'orefice di Chioggia Galimberti, fu involato dalla vetrina un anellino d'oro, del valore di lire sette, da Francesco Piccino, soldato del 25. fanteria.

L'imputato, tradotto innanzi al tribunale, si busca otto giorni di reclusione.

Oltraggio e violenze effettivi

Sono quelli dei due Gambia Luigi e Giuseppe, che insultarono e pare abbiano picchiato anche due vigili, che dovettero essere assistiti da una guardia di finanza.

Il tribunale condanna il Luigi Gambia a mesi tre e a lire 15 d'ammenda e Giuseppe, il figlio, a ventitrè giorni di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Valsecchi. Consiglieri cav. Roi, Zanoni, Piazza.

P. M. cav. Specher.

Furto

Pagliarin Luigi di anni 30 gondoliere di Venezia, per ricettazione di merci che suo fratello rubava al proprio padrone signor Conti Oreste, negoziante in Venezia, fu condannato a 21 mesi di reclusione.

Il Pagliarin ammette il ricevimento delle merci dal fratello, e di averle vendute anche a fido, ma di avere su ciò avuto l'assenso anche della padrona di suo fratello.

Il difensore Villanova per insufficienza di indizii di reità domanda l'assoluzione; in ogni caso diminuirsi la pena, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Venezia.

Altro furto

Gli ortolani di Sottomarina Boscolo Girolamo e Sante furono condannati per furto di patate a 13 mesi di reclusione da questo Tribunale.

Il difensore Orefice, essendo negativi gli imputati, domanda la loro assoluzione, ma la Corte conferma la sentenza.

Ferimento

Gianola Elisa di anni 22 da Venezia, gettando contro il ragazzo Vettore Panaro della canna di vetro della fabbrica dove entrambi lavoravano, ebbe a causargli una lesione con perdita dell'occhio sinistro.

Questo Tribunale lo condannò a mesi 5 di reclusione che questa Corte confermò.

La suscettibilità di Derosas

Derosas è quel famoso brigante sardo, che ora davanti alle Assise di Sassari risponde di una diecina di omicidii, commessi con la maggiore audacia e il massimo sangue freddo.

Uno dei giornali sardi, riferendo del processo, narra questo caratteristico incidente:

Derosas in uno degli scorsi giorni chiamato il suo avvocato difensore dissegli: — Avvocato, sa ella di che vogliono accusarmi?

— Che mai? forse vi addebitano qualche altro omicidio?

— O non è questo, che non sarebbe gran cosa. Dicono che io trescassi colla vignatara presso *Sette funtani*.

— Ed è questa la grande accusa?

— Ma protesto. E' falso assolutamente. Pensi ella un po' se mia madre ne venisse a cognizione!

Un padovano condannato a Parigi

Davanti alle Assise di Parigi comparve certo Tancredi Carnielo, nato a Padova nel 1857, sedicente professore, che tentò di fabbricare biglietti della Banca d'Inghilterra per un miliardo!!!

Egli affidò l'esecuzione della sua impresa a diversi artefici, mascherando astutamente il suo nome.

Furono trovate le prove di un biglietto da dieci sterline, imitato perfettamente.

Il presidente chiede al Carnielo perchè quando parla si rivolge sempre al pubblico e Carnielo risponde: «Perchè è il gran giudice!»

Tancredi Carnielo venne condannato dalle Assise ad otto anni di reclusione. Andò a Parigi nel 1892 abbandonando la moglie e cinque figli.

CRONACA VENETA

L'Ospizio dei cronici a Padova

Padova, 27 settembre

(*D.r E.*) — Una vecchia questione — quella dei cronici che ingombrano le sale dell'Ospedale civile e ne aggravano il bilancio — si risolve in gran parte con un'opera di carità veramente illuminata alla quale contribuiscono la Casa di Ricovero, e specialmente la Cassa di Risparmio.

Questa nel bilancio degli anni 1892-93 ha impostato sul fondo beneficenza ottantamila lire intervenendo in una convenzione conclusa fra la Cassa, il Municipio e la Casa di Ricovero e nella quale si stabilì che con la somma donata la Casa avrebbe eseguito due terze parti di un fabbricato progettato per la sezione cronici dall'ing. G. Lupati, membro del Consiglio d'amministrazione della Casa. Il Municipio s'impegnava di passare i cronici che ora all'Ospitale costano almeno L. 1.83, alla nuova sezione della Casa di Ricovero e questa assumeva il mantenimento ed assistenza per una retta che potrà variare fra i 70 o gli 80 cent.

La costruzione iniziata nell'agosto 1893 fu completata fino dal maggio u. s. e con le economie verificate in corso di lavoro si provvide alla costruzione di alcune sale contemplate nella terza parte del progetto ed alle fondazioni del rimanente, cosicchè al completament dell'opera basteranno ora non più di lire 20 mila.

Ieri — senza cerimonie, senza bande e finalmente senza banchetti nonchè discorsi (!!!!) — il Consiglio d'amministranione della Cassa di Risparmio ed il sindaco di Padova inaugurarono i nuovi locali che sono completamente allestiti e pronti al ricevimento dei poveri ospiti.

Erano presenti: l'assessore cav. A. Marzolo per il sindaco, il co. Gino Capodilista presidente della Cassa con i consiglieri Maluta, De Lazzara, Ongaro e Tessaro; per la Casa di Ricovero il vice-presidente Lupati ed i consiglieri Levi-Civita, Pistorelli, Squarcina, dott. Gio. Alessio e il direttore avvocato Trivellato.

I visitatori non poterono che congratularsi con la Casa di Ricovero e col progettista del lavoro, per l'esecuzione veramente ammirabile del decoroso progetto, il quale — osservando le migliori leggi dell'igiene unite ai conforti indispensabili pel genere di ricoverati — fu compiuto con quel senso d'economia che nulla nuoce al senso artistico.

Lo stile del fabbricato è pure lombardo, caratteristico alle costruzioni principali della città nostra.

Il lavoro fu eseguito dalla Società arti e costruzioni.

Si colse l'occasione per visitare tutto il Ricovero, opera dell'ultimo decennio, verificandosi quella perfezione di pulizia ed ordine nelle vaste sale, nei cortili numerosi e nei locali di servizio che contribuisce al perfetto funzionamento della Casa, la quale raccoglie 475 pensionati.

Il servizio, condotto dalle suore terziarie, è diretto con quotidiana diligenza da suor Marina dei nobili Bellati.

***

A questa visita presenziava pure il sig. Guglielmo Cirimele ispettore al ministero d'agricoltura e commercio casualmente a Padova ad eseguirvi l'ispezione ordinaria annuale presso la Cassa di Risparmio. A questo signore che da tre giorni prende minuta notizia dell'andamento dell'importantissimo istituto, si volle mostrare a quali benefici fini tenda la Cassa di Padova.

Padova, 27 settembre. — *Il Sindaco* co. Emiliano Barbaro ha ceduto in questi giorni la direzione degli affari municipali all'assessore anziano cav. G. Sacerdoti, in seguito a gravi complicazioni nella malattia del padre. Disgraziatamente la tarda età del co. Barbaro non concede ai figliuoli di nutrire certe speranze di miglioramento.

Niente Crispi. Il «Comune» d'oggi annuncia, fresco fresco, un probabile prossimo arrivo di S. E. il Presidente del Consiglio.

Sapevamcelo - direbbe l'egregio amico *Arcione* - perchè la famiglia non si fermerà ancora che pochi giorni e se S. E. vuol vederla qui, converrà venga presto. Ma notizie positive di prossimo arrivo, fino ad ora, *gnanca* idea.

Un Congresso cattolico a Feltre

Chi vi andrà

Che cosa si dirà e si farà

Lunedì prossimo a Feltre avrà luogo una riunione clericale, la cui importanza non potrà sfuggire ad alcuno che conosca le persone le quali, secondo i fogli del partito, interverranno.

Tra queste persone, anzi tra questi personaggi, sono i capi del clericalismo nel Veneto.

Noto i seguenti:

L'avv. Paganuzzi di Venezia, presidente generale dei congressi cattolici in Italia, monsignor Scotton, uno dei famosi fratelli, predicatori fortissimi e altrettanto forti organizzatori di associazioni cattoliche nel Bassanese e in altre parti del Vicentino e del Veneto; don Cerutti di Venezia, un giovane bollente sacerdote, pioniere delle idee reazionarie più arrischiate seguito da un nugolo di piccoli pedissequi, parte ecclesiastici, parte laici, ma tutti egualmente focosi; il padre Zocchi intransigente gesuita, una specie di Eminenza grigia delle lagune; il conte Fracanzani, il commendatore Bertolini, il conte Ravignani.

***

Monsignor Bolognesi, vescovo e conte di Feltre e Belluno, assisterà pure alla conferenza. Monsignore, come sapete, è veneziano. Era priore a Venezia, e professore di discipline filosofiche. E' un temporalista accentuato; ma ha il merito di lasciare al suo clero, specie a quello di Belluno e Cadore, una libertà di azione e di fede politica abbastanza ampia, così che gli attuali preti bellunesi, pur non mancando ai loro doveri verso la Chiesa, sono in generale ottimi italiani, tutt'altro che degeneri dai loro predecessori, i quali collo zaino sul dorso e il fucile in spalla marciarono un tempo contro lo straniero, e si batterono da valorosi, incitando i compagni con l'esempio.

Assisterà anche monsignor Callegari, vescovo di Padova; uno dei più dotti, uno dei più intransigenti, uno dei più invidiati dignitari di S. M. Chiesa, che sieno nell'alto clero italiano. Sapete: monsignor Callegari fu elevato ancor giovanissimo; non aveva 38 anni, alla eminente dignità di vescovo; e due anni addietro, morto il cardinale Agostini, patriarca di Venezia, la candidatura del Callegari si trascinò per mesi e mesi, sparendo e ricomparendo, e tramontando infine, per ragioni che non ci piace indagare.

Altri prelati assisteranno probabilmente al convegno di Feltre; o, almeno, manderanno per procura, o per lettera le loro adesioni.

***

Quanto al *tema* del Congresso, si crede che, recitato l'*Actiones*, prenderà la parola — la parola del saluto ospitale — qualche personaggio di Feltre; chi dice possa essere mons. Antonio Vecellio, il chiarissimo storico e letterato; chi il Rettore del Seminario. Poi, naturalmente, farà il discorso principale il comm. Paganuzzi, che, tra altro, avrebbe il compito di leggere e far leggere una epistola del cardinale Rampolla, segretario di Sua Santità. Un giovane prete, che potrebbe essere il prof. Celi, avrebbe la incombenza di constatare il grado di progressività rapidamente raggiunto dalla azione cattolica nel Veneto. Per mons. Bolognesi, parlerebbe il dott. Innocente Balfi, suo cancelliere, teologo profondo, poeta, erudito assai forte. Altri discorsi verrebbero pronunziati da mons. Scotton sulla utilità e indispensabilità dell'organizzazione morale e finanziario dei cattolici — banche cattoliche —, e da don Giuseppe Cerutti, sulle casse rurali. Il sig. Paolo Manzini direbbe del riposo festivo.

Siccome poi tutti i salmi finiscono in gloria, spero che il bel giorno terminerà in una appetitosa mangiata: *Quod est in votis.* FRATE ANTONIO

Ecco il programma delle feste religiose di Feltre, organizzate per solennizzare il IV centenario di Bernardino Tomitano, fondatore dei Monti di pietà:

Venerdì 28 corr. Festa del Beato. Alle 10 Messa pontificale con panegirico del padre Zocchi e musica del maestro Candotti. Alle 4 pom. Vespri solenni ed inno del Beato.

Sabato 29. Al mattino pellegrinaggio alla Forania di S. Giustina. Alle 10 pontificale e panegirico di mons. G. B. Dal Monego Arcidiacono di Agordo. Alle 4 pom. vespri.

Domenica 30. — Pellegrinaggio alla Forania di Lamon. Pontificale. Panegirico di mons. Francesco Cherubin protonotario apostolico ed arciprete presbiteriale del Capitolo patriarcale di Venezia. Alla sera chiusa delle funzioni religiose con Vespri solenni e processione con la reliquia del braccio del Beato, seguita dal *Te Deum* A notte, illuminazione della città e dei monti circostanti.

Lunedì 1 ottobre. Alle 9.30 Congresso regionale cattolico. Banchetto sociale dei congressisti.

TIPI FRIULANI

Uno sguardo in giro ed uno indietro

Il cappellano di Sammardenchia

Un prete orologiaio e tornitore

Tarcento, 26 settembre.

La strada carrozzabile che dopo di essere salita attorno al colle sulla cui cima s'innalzano le rovine del castello detto dei Frangipane, mena, per il villaggio slavo di Coja, al paesello di Sammardenchia, è tra le più belle e pittoresche della regione. A mezzodì si estende una catena di colli ameuissimi, a ponente scorre ampio e maestoso il Tagliamento, a settentrione le prealpi Carniche elevano le giogaie ardite, ad oriente il Torre spumeggia nel suo letto sinuoso e contornato di verdura. In fondo, oltre la striscia del Tagliamento, il sole bacia con gli ultimi raggi la forte Osoppo, Buja erbosa e gentile ed il Rant superbo ed il Corno calcareo e le colline moreniche di S. Daniele, Fagagna, — e ne cingono da presso Billerio, Prampero, Magnano, Artegna, Treppo, Colloredo.

Buja, paese di falsari! Ogni tanto la giustizia umana ne acciuffa qualcheduno, ma il male non è strappato dalle radici ed il maleficio continua a perpetrarsi all'ombra. W. il Re di Buja che non muore mai! ecco la sfida che i falsari gettarono in faccia alla società, sulle piastrelle di rame, il giorno seguente ad un clamoroso arresto! — Non importa; Buja, nel sole morente, appare, come una lontana visione, di un fascino irresistibile.

Anche Sammardenchia, come Coja, come Billerio, come Sedilis, al pari di tanti altri paeselli che si arrampicano sui monti che fanno sfondo a Tarcento, era non ha guari abitato da slavi. Ora la lingua e la tradizione, rimasti retaggio esclusivo dei più vecchi, gradatamente vanno scomparendo. Non che dell'Italia, Stato, essi possano farsi una idea nè molto esatta nè molto soddisfacente. Dell'ente Governo essi conoscono soltanto l'agente delle imposte, quello che esige le prediali sui campi; e quanto a scuole, vuoi per le distanze, vuoi per la difficoltà delle comunicazioni assai difficili, specie nella stagione cattiva, esse danno una media di frequentazione assai desolante.

La ragione della scomparsa della favella slava va dunque cercata nella rudimentalità di codesta lingua, a mala pena corrispondente ai bisogni ed alle relazioni ogni giorno maggiormente sviluppantisi, ed in un certo orgoglio progressivo nei Friulani di sentirsi e di proclamarsi figliuoli d'Italia; essi colgono ogni occasione per dimostrarlo codesto orgoglio e van facendo sforzi lodevoli per parlare in italiano discreto, anche se si intrattengono con persone che del dialetto loro hanno sufficiente conoscenza.

***

Nel 1857 don Luigi Fadini ufficiava la Santa Messa nella Chiesuola di Villanova, alpestre paesello in quel di Vedronza; nella grande solitudine montana, dove le vette rocciose delle prealpi si innalzano a misteriosi conciliaboli col cielo, una profonda malinconia assalse il sacerdote. Una mestizia vaga e sconfinata come l'immensità dello spazio circostante opprimeva l'animo di lui giovine robusto.

Egli, nato per la vita attiva, si adattava male alla quasi inoperosità del suo romitaggio, scarsamente allegrato dalla conversazione di pochi, dispersi, rozzi contadini.

Egli sentiva in sè il grido indomito ed insoddisfatto di un'indole e di un'anima creatrici, assetate di lavoro. Allora la mente di lui errò pei campi dell'attività umana e posò in quella meravigliosa attitudine che, pregio di pochi eletti, infonde vita a ciò che è materiale ed anima il bruto.

In breve il prete di Villanova, privo di soccorsi dello studio, mancante di quegli aiuti che gli istrumenti concedono alla mano dell'uomo, divenne orologiaio. Quali orologi! Due gran torri si scuotono al giungere dell'ora e dai misteriosi meccanismi prorompe il suono delle campane; i tasti mossi dalla corrente elettrica emettono una soave e melanconica ode pastorale; il cuco garrulo segna i palpiti del tempo che passa e non torna più. Don Luigi ha fatto tutto da sè; la soneria, le pile, i galvanometri, il torno che foggia i pezzi metallici, la tastiera sonora; gli ordigni, inventati e fabbricati da lui, come ad esempio, una mitragliatrice a ripetizione, i modelli delle parti fuse costruiti così abilmente che la forma in gesso non si spacca mai, destarono più di una volta l'ammirazione poco scrupolosa di qualche industriale. Non importa. Don Luigi Fadini è in buona compagnia; i suoi orologi, le sue macchine non lo obbandonano e lo confortano col ricordo di una esistenza attiva inspirata sempre al motto alpestre *excelsior*! Attorno alla vetta delle sue torri sonore girano figure di Santi ed il sole che si addormenta dietro i poggi di Coja manda un lungo saluto alla cameretta dell'industre sacerdote, la cui anima è tanto grande da infondere spirito al legno ed al ferro. Un fluido simpatico ne avvolge ed in quella strana comunità di uomini e di cose noi sentiamo vagare d'intorno l'eco di una parola: Amore. L'amore dell'Evangelio!

JOHN.

Udine, 27 settembre — *Dagli amici mi guardi Iddio!!...* — (*P. e.*) La notte del 25 corrente Cucchiaro Stefano d'anni 20 da Alesso, (Gemona) e Fabris Girardo d'anni 27 da Maiano, entrambi operai reduci dall'Austria, presero alloggio nell'osteria di Cappellaro Lucia, all'insegna dell'*Unione* in Pontebba, e da buoni camerati affittarono un unico letto per ambedue, e si coricarono. Nel domattina il Cucchiaro svegliatosi non trovò più l'*amico* Fabris nel letto, e indossando le vesti s'accorse che eragli stato involato il portamonete contenente 25 fiorini austriaci ed altre monete italiane. Corse subito a denunciare il furto alla guardia di città Bernardis Giuseppe, la quale messasi subito in cerca del Fabris, lo potè arrestare sequestrandogli tutto il denaro involato al Cucchiaro.

A chi sono fuggite? — Stamane verso le 5 1/2 certo Ferruglio Antonio d'anni 40 da Feletto Umberto sulla strada di Tavagnacco presso il ponte grande vide due giumente attaccate ad un carro, senza guidatore, in pericolo di cadere in un fossato. Coll'aiuto del proprio figlio mise le bestie sulla strada e le condusse a Tavagnacco ove trovansi in consegna a certo Plet in attesa che venga fuori il proprietario di esse.

Furto — A Raccolana di Moggio ignoti penetrati penetrati mediante scassinatura di una finestra nella sala dei fratelli Della Mea, vi rubarono due orologi e oggetti di vestiario per circa 250 lire.

La scuola tecnica di Vittorio

Una giusta domanda

Vittorio, 27 *settembre.*

(*P.*) Mi gode l'animo di constatare che anche quest'anno la nostra scuola tecnica, mercè la bontà dell'insegnamento impartito secondo i programmi ministeriali, e la valida ed efficace direzione del giovane prof. Ulliana, ottenne brillanti risultati.

Il Consiglio comunale di Vittorio, non disconoscendo i vantaggi che offre tale istituzione, nella tornata del 16 agosto anno decorso, saggiamente deliberava ad unanimità a favore della stessa, un sussidio quinquennale adeguato ai più urgenti bisogni e compatibile col bilancio. Tale deliberazione, quantunque ottenesse il plauso della cittadinanza, non fu però bene accolta dalla Deputazione provinciale di Treviso, la quale dal canto suo nell'approvarla parzialmente, si limitò ad assegnare il prelodato sussidio per un solo anno.

Ciò non pertanto il prof. Ulliana con quella tenacità di proposito che lo distingue, anelando di raggiungere lo scopo prefissosi, risolse di avanzare all'uopo nuova domanda, sopra la quale il patrio Consiglio in una prossima convocazione, sempre in base a quel principio di coerenza ed equità, si pronuncierà, non v'ha dubbio, favorevolmente, come del pari mi lusingo che anche la surriferita Deputazione provinciale, data la necessità inoccepibile di mantenere in vita un istituto altamente benefico e vantaggioso per la nostra città, non esiterà punto di dare la sua approvazione.

E qui giacchè la palla mi viene al balzo, azzarderei una domanda: l'onor. Mel non potrebbe fare in modo che questa scuola tecnica venisse pareggiata?

Io credo che Vittorio, co' suoi 20 mila abitanti ne avrebbe anche un po' di diritto.

Verona, 27 settembre — *Cambi di distaccamenti.* — Nella giornata del 1 ottobre p. v. si cambieranno i distaccamenti ordinari di Vicenza, Rivoli-Ceraino e Legnago.

Il battaglione del 45. fanteria in Vicenza sarà rilevato da un battaglione del 46. fanteria.

Il distaccamento di Rivoli-Ceraino fornito prima dal 46. sarà dato invece dal 45. fanteria.

Il distaccamento di battaglione a Legnago sarà cambiato con altro battaglione del 52. fanteria.

— Col 1 ottobre i battaglioni *Verona* e *Bassano* del 6. Alpini rientreranno nella nostra città dalle sedi estive.

Quest'anno si anticipò il loro ritorno di circa un mese.

Legnago, 27 settembre. — *Furto audace.* Ieri notte a Porto (riva sinistra d'Adige) ignoti ladri mediante scalata sorpassavano il portone del magazzino di vino del signor Giulio Villa, s'introducevano nel cortile e quindi in una stanza dove, mediante scasso e rottura, derubavano circa ottanta lire, e cioè tutto il denaro che vi si trovava. L'autorità giudiziaria fu subito sul luogo e si spera che i colpevoli saranno presto *in domo Petri.*

Chioggia, 27 settembre — *Crisi in vista* — In questi giorni il Consiglio comunale procedeva alla elezione del presidente e di due membri della Congregazione di Carità in seguito alla scadenza dei signori Penzo cap. Luigi, Bersan Giuseppe e Salvagno Eugenio.

Due erano le correnti che militavano in Consiglio: una per la rielezione del presidente, l'altra per la sostituzione. Il risultato della votazione diede per eletti; Mons. Nicolò Bonaldo decano capitolare (ineleggibile per legge) a presidente; mons. Penzo dott. Luigi e Poli Luigi a membri.

Dopo la cantonata incorsa, che dimostrò nei preposti la più supina ignoranza della nuova legge sulle Opere pie, gli assessori comunali diressero al sindaco le loro dimissioni.

Vedremo l'indirizzo che sarà per prendere l'incipiente crisi, e chi sarà destinato all'importante ufficio di presidente della Congregazione di carità.

Libertà provvisoria — Quel tale Signoretto Giovanni, arrestato nello scorso luglio sotto l'imputazione di calunnia nel *grave fatto* di cui a suo tempo si occupò la *Gazzetta* (e nel quale, per nuove circostanze, emerse nel l'istruttoria, si dice che parecchi siano coinvolti), venne posto in libertà provvisoria.

Per furto — Sotto l'imputazione di furto, da venti giorni giace detenuto in queste carceri mandamentali certo Signoretto Nicola, prossimo ad essere tradotto a coteste carceri criminali.

Vigonovo, 26 settembre. — *Medico condotto.* — (*Argo*). Questo Consiglio comunale, oggi convocatosi, votò ad unanimità la conferma stabile del medico condotto, sig. Vittorio dottor Nodari.

Tale deliberazione fu accolta con vivo piacere da questa popolazione che è più che mai soddisfatta dell'opera del giovane sanitario, che non risparmia cure e studio a vantaggio dell'umanità sofferente.

All'egregio e valente dottor Nodari le congratulazioni degli amici e dei numerosi suoi ammiratori.

Rovigo, 27 settembre — *Trasloco* — Il professor Policardi Francesco è stato traslocato al ginnasio di Padova. Ce ne congratuliamo con lui, perchè migliora la sua condizione. Nel breve tempo che fu qui, seppe cattivarsi la stima di tutti per la sua squisita educazione, pel suo carattere affabile e pel modo veramente mirabile con cui disimpegnò sempre il suo ufficio di educatore.

Vaccinazione — Domenica 30 corr., alle ore 10, viene indetta la prima seduta di vaccinazione generale.

SPORT

Tiro al piccione a Mira

Domenica 30 settembre 1894 (con qualunque tempo) nel giardino dei signori Boldrin (gentilmente concesso) tiro al piccione riservato soltanto ad alcuni dilettanti del comune.

Ore una pom. gara d'apertura. Entratura lire 2 a metri 18. Al maggior numero su 3 piccioni. 1° premio 50 0/0 delle entrature — 2° premio 30 0/0 idem.

Ore 2 1/2 *Gara Mira*. Entratura lire 5 da metri 18 a 24. Al maggior numero su 6 piccioni. 1° premio medaglia d'oro di I grado; 2° idem di II grado; 3° medaglia d'argento; 4° medaglia di bronzo.

Ore 4 *Poule di chiusura* (libera).

Alla sera, musica, illuminazione fantastica della riviera.

Ballo popolare *fin de siècle.*

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 38.90 — Per ottobre 39.10 — Pei 4 mesi primi 39.60 — A 4 mesi da novembre 39.90.

Anversa 27 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 27 — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corr. franchi 32 — — Per ott. 32.25 — Per novembre e dec. 32.25. Pei 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato deb. — Rosso — disponibile 28.— — Zucchero raffinato 102.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rib. — Disponibile 29.— — Pel corrente 29.— — Per ottobre 29.— — Pei 4 mesi primi 29.62.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.25 — per ottobre 18.10 — Pei 4 mesi primi 17.90 — A 4 mesi da nov. 17.90.

Anversa 27 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 27 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 27 — Zucch. barbabietole — 11.05 — Mercato pesante.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 43386 — Vendite della giornata 1000. — Vendita a consegnare q. ——.

Ghirka Marianopoli f. 11.25.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

« Imperocchè, io dormiva appunto, - cosa che non m'avviene ogni giorno, - quando il tuo scudiere è venuto, apportatore del testamento di quel caro signore di Bourganeuf.

« Egli ha del buono, quel giovinetto; ha quasi tanto spirito, quanto il signor Bufile, lo scudiere, poeta del duca di Brancas... »

— Ah! esclamò Bufile, interrompendo vivamente la lettura d'Amalrico, protesto contro quest'asserzione, e affermo che il Re di Francia ha le traveggole.

Scipione strinse il pugno incontro a Bufile; ma Amalrico gli chiuse la bocca, dicendo:

— Avete ragione, signor Bufile.

E continuò a leggere:

« Egli è ben complesso, ben fatto della persona, quel tuo scudiere, caro visconte; e sarà un bellissimo capitano, quando gli avrò consegnato il diploma di nobiltà... »

— Vedete? osservò qui Amalrico, volgendosi a Bourganeuf, che trasaliva, il Re ci pensa...

— Avanti, avanti! ripetè Bourganeuf con voce, che l'ira strozzava.

« Per mala sorte, come tu mi dicevi, quel povero diavolo ha singolari pregiudizii: ei s'immagina ch'io abbia a nobilitarlo il giorno, in cui avrà torto il collo al mio caro signore di Bourganeuf, e mi confidò tale speranza col candore della gioventù. Puoi da te figurarti ch'io gliene diedi un rabbuffo dei buoni, e fui anzi lì lì per carpirgli al momento il diploma, a fin di togliere ogni rangolo a quel dabben gentiluomo, che m'istituisce suo erede. Ma... »

Amalrico fece pausa e guardò Bourganeuf:

— Ah! disse questi, c'è un *ma?*...

« Ma, proseguì il visconte, una subita riflessione me ne distolse. Pensai che, se nobilitassi a dirittura mastro Scipione, ei non potrebbe esser più tuo scudiere, e che la mancanza dei suoi servigi ti sarebbe gravosissima, poichè so di buona parte ch'egli ti è tutt'affatto devoto. Ho dunque differito ad altro tempo la sottoscrizione del suo diploma, che, del resto, è già bell'e pronto nella mia Cancelleria.

« Tranquilla dunque il caro signore di Bourganeuf; digli che ingiunsi a Scipione di rispettare i suoi giorni, come fossero i miei, e che il mio più caldo voto è ch'egli viva una vita lunga e felice, e muoia un buon pezzo dopo di me; giacchè la sua eredità non dee servire a mia personale sodisfazione, ma al bene del mio Regno.

« Dammi notizie del mio dilettisimo cugino, il Duca di Borgogna, che vidi con grande rincrescimento impacciarsi in guerra coi montanari svizzeri. Quei villanzoni sono capaci di tutte le scelleraggini, ignoranti che sono delle belle creanze e della cortesia cavalleresca. Temo assai che gli facciano qualche mal giuoco; della qual cosa sarei dolentissimo... »

— Furbone! pensò Bufile, il quale non poteva mandar giù la comparazione, che il Re fatto aveva di Scipione con lui.

« Con che, - terminò Amalrico di leggere, - prego Dio, caro ed amato figlioccio, ch'ei t'abbia nella sua santa e degna custodia.

« Luigi. »

« *Poscritto.* — Gli Svizzeri sono miei amici, ne convengo, e non ebbi mai a lagnarmi di loro. Pure, e benchè tu sia mio ambasciatore, se si trattasse di difendere la tua propria vita o l'onore di qualche bella dama, ti do pienissima facoltà di metter mano alla spada. Alcuni montanari più o meno, la non è cosa di gran rilievo. »

— Ben vedi, disse allora Amalrico volgendosi verso Scipione; il Re non intende punto che tu disturbi il nostro buon amico, il signore di Bourganeuf, qui presente.

— Poh! disse Scipione, ho parlato col Re in latino.

— E così? che vuol dire?

— Ei mi ha citato un proverbio bellissimo.

— Ed è?

— *Verba volant, scripta manent*; e significa che quel che non è bene scrivere, si può dir sottovoce.

E Scipione guardò Bourganeuf in maniera da fargli venir le vertigini.

— Oh! oh! disse il visconte, il Re t'avrebbe forse confidato qualcosa?

— No, per verità; ma gli ho fatto una domanda.

Questa volta, Amalrico guardò egli Bourganeuf, nell'atto d'uom che motteggia.

— Sire, ho detto al Re, Vostra Maestà mi ha chiaramente affermato che non c'è nessun bisogno ch'io strangoli il sig. di Bourganeuf perch'ella mi faccia nobile. - Quest'è la pretta verità, ei mi rispose. - Ma, se lo strangolassi, Vostra Maestà mi negherebbe ella il mio diploma? - Secondo, replicò egli. - Lo domando, soggiunsi, perchè può darsi ch'io abbia col signore di Bourganeuf un contrasto affatto personale, e ch'io l'ammazzi. Finchè l'uomo ha i denti in bocca, nessun sa quel che gli tocca.

— E che rispose Sua Maestà?

— Ah! per dinci! ella disse, quest'è un'altro paio di maniche, ed io non posso entrare in una rissa di famiglia. Sarai nobile tanto e tanto, se i tuoi servigi m'appagheranno.

Bourganeuf, con tutto che valoroso, non si potè astenere di fremere.

— Per buona sorte, fu sollecito a dire Amalrico, il signor di Bourganeuf e tu siete i migliori amici del mondo, e non avrete a far mai baruffa...

— Qui mo v'ingannate, disse in sul grave Scipione.

— Che? sclamò il signore di Bourganeuf, recando con moto sponteneo la mano all'elsa della sua spada.

— Il signore di Bourganeuf trescò molto colle baccelliere del Paese Latino.

Bufile ed Amalrico appuntaron gli orecchi.

— E n'ebbe anzi una, chiamata Annetta, ch'ei sedusse e rapì a uno scolaro.

Al nome d'Annetta, Bourganeuf aveva dato un soprassalto.

— Lo scolaro s'adirò e scalò la finestra del rapitore; il rapitore lo buttò giù della scala.

— Ah! ah! disse Amalrico, par che la vostra storia, caro signore, e quella che ci raccontavate alla cena del Duca, avesse un fondamento di verità.

— Ora, continuò Scipione con tutta calma, quello scolaro era mio amico, ed ho gran voglia di vendicarlo. A voi, egli aggiunse, accostandosi al signore di Bourganeuf, siamo qui sulla piattaforma, a due passi dal precipizio, lo afferro a mezzo il corpo e lo mando a ruzzolare nel fondo.

Amalrico distolse da' suoi disegni Scipione con un gesto imperioso, ed il signore di Bourganeuf se la passò col rimettere nel fodero la spada, che egli aveva di botto cavata. *(Continua)*

Giacomo Sbragia

Anno CLII — 1894. Sabato 29 Settembre N. 269

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col rassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Decreto di « Propaganda Fide » per la Prefettura apostolica eritrea

Roma 28, *ore* 9.10 *p.*

I giornali clericali pubblicano un largo sunto del decreto per la creazione della Prefettura apostolica nell'Eritrea.

Il Decreto della Congregazione di *Propaganda Fide* fu approvato dal Papa nell'udienza del 4 settembre e venne emanato il 13 settembre Crea la Prefettura, direttamente dipendente da *Propaganda Fide*.

La sua missione si estende sul litorale del Mar Rosso, da Boshasar fino a Raheita ed ai possedimenti francesi sullo stretto di Babel Mandeb dal 18° fino al 13° grado di latitudine boreale, incluse tutte le isole del Mar Rosso sottoposte al dominio italiano.

Il decreto ha il seguente brano testuale:

« La residenza del prefetto apostolico nell'Eritrea sarà la città di Keren, dove risiederà anche il vicario apostolico dell'Abissinia, finchè non si provvederà a una conveniente dimora nel territorio del Vicariato. »

Queste parole dimostrano che la sede del vicariato apostolico in Abissinia, che è francese, sarà tolta dal territorio della colonia.

I giornali clericali aggiungono che la prefettura apostolica eritrea è affidata ai cappuccini della provincia di Roma.

Ancora Monteunis

Qualche giornale pubblica la notizia che la direzione del *Moniteur de Rome* abbia presentato reclamo presso l'ambasciata di Francia al Quirinale per l'espulsione dell'abate Monteunis.

Il *Moniteur* smentisce recisamente la notizia.

Il consiglio dei ministri

Roma 28, *ore* 10.20 *p.*

Pel 3 ottobre è fissato il consiglio dei ministri.

Il lavoro dell'on. Boselli

L'on. Boselli sta completando un vasto piano radicale per la riduzione del personale e la semplificazione dei servizii.

Alcune riforme saranno attuate anche prima della riapertura della Camera.

Economie nella Marina

Fra i progetti che esaminerà il Consiglio superiore di marina si trova una larga riforma dell'ufficio di revisione.

Le sue attribuzioni verrebbero ridotte e in gran parte passate ai dipartimenti. Il personale di Roma sarebbe radicalmente diminuito, producendo una economia sensibile.

Movimenti nella Marina

Amoretti, capitano di vascello addetto al terzo dipartimento è trasferito al primo; Feraud, sottotenente di vascello, è destinato a imbarcare sul *Rapido* in sostituzione del sottotenente Scelsi.

Questi e il sottotenente Moro si recheranno a Massaua per imbarcarsi sulla *Minerva*, in surrogazione dei sottotenenti di vascello Balleni e Vannutelli che torneranno a partecipare al corso nell'accademia navale.

Sei milioni di monete di nichelio

Altri sei milioni di monete di nichelio giungeranno nella prossima settimana da Berlino.

Esistono dissensi tra Florio e Laganà?!

Roma 28, *ore* 11.20 *p.*

Non si presta fede alla notizia diffusasi in questi giorni di dissensi tra Florio e Laganà, e che questi lascerebbe la navigazione generale.

Dicesi che Florio ha telegrafato ad un amico di Roma, protestando vivamente contro la strana diceria.

Viceversa Laganà si trova tranquillamente a Napoli.

Qualche giornalista si è recato alla sede della Navigazione per domandare del Laganà, ma non lo ha trovato. Invece altri impiegati assicurarono che nulla si conosce dei pretesi dissensi.

L'Italia e la Persia

Come è noto, il Governo italiano ha rotto ogni relazione collo Scià di Persia ed ha richiamato il ministro Di Donato, affidando la tutela degli interessi italiani alla legazione germanica.

Il fatto dipende dal non avere la Persia fatto ragione ai reclami del cav. Giuseppe Consonno, residente in Persia, contro alcuni gravi soprusi che erangli stati usati e pei quali egli aveva invocata la protezione del Governo italiano.

Goluchowski sostituisce De Bruck

Si annunzia probabile che De Bruck, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, si ritirerà dal servizio diplomatico.

E' probabile che lo sostituisca Goluchowski attualmente ministro d'Austria a Bucarest.

Goluchowski è polacco e ha sposato la principessa francese Muraty. Dicesi che sia caldo fautore della triplice.

Ispezione alle Banche

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

Oggi è incominciata simultaneamente la ispezione di cassa in tutti gli Stabilimenti: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

L'ispezione è quella periodica, prescritta dall'articolo 18 del regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 20 dicembre 1893.

Il processo per sottrazione di documenti

La sezione d'accusa della Corte d'Appello, incaricata dell'istruttoria del processo per la nota sottrazione di documenti, ha cominciato i suoi lavori, citando per domani il delegato Montalto, che farà la sua deposizione innanzi al consigliere d'appello Finizio.

Il nostro corrispondente romano tien dietro con la solita diligenza alle fasi del processo iniziato per la sottrazione di documenti nel processo Tanlongo.

Un'altra informazione importante nell'argomento troviamo nei dispacci della *Gazzetta dell'Emilia*. — E' questa:

« Pare accertato che uno fra i documenti sottratti riguardi una grazia accordata a scopo elettorale: un altro sarebbe la famosa ricevuta del comm. Cantoni per 60,000 lire.

Altri due racchiudono qualche prova maggiormente chiara dei mezzi usati per far trionfare nella provincia di Roma due noti candidati.

Tutti gli altri documenti sono lettere di fidati amici del Ministero Giolitti dirette a Tanlongo per chiedere favori. Non si è ancora scoperto quali siano i famosi documenti compromettenti per gli avversari di Giolitti, per non scoprire i quali, secondo il deputato Talamo, il processo non si sarebbe mai fatto. »

Pel domicilio coatto

La commissione per l'invio degli anarchici a domicilio coatto oggi ha dichiarato non essere il caso dell'invio per quattro di essi, che furono subito liberati. La commissione continua i suoi lavori.

Contro il commercio girovago

Il ministro Barazzuoli, prima della sua partenza per Genova, ha diramato una circolare a tutte le Camere di commercio, invitandole a studiare i mezzi più opportuni per impedire la dannosa concorrenza che il commercio girovago fa al commercio stabile ed agli esercenti.

La circolare conclude, domandando alle singole Camere di commercio, di inviare al più presto al Ministero una particolareggiata relazione in proposito.

I DENARI PER AIGUES MORTES e la smania di dir male

Quando tutta Italia dopo i luttuosi fatti di Aigues Mortes fu corsa dal fremito dello sdegno e del dolore, e quando pei superstiti e per le famiglie delle povere vittime della delinquenza francese, i giornali apersero soscrizioni, Milano con alla testa la propria stampa, fece razza da sè e non volle in nessun modo partecipare a quella manifestazione, ch'era insieme un'opera caritatevole e l'adempimento di un dovere patriottico; mentre altre città, e Venezia fra le prime, fecero a gara per concorrere al nobile scopo.

Ora l'*Italia del Popolo* di ieri l'altro, dopo essersi sprofondata in salamelecchi davanti alla Francia perchè in due soli giorni il *Figaro* ha potuto raccogliere da 40000 lire per la vaccinazione del *croup*, malignava:

Guardate Aigues-Mortes. Pei danneggiati, che furono calcolati circa 100, ha dato 420 mila lire la Francia e 200 mila altre furono raccolte per sottoscrizione.

Voi credereste il caso molto semplice: dividere la somma in base a giusti criterii, poi fare la distribuzione.

Baie! La massima parte della somma è ancora da distribuire dopo un anno. Sono appena stati mandati dei sussidietti di qualche centinaio di lire. Qualcuno dei danneggiati non ha ancora avuto un soldo. E intanto si parla di non sappiamo qual fantastico Istituto internazionale operaio, che si vuol fondare con quei denari.

Questo è il modo con cui vanno a finire in Italia le grosse somme elargite o raccolte per sottoscrizione a favore dei disgraziati.

Chi volete che ci si fidi?

Queste che stampa l'*Italia del Popolo* con tanta leggerezza sono porcherie belle e buone. La Commissione chiamata a distribuire i fondi, è formata, grazie a Dio, di persone superiori a ogni sospetto. Vi sono quattro ex sottosegretari di Stato, due senatori, qualche alto funzionario e due giornalisti, il Luzzatto e il Macola, che Dario Papa dee conoscere assai bene. — Sta a vedere ora che per la smania di fare l'originale o di dir male un po' di tutti, Dario Papa vuole farci passare per ladri?

Intanto la *Tribuna*, la quale, come è noto, è stato il giornale che ha raccolto le somme maggiori, e alla quale ci associamo pienamente, così risponde:

Delle somme incassate colla soscrizione, (non 200 mila lire, ma assai di più) fu incaricata di fare la distribuzione una Commissione a cui il denaro fu versato fino all'ultimo centesimo.

E la Commissione, con un lavoro veramente improbo, e con uno scrupolo ed una diligenza di cui faranno testimonianza a suo tempo i resoconti documentati, quella distribuzione ha operato quasi completamente non a 100 ma a oltre 500 danneggiati.

I morti *accertati* ad Aigues-Mortes e che avevano famiglia, furono sei. E alle sei famiglie da molto tempo è stata pagata la somma di lire 72,500, più che 12 mila franchi per ogni famiglia, una vera ricchezza per la condizione loro.

I feriti *accertati* furono novantasei. Ed a ottantaquattro di essi si sono pagato lire 106 mila. Gli altri dodici sono finora irreperibili. Nondimeno le somme loro dovute (lire 11,250) sono investite in Rendita che potranno toccare appena si siano trovati.

Dei danneggiati, 421 hanno già incassato lire 91,465. Altri 84 non si sono potuti rinvenire. Ed anche per essi la somma assegnata in lire 21,100, è depositata e fruttifera a loro disposizione.

Dopo ciò la *Tribuna* ha ragione di domandarsi: E' forse negando tali fatti che si rende omaggio alla verità, e si combatte la menzogna onde si accusano ad ogni momento uomini ed istituzioni?

LE FESTE A S. MARINO

Il cantore di « Satana » vi parlerà di Dio

Domani a S. Marino sarà inaugurato il nuovo palazzo del Governo fra grandi feste.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal senatore Giosuè Carducci — il quale vi premette (per la stampa) uno scritto nel quale parla delle presenti condizioni politiche e morali dell'Italia. Il Carducci avverte che le parole su l'idea divina, interpolate nel discorso, le aveva scritte fin dal 10 agosto, e lette a qualcuno prima che Crispi parlasse a Napoli, l'avverte *non per vergogna che egli avesse a parer seguitare un impulso partito da sì alta mente e gran cuore*, ma perchè *l'essersi incontrati*, egli e Crispi, *senza l'uno saper dell'altro, qualche cosa dimostra.*

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

I brasiliani contro i portoghesi 328 morti e 213 feriti!

New York 28, *ore* 1.20 *p.*

Un dispaccio del *World* da Montevideo dice: L'ammiraglio Da Gama riferisce in base a un dispaccio cifrato che vi furono a Rio Janheiro sommosse sanguinose e attacchi contro i negozianti portoghesi durante cinque giorni, Peixoto avendo eccitato i soldati in borghese a fare tali attacchi.

Vi sarebbero 328 morti e 213 feriti. I residenti esteri avrebbero subito perdite per un milione e mezzo di dollari

Il ministro inglese ha domandato la guardia per proteggere la legazione.

Parigi 28, *ore* 5 30 *p.*

La legazione del Brasile ricevette stamane un dispaccio da Rio Janheiro in data 28 corr. non accennante affatto ai disordini, annunziati nel dispaccio del *World*. La legazione considera pertanto assolutamente falso il dispaccio del *World*.

Londra 28, *ore* 6 *p.*

La legazione brasiliana non ricevette alcuna notizia, confermante il dispaccio del *World*.

Noi siamo propensi a credere, che i massacri sieno avvenuti. Quanto alle smentite — si può dire ormai *fede brasiliana!*

Fra brasiliani e portoghesi vi è odio implacabile. I portoghesi — che furono progenitori dei brasiliani — son gente laboriosa, attivissima, che ha in suo potere tutto il piccolo commercio. E i brasiliani, che in generale son fannulloni e orgogliosissimi, non li possono vedere.

Del resto i portoghesi nulla fanno per rendersi simpatici ai brasiliani — anzi li trattano col più profondo disprezzo!

China e Giappone
La rivoluzione in China

Madrid 28, *ore* 9 10 *a.*

Il ministro della marina ordinò l'invio dalle Filippine di un incrociatore a Shanghai per proteggervi i sudditi spagnuoli.

Shanghai 28, *ore* 8 10 *a.*

L'ammiraglio Ting ha aperto una inchiesta per stabilire la responsabilità della disfatta di Ya-Lu. Anche il capitano Fong, colpevole di codardia, fu giustiziato e si attendono altre condanne.

Ting pretende che tre vascelli e quattro torpediniere chinesi rimasero inattive nel fiume Ya-Lu, durante la battaglia e fuggirono dopo la battaglia a Port Arthur.

Vienna 28, *ore* 9.30 *p.*

La *Politische* ha da Pietroburgo: Un movimento rivoluzionario non è impossibile in China. Assicurasi che le casse dell'amministrazione della guerra dello Stato chinese sono vuote, e che il Governo trovasi nelle massime difficoltà per soddisfare alle esigenze indispensabili.

Dopo le elezioni in Bulgaria

Sofia 28, *ore* 10 *a.*

Credesi generalmente anche nei circoli bene informati che non ci sarà immediatamente un cambiamento di Gabinetto.

Radoslavew e Tonkicheff aspetteranno le riunione della Sobranje. In ogni caso non esiste una dimissione formale.

Galvagna a Copenaghen

Copenaghen 28, *ore* 6.20 *p.*

Il Re ha ricevuto oggi in udienza il ministro d'Italia, Galvagna, che gli presentò le credenziali.

Ancora il bilancio austriaco della guerra

Budapest 28. — Nell'odierna seduta della Commissione del bilancio della delegazione austriaca il giovane czeco Pacak chiese se gli armamenti per lo sviluppo delle forze militari austro-ungariche siano terminati, se no quale somma è ancora necessaria?

Il ministro della guerra gli rispose che il piano riguardante lo sviluppo dell'esercito è noto già alla delegazione, ma che egli non può prendere alcun impegno relativamente al bilancio della guerra 1897, dacchè tale bilancio dipende da elementi indipendenti dalla volontà del ministero.

Il viaggio dello Czarevich

Darmstadt 28. — Secondo la *Gazzetta di Darmstadt* l'arrivo dello czarevitc, fissato per oggi, fu nuovamente aggiornato, lo czarevitc accompagnando lo czar in Crimea.

Gli studenti rumeni

Bucarest 28 — Gli studenti, ritornando dal loro congresso di Costanza, volevano fare una dimostrazione il 26 corr. sera con discorsi sulla pubblica via. L'autorità proibì ogni manifestazione illegale. La folla respinse la polizia; intervennero la truppa e i gendarmi a ristabilire l'ordine. Nella zuffa vi furono alcuni feriti, fra cui un sergente gravemente. Si fecero parecchi arresti. Ieri calma.

I lettori ricorderanno come Kalnoky, davanti alla Commissione della delegazione austriaca, abbia battuto in breccia l'irredentismo rumeno — specialmente criticando il contegno degli studenti rumeni, i quali recandosi a studiare in paesi austriaci e tedeschi vi portano le loro idee irredentiste.

Nell'Egitto

Vienna 28. — La *Politische Correspondenz* ha da Cairo: Nubar pascià è intenzionato di dimettersi fino dal ritorno di lord Crommer. Altri diplomatici sono in congedo. Nubar pascià aveva dichiarato la sua salute gravemente compromessa dall'eccessivo lavoro delle ultime settimane e la sua autorità scossa dai recenti avvenimenti.

Uno sciopero a Malaga

Malaga 28 — Seimila operai appartenenti a tutte le industrie da ieri scioperano: la loro attitudine è pacifica.

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Malaga 28, *ore* 5.30 *p.*

Lo sciopero degli operai prende proporzioni allarmanti. Le officine sono custodite dalle truppe.

La famiglia Vetsera

Secondo il *XIX Siècle*, l'imperatore d'Austria avrebbe autorizzata la famiglia Vetsera a rientrare in Ungheria. La baronessa andrebbe a stabilirsi a Debreczin, per « finire i suoi giorni, come scrive, in un luogo dove non arrivi nè l'indiscrezione inesorabile degli uomini nè l'odio dei persecutori. »

E' noto che dopo il dramma di Meyerling, dove trovarono la morte l'arciduca Rodolfo e la baronessa Vetsera, la famiglia Vetsera era stata invitata a recarsi all'estero.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Congresso degli economisti
L'ordine del giorno votato

Milano 28, *ore* 6.30 *p.*

Oggi si è chiuso il Congresso delle società economistiche. Si discusse il tema sugli effetti del regime doganale e sui provvedimenti giovevoli all'incremento dell'economia nazionale. Parlarono Luzzatti, Chimirri — e si votò, respinti alcuni ordini del giorno liberoscambisti, questo:

« Si fa voti per la graduale diminuzione dei dazi fiscali sul petrolio, lo zucchero e il caffè, appena lo permetteranno la condizioni dell'erario, interessando il governo a studiare se la riduzione del dazio sul petrolio si compenserà dall'incremento del consumo.

Il Congresso riconosce che l'attuale regime doganale permise le tutela delle esportazioni mediante la stipulazione di trattati non nocevoli all'economia nazionale.

Fa voti per la conclusione di un trattato con la Spagna, per l'allargamento degli sbocchi ai prodotti italiani verso la Russia e il Sud America.

Ricorda che l'Italia si è dimostrata sempre pronta a riprendere decorosamente i negoziati colla Francia. Afferma l'inopportunità delle innovazioni nella tariffa doganale. Lamenta l'abbandono dei servizi marittimi pel Sud America, la Spagna e parte del Levante.

Fa voti che si diriga e si tuteli l'emigrazione, — che ad un'azione integratrice e sovventrice del governo si aggiunga la cooperazione dei produttori, curando la stabilità dei tipi e l'esatta corrispondenza dei campioni.

Invoca la riforma dei servizi consolari, dei musei e delle agenzie commerciali — invoca che si evitino le scorrette applicazioni delle leggi sull'imposta di ricchezza mobile. »

Si proclamò Genova sede del futuro Congresso.

Barazzuoli in Liguria

Sestri Ponente 28, *ore* 4.35 *p.*

Barazzuoli, accompagnato dal Prefetto, dall'amm. De Amezaga, da Ronchetti, Mazzino e Carenzi ha ricevuto i rispettivi sindaci e le giunte comunali, e ha visitato Cornigliano e Sestri, gli stabilimenti industriali Rolla, Hoffer, Odero, Koerting, Raggio, Copea (?) e Ansaldo.

In quest'ultimo salì a bordo della nave in costruzione *Garibaldi* in costruzione.

Il ministro esternò ai rispettivi proprietari e direttori la propria soddisfazione, encomiandoli e incoraggiandoli.

Noi abbiamo molta stima dell'ingegno dell'on. Barazzuoli; ma non possiamo davvero attribuire troppo valore agli encomii, ch'egli distribuisce, visitando stabilimenti industriali.

Egli è un avvocato. Che peso può avere adunque tecnologicamente la sua lode? (N. d. D.)

Sestri Ponente 28, *ore* 6.50 *p.*

Il Sindaco ha offerto un banchetto di 26 coperti al ministro Barazzuoli che, ringraziando dell'accoglienza, dichiarò che le impressioni provate da questa visita non si cancelleranno mai. Soggiunse di osservare le società cooperative non con diffidenza, ma con cautela.

Genova 28, *ore* 8 *p.*

Il ministro ha visitato gli stabilimenti di Pegli, poi è tornato a Genova, ove gli si offerse un pranzo.

Baccelli in giro

Teramo 28, *ore* 2.20 *p.*

Al banchetto di ieri il ministro Baccelli rispose ai vari brindisi, e, alludendo a un saluto all'Italia e al Re fatto da un sacerdote, disse aver goduto, sentendo dalla parola di un sacerdote, caldo e sincero entusiasmo per l'Italia, una indivisibile. Questi — soggiunse — è un vero seguace del vangelo di Cristo.

Fermo 28, *ore* 9 *p.*

Baccelli ha visitato oggi il Municipio, gli Istituti e le scuole. Ebbe quindi luogo un banchetto di 120 coperti, nel quale il ministro pronunciò un applaudito discorso.

Poi Baccelli partì per Assisi.

Crispi a Napoli

Napoli 28, *ore* 6.20 *p.*

Alle 5 e mezza pom. l'on. Crispi, accompagnato dal prefetto e da Allievi, visitò i lavori del risanamento, percorrendo in vettura il nuovo Corso Re di Italia dalla nuova Piazza Garibaldi alla Piazza Depretis.

Per riparare l'« Avoltoio »

Spezia 28, *ore* 4.50 *a*,

La torpediniera d'alto mare *Avoltoio*, che incagliò a Levanto, fu impostata sullo scalo dove trovavasi l'incrociatore *Calabria* poichè le riparazioni da farsi sono maggiori di quanto si credeva.

Infatti oltre a dover mutare un considerevole numero di ordinate e di picadieri assolutamente inservibili, sarà necessario ancora smontare totalmente la macchina ed i due assi motori, per una visita accuratissima ai diversi pezzi.

Queste riparazioni dureranno due o tre mesi. Dicesi che in settimana sarà probabilmente pubblicata la relazione della commissione d'inchiesta, presieduta, come è noto, dal capitano di vascello marchese Gavotti.

Il monumento a Percy Shelley

Viareggio 28, *ore* 5 *p.*

Domenica alle 11 si inaugurerà il monumento al poeta Percy Shelley; la famiglia Shelley sarà rappresentata dal colonnello Leighunt.

Tutti vegetariani!

Palermo 28, *ore* 2.10 *p.*

Come sapete, giorni fa si scopersero in città alcuni casi di carbonchio. La popolazione ne fu spaventata — e da quel giorno nessuno mangia carne. — Oggi tutte le beccherie erano chiuse. Il Municipio pensa però di organizzare un servizio sanitario per rassicurare il pubblico.

Orribile fratricidio

Catania 28, *ore* 6,40 *p.*

In Nicosia il contadino Miccichè uccise barbaramente il fratello, decapitandolo con un colpo di scure, e nascose il corpo entro un fosso coprendolo di pietre.

Dopo 13 giorni fu scoperto il delitto, causa il fetore che tramandava il cadavere. Il fratricida, arrestato, confessò tutto.

Il prof. Marchesi a Lugano e a Bergamo

Abbiamo da Bergamo 27:

Il Consiglio comunale doveva nominare ierl'altro il direttore didattico delle nostre Scuole comunali e fra i concorrenti era anche il dott G. A. Marchesi insegnante nel Liceo di Lugano. Quando qualche giornale pubblicò che il Governo ticinese aveva ricevuto più di 9347 liste di sottoscrizioni con 10,000 firme chiedenti l'immediata destituzione del prof. Marchesi del Liceo di Lugano, perchè aveva in scuola bestemmiato contro Dio. La notizia qui fece impressione — e infatti iersera in Consiglio comunale, nella votazione pel direttore didattico, il Marchesi ebbe 1 solo voto su 33 votanti. Fu eletto il prof. Alberto Cavezzali.

Scontro di treni - Un morto

Una gravissima disgrazia è avvenuta nella stazione di Rocchetta Melfi. Una macchina in manovra investì il diretto che giungeva in quel mentre e l'urto fu così violento che due carrozzoni andarono in frantumi. Un signore rimase cadavere, col capo sfracellato; una signora gravemente ferita alla testa; altri viaggiatori riportarono lievi contusioni.

Si parla di una severa inchiesta.

Grave accidente alla caccia

Andavano ier l'altro a caccia su quel di Pisa il figlio del prefetto comm. Arata e il figlio del generale Lostia di Santa Sofia. Questi, saltando, cadde in un fosso — e il fucile esplose colpendo l'Arata alla coscia sinistra e al basso ventre. La prognosi è riservata.

Moglie di due mariti

A Crichi, piccolo Comune della provincia di Catanzaro, è successo un fatto curiosissimo.

Una giovane contadina, parecchi anni addietro, passò a nozze con un tal Francesco Primo, suo compaesano. Dopo la luna di miele, il giovane marito, desideroso di far fortuna, lasciò la moglie e valicò l'Oceano per l'America. Di lì mandò continuamente e per molto tempo delle somme alla consorte, intorno alla quale, per l'assenza del legittimo sposo, ronzavano due giovani intraprendenti ed audaci, nella speranza che la donna avesse dimenticato la fede giurata a Francesco Primo.

Parecchi mesi addietro giunse a Crichi la nuova che Francesco Primo era morto. La notizia venne confermata da due contadini reduci dall'America e ratificata da un atto notorio con quattro testimoni.

La giovane donna, diventata libera improvvisamente, si gettò nelle braccia di uno dei due pretendenti e lo

Vedere appendice

Il figlioccio del Re

in quarta pagina

sposò col sindaco e colla chiesa. Ora Francesco Primo è ritornato a Crichi all'insaputa di tutti. Immaginate la povera donna e le conseguenze del secondo matrimonio.

UN GIORNALISTA AL BRASILE

Il brillante redattore del « Don Marzio » e nostro corrispondente da Napoli, Augusto Jaccarino, nei primi giorni del prossimo ottobre salperà alla volta di Rio Janheiro.

L'egregio amico nostro, che fu parte eletta del giornale napoletano, combattendo coraggiosamente tutte le amministrazioni comunali, che ridussero e mantengono ancora in un caos, in un officina di interessi personali, il comune di Napoli, troverà nei lontani lidi americani copiosi elementi che occuperanno utilmente il suo vivace ingegno.

Al nostro collega auguri sinceri e caldi voti, che il successo arrida alla sua intrapresa!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 settembre: D. di s. Mich. A.
Domenica 30 settembre: S. Girolamo d.

Sole leva ore 6 m. 8: tram. 5 m. 54
Temp. Mass. del 27 23.8 Min. del 28: 15.7

A PROPOSITO DELLA REVISIONE
delle liste elettorali politiche e amministrative
I rappresentanti del partito

Vi sono molti moderati che fanno consistere la *moderazione*, non già nel professare idee, principii temperati di governo, ma nell'esser miti, condiscendenti verso gli avversarii.

Naturalmente questi ultimi approfittano dell'altrui buaggine e con finta quanto interessata amabilità, riescono alla meta cui vogliono giungere, ricevendo per soprassello le lodi della controparte, che non s'accorge d'esser stata mirabilmente turlupinata.

Di ciò s'ebbe splendido esempio nella recente revisione delle liste elettorali. La coscienza pubblica s'era ribellata contro l'audacia di chi per ingrossare la massa elettorale inconsciente e perciò di facile acquisto, avea fatto iscrivere una enorme quantità di elettori, che non avevano i requisiti di legge e che determinarono fin adesso la vittoria degli elementi sovversivi.

Crispi tentò mettervi riparo colla revisione straordinaria, la quale deve aver per iscopo, come chiaramente s'espresse l'on. sottosegretario all'Interno nell'ultima sua circolare, di *controllare se tutti gli iscritti abbiano i titoli per esser elettori*, cancellando quelli che ne difettassero e richiamando i dubbi a produrre i titoli.

Dovunque si trovò da cancellare un rilevante numero di elettori.

A Venezia invece, dopo tante sedute della commissione comunale, tirata la somma, risultò che il numero degli elettori, come l'altro giorno osservammo, deve essere **aumentato** *anzichè diminuito!!*

E tutti i commissari (compresi quelli della minoranza) si dimostrano soddisfatti e lodano l'assessore Ancona pel modo... affabile con cui diresse le discussioni!

Siccome la cosa è molto grave, crediamo nostro dovere informare il pubblico come andò la faccenda, e come si spiega l'enigma.

* *

A far parte della Commissione comunale non furono eletti che *due soli* commissari della minoranza, mentre invece un onesto criterio d'imparzialità avrebbe dovuto suggerire che in così delicata funzione i commissari dovessero rappresentare in numero eguale i due partiti, per non render illusorio il diritto della minoranza.

E quei due l'uno, l'avv. Magrini, era supplente e perciò senza voto; l'altro, il sig. Amilcare Barriera, non avea diritto ad essere eletto, perchè si constatò che, essendo egli cittadino straniero — tanto è vero che per questo motivo fu anche esonerato dal servizio militare — si trovava irregolarmente inscritto nelle liste elettorali.

I nostri avversari doveano sapere questa circostanza, perocchè, mentre nelle prime sedute non fu sollevata alcuna eccezione, vedendo che il Barriera assecondava appieno l'indirizzo dell'avvocato Ancona, cui anzi tributava lodi, e che tutto si riduceva a chiacchiere, perocchè i nostri non presentavano alcun nome da cancellare, viceversa poi l'eccezione gli fu subito opposta allorquando il Barriera presentò una lista di elettori irregolarmente iscritti, stata a lui comunicata da qualche presidente di sestiere.

Allora il Barriera fu eliminato; il Magrini, mite e remissivo, non seppe tener testa ai più. Gli elettori aumentarono a favore degli avversari — tutti furono contenti — l'*Adriatico* naturalmente tacque, ed ecco ora da noi spiegato l'enigma.

* *

Speriamo che il Prefetto e la Commissione d'Appello vorranno provvedere perchè la burletta non riceva l'ultima sanzione.

Chi non sa che a Venezia s'abusò nel più largo modo del famigerato art. 100?

Scommettiamo che oltre il 60 per cento degli iscritti per tal titolo sono analfabeti. Tutti sanno che la maggior parte scrive a mala pena il proprio nome o sotto dettatura, o ricalcando la penna sul lapis, che dopo vien cancellato o copiando il disegno delle parole messo loro davanti, muovendo meccanicamente la penna senza coscienza dei segni che vergano, come può fare qualsiasi analfabeta.

L'avv. Magrini presentò timidamente una lunga lista di elettori così iscritti, ma la Commissione la respinse prima, perchè voleva che di ogni elettore venisse indicato il motivo della cancellazione — e poi dopo perchè, sebbene vi fosse indicato il motivo, mancava la *prova certa* della mancanza del titolo!

* *

Così gli interessi supremi del partito, che si potevano rialzare con un ampia eliminazione dalle liste di elementi eterogenei, procedono colla solita negligenza; un po' per accontentare quei tre o quattro, che vogliono fare in tutti i modi la pioggia e il sole; un po' perchè i più sono felici di lasciare le noie agli altri. Forse si pensa, che vi sarà sempre tempo di insinuare, che la colpa di possibili sconfitte è di quei tali giornali e non di quei tali uomini, o (se la fortuna ci assistesse) di gridare, che la vittoria è di chi... ha fatto di tutto per non conseguirla!

* *

A proposito. Probabilmente si vedrà l'*Adriatico* di oggi riportare una corrispondenza da Venezia alla *Tribuna* (fatta apposta per accontentare nelle sue corrispondenze gli amici vecchi e negli articoli il governo nuovo) corrispondenza tutta di elogio ai membri della Commissione comunale.

E' bene sapere che chi scrive è un redattorello dell'*Adriatico*.

Agenti contro agenti

Alcuni commessi di negozio infatuati dalle parole reboanti e dai lenocinii del gran Segretario della *Camera di Lavoro*, o subornati da quei caporioni demagoghi, tentarono ieri di neutralizzare la inattesa doccia fredda prodotta dalla protesta fatta da molti e autorevoli e indipendenti commessi contro la Camera stessa; e stamparono nei compiacenti organi della Camera — *Adriatico* e *Gazzettino* — una specie di risposta alla fiera protesta dei sopradetti.

Ora ci venne diretta un'altra lettera firmata da **cento e uno agenti**, i quali ribadiscono e completano il giustissimo biasimo verso la *Camera di Lavoro* e danno il fatto loro ai troppo infatuati o troppo malleabili camerati.

ANCORA IN PESCHERIA

Molti negozianti di pesce ci inviano la presente che volentieri pubblichiamo:

Onorevole Direttore — L'interessamento che la diffusa *Gazzetta* prende pel decoro della nostra città in generale e per noi in particolare, ci fanno arditi di inviarle la presente per richiamare la Giunta municipale al mantenimento delle sue promesse e per far togliere l'inconveniente che si deplora da molto tempo.

Sono da oltre due anni, (la *Gazzetta* ne parlò più volte) che si studia sul progetto del sottosuolo della nostra pescheria e sarebbe ormai tempo che agli studi subentrassero i lavori.

Indecenza eguale a quella del sottosuolo della nostra Pescheria è impossibile trovare in altre città. — Ivi non hanno sfogo i visceri dei pesci, i quali rimanendo colà depositati mandano esalazioni ammorbanti. Il selciato è in continua rovina e quanti si recano da noi per l'acquisto del pesce, se ne partono coi vestiti inzaccherati.

* *

Un'altra questione non meno importante, trattata altre volte, sebbene inutilmente, dal suo reputato giornale, è quella del perito del tonno.

Ieri l'altro giunsero da Fiume seicento pesci alla ditta Pietro Bonivento.

Ebbene, se il perito Pietro Ravagnan — il solo che attualmente esercita con cognizione di causa la sua mansione — fosse stato ammalato in modo da non poterli visitare, che cosa ne sarebbe avvenuto d'essi, con questi scirocchi?

Il secondo perito signor Padovan, testè nominato dalla Giunta, *malgrado abbia dichiarato di declinare ogni responsabilità sul tonno, perchè profano della partita* — poteva dare un giudizio e autorizzare la vendita?

Il perito Voltolina, altro vero conoscitore della partita, prestò lodevolmente l'opera sua di perito del tonno per ben trent'anni; ma siccome il nuovo organico stabilisce che i periti debbono saper leggere e scrivere, si licenziò. O perchè la Giunta non domanda per ciò la sanatoria al Consiglio? Fra un letterato profano ed un analfabeta conoscitore della merce, nessuno dei consiglieri preferirebbe il primo certamente. La perizia sul tonno è una cosa assai grave; da essa può benissimo dipendere la vita dei consumatori.

Vedremo se questo nuovo appello otterrà lo stesso effetto degli altri; ad ogni modo, noi non cesseremo di reclamare un provvedimento in proposito.

Ringraziando della accoglienza, ci professiamo

(Seguono molte firme di pescivendoli).

Sedute scolastiche. — Nella seduta di ieri l'altro, il prof. Marinelli direttore delle scuole elementari di Cesena presentò il seguente ordine del giorno, che venne approvato dall'assemblea fra applausi generali

« L'assemblea fa voti vivissimi perchè: siano moltiplicati gli asili d'infanzia, — accanto ad ogni scuola elementare sorga un ricreatorio civile giornaliero, nel quale i fanciulli possano, sotto l'amorosa e sapiente guida di abili educatori, passar la giornata, — nei paesi sia istituita una scuola complementare d'arte e mestieri nella quale i giovinetti e le giovinette, ultimato il corso primario, siano addestrati al lavoro e possano fare i primi modesti guadagni, imparando anche il modo più retto d'impiegarli, — nelle campagne, abolite le scuole pratiche d'agricoltura, si aprano scuole complementari agrarie, che insegnino al contadino il modo di saper trarre maggior profitto dall'arte sua, — finita la scuola complementare, i giovani siano raccolti, nei giorni festivi, per le esercitazioni militari e per completare e perfezionare la istruzione loro data precedentemente, — dappertutto si istituiscano associazioni i cui membri si propongano di far comprendere a poco a poco, e colla parola e coll'esempio, come primo pensiero e legittimo orgoglio di cittadini debba essere quello dell'educazione nazionale, e come perciò abbia ognuno il dovere di sorvegliare i giovinetti dentro e fuori di scuola, affinchè crescano intelligenti, saggi, operosi, e le famiglie e la società si trasformino gradatamente in vere scuole di educazione morale e civile. »

Per debito di giustizia dobbiamo dire che la signora Linetti, nella seduta di ieri l'altro, non domandava che si prolungasse l'orario del lavoro, ma bensì che ad esso fosse dato nelle scuole un maggior sviluppo, e dobbiamo aggiungere che l'ordine del giorno, votato su tale proposito, era della stessa signora, meno l'ultima parte riguardante l'abolizione delle mostre didattiche che fu presentata dal sig. Dir. Gallotti.

Ieri poi, davanti a buon numero d'insegnanti il prof. Ceroni lesse la sua relazione sull'opportunità che i maestri conducano i propri alunni da 1ª alla IIIª classe elem. e dalla IVª alla Vª e sull'abolizione dell'esame in certe materie.

La relazione dell'egregio professore fu veramente bella e pratica, e procurò al giovane ma valente insegnante un elogio speciale del R Commissario cav. Nitto De Rossi.

La discussione su ambe le proposte riuscì lunga e vivissima. Parlarono il R. Provveditore agli studi, il R. Commissario, i professori Bordiga, Marinelli e Lupezza ed i sigg. Gallotti, Zanato, Rami, Regala, Bonassi, Lorenzini, Salvadori, nonchè l'egregio cav. Carminati R. Ispettore scol. che in queste conferenze portò sempre una nota gentile per gl'insegnanti elementari di Venezia.

Pur trovando giustissime le proteste fatte dal prof. Ceroni, ma riconoscendo l'impossibilità di poterle attuare, per motivi diversi, l'assemblea fu nella necessità di respingerla.

Oggi alle ore 2 avrà luogo l'ultima seduta.

Chiusura dei negozi — Pregati, pubblichiamo:

Il Comitato per la chiusura nei giorni festivi dei negozi coloniali, biade e formaggi, riunitosi la sera del 26 corr. per la constatazione fatta che alcuni padroni di negozio non ottemperarono alla adesiva votazione fatta sull'ordine del giorno del signor Francesco Dalla Zorza presentato e votato ad unanimità la sera del 14 giugno;

volò il seguente ordine del giorno:

« Visto le pratiche fatte per la chiusura dei negozi nei giorni festivi; ottenuta gentilmente dai padroni la favorevole adesione per la chiusura dei negozi stessi; Ritenuto come ciò sia di sollievo agli agenti quotidianamente occupati dietro i banchi di detti esercizi; Ritenuto come i signori padroni non vorranno venir meno alla data promessa; Nel mentre ringraziano quelli che non si curarono di coloro che tengono aperti i loro magazzini; Convinti però, che, mancando la solidarietà, questa potrebbe per fatto d'interesse portare anche agli altri, che avessero buona intenzione di continuare nel favore accordato, a dover mancare al patto stabilito; Pregano per ciò a mezzo della stampa (con loro sempre cortese) quei signori padroni che hanno deviato dall'opera sì bene incominciata di rimetter i nella buona via per giustizia, umanità ed affezione che deve regnare sovrana fra padroni e dipendenti. *Il Comitato.* »

NOTIZIE SPICCIOLE

I ladri in ferrovia — Solo ora veniamo a conoscenza di un furto abbastanza rilevante consumato lungo la ferrovia in danno della nostra ditta successori Vivante.

La ditta G. B. Forno di Genova spediva alla succitata ditta 106 sacchi rappresentanti il complessivo peso di kil. 6325.

Giunti i carri alla stazione di Voghera si constatò che uno di essi aveva i piombi rotti e spezzata la ruota del portello.

Proceduto ad una verifica, fu rilevata la sottrazione di 120 k.g di merce per un complessivo importo di L. 500 circa.

Non è certo da lusingarsi che i ladri vengano scoperti. Di queste cose ne avvengono quotidianamente e sempre impunemente.

Sul Canal Grande. — Da lunedì primo ottobre p. v. e fino a che sarà compiuto il lavoro di escavo presso lo stazio dei vaporetti agli Scalzi, vi si sostituisce per l'imbarco dei passeggieri pel Canal Grande il pontone dello stazio S. Lucia (a destra uscendo dalla stazione ferroviaria).

Un libretto della Cassa di risparmio postale, intestato ad una donna, fu rinvenuto jeri dagli agenti della squadra mobile.

Chi l'ha smarrito potrà ritirarlo alla questura centrale, dove fu depositato, dimostrando di esserne il proprietario.

Salvatrice ad otto anni! — L'altra sera alle sei la bambina di sei anni Amelia Moro, abitante ai Sabbioni N. 146, giuocando con alcune compagne nella riva omonima, cadde nel gran canale.

— *Salveme, Italia!* gridò la bambina cadendo; e la personcina invocata, Italia Faggiani di appena otto anni, abitante al vicino N. 144, si distese sulla riva e riuscì a trarla in salvo.

Una medaglia. — Apprendiamo che alla accreditatissima Ditta S. Negri e C. della nostra città, fabbricante di prodotti galenici e specialità farmaceutiche, fu aggiudicata in questi giorni l'unica medaglia d'oro concessa alla Sezione Italiana alla Esposizione Universale d'Anversa. — Congratulazioni!

Il Corpo di Banda Daniele Manin domani si recherà a Conegliano ove eseguirà uno scelto programma.

Igiene compromessa. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Onor Direttore*. In Corte Lezze, Fondamenta degli Ormesini, a quattro metri di distanza dalla fontanella, vi è un orinatojo indecente, senza velo d'acqua, e col fondo dritto invece che concavo, locchè presenta l'inconveniente che il liquido scorre fino alla fontana. Non parliamo del poco criterio di collocare in quella situazione una fontana; osserviamo solo che in detta Corte abitano circa quaranta famiglie, ed esse hanno diritto di avere un monumento vespasiano inodoro e col velo d'acqua.

Speriamo che l'ufficio tecnico e d'igiene vorranno provvedere.

Ringraziando con tutta stima ci professiamo, ecc. »

R. Marina — Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale farmaceutico, a decorrere dal 1° ottobre p. v.:

A farmacista capo di seconda classe il farmacista di prima classe Luchini Antonio — A farmacisti di prima classe i farmacisti di seconda classe. Crisafulli Michele ed Ercolani Vittorio — A farmacisti di seconda classe i farmacisti di terza classe Marati Francesco e Pavlini Giuseppe.

— Il 26 corrente, il *Volta* è giunto e partito da Pozzuoli — il *Chioggia* è partito da Vado e giunto a Savona.

Consiglio pratico — *Preservativi contro la ruggine.* — Si preservano facilmente gli utensili e gli istrumenti dalla ruggine, mediante la pasta seguente:

Si fa fondere una parte di resina in cinque o sei parti di grasso di maiale, che si lascia raffreddare, avendo cura di agitare costantemente.

La pasta liquida, così ottenuta, garantisce gli oggetti metallici dalla ruggine e dalle sue conseguenze. Tale specie di vernice non può essere tolta che da un lavacro di benzina.

Per finire — Quelli che ricercassero qualche particolare sull'espulsione del prete francese giornalista arrabbiato, dal Regno e consultassero i giornali, troverebbero che quel focoso servo di Dio fu chiamato così: *Montennis, Monteunis, Monthuis, Montenise, Montuir, Montenuis, Montenis, Montais, Monthius, Montennys, Monteunis, Montlius*, salvo le ommissioni.

C'è da scegliere!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Fra cinque il *primiero*,
Fra cinque il *secondo*,
Fra cinque l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SE STO.

POSTA APERTA

Signori S. P. e T. G. — *Lonigo.* E' cosa troppo lunga e affatto di interesse privato. Non possiamo accontentare lor signori.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Stasera spettacolo in onore di Emilia Aliprandi-Pieri — la quale reciterà quella commovente *Casa di bambola*, che due anni fa ella recitò per la prima volta in questo stesso teatro con tanto successo di applausi e di repliche.

La Nora ibseniana pare pensata apposta per le attitudini artistiche della gentile signora Emilia — la quale eccelle appunto là dove conviene colorire, lumeggiare, impersonare un carattere aperto, sincero, entusiasta del bene, della virtù, del sacrificio.

A noi spiace di non vedere la signora Emilia far parte, come il suo talento e la sua perizia meriterebbero, di una compagnia primaria; e la ricordiamo volentieri a fianco di Alamanno Morelli anni fa, e recentemente con lo Zacconi, il Calabresi, il Piletto perfetta, per esempio, nei *Disonesti* e in questa *Casa di bambola*. Ma anche per la Compagnia, nella quale attualmente recita, hanno valore la coscienziosità e la diligenza — e la signora Emilia, come vi brilla di luce propria, così diffonde nell'assieme i tesori della sua grazia e della sua genialità.

Le auguriamo stasera un teatro pieno zeppo.

— La Compagnia Beltramo Della Guardia comincierà le sue recite lunedì con *Casa paterna* del Sudermann — martedì poi, interessantissima novità, udremo *La bisbetica domata* di Shakespeare.

I prezzi d'abbonamento sono fissati così: per 12 recite ingresso 4 lire, scanno 4, poltrona 8, palchi per tutta la stagione pepiano e primo ordine 50 lire, secondo 25, terzo 12. Ingresso serale 80 centesimi.

Artisti veneziani. — Il giovane tenore signor Eugenio Fiorelli, allievo del maestro Pucci, esordì l'altra sera al *Lirico* di Milano nel *Piccolo Haydn* di Cipollini. Ottenne un ottimo successo e i giornali ebbero per lui buone parole.

— A Treviglio canta nella *Linda* un altro giovane veneziano, il baritono Stefani, che un corrispondente della *Lombardia* loda per la bella voce e l'azione corretta.

— A Pordenone giorni fa dettero concerto i fratelli Guarnieri — la violinista Guglielmina, il piccolo violoncellista Antonio, sollevando nell'uditorio il più schietto entusiasmo.

« Fior d'Alpe » — *Fior d'Alpe* di Alberto Franchetti fu rappresentata per la prima volta in quaresima alla *Scala*. Il successo fu discreto. Riprodotta a Napoli, piacque assai di più. Rappresentata ancora a Milano — l'altra sera al *Teatro Lirico* sonzogniano — l'opera del Franchetti ottenne un successo più caldo che in quaresima. Alla fine il pubblico volle salutare per ben sei volte il maestro alla ribalta.

« Otello » a Parigi. — Il *Matin* pubblica una intervista avuta da un suo redattore col baritono Maurel all'*Opéra* a proposito dell'*Otello* di Verdi.

Il Maurel disse che tutti gli artisti sono pari all'importanza del personaggio che rappresentano sulla scena e che l'allestimento scenico è dei più ricchi e meglio riusciti.

Il direttore dell'*Opéra* ha cambiato in più punti ciò che si era stabilito a Milano. Ma questi mutamenti non hanno grande importanza, perchè dipendono unicamente da gusti personali.

La data della rappresentazione dipenderà esclusivamente dal maestro Verdi.

Teatro Sociale di Treviso. — Ci è stato comunicato l'elenco degli artisti che eseguiranno al nostro Sociale il *Cristoforo Colombo* e il *Falstaff*. — Sono tutti nomi noti nel campo dell'arte; notiamo fra altri, il Blanchard, la Del Torre, la Borlinetto.

Posso assicurarvi che la presidenza del nostro teatro sta trattando coll'Amministrazione delle ferrovie per ottenere che l'ultimo treno per Venezia parta dalla nostra stazione dopo terminato lo spettacolo e su ciò mi riservo di darvi in seguito più particolareggiate notizie.

Teatro di Feltre. — Ci scrivono, 28:

La stagione teatrale volge al suo termine, e le beneficiate si seguono.

Ieri sera quella della signorina Amalia Campagnoli è riuscita sotto ogni aspetto soddisfacente — molto pubblico, molti applausi, bellissimi i presenti.

L'egregia artista diede nella *Mignon* il solito perfetto risalto alla parte di *Filina*.

Domani, ultima recita della *Linda di Chamounix* — domenica, 30, per l'arrivo dei veneziani col treno di piacere, serata di gala con la *Mignon*.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera in Piazzetta a S. Marco dalla Banda *Daniele Manin*, dalle ore 7 1\|2 alle 9 1\|2:

1. Marcia *Viva noi*, Vanninutti — 2. Duetto *Linda di Chamounyx*, Donizetti — 3. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 4. Waltz *Sulle Rive del Tevere*, Zatta — 5. Cavatina *Favorita*, Donizetti — 6. Sinfonia *Jone*, Petrella — 7. Polka *Rimembranze*, Passaro.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 7 1\|2 alle 9 1\|2:

1. Marcia *Una gita all'Ardenza*, Paron — 2. Polka *Boccaccio*, Suppè — 3. Pot-pourri *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 4. Rimembranze nel ballo *Brahma*, Dall'Argine — 5. Centone su motivi napoletani, Stromei — 6. Mazurka *Mestizia e gioia*, Curè — 7. Walz *Il Ventaglio della Regina*, Boccucci.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 settembre a L. 108.87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:90.

Listini Borse

Venezia 28 settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 75
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	222 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	134 70	134 90	— —	— —	3
Francia	108 85	109 —	— —	— —	2 1|2
Belgio	108 75	108 90	— —	— —	3
Londra	27 39	27 43	27 26	27 3.	2
Svizzera	108 80	108 95	— —	— —	4
Austria	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 0\|0.

Milano 28			
Rendita ital. cont	90 78	Raffineria Zuccheri	187 —
Rendita fine	91 05	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	— —	Società Veneta	22 50
Banca Generale	40 —	Obbligaz. Meridion.	305 —
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	276 —
Cotonificio Cantoni	387 —	Francia a vista	108 90
Navigaz. generale	251 —	Londra a 3 mesi	27 29
		Berlino a vista	134 75

Genova 28	
Rendita ital. 5 0|0	90 75
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	250 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 95
» sconto Londra	27 44
» Germania	134 80
Roma 28	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 —
Banca generale	39 1|2
Credito mobiliare	120 —
Azioni ferrovie Merid.	630 —
Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Azioni S. immobiliare	28 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Vienna 28	
Rend. in carta	98 85
» in argento	98 75
» in oro	124 20
» in corone	97 80
Az. della Banca	1029 —
» Stab. di cred.	340 60
Londra	124 05
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 88
Berlino	
Azioni Credit.	224 60
Cambio Vienna	163 05
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 15|16
Rendita Italiana	82 7|8
Berlino 28	
Mobiliare	2.4 25
Austriache	— —
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	83 —
Londra 27	
Inglese	102 —
Italiano	82 7|8

Parigi Chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	101 60	101 60
Id. 3 % perp.	102 70	102 55
Id. 4 1|2 fine	108 52	108 4.
Id. Ital. 5 %	83 62	83 50
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 17
Consol. ingl.	102 —	101 15/16
Obblig. Lomb.	33. 20	334 —
Cambio Italia	8 /	8 1/2
Rend. turca	25 80	25 82
Banca Parigi	715 —	713 —
Tunis. nuove	507 50	505 —
Egiziano 4 %	524 37	524 37
Rendita ung.	100 1/8	99 93
Rend. spag. est.	70 1/2	70 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	670 62	671 58
Cred. Fond.	916 —	910 —
Az. Suez	2932 —	2931 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	123 50	127 25
Ferr. mer.	582 —	582 —
Prest. russo	89 —	88 65
Id. portog.	26 1/2	26 31
Firenze 28		
Rendita per fine		90 72 1/2
Cambio Londra		27 26 —
» Francia		108 82 1/2
Ferrovie merid.		633 50 —
Credito Mobil.		120 —
Banca Toscana		755 —
Torino 28		
Rendita contanti		90 72
Rendita fine		90 75
Azioni ferrovie medit.		485 —
Azioni ferrovie merid.		633 —
Credito mobiliare		120 —
Banca d'Italia		760 —
Banca di Torino		146 —
Banca Subalpina		— —
Credito meridionale		— —
Banco sconto		40 —
Banca Tiberina		6 —
Compagnia Fondiaria		— —
Cassa sovvenzioni		6 —
Cambio vista s. Francia		108 97
Cambio 3 mesi s. Londra		27 43

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,80 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,50 — pel 10 dicem. 82,66 — pel futuro 83 52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,76 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicemb. 79 21 — pel futuro 80,78

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 55 7\|8 — Grano turco D. 0,56 — — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Noli cereali Liverpool D. 1 1\|4

Coloniali

Nuova York 27 — Caffè — mercato fermo Rio N. 0 — Rio fair 17 1\|8 — Rio good 13 05 — — Zucchero mascabado N. 12 3\|8.

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Rio Janheiro 26 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale sacchi 27.,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 Id. per Amburgo sacchi 2,000. — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,950 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 11 3\|4.

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi 163,000 — Deposito totale 250,000 — Id. per Amburgo sacchi 30,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 8,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 — Vendita della settimana sacchi 115,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12.500 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard Vhite C 5 10
Nuova York 27 — Petrolio Standard Vhite C. 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Trapani sch. ital. « Concettina M. » cap. Burgio con legname - per Taranto vap. ital. « Oreto » cap. Daguino con merci - per Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. Williams con merci - per Augusta vap. norv. « Dana » cap. Michelson vuoto - per Cagliari sch. ital. « Maria R. » cap. Rapisardi con grano.

Arrivati il 27 da Cotrone sch. ital. « Leone » cap. Monaro con zolfo all'ordine - da Ravenna sch. ital. « Luce » cap. Bullo, vuoto all'ordine - da Ravenna sch. ital. « Sabbadino » cap. Furlan vuoto all'ordine - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 settembre, N. 226, contiene: Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piglio (Roma) e nomina un R. commissario straordinario — Regio decreto che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Ascoli Piceno un tronco della strada comunale Appignano-Offida — Regio decreto che nomina un membro della Commissione tecnica per l'abolizione del corso forzoso — Decreto ministeriale circa l'importazione nel Regno della saccarina per uso farmaceutico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di agosto 1894 — Avviso.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Caterini Vincenzo, Anzio, Roma — Cavalieri Gioachino, Cento, mercerie, Ferrara.

Stato Civile di Venezia

27 settembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Foà Moisè chiam. Gino, agente di commercio, vedovo con Inila Torre Enrichetta, chiam. Ida, casal., nubile — Nardelli Giovanni, cameriere con Moro Cesira, casalinga, celibi — Montini Gio. Batt., frenatore ferrov. con Wechicievich Vittoria, casalinga, celibi — Lamaro Edoardo, negoz. corallo con Grignanin Beatrice, casalinga, celibi

Decessi: Pinaffo Bosmia Angela, 69, vedova, possid., Venezia — Carrara Scarpa Gioconda, 63, coni., casal., id. — Cecchetti Rosada Eleonora, 47, coni., casal., id. — Padovan Busellari Domenica, 46, coni., infilzaperle, Murano — Brussa Giuseppe, 75, ved., già gondoliere, Venezia — Battistella Marco, 63, coni., fruttivendolo, id. — Zennaro Angelo, 13, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 2 ottobre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Onor Giovanni fu Angelo, degli immobili posti in comune di San Donà di Piave, provvisoriamente deliberati per lire 3500 il lotto primo; in comune cens. di Passarella per lire 14 0 il lotto secondo; in comune sudd. per lire 1000 il terzo lotto; in comune sudd. per lire 150 il quinto lotto; in comune suddetto per lire 1800 il sesto lotto. F. P. N. 83 Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,48
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,5.
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,2.
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,25
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,2
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,4.
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0.
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,17, 19,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi; cons. cav. Zanoni, Caramelli, Piazza; Pubblico Ministero, cav. Specher.

Furto

Gio. Battista Ciutti di anni 59, santese della chiesa di S. Daniele, fu scoperto ad estrarre i denari dalle cassette delle elemosine.

Il Tribunale di Udine lo condannò ad un anno di reclusione.

Il difensore Perusini sostiene non essere provate le qualifiche del furto.

La Corte conferma in merito la sentenza del Tribunale, ma riduce la pena a mesi 10.

Ferimento

Menegus Lorenzo di anni 50, e De Vido Bortolo di anni 67, entrambi di S. Vito di Cadore, consiglieri comunali, erano di partito contrario relativamente alla nomina a vita del segretario comunale.

Riscaldatisi nella discussione, passarono alle reciproche offese e quindi alle mani. De Vido riportò lussazione della spalla sinistra con malattia per 30 giorni; Menegus si ebbe lesioni guarite entro 10 giorni.

Il Tribunale di Belluno condannò Menegus a mesi 6 e giorni 7 di reclusione e lire 83 di multa; De Vido soltanto alla multa di lire 20.

I due imputati si sono costituiti rispettivamente parte civile e sono rappresentati Menegus dagli avvocati Palatini di Treviso e Bizio Andrea, e De Vido dal chiarissimo avvocato Bianco.

I difensori concludono per l'assoluzione dei rispettivi difesi; ma la Corte conferma la sentenza appellata.

La guardia di S. Marco

Raddi Gaetano e Corradini Emilio, guide di Venezia, furono portati avanti a questo Tribunale per rispondere del reato di oltraggio a pubblico funzionario giusta l'art. 194 N. 2 Cod. pen., per avere nel 20 giugno 1894 detto alla guardia della Basilica di S. Marco, Scattolini Umberto, che era un piavolo qualunque, e ciò perchè la guardia aveva ingiunto al Corradini, che seduto in modo sconveniente fumava nell'atrio della chiesa, di allontanarsi.

Il Tribunale assolse gli imputati applicando l'art. 199 Cod. pen.

Su appello del procuratore del Re venne la causa portata in Appello.

Il P. M. non ravvisando l'applicabitità dell'art. 199 non avendo lo Scattolin in modo alcuno ecceduto nelle proprie mansioni, domanda la condanna degli imputati ad una pena pecuniaria.

Il difensore Orlandini naturalmente sostiene la reclamata sentenza, che però la Corte riforma, condannando gli imputati alla multa di L. 250 cadauno.

Pretura di Vicenza

Valdagno, 27 *settembre*.

(*Essepi*) Oggi ebbe luogo davanti al pretore del II Mandamento di Vicenza il processo per ingiurie promosso dal Comune di Valdagno contro il gerente del giornale *El popolo de Vicensa*. Il sindaco di Valdagno cav. Gaianigo dott. Gio. Battista, costituitosi parte civile era assistito dagli avvocati Chiaradia e Dal Monte — la difesa era rappresentata dagli avvocati Renier e Mersoletto.

Il pretore avv. Cenzatti condannò il gerente a lire 300 di multa, spese processuali, 100 lire per costituzione di parte civile e lire una (chiesta dalla parte civile) a risarcimento di danni. La sentenza è stata bene accolta.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira*. Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

LA LOGICA DEGL'ILOTI

Nel solito giornale ex bancario, iermattina un anonimo zabeista ha rovesciato questa stupefacente domanda:

— Come va che tanti giornali si occupano dello Zabeo, s'egli ha profferito una discorsa, e se è privo d'ingegno, di facondia, di coltura? Al pubblico la facile risposta!

E il pubblico infatti non dura fatica a darla. La stampa se ne occupa, prima di tutto perchè nelle espettorazioni oratorie dell'attuale rappresentante di Mirano-Dolo c'è materia a farsi buon sangue mercè le più grasse risate; e poi perchè, rilevando le corbellerie, gli spropositi, le offese al senso comune, al senso politico, alla storia e alla sintassi, che formano lo scheletro di ogni sermone del radicale-vaticanista, non pure si volge in burletta la sua pretensiosa vanità, ma si ammoniscono gli elettori a far senno, e si dimostra a che razza di microcefali essi commettono talvolta l'arduo e onorevole ufficio della loro rappresentanza al Parlamento nazionale.

Uno Zabeo che contrasta con la sua formula a quella di Francesco Crispi; uno Zabeo che giura solennemente di essere sempre *col popolo e pel popolo* e quasi rinnova la commovente promessa leopardiana

. . . . Io solo

Combatterò, procomberò sol'io;

questo sensaletto che vuol spartire l'Europa, l'Africa, l'Asia, l'America e l'Oceania inclusive, in pro degli umili e dei sofferenti, e che vola col pensiero, col desiderio e coi voti, alla trinità Zanardelli-Cavallotti-Di Rudinì, porge uno spettacolo così miserevole e comico insieme che non si può assolutamente lasciar passare sotto silenzio.

Ed ecco perchè, pur riconoscendo la sua perfezione cucurbitacea, i giornali, dove non scrivono dei pennaiuoli, ma della gente di buon senso, ne discutono; ed ecco perchè non ci sembra che della notorietà che gli procacciano, egli e i suoi giannizzeri abbiano ragione di menar vanto e lode. Tanto varrebbe allora — a mal agguagliare — che gl'Iloti avessero tenuto ad onore di essere mostrati ubriachi in pubblico dagli spartani a spettacolo dei giovani, come appunto a Sparta era l'uso.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(Seduta del 24 settembre)

Venezia: Fondazione Vendramin Corner - Dà voto contrario allo schema di statuto — Congregazione di Carità - Approva l'affrancazione dei legati a favore dei poveri di S. Martino e S. Raffaele disposti dal Sacerdote Bernardi — id. Approva il Consuntivo 94 della Fondazione cont. Fosca Giovanelli — id. approva la rinnovazione di affittanza di casa a S. Felice — id. id. di benifondi in Piove — id. id. di beni in Campongara — Monte di Pietà; Approva la pensione a favore della vedova dell'impiegato Bardesso — Fabbriceria di S. M. Elisabetta di Lido - Approva il consuntivo 1893 del legato Manente — Ospedale - Approva due prelevamenti dal civanzo del bilancio 1893 per pagamento spese costruzione del forno di disinfezione e costruzione di pavimento.

Cavazuccherina: Congregazione di carità - Approva il consuntivo 1893.

Fiesso d'Artico: Congregazione di carità - Approva il consuntivo 1893.

Cavarzere: Consorzio gener. Foresto - Esprime parere favorevole perchè sia approvato il verbale per l'allargamento della Esattoria.

S. Stino di Livenza: Municipio - Approva un prelevamento alla Fabbriceria di Corbolone.

Acquedotto interprovinciale

Mestre, 28 *settembre*.

(*A. R.*) — Quando venne l'idea di costruire un acquedotto per portare l'acqua potabile di S. Ambrogio di Treviso a Mestre, fu un plauso generale. Ma non sempre le buone e plaudite idee possono essere realizzate.

L'ostacolo presentatosi dapprima fu la questione finanziaria, un progetto si fece per ripartire la spesa cosicchè al Comune di Mestre toccarono 45 mila lire, per condurre l'acqua in un sol punto del paese, e poi circa due mila lire all'anno per il consumo. Aggiungete la spesa occorrente per la diramazione, in quanto che bisognerebbe condur l'acqua almeno in otto località, e di più per ragione di giustizia aggiungete che anche le frazioni del Comune avrebbero diritto di godere di questo vantaggio. A quanto allora ammonterebbe la spesa?

A questi chiari di luna, colla proprietà così gravata d'imposte, colle tasse d'esercizio così pesanti, la spesa non tardò a parere, com'era infatti, insopportabile. E la bella idea, accolta dapprima con entusiasmo, cadde come una utopia.

* * *

Si disse e giustamente: L'acqua che abbiamo, è, sì o no inquinata e malsana?

La salute pubblica farebbe fede che il malanno non c'è; lo vediamo nel numero dei morti normalissimo, in quello degli ammalati pure normale, e nell'aumento continuo di popolazione.

Si guardi la gioventù; basta trovarsi nella Piazza Maggiore quando suona la banda per persuadersi che l'acqua non ha esercitato alcun influsso malvagio, poichè la nostra gioventù è colorita e robusta quant'altra mai.

Sarà vero che i pozzi pubblici non danno tutti acqua perfetta; ma ciò dipende dalla poca cura che si ha di essi; la maggior parte dei privati ne hanno di buoni perchè sanno curarli come va.

* * *

Subentrò quindi l'idea di scavare dei pozzi Northon. L'idea parve buona, quand'ecco taluno obbiettare che l'acqua di essi potrebbe non essere igienica. Ciò malgrado l'idea dei pozzi ebbe miglior sorte dell'altra dell'acquedotto; e ora ne abbiamo in paese tre, dai quali esce l'acqua dalla profondità di più che 90 metri e sono di proprietà del cav. Tozzi. Il pozzo costruito alle Barche dà dell'acqua a tutta quella contrada, e nessuno ebbe mai a lagnarsi di mal essere.

Ora, siccome questi pozzi sono in tre differenti località, si domandi al detto proprietario, di cedere un piccolo getto e si porti nelle altre contrade; egli, certo, consentirà.

Sorgendo poi il timore che quest'acqua possa non essere potabile, si provochi una perizia da persone veramente competenti, e conosciute per non ricevere pressioni, e se trovata buona, si attui questo mio progetto di attingere da essi, e si avrà, come facilmente capirete, un grande vantaggio finanziario del Comune.

Uno studente ferito a revolverate da una donnina di Torre di Mosto

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Noventa di Piave 28, *ore* 10 *a.*

Giunge qui notizia, che ieri sera a Torre di Mosto il signor Salvini Antonio fu Giovanni, studente in matematica all'Università di Padova, veniva ferito mortalmente con due colpi di *revolver* da certa Biancotto Luigia maritata in Pizzuto, pare per ragioni intime. Dicono che esistesse semplice relazione epistolare fra i due giovani, e che il marito l'avesse già scoperta. Di qui ingiurie e minaccie del marito al Salvini, il quale sentendosi sicuro del fatto suo, lo querelò. La querela condusse il Pizzuto a una condanna; ciò che accese (sempre a quanto dicono) le ire della Luigia, esasperata anche perchè le era stato riferito, che il Salvini sparlasse sul conto suo. — Donna audace, attese il malcapitato e gli sparò 4 colpi, dei quali due colpirono mortalmente. Arrestata stamane, e condotta a S. Donà, si dimostrò tranquilla e dichiarò di essere dispiacente, perchè il colpo non era riuscito completamente.

Una riunione di sindaci e consiglieri provinciali a S. Donà

La Prefettura ci comunica con un ritardo che non ci sappiamo spiegare:

Mercoledì i sindaci dei dieci Comuni del Distretto di S. Donà ed i consiglieri provinciali di quel Mandamento, aderendo ad un invito del prefetto, si sono riuniti sotto la di lui presidenza in Prefettura per discutere intorno ad affari relativi all'amministrazione dei Comuni rispettivi ed anche ad interessi più generali dell'intero distretto.

Furono prese deliberazioni e fatti voti e proposte di molta importanza, specialmente per quanto riguarda la costituzione di vari consorzi di bonifiche, l'escavo generale del canale Cavetta, il completamento della difesa idraulica ed altre molte di non minore rilievo.

I sindaci intanto affermarono che si occupano alacremente a studiare la possibilità della istituzione raccomandata dalla Prefettura, e suggerita dalla Commissione dei sindaci e consiglieri provinciali del Distretto di Dolo, delle cantine sociali, delle casse rurali e delle locande sanitarie: istituzioni queste di grande importanza nella nostra provincia per lo sviluppo dell'agricoltura, il benessere sociale, la salute pubblica.

Come a Rapallo?

Sono invenzioni!

Mandano alla *Tribuna*, 25:

Il caso del sindaco clericale di Rapallo non è il solo. A Pellestrina, comunello in provincia di Venezia, in causa dell'assenza del sindaco signor Bianchini, spadroneggia l'assessore Carraro, il quale nella ricorrenza del 20 settembre ha proibito di inalberare la bandiera nazionale al palazzo del Comune.

Egli, per essere maggiormente sicuro che i suoi ordini non fossero trasgrediti, si mise la chiave del locale, ove si tengono le bandiere, in tasca, e si allontanò dal paese.

La popolazione, in maggioranza liberale, ha protestato contro tale agire, ma inutilmente.

* * *

Noi abbiamo tutte le ragioni di credere che questa della *Tribuna* sia una fola, partorita da qualche burlone di cattiva lega.

Mestre, 28 settembre — *Liste elettorali*. La Commissione per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative ha reso pubblico il suo operato.

Eccolo:

Dall'amministrativa ha proposto la cancellazione di 172; ne ha aggiunti 13; per modo che ora risultano elettori 890.

Dalle politiche proposti per l'eliminazione 142; aggiunti 14; per cui ne rimangono 620.

La fiera — Nell'occasione della fiera di San Michele a Mestre, nei giorni 29-30 corrente e 1° ottobre p. v. l'ultima corsa dei vaporetti in partenza da Venezia per San Giuliano e Mestre seguirà alle ore 9.30 pom.

Nei detti giorni non vi sarà distinzione di classe, ed il prezzo sarà quello della seconda.

Mira, 28 settembre — *Il provveditore e altri ospiti* — Questa mane avemmo tra noi per due ore il R. provveditore agli studii cav. Chiodi, il commissario ministeriale delle conferenze pedagogiche di Venezia prof. Nitto cav. De Rossi, il R. ispettore scolastico cav. Carminati, ed il prof. Del Chicca. Ricevuti alla stazione di Mira-Porte dal nostro direttore didattico, Enrico Rami, recaronsi a visitare il locale delle scuole elementari di Mira-Taglio, e poi ritornarono a Venezia a presiedere la penultima conferenza magistrale, lieti di aver veduta la più bella parte di questa incantevole riviera.

Portogruaro, 26 settembre — *Brutto onomastico* — (P. A.) Vizzon Lino, domenica ha festeggiato bene il suo onomastico!... Giuocava alle carte in una osteria in Lugugnana, fin verso mezza notte col compaesano Tanasso Luigi. — Vennero a diverbio, indi passarono alle vie di fatto scambiandosi dei pugni. Da ultimo, il Vizzon diede una coltellata al Tanasso, al costato destro.

Costui versa in pericolo di vita,

Il Vizzon fu arrestato.

Il primo passo di una brillante carriera è quello fatto dal quattordicenne Falconer Giuseppe, di Vado, che questionando col coetaneo Piasentin Angelo, inferse a questi un chiodo nell'occhio destro per la lunghezza di parecchi centimetri.

Anche il Falconer fu arrestato.

Considerazioni — Tali fatti avvennero — come dissi — domenica scorsa.

Se i nostri contadini attendessero al lavoro ed alla famiglia, invece di bazzicare tanto le osterie, e se queste si chiudessero all'ora prescritta, certi reati non si avrebbero a lamentare.

Il centenario di Bernard. Tomitano

Tridui - Pellegrinaggi

Congressi — Prediche — Banchetti e gite

Feltre, 28 *settembre*

Da ieri continuano ad arrivare numerosissimi preti che si recano a prender parte alle funzioni religiose solenni, ordinate dall'autorità ecclesiastica per onorare la ricorrenza del quarto centenario del Beato Bernardino Tomitano, un'illustre concittadino, vero apostolo di carità e fratellanza tramutato dai clericali d'oggi in un minuscolo ed antipatriottico strumento d'intransigenza. Ma siccome *à quelque chose malheur est bon* così noi dobbiamo all'opera del clero il ristauro riuscitissimo della cattedrale fatto con le offerte dei cittadini e *con la apostolica benedizione del Santo Padre*, — dobbiamo ai promotori del Congresso l'affluenza di *pellegrini* religiosi e *montati* in questi giorni, ed anche il *gusto* di udire il gesuita Padre Zocchi che predica da tre sere al Duomo.

L'eminenza grigia delle lagune s'è mostrata qui, per opinione di molti intelligenti, assai inferiore per meriti alla fama che la precedeva. Niente di nuovo nel pensiero — sconnessione costante di idee — mancanza assoluta di logica.

Se le questioni poste dall'oratore sul tappeto con abilità, certamente, *ma non con altrettanta verità*, assumessero il loro vero aspetto, il chiesastico predicatore si vedrebbe mancare il terreno sotto i piedi — toglietegli la rotondità della frase ed una certa curialesca facilità della parola ed il celebre oratore discenderà precipitosamente al livello di molti inefficaci ed inascoltati predicatori da parocchia.

Non vi dico della solita virulenza velata ed assai studiatamente rasentante il Codice. Nell'ultima sua concione dalla *Cattedra della verità* come la chiama lui, il gesuita padre predicatore s'è di molto moderato. E chi conosce il sistema dei signori preti, non attribuisce il fatto miracoloso di bontà verso i poveri liberali, alla pietà Divina, ma ad una *convincente parolina in un orecchio*, susurrata dall'autorità politica.

Avete pubblicato un dettagliato programma delle feste nel numero d'oggi. Mi risparmiate così di mandarvelo. L'attesa per il congresso di lunedì è eccezionale. C'è molto rigore per la distribuzione dei biglietti d'ingresso che sono personali e che non vengono rilasciati se non dalla Curia vescovile e dalle parocchie.

Ne sentiremo di graziose!

Albo signanda lapillo

In occasione degli speciali festeggiamenti per la inaugurazione del monumento, felicemente seguita domenica scorsa, per la fiera e per il centenario del B. Bernardino, venne notevolmente aumentato il personale di P. S, le operazioni della quale sono dirette dal signor delegato Simeone Minardi. Siamo lieti intanto di notare come, dopo molti anni in cui dovemmo constatare parecchi borseggi, quest'anno le cose sieno passate in tutto liscie, malgrado la straordinaria affluenza di gente.

L'ill.mo sig. commissario avv. Scamoni con l'intelligenza e la sagacia che lo distinguono ha già date le disposizioni necessarie per impedire che l'ordine venga turbato da chicchessia e con saggie misure ha posto un freno alle eccessività clericali. Ed ha fatto assai bene!

La partenza del battaglione alpino «Feltre»

Martedì 2 ottobre partiranno per la loro sede invernale di Conegliano i soldati alpini del battaglione qui di stanza. Non so comprendere le ragioni, che hanno consigliato al ministero questo ordine. (Come si sa le truppe alpine dovrebbero rimanere nei quartieri di montagna fino al 10 di novembre). Credo però che non vi sia estraneo l'ultimo congedamento deliberato, che ridurrà l'effettivo dei distaccamenti ad una forza irrisoria. Porgiamo un affettuoso saluto ai soldati che partono ed ai loro simpatici ufficiali, tra cui ricordiamo con amicizia il maggior cav. Tragni, il capitano Colle ed i tenenti Carones, Cavalli, Lisciatelli, Perdomi, Del Cioppo e De Prà.

Udine, 28 settembre — *Mancato omicidio* — (*P. e.*) La sera del 15 corrente, in Ipplis, presso Cividale, i contadini Bon Francesco di anni 25 da Spetta, Chiappo Antonio di anni 25 da Premariacco, e Visintini Domenico di anni 19 da Ipplis, venuti fra loro a contesa, dalle parole passarono alle vie di fatto, e i primi due spararono contro il Visintini ben cinque colpi d'arma da fuoco, i quali fortunatamente andarono a vuoto.

Una ecatombe di candidati — Dei 30 giovani preparatisi agli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale, presso la prefettura di qui, *cinque* soli furono ammessi alle prove orali!

In un burrone precipitò il tagliapietra Preschianis Giuseppe di anni 53 da Rigolato. Fu trovato cadavere.

Padova 28. — (*Dr. E*) *Velocipedismo*. — Da qualche sera le contravvenzioni piombano, peggio che gragnuola, sul capo dei numerosi biciclisti locali ribelli al regolamento sulla libera circolazione.

E le guardie fanno bene! Le recenti contravvenzioni furono tutte applicate a ciclisti sorpresi su bicicletta sprovvista di freno. Ma le multe sapranno bene consigliarlo ai velocipedi ed ai velocipedisti!

A proposito. Il «C. V. Padovano» presenterà alla Giunta Municipale alcune proposte di modificazioni al regolamento in vigore — prima, fra le altre, quella dell'esame di idoneità per tutti i dilettanti del nuovo genere di *sport*.

L'esame pratico — ecco un altro freno che la Giunta farà indubbiamente applicare agli «arrotini arrabbiati» che volano sul ciottolato padovano,

Al Monte. Dal 1. ottobre p. v. gli uffici del Monte di Pietà resteranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 14 d'ogni giorno, tranne i festivi.

Scuola Scalcerle. Le iscrizioni al corso superiore si aprono il giorno 2 del p. v. ottobre — quelle alla scuola elementare al 15 successivo.

Gli esami di ammissione e di riparazione alla Scuola normale superiore, alla Sezione Libera ed alla Sezione di contabilità commerciale e domestica principieranno alle 9 ant. del 12 ottobre p. v.

Ribellione. A Polverara, alcuni giovanotti del paese pretendevano di entrare a viva forza nell'osteria di Eugenio Turato, chiusa per l'ora tarda e pel baccano, che quei contadini vi aveano fatto.

Intervenuti i carabinieri, invitarono i giovanotti a «squagliarsi». Per quanto esposta con quei modi urbani che sono propri dell'arma, l'intimazione provocò proteste vivissime; tra i carabinieri e i borghesi si venne anzi a grave colluttazione, ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Ma qualcuno, però, andrà a vedere il sole a scacchi.

Treviso, 28 settembre. — (*F.*) — *Grave disgrazia a Ponte di Piave*. — Col treno delle ore 3 pom. partiva ieri da Treviso, diretta a Ponte di Piave, la signora Camilla Zuccoli, milanese, ma da molti anni dimorante a Treviso.

A Ponte di Piave la predetta signora montò nella carrozza dei signori Gasparinetti dai quali era attesa; ma nel breve tragitto dalla stazione alla villa Gasparinetti il cavallo si imbizzarrì, e la disgraziata signora, sbalzata dalla carrozza — non si sa ancora se spontaneamente o no — battè colla nuca così forte sopra un sasso da rimanere all'istante cadavere.

La disgrazia toccata alla povera sig. Zuccoli, conosciuta ed assai stimata a Treviso, ha vivamente impressionato.

Furto e ricettazione. — In seguito a denuncia del signor Lazzar Enrico, fabbricante di ceramiche, vennero arrestati Rigoni Luigi e Trevisanello Marco, di Treviso.

Il Rigoni è imputato, confesso, di furto in danno del sig. Lazzar, di oggetti in ceramica, che rivendeva poi a prezzo vilissimo al Trevisanello.

Altro furto. — Il sig. Antonio Sartori, conduttore dell'Albergo *Stella d'Oro*, denunciava questa mattina un ammanco di circa L. 150, che teneva in un cassetto del suo banco, per il servizio della trattoria. Per le circostanze di tempo e di luogo, il fatto impressiona moltissimo. L'autorità indaga.

Arresti. — Per mandato di cattura spiccato dall'autorità competente vennero arrestati Padovani Giovanni e Colombana Giuseppe.

Vedelago, 28 settembre. — *Incendio doloso*. — (*D. C.*) — L'altra sera, verso le 10 1/2, nella frazione di Fossalunga, fu appiccato, non si sa da chi, il fuoco ad un fienile di proprietà del sig. Visentin Angelo.

Il giovane studente Pietro Serena, uno dei primi ad accorgersene, pensò bene di avvertire il paese coi rintocchi di campana.

Accorsero sul luogo dell'incendio il sig. Alessandro Facchinello, il tenente Saccomani, l'avv. Gai, le contesse Roberti, e la presenza di queste egregie persone incoraggiò gli astanti a mettersi con tutto l'impegno a spegnere il fuoco che minacciava diventar furioso.

Tutti sono concordi a dire che l'incendio è opera di qualche vile che volle in tal modo fare un'ignobile vendetta contro il proprietario.

Veda la benemerita arma se è possibile scoprire l'autore.

Rovigo, 28 settembre — (*livio*) *Destinazione cambiata*. Il professore Tullio Tentori, che resse per qualche anno la presidenza al nostro ginnasio Liceo, era stato destinato, come vi scrissi, quale preside effettivo e direttore del Convitto Nazionale a Potenza. Ora con altro decreto ministeriale viene mandato ad Arpino con le stesse attribuzioni.

Teatro. Per lo spettacolo da darsi nella prossima fiera autunnale pareva, come vi scrissi, tutto combinato. Ora invece sono sorte altre difficoltà che spero però, nell'interesse del piccolo commercio, verranno appianate e con sollecitudine. In caso contrario mancherebbe il tempo per affiatare le masse corali.

Verona 28 settembre — *Le nozze d'oro di un buon sacerdote* — Domenica 30 andante si celebreranno a Bovolone le nozze d'oro sacerdotali del M. R. arciprete don Antonio Balzani.

Ecco il programma della festa:

Ore 8 — Arrivo della Banda *La Riscossa* di Verona.

Ore 8 1/2 — Il M. R. Arciprete accompagnato da tutte le Congregazioni della parocchia passerà dalla Canonica in chiesa. La Banda ed il canto dei giovanetti renderanno maggiormente splendido il religioso corteo.

Ore 9 — Messa solenne con accompagnamento di musica corale. Al Vangelo l'Orazione gratulatoria che sarà tenuta dall'Ill. e Rev. monsignor Vicario Vescovile.

Ore 3 1/2 — Canto del *Te Deum* e Benedizione col Santissimo.

Ore 5 — La sullodata Banda svolgerà un programma di scelti pezzi.

Ore 9 pom. — Grandioso spettacolo di fuochi artificiali preparati dai distinti pirotecnici fratelli Rossi di Melara e rallegrati da altri concerti della medesima Banda.

NECROLOGIO

A Carnaiola di Orvieto è morto il negoziante Nazzareno Meoni — A Mantova il dott. Oreste Taschera — A Cuneo Alfredo Mario Selicorni, tenente in *Caserta* cavalleria — A Nicosia l'avv. Giuseppe Ventri.

* * *

A Gunnersbury è morto il romanziere giornalista Henry Herman.

SPORT

Da Venezia a Zara e viceversa in «cutter»

I signori Nini conte Giorgio ed il capitano marittimo Gustavo Naccari fecero costruire qui un *cutter* (al quale apposero il nome di *Nino*) lungo metri cinque, largo due, altezza media dalla superficie dell'acqua venti centimetri.

Questo *cutter* fu inaugurato con un viaggio di diporto da Venezia a Zara.

I due sopranominati signori, muniti di un lasciapassare del Ministero della marina, si imbarcarono il 21 dello scorso mese ed arrivarono a Zara il giorno 29, impiegando cioè soli otto giorni essendosi però fermati nei seguenti porti: Caorle — Salvore — Parenzo — Pola — Levrera — Ossero — Lussin grande e Selve.

Ritornarono a Venezia il giorno 22 corr. formandosi nei porti di: Ulbo — Lussin piccolo — S. Michele — Ossero — S. Martino — Carnizza — Medolino — Fasana — Daila — Umago e Pirano.

Al loro arrivo in detti porti i due *sportisti* ricevettero festosissime accoglienze, specialmente a Zara dove la meraviglia fu immensa, per avere essi traversato l'Adriatico e il Quarnero in quella piccola imbarcazione.

Durante il viaggio i due *sportisti* fecero abbondante presa di pesce e di selvaggina.

Il ritorno da Zara fu però alquanto burrascoso e vi fu anzi un momento che il natante minacciò di capovolgersi.

Quale equipaggio in questo viaggio era a bordo un solo ragazzo di 15 anni.

I signori Nini e Naccari hanno già ordinata la costruzione di un altro *cutter* di forme però più grosse, l'anno venturo si recheranno a Costantinopoli!!

Buon viaggio e felice ritorno!

Tiro alla quaglia nel Veronese

Ci scrivono da San Martino B. Alb.:

Ricordo ai tiratori al volo che domenica, 30 settembre, nella località Ferruzzi avrà luogo un tiro alla quaglia.

Vi prego di riprodurre il programma:

Ore 11 — *Poules* d'apertura a m. 15 — Trattenuta 30 0/0.

Ore 12 — Tiro di prova — Una quaglia da m. 15 a m. 20 — Tassa L. 3.

1. premio 30 per cento sulle entrature e diploma — 2. id. 25 0/0 id. id.

Ore 13 — Tiro generale — quaglie da metri 16 a metri 20 — Gara fino a metri 22 — Tassa lire 5. Permesse le doppie iscrizioni.

Ecco i premi: 1. lire 100 e diploma, 2. lire 30 id., 3. lire 25 id., 4. Medaglia d'oro e diploma, 5. Medaglia d'argento id.

Premio di maggioranza: grande medaglia di argento a quel tiratore che avrà ucciso maggior numero di quaglie in tutta la giornata.

Quaglie a lire 1 — Le quaglie restano al tiratore — *Poules* libere — Trattenuta 30 0/0.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente fr. 38.60 — Per ottobre 39.10 — Pei 4 mesi primi 39.40 — A 4 mesi da novembre 39.75.

Anversa 28 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 28 — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corr. franchi 31.75 — Per ott. 32.— — Per novembre e dec. 32.—. Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* — disponibile 27.50 — Zucchero raffinato 102.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 28.60 — Pel corrente 28.75 — Per ottobre 28.75 — Pei 4 mesi primi 29.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.25 — per ottobre 18.75 — Pei 4 mesi primi 17.90 — A 4 mesi da nov. 17.90.

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5/8 — Pei 4 mesi primi 12 6/8.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 28 — Zucch. barbabietole — 10.35 — Mercato debole.

Londra 27 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante. — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 1389 — Vendite della giornata 4500.

Alexandroff da f. 12 a 12,25.

Odessa 10.12.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Mio caro Scipione, disse il visconte al suo scudiere, se a questo mondo ci convenisse far nostre le contese dei nostri amici, non la finirebbe più. Infatti, il signore di Bourganeuf è mio amico, com'era amico tuo lo scolaro: se tu vendichi lo scolaro, io vendicherò il signore di Bourganeuf, e siccome siamo uniti ambidue..

— Eccovi, come sul dirsi, in un circolo vizioso, aggiunse Bufile.

— D'altra parte, riprese Amalrico, tu sei il mio scudiere, ed ho un'ambasciata da affidarti pel duca di Brancas, un'altra pel Re di Francia, e devi riporti in viaggio all'istante. Va a presentar i tuoi rispetti alla signora di Brancas, e ad abbracciare la Perinetta: ti do un'ora.

— Ah! mormorò Bufile all'orecchio d'Amalrico, fate bene ad allontanare quel paperone, ed io ne approfitterò per vincere l'ostinazione di Perinetta: voglio sposarla fra otto dì.

— L'uomo propone... disse Amalrico in tuon filosofico,

— E Dio disporrà, rispose con far superbo Bufile. Ma, intanto, vado a scrivere al Re di Francia.

— Voi, signor Bufile?

— Perchè no? Voglio chiedergli ragione del modo poco conveniente, in cui m'ha trattato.

E Bufile, date le spalle ad Amalrico e Bourganeuf, mosse dietro a Scipione, non increscendogli altrimenti d'assistere all'abboccamento di lui colla Perinetta: imperocchè il grosso scudiere era stato a buona scuola di gelosia in casa di messer il duca di Brancas.

Così, Amalrico ed il signore di Bourganeuf rimasero soli, e quegli disse a questo:

— Convenite, caro signore, che mi siete in debito almeno di ringraziamenti pel servigetto, che v'ho reso.

— È vero, Bourganeuf rispose, e spero trovar l'occasione di ricambiarvene.

— Dunque, continuate ad odiarmi?

— Di tutto cuore, vel giuro.

— E cercherete di vendicarvi?

— Senza niun dubbio, quando non saremo più uniti ad un interesse comune, e v'avrò salvata la vita, come testè salvaste la mia.

— Bene, disse con gaio fare Amalrico; procaccerò che ciò non succeda sì presto.

— Eh! eh! ghignò Bourganeuf, chi può indovinar l'avvenire? Non si sa...

— Intanto, proseguì Amalrico, poichè siamo ancora in tregua, ed un interesse comune ci unisce, il diceste voi, mi par molto ragionevole che ci occupiamo, da gente di guerra che siamo, dei mezzi di resistere, se veniamo assediati o d'uscire di qua, se gli Svizzeri persistono a fare il blocco del forte e a pigliarci per fame.

— Dite bene, rispose Bourganeuf, e credo che sia tempo adesso, o mai più, di prendere un partito, poichè domani potrebb'essere troppo tardi.

— Come la intendete, vi prego?

— Gli Svizzeri vanno lenti a risolversi, ma, risoluto che abbiano, vanno innanzi a ogni costo. Se risolvettero di far l'assedio della fortezza, saranno sotto le nostre mura entro due giorni.

Amalrico mostrò le alte muraglie, le torri massicce, i grossi merli di Vaux-Marcus, e poi i precipizii e i borri profondi, che l'attorniavano, dicendo;

— Sarà un assedio, che potrebbe costare lor caro e tenerli qui a lungo.

In risposta, Bourganeuf stese la mano, e additò ad Amalrico un rialto, pari in altezza a quello che portava la fortezza, e separato da essa per un largo burrone.

Amalrico diessi a ridere:

— Penserebbero essi forse a gettare un ponte su quest'abisso?

— No, rispose Bourganeuf; ma, se i miei timori si avverano, siamo perduti.

Bourganeuf parlava com'uomo convinto di quel che dice, ed il visconte l'interrogò dello sguardo.

— La rotta del Duca fu piena, ripigliò il Borgognone: le ultime particolarità, che ce ne diede il vostro scudiere, non permettono più di dubitarne. È ormai evidente ch'egli abbandonò la sua artiglieria sul campo di battaglia, e che gli Svizzeri hanno quindi adesso cannoni di campagna, anzichè le poche grosse colubrine arrugginite, che guernivano gli spalti di Neuchatel e Granson. Ora, s'ei vengono stringer d'assedio Vaux-Marcus e pensano a trasportare cinque o sei cannoni su quell'eminenza, ci batteranno in breccia senza posa, fino a che non rimanga più in piedi nè un merlo, nè una torre, nè un muro.

— È giusto, mormorò Amalrico pensoso.

— Solamente, spero che quei ciaftroni non vi penseranno, e si contenteranno di porre il blocco; in tal caso, avremo forse ancor tempo d'aspettare soccorso, ed il Duca di Borgogna potrà venirci in aiuto con un esercito nuovo.

— Di maniera che, a parer vostro; chiese Amalrico, la nostra condizione è perigliosa?

— Abbiamo novantanove probabilità in cento di perir tutti dal primo all'ultimo: e quanto alle donne, aggiunse Bourganeuf, col suo malvagio sorriso, così la signora di Brancas, come le altre, potrebbero trovarsi, il domani del sacco della fortezza, assai male apparentate con quegli scalzagatti.

Amalrico rabbrividì:

— Prima che ciò avvenga, ei mormorò, l'avrò uccisa colle mie mani.

— La risoluzione è bellissima, signor mio, ma potrebbe fallire.

— E come di grazia?

— Capperi! se foste ucciso al principio dell'assedio, per esempio...

— Bene! Bufile la ucciderebbe per me.

— E se Bufile fosse morto anch'egli?

— Signore, disse con gravità Amalrico, io vi credo un galantuomo.

— E avete ragione, messere.

— Volete farmi un giuramento?

— Udiamo.

— Giuratemi che, se sopravvivete, pugnalerete la duchessa prima che uno di quegli scellerati tocchi gli spalti.

Bourganeuf pigliò a ridere:

— Dimenticate, ei disse, che io v'odio e che la duchessa vi ama?

Questa risposta intorbidò la vista al figlioccio del Re.

— Nondimeno, soggiunse Bourganeuf, se prima d'allora, poichè ho un debito con voi, non avessi potuto pagarvelo, mi sdebiterei in tal maniera.

CAPITOLO XVI.

Nel quale si ragiona delle diverse ambasciate, di cui venne incaricato Scipione.

Un'ora dopo, Scipione rimontava a cavallo, senza commuoversi più che tanto delle lacrime di Perinetta, e seco portando una lettera di Bourganeuf al Duca, una di Bufile e un'altra d'Amalrico al Re, e altre due finalmente, una della duchessa, una del suo scudiere, pel signor di Brancas.

(Continua)

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Domenica 30 Settembre N. 270

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Fogli separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

***

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale.* Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

***

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Fantolini, De Grossi e Cagliani davanti al Tribunale

Roma 29, ore 9.10 p.

Oggi, dinanzi alla seconda sezione del Tribunale — presidente Pizzolo, Pubblico Ministero Pujia — si discuste la causa contro Fantolini, De Grossi e Cagliani, imputati di tentata truffa in danno di Marinoni, proprietario del *Petit Journal* e del ministro della guerra d'Italia.

Nei miei dispacci vi ho narrato di che si tratta. In conclusione non si tratta di alto tradimento, come si diceva in principio, ma di un progetto ideato dal Cagliani, già condannato per falso, e comunicato agli altri due imputati, già impiegati straordinari al Ministero della guerra, di procurarsi dei piani di mobilitazione e di comunicarli alla Francia nell'intento di trarne guadagno.

I due ex impiegati non avrebbero potuto mai procurarsi alcun segreto di Stato: però, nella prospettiva di un guadagno che si credeva di poter ottenere assai facilmente, fidando nell'altrui ingenuità, i due impiegati dichiararono a Cagliani che avrebbero potuto procurarsi i piani di mobilitazione della frontiera nord ovest.

Il Cagliani allora scrisse una lettera a Marinoni, domandandogli se le lettere a lui indirizzate sarebbero state lette soltanto da lui.

Il Marinoni rispose di sì — e allora gli si propose l'affare. Marinoni non rispose più.

Il Tribunale assolvette per inesistenza di reato il De Grossi e il Fantolini e condannò a 6 mesi di reclusione e a 300 lire di multa il Cagliani.

Il rapporto della questura di Milano dipingeva il Cagliani come un imbroglione.

Dal processo apparve evidente trattarsi di... un mezzo qualunque per far quattrini.

L'interrogatorio Montalto per la sottrazione di documenti

Roma 29, ore 10.20 p.

Conforme a quanto vi preannunziai, stasera qualche giornale reca che stamani il magistrato inquirente nel processo per la sottrazione di documenti, interrogò il delegato di P. S. Montalto. L'interrogatorio durò oltre due ore.

Quanto prima si interrogherà la guardia Mestriner.

Un processo piccante

Il giudice istruttore Simonetti in questi giorni si occupa di un processo piccante contro Pietro Carducci di 40 anni, il quale recentemente abbandonò la moglie illegittima con 7 figli naturali, portandosi seco una ballerina. Esercitava la lucrosa industria di vendere titoli nobiliari, onorificenze e qualità accademiche.

I truffati sono sparsi in America e in Europa.

Pel domicilio coatto

Stasera la Commissione pel domicilio coatto chiuderà le sue sedute, completando la lista dei coatti, che dicesi sarà di 42.

Fra i nomi dei coatti anarchici, si fa quello del noto fornaio Calcagno.

Blanc da Crispi

Roma 29, ore 11.20 p.

Stasera parte per Napoli, chiamatovi da Crispi il ministro Blanc.

La Germania ha conferito a Blanc la commenda della Croce di Prussia.

Cecchi non va al Giappone

Il *Diritto* smentisce che il console Cecchi vada al Giappone.

Le economie militari

Il 3 ottobre alle 6 si riunirà la Commissione generale per discutere e approvare la relazione sulle economie militari.

Il trattato italo-giapponese

Prossimamente si apriranno i negoziati pel trattato di commercio tra l'Italia e Giappone.

Il colonnello Piano

Si smentisce recisamente che il colonnello Piano, tornando dallo Scioa a Massaua, assalito dalle tribù, perdesse cinque uomini.

A giorni Piano assumerà il comando del reggimento cavalleria Umberto a Bologna.

Gli Istituti di emissione

Roma 29 ore 11.55 p.

La verifica di cassa negli Istituti di emissione procede regolarmente. Lunedì e martedì terminerà.

I depositi delle Casse di risparmio

Si prepara un progetto per ridurre gli interessi dei depositi delle Casse di risparmio al 3 per cento.

Bollettino militare

Stasera non uscì il Bollettino militare. Probabilmente uscirà martedì.

Fabbricanti moneta di falsa

Stamani presso il Colosseo la polizia sorprese e arrestò tre fabbricanti di monete di nichelio. Sequestrò gli strumenti della fabbricazione.

Telegrafo a S. Marino

Il Ministero delle Poste, richiedendolo il Governo di San Marino, impiantò colà un ufficio telegrafico, destinato a trasmettere le notizie delle imminenti feste.

Nell'Ospizio di San Michele

Stamane si inaugurò la mostra dei lavori degli alunni dell'Ospizio di S. Michele. Intervennero il sottosegretario Galli, il prefetto Guiccioli e altre autorità.

Si inaugurò una lapide in memoria del professore Gian Giacomo, benemerito dell'Istituto.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, *e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.*

ROBA DA RIDERE

Per quanto a sessione chiusa il diritto d'interpellanza sia prettamente accademico — o forse appunto per questo — la Pentarchia socialistica formata dagli on. Agnini, Badaloni, Berenini, Ferri e Prampolini non ha resistito al pizzicore di presentare una interpellanza sull'applicazione delle leggi eccezionali. Ne diamo il testo perchè non bisogna mai perdere l'occasione di fare una buona risata.

I sottoscritti, dinanzi alle violazioni di ogni pubblica libertà, che, sotto il pretesto della difesa sociale, rinnegano le conquiste della Rivoluzione italiana, — e dinanzi all'enorme abuso delle leggi eccezionali, che Governo e Parlamento dichiararono non applicabili ai socialisti, ma che l'autorità politica, aggravando immeritate miserie e provocando essa la reazione dell'odio, ritorce specialmente contro cittadini ed associazioni aderenti al Partito socialista dei lavoratori italiani, e perfine contro organizzazioni puramente economiche, solo perchè contrarie agli interessi di taluni grandi proprietari ed industriali;

affermano la propria solidarietà colle vittime di tali abusi e interpellano il presidente del Consiglio su questi metodi di governo indegni di un paese civile.

AGNINI, BADALONI, BERENINI,
FERRI, PRAMPOLINI.

Poveri commessi parlamentari del partito dei lavoratori! *Quantum mutati ab illis!*

Una volta quando le minoranze scapigliate si imponevano con l'audacia e con la violenza, codesta cinquina di deputati socialisti, da più d'uno era considerata qualche cosa. Ma poi che l'Agnini e il Prampolini fecero quella bella figura nel viaggetto d'andata e ritorno da Napoli al porto di Palermo; e il Berenini rappresentando come P. C. a Parma un aborrito rappresentante degli sfruttatori (un capo stazione) è stato mezzo seppellito dalle contumelie dei sozii; e il Ferri, passeggiando per l'Italia la sua vuota e rumorosa eloquenza di camaleonte politico, ha dimostrato di voler praticare del socialismo soltanto il principio dell'irresponsabilità personale, le azioni di quelli illustri rappresentanti della plebe oppressa, sono scadute più che i titoli del prestito ottomano.

Ed è ovvio rilevare che questa interpellanza collettiva è destinata a far come la nebbia, che lascia il tempo che trova; e non varrà certo a rialzare il prestigio della pentarchia socialista parlamentare. Essa, tutt'al più tradisce la preoccupazione personale dei cinque sottoscrittori. Poichè con le leggi eccezionali non si fa di noccioli, e seguendo il sistema della logica si cerca di colpire il male nella radice e si sciolgono le associazioni di resistenza socialistiche, le quali non sono altro in fondo che vivai di anarchici, i pentarchi si sentono mancar il terreno sotto i piedi. Ma per quanto predichino, predicheranno al deserto.

Le frasi reboanti non servono più a nulla, e l'*affermazione di solidarietà colle vittime degli abusi polizieschi* è assolutamente platonica.

Connu, messeri, *connu!*

LE ENTRATE DOGANALI

Ecco il dettaglio delle entrate doganali dal 1.° gennaio al 31 agosto 1894:

Dazi d'importazione L. 128,724,911 nel 1894 contro L. 149,416,910 nel 1893, dazi di esportazione L. 2,981,203 nel 1894, contro 3,531,651 nel 1893, sopratasse di fabbricazione 1,339,230 nel 1894 contro 1,895,526 nel 1893, diritti di bollo L. 644,126 nel 1894 contro 883,964 nel 1893, diritti marittimi 3,599,099 nel 1894 contro 3,795,999 nel 1893, proventi diversi L. 535,302 nel 1894 contro 579,018 nel 1893.

Totale L. 138,033,871 contro 160,106,368 nei corrispondenti otto mesi del 1893.

Si ebbe quindi un minore introito di L. 22,072,497.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

La malattia dello Czar

Il suo stato è grave?

Vienna 29, ore 10.40 a.

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroborgo:

In principio della settimana il professore Leyden fu chiamato a Spala da Berlino, lo stato dello Czar essendo peggiorato causa una sopraggiunta grave difficoltà nella respirazione.

E' dubbio che il trasporto dello Czar al sud possa effettuarsi così presto come i medici desiderebbero.

I medici anzi dichiarano che lo stato dello Czar è gravissimo.

Pietroburgo 29, ore 11.30 a.

Il chirurgo di Corte, che accompagnò la famiglia imperiale in Polonia, è partito in congedo all'estero. Tale circostanza è considerata come conferma delle notizie favorevoli qui ricevute riguardo alla salute dello Czar, contrariamente alle voci allarmanti dei giornali esteri.

Berlino 29, ore 4.30 p.

Il prof. Leyden, che fu chiamato a Varsavia per visitare il generale Gurko, fu invitato a consulto dall'Imperatore a Spala. Leyden crede lo stato dello czar non inquietante.

Pietroburgo 29, ore 8.40 p.

Il *Monitore Ufficiale* pubblica: La salute dell'Imperatore, dopo la grande influenza, di cui fu colpito nel gennaio scorso, non si è ancora ristabilita completamente. Nel corso dell'estate gli si manifestò una nefrite, la cui cura, perchè sia efficace, esige il soggiorno al malato in un clima caldo durante la stagione fredda. Pertanto per consiglio dei professori Tacharija e Leyden l'Imperatore risiederà temporaneamente a Livadia.

Lo Czar Alessandro III° è ancora giovane, essendo nato il 10 marzo 1845. Succedette a suo padre, vittima di un delitto nihilista, nel 1880.

E anche Alessandro III° — secondo le voci che insistenti corrono sui giornali tedeschi e polacchi — sarebbe vittima dei nihilisti.

Nessuna notizia infatti precisa o sicura si ebbe finora sulla malattia dello Czar, che, secondo i giornali russi, gode ottima salute.

La versione che lo Czar sia stato avvelenato è accolta, per esempio, ora dalla *Nova Reforma*, la quale riceve da Varsavia comunicazioni secondo le quali sarebbero stati arrestati due, dei finora creduti fedeli servitori personali dello Czar. Vuolsi che grazie le pronte cure mediche il veleno non avrebbe agito che parzialmente. A Pietroburgo secondo notizie che circolano a Cracovia, si bucina di un complotto di palazzo e l'improvviso licenziamento dal servizio del generale Val, capo della polizia segreta, starebbe in relazione appunto con queste voci.

— Un'altra versione sulla malattia di Alessandro III mandano da Berlino alla *Tribuna:*

«Alessandro III fu colpito realmente a Bjelowesk da apoplessia, e il suo stato divenne assai grave. Il professore Sacharjin propose di trasportarlo, non appena fosse possibile, in Livadia ma lo czar vi si oppose e volle andare invece a Spala. Allorchè Alessandro III arrivò a Spala, il suo stato peggiorò molto, ed ebbe un secondo attacco apopletico. Parecchi medici di corte hanno diagnosticato la malattia per diabete zuccherino ma il professore Sacharjin non è di questo parere. Nelle condizioni di salute di Alessandro III si è verificato in questi ultimi tempi un sensibile miglioramento: ad ogni modo non vi è pericolo imminente».

I giapponesi non vogliono conciliazione

Movimento delle truppe

La situazione della China è disperata

Yokohama 29, ore 9.30 a.

L'opinione pubblica è favorevole a una spedizione contro Pekino. Rinforzi partono costantemente per destinazione ignota. Il Giappone respinge ogni ingerenza conciliatrice, e andrà fino alla fine.

Londra 29, ore 9.50 a.

Il *Times* ha da Yokohama: L'esercito giapponese in Corea continua la marcia verso il nord. La destinazione del secondo esercito giapponese, forte di 30,000 uomini, è ignota.

Shanghai 29, ore 3.10 p.

Corre qui voce che i giapponesi siano sbarcati e continuino ancora a sbarcare con grandi forze al nord di Che-fu. Grande ansietà regna nelle colonie estere di Pechino e Tientsin. Si organizzano provvedimenti per la difesa locale di Tientsin.

Londra 29, ore 6 p.

I giornali della sera pubblicano il seguente dispaccio del *New York Herald* da Shanghai:

L'esercito chinese, concentrato sul fiume Ja-Lu per opporsi all'avanzarsi dei giapponesi, è insorto. I soldati distrussero le loro armi. Il panico si è manifestato a Pechino. La situazione della China è disperata.

Yokohama 29, ore 7.30 p.

Le riserve della squadra imperiale giapponese sono chiamate sotto le armi.

Rivoluzione al Brasile?

New York 29, ore 3.20 p.

Il *World* ha da Montevideo: De Gama partirà pel Brasile il 2 ottobre. I disordini di Rio Janheiro contro i portoghesi, sono considerati come precursori di una rivoluzione.

Colpi di fuoco furono tirati contro la residenza del presidente Moraes, che è assente.

Il governo attribuisce la sommossa ai monarchici.

Ma che monarchici d'Egitto! Popolazione e governo son tutti dei pazzi fisici e dei corrotti. E noi stiamo qui a prenderli sul serio! (*N. del giornale*)

Londra 29, ore 5.45 p.

Un dispaccio al *Globe* da Rio Janheiro, dice: Gli agenti di polizia attaccarono l'addetto alla legazione francese, ferendolo gravemente. Il ministro di Francia chiese energicamente riparazione dell'oltraggio.

Parigi 29, ore 9.20 p.

Il governo francese non ricevette alcuna conferma del dispaccio da Rio Janheiro al *Globe*.

Attentato anarchico a Costa Rica

Costa Rica 29, ore 8.50 a.

Durante la rivista a San José, un anarchico tirò cinque colpi di rivoltella contro il presidente della repubblica, che però rimase illeso.

L'anarchico e venti altri individui furono arrestati.

Un corriere ucciso al Marocco

Tangeri 29. — Il corriere francese, partito mercoledì, diretto a Fez, fu ucciso e svaligiato presso Garvia.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 29, ore 7 p.

Il Governo non ha ricevuto alcuna informazione ufficiale che confermi, oppure smentisca l'assassinio presso Garvia del corriere francese.

Alla Camera ungherese

Budapest 29, ore 9 p.

Si approva la relazione della Commissione circa i progetti ecclesiastici. Si decide poscia di continuare la discussione il 3 ottobre.

Il Madagascar

Londra, 29. — I giornali pubblicano un'intervista con Willaghby ex generale delle truppe malgascie, dichiarante che l'Inghilterra non ha più nulla da vedere nella questione del Madagascar. Gli Hovas si batteranno contro i francesi che vogliono rendersi padroni assoluti della grande isola africana, ma sanno che la loro resistenza sarà inutile.

Dispacci ai giornali tedeschi però dicono che giungono agli Hovas soccorsi inglesi di armi e munizioni e che parecchi ufficiali inglesi sono andati ad arruolarsi nelle file malgascie.

A proposito di Madagascar. Il *Matin* riproduce una intervista con un ufficiale inglese, il quale si reca al Madagascar.

L'ufficiale inglese dice che il governo malgascio da lungo tempo si prepara a respingere gli attacchi francesi. L'esercito malgascio conta 14,000 uomini di prima linea, disciplinati e armati di *snider*s. Possiede due batterie di cannoni e sei mitragliatrici. I malgasci hanno 100,000 *sniders* coi quali possono armare tutto un esercito, comandando una leva in massa.

L'ufficiale inglese aggiunge che l'esercito malgascio potrà salire fino a 300,000 uomini.

La loro tattica consisterà nel rifiutare sempre la battaglia, tormentando i francesi con una campagna di guerriglie. L'ufficiale aggiunse che le colonie inglesi che sono al Madagascar, e che sono ostili all'invasione, forniranno un contingente che si calcola a diecimila uomini.

Fra Inghilterra e Francia

Il ritiro dell'ambasciatore francese da Londra?

Parigi 29, ore 9.10 p.

I giornali annunciano il ritiro dell'ambasciatore francese Decrais da Londra. Manca però qualsiasi conferma ufficiale.

Così, assai aridamente, il telegrafo. Diciamo assai aridamente perchè, oltre la conferma, sarebbe opportuno conoscere le cause per le quali la Francia avrebbe preso il gravissimo provvedimento del ritiro del proprio ambasciatore da Londra. E che si tratti di ciò, ossia che il ritiro di Decrais sia stato ordinato dal Governo, sembra certo, pel fatto che il telegramma aggiunge, quasi a rilevare la estrema gravità della notizia: *Manca qualsiasi conferma ufficiale.*

Quanto alle cause, ripetiamo, non ci è dato, per ora, avventurarci, se non che a delle ipotesi; e fra queste la più probabile è che l'origine del dissidio che sarebbe scoppiato fra il Gabinetto di Parigi e quello di San Giacomo, debba ricercarsi nella questione del Madagascar. L'altro giorno un dispaccio annunziava infatti che l'Inghilterra non avrebbe mai consentito che la Francia, nella febbre di conquiste coloniali che l'invade, si annettesse l'isola.

Invece oggi altri telegrammi affermano che l'Inghilterra se ne laverebbe le mani; ma, a quanto sembra, apparentemente soltanto, poichè agli Hovas le armi e le munizioni le fornirebbe essa.

Per questo dunque — confermandosi la notizia — sarebbe avvenuta la rottura diplomatica.

La relazione Falk

sui rapporti esteri dell'Austria-Ungheria

Budapest 29 — Delegazioni — La relazione Falk approvata dalla commissione degli affari esteri [illegible], delegazione ungherese, constata [illegible] della quest'anno per la [illegible] imperatore dover una riserva [illegible] volta esprimere senza alcuna [illegible] la speranza che l'Austria potrà dedicarsi anche in avvenire, senza esser turbata, allo sviluppo della prosperità dei suoi popoli. Le cause del consolidamento delle speranze di pace sono in prima linea la triplice alleanza e la fiducia sempre crescente che gli stati, non partecipanti alla triplice, accettino gli scopi di questa alleanza, perciò Kalnoky potè fare senza riserve un'altra volta le sue dichiarazioni riguardo ai rapporti amichevoli colla Francia e la Russia.

La relazione, parafrasando poscia la relazione di Kalnoky riguardo alla Serbia e alla Bulgaria, dice che la monarchia chiede e attende soltanto che, come essa stessa chiede solamente per sè la posizione assegnatale dal trattato di Berlino, anche ad altra potenza non sia accordata un'influenza oltrepassante questo limite.

Riguardo alla Rumania, la relazione dice che i rapporti amichevoli sono nell'interesse dell'Austria-Ungheria e della Rumania, ma l'Ungheria deve chiedere alla Rumania che risponda completamente ai suoi diritti internazionali, pur lasciando la scelta dei mezzi e della procedura necessarii a raggiungere tale scopo al ministro degli esteri.

La relazione conclude, proponendo anche questo anno di approvare la politica estera di Kalnoky e di esprimergli la riconoscenza.

Kalnoky dichiarò a proposito delle carte geografiche e dei libri usati nelle scuole rumene, che ricevette schiarimenti dal governo rumeno, secondo i quali le carte e i libri non corretti furono già soppressi ovvero si sopprimeranno. La commissione accolse ringraziando le dichiarazioni di Kalnoky e approvò poscia la relazione di Falk.

L'incidente italo serbo

I giornali austriaci hanno da Belgrado 28

«All'udienza ch'ebbe dal Re, Nikolajevic chiamato telegraficamente a Nisch, si dà la versione seguente che vi trasmetto con riserva: oltre la nota che a quest'ora dev'essere stata spedita a Roma sul noto incidente Ranuzzi-Lozanic, in cui il governo serbo fa le scuse all'Italia, si tratterebbe di tasteggiare il terreno se al Quirinale sarebbe ben accettata una visita del Re Alessandro. Il viaggio si effettuerebbe alla fine d'ottobre, cioè al ritorno del Re da Berlino.

Lozanic naturalmente non accompagnerebbe il Re nel suo viaggio.»

Spagna e Francia

San Sebastiano 29. — La Regina reggente, ricevendo il generale Larchey che la ossequiò in nome di Casimiro Perier, espresse la sua sincera soddisfazione per questa prova delle cordiali relazioni fra i due paesi e per l'atto di cortesia del capo dello Stato francese pella madre del re di Spagna.

Il nuovo Ministero bulgaro

Sofia 29 — Il Ministero é completato e si compone così: Natchovich cede i lavori a Velitchow; Radoslawow cede la giustizia a Pescheff.

L'opinione pubblica accoglie molto favorevolmente la nuova combinazione.

Consigli ai "compagnons"

Il *Tocsin*, giornale anarchico francese, stampato a Londra e diramato in Francia, consiglia i *compagnons* a rinunciare agli attentati isolati, trasformando invece i sindacati operai in eserciti rivoluzionari.

Annunzia poi agli anarchici italiani la pubblicazione della famosa dichiarazione di Caserio, che venne stampata in un opuscolo intitolato *La presa di Porta Pia*, per sfuggire alle indagini poliziesche.

Il bollo che pagano in Austria i giornali esteri

La *Gazzetta* del 23 agosto pubblicava una lettera da Trento nella quale si chiedeva all'on. Ferraris ministro delle Poste e Telegrafi se fosse legale, secondo le norme postali internazionali, la tassa di 2 soldi imposta in Austria ai giornali italiani che entrano nell'Impero, tassa da pagarsi al ricevere del foglio dal fattorino postale.

A questa lettera ci rispose per il ministro Ferraris il sottosegretario Rava in data 24 settembre, che in forza degli art. 5 e 12 della Convenzioni principale dell'Unione postale internazionale (Legge 28 giugno 1892, N. 297) è in facoltà dei governi contraenti di gravare i giornali di tasse di bollo. In Austria sui giornali esteri, che non trattino di scienze, arti o industrie tecniche è imposta una tassa di bollo di 2 soldi e il diritto di recapito, dove non si trovano portalettere erariali, è di un soldo. Quest'ultimo diritto non è applicabile ai giornali, la cui associazione sia presa per mezzo della Posta.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Baccelli in giro

Un dispaccio all'on. Crispi

Macerata 29, ore 4.35 p.

Baccelli, accompagnato da Costantini, Ricci, Sacconi e Galletti, giunse alle 10.30 ricevuto dal deputato Costa e dalle autorità, acclamato dalla popolazione e dalle associazioni. A mezzodì il sindaco gli offrì una colazione. I deputati Ricci, Sacconi e Galletti inviarono a Crispi il seguente dispaccio:

«Trovandoci casualmente in compagnia del ministro Baccelli che, insieme a Costantini, attraversò le Marche trionfalmente, ci gode l'animo di annunziarvi queste popolazioni avere sempre acclamato, oltrecchè lo scienziato, il sommo e fido cooperatore della politica vostra, proclamata ovunque salvatrice e ristauratrice del benessere e della dignità nazionale. Se V. E. fosse stata presente, andrebbe lieta e superba nel vedere di quanta ammirazione e fervido affetto sia circondata la sua nobile persona e come sia pregiata l'opera sua. Noi le mandiamo un caldo, affettuoso omaggio. —

Il ministro visitò l'Università, l'Asilo infantile, l'Ospedale, il Convitto nazionale, la colonia agraria, Stasera banchetto.

Barazzuoli in Liguria

Genova 29, ore 3.50 p.

Barazzuoli, accompagnato dal prefetto, dai deputati Bettolo, Tortarolo, Fasce, Mazzino e Carenzi, visitò il porto, i nuovi quartieri, il punto franco, il bacino, la darsena, i magazzini ferroviari. Recossi quindi a Sampierdarena visitando lo stabilimento Ansaldo, la raffineria ligure-lombarda, le fonderie Wilson e Ballydier, la cooperativa di produzione. Alle 2 pom. il municipio gli offrì una colazione di 100 coperti. Dopo colazione il ministro fece ritorno a Genova.

Le nostre navi

Augusta 29, ore 10 a.

Le navi scuola *Vittorio Emanuele, Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* sono partite per Portoferraio.

Un milione di lire rubate a Firenze

Firenze 29, ore 9.25 p.

(*g.*) In via Ricasoli fu involata maravigliosamente la cassa forte dallo studio del ragioniere Egidio Cer-

ni, che si trova ora a Lione. Si dice che la cassa contenesse un milione, gran parte in valori nominali.

Il fatto, conosciuto in città, destò molta impressione.

Un piroscafo investito

Livorno 29, ore 2.40 p.

Stamane alle 5, il piroscafo *India*, proveniente da Cagliari ha investito il piroscafo inglese *Orsino* ancorato presso la fabbrica di antimonio. Il piroscafo investito riportò la rottura di tre lamiere di ferro vicino al boccaporto di poppa. Il danno, non ancora esattamente valutato, ascenderebbe a circa 2500 lire.

Cronaca nera sarda

Due assassinii - Un mostro

In territorio di Bonnannaro (Sassari) i due fratelli Saba per antichi rancori vennero a contesa con Francesco Asedda e lo malmenarono brutalmente, producendogli gravissime ferite alla testa. Uno dei Saba fu arrestato.

— Ier l'altro nella regione Pedrasalvas, nelle vicinanze di Sassari, fra Usini e Uri, è stato trovato cadavere il ricco proprietario Pasquale Tanchis. Si ignora il movente dell'assassinio; credesi che abbia relazione col processo del bandito Derosas.

Siccome il Tanchis era molto conosciuto a Sassari, grande è l'impressione che il delitto produsse in città. Il capitano dei carabinieri si è recato sopra luogo con molti uomini.

— Alle assise di Cagliari è appena cominciato il processo contro certo Rafaele Pistis, un mostro che, reduce appena dalla galera meritata per una grassazione con omicidio, strangolò in pieno meriggio a scopo di lucro, stringendole una corda al collo, la propria sorella Rita, bella giovine ventenne, incinta, e da solo un anno moglie di un ottimo e laborioso giovane, cantoniere ferroviario nelle vicinanze di Orroli.

Il Principe V. E. a Firenze

L'*Italia Militare* scrive:

« Il Principe Vittorio Emanuele giungerà in Firenze ai primi di novembre e l'11 di detto mese, ricorrendo la festa militare di S. Martino, assumerà il comando di quella divisione. »

La *Nazione* fiorentina soggiunge:

« Aggiungiamo, per nostre notizie, che S. A. R. occuperà molto probabilmente il quartiere della « Meridiana » ove dimorò Vittorio Emanuele, invece dell'altro quartiere, che porta appunto il nome di quartiere del « Principe di Napoli. »

S. A. porterà con sè molti mobili artistici, di sua proprietà, e di cui vuol sempre adornati i suoi privati appartamenti. Porterà pure a Firenze le sue magnifiche collezioni di medaglie e di stoffe orientali. »

Un giornalista clericale che si batte in duello

Per una polemica giornalistica degenerata poi in offese personali, ier l'altro si batterono a Torino alla sciabola Arturo Calleri, direttore dei giornali umoristici *Il Fischietto* e *La Luna*, ed A. C. Bianche, exredattore del giornale clericale l'*Italia Reale*. Al primo assalto il Bianche riportava due ferite, una gravissima al lato destro del collo, lunga otto centimetri, profonda uno, dichiarata guaribile in 15 giorni, e l'altra leggera al costato destro. Anche il Calleri rimase leggermente ferito.

I duellanti si riconciliarono.

L'*Italia Reale*, giuntaci iersera, scrivendo del duello, dice che il Bianche per battersi ha dovuto uscire dal giornale.

Il calamaio di Pio IX

Nella villa già Albani, in Anzio, ora di proprietà degli Ospizi marini, si conservano ancora intatte le stanze ove ultimamente dimorò Pio IX.

L'altro giorno le suore di carità che custodiscono l'ospizio si avvidero che dallo scrittoio era scomparso il calamaio ed accessori che già appartenne a Pio IX.

Un anarchico a Oneglia

Ieri' altro a Oneglia i carabinieri arrestarono l'avvocato Gandolfo socialista, anarchico. Dicesi che sia stato condannato a un anno di domicilio coatto.

Il Consiglio Comunale si radunò d'urgenza per.... protestare contro l'arresto del Gandolfo.

Anche questa è nuova!

Nelle risaie novaresi

I raccoglitori e il raccolto

(Nostra corrispondenza)

Dalla Cascina Martelletto, presso Novara.

(*l. z.*) In questi giorni di raccolto, in nessuna parte della campagna, io credo, può vedersi tanta vita, tanta felice operosità quanto nel Basso Novarese, nel Vercellese, nella Lomellina, ecc., cioè fra i *risi*. E' un brulichio di alti e ben fatti contadini, di rotonde e vispe contadinelle, di ragazzetti paffuti, tutta gente pulita, colla biancheria che pare sempre di bucato, coll'allegria sempre dipinta nel viso, colla gentilezza che è propria dei campagnuoli di questo basso Piemonte che tanto somiglia alla Lombardia che le sta così vicino.

In nessun paese, come in questo, le forosette hanno buon gusto nel vestire e pulizia, diremo, *olandese*, nei variopinti e ben fatti abiti.

Non si cerchino qui come nelle grandi ed anche nelle piccole città, alla festa, torme di operai avvinazzati, donne sguaiate, giovinastri dalla cui bocca non escono che parole oscene od imprecazioni.

Nei paesi meridionali nostri, oltre la gran quantità di persone dei due sessi e di ogni età vestite di luridi cenci e chiedenti l'elemosina, tu vedi scene disgustose, nidiate di ragazzi nudi e sporchi da far paura.

Ma qui, in questa immensa pianura ove ora ferve e giorno e notte il lavoro durissimo ma gratissimo della mietitura, trebbiatura e pulitura di quel cereale che deve dar la minestra a una metà degli italiani, — non un lamento esce dal labbro dell'onesto ed instancabile agricoltore, nè un detto men che pulito. Non son bigotti questi sobrii e pacifici contadini, ma neppure irreligiosi.

Qui il nostro maggior uomo di Stato troverebbe il tipo del vero cittadino, forza d'Italia, credente in Dio, amante del suo Re, rispettante le istituzioni nazionali, ossequiente ai superiori.

Qui il carabiniere non ha ragion di essere, chè il buon curato con due parolette in chiesa, alla domenica, li fa tenere sulla retta via. Qui il tribuno, l'arruffapopolo, il ciarlone delle società che vogliono rifare il mondo mentre al contrario non fanno altro che metterlo in maggior disordine e in iscompiglio, non troverebbero terreno adatto alle loro poco oneste imprese.

Qui si lavora, si canta, nessuno domanda la carità; si mangia quel poco che il lavoro dà, si veste come si può, ma sempre con decenza; si beve un bicchier di vino nei giorni festivi; si mandano i fanciulletti alla scuola, ove il probo maestro non spiega loro teorie nocive all'umano consorzio; qui l'adulterio è quasi sconosciuto.

***

Il riso è quest'anno non molto abbondante, ma d di buona qualità. In questi dintorni dalla pingue Novara più di una metà è già stato tagliato, trebbiato, asciugato sull'aia e messo nei magazzini o granai. Malgrado l'ingente, straordinario lavoro, fra questi terreni irrigati per mesi e mesi completamente da parecchi centimetri d'acqua, la salute non è niente affatto cattiva. Di febbri ben poche, e queste poche febbri vengono tosto cacciate dal chinino, vero dio di questi paesi, uno di quei penati che proteggono realmente queste umili ma benedette case.

Da Trieste

Sulla notizia da noi pubblicata che il dott. Reggio sia direttore del *Commercio*, giornale settimanale che vede la luce a Trieste ci perviene da questa città un'altra rettifica nel senso che il dott. Reggio non è nè è mai stato direttore di quel periodico.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 30 settembre: S. Girolamo d.
Lunedì 1° ottobre: S. Remigio v.

Sole leva ore 6 m. 10: tram. 5 m. 52
Temp. Mass. del 28 23.1 Min. del 29: 12.5

DUE LETTERE

Il sig. Amilcare Barriera ci scrive:

Venezia li 29 settembre 1894

Preg. sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

In seguito all'articolo oggi comparso nella *Gazzetta*, sulla revisione delle liste elettorali, mi limito soltanto a farLe osservare:

— che io non fui *eliminato* dalla commissione, ma che diedi spontaneamente le *mie dimissioni* da membro della stessa, tostochè la mia qualità di elettore sembrò irregolare;

— che mi sono affrettato ad attivare le pratiche necessarie — a tenore di legge — per ottenere la naturalità e definire la questione.

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente.

Con tutta stima

Dev.mo Amilcare Barriera

Abbiamo pubblicato la lettera del sig. Barriera per debito di cortesia e d'imparzialità; ma ci sembra che alla stretta dei conti, la rettifica che egli c'invia, non muti un ette alla sostanza delle cose; anzi confermi che il sig. Barriera suddetto ha dovuto cessare di far parte della commissione municipale per la revisione delle liste elettorali, perchè non suddito italiano.

***

L'egregio avvocato Cesare Magrini c'indirizza poi una lettera della quale — per deficienza di spazio — diamo la parte sostanziale.

Dopo aver assicurato che egli ha la coscienza di aver adempiuto il dover suo interamente, l'egregio avvocato osserva:

« Non istarò a discutere, nè a negare le supposizioni che si fanno sull'alfabetismo o meno di buona parte degli elettori dell'art. 100: questo solo dirò, che ben più previdda sarebbe stata la legge, se avesse provveduto a fornire alle Commissioni, disposizioni meno laconiche, meno oscure, più chiare e più tassative, anzichè supplir poi con circolari, note, istruzioni, regolamenti sempre incerti e sempre contraddicentisi. Se così non fosse non avremmo avuto il triste spettacolo di vedere i vari comuni d'Italia interpretare chi in un modo, chi nell'altro una medesima legge.

Rimproveriamo quindi più la buaggine di certe leggi che la remissività di certi commissari. »

L'avvocato avrà in queste sue osservazioni perfettamente ragione, ma noi stiamo ai fatti: i quali dimostrano che in tutta Italia — soltanto a Venezia si è avuta l'abilità di aumentare il numero degli elettori, invece che compiere l'*epurazione* delle liste.

E i fatti, ce lo consentirà l'egregio avvocato, hanno più valore delle parole.

Come avevamo preveduto, il giornale tanlonghiano s'è affrettato a ripubblicare nel suo miglior *garamone* l'articoletto della *Tribuna* sulle prodezze compiute dalla Commissione comunale per la revisione delle liste. E riproducendolo, ha ristampato che la Commissione aveva fatto il suo lavoro *di previo accordo col Prefetto Caracciolo di Sarno*.

Ora ciò è contrario al vero. Al Prefetto e alla Giunta Amministrativa, secondo appunto le modificazioni introdotte nella legge elettorale, per la revisione e compilazione delle liste è tolta ora ogni ingerenza.

La Commissione comunale e quella d'Appello fanno *ex se*. A noi stessi, scrivendo ieri che al Prefetto insieme con la Commissione provinciale sarebbe spettato di emendare gli errori della Commissione presieduta dall'assessore Ancona, è sfuggita cosa non esatta.

Sedute scolastiche. — Un bel numero di insegnanti convenne all'ultima seduta scolastica. Il cav. Nitto De Rossi dopo aver fatto un breve riassunto delle relazioni lette in questi giorni e dopo aver dimostrato i vantaggi che ne sentirebbe la scuola popolare se le proposte fatte dai maestri venissero accolte, mandò commosso un saluto agli insegnanti veneti, dei quali lodò l'assiduità nell'intervenire a queste adunanze ed il contegno lodevole dagli stessi tenuto nelle discussioni.

Il cav. De Rossi ebbe parole gentili pel regio provveditore agli studi, pel prof. Bordiga e per le altre egregie persone, che formavano la presidenza. Egli tributò poi un ringraziamento alla sig.ª R. Aprile ed ai signori Gaetano Poli, Davide Benassi ed Eugenio Lorenzini che disimpegnarono l'ufficio di segretari, nonchè alla sig.ª Maria Saverio ed al maestro Luigi Poli relatori. — Chiuse il suo bellissimo discorso augurandosi di rivedere presto la nostra Venezia, della quale ne serberà vivo e grato ricordo.

Le parole dell'egregio uomo vennero salutate da un applauso prolungato.

Dopo il cav. De Rossi si alzò il prof. Ceroni che con frase oltremodo cortese mandò il saluto dei maestri del Veneto al R. Commissario.

Prese poi la parola il maestro Eugenio Lorenzini, il quale, dopo aver ringraziato il collega Ceroni di essersi reso interprete della gratitudine dei maestri del Veneto, ricordava che il cav. Nitto De Rossi, all'aprirsi delle conferenze, portava ai veneziani il saluto della sua città nativa. Egli si disse quindi lieto ed orgoglioso di inviare a nome di Venezia un saluto riverente ed affettuoso alla forte, all'operosa, alla patriottica Bari.

Il provveditore cav. Chiodi improvvisò un bellissimo discorso interrotto più volte dagli applausi. Egli si dichiarò soddisfatto delle discussioni tenute; lodò la valida cooperazione che a tali sedute offrì il prof. Bordiga; mandò i suoi ringraziamenti al cav. Nitto De Rossi ed augurò che i voti fatti dai maestri pel miglioramento della scuola popolare sieno esauditi.

Prese da ultimo la parola il direttore Gallotti che ringraziò i colleghi veneziani delle cortesie dimostrate agli insegnanti venuti nella nostra città.

Dopo ciò l'egregio cav. Chiodi in nome di S. E. il ministro della P. I. dichiarò chiuse le conferenze pedagogiche.

Gli esercenti al dettaglio ci comunicano:

Martedì 25 corrente il sub-Comitato dell'unione fra gli esercenti del Sestiere di S. Marco, riuniva nella sede sociale i propri soci in assemblea.

Per le avvenute dimissioni da presidente del signor Giuseppe Furlini in seguito alla sua nomina al Consiglio direttivo l'assemblea elesse a presidente del Sub-Comitato il sig. Maurizio Cappellin.

Il relatore sig. Antonio Cedolini riferì sull'operato del sub-Comitato, e sopra altri argomenti d'interessi sociali; nonchè sull'opportunità d'organizzare altri attivi elementi, che cooperino con il sub-Comitato all'incremento del numero dei soci e per vieppiù affermare quello spirito di concordia e di solidarietà atto a conseguire la più efficace realizzazione del programma di sodalizio.

Venne costituita una Commissione la quale con il concorso dei componenti il sub-Comitato nella successiva seduta di venerdì 28 corr. deliberava questa organizzazione onde cooperare al progrediente sviluppo del Sodalizio.

NOTIZIE SPICCIOLE

All'abate Mosca — In occasione dell'onomastico del Rettore del Convitto Nazionale Marco Foscarini, cav. abate Michele dottor Mosca, si ebbe questi una sincera dimostrazione di stima e di affetto per parte degli alunni e degli ufficiali, uno dei quali gli presentava la seguente Epigrafe:

Omnium — Optime Rector — Qui — Juventutis moderandae et instituendae — Egregie munere fungeris — Tibi — Ergo nos uti patri — Jucundissima sit haec faustissima — Dies.

La Camera di commercio ha ricevuto dal *Circolo Enofilo Italiano* comunicazione dell'avviso di concorso da esso pubblicato per la compilazione di un manuale in cui sieno esposti e consigliati ai produttori ed ai commercianti di vini italiani i mezzi meglio acconci per operare il taglio dei vini delle varie regioni italiane, nell'intento di agevolare il consumo diretto ed il commercio di esportazione.

Trieste-Venezia-Milano — Ieri si è effettuata l'annunciata gita di piacere con treno speciale da Venezia a Milano.

Come abbiamo annunciato, presero parte alla gita anche i triestini — in poca parte però — causa il tempo cattivo. Da Trieste, col piroscafo a. u. *Tethis*, ne giunsero soltanto 87.

Da Venezia partirono 260 passeggieri, da Mestre 150, della linea di Udine.

A Padova e Vicenza, causa l'affluenza di viaggiatori, si dovettero aggiungere delle carrozze, e quando il treno giunse a Verona era completo, cioè di trenta vetture.

Decesso. — Il giorno 28 si spegneva a 73 anni la nobile signora Catterina Maria Zorzi del fu Ottaviano, patrizia veneta.

Condoglianze.

I funerali si fanno quest'oggi a S. Canciano.

Ladro di portafogli — Ieri, verso le 4 il signor Silvio De Rui, collettore all'esattoria comunale, indossato l'abito per uscire dall'ufficio, si accorse che ne era sparito il portafogli contenente 84 lire e varie carte.

Avvertito subito l'ufficio di P. S. di San Marco, accorse il delegato Charmet, il quale cominciò subito un'inchiesta sulle persone che erano entrate durante la giornata nella camera del signor Rui.

L'attenzione del delegato si fermò su di un ragazzo di 15 anni, cameriere del caffè al Municipio, il quale era entrato alle una e mezzo (ora in cui la camera del Rui era abbandonata) per prendere il vassoio che aveva portato un'ora prima.

Messo alle strette, il ragazzo confessò di essere l'autore del furto e di avere nascosto il portamonete vuoto, dietro un cassone in una camera al piano superiore. Là infatti si rinvenne e il denaro fu sequestrato indosso al ragazzo.

Ma l'abilità del funzionario sta nell'aver saputo far confessare al ragazzo altri quattro furti di portafogli consumati in breve tempo a danno di altrettanti impiegati, per un importo complessivo di lire trecento — furti che non sappiamo per quali motivi, non erano stati mai denunciati.

E' incomprensibile come il ragazzo abbia potuto consumare questa somma, inquantochè è tolto ogni dubbio di compartecipazione per parte dei genitori — persone superiori ad ogni sospetto e di condotta illibata; il padre è primo cameriere in uno dei più rinomati caffè di S. Marco.

Piccoli ladri. — Pietro Rosa di 13 anni, abitante in Calle Priuli 112 ed Emilio Grassi di 14 anni, abitante nella stessa contrada al N. 94 del Sestiere di Cannaregio, vennero ierl'altro arrestati mentre in fondamenta S. Giobbe rubavano dei mattoni, in danno di Angelo Vianello custode della fabbrica di calce di Eugenio Darè.

I piccoli ladri avevano preso gusto a quel lavoro; difatti, i furti continuavano da un pezzo.

Essendo i colpevoli minorenni, vennero deferiti all'autorità giudiziaria e poi consegnati ai genitori.

Un incendio — Iersera verso le nove si sparse la voce che al Cotonificio era scoppiato il fuoco. La voce venne portata al nostro ufficio da varii *reporters* straordinari.

Molti ci domandarono notizie in proposito, per telefono.

Noi ci accingevamo già a mandare sopra luogo un redattore, quando un *reporter*, più zelante degli altri, che ai primi allarmi era corso sulle Zattere, giunse a garantirci che un incendio c'era veramente dalla parte del Cotonificio, ma molto lontano da esso, cioè al di là della Laguna, tra Mestre e Fusina.

Assumemmo informazioni da qualcuno dei reduci da Fusina coll'ultimo vaporetto. Nulla! Aveano visto le flamme; ma non sapevano, nè seppero arguire, di dove erano scoppiate.

— All'ultimo momento ci si annuncia che l'incendio avvenne a Lova di Fusina — e che non si trattava che di un fienile in fiamme!

Furto rientrato. — Certo Attilio Appolonia, operaio all'Arsenale, abita al primo piano in Calle della Gorna, alle Fondamente Nuove, 6273.

L'altra sera verso le nove mentre era a letto sentì del rumore dalla parte della strada.

Alzatosi ed aperta la finestra prospiciente la strada, vide un individuo aggrappato alla inferriata, mentre un altro, fuggendo, gridava: *Etore scapa, Etore mola!!*

L'individuo si gettò dalla finestra, dandosi egli pure alla fuga.

Denunciata la cosa all'ufficio di Castello, furono attivate le relative indagini e con la scorta dei connotati dati dall'operaio Appolonia si potè stabilire che uno dei ladri, quello aggrappato alla inferriata, era il pregiudicato Ettore Barzaghi di 29 anni, alloggiato presso l'affittaletti a S. Polo, 587.

Infatti, essendo sorvegliato speciale, con l'obbligo di ritirarsi alle otto, in quella sera non rincasò che alle dieci.

Del compagno del Barzaghi nessuna traccia.

Un anello con brillante, del valore di trecento lire, insieme ad altri effetti preziosi, stava in una cassetta del *comò* nella camera da letto della maestra Stella Falconer, abitante in calle della Verona, 3588.

Un bel mattino la signora maestra si accorse che l'anello era sparito.

Da molte circostanze di fatto, si ritiene che il furto sia avvenuto per opera di qualche persona che frequenta quotidianamente la casa della maestra.

Allo sportello della ferrovia — Ieri il professore Vincenzo Benedetti, giunto a Venezia con la famiglia il giorno 26 corrente, si presentò allo sportello per l'acquisto di biglietti per Spezia.

Con sua grande sorpresa, però, si vide tagliare un biglietto da dieci lire da quell'impiegato perchè falso.

Avvertito subito l'ufficio di P. S. della ferrovia, il delegato Trabotti che sostituirà il Manganiello durante la sua licenza interrogò il professore il quale dichiarò che il biglietto sequestratogli era uno di quelli ricevuti in cambio di un biglietto da cento dall'esercente l'albergo *Ai viaggiatori* dove aveva alloggiato con la famiglia.

L'esercente, pure lui interrogato, ammise di averlo dato in resto del conto pagato e di averlo avuto da un altro esercente in Lista di Spagna, il quale ultimo a sua volta non sa dire da chi l'abbia ricevuto.

Gli agenti delle r. privative. — L'altra notte alle 11, come era stato preannunciato, gli agenti delle varie rivendite di privative si sono radunati nella trattoria *Alle Tre Stelle* a S. Giuliano per trattare sul riposo festivo.

Gli intervenuti furono circa quaranta e hanno deliberato di nominare una Commissione di due persone da aggregarsi all'avv. Cornoldi, con l'incarico di persuadere quei titolari che sino ad ora rifiutano la concessione del riposo, a volerla accordare.

R. marina — Il 27 corrente il *Volta* è giunto e partito da Messina — l'*Atlante*, partito da Napoli, giunse e ripartì da Gaeta.

Il 28 il *Palinuro* è giunto a Genova.

Col primo ottobre p. v. la *Sardegna* entra a far parte della squadra di riserva e l'*Italia* cessa di farne parte, assumendo col 6 ottobre il servizio di nave-scuola cannonieri in sostituzione della *M. Adelaide* la quale passa in disarmo con la stessa data.

Si annuncia da Roma che il piroscafo *Baleno* si recherà da Venezia nelle acque di Grado, sulla costa istriana, per verificare i segnali che limitano i confini della pesca litoranea e per sorvegliare acciò non si facciano dei soprusi ai nostri pescatori.

Consiglio pratico — *Incisioni sul legno* — Si copre il legno di una vernice conveniente e si disegna a punta, come per l'incisione sui metalli. Per ottenere l'impronta basta immergere il legno nella seguente soluzione:

Acido solforico 4 parti, bicarbonato di soda 1 parte, acqua 6 parti.

Per finire. — Due commercianti ch'erano in lite da qualche tempo, fecero infine la pace.

— Ed ora disse uno all'altro più nessuna discordia tra noi. Auguro a voi tutto quanto voi potete augurare a me.

— Lo sapevo — scattò l'altro — che si cominciava con le canagliate.

LOTTO — Estrazione del 29 Settembre

Venezia	57	39	37	36	75
Bari	38	54	69	43	85
Firenze	21	41	49	44	32
Milano	42	29	60	58	38
Napoli	87	3	64	79	83
Palermo	76	25	70	71	11
Roma	77	65	80	62	4
Torino	54	75	31	34	20

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Avverbio l'*uno*, l'*altro* è personale,
Guai per colui che ha debole il *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: U-dito.

NOTERELLE

*** Dal *Don Marzio* di Napoli:

« Vi ho già telegrafato alcune settimane addietro, e vi confermo ora in maniera assoluta, che è intendimento dell'on. Crispi di non proporre a S. M. la nomina di alcun nuovo senatore. »

*** A proposito del Senato. Dicesi che l'on. Crispi intenda studiare una riforma del Senato d'accordo con l'alto consesso stesso. Così si liquiderebbe la posizione sospesa dei senatori giolittiani.

*** Una delle cause che decisero la Autorità di Roma a vietare la rappresentazione del *Cristo* di Bovio, fu la notizia pervenuta alla questura che le Società clericali avevano preparato dei fischietti per fischiare il dramma, dal loggione e dalla platea, dopo le pri-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 settembre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 sett. al 1 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:90.

Listini Borse

Venezia 29 settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 65
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	222 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 60	134 80	— —	— —	3
Francia	108 75	108 90	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 65	108 80	— —	— —	3
Londra	27 38	27 42	27 25	27 29	2
Svizzera	108 75	108 90	— —	— —	4
Austria	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 29

Rendita ital. cont	90 72	Raffineria Zuccheri	186 —
Rendita fine	91 02	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	484 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	39 —	Obbligaz. Meridion.	305 —
Lanificio Rossi	1265 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	387 —	Francia a vista	108 90
Navigaz. generale	250 —	Londra a 3 mesi	27 32
		Berlino a vista	134 75

Genova 29

Rendita ital. 5 0/0	91 —
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	487 —
Navigazione generale	250 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 90
» sconto Londra	27 42
» Germania	134 80

Roma 29

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 95
Banca generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 29

Rend. in carta	99 —
» in argento	99 05
» in oro	124 25
» in corone	97 85
Az. della Banca	1039 —
» Stab. di cred.	372 —
Londra	124 05
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 88

Berlino

Azioni Credit.	224 10
Cambio Vienna	163 05
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 7/8
Rendita Italiana	82 3/4

Berlino 29

Mobiliare	224 80
Austriache	— —
Lombarde	45 70
Rendita Italiana	83 1

Londra 28

Inglese	101 7/8
Italiano	82 13/16

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	101 60	101 60
Id. 3 % perp.	102 55	102 52
Id. 4 1/2 fine	108 42	108 30
Id. Ital. 5 %	83 50	83 45
Camb. s. Lond.	25 17	25 17 1/2
Consol. ingl.	101 15/16	101 15/16
Obblig. Lomb.	334 —	332 75
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	25 82	25 62
Banca Parigi	713 —	711 —
Tunis. nuove	505 —	505 —
Egiziano 4 %	524 37	524 37
Rendita ung.	99 93	100 1/16
Rend. spag. est.	70 40	70 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	671 56	672 56
Cred. Fond.	910 —	916 —
Az. Suez	2931 —	2928 —
Azioni Panama	15 —	13 —
Lotti turchi	127 25	127 25
Ferr. mer.	582 —	583 —
Prest. russo	88 65	88 35
Id. portog.	26 31	26 1/8

Firenze 29

Rendita per fine	90 75 —
Cambio Londra	27 26 —
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	635 — —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	760 — —

Torino 29

Rendita contanti	90 82
Rendita fine	91 02
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid.	637 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	755 —
Banca di Torino	145 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 82
Cambio 3 mesi s. Londra	27 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,21 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 83 30.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,56 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicemb 79,21 — pel futuro 80,26.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 55 7/8 — Grano turco D. 0,54 — — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nole cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Nuova York 28 — Caffè — mercato debole
Rio N. 0 — Rio fair 17 — — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	pesante

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5.15

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Trieste gol. ital. « S. Francesco di Paola » cap. De Cesare con petrolio ed altro - per Fiume vap. aust. « Bathori » cap. Glawan con merci.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Giuseppina C. » cap. Blasich passeggieri a G. Radonich fu Domenico - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Fornasieri Antonio, panificio, Murano — Nichetto Giuseppe, vendita carnami, Murano.

Volture

Da Giupponi Marco a Gabotti Amadeo, vendita commestibili cotti, Castello, N. 3320.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 settembre, N. 227, contiene: Regio decreto che pone in liquidazione la Cassa di Risparmio di Barletta — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel primo semestre 1894 confrontata con quella del primo semestre 1893 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi — Rettifiche d'intestazioni.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popolare di Correggio, Reggio Emilia — Donato Nunzio, Naso, tessuti, Messina — Farkasch Betti, commestibili, Milano — Poggi Polini Francesco, sartoria, Bologna — Rivolta fratelli, prestino, Milano.

Mercato dei grani

Bologna 29 — Ci telegrafano:
Frumenti deboli, granoni stazionari, avene invariate.
Frumento fino a L. 18,75, mercantile a L. 18,25, granoni L. 14,75, pignoletto L. 15,50, Avene L. 14.

Verona 27 settembre — Mercato del grano: stazionario Frumento fino vecchio da 18,50 a 18,25 — buono mercantile (nuovo) da 18,— a 17,50 — basso nuovo da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,— a 14,50 — nostrano colorito da 14,50 a 14,95 — basso da 14,— a 13,50 — nuovo maturo da 15,25 a 15,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena nuova da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese ripr. da 18,50 a 17,— — Riso fiorettone da 35,50 a 35,— — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,— a 31,— — basso da 29,— a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20,— — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Stato Civile di Venezia

28 settemb. — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Monselesan Ermenegildo, guardia daziaria con Modolo Rosa, casalinga, celibi — Fantini Giovanni, orefice, con Sardegna Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Spezzamonte Bertapelle Caterina, 84, ved., casal., Venezia — De Rossi Bertolini Giovanna, 72, ved., già ricamatrice, id. — Fortunato Giuseppe, 36, vedovo, carbonaio, id. — Fano dott. Umberto, 27, celibe, ingegnere, Lugo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Dal Gesse Francesca, nubile, decessa a Mogliano Veneto — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Montecchio maggiore.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,15
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9.—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,51 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

...e battuto, allo scopo di non lasciarlo terminare. Il divieto fu quindi provvidente.

* Fu modificato il regolamento sul reclutamento del regio esercito per la parte concernente gli allievi ufficiali di complemento e gli allievi sergenti.

Per rendere più semplice e più spedito il servizio delle rafferme, il ministro delegò ai comandanti di corpo d'armata ed al comandante le truppe coloniali la facoltà di concederle.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

"Manon Lescaut„ a Este

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Este 30, ore 12.45 a.

(*Magrensano*) La affascinante *Manon* di Massenet ebbe esito felicissimo.

Il pubblico elegante, affollante il teatro fu conquiso dalle continue bellezze melodiche orchestrali. Profuse all'opera genialissima calorosi applausi.

La esecuzione complessiva fu buona. Ottimamente il tenore Masin; discretamente Degola, soprano; lodevolissima l'orchestra; sempre molto applauditi i cori.

La impressione dell'opera fu sempre migliore di atto in atto.

La varietà e ricchezza delle idee musicali mantiene un costante interesse nel pubblico.

Stasera *Manon* sarà replicata.

L'aspettazione è sempre grande.

Goldoni — Festeggiatissima iersera la gentile signora Emilia Aliprandi Pieri, che recitò la *Casa di bambola* di Ibsen. L'egregia attrice interpretò il difficile personaggio di Nora con quella finezza di sentimento e di arte che la rendono così simpatica.

Stasera ultima delle recite — fortunate — della compagnia Ferrati Pieri. Si rappresenta *Pia dei Tolomei*.

— Domani prima recita della Compagnia Beltramo Della Guardia con *Casa Paterna*.

Concerto all'Istituto filarmonico in Adria — Abbiamo da Adria, 27 settembre:

L'altra sera nella elegante sala del nostro Istituto, sfarzosamente illuminata a luce elettrica si tenne un riuscitissimo concerto, al quale concorsero gentilmente gli egregi artisti della passata stagione teatrale sigg.e Paolina Leone e Zenaide Molaroni e sig. Umberto Beduschi e Lelio Casini. A questa festa geniale s'era dato convegno tutta la *fine-fleur* della nostra città.

Noto molte signore e signorine splendenti nella bellezza ed eleganza delle loro aristocratiche *toilettes*. Mi piace ricordare le sigg.e Pregnolato seducenti nella loro semplicità, la sig. Maria Tretti in *toilette* giallo nero, le sigg.e Beduschi, Zanirato, Grossi Chica molto eleganti, le signore Cavaglieri, Covin, Salvaguini, Costantini e Cattani e molte altre, delle quali per la fretta mi sfugge il nome.

Aprì il concerto la signorina Molaroni in *toilette* cenere-nero che ci fece gustare due bellissimi pezzi d'arpa, uno dei quali, una mandolinata, difficilissima ed eseguita alla perfezione — fra vivi applausi venne regalata di uno splendido cesto di fiori.

Il baritono Lelio Casini cantò ottimamente la romanza della *Dinorah*, e la *Confessione di Denza*, piacendo pel suo canto corretto e per la sua voce robusta.

Il tenore Beduschi cantò la romanza della *Manon* di Puccini e dell'*Africana*, rivelandosi sempre il grande artista da noi più volte encomiato nelle colonne di questo giornale pei suoi mezzi e per la sua intelligenza. La sig. Leone, in una superba *toilette* rosa, molto ammirata per originalità, eleganza e buon gusto, miniò come ella soltanto sa fare, l'*Aria dei gioielli* nel *Faust* e riuscì un vero gioiello per il suo canto sempre aristocratico e corretto e per la sua voce sempre bella e sicura. Fu applaudita e regalata dai soci del Filarmonico di una enorme cesta di fiori.

Chiuse il concerto il duetto della *Forza del Destino* cantato dal Beduschi e dal Casini, che furono vivamente applauditi.

Sedevano al piano la signora Casini ed il maestro Abbati, che accompagnarono egregiamente.

Durante il trattenimento fu servito un gustosissimo rinfresco ed alla fine si improvvisarono i quattro inevitabili salti, che protrassero la festa fino alle ore 1.

Di una serata così allegra e ben riuscita, della quale si conserverà grato ricordo, va fatta lode speciale alla presidenza.

Il Teatro milanese. — Abbiamo detto ier l'altro che Ferravilla e Sbodio si riuniscono ancora. Soggiungiamo che Davide Carnaghi, finora socio di Sbodio, farà compagnia per suo conto, recitando commedie brillanti e *vaudevilles*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25 regg. fant. dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia militare, Galeani — 2. Atto 3.° *Favorita*, Donizetti — 3. Mazurka *A fior di labbro*, Sala — 4. Quintetto atto 2.° *Sonnambula*, Bellini — 5. *Danza campestre*, Galimberti — 6. Finale 3.° *Gioconda*, Ponchielli — 7. Galopp *Caricat*, Masutto.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Venti settembre*, Frosali — 2. Valzer *Mille ed una notte*, Strauss — 3. Sinfonia *Le canard*, Lecocq — 4. Duetto *Rigoletto*, Verdi — 5. Atto I *Un ballo in maschera*, Verdi — 6. Passo doppio *Il lampo*, Canale.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia, *Ruggero di Lauria*, Gemme — 2. Polka, *Melodia dei Boschi*, Bifemo — 3. Concerto per clarino sui motivi napoletani, Sedelmajer — 4. Potpourri, *I Briganti*, Offembach — 6. Mazurka, *Il giglio della valle*, Erinei — 7. Valzer, *Dolores*, Valdteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Pia de' Tolomei*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presid. Cerchiari; P. M. Salviati.

Amore... birbone

Pare sia stato quello di Caterina Ottegalli, una disgraziata vestale da strapazzo, la quale mentre Agostino Biancon, dopo aver sacrificato al dio amore, giaceva in camera di lei preso dal sonno, passò in rivista i panni abbandonati del devoto avvinazzato e tolse da un portafoglio quattordici lire.

La ingegnosa difesa di Venere afrodite non è efficace; inefficace anche il perdono del Biancon intenerito forse dalla memoria dell'ultima notte, e il tribunale condanna la Ottogalli ad una purificazione di mesi quattro.... di reclusione.

Pesca... miracolosa e sacrilega

Interprete sottilissimo delle massime evangeliche, Giovanni d'Arbo di Chioggia, pensò bene che la generosità dei credenti, non abbia bisogno d'essere riconosciuta dall'obolo versato nelle cassette delle chiese, o meglio dalla sua investitura nei bisogni dei parrocchiani, giacchè Domeneddio si appaga della sola buona intenzione dei fedeli. Confortato da questa teoria, l'amico applicò il suo ingegno, per una prima e per una seconda volta, ad una pesca efficacissima nelle cassette elemosiniere della Chiesa di S. Francesco in Chioggia.

Fornitosi di un'asta di legno, la cui estremità sapea ricoprire diligentemente di vischio finissimo, la introduceva nell'apertura della cassetta, attirando alla luce del giorno e alle tenebre delle sue tasche i quattrini, che i pietosi avevano versato pei poveri.

**

La pesca era sicura e produttiva; ma fu interrotta dalla vigilanza del sacrista, che sorprese il d'Arbo nella sacrilega funzione — la quale avea fruttato al ladro quattordici lire — e dal rettore di quella chiesa, che denunziollo alla giustizia umana.

Questa, rappresentata dal nostro tribunale, ha pensato bene, in attesa di quella divina, di invitare il d'Arbo ad interpretazioni meno larghe e più metafisiche del Vangelo, mandandolo per quattro mesi e giorni venti alla reclusione.

Intermezzo a porte chiuse

Il mestrino negoziante nomade di chincaglierie Giuseppe Fagarazzi, della tenera età d'anni settantaquattro, e vedovo, ebbe la sventura di cedere al fuoco tutt'altro che giovanile dei suoi non ancora addormentati sensi, inducendo ad atti ignobili due bambine.

Il tribunale ha applicato al quasi ottuagenario, e ancor fervido Fagarazzi, la doccia freddissima di un anno di reclusione e di lire cinquecento di multa.

Cristi in tribunale

« Fu l'ultimo il briccone » che fece cadere l'ammonito Michele Cristi fra le braccia di due agenti di P. S., i quali lo trascinarono prima in segreta a digerire la sbornia enorme e poi innanzi ai magistrati.

Costoro spediscono Cristi dal tribunale alla reclusione per cinque giorni, condannandolo altresì a lire cinque di ammenda.

Minima

Per contravvenzione alla legge sulle privative, Angelo Pellizzari e Luigi Pellizzari fratelli, sono condannati ciascuno a lire settantuna di multa;

Gaetano Battistella d. Gamba a lire novecentottanta;

Giacomo Springolo, contumace, macchinista della R. Marina, a lire settantuna.

**

A Bassano di Brescia è morto Gio. Batta Iavernici, vicepresidente emerito di tribunale — A Milano Angelo Zanaboni, fondatore dello stabilimento tipografico omonimo, e il dott. Giuseppe Salimbeni — A Firenze il ragioniere Tito Reggiani — Ad Alessandria Pietro Gra, proprietario del Politeama omonimo.

**

A Hong-Kong è morto il vicario apostolico mons. Timoleone Raimondi, missionario, vescovo di Acanto. Era milanese.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente Roi — Consiglieri cav. Caramelli, Piazza e Gabotti. — P. M. cav. Amati.

Concussione

Simoncelli Cesare sindaco, Tramonte dott. Angelo assessore e Tomezzoli Mauro segretario del Comune di Cavajon Veronese, furono portati avanti al Tribunale di Verona per rispondere di concussione continuata, ma con sentenza 20 luglie 1894 fu dichiarato non luogo a procedimento.

Risultò dalla inchiesta, che riscuotevano una tassa di L. 2 per la macellazione di ogni majale, senza l'approvazione del Consiglio e senza farla figurare sui bilanci; ma risultò pure che il ricavato veniva passato alla Congregazione di Carità e distribuito ai poveri. Appellò il procuratore del Re di Verona; ma il cav. Amati, rilevando l'irregolarità amministrativa, ma non ravvisando gli estremi di reato domanda la conferma della sentenza del Tribunale.

I difensori onorevole Calderara e Ruffoni di Verona vengono alla stessa conclusione.

La Corte conferma la sentenza di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Minaccie

I fratelli Luigi e Giovanni Boschian di Giais furono condannati a mesi 4 di reclusione il primo e ad un mese il secondo, per avere minacciato con arma G. B. Polo Grillo.

Il Luigi negando di avere usato minaccie al Polo, sostiene di essere stato colpito con due colpi di roncola; il Giovanni Boschian esclude di aver preso parte al fatto.

L'avv. Marin di Pordenone si occupa soltanto delle diminuenti che favoriscono i fratelli Boschian per ottenere una diminuzione di pena.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Pordenone.

Truffa

Fleischmann Edmondo nato a Lubiana e residente da molti anni a Treviso, scrivendo nel 22 luglio una lettera su carta intestata Banca per industria e commercio con firma illeggibile, alla Ditta bancaria Alfieri e C. di Milano, ottenne dalla stessa 6 Obbligazioni Milano 1861 del valore di L. 262, che dice di avere poi pagate mediante un vaglia acquistato da altro commerciante e di avere scritto colla intestazione Banca industria e commercio, perchè con quella era conosciuto dalla Ditta Alfieri; e che dall'esercizio del suo commercio sotto quella intitolazione cessò nel 1892.

La Banca Alfieri non ricevette mai l'importo delle azioni e perciò fece denuncia.

Il Tribunale di Treviso, ravvisando gli estremi della truffa, condannò il Fleischmann a tre mesi di reclusione e L. 150 di multa.

I difensori Bianchini di Treviso e Feder sostengono che il semplice uso della stampiglia suaccennata non costituisce il raggiro voluto dall'art. 413 C. P.; ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Ferimento

Allegri Ottavio d'anni 36, Ferroni Federico d'anni 19, e Luigi Salzarolo d'anni 30, tutti e tre da S. Giovanni Illarione, sono stati condannati dal Tribunale di Vicenza, il primo ad un anno, il secondo a 10 mesi, e il Salzarolo a 15 giorni di reclusione, per lesioni inferte nel 13 maggio 1894 a Cavazza Dionisio dall'Allegri con trincetto da calzolaio, dagli altri due percuotendolo con sassi.

Il Cavazza, che fu ammalato per oltre 20 giorni, accusa i tre imputati, i quali invece sono negativi.

Avanti alla Corte compariscono Allegri col difensore Anzi di Vicenza e Ferroni col difensore Perosini. Il terzo imputato Salzarolo è contumace.

Avendo il Ferroni dichiarato estragiudizialmente di avere egli ferito il Cavazza, confessione che poi ritrattò, giustificandola colle minaccie fattegli dagli altri due imputati; il difensore dell'Allegri sostiene la di costui irresponsabilità.

L'avv. Perosini domanda l'assoluzione del Ferroni dovendo attenersi alla incolpazione del ferito per quanto riguarda la ferita d'arma.

La Corte riduce la pena all'Allegri a mesi 6, a Ferroni a mesi 5.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta a** mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Le sinecure
che costano molti denari allo Stato e il Museo di Portogruaro

(*Dedicato all'on. ministro Baccelli*)

Certo signor A. Scarpa ci scrive una lunga lettera da Portogruaro, plaudendo all'articolo nostro dell'altro giorno, contro quella disposizione del Ministero della P. I., che incaricava il noto Leone Fortis, uomo di lettere e stomaco di struzzo, di preparare una relazione sopra le esposizioni riunite di Milano; pretesto evidente per dargli dei denari, oltre quelli che, coll'obbligo di far nulla, il nominato commendatore percepisce!

Lo stesso Scarpa poi fa le sue grandi meraviglie, che la *Gazzetta* nulla abbia scritto o scriva contro quell'altra prebenda, che è il famoso Museo di Portogruaro, il quale costa 5000 lire di stipendî all'anno, mentre alle sue porte non si avvicina un cane! Ecco: Il sig. Scarpa (dato che esista proprio questo signore e che il nome non sia invece apocrifo, tanto è generalmente scarso il coraggio civile della gente che ci scrive) ha la memoria labile. La *Gazzetta* ha scritto ancora sul Museo di Portogruaro, protestando contro la camorra indecente che se ne fa e che se ne è fatta: — ma non basta. Chi dirige il giornale ne ha tenuto parola coll'on. ministro Baccelli, osservandogli che, sopprimendo le pappatorie dei Musei, e riducendo almeno il numero dei cosidetti ispettori in materia d'arte, il bilancio della P. I. ne avrebbe certo risentito qualche vantaggio. — L'on. ministro pregò allora il suo interlocutore di fargli una breve memoria, perchè egli avrebbe pensato di generalizzare il caso di Portogruaro; — la memoria è stata fatta, e ora è sperabile che il provvedimento capiti: sarà questione di tempo. — Lo crediamo almeno, perchè l'on. Baccelli pare non voglia servire a cricche politiche e personali.

E' contento il sig. Scarpa?

Assessore clericale
Un provvedimento del prefetto

In seguito ad informazioni ricevute da Pellestrina, da persone che credevano di esser bene informate, noi abbiamo messo in dubbio la notizia della *Tribuna*, che, cioè un assessore di quel Comune avesse impedito la esposizione della bandiera il 20 settembre. Ieri ci perveniva in proposito questo comunicato:

L'assessore funzionante da Sindaco a Pellestrina, signor Carraro Giuseppe, che non volle, anzi impedì, che alla casa municipale fosse innalzata la bandiera nella ricorrenza del 20 settembre, fu con decreto di ieri, sospeso dal Prefetto dalle sue funzioni.

Il prefetto ha fatto benone. Ci mancherebbe altro che certa gente credesse che un possibile *modus vivendi* col Vaticano dovesse servire di pretesto a velleità parricide!

Il favore della « Gazzetta »

La *Gazzetta* è accolta con favore sempre più grande non solo a Venezia, ma in tutto il Veneto. Per tacere delle lettere autorevoli di congratulazione che ci pervengono da tutte le parti, vogliamo accennare al giudizio che ne dà l'*Alpigiano*, l'unico giornale che veda la luce, nell'importante provincia di Belluno.

Dice l'*Alpigiano*:

« Avevano ragione i colleghi della stampa quando un mese fa dicevano che la *Gazzetta di Venezia* voleva divenire il primo giornale del Veneto. Diffatti, per la valentia dei suoi redattori, pei numerosi telegrammi, che pubblica prima dei giornali della Lombardia, essa è per noi il primo e più interessante giornale. »

Il grave fatto di Torre di Mosto
conseguenza d'una sentenza errata dall'ex pretore Luzzatti

S. Donà di Piave, 29 *settembre.*

Ieri abbiamo pubblicato la notizia del fatto gravissimo di Torre di Mosto; — i lettori ricorderanno come certa Biancotti Luigia maritata in Pizzuto abbia ferito mortalmente a revolverate il suo vero o supposto amante, certo Salvini, studente in matematiche.

Ecco in argomento e a titolo illustrativo del fatto, quello che ci scrivono ora da S. Donà:

Giorni fa ebbe luogo in questa R. Pretura il processo contro Pizzuto di Torre, imputato di minaccie, percosse e ingiurie, salvo errore, motivate da grave provocazione del querelante, sig. Salvini studente in matematica, il quale (anche per lettere portate al processo) aveva notoriamente illecite relazioni colla moglie del querelato. Il processo, svoltosi a porte chiuse in questa R. Pretura, ebbe un esito inaspettato che meravigliò e stupì tutti; fu condannato il marito *querelato*, ad onta delle provocazioni manifeste e delle offese rivelate, contro l'onore colla tresca della moglie. Per cui, come si dice dal volgo, il marito fu *b... e bastonato.*

La sentenza pare strana, errata e offensiva alla moralità. Conseguenza di questo errore fu che gli animi enormemente offesi ed irritati, tanto del marito che della moglie, messa dall'amante in piazza, come si suol dire, da questo processo, giurarono vendetta; e la vendetta venne ieri terribile e feroce per opera della moglie altamente risentita. Essa scaricò, come si è detto, a bruciapelo in pubblica piazza tre colpi di rivoltella contro il suo amante o supposto drudo.

Ancora sulla questione dei pozzi artesiani
nella nostra provincia

Il cav. Bennati, sindaco di Spinea, replica e noi pubblichiamo:

La prego di voler essere così cortese di inserire nel di lei reputato giornale due sole righe in risposta all'ultimo comunicato dell'egregio cav. De Hieronimys sulla eterna questione dell'acqua dei pozzi Northon comparso nella *Gazzetta* di ieri.

L'egregia persona che fece il sunto di un mio comunicato, che per essere troppo lungo non si credette opportuno di pubblicare per intero, non compreso bene il senso delle mie idee.

Io non volli sostenere la potabilità chimica dell'acqua in questione, ma desiderai spiegare solo, come suffragato dal voto di valenti medici che la dichiararono non nociva e da preferirsi alle acque dei pozzi comuni, con animo tranquillo feci votare al mio Consiglio comunale la costruzione di parecchi pozzi Northon per dar acqua a popolazioni che oggi ne sono affatto prive.

Con ciò io credo di aver fatto opera molto più umanitaria di quello che la fanno coloro che osteggiano questi pozzi pel solo motivo che si può trovare qualche cosa di meglio.

Cavarzere, 28 settembre — *Servizio lagunare.* — (*L.b.*) Il vaporino che giornalmente percorre la linea Cavarzere-Chioggia e viceversa, (un amore di vaporino sia per comodità, sia per eleganza, e di ciò ne sappiamo grado alla Società Veneta Lagunare, al Consiglio Provinciale ed al nostro Municipio, i quali nulla omettono per soddisfare alle esigenze dei viaggiatori), trasportava l'altro ieri alla volta di Chioggia un buon numero di coscritti diretti a Venezia per la visita militare.

I baldi giovinotti muniti di un biglietto straordinario, a prezzo ridotto, in omaggio al vecchio proverbio « Chi primo arriva, bene alleggia », s'affrettarono ad occupare le panchine che stanno sotto coperta, a ridosso l'uno dall'altro, lasciando che i viaggiatori ordinarii, i quali pagano biglietto ordinario, stessero a godersi il fresco sopra coperta, e per giunta in piedi per la bellezza di due ore e mezzo.

Non arrivo a comprendere come in simili circostanze eccezionali prevedute, non si sappia provvedere con mezzi pure eccezionali, senza menomamente alterare il servizio regolare.

Rivolgo le mie lagnanze a chi di ragione, nella speranza che tali inconvenienti non abbiano più a rinnovarsi, e che il servizio venga in un prossimo avvenire notevolmente migliorato.

Cose comunali — Mercoledì 26 andante il nostro Consiglio comunale tenne la sua prima seduta in sezione autunnale. Nessuna importanza ebbe tale seduta perchè trattavasi quasi tutto di nomine e di poca entità. Solo un oggetto di relativa importanza, trattato in seduta segreta, fu il collocamento a riposo del medico-chirurgo Barbieri dott. Giovanni. La proposta della Giunta prevalse, ed il dott. Barbieri ebbe il suo collocamento con sole lire 1600 annue.

Il sindaco informò quindi il Consiglio che la Giunta sta apparecchiando un nuovo progetto per la riorganizzazione del servizio sanitario. Attendiamo quindi tali innovazioni, sperando che la Giunta, come ebbe a promettere, farà tutto a beneficio del Comune.

E l'assessore Maschi perchè non interviene più alle sedute consigliari ed a quelle di Giunta?

Morte di un patrizio veneto a Padova

Padova, 29 *settembre.*

(*D.r E.*) Il conte Benedetto Barbaro, padre del sindaco di Padova co. Emiliano e del co. Ermolao fra i più reputati avvocati di questo foro e membro egregio della Giunta amministrativa, ha cessato ieri di vivere.

Quasi nonagenario, aveva conservato fino all'ultimo quella serenità della eletta mente, cui la fibra dell'organismo fortissimo toglieva le preoccupazioni fisiche inerenti troppo spesso all'età grave.

Da circa trent'anni era tornato alla quiete della vita famigliare, dedicandosi ai figliuoli prima, ai nipotini poi — accettando senza entusiasmi (ora sono sbolliti a molti anche più giovani assai) lo stato odierno di cose che egli, consigliere della I. R. Luogotenenza di Venezia, non aveva combattuto.

Egli segue, a distanza di pochi giorni un coetaneo, il co. Piero Venier, ambedue cresciuti in periodo nel quale nemmeno si preludiava all'idea italiana attuale, ambedue ligi sempre a quella severa linea di condotta che il nome, l'educazione, l'intelligenza prescrivono al gentiluomo nelle opere rivolte al bene pubblico; ambedue, colti e lavoratori assidui, s'incontrarono, sebbene provenienti da vie diverse, in quella saggia azione amministrativa con la quale il vecchio reggimento temperava quella politica.

Questo l'ufficio dei Veneti, impiegati nell'amministrazione governativa del paese, che era — poi — il loro paese; questo il segreto della condotta dei Veneti d'allora; servire il paese sapendo raddolcire il peso del servaggio, ritirandosi quando la politica voleva imporsi o nell'amministrazione o, più ancora, nei giudizi.

La memoria di questo vecchio, così rispettabile, rimarrà a lungo non nei figliuoli e nel parentado soltanto, perchè egli si era creato un largo circolo di rispetto.

La cerimonia funebre religiosa avrà luogo lunedì mattina nella chiesa di S. Andrea; l'invito per l'accompagnamento della salma dalla chiesa al cimitero è per le ore 10.

Padova, 28 settembre — (*D r E.*) *La Banca Coop. Popolare* inaugurerà di questi giorni un nuovo servizio di depositi in cassette chiuse. Fino ad ora il cliente che depositava titoli o preziosi era obbligato a chinderli in plichi suggellati che portavano una complicata manovra di processi verbali, ogni volta il cliente avesse avuto bisogno di manometterli. La manovra ora è semplificata.

La Banca ha provveduto una cassaforte per cassette a custodia in acciaio. Le cassette - settantadue - occupano ciascuna una cella la quale è provvista di una chiave speciale che rimane in mano al depositante insieme alla chiave della cassetta e alla controchiave che il depositante stesso volesse applicarvi.

Una mite tassa che per un anno è fissata in L. 20 ed è frazionabile per servizi semestrali o mensili, promette al depositante di servirsi, a semplice sua presentazione, della cassetta di custodia. Le dimensioni 50x20x20 permettono riporre anche oggetti voluminosi.

Come si vede, la Banca Popolare si adatta ai più variati servizi reclamati dalla numerosa clientela.

Este, 29 settembre — *In guardia!* — (*Elgidi*) Uno sconosciuto, dall'aspetto simpatico, correttamente vestito si presentò ierl'altro alle ore 6 1|2 in casa del sig. Belan. A quell'ora mattutina non v'era in piedi che la domestica, la quale richiese all'individuo che desiderasse. Spacciandosi esso per parente dei sigg. Belan ed allegando di trovarsi qui — a passare alcuni giorni presso altri parenti comuni a lui ed ai sigg. Belan, desiderava condure presso loro la bambina d'anni 3 del sig. Belan. La domestica disse che la bambina dormiva ancora e che non sarebbe andata a disturbarla. L'individuo non insistette e s'allontanò... per lidi ignoti.

Fatte indagini, risulta che il preteso parente altri non dev'essere che un'infame girovago il quale — e chi lo sa — ventilava pel capo progetti analoghi. Il fatto destò impressione grave in città, e troppo tardi giunse agli orecchi della P. S. che ha già iniziato le pratiche per conoscere possibilmente da vicino quel tenero parente.... del Codice penale.

Agevolazioni ferroviarie — La direzione delle ferrovie — Esercizio della rete Adriatica — ha accordato che, in occasione dello spettacolo che si dà al nostro Teatro Sociale, i normali biglietti di andata e ritorno per Este venduti da oggi a tutto 15 ottobre p. v. siano valevoli per il ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Un matrimonio... per forza

Troviamo nella *Provincia di Vicenza* di iersera:

Un bravo giovane della nostra città, professore di Liceo, e una buona ragazza pure di Vicenza, si amavano proprio sul serio.

Egli aveva oramai una onorevole professione; ella era giunta all'età in cui una ragazza può liberamente disporre di sè.

Ambedue avrebbero tuttavia voluto unirsi in matrimonio col consenso delle loro famiglie. Quello della famiglia di lui venne pronto, cordiale. Quello della famiglia di lei fu invece recisamente, insistentemente, potremmo anche dire irragionevolmente negato.

Come fare?

I due giovani non si sentivano di rinunciare al loro amore; non è in questo caso esagerazione dire: alla loro vita.

Bisognava far senza il consenso del padre di lei. Fu trovato un amico, che volentieri, conoscendo appieno le condizioni di fatto e la rettitudine dei due giovani, accettò la procura *ad hoc* della ragazza per tutte le pratiche relative.

Compiute queste, fu fissata a ieri la giornata della celebrazione del matrimonio.

E questo fu compiuto nella chiesa delle Grazie da Don Finetto per la parte religiosa, in Municipio dall'assessore Gasparella.

Chi la dura la vince, penserà, felice, la sposa novella.

Tutto è bene ciò che finisce bene, dovrebbe dire chi ha contrastata la sua unione.

Noi, intanto, auguriamo ogni miglior avvenire alla nuova coppia.

Rovigo, 29 settembre — (*livio*) *Banchetto*. La Presidenza dell'*Asilo Principe di Napoli*, oggi alle ore 4 nel grande salone della Borsa, offre un banchetto agli operai che presero parte alla costruzione del nuovo edificio destinato per l'asilo e che è ormai coperto. I coperti saranno circa 70. Al geniale simposio assisteranno anche i membri della Presidenza.

Salvamento. A Fratta Polesine, ieri alle 11, certa Erminia Occhietti, ragazza di 13 anni di Villanova del Ghebbo, mentre stava sciaquando dei panni nell'Adigetto cadde nell'acqua.

Il signor Rizzato Ambrogio, vestito com'era, si gettò tosto nel fiume e dopo aver percorso a nuoto circa 40 metri riuscì a salvare da certa morte l'infelice giovinetta mediante l'aiuto di un altro giovanotto certo Boaretto Ferdinando.

Il Rizzatto è padre di 9 figli e non esitò punto ad arrischiare la propria vita per salvare quella della giovane Occhietti. Merita perciò d'essere segnalato al pubblico pel dimostrato coraggio.

Un bel casetto. A Garba due donne maritate, contadine e cognate, fra loro vennero ieri a diverbio per futili motivi ed accecate dall'ira s'azzuffarono mordendosi la faccia come cagne rabbiose.

Nella terribile lotta una delle contadine ebbe asportata completamente la punta della lingua, circa un centimetro, e l'altra riportò una larga ferita al mento. Il pubblico si diverte a commentare il fatto in vario senso, ed i mariti avrebbero desiderato che le rispettive mogli fossero rimaste addirittura senza lingua onde poter vivere tranquillamente in pace.

Si spera che le donne guariranno presto e che non vi sarà bisogno di recare disturbi e noie all'autorità giudiziaria.

Bassano, 29 settembre — Viene lodata dai medici — e il pubblico sente con soddisfazione queste lodi — una recente operazione eseguita dall'egregio nostro primario cav. Velo, assistito dal dott Fraelino, sopra certo G. R. del vicino Rossano, ricoverato all'Ospedale in seguito a una orribile frattura riportata alla gamba sinistra. Il G. R. ora è perfettamente ristabilito.

Vittorio, *28 settembre* — *Il Duomo* — Domenica p. v. si riuniranno il Comitato promotore e quello esecutivo per la facciata del Duomo di Ceneda, per la consegna degli atti, ecc., riguardanti l'argomento. Il Comitato cessante depositerà una relazione succinta sullo scopo e sul piano d'esecuzione del lavoro.

Avendo aderito cortesemente tutti gli eletti a membri del Comitato esecutivo, è da augurarsi che, seguendo l'opera dei benemeriti promotori, questo pio desiderio entri presto nel novero delle imprese bene avviate e promettenti felice esito.

Nuova fontana — Sul viale della via Concordia, presso l'Unione (sito incantevole e sempre percorso da numerosi forestieri), a cura del Municipio è stata costruita una nuova fontana a due zampilli d'acqua dolce e zolforosa.

E' una cosina elegante, comoda e assai bene ideata.

NECROLOGIO

Ci giunge la notizia dolorosa che ieri mattina è morto a Caneva di Sacile il comm. nob. Enrico Vivaldi, già intendente di finanza ed ultimamente conservatore delle ipoteche a Torino. Erasi recato presso il cognato on. Chiaradia, sperando di rimettersi in salute nelle arie pure di quei colli; ma la malattia che lo minava fu ribelle ad ogni cura ed egli si spense fra il compianto dei parenti desolati. Fu integerrimo, intelligente, attivissimo funzionario; marito e padre affettuosissimo.

Le nostre condoglianze all'on. Chiaradia.

SPORT

Il tiro d'oggi a Mira

La gara d'apertura (oggi a Mira) avrà principio alle ore 9 1|2 e la gara Mira principierà alle ore 1 pom.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine 12 Marche* — Mercato calmo — pel corrente fr. 38.40 — Per ottobre 39.— — Pei 4 mesi primi 39.50 — A 4 mesi da novembre 39.75.

Parigi 29 — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corr. franchi 31.25 — Per ott. 31.75 — Per novembre e dec. 32.—. Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 27.50 — Zucchero raffinato 102.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.25 — Per ottobre 28.62 — Pei 4 mesi primi 29.12.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.60 — per ottobre 17.80 — Pei 4 mesi primi 17.75 — A 4 mesi da nov. 17.90.

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 5|8 — Pei 4 mesi primi 12 6|8.

Brema 29 — Potrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 29 — Zucch. barbabietole — 10.80 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 43811 — Vendite della giornata 2200 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Duro Tunisi f. 15,37.

Azime Azoff f. 11 imbarco ott.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

Nel meriggio del 28 Settembre cristianamente spegnevasi a 73 anni la

Nob. Catterina Maria Zorzi del fu Ottaviano,

Patrizia Veneta. Il fratello, il cognato, nepoti e congiunti porgono il triste annunzio.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

Bufile scriveva al suo onorato padrone:

« Signor duca, mio onorato padrone, ei diceva, avrete finalmente, la Dio mercè, nostre nuove, e saprete fra tre giorni che la signora duchessa è in mezzo a noi sana e salva.

« Ell'ha intorno a sè cinquecento uomini zelanti e valorosi, i quali si faranno uccidere sino all'ultimo per difenderla; ma ardisco sperare ch'ella non sia per avere bisogno della lor vita, e che potremo in breve ricongiugnerci a voi.

« Abbiamo in nostra compagnia il signore di Bourganeuf, di cui v'è nota la risolutezza, ed il pro' visconte di Lourmarin, il quale nutre per voi una sì viva e singolar amicizia, ch'e' si farebbe rispettosamente trinciar a briciole per servire la signora duchessa. Una sola cosa mi dà qualche pensiero: il paggetto Rodolfo, quel vagheggino, che aveva dato nell'occhio alla signora duchessa, non è morto, come potreste credere. E fra gli Svizzeri, mi fu detto, e tenterà fuor di dubbio con tutt'i mezzi possibili d'introdursi qui; io feci parte dei miei timori al visconte, che l'odia a morte, e il visconte m'assicurò che, s'egli osasse venire a Vaux-Marcus, gli regalerebbe cinquanta colpi di spada almeno.

« Quest'assicurazione mi pose l'animo in quiete, e m'affretto di ragguagliarne vossignoria, di cui sono l'umilissimo e fedelissimo scudiere.

« Bufile. »

« *PS.* — Se monsignore il Duca di Borgogna non è troppo affaccendato ed impensierito, vossignoria mi farebbe una gran gentilezza rammentandogli quel diploma e quel Toson d'oro, che mi ha promesso. »

— Non so, in fede mia, avea seco stesso detto Bufile nello scrivere questa lettera, se quel piccolo Rodolfo sia morto o vivo; ma ho benissimo fatto a parlarne, poichè il duca ne sarà geloso e non penserà al mio amico, il visconte... Eh! eh! Bufile, signor mio, mi pare che vi beffiate del vostro onorato padrone! aveva soggiunto poi lo scudiere-poeta, pigliando a ridere.

Dal canto suo, il signore di Bourganeuf scriveva al Duca queste poche righe:

« Siamo bloccati in Vaux-Marcus; se non ci assediano, abbiamo viveri per un mese; se ci assediano, vi resisteremo otto giorni. Dopo, non fo più sicurtà di niente, fuorchè di questo: ch'io morrò sull'ultima breccia.

« Vostra Altezza rifletta s'ella vuol soccorrerci o lasciarci perire sino all'ultimo.

« Bourganeuf. »

Nella lettera, da lui scritta al Re, Amalrico gli raccontava i varii avvenimenti, a' quali aveva assistito; il frangente, in cui si trovava, scabroso frangente, per forza del quale stava come nemico a fronte degli alleati del suo Sovrano: e gli domandava consiglio; ma quella lettera riuscì tanto prolissa, che ci dispensiamo di rapportarla.

Quanto a quella, che la signora di Brancas spediva al marito, ella si ristringeva ad ingenue proteste di tenerezza, suggellate piuttosto di pietà filiale, che non d'amore, nè osava parlargli d'Amalrico.

Quest'ultimo fu presente alla partenza del suo scudiere, cui disse:

— Ti fermerai a Digione quant'occorre per lasciarvi le tue lettere, e tirerai di lungo per Parigi ove spero che giungerai senz'intoppo. Là, udrai che ti ordinerà il Re.

— Ah! rispose Scipione, sono uno stupido: dimenticai dirvi...

— Che cosa? domandò il visconte.

— Che il Re andava a Lione.

— Bene! vacci anche tu.

— Ho capito; ci andrò.

— Non mi spiacerebbe, brontolò Bufile, mentre lo scudiere s'allontanava, che il Re l'udisse farsi giustizia da sè. E' si dà dello stupido, e invero non falla.

Poi, volgendosi a Perinetta:

— Piccina, disse, faresti molto male ad amar più a lungo quel giovinastro.

— Vi par, sì? chiese Perinetta con far burlesco.

— Capperi! rispose Bufile, è chiaro e netto che fra lui e me non è da stare in forse, per una ragazza di spirito.

— Sarà, ma io sono una sciocca, ella disse, voltandogli le spalle.

E se ne partì, mormorando con voce affannata:

— Eravamo sì felici al paese Latino! perchè mai l'abbiamo lasciato?

Amalrico, Bourganeuf e Bufile rimasero soli, ed il primo incominciò a dire al secondo:

— Signore, la cura di scrivere le nostre lettere interruppe il nostro discorso ed i nostri divisamenti.

— È vero, rispose Bourganeuf.

— Mi dicevate poc'anzi che, se gli Svizzeri immaginassero di appostar artiglierie su quel rialto, non dureremmo otto giorni.

— E torno a dirlo.

— Qual partito, a vostro avviso, ci rimane a pigliare?

— Tentare una sortita, in una notte oscura, e prima che Vaux-Marcus sia pienamente circuito. Forse spargendo, la nostra strada di cadaveri, ci verrà fatto di aprirci il passo fin nella Franca Contea.

— Ma, e le donne?

— Le donne! Le prenderemo in groppa, e ci batteremo avendole dietro di noi.

Amalrico fremette, pensando alla duchessa.

— E questa sortita, quando converebbe farla?

— Stanotte medesima, se il tempo è propizio. c'è appunto qui presso una forra sì stretta, ch'è poco probabile ch'ella sia già guardata, tanto più che gli Svizzeri debbon pensare che ci apprestiamo a sostenere un lungo assedio, anzichè cercar di fuggire. Siamo rinchiusi qui da soli otto giorni, e, second'essi, non è per noi venuta l'ora, in cui la fame ci forzerà a far sortite.

— Quest'è appien verisimile, signore.

— Ora, continuò il Borgognone, la forra, di cui parlo, non conduce a nessuna piazza munita, non è propizia a nessun soprassalto, ma riesce ad una vasta pianura, che si stende fino a' confini della Franca Contea. Se tocchiamo quella pianura, se l'erta non è data al nemico prima che siamo usciti dalla forra, siam salvi, poichè gli Svizzeri mancano di cavalleria e non possono inseguirci.

— Il disegno è savissimo.

— Se il Duca non avesse affatto abbandonato la Svizzera, riprese Bourganeuf, se vi fossero altre piazze forti, sarei di parere di non lasciar questa: prima perchè non mi crederei in diritto di fuggire e dare un formidabil sito in mano al nemico, poi perchè potremmo avere la speranza di venire soccorsi. Ma qui, in tal condizione, lo spediente migliore e più onorevole è tentar con tutti i mezzi di salvare l'onor delle donne, che abbiamo con noi.

(Continua)

Sunto di Bando

Il sottoscritto usciere di questa Pretura 1, avverte, che nel giorno 19 ottobre 1894 a ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4587 esso darà principio alla vendita delle impegnate fatte al Banco prestiti del signor Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N. 1882.

Venezia, 31 ottobre 1894.

f. **Marsoni Antonio.**

Giacomo Savagnini